Oracle® Fusion Cloud EPM

Amministrazione e utilizzo di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management

F28075-24

Oracle Fusion Cloud EPM Amministrazione e utilizzo di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management,

F28075-24

Copyright © 2018, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: EPM Information Development Team

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software, software documentation, data (as defined in the Federal Acquisition Regulation), or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software," "commercial computer software documentation," or "limited rights data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle®, Java, MySQL, and NetSuite are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

Sommario

Accesso facilitato alla documentazione

Feedback relativi alla documentazione

1 Creazione e gestione di un Centro di eccellenza EPM

2 Informazioni su Cloud EDM

Informazioni su questa guida 2-1
Panoramica della home page 2-2
Utilizzo dei preferiti 2-4
Impostazione delle preferenze 2-5
Flusso processo 2-7
- Registrazione e importazione di dati 2-10
- Gestione dei dati 2-11
  - Introduzione alle viste 2-12
  - Introduzione alle richieste 2-12
- Confronto e razionalizzazione dei dati 2-13
  - Allineamento di dimensioni tra applicazioni diverse 2-13
  - Creazione di nuove dimensioni 2-14
  - Condivisione delle modifiche tra applicazioni diverse 2-15
- Esportazione dei dati 2-16
  - Esportazione di modifiche in altre applicazioni 2-17

Parte I Gestione dei dati

3 Guida introduttiva alla gestione dati

Task utente 3-1
Nodi 3-2
Studio elenchi e gerarchie 3-3

Informazioni sui nodi condivisi 3-4
Utilizzo delle proprietà nodo 3-6
Visualizzazione delle posizioni dei nodi 3-10
Informazioni sui collegamenti nodo 3-12
Visualizzazione della cronologia delle transazioni dei nodi 3-14

4 Utilizzo delle viste

Introduzione alle angolazioni vista 4-1
Ricerca viste 4-2
Apertura vista 4-3
Archiviazione ed eliminazione delle viste 4-4
Ispezione vista 4-5
Configurazione delle modalità di visualizzazione di una vista nell'elenco Viste 4-7
Assegnazione di autorizzazioni di accesso 4-8
Riordino angolazioni vista 4-8
Creazione, modifica ed eliminazione di etichette tempo 4-9
Creazione, modifica ed eliminazione di gruppi proprietà 4-11
Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto 4-13

5 Utilizzo angolazioni vista

Navigazione angolazione vista 5-1
Ricerca nodi 5-7
Esecuzione di query su un'angolazione vista 5-10
Creazione, esecuzione e salvataggio di query dell'angolazione vista 5-12
Utilizzo delle query dell'angolazione vista salvate 5-17
Scaricamento di un'angolazione vista 5-19
Eliminazione di un'angolazione vista in stato bozza 5-22
Ispezione angolazione vista 5-22
Cambio Azioni ammesse angolazione vista 5-24
Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista 5-24
Modifica dell'ordine delle proprietà visualizzate 5-27
Scaricamento e caricamento delle proprietà per un'angolazione vista 5-28
Formato dei file delle proprietà per un'angolazione vista 5-30
Visualizzazione della derivazione dell'angolazione vista 5-31
Configurazione delle proprietà della scheda Posizioni 5-32
Configurazione di angolazioni vista correlate 5-34
Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate 5-35
Visualizzazione angolazioni vista affiancate 5-36
Individuazione nodi 5-36

Allineamento dei nodi 5-38

6 Convalida angolazioni vista

Risoluzione problemi convalida 6-3

7 Confronto angolazioni vista

Confronti angolazioni vista in corso 7-1
Esempi di confronto di angolazioni vista 7-7
Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto 7-9

8 Sottoscrizione alle angolazioni vista

Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni 8-5
Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di nelle sottoscrizioni 8-11
Esempio di sottoscrizione Su modello di 8-13
Assegnazione delle richieste di sottoscrizione 8-14
Aggiunta di filtri e condizioni alle sottoscrizioni 8-16
Applicazione di filtri in base alle azioni 8-16
Applicazione di filtri in base al nodo di livello più alto 8-18
Definizione di condizioni nodo 8-19
Filtraggio in base alla proprietà inclusione 8-20
Esempi di proprietà inclusione 8-24

9 Informazioni sulle richieste

Tipi di richiesta e flusso del processo 9-2
Richiedere azioni 9-4
Visualizzazione richiesta cambi 9-5

10 Come apportare le modifiche tramite richieste

Modifiche interattive 10-3
Aggiunta di un nodo a un elenco 10-4
Aggiunta di un nodo a una gerarchia 10-6
Aggiunta di un nodo sul modello di un nodo esistente 10-8
Aggiunta di un nodo del livello più alto 10-10
Inserimento di un nodo del livello più alto 10-10
Aggiornamento proprietà nodo 10-12
Inserimento di nodi e di nodi correlati 10-17
Spostamento nodo 10-20
Riordino nodo 10-21

Rimozione nodo 10-23
Eliminazione nodo 10-24
Utilizzo degli Appunti nodi 10-24
Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento 10-29
Formato del file di caricamento delle richieste 10-30
Utilizzo degli elementi della richiesta 10-38
Ispezione degli elementi della richiesta 10-38
Allegare un file a una richiesta 10-40
Impostazione e visualizzazione della priorità di una richiesta 10-41
Utilizzo di richieste con data futura 10-42
Utilizzo richiesta commenti 10-44
Aggiunta, modifica ed eliminazione di commenti alle richieste 10-45
Modifiche contemporanee su una richiesta 10-46
Convalida richiesta 10-47
Utilizzo problemi convalida richiesta 10-48
Correzione degli elementi richiesta 10-52
Esame degli allegati del file di richiesta 10-53
Scaricamento di una singola richiesta in un file 10-55
Richieste e periodi di sospensione 10-56

11 Corrispondenza e rimozione duplicati

Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta 11-1
Creazione ed esecuzione di nuove ricerche corrispondenza 11-2
Introduzione ai risultati della ricerca corrispondenza 11-3
Revisione dei risultati della ricerca corrispondenza e applicazione delle modifiche 11-9
Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione automatiche con risultati corrispondenza precedenti 11-13
Domande frequenti ricerca corrispondenza e unione 11-15
Rimozione di nodi duplicati in un'angolazione vista 11-18
Esecuzione di un'operazione di rimozione duplicati per un'angolazione vista 11-19
Introduzione ai risultati della rimozione duplicati 11-23
Revisione dei risultati della rimozione duplicati e applicazione delle modifiche 11-29

12 Utilizzo richiesta attività

Ricerca richieste 12-4
Apertura e modifica delle bozze di richiesta 12-5
Eliminazione delle richieste 12-5
Scaricamento di richieste nei file 12-6
Scaricamento delle informazioni di riepilogo delle richieste in un file 12-7
Scaricamento di più richieste in un file 12-7

Introduzione al consolidamento delle richieste 12-8
Consolidamento delle richieste 12-9
Consolidamento delle richieste e relativo flusso di lavoro 12-10
Eliminazione di una richiesta di consolidamento 12-12
Ispezione richieste 12-13
Azioni di Inspector richiesta 12-16
Piano esecuzione criterio 12-16
Visualizzazione della derivazione della richiesta 12-18
Visualizzazione della cronologia transazioni per una richiesta 12-21
Accesso alle richieste dalla home page 12-22

13 Approvazioni e flussi di lavoro di governance

Stadi del flusso lavoro 13-2
Processo di sottomissione 13-3
Assegnazione di una richiesta 13-4
Collaborazione su una richiesta 13-5
Invio richiesta 13-8
Risottomissione di una richiesta 13-9
Richiamare una richiesta 13-9
Processo di approvazione 13-10
Approvazione di una richiesta 13-10
Arricchimento di una richiesta 13-12
Respingimento di una richiesta 13-14
Rifiuto di una richiesta 13-15
Ritiro di un'approvazione per una richiesta 13-15
Processo di commit 13-16
Commit di una richiesta 13-16

14 Notifiche delle richieste

Notifiche di sottoscrizione 14-1
Notifiche del flusso lavoro 14-4

15 Esecuzione di audit

Auditing della cronologia transazioni 15-1
Audit degli eventi di sistema 15-5
Audit delle autorizzazioni 15-7
Audit di criteri 15-8
Audit delle proprietà 15-10

16 Utilizzo dei report

Report Estrazioni 16-1
Report sulle autorizzazioni e i criteri 16-3
Report sulle sottoscrizioni 16-7
Report convalide customizzate 16-9
Report Attività del sistema 16-10
Report Log conteggio record 16-11

17 Utilizzo dei dashboard

Dashboard Gestione modifiche 17-5
Tendenza modifiche completata 17-7
Attività modifica richiesta 17-8
Autori attivi 17-9
Applicazioni modificate 17-11
Proprietà modificate 17-13
Dashboard Analisi flusso di lavoro 17-15
Panoramica richieste chiuse 17-17
Tempo ciclo richiesta 17-20
Durata ciclo approvazione 17-22
Analisi sottomissione automatica 17-26

Parte II Amministrazione

18 Guida introduttiva all'amministrazione

Creazione del processo aziendale Enterprise Data Management 18-3
Creazione di un'applicazione di esempio 18-5
Nuova creazione del servizio 18-5
Customizzazione della visualizzazione per gli utenti 18-6
Utilizzo dei layout per la home page 18-8
Creazione, modifica ed eliminazione degli annunci 18-10
Configurazione delle impostazioni di sistema 18-11
Visualizzazione del conteggio dei record 18-13
Incorporamento delle pagine di Enterprise Data Management nei flussi di navigazione 18-14

19 Utilizzo delle applicazioni

Introduzione ai tipi di applicazione 19-2
Introduzione alla registrazione delle applicazioni 19-5
Introduzione alla modifica delle applicazioni 19-7

Introduzione alle applicazioni e alla condivisione dei dati 19-8
Introduzione ai periodi di sospensione 19-10
Configurazione dei periodi di sospensione 19-12
Disabilitazione del flusso di lavoro per le applicazioni 19-14
Ispezione delle applicazioni 19-15
Assegnazione di autorizzazioni per l'applicazione 19-16
Ricerca di applicazioni 19-17
Copia di applicazioni 19-17
Archiviazione, annullamento dell'archiviazione ed eliminazione di applicazioni 19-18
Aggiornamento degli indici delle applicazioni 19-20
Introduzione alle dimensioni 19-20
Ispezione delle dimensioni 19-21
Utilizzo delle dimensioni non associate 19-22
Utilizzo delle dimensioni di ricerca 19-23
Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di dimensioni 19-24
Introduzione agli attributi 19-25
Esempio di dimensione attributo 19-27

20 Utilizzo di oggetti dati e catena dati

Introduzione alle catene dati 20-3
Ispezione delle catene dati 20-6
Utilizzo dei tipi di nodo 20-7
Creazione di un tipo di nodo 20-8
Utilizzo delle classi di tipi di nodo speciali 20-10
Proprietà predefinite per tipi di nodo Ricerca 20-11
Proprietà predefinite per tipi di nodo GL precedente 20-12
Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo 20-13
Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo 20-14
Ispezione di un tipo di nodo 20-19
Ricerca di tipi di nodo 20-20
Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo. 20-20
Utilizzo dei set di gerarchie 20-22
Creazione di set di gerarchie 20-24
Ispezione di un set di gerarchie 20-26
Ricerca di set di gerarchie 20-27
Utilizzo dei set di nodi 20-28
Creazione di set di nodi 20-29
Ispezione di un set di nodi 20-30
Ricerca di set di nodi 20-31
Introduzione alle angolazioni vista 20-31
Archiviazione, annullamento dell'archiviazione ed eliminazione di angolazioni vista 20-33

Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati 20-35
Esempi di associazione dimensione 20-37
Identificazione di oggetti associati a dimensioni 20-39
Creazione di associazioni 20-41
Creazione di un'associazione mappa 20-41
Creazione di un'associazione ricerca 20-44
Ispezione e modifica di un'associazione 20-44
Modifica delle chiavi di associazione 20-48
Eliminazione di un'associazione 20-50
Introduzione alle regole di associazione 20-50
Regole di associazione per tutti i tipi di applicazione 20-51
Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati 20-52
Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di oggetti catena dati 20-56

21 Definizione di viste e angolazioni vista alternative

Procedure consigliate 21-2
Creazione vista 21-3
Creazione angolazione vista 21-4
Angolazioni vista alternative con nodi di livello superiore diversi 21-4
Angolazioni vista alternative con relazioni padre-figlio diverse 21-6
Angolazioni vista alternative con tipi diversi di nodo 21-7
Creazione di angolazioni vista di mapping 21-9
Mapping di nodi di origine ai nodi target 21-10
Utilizzo delle angolazioni vista con etichetta tempo 21-14
Utilizzo delle etichette tempo private 21-16
Copia angolazione vista 21-17
Procedure consigliate per il controllo delle versioni 21-19
Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione 21-20

22 Utilizzo delle proprietà

Introduzione ai nomi delle proprietà e agli spazi dei nomi 22-4
Proprietà di sistema e statistiche 22-6
Informazioni sulla creazione di proprietà 22-8
Creazione manuale delle proprietà 22-9
Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà 22-10
Parametri per il tipo di dati booleano 22-14
Parametri per i tipi di dati a virgola mobile e numero intero 22-14
Parametri per i tipi di dati elenco e stringa 22-15
Parametri per i tipi dati nodo ed elenco nodi 22-18
Parametri per il tipo di dati stringa numerica 22-20

Parametri per il tipo di dati sequenza 22-20
Ereditarietà delle proprietà 22-20
Ereditarietà delle proprietà e nodi condivisi 22-24
Proprietà derivate 22-24
Proprietà derivate e memorizzate 22-27
Elaborazione delle proprietà derivate e memorizzate 22-29
Proprietà calcolate e memorizzate 22-31
Calcolo e memorizzazione del nome di un nodo 22-32
Elaborazione del file di richiesta con nomi calcolati 22-36
Calcolo e memorizzazione del padre di un nodo 22-37
Utilizzo delle proprietà sequenza 22-38
Visualizzazione, modifica e reimpostazione dei valori di sequenza 22-39
Elaborazione delle proprietà sequenza 22-41
Ispezione delle proprietà 22-43
Modifica dei parametri delle proprietà 22-44
Definizione di valori consentiti per una proprietà 22-48
Scaricamento delle definizioni di proprietà 22-51
Introduzione ai valori null e vuoti nelle proprietà 22-52
Proprietà Nome alternativo 22-53
Introduzione alla configurazione delle proprietà per un'angolazione vista 22-53
Ricerca di proprietà 22-55
Eliminazione di proprietà 22-55
Domande frequenti sulle proprietà 22-56

23 Introduzione a convalide e vincoli

Convalide di sistema 23-3
Convalide predefinite 23-4
Convalide customizzate 23-6
Creazione di convalide customizzate 23-8
Modifica di convalide customizzate 23-8
Abilitazione, disabilitazione o eliminazione di una convalida customizzata 23-11
Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide 23-12
Utilizzo dei vincoli 23-14

24 Utilizzo dei set di ricerca

Ispezione dei set di ricerca 24-2

25 Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata

Panoramica del generatore espressioni 25-2
Creazione di espressioni 25-6
Utilizzo delle istruzioni 25-7
Utilizzo dei commenti 25-7
Utilizzo degli oggetti e degli operatori 25-8
Tipi di dati per i termini espressione 25-8
Utilizzo di valori null e vuoti nelle espressioni 25-39
Uso dei set di ricerca nelle espressioni 25-40
Simboli per la formattazione data 25-40
Utilizzo dei valori letterali 25-41
Copiare e incollare nelle espressioni 25-41
Salvataggio e caricamento di espressioni da un file 25-43
Espressioni: esempio dettagliato 25-44
Esecuzione del test delle espressioni 25-50
Domande frequenti sulle espressioni 25-51

26 Introduzione alle origini dati

Creazione, modifica ed eliminazione delle origini dati 26-2

27 Utilizzo della corrispondenza e della rimozione duplicati

Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione di elementi richiesta 27-2
Introduzione alla rimozione duplicati 27-3
Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza 27-5
Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione 27-10

28 Utilizzo di ruoli e autorizzazioni

Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni 28-2
Autorizzazioni inclusive e additive 28-4
Applicazione a cascata delle autorizzazioni 28-7
Utilizzo delle autorizzazioni 28-8
Configurazione dell'accesso ai dati 28-13
Caricamento e scaricamento delle autorizzazioni e dell'accesso ai dati da un file 28-16
Formato del file delle autorizzazioni 28-18
Esempi di sicurezza 28-19
Sicurezza per applicazioni e dimensioni 28-19
Sicurezza per set di gerarchie e tipi di nodi 28-20
Sicurezza in termini di viste e angolazioni vista 28-21
Sicurezza in termini di richieste 28-22

Sicurezza per controllo di accesso, migrazione e manutenzione giornaliera 28-27

29 Configurazione dei criteri

Criteri di approvazione 29-4
Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione 29-4
Introduzione all'arricchimento delle richieste 29-10
Introduzione alle approvazioni possesso 29-11
Introduzione alle approvazioni della gerarchia di gestione 29-14
Introduzione al ritiro delle approvazioni delle richieste 29-15
Esempi di criteri di approvazione 29-17
Criteri di commit 29-22
Creazione e abilitazione dei criteri di commit 29-23
Criteri di notifica 29-26
Creazione e abilitazione dei criteri di notifica 29-27
Introduzione all'ordine dei criteri 29-29
Introduzione alla delega delle richieste 29-31
Promemoria ed escalation dei criteri 29-31
Modifica dei criteri 29-33
Eliminazione dei criteri 29-35

30 Integrazione dei dati

Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM 30-1
Creazione di connessioni applicazione 30-2
Importazione delle dimensioni 30-2
Utilizzo delle importazioni di tipo Unisci 30-10
Gestione delle opzioni di importazione 30-11
Esportazione di dimensioni 30-13
Gestione delle opzioni di esportazione 30-16
Esportazioni incrementali 30-18
Esportazione di dati di mapping 30-19
Creazione di connessioni globali 30-21
Utilizzo delle estrazioni 30-26
Introduzione ai tipi di estrazione 30-27
Esempi di estrazioni generazionali 30-29
Visibilità dell'estrazione 30-34
Creazione, copia, promozione ed eliminazione di estrazioni 30-34
Modifica delle estrazioni 30-37
Selezione delle colonne dell'estrazione 30-39
Impostazione di opzioni incrementali 30-44
Impostazione delle opzioni generazionali 30-46

Impostazione delle opzioni di collegamento 30-47
Impostazione delle opzioni per le estrazioni 30-48
Riconnessione dei padri nelle estrazioni 30-56
Esecuzione di estrazioni 30-58
Utilizzo dei pacchetti di estrazione 30-61
Creazione, modifica, copia ed eliminazione dei pacchetti di estrazione 30-62
Esecuzione dei pacchetti di estrazione 30-64
Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista 30-66
Creazione, copia ed eliminazione dei caricamenti 30-71
Modifica dei caricamenti 30-72
Configurazione delle colonne nei caricamenti 30-72
Impostazione delle opzioni di caricamento 30-75
Formato dei file di caricamento in angolazioni vista 30-78
Esecuzione di caricamenti in angolazioni vista 30-79
Utilizzo dell'area intermedia 30-82
Domande frequenti su importazioni, esportazioni, estrazioni e caricamenti 30-83

31 Esecuzione della migrazione tra ambienti diversi

Esempi di scenari di migrazione 31-2
Uso della migrazione 31-4
Utilizzo dei template 31-5
Aggiornamento di un'applicazione o una dimensione esistente mediante un template 31-9
Oggetti e impostazioni di template 31-10
Anteprima delle importazioni dei template e revisione dei risultati dell'importazione 31-21

32 Utilizzo di applicazioni Planning e FreeForm

Registrazione di applicazioni Planning e FreeForm 32-3
Registrazione di cubi, impostazioni applicazioni e dimensioni 32-6
Proprietà predefinite per le applicazioni Planning e FreeForm 32-11
Importazione di dimensioni Planning e FreeForm 32-14
Formato dei file di importazione ed esportazione 32-15
Modifica di applicazioni Planning e FreeForm registrate 32-17
Aggiornamento di applicazioni Planning a Moduli Planning 32-18
Conversione di applicazioni Planning in applicazioni FreeForm 32-19
Regole di associazione per le applicazioni Planning e FreeForm 32-19
Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Planning e FreeForm 32-20
Convalide di Planning e FreeForm 32-21
Esportazione di dimensioni Planning e FreeForm 32-23

33 Utilizzo di applicazioni Financial Consolidation and Close

Registrazione di applicazioni Financial Consolidation and Close 33-2

Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close 33-6

Proprietà predefinite per le applicazioni Financial Consolidation and Close 33-11

Importazione delle dimensioni di Financial Consolidation and Close 33-17

Formato dei file di importazione ed esportazione di Financial Consolidation and Close 33-18

Modifica di applicazioni Financial Consolidation and Close registrate 33-20

Regole di associazione per applicazioni Financial Consolidation and Close 33-21

Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Financial Consolidation and Close 33-22

Convalide di Financial Consolidation and Close 33-23

Esportazione di Financial Consolidation and Close 33-25

34 Utilizzo delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management

Registrazione delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management 34-2

Registrazione di cubi, impostazioni delle applicazioni e dimensioni per Enterprise Profitability and Cost Management 34-5

Proprietà predefinite per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management 34-8

Importazione delle dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management 34-11

Formato del file di importazione ed esportazione di Enterprise Profitability and Cost Management 34-12

Modifica delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management registrate 34-13

Regole di associazione per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management 34-15

Convalide Enterprise Profitability and Cost Management 34-16

Esportazione delle dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management 34-18

35 Utilizzo delle applicazioni Tax Reporting

Registrazione delle applicazioni Tax Reporting 35-2

Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni per le applicazioni Tax Reporting 35-5

Proprietà predefinite per le applicazioni Tax Reporting 35-11

Attributi predefiniti per le applicazioni Tax Reporting 35-15

Importazione delle dimensioni Tax Reporting 35-23

Formato dei file di importazione ed esportazione di Tax Reporting 35-24

Modifica delle applicazioni Tax Reporting registrate 35-25

Regole di associazione per le applicazioni Tax Reporting 35-26

Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Tax Reporting 35-27

Convalide Tax Reporting 35-28

Esportazione delle dimensioni Tax Reporting 35-31

36 Utilizzo delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger

Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger 36-4
- Aggiunta di flexfield descrittivi globali 36-7
- Registrazione di segmenti e alberi 36-9
- Aggiunta, modifica o rimozione di categorie finanziarie 36-11
- Applicazione delle modifiche alla registrazione 36-12
- Proprietà predefinite per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger 36-13

Importazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger 36-14
Modifica delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger registrate 36-16
Regole di associazione per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger 36-18
Convalide Oracle Financials Cloud General Ledger 36-19
Copia di associazioni per creare alberi o versioni albero 36-23
Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger 36-25

37 Utilizzo delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

Registrazione delle applicazioni E-Business Suite General Ledger 37-3
- Aggiunta di flexfield descrittivi globali 37-4
- Registrazione di segmenti 37-6
- Applicazione delle modifiche alla registrazione 37-7
- Proprietà predefinite per le applicazioni E-Business Suite General Ledger 37-7

Importazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger 37-9
Formato dei file di importazione ed esportazione 37-10
Modifica delle applicazioni E-Business Suite General Ledger registrate 37-12
Regole di associazioni per applicazioni E-Business Suite General Ledger 37-13
Convalide delle applicazioni E-Business Suite General Ledger 37-14
Esportazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger 37-15

38 Utilizzo di applicazioni Universali

Registrazione di un'applicazione Universale 38-2
- Aggiunta, rimozione o modifica di una dimensione definita dall'utente 38-3
  - Impostazioni di importazione ed esportazione delle dimensioni definite dall'utente 38-4
  - Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente 38-5

Importazione di una dimensione definita dall'utente 38-11
- Formato dei file di importazione ed esportazione per dimensioni definite dall'utente 38-13

Regole di associazione per applicazioni Universali 38-15
Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali 38-16
Convalide per applicazioni Universali 38-17
Modifica di un'applicazione Universale 38-17

Esportazione di una dimensione definita dall'utente 38-19

39 Utilizzo delle applicazioni Utenti

Registrazione delle applicazioni Utenti 39-2
Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti 39-2

Parte III Scenari aziendali

40 Integrazione con Planning

Procedure dell'amministratore 40-1
Procedure dell'utente 40-6
Risultato 40-6

41 Integrazione con Oracle Financials Cloud General Ledger

Procedure dell'amministratore per Cloud EDM 41-1
Procedura dettagliata 41-2
Passo 1: registrazione dell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM 41-2
Passo 2: importazione del set di valori Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM 41-9
Procedure dell'utente per Cloud EDM 41-13
Procedure dell'utente di Oracle Financials Cloud General Ledger 41-17
Procedura dettagliata 41-17
Passo 1: importazione e caricamento dati piano dei conti in Oracle Financials Cloud 41-17
Passo 2: verifica dei dati esportati in Oracle Financials Cloud General Ledger 41-25
Passo 3: pubblicazione della gerarchia aggiornata di Oracle Financials Cloud General Ledger 41-27

42 Integrazione con applicazioni esterne utilizzando applicazioni Universali

Procedure dell'amministratore 42-1
Procedure dell'utente 42-8

43 Condivisione dei dati aziendali tra applicazioni diverse

Procedure dell'amministratore 43-1
Procedure dell'utente 43-3
Risultato 43-4

44 Confronto dei dati aziendali tra applicazioni diverse

Procedure dell'amministratore 44-1
Procedure dell'utente 44-4
Risultato 44-6

45 Gestione dei dati aziendali come elenchi

Procedure dell'amministratore 45-1
Procedure dell'utente 45-2
Risultato 45-3

46 Mapping di dimensioni di origine su dimensioni target

Procedure dell'amministratore 46-3
Procedure dell'utente 46-6

47 Migrazione dei dati aziendali da Data Relationship Management a Cloud EDM

Procedure dell'amministratore 47-1
Procedura dettagliata 47-2
Passo 1: Registrare l'applicazione Data Relationship Management 47-2
Passo 2: Creare un file di esportazione in Data Relationship Management 47-6
Passo 3: importare le dimensioni 47-7
Risultato 47-9
Procedure dell'utente 47-9

48 Modifica dell'angolazione vista associata per esportare un'angolazione vista alternativa

Procedure dell'utente 48-2

49 Backup e ripristino di Cloud EDM

Procedure dell'amministratore per il backup di Cloud EDM 49-1
Informazioni sul ripristino dell'ambiente Cloud EDM 49-3
Procedure dell'amministratore per il ripristino di Cloud EDM 49-4

50 Gestione di approvazioni e flussi di lavoro di governance

Procedure dell'amministratore 50-1
Procedure dell'utente 50-3

Risultato 50-6

51 Allineamento delle applicazioni con le sottoscrizioni e il flusso di lavoro di governance

Procedure dell'amministratore 51-2
Procedura dettagliata 51-3
Passo 1: creare una vista manutenzione 51-3
Passo 2: creare le sottoscrizioni 51-6
Procedure dell'utente 51-8
Procedura di associazione dei dati Corporate GL 51-8
Procedura di gestione dei dati Corporate GL 51-13
Procedura di gestione dei dati Corporate Planning 51-18
Procedura di gestione dei dati aziendali 51-20

52 Trasferimento di applicazioni tra ambienti

Procedure dell'amministratore 52-1
Passo 1: aggiornamento e preparazione dell'ambiente di test per lo sviluppo di un'applicazione 52-2
Passo 2: creazione dell'applicazione 52-8
Passo 3: esportazione della nuova applicazione in un template 52-10
Passo 4: visualizzazione dell'anteprima dell'importazione di un'applicazione da un template 52-11
Passo 5: correzione degli avvisi dell'anteprima dell'importazione 52-13
Passo 6: importazione delle applicazioni da un template 52-19

A Domande frequenti

B Procedure consigliate

C Glossario

Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sull'impegno di Oracle riguardo l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc.

Accesso al Supporto Oracle

I clienti Oracle che hanno acquistato il servizio di supporto tecnico hanno accesso al supporto elettronico attraverso My Oracle Support. Per informazioni, visitare http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info oppure http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs per clienti non udenti.

Feedback relativi alla documentazione

Per fornire un feedback su questa documentazione, fare clic sul pulsante Feedback in fondo alla pagina in un qualsiasi argomento di Oracle Help Center. Inoltre è possibile inviare una e-mail a epmdoc_ww@oracle.com.

1

Creazione e gestione di un Centro di eccellenza EPM

Come procedura consigliata per EPM è prevista la creazione di un Centro di eccellenza (CoE).

Un Un **Centro di eccellenza EPM** rappresenta un impegno concorde a garantire l'adozione e l'applicazione di procedure consigliate. Dà impulso alla trasformazione dei processi aziendali correlati alla gestione delle prestazioni e all'impiego di soluzioni basate sulle tecnologie.

L'adozione del cloud è in grado di potenziare la capacità di un'organizzazione di migliorare l'agilità aziendale e di promuovere soluzioni innovative. Un Centro di eccellenza EPM svolge la funzione di supervisore sulle iniziative in ambito cloud, proteggendo e assicurando gli investimenti effettuati o e promuovendone un utilizzo efficace.

Il team del Centro di eccellenza EPM svolge le funzioni riportate di seguito.

- Assicura l'adozione del cloud, consentendo all'organizzazione di ottenere il massimo dall'investimento in Oracle Fusion Cloud EPM
- Funge da comitato di direzione per le procedure consigliate
- Guida le iniziative di gestione del cambiamento correlate a EPM e promuove la trasformazione

Tutti i clienti possono ottenere vantaggi da un Centro di eccellenza EPM, anche quelli che hanno già implementato EPM.

Come iniziare

Fare clic per visualizzare procedure consigliate, indicazioni e strategie per creare il proprio Centro di eccellenza EPM: Introduzione al Centro di eccellenza EPM.

Ulteriori informazioni

- Webinar su Cloud Customer Connect: Creazione e gestione di un Centro di eccellenza per EPM Cloud
- Video: Panoramica: Centro di eccellenza EPM e Creazione di un Centro di eccellenza.
- Tutti i vantaggi per l'azienda e la proposta di valore di un Centro di eccellenza EPM in *Creazione e gestione di un Centro di eccellenza EPM*.



2

Informazioni su Cloud EDM

Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management consente di gestire i cambiamenti dell'azienda garantendo la coerenza dei dati aziendali, anche tra applicazioni diverse.

Man mano che l'azienda cresce e si evolve, è necessario gestire una quantità sempre maggiore di dati aziendali tramite silo di informazioni. In caso di fusione o acquisizione di aziende, ad esempio, è necessario sincronizzare entità aziendali in domini diversi. Analogamente, nuove iniziative o applicazioni legacy possono rendere difficile confrontare le attività operative di aziende diverse e misurare le performance in modo coerente. Il successo dell'azienda, tuttavia, dipende dalla coerenza, dalla correttezza e dall'elevata qualità dei dati.

Le soluzioni offerte da Cloud EDM consentono una gestione efficiente dei cambiamenti dell'azienda garantendo la coerenza dei dati aziendali, anche tra applicazioni disparate. I manager possono creare viste specifiche per ciascuna attività aziendale per mantenere la coerenza dei dati finanziari e di gestione tra settori di attività diversi. Per semplificare e riconciliare il reporting finanziario e di gestione, è possibile definire gerarchie standard, alternative e customizzate. Cloud EDM consente di importare, gestire ed esportare rapidamente dati aziendali coerenti e corretti in diverse applicazioni esterne.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ulteriori informazioni sulle caratteristiche di Cloud EDM.	Panoramica di Enterprise Data Management Cloud

Informazioni su questa guida

Questa sezione descrive i contenuti e l'organizzazione della guida.

Questa guida è organizzata nelle sezioni seguenti:

- **Informazioni su Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management**: informazioni generali su Cloud EDM con la descrizione di un flusso di alto livello di un processo.
- **Gestione dei dati**: argomenti e procedure per gli utenti responsabili della gestione dei dati aziendali. In genere, gli utenti utilizzano viste, angolazioni vista e richieste, oltre ad aggiornare i nodi.
- **Amministrazione**: argomenti e procedure per gli amministratori responsabili della configurazione di utenti, applicazioni e dati aziendali. In questa sezione sono inoltre illustrate procedure di alto livello per ottenere risultati specifici nell'ambito di scenari aziendali particolari. Alcuni dei task eseguiti dagli amministratori sono:
  - Registrazione di applicazioni esterne
  - Importazione di dimensioni
  - Creazione di oggetti catena dati
  - Assegnazione di ruoli agli utenti
  - Creazione di viste

  - Esportazione in applicazioni esterne
- **Scenari aziendali**: procedure di alto livello per ottenere risultati aziendali specifici.
- **Glossario**: termini e definizioni utilizzati nel prodotto e nella documentazione.

Panoramica della home page

La pagina Home rappresenta il punto di inizio per l'accesso ai task relativi ai processi aziendali.

L'interfaccia offre un'esperienza utente intuitiva e una panoramica per l'accesso rapido alle funzioni utilizzate di frequente. Ad esempio, gli utenti possono visualizzare e gestire i dati dell'applicazione mediante angolazioni vista e richieste. Gli amministratori servizi possono gestire e customizzare il processo aziendale, creare gruppi di utenti e assegnare ruoli, eseguire la migrazione degli artifact ed effettuare annunci.

Intestazione globale

L'intestazione globale è l'area situata nella parte superiore dell'interfaccia utente. Contiene icone di navigazione e accesso al menu Impostazioni e azioni.

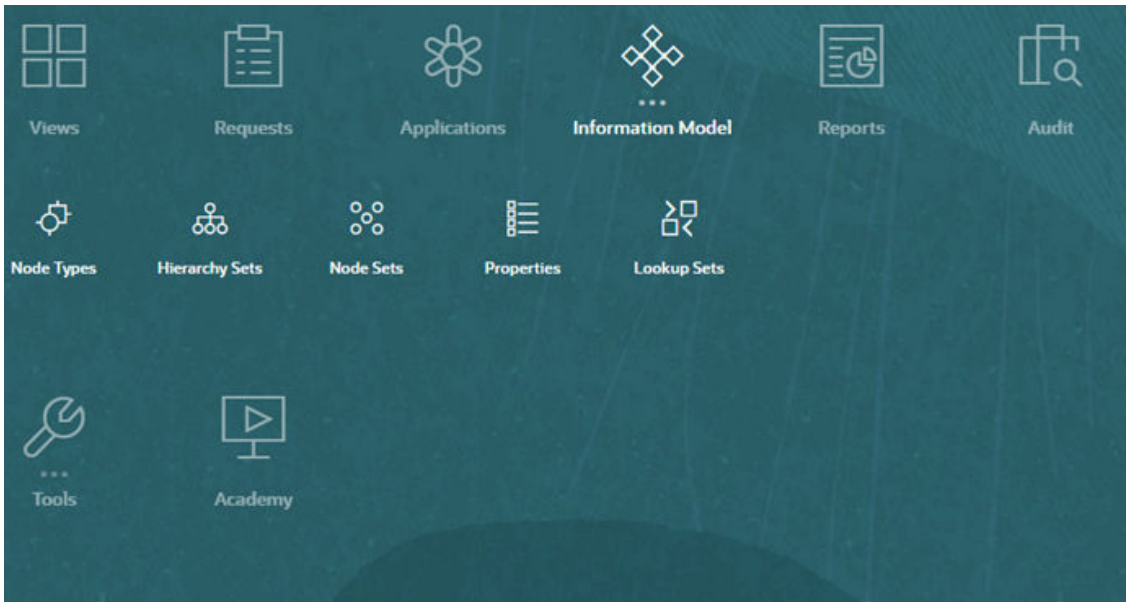


Parti dell'intestazione globale da sinistra a destra:

Parte dell'intestazione globale	Descrizione
	L'icona Navigator consente di aprire il menu **Navigator**, che funge da mappa del processo aziendale e fornisce collegamenti a tutte le funzioni in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management a cui si ha accesso.
	Fare clic sul logo Oracle per tornare alla home page mentre si lavora altrove nel processo aziendale. **Nota**: gli amministratori servizi possono customizzare il logo. Fare riferimento alla sezione Customizzazione della visualizzazione per gli utenti.
	Il nome del processo aziendale corrente. **Nota**: gli amministratori servizi possono nascondere il nome del processo aziendale. Fare riferimento a Customizzazione della visualizzazione per gli utenti.
	Fare clic sul pulsante Home page per tornare alla home page mentre si lavora altrove nel processo aziendale.
	Fare clic sull'icona Preferiti per visualizzare l'elenco Preferiti, che consente di passare a un'angolazione vista, una query angolazione vista, un filtro attività richiesta o un filtro transazioni audit aggiunti come preferiti. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei preferiti.

Parte dell'intestazione globale	Descrizione
Administrator	Fare clic sul proprio nome utente per accedere al menu **Impostazioni e azioni**.

Schede e cluster



Nota sulla terminologia

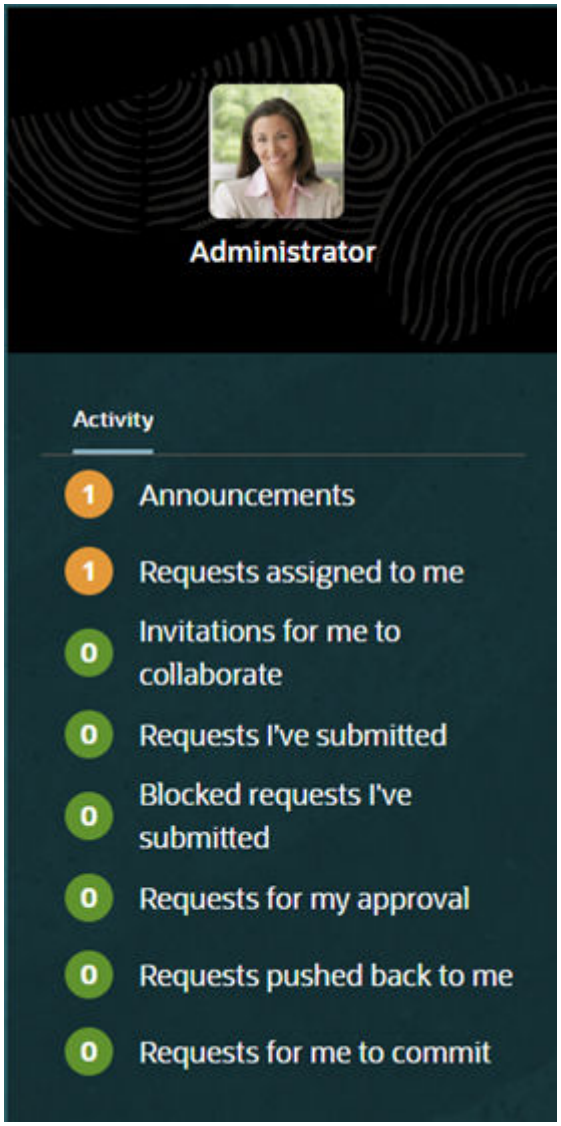
- Una *scheda* è un elemento dell'interfaccia utente che fornisce l'accesso alle funzionalità in Cloud EDM (ad esempio, **Richieste** o **Viste**).
- Un *cluster* è un elemento organizzativo che contiene un gruppo di schede. Fare clic sul cluster (ad esempio, **Strumenti**) per visualizzare le schede in esso contenute.

Nell'area delle schede e dei cluster della home page vengono visualizzate icone (corrispondenti alle schede) che collegano a ogni area funzionale del processo aziendale a cui si può accedere. I tre punti sopra l'etichetta di una scheda indicano un raggruppamento di schede definito cluster. Nell'esempio sopra riportato è selezionato il cluster Modello informazioni e sono visualizzate le schede in esso contenute.

> **Note:**
>
> Gli amministratori servizi possono configurare e assegnare diverse schede e cluster della home page a diversi utenti in base al loro ruolo predefinito o al gruppo di utenti. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei layout per la home page.

Pannello di benvenuto

Il pannello di benvenuto visualizza il nome utente e l'immagine del profilo (se impostata), nonché gli annunci di sistema immessi dall'amministratore dei servizi, e consente di tenere traccia dell'attività svolta.



- È possibile impostare l'immagine del proprio profilo da visualizzare nella parte superiore del pannello di benvenuto. L'immagine del profilo indica anche se attualmente si è fuori sede. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle preferenze.
- È possibile visualizzare gli annunci di sistema dell'amministratore servizi facendo clic su **Annunci**. L'annuncio più recente, in base alla data di inizio, viene visualizzato in cima.

  Per tornare al pannello Attività, fare clic su **Chiudi annunci** .
- Utilizzare i collegamenti Attività richiesta per accedere all'attività di richiesta specifica per sé. Fare riferimento alla sezione Accesso alle richieste dalla home page.

Utilizzo dei preferiti

L'elenco Preferiti consente di accedere direttamente a uno dei preferiti salvati nelle seguenti categorie:

- Angolazione vista (fare riferimento alla sezione Navigazione angolazione vista)

- Query angolazione vista (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle query dell'angolazione vista salvate)
- Filtro attività richiesta (fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività)
- Filtro transazioni audit (fare riferimento alla sezione Auditing della cronologia transazioni)
- Filtro dashboard (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard)

Per aprire l'elenco dei preferiti, nella home page fare clic su **Preferiti**  . L'elenco Preferiti viene gestito per ciascun utente; non è possibile condividere i preferiti con altri utenti.

Dall'elenco Preferiti, selezionare un elemento preferito per accedervi direttamente oppure fare clic sul pulsante **Azione** accanto ad esso per eliminarlo o rinominarlo.

> **Note:**
>
> Se un elemento dell'elenco Preferiti viene archiviato o eliminato (ad esempio, se una query angolazione vista salvata viene eliminata o archiviata una query di un'angolazione vista salvata), anche l'elemento preferito corrispondente verrà eliminato dall'elenco Preferiti.

Impostazione delle preferenze

È possibile impostare le preferenze per caricare un'immagine profilo, modificare il fuso orario e la lingua di visualizzazione, e contrassegnare il proprio stato come 'fuori sede'.

Per impostare le preferenze, procedere come segue.

1. Fare clic sul proprio nome utente nell'angolo in alto a destra sullo schermo, quindi selezionare **Preferenze utente**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Impostare le preferenze per gli elementi riportati di seguito.
   - Immagine del profilo. Fare clic su **Scegli file**, quindi selezionare un file in formato `.jpg`, `.png` o `.gif`. La dimensione del file selezionato non deve essere superiore a 2 MB.
     Fare clic su **Cancella** per rimuovere l'immagine del profilo.
   - Il fuso orario. Selezionare il fuso orario dal menu a discesa o lasciare l'impostazione predefinita `Usa fuso orario client` per utilizzare il fuso orario delle impostazioni internazionali del browser.

     > **Nota:**
     >
     > Il fuso orario selezionato si riflette nei valori di data e ora in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, sostituendo il fuso orario predefinito per le impostazioni nazionali correnti.
   - Lingua. Se non si seleziona una lingua, vengono utilizzate le impostazioni nazionali del browser.

> **Nota:**
>
> Disconnettersi e connettersi per visualizzare la modifica della lingua. Il formato data viene visualizzato con il formato delle impostazioni internazionali nella maggior parte dei luoghi. Ad esempio:
>
> – Oggetti dati tra cui viste, applicazioni, tipi di nodo, set di gerarchie e set di nodi
> – Proprietà
> – Audit Cronologia transazioni
> – Richieste

- Stato Fuori sede. Per impostare lo stato Fuori sede, procedere come segue.

  a. Selezionare **Sono attualmente fuori sede** per non essere coinvolti nel flusso di lavoro, con le conseguenze riportate di seguito.

     – Non si è più assegnatari automatici delle richieste nelle sottoscrizioni. Tutte le assegnazioni effettuate prima di contrassegnarsi come fuori sede rimangono. Fare riferimento a Assegnazione delle richieste di sottoscrizione.
     – Se è necessaria l'approvazione dell'utente per annullare i deadlock durante l'escalation delle richieste, queste ultime verranno inviate automaticamente a Gestione dati finché non si comunicherà il proprio ritorno in ufficio.

  b. **Facoltativo**: utilizzare il menu a discesa **Delegato** per selezionare un altro utente da invitare per l'approvazione o il commit delle richieste per proprio conto mentre si è fuori sede. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla delega delle richieste.

     > **Nota:**
     >
     > La persona che viene delegata deve disporre delle autorizzazioni appropriate per visualizzare il contenuto ed eseguire l'approvazione o il commit delle richieste. Il sistema non assegna automaticamente ai delegati le autorizzazioni necessarie per visualizzare le richieste ed eseguire azioni su di esse.

> **Nota:**
>
> Quando si imposta lo stato fuori sede, il profilo utente viene aggiornato con un indicatore informativo per mostrare lo stato attuale. Fare clic sull'indicatore per tornare a **Preferenze utente** e ripristinare lo stato in ufficio.

4. Fare clic su **Salva**.

Agisci come questo ruolo (solo per amministratori dei servizi)

Gli amministratori dei servizi possono utilizzare il menu a discesa **Agisci come questo ruolo** per agire come altri utenti nel sistema. Quando si agisce come ruolo Utente, per determinare l'accesso ai dati e ai metadati vengono utilizzate solo le autorizzazioni concesse al ruolo di utente (e ai gruppi a cui si appartiene). Le autorizzazioni concesse dal ruolo predefinito

Amministratore servizi (con le eccezioni elencate di seguito) sono disabilitate finché non si aggiorna nuovamente il proprio stato ad Amministratore servizi.

In questo modo è possibile testare i criteri di approvazione e le convalide con le autorizzazioni di un utente e non di un amministratore dei servizi, senza dover creare utenti di test.

> **Nota:**
>
> Quando si agisce come Utente, il profilo utente viene aggiornato con un indicatore di avvertenza che mostra lo stato attuale come Utente. Fare clic sull'indicatore per tornare a **Preferenze utente** e aggiornare nuovamente il proprio stato ad Amministratore servizi.

Quando si opera in qualità di Utente:

- È possibile visualizzare solo le viste e le richieste per cui l'utente ha ricevuto l'autorizzazione.
- È possibile modificare solo i metadati per cui l'utente ha ricevuto l'autorizzazione.
- È possibile continuare a svolgere le seguenti attività di Amministratore servizi:
  - Registrare nuove applicazioni
  - Eseguire tutti i task di audit, come la verifica della cronologia delle transazioni
  - Apportare modifiche alle seguenti pagine:
    - Controllo di accesso
    - Migrazione
    - Clona ambiente
    - Manutenzione giornaliera
    - Template
- Non è possibile apportare modifiche nelle seguenti pagine:
  - Layout
  - Connessioni
  - Origini dati
  - Aspetto
  - Annunci
  - Impostazioni

Flusso processo

Con Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management è possibile gestire le entità aziendali per più applicazioni da un unico punto utilizzando questo flusso processo.

> **Nota:**
>
> Gli amministratori servizi possono eseguire tutti i task. Gli utenti eseguono i task in base ai ruoli e alle autorizzazioni.

La tabella riportata di seguito elenca le autorizzazioni e i ruoli minimi richiesti per eseguire task comuni. Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni e sugli oggetti dati, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.

Task	Ruolo	Autorizzazione	Fare riferimento alla sezione
Registrazione di applicazioni esterne (come Planning) con Cloud EDM	Applicazione - Crea		Introduzione alla registrazione delle applicazioni
Creazione di viste	Viste - Crea		Creazione vista
Creazione di angolazioni vista		*Proprietario* per la vista e *Gestione dati* o *Gestione metadati* per la dimensione	Creazione angolazione vista
Esplorazione di viste e angolazioni vista		*Partecipante (lettura)* per un oggetto catena dati in un'angolazione vista per visualizzare i dati al suo interno	Utilizzo delle viste Utilizzo angolazioni vista
Gestione di dati		*Partecipante (scrittura)* per l'oggetto catena dati per apportare modifiche utilizzando le richieste	Introduzione alle richieste Come apportare le modifiche tramite richieste Approvazioni e flussi di lavoro di governance

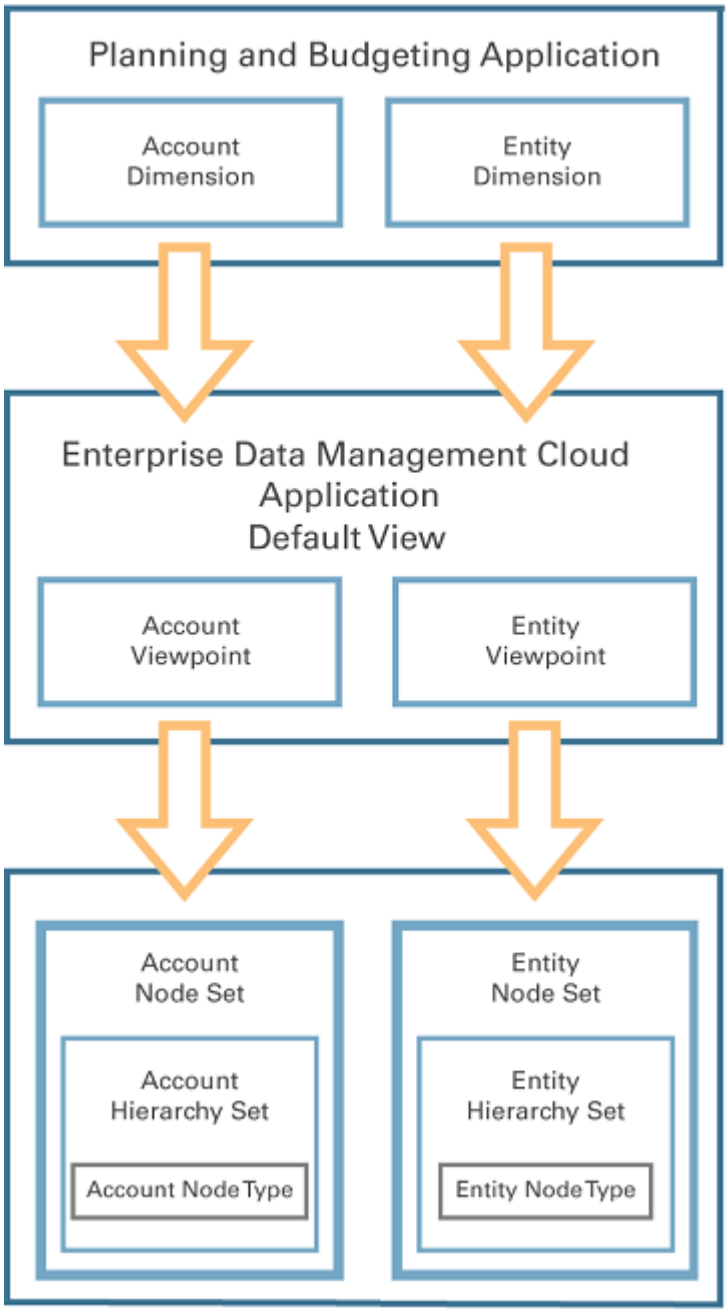
Task	Ruolo	Autorizzazione	Fare riferimento alla sezione
Confronto e razionalizzazione di dati tra le applicazioni		• Per confrontare i dati nelle angolazioni vista: *Partecipante (lettura)* per gli oggetti dati in entrambe le angolazioni vista • Per risolvere eventuali problemi apportando modifiche ai dati: *Partecipante (scrittura)* per l'oggetto dati	Confronto angolazioni vista Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto
Convalida dei dati		*Partecipante (scrittura)* per l'oggetto catena dati per apportare modifiche utilizzando le richieste	Convalida angolazioni vista

Task	Ruolo	Autorizzazione	Fare riferimento alla sezione
Sincronizzazione dei dati		Per creare sottoscrizioni, procedere come segue. • Autorizzazione *Partecipante (lettura)* per la dimensione nell'angolazione vista di origine • Autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per la dimensione nell'angolazione vista target • *Proprietario* per la vista target	Sottoscrizione alle angolazioni vista
Importazione ed esportazione di dati da applicazioni esterne		*Gestione dati* o *Gestione metadati* per la dimensione in cui eseguire l'importazione o da cui eseguire l'esportazione	Importazione delle dimensioni Esportazione di dimensioni

Registrazione e importazione di dati

Per importare dati da un'applicazione esterna, ad esempio Planning, si utilizza una procedura guidata, all'interno della quale si selezionano le dimensioni, le proprietà e le connessioni dell'applicazione da gestire in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Il processo di registrazione crea i componenti della catena dati di Cloud EDM (tipi di nodo, set di gerarchie, set di nodi, angolazioni vista e vista predefinita) necessari per utilizzare i dati dell'applicazione in Cloud EDM. Il processo di importazione inserisce i nodi nella catena dati.

Questo diagramma illustra il processo di registrazione e importazione specifico per le dimensioni Conto ed Entità dell'applicazione Planning.



Le dimensioni Conto ed Entità di Planning vengono create e importate in Cloud EDM, dove ciascuna viene rappresentata all'interno di un'angolazione vista, di un set di nodi, di un set di gerarchie e di un tipo di nodo Cloud EDM. Gli utenti possono gestire i dati nelle angolazioni vista Conto ed Entità.

Gestione dei dati

È possibile accedere ai dati importati tramite viste in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management e apportare modifiche ai dati tramite richieste.

- Introduzione alle viste
- Introduzione alle richieste

Introduzione alle viste

Le viste forniscono una raccolta di elenchi e/o gerarchie per un determinato contesto o un'attività specifica, ad esempio la manutenzione delle entità. Le viste sono composte da una o più angolazioni vista in cui è possibile aggiornare i dati.

Le angolazioni rappresentano un subset di nodi su cui lavorare, Ad esempio, le angolazioni vista potrebbero rappresentare diversi centri di costo. Tutte le modifiche ai dati aziendali vengono eseguite nelle angolazioni vista.

- Utilizzo delle viste
- Introduzione alle angolazioni vista

Introduzione alle richieste

Una richiesta è il meccanismo per aggiornare i dati. Le modifiche ai dati vengono organizzate in elementi richiesta. Un elemento richiesta è un gruppo di azioni di modifica per un nodo specifico.

Le richieste consentono di visualizzare le modifiche prima che vengano sottoposte a commit.

Di seguito sono riportate le azioni di modifica che possono essere eseguite nelle richieste.

- Aggiunta, inserimento, spostamento, rimozione ed eliminazione dei nodi
- Copia e aggiornamento delle proprietà

Per apportare modifiche ai dati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management è possibile utilizzare uno dei metodi riportati di seguito.

- In modo interattivo (modifiche manuali alle angolazioni vista). Ad esempio, in Cloud EDM è possibile aggiungere il nodo Florida come nodo figlio di Southeast-US e spostare il nodo Georgia dal nodo padre South-US al nodo padre Southeast-US. Ogni volta che si apporta una modifica nell'interfaccia utente, un elemento viene aggiunto alla richiesta.
- Mediante la sottoscrizione di un'angolazione vista target a un'angolazione vista di origine. Ad esempio, è possibile eseguire la sottoscrizione di un'angolazione vista Entità dell'applicazione Planning a un'angolazione vista Entità dell'applicazione General Ledger. Quando si aggiunge un centro di costo all'angolazione vista Entità dell'applicazione General Ledger, il sistema genera una richiesta per aggiungere il centro di costo anche nell'angolazione vista Entità dell'applicazione Planning. Fare riferimento a Sottoscrizione alle angolazioni vista.
- Caricati da un file. Si supponga, ad esempio, di creare una nuova gerarchia United States e di aver bisogno di 50 nuovi nodi (uno per ogni stato). Ogni modifica nel file di caricamento è un elemento a parte nella richiesta. In questo scenario, la richiesta conterrebbe 50 elementi, ovvero uno per ogni nodo dello stato aggiunto.

Indipendentemente dal modo in cui si effettuano le modifiche, interattivamente, tramite una sottoscrizione, oppure utilizzando un file di caricamento, tutte le modifiche proposte vengono visualizzate nelle angolazioni vista in cui si effettuano le modifiche o si carica il file. Le modifiche sono indicate da icone e colori univoci al fine di capire quali parti della gerarchia o dell'elenco sono cambiate e quali aree potrebbero essere interessate dalla modifica.

Quando si apportano modifiche alle angolazioni vista, il sistema esegue una serie di controlli per determinarne la validità. Se gli elementi nella richiesta hanno problemi di convalida, è possibile visualizzare il motivo dell'errore e decidere come risolverlo.

Quando si sottomette una richiesta, vengono eseguiti di nuovo i controlli di convalida, quindi viene eseguito il commit delle modifiche e l'angolazione vista viene aggiornata con le modifiche.

Confronto e razionalizzazione dei dati

Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management consente di confrontare e razionalizzare i dati aziendali in diverse applicazioni esterne. È possibile allineare dimensioni e condividere le modifiche ai dati attraverso applicazioni diverse, nonché creare e aggiornare nodi.

- Allineamento di dimensioni tra applicazioni diverse
- Creazione di nuove dimensioni
- Condivisione delle modifiche tra applicazioni diverse

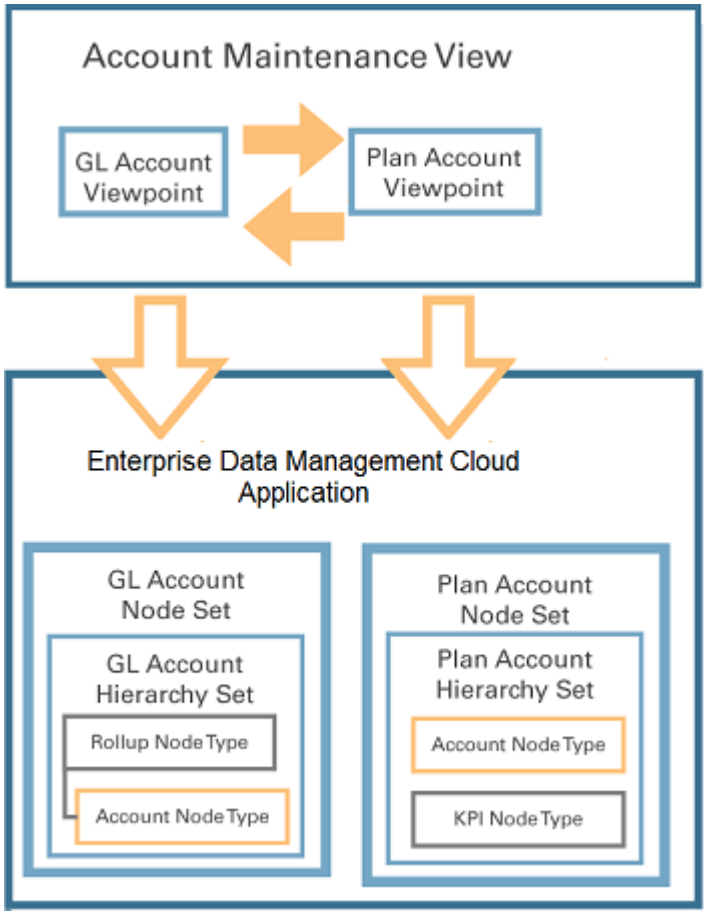
Allineamento di dimensioni tra applicazioni diverse

Un vantaggio importante offerto da Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management è la possibilità di confrontare e allineare le dimensioni tra più applicazioni. Se applicazioni diverse che devono utilizzare le stesse informazioni per le dimensioni vengono gestite in modo indipendente tra loro, il rischio di disallineamento è alto.

Un disallineamento può avere le cause seguenti:

- Alcuni nodi sono presenti in un'applicazione ma non in un'altra.
- In entrambe le applicazioni sono presenti nodi con lo stesso nome ma con scopo diverso. I nodi, ad esempio, possono avere descrizioni diverse o eseguire il rollup a nodi padre diversi nella gerarchia.

Cloud EDM consente di allineare due applicazioni risolvendone le differenze tramite il confronto dei nodi all'interno di gerarchie o angolazioni vista.

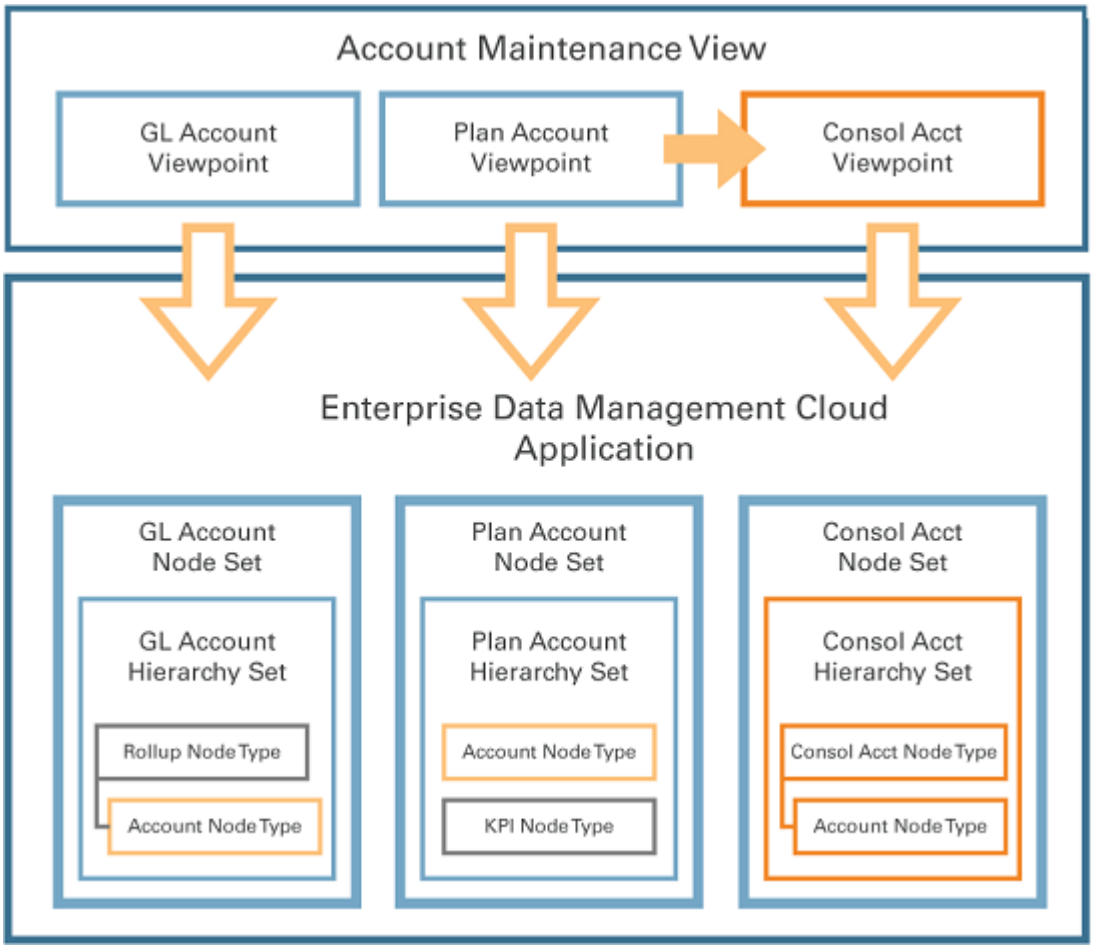


In questo esempio vengono confrontate due angolazioni vista, Conto GL e Conto piano, nella vista Manutenzione conti. Vengono confrontati i nodi di due angolazioni vista per stabilire l'eventuale presenza di differenze che è necessario risolvere.

> **Nota:**
>
> Per confrontare nodi di *tipo diverso* in due angolazioni vista sono necessari convertitori di tipi di nodo.

Creazione di nuove dimensioni

Le applicazioni che condividono dati transazionali spesso condividono anche informazioni sulle dimensioni. È possibile modellare le dimensioni delle applicazioni appena create in base a dimensioni esistenti di altre applicazioni gestite da Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.



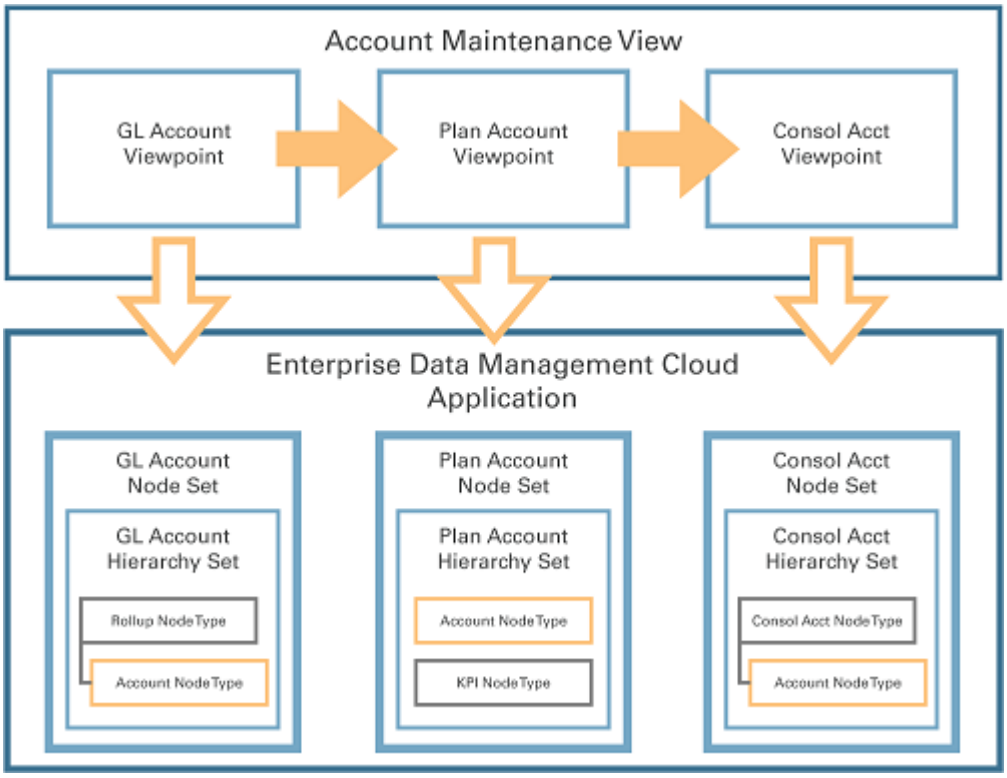
Si supponga, ad esempio, di disporre di un'applicazione General Ledger e di un'applicazione Planning e di gestire le rispettive dimensioni Conti in una vista Manutenzione conti in Cloud EDM. Si supponga quindi di acquistare Financial Consolidation and Close e di dover creare una dimensione Conti per la nuova applicazione Financial Consolidation.

In Cloud EDM, è possibile utilizzare la dimensione Conti piano come baseline per la nuova dimensione Conto consolidamento nell'applicazione Financial Consolidation. Per creare una nuova dimensione nella vista Manutenzione conti, si crea una nuova angolazione vista (Conti consolidamento). Dato che questa è una nuova applicazione, è necessaria una nuova catena dati contenente nodi (nuovo tipo di nodo), relazioni (nuovo set gerarchie) e proprietà per la nuova dimensione Conto consolidamento.

Condivisione delle modifiche tra applicazioni diverse

È possibile gestire e condividere con facilità tra applicazioni diverse gli aggiornamenti alle dimensioni, compresi gli aggiornamenti al contenuto di queste, ad esempio nodi, proprietà e relazioni.

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni su come condividere i dati tra applicazioni	Condivisione di dati tra applicazioni.



Questo esempio illustra in che modo un nuovo conto viene sincronizzato all'interno di angolazioni vista diverse.

La vista Manutenzione conti ha tre angolazioni vista:

- Conti GL
- Conti piano
- Conti consolidamento

Ciascuna angolazione vista ha un proprio set di nodi:

- GL - Conto
- Piano - Conto
- Consolidamento - Conto

Ciascun set di nodi ha un tipo di nodo comune (Conto), condiviso da tutte e tre le angolazioni vista. I tre tipi di nodo (Rollup, KPI e Conto consolidamento) non sono comuni né condivisi.

È possibile apportare modifiche direttamente ai tipi di nodo Rollup e KPI delle rispettive angolazioni vista Conti GL e Conti piano. Poiché il tipo di nodo Conto è comune, eventuali nuovi conti devono essere aggiunti a tutte e tre le angolazioni vista perché possano essere sincronizzati all'interno di queste. È possibile aggiungere un nuovo conto a un'angolazione vista, quindi trascinarlo nelle altre due. È inoltre possibile inserire il nuovo conto in una posizione univoca nella gerarchia di ciascuna angolazione vista.

Esportazione dei dati

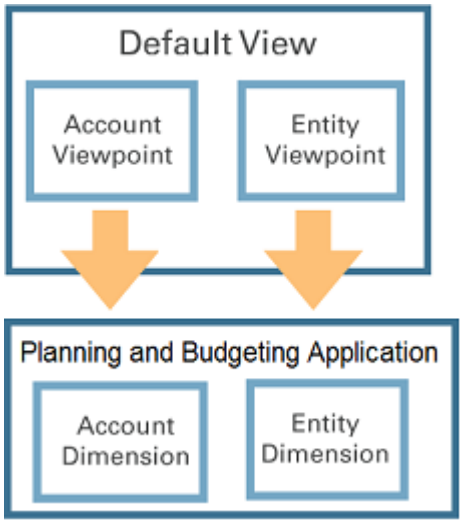
Dopo aver apportato modifiche ai dati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, è possibile esportare e sincronizzare i dati aggiornati all'interno di applicazioni target esterne.

- Esportazione di modifiche in altre applicazioni

- Esportazione di dimensioni

Esportazione di modifiche in altre applicazioni

Le angolazioni vista consentono di esportare in applicazioni esterne le modifiche apportate alle dimensioni. Le viste applicazione riflettono la rappresentazione dei dati all'interno delle applicazioni target esterne. Ciò permette di aggiornare i dati all'interno di ciascuna angolazione vista e quindi di caricarli di nuovo nelle rispettive dimensioni dell'applicazione target.



I dati delle dimensioni modificati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per conti ed entità vengono esportati nelle dimensioni Conto ed Entità nell'applicazione Planning.

Parte I
Gestione dei dati

In Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sono disponibili due categorie di task: i task di gestione dati e i task amministrativi. In questa sezione della Guida vengono descritti i task di gestione dei dati. I task di gestione dati includono la creazione di angolazioni vista e l'aggiornamento di dati come nodi e proprietà.

Fare riferimento a Guida introduttiva alla gestione dati.

Argomento correlato: Guida introduttiva all'amministrazione.

3

Guida introduttiva alla gestione dati

In Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management si utilizzano viste e angolazioni vista per sfogliare e apportare modifiche ai dati aziendali.

Le angolazioni vista consentono di visualizzare i nodi sotto forma di elenco o di layout di tipo gerarchico. Per creare e visualizzare le modifiche proposte per una vista si usano richieste. Le modifiche possono essere apportate in modo interattivo nella vista e utilizzando un file di caricamento. Al termine della sessione di modifica, si sottomette la richiesta per implementare le modifiche nella vista.

È possibile:

- Aggiornare, spostare, riordinare, rimuovere ed eliminare i nodi
- Condividere i nodi selezionati trascinandoli tra le angolazioni vista
- Copia e aggiornamento delle proprietà

È inoltre possibile confrontare le angolazioni vista all'interno della stessa applicazione o tra applicazioni diverse per identificare e risolvere le differenze. È possibile convalidare le angolazioni vista nonché risolvere qualsiasi problema e successivamente esportare le dimensioni aggiornate in applicazioni esterne.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Consultare informazioni utili su come iniziare a utilizzare l'interfaccia utente.	 Guida introduttiva a Enterprise Data Management Cloud per gli utenti

Per ulteriori informazioni, vedere:

- Informazioni su Cloud EDM
- Utilizzo delle viste
- Utilizzo richieste
- Task utente
- Nodi
- Studio elenchi e gerarchie

Task utente

Nella tabella riportata di seguito vengono elencati i task che possono essere eseguiti dagli utenti che sfogliano e gestiscono i dati. L'autorizzazione indicata costituisce il livello minimo richiesto per l'esecuzione del task.

Ad esempio, è necessaria l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per un oggetto catena dati per cercare l'oggetto in questione, ma è possibile anche cercarlo con l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* perché include l'autorizzazione *Partecipante (lettura)*. Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.

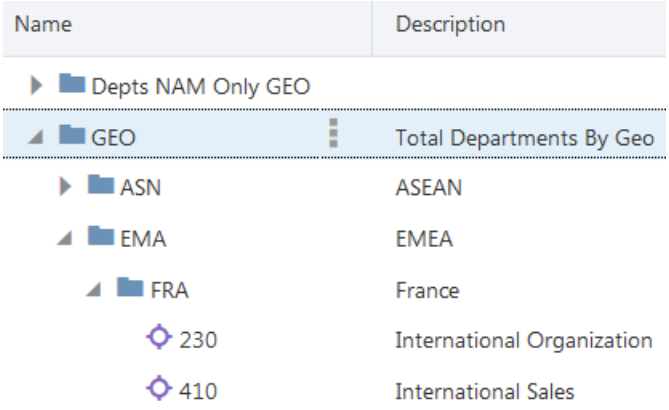
Task	Autorizzazione	Fare riferimento alla sezione
Esplorazione di dati	*Partecipante (lettura)* per l'oggetto catena dati	Apertura vista Utilizzo delle viste Introduzione alle angolazioni vista Utilizzo angolazioni vista
Gestione di dati	*Partecipante (scrittura)* per l'oggetto catena dati per apportare modifiche utilizzando le richieste	Informazioni sulle richieste Come apportare le modifiche tramite richieste Approvazioni e flussi di lavoro di governance
Confronto e razionalizzazione dei dati	• Per confrontare i dati nelle angolazioni vista: *Partecipante (lettura)* per gli oggetti dati in entrambe le angolazioni vista • Per risolvere eventuali problemi apportando modifiche ai dati: *Partecipante (scrittura)* per l'oggetto dati	Confronto angolazioni vista Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto
Convalida dei dati	*Partecipante (scrittura)* per l'oggetto catena dati per apportare modifiche utilizzando le richieste	Convalida angolazioni vista
Sincronizzazione dei dati	Per creare sottoscrizioni, procedere come segue. • Autorizzazione *Partecipante (lettura)* per la dimensione nell'angolazione vista di origine • Autorizzazione *Gestione dati* per la dimensione nell'angolazione vista target • *Proprietario* per la vista target	Sottoscrizione alle angolazioni vista
Importazione di dimensioni da applicazioni esterne	*Gestione dati* per la dimensione in cui eseguire l'importazione	Importazione delle dimensioni
Esportazione di dimensioni verso applicazioni esterne	*Gestione dati* per la dimensione da cui eseguire l'esportazione	Esportazione di dimensioni

Nodi

Record di dati master o di riferimento utilizzati per descrivere, qualificare o riepilogare i dati aziendali gestiti in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management come nodi. I nodi possono essere raggruppati in elenchi o gerarchie. Ad esempio, all'interno di una gerarchia che rappresenta un organigramma, un nodo potrebbe rappresentare un reparto o un centro di costo.

A ogni nodo viene assegnato un tipo di nodo. Il tipo di nodo definisce le proprietà disponibili per i nodi. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei tipi di nodo.

I termini riportati di seguito definiscono la posizione e il comportamento di un nodo all'interno di una gerarchia. Gli esempi fanno riferimento alla gerarchia in basso.



Nodo	Definizione ed esempio
Padre	Il nodo che contiene altri nodi. `FRA` è il nodo padre dei nodi 230 e 410.
Figlio	Un nodo contenuto all'interno di un altro nodo. I nodi 230 e 410 sono i nodi figlio di `FRA`.
Pari livello	Tutti i nodi con lo stesso nodo padre in una gerarchia. `CAD` e `USA` sono nodi pari livello.
Foglia	Un nodo di livello inferiore senza figli. I nodi 230 e 410 sono nodi foglia.
Ramo principale	Un nodo che ha nodi figlio. `EMA`, `FRA` e `NAM` sono nodi ramo principale.
Nodo livello superiore	Il nodo iniziale di una gerarchia. Un'angolazione vista può avere più nodi di livello superiore. `Depts NAM Only GEO` e `GEO` sono nodi di livello superiore.
Nodo radice	Il nodo più in alto in un set di gerarchie per un tipo di nodo. I nodi radice non hanno nodi padre. Ad esempio, il nodo più in alto in un set di gerarchie è il nodo radice.

Studio elenchi e gerarchie

È possibile configurare le angolazioni vista in modo che visualizzino i nodi in formato a elenco o con una struttura gerarchica.

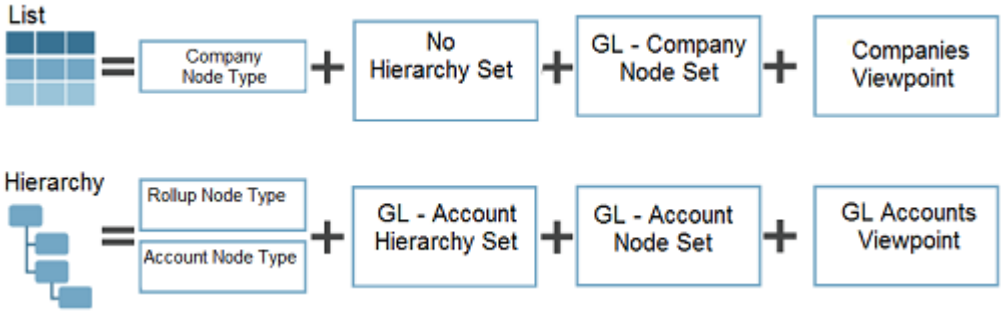
Gli elenchi sono composti da quanto segue.

- Uno o più tipi di nodo, ad esempio Account e Company
- Un set di nodi: rappresenta i membri dell'elenco
- Un'angolazione vista: l'interfaccia applicata su un set di nodi per consentire agli utenti di visualizzare e gestire i nodi nel formato a elenco

Le gerarchie sono composte da quanto segue.

- Uno o più tipi di nodo, ad esempio Account e Company

- Un set di gerarchie: qui vengono definite le relazioni tra i tipi di nodo nel set di gerarchie. Ad esempio, è possibile definire i tipi di nodo che possono essere elementi figlio di un altro tipo di nodo.
- Un set di nodi: rappresenta i membri della gerarchia. Il set di nodi può contenere un set di gerarchie completo oppure uno o più rami (nodi di livello superiore) di un determinato set di gerarchie.
- Un'angolazione vista: l'interfaccia applicata su un set di nodi per consentire agli utenti di visualizzare e gestire i nodi nella struttura gerarchica



In questo esempio, l'angolazione vista Company utilizza un formato ad elenco, mentre l'angolazione vista GL Accounts utilizza una struttura gerarchica.

Per l'elenco, la dimensione Company è gestita dal tipo di nodo Company. Il set di nodi che rappresenta l'elenco Company nel set di nodi GL - Company. Il set di nodi GL - Company viene reso disponibile e gestito mediante l'angolazione vista Companies.

Per la gerarchia, le dimensioni Rollup e Account sono gestite dai tipi di nodo Rollup e Account. Le relazioni tra i tipi di nodo Rollup e Account sono definite nel set di gerarchie GL - Account. Ad esempio, il tipo di nodo Rollup può essere configurato in modo da avere nodi figlio del tipo di nodo Account, che a sua volta può essere impostato in modo da consentire nodi figlio. Il set di nodi che rappresenta i tipi di nodo Rollup e Account e il set di gerarchie GL - Account determinano la creazione del set di nodi GL - Account. Il set di nodi GL - Account viene reso disponibile e gestito mediante l'angolazione vista GL Accounts.

Informazioni sui nodi condivisi

I nodi condivisi sono presenti in padri diversi all'interno di un set di gerarchie o di un'angolazione vista. I nodi condivisi in posizioni diverse sono sempre gli stessi che contengono le medesime proprietà a livello di nodo, ad esempio Nome, Descrizione e Tipo di nodo. Le modifiche apportate a una proprietà a livello di nodo in un nodo condiviso interessano il nodo condiviso in questione in tutte le posizioni in cui si trova.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ulteriori informazioni sui nodi condivisi.	Panoramica: Nodi condivisi in Enterprise Data Management Cloud

I valori delle proprietà di relazione sono univoci per una specifica relazione padre-figlio all'interno di un set di gerarchie e variano nei nodi condivisi a seconda della loro posizione.

Di seguito sono riportate le azioni che si possono eseguire sui nodi condivisi.

- Inserimento di un nodo esistente per trasformarlo in nodo condiviso.

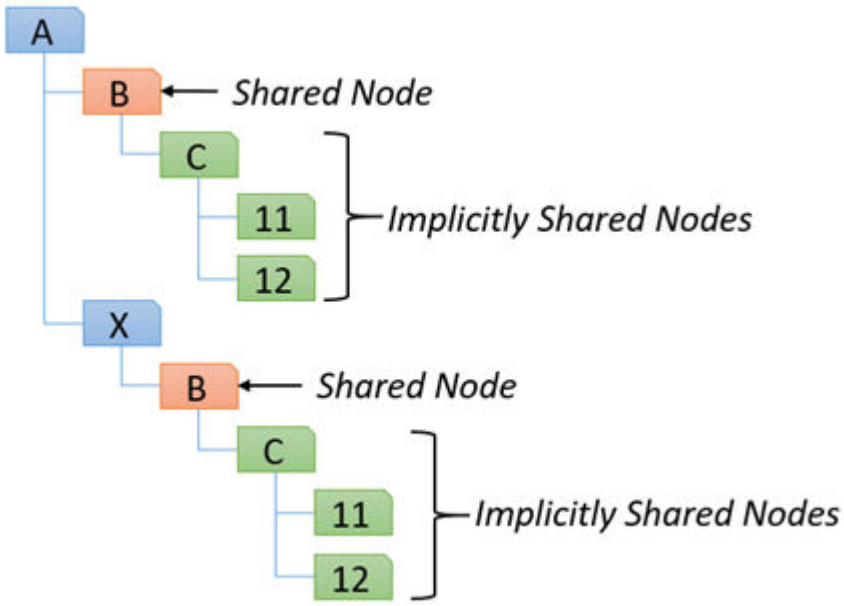
- Spostamento di nodi condivisi per modificare il nodo padre.
- Aggiornamento delle proprietà.
- Rimozione di nodi condivisi. Quando si rimuove un nodo condiviso, questo viene eliminato da un padre specifico. La rimozione non interessa altre relazioni per il nodo nel set di gerarchie.
- Eliminazione di nodi condivisi. Quando si elimina un nodo condiviso, questo viene eliminato da tutti i padri in tutte le gerarchie. Il nodo viene eliminato anche dal tipo di nodo per l'applicazione.
- Ricerca di nodi condivisi. È possibile spostarsi tra le istanze di un nodo condiviso per cercare i nodi in un'angolazione vista.
- Abilitazione e disabilitazione di nodi condivisi. Il supporto dei nodi condivisi è abilitato per impostazione predefinita.

Per configurare i nodi condivisi (abilitazione e disabilitazione), vedere Creazione di set di gerarchie.

Nodi condivisi implicitamente

I nodi condivisi implicitamente sono nodi che hanno lo stesso elemento padre in più posizioni della gerarchia.

Ad esempio, nel diagramma riportato di seguito, il nodo `B` è un nodo condiviso perché esiste in più posizioni della gerarchia con padri diversi (`A` e `X`). I nodi `C`, `11` e `12` sono condivisi implicitamente perché esistono in più posizioni della gerarchia con lo stesso padre (`B`) ma predecessori diversi (`A` e `X`).



Poiché i nodi condivisi implicitamente condividono anche le relazioni, se si modifica una relazione in una parte della gerarchia, ad esempio aggiungendo, inserendo, spostando o rimuovendo un nodo, la modifica verrà applicata in qualsiasi punto della gerarchia in cui esistono i nodi condivisi implicitamente. Ad esempio, nel diagramma precedente, se si rimuove il nodo figlio `11` dal padre `C` sotto il predecessore `A`, il nodo verrà rimosso anche dal padre `C` sotto il predecessore `X`.

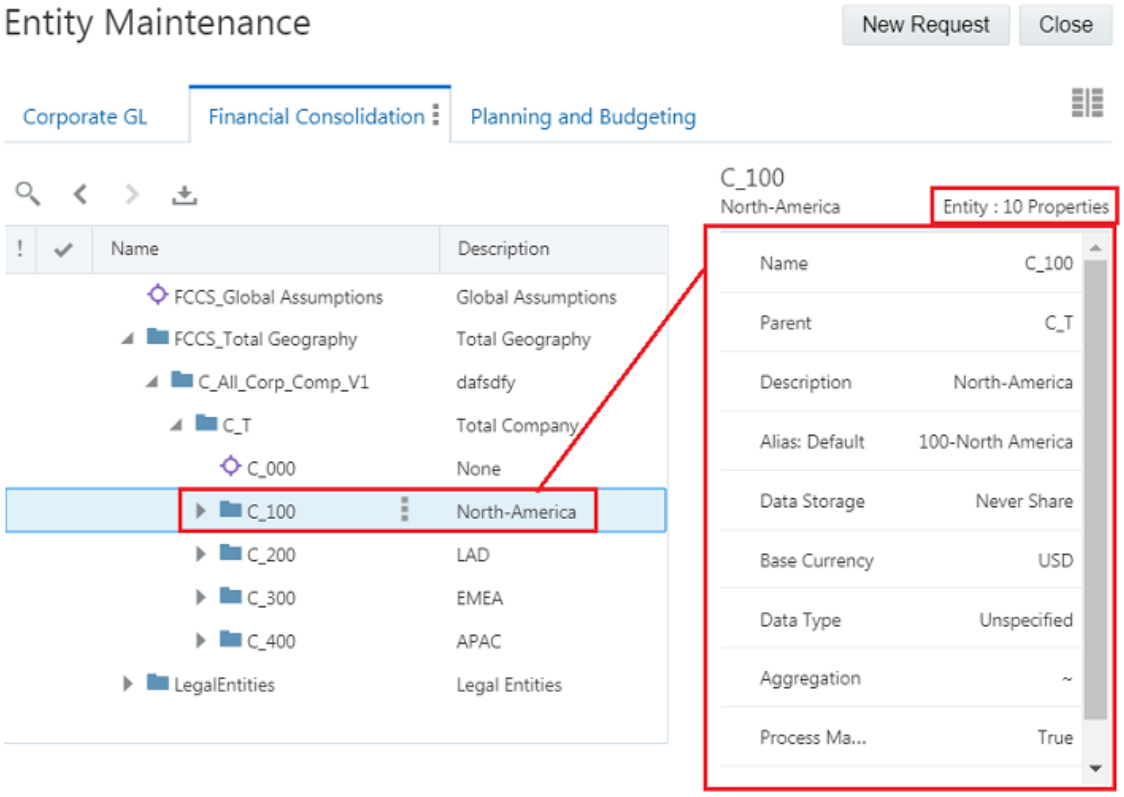
Poiché i nodi condivisi implicitamente hanno lo stesso padre, i valori delle proprietà a livello di relazione definite per i nodi condivisi implicitamente sono uguali in tutte le posizioni. Se si modifica il valore per una proprietà a livello di relazione definita in una posizione, il valore verrà modificato anche in tutte le altre posizioni.

I valori delle proprietà a livello di relazione ereditate o derivate per i nodi condivisi implicitamente possono essere diversi nelle varie posizioni. Fare riferimento alle sezioni Ereditarietà delle proprietà e nodi condivisi e Proprietà derivate.

Utilizzo delle proprietà nodo

Le proprietà sono le caratteristiche di un nodo, ad esempio nome e descrizione.

Quando si seleziona un nodo in un elenco è nell'angolazione vista di una gerarchia, le proprietà del nodo vengono visualizzate a destra della finestra dell'angolazione vista.



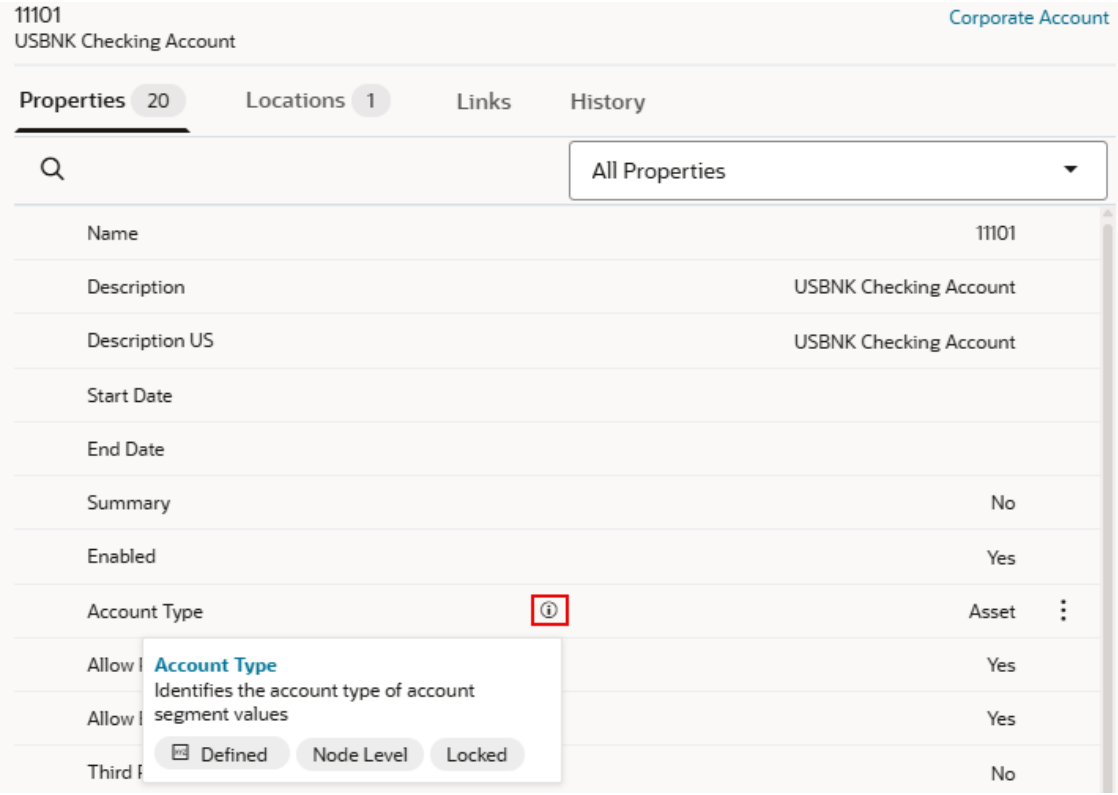
È possibile utilizzare le richieste per aggiornare i valori delle proprietà. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Aggiornamento proprietà nodo.

Dettagli proprietà

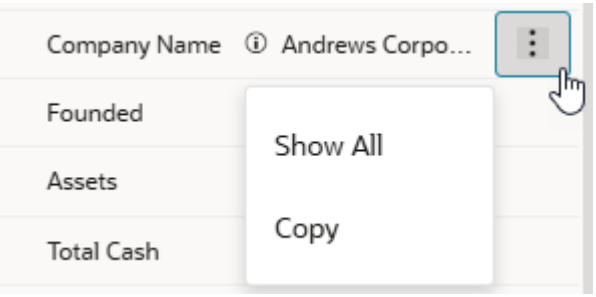
Quando si passa il mouse sulla riga di una proprietà nel riquadro delle proprietà di un'angolazione vista, accanto all'etichetta della proprietà è visualizzata un'icona Informazioni. Fare clic sull'icona per visualizzare informazioni sulla proprietà, tra cui il nome, la descrizione, l'origine, il livello della proprietà (nodo o relazione), se la proprietà è bloccata tramite l'opzione Blocco su commit e se è di sola lettura per l'utente (ad esempio, se la proprietà non è modificabile nell'angolazione vista).

Nella finestra dei dettagli sulla proprietà, è possibile fare clic sul nome della proprietà per aprirla nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle proprietà.

Il testo all'interno della finestra di informazioni può essere selezionato e copiato. Per le proprietà ereditate, è possibile fare clic sul collegamento al predecessore che fornisce la proprietà ereditata. Per chiudere la finestra dei dettagli sulla proprietà, fare clic in un punto qualsiasi al di fuori di essa. Le informazioni sulla proprietà sono disponibili se si stanno visualizzando o modificando proprietà.



Quando si visualizza una proprietà nel riquadro dei dettagli della proprietà, è possibile fare clic su **Azioni** ⋮ e selezionare **Mostra tutto** per visualizzare il valore completo della proprietà oppure selezionare **Copia** per copiare il valore completo della proprietà negli appunti. Non è necessario trovarsi nel contesto di una richiesta per visualizzare o copiare il valore della proprietà.



Gruppi proprietà

I proprietari della vista creano gruppi proprietà a cui assegnano proprietà per filtrare l'intero set di proprietà in modo da visualizzare un subset di proprietà più limitato in un'angolazione vista (fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista). Quando si seleziona un gruppo proprietà dal menu a discesa, vengono visualizzate solo le

proprietà presenti nel gruppo selezionato. Selezionare `All Properties` per visualizzare di nuovo tutte le proprietà nell'angolazione vista.

> **Nota:**
>
> Il menu a discesa del gruppo proprietà non viene visualizzato nella modalità angolazioni vista affiancate. I gruppi proprietà selezionati vengono mantenuti quando si visualizzano le angolazioni vista affiancate. Per cambiare gruppo proprietà, uscire dalla modalità affiancata e selezionare un altro gruppo proprietà, quindi riattivare la modalità affiancata. Vedere Visualizzazione angolazioni vista affiancate.

Origine della proprietà

L'origine della proprietà identifica le modalità di generazione di un valore di proprietà per un nodo. I valori di proprietà possono avere le origini riportate di seguito.

- Predefinito: valore predefinito impostato per la proprietà durante la registrazione o la modifica dell'applicazione.
- Definizione: valore memorizzato che l'utente ha inserito o caricato da un file.
- Ereditato: il valore viene ereditato da un predecessore.
- Derivato: il valore viene calcolato. Ad esempio, il numero di figli.
- Derivato e memorizzato: il valore viene calcolato durante una richiesta e poi memorizzato nel nodo al termine della richiesta.

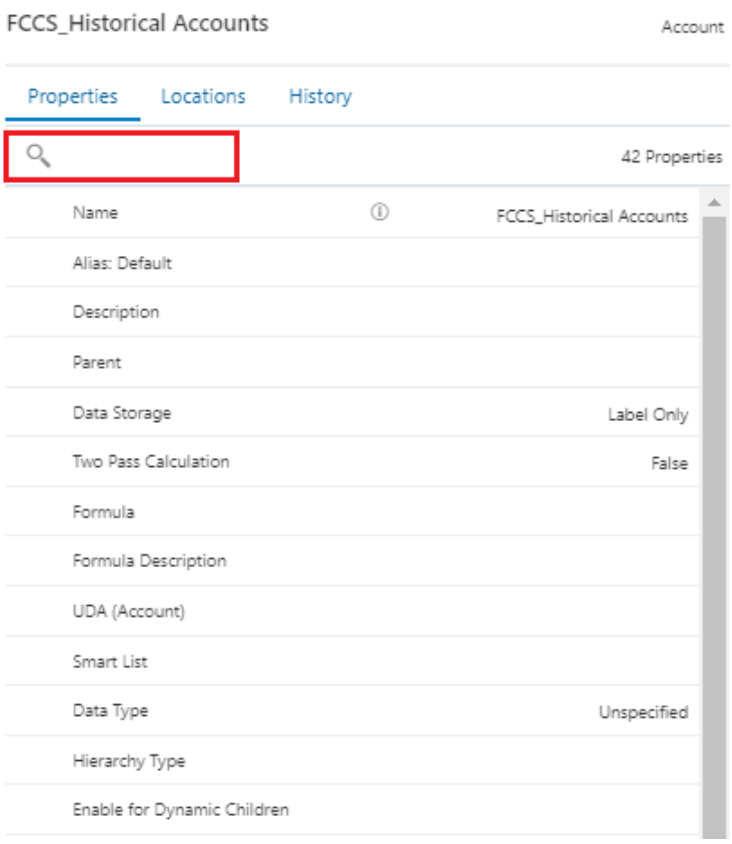
Utilizzo dell'ereditarietà delle proprietà

L'ereditarietà delle proprietà consente di definire per un nodo un valore di proprietà che viene automaticamente ereditato da tutti i discendenti del nodo in questione. Se si consente alle proprietà di ereditare i relativi valori, si riduce lo sforzo manuale necessario per gestirle e si garantisce la coerenza dei valori per interi rami di nodi. L'ereditarietà di una proprietà si basa sulla posizione di un nodo in una gerarchia. Se un nodo dispone di una proprietà da ereditare, il sistema effettua una ricerca nell'albero dei predecessori finché non trova il primo predecessore con un valore definito per la proprietà. Tale valore definito costituisce il valore ereditato dai nodi discendenti.

Le proprietà utilizzate nelle applicazioni Universali possono essere configurate con l'ereditarietà quando si registrano o modificano le applicazioni. Per alcune proprietà in Planning è abilitata l'ereditarietà per impostazione predefinita. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Planning e FreeForm.

Ricerca di proprietà

Nel riquadro Proprietà, è possibile cercare le proprietà di un nodo selezionato in base all'etichetta della proprietà. Ciò consente di trovare rapidamente una determinata proprietà o più proprietà con etichetta simile. Nei casi in cui un nodo abbia diverse proprietà, la possibilità di cercare un'etichetta della proprietà consente di trovare facilmente la proprietà desiderata.

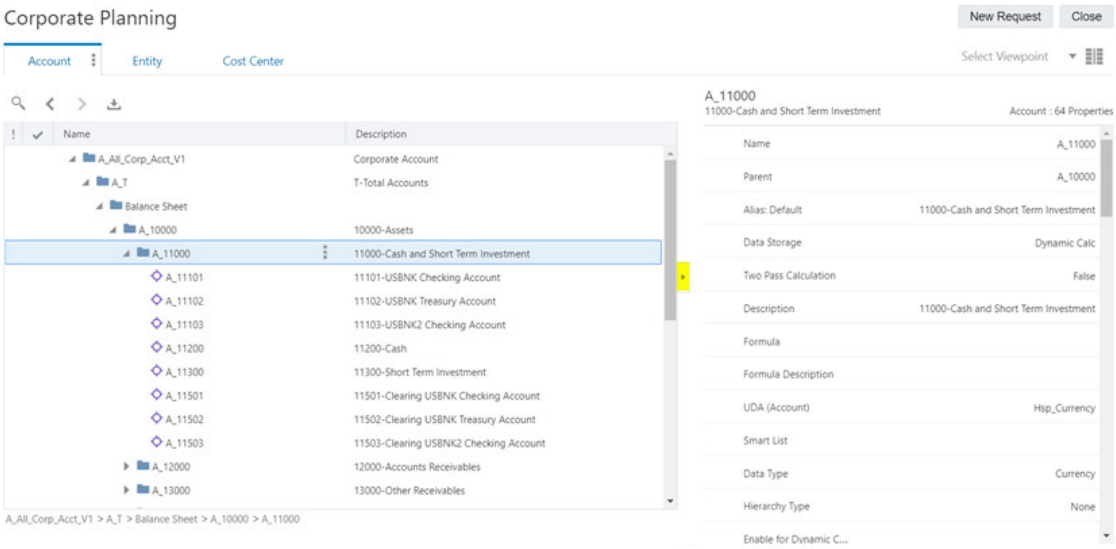


Ridimensionamento e disattivazione della visualizzazione del riquadro delle proprietà

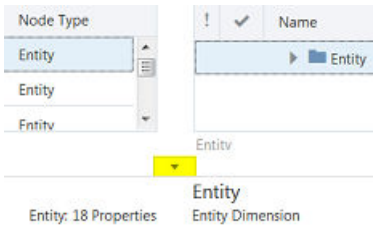
È possibile ridimensionare il riquadro delle proprietà nella finestra dell'angolazione vista; a questo scopo, muovere il mouse sul bordo del riquadro fino a quando non compare una barra di scorrimento e quindi trascinare il cursore verso destra o verso sinistra.

È anche possibile nascondere il riquadro delle proprietà per lasciare più spazio sullo schermo alla visualizzazione dell'elenco o della gerarchia dei nodi.

Nel layout a schede, le proprietà sono visualizzate a destra dell'angolazione vista. Fare clic sulla freccia destra per nascondere il riquadro delle proprietà e fare clic sulla freccia sinistra per mostrarlo.



Nel layout affiancato, le proprietà sono visualizzate sotto le angolazioni vista. Fare clic sulla freccia giù per nascondere il riquadro delle proprietà e fare clic sulla freccia su per mostrarlo.



Per ulteriori informazioni sui layout a schede e affincato per le angolazioni vista, fare riferimento alla sezione Navigazione angolazione vista.

Visualizzazione delle posizioni dei nodi

La scheda Posizioni identifica le posizioni di un nodo selezionato in un'angolazione vista gerarchia. È possibile visualizzare insieme più posizioni per lo stesso nodo ed è possibile spostarsi in qualsiasi posizione in cui esista un nodo.

Le posizioni sono raggruppate per padre e possono essere visualizzate in un formato compresso o espanso. È possibile visualizzare i valori delle proprietà per ciascuna posizione allo scopo di individuare somiglianze o differenze tra le posizioni.

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla visualizzazione e sul passaggio a più posizioni di un nodo in una gerarchia.	Posizione dei nodi in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management

Nota:

Nella scheda Posizioni vengono visualizzate fino a 250 posizioni per un nodo. Se un nodo è presente in più di 250 posizioni, viene visualizzato il numero totale di posizioni.

Per i nodi condivisi che esistono in più posizioni in un'angolazione vista della gerarchia, la scheda Posizioni fornisce un modo semplice per:

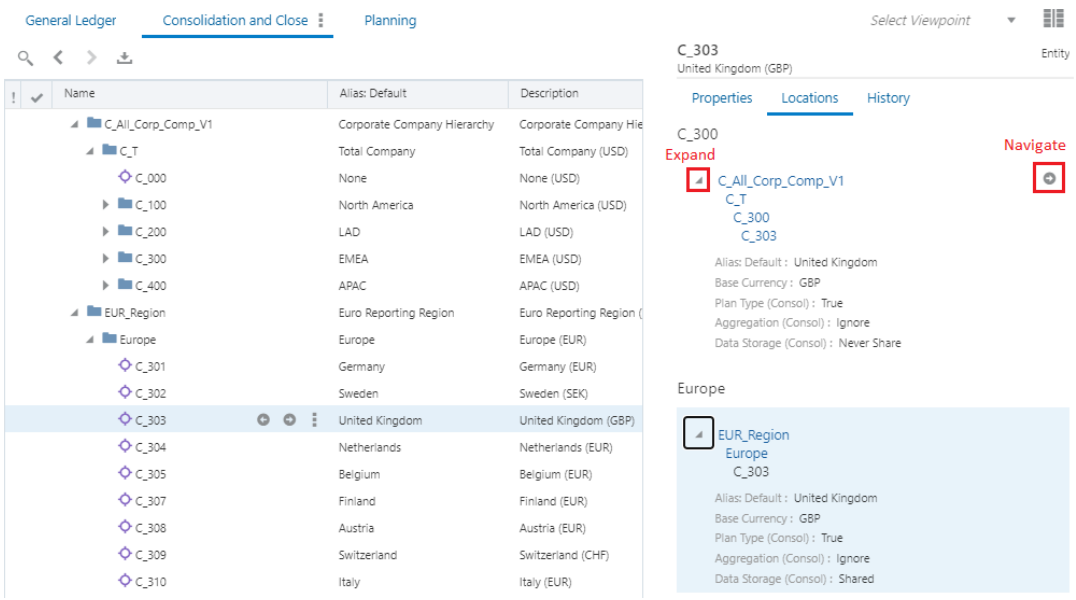
- Identificare tutte le posizioni, inclusi tutti i predecessori del nodo
- Passare a una qualsiasi delle posizioni per sfogliare o modificare i dati
- Confrontare visivamente le proprietà per il nodo in posizioni diverse

> **Nota:**
>
> Le proprietà visualizzate nella scheda Posizioni sono configurate nell'ispector dell'angolazione vista. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Configurazione delle proprietà della scheda Posizioni.

> **Suggerimento:**
>
> Anche se un nodo non esiste in più posizioni, la scheda Posizioni fornisce un elenco di predecessori per il nodo. Espandere l'elenco dei predecessori per passare a uno qualsiasi dei predecessori del nodo.

Per visualizzare le posizioni dei nodi, effettuare le operazioni seguenti.

1. Aprire una vista e selezionare un'angolazione vista gerarchia.
2. Espandere una gerarchia e selezionare un nodo.
3. Fare clic sulla scheda **Posizioni**.



4. Per navigare nella scheda Posizioni, effettuare una delle operazioni seguenti.
   - Fare clic sul pulsante Espandi per visualizzare il predecessore del nodo.

- Nella vista espansa, fare clic su uno dei predecessori del nodo per accedere a quel nodo.
- Fare clic sul pulsante di spostamento per passare a una posizione diversa del nodo nell'angolazione vista.

> **Nota:**
>
> Nella vista compressa, è possibile passare solo al nodo. Non è possibile passare al predecessore di un nodo dalla vista compressa. Nella vista espansa, è possibile passare al nodo oppure passare direttamente a un predecessore del nodo.

Informazioni sui collegamenti nodo

I collegamenti nodo sono relazioni tra i nodi dei vari tipi di nodo. Il diagramma dei collegamenti nodo in un'angolazione vista mostra tali collegamenti tra i nodi di origine e i nodi target.

Introduzione a collegamenti tra nodi e origini dati

I collegamenti nodo vengono stabiliti quando un nodo target esistente viene aggiornato da un nodo di origine in entrata con un'origine dati definita. Il nodo in entrata può essere importato utilizzando diversi metodi, a seconda del tipo di origine dati.

- Per le **origini dati registrate** (ovvero dati provenienti da un'applicazione registrata in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management), è possibile importare le informazioni come indicato di seguito.
  - Una richiesta interattiva quando si inserisce un nodo attraverso un'angolazione vista (fare riferimento alla sezione Modifiche interattive).
  - Nodi sincronizzati dalle angolazioni vista di origine a quelle target utilizzando le sottoscrizioni (fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista).
  - Gli elementi richiesta vengono creati da un confronto tra angolazioni vista (fare riferimento alla sezione Confronto angolazioni vista).
  - I nodi di origine vengono abbinati e uniti ai nodi target (vedere Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta).
- Per le **origini dati non registrate** (ovvero dati provenienti da un file o sistema esterno), è possibile importare le informazioni come indicato di seguito.
  - Un file di caricamento della richiesta (fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento).
  - Un caricamento in un'angolazione vista (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista) o un'importazione di tipo Unisci (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle importazioni di tipo Unisci).
  - I nodi di origine vengono abbinati e uniti ai nodi target (fare riferimento alla sezione Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta)

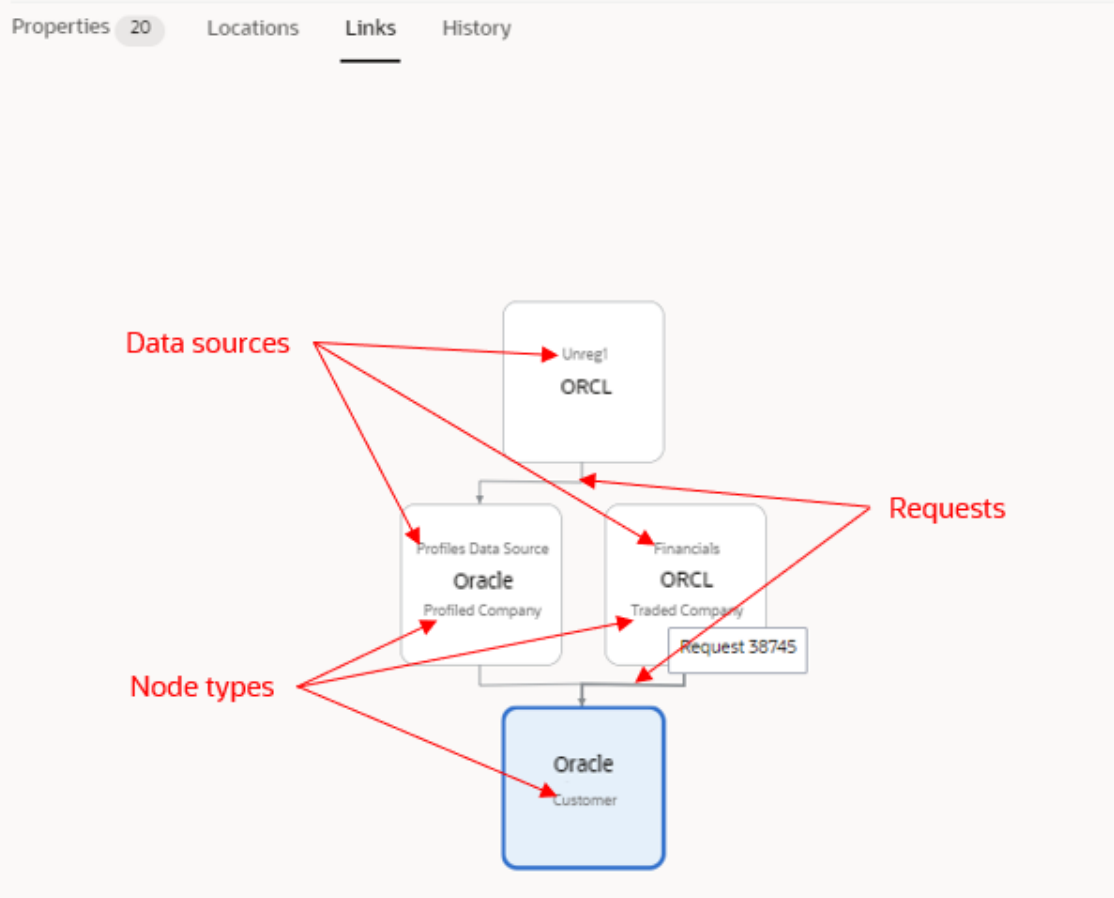
Per uno qualsiasi dei metodi sopra indicati, se il nodo di origine ha un'origine dati definita, viene stabilito un collegamento tra i nodi di origine e target per tale origine dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle origini dati.

Visualizzazione dei collegamenti nodo

I collegamenti nodo sono disponibili come scheda accanto alle posizioni nella scheda dell'angolazione vista corrente. È necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* in un nodo per visualizzarne i collegamenti.

Per visualizzare i collegamenti per un nodo, procedere come segue.

1. Aprire una vista e selezionare un'angolazione vista.
2. Selezionare il nodo per il quale si desidera visualizzare i collegamenti, quindi selezionare la scheda **Collegamenti**.



Il diagramma dei collegamenti visualizza le informazioni elencate di seguito.

- Il nodo corrente è visualizzato come nodo di diagramma corrente.
- I nomi dei nodi sono visualizzati nelle caselle del diagramma in grassetto e centrati.
- I nomi delle origini dati utilizzati dal collegamento sono visualizzati al di sopra del nome del nodo.
- Il tipo dei nodi è visualizzato al di sotto dei nomi dei nodi.
- Le richieste che collegano i nodi sono visualizzate come frecce di collegamento. Passare il puntatore del mouse sulla freccia di collegamento per visualizzare il nome della richiesta. Fare clic sulla freccia per aprire la richiesta di collegamento nell'inspector.

Visualizzazione della cronologia delle transazioni dei nodi

È possibile visualizzare la cronologia delle transazioni per un nodo specifico di un'angolazione vista. La cronologia del nodo è disponibile sotto forma di scheda accanto alle proprietà nella scheda dell'angolazione vista corrente. La cronologia di un nodo è disponibile nella vista attiva dell'angolazione vista mentre è visualizzata una bozza di richiesta per l'angolazione vista specifica.

Per essere in grado di visualizzare la cronologia dei nodi, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per il nodo selezionato.

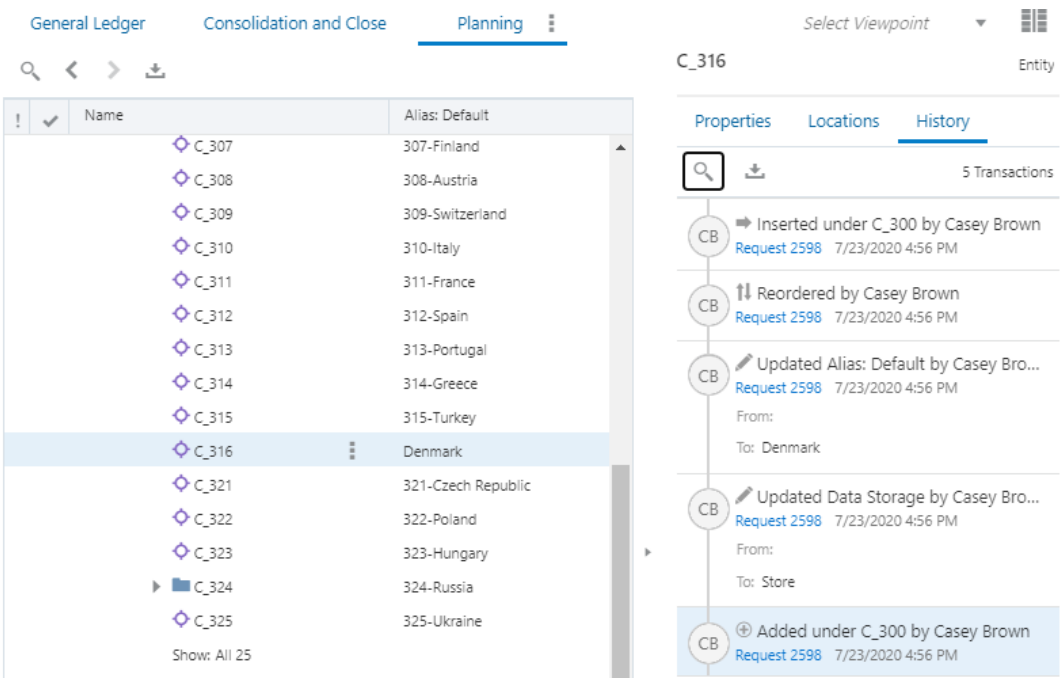
Ciascuna transazione relativa alla cronologia dei nodi include le seguenti informazioni:

- Utente che ha apportato la modifica
- Azione eseguita sul nodo (ridenominazione, aggiornamento, spostamento e così via)
- Data e ora della modifica
- Collegamento alla richiesta in cui è stata apportata la modifica

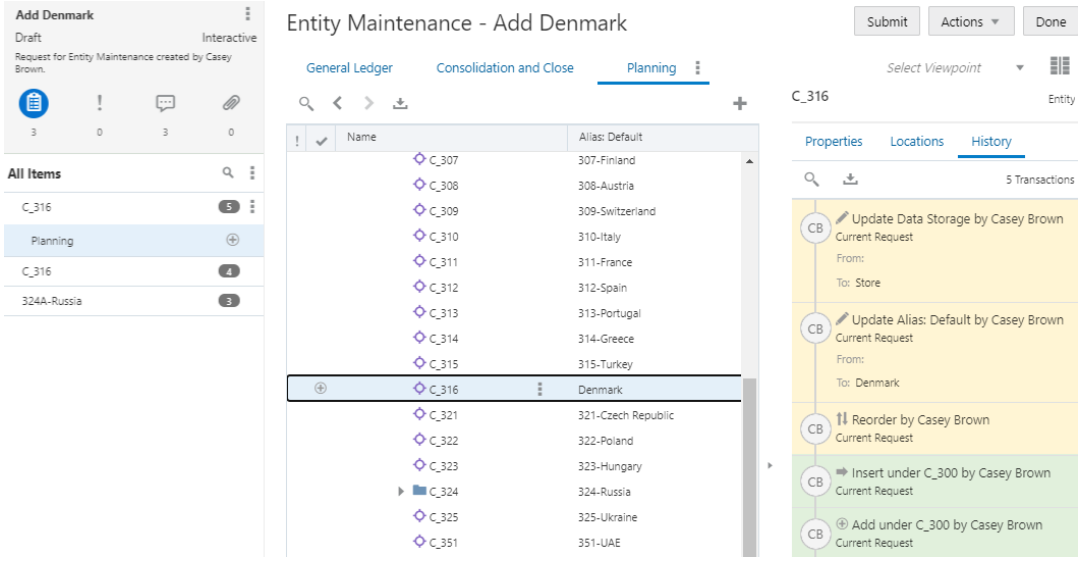
> **Nota:**
>
> Le transazioni relative alle proprietà nascoste nell'angolazione vista non vengono visualizzate nella cronologia del nodo.

Per visualizzare la cronologia di un nodo, procedere come segue.

1. Aprire una vista e selezionare un'angolazione vista.
2. Selezionare il nodo per il quale si desidera visualizzare la cronologia, quindi selezionare la scheda **Cronologia**.



La cronologia dei nodi è disponibile anche per le bozze di richiesta.



3. Nell'elenco della cronologia dei nodi è possibile eseguire le seguenti operazioni.
   - Fare clic sul collegamento per ispezionare la richiesta in cui è stata apportata la modifica.
   - Filtrare l'elenco mediante la ricerca di testo specifico.
     a. Fare clic su e immettere la stringa di ricerca.
     b. È possibile immettere una stringa di ricerca diversa per eseguire un'altra ricerca oppure fare clic su per visualizzare la cronologia di tutti i nodi.
   - Scaricare l'elenco della cronologia dei nodi o l'elenco filtrato in un file.
     a. Fare clic su .
     b. Se necessario, modificare il nome del file, quindi fare clic su **Salva**.

4

Utilizzo delle viste

Le viste forniscono una raccolta di elenchi e/o gerarchie per un determinato contesto o un'attività specifica, ad esempio la manutenzione delle entità. Le viste sono composte da una o più angolazioni vista in cui è possibile aggiornare i dati.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione di viste e angolazioni vista.	 Creazione di viste e angolazioni vista

Sono due i modi per creare le viste.

- Quando si registra un'applicazione, viene creata una vista predefinita che consente di gestire un set correlato di oggetti della catena di dati per l'applicazione. Ad esempio, quando si esegue l'importazione da un'applicazione Planning, la vista contiene tutti gli elementi registrati per l'importazione.
- È possibile creare viste per gestire i dati in base a scopi aziendali specifici come la sincronizzazione di un piano dei conti in più libri contabili.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

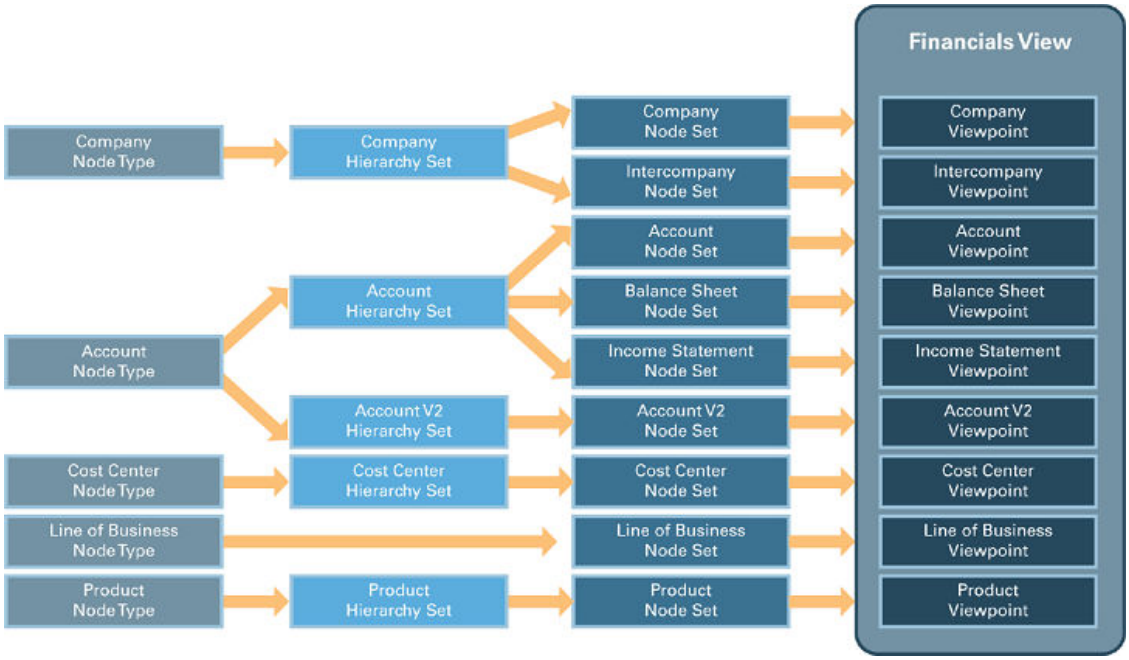
- Introduzione alle angolazioni vista
- Creazione vista
- Ispezione vista
- Ricerca viste
- Apertura vista
- Utilizzo angolazioni vista
- Ispezione angolazione vista
- Confronto angolazioni vista
- Sottoscrizione alle angolazioni vista

Introduzione alle angolazioni vista

Le angolazioni rappresentano un subset di nodi su cui lavorare, come una serie di centri di costo per i quali eseguire la manutenzione all'interno di applicazioni diverse, ad esempio applicazioni di gestione finanziaria e di Planning and Budgeting Cloud.

Tutte le modifiche ai dati vengono eseguite tramite angolazioni vista. È possibile configurare angolazioni vista per visualizzare nodi all'interno di un elenco o di una gerarchia.

Ogni angolazione vista utilizza come origine un unico set di nodi e può essere creata con uno o più tipi di nodo, a seconda dei requisiti di business. Le angolazioni vista aggiungono uno scopo aziendale a un set di nodi in base a proprietà e convalide specifiche.



In questo esempio, più angolazioni vista rappresentano un set di valori segmento. Ogni angolazione vista fa riferimento a un set di nodi e a un tipo di nodo. Per i nodi che è necessario visualizzare all'interno di una gerarchia, l'angolazione vista fa riferimento anche a un set di gerarchie.

- Le angolazioni vista Azienda e Interaziendale condividono lo stesso set di gerarchie (Azienda), assicurando la globalità dell'ambito delle relazioni padre-figlio nei set di nodi Azienda e Interaziendale. Ciò garantisce la riconciliazione di reporting, dato che in entrambe le gerarchie Azienda e Interaziendale un set di nodi padre ha gli stessi discendenti.
- Le gerarchie Conto, Bilancio patrimoniale e Conto economico condividono lo stesso set di gerarchie (Conto). Le modifiche apportate alla gerarchia Conto in un set possono essere applicate alle gerarchie alternative.
- La creazione di un set di gerarchie separato denominato Conto V2 consente di separare le gerarchie a scopo di pianificazione e di disassociare le modifiche apportate in produzione a set di nodi mappati al set di gerarchie Conto. Le gerarchie alternative consentono di rendere meno rigidi i presupposti delle relazioni globali nel set di gerarchie Conto e di sviluppare una struttura distinta per il periodo del piano fiscale successivo.
- È possibile gestire in modo indipendente il set di valori Settore di attività come elenco o come set di valori senza associarlo a una gerarchia.

Ricerca viste

Quando si esegue una ricerca nell'elenco Viste, il sistema cerca il testo nei nomi e nelle descrizioni delle viste. Le descrizioni e i nomi che contengono il testo cercato sono visualizzati in grassetto nella finestra dei risultati. Nella ricerca è possibile anche includere le viste archiviate.

Per eseguire una ricerca nell'elenco Viste, procedere come segue.

1. In **Viste**, fare clic su .

2. (Facoltativo) Per fare in modo che la ricerca includa le viste archiviate, fare clic su  e selezionare **Mostra archiviate**.
3. Immettere una stringa di testo da cercare. La ricerca viene eseguita automaticamente quando si smette di digitare il testo.

   Per chiudere la ricerca, fare clic su  .

Apertura vista

È necessario aprire una vista per poter utilizzare i dati nelle angolazioni vista.

Fare clic sul nome della vista in **Viste** oppure fare clic su nella colonna **Azioni** e selezionare **Apri**.

Dopo aver aperto una vista, nel lato sinistro della finestra delle angolazioni vista vengono visualizzate schede che consentono di eseguire operazioni quali l'esecuzione di query sulle angolazioni viste o la relativa convalida. Sono disponibili le schede descritte di seguito.

Icona	Scheda	Descrizione
	**Richieste**	Consente di accedere per aprire le richieste in questa angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite richieste.
	**Trova corrispondenza per elementi richiesta**	Eseguire operazioni di corrispondenza per abbinare e unire gli elementi della richiesta in entrata con i nodi esistenti in un'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta.
	**Query angolazione vista**	Consente di cercare i nodi in un'angolazione vista le cui proprietà soddisfano un criterio specificato. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di query su un'angolazione vista.
	**Confronta**	Consente di confrontare due angolazioni vista e individuare differenze di nodi l'una rispetto all'altra. Fare riferimento alla sezione Confronto angolazioni vista.
	**Convalida angolazione vista**	Consente di convalidare un'angolazione vista per determinare se sono presenti problemi di integrità dati. Fare riferimento alla sezione Convalida angolazioni vista.

Icona	Scheda	Descrizione
	**Appunti nodi**	Consente di creare un elenco di nodi che è possibile aggiungere o inserire in una o più angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Utilizzo degli Appunti nodi.

Archiviazione ed eliminazione delle viste

È possibile archiviare o eliminare le viste non più necessarie.

Archiviazione di una vista

Per poter archiviare una vista, è necessario prima eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Archiviare tutte le angolazioni vista attive. Vedere Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di oggetti catena dati
- Eliminare eventuali angolazioni vista in stato bozza. Vedere Eliminazione di un'angolazione vista in stato bozza

Per archiviare un punto di vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Viste** ispezionare una vista.
2. Selezionare **Generale**, quindi fare clic su **Modifica**.
3. In **Stato** selezionare **Archiviato**, quindi fare clic su **Salva**.

La vista non sarà più visualizzata nell'elenco **Viste**.

Per ulteriori informazioni, vedere Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati.

Visualizzazione viste archiviate

Nell'elenco **Viste** è possibile visualizzare viste sia attive che archiviate. Per impostazione predefinita le viste archiviate non vengono visualizzate.

In **Viste** fare clic su  , quindi selezionare **Mostra archiviate**. Per visualizzare le sole viste attive, selezionare di nuovo questa opzione.

Ripristino di una vista archiviata

È possibile ripristinare lo stato Attiva per le viste che sono state archiviate temporaneamente o per errore.

Per ripristinare una vista archiviata:

1. In **Viste** ispezionare una vista.
2. Selezionare **Generale**, quindi fare clic su **Modifica**.
3. In **Stato** selezionare **Attivo**, quindi fare clic su **Salva**.

Eliminazione di una vista

Se una vista non è più necessaria e non ci sono motivi per archiviarla, è possibile eliminarla. È possibile eliminare la vista solo se non contiene angolazioni vista. Ad esempio, è possibile archiviare ed eliminare un'angolazione vista per una vista e quindi eliminare la vista.

Per eliminare una vista, procedere come segue.

1. In **Viste**, fare clic su e selezionare **Elimina**.
2. Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.

> **Nota:**
>
> Per poter essere eliminata, la vista non può contenere angolazioni vista attive o archiviate. È necessario eliminare tutte le angolazioni vista prima di poter eliminare una vista.

La vista viene rimossa dall'elenco Viste.

Ispezione vista

L'inspector della vista consente di visualizzare e modificare le informazioni relative alla vista.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione delle angolazioni vista	 Creazione di viste e angolazioni vista.

Per ispezionare una vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare la vista da ispezionare in **Viste**.
2. Nella colonna **Azioni** per la vista fare clic su , quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Effettuare una selezione nelle opzioni disponibili nelle schede indicate di seguito.
   - **Generale**: fare clic su **Modifica** per modificare le impostazioni della vista descritte di seguito.
     - **Riepilogo**: modificare il nome, la descrizione o lo stato della vista. Fare riferimento alla sezione Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati.
       * **Attivo**: dopo essere stata creata, alla vista viene assegnato lo stato Attivo.
       * **Archiviato**: quando una vista non è più necessaria, è possibile impostarne lo stato su Archiviato. Fare riferimento alla sezione Archiviazione ed eliminazione delle viste.
     - **Visualizzazione**: specificare quali utenti possono visualizzare questa vista nella pagina Viste. Fare riferimento a Configurazione delle modalità di visualizzazione di una vista nell'elenco Viste.
     - **Richieste**:

* Per alcuni tipi di richiesta creati per la vista, è possibile specificare se la descrizione della richiesta deve essere immessa manualmente (ad esempio, per acquisire una giustificazione aziendale per la richiesta) o essere generata automaticamente.
  * **Impostata in modo predefinito**: le descrizioni vengono generate automaticamente per tutti i tipi di richiesta, ma facoltativamente possono essere sovrascritte dagli utenti.
  * **Obbligatoria**: le descrizioni vengono generate automaticamente solo per i tipi di richiesta che possono essere sottomessi automaticamente (sottoscrizione, importazione e caricamento).
    Per le richieste interattive e di consolidamento, gli utenti devono immettere una descrizione prima che questi tipi di richiesta possano essere sottomessi. Utilizzare il campo **Segnaposto** per customizzare il testo con le istruzioni che viene visualizzato nel campo della descrizione per una richiesta (ad esempio, per immettere una breve descrizione delle informazioni che gli utenti devono includere nella descrizione della richiesta).
* **Allega file richiesta per approvatori, autori commit e utenti notificati**: consente abilitare o disabilitare automaticamente l'inclusione di un file allegato contenente tutti gli elementi della richiesta nelle e-mail di notifica inviate ad approvatori, autori commit e utenti notificati.

> **Attenzione:**
>
> L'allegato del file all'e-mail conterrà tutti gli elementi della richiesta, indipendentemente dalle autorizzazioni dati del destinatario in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

> **Nota:**
>
> Questa impostazione è visibile solo se un amministratore dei servizi ha abilitato l'impostazione di sistema **Allega file richiesta per approvatori, autori commit e utenti notificati**. Fare riferimento alla sezione Configurazione delle impostazioni di sistema.

– **Cronologia**: visualizza informazioni relative all'autore della vista e all'ultima persona che l'ha modificata.

- **Angolazioni vista**: è possibile eseguire le operazioni descritte di seguito.
  – Creare nuove angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Creazione angolazione vista
  – Riordinare le angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Riordino angolazioni vista
  – Eliminare un'angolazione vista con stato bozza. Fare riferimento alla sezione Eliminazione di un'angolazione vista in stato bozza.
  – Ispezionare le angolazioni vista, l'applicazione, la dimensione e il set di nodi.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, le angolazioni vista archiviate non vengono visualizzate. Per visualizzare le angolazioni vista archiviate, fare clic su  e quindi selezionare **Mostra archiviate**. Per visualizzare le sole angolazioni vista attive, selezionare di nuovo questa opzione.

- **Etichette tempo**: consente di creare e modificare le etichette tempo per la vista. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di etichette tempo. Gli utenti che hanno creato etichette tempo private possono eliminarle tramite questa scheda. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle etichette tempo private.
- **Confronti**: consente di creare e modificare profili di confronto per le angolazioni vista in una vista. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto.
- **Autorizzazioni**: consente di impostare le autorizzazioni di utenti e gruppi per la vista. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.

Configurazione delle modalità di visualizzazione di una vista nell'elenco Viste

Per impostazione predefinita, una vista viene visualizzata nella pagina Viste per tutti gli utenti autorizzati a sfogliare. Creando un filtro per la vista interessata nell'inspector, è possibile controllare gli utenti che possono visualizzare una vista nella pagina Viste.

Si supponga, ad esempio, di disporre di un'applicazione GL che contiene due aree geografiche diverse e di aver creato per ogni area viste specifiche con nodi di livello più alto ed etichette personalizzate. È possibile configurare le viste in modo che gli utenti visualizzino nell'elenco Viste solo le viste specifiche della propria area.

> **Note:**
>
> La creazione di un filtro per includere o escludere gli utenti da una vista determina le viste *visibili* per un utente nella pagina Viste, ma non ha effetto sull'*accesso* di cui l'utente dispone per una vista. Un utente può comunque passare a un'angolazione vista in una vista dall'elenco lavori delle richieste o dagli inviti di approvazione o collaborazione. Il filtro determina semplicemente le viste che vengono visualizzate nella pagina Viste per l'utente interessato.

Per configurare le modalità di visualizzazione di una vista nell'elenco Viste, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Ispezionare la vista che si desidera configurare. Fare riferimento a Ispezione vista.
2. Nella scheda Generale fare clic su **Modifica**.
3. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito in **Mostra nella pagina Viste**.
   - **Includi tutti gli utenti con accesso dati** (impostazione predefinita): la vista è visibile per tutti gli utenti che dispongono almeno dell'accesso di tipo Sfoglia alla vista (ovvero dell'accesso *Partecipante (lettura)* a tutti gli oggetti catena dati in almeno un'angolazione vista della vista).

- **Includi solo questi utenti**: la vista è visibile solo per gli utenti che dispongono dell'accesso di tipo Sfoglia alla vista specificata.
- **Escludi questi utenti**: la vista è visibile per tutti gli utenti che dispongono dell'accesso di tipo Sfoglia alla vista ad eccezione degli utenti specificati.

> **Note:**
>
> Non è possibile escludere i proprietari delle viste o gli amministratori dei servizi.

4. Quando si seleziona **Includi solo questi utenti** o **Escludi questi utenti**, usare l'elenco a discesa per selezionare gli utenti o i gruppi da includere o escludere. Nell'elenco a discesa sono visualizzati gli utenti e i gruppi seguenti:
   - gli utenti che dispongono almeno dell'accesso di tipo Sfoglia alla vista;
   - tutti i gruppi, a prescindere dalle autorizzazioni o dal tipo di accesso ai dati.
5. Fare clic su **Salva**.

> **Note:**
>
> L'utente specifica gli utenti da includere **o** escludere. Non è possibile specificare elenchi distinti di utenti da includere e di utenti da escludere.

Assegnazione di autorizzazioni di accesso

È necessario avere l'autorizzazione *Proprietario* per una vista specifica per assegnare o revocare le autorizzazioni per le viste ad altri gruppi o utenti.

Le autorizzazioni vista si assegnano a una sola vista alla volta. Nel caso di rimozione accidentale delle proprie autorizzazioni sulle viste, contattare un utente con l'autorizzazione *Proprietario* o l'amministratore servizi affinché vengano riassegnate le autorizzazioni del caso.

> **Nota:**
>
> Dopo la creazione di una vista, sarà assegnata l'autorizzazione *Proprietario* per la vista in questione.

Fare riferimento a Aggiunta, rimozione e modifica delle autorizzazioni.

Riordino angolazioni vista

È possibile cambiare l'ordine di visualizzazione delle angolazioni vista quando si apre una vista.

Per riordinare le angolazioni vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Ispezionare una vista in **Viste**.
2. Passare alla scheda **Angolazioni vista** e quindi fare clic su **Modifica**.

3. Fare clic sul menu **Azione** accanto all'angolazione vista da riordinare, quindi selezionare un'opzione tra **Primo**, **Su**, **Giù** e **Ultimo** per spostare l'angolazione vista.
4. Fare clic su **Salva**.

Creazione, modifica ed eliminazione di etichette tempo

Le etichette tempo consentono di utilizzare i dati di un'angolazione vista in uno specifico point-in-time della cronologia e di datare una richiesta nel futuro.

È possibile creare due classi di etichette tempo.

- Le etichette tempo **cronologiche** consentono di creare angolazioni vista con etichette tempo che visualizzano i dati così come erano in un dato momento storico.
- Le etichette tempo **Future** consentono di impostare una data futura per il completamento di una richiesta.

Per creare, modificare o eliminare un'etichetta tempo per una vista, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per tale vista.

Etichette tempo cronologiche

Le etichette tempo cronologiche consentono di utilizzare i dati di un'angolazione vista in uno specifico point-in-time della cronologia allo scopo di facilitare il confronto, il reporting e l'analisi dei dati.

È possibile creare i due tipi di etichette tempo cronologiche indicati di seguito.

- Le etichette tempo di tipo **Fisso** sono per una data e un'ora passate specifiche. Ad esempio, è possibile creare un'etichetta tempo fissa dalla creazione iniziale di un set di nodi Prodotto per tracciare le modifiche apportate ad esso nel tempo.
- Le etichette tempo di tipo **Mobile** rappresentano la fine di un mese, un trimestre o un anno. Ad esempio, è possibile creare un'etichetta tempo mobile trimestrale per un set di nodi Conto per confrontare i dati correnti con quelli dell'ultimo trimestre.

Dopo aver creato un'etichetta tempo cronologica per una vista, è possibile creare una versione con etichetta tempo di qualsiasi angolazione vista inclusa in tale vista per utilizzare i dati relativi al point-in-time in questione. Fare riferimento a Utilizzo delle angolazioni vista con etichetta tempo.

> **Note:**
>
> Le angolazioni vista con etichetta tempo sono di sola lettura.

Etichette tempo future

Le etichette tempo future consentono di selezionare una data futura in cui verranno completate le richieste che utilizzano l'etichetta tempo. Le richieste a cui è stata assegnata un'etichetta tempo futura continueranno a essere sottoposte a tutte le approvazioni del flusso di lavoro necessarie, ma verranno completate e chiuse solo al raggiungimento della data e dell'ora indicate nell'etichetta tempo.

È possibile creare etichette tempo future solo per periodi di tempo fissi. A differenza delle etichette tempo cronologiche, non è possibile creare etichette tempo future mobili. Tuttavia, quando sono state raggiunte la data e l'ora specificate in un'etichetta tempo futura e quando non ci sono più richieste attive assegnate a tale etichetta tempo, è possibile modificare le date

e riutilizzare l'etichetta tempo. In questo modo è possibile creare, ad esempio, un'etichetta tempo "Fine mese" che è possibile reimpostare ogni mese dopo aver raggiunto la fine del mese precedente e aver chiuso le richieste associate.

Dopo aver creato un'etichetta tempo futura per una visualizzazione, è possibile assegnarla alle richieste. Una volta raggiunto il tempo specificato nell'etichetta tempo, la richiesta viene completata e chiusa. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di richieste con data futura.

Creazione delle etichette tempo

È possibile creare etichette tempo cronologiche e future a livello di vista.

Per creare un'etichetta tempo per una vista, procedere come segue.

1. Ispezionare la vista per la quale si desidera creare un'etichetta tempo. Fare riferimento alla sezione Ispezione vista.
2. Nella scheda **Etichette tempo** fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione.
4. In **Classe**, selezionare Cronologico o Futuro.
5. Selezionare un **Tipo** (solo per le etichette tempo cronologiche):
   - **Fisso**: una data e un'ora specifiche.
     a. Utilizzare il selettore data e ora per specificare una data e un'ora per l'etichetta tempo. È necessario selezionare una data corrispondente o precedente a quella corrente.
     b. **Facoltativo**: impostare il fuso orario per la data e ora fisse.
   - **Mobile**: un periodo di tempo variabile basato sull'anno di calendario.
6. Per periodi di tempo fissi: specificare una **data e un'ora** per l'etichetta tempo.
   - Per le etichette tempo future, specificare la data e l'ora in cui le richieste verranno completate e chiuse. La data deve essere antecedente o corrispondente alla data e all'ora correnti.
   - Per le etichette tempo cronologiche fisse, specificare la data e l'ora da cui si desidera visualizzare i dati. La data deve essere antecedente alla data e all'ora correnti.
7. Per periodi di tempo mobili:
   a. Effettuare una selezione per il campo **Periodo**.

> **Note:**
>
> I periodi fiscali dipendono dall'impostazione di sistema **Mese fine anno fiscale**. Fare riferimento alla sezione Configurazione delle impostazioni di sistema.

   - Fine mese: l'ultimo giorno del mese
   - Fine trimestre: l'ultimo giorno del trimestre nel calendario gregoriano (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre)
   - Fine anno: l'ultimo giorno dell'anno gregoriano
   - Fine trimestre fiscale: l'ultimo giorno del trimestre fiscale
   - Fine anno fiscale: l'ultimo giorno dell'anno fiscale

b. In **Precedente a corrente** selezionare il numero di periodi precedenti a quello corrente per cui visualizzare i dati.

> **Tip:**
>
> Di seguito sono riportati esempi di impostazioni per **Periodo** e **Precedente a corrente**.
>
> - Fine mese, Precedente a corrente = 2 per il 07/12/22 corrisponderanno al 31/10/22
> - Fine trimestre, Precedente a corrente = 1 per il 07/12/22 corrisponderanno al 30/09/22
> - Fine anno, Precedente a corrente = 3 per il 07/12/22 corrisponderanno al 31/12/19
> - Quando Mese fine anno fiscale è impostato su Maggio, si verifica quanto descritto di seguito.
>   - Fine trimestre fiscale, Precedente a corrente = 1 per la data 07/12/22 corrisponderanno al 30/11/22
>   - Fine anno fiscale, Precedente a corrente = 2 per la data 07/12/22 corrisponderanno al 31/05/22

c. Immettere l'**Ora del giorno** per l'etichetta tempo.

8. Specificare il **Fuso orario**.
9. Fare clic su **Salva**.
   L'etichetta tempo viene visualizzata in **Etichette tempo**.

Modifica ed eliminazione di etichette tempo

Per modificare un'etichetta tempo, fare clic su **Modifica** e intervenire su uno o più parametri sopra descritti, quindi fare clic su **Salva**. Non è possibile modificare un'etichetta tempo futura utilizzata da una o più richieste attive.

Per eliminare un'etichetta tempo, fare clic su **X** accanto ad essa, quindi fare clic su **Sì** per confermare. Non è possibile eliminare le etichette tempo cronologiche utilizzate da angolazioni vista o le etichette tempo future utilizzate da una o più richieste attive.

Creazione, modifica ed eliminazione di gruppi proprietà

I gruppi proprietà consentono di filtrare l'intero set di proprietà in modo da visualizzare un subset di proprietà più limitato in un'angolazione vista.

È ad esempio possibile creare gruppi proprietà per ogni cubo in un'applicazione Planning con proprietà specifiche del cubo (come Tipo di piano, Aggregazione, Memorizzazione dati e Formula). Successivamente, quando si lavora in un'angolazione vista di Planning, è possibile utilizzare il gruppo proprietà per filtrare l'elenco di proprietà visualizzato ed escludere tutto tranne il cubo che si sta utilizzando.

> **Note:**
>
> Anche se un gruppo proprietà viene creato a livello di vista, le proprietà contenute in un gruppo sono specifiche dell'angolazione vista inclusa in tale vista. Pertanto, un gruppo proprietà nella vista Corporate Planning può contenere proprietà diverse nelle angolazioni vista Conto ed Entità.

Creazione di gruppi proprietà

Per creare un gruppo proprietà per una vista, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per tale vista.

È possibile procedere nei due modi descritti di seguito per creare gruppi proprietà.

- È possibile creare gruppi proprietà e assegnare le proprietà direttamente a tali gruppi nell'inspector dell'angolazione vista. In questo modo, con una singola operazione vengono creati i gruppi e vengono assegnate loro le proprietà.
  Per creare un gruppo proprietà nell'inspector dell'angolazione vista, fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.
- È possibile creare gruppi proprietà nell'inspector della vista e quindi passare all'inspector dell'angolazione vista per assegnare le proprietà a tali gruppi. In questo modo, è possibile visualizzare i gruppi proprietà in una vista e le angolazioni vista che utilizzano ciascun gruppo.
  Per creare un gruppo proprietà nell'inspector dell'angolazione vista, procedere come segue.

  1. Nell'inspector della vista, passare alla scheda Gruppi proprietà e quindi fare clic su **Crea**.
  2. Immettere un nome per il gruppo proprietà, quindi fare clic su **Salva**.

     > **Note:**
     >
     > Il nome del gruppo proprietà non applica la distinzione tra maiuscole e minuscole e può essere costituito al massimo da 20 caratteri.

  3. Dopo aver creato i gruppi proprietà, passare alla scheda Proprietà nell'inspector dell'angolazione vista per aggiungere le proprietà al gruppo. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Modifica ed eliminazione di gruppi proprietà

Per modificare o eliminare un gruppo proprietà, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* nella vista, nonché dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* in tutte le dimensioni per tutte le angolazioni vista che utilizzano il gruppo proprietà.

- Per modificare il nome di un gruppo proprietà, selezionare il gruppo, fare clic su **Modifica**, quindi immettere un nuovo nome e fare clic su **Salva**.
- Per eliminare un gruppo proprietà, fare clic su **X** accanto al nome del gruppo, quindi fare clic su **Sì** per confermare.

Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto

Per i confronti di angolazioni vista eseguiti frequentemente, è possibile creare profili di confronto che memorizzino i parametri di confronto in un profilo riutilizzabile. Tali profili di confronto vengono visualizzati nel menu a discesa per il confronto a livello di angolazione vista.

I profili di confronto consentono anche di definire un'espressione nodo per filtrare i nodi che vengono confrontati.

Considerazioni

- I profili di confronto possono essere utilizzati solo per confrontare angolazioni vista dalla stessa vista. Non è possibile utilizzare un profilo di confronto per confrontare angolazioni vista in viste diverse.
- Per creare un profilo di confronto per una vista, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per tale vista. Gli utenti devono disporre come minimo dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per entrambe le angolazioni vista in un profilo di confronto per eseguirlo.
- Quando si seleziona un profilo di confronto in una vista, le angolazioni vista nel profilo vengono visualizzate automaticamente e gli altri parametri di confronto vengono disabilitati. Non è possibile sostituire i parametri di confronto dalla schermata di confronto delle angolazioni vista. Modificare piuttosto il profilo di confronto per modificare i parametri di confronto. Fare riferimento a Modifica dei profili di confronto.

Creazione e modifica dei profili di confronto

Per creare un profilo di confronto, procedere come segue.

1. Ispezionare la vista per la quale si desidera creare il confronto. Fare riferimento alla sezione Ispezione vista.
2. Nella scheda **Confronti**, fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per il confronto.
4. Selezionare dai menu a discesa le angolazioni vista **Da** e **A** per il confronto. È possibile selezionare angolazioni vista normali o con etichetta tempo.

> **Note:**
>
> È possibile selezionare un'angolazione vista uguale sia all'angolazione vista Da sia all'angolazione vista A, quindi selezionare in ognuna nodi del livello più alto diversi, in modo da confrontare gerarchie diverse in tale angolazione vista.
> Quando si esegue il profilo di confronto, alla vista viene aggiunta una scheda duplicata dell'angolazione vista (se non è già presente) che viene visualizzata nel layout affiancato.
> La scheda duplicata rimane nella vista finché quest'ultima non viene chiusa. È possibile rimuovere manualmente la scheda duplicata oppure chiudere e riaprire la vista se non si desidera che tale scheda rimanga nella vista dopo l'esecuzione del confronto.

5. Fare clic su **Crea**.
   Il profilo di confronto viene visualizzato nell'inspector.

Per eliminare un profilo di confronto, procedere come segue.

1. Nella scheda **Confronta** dell'inspector della vista, fare clic su **Modifica**.
2. Nella colonna **Azioni**, fare clic su **Azioni**  , quindi selezionare **Elimina**.

Modifica dei profili di confronto

1. Nella scheda **Generale** dell'inspector di confronto, fare clic su **Modifica** per modificare il nome o la descrizione del profilo di confronto. Non è possibile modificare l'angolazione vista Da o A.
2. Nella scheda **Definizione** dell'inspector di confronto, fare clic su **Modifica** per modificare i parametri di confronto come descritto di seguito.
   - In **Ambito confronto**, selezionare i nodi che si desidera confrontare. Selezionare una delle opzioni descritte di seguito.
     - **Tutti i nodi**: confronta tutti i nodi nell'angolazione vista.
     - **Nodi del livello più basso**: confronta tutti i nodi del livello più basso nell'angolazione vista.
     - **Nodo selezionato e discendenti**: confronta il nodo selezionato a tutti i nodi al di sotto di esso. (Solo angolazioni vista gerarchia)
     - **Nodi del livello più basso per il nodo selezionato**: confronta i nodi del livello più basso al di sotto del nodo selezionato. (Solo angolazioni vista gerarchia)

     Per entrambe le opzioni **Nodo selezionato e discendenti** e **Nodi del livello più basso per il nodo selezionato**, è necessario specificare nelle angolazioni vista **Da** e **A** il nodo selezionato. Fare clic su  in ogni campo per visualizzare il selettore nodi, quindi eseguire il drilling verso il basso e selezionare i nodi da confrontare.
   - In **Filtro nodo**, fare clic su **Modifica espressione**  per aprire Costruzione guidata dell'espressione e generare un'espressione di condizione nodo per il profilo di confronto. Se si specifica un'espressione, vengono utilizzati per il confronto solo i nodi presenti nell'angolazione vista **Da** che soddisfano le condizioni dell'espressione. In caso contrario, vengono utilizzati tutti i nodi presenti nell'angolazione vista **Da**. Fare riferimento a Creazione di espressioni.
   - In **Tipi di confronto**, selezionare il tipo di confronto che si desidera eseguire. Selezionare una o più delle opzioni descritte di seguito.
     - **Trova nodi mancanti**
     - **Confronta relazioni** (Solo angolazioni vista gerarchia)
     - **Confronta valori proprietà**

> **Note:**
>
> Per impostazione predefinita, vengono utilizzate tutte le proprietà per il confronto. Fare clic su **Specificati** per selezionare proprietà specifiche per il confronto. È possibile selezionare solo proprietà dell'angolazione vista **Da** mappate su proprietà dell'angolazione vista **A** da un convertitore di tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

3. Fare clic su **Salva**.

Dopo aver creato un profilo di confronto, è possibile utilizzarlo per confrontare rapidamente due angolazioni vista utilizzando i parametri salvati. Vedere Confronto angolazioni vista.

5

Utilizzo angolazioni vista

Le angolazioni rappresentano un subset di nodi su cui lavorare, come una serie di centri di costo per i quali eseguire la manutenzione all'interno di applicazioni diverse, ad esempio applicazioni di gestione finanziaria e di Planning and Budgeting Cloud.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione delle angolazioni vista	 Creazione di viste e angolazioni vista.

Ogni angolazione vista utilizza come origine un unico set di nodi e può essere creata con uno o più tipi di nodo, a seconda dei requisiti di business. Le angolazioni vista aggiungono uno scopo aziendale a un set di nodi in base a proprietà e convalide specifiche.

Esistono due classi di angolazioni vista.

- Le angolazioni vista normali consentono di accedere ai dati correnti.
- Le angolazioni vista con etichetta tempo sono di sola lettura e consentono di accedere ai dati risalenti a un point-in-time della cronologia.

Per ulteriori informazioni sulle angolazioni vista, fare riferimento a quanto segue:

- Introduzione alle angolazioni vista
- Navigazione angolazione vista
- Convalida angolazioni vista
- Ispezione angolazione vista
- Modifica dell'ordine delle proprietà visualizzate
- Confronto angolazioni vista
- Copia angolazione vista
- Scaricamento di un'angolazione vista
- Sottoscrizione alle angolazioni vista

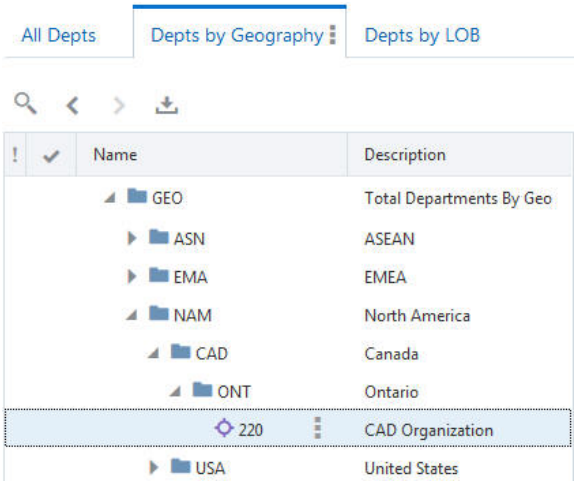
È possibile apportare modifiche ai dati in angolazioni vista creando richieste. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Informazioni sulle richieste.

Navigazione angolazione vista

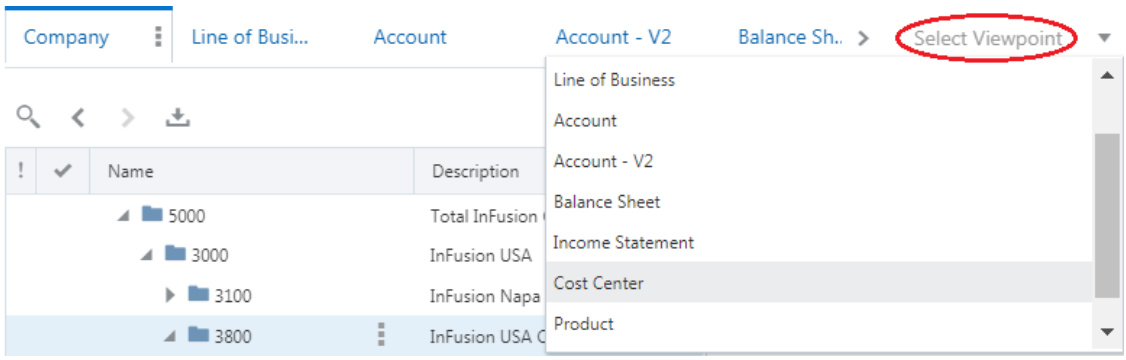
Per impostazione predefinita, le angolazioni vista vengono visualizzate in un layout a schede, ma è possibile visualizzarle anche affiancate.

Layout a schede

Il layout a schede consente di lavorare su un'angolazione vista alla volta. Ad esempio, quando è necessario utilizzare solo l'angolazione vista Depts by Geography.



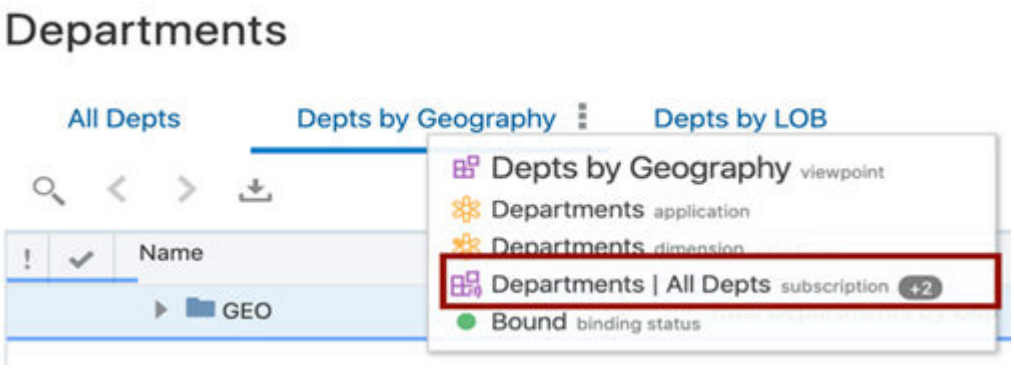
È possibile anche selezionare un'angolazione vista sulla quale lavorare dall'elenco a discesa nell'estrema destra del layout a schede. Questo elenco è utile quando esistono molte angolazioni vista.



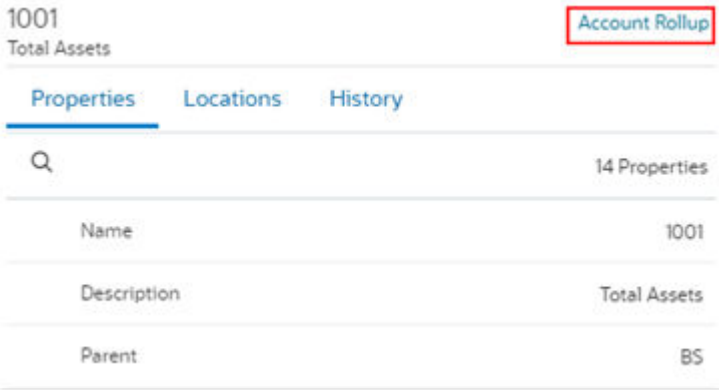
Nel layout a schede, è possibile spostare il mouse sul nome dell'angolazione vista per ottenere informazioni sull'applicazione e sulla dimensione. È inoltre possibile vedere se l'angolazione vista è un target di una sottoscrizione (fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista), nonché visualizzare lo stato di associazione dell'angolazione vista (fare riferimento alla sezione Stato di associazione) e le date di inizio e di fine del periodo di sospensione se l'angolazione vista è attualmente sospesa (stato indicato da un'icona di sospensione di colore giallo) o se è imminente un periodo di sospensione (stato indicato da un'icona di sospensione di colore verde). Fare riferimento alla sezione Richieste e periodi di sospensione.

Le angolazioni vista con etichetta tempo vengono indicate con un'icona **Etichetta tempo** . Le angolazioni vista con un'etichetta tempo privata sono indicati da un'icona **Etichetta tempo privata** .

> **Nota:**
>
> Se l'angolazione vista è il target di più sottoscrizioni, verrà visualizzato il nome della prima sottoscrizione creata e il numero aggiuntivo di angolazioni vista delle sottoscrizioni verrà indicato con un segno più, ad esempio **+2**.



Nel layout a schede il tipo di nodo di un nodo selezionato nell'angolazione vista viene visualizzato al di sopra del pannello destro. Fare clic sul tipo di nodo per aprirlo nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un tipo di nodo.



Layout affiancato

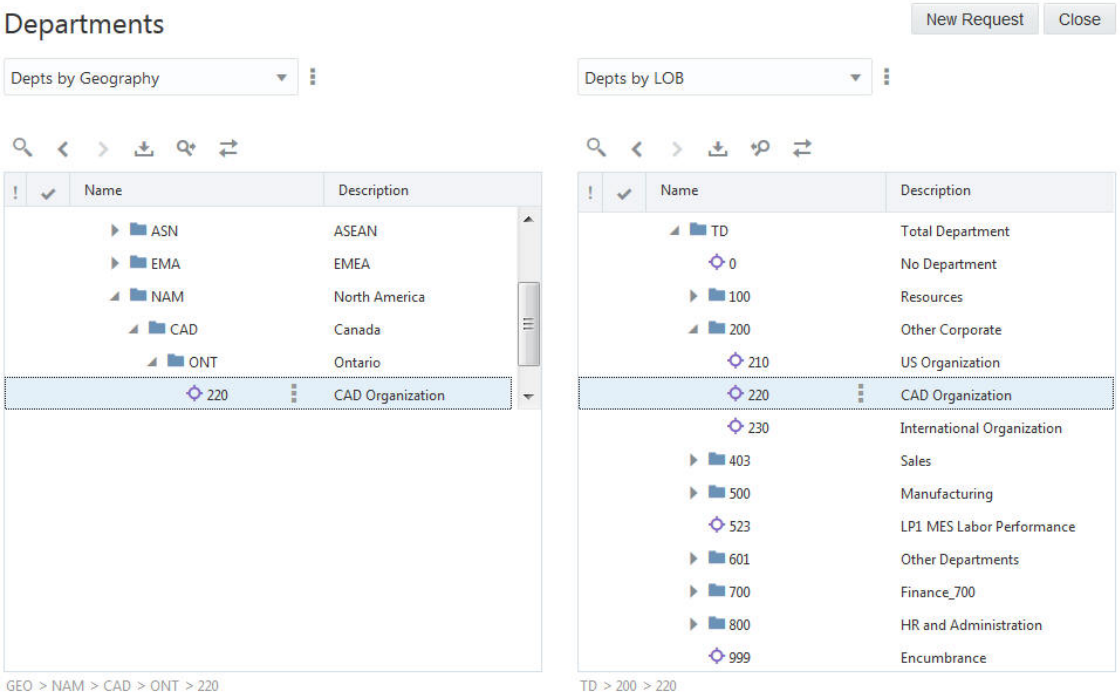
Il layout affiancato consente di eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Confronto visivo dei nodi, delle proprietà e delle relazioni tra due angolazioni vista.
- Individuazione di un nodo da un'angolazione vista in un'altra angolazione vista.
- Allineamento dei nodi tra due angolazioni vista. Quando si fa clic su un nodo in un'angolazione vista, il nodo viene evidenziato nell'altra angolazione vista.
- Esecuzione di azioni di richiesta mediante menu azione.
- Selezione e trascinamento dei nodi tra le angolazioni vista. Per trascinare i nodi da un'angolazione vista, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'oggetto dati nell'angolazione vista di origine e almeno dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per l'oggetto dati nell'angolazione vista target. Inoltre, deve essere possibile eseguire l'azione Aggiungi o Inserisci.

> **Nota:**
>
> Per confrontare, individuare, allineare e trascinare i nodi di *tipi diversi* tra due angolazioni vista con il layout affiancato, sono necessari i convertitori dei tipi di nodo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Fare riferimento alla sezione Visualizzazione angolazioni vista affiancate.

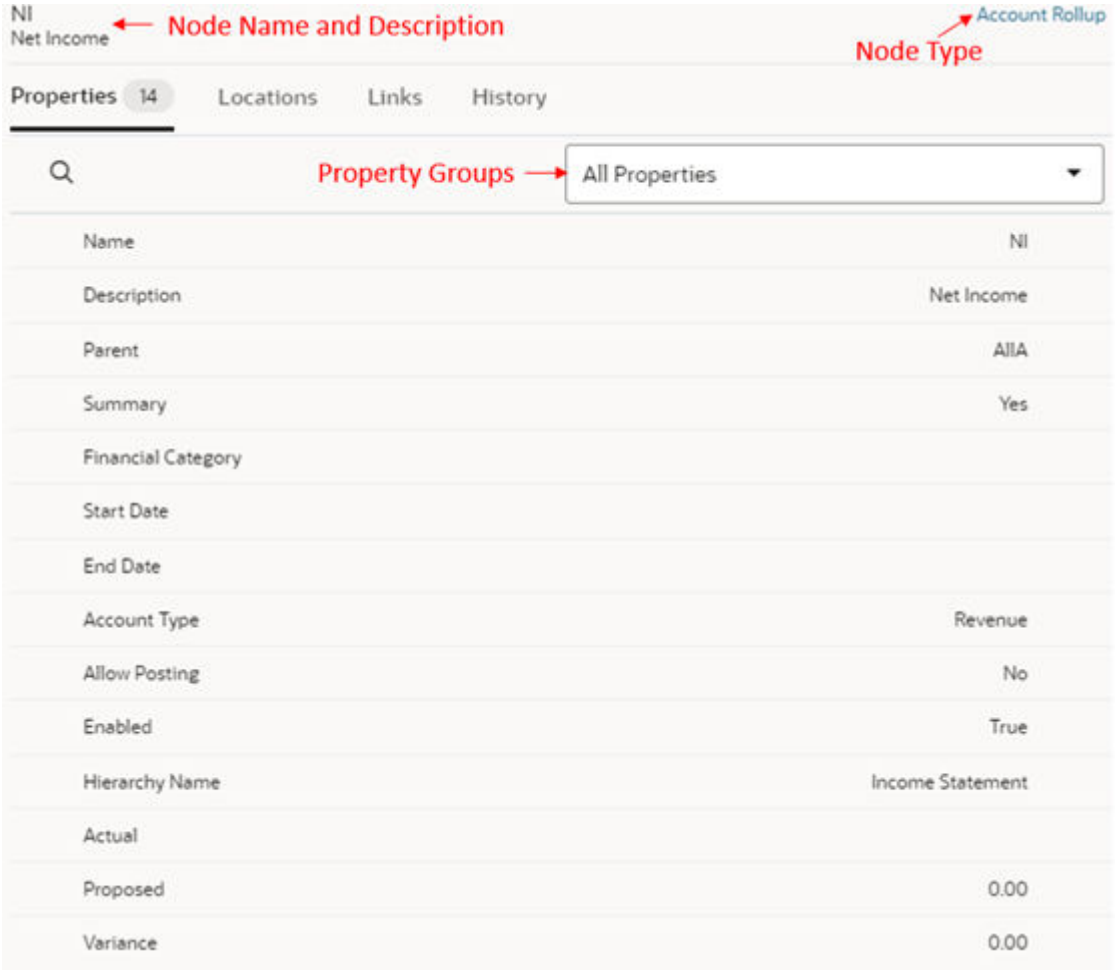
Ad esempio, è possibile utilizzare il layout affiancato per individuare il nodo 220 sia nell'angolazione vista Depts by Geography che nell'angolazione vista Depts by LOB.



Di seguito sono elencate le varie possibilità di navigazione nelle angolazioni vista.

- La funzione di ricerca consente di cercare un nome nodo digitando una stringa parziale. Fare riferimento alla sezione Ricerca nodi.
- Usare le frecce Indietro e Avanti per passare dal nodo selezionato in precedenza al nodo corrente e viceversa.
- Usare il Pager per eseguire il paging dei nodi nelle angolazioni vista di tipo elenco.

Riquadro dettagli nodo



Nel riquadro dettagli nodo vengono visualizzate informazioni relative a un nodo di un'angolazione vista. I proprietari della vista possono configurare l'angolazione vista per visualizzare proprietà specifiche (fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista) e modificare l'ordine delle proprietà nella vista (fare riferimento alla sezione Modifica dell'ordine delle proprietà visualizzate). Gli utenti possono inoltre utilizzare il menu a discesa Gruppi proprietà per filtrare l'elenco delle proprietà visualizzate nell'angolazione vista (fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di gruppi proprietà).

Il riquadro dettagli nodo viene visualizzato a destra della scheda principale nel layout a schede e nella parte inferiore di ciascuna angolazione vista nel layout affiancato.

Utilizzare le schede nel riquadro dettagli nodo per accedere alle informazioni riportate di seguito.

- **Proprietà**: visualizza le proprietà del nodo selezionato. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà nodo
- **Posizioni**: identifica tutte le posizioni di un nodo selezionato in un'angolazione vista gerarchia raggruppata in base all'elemento padre. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione delle posizioni dei nodi.
- **Collegamenti**: per i nodi per i quali è stata trovata una corrispondenza, visualizza le informazioni sui collegamenti per un nodo selezionato, tra cui l'origine del nodo e i nodi collegati a valle. Fare riferimento alla sezione Informazioni sui collegamenti nodo.

- **Cronologia**: visualizza la cronologia delle transazioni in un nodo selezionato. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione della cronologia delle transazioni dei nodi.

Menu angolazione vista

Sia nel layout a schede che nel layout affiancato fare clic su **Menu angolazione vista** accanto a un nome di angolazione vista per accedere alle operazioni descritte di seguito.

- **Ispeziona**: apre l'Inspector dell'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.
- **Query**: apre il pannello delle query per le angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di query su un'angolazione vista.
- **Confronta**: visualizza il riquadro Confronta in modo che l'utente possa determinare le differenze di nodo tra due angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Confronto angolazioni vista
- **Convalida**: consente di convalidare i nodi nell'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Convalida angolazioni vista.
- **Aggiungi preferito**: aggiunge l'angolazione vista all'elenco dei preferiti. Le angolazioni vista nell'elenco Preferiti sono indicate da un'icona . È possibile rimuovere un'angolazione vista dall'elenco Preferiti selezionando **Annulla preferito**. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei preferiti.
- **Copia**: consente di creare una copia dell'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Copia angolazione vista.
- **Scarica su file**: consente di scaricare i dati dell'angolazione vista in un file .XLSX. Fare riferimento alla sezione Scaricamento di un'angolazione vista.
- **Carica**: apre la schermata di caricamento delle angolazioni vista con l'angolazione vista corrente selezionata per il caricamento. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista.

> **Nota:**
>
> Se l'angolazione vista è attualmente sospesa a causa delle impostazioni di sospensione dell'applicazione, l'opzione **Carica** non è disponibile.

- **Apri in nuova scheda**: apre l'angolazione vista in una scheda duplicata. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate.

Barra degli strumenti Angolazione vista

Quando si lavora in un'angolazione vista, la barra degli strumenti consente di accedere alle seguenti funzioni:

Icona	Funzione
Cerca	Cerca un nodo in un'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Ricerca nodi.
Indietro e **Avanti**	Consente di spostarsi avanti e indietro tra i nodi selezionati in precedenza.
Scarica su file (solo angolazioni vista gerarchia)	Scarica su file il nodo selezionato e i relativi discendenti. Fare riferimento alla sezione Scaricamento di un'angolazione vista.

Icona	Funzione
Espandi/comprimi tutti gli elementi sotto  (solo angolazioni vista gerarchia)	Fare clic e selezionare **Espandi tutti gli elementi sotto** o **Comprimi tutti gli elementi sotto** per espandere o comprimere tutti i livelli dei discendenti sotto il nodo selezionato.
Individua nodo  (solo layout affiancato)	Nel layout affiancato, individua il nodo selezionato da un'angolazione vista in un'altra angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Individuazione nodi.
Allinea nodo  (solo layout affiancato)	Nel layout affiancato, allinea nodi e proprietà. Fare riferimento alla sezione Allineamento dei nodi.

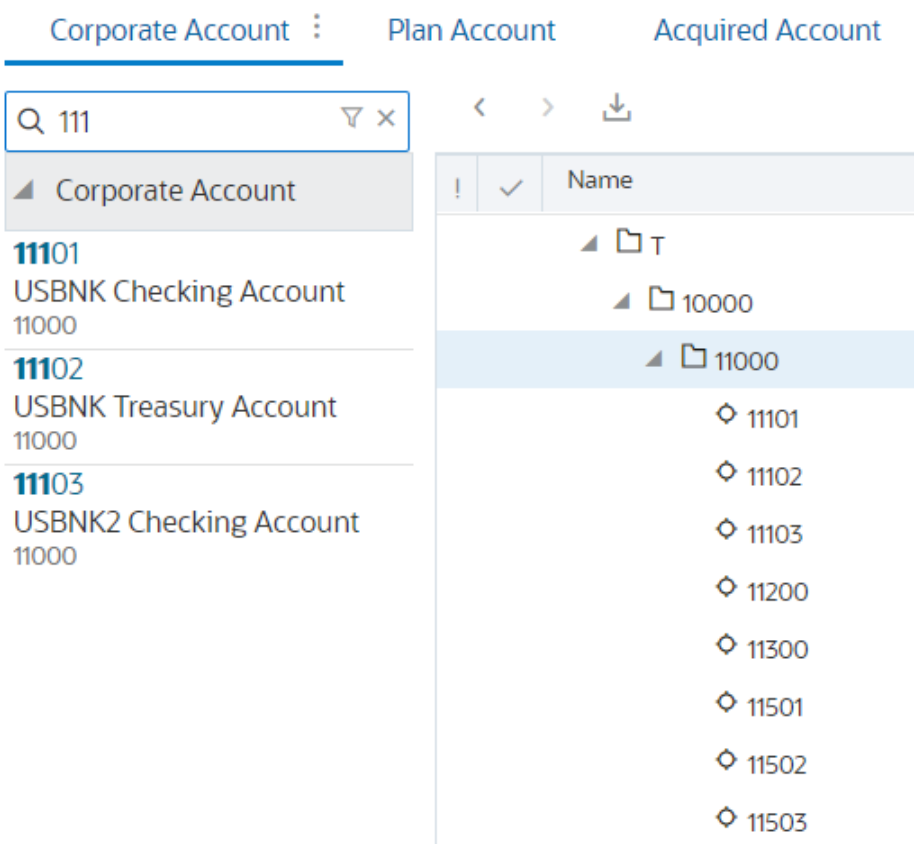
Ricerca nodi

È possibile cercare i nodi per nome e descrizione in un'angolazione vista e nel selettore di nodi. Nella casella Cerca immettere il testo da cercare. Verranno visualizzati i nodi con un nome o una descrizione contenente una parola che inizia con la stringa immessa. Solo per le angolazioni vista gerarchia, è possibile cercare un nodo sottostante un nodo specifico nella gerarchia.

Se si immettono più stringhe di ricerca, nei risultati della ricerca verranno visualizzati i nodi con un nome o una descrizione contenente una parola che inizia con una qualsiasi delle stringhe di ricerca. Ad esempio, se si cerca `store 002`, nei risultati della ricerca verranno visualizzati i nodi con un nome o una descrizione contenente una parola che inizia con `store` e i nodi con un nome o una descrizione contenente una parola che inizia con `002`.

È possibile eseguire una ricerca per i nodi nei tipi di nodo che hanno definito un qualificatore predefinito o alternativo (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo). Ad esempio, se il tipo di nodo ha un qualificatore predefinito "A_" e un qualificatore alternativo "C_", la ricerca di 100 restituirà 100, A_100 e C_100.

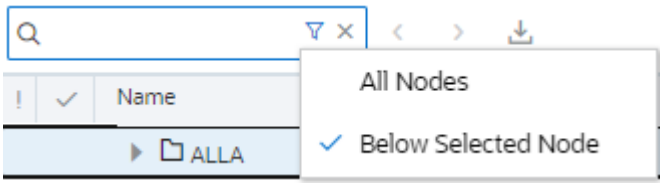
I nodi sono raggruppati per tipo di nodo nell'elenco dei risultati di ricerca. È possibile comprimere la sezione di un tipo di nodo per passare solo ai nodi del tipo che si desidera utilizzare. Per le angolazioni vista di gerarchie, viene visualizzato anche il nome padre di ciascun nodo nei risultati di ricerca. Nell'esempio riportato di seguito, i risultati di ricerca mostrano i padri al di sotto di ogni nodo che soddisfano i criteri di ricerca "111".



In un'angolazione vista

Per cercare un nodo in un'angolazione vista, procedere come segue.

1. In un'angolazione vista aperta fare clic su **Cerca** .
2. (Facoltativo): per cercare un nodo sottostante un nodo specifico in un'angolazione vista di gerarchia, eseguire le operazioni riportate di seguito.
   a. Nell'angolazione vista passare al nodo di cui si desidera cercare il nodo sottostante.
   b. Nella casella di ricerca fare clic su **Filtra** , quindi selezionare **Sotto il nodo selezionato**.



3. Immettere il testo da cercare e fare clic su **Cerca** oppure premere **Invio**.
4. Fare clic sul nodo nei risultati per trovarlo all'interno dell'elenco o della gerarchia.

> **Nota:**
>
> Se il nodo è condiviso, il rispettivo numero di istanze nella gerarchia è indicato accanto al nodo nella casella dei risultati. Se è stata selezionata l'opzione Cerca sotto il nodo, verrà visualizzato solo il numero di istanze del nodo sottostante il nodo selezionato nella gerarchia.
> Per passare all'istanza precedente o successiva del nodo condiviso, fare clic sulle frecce accanto al nodo nella gerarchia.

Nel selettore dei nodi

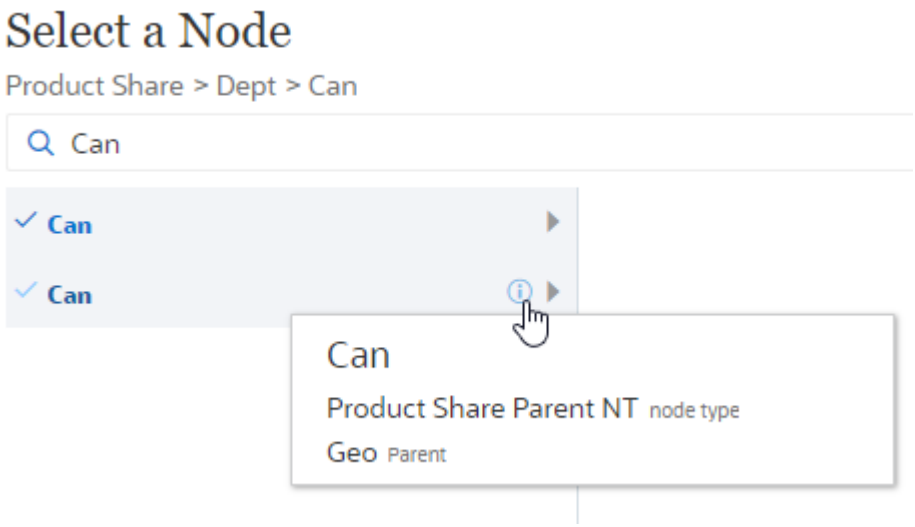
Nel selettore dei nodi, le descrizioni sono visualizzate accanto a ogni nodo per impostazione predefinita. Le ricerche nel selettore dei nodi trovano il testo della ricerca nei nomi e nelle descrizioni dei nodi. È possibile disattivare le descrizioni dei nodi in modo che non vengano visualizzate nel selettore dei nodi. Se si disattivano le descrizioni, la ricerca nel selettore dei nodi viene eseguita solo sui nomi dei nodi.

Per cercare un nodo nel selettore dei nodi, procedere come segue.

1. Immettere il testo da cercare nel selettore dei nodi e fare clic su **Cerca** o premere **Invio**.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, la descrizione del nodo viene visualizzata accanto al nome del nodo nel selettore nodi. Fare clic su **Mostra proprietà nodo** per selezionare un'altra proprietà da visualizzare nel selettore nodi. Le proprietà configurate per essere visualizzate come colonne nell'angolazione vista sono disponibili per la selezione. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.
>
> Selezionando una proprietà diversa viene modificata solo la visualizzazione. Non è possibile cercare proprietà diverse da Nome e Descrizione.

Se il testo del nodo che si sta cercando è presente sotto più elementi padre nella gerarchia, verranno visualizzati più risultati della ricerca. Fare clic sull'icona **Informazioni** per visualizzare le informazioni relative al tipo e al padre per ogni nodo restituito nei risultati della ricerca.



> **Nota:**
>
> I nodi condivisi implicitamente, ovvero i nodi esistenti sotto lo stesso elemento padre in più posizioni di una gerarchia, vengono visualizzati una sola volta nei risultati della ricerca. Fare riferimento alla sezione Informazioni sui nodi condivisi

2. Fare clic su un'istanza di nodo specifica nei risultati per selezionarla.

Esecuzione di query su un'angolazione vista

L'esecuzione di query sulle angolazioni vista consente di cercare i nodi in un'angolazione vista le cui proprietà corrispondono ai criteri specificati.

Se le *ricerche* a livello di angolazioni vista consentono di cercare i nodi in un'angolazione vista solo per nome o descrizione (fare riferimento alla sezione Ricerca nodi), le *query* sulle angolazioni vista espandono questa funzionalità in numerosi modi:

- È possibile eseguire query sulle proprietà non solo in base al nome o alla descrizione.
- È possibile aggiungere più filtri di query con valori delle proprietà diversi per restringere ulteriormente la query.
- È possibile utilizzare diversi operatori per varie proprietà, ad esempio per cercare i nodi aggiunti tra due date.

> **Note:**
>
> Non è possibile eseguire query su angolazioni vista con etichetta tempo.

Considerazioni

- Per aggiungere una proprietà a un filtro di query, è necessario rispettare le condizioni riportate di seguito.

  - Per le angolazioni vista a elenco, è possibile selezionare solo le proprietà a livello di nodo. Per le angolazioni vista gerarchia, è possibile selezionare le proprietà a livello di nodo e relazione.
  - L'utente che sta creando la query deve essere in grado di visualizzare la proprietà nell'angolazione vista. La proprietà non può essere nascosta a causa della sicurezza a livello di accesso ai dati dell'utente o dell'angolazione vista.

- Le proprietà nelle angolazioni vista sono indicizzate (indicate con un'icona) o non indicizzate. Le proprietà indicizzate sono proprietà che dispongono di valori definiti memorizzati (inclusi i valori derivati e memorizzati) e il cui tipo predefinito non è specificato, derivato o ereditato.
  - Per più filtri di query uniti tramite l'operatore AND, è necessario che almeno una proprietà sia una proprietà indicizzata.
  - Per più filtri di query uniti tramite l'operatore OR, tutte le proprietà devono essere proprietà indicizzate.

> **Note:**
>
> Le proprietà con il tipo predefinito Derivato e memorizzato possono essere sottoposte a query solo dopo che un valore è stato definito o derivato e quindi memorizzato per la proprietà in questione in un nodo. Ciò vale anche se si esegue il join tra il filtro di query Derivato e memorizzato e un filtro di query per proprietà indicizzate tramite un'istruzione AND.

- Quando si esegue una query sulla proprietà `Core.Name`, è possibile eseguire una query per i nodi nei tipi di nodo che hanno definito un qualificatore predefinito o alternativo (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo). Ad esempio, se un tipo di nodo nella query ha un qualificatore predefinito "A_" e un qualificatore alternativo "C_", la query per un nome di nodo "100" restituirà i nodi 100, A_100 e C_100.
- Nelle query eseguite sull'angolazione vista è possibile utilizzare le seguenti proprietà `Core` e `CoreStats`:
  - `Core.Name`
  - `Core.Alternate Name`
  - `Core.Description`
  - `CoreStats.Created By`
  - `CoreStats.Created Date`
  - `CoreStats.Last Modified By`
  - `CoreStats.Last Modified Date`
- È possibile eseguire una query nel contesto di una richiesta. La query sull'angolazione vista viene eseguita solo quando lo stato della richiesta è "Dopo".

Visibilità delle query

Query private

Dopo aver creato una query di angolazione vista, è possibile salvarla in modo da non doverla creare di nuovo in occasione di un'eventuale esecuzione successiva. Quando si salva una query dell'angolazione vista, viene salvata come query privata visualizzabile ed eseguibile solo dall'utente che l'ha creata.

Query pubbliche

Se si dispone almeno dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'angolazione vista, è possibile promuovere una query privata a query pubblica visualizzabile ed eseguibile da tutti gli utenti che hanno accesso all'angolazione vista nella query. Fare riferimento alla sezione Promozione delle query dell'angolazione vista.

Creazione, esecuzione e salvataggio di query dell'angolazione vista

È possibile creare ed eseguire query dell'angolazione vista dal riquadro delle query in un'angolazione vista. È possibile salvare una query come query privata visualizzabile ed eseguibile solo dall'utente che l'ha creata. Gli utenti con l'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'angolazione vista possono promuovere una query privata a query pubblica visualizzabile ed eseguibile da tutti gli utenti che hanno accesso all'angolazione vista nella query.

Creazione ed esecuzione di query dell'angolazione vista

Per creare ed eseguire una query su un'angolazione vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. All'interno di un'angolazione vista aperta, fare clic su **Azioni** accanto al nome della scheda dell'angolazione vista e selezionare **Query**. In alternativa, fare clic sulla scheda **Query angolazione vista** sul lato sinistro della pagina.
2. Nel riquadro Query angolazione vista, selezionare un'angolazione da sottoporre a query utilizzando il selettore a discesa superiore. Non eseguire la query sull'angolazione vista attualmente visualizzata. Se si seleziona un'angolazione vista diversa nel menu a discesa, verrà visualizzata la vista corrispondente.
3. Selezionare i nodi per la ricerca:
   - Angolazioni vista gerarchiche:
     - **Tutti i nodi**: la ricerca viene effettuata nell'intera angolazione vista.
     - **Sotto il nodo selezionato**: la query viene limitata ai nodi al di sotto del nodo attualmente selezionato.
       Quando la ricerca viene eseguita sotto il nodo selezionato, passare il mouse sull'icona per visualizzare il nodo selezionato.
     - **Nodi orfani**: vengono cercati i nodi inclusi nei tipi di nodo utilizzati dal set di gerarchie, esclusi il nodo di livello più alto o un discendente di un nodo di livello più alto nel set di nodi.
   - Angolazioni vista a elenco: **Tutti i nodi**: la ricerca viene effettuata nell'intera angolazione vista.
4. Se l'angolazione vista utilizza più tipi di nodo, selezionare **Qualsiasi tipo di nodo** per effettuare la ricerca in tutti i tipi di nodo oppure selezionare il tipo di nodo specifico su cui eseguire la query dal menu a discesa. L'elenco delle proprietà disponibili per l'utilizzo da parte di un filtro di query è limitato alle sole proprietà per i tipi di nodo selezionati.
5. Fare clic su **Aggiungi un filtro**.

> **Note:**
>
> È necessario un filtro quando si eseguono le query su **Tutti i nodi** o **Sotto il nodo selezionato** sopra descritte. Non è necessario aggiungere un filtro se è stata selezionata l'opzione **Nodi orfani**.

6. Selezionare una proprietà a cui aggiungere un filtro. La proprietà deve soddisfare tutte le condizioni descritte nella precedente sezione **Considerazioni**.
7. Selezionare un operatore per il filtro. Gli operatori che è possibile selezionare sono specifici del tipo di dati selezionato per la proprietà. Nella seguente tabella sono elencati gli operatori disponibili per ciascun tipo di dati.

> **Note:**
>
> Per i valori specificati dall'utente (ad esempio quando si immette per una stringa un valore Contiene), il testo immesso non applica la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Table 5-1 Operatori per tipo di dati della proprietà

Tipo di dati della proprietà	Operatori
Booleano	• È true • È false • È vuoto • Non è vuoto
Data, Indicatore orario	• Uguale a • Prima • Tra • Dopo • È vuoto • Non è vuoto
Numero intero, A virgola mobile	• Uguale a • Tra • Maggiore di • Minore di • È vuoto • Non è vuoto
Elenco	• Contiene **Note:** Per ogni filtro è possibile specificare un singolo valore elenco da sottoporre a controllo. È possibile un secondo filtro per eseguire la query per un altro valore elenco. • È vuoto • Non è vuoto

Table 5-1 (Cont.) Operatori per tipo di dati della proprietà

Tipo di dati della proprietà	Operatori
Nodo	• È uguale a (utilizzare il selettore nodo o selezionare un nodo) • È vuoto • Non è vuoto
Elenco nodi	• Contiene (utilizzare il selettore nodo per selezionare uno o più nodi) **Note:** Se la proprietà del tipo dati elenco nodi è presente in più tipi di nodo, utilizzare il menu a discesa dell'angolazione vista nel selettore nodi per specificare l'angolazione vista di origine per i nodi. • È vuoto • Non è vuoto
Stringa, Stringa numerica, Promemoria, Sequenza	• Contiene Nella query è possibile specificare più parole, separate da uno spazio. Viene cerca la corrispondenza con l'inizio di ciascuna parola. Ad esempio, se si esegue la ricerca di "Reddito netto anno corrente": – La query contenente "Reddito netto" troverà la corrispondenza con "Reddito" e "netto" – La query contenente "corr" troverà la corrispondenza con "corrente" – La query contenente "rente" troverà alcuna corrispondenza con l'inizio di nessuna stringa • Uguale a • È vuoto • Non è vuoto • Simile a: viene eseguita una ricerca non con corrispondenza esatta nel testo immesso. Immettere un valore da cercare e, facoltativamente, una lunghezza di prefisso che specifichi il numero di caratteri all'inizio della stringa per cui è richiesta una corrispondenza esatta. La lunghezza di prefisso può essere utilizzata per ridurre i risultati della query limitandoli a quelli che presentano gli stessi caratteri all'inizio della stringa. Ad esempio, per un valore di tipo Simile a per "Rata", se non si specifica una lunghezza di prefisso, la ricerca può restituire "Rata", "Data" e "Nata". Se tuttavia si specifica una lunghezza di prefisso pari a 1, il primo carattere del valore di tipo Simile a deve essere corrispondente. Pertanto, la ricerca restituirà solo "Rata". Per ottenere risultati ottimali, utilizzare Simile a in una stringa completa anziché in una stringa parziale.

8. Selezionare un valore per il filtro. Il valore selezionato è specifico del tipo di dati della proprietà inclusa nel filtro. Ad esempio, si seleziona una data da un calendario per il tipo di dati Data oppure si immette un valore stringa per un elenco.

> **Note:**
>
> Per le proprietà che utilizzano un elenco di valori consentiti, il valore specificato viene valutato sia in base al valore che in base all'etichetta della proprietà.

9. **Facoltativo**: ripetere i passi 4-7 per aggiungere altri filtri.

> **Note:**
>
> Quando vengono aggiunti più filtri, utilizzare l'operatore **And** o **Or** per specificare la modalità di join dei filtri. Il metodo di join (And oppure Or) viene applicato a tutti i filtri della query. Non è possibile utilizzare And per alcuni filtri e Or per altri.

10. Dopo aver aggiunto i filtri alla query, fare clic su **Esegui** per eseguire la query.
I risultati vengono visualizzati nel riquadro della query.
11. **Facoltativo**: nei risultati della query, eseguire una delle operazioni descritte di seguito.
    - **Per query diverse da Nodi orfani**: fare clic su un nodo nei risultati della ricerca per passare a tale nodo nell'angolazione vista. Inoltre, i nodi che soddisfano i criteri della query sono contrassegnati da un'icona nell'angolazione vista.
    - **Per i risultati di query Nodi orfani**: fare clic sull'icona **Azione** accanto a un nodo nei risultati della ricerca, quindi selezionare **Inserisci nodo** per aprire il selettore nodi e selezionare l'elemento padre del nodo. È anche possibile trascinare il nodo dai risultati della query e rilasciarlo in un nodo padre nell'angolazione vista. Per inserire il nodo, è necessario trovarsi nel contesto di una richiesta.

> **Note:**
>
> Se il nodo orfano ha elementi figlio, il numero di elementi figlio è indicato nei risultati della query. Se si inserisce il nodo orfano al di sotto di un elemento padre, verranno inseriti anche gli elementi figlio del nodo orfano.

12. **Facoltativo**: per scaricare i risultati in un file Excel, nel pannello delle query fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Scarica risultati query**.
L'angolazione vista viene scaricata e filtrata in modo da ottenere solo i nodi dei risultati della query. Il file contiene una colonna per ogni proprietà configurata per la visualizzazione nell'angolazione vista.

> **Note:**
>
> È possibile che i risultati della query scaricati superino il numero di risultati visualizzati nella schermata.

Al termine dell'esecuzione di una query di angolazione vista, i filtri di query vengono compressi in modo da poter visualizzare più risultati della query. Fare clic su **Espandi** per visualizzare di nuovo i filtri di query.

Per rieseguire la query, fare clic su **Aggiorna** .

Modifica e rimozione dei filtri della query

Per modificare un filtro della query, fare clic sul filtro nel riquadro della query. È possibile modificare la proprietà, l'operatore e il valore del filtro, quindi fare clic su **Esegui** per eseguire la query modificata.

> **Note:**
>
> Se si modifica il nodo selezionato quando si esegue una ricerca con l'opzione **Sotto il nodo selezionato**, verrà richiesto di scegliere se si desidera eseguire la stessa query con il nodo selezionato originale oppure una nuova query con il nodo attualmente selezionato.

Per rimuovere un filtro della query, fare clic sull'icona **X** nel filtro e quindi su **Esegui** per eseguire la query modificata.

Salvataggio delle query ed esecuzione delle query salvate

Per salvare una query, procedere come segue.

1. Nel pannello delle query fare clic su **Azioni** , quindi selezionare **Salva**.
2. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione, quindi fare clic su **Salva**.

> **Note:**
>
> Il campo Visibilità indica che la query è salvata come query privata. Se si dispone dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'angolazione vista, è possibile promuovere la query a query pubblica, in modo che altri utenti possano visualizzarla ed eseguirla.

Per eseguire una query salvata, procedere come segue.

1. Nel pannello delle query selezionare la query che si desidera eseguire.

> **Tip:**
>
> Se una query è già aperta e si desidera eseguire una query salvata diversa, fare clic su **Query angolazione vista** per tornare all'elenco delle query salvate. Le query private sono indicate da un'icona **Bloccata** . Le query pubbliche sono indicate da un'icona **Sbloccata** .

2. **Facoltativo**: modificare i filtri delle query di cui è stato eseguito il salvataggio.
3. Fare clic su **Esegui** per eseguire la query salvata.
4. **Facoltativo**: Se si è provveduto a modificare i filtri di query e si desidera salvare la query modificata, nel pannello delle query fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Salva**.

> **Note:**
>
> È possibile salvare le modifiche relative alle query private. Solo gli utenti che dispongono dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'angolazione vista possono salvare le modifiche relative alle query pubbliche.

Utilizzo delle query dell'angolazione vista salvate

Copia delle query dell'angolazione vista

È possibile copiare le query pubbliche e qualsiasi query privata creata personalmente. Quando si copia una query, questa viene salvata come query privata. I responsabili della gestione dati e della gestione metadati possono promuoverla a query pubblica.

Per copiare una query, procedere come segue.

1. Nel pannello delle query fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Copia**.
2. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione, quindi fare clic su **Salva**.

> **Note:**
>
> Il campo Visibilità indica che la query è salvata come query privata. Se si dispone dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'angolazione vista, è possibile promuovere la query a query pubblica.

Ispezione delle query dell'angolazione vista

Ispezionando una query dell'angolazione vista, è possibile visualizzare la definizione e i parametri della query, nonché modificare il nome e la descrizione della query. È inoltre possibile assegnare alla query un codice da utilizzare al posto del nome durante l'automatizzazione della query tramite API REST.

Per ispezionare una query, procedere come segue.

- **Da un'angolazione vista aperta**: fare clic su **Query angolazione vista** per visualizzare l'elenco delle query salvate per l'angolazione vista. Quindi, fare clic su **Menu azioni query** accanto alla query che si desidera ispezionare e selezionare **Ispeziona**.
- **Da una query aperta in un'angolazione vista**: fare clic sul **Menu azioni query** accanto al pulsante **Esegui**, quindi scegliere **Ispeziona**.
- **Dall'inspector dell'angolazione vista**:

1. Ispezionare l'angolazione vista in cui è contenuta la query. Fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.
2. Nella scheda Query fare clic sul nome della query che si desidera ispezionare.

Per modificare il nome e la descrizione della query o per assegnare un codice alla query, procedere come segue.

1. Nella scheda Generale dell'inspector delle query fare clic su **Modifica**.
2. Modificare il nome e la descrizione.
3. Nel campo **Codice** immettere un codice per la query.
   Il codice immesso può essere utilizzato nel parametro `queryCode` all'interno dell'API REST di esecuzione di un profilo query angolazione vista al posto di `queryName` per identificare la query nell'API. In questo modo, è possibile modificare il nome della query senza influire sui processi automatizzati.
4. Fare clic su **Salva**.

Promozione delle query dell'angolazione vista

Per promuovere una query, è necessario disporre dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'angolazione vista.

Per promuovere una query, procedere come segue.

1. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - In un'angolazione vista aperta, fare clic su **Query angolazione vista** per visualizzare l'elenco delle query salvate per l'angolazione vista.
   - Ispezionare l'angolazione vista che contiene la query che si desidera promuovere. Vedere Ispezione angolazione vista.
2. Fare clic su **Azione** accanto alla query da promuovere, quindi selezionare **Promuovi**.
3. Fare clic su **Salva**.

> **Note:**
>
> Se la query da promuovere ha lo stesso nome di una query pubblica esistente, le viene aggiunto un suffisso numerico crescente per renderla univoca.

Aggiunta di una query angolazione vista all'elenco Preferiti

È possibile aggiungere una una query angolazione vista all'elenco Preferiti facendo clic su **Azione** accanto alla query e quindi selezionando **Aggiungi preferito**. Le query angolazione vista nell'elenco Preferiti sono indicate da un'icona . È possibile rimuovere una query angolazione vista dall'elenco Preferiti selezionando **Annulla preferito**. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei preferiti.

Eliminazione delle query dell'angolazione vista

È possibile eliminare le proprie query private dal pannello delle query o dall'inspector dell'angolazione vista. Se si dispone dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'angolazione vista, è possibile eliminare anche le query pubbliche.

Per eliminare una query, procedere come segue.

- **Dal pannello delle query in un'angolazione vista**: nell'elenco delle query nel relativo pannello fare clic sul **Menu azioni query** accanto alla query da eliminare, quindi scegliere **Elimina**.

  > **Tip:**
  >
  > Se una query è già aperta e si desidera tornare all'elenco delle query, fare clic su **Query angolazione vista** per tornare all'elenco delle query salvate.

- **Dall'inspector dell'angolazione vista**:
  1. Ispezionare l'angolazione vista che contiene la query che si desidera eliminare. Fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.
  2. Fare clic su **Azione** accanto alla query da eliminare, quindi selezionare **Elimina**.
  3. Fare clic su **Salva**.

Scaricamento di un'angolazione vista

È possibile scaricare in un file di foglio di calcolo i dati contenuti in un punto di vista per poterli utilizzare in modalità off line, condividerli con altre risorse o apportare modifiche di massa ai dati. Dopo aver modificato il file, è possibile caricarlo in una richiesta per applicare le modifiche in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

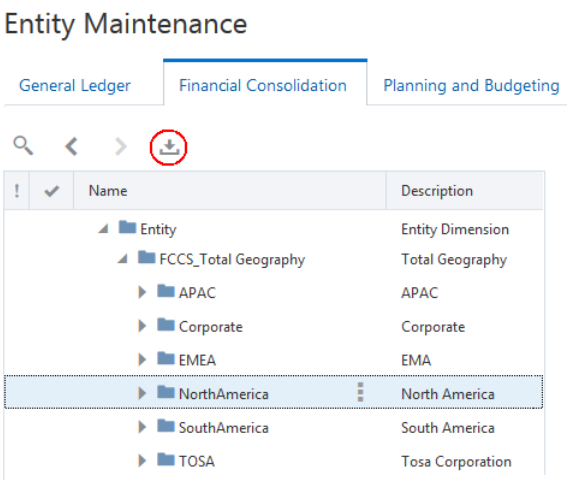
Considerazioni

- Quando si scarica un'angolazione vista gerarchia, è possibile visualizzare con un rientro il nome oppure il nome e la descrizione del nodo nel file scaricato per semplificarne la lettura.

  > **Nota:**
  >
  > Quando si selezionano queste opzioni, vengono aggiunti spazi vuoti alle celle nella colonna Nome o Nome e descrizione (a seconda di cosa si seleziona) che corrispondono al livello del nodo. I file scaricati con celle rientrate possono comunque essere utilizzati nei caricamenti di angolazioni vista e nei caricamenti di file richiesti.

- È possibile scaricare solo le intestazioni di colonna per un'angolazione vista per creare un modello per il caricamento dei dati nell'angolazione vista.
- Per un punto di vista gerarchia, è possibile scaricare anche un nodo specifico e relativi discendenti. Questo consente di copiare il ramo di un nodo da un punto di vista all'altro.

  Ad esempio, è possibile scaricare il nodo della regione nord-americana (North America) e tutti i discendenti dal punto di vista gerarchia illustrato sotto e caricarli in un altro punto di vista.



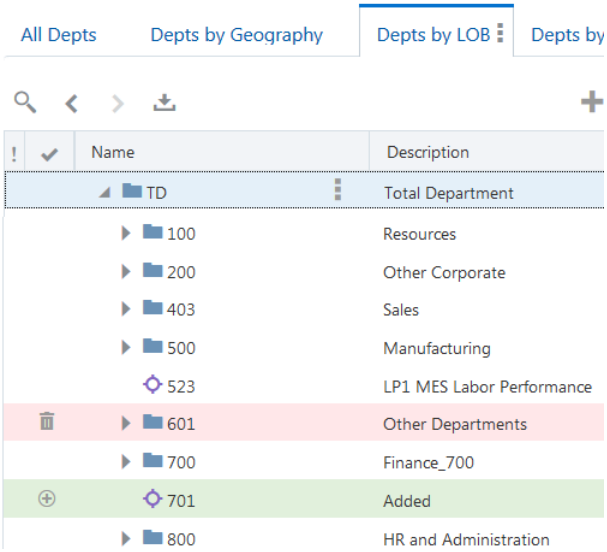
> **Nota:**
>
> Quando si scarica un nodo con i relativi discendenti, è possibile impostare un rientro per il nome oppure per il nome e la descrizione nel file scaricato.

- Quando si scarica un'angolazione vista in un file, il nome dell'angolazione vista deve contenere al massimo 30 caratteri oppure è necessario impostare un'etichetta. Per informazioni sull'uso di un'etichetta, fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.

Se l'angolazione vista interessata dallo scaricamento contiene modifiche visualizzate per una richiesta di cui non è stato eseguito il commit, le modifiche proposte verranno incluse nel file di output. In altri termini, il file di output conterrà dati come se il commit della richiesta fosse già stato eseguito.

- Nell'output verranno inclusi i nodi aggiunti, inseriti, spostati, aggiornati, rinominati o riordinati nella richiesta.
- I nodi rimossi o eliminati (e i rispettivi discendenti) vengono esclusi dall'output.

Ad esempio, nell'angolazione vista Depts by LOB, è stato rimosso il nodo 601 e aggiunto il nodo 701.



Al momento dello scaricamento dell'angolazione vista con le modifiche di richiesta visualizzate, il risultato includerà il nodo 701 ed escluderà il nodo 601.

	A	B	C	D	E	F
1	Name	Description	Node Type	Parent	Parent Node	# Children
2	TD	Total Department	Dept Rollup			11
3	100	Resources	Dept Rollup	TD	Dept Rollup	6
4	110	Facilities Resource	Dept	100	Dept Rollup	0
5	200	Other Corporate	Dept Rollup	TD	Dept Rollup	3
6	210	US Organization	Dept	200	Dept Rollup	0
7	403	Sales	Dept Rollup	TD	Dept Rollup	14
8	500	Manufacturing	Dept Rollup	TD	Dept Rollup	26
9	501	Operations Manag	Dept	500	Dept Rollup	0
10	523	LP1 MES Labor Per	Dept	TD	Dept Rollup	0
11	700	Finance_700	Dept Rollup	TD	Dept Rollup	9
12	710	CEO Office	Dept	700	Dept Rollup	0
13	701	Added	Dept Rollup	TD	Dept Rollup	0
14	800	HR and Administra	Dept Rollup	TD	Dept Rollup	6
15	810	HR and Administra	Dept	800	Dept Rollup	0

Per scaricare un punto di vista, attenersi alla procedura seguente.

1. In **Viste**, aprire una vista attiva.
2. Selezionare un'angolazione vista.
3. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per scaricare l'angolazione vista completa, attenersi alla procedura seguente.
     a. Spostare il cursore alla destra del nome dell'angolazione vista, fare clic sull'icona di menu ⋮, quindi selezionare **Scarica su file**.
     b. Nella finestra di download, selezionare un'opzione:
        i. **Scarica dati angolazione vista**: scarica le intestazioni delle colonne e tutti i dati in un'angolazione vista.
        ii. **Scarica dati angolazione vista (con rientro)**: scarica le intestazioni di colonna e tutti i dati in un'angolazione vista e aggiunge caratteri di spazio per visualizzare con un rientro la colonna Nome (e la colonna Descrizione, se si

seleziona la casella di controllo **Rientra descrizione** casella di controllo) corrispondente al livello del nodo.

iii. **Scarica solo intestazioni di colonna**: scarica solo le intestazioni delle colonne in un'angolazione vista.

> **Nota:**
>
> Se l'angolazione vista contiene tipi di nodi speciali, è possibile scaricare solo le intestazioni di colonna.

- Per scaricare un nodo specifico e i relativi discendenti in un'angolazione vista gerarchia, selezionare il nodo quindi fare clic sul pulsante **Scarica**, quindi selezionare un'opzione.
  a. **Scaricamento selezionato**: scarica il nodo attualmente selezionato e tutti i relativi discendenti.
  b. **Scaricamento selezionato (rientro nome)**: scarica il nodo attualmente selezionato e tutti i relativi discendenti e aggiunge spazi vuoti per applicare il rientro alla colonna Nome corrispondente al livello del nodo.
  c. **Scaricamento selezionato (rientro nome e descrizione)**: scarica il nodo attualmente selezionato e tutti i relativi discendenti e aggiunge spazi vuoti per applicare il rientro alle colonne Nome e Descrizione corrispondenti al livello del nodo.

Eliminazione di un'angolazione vista in stato bozza

È possibile eliminare un punto di vista bozza, se non più necessario. Non è possibile eliminare punti di vista attivi, ma è possibile archiviarli dall'inspector punto di vista.

Per eliminare un punto di vista bozza, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Viste** ispezionare una vista.
2. Selezionare **Definizione**, quindi fare clic su **Modifica**.
3. Fare clic su ⋮ accanto a un punto di vista bozza, quindi selezionare **Elimina**.
4. Confermare l'eliminazione, quindi fare clic su **Salva**.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle angolazioni vista
- Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati

Ispezione angolazione vista

L'inspector dell'angolazione vista consente di visualizzare e modificare le informazioni relative all'angolazione vista.

Per ispezionare un'angolazione vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In una vista aperta, fare clic su ⋮ accanto all'angolazione vista e selezionare **Ispeziona**.
2. Effettuare una selezione nelle opzioni disponibili nelle schede indicate di seguito.

- **Generale**: fornisce informazioni sugli oggetti catena dati e sullo stato di associazione di un'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Stato di associazione.

  > **Nota:**
  >
  > Se un'angolazione vista attualmente è in sospensione, l'applicazione o la dimensione sospesa è indicata da un'icona di sospensione ( ). Fare clic sul collegamento per ispezionare l'applicazione o la dimensione e visualizzare i dettagli di sospensione.

  Fare clic su **Modifica** per modificare il nome, la descrizione e lo stato dell'angolazione vista o aggiungere un'etichetta. Fare riferimento alla sezione Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati.

  Sarà necessario creare un'etichetta se il nome dell'angolazione vista contiene più di 30 caratteri e occorre eseguire uno dei task seguenti:

  – Caricamento degli elementi richiesta da un file
  – Scaricamento degli elementi richiesta in un file
  – Scaricamento dell'angolazione vista in un file
  – Generazione delle richieste di sottoscrizione
  – Selezione e trascinamento degli elementi della richiesta o dei nodi tra le angolazioni vista
  – Creazione di elementi della richiesta da confronti tra angolazioni vista

  L'etichetta può contenere al massimo 30 caratteri, ma non i caratteri speciali seguenti:

  \ / * [ ] : ?

  > **Nota:**
  >
  > Per le angolazioni vista con etichetta tempo, è anche possibile modificare la relativa etichetta tempo. Non è possibile tuttavia deselezionare l'etichetta tempo per convertire l'angolazione vista con etichetta tempo in un'angolazione vista normale. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle angolazioni vista con etichetta tempo.

- **Definizione**: fornisce informazioni sul tipo di nodo, le azioni consentite e le proprietà modificabili. È possibile impostare le azioni consentite per i tipi di nodo, determinare le proprietà visualizzate e impostare le proprietà modificabili. Fare riferimento alle sezioni Cambio Azioni ammesse angolazione vista e Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.
- **Proprietà**: fornisce l'elenco delle proprietà selezionate nella scheda Definizione. È possibile modificare i nomi e le descrizioni delle proprietà, selezionare le proprietà da visualizzare come colonne nell'angolazione vista e modificare l'ordine dell'elenco delle proprietà. Fare riferimento alle sezioni Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista, Configurazione delle proprietà della scheda Posizioni e Modifica dell'ordine delle proprietà visualizzate.
- **Sottoscrizioni**: fornisce l'elenco delle sottoscrizioni alle altre angolazioni vista. È possibile creare nuove sottoscrizioni e modificare, abilitare, disabilitare o eliminare

sottoscrizioni esistenti. Fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.

- **Derivazione** : contiene un diagramma per l'angolazione vista che mostra le sottoscrizioni in cui l'angolazione è un'origine o un target. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione della derivazione dell'angolazione vista.
- **Catena dati**: fornisce un grafico su cui è possibile fare clic in modo da visualizzare i tipi di nodo, i set di gerarchie (se applicabile) e i set di nodi che costituiscono l'angolazione vista.

Cambio Azioni ammesse angolazione vista

È possibile selezionare i tipi di azioni consentite in un'angolazione vista. Ad esempio, è possibile configurare un'angolazione vista in modo che i nodi al suo interno non possano essere eliminati.

È possibile impostare quali di queste azioni sui nodi sono permesse in un'angolazione vista:

- **Aggiungi** - Permette di aggiungere nodi all'angolazione vista
- **Inserisci** - Permette di inserire nodi in un'angolazione vista
- **Sposta** - Permette di spostare nodi all'interno di un'angolazione vista
- **Rimuovi** - Permette di rimuovere un nodo da un padre nel set di gerarchie Se il nodo in questione ha altre relazioni nel set di gerarchie, queste non saranno modificate dalla rimozione del nodo da un unico padre.
- **Elimina** - Permette di eliminare un nodo da un elenco o da tutte le relazioni gerarchiche nell'applicazione.
- **Riordina** - Permette di riordinare nodi che sono sotto lo stesso padre.

Per modificare quali azioni sui nodi sono permesse in un'angolazione vista:

1. In **Viste** ispezionare una vista.
2. Selezionare **Definizione**, quindi fare clic sul nome dell'angolazione vista da ispezionare.
3. Selezionare **Definizione**, quindi fare clic su **Modifica**.
4. Cambiare le azioni ammesse selezionando o rimuovendo azioni, quindi fare clic su **Salva**.

Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista

È possibile configurare le proprietà visualizzate in un'angolazione vista e le rispettive etichette, nonché decidere se gli utenti possono modificare le proprietà.

> **Suggerimento:**
>
> Queste configurazioni riguardano un'angolazione vista specifica. Ad esempio, una proprietà può essere visualizzata con il nome originale in un'angolazione vista e con un'etichetta diversa in un'altra.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà.

Per configurare le proprietà di un'angolazione vista, procedere come segue.

1. Aprire l'**Inspector vista** per l'angolazione vista.

a. Fare clic su **Viste**. Nella colonna **Azioni** della vista, fare clic su ⋮ e selezionare **Ispeziona**.

b. Selezionare Definizione, quindi fare clic sul collegamento per l'angolazione vista nella colonna **Nome e descrizione**.

2. **Per specificare quali proprietà devono essere visualizzate nell'angolazione vista e se sono modificabili oppure obbligatorie, procedere come segue.**

a. Selezionare la scheda **Definizione**.

La sezione **Proprietà modificabili** elenca le proprietà visualizzate dall'angolazione vista e indica se è possibile modificarle. Se l'angolazione vista contiene più tipi di nodo, vengono visualizzate le proprietà del primo tipo di nodo.
In alcuni casi, si noti che nonostante una proprietà possa essere di sola lettura, la relativa opzione Cancella continua a essere disponibile.

Scenario della proprietà Modificabile	Proprietà negli aggiornamenti dell'interfaccia utente	Opzione Cancella nell'interfaccia utente	Aggiornamenti delle richieste di file	Cancellazione delle richieste di file
Se la proprietà Modificabile (angolazione vista) è False	Sola lettura	Non disponibile	Saltata	Saltata
Se la proprietà Modificabile (angolazione vista) è True e la proprietà Modificabile (sostituzione applicazione) è False	Sola lettura	Disponibile	Saltata	Valida
Se la proprietà Modificabile (angolazione vista) è True e la proprietà Modificabile (sostituzione tipo di nodo) è False	Errore di convalida	Disponibile	Errore di convalida	Valida

b. Se l'angolazione vista contiene più tipi di nodo, selezionare quello che contiene la proprietà.

c. Fare clic su **Modifica**.

d. Per specificare se una proprietà è modificabile, nell'angolazione vista utilizzare la casella di controllo della colonna **Modificabile**.

e. Per specificare se una proprietà è obbligatoria o meno, nell'angolazione vista utilizzare la casella di controllo della colonna **Obbligatoria**.

> **Nota:**
>
> È anche possibile specificare se la proprietà è obbligatoria ispezionando il tipo di nodo (fare riferimento alla sezione Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo.). Se una proprietà è obbligatoria a livello di tipo di nodo, non è possibile cancellare tale stato a livello di angolazione vista.

f. Per specificare le proprietà da visualizzare, procedere come segue.

i. Fare clic su **Gestisci**.
Viene visualizzata una finestra di dialogo. La colonna **Selezionate** mostra le proprietà attualmente visualizzate nell'angolazione vista. La seconda colonna mostra tutte le proprietà dell'angolazione vista, con segni di spunta accanto alle proprietà visualizzate nell'angolazione vista.

ii. Per visualizzare una proprietà che al momento non è visualizzata, selezionarla. Accanto al nome proprietà viene visualizzato un segno di spunta.

iii. Per non visualizzare più una proprietà, selezionarla.
Il segno di spunta accanto al nome proprietà viene rimosso.

g. Fare clic su **Salva**.

3. **Per configurare la modalità di visualizzazione delle proprietà nell'angolazione vista, procedere come segue.**

a. Nella scheda **Proprietà**, fare clic su **Modifica**.

b. **Facoltativo**: fare clic su **Ordina per** per eseguire un unico ordinamento alfanumerico dell'elenco delle proprietà in base a **Etichetta** o **Spazio dei nomi e nome**.

c. **Per visualizzare un'etichetta per una proprietà**, modificare la casella di testo della proprietà nella colonna **Etichetta**.

> **Nota:**
>
> Le etichette delle angolazioni vista devono essere univoche per ciascuna proprietà presente in un'angolazione viste.
>
> Per un elenco delle etichette non utilizzabili per le proprietà in un'angolazione vista, fare riferimento alla sezione Nomi colonna riservati.

Nell'esempio seguente, l'angolazione vista mostra `Intercompany` come etichetta per la proprietà `Custom.Is ICP`.



d. **Per modificare la descrizione di una proprietà**, modificare la casella di testo della proprietà nella colonna **Descrizione**.

e. **Per aggiungere la proprietà a uno o più gruppi**, fare clic nella colonna Gruppi proprietà relativa alla proprietà in questione, quindi selezionare un gruppo esistente oppure immettere il nome di un nuovo gruppo a cui aggiungere la proprietà.

Il nuovo gruppo proprietà viene aggiunto alla vista e può essere gestito nel relativo inspector. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di gruppi proprietà

> **Nota:**
>
> Una proprietà può appartenere a più di un gruppo.

f. **Per specificare che una proprietà deve essere visualizzata come colonna nell'angolazione vista**, selezionare la casella di controllo **Come colonna** per la proprietà in questione.

   È possibile selezionare fino a 10 proprietà da visualizzare. La proprietà del nome deve essere selezionata e conta come una delle 10 proprietà.

g. **Per aggiungere la proprietà alla scheda Posizioni del riquadro delle proprietà**, selezionare la casella di controllo Scheda Posizioni. Vedere Configurazione delle proprietà della scheda Posizioni.

h. **Per specificare l'ordine in cui visualizzare le proprietà nell'angolazione vista** oppure per ripristinare il nome o la descrizione originale di una proprietà, utilizzare i comandi del menu che viene visualizzato quando si posiziona il cursore del mouse nella riga della proprietà e si fa clic su ⋮. Fare riferimento alla sezione Modifica dell'ordine delle proprietà visualizzate.

> **Nota:**
>
> Se si modifica l'ordine di visualizzazione per le proprietà che si visualizzano come colonne, l'operazione influirà sull'ordine di visualizzazione delle colonne e sul pannello delle proprietà.

i. Al termine della configurazione delle proprietà, fare clic su **Salva**.

   Le colonne **Etichetta** e **Descrizione** diventano di sola lettura.

Modifica dell'ordine delle proprietà visualizzate

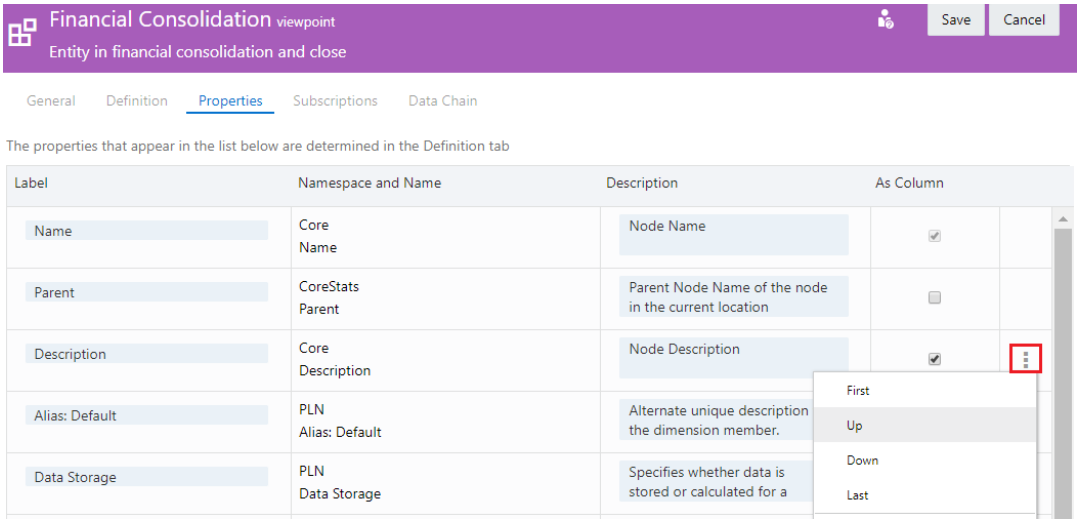
È possibile configurare l'ordine in base al quale le proprietà vengono visualizzate in un'angolazione vista. L'ordine di visualizzazione è specifico dell'angolazione vista. È pertanto possibile configurare ordini di visualizzazione diversi per diverse angolazioni vista.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Per configurare l'ordine di visualizzazione delle proprietà, procedere come segue.

1. In una vista aperta selezionare l'angolazione vista che si desidera configurare.
2. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic sull'icona del menu ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Selezionare la scheda **Proprietà**, quindi fare clic su **Modifica**.
4. Nella colonna all'estrema destra spostare il cursore sulla cella della proprietà che si desidera spostare, fare clic su ⋮ e quindi selezionare la modalità di spostamento della proprietà:
   - Primo: consente di spostare la proprietà in modo che risulti essere la prima proprietà nell'elenco.

- Su: consente di spostare la proprietà di una riga verso l'alto. Utilizzare questa opzione più volte per spostare la proprietà in alto di più righe.
- Giù: consente di spostare la proprietà di una riga verso il basso. Utilizzare questa opzione più volte per spostare la proprietà in basso di più righe.
- Ultimo: consente di spostare la proprietà in modo che risulti essere l'ultima proprietà nell'elenco.



5. Ripetere l'operazione fino a posizionare le proprietà in base all'ordine di visualizzazione desiderato, quindi fare clic su **Salva**.

Scaricamento e caricamento delle proprietà per un'angolazione vista

Quando si configurano le proprietà per un'angolazione vista, è possibile scaricare le definizioni di tali proprietà in un file Excel in modo da potervi fare riferimento offline o in modo da poter riutilizzare una configurazione simile in più angolazioni vista. È inoltre possibile caricare un file Excel con le definizioni delle proprietà invece di configurarle manualmente mediante l'interfaccia utente.

Scaricamento delle proprietà di un'angolazione vista in un file

> **Tip:**
>
> In questa procedura viene descritto come scaricare la configurazione delle proprietà in un'angolazione vista specifica. Per scaricare le definizioni per una o per tutte le proprietà dal relativo elenco lavori, fare riferimento alla sezione Scaricamento delle definizioni di proprietà.

Per scaricare le proprietà in un file, procedere come segue.

1. Ispezionare l'angolazione vista in cui si desidera caricare le proprietà. Fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.
2. Nella scheda Proprietà, fare clic su **Scarica proprietà nel file** .

> **Note:**
>
> Il pulsante **Scarica proprietà nel file** non è visibile se si opera in modalità di modifica.

Dopo aver scaricato il file, è possibile visualizzarlo in Excel.

Caricamento delle proprietà di un'angolazione vista da un file

Considerazioni sul caricamento delle proprietà

- Quando si caricano le proprietà, è necessario disporre di almeno uno dei ruoli o delle autorizzazioni elencate di seguito.
  - Amministratore servizi
  - Autorizzazione *Proprietario* nella vista contenente l'angolazione vista e almeno l'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* nell'applicazione o nella dimensione associata all'angolazione vista
- Le proprietà presenti nell'angolazione vista vengono sostituite dalle proprietà presenti nel file caricato, nell'ordine in cui sono elencate nel file. Il file di caricamento pertanto *deve* contenere tutte le proprietà per l'angolazione vista nell'ordine in cui devono essere presenti nell'angolazione vista. Non sono supportati caricamenti parziali o uniti.
- Le associazioni di gruppi di proprietà per le proprietà vengono sostituite dai gruppi di proprietà nel file caricato. Il file di caricamento pertanto deve contenere tutte le associazioni di gruppi di proprietà per tutte le proprietà dell'angolazione vista.
- Quando viene elaborato il caricamento, le proprietà non valide o duplicate nell'angolazione vista vengono saltate.
- I valori predefiniti delle proprietà vengono popolati in base alle esigenze.

> **Tip:**
>
> È possibile scaricare le proprietà correnti per l'angolazione vista per utilizzarle come template che può essere modificato e quindi caricato di nuovo nel sistema. Fare riferimento alla sezione Scaricamento delle proprietà di un'angolazione vista in un file.

Per caricare le proprietà in un'angolazione vista, procedere come segue.

1. Ispezionare l'angolazione vista in cui si desidera caricare le proprietà. Fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.
2. Nella scheda Proprietà, fare clic su **Modifica**.
3. Fare clic su **Carica proprietà angolazione vista da file** .

> **Note:**
>
> Il pulsante **Carica proprietà angolazione vista da file** è visibile se si opera in modalità di modifica.

4. Individuare il file delle proprietà, quindi fare clic su **Apri**.

> **Note:**
>
> Il file delle proprietà deve essere nel formato corretto. Fare riferimento alla sezione Formato dei file delle proprietà per un'angolazione vista.

Il file delle proprietà viene elaborato e i risultati vengono visualizzati.

5. **Facoltativo**: nel messaggio in cui viene indicato il risultato di operazione completata oppure di operazione completata con avvisi, fare clic sul collegamento per scaricare il file delle proprietà elaborato ed esaminare le colonne **Stato** e **Messaggio** per i risultati relativi a ciascuna proprietà. Se il caricamento non è riuscito, leggere il messaggio di errore.
6. Nella finestra di dialogo di conferma, fare clic su **OK**, quindi fare clic su **Salva** per salvare le modifiche.

> **Note:**
>
> Se si fa clic su **Annulla**, le proprietà caricate non vengono salvate nell'angolazione vista.

Formato dei file delle proprietà per un'angolazione vista

In questo argomento viene descritto il formato dei file utilizzati per caricare la configurazione delle proprietà visualizzate in un'angolazione vista. Il file delle proprietà dell'angolazione vista deve essere un file Excel con un foglio denominato Proprietà.

> **Note:**
>
> Il file può contenere altri fogli. Ad esempio, quando si scaricano le proprietà, il file contiene un foglio denominato Riepilogo con informazioni riepilogative. Tale foglio di riepilogo ha una funzione puramente informativa e non è necessario per il caricamento.

Formato del foglio Proprietà

Considerazioni

- Nel file devono essere inclusi tutti i record intestazione, nell'ordine specificato di seguito.
- Nel file deve essere presente un record per ogni proprietà visibile nell'angolazione vista.
- Se una proprietà presente nel file non è una proprietà visibile per l'angolazione vista, la riga viene saltata.
- Se nel file sono presenti più record per la proprietà, viene elaborato il primo record presente nel file. I record successivi vengono saltati e contrassegnati con il relativo stato e un messaggio corrispondente.

Colonne intestazione

- **Proprietà** (obbligatoria): nome completo della proprietà, ad esempio `CoreStats.Parent`.
- **Etichetta**: etichetta customizzata della proprietà nell'angolazione vista.
- **Descrizione**: descrizione customizzata della proprietà.

- **Gruppi proprietà**: (obbligatorio) gruppi proprietà a cui associare la proprietà. Fare riferimento a Creazione, modifica ed eliminazione di gruppi proprietà.

> **Note:**
>
> – Se il gruppo proprietà è esistente, il sistema aggiunge un'associazione di proprietà a tale gruppo.
>
> – Se il gruppo proprietà non esiste, il sistema lo crea e quindi aggiunge un'associazione di proprietà a tale gruppo.

- **Visualizza come colonna**: valore booleano (TRUE/FALSE) per designare se la proprietà deve essere visualizzata come colonna nell'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.
- **Visualizza per posizione**: valore booleano (TRUE/FALSE) per designare se la proprietà deve essere visualizzata nella scheda Posizioni nell'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Configurazione delle proprietà della scheda Posizioni.

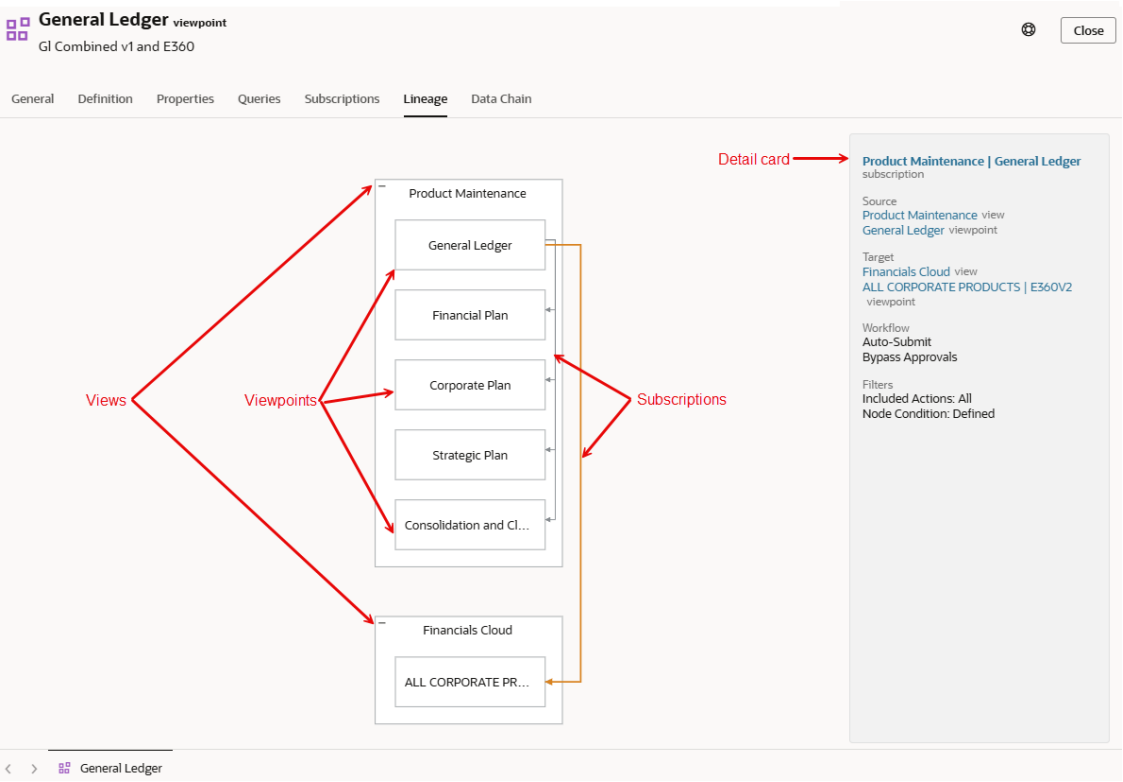
Colonne stato

- **Stato**: colonna riservata al sistema in cui viene visualizzato lo stato della proprietà (**Operazione riuscita** o **Saltata**) dopo il caricamento.
- **Messaggio**: colonna riservata al sistema in cui viene visualizzato un messaggio informativo sulle proprietà saltate.

Visualizzazione della derivazione dell'angolazione vista

La scheda Derivazione dell'inspector dell'angolazione vista contiene un diagramma per l'angolazione vista che mostra le sottoscrizioni in cui l'angolazione è un'origine o un target.

In questo modo è possibile visualizzare il modo in cui le angolazioni vista di diverse applicazioni sono collegati tramite sottoscrizioni e come le modifiche vengono sincronizzate da un'angolazione vista alle altre.



Ogni vista nel diagramma è rappresentata da un riquadro e le angolazioni vista nella vista vengono visualizzate all'interno di tale riquadro. Vengono visualizzate solo le angolazioni vista con una sottoscrizione relativa all'angolazione vista corrente (in entrambe le direzioni). Le sottoscrizioni sono rappresentate da frecce tra le angolazioni vista. Vengono visualizzate solo le sottoscrizioni abilitate.

Fare clic su una vista, un'angolazione vista o una sottoscrizione per visualizzare i dettagli relativi all'elemento nella scheda dei dettagli. Dalla scheda dei dettagli, fare clic sul nome di una vista, angolazione vista o sottoscrizione per esaminare l'elemento in questione.

Configurazione delle proprietà della scheda Posizioni

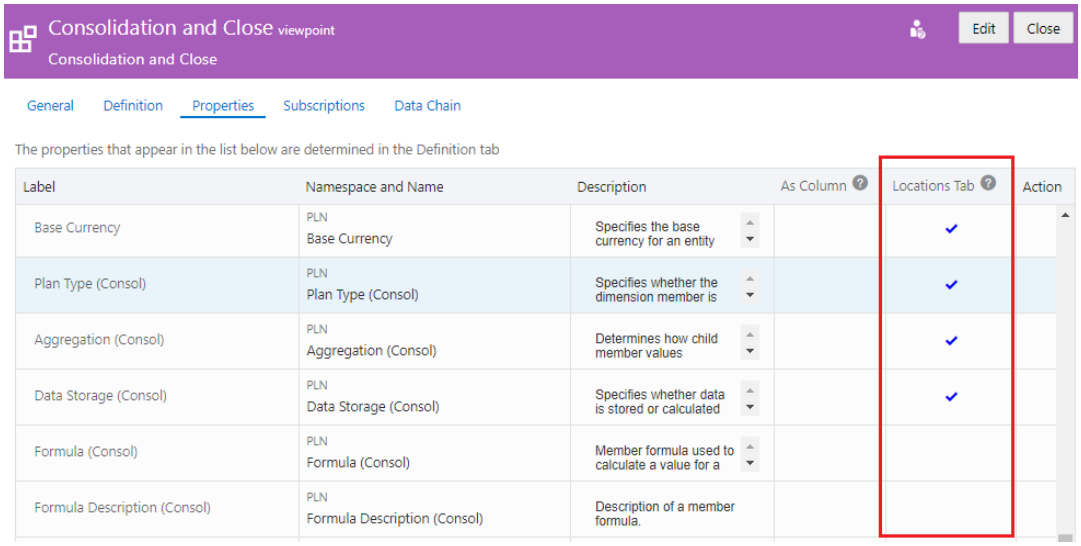
La scheda Posizioni identifica tutte le posizioni di un nodo selezionato in un'angolazione vista gerarchia. È possibile visualizzare i valori delle proprietà per ciascuna posizione allo scopo di individuare somiglianze o differenze tra le posizioni. Impostare le proprietà da visualizzare nell'inspector dell'angolazione vista. È possibile visualizzare fino a 10 proprietà.

> **Suggerimento:**
>
> Solo le proprietà delle relazioni, le proprietà ereditarie posizionali o le proprietà derivate possono variare in base alla posizione.

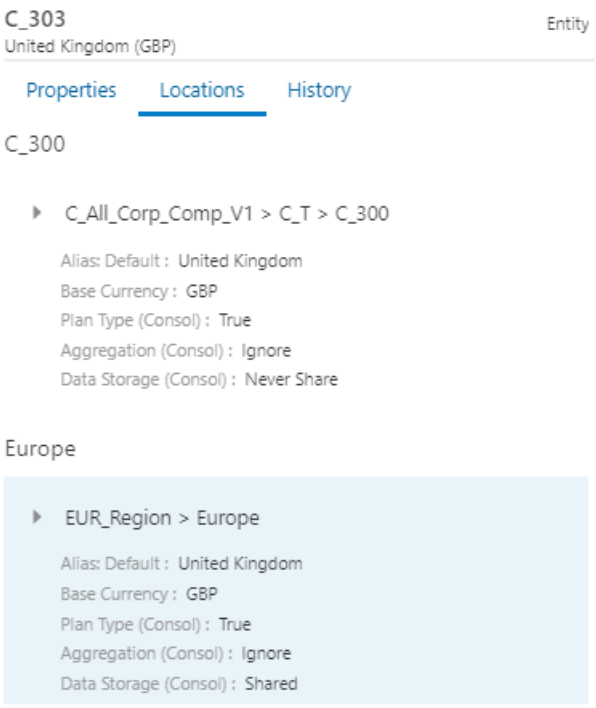
Per configurare le proprietà visualizzate nella scheda Posizioni di un'angolazione vista, effettuare le operazioni seguenti.

1. In una vista aperta selezionare l'angolazione vista che si desidera configurare.

2. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic sull'icona del menu ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Selezionare la scheda **Proprietà**, quindi fare clic su **Modifica**.
4. Selezionare la casella di controllo della **scheda Posizioni** per le proprietà che si desidera visualizzare, quindi fare clic su **Salva**.



Ad esempio, possiamo confrontare le proprietà per C_303 in due posizioni:



Configurazione di angolazioni vista correlate

Le angolazioni vista correlate estendono l'operazione Su modello di in quanto consentono di creare nodi con gli stessi valori di proprietà e le stesse relazioni gerarchiche di un nodo di origine in angolazioni vista diverse dall'angolazione vista di origine. Fare riferimento a Aggiunta di un nodo sul modello di un nodo esistente.

Le angolazioni vista correlate vengono utilizzate inoltre nella convalida **Nodi equivalenti con filtro** (per tutti i tipi di applicazione tranne le applicazioni Utenti) e nella convalida **Nodi equivalenti** (per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger). Fare riferimento alla sezione Convalide dei nodi equivalenti e angolazioni vista correlate.

Considerazioni

- Le angolazioni vista correlate devono trovarsi nella stessa vista e utilizzare lo stesso tipo di nodo dell'angolazione vista in base alla quale si esegue la modellazione. I convertitori di tipi di nodo non sono supportati per le angolazioni vista correlate.
- Quando si elimina o archivia un'angolazione vista correlata, questa viene rimossa dall'elenco delle angolazioni correlate. Per le angolazioni vista archiviate, se successivamente si annulla l'archiviazione, l'angolazione vista non verrà aggiunta di nuovo automaticamente all'elenco delle angolazioni vista correlate. Sarà necessario aggiungerla manualmente.
- Non è possibile configurare un'angolazione vista con etichetta tempo come angolazione vista correlata.

Convalide dei nodi equivalenti e angolazioni vista correlate

Quando si configurano angolazioni vista correlate, sono disponibili due convalide predefinite che assicurano che i nodi presenti in un'angolazione vista specificata esistano anche in una o più angolazioni vista correlate.

- **Nodi equivalenti**: questa convalida è disponibile solo per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger ed è abilitata per impostazione predefinita. Essa verifica che i nodi del livello più basso (ovvero i nodi in cui il flag di riepilogo è impostato su False) siano presenti in tutte le angolazioni vista correlate in almeno una posizione. Fare riferimento alla sezione Convalide Oracle Financials Cloud General Ledger.
- **Nodi equivalenti con filtro**: questa convalida è disponibile per tutti i tipi di applicazione tranne le applicazioni Utenti ed è disabilitata per impostazione predefinita. Essa verifica che tutti i nodi che soddisfano una determinata espressione di filtro (o tutti i nodi se non è specificata alcuna espressione di filtro) siano presenti in tutte le angolazioni vista correlate in almeno una posizione.

Per configurare le angolazioni vista correlate, procedere come segue.

1. Ispezionare l'angolazione vista per la quale si desidera specificare un'angolazione vista correlata.
2. Nella scheda Definizione fare cli su **Modifica**, quindi individuare la sezione **Angolazioni vista correlate**. Potrebbe essere necessario scorrere verso il basso per vedere il campo.
3. Fare clic in **Angolazioni vista correlate** per visualizzare l'elenco delle angolazioni vista nella stessa vista che utilizza lo stesso tipo di nodo.
4. Fare clic su un'angolazione vista per aggiungerla all'elenco delle angolazioni vista correlate. È possibile selezionare più angolazioni vista come angolazioni vista correlate. Fare clic sulla **X** per rimuovere un'angolazione vista dall'elenco delle angolazioni vista correlate.

5. **Facoltativo**: in **Filtro nodi equivalenti**, fare clic su **Modifica espressione** fx e immettere un'espressione per specificare che i nodi presenti nell'angolazione vista corrente che soddisfano l'espressione di filtro devono esistere in tutte le angolazioni vista correlate in almeno una posizione. Se non viene immessa alcuna espressione, tutti i nodi presenti nell'angolazione vista devono esistere in tutte le angolazioni vista correlate in almeno una posizione.

Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate

È possibile aprire un'angolazione vista in una scheda duplicata all'interno di una vista per utilizzare più gerarchie all'interno dell'angolazione vista specifica.

Considerazioni

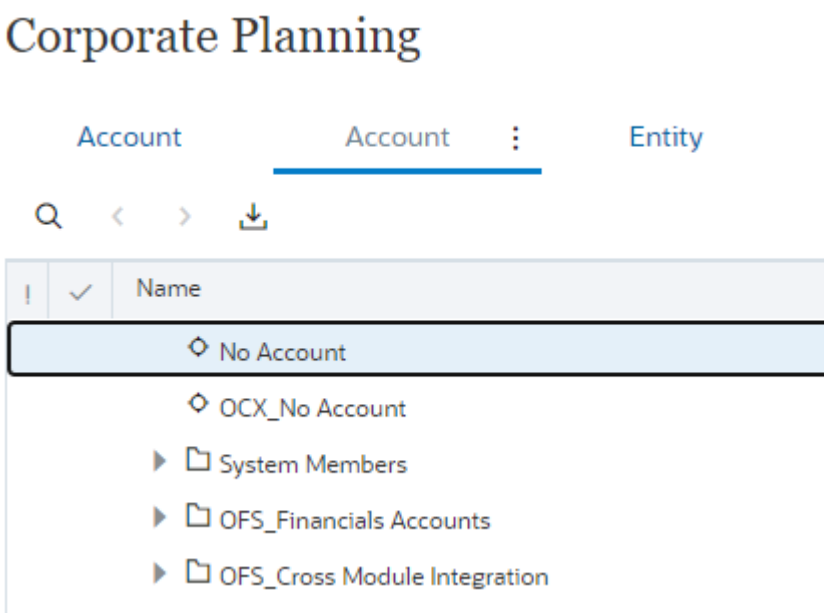
- È possibile eseguire le stesse operazioni possibili (visualizzazione, ricerca ed esecuzione e convalida delle azioni di richiesta) nell'originale anche nella scheda Angolazione vista duplicata.
- È possibile visualizzare la scheda Angolazione vista originale e duplicata in modalità affiancata (vedere Visualizzazione angolazioni vista affiancate) e quindi eseguire le operazioni elencate di seguito nelle schede delle angolazioni vista:
  - Individuazione dei nodi
  - Allineamento delle proprietà
  - Confronto di nodi, relazioni e proprietà
  - Correzione delle differenze tra nodi mediante il trascinamento dei nodi selezionati oppure la creazione di elementi richiesta dai risultati del confronto
- Un'angolazione vista può essere visualizzata in una scheda duplicata solo una volta. Dopo aver aperto un'angolazione vista in una seconda scheda, non sarà possibile aprire un'altra istanza della stessa angolazione vista in una terza scheda.
- Dopo aver finito di utilizzare la scheda Angolazione vista duplicata contenente l'angolazione vista, sarà possibile rimuoverla dalla vista. Se si chiude o si esce da una vista, tutte le schede Angolazione vista duplicate verranno rimosse dalla vista.

> **Note:**
>
> l'apertura di un'angolazione vista in una nuova scheda non può essere considerata un'operazione equivalente alla copia dell'angolazione vista. La copia di un'angolazione vista crea una nuova angolazione vista distinta nella vista, contenente potenzialmente nuovi nodi e nuove relazioni (vedere Copia angolazione vista), mentre l'apertura di un'angolazione vista in una nuova scheda visualizza la stessa angolazione vista in due schede diverse in modo da poter utilizzare contemporaneamente sezioni diverse della stessa angolazione vista.

Per aprire un'angolazione vista in una nuova scheda, procedere nel seguente modo.

1. Passare alla vista contenente l'angolazione vista per la quale si desidera aprire una scheda duplicata.
2. Nell'angolazione vista per la quale si desidera aprire una scheda duplicata, fare clic su **Azioni angolazione vista** e quindi selezionare **Apri in nuova scheda**.

La scheda Angolazione vista duplicata viene visualizzata a destra di quella originale. La scheda Angolazione vista duplicata ha lo stesso nome dell'originale, ma il nome viene visualizzato utilizzando un colore diverso per differenziarlo dal nome originale.



3. Per rimuovere la scheda duplicata, fare clic su **Azioni angolazione vista** e quindi selezionare **Rimuovi scheda** oppure uscire dall'angolazione vista e quindi riaprirla per rimuovere tutte le schede duplicate.

Visualizzazione angolazioni vista affiancate

È possibile visualizzare due angolazioni vista l'una accanto all'altra per confrontarle, nonché per trovare e allineare i nodi. Se l'angolazione vista è stata aperta in una scheda duplicata, è possibile visualizzare la scheda originale e quella duplicata una accanto all'altra per utilizzare più gerarchie all'interno dell'angolazione vista specifica.

Per visualizzare punti di vista affiancati, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire una vista.
2. Fare clic su **Layout affiancato** per passare al layout affiancato.
3. Utilizzare i menu a discesa dell'angolazione vista a sinistra e a destra della schermata per selezionare le angolazioni vista da visualizzare su ciascun lato.

Per ulteriori informazioni sulla modifica di un punto di vista, vedere Modifiche interattive

Individuazione nodi

Quando si visualizzano due angolazioni vista nel formato affiancato, è possibile selezionare un nodo in un'angolazione vista e individuare lo stesso nodo nell'altra angolazione vista.

La funzione di individuazione nodo cerca il nodo desiderato secondo il seguente ordine:

1. Se il tipo di nodo di origine è presente anche nell'angolazione vista target, il nodo viene cercato in quel tipo di nodo per nome, quindi nome alternativo e infine collegamento nodi (fare riferimento alla sezione Informazioni sui collegamenti nodo).
2. Se il tipo di nodo di origine non esiste nell'angolazione vista target, tutti i convertitori di tipo di nodo esistenti per il tipo di nodo di origine vengono utilizzati per cercare il nodo in altri tipi di nodo target per nome, quindi per nome alternativo e infine per collegamento del nodo.

> **Nota:**
>
> Per individuare i nodi di tipi diversi tra due angolazioni vista con il layout affiancato, sono necessari i convertitori dei tipi di nodo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

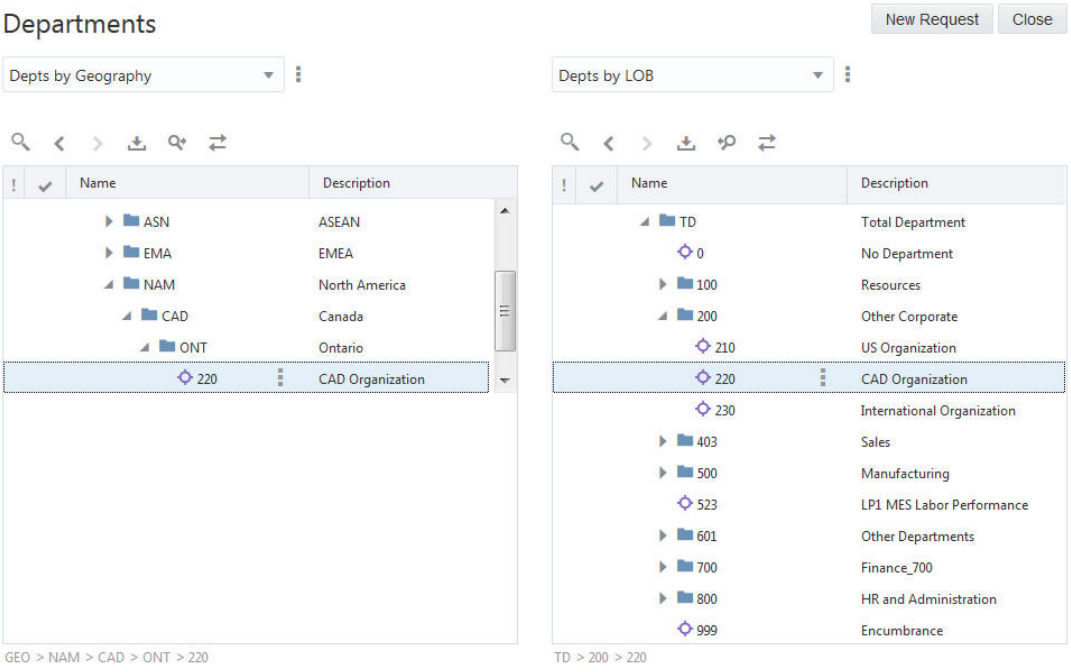
Durante la ricerca dei nodi nelle angolazioni vista di tipo Gerarchia, la funzione Individua nodo tenta di trovare nell'angolazione vista target lo stesso nodo sotto lo stesso padre presente nell'angolazione vista di origine. Se il nodo non esiste sotto il padre indicato nell'angolazione vista target, la funzione Individua nodo troverà la prima ricorrenza del nodo.

La funzione di individuazione consiste nella ricerca di un solo nodo. Se si desidera individuare più nodi, fare riferimento alla sezione Allineamento dei nodi.

È possibile individuare un nodo secondo le modalità riportate di seguito.

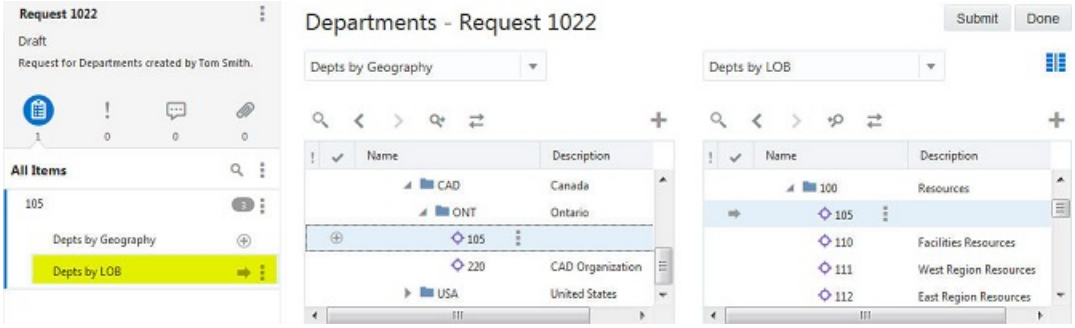
- Selezionando il nodo in un'angolazione vista.

  Ad esempio, nell'angolazione vista Depts by Geography è possibile selezionare il nodo 220 e fare clic sul pulsante **Individua nodo** per trovare il nodo nell'angolazione vista Depts by LOB.



- Selezionando il nodo in un elemento richiesta.

Ad esempio, nell'elemento richiesta per il nodo 105 è possibile selezionare Depts by LOB per spostarsi sullo stesso nodo nell'angolazione vista Depts by LOB.



Per individuare un nodo nelle angolazioni viste affiancate, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Visualizzare due angolazioni vista con il formato affiancato.
2. Selezionare un nodo in un'angolazione vista.
3. Fare clic su nell'angolazione vista in cui si è selezionato il nodo.

> **Nota:**
>
> Durante l'esecuzione del processo di individuazione, non è possibile eseguire altre operazioni nella pagina.

Il nodo viene evidenziato nell'altra angolazione vista. Il nodo individuato è un nodo con lo stesso nome o nome alternativo e lo stesso tipo di nodo oppure, se i tipi di nodo sono diversi, con lo stesso nome o nome alternativo e un convertitore di tipo di nodo ove applicabile.

Allineamento dei nodi

Quando si visualizzano le angolazioni vista in modalità affiancata, è possibile allineare nodi e proprietà per evidenziare similitudini e differenze. La modalità di allineamento rimane attiva e mantiene visivamente allineate entrambe le angolazioni vista quando ci si sposta in un'angolazione vista. Ad esempio, i nodi vengono allineati quando si fa clic su un nodo negli ambiti seguenti:

- gerarchia o elenco
- risultati della ricerca
- elementi della richiesta
- risultati della convalida dell'angolazione vista
- collegamenti di navigazione (indicatori di percorso)

I nodi vengono allineati nell'ordine indicato di seguito.

1. Se il tipo di nodo di origine è presente anche nell'angolazione vista target, i nodi vengono allineati utilizzando il nome del nodo, quindi il nome alternativo e infine il collegamento del nodo (fare riferimento alla sezione Informazioni sui collegamenti nodo).
2. Se il tipo di nodo di origine non esiste nell'angolazione vista target, i nodi vengono allineati utilizzando qualsiasi convertitore di tipo di nodo esistente per il tipo di nodo di origine in

altri tipi di nodo target in base al nome, quindi al nome alternativo e infine al collegamento del nodo.

> **Nota:**
>
> Per allineare nodi appartenenti a tipi diversi di nodo tra due angolazioni vista affiancate, sono necessari convertitori del tipo di nodo. Vedere Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Per allineare nodi tra angolazioni vista diverse, eseguire le operazioni riportate di seguito.

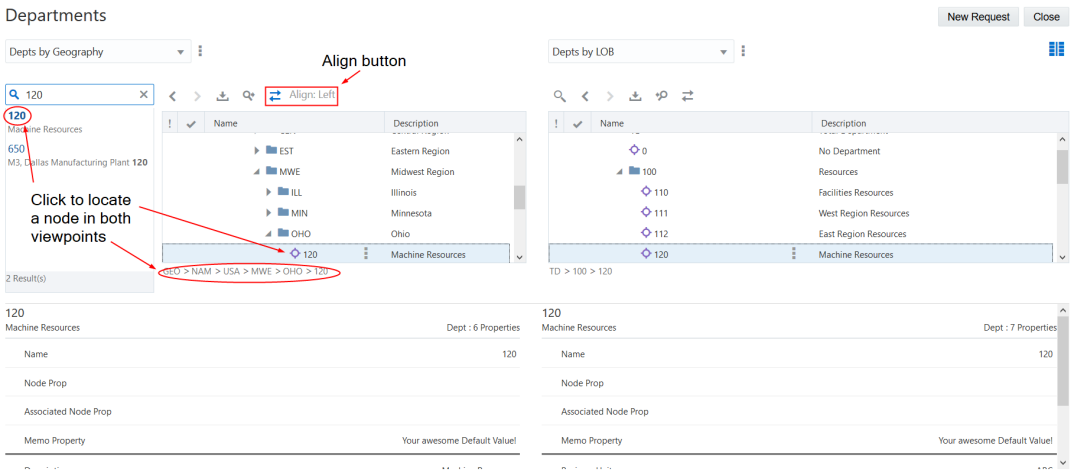
1. Selezionare due angolazioni vista.

   Se le due angolazioni vista non utilizzano lo stesso tipo di nodo, è necessario definire un convertitore del tipo di nodo.

2. Selezionare un nodo e quindi fare clic su per l'angolazione vista in cui è stato selezionato il nodo.

   > **Nota:**
   >
   > Durante il processo di allineamento, non è possibile eseguire altre operazioni nella pagina.

   Nello screenshot riportato di seguito viene illustrato che quando si fa clic su e si seleziona il nodo **120** nei risultati della ricerca, nei collegamenti di navigazione o nell'angolazione vista a sinistra, il nodo viene visualizzato anche nell'angolazione vista a destra (se il nodo esiste in tale angolazione vista). Viene inoltre mostrato l'elenco delle proprietà di ciascuna angolazione vista separate da una riga orizzontale. Le proprietà al di sopra della riga sono quelle che le due angolazioni vista hanno in comune o che sono mappate da un convertitore del tipo di nodo. Quelle al di sotto della riga sono invece le proprietà diverse delle due angolazioni vista.



> **Nota:**
>
> È possibile allineare nodi dall'una o dall'altra angolazione vista.

6

Convalida angolazioni vista

È possibile convalidare un'angolazione vista per stabilire se ci sono problematiche di integrità dati. È possibile convalidare un'angolazione vista a seguito del processo di importazione da una fonte esterna. Oppure è possibile convalidare un'angolazione vista prima di esportare dati da un'angolazione vista a un'applicazione esterna.

> **Nota:**
>
> Non è possibile convalidare le angolazioni vista con etichetta tempo.

Le convalide si estendono a tutti i nodi, le relazioni e le proprietà in un'angolazione vista e possono differire in base al tipo di applicazione, al tipo di dimensione e ai tipi di nodo per l'angolazione vista. Fare riferimento a Introduzione a convalide e vincoli.

> **Nota:**
>
> se un'angolazione vista viene aperta in una scheda duplicata, è possibile eseguire le convalide dalla scheda originale solo per l'angolazione vista interessata. Non è possibile eseguire una convalida direttamente nella scheda duplicata. Tuttavia, dal momento che nella scheda originale e in quella duplicata viene visualizzata la stessa angolazione vista, eventuali errori di convalida verranno visualizzati in entrambe le schede.

Per impostazione predefinita, quando si convalida un'angolazione vista, vengono eseguiti i vincoli e le convalide a livello di sistema, di applicazione e customizzate con severità Errore o Avviso (fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide), nonché le convalide a livello di proprietà. È possibile scegliere di eseguire specifiche convalide a livello di applicazione e customizzate, convalide a livello di proprietà e vincoli.

> **Nota:**
>
> Le convalide a livello di applicazione e customizzate con severità Ignora non vengono eseguite durante la convalida delle angolazioni vista.

Per eseguire tutte le convalide per tutti i nodi di un'angolazione vista, procedere come segue.

1. In **Viste**, aprire una vista attiva e selezionare un'angolazione vista.
2. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic su **Azioni** e selezionare **Convalida**.

Vengono eseguiti tutti i vincoli e le convalide a livello di sistema, di applicazione e customizzate con severità Errore o Avviso, nonché le convalide a livello di proprietà.

Per selezionare l'esecuzione di convalide specifiche o la convalida di nodi specifici, procedere come segue.

1. In **Viste**, aprire una vista attiva e selezionare un'angolazione vista.
2. Fare clic su **Convalida**  sul lato sinistro della pagina, quindi utilizzare i menu a discesa per selezionare gli elementi elencati di seguito.
   - L'angolazione vista da convalidare
   - I nodi da convalidare scegliendo tra le opzioni descritte di seguito.
     - **Tutti i nodi**: vengono convalidati tutti i nodi dell'angolazione vista selezionata
     - **Nodo selezionato e discendenti**: vengono convalidati il nodo selezionato e tutti i relativi discendenti
     - **Solo nodo selezionato**: viene convalidato solo il nodo attualmente selezionato nell'angolazione vista
   - Le convalide da eseguire scegliendo tra le opzioni descritte di seguito.
     - **Tutte le convalide**: vengono eseguiti tutti i vincoli e le convalide a livello di sistema, di applicazione e customizzate con severità Errore o Avviso, nonché le convalide a livello di proprietà.
     - **Convalide selezionate**: utilizzare le caselle di controllo per abilitare o disabilitare le categorie di convalide elencate di seguito.
       * **Convalide**: consente di scegliere tra tutte le convalide a livello di applicazione e customizzate abilitate con severità Errore o Avviso.
       * **Proprietà**: consente di scegliere tra le proprietà a cui si ha accesso per eseguire convalide a livello di proprietà e qualsiasi convalida customizzata che utilizza tale proprietà come trigger.
       * **Vincoli**: consente di scegliere tra tutti i vincoli abilitati.

       Per le opzioni selezionate, fare clic su **Seleziona convalide**  , quindi utilizzare il selettore di convalide per selezionare convalide specifiche, convalide a livello di proprietà e vincoli da eseguire.
3. Fare clic su **Convalida**  Per poter eseguire la convalida, è necessario aver selezionato almeno una convalida, una convalida a livello di proprietà o un vincolo da eseguire.
4. **Facoltativo**: se si sono verificati errori di convalida, fare clic su **Scarica risultati convalida**  per scaricare gli errori di convalida in un file. Ciò consente di rivedere gli errori in modalità offline. È possibile correggere gli errori nel file e quindi caricare il file corretto come elementi richiesta. Vedere Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.

> **Nota:**
>
> Vengono visualizzati gli errori di convalida per un massimo di 1000 nodi. Quando si scaricano i risultati della convalida in un file, viene scaricato l'intero set di errori di convalida.

Risoluzione problemi convalida

È possibile sfogliare i risultati della convalida, andare ai nodi non validi e risolvere i problemi. Mentre si risolvono i problemi di convalida, la finestra dei risultati della convalida viene aggiornata in modo automatico in modo da mostrare solo i problemi rimanenti per l'angolazione vista. Per ulteriori informazioni sulle convalide, fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

Per risolvere i problemi di convalida, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Dopo aver eseguito la convalida di un'angolazione vista, se esistono errori di convalida da correggere, fare clic su **Richieste** e quindi su per creare una nuova richiesta o aprirne una esistente.

2. Fare clic su **Convalida** sul lato sinistro della pagina per visualizzare i risultati della convalida.

> **Nota:**
>
> Se un nodo esiste in più posizioni in un'angolazione vista gerarchica che consente i nodi condivisi, il nodo potrebbe essere elencato più volte nei risultati della convalida. Il nodo potrebbe avere gli stessi problemi o problemi diversi per ciascuna posizione.

3. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Risolvere i problemi di convalida sullo schermo:
     a. Selezionare un nodo nei risultati della convalida per spostarsi al nodo selezionato nell'angolazione vista.

        I messaggi di convalida per un nodo non valido vengono visualizzati per un nodo selezionato nei risultati della convalida. Le proprietà non valide vengono evidenziate in rosso nel riquadro delle proprietà. Fare clic su una proprietà non valida per visualizzarne i messaggi di convalida.

     b. Eseguire le azioni richieste, ad esempio l'aggiornamento delle proprietà, la modifica di un nodo padre o l'eliminazione di un nodo nell'angolazione vista, per risolvere i problemi di convalida. Per ulteriori informazioni sulla modifica del padre di un nodo, fare riferimento alla sezione Modifica dei nodi padre.

        Una volta risolti tutti i problemi per un nodo, il nodo viene rimosso dall'elenco dei risultati della convalida.

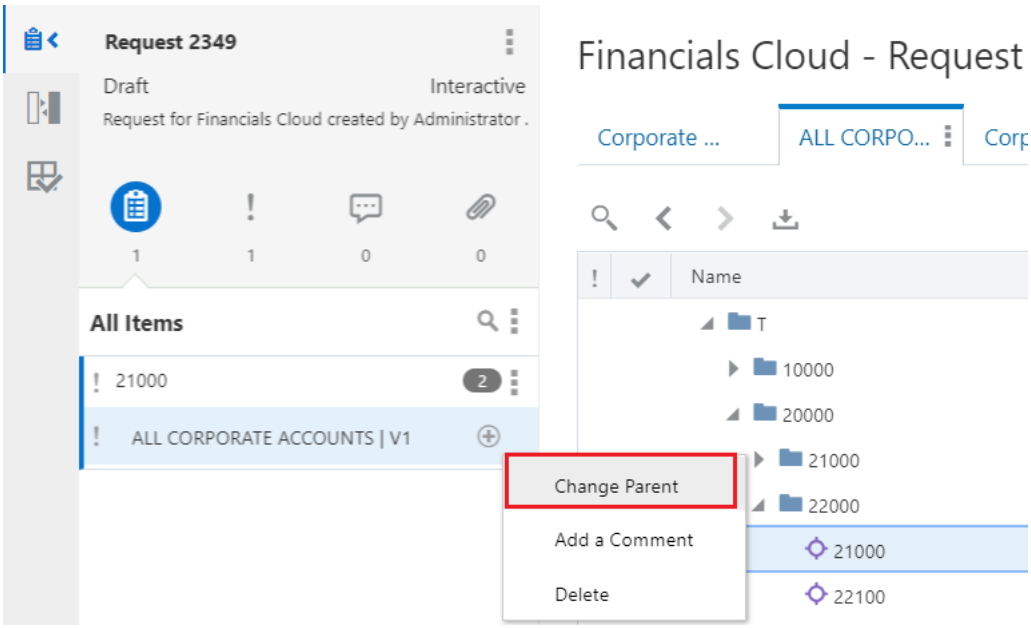
   - Fare clic su **Scarica risultati convalida** per scaricare gli errori di convalida in un file in modo da poterli analizzare e correggere in modalità offline. Gli errori di convalida vengono ordinati in base alla severità della convalida. Sarà quindi possibile caricare il file corretto come elementi richiesta. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.

> **Nota:**
>
> Per cancellare i risultati dalla scheda di convalida, fare clic sulla X nell'angolo superiore destro del riquadro.

Modifica dei nodi padre

Per gli elementi richiesta con un padre mancante o non valido, utilizzare uno dei metodi descritti di seguito per modificare il padre.

- Nel menu di scelta rapida associato all'istanza dell'elemento richiesta con il padre non valido, selezionare **Cambia padre**, selezionare un padre valido, quindi fare clic su **OK**.



- Selezionare l'elemento richiesta con il padre non valido, quindi trascinarlo dal riquadro Dettagli richiesta e rilasciarlo su un nodo padre nell'angolazione vista.

7

Confronto angolazioni vista

È possibile confrontare sistematicamente due angolazioni vista e individuare differenze nodi tra loro. Per esempio, è possibile usare un confronto per identificare nodi che devono essere inseriti in una gerarchia alternativa.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sul confronto delle angolazioni vista	 Confronto angolazioni vista

La possibilità di confrontare dati da diverse angolazioni vista è parte integrante della possibilità di sincronizzazione dati tra applicazioni.

> **Nota:**
>
> Sono necessari i convertitori per confrontare nodi di *diversi tipi di nodi* tra angolazioni vista affiancati.

È possibile confrontare le angolazioni vista interattivamente (fare riferimento alla sezione Confronti angolazioni vista in corso) oppure, per i confronti eseguiti frequentemente, è possibile creare un profilo di confronto (fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto) in modo da salvare i parametri in un profilo riutilizzabile che possa essere eseguito dagli utenti con accesso a entrambe le angolazioni vista.

I profili di confronto consentono inoltre di filtrare i nodi sottoposti a confronto definendo un'espressione nodo.

Per ulteriori informazioni, vedere:

- Confronti angolazioni vista in corso
- Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto
- Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto
- Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo

Confronti angolazioni vista in corso

È possibile confrontare due angolazioni vista per determinare eventuali differenze. È inoltre possibile confrontare due diverse gerarchie nella stessa angolazione vista. A tale scopo, aprire una scheda duplicata per un'angolazione vista.

È possibile confrontare le angolazioni vista per effettuare le seguenti operazioni.

- Trova nodi mancanti: consente di trovare i nodi esistenti in un'angolazione vista che non sono presenti nell'altra angolazione vista.

- Confronta relazioni: consente di trovare i nodi esistenti in entrambe le angolazioni vista, ma che hanno padri diversi.

> **Nota:**
>
> Confronta relazioni identifica i nodi che hanno padri diversi e non distingue tra una relazione mancante e una relazione diversa, in particolare quando un nodo ha più padre in ogni angolazione vista. Quando si scaricano i risultati del confronto, la scheda **Relazioni diverse** nel file scaricato contiene sempre un elemento padre del nodo nell'angolazione vista target.

- Confronta valori proprietà: consente di trovare i nodi esistenti in entrambe le angolazioni vista, ma che presentano differenze in uno o più valori di proprietà.

> **Nota:**
>
> Durante l'esecuzione del confronto delle proprietà con tipo di dati Stringa o Booleano, il valore visualizzato e il valore effettivo delle proprietà vengono entrambi valutati per individuare eventuali differenze. Ad esempio, se il valore visualizzato è "True" per una proprietà di tipo Booleano e "Yes" per una seconda proprietà di tipo Booleano, tali proprietà non vengono considerate proprietà aventi valori di proprietà diversi.

> **Suggerimento:**
>
> Per facilitare il confronto, è possibile specificare le proprietà che si desidera visualizzare come colonne. Fare riferimento a Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

È possibile eseguire contemporaneamente più tipi di confronto. Ad esempio, è possibile eseguire un confronto per i nodi mancanti e per i nodo con padri diversi.

> **Suggerimento:**
>
> Per i confronti eseguiti ripetutamente, è possibile creare profili di confronto che consentano di salvare un set di parametri di confronto in un profilo riutilizzabile. In questo modo, invece di specificare manualmente i parametri ogni volta che si desidera eseguire un determinato confronto, è sufficiente scegliere il profilo predefinito dal menu a discesa. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto.

Se la proprietà Nome alternativo è disponibile nei tipi di nodo confrontati, durante il confronto verranno valutati i nomi del nodo e i nomi alternativi. Una corrispondenza per la proprietà Nome ha la priorità rispetto a una corrispondenza per il nome alternativo.

Se i nodi confrontati hanno collegamenti tra nodi (fare riferimento alla sezioneInformazioni sui collegamenti nodo), durante il confronto vengono valutati anche tali collegamenti dopo il nome e il nome alternativo. Quando si eseguono confronti, i nodi collegati vengono trattati come se si trattasse dello stesso nodo. Ad esempio, se si esegue un confronto per cercare nodi mancanti

e un nodo nell'origine include un collegamento a un nodo nel target, tale nodo non verrà visualizzato come mancante nel target.

Per le angolazioni vista delle gerarchie, è possibile confrontare l'intera gerarchia oppure selezionare un nodo di livello più alto per confrontare una parte della gerarchia. È inoltre possibile confrontare solo i nodi del livello più basso nell'intera gerarchia o in un nodo di livello più alto selezionato.

Mentre si correggono le differenze tra due angolazioni vista, i risultati del confronto vengono aggiornati in modo automatico.

> **Nota:**
>
> Se si esegue un confronto di angolazioni vista che utilizzano tipi di nodo diversi, verrà visualizzato un messaggio per indicare che è necessario impostare i convertitori dei tipi di nodo. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Confronto di due diverse angolazioni vista

1. Nel riquadro sinistro fare clic su **Confronta** per aprire la scheda **Confronta**.
2. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per selezionare un profilo di confronto, procedere come segue.
     a. Fare clic sul menu a discesa sotto l'intestazione **Confronta angolazioni vista**. Le opzioni per il confronto interattivo **Sinistra-destra** e **Destra-sinistra** vengono visualizzate per prime, seguite dai **Profili di confronto** predefiniti. I profili di confronto vengono visualizzati solo se entrambe le angolazioni vista sono attive. I profili che includono angolazioni vista archiviate non vengono visualizzati.
     b. Selezionare un profilo di confronto da eseguire.
     Le angolazioni vista incluse nel profilo vengono selezionate automaticamente. Tutti gli altri parametri di confronto sono disabilitati.
     c. **Facoltativo**: dopo aver selezionato un profilo di confronto da eseguire, fare clic su **Azioni confronto** e quindi selezionare **Ispeziona** per ispezionare o modificare i parametri del profilo di confronto.

     Per informazioni sulla creazione di profili di confronto, fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto.
   - Per creare un confronto interattivo tra angolazioni vista, procedere come segue.
     a. Selezionare le angolazioni vista da confrontare.
     b. Selezionare la direzione del confronto.

     Ad esempio, per i nodi mancanti:

     – se si seleziona Sinistra-destra, la funzione di confronto determina i nodi esistenti nell'angolazione vista a sinistra ma non i nodi esistenti nell'angolazione vista a destra;
     – se si seleziona Destra-sinistra, la funzione di confronto determina i nodi esistenti nell'angolazione vista a destra ma non i nodi esistenti nell'angolazione vista a sinistra.

c. Selezionare i nodi che si desidera confrontare (selezionarne uno) come indicato di seguito.
   - **Tutti i nodi**: confronta tutti i nodi nell'angolazione vista.
   - **Nodi del livello più basso**: confronta tutti i nodi del livello più basso nell'angolazione vista.
   - **Nodo selezionato e discendenti**: confronta il nodo selezionato a tutti i nodi al di sotto di esso. (Solo angolazioni vista gerarchia)
   - **Nodi del livello più basso per il nodo selezionato**: confronta i nodi del livello più basso al di sotto del nodo selezionato. (Solo angolazioni vista gerarchia)

d. Fare clic sul tipo di confronto da eseguire (è possibile selezionare uno o più tipi):
   - **Trova nodi mancanti**
   - **Confronta relazioni** (Solo angolazioni vista gerarchia)
   - **Confronta valori proprietà**

e. **Facoltativo**: quando si confrontano valori di proprietà, fare clic su **Seleziona proprietà da confrontare** e utilizzare il selettore proprietà per selezionare proprietà specifiche per il confronto. Fare clic su una proprietà a destra per selezionarla. Fare clic su **X** per rimuovere una proprietà selezionata.

3. Fare clic su **Esegui confronto** per eseguire il confronto per le angolazioni vista selezionate o il profilo di confronto selezionato.

   I nodi dei risultati del confronto vengono visualizzati nel riquadro **Confronta**. Per le angolazioni vista gerarchiche, viene visualizzato anche il nome padre. Se i risultati del confronto superano il numero massimo che può essere visualizzato sullo schermo, è possibile scaricarli per visualizzare il set completo.

   Fare clic su un nodo per visualizzarlo nell'angolazione vista a cui appartiene. Fare riferimento alla sezione Allineamento dei nodi.

> **Nota:**
>
> Per i confronti delle proprietà, viene selezionata automaticamente l'opzione **Allineamento: a sinistra** e quando si fa clic su un nodo nel risultati del confronto, il nodo viene visualizzato in entrambe le angolazioni vista. Per i confronti delle relazioni, è possibile fare clic su in una delle due angolazioni vista, quindi su un nodo nei risultati del confronto per visualizzare il nodo in entrambe le angolazioni vista.

È possibile creare una richiesta per correggere le differenze dei nodi tra le angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto. Man mano che si risolvono le differenze, i nodi vengono rimossi dai risultati del confronto.

> **Nota:**
>
> Ogni nodo condiviso sottostante un nodo padre diverso viene elencato separatamente nel riquadro del confronto.

4. **Facoltativo:** modificare i criteri di confronto, quindi fare clic su **Aggiornamento confronto** per eseguire un nuovo confronto.

5. **Facoltativo:** scaricare i risultati del confronto in un file di Excel facendo clic su **Azione** nell'intestazione Confronta angolazioni vista e selezionando **Scarica su file**. Il file scaricato contiene i risultati completi del confronto e non solo quelli visualizzati sullo schermo; le angolazioni vista vengono visualizzate in schede separate nel file scaricato.

> **Nota:**
>
> Quando si confrontano le relazioni, la colonna **Relazioni diverse** nel file scaricato contiene sempre l'elemento padre del nodo nell'angolazione vista di origine, anche se il nodo non ha un padre nell'angolazione vista target.

Confronto di gerarchie diverse nella stessa angolazione vista

1. Aprire una scheda duplicata per l'angolazione vista contenente le gerarchie che si desidera confrontare. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate.

2. Nel riquadro sinistro fare clic su **Confronta** per aprire la scheda **Confronta**.

3. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.

   - Per selezionare un profilo di confronto, procedere come segue.

     a. Fare clic sul menu a discesa sotto l'intestazione **Confronta angolazioni vista**. Le opzioni per il confronto interattivo **Sinistra-destra** e **Destra-sinistra** vengono visualizzate per prime, seguite dai **Profili di confronto** predefiniti. I profili di confronto vengono visualizzati solo se entrambe le angolazioni vista sono attive. I profili che includono angolazioni vista archiviate non vengono visualizzati.

     b. Selezionare un profilo di confronto da eseguire.
     Alla vista viene aggiunta una scheda duplicata dell'angolazione vista (se non è già presente) che viene visualizzata nel layout affiancato. Tutti gli altri parametri di confronto sono disabilitati.

     c. **Facoltativo**: dopo aver selezionato un profilo di confronto da eseguire, fare clic su **Azioni confronto** e quindi selezionare **Ispeziona** per ispezionare o modificare i parametri del profilo di confronto.

     Per informazioni sulla creazione di profili di confronto, fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di profili di confronto.

   - Per creare un confronto interattivo tra angolazioni vista, procedere come segue.

     a. Selezionare la scheda originale e quella duplicata per l'angolazione vista da confrontare.

     b. Selezionare la direzione del confronto.

c. Selezionare i nodi che si desidera confrontare (selezionarne uno) come indicato di seguito.
   - **Nodo selezionato e discendenti**: confronta il nodo selezionato a tutti i nodi al di sotto di esso.
   - **Nodi del livello più basso per il nodo selezionato**: confronta i nodi del livello più basso al di sotto del nodo selezionato.

> **Nota:**
>
> dal momento che nella scheda originale e in quella duplicata viene visualizzata la stessa angolazione vista, le opzioni **Tutti i nodi** e **Nodi del livello più basso** non genereranno differenze basate sul confronto.

d. Fare clic sul tipo di confronto da eseguire (è possibile selezionare uno o più tipi):
   - **Trova nodi mancanti**
   - **Confronta relazioni**
   - **Confronta valori proprietà**

e. **Facoltativo**: quando si confrontano valori di proprietà, fare clic su **Seleziona proprietà da confrontare** e utilizzare il selettore proprietà per selezionare proprietà specifiche per il confronto. Fare clic su una proprietà a destra per selezionarla. Fare clic su **X** per rimuovere una proprietà selezionata.

4. **Facoltativo**: quando si confrontano valori di proprietà, fare clic su **Seleziona proprietà da confrontare** e utilizzare il selettore proprietà per selezionare proprietà specifiche per il confronto. Fare clic su una proprietà a destra per selezionarla. Fare clic su **X** per rimuovere una proprietà selezionata.

5. Fare clic su **Esegui confronto** per eseguire il confronto per le angolazioni vista selezionate.

Utilizzo dei risultati del confronto

Dopo l'esecuzione del confronto, i nodi dei risultati vengono visualizzati nel riquadro **Confronta**.

> **Nota:**
>
> Ogni nodo condiviso sottostante un nodo padre diverso viene elencato separatamente nel riquadro del confronto.

Sui risultati del confronto è possibile eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Fare clic su un nodo per visualizzarlo nell'angolazione vista a cui appartiene. Fare riferimento alla sezione Allineamento dei nodi.

> **Nota:**
>
> Per i confronti delle relazioni e delle proprietà, la direzione (Allineamento sinistro o Allineamento destro) viene selezionata automaticamente in base alla direzione del confronto e, quando si fa clic su un nodo nei risultati del confronto, il nodo viene visualizzato in entrambe le angolazioni vista sotto il nodo selezionato per cui è in corso il confronto. Per i confronti delle relazioni, è possibile fare clic su in una delle due angolazioni vista, quindi su un nodo nei risultati del confronto per visualizzare il nodo in entrambe le angolazioni vista sotto il nodo per cui è in corso il confronto.

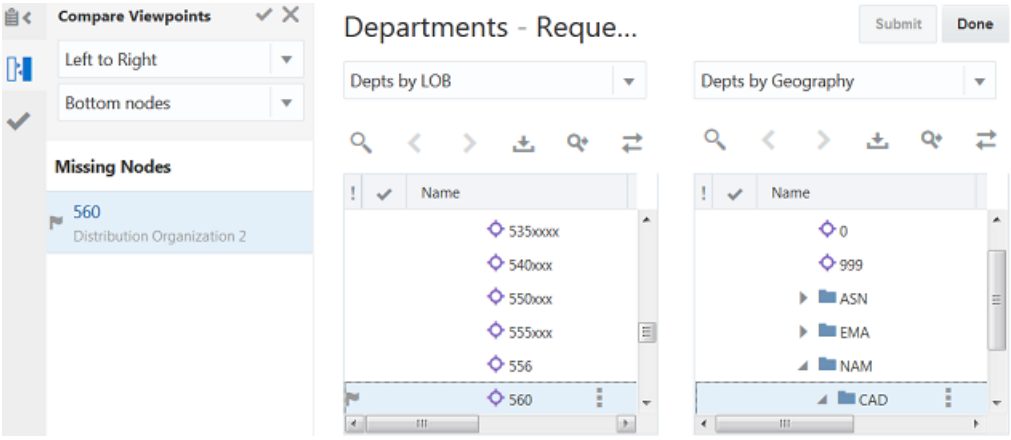
- Creare una richiesta per correggere le differenze dei nodi tra le angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto. Man mano che si risolvono le differenze, i nodi vengono rimossi dai risultati del confronto.

Esempi di confronto di angolazioni vista

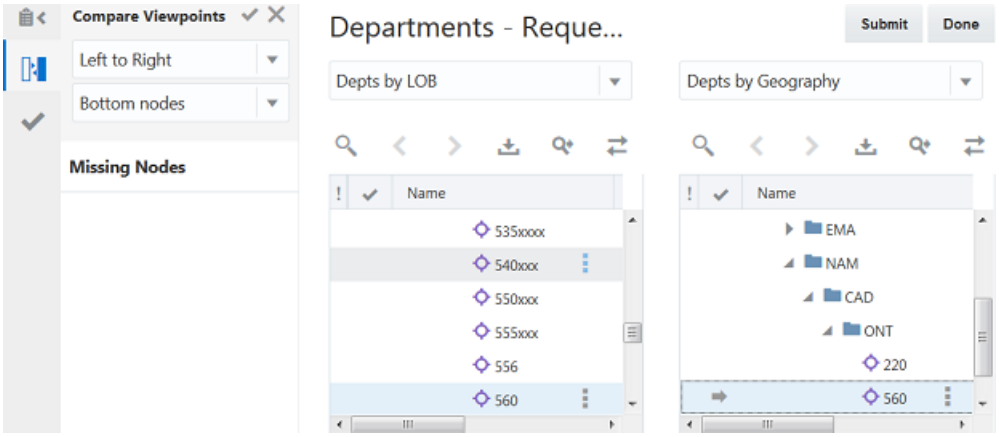
In questo argomento sono contenuti alcuni esempi di tipi di confronti di angolazioni vista e di come è possibile utilizzarli.

Esempio di nodi mancanti

In questo esempio viene illustrato il confronto dei nodi del livello più basso nell'angolazione vista Depts by LOB rispetto all'angolazione vista Depts by Geography. I risultati mostrano che esiste un solo nodo nell'angolazione vista Depts by LOB che non esiste nell'angolazione vista Depts by Geography.

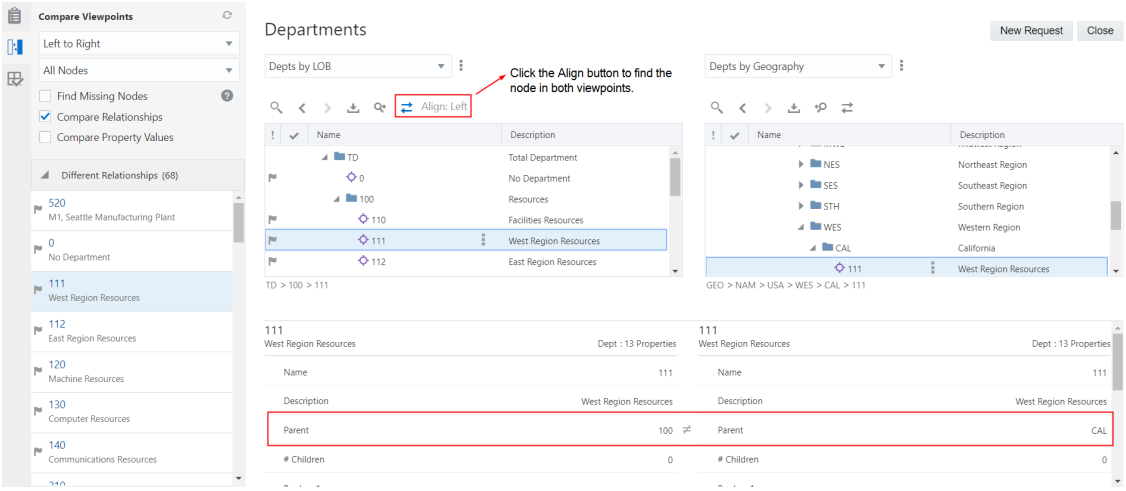


Per risolvere la differenza, è stata creata una richiesta e successivamente il nodo 560 è stato trascinato dall'angolazione vista LOB all'angolazione vista Geography. Non appena aggiunto all'angolazione vista Geography, il nodo 560 è stato rimosso dai risultati del confronto. È stata quindi sottomessa la richiesta di commit della modifica apportata all'angolazione vista Geography.



Esempio di confronto delle relazioni

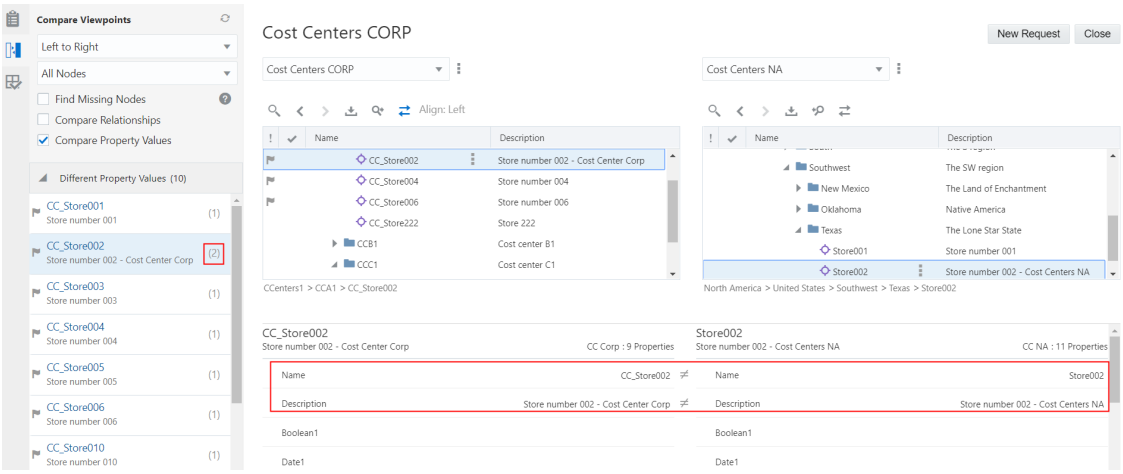
In questo esempio viene illustrato il confronto delle relazioni di tutti i nodi nelle angolazioni vista Depts by LOB e Depts by Geography. Vengono visualizzati tutti i nodi esistenti in entrambe le angolazioni vista che hanno padri diversi. Poiché i nodi sono allineati in base all'angolazione vista a sinistra, quando si fa clic sul nodo **111** nei risultati del confronto, il nodo viene visualizzato in entrambe le angolazioni vista.



Nel pannello delle proprietà vengono indicati i valori differenti per il padre del nodo.

Esempio di confronto delle proprietà

In questo esempio viene illustrato il confronto delle proprietà di tutti i nodi nelle angolazioni vista Cost Centers CORP e Cost Centers NA. I risultati del confronto indicano due differenze di proprietà per il nodo Store002. Quando si fa clic su CC_Store002 nei risultati del confronto: poiché l'opzione **Allineamento: a sinistra** è stata selezionata automaticamente, il nodo viene visualizzato in entrambe le angolazioni vista e il pannello della proprietà mostra le differenze nelle proprietà nome e descrizione per il nodo.



Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto

Utilizzando i risultati dell'esecuzione di un confronto, è possibile correggere le differenze e razionalizzare le modifiche tra due angolazioni vista. È possibile creare o aprire una bozza di richiesta e quindi apportare le modifiche desiderate oppure generare una nuova richiesta basata sulle differenze rilevate nel confronto.

Correzione per i nodi mancanti

In caso di nodi mancanti, è possibile inserirli in un'angolazione vista mediante trascinamento. Per trascinare i nodi dall'origine al target, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'oggetto dati di origine e almeno dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per l'oggetto dati target.

Per correggere una differenza di tipo nodo mancante, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire due angolazioni vista in un layout affiancato.
2. Avviare una nuova richiesta o aprirne una esistente.
3. In una delle angolazioni vista, selezionare un nodo il cui tipo consenta nodi figlio.
4. Trascinare il nodo da tale angolazione vista all'altra angolazione vista.

> **Nota:**
>
> Il nodo padre di destinazione deve consentire nodi figlio di questo tipo di nodo. Se le angolazioni vista utilizzano tipi di nodo diversi, perché il trascinamento abbia esito positivo è necessario configurare convertitori.

- Se nel tipo di nodo target non esiste un nodo con lo stesso nome, il nuovo nodo viene aggiunto all'angolazione vista sotto il nodo padre sul quale è stato trascinato.
- Se nel tipo di nodo target un nodo con lo stesso nome esiste già e il set di gerarchie utilizzato consente i nodi condivisi, il nodo esistente viene inserito nell'angolazione vista sotto il nodo padre sul quale è stato trascinato.

Correzione delle differenze di relazioni e proprietà

La funzione Allineamento consente di visualizzare i nodi esistenti in entrambe le angolazioni vista con le differenze di relazioni o proprietà. Fare riferimento alla sezione Allineamento dei nodi.

> **Nota:**
>
> La direzione (Allineamento sinistro o Allineamento destro) viene selezionata automaticamente in base alla direzione del confronto quando viene eseguito tra proprietà o relazioni. Quando si fa clic su un nodo nei risultati del confronto, il nodo viene visualizzato in entrambe le angolazioni vista sotto il nodo selezionato per il quale viene eseguito il confronto.

- Le differenze di relazione possono essere risolte spostando il nodo in una delle due angolazioni vista oppure inserendo un nodo condiviso (se consentito).
- Le differenze di proprietà possono essere risolte modificando il valore in una delle due angolazioni vista oppure copiando un valore tra le angolazioni vista.

Creazione di elementi richiesta dai risultati del confronto

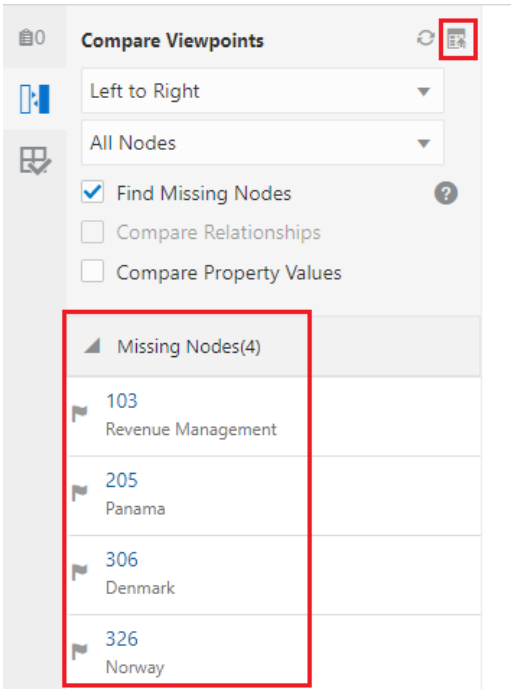
Invece di apportare manualmente le modifiche per correggere le differenze tra le angolazioni vista, è possibile creare una richiesta direttamente dai risultati del confronto. Dopo aver eseguito un confronto, è infatti possibile creare una richiesta e generare i relativi elementi e azioni a partire dai risultati restituiti e quindi sottomettere la richiesta per il commit delle modifiche.

> **Nota:**
>
> Per i nodi che vengono aggiunti o inseriti senza che il padre sia noto (ad esempio quando l'angolazione vista è un elenco e il target è una gerarchia), un amministratore può definire un'espressione per calcolare il valore padre di ogni azione richiesta e memorizzarlo per il nodo nell'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Proprietà calcolate e memorizzate.

> **Attenzione:**
>
> durante il confronto di gerarchie diverse nella stessa angolazione vista (vedere Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate), è possibile che non vengano creati gli elementi richiesta per inserire i nodi nell'angolazione vista di destinazione. Dal momento che la gerarchia di origine esiste anche nell'angolazione vista di destinazione, è possibile che le righe del file di richiesta generate per inserire i nodi vengano ignorate perché i nodi si trovano già sotto i padri nella gerarchia di origine.
>
> Per risolvere questo problema, è possibile scaricare l'allegato del file di richiesta, modificare la colonna Padre per identificare il padre corretto nella gerarchia di destinazione e quindi caricare il file modificato nella richiesta. In alternativa, è possibile inserire manualmente i nodi nella gerarchia di destinazione (vedere la precedente sezione *Correzione per i nodi mancanti*).

Per creare elementi richiesta dai risultati del confronto, procedere come segue.

1. Dopo aver eseguito il confronto, fare clic su **Nuova richiesta** o aprire una bozza di richiesta.
2. Fare clic su **Crea elementi richiesta da confronto** . Fare riferimento all'esempio riportato di seguito.



> **Nota:**
>
> Se il confronto angolazioni vista è stato filtrato selezionando nodi specifici (solo nodi di livello più basso, ad esempio) o proprietà particolari, vengono creati elementi richiesta solo per i risultati del confronto filtrati.

3. Dopo aver aggiunto tutte le modifiche alla richiesta, fare clic su **Sottometti** per eseguirne il commit oppure su **Fine** per chiudere la richiesta senza eseguire la sottomissione.

8

Sottoscrizione alle angolazioni vista

Le sottoscrizioni consentono di condividere i dati tra le angolazioni vista tramite l'impostazione di un'angolazione vista target per un'angolazione vista di origine. Quando si effettua un aggiornamento nell'angolazione vista di origine, viene generata automaticamente una richiesta in modo che la stessa modifica venga eseguita nell'angolazione vista target.

È ad esempio possibile impostare angolazioni vista nelle applicazioni Planning e Financial Consolidation and Close per effettuare la sottoscrizione a un'angolazione vista nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger. Quando si aggiunge un nodo nell'applicazione General Ledger (ad esempio si aggiunge un nuovo centro di costo), vengono generate automaticamente richieste per l'aggiunta del nodo nelle applicazioni Planning e Financial Consolidation and Close.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla sottoscrizione alle angolazioni vista.	 Panoramica: sincronizzazione delle modifiche dei dati

Benefit

L'automazione della sincronizzazione dei dati tra diverse angolazioni vista tramite sottoscrizioni offre numerosi vantaggi, tra cui:

- **Coerenza dei dati**: aggiungendo automaticamente i nodi nelle angolazioni vista target quando vengono aggiunti alle angolazioni vista di origine, si assicura la coerenza dei dati tra più applicazioni.
- **Opzioni di configurazione flessibili**: è possibile effettuare la sottoscrizione all'intera angolazione vista o configurare una sottoscrizione per sincronizzare solo azioni specifiche, nodi del livello più alto o condizioni dei nodi. In questo modo è possibile personalizzare le sottoscrizioni per sincronizzare i dati nell'angolazione vista di origine a un livello più granulare. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di filtri e condizioni alle sottoscrizioni.
- **Elaborazione ottimizzata delle richieste**: il sistema può combinare le richieste target quando vengono soddisfatte determinate condizioni (fare riferimento alla sezione Combinazione delle richieste target). In questo modo è possibile semplificare il processo di richiesta riducendo il numero di richieste da elaborare per sincronizzare i dati.
- **Adattamento più rapido alle modifiche**: è possibile configurare le sottoscrizioni in modo che le modifiche vengano sottomesse automaticamente dall'angolazione vista di origine a quella target e che il processo di approvazione venga ignorato se tutte le condizioni sono soddisfatte. Ciò riduce il tempo necessario affinché le modifiche apportate alle angolazioni vista di origine vengano propagate alle angolazioni vista target.

Considerazioni

- Durante la procedura di creazione di una sottoscrizione, è necessario specificare se il sistema deve tentare di sottomettere automaticamente la richiesta nelle angolazioni vista

target oppure se la sottomissione deve essere eseguita manualmente dall'assegnatario della sottoscrizione.

  - **Sottomissione automatica**: consente di sincronizzare istantaneamente le modifiche tra le angolazioni vista. Il sistema convaliderà la richiesta di sottoscrizione e sottometterà automaticamente le modifiche alle angolazioni vista target.

    > **Nota:**
    >
    > Se in una sottoscrizione utilizzata per generare la richiesta non è abilitata la funzione **Sottomissione automatica**, la richiesta non viene sottomessa automaticamente. L'assegnatario della sottoscrizione verrà avvisato in modo che possa apportare le azioni correttive del caso.
    > Se un elemento in una richiesta di sottoscrizione viene saltato con stato che indica che non sono richiesti aggiornamenti o che la riga con la stessa chiave è già stata elaborata ma vengono soddisfatte tutte le altre condizioni di sottomissione automatica, la richiesta viene sottomessa. Se gli elementi vengono saltati con uno stato diverso (anche se altri elementi nella stessa richiesta vengono saltati con uno degli stati riportati sopra), l'intera richiesta di sottoscrizione non viene sottomessa.

  - **Sottomissione manuale**: consente all'assegnatario della sottoscrizione di esaminare e modificare la richiesta target prima di sottomettere le modifiche.

- Per le richieste di sottoscrizione a sottomissione automatica, selezionare **Ignora approvazioni** per saltare la fase di approvazione e spostare la richiesta automaticamente alla fase di commit se tutti gli elementi richiesta sono validi.

  Per le richieste di sottoscrizione contenenti elementi da più sottoscrizioni, procedere come segue.

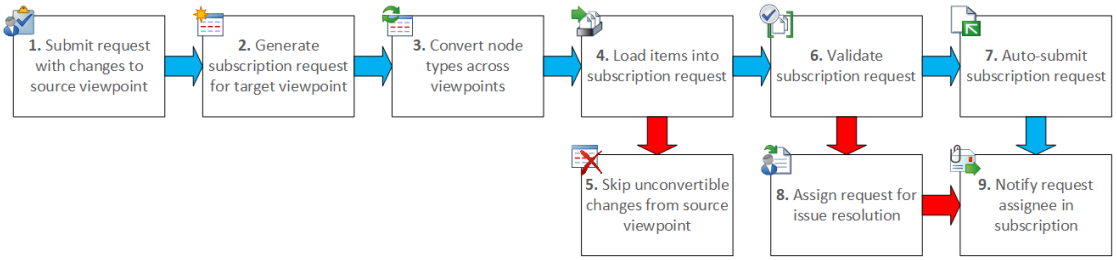
  - Se per tutte le sottoscrizioni incluse nella richiesta l'opzione Ignora approvazioni è abilitata, tutti gli elementi nella sottoscrizione vengono trasferiti alla fase di commit.
  - Se per una delle sottoscrizioni in una richiesta combinata (fare riferimento alla sezione Combinazione delle richieste target) non è abilitata l'opzione Ignora approvazioni, tutti gli elementi della richiesta devono essere approvati, anche se alcuni di essi sono stati generati a partire da sottoscrizioni con l'opzione Ignora approvazioni abilitata.

- Con le sottoscrizioni, il contesto nell'origine è importante per il contesto del target. Ad esempio, se si aggiunge un nodo figlio nell'origine, il nodo verrà aggiunto allo stesso elemento padre nel target, quando possibile.
- Quando si archivia un'angolazione vista o una dimensione, le sottoscrizioni che utilizzano tale angolazione vista o dimensione vengono ignorate automaticamente e non genereranno richieste di sottoscrizione. Quando si annulla l'archiviazione di un'angolazione vista o di una dimensione, le sottoscrizioni non vengono più ignorate e viene ripristinato lo stato precedente (Abilitato o Disabilitato).
- È possibile eseguire un report per visualizzare un elenco completo di sottoscrizioni definite in tutte le viste e le applicazioni. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Report sulle sottoscrizioni.

Panoramica del processo di sottoscrizione

Il processo di creazione è basato sulla sottoscrizione di un'angolazione vista target a un'angolazione vista di origine. Dopo la creazione della sottoscrizione, il processo segue il flusso riportato nell'immagine seguente. Tenere presente che questo flusso rappresenta una

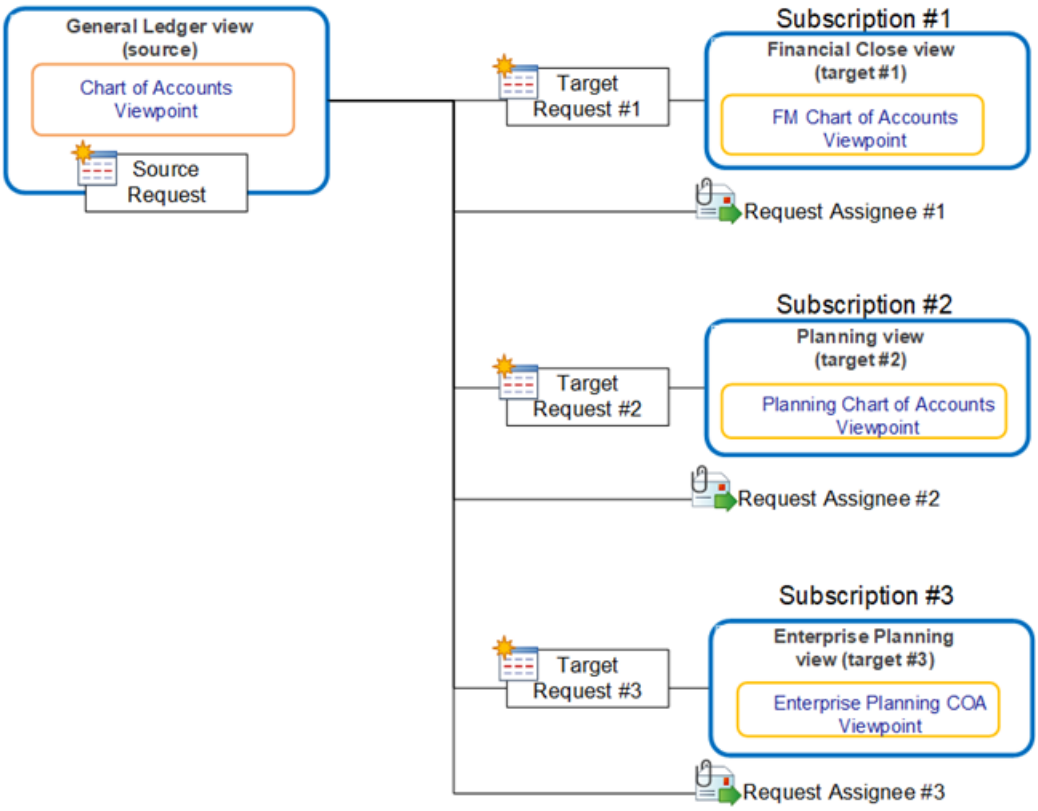
panoramica del processo di sottoscrizione e non costituisce la serie di passi che dovrebbero essere eseguiti da un utente.



1. Il processo di sottoscrizione ha inizio quando un utente sottomette una richiesta con modifiche in un'angolazione vista di origine.
2. Il sistema genera richieste target singole o combinate per tutte le angolazioni vista target. Vedere Combinazione delle richieste target.
3. Il sistema converte i tipi di nodo di origine nei tipi di nodo target utilizzando i convertitori di tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Prerequisiti per la sottoscrizione.
4. Se i tipi di nodo sono identici o se l'elemento può essere convertito utilizzando un convertitore di tipo di nodo, l'elemento viene caricato nella richiesta di sottoscrizione target.
5. Se l'elemento non può essere convertito, ad esempio perché non esiste un convertitore per il tipo di nodo in questione, l'elemento viene saltato.
6. Il sistema convalida tutti gli elementi caricati nella richiesta di sottoscrizione target.
7. Se gli elementi nella richiesta di sottoscrizione target sono validi, non viene saltato alcun elemento e la sottomissione automatica è abilitata, il sistema sottomette gli elementi nella richiesta di sottoscrizione target e lo stato della richiesta viene impostato su **Completata**.
8. Se gli elementi nella richiesta di sottoscrizione target non sono validi, ad esempio perché non è possibile identificare il padre, o se la sottomissione automatica non è abilitata, la richiesta rimane in stato **Bozza** e l'assegnatario deve intervenire con un'azione correttiva.
9. Il sistema invia le notifiche all'assegnatario della richiesta con lo stato di quest'ultima. Fare riferimento alla sezione Notifiche delle richieste.

Esempio di sottoscrizione

Nell'esempio riportato di seguito viene illustrata l'angolazione vista Chart of Accounts in una vista General Ledger come origine della sottoscrizione, con le angolazioni vista target nelle viste Financial Close, Planning ed Enterprise Planning per cui è stata eseguita la sottoscrizione a essa. Ogni sottoscrizione ha un assegnatario distinto. Quando si aggiorna l'angolazione vista Chart of Accounts, vengono generate automaticamente le richieste di sottoscrizione target, in modo da effettuare lo stesso aggiornamento nelle tre angolazioni vista per cui è stata eseguita la sottoscrizione, e viene inviata una notifica a ciascun assegnatario.



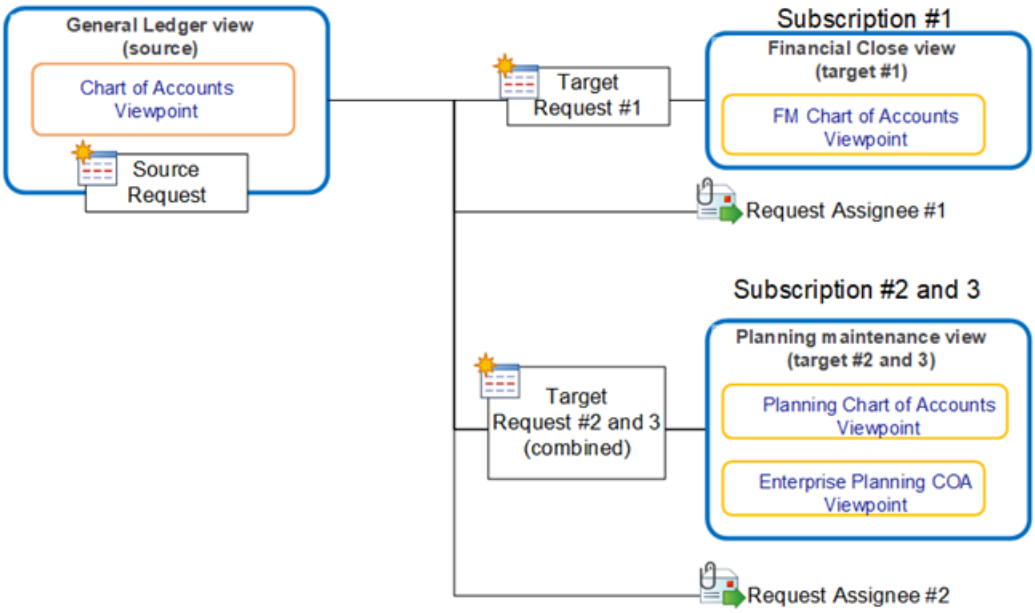
Combinazione delle richieste target

Gli elementi delle richieste vengono combinati nelle richieste target se vengono soddisfatte le condizioni riportate di seguito.

- Le angolazioni vista di origine si trovano nella stessa vista.
- Le angolazioni vista target si trovano nella stessa vista. Non devono trovarsi necessariamente nella stessa vista delle angolazioni vista di origine.
- Le sottoscrizioni hanno lo stesso assegnatario.

> **Suggerimento:**
>
> Se si desidera creare una richiesta separata per questa sottoscrizione senza combinarla con altre richieste con la stessa vista e lo stesso assegnatario, selezionare **Crea richiesta autonoma** nella definizione della sottoscrizione. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni.

Nell'esempio riportato di seguito, le angolazioni vista Planning ed Enterprise Planning sono state aggiunte a una vista Planning Maintenance ed entrambe le sottoscrizioni hanno lo stesso assegnatario. Poiché due angolazioni vista target si trovano nella stessa vista e hanno lo stesso assegnatario, le richieste target per gli aggiornamenti di Planning ed Enterprise Planning vengono combinate in un'unica richiesta.



Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni

Per creare una sottoscrizione è necessario accedere all'angolazione vista target e selezionare l'angolazione vista di origine da sottoscrivere. Quando viene eseguito il commit di una modifica nell'angolazione vista di origine, vengono generate richieste per eseguire la stessa modifica nelle angolazioni vista target.

Procedura consigliata

Quando si crea un convertitore di tipo di nodo, è buona norma convertire un tipo di nodo di origine in un solo tipo di nodo nell'angolazione vista target. Se si converte il tipo di nodo di origine in più tipi di nodo target, la richiesta di sottoscrizione potrebbe diventare ambigua e il record potrebbe essere saltato.

> **Suggerimento:**
>
> Dopo aver creato una sottoscrizione, è possibile utilizzare la scheda Derivazione dell'inspector dell'angolazione vista per visualizzare le sottoscrizioni di cui l'angolazione è rispettivamente origine o target. Fare riferimento a Visualizzazione della derivazione dell'angolazione vista.

Prerequisiti per la sottoscrizione

Per poter creare una sottoscrizione, è necessario soddisfare le condizioni riportate di seguito.

- Le angolazioni vista di origine e target devono avere lo stato Attivo.
- L'autore della sottoscrizione e gli assegnatari predefiniti e alternativi devono disporre di autorizzazioni e accesso ai dati sufficienti. Fare riferimento alla sezione Sicurezza in termini di richieste.
- Se le angolazioni vista di origine e target dispongono entrambe di un set di nodi di tipo Gerarchia, i due set di gerarchie devono essere diversi e le due angolazioni vista devono avere almeno un tipo di nodo equivalente in comune. In altri termini, le angolazioni vista di

origine e target devono disporre dello stesso tipo di nodo nella stessa applicazione, altrimenti sarà necessario impostare un convertitore di tipo di nodo per convertire il tipo di nodo di origine nel tipo di nodo target.

- Se l'angolazione vista di origine dispone di un set di nodi di tipo Elenco e l'angolazione vista target dispone di un set di nodi di tipo Gerarchia, le due angolazioni vista devono avere almeno un tipo di nodo equivalente in comune. In altri termini, le angolazioni vista di origine e target devono disporre dello stesso tipo di nodo nella stessa applicazione, altrimenti sarà necessario impostare un convertitore di tipo di nodo per convertire il tipo di nodo di origine nel tipo di nodo target.
- Se le angolazioni vista di origine e target dispongono entrambe di un set di nodi di tipo Elenco o se l'origine dispone di un set di nodi di tipo Gerarchia e il target dispone di un set di nodi di tipo Elenco, le due angolazioni vista devono avere almeno un tipo di nodo diverso ed è necessario impostare un convertitore di tipo di nodo per convertire il tipo di nodo di origine nel tipo di nodo target.

Considerazioni

- Per le azioni della sottoscrizione che aggiungono o inseriscono nodi in cui l'angolazione vista di origine dispone di un set di nodi di tipo Elenco e l'angolazione vista target dispone di un set di nodi di tipo Gerarchia, il valore del padre nell'angolazione vista Gerarchia può essere calcolato per ogni azione della richiesta. Per calcolare il valore padre è necessario che un amministratore definisca un'espressione. Fare riferimento alla sezione Proprietà calcolate e memorizzate.
- Per le sottoscrizioni con nomi di nodo calcolati, tali nomi vengono calcolati nell'angolazione vista di origine e i nomi risultanti vengono passati alle angolazioni vista target. Se si desidera calcolare i nomi nell'angolazione vista target, è necessario impostare una trasformazione proprietà nel convertitore del tipo di nodo per trasformare la proprietà nome in un valore vuoto o in una delle parole chiave dei nomi calcolati. Fare riferimento alla sezione Nomi calcolati e sottoscrizioni.
- Le trasformazioni padre nei convertitori di tipi di nodo vengono eseguite per i nodi del livello più alto nelle angolazioni vista della gerarchia di origine quando vengono generati gli elementi per una richiesta di sottoscrizione. In questo modo, i nodi del livello più alto aggiunti in un'angolazione vista di origine possono essere posizionati al di sotto di un elemento padre diverso in un'angolazione vista della gerarchia target.
- Per i nodi target che utilizzano trasformazioni del nome, se il nodo target è collegato al nodo di origine, è possibile rimuovere o eliminare i nodi target dalle angolazioni vista target utilizzando le informazioni di collegamento del nodo per identificare i nodi target.

> **Nota:**
>
> I collegamenti dei nodi vengono stabiliti quando i nodi vengono sincronizzati tramite sottoscrizioni, quando si creano elementi di richiesta da un confronto o quando viene trovata la corrispondenza e l'unione di nodi (fare riferimento alla sezione Informazioni sui collegamenti nodo). Se nell'angolazione vista target sono presenti nodi con trasformazioni del nome che non sono collegati ai nodi di origine (ad esempio, non sono stati creati o aggiornati dall'angolazione vista di origine con una sottoscrizione), non è possibile rimuoverli o eliminarli da un'angolazione vista target mediante una sottoscrizione.

- Se il nome dell'angolazione vista target è costituito da più di 30 caratteri, è necessario creare un'etichetta che contenga al massimo 30 caratteri. L'etichetta viene utilizzata al posto del nome dell'angolazione vista nel file della richiesta di sottoscrizione. Fare riferimento a Ispezione angolazione vista.

- Non è possibile creare sottoscrizioni con angolazioni vista con etichetta tempo come angolazione vista di origine o target.

Creazione di una sottoscrizione

Un'angolazione vista target può avere la sottoscrizione a più angolazioni vista di origine. Per creare una sottoscrizione, procedere come segue.

1. In **Viste** aprire la vista che contiene l'angolazione vista target.
2. Selezionare l'angolazione vista target.
3. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic su e selezionare **Ispeziona**.
4. Selezionare la scheda **Sottoscrizioni**, quindi fare clic su **Crea**.
5. Nella finestra di dialogo Crea sottoscrizioni, procedere come indicato di seguito.
   a. Selezionare l'angolazione vista di origine alla quale si desidera effettuare la sottoscrizione.

      > **Nota:**
      >
      > Vengono visualizzate e sono disponibili per la selezione solo le angolazioni vista che soddisfano le condizioni descritte nella sezione Prerequisiti per la sottoscrizione.

   b. **Facoltativo**: immettere un nome e una descrizione per la sottoscrizione. Per impostazione predefinita, il nome della sottoscrizione è "{Nome vista origine} | {Nome angolazione vista origine}".
   c. Fare clic su **Crea**.

Dopo aver fatto clic su **Crea**, la sottoscrizione viene visualizzata nell'inspector della sottoscrizione. Da qui è possibile modificare le impostazioni della sottoscrizione.

Modifica, abilitazione, disabilitazione o eliminazione di sottoscrizioni

Per modificare una sottoscrizione:

1. In **Viste** aprire la vista che contiene l'angolazione vista target.
2. Selezionare l'angolazione vista target.
3. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic su e selezionare **Ispeziona**.
4. Selezionare **Sottoscrizioni**, quindi fare clic sul nome della sottoscrizione da modificare.

   La sottoscrizione è visualizzata nell'inspector della sottoscrizione.
5. **Facoltativo**: nella scheda Generale fare clic su **Modifica** e quindi modificare il nome o la descrizione della sottoscrizione.
6. Nella scheda Definizione fare clic su **Modifica** e quindi eseguire un'azione:
   - In **Assegnatari**, selezionare gli assegnatari predefinito e alternativi della richiesta. Fare riferimento alla sezione Assegnazione delle richieste di sottoscrizione.

> **Nota:**
>
> È possibile selezionare solo gli utenti che dispongono almeno dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per la dimensione nell'angolazione vista target. L'icona  indica che l'utente ha un indirizzo e-mail configurato ed è in grado di ricevere le notifiche relative alle richieste.

- **Facoltativo**: in **Flusso di lavoro**, selezionare una o più opzioni descritte di seguito

Campo	Descrizione
Abilitato	Abilita la sottoscrizione. Quando si crea una sottoscrizione, è disabilitata per impostazione predefinita. Per abilitare una sottoscrizione è necessario avere definito un assegnatario predefinito o alternativo. È anche possibile abilitare e disabilitare le sottoscrizioni dalla scheda Sottoscrizioni dell'inspector dell'angolazione vista. Fare riferimento più avanti alla sezione *Per abilitare, disabilitare o eliminare una sottoscrizione*. **Nota:** Quando una sottoscrizione è disabilitata, non vengono generate richieste o elementi di richiesta della sottoscrizione per l'angolazione vista target.
Crea richiesta autonoma	Specifica che questa sottoscrizione crea sempre una richiesta autonoma. Tale richiesta non verrà combinato con altre richieste che hanno la stessa vista e lo stesso assegnatario.
Collaborazione	Include assegnatari alternativi a cui non è assegnata la richiesta come collaboratori per la richiesta. Questa opzione consente agli assegnatari alternativi di apportare modifiche agli elementi della richiesta e di aggiungere commenti o allegati anche quando la richiesta non è assegnata a loro. Fare riferimento alla sezione Collaborazione su una richiesta.
Sottomissione automatica	Consente al sistema di sottomettere automaticamente la sottoscrizione se supera la convalida e se viene soddisfatta una delle seguenti condizioni: – Nessun elemento viene saltato – Gli elementi vengono saltati con stato "Nessun aggiornamento necessario" o "Riga con la stessa chiave già elaborata". Se gli elementi vengono saltati con uno stato diverso (anche se altri elementi nella stessa richiesta vengono saltati con uno degli stati riportati sopra), l'intera richiesta di sottoscrizione non viene sottomessa.

Campo	Descrizione
Ignora approvazioni	Consente al sistema di ignorare le approvazioni per richieste sottomesse automaticamente **Nota:** Questa opzione è disponibile solo quando è selezionata l'opzione **Sottomissione automatica**.

7. **Facoltativo**: in **Copia nodi** utilizzare **Azione copia** e, facoltativamente, i campi **Proprietà per cui trovare la corrispondenza** nella scheda Definizione dell'inspector della sottoscrizione per specificare un'operazione Copia o Su modello di (fare riferimento alla sezione Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di nelle sottoscrizioni).
8. **Facoltativo**: nella scheda Filtri è possibile aggiungere filtri per i nodi di livello più alto se non si vuole sottoscrivere l'intera angolazione vista solo per le sottoscrizioni nelle angolazioni vista Gerarchia. I filtri nodo di livello superiore consentono di selezionare i rami nell'angolazione vista di origine a cui si desidera effettuare la sottoscrizione. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di filtri e condizioni alle sottoscrizioni
9. Fare clic su **Salva**.

Nota:

Non è possibile modificare una sottoscrizione per cambiare l'angolazione vista di origine per la quale è stata definita. Per cambiare l'angolazione vista di origine, è necessario eliminare la sottoscrizione esistente e creare una nuova sottoscrizione con l'angolazione vista di origine desiderata.

Per abilitare, disabilitare o eliminare una sottoscrizione, procedere come segue.

1. Ispezionare l'angolazione vista che contiene la sottoscrizione che si desidera abilitare, disabilitare o eliminare. Fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.
2. Nella scheda Sottoscrizioni fare clic su **Modifica**.
3. Nella colonna **Azione** della sottoscrizione su cui si desidera intraprendere un'azione, fare clic su ⋮, quindi selezionare una delle opzioni descritte di seguito.
   - **Abilita** (disponibile solo se la sottoscrizione è disabilitata)
   - **Disabilita** (disponibile solo se la sottoscrizione è abilitata)
   - **Elimina**
4. Fare clic su **Sì** per confermare l'operazione, quindi su **Salva**.

Convalida delle sottoscrizioni

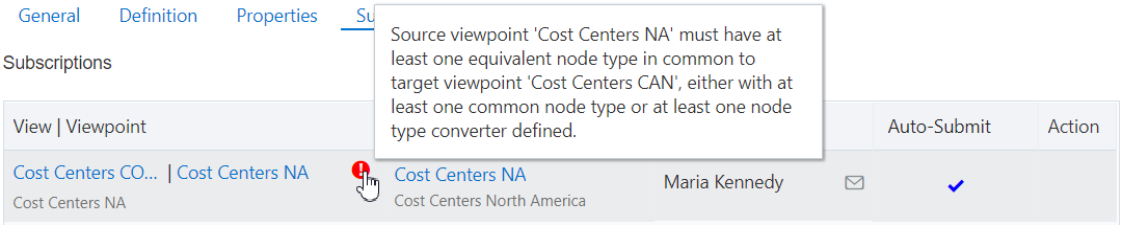
Quando si crea una sottoscrizione, il sistema verifica che sia conforme ai prerequisiti descritti in precedenza. La configurazione delle angolazioni vista e degli utenti potrebbe tuttavia cambiare dopo la creazione della sottoscrizione e in questo caso la sottoscrizione non sarebbe più valida. Quando si accede al pannello delle sottoscrizioni, tutte le sottoscrizioni esistenti per

un'angolazione vista vengono convalidate per verificare che soddisfino le specifiche regole previste. Se una sottoscrizione risulta non valida, è possibile intervenire per risolvere il problema.

Risoluzione degli errori di convalida

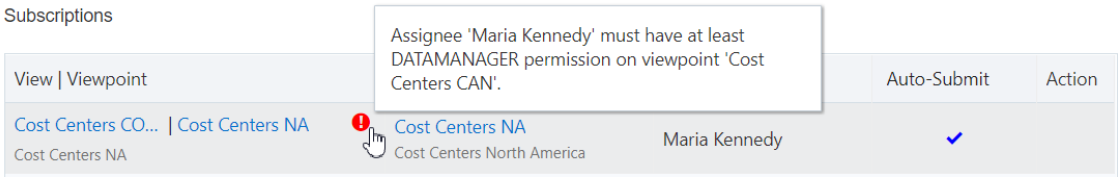
Gli esempi riportati di seguito illustrano comuni errori di convalida delle sottoscrizioni e le azioni da eseguire per correggerli.

Se le angolazioni vista di origine e target non hanno un tipo di nodo in comune oppure se non è stato impostato un convertitore di tipo di nodo tra di esse, il sistema visualizza l'errore seguente:



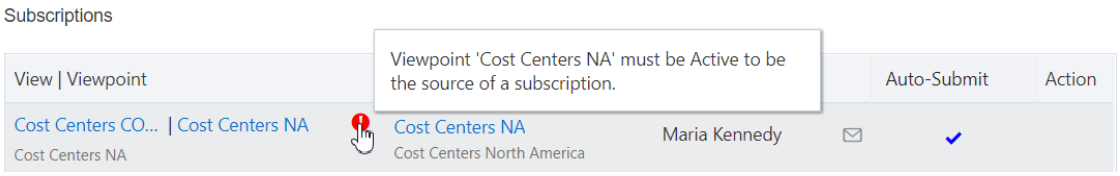
Per risolvere il problema, creare un convertitore di tipo di nodo per convertire il tipo di nodo di origine nel tipo di nodo target. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Se l'assegnatario della sottoscrizione non dispone almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'angolazione vista di origine e dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per l'angolazione vista target, il sistema visualizza l'errore seguente.



Per risolvere il problema, assicurarsi che l'assegnatario della sottoscrizione disponga almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'angolazione vista di origine e dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per le applicazioni nell'angolazione vista target. Fare riferimento alle sezioni Assegnazione di autorizzazioni per l'applicazione e Assegnazione di autorizzazioni di accesso.

Se l'angolazione vista di origine o target non è più attiva, il sistema visualizza l'errore seguente:



Per correggere gli errori dovuti a un'angolazione vista non attiva, reimpostare su Attivo lo stato dell'angolazione vista archiviata. Fare riferimento alla sezione Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati.

Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di nelle sottoscrizioni

È possibile configurare le sottoscrizioni per l'esecuzione di operazioni Copia o Su modello di per i nodi aggiunti all'angolazione vista target.

Nota sulla terminologia:

- **Copia**: consente di creare un nodo con gli stessi valori di proprietà di un nodo esistente. Fare riferimento a Aggiunta di un nodo a una gerarchia.
- **Su modello di**: consente di creare un nuovo nodo con gli stessi valori delle proprietà e le stesse relazioni gerarchiche di un nodo esistente. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di un nodo sul modello di un nodo esistente.

Per le sottoscrizioni, quando si aggiungono nodi da un'angolazione vista di origine a un'angolazione vista target, queste operazioni consentono di copiare i valori delle proprietà dall'angolazione vista target e di inserire i nuovi nodi in gerarchie presenti solo nell'angolazione vista target.

È inoltre possibile specificare un set di proprietà da utilizzare per la ricerca corrispondenza in modo che con l'aggiunta di un nodo nel target, i valori delle proprietà vengano copiati da un nodo di pari livello che abbia gli stessi valori per le proprietà specificate. Quando si aggiunge un nodo dipendenti in una sottoscrizione, è possibile eseguire una ricerca corrispondenza per la posizione in modo che, quando i dipendenti vengono aggiunti nell'angolazione vista target, il sistema copi automaticamente i valori delle proprietà da un nodo di pari livello nell'angolazione vista target con la stessa posizione.

Configurazione di una sottoscrizione per le operazioni Copia e Su modello di

Utilizzare **Azione copia** e, facoltativamente, i campi **Proprietà per cui trovare la corrispondenza** nella scheda Definizione dell'inspector della sottoscrizione per specificare un'operazione Copia o Su modello di, come indicato di seguito.

- **Azione copia**: consente di specificare un'operazione Copia o Su modello di tra quelle elencate di seguito.
  - **Nessuna**: non vengono eseguite operazioni Copia o Su modello di.
  - **Proprietà**: viene eseguita un'operazione Copia per copiare nell'angolazione vista target le proprietà del nodo specificato.
  - **Su modello di**: viene eseguita un'operazione Su modello di per copiare nell'angolazione vista target le proprietà e i valori delle relazioni del nodo specificato.

> **Note:**
>
> Se l'angolazione vista target è un elenco, selezionando **Proprietà** o **Su modello di** verranno copiate solo le proprietà.

- **Proprietà per cui trovare la corrispondenza** (solo angolazioni vista gerarchia di origine): consente di selezionare una o più proprietà per identificare un nodo che verrà copiato per ogni nodo aggiunto nell'angolazione vista target. Per l'operazione Copia o Su modello di, viene utilizzato il primo elemento di pari livello di un nodo aggiunto con gli stessi valori delle proprietà selezionate.

> **Tip:**
>
> L'opzione **Proprietà per cui trovare la corrispondenza** consente di eseguire operazioni Copia o Su modello di nell'angolazione vista target se non sono state eseguite queste operazioni nell'angolazione vista di origine.

- **Ignora padre origine** (solo per le angolazioni vista della gerarchia di origine): abilitare questa opzione per ignorare i padri di origine per i nuovi nodi aggiunti alle angolazioni vista target. Se abilitata, i nuovi nodi vengono inseriti sotto tutti i nodi padre del nodo in fase di modellazione quando il nodo padre di origine non viene trasferito nell'angolazione vista target.

> **Tip:**
>
> Abilitare questa opzione quando si esegue un'operazione Su modello di in cui i padri dei nodi nell'angolazione vista di origine non sono presenti nell'angolazione vista target.

Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni.

Elaborazione delle operazioni Copia e Su modello di nelle sottoscrizioni

Dopo aver configurato una sottoscrizione con un'operazione Copia o Su modello di, queste operazioni vengono elaborate nelle angolazioni vista target come indicato di seguito.

- **Generazione del file di richiesta sottoscrizione**
  - Quando si esegue un'operazione Copia o Su modello di per un nodo nell'angolazione vista di origine, il nome del nodo viene inserito nella colonna `Copy Node` e l'azione viene inserita nella colonna `Copy Action` del file di richiesta sottoscrizione.
  - Quando si aggiunge un nodo (incluse azioni di aggiunta risultanti dall'inserimento o spostamento di un nodo sotto un filtro di nodi del livello più alto) e si configura l'opzione **Proprietà per cui trovare la corrispondenza**, il sistema controlla se nell'origine sono presenti altri nodi di pari livello con gli stessi valori delle proprietà di quelli specificati per la ricerca corrispondenza. In caso affermativo, il primo nodo di pari livello con gli stessi valori viene inserito nella colonna `Copy Node` del file di richiesta sottoscrizione e l'azione viene inserita nella colonna `Copy Action`.

    > **Note:**
    >
    > Tutti i valori di **Proprietà per cui trovare la corrispondenza** devono avere valori esattamente corrispondenti nel nodo di origine e nessuno di essi può essere null o vuoto. Se una delle proprietà per cui trovare la corrispondenza ha un valore null o vuoto, le colonne `Copy Node` e `Copy Action` non vengono popolate nel file di richiesta sottoscrizione.

  Fare riferimento alla sezione Formato del file di caricamento delle richieste.
- **Elaborazione del file di richiesta sottoscrizione**
  - **Operazioni Copia**: i valori definiti delle proprietà del nodo nella colonna `Copy Node` del file di richiesta sottoscrizione vengono copiati nell'angolazione vista target.

> **Note:**
>
> Vengono copiati solo i valori delle proprietà dell'angolazione vista di origine diversi da quelli dell'angolazione vista target.

– **Operazioni Su modello di**:

  * I valori definiti delle proprietà del nodo nella colonna `Copy Node` del file di richiesta sottoscrizione vengono copiati nell'angolazione vista target.

    > **Note:**
    >
    > Vengono copiati solo i valori delle proprietà dell'angolazione vista di origine diversi da quelli dell'angolazione vista target.

  * Gli elementi padre del nodo nella colonna `Copy Node` del file di richiesta sottoscrizione vengono copiati nell'angolazione vista target.

    > **Note:**
    >
    > Vengono copiati solo i valori di relazioni dell'angolazione vista di origine diversi da quelli dell'angolazione vista target.

> **Note:**
>
> Se la proprietà `Core.Name` per il tipo di un nodo aggiunto tramite operazione Copia o Su modello di viene configurata per essere calcolata e memorizzata (fare riferimento alla sezione Proprietà calcolate e memorizzate), il nome del nuovo nodo viene calcolato automaticamente.

Per un esempio di un'operazione Su modello di in una sottoscrizione, fare riferimento alla sezione Esempio di sottoscrizione Su modello di.

Esempio di sottoscrizione Su modello di

Nell'esempio riportato di seguito viene mostrato il modo in cui vengono elaborati i valori delle proprietà nelle operazioni Su modello di nelle sottoscrizioni.

In questo esempio viene utilizzata un'angolazione vista Consolidation and Close con sottoscrizione a un'angolazione vista GL. La sottoscrizione è stata configurata come indicato di seguito (fare riferimento alla sezione Configurazione di una sottoscrizione per le operazioni Copia e Su modello di).

- **Azione copia**: Su modello di
- **Proprietà per cui trovare la corrispondenza**: Riepilogo

Quando si aggiunge il nodo nell'origine, il sistema trova il primo nodo di pari livello con lo stesso valore per la proprietà **Riepilogo** da utilizzare come nodo per l'operazione Su modello di. In questo esempio viene aggiunto un nodo nell'origine con la proprietà Riepilogo impostata su **No** (pertanto un nodo del livello più basso) sotto l'elemento padre **300** (EMEA). Il primo

nodo di pari livello sotto 300 con la proprietà Riepilogo impostata su No è **301** (Germany) (Germania). Questo pertanto è il nodo che verrà utilizzato per l'operazione Su modello di.

Nell'angolazione vista di origine, il nodo che viene aggiunto si trova sotto un elemento padre: **300** (EMEA). Poiché tuttavia si sta eseguendo un'operazione Su modello di, oltre ad aggiungere nell'angolazione vista target il nodo sotto l'elemento padre equivalente, **C_300**, si desidera anche inserirlo ovunque sia presente il nodo **301** (Germany) (Germania). In questo caso, il nodo verrà quindi inserito sotto altri due elementi padre, **Europe** (Europa) ed **Foreign** (Estero).

Nella tabella riportata di seguito viene mostrato il risultato dell'aggiunta nell'angolazione vista di origine, con l'origine dei valori delle proprietà creati nell'angolazione vista target:

Property	Source Node	Sibling Node in Target	Target Node Added	Origin of Target Node Property Value
Name	364	C_301	C_364	Copied from source node (node type qualifier)
Description	Switzerland	Germany	Switzerland	Copied from source node (node type converter)
Parent	300	C_300	C_300	Copied Parent from source node (node type qualifier)
		Europe	Europe	Additional Parent from sibling node in target
		Foreign	Foreign	Additional Parent from sibling node in target
Hierarchy Type		Stored	Stored	Copied from sibling node in target
Base Currency		EUR	EUR	Copied from sibling node in target

Tenere presente quanto segue a proposito dei valori delle proprietà creati per il nodo che viene aggiunto nell'angolazione vista target.

- I valori delle proprietà **Name** (Nome) e **Description** (Descrizione) vengono copiati a partire dal nodo di origine.
- L'elemento padre **C_300** viene copiato a partire dal nodo di origine (il tipo di nodo target ha un qualificatore che aggiunge un prefisso "C_").
- Gli elementi padre **Europe** (Europa) e **Foreign** (Estero) vengono copiati a partire dal primo nodo corrispondente di pari livello nell'angolazione vista target.
- I valori delle proprietà **Hierarchy Type** (Tipo gerarchia) e **Base Currency** (Valuta di base) vengono copiati a partire dal primo nodo corrispondente di pari livello nell'angolazione vista target.

Assegnazione delle richieste di sottoscrizione

Quando si crea una sottoscrizione, è possibile specificare un assegnatario predefinito per le richieste generate da quella sottoscrizione, così come degli assegnatari alternativi se l'assegnatario predefinito è fuori sede.

L'assegnatario viene aggiunto alle richieste di sottoscrizione di destinazione come autore della richiesta. In questo modo, gli assegnatari possono visualizzare e modificare le bozze di richiesta assegnate loro.

È possibile assegnare degli utenti come assegnatari predefiniti e altri utenti o gruppi come assegnatari alternativi. Per i gruppi è necessario che almeno una persona nel gruppo disponga dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* (tutte le azioni consentite e tutte le proprietà modificabili) per la dimensione nell'angolazione vista affinché sia possibile assegnare il gruppo.

> **Nota:**
>
> Se si seleziona un gruppo come assegnatario alternativo, quando vengono generate le richieste di sottoscrizione, queste vengono assegnate una ad una ai membri nel gruppo che dispongono delle autorizzazioni appropriate, fino a quando a tutti i membri disponibili è stata assegnata una richiesta. Non è possibile assegnare più richieste a un unico membro valido del gruppo; è necessario che ad ogni membro sia stata assegnata una richiesta nel processo di assegnazione più recente. A quel punto, il processo di assegnazione riparte di nuovo con il primo membro del gruppo disponibile.

Abilitare l'opzione **Collabora** per aggiungere assegnatari alternativi a cui non è attualmente assegnata una richiesta come collaboratori. Questa opzione consente gli assegnatari di apportare modifiche agli elementi della richiesta e aggiungere commenti o allegati. Fare riferimento a Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni.

Priorità assegnatario

Utenti e gruppi vengono assegnati alle sottoscrizioni in base all'ordine riportato di seguito.

1. La richiesta viene sempre assegnata all'assegnatario predefinito, se è disponibile e dispone delle autorizzazioni appropriate.
2. Se l'assegnatario predefinito è fuori sede (fare riferimento alla sezione Impostazione delle preferenze) o non dispone delle autorizzazioni appropriate, la richiesta viene assegnata agli utenti indicati come assegnatari alternativi, come riportato di seguito.
   a. Il processo di assegnazione della richiesta inizia con il primo utente nell'elenco degli assegnatari alternativi e prosegue poi con i successivi assegnatari alternativi.
   b. Se un assegnatario alternativo è fuori sede o non dispone delle autorizzazioni appropriate, la richiesta viene assegnata al successivo assegnatario alternativo nell'elenco.
   c. Dopo che a tutti gli utenti validi nell'elenco di assegnatari alternativi è stata assegnata una richiesta, il ciclo di assegnazione corrente viene considerato completato e viene avviato il successivo ciclo di assegnazione.

   > **Nota:**
   >
   > Se un utente compare più volte nell'elenco degli assegnatari alternativi (ad esempio, perché è inserito nell'elenco come assegnatario alternativo, ma fa anche parte di un gruppo incluso nell'elenco degli assegnatari alternativi), all'utente viene assegnata una sola richiesta per ogni ciclo di assegnazione.

Se a una richiesta viene assegnato un assegnatario predefinito, ma nessun assegnatario alternativo e l'assegnatario predefinito non è disponibile, la richiesta viene assegnata all'assegnatario predefinito in modo che possa essere gestita quando l'assegnatario è di nuovo in sede. Se a una richiesta non viene assegnato un assegnatario predefinito, ma solo degli assegnatari alternativi e nessuno di questi è disponibile, la sottoscrizione viene ignorata e al proprietario della sottoscrizione viene inviata una notifica.

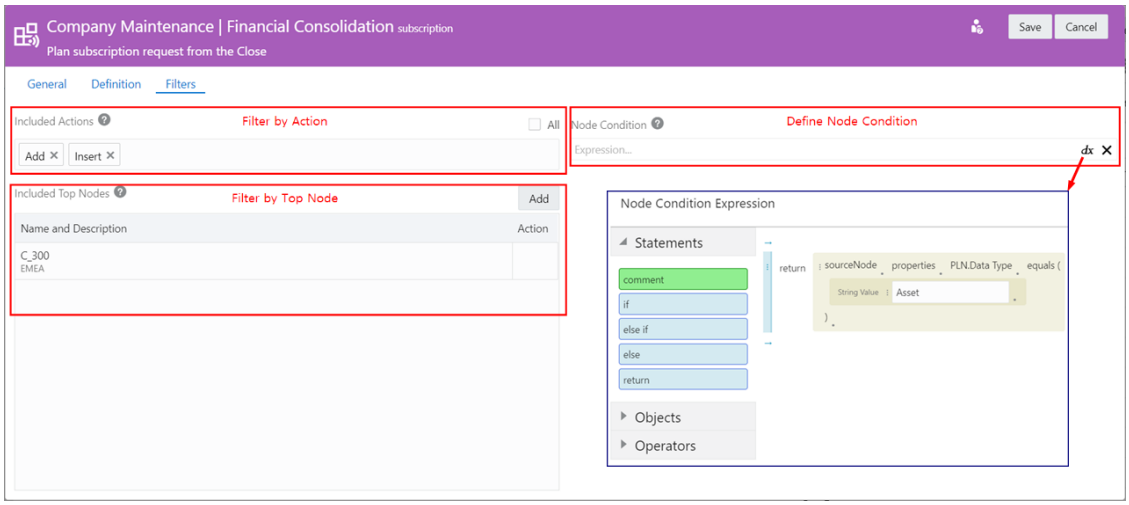
> **Nota:**
>
> L'assegnatario della richiesta di sottoscrizione non ha bisogno di alcuna autorizzazione per l'angolazione vista di origine.

Gli assegnatari ricevono notifiche e-mail con cui vengono informati dell'avvenuta sottomissione della richiesta nell'angolazione vista di origine. Fare riferimento alla sezione Notifiche delle richieste.

Aggiunta di filtri e condizioni alle sottoscrizioni

È possibile configurare una sottoscrizione per azioni, nodi di livello più alto (per le angolazioni vista a gerarchia) o condizioni nodo specifici. Ad esempio, è possibile effettuare la sottoscrizione solo alle azioni Aggiungi e Inserisci o ai nodi in un'angolazione vista a gerarchia sotto il nodo di livello superiore Europa oppure ai nodi il cui tipo di conto è Attività. Quando viene generata la richiesta di sottoscrizione, dall'angolazione vista di origine vengono creati solo gli elementi richiesta che soddisfano i filtri e le condizioni specificati per l'angolazione vista target.

La combinazione di filtri e condizioni consente di selezionare i nodi e le azioni a cui effettuare la sottoscrizione a un livello più granulare. Nell'esempio seguente vengono combinati i filtri e le condizioni descritti in precedenza per sottoscrivere solo le azioni di aggiunta e inserimento sui nodi con il tipo di conto Attività sotto il nodo di livello più alto EMEA.



Per aggiungere filtri e condizioni, fare riferimento alle seguenti sezioni:

- Applicazione di filtri in base alle azioni
- Applicazione di filtri in base al nodo di livello più alto
- Definizione di condizioni nodo

Applicazione di filtri in base alle azioni

Per impostazione predefinita, quando si effettua la sottoscrizione a un'angolazione vista di origine, per ogni azione eseguita nell'origine viene generato un elemento della richiesta di sottoscrizione per l'angolazione vista target. I filtri azione consentono di effettuare sottoscrizioni

solo a un subset di azioni nell'angolazione vista di origine. Ad esempio, è possibile effettuare una sottoscrizione solo alle azioni Aggiungi e Inserisci oppure solo agli aggiornamenti delle proprietà. Quando gli utenti eseguono azioni nell'angolazione vista di origine, solo le azioni specificate genereranno un elemento della richiesta di sottoscrizione target.

Considerazioni

- È possibile aggiungere filtri azione per le sottoscrizioni sia nelle angolazioni vista a gerarchia sia in quelle a elenco.
- Se si deseleziona la casella di controllo **Tutto** ma non si specifica un subset di azioni per il filtro azione, le richieste di origine contenenti aggiornamenti di proprietà continueranno a generare elementi richiesta per tali aggiornamenti nell'angolazione vista target.
- In modo analogo, se un elemento richiesta di origine contiene un'azione non inclusa nel filtro e un aggiornamento di proprietà, verrà generato un elemento richiesta solo per l'aggiornamento di proprietà per l'angolazione vista target. Ad esempio, se il filtro non include un'azione di spostamento e un elemento richiesta di origine contiene sia un'azione di spostamento che un aggiornamento di proprietà, verrà creato un elemento richiesta per l'angolazione vista target solo per l'aggiornamento di proprietà.

  Gli aggiornamenti di proprietà specifici vengono gestiti dal convertitore dei tipi di nodo tra le angolazioni vista di origine e target. Fare riferimento a Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

> **Nota:**
>
> Se il filtro contiene un'azione di inserimento ma non un'azione di aggiunta oppure un'azione di rimozione ma non un'azione di eliminazione, le azioni di aggiunta ed eliminazione nell'origine vengono convertite in azioni di inserimento e rimozione nel target quando gli elementi delle richieste di sottoscrizione vengono elaborati.

Per aggiungere un filtro azione, procedere come segue.

1. In **Viste** aprire la vista che contiene l'angolazione vista target.
2. Selezionare l'angolazione vista target.
3. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic su ⋮ e selezionare **Ispeziona**.
4. Selezionare **Sottoscrizioni**, quindi fare clic sul nome della sottoscrizione alla quale aggiungere un filtro azione.
5. Nell'inspector delle sottoscrizioni selezionare la scheda Filtri, quindi fare clic su **Modifica**.
6. In **Azioni incluse** deselezionare la casella di controllo **Tutto**.
7. Fare clic in **Azioni incluse** per visualizzare un menu a discesa contenente le azioni disponibili nell'angolazione vista di origine, quindi selezionare un'azione da aggiungere.
8. Dopo aver selezionato le azioni desiderate, fare clic su **Salva**.

Per rimuovere un'azione dal filtro azione, fare clic su **Modifica**, quindi sull'icona a forma di **X** accanto all'azione da rimuovere.

Applicazione di filtri in base al nodo di livello più alto

Per le sottoscrizioni nelle angolazioni vista delle gerarchie, è possibile aggiungere filtri nodo di livello superiore che consentono la sottoscrizione a una porzione di un'angolazione vista di origine anziché all'intero set di nodi. È possibile specificare più nodi di livello superiore ai quali effettuare la sottoscrizione. Quando si effettua un aggiornamento per l'angolazione vista di origine, se l'aggiornamento avviene all'interno di un ramo selezionato, viene generata una richiesta in modo che lo stesso aggiornamento venga eseguito per l'angolazione vista target. Se l'aggiornamento per l'angolazione vista di origine non avviene all'interno di un ramo selezionato, non viene generato alcun elemento richiesta di sottoscrizione per quel ramo.

Considerazioni

- È possibile scegliere qualsiasi nodo di una gerarchia come nodo di livello superiore per un filtro, compresi i nodi nella stessa catena di predecessori o nodi di livello inferiore senza figli.
- Non è possibile aggiungere filtri nodo di livello superiore a una sottoscrizione se l'angolazione vista di origine è basata su un set di nodi di tipo Elenco.
- Alcune azioni richiesta nell'angolazione vista di origine sono tradotte in azioni equivalenti nell'angolazione vista target:
  - Le azioni di aggiunta e inserimento nell'origine possono diventare azioni di aggiornamento nel target se il nodo esiste già nel target.
  - Se si sposta un nodo nell'origine fuori dal ramo del nodo di livello superiore nel target, diventa un'azione di rimozione nel target.
  - Se si sposta un nodo dall'origine alla diramazione del nodo di livello più alto nel target, tale nodo sarà associato a un'azione di aggiornamento nel target, che può diventare un'azione di inserimento se sono abilitati i nodi condivisi oppure un'azione di spostamento se i nodi condivisi non sono abilitati.
- Quando un nodo padre situato sotto un nodo di livello più alto diverso viene inserito oppure spostato sotto un nodo specificato in un filtro di nodo di livello più alto di sottoscrizione, anche i discendenti del nodo padre vengono inseriti e spostati nell'ambito della richiesta di sottoscrizione.

Per aggiungere un filtro nodo livello più alto, procedere come segue.

1. In **Viste** aprire la vista che contiene l'angolazione vista target.
2. Selezionare l'angolazione vista target.
3. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic su e selezionare **Ispeziona**.
4. Selezionare **Sottoscrizioni**, quindi fare clic sul nome della sottoscrizione alla quale aggiungere un filtro nodo di livello superiore.
5. Nell'inspector delle sottoscrizioni selezionare la scheda Filtri, quindi fare clic su **Modifica**.
6. In **Includi nodi del livello più alto** fare clic su **Aggiungi**.
7. Nel selettore nodi, selezionare uno o più nodi di livello più alto per cui effettuare la sottoscrizione. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Digitare nella barra di ricerca il nome di un nodo di livello più alto per cui si desidera effettuare la sottoscrizione e premere Invio per eseguire direttamente la ricerca di un nodo.

- Fare clic su ed espandere il nodo di livello superiore al quale si desidera effettuare la sottoscrizione.

I nodi selezionati sono indicati da un segno di spunta e vengono aggiunti alla scheda Selezionati. Fare clic sulla **X** per rimuovere un nodo dalla scheda Selezionati.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, la descrizione del nodo viene visualizzata accanto al nome del nodo nel selettore nodi. Fare clic su **Mostra proprietà nodo** per selezionare un'altra proprietà da visualizzare nel selettore nodi. Le proprietà configurate per essere visualizzate come colonne nell'angolazione vista sono disponibili per la selezione. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

8. Dopo aver terminato la selezione dei nodi del livello più alto, fare clic su **OK**, quindi su **Salva**.

Per rimuovere un filtro nodo di livello superiore:

1. Nella scheda Definizione dell'inspector della sottoscrizione, fare clic su **Modifica**.
2. In Includi nodi del livello più alto posizionare il cursore nella colonna Azione del nodo del livello più alto che si desidera rimuovere, fare clic su , quindi selezionare **Rimuovi**.

Definizione di condizioni nodo

È possibile configurare un'espressione condizione nodo a cui si desidera sottoscrivere in un'angolazione vista di origine. Ad esempio, è possibile effettuare la sottoscrizione ai nodi attivi o ai nodi a un livello specifico di una gerarchia. Quando si configura un'espressione condizione nodo, solo le azioni eseguite sui nodi che restituiscono True per l'espressione genereranno elementi della richiesta di sottoscrizione per l'angolazione vista target.

Solo le proprietà configurate per i tipi di nodo associati all'angolazione vista sono disponibili per la selezione nel generatore espressioni.

> **Nota:**
>
> Le espressioni condizione nodo non vengono applicate agli elementi richiesta contenenti azioni di rimozione, ridenominazione o eliminazione.

Per definire un'espressione condizione nodo, procedere come segue.

1. In **Viste** aprire la vista che contiene l'angolazione vista target.
2. Selezionare l'angolazione vista target.
3. Posizionare il cursore a destra del nome dell'angolazione vista, fare clic su e selezionare **Ispeziona**.

4. Selezionare **Sottoscrizioni**, quindi fare clic sul nome della sottoscrizione alla quale aggiungere un filtro azione.
5. Nell'inspector delle sottoscrizioni selezionare la scheda Filtri, quindi fare clic su **Modifica**.
6. In Condizione nodo fare clic su **Definisci espressione** fx per avviare il generatore espressioni.
7. Nel generatore espressioni creare l'espressione della condizione del nodo. Dal momento che si stanno valutando i nodi nell'angolazione vista della sottoscrizione per la condizione, nel generatore espressioni viene utilizzato l'oggetto *sourceNode*.

   Nel generatore espressioni viene visualizzata una procedura dettagliata per creare un'espressione che restituisca solo un valore booleano. Fare riferimento alla sezione Creazione di espressioni.
8. Dopo aver creato l'espressione condizione nodo, fare clic su **Applica** per tornare all'inspector della sottoscrizione, quindi fare clic su **Salva**.

Filtraggio in base alla proprietà inclusione

Configurando una proprietà inclusione per il nodo interessato, è possibile specificare che un nodo dovrà essere incluso o escluso da una sottoscrizione.

Ad esempio, è possibile utilizzare questa proprietà inclusione per aggiungere un nodo a un'angolazione vista di origine senza aggiungerlo immediatamente alle angolazioni vista target. Quando si sarà pronti per aggiungere il nodo alle angolazioni vista target, sarà possibile modificare il valore della proprietà inclusione nell'angolazione vista di origine per generare le azioni richiesta di sottoscrizione e aggiungere il nodo a qualsiasi angolazione vista di sottoscrizione.

> **Note:**
>
> La proprietà inclusione deve essere una proprietà a livello di nodo.

Una proprietà inclusione è una proprietà con tipo di dati Booleano o Elenco che controlla se un nodo dell'angolazione vista di origine deve essere inviato all'angolazione vista target nell'ambito di una sottoscrizione.

- Se il tipo di dati della proprietà inclusione è Booleano, il nodo viene aggiunto alle angolazioni vista target quando il valore Booleano è True e rimosso dalle angolazioni target quando il valore è False. In genere si utilizza la proprietà inclusione con tipo di dati Booleano quando esiste una sola angolazione vista target di sottoscrizione e si desidera specificare se includere o meno un nodo in tale sottoscrizione.
- Se il tipo di dati della proprietà inclusione è Elenco, è necessario specificare il valore di inclusione (mediante l'immissione o la selezione del valore da un elenco Valori consentiti). Utilizzare una proprietà con tipo di dati Elenco quando si dispone di più angolazioni vista target di sottoscrizione e si desidera specificare le angolazioni vista target per le quali il nodo deve essere incluso nelle sottoscrizioni.

Quando la proprietà inclusione è impostata nell'angolazione vista di origine per includere il nodo (ovvero quando è impostata sul valore `True` per il tipo di dati Booleano o contiene il valore di inclusione per un elenco), le azioni richiesta per il nodo vengono generate per l'angolazione vista target mediante la sottoscrizione. Se non esiste già nell'angolazione vista target, il nodo viene aggiunto o inserito.

Quando la proprietà inclusione è impostata nell'angolazione vista di origine per escludere il nodo (ovvero quando è impostata sul valore `False` per il tipo di dati Booleano o non contiene il valore di inclusione per un elenco), il nodo viene rimosso o eliminato se esiste nell'angolazione vista target. Se invece il nodo non esiste, non verrà generata alcuna azione richiesta specifica.

Procedura consigliata

Se si desidera conservare i valori proprietà e le relazioni figlio per i nodi in fase di esclusione dall'angolazione vista target, la procedura consigliata prevede la rimozione dell'azione Elimina dal filtro **Azioni incluse** nella sottoscrizione in modo che il nodo venga solo rimosso. Fare riferimento a Applicazione di filtri in base alle azioni.

Considerazioni

- È possibile configurare un filtro di proprietà inclusione utilizzando una proprietà con tipo di dati Booleano o Elenco qualsiasi da qualsiasi tipo di nodo dell'angolazione vista di origine.

  > **Note:**
  >
  > È possibile configurare una proprietà esistente come proprietà inclusione oppure creare una nuova proprietà come proprietà inclusione per la sottoscrizione. Fare riferimento alla sezione Creazione manuale delle proprietà.

- Il tipo predefinito della proprietà inclusione può essere `Nessuno`, `Derivato e memorizzato` o `Specificato`.
  Il tipo predefinito Specificato può essere utile negli scenari riportati di seguito.
  - Per impostazione predefinita, si desidera includere tutti i nodi in una sottoscrizione e specificare in modo esplicito i nodi da non includere. È possibile impostare il valore predefinito per includere il nodo (ha il valore `True` per il tipo di dati Booleano o contiene il valore di inclusione per un elenco), quindi modificare la proprietà solo per i nodi che si desidera escludere.
  - Per impostazione predefinita, si desidera escludere tutti i nodi in una sottoscrizione e specificare in modo esplicito i nodi da includere. È possibile impostare il valore predefinito per escludere il nodo (ha il valore `False` per il tipo di dati Booleano o non contiene il valore di inclusione per un elenco), quindi modificare la proprietà solo per i nodi che si desidera includere.

  Il tipo predefinito Derivato e memorizzato può essere utile quando si desidera utilizzare un'espressione derivata per determinare quali nodi sono inclusi in una sottoscrizione.

  Se il tipo predefinito è `Nessuno`, sarà necessario specificare il valore dell proprietà inclusione per ciascun nodo.

- Il tipo predefinito non può essere `Derivato` o `Ereditato`. Dopo aver designato una proprietà come proprietà inclusione, non sarà possibile modificare il tipo predefinito della proprietà in Derivato o Ereditato.

  > **Note:**
  >
  > È possibile designare una proprietà `Derivato e memorizzato` come proprietà di inclusione.

- I filtri espressione nodo, nodo livello più alto e azione vengono applicati alle azioni richiesta generate. Se ad esempio la proprietà inclusione per un nodo è impostata per l'inclusione,

ma il nodo si trova sotto un nodo livello più alto escluso dalla sottoscrizione mediante filtro, le azioni richiesta non verranno generate per tale nodo.

- Alcune azioni richiesta nell'angolazione vista di origine sono tradotte in azioni equivalenti nell'angolazione vista target:
  - Se si modifica il valore di inclusione nell'angolazione vista di origine da False in True (o per contenere il valore di inclusione, per un elenco), il nodo verrà aggiunto (o inserito in un set di gerarchie) all'angolazione vista target se non esiste già.
  - Se si modifica il valore di inclusione nell'angolazione vista di origine da True in False (o per non contenere il valore di inclusione, per un elenco), il nodo verrà eliminato (o rimosso da un set di gerarchie) se esiste nell'angolazione vista target.
  - Se non si modifica il valore di inclusione nell'angolazione vista di origine, le azioni richiesta eseguite nell'angolazione vista di origine verranno propagate all'angolazione vista target se la proprietà inclusione è impostata su True (o per contenere il valore di inclusione, per un elenco).
- Per i nodi condivisi, quando l'angolazione vista target è una gerarchia:
  - Se la proprietà inclusione viene aggiornata per includere o escludere un nodo nell'angolazione vista di origine, le azioni richiesta verranno generate per tutte le istanze di un nodo.
  - Se la proprietà inclusione non viene aggiornata e il nodo è impostato per essere incluso, le azioni richiesta verranno generate solo per le istanze in cui è stata eseguita l'azione.
  - Se la proprietà inclusione non viene aggiornata e il nodo è impostato per essere escluso, le azioni richiesta non verranno generate per alcuna istanza del nodo.

  Ad esempio, si supponga di disporre di un nodo condiviso sotto i nodi padre A, B e C nell'angolazione vista di origine.
  - Se si aggiorna la proprietà inclusione per includere un nodo sotto il nodo padre A nell'angolazione vista di origine, le azioni richiesta verranno generate per aggiungere il nodo sotto il nodo padre A e inserirlo sotto i nodi padre B e C nell'angolazione vista target. Analogamente, se si aggiorna la proprietà inclusione per escludere un nodo sotto il nodo padre A nell'angolazione vista di origine, le azioni richiesta verranno generate per eliminare il nodo sotto il nodo padre A e rimuoverlo dai nodi padre B e C nell'angolazione vista target.
  - Se non si aggiorna la proprietà inclusione e il nodo è impostato per essere incluso, le azioni richiesta verranno generate solo per l'istanza del nodo in cui è stata eseguita l'azione. Pertanto, se si modifica una proprietà per il nodo sotto il nodo padre B nell'angolazione vista di origine, verrà generata un'azione richiesta per modificare la proprietà solo per il nodo presente sotto il nodo padre B nell'angolazione vista target.
  - Se non si aggiorna la proprietà inclusione e il nodo è impostato per essere escluso, le azioni richiesta non verranno generate per i nodi, a prescindere dall'istanza nell'angolazione vista di origine in cui viene eseguita un'azione.

> **Tip:**
>
> Quando si dispone di più angolazioni vista di sottoscrizione, è possibile usare una proprietà inclusione con tipo di dati Elenco se esiste un solo e unico utente, ad esempio un Amministratore servizi, che determinerà le angolazioni vista che riceveranno i nodi. Se esistono vari utenti che determinano se una proprietà deve essere inviata o meno all'angolazione vista amministrata, è possibile impostare più proprietà inclusione con tipo di dati booleano e usare l'accesso ai dati a livello proprietà per controllare gli utenti in grado di visualizzare o modificare la proprietà booleana per le rispettive angolazioni vista.
>
> Ad esempio, è possibile configurare l'accesso ai dati in modo che solo l'amministratore di Planning possa modificare la proprietà "Includere in Planning?" e solo l'amministratore di Consolidation possa modificare la proprietà "Includere in Consolidation?" nell'angolazione vista di origine. Fare riferimento alla sezione *Esempio di proprietà inclusione con tipo di dati Booleano* in Esempi di proprietà inclusione.

> **Note:**
>
> Se si utilizza già una condizione nodo per filtrare i nodi dalle sottoscrizioni in base al valore di una proprietà a livello di nodo con tipo di dati Booleano o Elenco (fare riferimento alla sezione Definizione di condizioni nodo), sarà necessario sostituire il filtro condizioni nodo con un filtro proprietà inclusione.
>
> Se si utilizza un filtro condizioni nodo su una proprietà a livello di relazione, sarà necessario conservare il filtro condizioni nodo esistente perché non è possibile creare un filtro proprietà inclusione per una proprietà a livello relazione.

Configurazione della proprietà inclusione

1. Ispezionare l'angolazione vista che contiene la sottoscrizione per la quale si desidera configurare la proprietà inclusione, quindi fare clic sulla scheda Sottoscrizioni.
2. Creare una nuova sottoscrizione o modificare una sottoscrizione esistente. Fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.
3. Nella scheda Filtri fare clic su **Modifica**.
4. Nel menu a discesa **Proprietà inclusione** selezionare la proprietà da configurare come proprietà inclusione. Sono disponibili per la selezione solo proprietà nodo con tipo di dati Booleano o Elenco.
5. Se la proprietà selezionata ha il tipo di dati Elenco, in **Valore inclusione** immettere un valore di inclusione (oppure selezionare il valore se la proprietà utilizza Valori consentiti).

   > **Note:**
   >
   > Se nella proprietà esistono sostituzioni di applicazioni e tipi di nodo per i valori consentiti, tutti i valori consentiti di tutte le sostituzioni saranno disponibili per la selezione come valori di inclusione.

6. Fare clic su **Salva**.

Esempi di proprietà inclusione

Esempio di proprietà inclusione con tipo di dati Elenco

Per illustrare il concetto di utilizzo di una proprietà inclusione con tipo di dati Elenco per specificare in quali angolazioni vista target di sottoscrizione includere le modifiche per un nodo nell'origine, si supponga di disporre di un'angolazione vista di origine GL con le sottoscrizioni impostate per sincronizzare le modifiche in un'angolazione vista di Planning e in un'angolazione vista di Consolidation. È possibile creare una proprietà inclusione per determinare se includere o meno un nodo in una sottoscrizione in una delle due o in entrambe le angolazioni vista come illustrato di seguito.

1. Creare una nuova proprietà da utilizzare come proprietà inclusione con i dettagli riportati di seguito.

Campo	Valore
Template	`Custom.List Template`
Nome	`Applicazioni da includere`
Descrizione	`Determina le applicazioni target per le quali il nodo deve essere incluso nelle sottoscrizioni.`
Livello	`Nodo`
Tipo predefinito	`Specificati`
Valore predefinito	`Planning, Consolidation`
Modificabile	`True`
Ereditato?	`Nessuno`

   Fare riferimento alla sezione Creazione manuale delle proprietà

2. Aggiungere la proprietà ai tipi di nodo appropriati nell'angolazione vista GL (di origine). Fare riferimento alla sezione *Aggiunta di una proprietà a un tipo di nodo* in Modifica dei parametri delle proprietà.
3. Nella sottoscrizione per l'angolazione vista Planning (target), specificare quanto segue per la proprietà inclusione:
   - **Proprietà inclusione**: `Applicazioni da includere`
   - **Valore inclusione**: `Planning`
4. Nella sottoscrizione per l'angolazione vista Consolidation (target), specificare quanto segue per la proprietà inclusione:
   - **Proprietà inclusione**: `Applicazioni da includere`
   - **Valore inclusione**: `Consolidation`

Ora, quando si utilizzano i nodi nell'angolazione vista GL, modificando la proprietà `Applicazioni da includere` è possibile controllare se i nodi sono inclusi o meno nelle sottoscrizioni con l'angolazione vista target:

- Se la proprietà `Applicazioni da includere` contiene i valori `Planning` o `Consolidation`, il nodo è stato aggiunto alle angolazioni vista target Planning o Consolidation.
- Se la proprietà `Applicazioni da includere` non contiene i valori `Planning` o `Consolidation`, il nodo è stato rimosso dalle angolazioni vista target Planning o Consolidation.

Esempio di proprietà inclusione con tipo di dati Booleano

Per le proprietà inclusione con tipo di dati Booleano, si esamini di nuovo lo scenario che prevedeva un'angolazione vista di origine GL con le sottoscrizioni impostate per sincronizzare le modifiche in un'angolazione vista di Planning e in un'angolazione vista di Consolidation: questa volta per impostazione predefinita i nodi aggiunti all'angolazione vista GL vengono aggiunti in modo automatico a Planning, ma non vengono aggiunti a Consolidation, a meno che l'amministratore di Consolidation non determini che debbano esserlo.

È possibile creare due proprietà inclusione con tipo di dati Booleano con le impostazioni predefinite True per Planning e False per Consolidation, quindi concedere a ogni amministratore l'accesso ai dati solo per le proprietà delle rispettive angolazioni vista per determinare se includere o meno un nodo dall'angolazione vista GL.

1. Creare due nuove proprietà da utilizzare come proprietà inclusione con i dettagli riportati di seguito.

Campo	Proprietà 1	Proprietà 2
Template	`Custom.Boolean Template`	`Custom.Boolean Template`
Nome	`Includere in Planning?`	`Includere in Consolidation?`
Descrizione	`Determina se il nodo deve essere incluso o meno nelle sottoscrizioni per Planning.`	`Determina se il nodo deve essere incluso o meno nelle sottoscrizioni per Consolidation.`
Livello	`Nodo`	`Nodo`
Tipo predefinito	`Specificati`	`Specificati`
Valore predefinito	`True`	`False`
Modificabile	`True`	`True`
Ereditato?	`Deselezionato`	`Deselezionato`

   Fare riferimento alla sezione Creazione manuale delle proprietà

2. Aggiungere la proprietà ai tipi di nodo appropriati nell'angolazione vista GL (di origine). Fare riferimento alla sezione *Aggiunta di una proprietà a un tipo di nodo* in Modifica dei parametri delle proprietà.
3. Concedere agli amministratori delle angolazioni vista Planning e Consolidation l'accesso in scrittura ai dati per le proprietà `Includere in Planning?` e `Includere in Consolidation?`, rispettivamente. Fare riferimento alla sezione Configurazione dell'accesso ai dati.

Ora per impostazione predefinita i nuovi nodi verranno inclusi nelle sottoscrizioni per l'angolazione vista di Planning, ma non per l'angolazione vista di Consolidation. Gli amministratori delle angolazioni vista possono tuttavia modificare le proprietà nelle rispettive sottoscrizioni per includere o escludere nodi specifici nelle proprie applicazioni:

- L'amministratore di Planning può modificare la proprietà `Includere in Planning?` impostandola su `False` nella sottoscrizione Planning per escludere il nodo nell'angolazione vista di Planning (target).
- L'amministratore di Consolidation può modificare la proprietà `Includere in Consolidation?` impostandola su `True` nella sottoscrizione Consolidation per includere il nodo nell'angolazione vista di Consolidation (target).

9

Informazioni sulle richieste

In Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management tutte le modifiche relative ai dati vengono effettuate mediante richieste. Le richieste possono essere generate dall'utente o dal sistema mediante l'uso di sottoscrizioni e possono riguardare più gerarchie all'interno di una singola applicazione o in applicazioni diverse, a seconda di come si struttura la vista in cui viene effettuata la richiesta. Le modifiche apportate ai dati vengono organizzate in elementi richiesta. Un elemento richiesta è un gruppo di azioni di modifica per un nodo specifico. Le richieste consentono inoltre di visualizzare le modifiche prima che vengano sottoposte a commit.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ulteriori informazioni sull'utilizzo delle richieste per apportare modifiche ai dati.	 Panoramica: spiegazione delle richieste in Enterprise Data Management Cloud

Di seguito sono riportate le azioni di modifica che possono essere eseguite nelle richieste.

- Aggiunta, inserimento, spostamento, riordinamento, rimozione ed eliminazione dei nodi
- Aggiunta e inserimento di nodi di livello superiore
- Aggiornamento delle proprietà

Per apportare modifiche ai dati in Cloud EDM è possibile utilizzare uno dei tre metodi riportati di seguito.

- In modo interattivo (modifiche manuali alle angolazioni vista). Ad esempio, in Cloud EDM è possibile aggiungere il nodo Florida come nodo figlio di Southeast-US e spostare il nodo Georgia dal nodo padre South-US al nodo padre Southeast-US. Ogni volta che si apporta una modifica nell'interfaccia utente, un elemento viene aggiunto alla richiesta. Fare riferimento alla sezione Modifiche interattive.
- Mediante la sottoscrizione di un'angolazione vista target a un'angolazione vista di origine. Ad esempio, è possibile eseguire la sottoscrizione di un'angolazione vista Entità dell'applicazione Planning a un'angolazione vista Entità dell'applicazione General Ledger. Quando si aggiunge un centro di costo all'angolazione vista Entità dell'applicazione General Ledger, il sistema genera una richiesta per aggiungere il centro di costo anche nell'angolazione vista Entità dell'applicazione Planning. Fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.
- Caricati da un file. Si supponga, ad esempio, di creare una nuova gerarchia United States e di aver bisogno di 50 nuovi nodi (uno per ogni stato). Ogni modifica nel file di caricamento è un elemento a parte nella richiesta. In questo scenario, la richiesta conterrebbe 50 elementi, ovvero uno per ogni nodo dello stato aggiunto. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.

Indipendentemente dal modo in cui si effettuano le modifiche, interattivamente, tramite una sottoscrizione, oppure utilizzando un file di caricamento, tutte le modifiche proposte vengono visualizzate nelle angolazioni vista in cui si effettuano le modifiche o si carica il file. Le modifiche sono indicate da icone e colori univoci al fine di capire quali parti della gerarchia o dell'elenco sono cambiate e quali aree potrebbero essere interessate dalla modifica.

Quando si apportano modifiche alle angolazioni vista, il sistema esegue una serie di controlli per determinarne la validità. Se gli elementi nella richiesta hanno problemi di convalida, è possibile visualizzare il motivo dell'errore e decidere come risolverlo.

Quando si sottomette una richiesta, vengono eseguiti di nuovo i controlli di convalida, quindi viene eseguito il commit delle modifiche e l'angolazione vista viene aggiornata con le modifiche.

Nelle angolazioni vista con etichetta tempo non è possibile eseguire alcuna azione di richiesta. Fare riferimento a Utilizzo delle angolazioni vista con etichetta tempo.

Tipi di richiesta e flusso del processo

Esistono quattro tipi di richieste. Le richieste interattivo vengono create manualmente dagli utenti. Le richieste di sottoscrizione vengono generate da una sottoscrizione. Le richieste di unione vengono generate a partire da un'importazione o un caricamento in modalità Unisci. Le richieste di consolidamento sono richieste combinate costituite da più richieste di origine consolidate.

Flusso del processo delle richieste interattive

Di seguito viene descritto il flusso del processo per la creazione interattiva delle richieste.

1. Aprire una vista. Fare riferimento alla sezione Apertura vista.
2. Creare una richiesta. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite richieste.
3. Apportare le modifiche alle angolazioni vista. Ogni modifica apportata a una vista viene associata a un elemento nella richiesta e visualizzata con icone e colori. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione richiesta cambi.
   - In modalità interattiva. Fare riferimento alla sezione Modifiche interattive.
   - Con caricamento da un file: fare riferimento alla sezione Utilizzo file caricamento.
4. Aggiungere commenti alla richiesta. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di commenti alle richieste.
5. Convalidare la richiesta o gli elementi richiesta. Fare riferimento alla sezione Convalida richiesta.
6. Sottomettere la richiesta. Fare riferimento alla sezione Invio richiesta.
7. Visualizzare le richieste sottomesse. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività.

Flusso del processo delle richieste di sottoscrizione

Di seguito viene descritto il flusso del processo per l'utilizzo delle richieste create da una sottoscrizione.

1. Eseguire la sottoscrizione di un'angolazione vista target a un'angolazione vista di origine. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni.
2. Quando si esegue il commit di una modifica nella richiesta di origine, l'assegnatario della sottoscrizione riceve una notifica. Fare riferimento alla sezione Notifiche delle richieste.
3. Esaminare le modifiche per le angolazioni vista in una richiesta di sottoscrizione. Ogni modifica ricevuta tramite una sottoscrizione viene associata a un elemento nella richiesta e visualizzata con icone e colori. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione richiesta cambi.

4. Aggiungere commenti alla richiesta. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di commenti alle richieste.
5. Sottomettere la richiesta. Fare riferimento alla sezione Invio richiesta.
6. (**Facoltativo**) Confrontare l'allegato del file di richiesta con i dettagli degli elementi richiesta per vedere il modo in cui tali elementi sono stati elaborati nella richiesta di sottoscrizione. Fare riferimento alla sezione Esame degli allegati del file di richiesta.
7. Visualizzare le richieste completate. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività.

Flusso del processo delle richieste di importazione e di caricamento

Il flusso del processo per l'utilizzo delle richieste generate come risultato di un'importazione o di un caricamento in modalità Unisci è riportato di seguito.

1. Importare dati in una dimensione esistente o caricare dati in un'angolazione vista esistente utilizzando la modalità Unisci. Fare riferimento alle sezioni Importazione delle dimensioni o Esecuzione di caricamenti in angolazioni vista.

   Se la richiesta si trova nella fase di sottomissione o approvazione, essa verrà visualizzata nella vista richiesta. Se lo stato è Chiusa, la richiesta verrà visualizzata nell'inspector. I risultati dell'importazione possono essere visualizzati nella cronologia delle transazioni.

   > **Nota:**
   >
   > Per le importazioni, al completamento dell'importazione, è possibile fare clic sul collegamento della richiesta di importazione per passare alla richiesta.

2. Procedere in uno dei seguenti modi:
   - Se l'importazione o il caricamento conteneva azioni di richiesta per un'angolazione vista di origine di una sottoscrizione, vengono generate richieste di sottoscrizione per le angolazioni vista target. Fare riferimento alla sezione **Flusso del processo delle richieste di sottoscrizione** in alto.
   - Se la richiesta è in fase di sottomissione o approvazione, continuare con la procedura riportata di seguito.
3. Rivedere le modifiche nella richiesta. Ogni modifica ricevuta tramite un'importazione o un caricamento di tipo Unisci viene associata a un elemento nella richiesta e visualizzata con icone e colori. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione richiesta cambi.
4. Aggiungere commenti alla richiesta. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di commenti alle richieste.
5. Sottomettere la richiesta. Fare riferimento alla sezione Invio richiesta.
6. Visualizzare le richieste completate. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività.

Flusso del processo di una richiesta di consolidamento

Fare riferimento alla sezione Introduzione al consolidamento delle richieste.

Limitazioni degli elementi richiesta per tipo di richiesta

Ogni tipo di richiesta supporta il numero massimo di elementi richiesta riportato di seguito:

- Interattivo (interattivamente oppure mediante un caricamento di file): 10.000 elementi richiesta

- Sottoscrizione: 12.000 elementi richiesta (supporta fino a 10.000 elementi richiesta iniziali più altri 2.000 elementi richiesta generati nell'ambito del processo di sottoscrizione)
- Importazione o caricamento in modalità Unisci: 20.000 elementi richiesta
- Consolidamento: 12.000 elementi richiesta

Richiedere azioni

In questa tabella vengono descritte le azioni richiesta valide che possono essere eseguite in un elenco e in una gerarchia.

Azione richiesta	Conseguenze dell'azione	Gerarchia	Elenco
Aggiungi nodo	Aggiunta di un nuovo nodo a un elenco o a una gerarchia.	Sì	Sì
Elimina nodo	Eliminazione di un nodo da tutti i nodi padre in tutte le gerarchie nonché dal tipo di nodo per l'applicazione.	Sì	Sì
Aggiorna proprietà nodo	Modifica delle proprietà del nodo.	Sì	Sì
Rinomina nodo	Modifica del nome di un nodo.	Sì	Sì
Inserisci nodo	Inserimento di un nodo esistente sotto un nodo padre nella gerarchia. È possibile inserire un nodo da un set di nodi di tipo elenco, da un set di gerarchie diverso oppure dallo stesso set di gerarchie se il set di gerarchie consente i nodi condivisi.	Sì	No
Sposta nodo	Spostamento di un'istanza di un nodo da un nodo padre a un altro.	Sì	No
Riordina nodo	Modifica dell'ordine dei nodi sotto un padre.	Sì	No
Rimuovi nodo	Rimozione di un nodo da un padre specifico. Le altre istanze del nodo, sotto padri diversi, non vengono rimosse.	Sì	No

Azione richiesta	Conseguenze dell'azione	Gerarchia	Elenco
Aggiungi nodo del livello più alto	Aggiunta di un nuovo nodo come nodo del livello più alto nella gerarchia.	Sì	No
Inserisci nodo del livello più alto	Selezione di un nodo esistente per l'impostazione come nodo del livello più alto nella gerarchia.	Sì	No

Membri predefiniti in Cloud EDM

Le applicazioni Planning Modules, Financial Consolidation and Close, Enterprise Profitability and Cost Management e Tax Reporting supportano tutte i membri predefiniti. I membri predefiniti sono nodi in cui la proprietà `Membro predefinito aziendale` è impostata su `True` e presentano le seguenti restrizioni:

- Non è possibile modificarli in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
- Possono essere solo spostati, riordinati o aggiungervi nodi figlio Cloud EDM.

Visualizzazione richiesta cambi

I cambi fatti a una vista sono visibili in colori e icone univoci in modo da rendere evidenti quali parti della gerarchia o elenco sono stati cambiati e quali aree possono essere state interessate dal cambio.

Icona	Colore	Significato
	verde	Nodi aggiunti Aggiunta di un nodo a un elenco Aggiunta di un nodo figlio o di pari livello a una gerarchia Aggiunta di un nodo del livello più alto
	verde	Nodo inserito Inserimento nodo Selezione di un nodo del livello più alto
	rosso	Nodi rimossi Rimozione nodo
	rosso	Nodo eliminato Eliminazione nodo
	giallo	Nodo spostato Spostamento nodo
	giallo	Nodo riordinato Riordino nodo

Icona	Colore	Significato
	giallo	Proprietà nodo aggiornata Aggiornamento proprietà nodo

10

Come apportare le modifiche tramite richieste

Prima di poter modificare una vista, è necessario creare una richiesta. Ogni modifica che si apporta a una vista viene associata a un elemento nella richiesta.

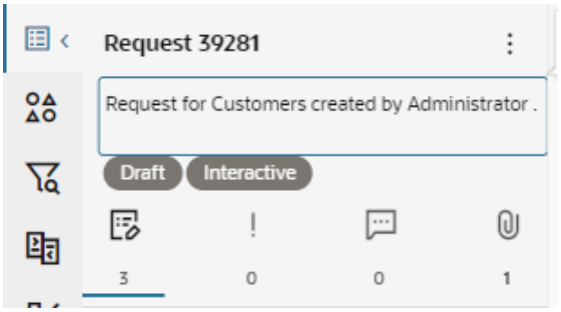
Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'applicazione di modifiche mediante le richieste.	Gestione di modifiche complesse ai dati mediante le richieste.

Creazione delle richieste

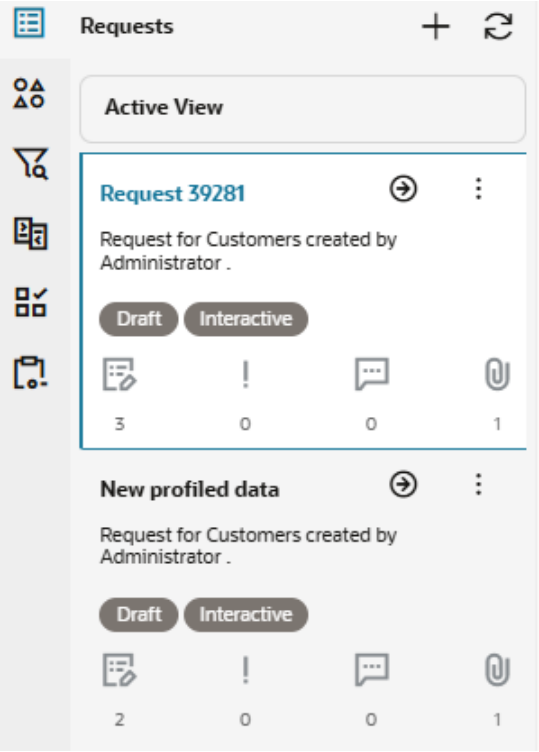
Per creare una richiesta, procedere come segue.

1. Aprire una vista.
2. Fare clic su **Nuova richiesta**. Si apre il riquadro Richieste.
3. Per modificare il titolo della richiesta, fare clic sul nome predefinito "**Richiesta *nnnn***" e inserire un nuovo nome.
4. Modificare la descrizione della richiesta facendo clic nella descrizione e immettendo una nuova descrizione.



Utilizzo del riquadro Richieste

Da una vista aperta, fare clic su **Richieste** per aprire il riquadro Richieste.

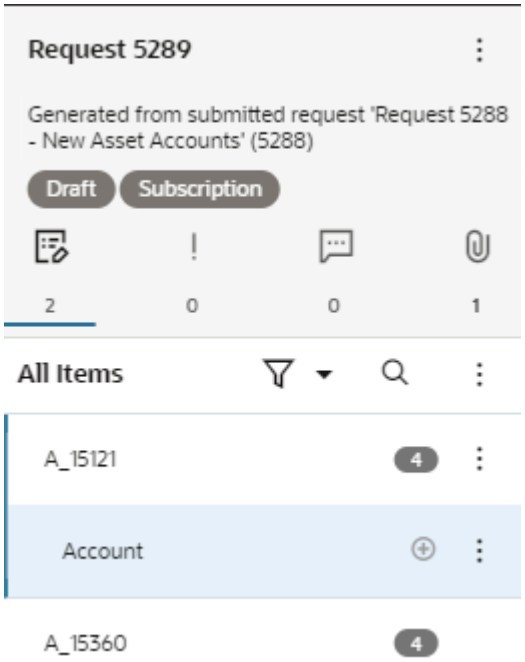


Dal riquadro Richieste, utilizzare i seguenti strumenti di navigazione:

- per aggiungere una nuova richiesta.
- per aggiornare l'elenco delle richieste visualizzate. Questo strumento è utile quando più utenti lavorano contemporaneamente su una richiesta. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Modifiche contemporanee su una richiesta.
- **Vista attiva** per tornare alla vista attiva dopo aver visualizzato le informazioni sulla richiesta.
- per aprire una richiesta. Dopo aver visualizzato i dettagli dell'elemento della richiesta, fare clic su per tornare al riquadro Richieste.
- per visualizzare il menu azione da cui è possibile ispezionare o eliminare la richiesta.

Utilizzo di una richiesta

All'apertura di una richiesta vengono visualizzate le informazioni illustrate di seguito.



Sono disponibili le schede descritte di seguito.

- **Elementi** : visualizza gli elementi di una richiesta. Fare riferimento alla sezione Utilizzo degli elementi della richiesta.
- **Problemi richiesta** : visualizza gli elementi della richiesta con problemi di convalida. Fare riferimento alla sezione Utilizzo problemi convalida richiesta.
- **Commenti** : visualizza i commenti della richiesta. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta commenti.
- **Allegati** : consente di visualizzare e scaricare gli allegati della richiesta. Fare riferimento alla sezione Esame degli allegati del file di richiesta.

Nel riquadro della richiesta fare clic su **Cerca** per cercare un elemento di richiesta e fare clic sul menu **Azione** menu per ispezionare, convalidare o eliminare un elemento della richiesta.

Modifiche interattive

È possibile apportare modifiche interattive a un elenco o all'angolazione vista della gerarchia.

Procedura consigliata

Se è necessario apportare modifiche di massa a un'angolazione vista, la procedura consigliata consiste nello scaricare l'angolazione vista in Excel, effettuare gli aggiornamenti di massa nel foglio di calcolo, quindi caricare le modifiche dell'angolazione vista utilizzando una richiesta. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.

Per modificare una vista in modo interattivo, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire la vista in cui si desidera apportare le modifiche.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'applicazione di modifiche con le richieste.	 Gestione di modifiche complesse ai dati mediante le richieste

Fare riferimento agli articoli seguenti per informazioni su come modificare un'angolazione vista di tipo Elenco:

- Aggiunta di un nodo a un elenco
- Eliminazione nodo
- Aggiornamento proprietà nodo
- Ricerca nodi

Fare riferimento agli articoli seguenti per informazioni su come modificare un'angolazione vista di tipo Gerarchia:

- Aggiunta di un nodo del livello più alto
- Selezione di un nodo del livello più alto
- Aggiunta di un nodo a una gerarchia
- Inserimento nodo
- Spostamento nodo
- Riordino nodo
- Rimozione nodo
- Eliminazione nodo
- Aggiornamento proprietà nodo
- Ricerca nodi

Aggiunta di un nodo a un elenco

È possibile aggiungere un nuovo nodo o un nodo esistente da un'altra angolazione vista in un elenco. Per aggiungere un nodo di un'altra angolazione vista, è necessario che le angolazioni si trovino nella stessa vista e che utilizzino un convertitore dei tipi di nodo. È possibile trascinare e rilasciare il nodo da un'angolazione vista o da un elemento richiesta.

> **Nota:**
>
> È possibile aggiungere un nodo a un'angolazione vista solo se l'azione Aggiungi è consentita per il tipo di nodo.

È inoltre possibile copiare un nodo per creare un nuovo nodo. Le proprietà vengono copiate nel nuovo nodo e, se necessario, possono essere modificate.

Aggiunta di un nuovo nodo

Per aggiungere un nuovo nodo a un elenco:

1. Aprire la vista che si desidera modificare, quindi aprire una bozza di richiesta o creare una nuova richiesta.
2. In un'angolazione vista a elenco eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Fare clic su  , quindi selezionare **Aggiungi nuovo**.
   - Per copiare un nodo esistente, fare clic su a destra del nome del nodo per visualizzare il menu di scelta rapida, quindi selezionare **Copia**.
   - Per eseguire la modellazione in base a un nodo esistente, fare clic su a destra del nome del nodo per aprire il menu di scelta rapida, quindi selezionare **Su modello di**.

     > **Nota:**
     >
     > Per poter usare l'azione Su modello di in un'angolazione vista elenco è necessario aver configurato almeno un'angolazione vista correlata. Fare riferimento alla sezione Configurazione di angolazioni vista correlate.

   > **Nota:**
   >
   > Un nuovo nodo viene aggiunto all'inizio dell'elenco con un nome predefinito, ad esempio Copia di 101. Il criterio di ordinamento delle angolazioni vista a elenco è in base alla data di creazione, con i nodi più recenti all'inizio dell'elenco.
   >
   > Il nome può essere calcolato automaticamente se il nodo è stato impostato per il calcolo del valore relativo al nome. Fare riferimento alla sezione Calcolo e memorizzazione del nome di un nodo.

3. Modificare il nome del nuovo nodo e aggiornare la proprietà del nodo stesso nel riquadro delle proprietà.
4. Continuare l'esecuzione di modifiche o fare clic su **Fine** per chiudere la richiesta.

Aggiunta di un nodo di un'altra angolazione vista

È possibile aggiungere un nodo di un'altra angolazione vista utilizzando l'azione del menu o trascinando e rilasciando il nodo. Per visualizzare le angolazioni vista, è necessario utilizzare il layout affiancato.

Per aggiungere un nodo di un'altra angolazione vista, procedere come segue.

1. Aprire la vista che si desidera modificare, quindi aprire una bozza di richiesta o creare una nuova richiesta.
2. In un'angolazione vista elenco eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Fare clic su  e selezionare **Aggiungi da**.

a. Selezionare un'angolazione vista (sono disponibili solo le angolazioni vista con tipi di nodo mappati).

b. Individuare o cercare un nodo e selezionarlo.

- **Trascinare la selezione da un'altra angolazione vista**: fare clic su  per aprire le angolazioni vista in layout affiancato, quindi trascinare e rilasciare il nodo nell'angolazione vista elenco target.
- **Trascinare la selezione da un elemento richiesta**: aprire la richiesta contenente l'elemento da copiare, quindi trascinare e rilasciare l'elemento nell'angolazione vista elenco target.

> **Nota:**
>
> Per poter trascinare e rilasciare il nodo nell'angolazione vista target, è necessario impostare un convertitore dei tipi di nodo.

3. Se il nodo selezionato o trascinato è un padre in un'angolazione vista gerarchia, selezionare un'opzione e fare clic su **OK**.
   - **Solo nodo**: viene aggiunto solo il nodo selezionato o trascinato.
   - **Nodo e figli**: vengono aggiunti il nodo e i relativi figli.
   - **Nodo e discendenti**: vengono aggiunti il nodo e i relativi discendenti.
   - **Nodi del livello più basso**: vengono aggiunti solo i nodi del livello più basso appartenenti al nodo selezionato o trascinato.

> **Nota:**
>
> Se sono disponibili diversi tipi di nodo, verrà richiesto di selezionarne uno.

Aggiunta di un nodo a una gerarchia

È possibile aggiungere un nodo come nodo di pari livello o figlio di un nodo esistente. È inoltre possibile copiare un nodo per creare un nuovo nodo sotto lo stesso padre del nodo selezionato. Le proprietà vengono copiate nel nuovo nodo e, se necessario, possono essere modificate. Per creare un'istanza singola di un nodo, utilizzare l'opzione Copia. Se si desidera creare un nodo sotto tutti i nodi padre che condividono il nodo nell'angolazione vista, utilizzare l'opzione Su modello di.

> **Nota:**
>
> L'opzione Su modello di può essere utilizzata solo per copiare un nodo condiviso.

Per aggiungere altri nodi del livello più alto a una vista, vedere Aggiunta di un nodo del livello più alto.

Alcune considerazioni sull'aggiunta di nodi a una gerarchia:

- È possibile aggiungere un nodo a un'angolazione vista solo se l'azione Aggiungi è consentita per il tipo di nodo.
- Si tenga presente che il numero degli elementi della richiesta aumenta di due unità quando si aggiunge un nodo a un'angolazione vista gerarchia. Questo è dovuto al fatto che un'azione corrisponde all'aggiunta del nodo e un'altra azione corrisponde all'inserimento del nodo nella gerarchia.
- Non è possibile aggiungere nodi orfani a un'angolazione vista gerarchia ma è possibile inserirli nell'angolazione vista. Un nodo orfano viene creato quando il nodo padre del nodo viene eliminato. Per aggiungere un nodo orfano, è possibile creare un'angolazione vista elenco comprendente il tipo di nodo, quindi inserire il nodo orfano nella gerarchia desiderata.

Per aggiungere un nodo a una gerarchia, procedere come segue.

1. Procedere in uno dei seguenti modi:
   - Aprire la vista che si desidera modificare, quindi aprire una bozza di richiesta o creare una nuova richiesta.
   - In **Richieste**, aprire una bozza di richiesta. Verranno aperte la vista, l'angolazione vista e la richiesta.
2. Selezionare l'angolazione vista gerarchia da utilizzare.
3. Cercare e selezionare un nodo, fare clic su ⋮ a destra del nome del nodo per visualizzare il menu di scelta rapida, quindi selezionare un'opzione.
   - **Aggiungi figlio**: consente di creare un nuovo nodo come nodo figlio del nodo selezionato.
   - **Aggiungi pari livello**: consente di creare un nuovo nodo come nodo di pari livello del nodo selezionato.
   - **Copia**: consente di creare un nuovo nodo mediante la copia del nodo selezionato e l'inserimento del nodo sotto lo stesso nodo padre.
   - **Su modello di**: consente di creare nuovi nodi mediante la copia del nodo condiviso selezionato e il suo inserimento sotto tutti i nodi padre del nodo selezionato nelle angolazioni vista correnti o correlate. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di un nodo sul modello di un nodo esistente.

   > **Nota:**
   >
   > le opzioni di menu sono disponibili in base alla configurazione del nodo selezionato. Se ad esempio si seleziona un nodo del livello più basso che non consente nodi figlio, l'opzione Aggiungi figlio non è disponibile. Se si seleziona il nodo di livello più alto, l'opzione Aggiungi pari livello non è disponibile.
4. Se sono disponibili più tipi di nodo, selezionare un tipo di nodo per il nuovo nodo. In alternativa, andare al passo successivo.

> **Nota:**
>
> Un nuovo nodo viene aggiunto con un nome predefinito, ad esempio Copia di 101.
>
> Il nome può essere calcolato automaticamente se il nodo è stato impostato per il calcolo del valore relativo al nome. Fare riferimento alla sezione Calcolo e memorizzazione del nome di un nodo.

5. Modificare il nome del nuovo nodo e aggiornare la proprietà del nodo stesso.
6. Continuare l'esecuzione di modifiche o fare clic su **Fine** per chiudere la richiesta.

Aggiunta di un nodo sul modello di un nodo esistente

L'azione Su modello di consente di creare un nodo con gli stessi valori di proprietà e le stesse relazioni gerarchiche di un nodo esistente. È possibile creare il nuovo nodo nella stessa angolazione vista (per le angolazioni vista gerarchia) oppure nelle angolazioni vista correlate specificate nell'ambito della stessa vista.

Ciò consente di copiare un nodo esistente e di inserirlo in tutte le angolazioni vista correlate mediante una sola operazione anziché dover eseguire azioni richiesta individuali.

Si supponga, ad esempio, di disporre di un'angolazione vista elenco e di due angolazioni vista gerarchia che utilizzano set di gerarchie diversi. Nell'angolazione vista elenco configurare le due angolazioni vista gerarchia come angolazioni vista correlate. In seguito, quando si eseguirà un'azione Su modello di nell'angolazione vista elenco, verrà generata una richiesta con gli elementi richiesta riportati di seguito.

- Un'azione Aggiungi nell'angolazione vista elenco per la copia del nodo esistente
- Azioni Inserisci in entrambe le angolazioni vista gerarchia che inseriscono il nuovo nodo sotto gli stessi nodi padre del nodo esistente nei set di gerarchie interessati. Per i nodi condivisi, il nuovo nodo viene inserito sotto tutti i nodi padre del nodo originale nella gerarchia.

Considerazioni per l'azione Su modello di

- Se non si dispone dell'autorizzazione necessaria per l'esecuzione di un'azione generata nell'ambito dell'azione Su modello di, verrà visualizzato un errore di convalida. Se ad esempio non si dispone dell'autorizzazione Inserisci per un set di gerarchie in un'angolazione vista e si esegue un'azione Su modello di che genera l'azione Inserisci, verrà generata l'azione richiesta e verrà visualizzato un errore di convalida per tale azione.
- Per eseguire un'azione Su modello di in un'angolazione vista elenco è necessario innanzitutto specificare almeno un'angolazione vista correlata (fare riferimento alla sezione Configurazione di angolazioni vista correlate). Se non esistono angolazioni sta correlate per un'angolazione vista elenco, usare l'azione Copia.

Considerazioni per l'azione Su modello di mediante angolazioni vista correlate

- Per eseguire un'azione Su modello di in un'angolazione vista diversa da quella che contiene il nodo di origine, è necessario innanzitutto configurare l'angolazione vista interessata come angolazione vista correlata. Fare riferimento alla sezione Configurazione di angolazioni vista correlate.
- Per le operazioni Su modello di, le angolazioni vista correlate sono unidirezionali. Ciò vuol dire che se si imposta l'Angolazione vista B come angolazione vista correlata nell'Angolazione vista A, quando si eseguirà un'azione Su modello di nell'Angolazione

vista A verrà generata un'azione richiesta per l'inserimento del nodo nell'Angolazione vista B. Quando invece si eseguirà un'azione Su modello di nell'Angolazione vista B, l'azione richiesta per l'inserimento del nodo nell'Angolazione vista A non verrà generata.

- Se si specifica un'angolazione vista elenco come angolazione vista correlata, vengono generate azioni di aggiornamento proprietà per ogni proprietà aggiuntiva presente nell'angolazione vista elenco per il nodo interessato. Se ad esempio l'angolazione vista elenco A contiene l'angolazione vista elenco B come angolazione vista correlata e l'angolazione vista elenco B contiene proprietà per un nodo non presenti nell'angolazione vista elenco A, quando si eseguirà un'azione Su modello di nell'angolazione vista elenco A verranno copiate anche le proprietà aggiuntive presenti nell'angolazione vista elenco B.

Modellazione su modello di nodo

1. Aprire l'angolazione vista che si desidera modificare, quindi aprire una bozza di richiesta o creare una nuova richiesta.
2. Nell'angolazione vista selezionare l'istanza di nodo da usare come modello per la modellazione.
3. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.

   - Per le angolazioni vista elenco, fare clic su **Azioni** , quindi fare clic su **Su modello di**.

     > **Note:**
     >
     > Per poter usare l'azione Su modello di in un'angolazione vista elenco è necessario disporre di almeno un'angolazione vista correlata.

   - Per le angolazioni vista gerarchia, fare clic su **Azioni** , quindi su **Su modello di** e selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
     - **Angolazione vista corrente**: copia il nodo selezionato e lo inserisce sotto tutti i nodi padre del nodo selezionato nell'angolazione vista corrente.
     - **Angolazioni vista correlate**: copia il nodo selezionato e lo inserisce sotto tutti i nodi padre del nodo selezionato nell'angolazione vista corrente e in tutte le angolazioni vista correlate.

       > **Note:**
       >
       > Questa opzione è disponibile solo se è stata configurata almeno un'angolazione vista correlata.

   Il nuovo nodo viene creato con il nome "Copia di (nodo originale)".

   > **Note:**
   >
   > Se la proprietà `Core.Name` per il tipo di un nodo viene configurata per essere calcolata e memorizzata (fare riferimento alla sezione Proprietà calcolate e memorizzate), il nome del nuovo nodo viene calcolato automaticamente.

4. Modificare il nome del nuovo nodo e aggiornarne le proprietà in base alle esigenze.

> **Note:**
>
> È inoltre possibile eseguire operazioni Su modello di utilizzando un file di caricamento delle richieste (fare riferimento alla sezione Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di in un file di caricamento delle richieste) e utilizzando una sottoscrizione (fare riferimento alla sezione Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di nelle sottoscrizioni).

Aggiunta di un nodo del livello più alto

È possibile creare un nuovo nodo come nodo del livello più alto per un'angolazione vista gerarchia. Se come nodo del livello più alto si desidera selezionare un nodo esistente, vedere Selezione di un nodo del livello più alto.

Per creare un nuovo nodo del livello più alto, eseguire la procedura seguente:

1. Procedere in uno dei seguenti modi:
   - Aprire la vista che si desidera modificare, quindi aprire una bozza di richiesta o creare una nuova richiesta.
   - In **Richieste**, aprire una bozza di richiesta. Verranno aperte la vista, l'angolazione vista e la richiesta.
2. Selezionare l'angolazione vista gerarchia da utilizzare.
3. Fare clic su + per aprire il menu, quindi selezionare **Aggiungi nodo del livello più alto**.
4. Se sono disponibili più tipi di nodo, selezionare un tipo di nodo per il nuovo nodo del livello più alto. In alternativa, andare al passo successivo.

   > **Nota:**
   >
   > Un nuovo nodo del livello più alto viene aggiunto con un nome predefinito, ad esempio Nuovo reparto.

5. Modificare il nome del nuovo nodo del livello più alto e aggiornare le proprietà del nodo stesso.
6. Continuare l'esecuzione di modifiche o fare clic su **Fine** per chiudere la richiesta.

Inserimento di un nodo del livello più alto

È possibile selezionare un nodo esistente come nodo del livello più alto di un'angolazione vista gerarchia. Se come nodo del livello più alto si desidera creare un nuovo nodo, vedere Aggiunta di un nodo del livello più alto.

Per inserire un nodo del livello più alto:

1. Procedere in uno dei seguenti modi:
   - Aprire la vista che si desidera modificare, quindi aprire una bozza di richiesta o creare una nuova richiesta.
   - In **Richieste**, aprire una bozza di richiesta. Verranno aperte la vista, l'angolazione vista e la richiesta.

2. Selezionare l'angolazione vista gerarchia da utilizzare.
3. Fare clic su **Aggiungi nodo del livello più alto** e quindi selezionare **Inserisci nodo del livello più alto**.
4. Selezionare l'angolazione vista per il nodo da inserire. Le angolazioni vista visualizzate dipendono dal filtro applicato.
   - Angolazione vista corrente se l'opzione Nodi condivisi è abilitata.
   - Angolazioni vista che condividono lo stesso set di gerarchie dell'angolazione vista corrente e per le quali l'opzione Nodi condivisi è abilitata.
   - Angolazioni vista nella vista che utilizzano lo stesso tipo di nodo della vista corrente o dispongono di tipi di nodo di origine che possono essere convertiti in tipi di nodo per la vista corrente.

   > **Suggerimento:**
   >
   > Se non sono disponibili angolazioni vista, procedere come segue.
   >
   > - Per inserire un nodo dalla stessa angolazione vista, assicurarsi che i nodi condivisi siano abilitati per la dimensione dell'angolazione vista.
   > - Per inserire un nodo da un'angolazione vista diversa nella vista, assicurarsi che l'altra angolazione vista utilizzi lo stesso tipo di nodo oppure disponga di un convertitore di tipo di nodo impostato. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

5. Nel selettore nodi, selezionare i nodi da inserire. È possibile digitare nella barra di ricerca il nome di un nodo che si desidera inserire e premere **Invio** per eseguire direttamente la ricerca di un nodo oppure è possibile fare clic su ed eseguire il drilling sui nodi da inserire.
   - **Quando si inseriscono nodi dalla stessa angolazione vista o da un'angolazione vista con lo stesso tipo di nodi**, è possibile selezionare più nodi da inserire. I nodi selezionati sono indicati con un segno di spunta e vengono aggiunti alla scheda **Selezionati**. Fare clic sulla **X** per rimuovere un nodo dalla scheda Selezionati.
   - **Quando si inseriscono nodi da un'angolazione vista di origine con tipi di nodo diversi rispetto al target**: è possibile selezionare più nodi da inserire selezionandoli e aggiungendoli alla scheda **Selezionati** oppure è possibile selezionare un solo nodo e i nodi correlati facendo clic sul **menu Nodo** accanto al nodo e quindi scegliendo il tipo di inserimento tra quelli elencati di seguito.
     - **Solo nodo**
     - **Nodo e figli**
     - **Nodo e discendenti**
     - **Nodi del livello più basso**

> **Nota:**
>
> Il **menu Nodo** è disponibile solo quando è selezionato un solo nodo. Se si seleziona un ulteriore nodo, il menu non è più disponibile.

6. **Facoltativo**: per impostazione predefinita, la descrizione del nodo viene visualizzata accanto al nome del nodo nel selettore nodi. Fare clic su **Mostra proprietà nodo** per selezionare un'altra proprietà da visualizzare nel selettore nodi. Le proprietà configurate per essere visualizzate come colonne nell'angolazione vista sono disponibili per la selezione. Vedere Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.
7. Dopo aver terminato la selezione dei nodi del livello più alto, fare clic su **OK** per chiudere il selettore nodi.
8. Continuare l'esecuzione di modifiche o fare clic su **Fine** per chiudere la richiesta.

Aggiornamento proprietà nodo

È possibile aggiornare le proprietà dei nodi all'interno di angolazioni vista. Quando si modificano proprietà, l'operazione interessa l'applicazione che si sta utilizzando. Le modifiche alle proprietà in un'applicazione non influiscono sulle altre applicazioni.

> **Nota:**
>
> Le modifiche apportate alle proprietà in un nodo condiviso influiscono sul nodo condiviso in tutte le sue posizioni all'interno dell'angolazione vista.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà nodo.

Per aggiornare le proprietà di un nodo:

1. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
2. Selezionare il nodo da aggiornare.
   Le proprietà del nodo selezionato vengono visualizzate in modalità di modifica nel riquadro Proprietà.
3. Immettere i nuovi valori delle proprietà secondo le esigenze. Se si sta aggiornando la proprietà relativa al tipo di dati del nodo, è possibile effettuare una selezione da una singola angolazione vista che utilizza il set di nodi configurato per la proprietà.

> **Suggerimento:**
>
> Per impostazione predefinita, la descrizione del nodo viene visualizzata accanto al nome del nodo nel selettore nodi. Fare clic su  **Mostra proprietà nodo** per selezionare un'altra proprietà da visualizzare nel selettore nodi. Le proprietà configurate per essere visualizzate come colonne nell'angolazione vista sono disponibili per la selezione. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

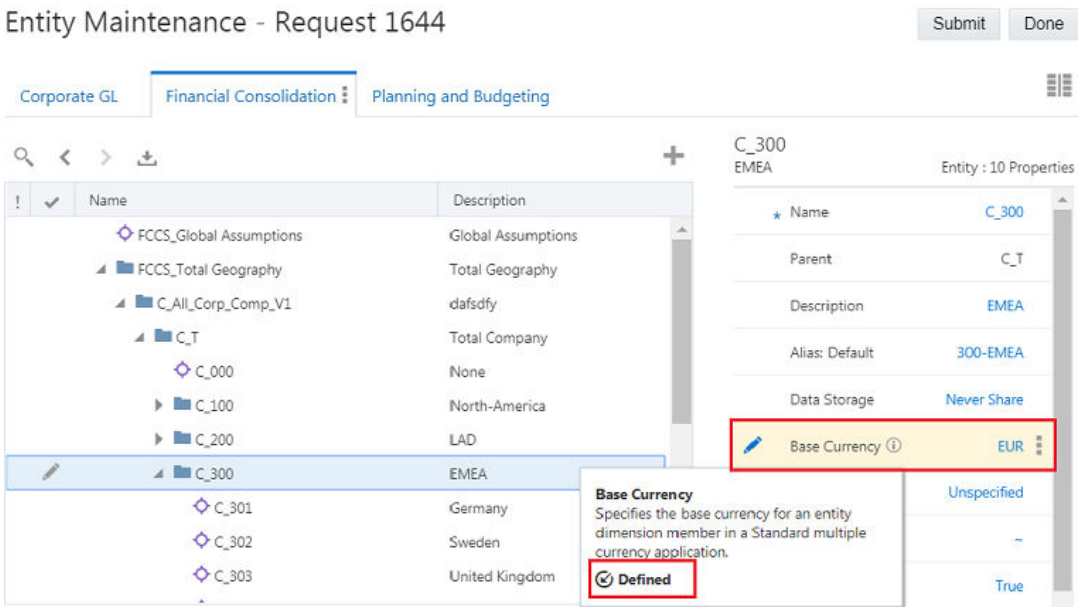
4. Fare clic su **Fine**.

In alcuni casi, si noti che l'aggiornamento di una proprietà potrebbe non essere consentito, ma la relativa opzione Cancella continua a essere disponibile.

Scenario della proprietà Modificabile	Proprietà negli aggiornamenti dell'interfaccia utente	Opzione Cancella nell'interfaccia utente	Aggiornamenti delle richieste di file	Cancellazione delle richieste di file
Se la proprietà Modificabile (angolazione vista) è False	Sola lettura	Non disponibile	Saltata	Saltata
Se la proprietà Modificabile (angolazione vista) è True e la proprietà Modificabile (sostituzione applicazione) è False	Sola lettura	Disponibile	Saltata	Valida
Se la proprietà Modificabile (angolazione vista) è True e la proprietà Modificabile (sostituzione tipo di nodo) è False	Errore di convalida	Disponibile	Errore di convalida	Valida

Utilizzo delle proprietà ereditate

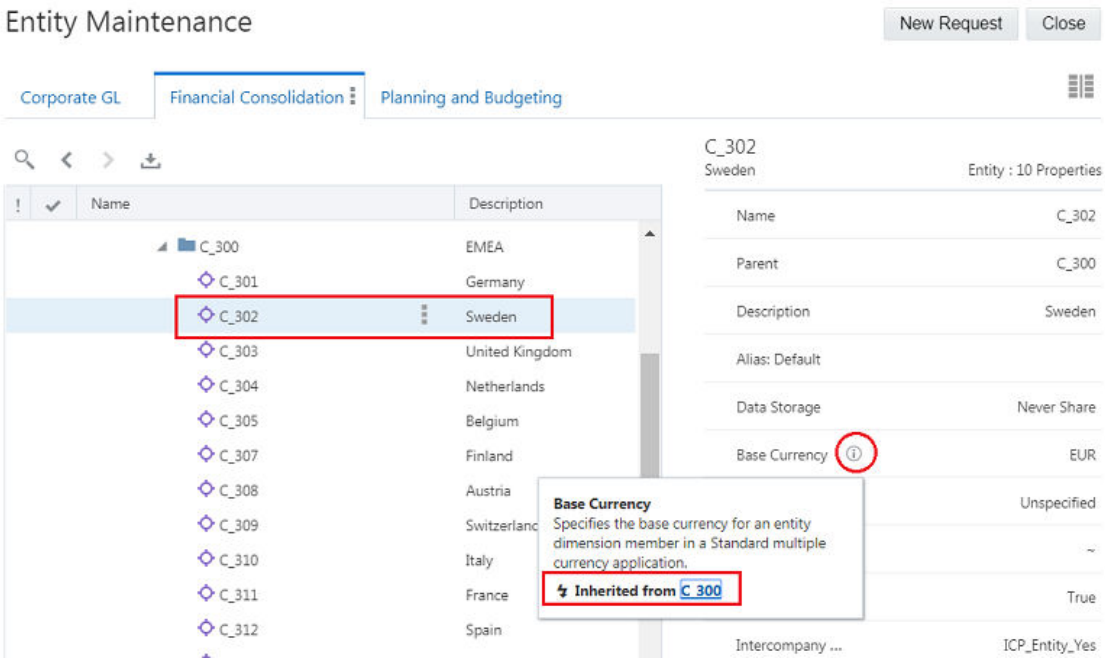
1. Creare una richiesta.
2. Definire il valore della proprietà per il nodo padre.



> **Nota:**
>
> Se i nodi discendenti dispongono già di valori di proprietà definiti, sarà necessario cancellare i valori delle proprietà prima di poter visualizzare i valori ereditati. È possibile cancellare i valori delle proprietà uno per uno oppure utilizzando un file di caricamento delle richieste.

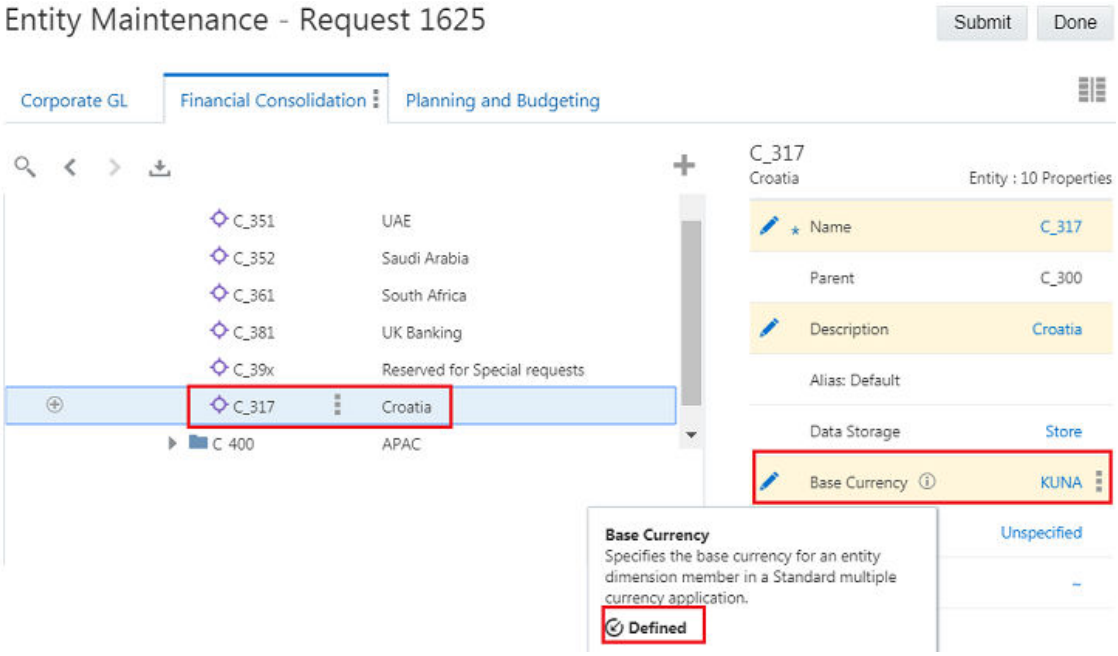
3. Sottomettere la richiesta.

Si osservi come il valore impostato per il nodo predecessore sia stato automaticamente impostato per i discendenti.



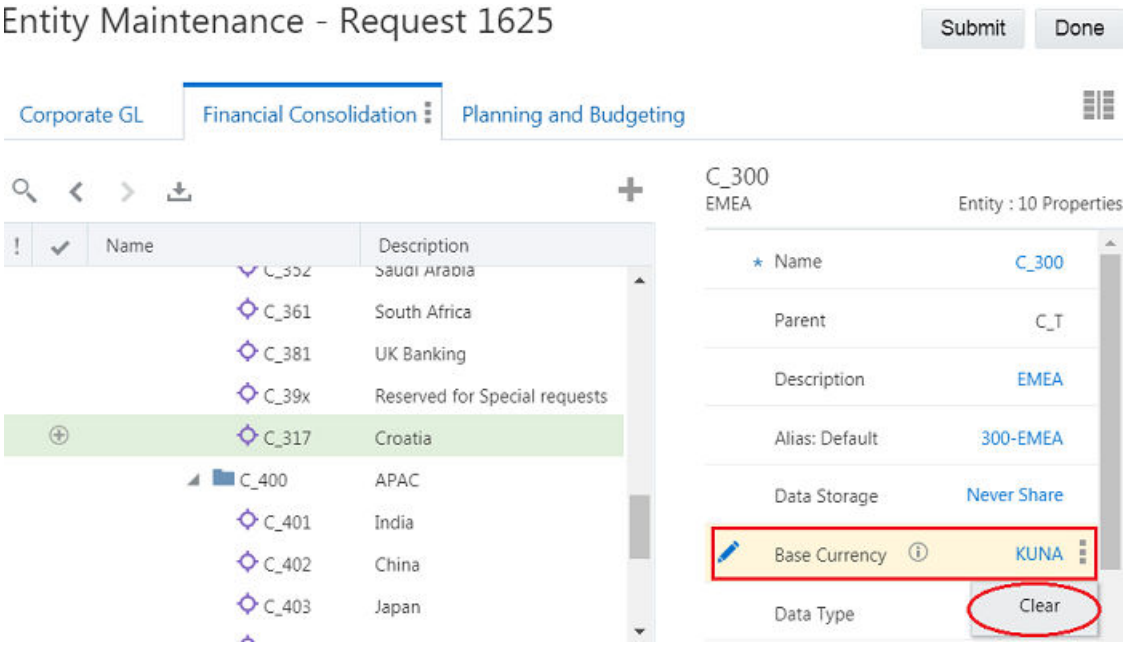
Sostituzione di un valore di proprietà ereditato

Se un nodo discendente richiede un valore di proprietà diverso da quello ereditato dal nodo predecessore, è possibile modificare il valore della proprietà per il nodo in modo da sostituire la proprietà ereditata. La proprietà assumerà il valore definito anziché il valore ereditato.

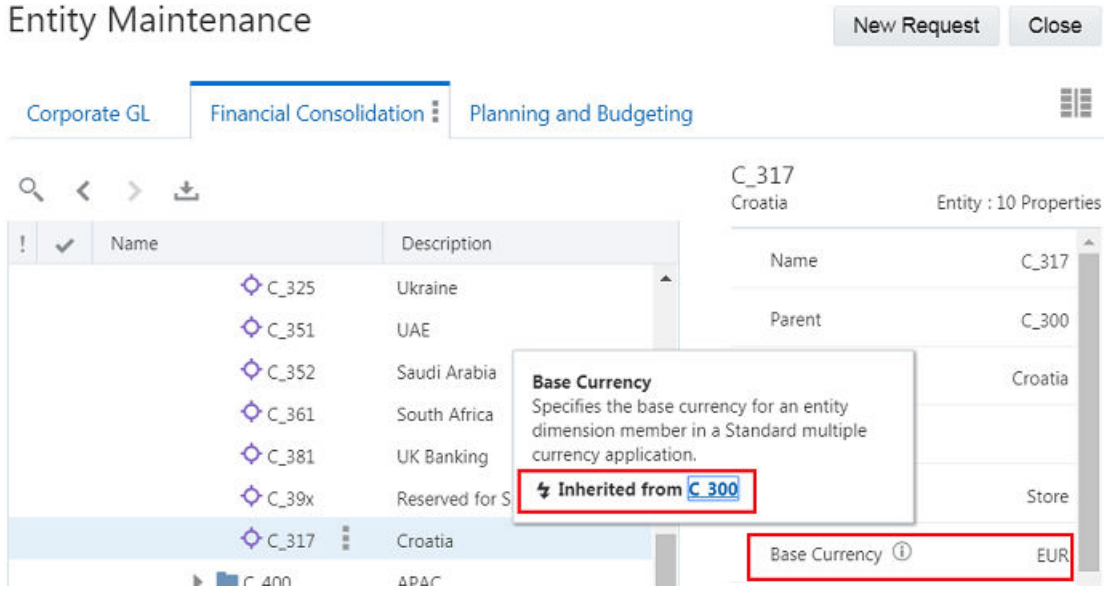


Cancellazione di un valore di proprietà

È possibile cancellare il valore di una proprietà definita. La cancellazione del valore della proprietà elimina il valore memorizzato e ripristina il relativo valore predefinito, ereditato o derivato.



Il valore predefinito, ereditato o derivato viene visualizzato non appena si cancella la proprietà.

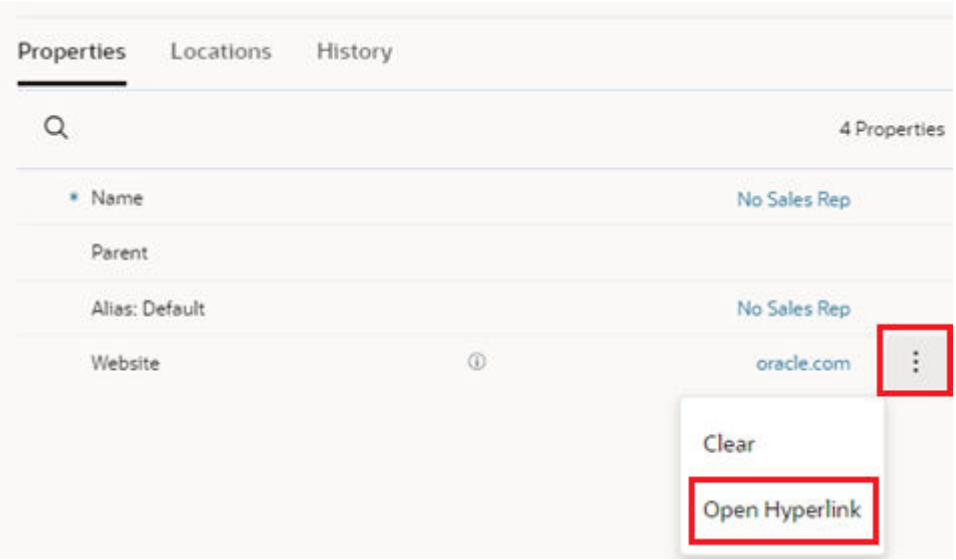


Passaggio ai collegamenti ipertestuali nelle proprietà

Per passare al target della proprietà collegamento ipertestuale, è possibile procedere nei due modi illustrati di seguito.

- Nel riquadro delle proprietà di un'angolazione vista, fare clic sul collegamento ipertestuale per passare al target del collegamento oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sul collegamento per eseguire operazioni standard su di esso, ad esempio Apri in nuova scheda, Salva collegamento come e così via.

- Nel contesto di una richiesta, la proprietà viene visualizzata in testo normale in modo che sia possibile modificarla. Fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri collegamento ipertestuale** per passare al target del collegamento.



Inserimento di nodi e di nodi correlati

L'origine dei nodi inseriti può essere una di quelle riportate di seguito.

- Un set di nodi di tipo Elenco
- Un set di gerarchie diverso
- Lo stesso set di gerarchie se il set di gerarchie consente i nodi condivisi

Per effettuare l'inserimento si utilizza l'opzione di menu Inserisci qui dal padre target oppure si trascinano i nodi da un'altra angolazione vista nel layout affiancato o da una bozza di elemento richiesta.

Si supponga, ad esempio, che la società in cui si lavora assuma cinque nuovi dipendenti, tutti subordinati dello stesso responsabile. I nuovi dipendenti lavorano in cinque luoghi diversi. È possibile aggiungere i cinque nuovi dipendenti al responsabile in un'angolazione vista, quindi trascinare ogni nuovo dipendente nell'ufficio appropriato in un'altra angolazione vista.

Quando si inseriscono i nodi da un'angolazione vista di tipo Gerarchia, è possibile inserire un solo nodo oppure i nodi correlati:

- Nodo e figli
- Nodo e discendenti
- Nodi del livello più basso

> **Nota:**
>
> Le opzioni dei nodi correlati sono disponibili solo se il nodo selezionato dispone di discendenti nella gerarchia.

Trascinamento

Per inserire i nodi da un'altra angolazione vista con la modalità di trascinamento, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire una vista e fare clic su **Nuova richiesta**.
2. Fare clic su **Layout affiancato**  e selezionare due angolazioni vista per il layout affiancato, una dalla quale trascinare i nodi e l'altra in cui inserire i nodi.

> **Nota:**
>
> Se un'angolazione vista è stata aperta in una scheda duplicata, è possibile inserirvi nodi sotto un padre diverso trascinando i nodi da una scheda Angolazione vista all'altra. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate.

3. Selezionare il nodo da inserire, quindi trascinarlo nel padre target.
4. Selezionare il tipo di inserimento e fare clic su **OK**.

> **Suggerimento:**
>
> È anche possibile trascinare e rilasciare i nodi dagli Appunti nodi. Fare riferimento alla sezione Utilizzo degli Appunti nodi.

Menu Inserisci qui

Per inserire un nodo mediante l'opzione di menu **Inserisci qui**, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire la vista in cui si desidera inserire un nodo.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
3. Selezionare il nodo che diventerà il nodo padre del nodo che si sta inserendo, quindi fare clic su a destra del nome del nodo e selezionare **Inserisci qui**.
4. Selezionare l'angolazione vista per il nodo da inserire. Le angolazioni vista visualizzate dipendono dal filtro applicato.
   - Angolazione vista corrente se l'opzione Nodi condivisi è abilitata.
   - Angolazioni vista che condividono lo stesso set di gerarchie dell'angolazione vista corrente e per le quali l'opzione Nodi condivisi è abilitata.
   - Angolazioni vista nella vista che utilizzano lo stesso tipo di nodo della vista corrente o dispongono di tipi di nodo di origine che possono essere convertiti in tipi di nodo per la vista corrente.

> **Suggerimento:**
>
> Se non sono disponibili angolazioni vista, procedere come segue.
>
> - Per inserire un nodo dalla stessa angolazione vista, assicurarsi che i nodi condivisi siano abilitati per la dimensione dell'angolazione vista.
> - Per inserire un nodo da un'angolazione vista diversa nella vista, assicurarsi che l'altra angolazione vista utilizzi lo stesso tipo di nodo oppure disponga di un convertitore di tipo di nodo impostato. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

5. Nel selettore nodi, selezionare i nodi da inserire. È possibile digitare nella barra di ricerca il nome di un nodo che si desidera inserire e premere **Invio** per cercare direttamente un nodo oppure è possibile fare clic su ed eseguire il drilling sui nodi da inserire.
   - **Quando si inseriscono nodi dalla stessa angolazione vista o da un'angolazione vista con lo stesso tipo di nodi**, è possibile selezionare più nodi da inserire. I nodi selezionati sono indicati con un segno di spunta e vengono aggiunti alla scheda **Selezionati**. Fare clic sulla **X** per rimuovere un nodo dalla scheda Selezionati.
   - **Quando si inseriscono nodi da un'angolazione vista di origine con tipi di nodo diversi rispetto al target**: è possibile selezionare più nodi da inserire selezionandoli e aggiungendoli alla scheda **Selezionati** oppure è possibile selezionare un solo nodo da inserire e i nodi correlati facendo clic sul **menu Nodo** accanto al nodo e quindi scegliendo il tipo di inserimento tra quelli elencati di seguito.
     - **Solo nodo**
     - **Nodo e figli**
     - **Nodo e discendenti**
     - **Nodi del livello più basso**

     > **Nota:**
     >
     > Il **menu Nodo** è disponibile solo quando è selezionato un solo nodo. Se si seleziona un ulteriore nodo, il menu non è più disponibile.

6. **Facoltativo**: per impostazione predefinita, la descrizione del nodo viene visualizzata accanto al nome del nodo nel selettore nodi. Fare clic su **Mostra proprietà nodo** per selezionare un'altra proprietà da visualizzare nel selettore nodi. Le proprietà configurate per essere visualizzate come colonne nell'angolazione vista sono disponibili per la selezione. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.
7. Dopo aver terminato la selezione dei nodi, fare clic su **OK** per chiudere il selettore nodi.
8. Fare clic su **OK**.

Spostamento nodo

È possibile spostare un nodo da un nodo padre in un'angolazione vista a un nodo padre diverso nella stessa angolazione vista. Lo spostamento può essere effettuato trascinando il nodo interessato oppure utilizzando l'opzione di menu Sposta qui dal nuovo nodo padre per individuare il nodo e spostarlo.

> **Nota:**
>
> È possibile spostare i nodi solo nelle angolazioni vista delle gerarchie.

Per spostare un nodo mediante trascinamento, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'angolazione vista in cui si desidera spostare il nodo.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
3. Selezionare il nodo da spostare e trascinarlo nel nuovo nodo padre.

> **Nota:**
>
> Se l'angolazione vista è stata aperta in una scheda duplicata (vedere Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate):
>
> - Se si trascina e rilascia un nodo selezionato in un nuovo padre all'interno della stessa scheda Angolazione vista, il nodo viene spostato.
> - Se si trascina e rilascia un nodo selezionato in un nuovo padre da una scheda all'altra, il nodo viene inserito.

Per spostare un nodo mediante l'opzione di menu **Sposta qui**, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'angolazione vista in cui si desidera spostare il nodo.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
3. Selezionare il nodo che costituirà il nodo padre target del nodo da spostare, quindi fare clic su ⋮ a destra del nome del nodo e selezionare **Sposta qui**.
4. Nel selettore nodi, selezionare uno o più nodi da spostare. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Digitare nella barra di ricerca il nome di un nodo che si desidera spostare e premere Invio per eseguire direttamente la ricerca di un nodo.
   - Fare clic su ▶ ed eseguire il drilling sul nodo che si desidera spostare.

   I nodi selezionati sono indicati da un segno di spunta e vengono aggiunti alla scheda Selezionati. Fare clic sulla **X** per rimuovere un nodo dalla scheda Selezionati.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, la descrizione del nodo viene visualizzata accanto al nome del nodo nel selettore nodi. Fare clic su **Mostra proprietà nodo** per selezionare un'altra proprietà da visualizzare nel selettore nodi. Le proprietà configurate per essere visualizzate come colonne nell'angolazione vista sono disponibili per la selezione. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

5. Dopo aver terminato la selezione dei nodi, fare clic su **OK** per chiudere il selettore nodi.
6. Fare clic su **Fine**.

Riordino nodo

È possibile modificare l'ordine dei nodi al di sotto di un nodo padre in base alla configurazione di ordinamento definita nel set di gerarchie (fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie). Se è consentito riordinare i nodi padre o del livello più basso, questa operazione può essere eseguita mediante selezione e trascinamento, scegliendo l'opzione di menu Riordina per spostare il nodo verso l'alto o verso il basso di una posizione rispetto alla posizione corrente oppure utilizzando il codice azione Riordina in un file di caricamento delle richieste. Ad esempio, se l'applicazione esterna richiede un ordine di nodi specifico per i calcoli o i membri condivisi, è possibile utilizzare questa funzione per garantire l'ordine corretto.

Nel set di gerarchie sono disponibili le tre impostazioni descritte di seguito (fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie) per determinare il criterio di ordinamento per i nodi padre e del livello più basso.

- **Usa ordine customizzato**: consente di riordinare i nodi nel set di gerarchie.
- **Raggruppa nodi padre per primi**: posiziona i nodi padre all'inizio dei nodi di pari livello quando è presente una combinazione di nodi padre e nodi del livello più basso.
- **Ordina nodi di livello più basso per**: consente di selezionare il criterio di ordinamento (alfanumerico o customizzato) per i nodi del livello più basso al di sotto dei nodi padre se è abilitata l'opzione **Raggruppa nodi padre per primi**.

> **Nota:**
>
> La configurazione dell'ordinamento definita nel set di gerarchie determina se possono essere riordinati i nodi padre, i nodi del livello più basso o entrambi. Se ad esempio sono abilitate entrambe le opzioni **Usa ordine customizzato** e **Raggruppa nodi padre per primi** ma l'opzione **Ordina nodi di livello più basso per** è impostata su Alfanumerico, è possibile riordinare i nodi padre ma non quelli del livello più basso.

Considerazioni

- È possibile riordinare i nodi solo nelle angolazioni vista di tipo gerarchico.
- Quando si sposta o si inserisce in modo interattivo un nodo in un'angolazione vista che consente il riordino, il sistema posiziona il nodo in fondo all'elenco dei nodi figlio del nodo

padre. È necessario riordinare il nodo manualmente dopo averlo spostato o inserito nell'angolazione vista.

- Quando si registra un'applicazione Planning, i nodi e le relazioni gerarchiche vengono visualizzati secondo l'ordine esistente nell'applicazione e il riordino dei nodi è abilitato per impostazione predefinita.

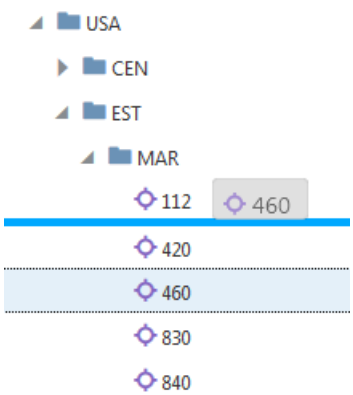
Per configurare la possibilità di riordino dei nodi, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Abilitare il criterio di ordinamento customizzato e configurare le opzioni di ordinamento per i nodi padre e del livello più basso nel set di gerarchie utilizzato dall'angolazione vista.
   a. Ispezionare il set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un set di gerarchie.
   b. Nella scheda **Definizione**, fare clic su **Modifica**, quindi utilizzare i campi **Usa ordine customizzato**, **Raggruppa nodi padre per primi** e **Ordina nodi di livello più basso per** per definire il criterio di ordinamento per i nodi padre e del livello più basso (fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie), quindi fare clic su **Salva**.
2. Abilitare il riordino dei nodi come azione consentita per l'angolazione vista.
   a. Ispezionare l'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.
   b. Nella scheda **Definizione** fare clic su **Modifica**, selezionare **Riordina** e infine fare clic su **Salva**.

Per riordinare un nodo mediante trascinamento, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'angolazione vista in cui si desidera riordinare il nodo.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
3. Selezionare il nodo da spostare e trascinarlo nella nuova posizione sotto lo stesso nodo padre.

> **Nota:**
>
> Assicurarsi di rilasciare il nodo tra i nodi nella gerarchia. Se si rilascia il nodo al di sopra di un nodo, il nodo rilasciato diventerà figlio di quel nodo. L'esempio seguente illustra il riordino del nodo 460 in modo che venga a trovarsi tra i nodi 112 e 420.



Per riordinare un nodo utilizzando l'opzione di menu **Riordina**, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'angolazione vista in cui si desidera riordinare il nodo.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
3. Selezionare il nodo da spostare, fare clic su ⋮ a destra del nome del nodo, selezionare **Riordina**, quindi selezionare **Su** o **Giù**.

> **Nota:**
>
> Il nodo viene spostato di una posizione verso l'alto o verso il basso rispetto alla posizione corrente sotto il nodo padre.

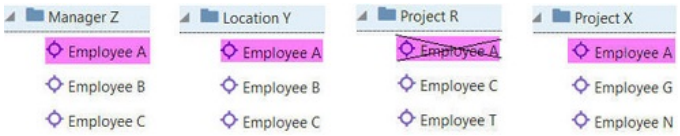
Rimozione nodo

È possibile rimuovere i nodi dalle angolazioni vista che utilizzano una struttura gerarchica.

> **Nota:**
>
> L'opzione di rimozione non è disponibile per un'angolazione vista che utilizza un elenco.

Quando si rimuove un nodo, la relazione padre-figlio viene rimossa dal set di gerarchie per l'angolazione vista. Se per il nodo esistono altri nodi padre nel set di gerarchie (ad esempio un nodo condiviso), tali relazioni non saranno interessate dalla rimozione e il nodo rimarrà nel set di gerarchie nelle relazioni. Se invece non dispone di altri nodi padre, il nodo non esisterà più nel set di gerarchie interessato, ma continuerà a esistere nel tipo di nodo e potrebbe esistere in altri set di gerarchie.

Esempio



> **Nota:**
>
> Per eliminare un nodo da tutti i nodi padre in tutte le gerarchie o da un'angolazione vista che utilizza un elenco, fare riferimento alla sezione Eliminazione nodo. Ad esempio, se Employee A non lavora più per la società, è possibile eliminarlo: il nodo verrà eliminato da tutte le gerarchie.

Per rimuovere un nodo, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire la vista in cu si desidera rimuovere il nodo.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.

3. Individuare il nodo da rimuovere, quindi fare clic su ⋮ a destra del nome del nodo e selezionare **Rimuovi**.
4. Fare clic su **Fine**.

Eliminazione nodo

Quando si elimina un nodo, questo viene rimosso da tutti i padri in tutte le gerarchie di un'applicazione. È inoltre possibile eliminare i nodi dai punti di vista che utilizzano elenchi. In entrambi i casi il nodo viene eliminato anche dal tipo di nodo per l'applicazione.

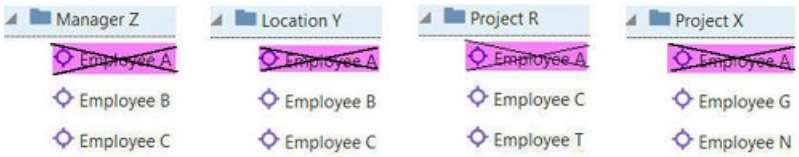
Considerazioni

- Quando si elimina un nodo da un'angolazione vista della gerarchia, alla richiesta vengono aggiunte due azioni di richiesta: un'azione di eliminazione per il tipo di nodo e un'azione di rimozione per il set di gerarchie.
- L'eliminazione di un padre in una gerarchia non comporta l'eliminazione di tutti i relativi figli. In effetti vengono rimosse dal set di gerarchie le relazioni esistenti tra il padre eliminato e i figli. In questo modo i figli e i relativi discendenti potranno essere reinseriti più tardi nella gerarchia se lo si desidera.

  Per eliminare un nodo e tutti i figli che contiene è necessario specificare azioni di eliminazione distinte per ciascun nodo da eliminare.
- Per rimuovere uno specifico nodo da un padre nel set di gerarchie senza alterare le altre relazioni che utilizzano il nodo, vedere Rimozione nodo.

Esempio

Employee A è un nodo presente in più gerarchie, come illustrato di seguito. Employee A ha lasciato l'azienda ed è quindi necessario eliminare il dipendente da tutte le gerarchie.



Per eliminare un nodo, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire la vista da cui si desidera eliminare un nodo.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
3. Individuare il nodo che si desidera eliminare, quindi fare clic su ⋮ alla destra del nome del nodo e infine selezionare **Elimina**.

Utilizzo degli Appunti nodi

Gli Appunti nodi rappresentano un modo pratico per creare un elenco di nodi che è possibile aggiungere, inserire o spostare in una o più angolazioni vista.

Dopo aver abilitato gli Appunti nodi, utilizzare le caselle di controllo accanto ai nodi nell'angolazione vista per selezionare i nodi dalle gerarchie o dagli elenchi e inserirli negli Appunti centrali. Dagli Appunti è quindi possibile selezionare set di nodi da trascinare e rilasciare per eseguire operazioni di aggiunta o di inserimento.

Inserimento e rimozione di nodi dagli Appunti nodi

Considerazioni per l'inserimento e la rimozione dei nodi

- È possibile selezionare nodi da più angolazioni vista per l'inserimento negli Appunti nodi. Utilizzare il selettore angolazioni vista negli Appunti nodi per passare, nell'ambito della vista, ad altre angolazioni vista a partire da cui sono stati inseriti nodi.
- I nodi negli Appunti sono raggruppati per tipo di nodo all'interno di un'angolazione vista.
- Un nodo inserito negli Appunti viene selezionato automaticamente. Fare clic al di fuori del nodo negli Appunti per selezionare un altro nodo e deselezionare quello appena aggiunto.
- I nodi vengono mantenuti negli Appunti se si esce dagli Appunti (ad esempio passando a una richiesta). Non vengono mantenuti invece negli Appunti se si disabilitano e quindi si abilitano di nuovo gli Appunti oppure se si chiude e si riapre la vista.
- I nodi negli Appunti sono istanze di nodi. Se sono abilitati i nodi condivisi, è possibile inserire negli Appunti più istanze del nodo condiviso. Il nodo padre viene visualizzato al di sotto del nome del nodo negli Appunti per consentire di identificare l'istanza del nodo.

Inserimento di nodi negli Appunti nodi

1. Da un'angolazione vista, fare clic sulla scheda **Appunti nodi**  sul lato sinistro della pagina.
2. Fare clic su **Abilita Appunti**.
3. Dall'angolazione vista, selezionare una casella di controllo accanto a un nodo per inserirlo negli Appunti.

Rimozione di nodi dagli Appunti nodi

Per rimuovere i nodi dagli Appunti nodi è possibile procedere in diversi modi, come descritto di seguito.

- Deselezionare la casella di controllo accanto al nodo nell'angolazione vista.
- Dagli Appunti nodi, fare clic sul **menu Azione** accanto al nodo che si desidera rimuovere e quindi selezionare **Rimuovi**.
- Dagli Appunti nodi, fare clic su **Rimuovi selezionato**  per rimuovere tutti i nodi selezionati dagli Appunti.

> **Note:**
>
> Vengono rimossi tutti i nodi solo dell'angolazione vista corrente.

Selezione e utilizzo dei nodi negli Appunti

Considerazioni sull'utilizzo dei nodi negli Appunti

- Quando si trascinano più nodi dagli Appunti, sul cursore del mouse viene visualizzato il numero di nodi che vengono trascinati. Se si tenta di rilasciare in una posizione non valida i nodi selezionati, sul cursore del mouse viene visualizzata un'icona Non disponibile.

- Quando si trascinano più nodi dagli Appunti per l'inserimento in un'angolazione vista, se uno dei nodi non può essere inserito (ad esempio se non esiste un convertitore dal tipo di nodo per uno dei nodi selezionati) non ne verrà inserito alcuno.
- Se si trascina un singolo nodo e lo si inserisce in un'altra angolazione vista (utilizzando un set di gerarchie o un tipo di nodo diverso), viene chiesto di selezionare se si desidera inserire anche i nodi correlati (nodi figlio, discendenti o del livello più basso).
- Se si trascinano più nodi per inserirli in un'altra angolazione vista (utilizzando un set di gerarchie o un tipo di nodo diverso), vengono inseriti solo i nodi stessi. In questo caso, non viene chiesto di selezionare i nodi correlati per ciascuno dei nodi selezionati.
- Per individuare un nodo degli Appunti in un'angolazione vista, dagli Appunti fare clic sul **menu Azione** accanto al nodo che si desidera individuare e quindi selezionare **Individua**.
- Dopo aver aggiunto, inserito o spostato nodi dagli Appunti, è possibile modificarne l'ordine nell'angolazione vista utilizzando l'opzione di menu **Riordina** oppure trascinandoli e rilasciandoli nella gerarchia. Fare riferimento alla sezione Riordino nodo.

> **Tip:**
>
> Per inserire più nodi contemporaneamente utilizzando solo la tastiera (senza trascinare la selezione), accedere al selettore nodi utilizzando l'opzione di menu **Inserisci qui**. Fare riferimento a Inserimento di nodi e di nodi correlati.

Selezione e deselezione dei nodi negli Appunti

Dopo che sono stati inseriti nodi negli Appunti, è possibile selezionarli e deselezionarli in diversi modi. I nodi selezionati vengono evidenziati negli Appunti e vengono trascinati quando si trascina la selezione dagli Appunti.

- Fare clic su un nodo per selezionarlo o deselezionarlo. È possibile utilizzare i tasti **Ctrl/Cmd + Clic** o **Maiusc + Clic** per selezionare o deselezionare più nodi.
- Dagli Appunti fare clic su **Seleziona tutto**  per selezionare tutti i nodi e su **Deseleziona tutto**  per deselezionare tutti i nodi.

Utilizzo dei nodi negli Appunti

Dopo aver selezionato uno o più nodi dagli Appunti, trascinarli e rilasciarli per aggiungerli, inserirli o spostarli in un'angolazione vista. Nella tabella riportata di seguito viene descritto il comportamento del trascinamento e del rilascio dei nodi in un'angolazione vista.

Table 10-1 Risultati del trascinamento e del rilascio della selezione

Angolazione vista di origine	Operazione di trascinamento	Abilitazione del rilascio	Risultato del rilascio
Uguale all'angolazione vista target	Un singolo nodo da una gerarchia in un'angolazione vista (non gli Appunti nodi)	È possibile rilasciare la selezione in qualsiasi nodo, ad eccezione del discendente stesso del nodo selezionato.	• **Opzione Nodi condivisi abilitata**: viene chiesto se si desidera inserire il nodo (viene inserita una nuova istanza condivisa) o spostarlo (il nodo viene spostato). • **Opzione Nodi condivisi disabilitata**: il nodo viene spostato. Se il target è un elemento di pari livello e l'angolazione vista supporta un criterio di ordinamento customizzato, i nodi vengono riordinati.
	Un singolo nodo dagli Appunti	È possibile rilasciare la selezione in qualsiasi nodo, ad eccezione di un nodo di pari livello o discendente del nodo selezionato.	• **Opzione Nodi condivisi abilitata**: viene chiesto se si desidera inserire il nodo (viene inserita una nuova istanza condivisa) o spostarlo (il nodo viene spostato). • **Opzione Nodi condivisi disabilitata**: il nodo viene spostato.

Table 10-1 (Cont.) Risultati del trascinamento e del rilascio della selezione

Angolazione vista di origine	Operazione di trascinamento	Abilitazione del rilascio	Risultato del rilascio
	Più nodi dagli Appunti	È possibile rilasciare la selezione in qualsiasi nodo, ad eccezione dei nodi di pari livello dei nodi selezionati.	• **Nodi condivisi abilitati**: viene chiesto se si desidera inserire il nodo (vengono inserite nuove istanze condivise) o spostarlo (il nodo viene spostato). • **Opzione Nodi condivisi disabilitata**: i nodi vengono spostati.
Diversa dall'angolazione vista target (set di gerarchie o tipo di nodo diverso)	Un singolo nodo da una gerarchia in un'angolazione vista (non gli Appunti nodi)	È possibile rilasciare la selezione in qualsiasi nodo. Deve esistere un convertitore dal tipo di nodo se si rilascia la selezione in un tipo di nodo diverso.	Viene chiesto di selezionare le opzioni relative ai nodi correlati (Solo nodo, Nodo e figli, Nodo e discendenti o Nodi del livello più basso). Dopo aver effettuato la selezione, vengono inserite nuove istanze condivise se sono consentiti i nodi condivisi. Se i nodi condivisi non sono consentiti, il nodo del target viene spostato.
	Un singolo nodo dagli Appunti	È possibile rilasciare la selezione in qualsiasi nodo. Deve esistere un convertitore dal tipo di nodo se si rilascia la selezione in un tipo di nodo diverso.	Viene chiesto di selezionare le opzioni relative ai nodi correlati (Solo nodo, Nodo e figli, Nodo e discendenti o Nodi del livello più basso). Dopo aver effettuato la selezione, vengono inserite nuove istanze condivise se sono consentiti i nodi condivisi. Se i nodi condivisi non sono consentiti, il nodo del target viene spostato.

Table 10-1 (Cont.) Risultati del trascinamento e del rilascio della selezione

Angolazione vista di origine	Operazione di trascinamento	Abilitazione del rilascio	Risultato del rilascio
	Più nodi dagli Appunti	È possibile rilasciare la selezione in qualsiasi nodo. Devono esistere convertitori dal tipo di nodo per tutti i nodi selezionati.	Vengono inserite nuove istanze condivise se sono consentiti i nodi condivisi. Se i nodi condivisi non sono consentiti, i nodi del target vengono spostati. In questo caso, non viene chiesto di selezionare i nodi correlati per i nodi selezionati.

Dopo aver rilasciato i nodi selezionati, viene visualizzato accanto all'icona della scheda **Richiesta** il numero di elementi richiesta creati dall'azione di rilascio. Passare alla scheda Richiesta per visualizzare gli elementi richiesta creati per i nodi aggiunti o inseriti.

Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento

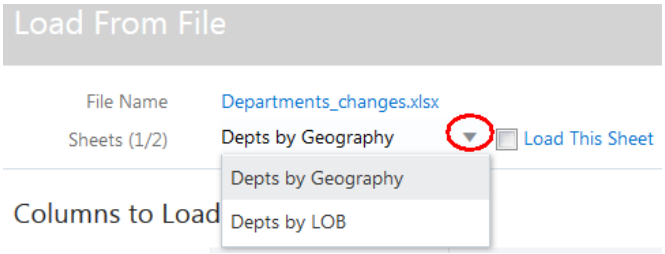
Per importare le azioni in una richiesta è possibile utilizzare fogli di calcolo Microsoft Excel.

Per informazioni sull'impostazione di un file di caricamento, fare riferimento alla sezione Formato del file di caricamento delle richieste.

Le autorizzazioni dell'utente che carica il file di richiesta vengono prese in considerazione durante l'elaborazione del file. Fare riferimento alla sezione Sicurezza in termini di richieste.

Per caricare gli elementi richiesta da un file, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire la vista in cui si desidera apportare le modifiche.
2. Aprire una richiesta bozza o creare una nuova richiesta.
3. Fare clic su ⋮ a destra del titolo della richiesta, quindi selezionare **Carica elementi richiesta**.
4. Sfogliare per selezionare il file oppure rilasciare il file nella finestra.
   Vengono visualizzate le prime 10 righe nel primo foglio di lavoro. Per visualizzare l'anteprima degli altri fogli di lavoro, selezionare un foglio di lavoro diverso in **Fogli**.
5. **Facoltativo**: l'impostazione predefinita prevede il caricamento di tutti i fogli di lavoro del file. Se esistono fogli di lavoro che non si desidera caricare, selezionarli in **Fogli** e deselezionare **Carica foglio**.



6. Fare clic su **Carica**.
   Viene visualizzato il riepilogo di risultati del caricamento del file. Verranno forniti dati quali il numero totale delle righe caricate, il nome delle righe elaborate in modo corretto e il numero delle righe saltate. Fare clic su **Chiudi** per tornare all'angolazione vista.

Una volta caricato, il file viene aggiunto alla richiesta sotto forma di allegato. Vengono aggiunte al file le due nuove colonne riportate di seguito.

- Stato: visualizza lo stato di caricamento per la riga, ovvero Operazione riuscita o Saltata.
- Messaggio: fornisce ulteriori informazioni per la riga; ad esempio il motivo per il quale la riga è stata saltata: "Riga saltata perché il tipo di nodo non è stato specificato oppure non è valido".

Se lo stesso nome file viene caricato più volte, l'allegato esistente verrà sostituito con i risultati contenuti nel file corrente.

Formato del file di caricamento delle richieste

In questo argomento viene descritto il formato dei fogli di calcolo Microsoft Excel utilizzati per caricare gli elementi richiesta.

Considerazioni

- Ogni foglio di lavoro in un file foglio di calcolo corrisponde a un'angolazione vista.
- È possibile caricare più fogli di lavoro in più angolazioni vista.
- Per i fogli di lavoro (e le angolazioni vista corrispondenti) è necessario utilizzare etichette che contengano 30 caratteri al massimo.

> **Nota:**
>
> Se il nome di un'angolazione vista contiene più di 30 caratteri, sarà necessario creare un'etichetta che verrà utilizzata per il foglio di lavoro durante il caricamento degli elementi richiesta in un'angolazione vista. Per informazioni sull'utilizzo delle etichette, fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.

- I fogli di calcolo possono contenere formule per ricavare i valori di proprietà per le colonne standard. Le formule del foglio di calcolo possono inoltre essere utilizzate per proprietà specifiche dell'applicazione (FCGL, PLN) e proprietà customizzate. Le celle di proprietà il cui valore di formula è vuoto vengono ignorate. Celle di proprietà con valori di formula uguali a <clear> o <blank>.
- I fogli di lavoro vengono elaborati da sinistra a destra.

- Le righe duplicate presenti nel file di importazione non vengono elaborate durante il caricamento.
- Le date e gli indicatori orari per le impostazioni nazionali supportate devono essere rappresentati con uno dei pattern di formato data Java seguenti:
  - Breve
  - Predefinito
  - Esteso
  - Medio

> **Nota:**
>
> Per informazioni sui formati di data e ora Java, fare riferimento alla sezione Uso di formati predefiniti.

- Se si dispone di più di 10.000 nodi, creare più file di caricamento con meno di 10.000 nodi in ognuno.
- Per i nodi che vengono aggiunti o inseriti in un'angolazione vista gerarchia in cui il padre non è noto, utilizzare la parola chiave `<Unknown>` nella colonna Padre affinché il valore del padre venga calcolato e memorizzato per ogni elemento della richiesta. Per calcolare il valore padre, è necessario che un amministratore abbia definito un'espressione. Fare riferimento alla sezione Calcolo e memorizzazione del padre di un nodo.
- Per calcolare i nomi dei nodi che vengono aggiunti o inseriti, lasciare la colonna del nome vuota oppure utilizzare la parola chiave `<cn>` o `<cn ####>`. Il nodo deve essere impostato in modo da calcolare il valore del nome. Fare riferimento alla sezione Calcolo e memorizzazione del nome di un nodo.

Considerazioni per le colonne

- Il foglio di calcolo deve contenere intestazioni di colonna che corrispondano ai nomi colonna riservati o ai nomi delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Nomi colonna riservati.

> **Nota:**
>
> Non è possibile caricare un foglio se manca la colonna Nome.

- Le intestazioni di colonna per le proprietà devono essere costituite dal nome della proprietà o dall'etichetta visualizzata customizzata della proprietà se ne è stata impostata una (questa opzione viene impostata nella scheda Proprietà dell'inspector dell'angolazione vista). Il nome proprietà non può includere lo spazio dei nomi. Ad esempio, il nome `Core.Description` non è valido.
- Le colonne possono essere organizzate in qualsiasi ordine.
- Se l'intestazione di una colonna non corrisponde a uno dei nomi colonna riservati o dei nomi di proprietà, la colonna verrà ignorata. Ciò significa che il foglio di calcolo può includere commenti che non verranno caricati.
- Se il file di caricamento include una colonna per la proprietà Nome alternativo:
  - Se il tipo di nodo in cui viene eseguito il caricamento contiene la proprietà Nome alternativo, durante il caricamento del file verranno eseguite le seguenti operazioni:

    - Se una riga contiene un nome di nodo, il nome alternativo verrà caricato nella colonna Nome alternativo.
    - Se una riga non contiene un nome di nodo, il valore di Nome alternativo verrà utilizzato per trovare un nodo corrispondente nell'angolazione vista con lo stesso valore per la proprietà Nome alternativo.
  - Se il tipo di nodo in cui viene eseguito il caricamento non contiene la proprietà Nome alternativo, la colonna verrà ignorata.

Ordine di elaborazione delle righe

Quando si caricano i record da un file richiesta, il processo di caricamento ordina il contenuto del file in modo che i nodi padre vengano aggiunti a un'angolazione vista prima dei nodi figlio. In questo modo si evitano gli errori di convalida nel caso in cui la riga di un nodo figlio preceda la riga del nodo padre corrispondente nel file di caricamento.

Questo file di caricamento, ad esempio, contiene una riga padre, `Analytics`, preceduta nel file da due righe figlio, `Emily` e `Jack`, entrambe con `Analytics` come padre:

Action Code	Name	Parent
Add	Emily	Analytics
Add	Jack	Analytics
Add	Analytics	
Add	Mary	Analytics

Quando il file viene caricato, il processo di caricamento ne ordina il contenuto in modo che il nodo `Analytics` venga aggiunto per primo, seguito dai nodi figlio `Emily`, `Jack` e `Mary`.

Elaborazione di <Blank> e <Clear> rispetto all'utilizzo di campi vuoti

L'inserimento delle parole chiave `<blank>` o `<clear>` e la presenza di celle lasciate vuote nel file di caricamento della richiesta vengono gestiti in modo diverso durante l'elaborazione di un file delle richieste.

- La parola chiave `<clear>` cancella i valori esistenti da una proprietà.
- La parola chiave `<blank>` imposta uno spazio vuoto come valore definito per la proprietà.
- Le celle vuote nel file vengono ignorate.

Le parole chiave `<blank>` e `<clear>` e le celle vuote sono supportate per tutti i tipi di dati. Per i tipi di dati elenco, tuttavia, non sono supportate le voci vuote *in* un elenco, ovvero l'elenco stesso può essere vuoto ma una voce nell'elenco non può essere vuota.

Alcuni esempi:

- Il valore elenco `'<blank>'` è supportato. Si noti che l'importazione di un valore vuoto per un elenco sostituirà qualsiasi valore esistente, definito, ereditato o predefinito nell'elenco.
- Il valore elenco `'A,B,C'` è supportato.
- Il valore elenco `'A,,C'` non è supportato.

Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di in un file di caricamento delle richieste

Utilizzare le colonne `Copy Node` e `Copy Action` per creare un nuovo nodo sulla base di una copia di un nodo esistente o su modello di un nodo esistente (in un'angolazione vista gerarchia) utilizzando un file di caricamento delle richieste. Per ulteriori dettagli sull'operazione

Su modello di, fare riferimento alla sezione Aggiunta di un nodo sul modello di un nodo esistente.

Considerazioni

- Le colonne `Copy Node` e `Copy Action` vengono utilizzate solo in operazioni di aggiunta o di aggiornamento. Se la colonna `Action Code` contiene qualsiasi altra operazione, le colonne `Copy Node` e `Copy Action` vengono ignorate.
- Se la colonna `Copy Node` contiene un nodo per cui è già presente un elemento richiesta nel file di caricamento, le colonne `Copy Node` e `Copy Action` per tale nodo vengono ignorate.
- Se la proprietà `Core.Name` per il tipo di un nodo aggiunto tramite operazione Copia o Su modello di viene configurata per essere calcolata e memorizzata (fare riferimento alla sezione Proprietà calcolate e memorizzate), il nome del nuovo nodo viene calcolato automaticamente.
- Utilizzare la parola chiave `<Ignora>` nella colonna padre per indicare che la colonna padre deve essere ignorata durante un'operazione di modellazione. Il nuovo nodo viene inserito solo sotto i nodi padre del nodo che viene copiato.

Per eseguire un'operazione Copia o Su modello di in un file di caricamento richiesta, procedere come segue.

- Utilizzare la colonna `Copy Node` per specificare il nodo per cui eseguire l'operazione Copia o Su modello di.
- Utilizzare la colonna `Copy Action` per specificare il tipo di operazione Copia. Specificare uno dei seguenti valori:
  - `Properties`: esegue un'operazione Copia per il nodo specificato nella colonna `Copy Node`. L'operazione Copia consente di copiare i valori definiti di proprietà a livello di nodo e relazione a partire dal nodo specificato e di includerli come azioni di aggiornamento per l'elemento richiesta. Questo è il valore predefinito se non si specifica il tipo di operazione Copia.
  - `Model After` (solo angolazioni vista gerarchia): esegue un'operazione Su modello di per il nodo specificato nella colonna `Copy Node`. L'operazione Su modello di esegue quanto descritto di seguito.
    - Copia le relazioni padre dal nodo specificato e le include come azioni di inserimento per l'elemento richiesta
    - Copia i valori definiti delle proprietà a livello di relazione per ciascun elemento padre e li include come azioni di aggiornamento per l'elemento richiesta

> **Nota:**
>
> Su modello di con utilizzo di angolazioni vista correlate non è supportato durante il caricamento dei file di richiesta. Pertanto, non è possibile eseguire operazioni Su modello di quando si caricano file di richiesta nelle angolazioni vista elenco.

Utilizzo delle origini dati nei file di caricamento richieste

Procedura consigliata

Benché sia possibile aggiungere elementi richiesta da più origini dati in un singolo file di caricamento, la procedura consigliata prevede di creare un file di caricamento separato per ciascuna origine dati. Un elemento richiesta in un file di caricamento può disporre di una sola

origine dati. Se pertanto si carica un file di richiesta con un nodo con lo stesso nome da più origini dati, viene mantenuta solo la prima origine dati nel file. La creazione di file di caricamento separati per ogni origine dati consente di eseguire la ricerca corrispondenza per il nodo per tutte le origini dati.

Colonna Origine dati

Gli elementi richiesta nel file di caricamento vengono aggiornati con l'origine dati specificata nella colonna **Origine dati** (fare riferimento alla sezione Introduzione alle origini dati). In questo modo è possibile collegarli o sottoporli a operazioni di ricerca corrispondenza e unione con nodi esistenti nell'angolazione vista (fare riferimento alle sezioni Informazioni sui collegamenti nodo e Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta).

> **Nota:**
>
> Per poter aggiornare gli elementi richiesta nel file, è necessario che l'origine dati sia abilitata.

Considerazioni

- È possibile utilizzare il valore **Codice** o **Nome** dell'origine dati per identificare l'origine dati nel file di caricamento. La procedura consigliata prevede di utilizzare il codice dell'origine dati, perché il nome può cambiare nel tempo.
- È possibile caricare i nodi da origini dati registrate solo se il file di caricamento è stato generato inizialmente a partire dall'origine dati registrata (ad esempio ricaricando un file di richiesta di sottoscrizione generato). Per poter essere caricate, le righe del file di caricamento devono contenere l'ID nodo di origine e il tipo nodo di origine generati delle origini dati registrate.
- Se l'elemento richiesta fa già riferimento a un'origine dati diversa da quella della riga, la riga viene saltata.

Nomi colonna riservati

Considerazioni

- Se una proprietà ha lo stesso nome di una colonna riservata, è possibile utilizzare un nome colonna alternativo. Se ad esempio è presente una proprietà denominata `Data Source`, è possibile utilizzare un nome alternativo, come `Data_Source`, `DataSource` o `{Data Source}`.
- Se il foglio di calcolo viene caricato in un'angolazione vista per un elenco, le colonne e le azioni per le gerarchie verranno ignorate. Ad esempio, le azioni Sposta e Inserisci verrebbero ignorate in un'angolazione vista di tipo elenco.

Tabella 10-2 Colonne standard

Nome colonna	Descrizione
`Action Code` **Nota**: se il file di caricamento non contiene una colonna con questo nome o uno dei nomi alternativi per la colonna Codice azione, il codice azione per tutti gli elementi richiesta nel file viene impostato su `Aggiorna`.	Specifica le modalità di elaborazione del nodo. Ad esempio, esistono codici azione per l'aggiunta, lo spostamento e l'eliminazione dei nodi. Per informazioni sui codici azione, fare riferimento alla sezione Tabella 2.
`Copy Action`	Quando la colonna `Copy Node` contiene un nodo, specifica il tipo di operazione Copia da eseguire. Immettere uno dei valori elencati di seguito. • `Properties`: esegue un'operazione Copia per il nodo specificato nella colonna `Copy Node`. • `Model After` (solo angolazioni vista gerarchia): esegue un'operazione Su modello di per il nodo specificato nella colonna `Copy Node`. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di in un file di caricamento delle richieste.
`Copy Node`	Specifica il nome del nodo da utilizzare per le operazioni Copia e Su modello di. Utilizzare la colonna `Copy Action` per specificare il tipo di operazione Copia. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di in un file di caricamento delle richieste.
`Data Source`	Specifica l'origine dati per un nodo. È possibile utilizzare i valori **Codice** o **Nome** dell'origine dati. Tuttavia, la procedura consigliata prevede di utilizzare il codice dell'origine dati, perché il nome può cambiare nel tempo.
`Description`	La descrizione del nodo.
`Name`	Il nome del codice. La combinazione del nome nodo e del tipo di nodo deve essere univoca. Questa colonna è obbligatoria.
`New Name`	Se il nodo viene rinominato, questa cella contiene il nuovo nome del nodo.
`Node Type`	Il tipo del nodo. Se l'angolazione vista include un solo tipo di nodo, la colonna è facoltativa. Se la cella `Node Type` è vuota, il processo di caricamento utilizzerà il tipo di nodo incluso; se invece l'angolazione vista contiene più tipi di nodo, sarà necessario specificare un tipo di nodo in ogni riga.
`Old Parent Name`	Se il nodo viene spostato sotto un nodo padre diverso, questa cella conterrà il nome del vecchio nodo padre. Se il nodo in fase di spostamento esiste sotto un solo padre, questa cella può essere vuota. Se il nodo esiste sotto più nodi padre, sarà necessario specificare il nome del nodo padre da cui dovrà essere spostato il nodo.
`Old Parent Node Type`	Se il nodo viene spostato sotto un nodo padre diverso, questa cella conterrà il nome del tipo di nodo del vecchio nodo padre. Se il nodo in fase di spostamento esiste sotto un solo padre, questa cella può essere vuota. Se il nodo esiste sotto più nodi padre, sarà necessario specificare il tipo di nodo del nodo padre da cui dovrà essere spostato il nodo.
`Parent`	Il nome dell'eventuale nodo padre. Se questa cella è vuota, il nodo verrà importato come nodo del livello più alto. **Nota**: utilizzare la parola chiave `<Sconosciuto>` nella colonna padre per calcolare e memorizzare il valore per il padre dell'elemento della richiesta.

Tabella 10-2 (Cont.) Colonne standard

Nome colonna	Descrizione
`Parent Node Type`	Il tipo di nodo dell'eventuale nodo padre.
`Sibling`	Il nome di un nodo di pari livello sotto il nodo padre specificato dopo il quale il nodo deve essere posizionato. Oppure, se il nodo che viene ordinato deve essere il primo di pari livello sotto il nodo padre, immettere <First>. Utilizzare con le azioni Reorder, Add, Insert e Move .
`Sibling Node Type`	Il tipo di nodo di pari livello. Utilizzare con le azioni Reorder, Add, Insert e Move .
`Source Node ID`	ID del nodo di origine proveniente da un'origine dati registrata. Questa colonna deve essere utilizzata solo per righe di file di richiesta generate da una sottoscrizione oppure derivanti da risultati di confronti o dalla copia di nodi tra angolazioni vista.
`Source Node Name`	Nome del nodo di origine proveniente da un'origine dati registrata. Questa colonna deve essere utilizzata solo per righe di file di richiesta generate da una sottoscrizione oppure derivanti da risultati di confronti o dalla copia di nodi tra angolazioni vista.
`Source Node Type`	ID del tipo di nodo di origine proveniente da un'origine dati registrata. Questa colonna deve essere utilizzata solo per righe di file di richiesta generate da una sottoscrizione oppure derivanti da risultati di confronti o dalla copia di nodi tra angolazioni vista.

Tabella 10-3 Codici azione

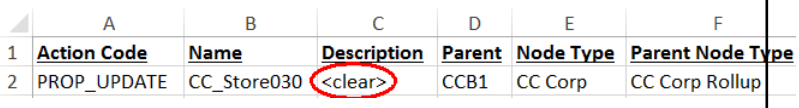
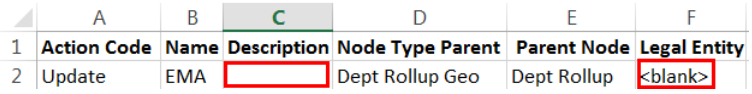
Codice azione	Descrizione
`Add`	Consente di creare un nuovo nodo.
`Delete`	Consente di eliminare un nodo.
`<Empty cell>`	Se la cella `Action Code` è vuota, la riga viene elaborata utilizzando il codice azione `Update`.
`Insert`	Consente di inserire un nodo esistente in una gerarchia sotto il nodo specificato nelle celle `Parent` e `Parent Node Type`.
`Move`	Consente di spostare un nodo esistente in una nuova posizione della gerarchia, rimuovendolo dalla posizione corrente.
`Prop_Update`	Consente di aggiornare il valore della proprietà solo per un nodo esistente. Per eseguire altre azioni, usare il codice azione `Update`. È possibile cancellare il valore di una proprietà definita. La cancellazione del valore della proprietà elimina il valore memorizzato e ripristina il valore predefinito o ereditato. Ad esempio, l'azione Prop_Update cancella il valore Descrizione. 
`Rename`	Consente di rinominare un nodo esistente.

Tabella 10-3 (Cont.) Codici azione

Codice azione	Descrizione
`Reorder`	Consente di modificare l'ordine di un nodo in un'angolazione vista gerarchia. È possibile modificare l'ordine dei nodi solo in un'angolazione vista che utilizza un set di gerarchie che consente di riordinare il tipo di nodo in questione (nodo padre o del livello più basso). Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Riordino nodo.
`Remove`	Consente di spostare il nodo dal nodo padre specificato.
`Update`	Consente di aggiornare i valori delle proprietà di un nodo esistente. L'azione `Update` eseguirà azioni aggiuntive se le celle in una riga indicano che tali azioni sono necessarie. L'elenco riportato di seguito descrive il funzionamento dell'azione. • Se il nodo non esiste, verrà aggiunto. Se l'angolazione vista è di tipo gerarchico, il nodo verrà inserito nella posizione della gerarchia specificata dalle celle `Parent` e `Parent Node Type`. • Se l'angolazione vista è di tipo gerarchico e il nodo esiste ma non si trova sotto il padre specificato, l'azione risultante dipenderà dall'impostazione dei nodi condivisi nel set di gerarchie: – Se i nodi condivisi sono consentiti, il nodo verrà inserito sotto il padre specificato – Se i nodi condivisi non sono consentiti, il nodo verrà spostato sotto il padre specificato È possibile aggiornare una proprietà specificando un valore vuoto se la proprietà accetta i valori vuoti. In questi casi è necessario utilizzare l'indicatore <blank> nella cella; una cella vuota non produce lo stesso risultato. Ad esempio, l'azione Update nell'esempio seguente imposta la proprietà Legal Entity su un valore vuoto. Sebbene la cella della descrizione sia vuota, la descrizione esistente per EMA non cambia. 

	A	B	C	D	E	F
1	**Action Code**	**Name**	**Description**	**Node Type Parent**	**Parent Node**	**Legal Entity**
2	Update	EMA		Dept Rollup Geo	Dept Rollup	<blank>

Esempio 10-1 Esempio

L'esempio riportato di seguito illustra alcuni nodi aggiunti, aggiornati e inseriti in un'angolazione vista di tipo gerarchico:

	A	B	C	D	E	F
1	**Action Code**	**Name**	**Node Type**	**Parent**	**Parent Node T**	**Business Unit**
2	Add	Bill	Employees			Support
3	Add	Nadia	Employees	Bill	Employees	Support
4	Add	Katherine	Employees	Bill	Employees	Support
5	Update	George	Employees			Support
6	Insert	James	Employees	Joe	Employees	Support

Di seguito vengono descritti i punti chiave dell'esempio.

- Tutti i nodi sono del tipo Employees.
- La colonna `Business Unit` indica che il tipo di nodo ha una proprietà denominata `Business Unit`.
- La seconda riga aggiunge un nodo denominato Bill. Le celle `Parent` e `Parent Node Type` sono vuote, a indicare che si tratta di un nodo del livello più alto.
- La terza e la quarta riga aggiungono nodi figlio sotto il nodo Bill.
- La quinta riga aggiorna un nodo esistente impostandone la proprietà `Business Unit` sul valore Support.
- La sesta riga aggiunge il nodo esistente denominato James sotto il nodo padre denominato Joe.

Utilizzo degli elementi della richiesta

Un elemento richiesta è un gruppo di azioni di modifica per un nodo specifico.

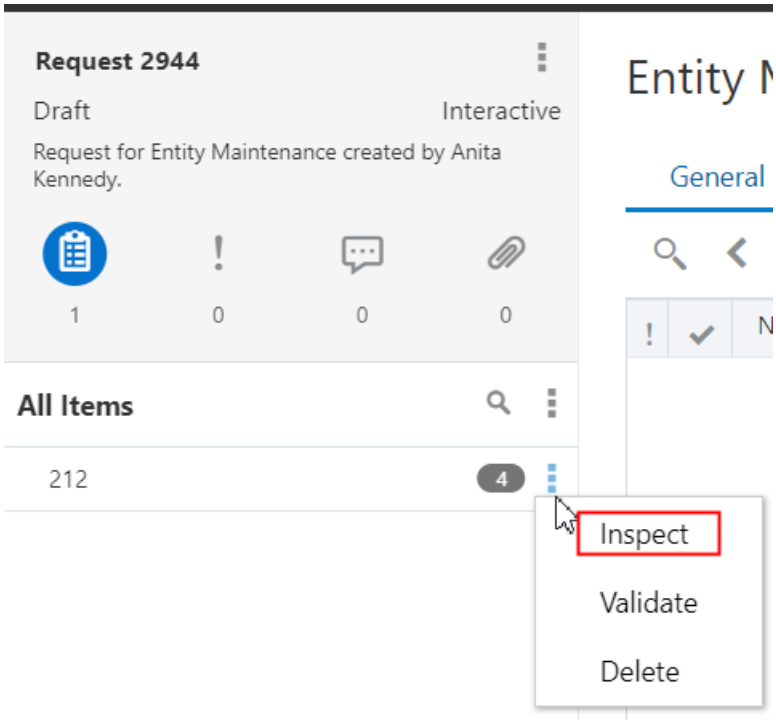
Ogni volta che si apportano modifiche ai dati in una richiesta, tali modifiche vengono organizzate in elementi richiesta. È possibile visualizzare questi elementi richiesta quando si apre la richiesta (fare riferimento alla sezione Utilizzo di una richiesta) e quando si ispeziona una richiesta (Ispezione richieste).

> **Tip:**
>
> Da una richiesta aperta, utilizzare il menu a discesa **Filtro** per filtrare gli elementi della richiesta e visualizzare quanto segue.
>
> - **Tutti gli elementi**: visualizza tutti gli elementi della richiesta.
> - **Elementi da approvare** (solo richieste in stadio di approvazione): visualizza solo gli elementi della richiesta che l'utente è invitato ad approvare. Fare riferimento alla sezione Approvazione di una richiesta.
> - **Elementi da sottoporre a commit** (solo richieste in stadio di approvazione): visualizza solo gli elementi della richiesta che l'utente è invitato a sottoporre a commit. Fare riferimento alla sezione Commit di una richiesta.
> - **MergeElementi uniti**: visualizza solo gli elementi della richiesta che sono stati uniti ai nodi esistenti in seguito a un'operazione di ricerca corrispondenza e unione. Fare riferimento a Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta.

Ispezione degli elementi della richiesta

Dal riquadro della richiesta è possibile ispezionare gli elementi della richiesta per visualizzare i dettagli dell'elemento.

Nel riquadro della richiesta accanto a un elemento della richiesta fare clic su e quindi fare clic su **Ispeziona** per visualizzare i dettagli delle azioni della richiesta per l'elemento della richiesta.

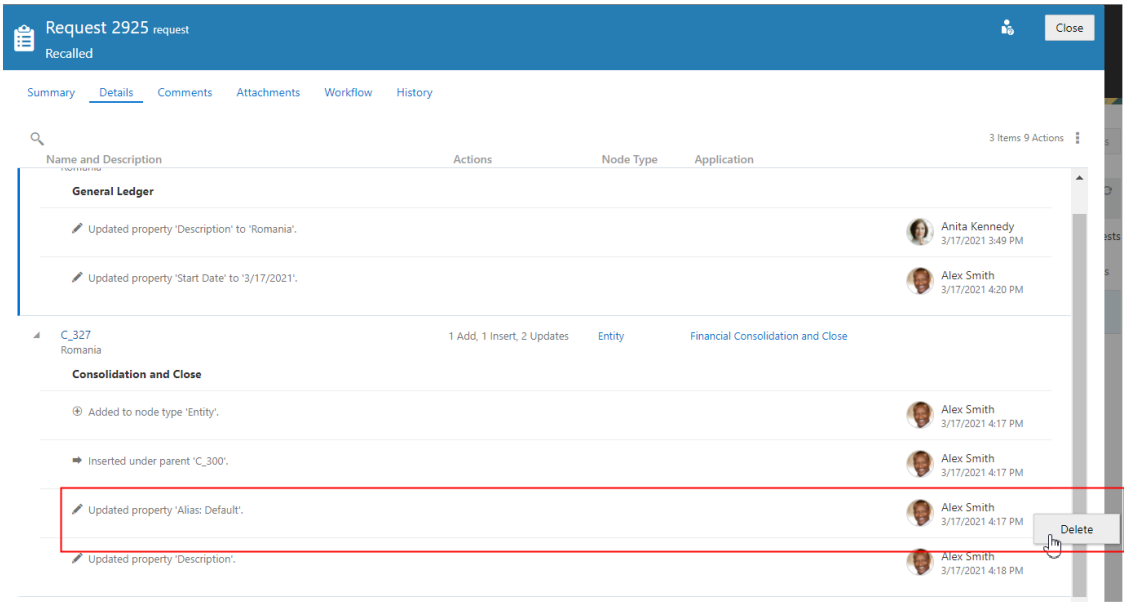


La richiesta viene aperta nell'inspector delle richieste e la scheda Dettagli mostra l'elemento della richiesta selezionato con tutte le azioni della richiesta per l'elemento specifico.

Se si soddisfa uno dei seguenti criteri, sarà possibile eliminare singole azioni della richiesta facendo clic su ⋮ e quindi selezionando **Elimina**:

- L'utente è l'assegnatario corrente di una richiesta con stato Bozza.
- L'utente è un collaboratore corrente di una richiesta con stato Bozza e dispone dell'accesso in scrittura per l'esecuzione dell'azione selezionata.
- L'utente è un invitato corrente di una richiesta con stato In corso e dispone dell'accesso in scrittura per l'esecuzione dell'azione selezionata.

> **Note:**
>
> Le azioni della richiesta che non è consentito visualizzare con le autorizzazioni e l'accesso ai dati di cui dispone l'utente vengono elencate comunque nei dettagli della richiesta. Non sarà possibile visualizzare le informazioni specifiche sull'azione, ma sarà comunque possibile eliminarla.
> Ad esempio, nella seguente immagine Anita non dispone di accesso in lettura all'angolazione vista **Consolidamento e chiusura** in cui Alex ha apportato modifiche alla richiesta. Benché Anita possa vedere che Alex ha aggiornato la proprietà Alias: Predefinito, non può visualizzare il valore della proprietà. Poiché tuttavia è l'autore invio della richiesta, Anita può comunque eliminare tale azione della richiesta.



> **Caution:**
>
> Eliminare con cautela le singole azioni della richiesta, poiché è possibile che le azioni o gli aggiornamenti di proprietà dipendano dal verificarsi di una sequenza di modifiche e che tale sequenza venga interrotta. Ad esempio, se sono stati aggiunti nodi padre e figlio e si elimina l'azione di aggiunta del padre, è possibile che si verifichino problemi di convalida per i nodi figlio.

Al termine, fare clic su **Chiudi** per chiudere l'inspector e tornare all'angolazione vista della richiesta.

Allegare un file a una richiesta

È possibile allegare file a una richiesta per giustificarne lo scopo o fornire dettagli al riguardo.

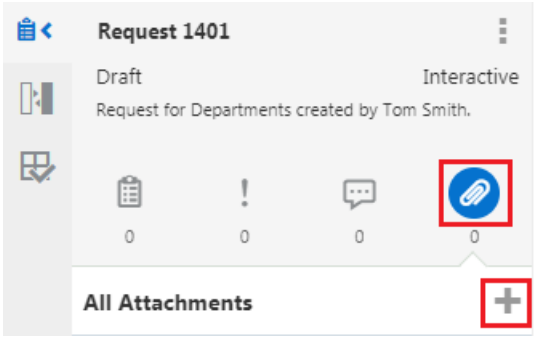
Dopo aver allegato un file, è possibile visualizzarlo nella scheda Allegati. Fare clic su un allegato per scaricarlo e visualizzarne i contenuti. Se alla richiesta è allegato un file, è possibile eliminarlo.

> **Nota:**
>
> Non è possibile eliminare i file allegati che sono stati utilizzati per caricare elementi della richiesta.

Allegare un file

Per allegare un file a una richiesta, procedere come segue.

1. In una bozza di richiesta aperta, fare clic su e poi su .



2. Sfogliare per selezionare il file da allegare oppure rilasciare il file nella finestra.

> **Nota:**
>
> È possibile sostituire un allegato esistente se in precedenza ne era stato allegato uno con lo stesso nome. Se si sta tentando di allegare un file con lo stesso nome di un allegato esistente caricato da un altro utente, sarà necessario specificare un nome file diverso.

3. Fare clic su **Allega**.

Eliminazione di un allegato

Per eliminare l'allegato di una richiesta, procedere come segue.

1. In una bozza di richiesta aperta, fare clic su .
2. Trovare l'allegato da eliminare, passare con il puntatore del mouse su di esso e fare clic su .

> **Nota:**
>
> L'icona Elimina è disponibile solo per gli allegati aggiunti alla richiesta.

3. Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.

Impostazione e visualizzazione della priorità di una richiesta

I proprietari delle richieste possono impostarne la priorità su Alta, Media o Bassa. La priorità delle richieste può essere visualizzata nell'attività richiesta, nell'inspector e in una vista aperta.

Considerazioni

Per impostare la priorità di una richiesta, devono essere soddisfatte le condizioni elencate di seguito.

- È necessario essere il proprietario della richiesta.
- La richiesta deve essere nello stadio di sottomissione. Sono incluse le richieste respinte o richiamate.

Impostazione della priorità di una richiesta

Per impostare la priorità di una richiesta, è necessario utilizzare il riquadro dei dettagli della richiesta in una vista aperta.

1. Creare o aprire una richiesta attualmente nello stadio di sottomissione.
2. Nel riquadro dei dettagli della richiesta, nell'intestazione della richiesta fare clic su **Azioni richiesta** e quindi su **Imposta priorità**.
3. Selezionare la priorità **Bassa**, **Media** o **Alta**. È anche possibile selezionare **Nessuna** per impostare la richiesta in modo che non abbia priorità. La priorità attualmente impostata è indicata con un segno di spunta.

Visualizzazione della priorità di una richiesta

È possibile visualizzare la priorità di una richiesta nelle aree descritte di seguito.

- **Riquadro dei dettagli della richiesta in una vista aperta:** la priorità (Bassa, Media, Alta) viene visualizzata nell'intestazione della richiesta. Se la priorità non è impostata (Nessuna), non viene visualizzata nell'intestazione.
- **Elenco di lavori Attività richiesta:** la priorità viene visualizzata nella colonna Priorità richiesta. È possibile filtrare in base alla priorità della richiesta (fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività).
- **Inspector richiesta:** la priorità viene visualizzata nella scheda Riepilogo.

Utilizzo di richieste con data futura

La datazione futura di una richiesta consente di assegnare un'etichetta tempo alla richiesta con una data futura entro cui tale richiesta dovrà essere completata e chiusa.

In questo modo è possibile apportare subito modifiche che non verranno applicate alla vista attiva fino a un momento specifico in futuro (ad esempio, è possibile richiedere modifiche che non avranno effetto fino al trimestre successivo).

Quando vengono sottomesse richieste a cui è stata assegnata un'etichetta tempo futura, queste vengono sottoposte a tutti i normali stadi di approvazione e commit e, una volta soddisfatti tutti criteri, vengono tenute in sospeso finché non si raggiunge la data e l'ora indicate nell'etichetta tempo (in modo simile all'elaborazione del periodo sospensione). Le richieste vengono quindi poste nello stato Con data futura. Una volta raggiunte la data e l'ora specificate nell'etichetta tempo, il sistema tenta di completare e chiudere le richieste (fare riferimento alla sezione Completamento di una richiesta con data futura, di seguito).

Considerazioni

- È possibile assegnare, modificare o rimuovere un'etichetta tempo futura di una richiesta se si verifica una delle condizioni indicate di seguito.
  - La richiesta si trova nello stadio di sottomissione e l'utente è il proprietario.
  - La richiesta si trova nello stadio di approvazione o commit e l'utente è un invitato per almeno un criterio che consente l'assegnazione di un'etichetta tempo futura. Fare riferimento alle sezioni Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione e Creazione e abilitazione dei criteri di commit.
- Le richieste con un'etichetta tempo futura possono essere consolidate solo con altre richieste che utilizzano la stessa etichetta tempo. Quando si consolidano richieste che

utilizzano la stessa etichetta tempo, anche alla richiesta di consolidamento creata viene assegnata tale etichetta tempo. È anche possibile assegnare un'etichetta tempo futura a una richiesta di consolidamento. Fare riferimento alla sezione Consolidamento delle richieste.

- Se la data e l'ora indicate in un'etichetta tempo futura vengono raggiunte prima della sottomissione della richiesta, non sarà possibile sottomettere la richiesta con tale etichetta tempo. Per poter sottomettere la richiesta è necessario rimuovere o modificare l'etichetta tempo.
- Se il tempo in un'etichetta tempo futura viene raggiunto dopo l'invio della richiesta ma prima che siano stati completati tutti i rispettivi criteri, la richiesta verrà elaborata normalmente solo dopo il completamento di tali criteri. Ad esempio, se si invia una richiesta di lunedì con un'etichetta tempo futura di mercoledì, ma il criterio finale non viene completato fino a venerdì, la richiesta verrà completata e chiusa solo al completamento del criterio finale senza essere impostata sullo stato Con data futura. La data dell'etichetta tempo continuerà a essere visualizzata nell'inspector delle richieste per informazioni storiche.

Assegnazione, modifica e rimozione di un'etichetta tempo da una richiesta

È possibile assegnare, modificare o rimuovere un'etichetta tempo futura da una richiesta tramite il riquadro dei dettagli della richiesta in una vista aperta.

1. Creare una richiesta o aprire una richiesta esistente di cui si è proprietari o invitati.
2. Nel riquadro dei dettagli della richiesta, nell'intestazione della richiesta fare clic su **Azioni richiesta** e quindi su **Imposta etichetta tempo**.
3. Selezionare l'etichetta tempo per la richiesta oppure selezionare **Nessuna** per rimuovere l'etichetta tempo corrente dalla richiesta. L'etichetta tempo attualmente impostata è indicata con un segno di spunta.

> **Note:**
>
> È possibile selezionare qualsiasi etichetta tempo futura valida definita per la vista. Se il tempo indicato in un'etichetta tempo è già stata raggiunto, non è più possibile assegnare l'etichetta a una richiesta. Fare riferimento a Etichette tempo future.

Visualizzazione dell'etichetta tempo per una richiesta

È possibile visualizzare l'etichetta tempo assegnata a una richiesta nelle aree indicate di seguito.

- **Riquadro Richieste in una vista aperta**: le etichette tempo vengono visualizzate sotto la descrizione delle richieste con data futura. Passare il puntatore del mouse sull'icona dell'etichetta tempo per visualizzare il nome, la data e l'ora dell'etichetta. Nell'intestazione della richiesta viene visualizzato anche un badge con stato "Con data futura".
- **Riquadro dei dettagli della richiesta in una vista aperta**: facendo clic su una richiesta nel riquadro delle richieste, l'etichetta tempo viene visualizzata nell'intestazione della richiesta. Passare il puntatore del mouse sull'icona dell'etichetta tempo per visualizzare il nome, la data e l'ora dell'etichetta. Nell'intestazione della richiesta viene visualizzato anche un badge con stato "Con data futura".
- **Elenco lavori Attività richiesta:** lo stato è Con data futura e lo stadio viene visualizzato nella colonna Stato e stadio. Il nome e la data dell'etichetta tempo vengono visualizzati

nella colonna Etichetta tempo e data. È anche possibile filtrare in base allo stato Con data futura nel filtro Stato (fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività).

- **Inspector richiesta**: nella scheda Riepilogo, lo stato della richiesta viene visualizzato come Con data futura e il nome, la data e l'ora dell'etichetta tempo vengono visualizzati nel campo Etichetta tempo. Vedere Ispezione richieste.

Completamento di una richiesta con data futura

Una volta raggiunto il tempo specificato in un'etichetta tempo futura su una richiesta, il sistema tenta di completare e chiudere la richiesta:

1. Le richieste a cui è stata assegnata un'etichetta tempo con scadenza vengono elaborate nell'ordine in cui sono state sottomesse.
   - Le richieste senza problemi di convalida vengono completate e chiuse.
   - Se una richiesta non può essere completata a causa di problemi di convalida, il proprietario riceve una notifica.

> **Note:**
>
> Se l'angolazione vista è anche in uno stato di blocco quando è stato raggiunto il tempo specificato nell'etichetta tempo, la richiesta passa allo stato Bloccato fino alla scadenza del blocco. Fare riferimento alla sezione Richieste e periodi di sospensione.

2. Una volta completata la richiesta:
   - Lo stadio e lo stato vengono aggiornati a Chiuso e Completato.
   - L'indicatore orario dell'etichetta tempo viene visualizzato nell'attività di richiesta e nell'inspector delle richieste.

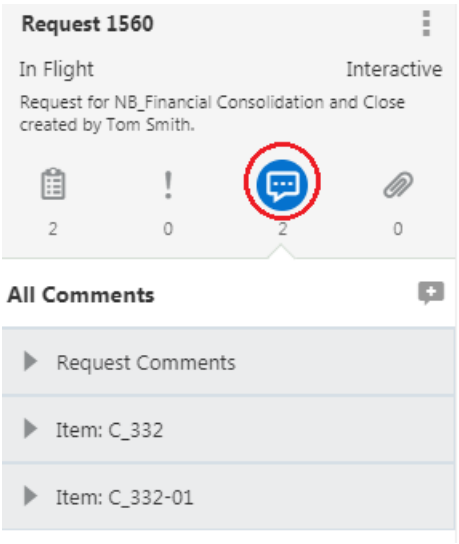
Utilizzo richiesta commenti

È possibile aggiungere commenti alle richieste in stato Bozza o In corso e ai singole elementi al loro interno. È possibile rispondere ai commenti di altri utenti creando conversazioni con thread mediante le quali collaborare per sottomettere e approvare le richieste. I commenti consentono di aggiungere informazioni riepilogative, spiegare una determinata modifica, porre domande e mettere in evidenza informazioni importanti circa la richiesta o i suoi elementi.

Gli utenti possono essere menzionati nei commenti relativamente a richieste ed elementi richiesta, consentendo così a chi collabora su una richiesta di porre dei quesiti o informare gli altri utenti di ciò che è stato fatto su una richiesta. Per menzionare un utente, immettere il simbolo @ nel commento, quindi selezionare il nome dell'utente desiderato. L'elenco degli utenti include quelli che hanno partecipato alla richiesta o che sono stati invitati a collaborare o approvare la richiesta. Dopo che il commento è stato salvato, l'utente menzionato riceve una notifica relativa al commento in modo che possa esaminarlo e attivarsi di conseguenza sulla richiesta.

È anche possibile incollare un collegamento ipertestuale nel campo dei commenti o utilizzare il pulsante Collegamento della barra degli strumenti per aggiungere testo da visualizzare per facilitare la lettura del collegamento. Inoltre è possibile rimuovere un collegamento.

È possibile modificare e cancellare i commenti se la richiesta è in stato Bozza. Tutti i commenti sono visualizzati nella scheda Commenti di una richiesta in stato Bozza o In corso.



Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Aggiunta, modifica ed eliminazione di commenti alle richieste.

Aggiunta, modifica ed eliminazione di commenti alle richieste

È possibile aggiungere commenti a una richiesta o a singoli elementi della richiesta per fornire ulteriori informazioni. Quando si immette un commento, è possibile menzionare un utente nel commento e includere un collegamento ipertestuale. È possibile modificare ed eliminare i commenti immessi personalmente.

Stato richiesta	Azioni sui commenti alla richiesta
Bozza	Aggiungere e modificare i commenti
In corso	Aggiungere e modificare i commenti
Chiusa	Visualizzare i commenti

Commenti alla richiesta

Per aggiungere, modificare o eliminare commenti in una richiesta, eseguire la procedura seguente:

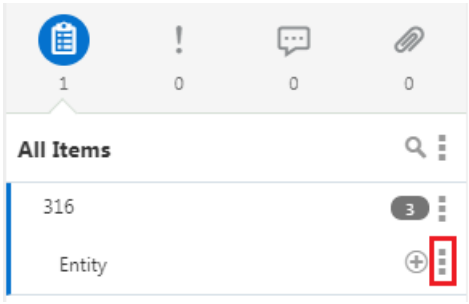
1. Aprire una bozza di richiesta.
2. Fare clic su .
3. Scegliere un'opzione:
   - **Aggiungi un commento**: fare clic su e immettere un commento, quindi fare clic su **OK**. Fare clic su **Salva** per aggiungere il commento alla richiesta.
     - Per menzionare uno specifico utente nel commento, immettere il simbolo @ e selezionare il nome dell'utente.
     - Per includere un collegamento ipertestuale nel commento, immettere o incollare l'URL direttamente nel campo del commento o fare clic su , immettere il testo da visualizzare per il collegamento, quindi immettere o incollare l'URL.

- **Modifica commento**: individuare il commento desiderato, posizionare il cursore a destra del nome, fare clic su , quindi fare clic su **Modifica**. Apportare le modifiche desiderate e fare clic su **Salva**.
- **Elimina commento**: individuare il commento desiderato, posizionare il cursore a destra del nome, fare clic su , quindi fare clic su **Elimina**.

Commenti agli elementi della richiesta

Per aggiungere un commento a un elemento della richiesta, procedere come segue.

1. Fare clic sull'elemento della richiesta, quindi su e selezionare **Aggiungi un commento**.



2. Immettere un commento e fare clic su **Salva**.

> **Nota:**
>
> Per menzionare uno specifico utente nel commento, immettere il simbolo @ e selezionare il nome dell'utente desiderato. Per includere un collegamento ipertestuale nel commento, immettere o incollare l'URL direttamente nel campo del commento o fare clic su , immettere il testo da visualizzare per il collegamento, immettere o incollare l'URL, quindi fare clic su **OK**.

Per modificare o eliminare un commento a una richiesta in stato Bozza o In corso, procedere come segue.

1. Fare clic sull'elemento della richiesta.
2. A destra del proprio nome, passare con il puntatore del mouse e fare clic su , quindi selezionare **Modifica** o **Elimina**.

Modifiche contemporanee su una richiesta

Quando più utenti stanno collaborando su una stessa richiesta, è possibile che alcuni lavorino sulla richiesta nello stesso momento. Le modifiche contemporanee permettono agli utenti di

lavorare simultaneamente sulla richiesta, garantendo l'integrità dei dati e avvisando gli utenti quando gli altri apportano delle modifiche.

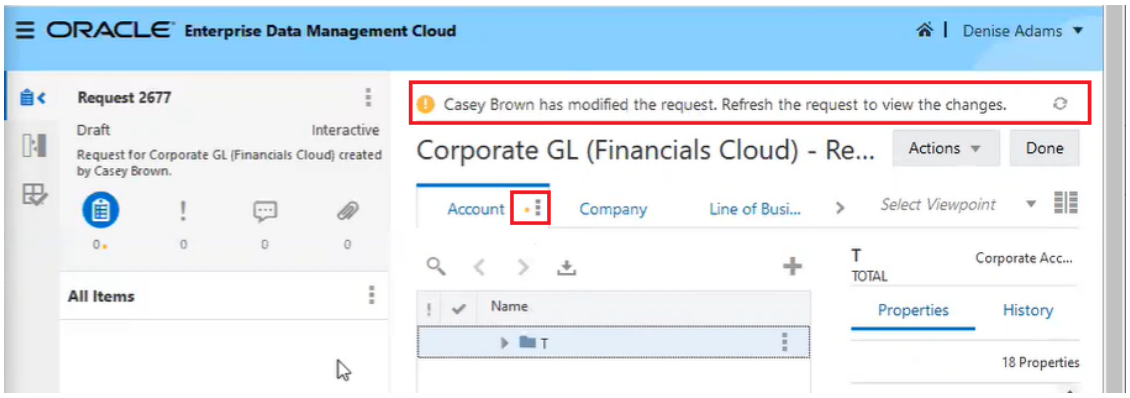
Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulle modifiche contemporanee sulle richieste.	Modifiche contemporanee sulle richieste in Enterprise Data Management

Le modifiche contemporanee includono cambiamenti apportati a elementi della richiesta, commenti e allegati. Gli aggiornamenti concorrenti vengono applicati alla richiesta nello stesso ordine in cui sono stati resi disponibili e vengono registrati nella cronologia della richiesta. Nel caso che una modifica crei un conflitto, l'utente riceve una notifica e la modifica non viene applicata.

Gli utenti che hanno una richiesta aperta vengono avvisati degli aggiornamenti concorrenti apportati da altri utenti e possono aggiornare la richiesta per visualizzare queste modifiche. Le modifiche apportate ad angolazioni vista, elementi della richiesta, commenti e allegati vengono indicate visivamente.

Ad esempio, Casey e Denise stanno lavorando sulla stessa richiesta. Quando Casey modifica la richiesta, Denise riceve un messaggio che la informa che la richiesta è stata modificata da Casey. Denise può anche notare un indicatore visivo accanto all'angolazione vista modificata.



Quando Denise aggiorna la richiesta, può vedere la modifica apportata da Casey.

Convalida richiesta

È possibile convalidare tutti gli elementi in una richiesta o un elemento richiesta singolo.

Il sistema esegue i controlli necessari per determinare la validità degli elementi richiesta e le relative azioni richiesta rispetto ad altri dati nella stessa richiesta e dati già presenti nel sistema. Vengono convalidate anche le proprietà derivate per i nodi negli elementi richiesta.

> **Nota:**
>
> La convalida degli elementi richiesta è opzionale. Il sistema convalida la richiesta quando la si sottomette.

A seconda della severità della convalida, gli elementi richiesta che non superano un controllo di convalida vengono contrassegnati con un errore o un avviso. Gli errori devono essere corretti prima che la richiesta possa passare allo stadio successivo. È possibile far passare allo stadio successivo le richieste con avvisi. Per ulteriori informazioni sulla risoluzione di problemi di convalida, fare riferimento alla sezione Utilizzo problemi convalida richiesta.

Per ulteriori informazioni sulle convalide, fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

Per convalidare tutti gli elementi in una richiesta:

1. Aprire una bozza di richiesta.
2. Fare clic su **Richieste**  , a destra di **Tutti gli elementi** fare clic su , quindi selezionare **Convalida**.

Per convalidare un elemento richiesta singolo:

1. Aprire una bozza di richiesta.
2. Fare clic su **Richieste**  , selezionare un elemento richiesta, fare clic su a destra dell'elemento, quindi selezionare **Convalida**.

Utilizzo problemi convalida richiesta

Nel pannello di una bozza di richiesta è possibile identificare gli elementi richiesta con problemi di convalida ed eseguire un'azione su di essi per risolvere i problemi. I problemi di convalida possono verificarsi durante il caricamento di un file oppure in seguito alle modifiche apportate interattivamente all'angolazione vista.

A seconda della severità della convalida, gli elementi richiesta che non superano un controllo di convalida vengono contrassegnati con un errore o un avviso. Gli errori devono essere corretti prima che la richiesta possa passare allo stadio successivo. È possibile far passare allo stadio successivo le richieste con avvisi.

Fare clic su **Problemi richiesta** in una bozza di richiesta aperta per visualizzare e risolvere i problemi.

Risoluzione dei problemi

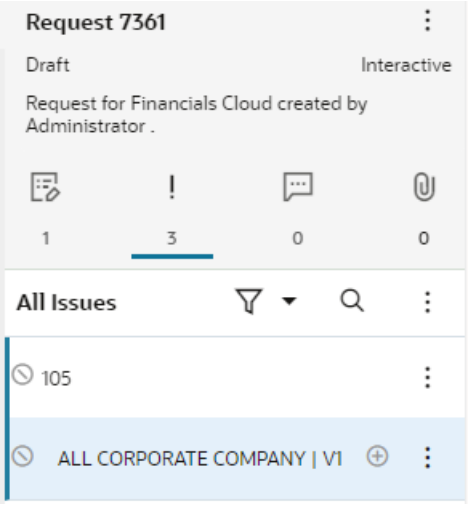
Per impostazione predefinita, tutti i problemi delle richieste vengono visualizzati nella scheda Problemi. Fare clic sul pulsante  per selezionare un'opzione di filtro tra quelle descritte di seguito.

- **Tutti i problemi**: visualizza tutti gli avvisi e gli errori.
- **Problemi personali**: visualizza solo gli avvisi e gli errori relativi agli elementi richiesta della cui correzione si è responsabili. Fare riferimento più avanti alla sezione **Responsabilità per problemi ed errori**.
- **Tutti gli errori**: visualizza tutti gli errori.
- **Errori personali**: visualizza solo gli errori relativi agli elementi richiesta della cui correzione si è responsabili. Fare riferimento più avanti alla sezione **Responsabilità per problemi ed errori**.

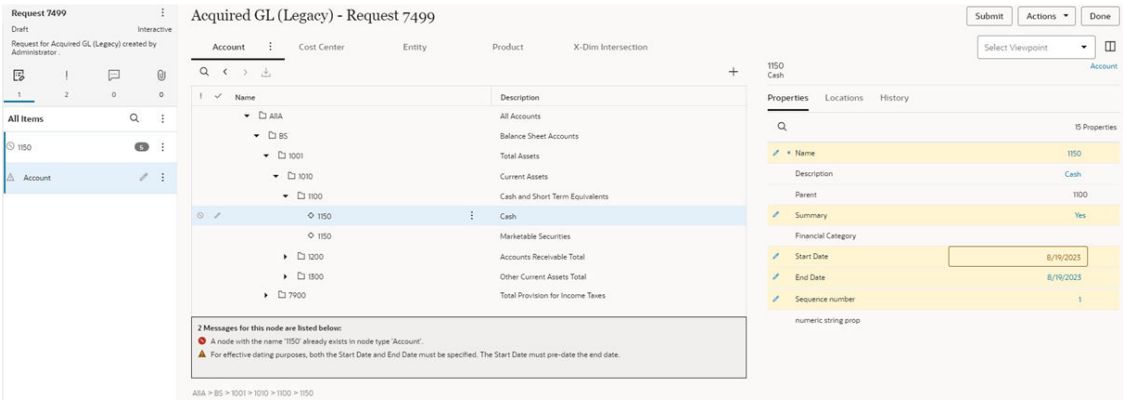
Responsabilità per problemi ed errori

Quando si seleziona **Problemi personali** o **Errori personali**, l'elenco viene filtrato in modo da visualizzare solo gli avvisi o gli errori della cui correzione si è responsabili, come illustrato di seguito.

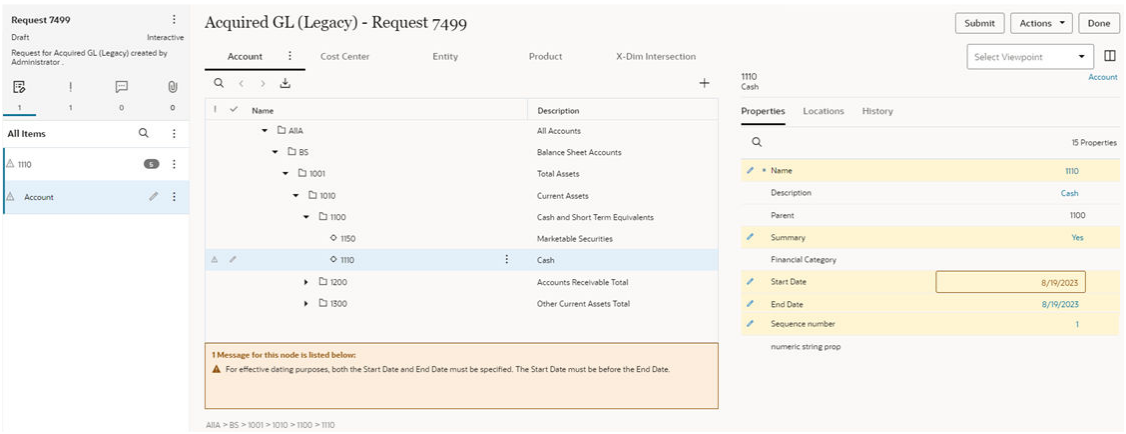
- **Se si opera come assegnatario della richiesta**, vengono visualizzati tutti gli errori (e gli avvisi, in **Problemi personali**). Tutti gli errori di convalida devono essere corretti prima che sia possibile sottomettere la richiesta.
- **Se si opera come collaboratore o autore arricchimento per la richiesta**, vengono visualizzati gli avvisi e gli errori di convalida seguenti.
  - Avvisi ed errori di convalida relativi agli elementi richiesta che si è autorizzati a modificare
  - Proprietà obbligatorie mancanti a cui l'utente è autorizzato ad accedere per la visualizzazione



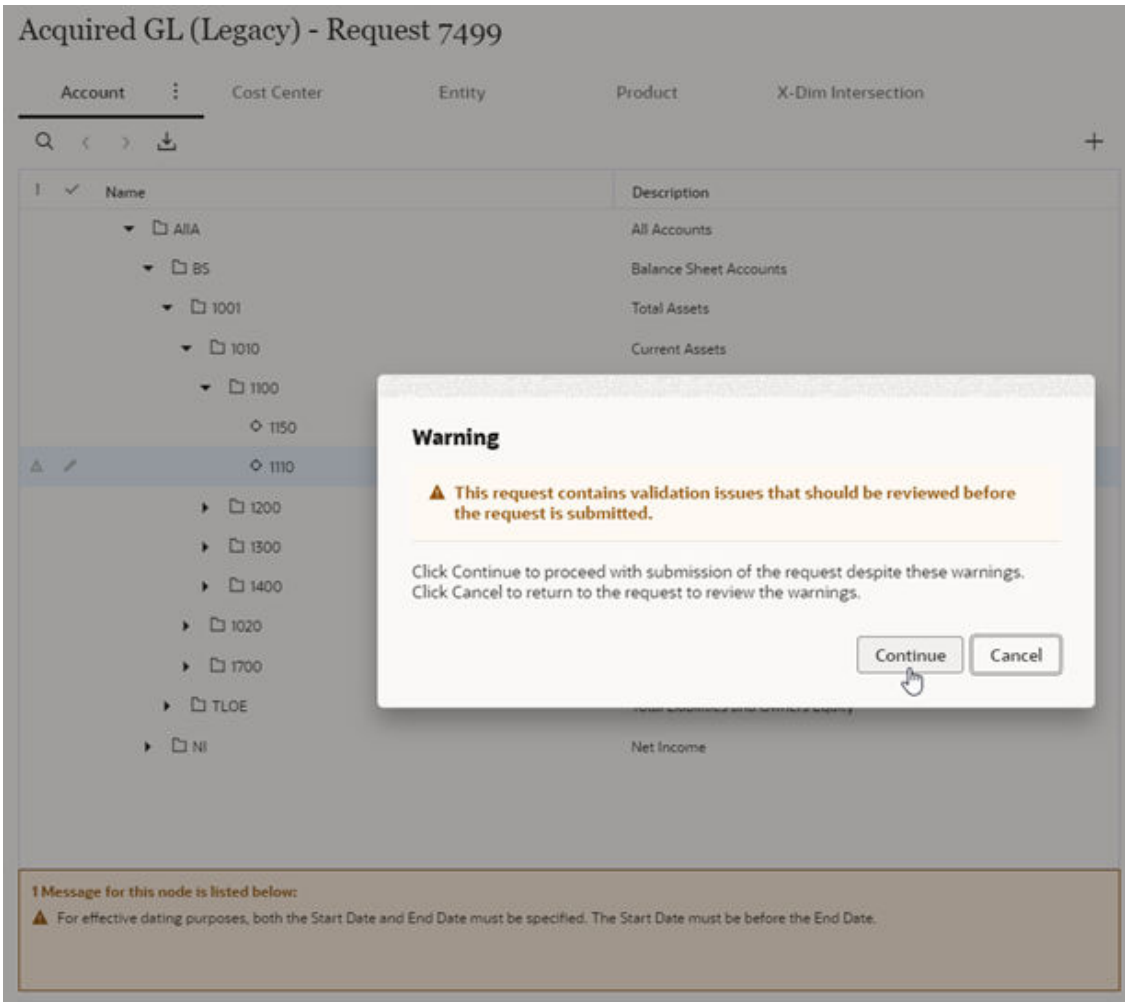
Si supponga, ad esempio, che esistano due problemi di convalida per questa richiesta. Il primo problema indica che il nodo 1150 esiste già. Il secondo indica che la data di fine deve essere successiva alla data di inizio.



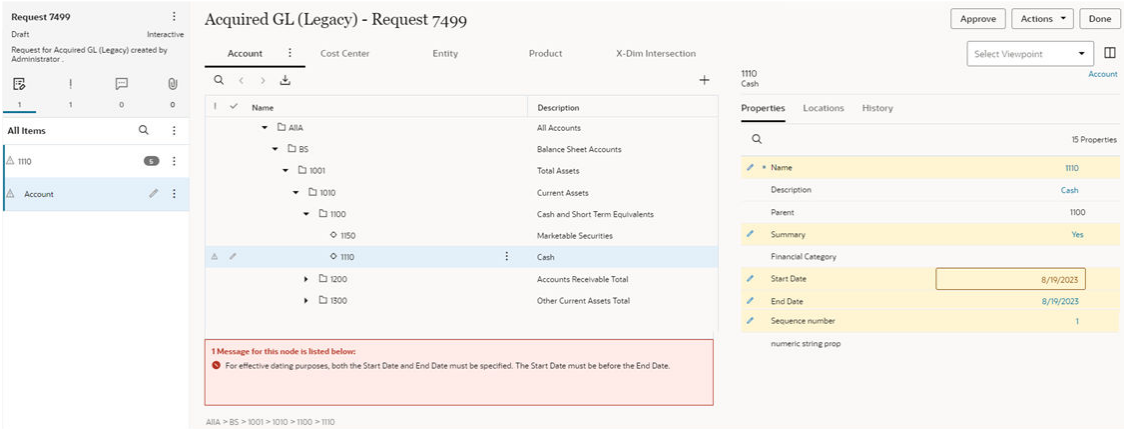
Per risolvere il primo problema, è possibile modificare il nome del nodo nel riquadro delle proprietà. Dopo la modifica, il messaggio di errore non verrà più visualizzato.



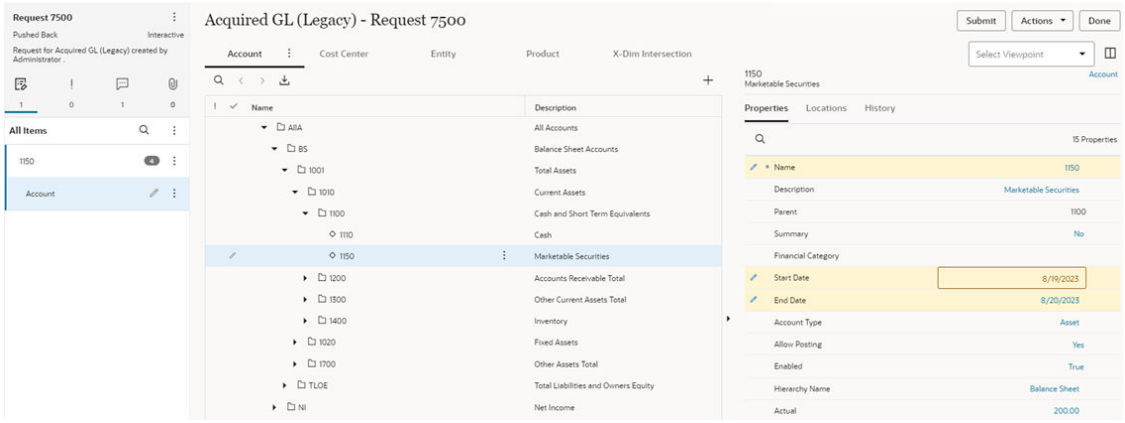
Per il secondo problema, è possibile modificare il campo Data inizio o Data fine, in modo che questa seconda data sia successiva alla prima. Tuttavia, in questo esempio, la severità del problema corrisponde a un avviso nello stadio sottomissione e a un errore nello stadio approvazione. Ciò significa che in questa fase è possibile sottomettere la richiesta senza risolvere il problema. È pertanto necessario confermare di voler proseguire con la sottomissione della richiesta nonostante il problema di convalida.



Si noti che il problema di convalida ora viene visualizzato come Errore e non come Avviso. Poiché la severità del problema è impostata su Errore per lo stadio approvazione, non è possibile approvare la richiesta senza correggere l'errore.



Quando si corregge la data di inizio o di fine, il problema di convalida non viene più visualizzato.



Risoluzione di problemi da altri collaboratori

Se l'utente è un autore invio o collaboratore della richiesta, è possibile che non riesca a visualizzare o eseguire azioni per gli elementi della richiesta che provocano problemi di convalida dal riquadro della richiesta. Questo problema può verificarsi nei seguenti modi:

- È possibile che l'utente sia assegnato o invitato a una richiesta, ma non possa accedere a una o più angolazioni vista in cui sono state apportate modifiche dall'autore invio o da un utente che ha apportato arricchimenti.
- È possibile che l'utente sia assegnato o invitato a un richiesta in cui una proprietà è stata aggiornata, ma non possa accedere alla proprietà.
- È possibile che una richiesta inviata dall'utente che è stata respinta o richiamata sia stata arricchita con modifiche la cui esecuzione non è autorizzata dal livello di accesso di cui dispone l'utente.

Per risolvere questi problemi, eseguire un'azione:

- Eliminare l'intero elemento della richiesta o l'istanza dell'elemento della richiesta. Nel riquadro della richiesta fare clic su accanto all'elemento della richiesta e selezionare **Elimina**.
- Ispezionare la richiesta ed eliminare le singole azioni della richiesta nell'elemento della richiesta che costituiscono la causa del problema. Fare riferimento alla sezione Ispezione degli elementi della richiesta.

> **Suggerimento:**
>
> Fare clic sul pulsante  per passare da **Problemi personali** a **Tutti i problemi** per visualizzare i problemi da altri collaboratori.

Risoluzione dei problemi di convalida per le proprietà derivate

I problemi a livello di convalida per le proprietà derivate possono essere risolti nei modi riportati di seguito.

- Sostituzione della proprietà derivata con un valore definito, se la proprietà è modificabile
- Modifica di un'altra proprietà da cui dipende la proprietà derivata
- Spostamento o rimozione del nodo nell'angolazione vista
- Eliminazione dell'elemento richiesta o dell'istanza elemento

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Proprietà derivate.

Risoluzione dei problemi di convalida con errore "Nodo già esistente"

Esistono alcuni scenari in cui è possibile che venga visualizzato l'errore di convalida "Nodo già esistente".

- **Viene aggiunto un nuovo nodo il cui nome è in conflitto con il nome di un nodo esistente nello stesso tipo di nodo:** in questo caso, modificare il nome del nodo che si intende aggiungere in modo che sia univoco.
- **Una richiesta genera più richieste di sottoscrizione per aggiungere lo stesso nome in più angolazioni vista:** in questo caso, la prima richiesta di sottoscrizione che viene completata aggiunge il nodo e quando vengono poi completate le altre richieste viene visualizzato un errore di convalida "Nodo già esistente". Per correggere questo errore, utilizzare l'opzione **Correggi**. Fare riferimento alla sezione Correzione degli elementi richiesta.

Correzione degli elementi richiesta

A volte una richiesta genera più richieste di sottoscrizione per l'aggiunta dello stesso nodo in più angolazioni vista. In questi casi, il nodo viene aggiunto quando viene completata la prima richiesta di sottoscrizione, ma quando viene elaborata la seconda richiesta di sottoscrizione, tale richiesta ha esito negativo e viene visualizzato un messaggio di convalida che informa che il nodo esiste già in quel tipo di nodo.

Per risolvere questo problema, utilizzare l'opzione Correggi. Quando si corregge una richiesta, il sistema converte le azioni Aggiungi della richiesta in azioni Inserisci (per le angolazioni vista gerarchiche) o in azioni Aggiornamenti proprietà (per le angolazioni vista a elenco) e quindi rielabora la richiesta.

Considerazioni

- L'opzione Correggi è abilitata solo per gli utenti che possono modificare una richiesta, ad esempio gli assegnatari o gli autori arricchimento richiesta.
- Quando si corregge una richiesta, le uniche modifiche che vengono effettuate sono conversioni delle azioni Aggiungi in azioni Inserisci o Aggiornamenti proprietà per i nodi che presentano errori di tipo "Nodo già esistente". Gli altri problemi di convalida presenti nella richiesta non sono oggetto di queste operazioni e devono essere risolti.

> **Caution:**
>
> Utilizzare l'opzione Correggi solo per risolvere problemi in cui lo stesso nodo viene aggiunto in più richieste e per cui le richieste successive alla prima, una volta completate, visualizzano errori di convalida in cui viene indicato che il nodo esiste già. Non utilizzare l'opzione Correggi quando si tenta di aggiungere un nuovo nodo il cui nome è in conflitto con un nome di nodo esistente. In questo caso, scegliere invece un nome univoco per il nodo che si desidera aggiungere.

Per correggere una richiesta, procedere come segue.

1. Aprire una richiesta con gli elementi richiesta che si desidera correggere.
2. Nella parte superiore dell'elemento richiesta o nel riquadro relativo alla richiesta, fare clic su **Azioni** , quindi su **Correggi**.
3. Nella finestra di dialogo di conferma, fare clic su **OK**.
   Il sistema elabora l'operazione di correzione e visualizza gli elementi richiesta aggiornati.
4. Risolvere gli eventuali problemi di convalida rimanenti, quindi fare clic su **Sottometti**.

Esame degli allegati del file di richiesta

L'allegato del file di richiesta contiene il file in entrata prima della creazione dei relativi elementi.

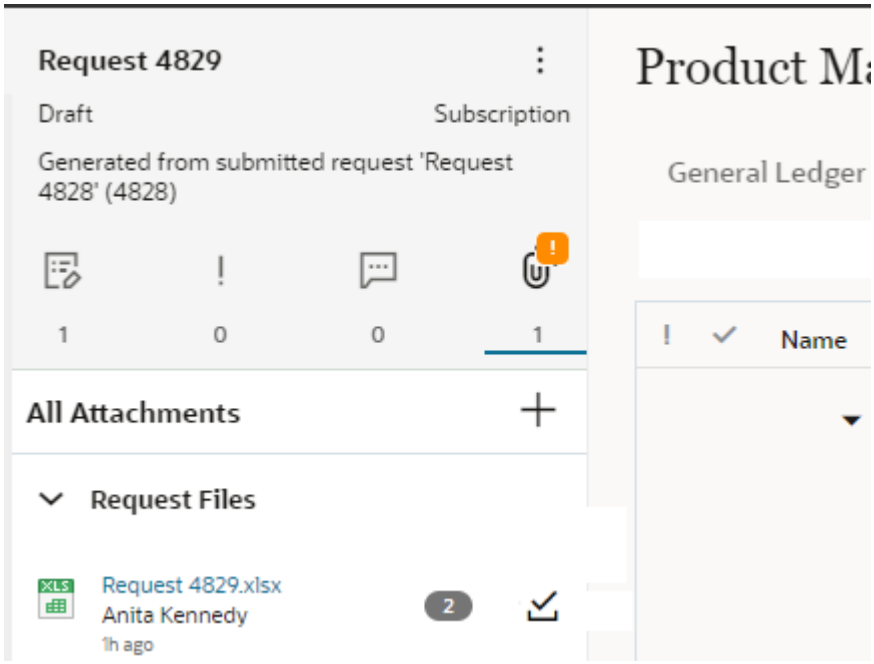
Gli elementi richiesta possono essere caricati in tre modi diversi.

- Un file di richiesta caricato da un utente. Fare riferimento a Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.
- Un file di richiesta generato a partire da una sottoscrizione. Fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.
- Un file di richiesta generato durante un confronto delle angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Creazione di elementi richiesta dai risultati del confronto.

Il file contenente le azioni da caricare nella richiesta viene allegato alla richiesta stessa, in modo che possa essere scaricato ed esaminato.

Se un allegato di una richiesta presenta righe saltate, si verifica quanto segue.

- Un badge di avviso viene visualizzato nella scheda **Allegati** .
- Il numero di righe saltate viene visualizzato accanto al collegamento per scaricare il file di richiesta.



> **Note:**
>
> Se si tenta di sottomettere una richiesta che include un file allegato con righe saltate, viene visualizzato un avviso relativo a tale situazione ed è necessario confermare che si desidera continuare con la sottomissione della richiesta.
> Quando si scarica il file e si esaminano le righe saltate, l'avviso non viene più visualizzato al momento della sottomissione della richiesta.

Per visualizzare il file di richiesta in entrata, procedere come segue.

Da una bozza di richiesta fare clic su **Allegati** , quindi sul collegamento per scaricare il file di richiesta. Tale file contiene le azioni sincronizzate che verranno caricate nella richiesta. La colonna `Status` indica se nel file di richiesta è stata o meno creata una riga per l'azione.

Dopo lo scaricamento del file di richiesta, accanto al nome viene visualizzata un'icona **Scaricato** . Passare il puntatore del mouse sull'icona per visualizzare il nome dell'utente che ha scaricato l'allegato.

> **Tip:**
>
> Può essere utile confrontare il file in entrata con quello contenente gli elementi richiesta creati a partire da tale file durante l'elaborazione della richiesta. Per visualizzare tale file, scaricare i dettagli degli elementi richiesta. Vedere Scaricamento di una singola richiesta in un file.

Scaricamento di una singola richiesta in un file

È possibile scaricare una richiesta con stato bozza o completata in un file, quindi rivedere o modificare il file in Microsoft Excel.

Ad esempio, per le richieste con stato bozza, è possibile scaricare una richiesta, modificarla per aggiungervi altri elementi oppure per aggiornare gli elementi esistenti, quindi caricarla di nuovo nella stessa vista. Per le richieste completate, è possibile scaricare la richiesta e caricare il file in una richiesta che si trova in una vista diversa per applicare le stesse modifiche a tale vista.

Il formato di file per lo scaricamento delle richieste è uguale a quello del file di caricamento delle richieste. Fare riferimento a Formato del file di caricamento delle richieste.

Considerazioni

- Viene creato un foglio di lavoro distinto per ogni angolazione vista che contiene un'azione nella richiesta.

> **Nota:**
>
> Quando si scarica una richiesta in un file, il nome dell'angolazione vista deve contenere al massimo 30 caratteri oppure è necessario impostare un'etichetta. Per informazioni sull'uso di un'etichetta, fare riferimento alla sezione Ispezione angolazione vista.

- Un file di scaricamento può contenere più righe per lo stesso elemento richiesta or nodo.
- Lo stesso elemento o nodo può essere contenuto in più fogli di lavoro se sono state eseguite azioni in più angolazioni vista per quell'elemento.
- Se la richiesta è stata sottoposta a convalida, gli eventuali errori di convalida nella richiesta vengono elencati nel file di scaricamento.

Per scaricare una richiesta

1. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - In **Richieste** fare clic su ⋮ accanto alla richiesta da scaricare, quindi selezionare **Scarica su file**.
   - Ispezionare una richiesta, fare clic su **Dettagli** e su ⋮, quindi selezionare **Scarica su file**.
   - In una vista aperta, aprire il pannello **Richieste**, fare clic su ⋮ accanto al nome della richiesta, quindi selezionare **Scarica su file**.
2. Fare clic su **Apri** per visualizzare la richiesta in Excel oppure fare clic su **Salva file** e selezionare la posizione del computer locale in cui salvare la richiesta.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, il file viene salvato con il nome della richiesta. È tuttavia possibile rinominare il file al momento del salvataggio.

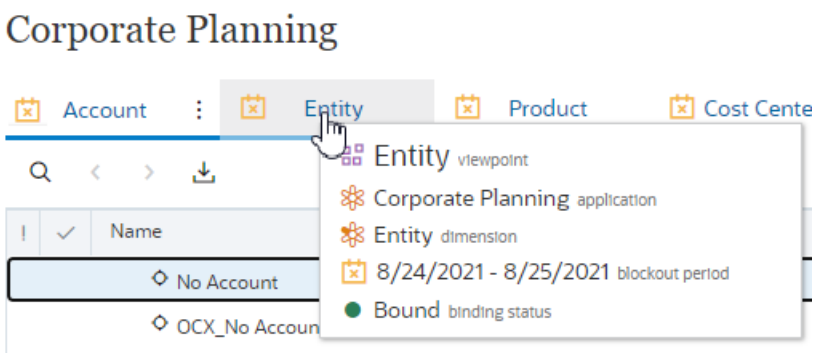
Per informazioni sul caricamento del file di richiesta salvato, fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.

Richieste e periodi di sospensione

Il *proprietario* o il *responsabile della gestione metadati* di un'applicazione o di una dimensione può impostare per l'applicazione o la dimensione un periodo di sospensione durante il quale le richieste sono sospese e non vengono applicate alla vista attiva fino al termine del periodo di sospensione.

Durante il periodo di sospensione, è possibile continuare a sottomettere, approvare e arricchire richieste ed eseguirne il commit. Dopo che la richiesta è stata sottomessa (e tutti i criteri di approvazione e commit sono stati soddisfatti, se applicabile), la richiesta passa allo stato Bloccato e rimane in sospeso finché il periodo di sospensione non è terminato.

Le angolazioni vista per le dimensioni che si trovano in un periodo di sospensione sono indicate dall'icona . Le richieste sottomesse per un'angolazione vista con l'icona di sospensione verranno bloccate fino al termine del periodo di sospensione. Se si posiziona il puntatore sul nome dell'angolazione in una vista, vengono visualizzate le date di inizio e di fine del periodo di sospensione. I periodi di sospensione correnti sono indicati da un'icona di sospensione di colore giallo e i periodi di sospensione imminenti sono indicati da un'icona di sospensione di colore verde.



> **Note:**
>
> A seconda della configurazione della sospensione, i proprietari di applicazioni e dimensioni e i manager di dati potrebbero non essere interessati dal periodo di sospensione. L'icona di sospensione non viene visualizzata per gli utenti non interessati dalla sospensione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Introduzione ai periodi di sospensione.

Per le richieste che contengono elementi richiesta di applicazioni o dimensioni diverse, se una qualsiasi applicazione o dimensione nella richiesta si trova in un periodo di sospensione, viene

bloccata l'intera richiesta. Tutte le modifiche a partire da tutti gli elementi richiesta vengono applicate dopo che il periodo di sospensione è terminato per tutte le applicazioni o le dimensioni associate.

11

Corrispondenza e rimozione duplicati

Il processo di ricerca corrispondenza e rimozione dei duplicati consente di mettere a confronto i nodi o gli elementi richiesta in entrata in un'angolazione vista e di identificare i nodi che potrebbero essere duplicati per unirli.

Sono disponibili le operazioni di corrispondenza indicate di seguito.

- Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta: abbina gli elementi richiesta in entrata per aggiungere nuovi nodi a quelli già esistenti in un tipo di nodo per evitare nodi duplicati e che quindi unisce le modifiche degli elementi richiesta in entrata nei nodi nell'angolazione vista.
- Rimozione di nodi duplicati in un'angolazione vista: consente di valutare nodi simili in un'angolazione vista e quindi di unirli in un singolo nodo nel caso siano duplicati l'uno dell'altro.

Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta

Per ricerca corrispondenza e unione si intende il processo che abbina gli elementi richiesta in entrata per aggiungere nuovi nodi a quelli già esistenti in un tipo di nodo per evitare nodi duplicati e che quindi unisce le modifiche degli elementi richiesta in entrata nei nodi nell'angolazione vista.

Gli utenti che dispongono dell'autorizzazione Gestione dati eseguono la ricerca corrispondenza negli elementi richiesta di origini dati diverse utilizzando il workbench di ricerca corrispondenza. Per il processo di ricerca corrispondenza e di unione viene applicata la sequenza generale descritta di seguito.

1. Vengono incorporati gli elementi richiesta (manualmente, tramite una sottoscrizione o tramite un file di caricamento).
2. L'utente che dispone dell'autorizzazione Gestione dati crea ed esegue una ricerca corrispondenza per un tipo di nodo particolare e un'origine dati specifica. Fare riferimento alle sezioni Creazione ed esecuzione di nuove ricerche corrispondenza e Introduzione alle origini dati.
3. Nel workbench di ricerca corrispondenza vengono visualizzati i nodi esistenti e tutte le potenziali corrispondenze secondo quanto determinato dalle regole di corrispondenza configurate per ogni origine dati. Fare riferimento alle sezioni Introduzione ai risultati della ricerca corrispondenza e Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza.

> **Note:**
>
> I risultati di corrispondenza con punteggi pari o superiori alla **Soglia accettazione automatica** nella regola di corrispondenza vengono visualizzati come Accettati nel workbench di ricerca corrispondenza. I risultati di corrispondenza con punteggi inferiori alla **Soglia esclusione automatica** nella regola di corrispondenza non vengono visualizzati nel workbench di ricerca corrispondenza.

4. L'utente che dispone dell'autorizzazione Gestione dati esamina le corrispondenze e accetta o rifiuta ogni corrispondenza per poi applicare le modifiche. Fare riferimento alla sezione Revisione dei risultati della ricerca corrispondenza e applicazione delle modifiche.
5. Le corrispondenze accettate vengono applicate alla richiesta e gli elementi richiesta vengono uniti ai nodi esistenti. I valori delle proprietà degli elementi richiesta vengono aggiornati secondo quanto definito dalle regole di conservazione. Fare riferimento a Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.
6. Le corrispondenze accettate vengono mantenute per operazioni di ricerca corrispondenza future. Il sistema memorizza le corrispondenze accettate in base all'origine dati e al tipo di nodo in modo che la volta successiva in cui si presenta un elemento richiesta per la stessa origine dati e per lo stesso tipo di nodo, la ricerca corrispondenza con un nodo esistente venga eseguita automaticamente. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione automatiche con risultati corrispondenza precedenti.

Per ulteriori informazioni sul processo di ricerca corrispondenza e di unione, fare riferimento alla sezione Utilizzo della corrispondenza e della rimozione duplicati.

Creazione ed esecuzione di nuove ricerche corrispondenza

La ricerca corrispondenza consente di mettere a confronto gli elementi richiesta in entrata per i nodi aggiunti con i nodi esistenti in un elenco o in un'angolazione vista gerarchia. Il primo passo in un'operazione di ricerca corrispondenza consiste pertanto nel creare una richiesta con gli elementi da abbinare. È possibile creare la richiesta manualmente (fare riferimento alla sezione Modifiche interattive), utilizzando un file di caricamento delle richieste (fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento) o mediante una sottoscrizione (fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista).

Procedura consigliata

Quando si ricerca la corrispondenza e si uniscono elementi richiesta in un'angolazione vista gerarchia, la procedura consigliata prevede di unire i nodi padre e di applicare le modifiche prima di unire i nodi figlio. Ad esempio, se la richiesta contiene informazioni geografiche relative alla città, alla provincia e al paese, unire e applicare le modifiche prima per il paese, quindi per la provincia e infine per la città.

Considerazioni

Per poter eseguire la ricerca corrispondenza per un tipo di nodo, è necessario disporre dell'autorizzazione *Gestione dati* o superiore per la dimensione contenente il tipo di nodo in questione.

Per creare ed eseguire una nuova ricerca corrispondenza, procedere come segue.

Dopo avere creato o caricato gli elementi richiesta per cui si desidera eseguire la ricerca corrispondenza, eseguire le azioni descritte di seguito per creare ed eseguire tale ricerca.

1. Da un'angolazione vista con la richiesta aperta, fare clic sulla scheda **Esegui corrispondenza e rimozione duplicati** sul lato sinistro della finestra dell'angolazione vista.
2. Nel riquadro di ricerca corrispondenza, fare clic su **Nuova** e quindi selezionare **Trova corrispondenza per elementi richiesta**.

> **Note:**
>
> Per creare una nuova ricerca corrispondenza, devono essere vere le condizioni descritte di seguito.
>
> - È necessario trovarsi in una richiesta aperta nella vista.
> - La richiesta deve contenere almeno un elemento con un'azione Aggiungi.

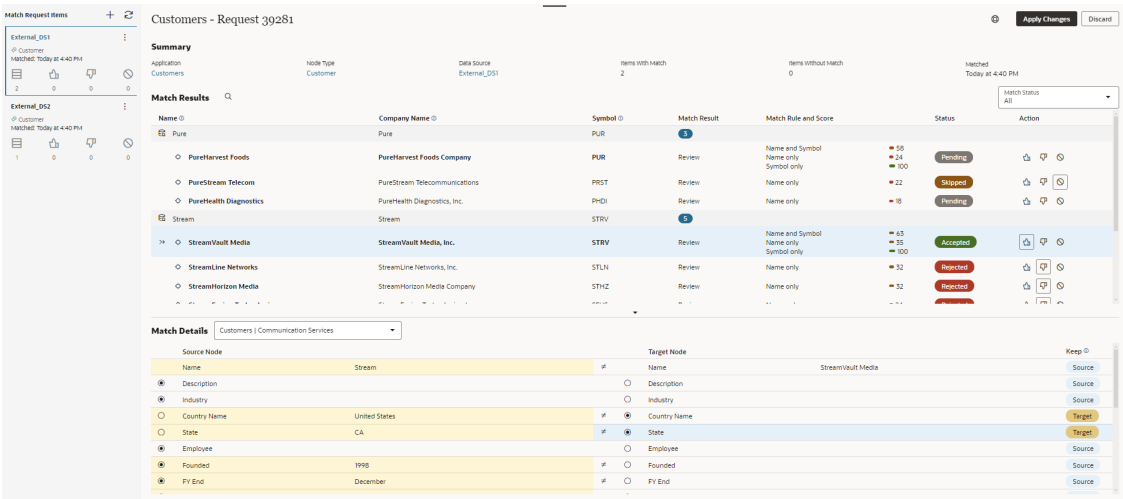
3. Nella schermata **Nuova corrispondenza**, procedere come segue.
   a. Selezionare l'applicazione per la ricerca corrispondenza. Sono disponibili per la selezione solo le applicazioni che contengono elementi richiesta con azioni Aggiungi nella richiesta.
   b. Selezionare il tipo di nodo per la ricerca corrispondenza. Vengono visualizzati solo i tipi di nodo per gli elementi nella richiesta.
   c. Selezionare l'origine dati per la ricerca corrispondenza. Vengono visualizzate solo le origini dati per gli elementi con il tipo di nodo selezionato nella richiesta.
   d. Fare clic su **Esegui ricerca corrispondenza**.

   L'operazione di ricerca corrispondenza viene avviata utilizzando le regole di corrispondenza definite per il tipo di nodo e l'origine dati e viene visualizzata una barra di avanzamento, Al termine dell'operazione, viene visualizzato il set di risultati. Fare riferimento a Introduzione ai risultati della ricerca corrispondenza.

Introduzione ai risultati della ricerca corrispondenza

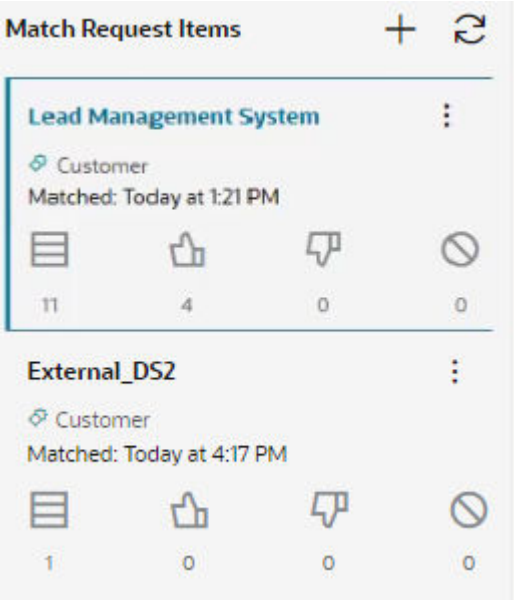
Nella schermata Risultati ricerca corrispondenza vengono visualizzati i candidati corrispondenza ed è possibile accettarli, rifiutarli o saltarli.

Dopo aver eseguito una ricerca corrispondenza, nella schermata vengono visualizzati i candidati:



Nella schermata sono contenute le sezioni descritte di seguito.

Pannello Trova corrispondenza per elementi richiesta



Nel pannello Trova corrispondenza per elementi richiesta vengono visualizzati i set di risultati delle ricerche corrispondenza eseguite per la richiesta corrente in base all'origine dati. Se la richiesta contiene elementi con origini dati diverse, è possibile eseguire ricerche corrispondenza per ciascuna origine dati e quindi visualizzare i relativi risultati nel pannello Trova corrispondenza per elementi richiesta. Fare clic su un set di risultati per passare alle corrispondenze derivanti dall'origine dati in questione.

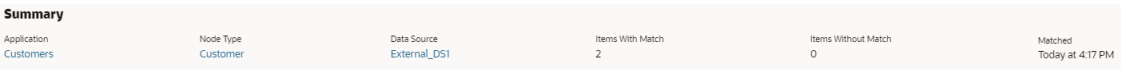
> **Note:**
>
> I set di risultati permangono se si esce dal workbench di ricerca corrispondenza, ad esempio tornando alla vista della richiesta o chiudendo l'angolazione vista.

Per ogni set di risultati di ricerca corrispondenza vengono visualizzati il numero totale di elementi richiesta con candidati corrispondenza, nonché il numero di elementi richiesta con candidati corrispondenza accettati, rifiutati e saltati.

In questo pannello è possibile eseguire le azioni riportate di seguito.

- Creare ed eseguire una nuova ricerca corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Creazione ed esecuzione di nuove ricerche corrispondenza.
- Rieseguire una ricerca corrispondenza corrente. Fare riferimento alla sezione Riesecuzione delle ricerche corrispondenza.
- Applicare le modifiche da una ricerca corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Applicazione di modifiche dai risultati della ricerca corrispondenza.
- Eliminare i risultati derivanti da una ricerca corrispondenza. Fare riferimento a Eliminazione dei risultati della ricerca corrispondenza.

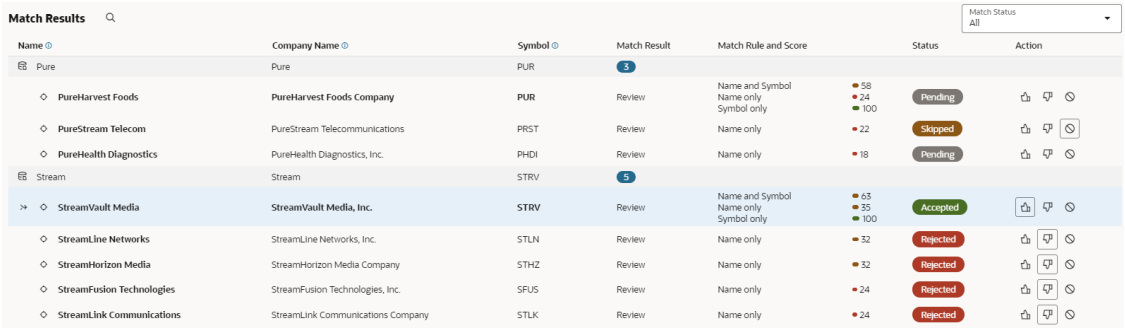
Sezione Riepilogo



Nella sezione Riepilogo vengono visualizzati l'applicazione, il tipo di nodo e l'origine dati utilizzati per la ricerca corrispondenza, il numero di elementi nella richiesta con e senza una corrispondenza e l'ora di esecuzione della ricerca. È possibile fare clic sull'applicazione, sul tipo di nodo o sull'origine dati per ispezionare l'oggetto.

> **Note:**
>
> Ogni set di risultati è specifico di un'applicazione, un tipo di nodo e un'origine dati. Se pertanto la richiesta contiene elementi derivanti da più origini dati, è necessario eseguire ricerche separate per ciascuna origine dati per visualizzare i candidati corrispondenza per la singola origine.

Sezione Risultati ricerca corrispondenza



La sezione Risultati ricerca corrispondenza visualizza i candidati nel set di risultati selezionato e consente di accettare, rifiutare o saltare le corrispondenze. Le proprietà utilizzate nella regola di corrispondenza sono evidenziate in grassetto.

Se un candidato soddisfa i criteri di più regole di corrispondenza, viene restituito un singolo risultato per quel candidato e vengono visualizzate le regole di corrispondenza associate. Viene visualizzato anche il punteggio di corrispondenza per ogni regola. Ad esempio, nello screenshot sopra il candidato StreamVault Media ha soddisfatto i criteri di tre regole di corrispondenza: Nome e simbolo, Solo nome e Solo simbolo.

> **Note:**
>
> Se il risultato di una regola di corrispondenza ha un punteggio pari o superiore a quello della **Soglia accettazione automatica** (fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza), il candidato viene automaticamente contrassegnato come Accettato e gli altri candidati vengono contrassegnati come Rifiutati. Prima di applicare le modifiche, è possibile rivedere il candidato alla corrispondenza per modificare questo stato o per selezionare quali proprietà conservare (fare riferimento alla sezione Selezione delle proprietà da conservare durante un'unione).
>
> Se i risultati di più regole di corrispondenza hanno un punteggio pari o superiore alla **Soglia accettazione automatica**, viene accettata la regola con il punteggio di corrispondenza più alto. Se le regole hanno lo stesso punteggio di corrispondenza, viene accettata la regola con la priorità più alta (ovvero con l'**Ordine regole** più basso). Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza.
>
> Se il risultato di una regola di corrispondenza ha un punteggio pari o inferiore a quello della **Soglia esclusione automatica**, il candidato corrispondenza non viene visualizzato nei risultati della corrispondenza.

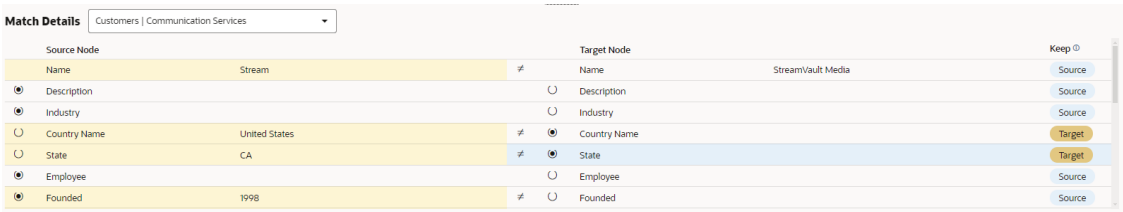
La sezione Risultati ricerca corrispondenza contiene le informazioni indicate di seguito.

- **Elementi richiesta**: il set di risultati viene raggruppato in base agli elementi richiesta in entrata. Gli elementi vengono visualizzati con un'icona che rappresenta l'origine dati e sono evidenziati con uno sfondo grigio. La colonna Risultato ricerca corrispondenza mostra per ciascun elemento richiesta il numero di risultati di corrispondenza trovati. Nell'esempio sopra, la prima riga con il nome "Pure" e la quinta riga con il nome "Stream" sono gli elementi della richiesta in entrata.
- **Candidati corrispondenza**: al di sotto di ciascun elemento richiesta vengono visualizzati rientrati i candidati corrispondenza. Sono nodi esistenti considerati possibili candidati in base alle regole di corrispondenza e vengono visualizzati con un'icona che rappresenta un nodo. Per ciascun candidato vengono visualizzati i dettagli di seguito riportati. La colonna **Esempio** mostra i valori corrispondenti dello screenshot di esempio sopra riportato.

Colonna	Descrizione	Esempio
Nome	Proprietà Nome del candidato corrispondenza. **Note:** Se per la ricerca corrispondenza è stata utilizzata la proprietà Nome, nell'intestazione della colonna viene visualizzata un'icona informazioni.	Per l'elemento Pure della richiesta, i candidati alla corrispondenza includono PureHarvest Foods, PureStream Telecomm e PureHealth Diagnostics. Per l'elemento Stream della richiesta, i candidati alla corrispondenza includono StreamVault Media, StreamLine Networks e altri nomi che corrispondono ai criteri della regola.
Ulteriori proprietà utilizzate per la ricerca corrispondenza	Se nelle regole di corrispondenza vengono utilizzate altre proprietà oltre a Nome, vengono visualizzate come colonne con un'icona informazioni nell'intestazione.	Le altre proprietà utilizzate nelle regole di corrispondenza nell'esempio precedente sono: – Nome società – Simbolo
Risultato ricerca corrispondenza	Per gli elementi richiesta in entrata, visualizza il numero di corrispondenze. Per i candidati corrispondenza, visualizza **Rivedi** per indicare che un nodo del tipo in questione è stato identificato come possibile corrispondenza per l'elemento richiesta.	Le righe degli elementi richiesta visualizzano il numero di corrispondenze (3 and 5), mentre le righe dei candidati visualizzano tutte **Rivedi** nella colonna Risultato ricerca corrispondenza per indicare che sono stati tutti identificati come possibili candidati corrispondenza.
Regola di corrispondenza e punteggio	Visualizza le seguenti informazioni: – Il nome della regola di corrispondenza per il tipo di nodo e l'origine dati – Il livello di attendibilità del candidato corrispondenza, come indicato da un punteggio numerico e da una barra di misurazione colorata Per maggiori informazioni sul punteggio della corrispondenza, fare riferimento alle Domande frequenti Come vengono calcolati i punteggi di corrispondenza e come posso utilizzarli?	Per entrambi gli elementi richiesta in entrata, le regole di corrispondenza **Solo simbolo** vengono visualizzate con livelli di attendibilità pari a 100, il che significa che i candidati soddisfano completamente i criteri di tali regole. I candidati vengono mostrati con numeri più bassi per la regola **Nome e simbolo** a **Solo nome**, a indicare un livello di attendibilità inferiore perché soddisfano solo alcuni dei criteri delle regole di corrispondenza.

Colonna	Descrizione	Esempio
Stato	Visualizza le seguenti informazioni: – **In sospeso**: sul candidato corrispondenza non è stata ancora eseguita un'azione. – **Accettato**: il candidato è stato accettato come corrispondenza. **Note:** Accettando un candidato, tutti gli atri candidati In sospeso per l'elemento richiesta corrente vengono aggiornati e impostati automaticamente su Rifiutato. – **Rifiutato**: il candidato è stato rifiutato perché è stato accettato un altro candidato per la corrispondenza o perché è stato rifiutato direttamente. – **Saltato**: il candidato corrispondenza è stato rivisto e contrassegnato come saltato. Quando si contrassegna un candidato come Saltato, alla successiva esecuzione della ricerca corrispondenza per il tipo di nodo e l'origine dati correnti verrà ripresentato per essere rivisto e per potervi eseguire un'azione.	Due dei candidati Pure hanno lo stato di **In sospeso**, a indicare che non sono stati ancora accettati o rifiutati, mentre il candidato PureStream Telecomm ha lo stato **Saltato**. Per i candidati Stream, il primo candidato ha lo stato **Accettato**. Questo ha comportato l'aggiornamento automatico dello stato di tutti gli altri candidati corrispondenza In sospeso e la conseguente impostazione dello stato su **Rifiutato**.
Azione	Consente di accettare, rifiutare o saltare un candidato corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Revisione dei risultati della ricerca corrispondenza e applicazione delle modifiche.	I pulsanti Accetta, Rifiuta e Salta vengono visualizzati per ciascun candidato corrispondenza.

Dettagli corrispondenza



Nella sezione Dettagli corrispondenza, le proprietà per l'elemento richiesta e per il candidato vengono visualizzate in un layout affiancato che consente di effettuare un confronto.

Utilizzare il menu a discesa per selezionare l'angolazione vista (e l'elemento padre, per le angolazioni vista gerarchiche) per il nodo di origine.

- Nell'area **Nodo di origine** vengono visualizzati le proprietà e i valori per l'istanza dell'elemento richiesta in entrata, incluse le proprietà dell'elemento padre e delle relazioni.
- Nell'area **Nodo target** vengono visualizzati le proprietà e i valori del candidato corrispondenza esistente nell'angolazione vista.

Le proprietà che vengono aggiornate nell'elemento richiesta sono evidenziate in giallo, mentre le differenze nei valori delle proprietà tra l'elemento richiesta in entrata e il nodo target esistente sono indicate dal simbolo di diverso (≠).

È possibile scegliere di conservare il valore della proprietà di origine o target per un candidato alla corrispondenza selezionando il pulsante di opzione nella colonna Nodo di origine o Nodo target. La colonna **Conserva** indica se il valore di una proprietà proviene dal nodo di origine o target. Fare riferimento alla sezione Selezione delle proprietà da conservare durante un'unione.

> **Note:**
>
> Le proprietà visualizzate e le impostazioni di conservazione predefinite si basano sulle regole di conservazione impostate per il tipo di nodo e l'origine dati. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.

Revisione dei risultati della ricerca corrispondenza e applicazione delle modifiche

Dopo aver eseguito una ricerca corrispondenza, è possibile rivedere i risultati e accettare, rifiutare o saltare le corrispondenza per gli elementi richiesta. È quindi possibile applicare le modifiche per unire le corrispondenze accettate degli elementi richiesta nei nodi esistenti in un'angolazione vista.

Ricerca nei risultati corrispondenza e applicazione di filtri

Ricerca nei risultati corrispondenza

Fare clic sull'icona **Cerca** ( ) e immettere il testo per cercare un risultato della ricerca corrispondenza.

> **Note:**
>
> Il sistema effettua la ricerca solo nella pagina corrente di risultati della ricerca corrispondenza. Per set di risultati estesi, potrebbe essere necessario scorrere la pagina verso il basso per caricare ulteriori risultati per la ricerca.

Applicazione di filtri ai risultati della ricerca corrispondenza

Utilizzare il menu a discesa Stato corrispondenza per filtrare i risultati della corrispondenza in base allo stato, come illustrato di seguito.

- **Tutti/e**
- **Accett.**
- **Rifiutata**
- **Saltata**
- **In sospeso**
- **Nessuna corrispondenza**

> **Tip:**
>
> Fare clic su **Aggiorna risultati** per aggiornare l'elenco degli stati di corrispondenza filtrato.

Come accettare, rifiutare o saltare risultati della ricerca corrispondenza

Selezionare una riga nella tabella dei risultati della ricerca corrispondenza ed eseguire un'azione:

Azione	Risultati
Accetta ( )	L'elemento richiesta viene unito nel nodo del candidato corrispondenza quando si applicano le modifiche. Non viene aggiunto come nodo separato nel tipo di nodo. Quando si accetta una corrispondenza, la tabella dei risultati della ricerca corrispondenza viene aggiornata come indicato di seguito. • La colonna Stato relativa all'elemento corrispondenza selezionato viene aggiornata in **Accett**. • La colonna Stato per tutti gli altri candidati corrispondenza in sospeso per l'elemento richiesta viene aggiornata in **Rifiutata**. Lo stato degli elementi saltati non viene aggiornato. • Accanto all'icona del nodo per il candidato corrispondenza viene visualizzata un'icona **Unisci** ( ) a indicare che l'elemento richiesta verrà unito al nodo quando si applicheranno le modifiche.

Azione	Risultati
Rifiuta ( )	L'elemento richiesta viene mantenuto come nodo separato che viene aggiunto al tipo di nodo quando si applicano le modifiche. La colonna Stato relativa all'elemento corrispondenza selezionato viene aggiornata in **Rifiutata**.
Salta ( )	L'elemento richiesta viene saltato per la richiesta corrente, in modo da poterlo rivalutare in un secondo momento. La colonna Stato relativa all'elemento corrispondenza selezionato viene aggiornata in **Saltata**. **Tip:** Utilizzare l'opzione **Salta** per sostituire un'azione precedente di tipo Accetta o Rifiuta prima di applicare le modifiche. Se ad esempio si è inizialmente rifiutato un candidato corrispondenza per poi decidere di mantenerlo per una valutazione successiva, facendo clic su Salta si annulla l'azione di rifiuto. Alla successiva esecuzione della ricerca corrispondenza per la richiesta corrente, il candidato viene presentato come potenziale corrispondenza.

Selezione delle proprietà da conservare durante un'unione

La sezione Dettagli corrispondenza del workbench di corrispondenza mostra le proprietà sia per l'elemento richiesta che per il candidato corrispondenza (fare riferimento alla sezione Dettagli corrispondenza). Per impostazione predefinita, le proprietà e le relazioni che vengono unite in un candidato corrispondenza sono definite dalla regola di conservazione. Vedere Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.

È possibile scegliere se conservare i valori di origine o target per queste proprietà quando i nodi vengono uniti selezionando i pulsanti di opzione nella colonna Nodo di origine o Nodo target per ciascuna proprietà. La colonna **Conserva** indica se il valore di una proprietà proviene dal nodo di origine o target.

> **Caution:**
>
> Dopo che una richiesta con un elemento abbinato e unito è stata completata e chiusa, non è possibile annullare la selezione delle proprietà da conservare. È necessario eliminare e aggiungere nuovamente il nodo target esistente per eliminare le impostazioni di selezione memorizzate.

Applicazione di modifiche dai risultati della ricerca corrispondenza

Dopo aver accettato almeno un risultato della ricerca corrispondenza, fare clic sul pulsante **Applica modifiche** per unire gli elementi richiesta per tutti i risultati della ricerca corrispondenza accettati. Applicando le modifiche, gli elementi richiesta per le corrispondenze accettate vengono uniti ai nodi esistenti nell'angolazione vista, come indicato di seguito.

- L'ID e il nome dei nodi negli elementi richiesta vengono modificati e impostati su quelli dei nodi target esistenti.
- Le proprietà degli elementi richiesta vengono unite nei nodi target esistenti.
- I nodi nelle gerarchie vengono inseriti (se sono abilitati i nodi condivisi) o spostati (se non sono abilitati i nodi condivisi) nei rispettivi elementi padre specificati negli elementi richiesta.

Dopo aver fatto clic su **Applica modifiche**, i candidati corrispondenza che sono stati accettati o accettati vengono rimossi dalla tabella dei risultati della ricerca corrispondenza.

> **Tip:**
>
> Per visualizzare i candidati di una richiesta che sono stati uniti, ispezionare la richiesta, passare alla scheda **Dettagli** e modificare il filtro della richiesta impostandolo su **Uniti**. Fare riferimento alla sezione Ispezione richieste.

Procedura consigliata

Quando si esegue la ricerca corrispondenza e l'unione per i nodi in una gerarchia, la procedura consigliata prevede di completare tutte le operazioni di ricerca corrispondenza e unione per i nodi padre, applicare le modifiche e quindi eseguire la ricerca corrispondenza e l'unione per i nodi figlio. Applicando le modifiche ai nodi figlio e successivamente le modifiche aggiuntive ai relativi nodi padre, è possibile che si ottengano risultati imprevisti.

Considerazioni

- Applicando le modifiche apportate dal processo di ricerca corrispondenza, gli elementi richiesta vengono aggiornati, ma il commit delle modifiche viene eseguito solo dopo il completamento e la chiusura della richiesta. È possibile continuare a modificare gli elementi richiesta prima di sottomettere la richiesta (fare riferimento alla sezione Ispezione degli elementi della richiesta).
- Lo stato delle corrispondenze accettate viene mantenuto per il tipo di nodo e l'origine dati dopo il completamento e la chiusura della richiesta. La volta successiva in cui si importa un nodo con lo stesso nome dallo stesso tipo di nodo e dalla stessa origine dati, viene

eseguito automaticamente per il nodo il processo di ricerca corrispondenza e di unione con il nodo esistente durante l'elaborazione della richiesta.

> **Caution:**
>
> Dopo il completamento e la chiusura di una richiesta con un elemento per cui è stato eseguito il processo di ricerca corrispondenza e di unione, non è possibile annullare l'operazione di ricerca corrispondenza e unione con il nodo esistente. Prima che la richiesta venga completata e chiusa, è possibile annullare la ricerca corrispondenza con un nodo esistente nei modi descritti di seguito.
>
> – Prima dell'applicazione delle modifiche (facendo clic su Rifiuta o Salta nel workbench di ricerca corrispondenza)
> – Dopo l'applicazione delle modifiche ma prima del completamento della richiesta (eliminando l'elemento richiesta e ricreandolo separatamente)
>
> Tuttavia, dopo il completamento e la chiusura della richiesta, non è più possibile annullare la corrispondenza. È necessario eliminare e aggiungere nuovamente il nodo target esistente per eliminare le informazioni delle corrispondenze memorizzate.

Eliminazione dei risultati della ricerca corrispondenza

Fare clic sul pulsante **Elimina** nella schermata dei risultati della ricerca corrispondenza per scartare tutti i risultati della ricerca corrispondenza non ancora applicati. Questa azione consente di rimuovere il set di risultati della ricerca corrispondenza dalla pagina Trova corrispondenza per elementi richiesta e di eliminare tutte le corrispondenze accettate, rifiutate e in sospeso per il tipo di nodo e l'origine dati selezionati. Tuttavia, i risultati della ricerca già applicati non vengono scartati. È possibile rivedere ed eliminare gli elementi richiesta uniti a partire dalla richiesta stessa (fare riferimento alla sezione Ispezione degli elementi della richiesta).

Riesecuzione delle ricerche corrispondenza

Nel set di risultati della ricerca corrispondenza, fare clic su **Azioni** e selezionare **Riesegui ricerca corrispondenza** per eseguire di nuovo il processo di ricerca corrispondenza per il tipo di nodo e l'origine dati. Questa operazione può rivelarsi utile se sono state aggiornate le regole di corrispondenza o sono state apportate modifiche agli elementi richiesta già sottoposti al processo di ricerca corrispondenza.

Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione automatiche con risultati corrispondenza precedenti

Dopo aver accettato e applicato le corrispondenze in una richiesta e dopo il completamento e la chiusura della richiesta, lo stato di tali corrispondenze viene mantenuto per il tipo di nodo e l'origine dati.

Quando si importano nodi con lo stesso nome per lo stesso tipo di nodo dalla stessa origine dati, i nodi precedentemente accettati come corrispondenze vengono uniti automaticamente ai nodi target esistenti come parte dell'elaborazione della richiesta durante le operazioni elencate di seguito.

- Per le origini dati registrate, le operazioni sono le seguenti.

  - Creazione di elementi richiesta da un confronto tra angolazioni vista
  - Copia di nodi tra le angolazioni vista
  - Consolidamento delle richieste
  - Generazione di elementi richiesta di sottoscrizione
- Per le origini dati non registrate, le operazioni sono le seguenti.
  - Caricamento di file di richiesta
  - Caricamento in un'angolazione vista in modalità unione

Fare riferimento a Revisione dei risultati della ricerca corrispondenza e applicazione delle modifiche.

> **Note:**
>
> Il processo automatico di ricerca corrispondenza e di unione avviene solo dopo che la richiesta con le corrispondenze applicate è stata completata e chiusa. Se esiste una richiesta aperta con corrispondenze accettate e viene sottomessa una seconda richiesta con lo stesso nome di nodo, lo stesso tipo di nodo e la stessa origine dati, non verrà eseguito automaticamente il processo di ricerca corrispondenza e di unione per gli elementi richiesta in questa seconda richiesta perché la prima richiesta non è stata ancora completata e chiusa.

Processo automatico di ricerca corrispondenza e di unione

Per il processo automatico di ricerca corrispondenza e di unione viene applicato il processo generale descritto di seguito.

1. Il sistema controlla il tipo di nodo e l'origine dati nell'elemento richiesta per verificare se esiste un risultato di ricerca corrispondenza precedente applicato.
2. Durante l'elaborazione della richiesta, vengono creati gli elementi richiesta come indicato di seguito.
   - **Se viene trovata una corrispondenza**: viene creato un elemento richiesta per aggiornare il nodo abbinato esistente anziché aggiungerne uno nuovo. Il nome del nodo nell'elemento richiesta deriva dal nodo abbinato esistente e vengono popolate l'origine dati e le colonne del nodo sottoposte al processo di unione.
   - **Se non viene trovata una corrispondenza**: viene creato un elemento richiesta per aggiungere il nuovo nodo. Il nome del nodo nell'elemento richiesta deriva dal file di caricamento.

> **Caution:**
>
> Per le sottoscrizioni, le azioni di richiesta eseguite in un'origine dati registrata vengono sincronizzate automaticamente con le angolazioni vista target. Se pertanto si elimina un nodo di origine precedentemente unito a un nodo target, il motore di sottoscrizione eseguirà automaticamente la ricerca corrispondenza e l'unione per l'azione di richiesta, mentre verrà applicata l'azione di eliminazione al nodo target.
>
> Per evitare l'eliminazione accidentale di nodi nelle angolazioni vista target, valutare l'opportunità di escludere dal filtro Azioni incluse della sottoscrizione le azioni di eliminazione (e di rimozione, se necessario). Fare riferimento alla sezione Applicazione di filtri in base alle azioni.

Domande frequenti ricerca corrispondenza e unione

- Come vengono calcolati i punteggi di corrispondenza e come posso utilizzarli?
- È necessario usare un codice o un nome di origine dati in un file di caricamento?
- È possibile creare una regola di conservazione per un'origine dati registrata?
- Quando si creano regole di corrispondenza, è meglio aggiungere più criteri a una regola o creare regole separate?
- Accidentalmente, è stata accettata una corrispondenza non desiderata. È possibile rivedere le corrispondenze accettate in precedenza e annullarle?
- Quando vengono stabiliti i collegamenti tra i nodi?

Come vengono calcolati i punteggi di corrispondenza e come posso utilizzarli?

Il meccanismo esatto per calcolare un punteggio di corrispondenza dipende da diversi fattori, come il tipo di dati (stringa, numero intero, data, ecc.), il tipo di corrispondenza (contiene, simile a, tra) e la combinazione o meno delle operazioni di corrispondenza. Tuttavia, in generale un punteggio di corrispondenza più alto indica che sono stati soddisfatti più criteri di corrispondenza per un candidato.

Per una migliore comprensione delle modalità di calcolo del punteggio di corrispondenza, di seguito vengono illustrati alcuni esempi.

Esempio 1

In questo esempio, la regola di corrispondenza si basa sulla proprietà Nome, che è una stringa:

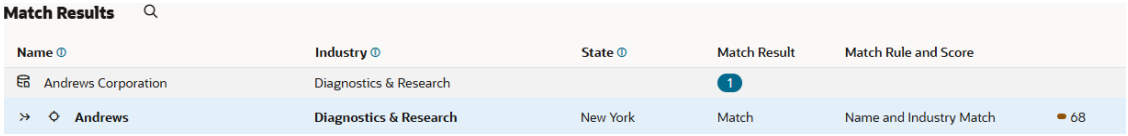


Il nome target con cui stiamo cercando una corrispondenza è "Atkins Pearson International", mentre il nome di origine con cui stiamo cercando di trovare una corrispondenza è "Baker H. International".

In questo esempio, il nome target contiene 28 caratteri, mentre il nome di origine presenta una corrispondenza per 17 di questi ("a", "k", due spazi e tutto "International"). Pertanto, circa il 61% (17 su 28) dei caratteri corrispondono, per un punteggio di corrispondenza pari a 61.

Esempio 2

Nel secondo esempio, si esegue la ricerca della corrispondenza in base a due proprietà di tipo stringa, Nome e Settore:



Il nome target oggetto della ricerca è "Andrews Corporation" e il settore target è "Diagnostics & Research". Il nome di origine è "Andrews" e il settore di origine è "Diagnostics & Research".

In questo caso, il nome di origine corrisponde al 37% (7 su 19) dei caratteri del nome target, mentre il settore di origine corrisponde al 100% del settore target. Poiché si tratta di una corrispondenza combinata, la media viene calcolata (37+100)/2, ottenendo un punteggio di 68.

Altri tipi di dati e operatori di corrispondenza eseguono calcoli simili per determinare il punteggio di corrispondenza.

È necessario usare un codice o un nome di origine dati in un file di caricamento?

Quando viene elaborato un file di richiesta che include informazioni sull'origine dati, l'origine dati per ciascun nodo viene identificata in due modi:

- Se è configurato un codice per l'origine dati, viene utilizzato il codice. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle origini dati.
- Se non è configurato un codice per l'origine dati, viene utilizzato il nome dell'origine dati.

Poiché i nomi delle origini dati possono cambiare nel tempo, è buona norma configurare sempre un codice per le origini dati e utilizzare tale codice nei file di richiesta al posto del nome dell'origine dati.

È possibile creare una regola di conservazione per un'origine dati registrata?

Le regole di conservazione determinano quali proprietà e relazioni di un'origine dati non registrata vengono unite da un candidato accettato in un nodo corrispondente in un tipo di nodo. Per le origini dati registrate, si utilizza un convertitore di tipi di nodo per determinare in che modo le proprietà e le relazioni di un candidato corrispondente vengono unite nei nodi target corrispondenti. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo. Non è necessario creare regole di conservazione per le origini dati registrate.

> **Tip:**
>
> Sebbene i convertitori di tipo di nodo per le origini dati registrate determinino quali proprietà sono disponibili per l'unione da un candidato di corrispondenza accettato in un nodo corrispondente in un tipo di nodo, è comunque possibile decidere quali di queste proprietà unire. Utilizzare i pulsanti di opzione Nodo di origine e Nodo target nel pannello Risultati corrispondenza per determinare quali valori conservare. Fare riferimento alla sezione Selezione delle proprietà da conservare durante un'unione.

Quando si creano regole di corrispondenza, è meglio aggiungere più criteri a una regola o creare regole separate?

La decisione se utilizzare regole di corrispondenza separate per specifiche proprietà di identificazione o come più criteri all'interno di un'unica regola è una decisione che l'organizzazione che si occupa dell'implementazione deve determinare tramite sperimentazione. Durante la messa a punto delle regole in un ambiente di test, gli steward possono valutare quale regola sia più efficace rispetto alla generazione di falsi positivi.

In linea di principio, la combinazione di proprietà di identificazione in un'unica regola di corrispondenza esegue un'operazione "AND", mentre l'utilizzo di regole separate per una specifica proprietà di identificazione ne valuterebbe il valore come determinante per la corrispondenza su base singola, fungendo quindi da potenziale operazione "OR" su più regole mentre vengono valutate per una singola combinazione di tipo di nodo e origine dati.

Uno scenario in cui potrebbe essere utile creare più regole di corrispondenza separate anziché aggiungere più criteri a un'unica regola combinata è quello in cui si accettano automaticamente regole di corrispondenza al di sopra di una certa soglia di punteggio e si prevede che alcuni criteri soddisfino tale soglia mentre altri potrebbero non farlo.

Ad esempio, si consideri uno scenario in cui si accetta automaticamente corrispondenze superiori al 90% e in cui sono presenti due criteri di corrispondenza: uno con corrispondenza al 100% e l'altro al 50%:

- Se si applicano due regole di corrispondenza distinte, verrà accettata automaticamente la regola di corrispondenza con corrispondenza del 100%
- Se si dispone di una regola di corrispondenza che contiene entrambi i criteri, il punteggio di corrispondenza medio sarà del 75%, ovvero al di sotto della soglia del 90% per l'accettazione automatica della corrispondenza. La corrispondenza non verrà accettata automaticamente.

Pertanto, in questo esempio, la decisione di combinare i criteri o di creare regole di corrispondenza separate dipende dall'intenzione o meno di accettare automaticamente alcune corrispondenze oltre una certa soglia.

Accidentalmente, è stata accettata una corrispondenza non desiderata. È possibile rivedere le corrispondenze accettate in precedenza e annullarle?

Dopo il completamento e la chiusura di una richiesta con un elemento per cui è stato eseguito il processo di ricerca corrispondenza e di unione, non è possibile annullare l'operazione di ricerca corrispondenza e unione con il nodo esistente. Prima che la richiesta venga completata e chiusa, è possibile annullare la ricerca corrispondenza con un nodo esistente nei modi descritti di seguito.

- Prima dell'applicazione delle modifiche (facendo clic su Rifiuta o Salta nel workbench di ricerca corrispondenza)
- Dopo l'applicazione delle modifiche ma prima del completamento della richiesta (eliminando l'elemento richiesta e ricreandolo separatamente)

Tuttavia, dopo il completamento e la chiusura della richiesta, non è più possibile annullare la corrispondenza. È necessario eliminare e aggiungere nuovamente il nodo target esistente per eliminare le informazioni delle corrispondenze memorizzate.

Quando vengono stabiliti i collegamenti tra i nodi?

I collegamenti tra nodi vengono stabiliti tra un nodo di origine e un nodo target quando un nodo target esistente viene aggiornato da un nodo di origine in entrata con un'origine dati definita.

Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla sezione Introduzione a collegamenti tra nodi e origini dati.

Rimozione di nodi duplicati in un'angolazione vista

La rimozione dei duplicati dei nodi consente di valutare nodi simili in un'angolazione vista e quindi di unirli in un singolo nodo nel caso siano duplicati l'uno dell'altro.

Panoramica del processo di rimozione duplicati

Le operazioni di rimozione duplicati in un'angolazione vista seguono il processo generale illustrato di seguito.

1. Un utente che dispone dell'autorizzazione Gestione dati crea una richiesta per una vista che contiene l'angolazione vista da cui rimuovere i duplicati.

   > **Tip:**
   >
   > Per la rimozione dati di un'angolazione vista è necessaria una richiesta poiché il risultato del processo di rimozione duplicati comporta l'elaborazione di modifiche ai nodi in un'angolazione vista.

2. L'utente che dispone dell'autorizzazione Gestione dati crea ed esegue una corrispondenza per uno specifico tipo di nodo in una particolare angolazione vista per rimuovere i duplicati da tale angolazione vista. Fare riferimento a Esecuzione di un'operazione di rimozione duplicati per un'angolazione vista.
3. Nel workbench di ricerca corrispondenza vengono visualizzate le potenziali corrispondenze secondo quanto determinato dalle regole di corrispondenza configurate per ogni origine dati. Fare riferimento alle sezioni Introduzione ai risultati della rimozione duplicati e Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza.

   > **Note:**
   >
   > Vengono visualizzati solo i risultati delle corrispondenze con punteggi che superano la **Soglia esclusione automatica** nelle regole di corrispondenza.

4. L'utente che dispone dell'autorizzazione Gestione dati esamina le corrispondenze di rimozione duplicati e accetta o rifiuta ogni corrispondenza per poi applicare le modifiche. Fare riferimento alla sezione Revisione dei risultati della rimozione duplicati e applicazione delle modifiche.
5. Le corrispondenze accettate vengono applicate come segue.
   - Il nodo con corrispondenza (origine) viene eliminato dall'angolazione vista (perché è un duplicato)
   - Le proprietà e le relazioni del nodo duplicato vengono unite nel nodo candidato corrispondente (target) che rimarrà come determinato dalle regole di conservazione. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.
6. Il sistema utilizza le modifiche applicate per creare elementi di richiesta nella richiesta. Vengono aggiunte azioni di eliminazione per i nodi duplicati e azioni di inserimento, aggiornamento e spostamento delle proprietà in base alle regole di conservazione.

Introduzione ai nodi con corrispondenza e ai candidati corrispondenza nella rimozione dei duplicati

Poiché le angolazioni vista per cui si stanno rimuovendo i duplicati contengono sia i nodi con corrispondenza sia i candidati per la corrispondenza, è importante comprendere la differenza tra questi due tipi di nodi.

- **Nodi con corrispondenza** sono i nodi dell'origine dati che si stanno valutando durante il processo di corrispondenza. Quando si uniscono i nodi, questi diventano i nodi di origine che vengono eliminati dopo l'operazione di unione.
- **Candidati corrispondenza** sono i nodi rispetto a cui si effettua la corrispondenza durante il processo di ricerca corrispondenza. Quando si uniscono i nodi, questi diventano i nodi target che vengono conservati dopo l'unione. Le le proprietà e i valori di relazione dei nodi di origine vengono uniti in questi nodi come determinato in base alle regole di conservazione.

> **Note:**
>
> Quando si esegue la rimozione dei duplicati utilizzando una chiave cluster, tale la chiave viene applicata solo ai nodi con corrispondenza. La chiave non viene utilizzata per limitare i nodi con cui viene effettuato il confronto.
>
> Ad esempio, se si rimuovono i duplicati in un'angolazione vista di un cliente utilizzando una chiave cluster "Stato" e un valore della proprietà clustering "Texas", verranno valutati solo i clienti del Texas (nodo con corrispondenza), ma questi potrebbero essere abbinati a un cliente della California (candidato per la corrispondenza) con lo stesso nome. Quando si uniscono i record, il nodo del Texas verrà eliminato e le sue informazioni verranno unite al nodo della California.

Esecuzione di un'operazione di rimozione duplicati per un'angolazione vista

La rimozione dei duplicati dei nodi consente di abbinare nodi simili esistenti in un'angolazione vista e di combinarli in un singolo nodo.

Considerazioni

- Per rimuovere i duplicati di un'angolazione vista, è necessario disporre dell'autorizzazione *Gestione dati* o di un'autorizzazione superiore per tale angolazione vista.
- Non è possibile rimuovere i duplicati di angolazioni vista con etichetta tempo o archiviate.
- È possibile rimuovere i duplicati di angolazioni vista in una richiesta attiva alla volta. Se un'angolazione vista è in fase di rimozione duplicati in un'altra richiesta attiva, non è possibile selezionare tale angolazione vista in una nuova operazione di rimozione duplicati.
- Ogni richiesta supporta una sola modalità di rimozione duplicati. Non è possibile eseguire una chiave cluster e una rimozione duplicati basata su tempo nella stessa richiesta.
- Quando si esegue una rimozione duplicati in un'angolazione vista:
  - I nodi nell'angolazione vista vengono confrontati con tutti i nodi nel tipo di nodo, anche se alcuni di questi non si trovano nell'angolazione vista esistente.
  - Se un'angolazione vista contiene nodi condivisi, le regole di corrispondenza vengono eseguite solo per un'istanza del nodo.

  - Per ogni nodo con corrispondenza vengono visualizzati un massimo di 20 risultati corrispondenti.

- Le richieste prevedono un limite di 10.000 elementi richiesta. Poiché ogni operazione di unione genera due elementi richiesta (un'eliminazione del nodo di origine e un aggiornamento delle proprietà del nodo target), quando il numero di nodi con corrispondenza raggiunge 5.000, il processo di rimozione duplicati per tale richiesta viene interrotto e viene richiesto di creare una nuova richiesta per continuare la rimozione dei duplicati dei nodi. Il numero massimo di richieste potrebbe essere raggiunto prima se la richiesta contiene già altri elementi.
- Poiché in un'angolazione vista si rimuovono i duplicati di un set di nodi anziché di elementi richiesta in entrata, spesso due nodi diversi possono essere candidati per la corrispondenza l'uno per l'altro. Ad esempio, quando si rimuovono i duplicati in un'angolazione vista che contiene i nodi "Oracle" e "Oracle Inc", ogni nodo può essere un candidato corrispondenza per l'altro. Il nodo che si accetta come duplicato determinerà quale nodo verrà eliminato e quale sarà il nodo conservato. Ricordare che i nodi con corrispondenza sono i nodi che verranno eliminati, mentre i nodi candidati per la corrispondenza sono i nodi che verranno conservati. Fare riferimento a Introduzione ai nodi con corrispondenza e ai candidati corrispondenza nella rimozione dei duplicati.

  > **Tip:**
  >
  > Quando si accetta una corrispondenza come duplicata, il nodo duplicato viene contrassegnato come **Duplicato** nella schermata Risultati rimozione duplicati (fare riferimento alla sezione Introduzione ai risultati della rimozione duplicati). Il nodo contrassegnato è quello che verrà eliminato.

- Se durante la rimozione dei duplicati vengono abbinati tre o più nodi, non è possibile unire il primo al secondo e quindi unire il secondo al terzo. Tuttavia è possibile unire sia il primo che il secondo nel terzo.
  Ad esempio, si supponga che siano presenti i nodi "Oracle", "Oracle Inc" e "Oracle Incorporated" e di voler conservare "Oracle Incorporated" in cui si desidera unire le informazioni degli altri due nodi. Non è possibile unire "Oracle" a "Oracle Inc" e poi unire "Oracle Inc" a "Oracle Incorporated". È possibile invece individuare invece il nodo corrispondente "Oracle" e contrassegnarlo come duplicato di "Oracle Incorporated", quindi individuare "Oracle Inc" e contrassegnarlo come duplicato di "Oracle Incorporated".

Per rimuovere i duplicati in un'angolazione vista, procedere come segue.

1. Creare una richiesta per l'angolazione vista da cui rimuovere i duplicati.
2. Fare clic sulla scheda **Esegui corrispondenza e rimozione duplicati** sul lato sinistro della finestra dell'angolazione vista.
3. Nel riquadro di ricerca corrispondenza, fare clic su **Nuova** e quindi selezionare **Rimuovi duplicati in angolazione vista**.
4. Nella finestra di dialogo Rimuovi duplicati in angolazione vista, eseguire le azioni riportate di seguito.
   a. Selezionare l'**Angolazione vista** in cui si desidera rimuovere i duplicati.
   b. Selezionare un **Tipo di nodo** in tale angolazione vista. Per la rimozione duplicati è necessario configurare il tipo di nodo (fare riferimento alla sezione Introduzione alla rimozione duplicati).
   c. Selezionare la **Modalità** di rimozione duplicati.

- **Chiave cluster**: consente di rimuovere i duplicati nell'angolazione vista utilizzando una proprietà clustering. Selezionare il valore della proprietà clustering dal menu a discesa. I valori delle proprietà clustering nel menu a discesa si basano sui valori consentiti per la proprietà definita come chiave cluster. Fare riferimento a Rimozione dei duplicati tramite una chiave cluster.

  > **Note:**
  >
  > Se è già stata eseguita un'operazione di rimozione duplicati per la proprietà clustering, viene visualizzata la data di creazione dell'ultimo nodo elaborato.

- **Basata su tempo**: rimuove i duplicati nell'angolazione vista in base alla data in cui sono stati creati i nodi. Immettere la data di creazione del nodo. Fare riferimento alla sezione Rimozione dei duplicati basata sul tempo.

5. **Facoltativo**: immettere una **Dimensione batch** per specificare il numero di nodi da controllare per eventuali duplicati.

   > **Tip:**
   >
   > Questo può essere utile, ad esempio, se sono state apportate modifiche a una regola di corrispondenza che si desidera testare. È possibile eseguire un batch più piccolo e valutare i risultati prima di rimuovere i duplicati l'intera angolazione vista.

6. Fare clic su **Esegui rimozione duplicati**.

La rimozione duplicati viene eseguita nell'angolazione vista utilizzando le regole di corrispondenza definite per il tipo di nodo e l'origine dati registrata per l'angolazione vista.

Operazioni del processo di rimozione duplicati

Poiché le angolazioni vista possono contenere migliaia di nodi, in genere la rimozione duplicati viene eseguita in batch. I batch possono essere definiti nei modi illustrati di seguito.

- Chiave cluster (fare riferimento alla sezione Rimozione dei duplicati tramite una chiave cluster)
- La data di inizio della creazione del nodo (fare riferimento alla sezione Rimozione dei duplicati basata sul tempo)
- La dimensione del batch specificata durante la creazione della corrispondenza
- Il limite degli elementi in una richiesta

I batch possono inoltre essere definiti da una combinazione di alcuni degli elementi sopra menzionati, come una chiave cluster e una dimensione batch specificata.

Sono disponibili diverse opzioni per l'elaborazione dei nodi in questi batch. I termini descritti di seguito possono contribuire a comprendere le opzioni disponibili.

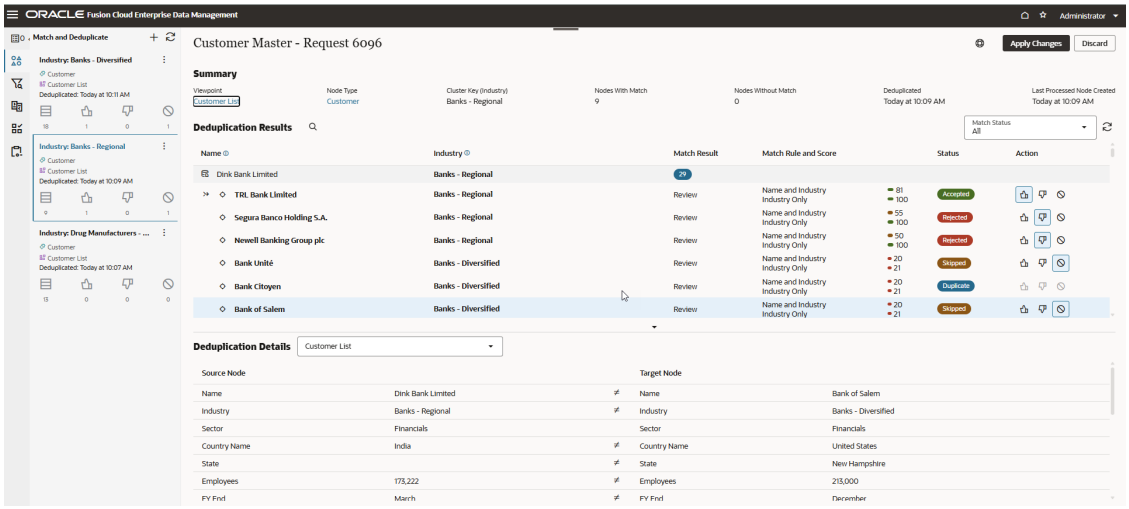
Table 11-1 Opzioni di elaborazione in batch

Opzione	Definizione	Modalità di esecuzione
Esegui	Esegue la rimozione duplicati iniziale del primo batch di nodi per una data di inizio della creazione di un cluster o di un nodo specificata.	Fare clic su **Esegui rimozione duplicati** nella finestra di dialogo Rimuovi duplicati in angolazione vista.
Continua	Esegue una rimozione duplicati successiva del batch di nodi successivi per una data di inizio della creazione di un cluster o di un nodo specificata. Il sistema tiene traccia dei nodi che sono già stati elaborati, in modo da consentire di riprendere da dove ci si era interrotti.	Fare clic su **Esegui rimozione duplicati** nella finestra di dialogo Rimuovi duplicati in angolazione vista dopo aver eseguito un'operazione di esecuzione iniziale.
Riesegui	Rielabora un set di risultati esistente in una richiesta. Il risultato potrebbe includere uno o più batch. **Nota**: l'opzione Riesegui rielabora solo i risultati delle corrispondenze non accettate.	Nel pannello Set di risultati di Rimuovi duplicati, fare clic su **Azioni** accanto al set di risultati che si desidera rieseguire, quindi selezionare **Riesegui**.
Riavvia	Rielabora un cluster già elaborato, ripartendo dall'inizio. **Nota**: il riavvio è disponibile solo per la rimozione duplicati basata su chiave cluster. **Suggerimento**: la differenza tra **Riesegui** e **Riavvia** consiste nel fatto che l'opzione Riesegui rielabora uno o più *batch*, mentre Riavvia rielabora un *cluster*.	Fare clic su **Riavvia** accanto alla chiave cluster nella finestra di dialogo Rimuovi duplicati in angolazione vista.
Scarta	Elimina un set di risultati esistente per una determinata richiesta. L'ultimo nodo elaborato viene conservato in modo da poter continuare la volta successiva che si esegue la rimozione duplicati. **Nota**: l'eliminazione della richiesta comporterà anche lo scarto del set di risultati.	Nel pannello Set di risultati di Rimuovi duplicati, fare clic su **Azioni** accanto al set di risultati che si desidera rieseguire, quindi selezionare **Scarta**.
Scarta e riesegui	Elimina un set di risultati esistente per una determinata richiesta e e rielaborare gli stessi nodi nel set di risultati. Il risultato potrebbe includere uno o più batch.	Nel pannello Set di risultati di Rimuovi duplicati, fare clic su **Azioni** accanto al set di risultati che si desidera rieseguire, quindi selezionare **Scarta e riesegui**.

Introduzione ai risultati della rimozione duplicati

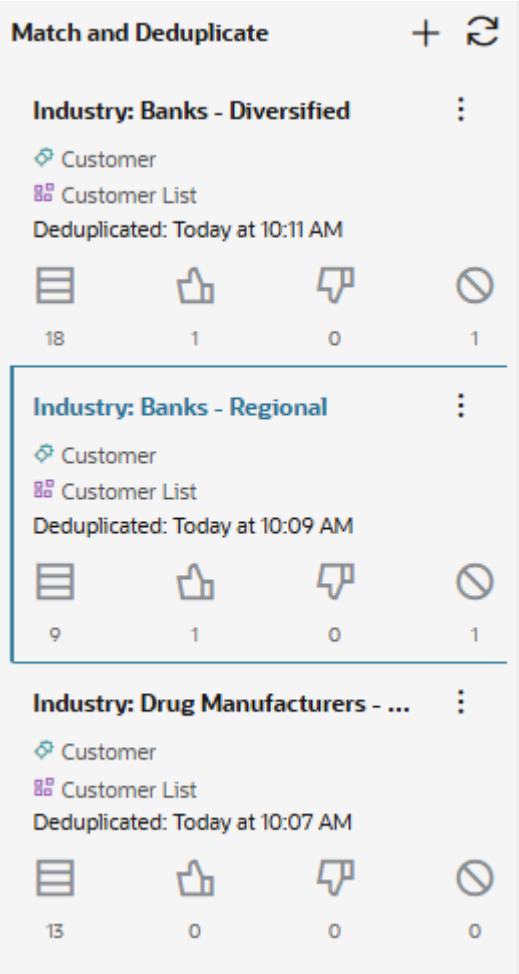
Nella schermata Risultati rimozione duplicati vengono visualizzati i candidati corrispondenza ed è possibile accettarli, rifiutarli o saltarli.

Dopo aver eseguito una ricerca corrispondenza, nella schermata vengono visualizzati i candidati:



Nella schermata sono contenute le sezioni descritte di seguito.

Pannello Set di risultati di Rimuovi duplicati



Il pannello Set di risultati di Rimuovi duplicati visualizza i set di risultati di rimozione duplicati per le corrispondenze eseguite per questa richiesta in base alla proprietà clustering o alla data di creazione del nodo (se si stanno rimuovendo i risultati più angolazioni vista o da tipi di nodo diversi). Fare clic su un set di risultati della rimozione duplicati per passare alla visualizzazione delle corrispondenze in base a tale proprietà clustering o data di creazione.

> **Note:**
>
> I set di risultati della rimozione duplicati permangono se si esce dal workbench di ricerca corrispondenza, ad esempio tornando alla vista della richiesta o chiudendo l'angolazione vista.

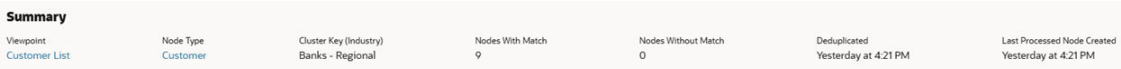
Per ogni set di risultati di rimozione duplicati vengono visualizzati il numero totale di nodi con corrispondenza per cui sono presenti candidati corrispondenza e il numero di nodi con corrispondenza per cui sono presenti candidati corrispondenza accettati, rifiutati e saltati.

In questo pannello è possibile eseguire le azioni riportate di seguito.

- Creare ed eseguire una nuova ricerca corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di un'operazione di rimozione duplicati per un'angolazione vista.
- Rieseguire una ricerca corrispondenza corrente. Fare riferimento alla sezione Riesecuzione delle ricerche corrispondenza.

- Applicare le modifiche da una ricerca corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Applicazione di modifiche dai risultati della rimozione duplicati.
- Eliminare i risultati derivanti da una ricerca corrispondenza. Fare riferimento a Scarto dei risultati della rimozione duplicati.

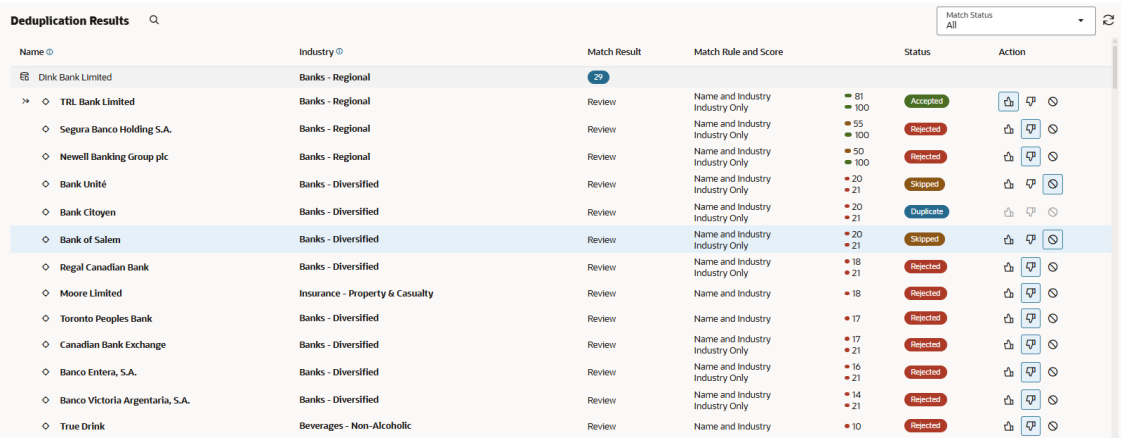
Sezione Riepilogo



Nella sezione Riepilogo vengono visualizzati l'angolazione vista, il tipo di nodo e la chiave cluster (per la rimozione di duplicati basata su chiave cluster) o la data di creazione del nodo (per la rimozione di duplicati basata sul tempo) utilizzati per la corrispondenza, il numero di nodi corrispondenti nell'angolazione vista con e senza corrispondenza, la data e l'ora in cui è stata eseguita la rimozione di duplicati e la data di creazione dell'ultimo nodo da elaborare. È possibile fare clic sull'angolazione vista o sul tipo di nodo per ispezionare l'oggetto.

> **Note:**
>
> Ogni set di risultati della rimozione duplicati è specifico rispetto a un'angolazione vista, un tipo di nodo e un valore della chiave cluster o a una data di creazione del nodo. Pertanto, se l'angolazione vista contiene nodi con valori di chiave cluster diversi, è necessario eseguire ricerche di corrispondenza distinte per ciascun valore di chiave cluster in modo da visualizzare i candidati alla corrispondenza per ciascun valore.

Sezione Risultati rimozione duplicati



La sezione Risultati rimozione duplicati visualizza i candidati nel set di risultati di rimozione duplicati selezionato e consente di accettare, rifiutare o saltare le corrispondenze. Per le operazioni di rimozione duplicati basati su chiave cluster, viene visualizzata la chiave cluster. Altre proprietà utilizzate nella regola di corrispondenza sono evidenziate in grassetto.

Se un candidato soddisfa i criteri di più regole di corrispondenza, viene restituito un singolo risultato per quel candidato e vengono visualizzate le regole di corrispondenza associate. Viene visualizzato anche il punteggio di corrispondenza per ogni regola. Ad esempio, nello

screenshot sopra il candidato TRL Bank Limited ha soddisfatto i criteri di due regole di corrispondenza: Nome e settore e Solo settore.

> **Note:**
>
> Se il risultato di una regola di corrispondenza ha un punteggio pari o inferiore a quello della **Soglia esclusione automatica**, il candidato corrispondenza non viene visualizzato nei risultati della rimozione duplicati.

La sezione Risultati rimozione duplicati contiene le informazioni indicate di seguito.

- **Nodo con corrispondenza**: il set di risultati viene raggruppato in base ai nodi con corrispondenza (ovvero i nodi dell'origine dati che si sta valutando). I nodi con corrispondenza vengono visualizzati con un'icona che rappresenta l'origine dati e sono evidenziati con uno sfondo grigio. La colonna Risultato ricerca corrispondenza mostra per ogni nodo con corrispondenza il numero di risultati di corrispondenza trovati. Nell'esempio sopra, la prima riga con il nome "Dink Bank Limited" è il nodo con corrispondenza.
- **Candidati corrispondenza**: al di sotto di ciascun nodo con corrispondenza vengono visualizzati rientrati i candidati corrispondenza. I candidati corrispondenza sono i nodi con cui si effettua la corrispondenza in base alle regole di corrispondenza e vengono visualizzati con un'icona nodo che rappresenta un nodo. Per ciascun candidato vengono visualizzati i dettagli di seguito riportati. La colonna **Esempio** mostra i valori corrispondenti dello screenshot di esempio sopra riportato.

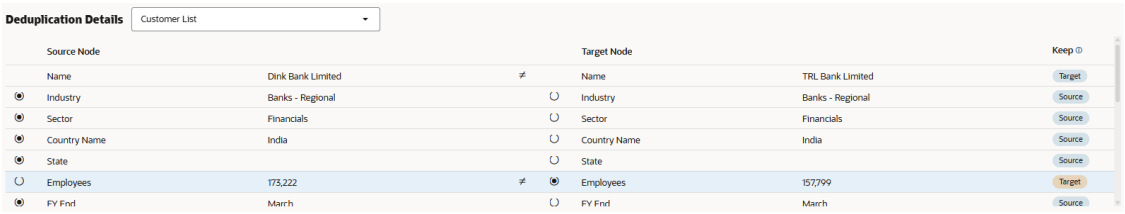
Colonna	Descrizione	Esempio
Nome	Proprietà Nome del candidato corrispondenza. **Note:** Se per la ricerca corrispondenza è stata utilizzata la proprietà Nome, nell'intestazione della colonna viene visualizzata un'icona informazioni.	Tra i candidati corrispondenza figurano, tra gli altri, TRL Bank Limited, Bank of Salem e Moore Limited.
Proprietà clustering (solo per la rimozione duplicati basata su chiave cluster)	Valore della proprietà clustering utilizzato per la rimozione duplicati.	Settore
Ulteriori proprietà utilizzate per la ricerca corrispondenza	Se nelle regole di corrispondenza vengono utilizzate altre proprietà oltre a Nome, vengono visualizzate come colonne con un'icona informazioni nell'intestazione.	Settore

Colonna	Descrizione	Esempio
Risultato ricerca corrispondenza	Per ogni nodo con corrispondenza, visualizza il numero di corrispondenze. Per i candidati corrispondenza, mostra l'azione **Rivedi** per indicare che un nodo del tipo in questione è stato identificato come possibile corrispondenza per il nodo con corrispondenza.	La riga del nodo con corrispondenza mostra il numero 29 e tutte le righe dei nodi candidati corrispondenza includono **Rivedi** nella colonna Risultato corrispondenza, per indicare che sono stati tutti identificati come possibili candidati corrispondenza.
Regola di corrispondenza e punteggio	Visualizza le seguenti informazioni: – Il nome della regola di corrispondenza per il tipo di nodo e l'origine dati – Il livello di attendibilità del candidato corrispondenza, come indicato da un punteggio numerico e da una barra di misurazione colorata Per ulteriori informazioni sul punteggio di corrispondenza, fare riferimento alle Domande frequenti Come vengono calcolati i punteggi di corrispondenza e come posso utilizzarli?	Per le prime tre regole di corrispondenza **Solo settore** vengono visualizzate con livelli di attendibilità pari a 100, il che significa che i candidati soddisfano completamente i criteri di tali regole. Gli altri candidati vengono mostrati con numeri più bassi per la regola, a indicare un livello di attendibilità inferiore perché soddisfano solo alcuni dei criteri delle regole di corrispondenza. I candidati mostrano vari numeri per la regola **Nome e settore**, a seconda di quanti caratteri sono condivisi nei nomi tra il nodo con corrispondenza e i candidati corrispondenza.

Colonna	Descrizione	Esempio
Stato	Visualizza le seguenti informazioni: – **In sospeso**: sul candidato corrispondenza non è stata ancora eseguita un'azione. – **Accettato**: il candidato è stato accettato come corrispondenza. **Note:** Accettando un candidato, tutti gli atri candidati In sospeso per l'elemento richiesta corrente vengono aggiornati e impostati automaticamente su Rifiutato. – **Rifiutato**: il candidato è stato rifiutato perché è stato accettato un altro candidato per la corrispondenza o perché è stato rifiutato direttamente. – **Saltato**: il candidato corrispondenza è stato rivisto e contrassegnato come saltato. Quando si contrassegna un candidato come Saltato, alla successiva esecuzione della ricerca corrispondenza per il tipo di nodo e l'origine dati correnti verrà ripresentato per essere rivisto e per potervi eseguire un'azione. – **Duplicato**: il candidato corrispondenza è un nodo con corrispondenza che è già stato accettato come duplicato di un altro nodo nell'angolazione vista all'interno di questa richiesta.	Il candidato TRL Bank Limited è stato **accettato**, mentre Bank Unite e Bank Salem sono stati **saltati**. Bank Citoyen è contrassegnato come **Duplicato**, il che significa che è già stato accettato come nodo duplicato in questa richiesta.

Colonna	Descrizione	Esempio
Azione	Consente di accettare, rifiutare o saltare un candidato corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Revisione dei risultati della rimozione duplicati e applicazione delle modifiche.	I pulsanti Accetta, Rifiuta e Salta vengono visualizzati per ciascun candidato corrispondenza.

Dettagli rimozione duplicati



Nella sezione Dettagli rimozione duplicati, le proprietà per il nodo con corrispondenza (origine) e per il nodo candidato alla corrispondenza (target) vengono visualizzate in un layout affiancato che consente di effettuare un confronto.

Utilizzare il menu a discesa per selezionare l'angolazione vista (e l'elemento padre, per le angolazioni vista gerarchiche) per il nodo di origine.

- Nell'area **Nodo di origine** vengono visualizzati le proprietà e i valori per l'istanza del nodo con corrispondenza, incluse le proprietà dell'elemento padre e delle relazioni.
- Nell'area **Nodo target** vengono visualizzati le proprietà e i valori del candidato corrispondenza nell'angolazione vista.

Le differenze nei valori delle proprietà tra il nodo di origine e quello target sono indicate con il segno Diverso (≠).

È possibile scegliere di conservare il valore della proprietà di origine o target per un nodo conservato selezionando il pulsante di opzione nella colonna Nodo di origine o Nodo target. La colonna **Conserva** indica se il valore di una proprietà proviene dal nodo di origine o target (fare riferimento alla sezione Selezione delle proprietà da conservare durante un'unione). Le proprietà visualizzate e le impostazioni di conservazione predefinite si basano sulle regole di conservazione impostate per il tipo di nodo e l'origine dati. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.

Revisione dei risultati della rimozione duplicati e applicazione delle modifiche

Dopo aver eseguito una rimozione dei duplicati, è possibile rivedere i risultati e accettare, rifiutare o saltare le corrispondenze per ogni nodo con corrispondenza. Quindi, è possibile applicare le modifiche per unire i nodi nell'angolazione vista.

Ricerca e filtro dei risultati della rimozione duplicati

Ricerca dei risultati della rimozione duplicati

Fare clic sull'icona **Cerca** ( ) e immettere il testo per cercare un risultato della rimozione duplicati.

> **Note:**
>
> Il sistema effettua la ricerca solo nella pagina corrente di risultati della rimozione duplicati. Per set di risultati estesi, potrebbe essere necessario scorrere la pagina verso il basso per caricare ulteriori risultati per la ricerca.

Filtro dei risultati della rimozione duplicati

Utilizzare il menu a discesa Stato della rimozione duplicati per filtrare i risultati in base allo stato di corrispondenza.

- **Tutti/e**
- **Accett.**
- **Rifiutata**
- **In sospeso**
- **Saltata**
- **Duplicati**

> **Tip:**
>
> Fare clic su **Aggiorna risultati** per aggiornare l'elenco degli stati di corrispondenza filtrato.

Accettazione, rifiuto o salto dei risultati della rimozione duplicati

Selezionare una riga nella tabella dei risultati della rimozione duplicati ed eseguire un'azione.

Azione	Risultati
Accetta ()	Quando si applicano le modifiche, il nodo corrispondente viene eliminato e i valori delle proprietà e delle relazioni vengono uniti al nodo candidato corrispondente. Quando si accetta una corrispondenza, la tabella dei risultati della rimozione duplicati viene aggiornata come indicato di seguito. • La colonna Stato relativa al candidato corrispondenza selezionato viene aggiornata in **Accett.** • La colonna Stato per tutti gli altri candidati corrispondenza in sospeso per il nodo origine viene aggiornata in **Rifiutata**. Lo stato degli elementi saltati non viene aggiornato. • Accanto all'icona del nodo per il candidato corrispondenza viene visualizzata un'icona **Unisci** () Questo indica che il nodo con corrispondenza verrà unito con questo nodo quando si applicheranno le modifiche. • Se il nodo con corrispondenza è anche un candidato corrispondenza per altri nodi con corrispondenza, tali candidati vengono contrassegnati come **Duplicati** nel resto della tabella dei risultati di rimozione duplicati.
Rifiuta ()	Quando si applicano le modifiche, il nodo con corrispondenza viene mantenuto come nodo separato. La colonna Stato relativa all'elemento corrispondenza selezionato viene aggiornata in **Rifiutata**.

Azione	Risultati
Salta ()	Il candidato per la corrispondenza viene saltato per la richiesta corrente, in modo da poterlo rivalutare in un secondo momento. La colonna Stato relativa all'elemento corrispondenza selezionato viene aggiornata in **Saltata**. **Tip:** Utilizzare l'opzione **Salta** per sostituire un'azione precedente di tipo Accetta o Rifiuta prima di applicare le modifiche. Se ad esempio si è inizialmente rifiutato un candidato corrispondenza per poi decidere di mantenerlo per una valutazione successiva, facendo clic su Salta si annulla l'azione di rifiuto. Alla successiva esecuzione della ricerca corrispondenza, il candidato viene presentato come potenziale corrispondenza.

Selezione delle proprietà da conservare durante un'unione

La sezione Dettagli rimozione duplicati del workbench di ricerca corrispondenza mostra le proprietà sia per il nodo con corrispondenza (origine) che per i nodi candidati per la corrispondenza (target) (fare riferimento alla sezione Dettagli rimozione duplicati). Per impostazione predefinita, le proprietà e le relazioni che vengono unite in un nodo conservato sono definite dalla regola di conservazione. Vedere Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.

È possibile scegliere se conservare i valori di origine o target per queste proprietà quando i nodi vengono uniti selezionando i pulsanti di opzione nella colonna Nodo di origine o Nodo target per ciascuna proprietà. La colonna **Conserva** indica se il valore di una proprietà proviene dal nodo di origine o target.

Applicazione di modifiche dai risultati della rimozione duplicati

Dopo aver accettato almeno un risultato della rimozione duplicati, fare clic sul pulsante **Applica modifiche** per unire i nodi di origine per tutti i risultati della ricerca corrispondenza accettati. L'applicazione delle modifiche consente di unire i nodi di origine per le corrispondenze accettate con i nodi target nell'angolazione vista, come illustrato di seguito.

- Per i nodi di origine accettati come duplicati, vengono creati elementi richiesta per eliminare il nodo di origine e rimuovere il nodo se l'angolazione da cui sono stati rimossi i duplicati è una gerarchia.
- Le proprietà dei nodi di origine vengono unite ai nodi target esistenti per le proprietà in cui il valore della colonna Conserva era Origine.
- I nodi nelle gerarchie vengono inseriti (se sono abilitati i nodi condivisi) o spostati (se non sono abilitati i nodi condivisi) nei rispettivi elementi padre specificati nei nodi di origine se la proprietà Padre include una colonna Conserva con valore Origine.
- I collegamenti del nodo nei nodi conservati vengono aggiornati come segue:
  - I collegamenti tra nodi vengono creati nel nodo conservato per i nodi di origine che sono stati uniti a tale nodo.
  - Se un nodo duplicato unito include già un collegamento al nodo di un'altra origine dati, il collegamento al nodo dall'origine originale viene aggiornato in modo da puntare al nodo conservato.

Dopo aver fatto clic su **Applica modifiche**, i candidati corrispondenza che sono stati accettati o accettati vengono rimossi dalla tabella dei risultati della ricerca corrispondenza.

> **Tip:**
>
> Per visualizzare i candidati di una richiesta che sono stati uniti, ispezionare la richiesta, passare alla scheda **Dettagli** e modificare il filtro della richiesta impostandolo su **Uniti**. Fare riferimento alla sezione Ispezione richieste.

Applicando le modifiche apportate dal processo di ricerca corrispondenza, gli elementi richiesta vengono aggiornati, ma il commit delle modifiche viene eseguito solo dopo il completamento e la chiusura della richiesta. È possibile continuare a modificare gli elementi richiesta prima di sottomettere la richiesta (fare riferimento alla sezione Ispezione degli elementi della richiesta).

Scarto dei risultati della rimozione duplicati

Fare clic sul pulsante **Scarta** nella schermata dei risultati della rimozione duplicati per scartare tutti i risultati della rimozione duplicati non ancora applicati. Questa azione consente di rimuovere il set di risultati della rimozione duplicati dalla pagina Elementi richiesta della rimozione duplicati e di eliminare tutte le corrispondenze accettate, rifiutate e in sospeso per il tipo di nodo e l'origine dati selezionati. Fare riferimento alla sezione Operazioni del processo di rimozione duplicati.

I risultati della rimozione duplicati già applicati non vengono scartati. È possibile rivedere ed eliminare gli elementi richiesta uniti a partire dalla richiesta stessa (fare riferimento alla sezione Ispezione degli elementi della richiesta).

Riesecuzione delle ricerche corrispondenza

Nel set di risultati della rimozione risultati, fare clic su **Azioni** e selezionare **Riesegui** per eseguire di nuovo il processo di ricerca corrispondenza per il tipo di nodo e l'origine dati. Questa operazione può rivelarsi utile se sono state aggiornate le regole di corrispondenza o sono state apportate modifiche ai nodi di origine già sottoposti al processo di ricerca corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Operazioni del processo di rimozione duplicati.

12

Utilizzo richiesta attività

È possibile sfogliare le richieste nell'elenco Attività richiesta.

Nell'elenco Attività richiesta è possibile visualizzare rapidamente le informazioni su una richiesta, tra cui vista associata, numero di elementi nella richiesta e relativa età. Nella colonna Problemi richiesta viene visualizzato il numero degli errori e degli avvisi nella richiesta (inclusi gli avvisi di convalida nelle richieste completate).

Applicazione di un filtro all'elenco di attività richiesta

L'elenco delle richieste può essere filtrato in base agli elementi riportati di seguito.

- **ID richiesta**: immettere un ID richiesta.
- **Vista**: selezionare uno o più viste, fino a un massimo di 15. Se l'elenco a discesa contiene meno di 15 viste, è possibile fare clic su **Seleziona tutto** per selezionarli tutte velocemente.

  > **Nota:**
  >
  > Se alla vista selezionata sono associate etichette tempo, utilizzare il menu a discesa Etichetta tempo per filtrare l'elenco lavori delle richieste solo in base alle etichette tempo selezionate. Il filtro Etichetta tempo è disponibile quando è stata selezionata una singola vista.

- **Tipo richiesta**
  - Tutte: tutte le richieste interattive e di sottoscrizione.
  - Interattivo: richieste create manualmente dagli utenti.
  - Sottoscrizione: richieste generate da una sottoscrizione.
  - Importazione: richieste generate da un'importazione.
  - Consolidamento: richieste generate dal consolidamento di richieste.
  - Caricamento: richieste generate da caricamenti in angolazioni vista in modalità unione.
- **Stato**
  - Tutti/e: richieste con tutti i tipi di stato.
  - Bozza: bozze di richiesta create dall'utente. Non è possibile visualizzare o modificare le bozze di richiesta create da altri utenti.
  - In corso: richieste sottomesse e in attesa di approvazione.
  - Respinto: richieste modificate e sottomesse di nuovo.
  - Con data futura: richieste a cui è stata assegnata un'etichetta tempo con data futura.
  - Completato: richieste di cui è stato eseguito il commit e che non possono essere più modificate.
  - Rifiutato: richieste rifiutate e chiuse.

  - Bloccato: richieste tenute in sospeso in attesa della fine di un periodo di sospensione dell'applicazione.
- **Stadio**
  - Tutti/e: richieste negli stadi Sottometti, Approva e Chiusa.
  - Sottometti: richieste non sottomesse (stato Bozza).
  - Approva: richieste sottomesse e non ancora approvate (stato In corso).
  - Chiusa: richieste approvate e di cui è stato eseguito il commit oppure che sono state rifiutate (stato Completato).
  - Commit: richieste approvate e non ancora sottoposte a commit (stato In corso).
- **Priorità**
  - Tutti/e: richieste con priorità impostata su Nessuna, Bassa, Media o Alta
  - Nessuna: richieste per cui non è impostata alcuna priorità
  - Bassa: richieste con priorità bassa
  - Media: richieste con priorità media
  - Alta: richieste con priorità alta
- **Proprietario**: uno o più proprietari della richiesta (l'autore invio o l'assegnatario), fino a un massimo di 15, per visualizzare solo le richieste di proprietà di tali utenti. Se l'elenco a discesa contiene meno di 15 proprietari, è possibile fare clic su **Seleziona tutto** per selezionarli tutti velocemente.
- **La mia attività**
  - Tutti/e: tutte le richieste sottomesse, gestite e alle quali si è stati assegnati, per le quali si è ricevuto un invito o alle quali si è partecipato.
  - Assegnazione: richieste di cui l'utente è assegnatario.
  - Collaborazione: richieste a cui l'utente collabora.
  - Sottomissione: richieste sottomesse personalmente dall'utente.
  - Invito: richieste di cui si è attualmente invitati a eseguire l'approvazione o il commit.
  - Contributo fornito: richieste modificate dall'utente (modifica dei dati, esecuzione di un'azione del flusso di lavoro o modifica di un commento o di un allegato) o per cui è stato in precedenza ricevuto un invito per l'approvazione o il commit (anche se non è stata eseguita alcuna azione sulla richiesta).
  - Gestione: richieste che contengono oggetti dati per i quali si dispone dell'autorizzazione *Gestione dati* o superiore.
- **Intervallo di tempo**: selezionare un periodo di tempo, ad esempio Ultimi 90 giorni, oppure immettere un intervallo di date.

Salvataggio dei filtri di attività di richiesta

È possibile salvare le selezioni dei filtri in modo da poter visualizzare rapidamente un'attività di richiesta specifica su base periodica. I filtri salvati sono disponibili solo per l'utente che ne ha eseguito il salvataggio.

Per salvare i filtri, procedere come segue.

1. Nell'intestazione di un filtro, fare clic sul menu **Filtri salvati** , quindi scegliere **Salva**.

2. Immettere un nome e fare clic su **Salva**.

Dopo aver salvato i filtri, il nome dei filtri salvati viene visualizzato nel pannello **Filtri salvati** e nell'intestazione Attività richiesta.

Da un filtro salvato, utilizzare il menu **Filtri salvati** per eseguire uno dei task riportati di seguito.

- **Salva**: salva il filtro
- **Salva con nome**: salva il filtro con un nome diverso.
- **Aggiungi preferito**: aggiunge il filtro salvato all'elenco Preferiti. I filtri salvati nell'elenco Preferiti sono indicati da un'icona . È possibile rimuovere un filtro salvato dall'elenco Preferiti selezionando **Annulla preferito**. Fare riferimento a Utilizzo dei preferiti.
- **Elimina**: elimina il filtro salvato.

Per cancellare la selezione di un filtro salvato, fare clic su **Reimposta tutti i filtri** .

Azioni dell'elenco di attività richiesta

Dall'elenco di attività richiesta è possibile eseguire le operazioni descritte di seguito.

- **Ispezionare** una richiesta in qualsiasi stadio per visualizzare i dettagli degli elementi della richiesta relativi alle modifiche proposte o completate. Durante la fase di ispezione non è possibile apportare modifiche alla richiesta.

  Per ispezionare una richiesta, nella colonna **Azioni** per la richiesta fare clic su e quindi su **Ispeziona**.
- **Aprire** una richiesta in bozza, in corso o respinta per apportare modifiche aggiuntive, risolvere i problemi di convalida e sottomettere la richiesta.

  Per aprire una richiesta, fare clic su quella desiderata oppure, nella colonna **Azioni**, fare clic su e quindi su **Apri**.

  Si aprono la richiesta e la vista associata.
- **Eliminare** una richiesta in bozza o respinta se non è più necessaria.

  Per eliminare una richiesta, nella colonna **Azioni** per la bozza di richiesta fare clic su e poi su **Elimina**.
- **Scaricare** le informazioni relative alla richiesta in un file. È possibile scaricare una singola richiesta, informazioni di riepilogo per più richieste oppure informazioni dettagliate per più richieste. Fare riferimento alla sezione Scaricamento di richieste nei file.

Selezione di un set di colonne per l'attività richiesta

Fare clic su **Seleziona set di colonne** e selezionare una delle opzioni descritte di seguito per modificare il set di colonne visualizzate nella tabella Attività richiesta.

- **Generale**: informazioni di base relative alla richiesta, ad esempio il numero di problemi della richiesta, da quanti giorni è stata creata la richiesta e il proprietario della richiesta.
- **Flusso di lavoro**: informazioni relative al flusso di lavoro per le richieste, ad esempio gli invitati, le approvazioni e i commit.

- **Tutti/e**: sia le informazioni generali che quelle relative al flusso di lavoro.

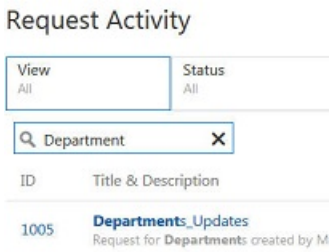
Ricerca richieste

È possibile cercare richieste specifiche nell'elenco Richieste.

È possibile cercare i seguenti attributi di una richiesta.

- **ID richiesta**: generato dal sistema quando si crea una richiesta bozza. L'ID richiesta. Ad esempio, nel titolo predefinito della richiesta viene incluso "Richiesta 1006".
- **Titolo richiesta**: il titolo predefinito generato dal sistema. Include l'ID richiesta. È possibile modificare il titolo di una richiesta. L'ID richiesta non cambia se si modifica il titolo della richiesta.
- **Descrizione richiesta**: generata dal sistema utilizzando il nome della vista e il nome dell'utente. Ad esempio, se la vista della richiesta è Reparti, la descrizione potrebbe essere "Richiesta per Reparti creata Maria da Rossi".

La ricerca può riguardare parte dell'ID, del titolo o della descrizione. Si supponga, ad esempio, di sapere che la richiesta da cercare ha apportato modifiche alla vista Reparti. È possibile cercare la parola Reparto per limitare l'elenco di richieste solo a quelle che contengono la parola Reparto nell'ID, nel titolo o nella descrizione.



> **Nota:**
>
> La ricerca è limitata alle richieste attualmente visualizzate nell'elenco Richieste. Questo elenco mostra fino a 200 richieste.

Per cercare le richieste, procedere come segue.

1. In **Richieste**, fare clic su .
2. Immettere il testo da cercare e premere **Invio** o fare clic su .

> **Nota:**
>
> Per tornare all'elenco non filtrato di richieste, eliminare il testo dalla casella di ricerca e premere **Invio** o fare clic sulla X nella casella di ricerca.

Apertura e modifica delle bozze di richiesta

È possibile aprire una bozza di richiesta per aggiungere o modificare gli elementi richiesta, aggiungere commenti, risolvere i problemi di convalida e procedere alla sottomissione.

È possibile ispezionare le bozze di richiesta o le richieste completate per visualizzare ulteriori dettagli sulla richiesta. Fare riferimento alla sezione Ispezione richieste. È inoltre possibile eliminare le bozze di richiesta se non sono più necessarie. Fare riferimento alla sezione Eliminazione delle richieste.

Da una vista

Per aprire una richiesta, procedere come segue.

1. Aprire la vista associata alla richiesta.
2. Fare clic su **Richieste**  .
3. Fare clic sul nome della bozza di richiesta che si desidera aprire.

Da un'attività richiesta

Per aprire una richiesta, fare clic sulla bozza di richiesta che si desidera utilizzare. Vengono aperte la bozza di richiesta e la vista associata alla richiesta.

Eliminazione delle richieste

È possibile eliminare le richieste bozza, respinte e richiamate di cui si è proprietari. Quando si elimina una richiesta, vengono eliminati anche i commenti e gli allegati associati. È inoltre possibile eliminare più richieste contemporaneamente.

> **Nota:**
>
> Gli amministratori servizi possono specificare che le richieste già sottomesse non possano essere eliminate (fare riferimento alla sezione Impostazioni delle richieste). Viene richiesto di chiudere tali richieste invece di eliminarle.

Da una vista

Per eliminare una richiesta, procedere come segue.

1. Aprire la vista associata alla richiesta.
2. Fare clic su **Richieste**  .
3. Per eliminare la richiesta, fare clic su a destra del nome della richiesta, quindi selezionare **Elimina**.

Da un'attività richiesta

Nell'elenco Attività richiesta è possibile eliminare una o più richieste. È possibile eliminare le richieste in stato Bozza, Respinta o Richiamata di cui si è proprietari.

- Per eliminare una singola richiesta, procedere come segue.

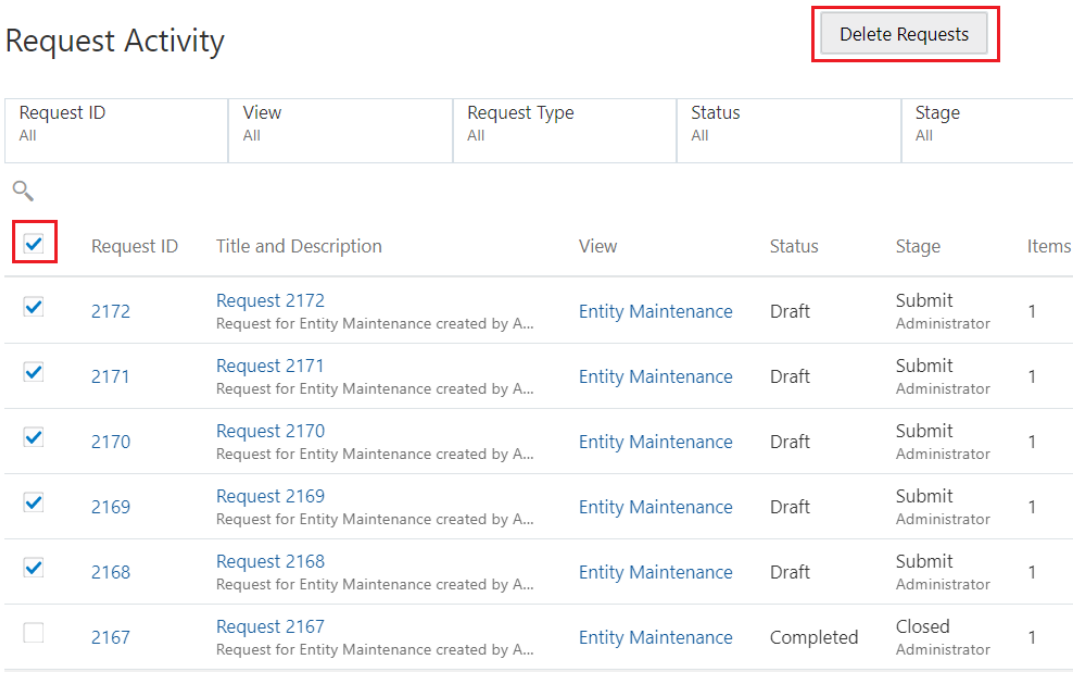
  1. Nella colonna **Azioni** della richiesta desiderata fare clic su ⋮ e quindi su **Elimina**.
  2. Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.

- Per eliminare più richieste, procedere come segue.

  1. Selezionare la casella di controllo accanto alle singole richieste da eliminare oppure selezionare la casella di controllo nell'intestazione per selezionare tutte le richieste. Per eliminare una richiesta, è necessario esserne proprietari.

     > **Nota:**
     >
     > Se si selezionano tutte le richieste, verranno selezionate solo quelle di cui si è proprietari.

  2. Fare clic su **Elimina richieste**.
  3. Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.



Scaricamento di richieste nei file

Per scaricare una o più richieste in un file è possibile procedere in diversi modi.

- È possibile scaricare in un file gli elementi richiesta per una singola richiesta. Fare riferimento a Scaricamento di una singola richiesta in un file.
- È possibile scaricare in un file gli elementi richiesta per più richieste. Fare riferimento alla sezione Scaricamento di più richieste in un file.
- È possibile scaricare in un file le informazioni di riepilogo per più richieste. Fare riferimento alla sezione Scaricamento delle informazioni di riepilogo delle richieste in un file.

Scaricamento delle informazioni di riepilogo delle richieste in un file

È possibile scaricare le informazioni di riepilogo delle richieste presenti nell'elenco filtrato nella pagina Attività richiesta.

Ad esempio, è possibile scaricare in un file un elenco filtrato delle richieste nella pagina Attività richiesta per esaminarle off line.

Per scaricare le informazioni di riepilogo delle richieste in un file, procedere come segue.

1. Nella pagina Attività richiesta impostare i filtri per selezionare le richieste per le quali si desidera scaricare le informazioni di riepilogo. Fare riferimento a Utilizzo richiesta attività.

> **Note:**
>
> Il file scaricato conterrà le informazioni di riepilogo a livello di richieste filtrate della pagina Attività richiesta, anche se l'elenco supera le 500 richieste visualizzate allo schermo.

2. Fare clic su **Scarica**  , quindi selezionare **Scarica riepilogo richiesta** per scaricare in un file Excel le informazioni di riepilogo delle richieste. Fare clic sull'ID della richiesta collegata nel file Excel per passare a tale richiesta in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

> **Note:**
>
> Non è possibile scaricare le informazioni di riepilogo per le richieste che sono state rimosse.

Scaricamento di più richieste in un file

Dalla pagina Attività richiesta è possibile scaricare più richieste in un singolo file.

Considerazioni

- Le richieste devono trovarsi nella stessa vista.
- L'utente che esegue lo scaricamento deve disporre almeno dell'accesso in visualizzazione a tutte le richieste da scaricare.

Per scaricare le richieste in un file, procedere come segue.

1. Nella pagina Attività richiesta selezionare la casella di controllo accanto alle richieste che si desidera scaricare.

2. Fare clic su **Scarica**  , quindi selezionare **Scarica dettagli richiesta selezionata**.

> **Note:**
>
> Le richieste devono trovarsi nella stessa vista per poter essere scaricate in un file.

Le richieste vengono scaricate in un file Excel. Ogni angolazione vista inclusa nelle richieste viene visualizzata in una scheda separata e in ciascuna scheda le azioni di richiesta sono raggruppate per richiesta e ordinate in base al numero della richiesta. Il file Excel ha un massimo di 12.000 elementi richiesta.

> **Tip:**
>
> Fare clic sul numero della richiesta collegata nel foglio di lavoro per visualizzare la richiesta nel relativo inspector.

Introduzione al consolidamento delle richieste

Nella pagina Attività richiesta è possibile selezionare più richieste ancora in corso e consolidarle in un'unica richiesta combinata.

Il consolidamento delle richieste consente di aggregare periodicamente tutte le modifiche di più richieste in una singola richiesta in modo da poterle verificare e approvare in massa.

> **Tip:**
>
> - Una richiesta *consolidata* è una richiesta di origine combinata in una richiesta di consolidamento.
> - Una richiesta di *consolidamento* è una richiesta combinata costituita da più richieste di origine consolidate.

Flusso del processo di consolidamento

Il processo di consolidamento delle richieste segue il flusso generale descritto di seguito.

1. Un utente seleziona dalla pagina Attività richiesta le richieste da consolidare. Possono essere selezionate per il consolidamento le richieste che si trovano nella stessa vista, che sono con stato In corso e che non sono già di tipo Consolidamento. L'utente deve disporre come minimo dell'autorizzazione *Gestione dati* per tutti gli elementi richiesta di tutte le richieste.
2. Dopo che l'utente ha fatto clic su **Consolida richieste**, gli elementi richiesta nelle richieste di origine vengono combinati in una nuova richiesta di consolidamento. Tenere conto delle informazioni relative al processo di consolidamento riportate di seguito.
   - Le richieste vengono elaborate in base alla data di sottomissione. In caso di conflitto tra due o più operazioni (ovvero di più modifiche per lo stesso nodo in richieste originali diverse), la richiesta di consolidamento conterrà solo la modifica più recente secondo la data di sottomissione delle richiese. Se ad esempio un utente sottomette una richiesta per aggiornare una descrizione di nodo e cambiarla in "Sud" e successivamente un altro utente sottomette una richiesta per aggiornare la descrizione e cambiarla in "Sudest" per lo stesso nodo, nella richiesta di consolidamento sarà contenuto l'aggiornamento per "Sudest".
   - I commenti e gli allegati delle richieste originali non vengono riportati nella richiesta di consolidamento. È possibile passare alle richieste consolidate originali per visualizzare i commenti e gli allegati ispezionando la richiesta di consolidamento.
   - L'allegato del file delle richieste contiene una registrazione di tutte le azioni di tutte le richieste consolidate, inclusi gli utenti che le hanno eseguite. Le operazioni in conflitto

sono evidenziate con una nota che indica che è stato già elaborato un record con la stessa chiave. L'allegato contiene schede per ciascuna angolazione vista delle richieste e ogni scheda contiene collegamenti per passare alle richieste di origine originali.

- Quando si consolidano le richieste, è possibile aggiungere i proprietari delle richieste originali come collaboratori per la richiesta di consolidamento. In questo modo si consente ai proprietari delle richieste originali di contribuire alla richiesta di consolidamento, di tracciarne lo stato di avanzamento e di utilizzare i relativi dettagli come riferimento.

3. Le richieste di origine vengono aggiornate e a ciascuna di essa viene applicato lo stato Consolidata. A questo punto non è possibile apportarvi modifiche né eseguire su di esse azioni di flusso di lavoro (ad esempio Approva). È tuttavia possibile continuare ad aggiungere commenti e allegati, nonché ispezionare la richiesta consolidata per visualizzare le azioni di flusso di lavoro che sono state eseguite fino al momento del consolidamento. L'inspector richiesta contiene inoltre un collegamento alla richiesta di consolidamento nella scheda Riepilogo.
4. Lo stato della richiesta di consolidamento viene impostato su Bozza e lo stadio viene impostato su Sottometti. Nell'inspector richiesta, la scheda **Consolidamento** visualizza le richieste di origine che sono state combinate per creare la richiesta di consolidamento.
5. Se si elimina la richiesta di consolidamento, le richieste di origine originali vengono ripristinate e riposizionate nel flusso di lavoro in cui si trovavano durante il consolidamento. Fare riferimento alla sezione Eliminazione di una richiesta di consolidamento

Consolidamento delle richieste

Il consolidamento consente di combinare più richieste in corso in un'unica richiesta consolidata. È possibile consolidare le richieste dalla pagina Attività richiesta.

Considerazioni

- Tutte le richieste da consolidare devono trovarsi nella stessa vista.
- Tutte le richieste da consolidare devono essere con stato In corso.
- Nessuna delle richieste da consolidare può essere di tipo Consolidamento.
- Le richieste a cui è stata assegnata un'etichetta tempo futura possono essere consolidate solo con altre richieste che utilizzano la stessa etichetta tempo. Fare riferimento a Utilizzo di richieste con data futura. Quando si consolidano richieste che utilizzano la stessa etichetta tempo, anche alla richiesta di consolidamento creata viene assegnata tale etichetta tempo. È anche possibile assegnare un'etichetta tempo futura a una richiesta di consolidamento.
- È necessario disporre come minimo dell'autorizzazione *Gestione dati* per tutte le azioni di tutte le richieste da consolidare.

Per consolidare le richieste, procedere come segue.

1. In Attività richiesta, selezionare più richieste in grado di soddisfare i criteri illustrati nella sezione Considerazioni più indietro.

> **Tip:**
>
> Assicurarsi di aver selezionato tutte le richieste che si desidera verificare in una richiesta di consolidamento. Non è possibile aggiungere ulteriori richieste a una richiesta di consolidamento esistente. Per aggiungere un'altra richiesta di origine a una richiesta di consolidamento, eliminare la richiesta di consolidamento e crearne una nuova contenente tutte le richieste di origine. Fare riferimento alla sezione Eliminazione di una richiesta di consolidamento.

2. Fare clic su **Consolida richieste**, quindi selezionare facoltativamente la casella di controllo per includere i proprietari delle richieste originali come collaboratori per la richiesta di consolidamento. Quindi, fare clic su **Sì** per confermare.
   Le richieste consolidate di origine vengono contrassegnate come consolidate e la nuova richiesta di consolidamento è disponibile in Attività richiesta.

Dopo il consolidamento delle richieste, vengono eseguite le operazioni descritte di seguito.

- Le richieste di origine vengono contrassegnate come consolidate e bloccate per evitare che vengano modificate e il relativo flusso di lavoro viene interrotto.
- A ognuna delle richieste consolidate viene aggiunto un elemento cronologia richieste con la specifica dell'azione di consolidamento, dell'utente e dell'indicatore orario.
- Le richieste di origine vengono combinate in una singola richiesta di consolidamento. Lo stato della nuova richiesta di consolidamento viene impostato su Bozza e lo stadio viene impostato su Sottometti.

> **Note:**
>
> Una richiesta di consolidamento prevede un limite di 12.000 elementi richiesta.

Consolidamento delle richieste e relativo flusso di lavoro

Quando le richieste di origine vengono consolidate in una richiesta di consolidamento, vengono eseguite le operazioni del flusso di lavoro descritte di seguito.

Per le richieste consolidate, le azioni di flusso di lavoro sono descritte di seguito.

- I proprietari delle richieste di origine ricevono una notifica di consolidamento della richiesta. Ricevono una notifica anche se la richiesta di consolidamento è stata completata, rifiutata o eliminata (fare riferimento alla sezione Eliminazione di una richiesta di consolidamento).
- Lo stato delle richieste di origine viene aggiornato in Consolidata. Gli elementi richiesta nelle richieste originali diventano di sola lettura e non possono essere modificati.
- Non è possibile aggiungere alle richieste originali ulteriori azioni di richiesta.
- Eventuali errori di convalida esistenti vengono mantenuti nelle richieste originali finché non vengono chiusi.
- Le richieste di origine non vengono più valutate in base ai criteri non soddisfatti. La cronologia del flusso di lavoro esistente viene mantenuta.

Per la richiesta di consolidamento, le azioni di flusso di lavoro sono descritte di seguito.

- Quando viene creata la richiesta di consolidamento, la richiesta è con stato Bozza e nello stadio Sottometti. Nella richiesta di consolidamento è possibile eseguire tutte le azioni che possono essere eseguite in qualsiasi altra richiesta con stato Bozza, tranne l'azione

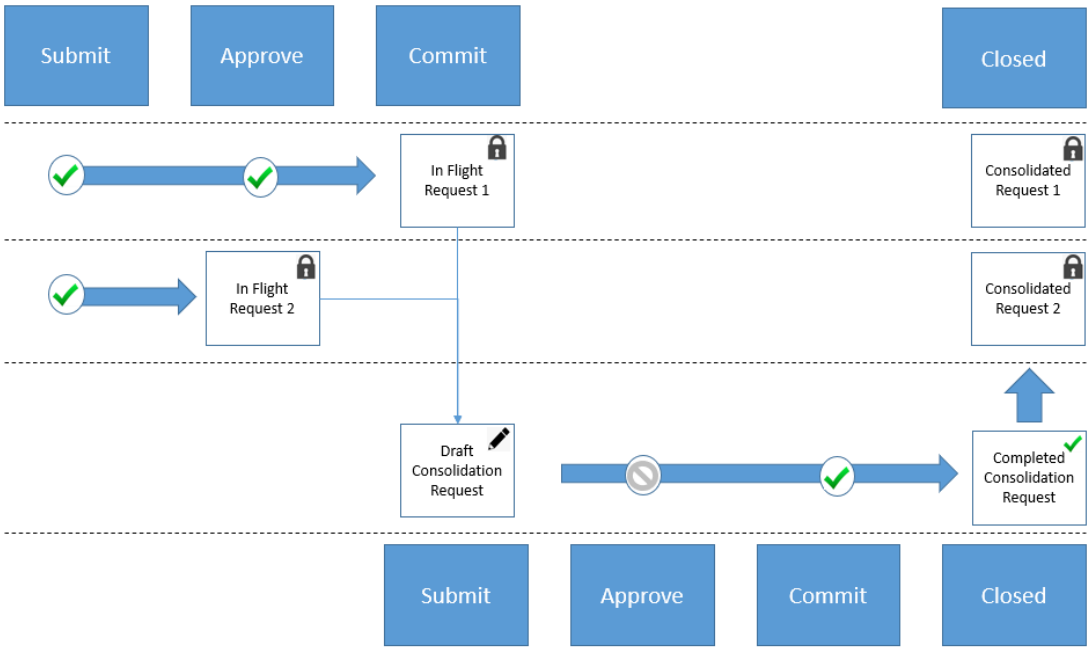
Elimina (utilizzare piuttosto l'azione Elimina; fare riferimento alla sezione Eliminazione di una richiesta di consolidamento). È ad esempio possibile

  - Aggiungere, modificare ed eliminare gli elementi richiesta.
  - Respingere, richiamare o rifiutare la richiesta. Se si rifiuta la richiesta di consolidamento, lo stadio di tutte le richieste originali viene aggiornato e impostato su Chiusa e i proprietari delle richieste ricevono una notifica. Lo stato delle richieste originali resta impostato su Consolidata.
  - Sottomettere la richiesta. La richiesta passa quindi alla fase di Approvazione o Commit in base ai criteri associati ai relativi elementi richiesta. Vengono valutati per le richieste di consolidamento solo i criteri di approvazione e commit con Tipo richiesta impostato su Consolidamento. Fare riferimento alle sezioni Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione o Creazione e abilitazione dei criteri di commit.

- Oltre alle normali azioni per richieste con stato Bozza elencate precedentemente, è anche possibile eliminare una richiesta di consolidamento. In questo modo, viene eliminata la richiesta di consolidamento e per tutte le richieste originali viene ripristinato lo stato precedente. Fare riferimento alla sezione Eliminazione di una richiesta di consolidamento.

Nel diagramma riportato di seguito viene fornito un esempio di flusso di lavoro di un processo di consolidamento.

1. Vengono visualizzate due richieste in corso della stessa vista, una nello stadio Commit e l'altra nello stadio Approva.
2. Le richieste vengono consolidate e il flusso di lavoro di ciascuna richiesta di origine viene interrotto. Le richieste consolidate non possono più essere modificate (icona a forma di lucchetto).
3. La richiesta di consolidamento viene creata con stato Bozza e viene avviato un nuovo flusso di lavoro governance. I criteri configurati in modo da includere il tipo di richiesta Consolidamento (fare riferimento alle sezioni Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione o Creazione e abilitazione dei criteri di commit) vengono inclusi nel flusso di lavoro.
   In questo esempio, poiché il criterio della richiesta di consolidamento non include uno stadio Approva, al momento della sottomissione la richiesta passa allo stadio Commit.
4. Quando il criterio di commit viene soddisfatto, la richiesta di consolidamento viene completata e chiusa e vengono chiuse anche entrambe le richieste consolidate.



Eliminazione di una richiesta di consolidamento

I proprietari di una richiesta di consolidamento possono eliminarla per annullare il consolidamento e riportare le richieste originali allo stato precedente.

È possibile eliminare una richiesta di consolidamento per diversi motivi, ad esempio se si desidera includere ulteriori richieste di origine nella richiesta di consolidamento o rimuovere da essa una o più richieste di origine oppure se si desidera che le richieste di origine vengano sottoposte a un flusso di lavoro aggiuntivo (ad esempio per ottenere un'ulteriore approvazione come richiesta di origine prima del consolidamento).

> **Note:**
>
> È possibile eliminare una richiesta di consolidamento se si è il proprietario e la richiesta è nello stadio di sottomissione.

Quando si elimina una richiesta di consolidamento, vengono eseguite le operazioni descritte di seguito.

- Viene ripristinato lo stato In corso per le richieste di origine originali e viene inviata una notifica ai proprietari delle richieste.
- Vengono valutati i criteri correnti delle richieste di origine e il flusso di lavoro procede normalmente.
- Viene eliminata la richiesta di consolidamento.
- Viene aggiunto un elemento cronologia richieste a ciascuna richiesta di origine.

Per eliminare una richiesta di consolidamento, eseguire una delle azioni descritte di seguito.

- In Attività richiesta, selezionare una richiesta di consolidamento, fare clic su **Azioni**, selezionare **Elimina**, quindi selezionare **Sì** per confermare.
- Nella richiesta di consolidamento, fare clic su **Azioni** accanto al titolo della richiesta, selezionare **Elimina**, quindi selezionare **Sì** per confermare.

Ispezione richieste

È possibile ispezionare una richiesta per visualizzarne ulteriori dettagli. L'approvatore o l'autore di commit di una richiesta può eseguire azioni di approvazione o commit durante l'ispezione della richiesta stessa.

Ispezione di una richiesta da una vista

> **Nota:**
>
> Le richieste Bozza e In corso sono disponibili all'interno di una vista. Le richieste completate sono disponibili nell'elenco Richieste.

Per ispezionare una richiesta da una vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire la vista associata alla richiesta.
2. Fare clic su **Richieste** .
3. Fare clic su a destra del nome della richiesta e selezionare **Ispeziona**.

Ispezione di una richiesta dall'elenco delle richieste
Per ispezionare una richiesta dall'elenco Richieste, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Richieste**.
2. Nella colonna **Azioni** per la richiesta fare clic su , quindi fare clic su **Ispeziona**.

Quando si ispeziona una richiesta è possibile visualizzare i dati riportati di seguito.

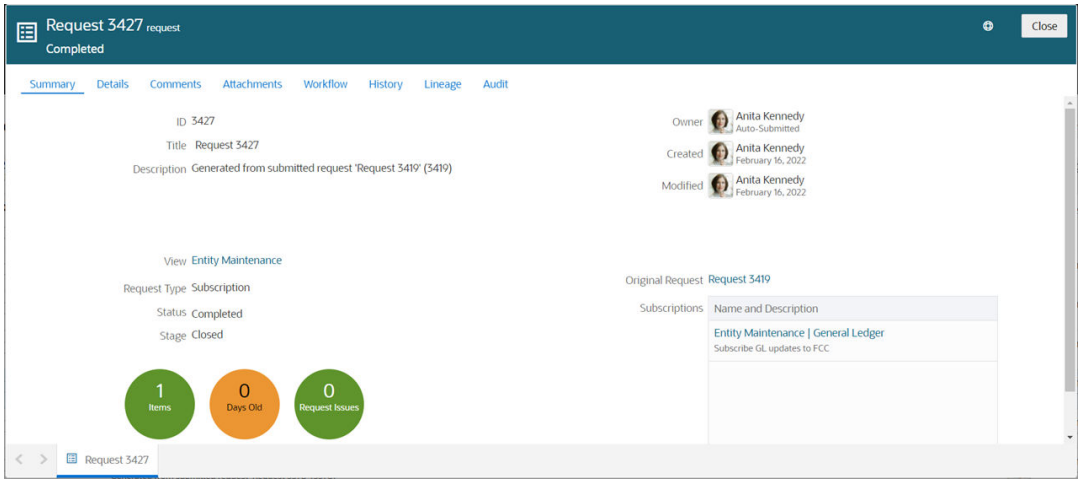
- **Riepilogo**: visualizza varie informazioni sulla richiesta, tra le quali il tipo di richiesta, il numero degli elementi richiesta, il numero dei giorni trascorsi dalla creazione della richiesta e il numero dei problemi riscontrati con la richiesta.

  > **Nota:**
  >
  > Nel numero dei problemi sono inclusi sia gli avvisi che gli errori. Il colore dell'icona varia in base alla severità più alta dei problemi di convalida.

  Se alla richiesta è stata assegnata un'etichetta tempo futura, lo stato viene aggiornato a "Con data futura" e il nome dell'etichetta tempo, la data e l'ora vengono visualizzati nel campo **Etichetta tempo**. Dopo che una richiesta con data futura è stata completata e chiusa, le informazioni sull'etichetta tempo vengono visualizzate nel campo **Indicatore orario etichetta tempo**. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di richieste con data futura.

Se la richiesta è stata generata da una sottoscrizione, vengono visualizzati anche il titolo e le sottoscrizioni della richiesta originale. Fare clic sul titolo della richiesta o sul titolo di una sottoscrizione per aprirle nell'inspector in modo da ottenere ulteriori dettagli sull'origine della richiesta della sottoscrizione.

Se la richiesta è stata sottomessa automaticamente nell'ambito di una sottoscrizione o di un'importazione, nel campo Proprietario viene visualizzata la dicitura "Con sottomissione automatica".

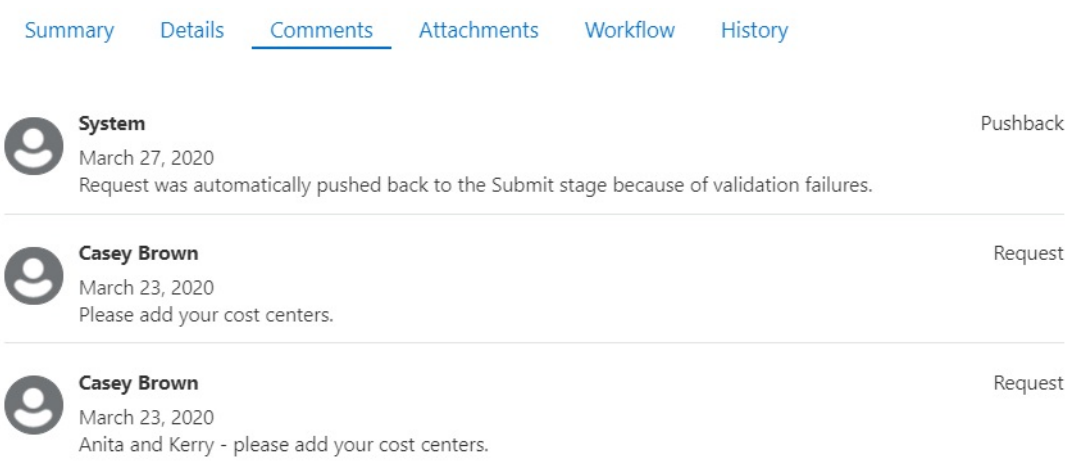


- **Dettagli**: visualizza un elenco compresso degli elementi della richiesta con l'indicazione del nodo interessato e delle azioni eseguite sul nodo, oltre a tipo di azione, tipo di nodo, applicazione, origine dati e nome del nodo di origine (per gli elementi richiesta uniti) e alla persona che ha eseguito l'azione. L'espansione di un elemento richiesta consente di determinare l'azione specifica eseguita sul nodo, mostrando anche gli eventuali errori o avvisi relativi a ciascuna azione. È possibile eliminare singole azioni della richiesta in un elemento della richiesta o in un'istanza dell'elemento della richiesta. Fare riferimento a Ispezione degli elementi della richiesta.

  Per visualizzare gli elementi richiesta che sono stati uniti come risultato di un'operazione di ricerca corrispondenza (fare riferimento alla sezione Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta), fare clic sull'icona **Filtra** ( ) e selezionare **Uniti**.

  Fare clic sull'icona **Azione** e selezionare **Scarica su file** per scaricare i dettagli della richiesta in un file Excel.

  Non è possibile visualizzare o scaricare le azioni richiesta per le richieste rimosse.
- **Commenti**: visualizza eventuali commenti per la richiesta, compresi i collegamenti ipertestuali se disponibili.



- **Allegati**: visualizza file di caricamento se sono stati utilizzati file per creare le azioni di richiesta oppure qualsiasi allegato aggiunto alla richiesta. È possibile aprire un file direttamente da qui facendo clic su di esso.
- **Criteri**: nella scheda Criteri viene visualizzato il piano esecuzione criterio, che consente di visualizzare tutti i criteri che influiscono su una richiesta, inclusi lo stato di evasione corrente e l'ordine di elaborazione di ciascuno. Fare riferimento a Piano esecuzione criterio
- **Flusso di lavoro**: visualizza il percorso del flusso di lavoro e la cronologia di approvazioni per la richiesta. Fare clic sull'icona **Sottometti** per visualizzare l'autore della sottomissione, la data di sottomissione della richiesta e gli utenti e i gruppi a cui è stato richiesto di collaborare alla richiesta. Fare clic sull'icona **Approva** per visualizzare gli invitati e le approvazioni per la fase di approvazione. Fare clic sull'icona **Commit** per visualizzare invitati e commit per la fase Commit.

  > **Suggerimento:**
  >
  > Per i gruppi, è possibile fare clic sull'icona del gruppo per visualizzare i nomi degli utenti nel gruppo.

  > **Nota:**
  >
  > Per gli stadi di approvazione e commit, gli utenti invitati a causa di un'escalation per uno o più criteri del flusso di lavoro vengono indicati come tali.

- **Consolidamento**: nel caso di una richiesta di consolidamento, visualizza le richieste di origine che sono state combinate per creare la richiesta di consolidamento. Fare riferimento alla sezione Consolidamento delle richieste.
- **Cronologia**: visualizza la cronologia di una richiesta, compreso chi ha partecipato, quali azioni sono state intraprese e quando. In caso di avvisi di convalida per un qualsiasi elemento richiesta, vengono visualizzati anche tali avvisi.

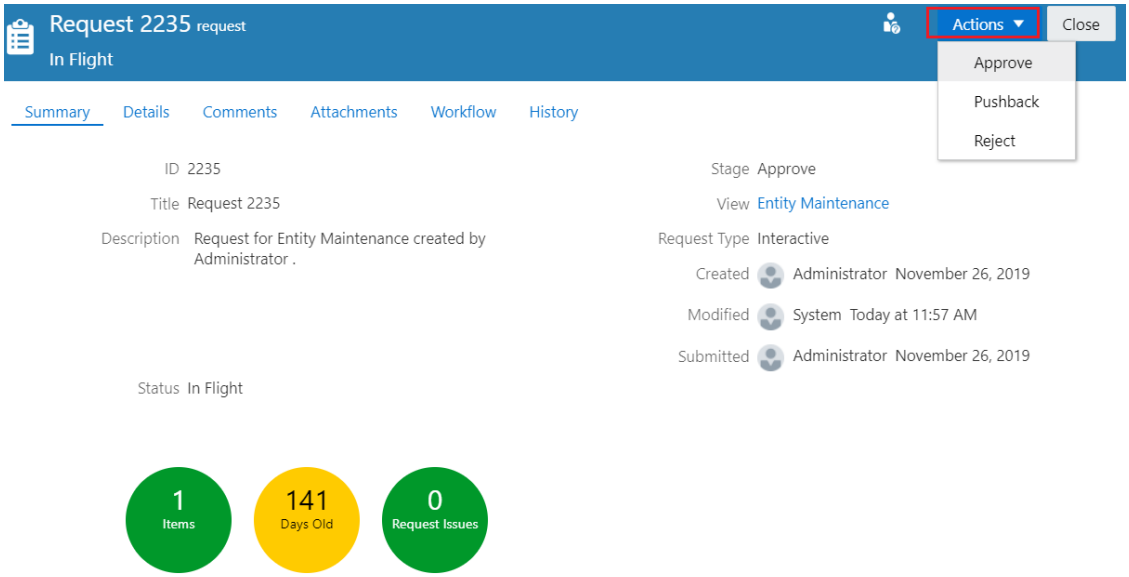
  È possibile cercare informazioni specifiche, ad esempio le informazioni sull'approvazione di una richiesta. La ricerca consente di trovare il testo nei campi visualizzati nella scheda.
- **Derivazione**: visualizza un diagramma per la derivazione di una richiesta, in cui sono riportate le richieste correlate precedenti e successive. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione della derivazione della richiesta.

- **Audit**: visualizza la cronologia delle transazioni associate a una richiesta completata. Questa scheda viene visualizzata solo per le richieste completate. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione della cronologia transazioni per una richiesta.

Azioni di Inspector richiesta

L'approvatore o l'autore di commit di una richiesta avrà a disposizione un elenco a discesa Azioni con cui sarà in grado di approvare (o eseguire il commit), respingere o rifiutare la richiesta dall'inspector richieste. Questo consente di agire su una richiesta direttamente da Attività richiesta anziché aprire la richiesta per visualizzare le modifiche nella vista.

Ciò è utile quando una richiesta viene approvata, o ne viene eseguito il commit, da un'angolazione vista di riepilogo, quando le autorizzazioni di un approvatore o di un autore commit non consentono l'accesso alla vista in cui è stata sottomessa o quando un approvatore o un autore commit ha la responsabilità di approvare il tipo di nodo ma non la gerarchia.



Dal menu **Azioni**, selezionare un'azione:

- **Approva**: immettere un commento (facoltativo) e fare clic su **OK** per approvare la richiesta.
- **Commit**: immettere un commento (facoltativo) e fare clic su **OK** per eseguire il commit della richiesta.
- **Respingi**: immettere un commento, premere il tasto di tabulazione, quindi fare clic su **OK** per respingere la richiesta a chi l'ha sottomessa e consentirgli di apportare modifiche.
- **Rifiuta**: immettere un commento, premere Tab e fare clic su **Rifiuta** per rifiutare la richiesta.

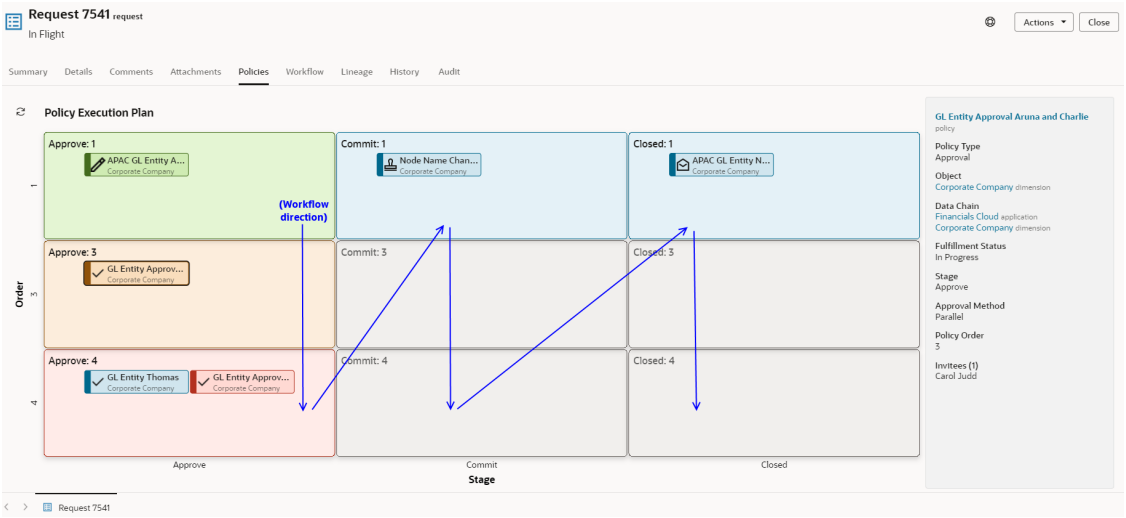
Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Processo di approvazione o Processo di commit.

Piano esecuzione criterio

Il Piano esecuzione criterio consente di visualizzare tutti i criteri che influiscono su una richiesta, inclusi lo stato di evasione corrente e l'ordine di elaborazione di ciascuno.

Queste informazioni possono essere utili durante la visualizzazione di scenari di governance complessi per le richieste. Ad esempio, i responsabili della gestione dati possono utilizzare il piano per determinare il punto in cui si trova una richiesta nel processo del flusso di lavoro e i criteri rimanenti. I proprietari invece possono utilizzare il piano per configurare in modo appropriato i flussi di lavoro per determinati tipi di richieste.

È possibile accedere al Piano esecuzione criterio dalla scheda Criteri di Inspector richiesta.



Direzione del flusso di lavoro

Come indicato dalle frecce blu nell'immagine sopra riportata, il flusso di lavoro nel Piano esecuzione criterio inizia nella parte superiore della prima colonna (in questo caso, con Approva con ordine criterio 1) e prosegue verso il basso lungo la prima colonna. Quando l'ultimo criterio della prima colonna viene evaso (ovvero soddisfatto), viene elaborato il primo criterio della seconda colonna (in questo caso, Commit con ordine criterio 1) e, dopo l'evasione dei criteri nella seconda colonna, viene elaborato il primo criterio della terza colonna e così via.

Tipi di criterio e stati di evasione

Le icone e i colori nel Piano esecuzione criterio indicano il tipo e lo stato di evasione di ciascun criterio, come illustrato di seguito.

Tipi di criterio

- **Approva**:
- **Arricchisci**:
- **Commit**:
- **Notifica**:

Stati di evasione

- **Verde**: Soddisfatto
- **Marrone**: In corso
- **Blu**: Esegui in futuro

- **Rosso**: Errore
- **Grigio**: Incompleto

> **Note:**
>
> Lo stato di evasione incompleto viene visualizzato per i criteri in cui la richiesta è stata rifiutata o consolidata prima che il criterio potesse essere soddisfatto, ad esempio un criterio di commit non soddisfatto perché la richiesta è stata rifiutata nello stadio approvazione.

Riquadro Dettagli criterio

Fare clic sul nome di un criterio per visualizzare i dettagli nel riquadro Dettagli criterio. In questo riquadro è possibile fare clic sul nome del criterio o sugli oggetti catena dati per visualizzare il criterio o gli oggetti nell'inspector.

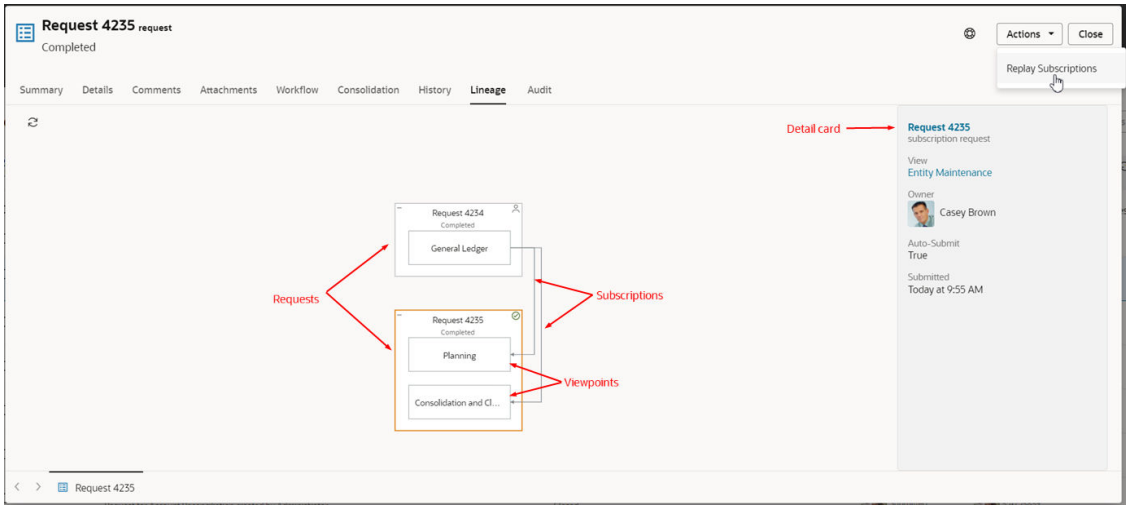
Nel riquadro dettagli vengono inoltre visualizzate informazioni relative al criterio, tra cui lo stato, le approvazioni o i commit già concessi, gli invitati correnti e gli utenti e gruppi che verranno invitati in futuro. Per i criteri di approvazione e commit, gli utenti invitati a causa di un'escalation per uno o più criteri del flusso di lavoro vengono indicati come tali.

Se per un criterio vengono riscontrati errori, ad esempio perché gli è stato assegnato un gruppo senza utenti attivi, anche tali informazioni vengono visualizzate nel riquadro dettagli, in modo che sia possibile intraprendere l'azione correttiva.

Visualizzazione della derivazione della richiesta

Nella scheda Derivazione disponibile nella finestra Inspector richiesta è visualizzato un diagramma relativo alla richiesta, in cui sono rappresentate le richieste correlate precedenti e successive.

Nel diagramma relativo alla derivazione è inclusa la richiesta di origine assieme alle richieste di sottoscrizione generale da tale richiesta. È possibile espandere ciascuna richiesta per visualizzare i relativi dettagli, ad esempio il titolo, lo stato, il proprietario, le angolazioni vista interessate e le sottoscrizioni utilizzate per crearla (incluse le sottoscrizioni in sospeso, per le sottoscrizioni che non sono ancora state elaborate). È inoltre possibile fare clic sul titolo della richiesta nella scheda dei dettagli per esaminare la derivazione della richiesta stessa, nonché per accedere a un maggior numero di informazioni, ad esempio gli elementi richiesta, i commenti, gli allegati, il flusso di lavoro della richiesta e la cronologia.



Ogni richiesta nella scheda Derivazione è rappresentata da una casella, con la richiesta interattiva originale sopra il diagramma. È possibile espandere ciascuna casella per visualizzare l'angolazione vista all'interno della richiesta. Le sottoscrizioni sono rappresentate da frecce tratteggiate quando le richieste sono compresse e da frecce continue quando le richieste sono espanse e le angolazioni vista sono visibili.

Fare clic su una richiesta, un'angolazione vista o una sottoscrizione per visualizzare i relativi dettagli nella scheda duplicata, ad esempio la data di sottomissione di una richiesta completata oppure l'assegnatario corrente delle richieste bozza. Nella scheda dei dettagli sono contenuti anche i collegamenti per visualizzare informazioni aggiuntive sull'oggetto specifico. Ad esempio, quando una richiesta è visualizzata nella scheda dei dettagli, è possibile utilizzare i collegamenti in essa disponibili per ispezionare la richiesta o la vista. Quando una sottoscrizione è visualizzata nella scheda dei dettagli, è possibile utilizzare i collegamenti in essa disponibili per ispezionare la sottoscrizione, nonché le viste e angolazioni vista di origine e destinazione.

> **Note:**
>
> Se una richiesta inclusa in una derivazione viene eliminata, nel diagramma viene visualizzato un segnaposto per la richiesta eliminata e le sottoscrizioni o richieste successive non vengono visualizzate. Fare clic su una richiesta di sottoscrizione eliminata per visualizzare informazioni aggiuntive sulla richiesta eliminata.

È possibile riposizionare il diagramma ed eseguire lo zoom avanti e indietro utilizzando il mouse. Fare clic su **Aggiorna** per ripristinare il diagramma originale o per aggiornare lo stato di una sottoscrizione attualmente in corso.

Il diagramma contiene le icone che indicano l'origine o il risultato delle richieste. Nella seguente tabella sono descritte le icone presenti nel diagramma della derivazione.

Table 12-1 Icone relative alla derivazione della richiesta

Icona	Significato
	Espande la richiesta
	Comprime la richiesta
	La richiesta è stata creata interattivamente
	La richiesta è stata creata mediante una sottoscrizione
	La richiesta è stata creata mediante un'importazione
	La richiesta di sottoscrizione è stata sottomessa automaticamente
	La richiesta è stata eliminata
	Richiesta di sottoscrizione non riuscita o saltata

Sottoscrizioni non riuscite o saltate

Nel diagramma della derivazione le richieste di sottoscrizione non riuscite o saltate sono associate all'icona  . Nella scheda dei dettagli sono visualizzati i dettagli relativi all'errore, ad esempio:

- Per la sottoscrizione non sono disponibili assegnatari.
- La sottoscrizione è stata saltata perché non avrebbe generato alcun elemento.

Da una richiesta completata, gli amministratori servizi e gli utenti con autorizzazione di tipo *Proprietario* per la vista possono ripetere una sottoscrizione non riuscita per un problema di configurazione, ad esempio un assegnatario di sottoscrizione non specificato. In questo modo, è possibile rielaborare una sottoscrizione precedentemente non eseguita per una richiesta completata e garantire così la coerenza dei dati tra le angolazioni vista di origine e target.

Considerazioni per le ripetizioni delle sottoscrizioni

- Quando si ripete una sottoscrizione, vengono rielaborate le sottoscrizioni elencate di seguito.
  - Le sottoscrizioni la cui esecuzione ha avuto precedentemente esito negativo
  - Le sottoscrizioni mai eseguite, incluse quelle nuove

- Non è possibile ripetere una sottoscrizione che è stata *saltata* perché non sarebbe stato generato alcun elemento.
- È consigliabile ripetere una sottoscrizione non riuscita il più vicino possibile al momento in cui si è verificato l'errore. La ripetizione di sottoscrizioni obsolete potrebbe causare risultati imprevisti se i dati sottostanti nell'angolazione vista sono stati aggiornati tramite altre richieste.
- Quando si ripete una sottoscrizione non riuscita, è opportuno disattivare la **Sottomissione automatica** per esaminare le modifiche prima di applicarle. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni.

Per ripetere una sottoscrizione, procedere come segue.

Nell'inspector di una richiesta completata, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ripeti sottoscrizioni**.

> **Note:**
>
> La voce di menu **Ripeti sottoscrizioni** viene visualizzata su tutte le richieste completate. Tuttavia, quando si seleziona questa azione, vengono rielaborate solo le richieste con sottoscrizioni non riuscite o mai eseguite.

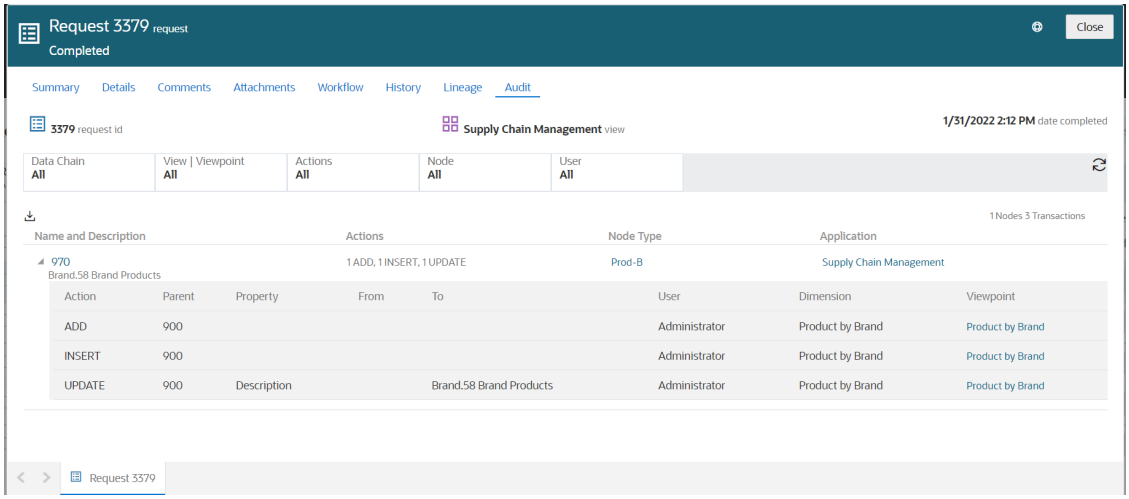
Visualizzazione della cronologia transazioni per una richiesta

È possibile visualizzare la cronologia transazioni per le richieste completate nella scheda Audit della finestra Inspector richiesta. È possibile filtrare i risultati in modo da visualizzare nodi specifici, nonché scaricare la cronologia transazioni in un file.

Considerazioni

- La cronologia delle transazioni per una richiesta viene visualizzata nella scheda Audit. Questa scheda viene visualizzata solo per le richieste completate.
- Se non si è autorizzati a visualizzare una proprietà aggiornata nella richiesta, i valori Da e A della proprietà non vengono visualizzati sullo schermo, né scaricati nel file della cronologia delle transazione.

Per visualizzare la cronologia delle transazione per una richiesta, ispezionare la richiesta e quindi fare clic sulla scheda Audit.



È possibile filtrare le transazioni contenute nella richiesta che si desidera visualizzare. Sono disponibili i filtri seguenti.

- **Catena dati:** selezionare un'applicazione, una dimensione, un tipo di nodo o un set di gerarchie per visualizzare le transazioni nella richiesta eseguite su tale oggetto.
- **Angolazione vista:** se la richiesta include transazioni per più angolazioni vista, selezionare un'angolazione vista per visualizzare le relative transazioni.
- **Azioni:** selezionare l'azione specifica che si desidera visualizzare. Sono disponibili per la selezione le azioni seguenti. È possibile selezionare più di un'azione in base a cui filtrare i dati.
  - Aggiungi
  - Inserisci
  - Sposta
  - Rimuovi
  - Elimina
  - Aggiorna
  - Rinomina
  - Riordina
- **Nodo:** immettere un singolo nodo per visualizzare le transazioni a esso relative. Vengono visualizzate solo le corrispondenze esatte e i caratteri jolly non sono supportati.
- **Utente:** selezionare un nome utente per visualizzare le transazioni nella richiesta effettuate dall'utente in questione.

Quando si utilizzano filtri per la cronologia delle transazioni per una richiesta, fare clic su **Reimposta tutti i filtri** per reimpostare tutti i filtri sui rispettivi valori predefiniti e fare clic su **Aggiorna dati** per aggiornare i dati restituiti dalle impostazioni dei filtri correnti.

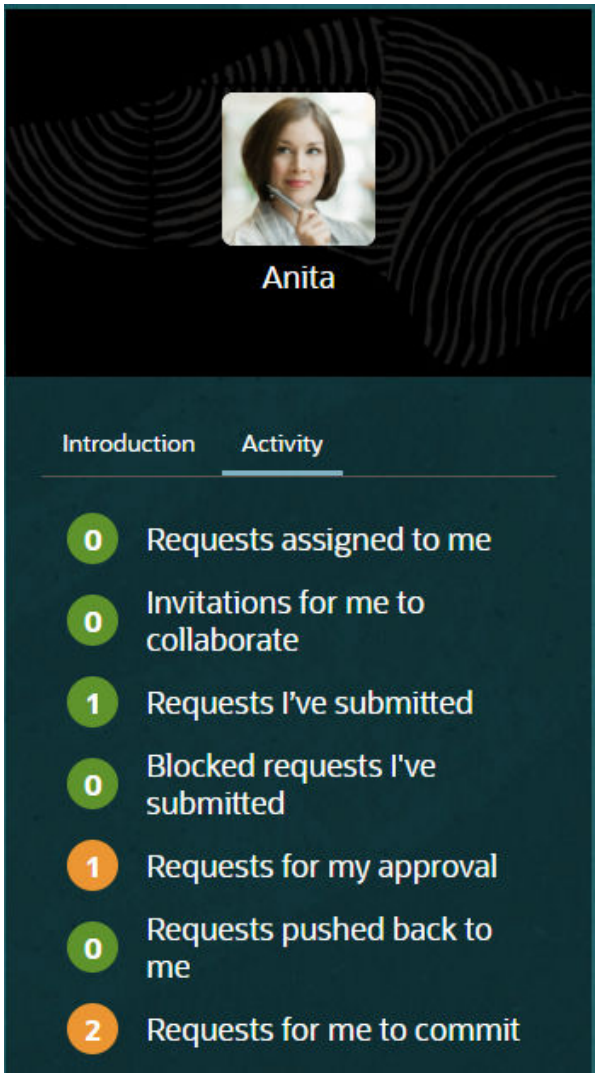
È possibile scaricare i risultati in un file di Excel facendo clic su **Scarica transazioni richiesta**. Nel file scaricato è contenuta la cronologia di tutte le transazioni in base ai dati filtrati della richiesta e non solo delle transazioni espanse o visualizzate sullo schermo.

Accesso alle richieste dalla home page

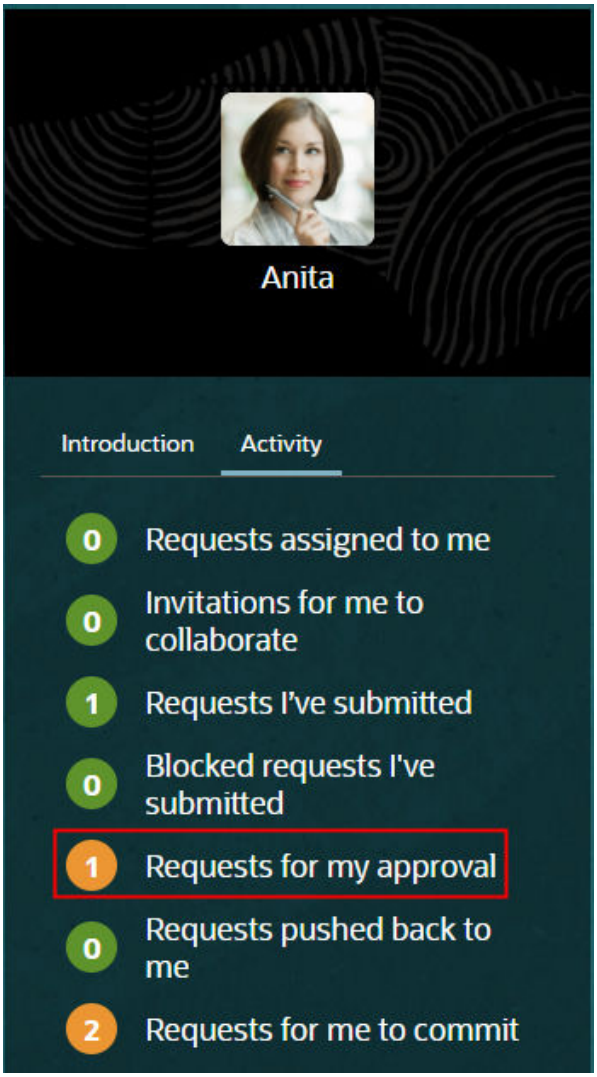
Il pannello di benvenuto nella home page mostra l'attività di richiesta specifica per l'utente corrente.

È possibile vedere il numero di richieste in queste categorie:

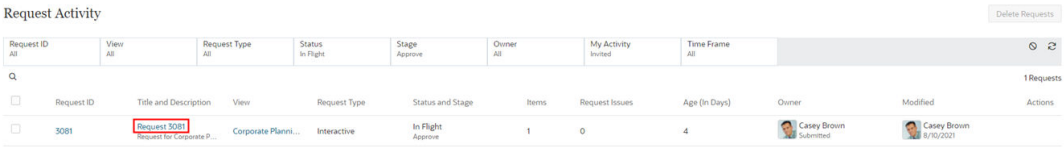
- Richieste assegnate a me
- Inviti di collaborazione ricevuti
- Richieste che ho sottomesso
- Richieste bloccate che ho sottomesso
- Richieste di mia approvazione
- Richieste respinte a me
- Richieste di cui eseguire il commit



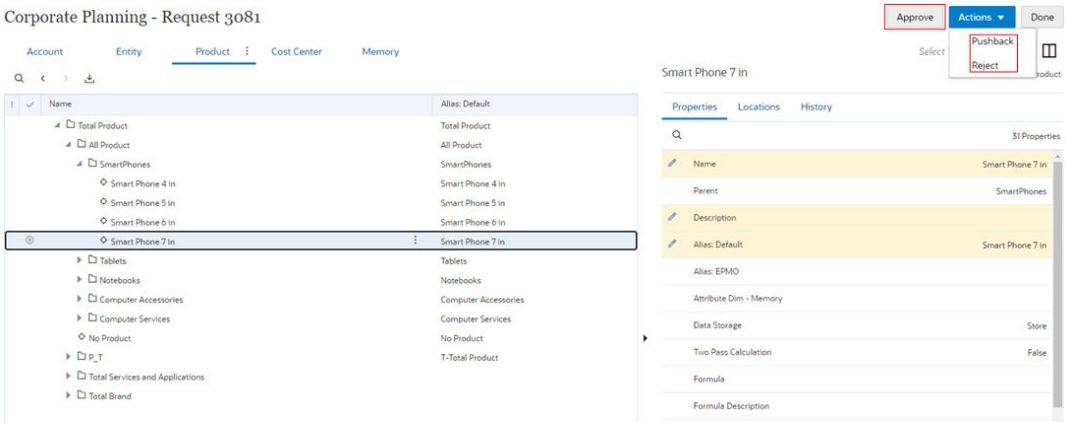
1. Fare clic su una delle categorie nell'elenco Attività per accedere alla pagina Attività richiesta, in cui è possibile lavorare su una richiesta specifica.



2. Per aprire la richiesta, fare clic su di essa.



3. Rivedere la modifica e decidere se approvarla, rifiutarla o respingere.


Corporate Planning - Request 3081
Approve
Actions
Done
Pushback
Reject
Account
Entity
Product
Cost Center
Memory
Name
Alias: Default
Total Product
All Product
SmartPhones
Smart Phone 4 in
Smart Phone 5 in
Smart Phone 6 in
Smart Phone 7 in
Tablets
Notebooks
Computer Accessories
Computer Services
No Product
P_T
Total Services and Applications
Total Brand
Smart Phone 7 in
Properties
Locations
History
31 Properties
Parent
Description
Alias: EPMO
Attribute Dim - Memory
Data Storage
Store
Two Pass Calculation
False
Formula
Formula Description

13

Approvazioni e flussi di lavoro di governance

La data governance è un asset aziendale che combina vari aspetti relativi alla gestione delle informazioni, tra cui qualità dei dati, gestione dei dati, criteri per i dati, gestione dei processi aziendali e risk management. In Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management le organizzazioni utilizzano flussi di lavoro di richieste per avere un controllo positivo sui processi e sui metodi utilizzati dai propri steward e custodi dei dati al fine di creare e gestire asset di dati aziendali di alta qualità.

I flussi di lavoro delle richieste gestiscono la sfida rappresentata dalla governance in diversi modi elencati di seguito.

- Le richieste modellano le modifiche in base a un set di elementi e azioni. Gli elementi all'interno di una richiesta vengono convalidati, approvati e sottoposti a commit insieme. Ciò garantisce l'integrità della gestione delle modifiche e consente di averne il controllo.
- Le approvazioni del flusso di lavoro si basano su suggerimenti. Configurare uno o più criteri di approvazione a livello di applicazione, dimensione, set di gerarchie o tipo di nodo. Il flusso di lavoro orchestra l'invito degli approvatori, eseguendo al contempo i criteri di approvazione per ottenere risultati di alta qualità.
- I flusso di lavoro impiegano per impostazione predefinita il principio dei "quattro occhi". I criteri di approvazione sono configurati per impostazione predefinita in modo da escludere gli autori dell'invio come approvatori, a meno che non sia specificato diversamente.
- I flussi di lavoro possono essere implementati su più contesti aziendali.
  - Configurati all'intero di una vista applicazione per garantire le approvazioni a livello di applicazione, dimensione o nodo/gerarchia.
  - Implementati in una vista di manutenzione per garantire l'approvazione delle modifiche correlate in vari contesti applicativi.
  - Attivati nelle richieste di sottoscrizione per simulare l'arricchimento a livello di dimensione dell'applicazione e gli stati di approvazione in più contesti applicativi.

> **Nota:**
>
> Se si sottoscrivono le modifiche in un'altra angolazione vista che utilizza un criterio di approvazione, le modifiche vengono applicate all'angolazione vista sottoscritta quando la richiesta viene approvata. Se l'angolazione vista sottoscritta è configurata per l'arricchimento, l'assegnatario della sottoscrizione può modificare la richiesta. Fare riferimento a Sottoscrizione alle angolazioni vista.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Acquisire familiarità con le approvazioni dei flussi di lavoro	 Panoramica: approvazioni del flusso di lavoro in Enterprise Data Management Cloud

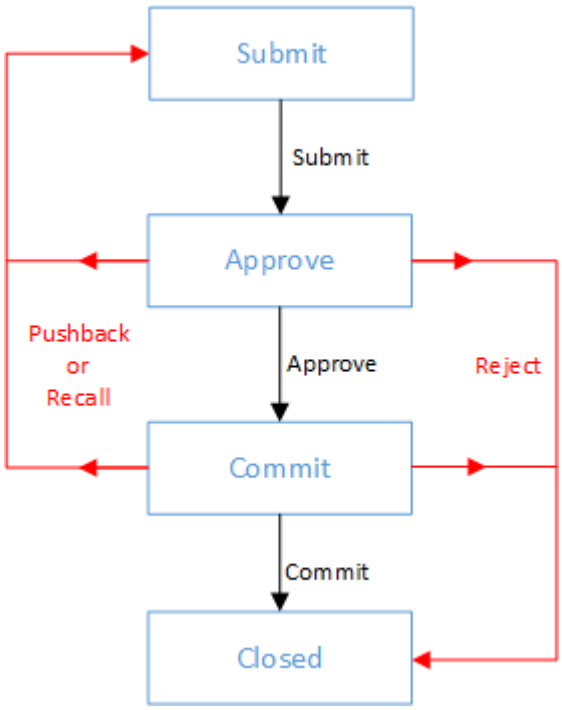
Obiettivo	Video da guardare
Comprendere come utilizzare le sottoscrizioni nei flussi di lavoro	Incorporazione di sottoscrizioni nei flussi di lavoro approvazioni in Oracle Enterprise Data Management Cloud

Completare questa esercitazione per un esempio pratico del processo di approvazione del flusso di lavoro.

Approvazioni dei flussi di lavoro in Oracle Enterprise Data Management Cloud

Stadi del flusso lavoro

Il diagramma seguente mostra gli stadi del flusso di lavoro per le richieste, insieme alle azioni che fanno passare una richiesta in uno stadio diverso.



Le richieste passano attraverso quattro stadi: Sottometti, Approva, Commit e Chiusa. Gli stadi Approva e Commit sono stadi facoltativi che è possibile abilitare creando criteri di approvazione e commit. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri.

La tabella seguente descrive i task che si possono eseguire in ogni stadio del flusso di lavoro.

Stadio della richiesta	Task	Fare riferimento alla sezione
Sottometti	Creare richieste Aggiungere, aggiornare ed eliminare elementi delle richieste	Come apportare le modifiche tramite richieste

Stadio della richiesta	Task	Fare riferimento alla sezione
	Aggiungere commenti e allegati	Utilizzo richiesta commenti Allegare un file a una richiesta
	Assegnare, collaborare, sottomettere ed eliminare le richieste	Assegnazione di una richiesta Collaborazione su una richiesta Invio richiesta Apertura ed eliminazione delle bozze di richiesta
Approva	Gli approvatori vengono invitati ad approvare le richieste sottomesse	Notifiche del flusso lavoro
	Approvazione, arricchimento, respingimento, richiamo (solo autore sottomissione della richiesta) o rifiuto di richieste	Approvazione di una richiesta Arricchimento di una richiesta Respingimento di una richiesta Richiamare una richiesta Rifiuto di una richiesta
	Aggiungere commenti e allegati (approvando, respingendo o rifiutando una richiesta)	Utilizzo richiesta commenti Allegare un file a una richiesta
Commit	Gli autori commit vengono invitati a eseguire il commit delle richieste approvate	Notifiche del flusso lavoro
	Commit, rifiuto, richiamo (solo autore sottomissione della richiesta) o respingimento di richieste	Commit di una richiesta Rifiuto di una richiesta Richiamare una richiesta Respingimento di una richiesta
Chiusa	Visualizzare la cronologia della richiesta	Ispezione richieste

Informazioni sui periodi di sospensione dell'applicazione

Il *proprietario* di un'applicazione o il *responsabile della gestione metadati* può impostare un periodo di sospensione per l'applicazione durante il quale le richieste sono sospese e non vengono applicate alla vista attiva fino al termine del periodo di sospensione. Questo periodo di sospensione si verifica immediatamente prima della fase Chiusa e tutte le richieste vengono mantenute nello stato "Bloccato" fino al termine del periodo di sospensione. Quando il periodo di sospensione è terminato, tutte le richieste bloccate vengono convalidate, quindi vengono completate e chiuse se non presentano errori di convalida, oppure vengono restituite al flusso di lavoro se presentano errori di convalida.

Processo di sottomissione

Gli utenti possono collaborare alla sottomissione delle richieste. È possibile assegnare una richiesta a un altro utente che può continuare a lavorare su di essa e a sottometterla. È possibile che venga richiesto a più utenti di collaborare su una richiesta.

Il processo di sottomissione include le operazioni riportate di seguito.

- Creazione delle richieste

- Aggiunta, aggiornamento ed eliminazione degli elementi delle richieste
- Aggiunta di commenti alla richiesta o a specifici elementi della richiesta
- Aggiunta in allegato di documentazione di supporto
- Assegnazione di una richiesta a un altro utente in modo che possa lavorarvi
- Eliminazione delle bozze di richiesta
- Sottomissione delle richieste

Assegnazione di una richiesta

È possibile assegnare una bozza di richiesta a un altro utente che può continuare a lavorare su di essa.

Ad esempio, una richiesta potrebbe dover essere riassegnata a un utente diverso se il creatore della richiesta non è disponibile o non può completare lo stadio di sottomissione per la richiesta. Il nuovo assegnatario è responsabile della sottomissione o dell'eliminazione della richiesta.

> **Nota:**
>
> La richiesta, per poter essere riassegnata a un utente diverso, deve trovarsi nello stadio di sottomissione.

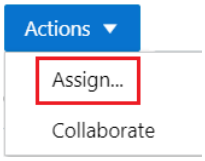
Considerazioni

- Quando si assegna una richiesta, le autorizzazioni e l'accesso ai dati dell'assegnatore e degli assegnatari della richiesta vengono presi in considerazione. Fare riferimento a Sicurezza in termini di richieste.
- Durante la convalida di una richiesta, se la richiesta contiene un'azione per cui il nuovo assegnatario non dispone di autorizzazione oppure se aggiorna una proprietà (incluse le proprietà nascoste) per cui il nuovo assegnatario non dispone dell'autorizzazione Modifica, la convalida per tale elemento della richiesta avrà esito negativo a causa delle autorizzazioni utente. Eventuali errori di convalida devono essere risolti prima che sia possibile sottomettere la richiesta.
- Durante la correzione degli errori di convalida l'assegnatario della richiesta può eliminare qualsiasi elemento della richiesta, inclusi elementi che contengono azioni la cui esecuzione non è consentita dalle autorizzazioni disponibili o le proprietà che l'assegnatario non è autorizzato ad aggiornare.

Quando una richiesta viene riassegnata, l'assegnatario precedente e quello nuovo vengono avvisati del cambio di responsabilità. L'assegnatario precedente riceve una notifica e-mail che lo informa che non è più l'assegnatario della richiesta. Il nuovo assegnatario riceve una notifica e-mail che lo informa che è l'assegnatario della richiesta e che è responsabile della sua sottomissione.

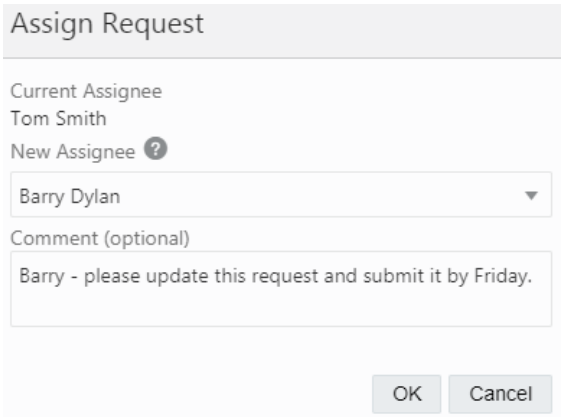
Per assegnare una richiesta, procedere come segue.

1. Aprire la richiesta.
2. Fare clic su **Azioni** e selezionare **Assegna**.



> **Nota:**
>
> La voce di menu Assegna è disponibile solo se l'utente corrente è in grado di assegnare la richiesta, ovvero l'utente deve essere l'assegnatario corrente della richiesta, un utente con l'autorizzazione *Proprietario vista* per la vista o un amministratore servizi.

3. Selezionare l'utente a cui assegnare la richiesta, aggiungere un commento facoltativo e fare clic su **OK**.



Collaborazione su una richiesta

Per facilitare la partecipazione di più utenti a una richiesta, l'assegnatario della richiesta può invitare altri utenti e gruppi a collaborare alle richieste ancora in bozza e respinte nello stadio di sottomissione. È possibile aggiungere o rimuovere i collaboratori da una richiesta. I collaboratori ricevono una notifica per le richieste su cui sono invitati a collaborare.

Gli utenti possono accedere alle richieste di collaborazione dall'elenco Attività nella home page e richiedere l'attività. La voce Collaborazione nel filtro La mia attività può essere utilizzata per individuare le richieste in cui l'utente risulta essere un collaboratore.

Sugli elementi della richiesta su cui collaborano, gli utenti possono eseguire le azioni riportate di seguito.

- Sfoglia
- Aggiungi
- Modifica
- Carica
- Convalida

- Elimina

Possono inoltre sfogliare, aggiungere, modificare ed eliminare i commenti sulla richiesta, così come visualizzare, aggiungere ed eliminare gli allegati.

> **Nota:**
>
> L'utente assegnato alla richiesta mantiene il controllo su di essa. I collaboratori non possono sottomettere, riassegnare o eliminare una richiesta nella fase di sottomissione.

Considerazioni

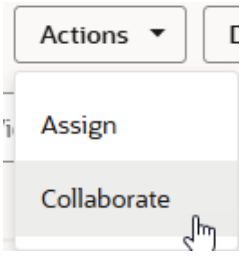
Quando si invitano utenti a collaborare a una richiesta, vengono applicate le seguenti considerazioni:

- Quando si collabora a una richiesta, le autorizzazioni e l'accesso ai dati per gli assegnatari della richiesta e il collaboratore vengono presi in considerazione. Fare riferimento a Sicurezza in termini di richieste.
- Quando un collaboratore convalida una richiesta, se la richiesta contiene un'azione per cui il collaboratore non dispone di autorizzazione o aggiorna una proprietà (incluse le proprietà nascoste) per cui il collaboratore non dispone dell'autorizzazione Modifica, la convalida per l'elemento della richiesta avrà esito negativo a causa delle autorizzazioni utente. Eventuali errori di convalida devono essere risolti prima che sia possibile sottomettere la richiesta.
- Durante la correzione degli errori di convalida l'*assegnatario* può eliminare qualsiasi elemento della richiesta, inclusi elementi che contengono azioni la cui esecuzione non è consentita dalle autorizzazioni disponibili o le proprietà che l'assegnatario non è autorizzato ad aggiornare. Il *collaboratore* tuttavia può eliminare solo gli elementi della richiesta per cui dispone di accesso ai dati sufficiente per l'esecuzione di tutte le azioni e gli aggiornamenti delle proprietà.

Dopo che i collaboratori hanno partecipato, l'assegnatario può sottomettere la richiesta per l'approvazione e il commit.

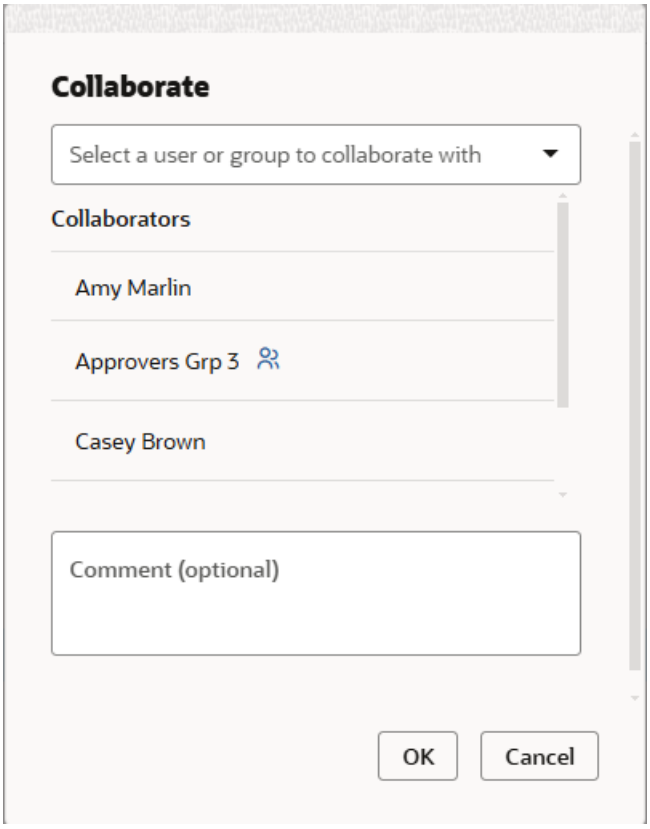
Per aggiungere gli utenti come collaboratori su una richiesta, procedere come indicato di seguito.

1. Aprire la richiesta.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Collabora**.

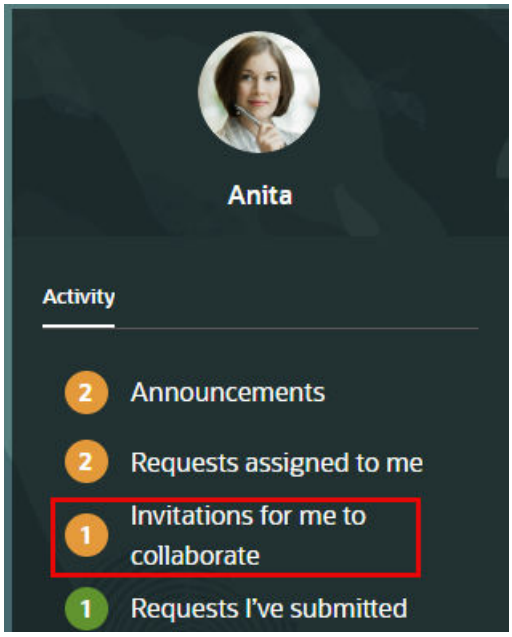


3. Dal menu a discesa, selezionare gli utenti e i gruppi, aggiungere facoltativamente un commento, quindi fare clic su **OK**.

> **Nota:**
>
> Nell'elenco a discesa risultano disponibili solo gli utenti e i gruppi che hanno accesso a una o più angolazioni vista nella vista. I gruppi sono indicati da un'icona del gruppo. Fare clic sull'icona per visualizzare i membri del gruppo.



Gli utenti a cui viene chiesto di collaborare su una richiesta ricevono una notifica tramite e-mail e l'elenco delle loro attività viene aggiornato.



Per rimuovere un collaboratore da una richiesta, procedere come indicato di seguito.

1. Aprire la richiesta.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Collabora**.
3. Fare clic sulla X a destra del nome dell'utente che si desidera rimuovere, quindi fare clic su **OK**.

Invio richiesta

Quando una richiesta viene sottomessa, vengono eseguiti i controlli di convalida e il commit delle modifiche. Inoltre, l'angolazione vista viene aggiornata.

Quando si sottomette una richiesta, viene convalidata automaticamente.

- Se sono presenti errori di convalida, è necessario correggerli prima di poter sottomettere la richiesta.
- Se sono presenti solo avvisi di convalida (senza errori), è necessario confermare di voler proseguire con la sottomissione della richiesta. Per sottomettere la richiesta nonostante gli avvisi, fare clic su **Continua**. Per esaminarla, fare clic su **Annulla**.

Per sottomettere una richiesta:

1. Aprire una bozza di richiesta.
2. Fare clic su **Sottometti**.

È possibile visualizzare le richieste completate nell'elenco Richieste. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività.

Risottomissione di una richiesta

Le richieste respinte o richiamate devono essere risottomesse per l'approvazione. Se la richiesta è stata arricchita, per sottomettere la richiesta è necessario convalidare i nuovi elementi della richiesta.

Considerazioni

Se l'utente è l'autore invio della richiesta, è necessario che le autorizzazioni e l'accesso ai dati consentano all'utente di eseguire ogni azione in una richiesta. Se una richiesta è stata arricchita con un'azione che non si è autorizzati a eseguire in base all'accesso di cui si dispone, completare uno dei seguenti passaggi per consentire la convalida e l'invio della richiesta:

- Eliminare l'elemento della richiesta o l'istanza dell'elemento della richiesta.
- Dall'inspector delle richieste eliminare la singola azione della richiesta che non si è in grado di eseguire.

Fare riferimento a Utilizzo problemi convalida richiesta.

Per inviare di nuovo una richiesta, seguire questa procedura:

1. Aprire una richiesta respinta o richiamata.
2. Se la richiesta è stata arricchita, esaminare gli elementi della richiesta e risolvere eventuali problemi relativi a convalide o azioni che non si è autorizzati a eseguire eliminando elementi della richiesta, istanze degli elementi della richiesta o azioni della richiesta.
3. Fare clic su **Sottometti**.

La richiesta passa alla fase di approvazione e vengono inviati di nuovo inviti per l'approvazione.

Richiamare una richiesta

Se si è l'autore invio della richiesta, sarà possibile richiamare una richiesta In corso dopo la sottomissione in modo da apportare modifiche aggiuntive.

Quando si richiama una richiesta, eventuali approvazioni e commit della richiesta vengono cancellati e la richiesta torna allo stadio Sottometti. È possibile modificare gli elementi della richiesta e inviare di nuovo la richiesta (fare riferimento alla sezione Risottomissione di una richiesta) oppure eliminare la richiesta, se non è più necessaria.

I collaboratori esistenti vengono conservati e possono apportare modifiche alla richiesta e tutti gli altri partecipanti alla richiesta continuano a disporre di accesso alla richiesta. Se la richiesta è stata arricchita, verranno conservate tutte le modifiche nel processo di arricchimento.

1. In una richiesta In corso inviata fare clic su **Azioni** e quindi su **Richiama**.



2. Aggiungere un commento e quindi fare clic su **OK**.

Processo di approvazione

Gli utenti possono collaborare all'approvazione delle richieste.

Gli approvatori vengono invitati mediante una notifica e-mail ad approvare le richieste sottomesse. Chi viene invitato dipende dalla configurazione dei criteri di approvazione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri.

Il processo di approvazione include le attività riportate di seguito.

- Aggiunta di commenti a una richiesta
- Aggiunta in allegato di documentazione di supporto
- Arricchimento di una richiesta mediante l'aggiunta o la modifica di elementi richiesta (se l'arricchimento è abilitato)
- Respingimento di una richiesta in modo che possa essere aggiornata e risottomessa
- Rifiuto di una richiesta
- Approvazione di una richiesta
- Ritiro di un'approvazione da una richiesta

Approvazione di una richiesta

Se si è stati inviati ad approvare una richiesta, si riceverà una notifica e-mail.

Quando si apre una richiesta da approvare, è possibile:

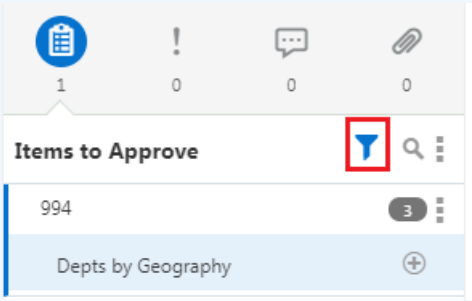
- Analizzare gli elementi della richiesta nella scheda Elementi e visualizzare le modifiche nell'angolazione vista.
- Visualizzare ed aggiungere commenti per elementi specifici della richiesta nella scheda Elementi.
- Visualizzare ed aggiungere un commento per la richiesta nella scheda Commenti.
- Visualizzare ed aggiungere allegati per la richiesta nella scheda Allegati.

> **Nota:**
>
> Se l'arricchimento è abilitato per il criterio di approvazione, gli approvatori potranno anche arricchire la richiesta aggiungendo, rimuovendo e modificando elementi della richiesta. Fare riferimento a Arricchimento di una richiesta.

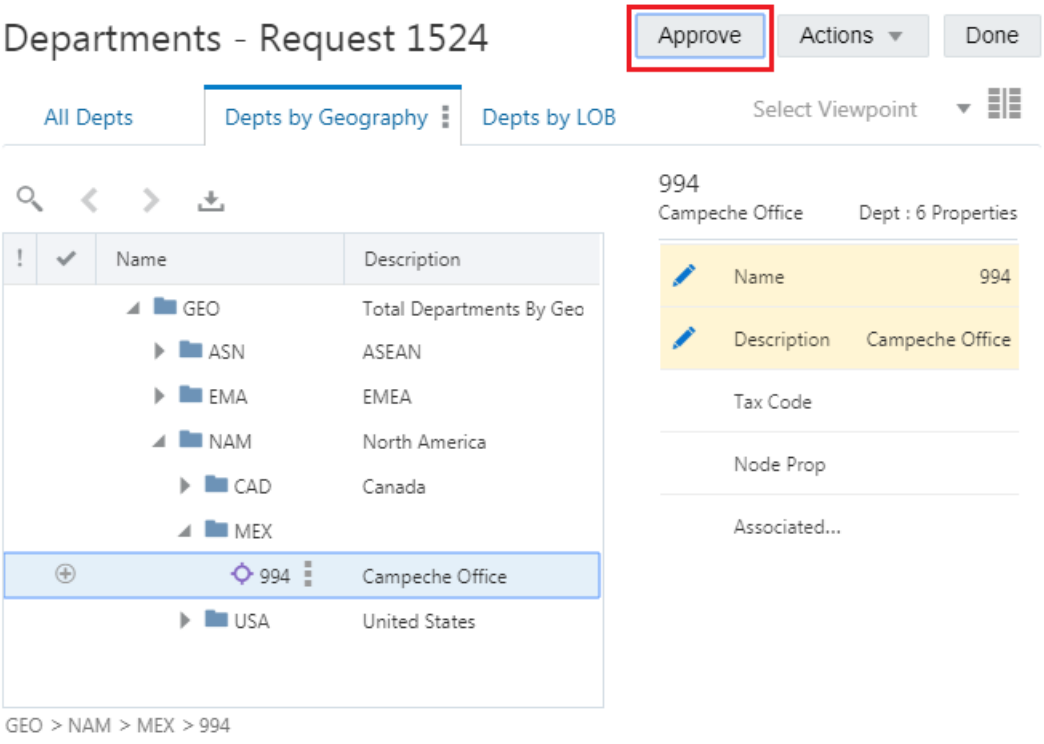
1. Fare clic sul collegamento nella notifica e-mail per aprire l'attività della richiesta, quindi aprire la richiesta.

Nota:

Se si apre una richiesta in cui si sta approvando solo una parte delle modifiche, il filtro **Elementi da approvare** è abilitato per impostazione predefinita e mostra solo gli elementi della richiesta che si è invitati ad approvare. È possibile visualizzare tutti gli elementi della richiesta facendo clic sull'icona del filtro.



2. Rivedere le modifiche nella richiesta. Visualizzare e aggiungere commenti o allegati, quindi fare clic su **Approva**.



3. Aggiungere un commento all'approvazione, se necessario, quindi fare clic su **OK**.

> **Nota:**
>
> Per approvare la richiesta, è necessario correggere gli errori di convalida. Se sono presenti solo avvisi di convalida, è necessario confermare di voler proseguire con l'approvazione della richiesta. Per approvare la richiesta nonostante gli avvisi, fare clic su **Continua**. Per esaminarla, fare clic su **Annulla**.

Arricchimento di una richiesta

Se l'arricchimento è abilitato in un criterio di approvazione, è possibile arricchire le richieste aggiungendo, rimuovendo e modificando elementi della richiesta prima di approvarla.

Le azioni della richiesta che è possibile eseguire dipendono dalle autorizzazioni e dall'accesso ai dati disponibili. Fare riferimento alla sezione Sicurezza in termini di richieste

Quando si arricchisce una richiesta è possibile eseguire le seguenti operazioni:

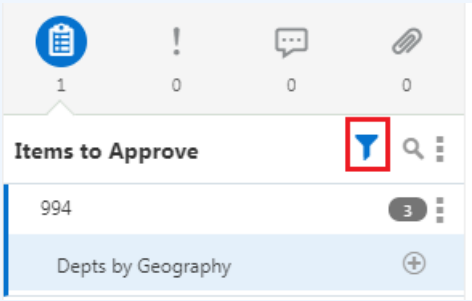
- Eseguire tutte le azioni che possono essere eseguite da un approvatore. Fare riferimento alla sezione Approvazione di una richiesta.
- Aggiungere nuovi elementi alla richiesta, incluse l'aggiunta di nuovi nodi o la modifica di angolazioni vista non incluse in precedenza nella richiesta.
- Apportare modifiche agli elementi esistenti della richiesta, in base a quanto consentito dalle autorizzazioni disponibili, incluse l'eliminazione di elementi o le modifiche che eseguono l'offset o rendono nulla un'azione precedente.

Al termine dell'arricchimento della richiesta tramite modifiche, approvare la richiesta. La richiesta viene convalidata in base alle autorizzazioni e all'accesso ai dati dell'utente.

> **Note:**
>
> Se l'arricchimento è abilitato in un criterio di approvazione, non è possibile approvare una richiesta con problemi di convalida per i quali è possibile eseguire azioni. Quando una richiesta presenta uno dei tipi di problemi di convalida riportati di seguito e l'utente è la persona che esegue l'arricchimento nel criterio di approvazione, se si tenta di procedere all'approvazione verrà visualizzato un errore.
>
> - L'utente è l'autore della modifica che ha causato il problema di convalida
> - L'utente dispone delle autorizzazioni appropriate per correggere un problema causato dalla modifica di un altro utente
>
> Per poter approvare la richiesta, è necessario risolvere il problema di convalida. Fare riferimento alla sezione Utilizzo problemi convalida richiesta.
>
> Se una richiesta presenta un problema di convalida per il quale non è possibile eseguire un'azione, è possibile approvare la richiesta.

1. Fare clic sul collegamento nella notifica e-mail per aprire l'attività della richiesta, quindi aprire la richiesta.

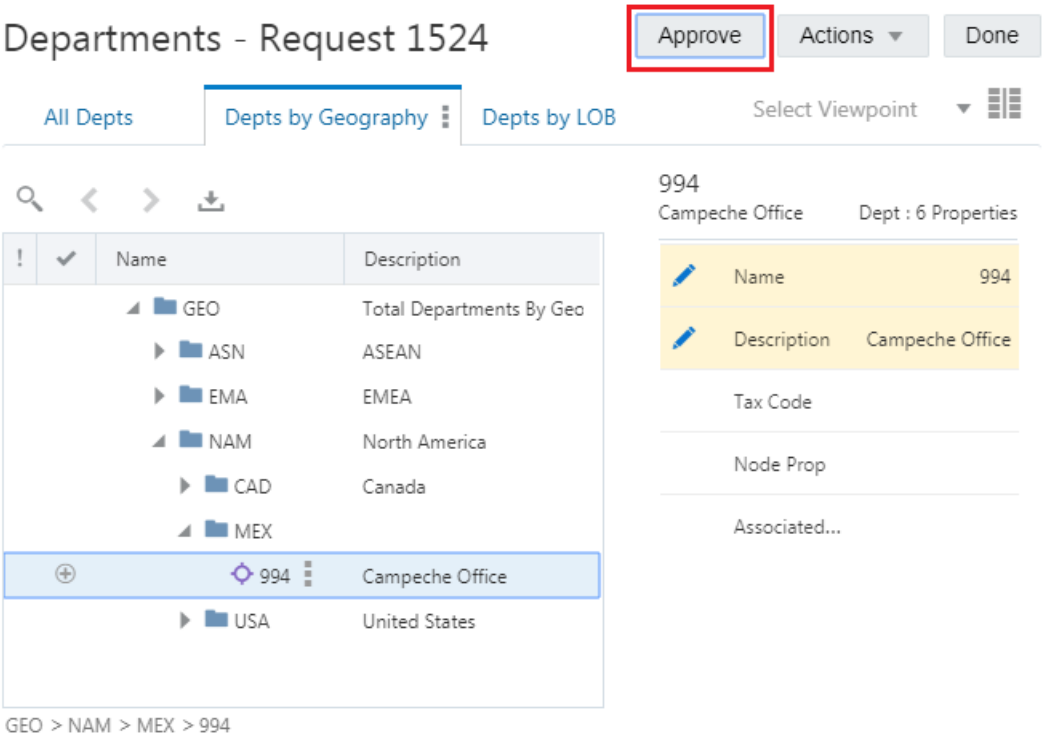
> **Note:**
>
> Se si apre una richiesta in cui si sta approvando solo una parte delle modifiche, il filtro **Elementi da approvare** è abilitato per impostazione predefinita e mostra solo gli elementi della richiesta che si è invitati ad approvare. È possibile visualizzare tutti gli elementi della richiesta facendo clic sull'icona del filtro.



2. Eseguire le azioni della richiesta, ad esempio l'aggiunta e la rimozione di nodi e la modifica delle proprietà in base a quanto consentito dall'autorizzazione e dall'accesso ai dati disponibili. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite richieste.

> **Note:**
>
> Poiché il filtro **Elementi da approvare** mostra solo gli elementi che l'utente è stato invitato ad approvare, se si aggiungono elementi della richiesta per oggetti catena dati per cui non si è un approvatore o durante l'arricchimento, sarà necessario fare clic sull'icona del filtro per disabilitare il filtro per visualizzare questi elementi nel riquadro della richiesta.

3. Rivedere le modifiche nella richiesta. Visualizzare e aggiungere commenti o allegati, quindi fare clic su **Approva**.



4. Aggiungere un commento all'approvazione, se necessario, quindi fare clic su **OK**.

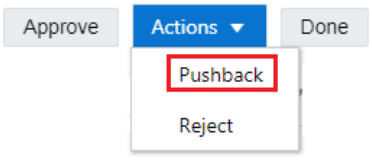
Respingimento di una richiesta

Se si è stati invitati ad approvare una richiesta o a eseguirne il commit, è possibile respingere la richiesta all'autore dell'invio in modo che possa modificarla e risottometterla.

Prima di respingere una richiesta è possibile aggiungere commenti ad essa e ai suoi elementi, nonché aggiungervi allegati.

> **Nota:**
>
> Se si respinge una richiesta, le approvazioni precedenti e gli inviti correnti per la richiesta vengono cancellati.

1. In una richiesta aperta che si sta esaminando come approvatore o autore commit, fare clic su **Azioni** e quindi su **Respingi**.



2. Immettere un commento (obbligatorio), premere il tasto di tabulazione e fare clic su **OK**.

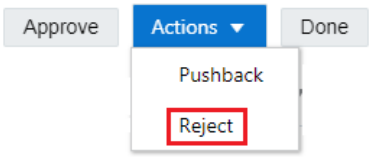
Rifiuto di una richiesta

Se si è stati invitati ad approvare una richiesta o a eseguirne il commit, è possibile rifiutare la richiesta per chiuderla definitivamente senza ulteriori azioni disponibili.

Prima di rifiutare una richiesta, è possibile aggiungere commenti alla richiesta e ai rispettivi elementi, nonché aggiungere allegati.

> **Nota:**
>
> Se si rifiuta una richiesta, le approvazioni precedenti vengono conservate, il rifiuto viene registrato nella cronologia delle approvazioni della richiesta e gli inviti correnti per la richiesta vengono cancellati.

1. In una richiesta aperta che si sta esaminando come approvatore o autore commit, fare clic su **Azioni** e quindi su **Rifiuta**.



> **Nota:**
>
> Gli amministratori servizi possono specificare che alcuni tipi di richieste non possano essere rifiutati (fare riferimento alla sezione Impostazioni delle richieste). Se l'opzione di rifiuto non è disponibile, è possibile solo respingere o richiamare la richiesta.

2. Immettere un commento (obbligatorio), premere il tasto di tabulazione, quindi fare clic su **Rifiuta** per rifiutare la richiesta o su **Respingi** per respingere la richiesta a chi l'ha sottomessa e consentirgli di apportare modifiche.

Ritiro di un'approvazione per una richiesta

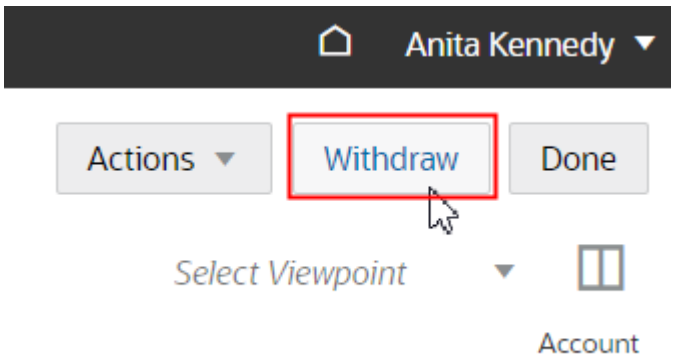
Se lo stato della richiesta approvata è ancora In corso, è possibile ritirare l'approvazione in modo da poter apportare ulteriori modifiche.

È possibile ritirare la propria approvazione da una richiesta se vengono soddisfatte le condizioni riportate di seguito.

- Si è contributo alla richiesta con una'azione Approva.
- La richiesta non è stata completata e lo stato dalla richiesta è ancora In corso.
- Non si è l'autore invio della richiesta (l'autore invio della richiesta deve invece richiamare la richiesta). Fare riferimento a Richiamare una richiesta.

Per ritirare un'approvazione da una richiesta, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In Attività richiesta aprire una richiesta In corso approvata in precedenza.
2. Fare clic su **Ritira**.



3. Immettere un commento, quindi fare clic su **OK**.

Dopo il ritiro dell'approvazione, l'azione di approvazione viene rimossa da tutti i criteri di approvazione associati alla richiesta e tutti i commit vengono cancellati. Per i criteri seriali vengono rimosse anche tutte le approvazioni successive dell'approvazione ritirata. Fare riferimento alla sezione Introduzione al ritiro delle approvazioni delle richieste.

Processo di commit

Gli autori commit vengono invitati tramite notifica e-mail a eseguire il commit delle richieste approvate.

Gli utenti invitati a eseguire il commit di richieste sono scelti in base alla configurazione del criterio di commit. Fare riferimento a Configurazione dei criteri.

Il processo di commit include le operazioni riportate di seguito.

- Commit di una richiesta di approvazione
- Rifiuto di una richiesta di approvazione
- Respingimento di una richiesta approvata all'autore della sottomissione, in modo che possa essere aggiornata e risottomessa

Commit di una richiesta

Se si è stati invitati a eseguire il commit di una richiesta, si riceverà una notifica e-mail.

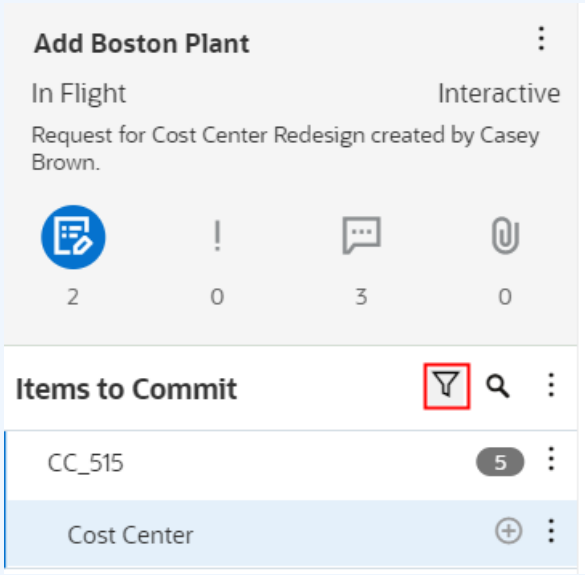
Quando si apre una richiesta di cui eseguire il commit, sono possibili le operazioni seguenti.

- Analizzare gli elementi della richiesta nella scheda Elementi e visualizzare le modifiche nell'angolazione vista.
- Visualizzare ed aggiungere commenti per elementi specifici della richiesta nella scheda Elementi.
- Visualizzare ed aggiungere commenti per la richiesta nella scheda Commenti.
- Visualizzare ed aggiungere allegati per la richiesta nella scheda Allegati.

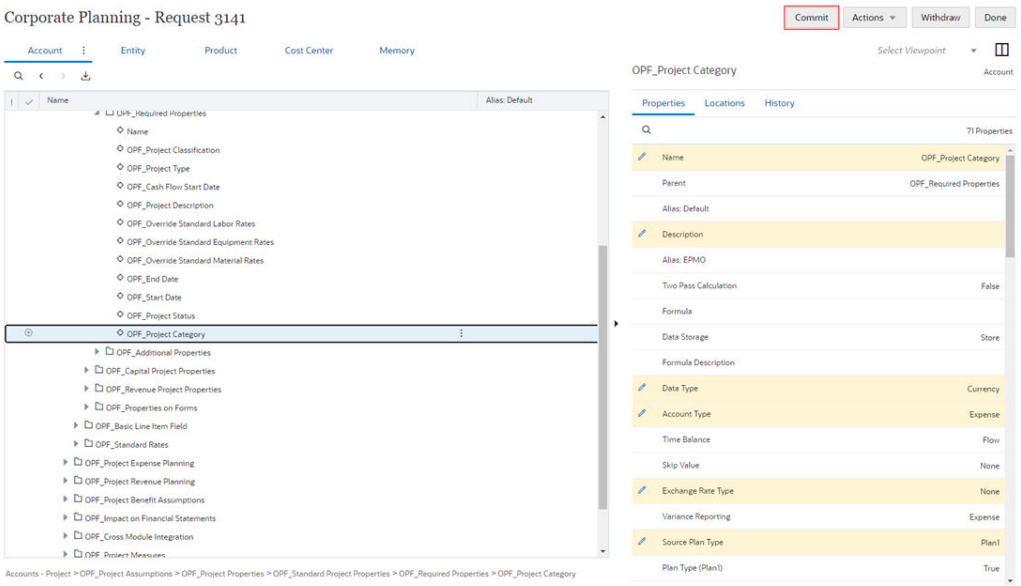
Durante la fase di commit non è possibile apportare modifiche agli elementi richiesta.

1. Fare clic sul collegamento nella notifica e-mail per aprire l'attività della richiesta, quindi aprire la richiesta.

> **Note:**
>
> Se si apre una richiesta in cui si deve eseguire il commit solo di una parte delle modifiche, il filtro **Elementi da sottoporre a commit** è abilitato per impostazione predefinita e mostra solo gli elementi della richiesta che si è invitati a sottoporre a commit. È possibile visualizzare tutti gli elementi della richiesta facendo clic sull'icona del filtro.



2. Rivedere le modifiche nella richiesta. Visualizzare e aggiungere commenti o allegati, quindi eseguire un'azione.
   - Fare clic su **Commit**.



È possibile aggiungere un commento al commit, quindi fare clic su **OK**.

> **Note:**
>
> Prima di poter eseguire il commit di una richiesta, è necessario correggere gli errori di convalida. Se sono presenti solo avvisi di convalida, è necessario confermare di voler proseguire con il commit della richiesta. Per eseguire il commit della richiesta nonostante gli avvisi, fare clic su **Continua**. Per esaminarla, fare clic su **Annulla**.

La richiesta è stata sottoposta a commit e chiusa.

- Fare clic su **Azioni** e selezionare una delle azioni riportate di seguito.
  - **Respingi** (fare riferimento alla sezione Respingimento di una richiesta).
  - **Rifiuta** (fare riferimento alla sezione Rifiuto di una richiesta).
  - **Richiama** (fare riferimento alla sezione Richiamare una richiesta).
- Fare clic su **Ritira** (fare riferimento alla sezione Ritiro di un'approvazione per una richiesta). Questa azione è disponibile solo se si è approvata la richiesta nella fase di approvazione.

14

Notifiche delle richieste

Le notifiche e-mail vengono inviate agli utenti per le azioni del flusso di lavoro e le richieste di sottoscrizione a cui sono assegnati.

Le notifiche vengono tradotte nella lingua selezionata nella preferenza specificata dall'utente per **Lingua**. Se non si imposta una preferenza per la lingua, il contenuto dell'e-mail sarà nella lingua predefinita per il servizio. Le notifiche utilizzano inoltre il fuso orario impostato dall'utente nelle preferenze. Se non si seleziona un fuso orario, viene utilizzato il fuso orario delle impostazioni internazionali del browser. Fare riferimento a Impostazione delle preferenze.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Notifiche di sottoscrizione
- Notifiche del flusso lavoro

Notifiche di sottoscrizione

Vengono inviate notifiche e-mail per le richieste di sottoscrizione per informare gli utenti delle modifiche ricevute tramite una sottoscrizione e per informare gli assegnatari riguardo alle richieste assegnate loro per la revisione o la risoluzione di problemi.

Le notifiche vengono inviate agli utenti di una sottoscrizione alla sottomissione di una modifica a un'angolazione vista di origine. Se una richiesta di sottoscrizione viene immessa in modo automatico, l'utente riceverà una notifica in cui viene informato dell'avvenuta applicazione automatica delle modifiche nell'angolazione vista. Negli altri casi l'utente riceve una notifica in cui viene informato di essere l'assegnatario della richiesta per la revisione e la sottomissione manuale.

> **Nota:**
>
> Se l'assegnatario della sottoscrizione non dispone di un indirizzo e-mail o è stato rimosso dal sistema, il sistema invierà la notifica e-mail a tutti gli utenti che dispongono dell'autorizzazione Proprietario applicazione per le applicazioni contenute nell'angolazione vista di origine.

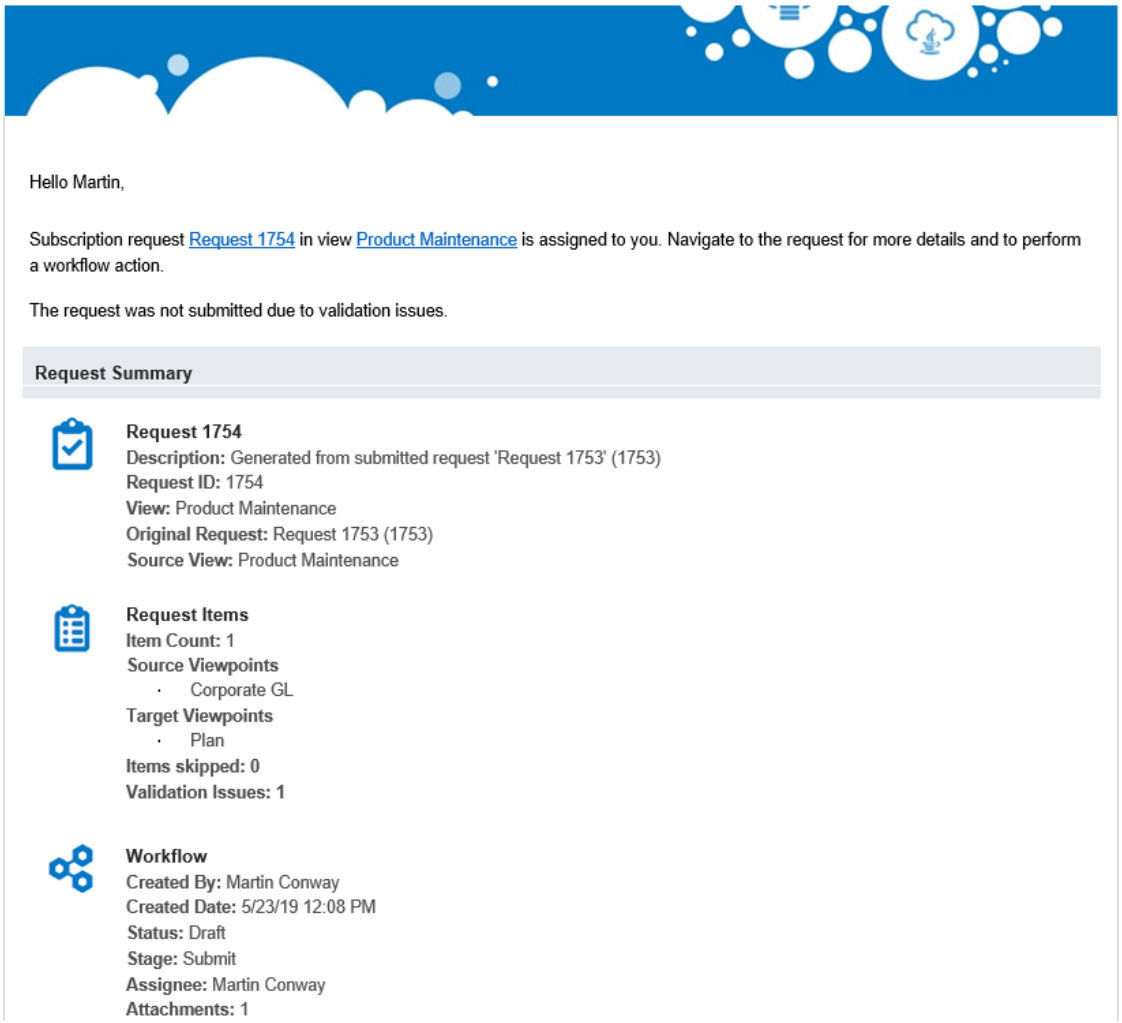
Dopo l'aggiornamento di un'angolazione vista di origine, gli assegnatari di tutte le angolazioni vista target di sottoscrizione ricevono le notifiche e-mail con i dettagli della richiesta.

> **Nota:**
>
> Se per la sottoscrizione è abilitata l'opzione **Collabora** (fare riferimento alla sezione Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni), vengono inviate notifiche e-mail anche agli assegnatari alternativi.

Le e-mail di notifica sottoscrizione per le richieste con elaborazione riuscita contengono le informazioni seguenti:

- L'ID e il titolo della richiesta, con un collegamento per aprire la richiesta
- La vista e le angolazioni vista di origine
- La vista e le angolazioni vista target
- Il numero di elementi nella richiesta di sottoscrizione e il numero di elementi della richiesta originale che sono stati saltati
- Un messaggio sullo stato della sottomissione automatica che indica se la richiesta è stata sottomessa automaticamente in modo corretto
- Se abilitate (fare riferimento all'opzione **Allega file di richiesta sottoscrizione** nella sezione Configurazione delle impostazioni di sistema), le notifiche di sottoscrizione contengono anche il file di richiesta utilizzato per generare gli elementi richiesta nella sottoscrizione come allegato. È possibile esaminare l'allegato per visualizzare un'anteprima delle modifiche e i potenziali problemi presenti nella richiesta. Fare riferimento alla sezione Esame degli allegati del file di richiesta.

A scopo esemplificativo, la notifica riportata di seguito indica che la richiesta di sottoscrizione è stata creata e che non è stato saltato alcun record. Ciò significa che tutti gli elementi sono stati caricati in modo corretto nella richiesta di sottoscrizione, ma che potrebbe essere necessario intervenire su alcuni di essi prima di poterli sottomettere. Ad esempio, questa richiesta di sottoscrizione presenta un problema di convalida che deve essere risolto per poter sottomettere la richiesta. Per ulteriori informazioni, è possibile fare clic sul collegamento della richiesta per aprire la richiesta.



Hello Martin,

Subscription request Request 1754 in view Product Maintenance is assigned to you. Navigate to the request for more details and to perform a workflow action.

The request was not submitted due to validation issues.

Request Summary

Request 1754
Description: Generated from submitted request 'Request 1753' (1753)
Request ID: 1754
View: Product Maintenance
Original Request: Request 1753 (1753)
Source View: Product Maintenance

Request Items
Item Count: 1
Source Viewpoints
- Corporate GL

Target Viewpoints
- Plan

Items skipped: 0
Validation Issues: 1

Workflow
Created By: Martin Conway
Created Date: 5/23/19 12:08 PM
Status: Draft
Stage: Submit
Assignee: Martin Conway
Attachments: 1

Notifiche per le sottoscrizioni saltate o non riuscite

Per le richieste di sottoscrizione saltate o che hanno avuto esito negativo, viene inviata una notifica e-mail agli utenti che dispongono dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione dell'angolazione vista di destinazione, in modo che vengano a conoscenza del risultato. Per le sottoscrizioni saltate, viene inviata una notifica anche all'assegnatario della richiesta. Questi problemi possono essere causati da diversi scenari, come quelli riportati di seguito.

- Un assegnatario della sottoscrizione non dispone dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per un'angolazione vista di origine e *Partecipante (scrittura)* in un'angolazione vista di destinazione.
- Un utente è stato eliminato oppure un gruppo non dispone di utenti.
- Sono presenti tipi di nodo incompatibili tra le angolazioni vista di origine e di destinazione.
- Un filtro del nodo del livello più alto di una sottoscrizione non è valido (ad esempio, un nodo del livello più alto è stato rimosso o eliminato).
- Un'espressione di filtro nodi non è valida.

Per le sottoscrizioni non riuscite, una volta risolto il problema, il proprietario vista o l'amministratore servizi può ripetere la sottoscrizione per qualsiasi richiesta in cui

precedentemente ha avuto esito negativo. Fare riferimento alla sezione Visualizzazione della derivazione della richiesta.

Notifiche per richieste di sottoscrizione bloccate

Vengono inviate notifiche se vengono ricevute richieste di sottoscrizione per applicazioni che si trovano in un periodo di sospensione. La notifica contiene la data e l'ora di fine del periodo di sospensione.

Notifiche del flusso lavoro

Le notifiche e-mail inviate nel corso del flusso di lavoro possono essere di diversi tipi.

Tipo di notifica	Descrizione
Approvazione	Inviata agli utenti che devono approvare le richieste sottomesse
Assegnazione	Inviata agli utenti a cui viene assegnata una richiesta
Collaborazione	Inviata agli utenti che vengono invitati a collaborare sulle richieste
Commit	Inviata agli utenti che devono eseguire il commit delle richieste approvate
Escalation	Inviato ai gestori dei dati per le richieste che richiedono la loro attenzione per via di: • Timeout: un invitato non ha risposto alle e-mail di promemoria • Deadlock: non è disponibile un numero sufficiente di approvatori per soddisfare i requisiti del criterio di approvazione
Criterio non valido	Inviata ai proprietari e ai responsabili della gestione metadati per l'applicazione o la dimensione a cui viene applicato il criterio se un criterio da applicare non presenta invitati (ad esempio, non sono disponibili utenti per il criterio oppure un gruppo assegnato al criterio non contiene utenti) per una richiesta In corso.
Promemoria	Inviata agli approvatori o agli autori commit che ancora non hanno effettuato alcuna azione per una richiesta
Citazioni utente	Inviata agli utenti che vengono menzionati nel commento su una richiesta o un elemento richiesta
Aggiornamenti	Inviato agli autori invio di una richiesta che è: • Completata • Respinta • Rifiutata

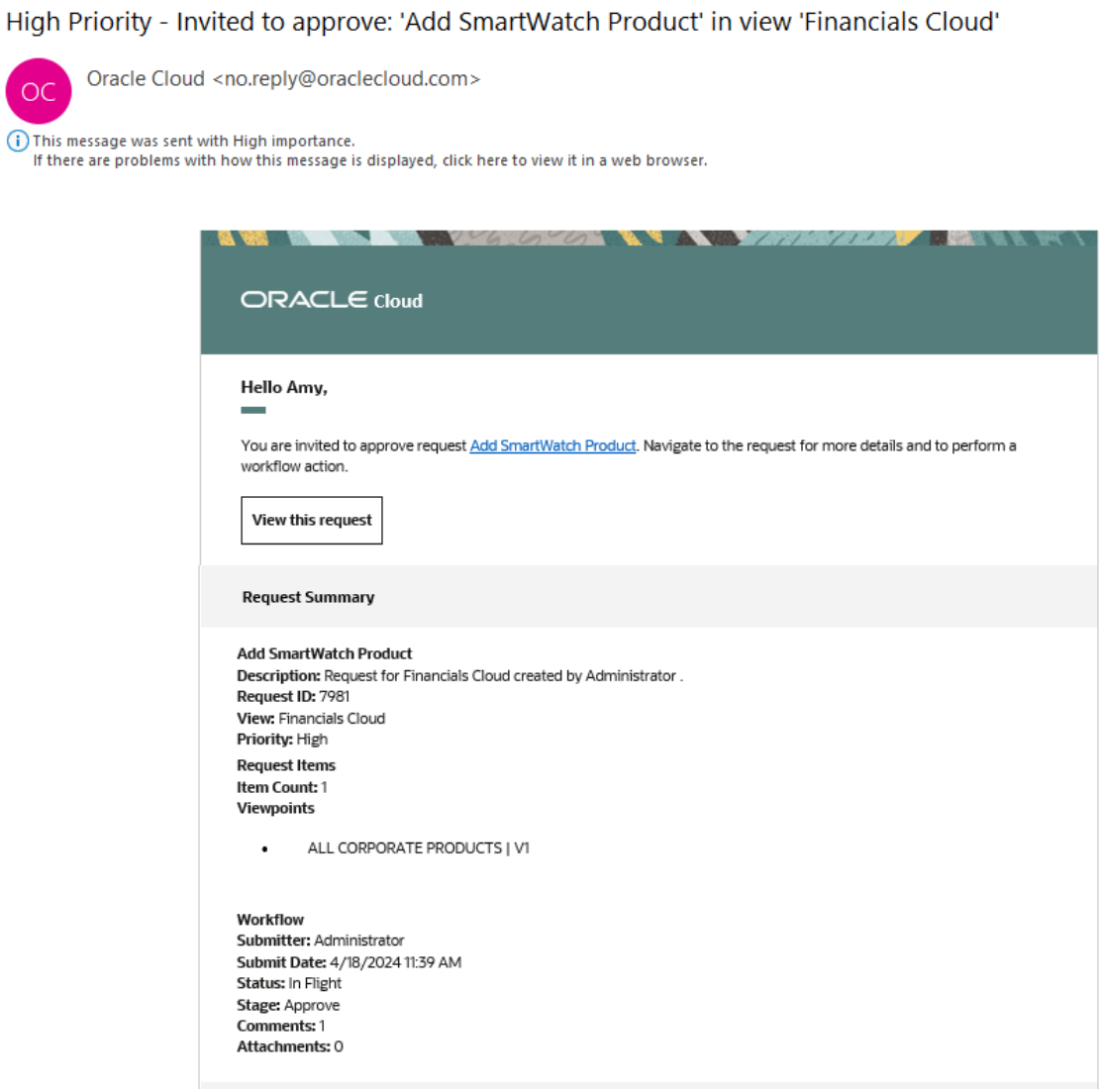
Nota:

Le notifiche per promemoria ed escalation vengono inviate solo se sono state configurate nei criteri di approvazione o commit che regolano la richiesta.

Esempio di e-mail del flusso di lavoro

La notifica del flusso di lavoro illustrata di seguito invita Amy ad approvare una richiesta sottomessa denominata **Add SmartWatch Product**. L'e-mail contiene un riepilogo della richiesta, chi l'ha creata, la vista e le angolazioni vista interessate, il numero di elementi della richiesta da approvare e il numero di commenti ed allegati. Indica inoltre la priorità della richiesta nel corpo dell'e-mail. Se la priorità è Alta, nella riga dell'oggetto dell'e-mail viene utilizzato il prefisso "Priorità alta -" e la priorità nell'oggetto dell'e-mail viene impostata su Alta.

Amy può fare clic sul collegamento per accedere direttamente alla richiesta.



15

Esecuzione di audit

Gli audit consentono di visualizzare sia le modifiche di tipo transazionale ai dati che le modifiche dei metadati nel tempo. A tali audit è possibile accedere mediante la schermata Audit. Utilizzare i filtri disponibili in ciascuna schermata di audit per definire i parametri per le modifiche che si desidera visualizzare. Ad esempio, è possibile visualizzare tutti gli inserimenti effettuati per un set di gerarchie specifico oppure le autorizzazioni concesse a un gruppo specifico.

Nelle pagine relative agli audit è possibile eseguire il drill-through per visualizzare ulteriori dettagli dell'oggetto visualizzato. Ad esempio, è possibile eseguire il drill-through fino all'inspector associato relativo all'audit delle autorizzazioni e quindi alla richiesta della cronologia delle transazioni.

Per ulteriori informazioni sugli audit, fare riferimento alla sezione:

- Auditing della cronologia transazioni
- Audit degli eventi di sistema
- Audit delle autorizzazioni
- Audit di criteri
- Audit delle proprietà

Auditing della cronologia transazioni

La cronologia transazioni consente di visualizzare le modifiche apportate ai dati nel tempo mostrando le transazioni relative a tali dati. È possibile filtrare le transazioni che si desidera visualizzare. Ad esempio, è possibile visualizzare tutte le transazioni effettuate nell'ultimo mese per un determinato nodo oppure visualizzare solo le azioni di spostamento in un particolare set di gerarchie eseguite negli ultimi sette giorni. È quindi possibile scaricare una vista filtrata delle transazioni da sottoporre ad audit in un file di Excel.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'auditing della cronologia transazioni.	 Esecuzione di audit in Enterprise Data Management.

Considerazioni sulla sicurezza

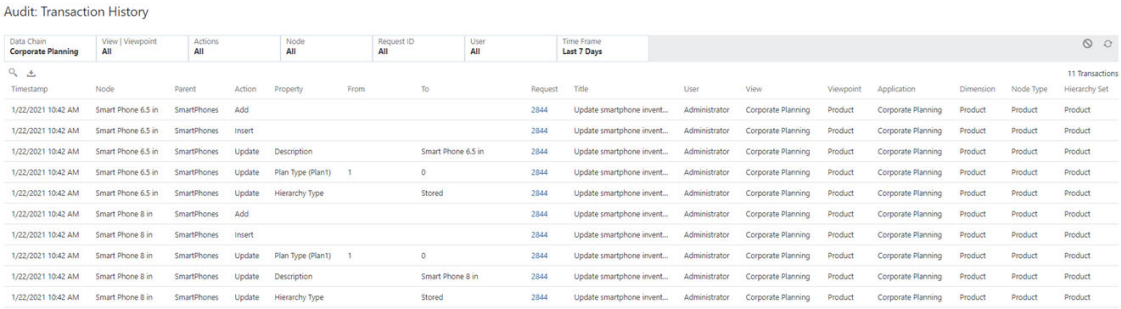
Le transazioni che è possibile visualizzare variano a seconda del ruolo applicazione e delle autorizzazioni di sicurezza di cui si dispone.

- Gli utenti con il ruolo predefinito *Amministratore servizi* possono visualizzare le modifiche apportate ai dati in tutte le applicazioni. Possono inoltre apportare modifiche ai dati nelle varie applicazioni.
- Gli utenti con il ruolo applicazione *Audit* possono visualizzare le modifiche apportate ai dati in tutte le applicazioni, ma non possono apportare modifiche ai dati.

- Gli utenti che dispongono almeno dell'autorizzazione *Gestione dati* per un oggetto dati possono visualizzare le modifiche apportate solo all'oggetto dati in questione. Ad esempio, se si dispone dell'autorizzazione *Gestione dati* per la dimensione Conto all'interno di un'applicazione, è possibile visualizzare solo le modifiche apportate nella dimensione Conto. Non è possibile visualizzare i dati nelle dimensioni Entità o Prodotto.

Visualizzazione della cronologia transazioni

Per accedere alla cronologia delle transazioni, fare clic sulla scheda **Audit** nella home page, quindi selezionare **Transazioni** nel pannello a sinistra. Le transazioni effettuate negli ultimi sette giorni vengono visualizzate per impostazione predefinita.



In Audit: Cronologia transazioni è possibile filtrare le transazioni che si desidera visualizzare. Sono disponibili i filtri seguenti.

- **Catena dati:** selezionare un'applicazione, una dimensione, un tipo di nodo o un set di gerarchie per visualizzare le transazioni relative all'oggetto in questione. Gli utenti che dispongono del ruolo *Audit* possono selezionare qualsiasi oggetto catena dati. In caso contrario, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Gestione dati* per un oggetto per selezionare l'oggetto in questione.
- **Vista o Angolazione vista:** selezionare una vista o un'angolazione vista per visualizzare le transazioni da tale vista o angolazione vista. Se un nodo si trova in più angolazioni vista, vengono visualizzate solo le transazioni che hanno avuto luogo nell'angolazione vista selezionata.

  > **Suggerimento:**
  >
  > Poiché si potrebbe non sapere in quale angolazione vista è stata apportata una modifica relativa a un nodo, quando si ricercano transazioni per un nodo, può essere utile filtrare i dati in base all'applicazione o alla dimensione anziché in base all'angolazione vista.

- **Azioni:** selezionare l'azione specifica che si desidera visualizzare. Sono disponibili per la selezione le azioni seguenti. È possibile selezionare più di un'azione in base a cui filtrare i dati.
  - Aggiungi
  - Inserisci
  - Sposta
  - Rimuovi
  - Elimina

  - Aggiorna
  - Rinomina
  - Riordina

> **Nota:**
>
> Per le azioni di importazione dati, se si specifica "Importa" come azione, viene visualizzata un'unica transazione. In Audit non vengono acquisiti i dettagli completi relativi a quali dati sono stati importati e dove sono stati importati.

- **Nodo:** immettere un singolo nodo per visualizzare le transazioni a esso relative. Vengono visualizzate solo le corrispondenze esatte e i caratteri jolly non sono supportati.
- **ID richiesta:** immettere un ID richiesta specifico per visualizzare le transazioni nella richiesta in questione. Vengono visualizzate solo le corrispondenze esatte e i caratteri jolly non sono supportati.
  Facoltativo: utilizzare l'opzione **Includi richieste correlate** per includere le transazioni per tutte le richieste con la stessa derivazione dell'ID richiesta immesso (fare riferimento alla sezione Visualizzazione della derivazione della richiesta) anche nei risultati filtrati.

> **Suggerimento:**
>
> Per le richieste di sottoscrizione, nella colonna **Richiesta origine** viene visualizzata la richiesta di origine che ha generato tali richieste. Potrebbe essere necessario scorrere per visualizzare la colonna.

- **Utente:** selezionare un nome utente per visualizzare le transazioni effettuate dall'utente in questione.
- **Intervallo di tempo:** da Periodo, selezionare un intervallo di tempo per visualizzare le transazioni effettuate in tale periodo oppure fare clic su Intervallo date e immettere un intervallo di date customizzato. Sono disponibili per la selezione gli intervalli di date seguenti.
  - Ultimi 7 giorni
  - Ultimi 30 giorni
  - Ultimi 60 giorni
  - Ultimi 90 giorni
  - Ultimo anno

Quando si utilizzano i filtri per la cronologia transazioni, fare clic su **Reimposta tutti i filtri** per reimpostare tutti i filtri sui rispettivi valori predefiniti e fare clic su **Aggiorna dati** per aggiornare i dati restituiti dalle impostazioni dei filtri correnti.

Fare clic su **Cerca** per eseguire ricerche relative alle transazioni restituite dai filtri selezionati. La ricerca viene eseguita in modo dinamico in tutti i campi mentre si digita. Ad esempio, se si cerca "**ro**", verranno restituite le transazioni con "Casey B**ro**wn" nella colonna Utente, "P**ro**duct" nella colonna Angolazione vista e "Corporate P**ro**ducts" nella colonna Dimensione.

> **Nota:**
>
> Quando si elimina un'applicazione, viene eliminata anche l'intera cronologia transazioni per gli oggetti dati inclusi nell'applicazione in questione.

Salvataggio dei filtri della cronologia transazioni

È possibile salvare le selezioni dei filtri in modo da poter visualizzare rapidamente transazioni specifiche su base periodica. I filtri salvati sono disponibili solo per l'utente che ne ha eseguito il salvataggio.

Per salvare i filtri, procedere come segue.

1. Nell'intestazione di un filtro, fare clic sul menu **Filtri salvati** , quindi scegliere **Salva**.
2. Immettere un nome e fare clic su **Salva**.

Dopo aver salvato i filtri, il nome dei filtri salvati viene visualizzato nel pannello sinistro e nell'intestazione Audit. Nel pannello sinistro fare clic sulla freccia accanto a **Transazioni** per espandere l'elenco dei filtri salvati.

Da un filtro salvato, utilizzare il menu **Filtri salvati** per eseguire uno dei task riportati di seguito.

- **Salva**: salva il filtro
- **Salva con nome**: salva il filtro con un nome diverso.
- **Aggiungi preferito**: aggiunge il filtro salvato all'elenco Preferiti. I filtri salvati nell'elenco Preferiti sono indicati da un'icona . È possibile rimuovere un filtro salvato dall'elenco Preferiti selezionando **Annulla preferito**. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei preferiti.
- **Elimina**: elimina il filtro salvato.

Per cancellare la selezione di un filtro salvato, fare clic su **Reimposta tutti i filtri** .

Ispezione delle richieste dalla cronologia transazioni

Nella colonna **ID richiesta** è possibile fare clic su un ID richiesta per aprire la richiesta corrispondente nell'apposito inspector. In questo modo è possibile visualizzare ulteriori informazioni su ogni richiesta, ad esempio la cronologia del flusso di lavoro di approvazione.

Scaricamento della cronologia transazioni

Dopo aver filtrato la cronologia transazioni per visualizzare le transazioni che si desidera sottoporre ad audit, è possibile scaricare i risultati in un file Excel facendo clic su **Scarica** e selezionando un'opzione tra quelle descritte di seguito.

- **Cronologia transazioni**: consente di scaricare solo le transazioni.
- **Cronologia transazioni e flusso di lavoro**: consente di scaricare le transazioni, nonché la cronologia del flusso di lavoro (ad esempio, sottomissioni, approvazioni e commit) per tutte le transazioni in una scheda separata.

> **Nota:**
>
> Vengono visualizzati fino a 10.000 record, ma il set di risultati completo viene scaricato nel file Excel. Ad esempio, se il filtro utilizzato restituisce 12.000 risultati, i primi 10.000 saranno visibili sullo schermo, ma tutti e 12.000 verranno scaricati nel file Excel quando si farà clic su **Scarica** .

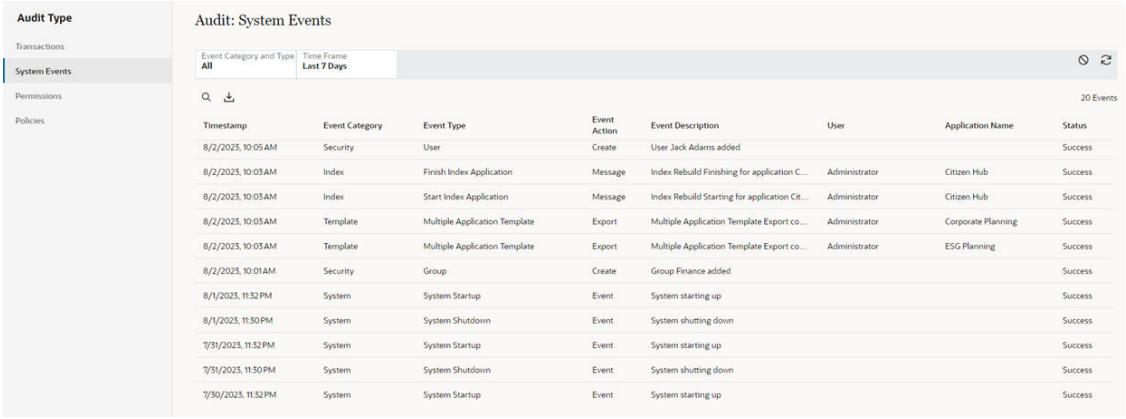
Fare clic sull'ID della richiesta collegata nel file Excel per passare a tale richiesta in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

Audit degli eventi di sistema

L'audit degli eventi di sistema consente agli amministratori servizi di visualizzare gli eventi generici che si sono verificati nel sistema (ad esempio, task di migrazione e modifiche utente), inclusi data/ora e stato di ognuno.

È possibile filtrare l'audit in base al tipo di evento e scaricare i risultati in un file Excel.

Per visualizzare gli eventi di sistema, nella home page fare clic sulla scheda **Audit**, quindi nel pannello Tipo di audit selezionare **Eventi di sistema**. Per impostazione predefinita, vengono visualizzati gli eventi degli ultimi sette giorni.



In Audit: Eventi di sistema è possibile filtrare gli eventi che si desidera visualizzare. Sono disponibili i filtri seguenti.

- **Categoria evento e Tipo di evento**: selezionare la categoria, quindi il tipo di eventi di tale categoria che si intende visualizzare. Sono disponibili i tipi di categorie seguenti.

Categoria	Tipi	Descrizione
Tutto eccetto indice	Tutti/e	Visualizza tutti gli eventi tranne le rigenerazioni degli indici
Tutti/e	Tutti/e	Visualizza tutti gli eventi, incluse le rigenerazioni degli indici

Categoria	Tipi	Descrizione
Indice	– Rigenerazione indice – Avvia aggiornamento indice – Completa aggiornamento indice – Avvia applicazione indice – Completa applicazione indice – Importazione migrazione indice	Visualizza gli eventi di indice
Metadati	– Applicazione – Associazione – Vincolo – Profilo di confronto – Dimensione – Estrazione – Pacchetto di estrazione – Connessione globale – Set di gerarchie – Set di ricerca – Set di nodi – Tipo di nodo – Autorizzazione – Criterio – Proprietà – Sottoscrizione – Etichetta tempo – Convalida – Vista – Angolazione vista – Profilo query angolazione vista	Visualizza gli eventi di creazione ed eliminazione per gli oggetti metadati. Solo per le applicazioni: viene visualizzata quando le applicazioni vengono copiate e quando vengono applicate le modifiche alla registrazione iniziale e modificata.
Migrazione	– Importazione migrazione – Backup migrazione	Visualizza i task di migrazione, quali importazioni e backup **Nota**: per i task di migrazione, l'utente è sempre l'amministratore di sistema.
Sicurezza	– Tutti/e – Utente – Gruppo	Visualizza gli utenti e i gruppi aggiunti o eliminati
Sistema	– Avvio sistema – Arresto sistema	Visualizza gli eventi di avvio e arresto del sistema
Template	– Template applicazione – Template dimensione – Template più applicazioni	Visualizza le informazioni di importazione ed esportazione dei template per le applicazioni e le dimensioni

- **Intervallo di tempo:** da Periodo selezionare un intervallo di tempo per visualizzare gli eventi verificatisi in tale periodo oppure fare clic su Intervallo date e immettere un intervallo di date customizzato. Sono disponibili per la selezione gli intervalli di date seguenti.
  - Ultimi 7 giorni

- Ultimi 30 giorni
- Ultimi 60 giorni
- Ultimi 90 giorni
- Ultimo anno
- Tutti/e (disponibile solo se **Categoria evento e Tipo di evento** non sono impostati su Tutti/e o Tutto eccetto indice)

Quando si utilizzano i filtri disponibili nella schermata Audit: Eventi di sistema, fare clic su per reimpostare tutti i filtri sui rispettivi valori predefiniti e su per aggiornare i dati restituiti dalle impostazioni dei filtri correnti.

Fare clic su per eseguire ricerche relative agli eventi restituiti dai filtri selezionati.

Scaricamento dei risultati dell'audit degli eventi di sistema

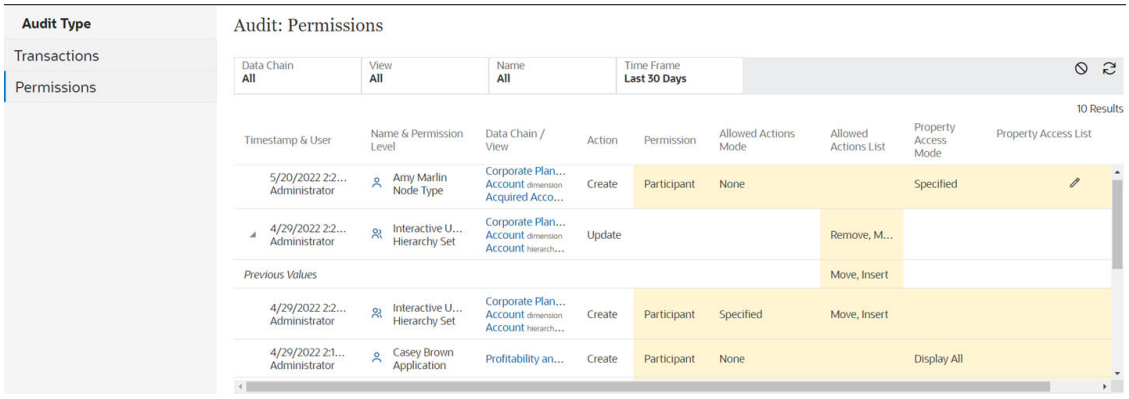
Dopo aver adeguato i filtri in modo da visualizzare gli eventi che si desidera sottoporre a audit, è possibile scaricare i risultati in un file Excel facendo clic su **Scarica** .

Quando si scaricano gli eventi, vengono tutti inclusi nel foglio di calcolo. Sono compresi gli eventi non visibili sullo schermo.

Audit delle autorizzazioni

L'audit delle autorizzazioni consente di visualizzare le modifiche apportate alle autorizzazioni nel tempo. È possibile filtrare le autorizzazioni che si desidera visualizzare. Ad esempio, è possibile visualizzare le modifiche delle autorizzazioni in un oggetto catena dati specifico oppure per un particolare utente.

Per visualizzare le modifiche apportate alle autorizzazioni, fare clic sulla scheda **Audit** nella home page, quindi selezionare **Autorizzazioni** nel pannello Tipo di audit. Le modifiche apportate negli ultimi sette giorni vengono visualizzate per impostazione predefinita.



Nella schermata Audit: autorizzazioni è possibile filtrare le modifiche apportate alle autorizzazioni che si desidera visualizzare. Sono disponibili i filtri seguenti.

- **Catena dati:** selezionare un'applicazione, una dimensione, un tipo di nodo o un set di gerarchie per visualizzare le modifiche delle autorizzazioni relative al tale oggetto.

- **Vista:** selezionare una vista per visualizzare le modifiche delle autorizzazioni relative a tale vista.

> **Caution:**
>
> È possibile scegliere di filtrare i dati in base a un oggetto catena dati specifico o a una vista specifica, ma non in base a entrambi. Se per uno di questi filtri viene impostato un valore diverso da Tutto, tutti gli altri filtri devono essere impostati su Tutto.

- **Nome:** selezionare un utente o un nome di gruppo per visualizzare le modifiche delle autorizzazioni relative a tale utente o gruppo.
- **Intervallo di tempo:** in Periodo, selezionare un intervallo di tempo per visualizzare le modifiche delle autorizzazioni apportate in tale periodo oppure fare clic su Intervallo date e immettere un intervallo di date customizzato. Sono disponibili per la selezione gli intervalli di date seguenti.
  - Ultimi 7 giorni
  - Ultimi 30 giorni
  - Ultimi 60 giorni
  - Ultimi 90 giorni
  - Ultimo anno
  - Tutto (disponibile se almeno uno dei filtri Catena dati, Vista o Utente è impostato su un valore diverso da Tutto)

Quando si utilizzano i filtri disponibili nella schermata Audit: autorizzazioni, è possibile fare clic su  per reimpostare tutti i filtri sui rispettivi valori predefiniti e fare clic su  per aggiornare i dati restituiti dalle impostazioni dei filtri correnti.

Per le autorizzazioni modificate, fare clic su **Espandi** () per visualizzare i valori precedenti. Le modifiche apportate alle voci incluse nell'elenco accesso proprietà non sono elencate singolarmente, ma contrassegnate dall'icona  . È possibile visualizzare i dettagli di queste modifiche scaricando i risultati dell'audit delle autorizzazioni.

Scaricamento dei risultati dell'audit delle autorizzazioni

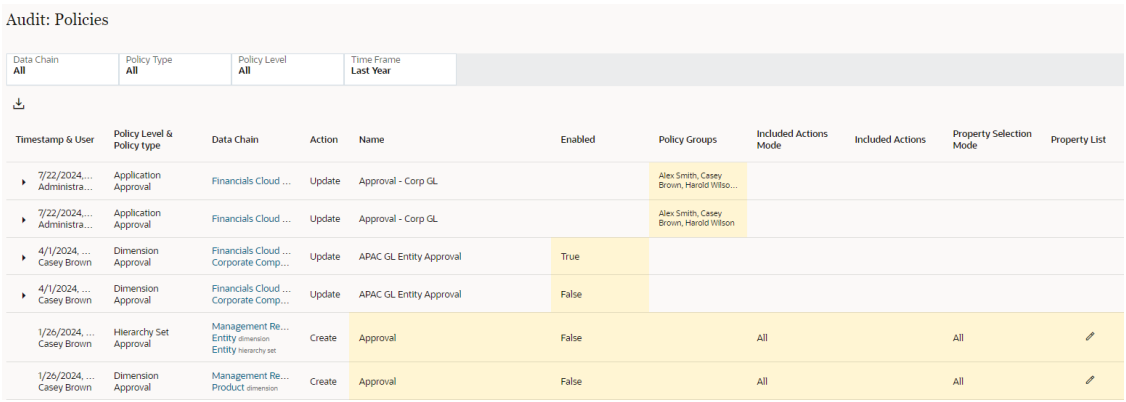
Dopo aver adeguato i filtri in modo da visualizzare le autorizzazioni che si desidera sottoporre a audit, è possibile scaricare i risultati in un file Excel facendo clic su **Scarica**  .

Quando si scaricano le modifiche delle autorizzazioni, tutte le modifiche vengono incluse nel foglio di calcolo. L'inclusione comprende le modifiche non visibili allo schermo, quali ad esempio le modifiche apportate all'Elenco accesso proprietà.

Audit di criteri

L'audit dei criteri consente di visualizzare le modifiche apportate ai criteri nel tempo. È possibile filtrare i criteri che si desidera visualizzare. Ad esempio, è possibile visualizzare le modifiche dei criteri in un oggetto catena dati specifico oppure per un tipo di criterio specifico.

Per visualizzare le modifiche apportate ai criteri, fare clic sulla scheda **Audit** nella home page, quindi selezionare **Criteri** nel pannello Tipo di audit. Le modifiche apportate negli ultimi sette giorni vengono visualizzate per impostazione predefinita.



Nella pagina Audit: criteri è possibile filtrare le modifiche apportate ai criteri che si desidera visualizzare. Sono disponibili i filtri seguenti.

- **Catena dati:** selezionare un'applicazione, una dimensione, un tipo di nodo o un set di gerarchie per visualizzare le modifiche dei criteri relative all'oggetto selezionato.

  > **Note:**
  >
  > L'applicazione di un filtro alle modifiche dei criteri in un oggetto catena dati comporta anche la visualizzazione delle modifiche dei criteri per gli oggetti catena dati contenuti nell'oggetto selezionato. Ad esempio, l'applicazione di un filtro a un'applicazione comporta la visualizzazione di tutte le modifiche dei criteri per le dimensioni, i set di gerarchie e i tipi di nodo contenuti nell'applicazione interessata. Per perfezionare ulteriormente i risultati, usare il filtro **Livello criterio**.

- **Tipo di criterio:** selezionare un tipo di criterio (Approvazione, Commit o Notifica) per visualizzare solo le modifiche dei criteri relative al tipo selezionato.
- **Livello criterio:** selezionare un livello per visualizzare tutte le modifiche dei criteri apportate per il livello selezionato. Ad esempio, è possibile visualizzare tutte le modifiche dei criteri apportate al livello di set di gerarchie.
- **Intervallo di tempo:** in Periodo, selezionare un intervallo di tempo per visualizzare le modifiche delle autorizzazioni apportate in tale periodo oppure fare clic su Intervallo date e immettere un intervallo di date customizzato. Sono disponibili per la selezione gli intervalli di date seguenti.
  - Ultimi 7 giorni
  - Ultimi 30 giorni
  - Ultimi 60 giorni
  - Ultimi 90 giorni
  - Ultimo anno
  - Tutto (disponibile se almeno uno dei filtri Catena dati, Tipo di criterio o Livello criterio è impostato su un valore diverso da Tutto)

Quando si utilizzano i filtri disponibili nella schermata Audit: criteri, fare clic su per reimpostare tutti i filtri sui rispettivi valori predefiniti e su per aggiornare i dati restituiti dalle impostazioni dei filtri correnti.

Per i criteri modificati, fare clic su **Espandi** ( ) per visualizzare i valori precedenti. Le modifiche apportate all'elenco proprietà e al filtro condizioni nodo non sono elencate singolarmente, ma contrassegnate dall'icona . È possibile visualizzare i dettagli di queste modifiche scaricando le modifiche relative ai criteri.

Per Gruppi criteri, se le modifiche relative ai membri del gruppo sono presenti in numero maggiore di quante possano essere visualizzate nella schermata, compaiono i puntini di sospensione (…). Fare clic sul gruppo criteri per visualizzare l'elenco completo delle modifiche apportate.

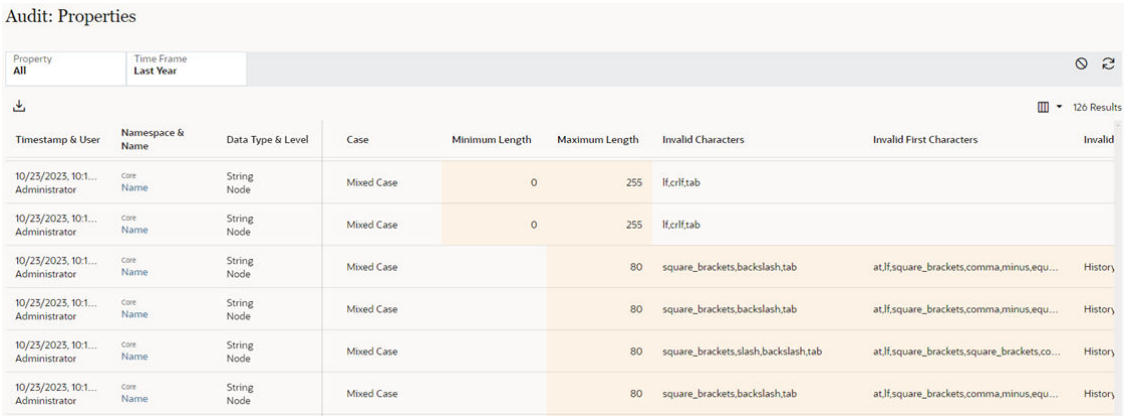
Dopo aver filtrato i criteri in modo da visualizzare le modifiche che si desidera sottoporre a audit, è possibile scaricare i risultati in un file Excel facendo clic su **Scarica** .

Quando si scaricano le modifiche relative ai criteri, nel foglio di calcolo vengono incluse tutte le modifiche. Sono comprese le modifiche non visibili sullo schermo, quali ad esempio i gruppi di criteri.

Audit delle proprietà

L'audit delle proprietà consente di visualizzare le modifiche apportate alle proprietà nel tempo. È possibile filtrare le proprietà che si desidera visualizzare. Ad esempio, è possibile visualizzare le modifiche apportate a una proprietà specifica oppure le modifiche effettuate in un determinato periodo di tempo.

Per visualizzare le modifiche apportate alle proprietà, fare clic sulla scheda **Audit** nella home page, quindi selezionare **Proprietà** nel pannello Tipo di audit. Le modifiche apportate negli ultimi sette giorni vengono visualizzate per impostazione predefinita.



Nella schermata Audit: proprietà è possibile filtrare le modifiche apportate alle proprietà che si desidera visualizzare. Sono disponibili i filtri seguenti.

- **Proprietà**: selezionare la proprietà per la quale si desidera visualizzare le modifiche oppure selezionare Tutti/e per visualizzare le modifiche relative a tutte le proprietà (opzione non disponibile se Intervallo di tempo è impostato su Tutti/e).

- **Intervallo di tempo:** in Periodo selezionare l'intervallo di tempo durante il quale alle proprietà sono state apportate le modifiche che si desidera visualizzare oppure fare clic su Intervallo date e immettere un intervallo di date customizzato. Sono disponibili per la selezione gli intervalli di date seguenti.
  - Ultimi 7 giorni
  - Ultimi 30 giorni
  - Ultimi 60 giorni
  - Ultimi 90 giorni
  - Ultimo anno
  - Tutti/e (disponibile solo se la proprietà è impostata su un'opzione diversa da Tutti/e)

Quando si utilizzano i filtri disponibili nella schermata Audit: proprietà, fare clic su  per reimpostare tutti i filtri sui rispettivi valori predefiniti e su  per aggiornare i dati restituiti dalle impostazioni dei filtri correnti.

Selezione delle colonne

Nella schermata Audit sono presenti due tipi di colonne. Le colonne comuni vengono visualizzate sempre. Sono inclusi i valori elencati di seguito.

- **Indicatore orario e utente**
- **Azione**
- **Spazio dei nomi e nome**
- **Tipo dati e Livello**
- **Sezione definizione**
- **Catena dati**
- **Descrizione**
- **Tipo predefinito**
- **Valore predefinito**
- **Modificabile**
- **Blocco su commit**
- **Ereditarietà**

Le altre colonne della schermata sono specifiche dei dati e quelle visualizzate dipendono dal set di colonne selezionato. Ad esempio, per il set di colonne stringa vengono visualizzate le colonne Lunghezza minima e Lunghezza massima, mentre per una proprietà nodo viene visualizzata la colonna Set di nodi assegnato.

Utilizzare il menu **Seleziona set di colonne**  per cambiare le colonne specifiche dei dati che vengono visualizzate. È possibile selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Nessuno/a**: non viene visualizzata alcuna colonna specifica dei dati.
- **Tutti/e**: vengono visualizzate le colonne specifiche dei dati per tutti i tipi di dati.

> **Note:**
>
> Quando sono visualizzate tutte le proprietà, è possibile selezionare per la visualizzazione più gruppi di colonne specifiche dei dati.

- **Stringa**: vengono visualizzate le colonne specifiche delle stringhe (ad esempio, Caratteri non validi e Valori non validi) per i record da visualizzare. Sono inclusi i tipi di dati stringa, elenco e promemoria.
- **Booleano**: vengono visualizzate le colonne specifiche dei valori booleani (ad esempio, Tipo di visualizzazione valori booleani) per i record da visualizzare.
- **Numerico**: vengono visualizzate le colonne specifiche dei valori numerici (ad esempio, Valore minimo e Valore massimo) per i record da visualizzare. Sono inclusi i tipi di dati a virgola mobile, numero intero e stringa numerica.
- **Sequenza**: vengono visualizzate le colonne specifiche della sequenza (ad esempio, Valore iniziale e Valore passo) per i record da visualizzare.
- **Nodo**: vengono visualizzate le colonne specifiche dei nodi (ad esempio, Set di nodi assegnato) per i record da visualizzare.

Le modifiche troppo complesse per essere elencate sullo schermo sono indicate dall'icona . È possibile visualizzare i dettagli di queste modifiche scaricando le modifiche relative alle proprietà. Fare riferimento alla sezione Scaricamento dei risultati dell'audit

Scaricamento dei risultati dell'audit

Dopo aver filtrato le proprietà in modo da visualizzare le modifiche che si desidera sottoporre a audit, è possibile scaricare i risultati in un file Excel facendo clic su **Scarica** .

Quando si scaricano le modifiche relative alle proprietà, nel foglio di calcolo vengono incluse tutte le modifiche. Sono comprese le modifiche non visibili sullo schermo. Ad esempio, se l'elenco Valori non validi completo è troppo lungo per essere visualizzato, il foglio di calcolo scaricato conterrà l'intero elenco.

16

Utilizzo dei report

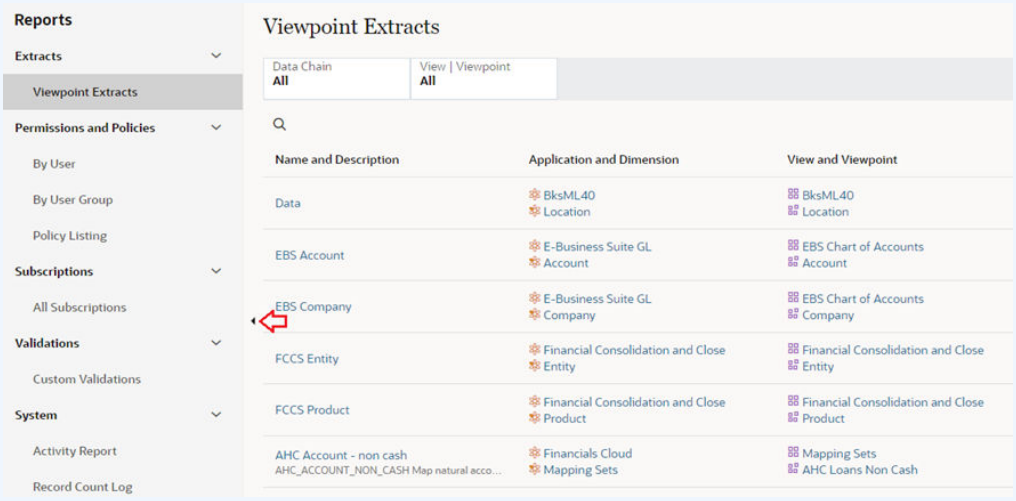
I report sono raggruppati per tipo.

Sono disponibili i seguenti tipi di report:

- Report Estrazioni
- Report sulle autorizzazioni e i criteri
- Report sulle sottoscrizioni
- Report convalide customizzate
- Report Attività del sistema
- Report Log conteggio record

Nota:

Per tutti i tipi di report, è possibile comprimere la barra laterale per lasciare più spazio nella schermata del report. Passare il mouse sulla linea tra la barra laterale dei report e la schermata del report per individuare l'icona di compressione ed espansione.



Report Estrazioni

I report Estrazioni offrono una panoramica di tutte le estrazioni o di tutti i pacchetti di estrazione a cui si ha accesso. Partendo dai report, è possibile ispezionare un'estrazione o un pacchetto di estrazione, un'applicazione o una dimensione oppure una vista o un'angolazione vista. È anche possibile eseguire un'estrazione o un pacchetto di estrazione in un file, se si dispone dell'accesso appropriato.

Sono disponibili i report estrazioni elencati di seguito.

- Report Estrazioni angolazione vista: visualizza tutte le estrazioni per cui si dispone dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* (o superiore) in almeno un oggetto catena dati quantomeno in un'angolazione nella vista.
- Report Pacchetti di estrazione: visualizza i pacchetti di estrazioni per cui si dispone dell'accesso per l'esecuzione di tutte le estrazioni nel pacchetto.

Navigazione dei report Estrazioni

È possibile eseguire ricerche nei risultati dei report facendo clic su **Cerca** e immettendo il testo. Viene eseguita una ricerca nelle colonne del report in base al testo immesso.

Fare clic su **Aggiorna dati** per eseguire di nuovo un report dopo aver modificato un filtro e fare clic sull'icona **Reimposta tutti i filtri** per ripristinare le impostazioni predefinite per i filtri di un report.

Per eseguire un'estrazione o un pacchetto di estrazione in un file, fare clic su **Esegui estrazione su file** o **Esegui pacchetto di estrazione su file** . Per le estrazioni, immettere un nome file o accettare il nome predefinito, quindi fare clic su **Esegui**. Per eseguire l'estrazione, è necessario disporre dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* (o superiore) in tutte le proprietà di tutti i tipi di nodo in un'angolazione vista.

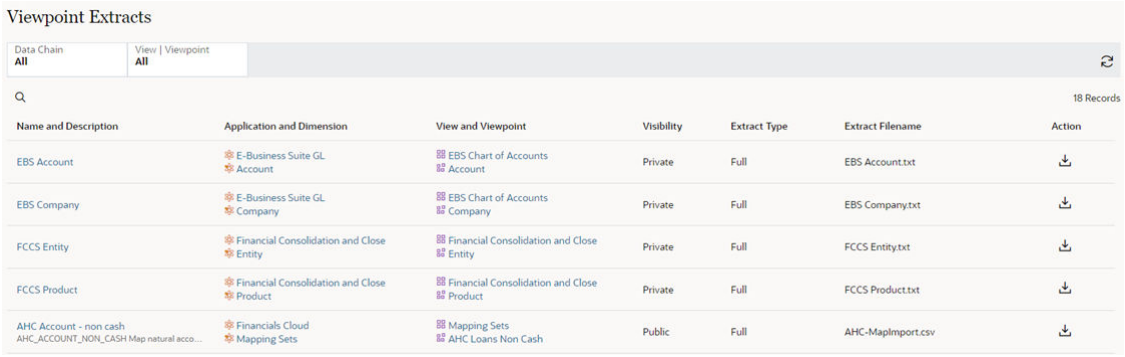
> **Note:**
>
> Solo per le estrazioni incrementali, è anche possibile sostituire le date di inizio e di fine per l'estrazione corrente. Questa modifica non ha effetto sui valori predefiniti dell'estrazione stessa. Fare clic su **Rimuovi sostituzione** per ripristinare i valori originali dell'estrazione.
> Il fuso orario dell'estrazione incrementale è impostato a livello di estrazione. Ispezionare l'estrazione e passare alla scheda **Opzioni** per cambiarlo. Vedere Impostazione delle opzioni per le estrazioni.

Report Estrazioni angolazione vista

Nel report vengono visualizzate tutte le estrazioni private, nonché le estrazioni pubbliche di tutte le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione di tipo *Partecipante (lettura)* (o superiore) in almeno un oggetto catena dati quantomeno in un'angolazione nella vista.

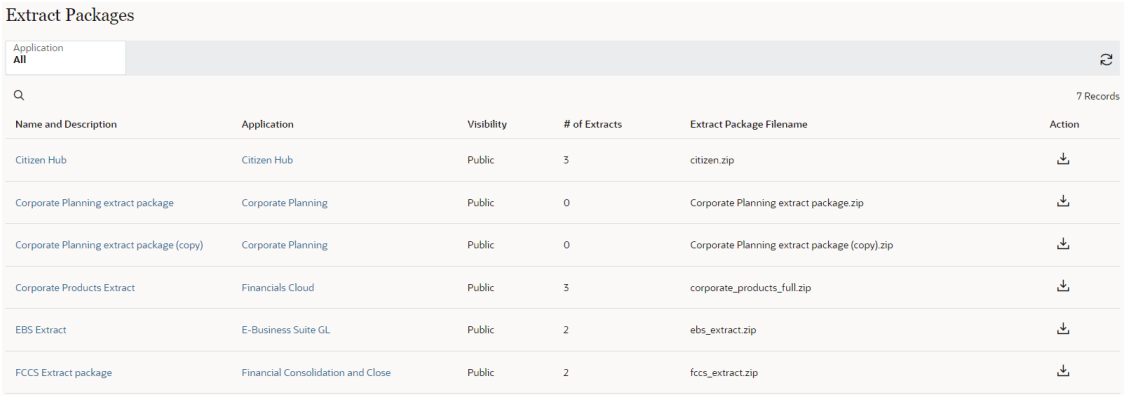
Per customizzare il report, effettuare una selezione dai filtri elencati di seguito.

- **Catena dati**: selezionare **Tutti/e** o scegliere un'applicazione e, facoltativamente, una dimensione.
- **Vista | Angolazione vista**: per impostazione predefinita, nel report vengono visualizzate (in ordine alfabetico) tutte le angolazioni della prima vista a cui si ha accesso. Utilizzare questo filtro per selezionare una vista o un'angolazione vista diversa.



Report Pacchetti di estrazione

Per customizzare il report, utilizzare il filtro **Applicazione** per selezionare un'applicazione specifica per cui visualizzare i pacchetti di estrazione.



Report sulle autorizzazioni e i criteri

I report sulle autorizzazioni e sui criteri forniscono una vista completa delle autorizzazioni e dei tipi di criteri assegnati a utenti e gruppi in tutte le applicazioni. I report semplificano la visualizzazione dell'accesso utente tra le applicazioni in modo da poter impostare l'accesso o modificarlo. Da un report è possibile ispezionare le applicazioni, le dimensioni e gli oggetti catena dati associati per visualizzare ulteriori dettagli o apportare modifiche alle autorizzazioni e ai criteri.

> **Nota:**
>
> Le autorizzazioni e i criteri per gli oggetti catena dati archiviati non vengono inclusi nei report.

Sono disponibili i report elencati di seguito.

- Per utente: consente di visualizzare le autorizzazioni e i criteri per un utente specifico.
- Per gruppo: consente di visualizzare le autorizzazioni e i criteri per un gruppo di utenti specifico.

- Elenco criteri: consente di visualizzare un elenco di tutti i criteri di tutti gli oggetti catena dati selezionati.

Navigazione nei report su autorizzazioni e criteri

Nei report sulle autorizzazioni e sui criteri vengono utilizzate le icone seguenti:

-  - Indica un'autorizzazione
-  - Indica un criterio
-  - Indica un utente
-  - Indica un gruppo di utenti

È possibile eseguire ricerche nei risultati dei report facendo clic su  e immettendo il testo. Viene eseguita una ricerca nelle colonne del report in base al testo immesso. Inoltre è possibile scaricare il report facendo clic su  .

Utilizzare i filtri per customizzare un report in modo da visualizzare informazioni specifiche per autorizzazioni e criteri. Fare clic su **Aggiorna**  per eseguire di nuovo il report dopo aver modificato un filtro e fare clic sull'icona **Reimposta tutti i filtri**  per ripristinare le impostazioni predefinite per i filtri di un report.

Per utente

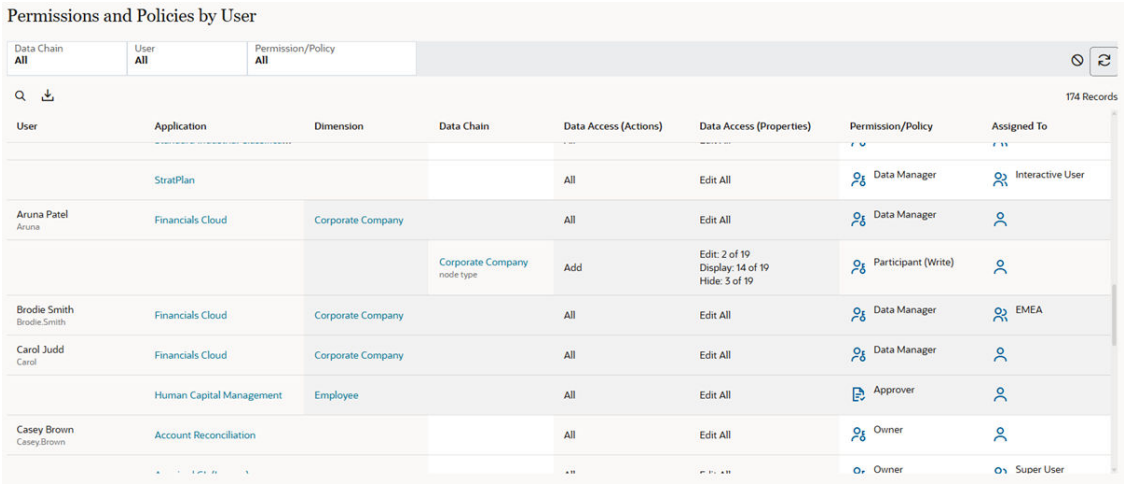
Per creare un report per utente, effettuare una selezione dai seguenti filtri:

- **Catena dati** - Selezionare **Tutto** o effettuare una selezione da: applicazione, dimensione, tipo di nodo e set di gerarchie.
- **Utente** - Selezionare **Tutto**, **Utente corrente** o un utente specifico. Quando si apre il report per la prima volta, l'impostazione predefinita è **Utente corrente**.
- **Criterio/Autorizzazione**: selezionare **Tutti/e**, **Approvatore**, **Autore commit**, **Gestione dati**, **Gestione metadati**, **Notificato**, **Proprietario**, **Partecipante (lettura)** o **Partecipante (scrittura)**.

Nel report sono visualizzate le seguenti informazioni:

- **Utente**: l'utente a cui è destinato il report.
- **Applicazione/Dimensione/Catena dati**: gli oggetti della catena dati a cui ha accesso un utente
- **Accesso ai dati (Azioni)**: le azioni consentite all'utente per ciascun oggetto della catena dati
- **Accesso dati (Proprietà)**: numero di proprietà a cui l'utente ha accesso in lettura o modifica (solo a livello di tipo di nodo o di set di gerarchie)
- **Autorizzazione/criterio**: l'autorizzazione  o criterio  a tale oggetto della catena dati per quell'utente.

- **Assegnato a**: indica se l'autorizzazione è stata assegnata direttamente all'utente o a un gruppo a cui appartiene l'utente.



Per gruppo

Per creare un report per gruppo, effettuare una selezione dai seguenti filtri:

- **Catena dati**: selezionare **Tutto** o effettuare una selezione da applicazione, dimensione, tipo di nodo e set di gerarchie.
- **Gruppo utenti**: selezionare **Tutto** o un gruppo specifico.

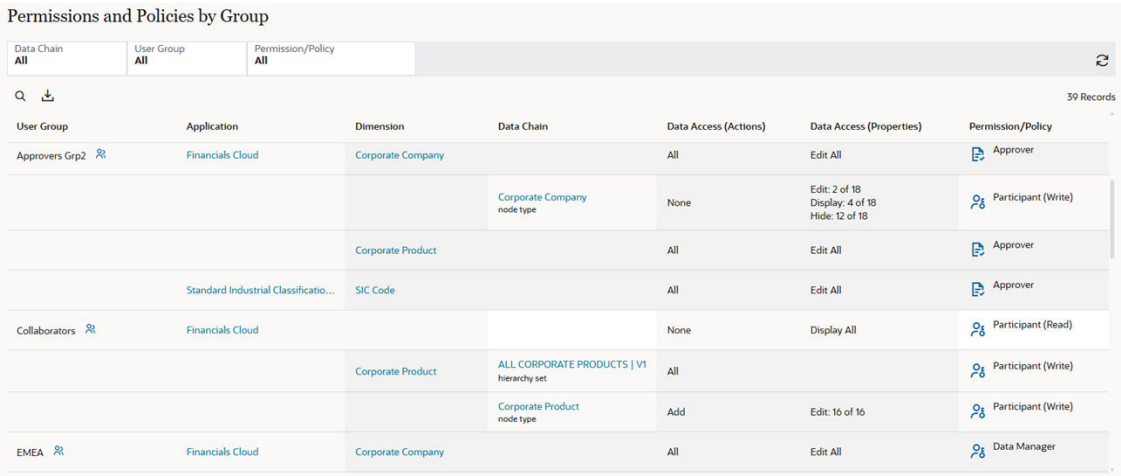
> **Nota:**
>
> I gruppi che non contengono utenti vengono indicati con un'icona . Gli amministratori dei servizi possono assegnare gli utenti ai gruppi in Controllo accesso. Fare riferimento alla sezione Panoramica di Controllo accesso in *Amministrazione del controllo dell'accesso* .

- **Criterio/Autorizzazione**: selezionare **Tutti/e**, **Approvatore**, **Autore commit**, **Gestione dati**, **Gestione metadati**, **Notificato**, **Proprietario**, **Partecipante (lettura)** o **Partecipante (scrittura)**.

Nel report sono visualizzate le seguenti informazioni:

- **Gruppo utenti**: il gruppo a cui è destinato il report.
- **Applicazione/Dimensione/Catena dati**: gli oggetti della catena dati a cui ha accesso un gruppo
- **Accesso ai dati (Azioni)**: le azioni consentite al gruppo per ciascun oggetto della catena dati
- **Accesso dati (Proprietà)**: numero di proprietà a cui il gruppo ha accesso in lettura o modifica (solo a livello di tipo di nodo o di set di gerarchie)

- **Autorizzazione/criterio**: l'autorizzazione o criterio a tale oggetto della catena dati per quel gruppo.



> **Suggerimento:**
>
> Nel report, fare clic sull'icona Informazioni accanto a un gruppo per visualizzare gli utenti in esso contenuti.

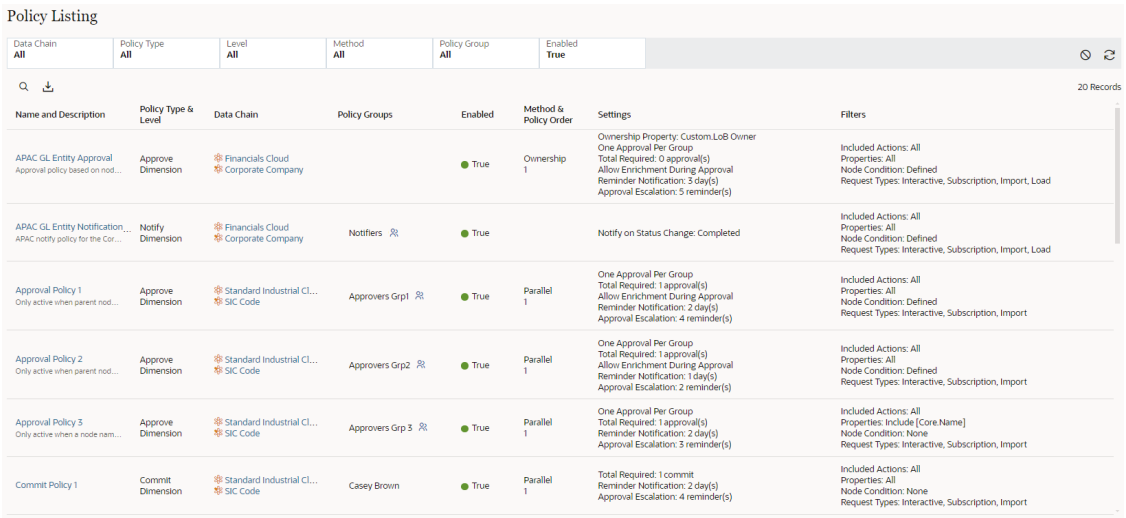
Elenco criteri

Per visualizzare i criteri, effettuare una selezione dai filtri elencati di seguito.

- **Catena dati**: selezionare **Tutti/e** o effettuare una selezione da **Applicazione**, **Dimensione**, **Set di gerarchie** o **Tipo di nodo**. Utilizzare questo filtro per selezionare il livello in corrispondenza del quale sono definiti i criteri.
- **Tipo di criterio**: selezionare **Approvazione**, **Commit** o **Notifica**.
- **Livello**: selezionare **Tutti/e**, **Applicazione**, **Dimensione**, **Set di gerarchie** o **Tipo di nodo**. Utilizzare questo filtro per selezionare l'oggetto catena dati a cui si riferisce il criterio.
  Ad esempio, selezionare l'applicazione Corporate Planning nel filtro **Catena dati** e Set di gerarchie nel filtro **Livello** per visualizzare tutti i criteri di tutti i set di gerarchie nell'applicazione Corporate Planning.
- **Metodo**: selezionare **Tutti**, **Parallelo**, **Seriale**, **Possesso** o **Gerarchia gestione**.
- **Gruppo di criteri**: selezionare **Tutti/e** oppure un utente o un gruppo specifico.

  > **Suggerimento:**
  >
  > Nel report, fare clic sull'icona Informazioni accanto a un gruppo per visualizzare gli utenti in esso contenuti.

- **Abilitato**: selezionare**Tutti/e**, **True** o **False**.



Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni e sui criteri, fare riferimento a:

- Utilizzo delle autorizzazioni
- Configurazione dei criteri

Report sulle sottoscrizioni

I report sulle sottoscrizioni forniscono un elenco completo delle sottoscrizioni definite in tutte le viste e le applicazioni. Nel report è possibile filtrare le sottoscrizioni per catena dati, vista e assegnatario. È possibile ispezionare una sottoscrizione direttamente dal report, che consente di visualizzare ulteriori dettagli o apportare modifiche alla sottoscrizione.

Per creare un report sulle sottoscrizioni, effettuare una selezione dai seguenti filtri:

- **Applicazione** - Selezionare **Tutto** o selezionare un'applicazione.
- **Vista | Angolazione vista** - Selezionare **Tutto** o una vista specifica. Se si seleziona una vista, è possibile selezionare **Tutte** le angolazioni vista o un'angolazione vista specifica.
- **Assegnatario** - Selezionare **Utente corrente**, **Tutto**, **Gestione dati** o un utente specifico. L'assegnatario può essere un utente o un gruppo e si applica all'assegnatario predefinito o agli assegnatari alternativi.

È possibile eseguire ricerche nei risultati dei report facendo clic su e immettendo il testo. Viene eseguita una ricerca nelle colonne del report in base al testo immesso.

Per scaricare il report in un file di Excel, fare clic su .

> **Nota:**
>
> Le sottoscrizioni per le angolazioni vista di origine e target archiviate non vengono incluse nei report delle sottoscrizioni.

Viene visualizzato il report sottoscrizioni.

- Nome e descrizione della sottoscrizione
- Angolazione vista di origine (incluse vista e applicazione)

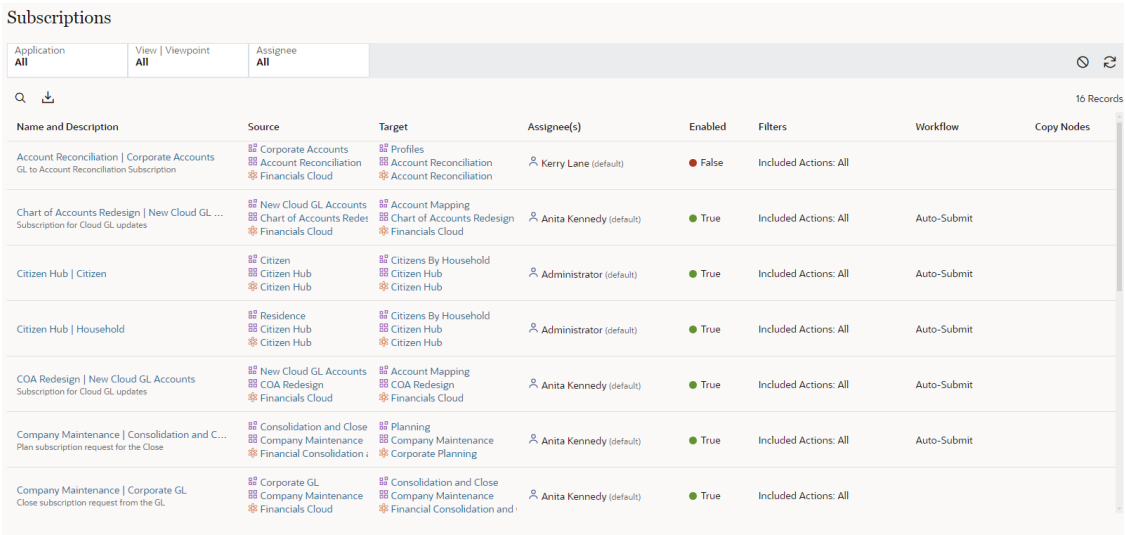
- Angolazione vista target (incluse vista e applicazione)
- Assegnatari sottoscrizione predefiniti e alternativi

> **Nota:**
>
> I gruppi che non contengono utenti vengono indicati con un'icona . Gli amministratori dei servizi possono assegnare gli utenti ai gruppi in Controllo accesso. Fare riferimento alla sezione Panoramica di Controllo accesso in *Amministrazione del controllo dell'accesso*.

- Indica se la sottoscrizione è abilitata
- Filtri e condizioni configurati per la sottoscrizione, tra cui quelli elencati di seguito.
  - Azioni incluse
  - Nodi di livello più alto
  - Condizione nodo
  - Proprietà inclusione

  Fare riferimento alla sezione Aggiunta di filtri e condizioni alle sottoscrizioni
- Opzioni del flusso di lavoro per le sottoscrizioni, ad esempio Sottomissione automatica e Ignora approvazioni.
- Opzioni Copia e Su modello di per la sottoscrizione. Fare riferimento a Esecuzione di operazioni Copia e Su modello di nelle sottoscrizioni.

Ad esempio, in questo report è possibile osservare che la sottoscrizione Account Reconciliation | Corporate Accounts (Riconciliazione conti | Conti aziendali) è disabilitata, mentre tutte le altre sottoscrizioni sono abilitate.



Per ulteriori informazioni sulle sottoscrizioni, fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.

Report convalide customizzate

Il Report convalide customizzate fornisce una visualizzazione di tutte le convalide che sono state create manualmente per oggetti catena dati in tutte le applicazioni. Dal report è possibile ispezionare una convalida, un'applicazione, una dimensione, un tipo di nodo o un set di gerarchie per visualizzare altri dettagli o apportare modifiche all'oggetto.

È possibile filtrare le convalide nel report in base ad applicazione, tipo di nodo o set di gerarchie.

È possibile eseguire ricerche nei risultati dei report facendo clic su  e immettendo il testo. Viene eseguita una ricerca nelle colonne del report in base al testo immesso. Inoltre è possibile scaricare il report facendo clic su  .

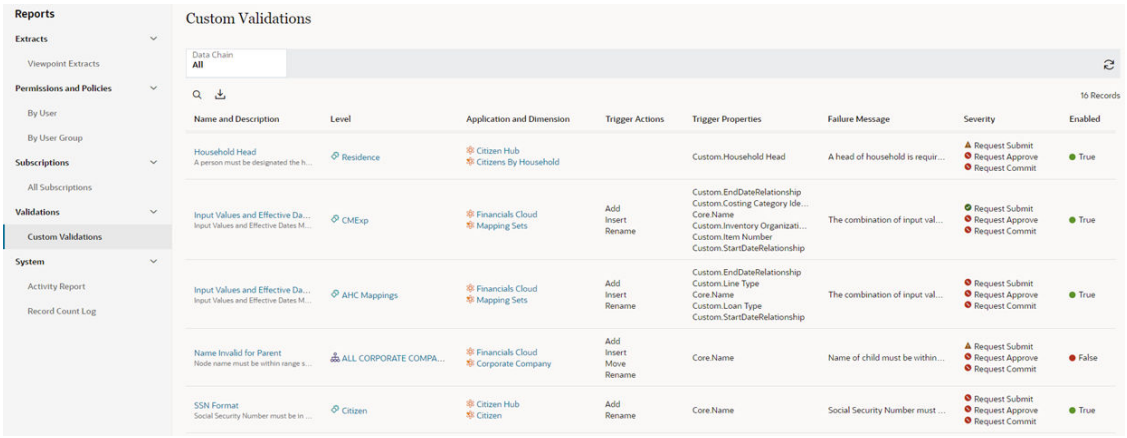
Per ulteriori informazioni sulle convalide customizzate, fare riferimento a Convalide customizzate.

> **Note:**
>
> Il Report convalide customizzate non include convalide di sistema o predefinite.

Il Report convalide customizzate mostra i seguenti elementi:

- Nome e descrizione della convalida
- Livello convalida:
  - **Applicazione**: 
  - **Dimensione**: 
  - **Set di gerarchie**: 
  - **Tipo di nodo**: 
- Applicazione e dimensione contenenti la convalida
- Azioni e proprietà che attivano il controllo di convalida
- Messaggio di errore della convalida
- Severità della convalida:
  - **Avviso**: 
  - **Errore**: 
  - **Ignora**: 
- Indica se la convalida è abilitata

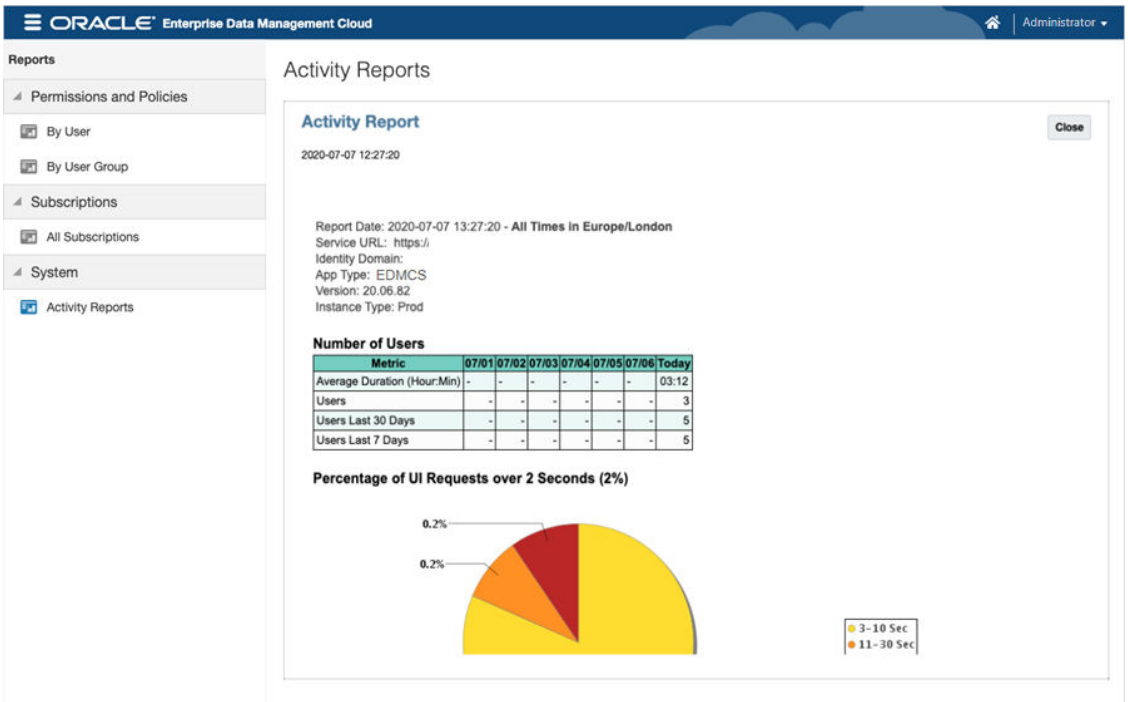
Ad esempio, questo report elenca numerose convalide con livelli di severità diversi a livello di set di gerarchie e tipo di nodo in varie applicazioni. Si noti che la convalida "Nome non valido per il padre" è disabilitata.



Report Attività del sistema

I report Attività del sistema vengono generati automaticamente ogni giorno e consentono agli amministratori servizi di monitorare l'utilizzo del sistema nel tempo. Includono metriche per le attività utente, utilizzo delle risorse, statistiche sulle prestazioni e informazioni per la risoluzione dei problemi. È anche possibile scaricare log di sistema per la verifica e l'analisi offline.

È possibile accedere ai report attività del sistema dalla pagina dei report facendo clic su **Report attività** in Sistema. Dall'elenco di report attività disponibili fare clic su **Visualizza** per visualizzare un report o su **Scarica** per scaricare i log di accesso. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Informazioni sul Report attività nella *Guida introduttiva per gli amministratori*.



Report Log conteggio record

Il report Log conteggio record consente di identificare il modo in cui i nodi di applicazioni e dimensioni diverse contribuiscono al conteggio totale dei record determinato dal sistema.

Il report Log conteggio record è disponibile solo per gli amministratori dei servizi.

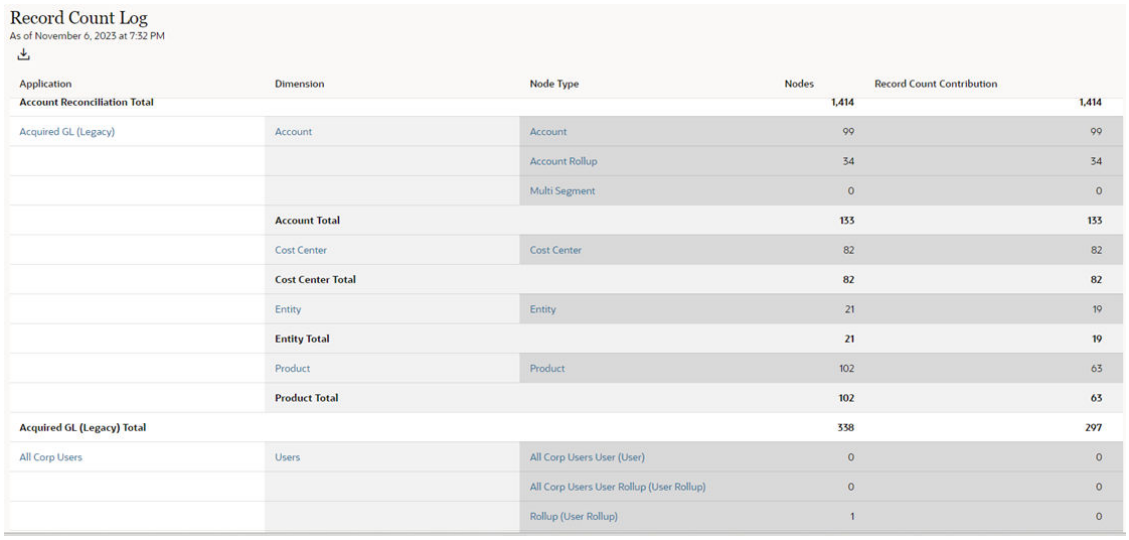
Introduzione al conteggio dei record

- Durante il calcolo dei conteggi dei nodi, due nodi vengono conteggiati come equivalenti se i nodi di origine e target hanno lo stesso nome di base dopo la rimozione del qualificatore (qualificatore, prefisso o suffisso predefinito o alternativo). Fare riferimento a Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo.
- I nodi con classe di tipi di nodo speciali come Ricerca o Utente sono identificati con le etichette corrispondenti (tra parentesi) nel report Log conteggio record, ma non sono inclusi nel conteggio totale dei record nel proprio ambiente.
- Più istanze di un nodo (nodi condivisi) vengono conteggiate come un record.
- I nodi orfani (vale a dire i nodi che non sono inclusi in un set di gerarchie ma che esistono in un tipo di nodo) vengono conteggiati nel conteggio dei record. Utilizzare la query dell'angolazione vista Nodi orfani per identificare questi nodi. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di query su un'angolazione vista.
- Il conteggio dei nodi univoci per il conteggio dei record viene eseguito in base all'applicazione, alla dimensione e quindi al tipo di nodo. Di conseguenza, le applicazioni che compaiono all'inizio del Log conteggio record tendono ad avere un numero maggiore di nodi conteggiati nel totale dei record rispetto alle applicazioni che compaiono più in basso nel log. È probabile che per le applicazioni, le dimensioni e i tipi di nodo presenti più avanti nel log, molti dei loro nodi siano già stati conteggiati in un'applicazione, dimensione o tipo di nodo precedente.

Accesso al report Log conteggio record

Accedere al report Log conteggio record dalla pagina Report facendo clic su **Log conteggio record** sotto Sistema. Il conteggio dei nodi per ogni applicazione, dimensione e tipo di nodo viene visualizzato nella colonna Nodi insieme ai record univoci aggiuntivi di ogni elemento inclusi nella colonna Contributo conteggio record.

> **Note:**
>
> Il conteggio dei record viene aggiornato in base alla finestra Manutenzione giornaliera o dopo il riavvio del servizio. La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento del conteggio dei record vengono visualizzate al di sotto del titolo del report.



Record Count Log

As of November 6, 2023 at 7:32 PM

Application	Dimension	Node Type	Nodes	Record Count Contribution
Account Reconciliation Total			**1,414**	**1,414**
Acquired GL (Legacy)	Account	Account	99	99
		Account Rollup	34	34
		Multi Segment	0	0
	Account Total		**133**	**133**
	Cost Center	Cost Center	82	82
	Cost Center Total		**82**	**82**
	Entity	Entity	21	19
	Entity Total		**21**	**19**
	Product	Product	102	63
	Product Total		**102**	**63**
Acquired GL (Legacy) Total			**338**	**297**
All Corp Users	Users	All Corp Users User (User)	0	0
		All Corp Users User Rollup (User Rollup)	0	0
		Rollup (User Rollup)	1	0

Fare clic su **Scarica** per scaricare le informazioni del report Log conteggio record in un file Excel. I conteggi dei nodi e dei record per ciascun tipo di nodo sono inclusi nel file scaricato.

17

Utilizzo dei dashboard

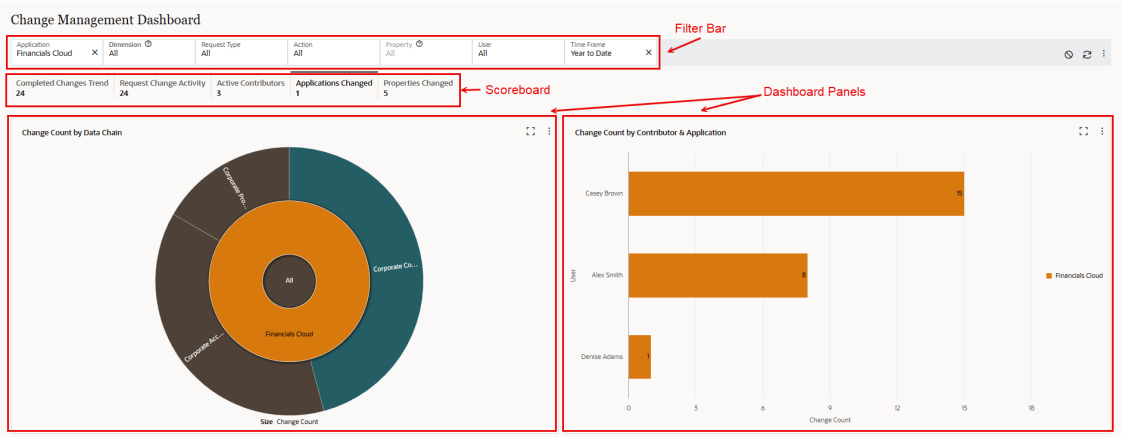
I dashboard mostrano parametri che consentono agli utenti con autorizzazioni appropriate di analizzare prestazioni e attività mediante indicatori KPI.

Dashboard disponibili

I dashboard disponibili sono elencati di seguito.

- Dashboard Gestione modifiche: visualizza le modifiche delle richieste completate per specifiche applicazioni e dimensioni, azioni di richiesta, proprietà e utenti.
- Dashboard Analisi flusso di lavoro: visualizza informazioni storiche sul flusso di lavoro per le richieste chiuse come tendenza nel tempo o per raggruppamenti quali tipo di richiesta e stadio della richiesta.

Panoramica del dashboard



La pagina del dashboard è composta dalle sezioni indicate di seguito.

- **Pannello di selezione del dashboard**: consente di selezionare il dashboard che si desidera visualizzare. Se si dispone di filtri salvati, questi vengono visualizzati anche in questo pannello, sotto il dashboard a cui si applicano.
- **Barra dei filtri**: consente di personalizzare il dashboard per visualizzare dati e metriche in base a criteri specificati, come il nome dell'applicazione o il tipo di richiesta. Fare riferimento alla sezione Utilizzo della barra dei filtri.
- **Scoreboard**: visualizza le categorie di metriche disponibili per il dashboard corrente, ad esempio Proprietà modificate o Autori attivi. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dello scoreboard
- **Pannelli del dashboard**: mostrano i dati visualizzati per le metriche selezionate. Fare riferimento a Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Utilizzo della barra dei filtri

Utilizzare la barra dei filtri per restringere i dati visualizzati nei pannelli del dashboard e visualizzare solo le informazioni più pertinenti a quanto di interesse. Ad esempio, utilizzare il filtro Applicazione per visualizzare le metriche per un'applicazione specifica oppure utilizzare il filtro Intervallo di tempo per visualizzare le informazioni relative a un periodo di tempo specifico.

> **Note:**
>
> I menu a discesa dei filtri visualizzano solo gli oggetti della catena dati per i quali si dispone dell'autorizzazione appropriata per la visualizzazione. Ad esempio, il filtro Applicazione visualizza solo le applicazioni per le quali si dispone almeno dell'autorizzazione *Gestione dati* o del ruolo applicazione *Audit*.

Utilizzare i seguenti controlli sulla barra dei filtri:

- **Aggiorna dati** : aggiorna i dati nei pannelli del dashboard.
- **Reimposta tutti i filtri** : reimposta i filtri con le impostazioni predefinite.
- **Menu Filtro salvato** : dopo aver apportato modifiche al filtro predefinito, consente di salvare le impostazioni del filtro corrente e di aggiungere un filtro salvato come Preferito. Fare riferimento alla sezione *Salvataggio dei filtri e aggiunta di Preferiti* di seguito.

Dalla barra dei filtri, selezionare uno o più elementi oppure fare clic su **Seleziona tutto** per selezionare tutti gli elementi del filtro. Fare clic sulla casella di controllo accanto a un elemento del filtro selezionato per deselezionarlo. Per i filtri con un numero variabile di elementi, è possibile cercare gli elementi nella barra di ricerca del filtro.

Dopo aver selezionato gli elementi del filtro, fare clic su **OK** per applicarli al filtro.

I filtri selezionati vengono applicati a tutti i pannelli del dashboard nella pagina del dashboard. Per i dettagli sui filtri relativi al dashboard Gestione modifiche, fare riferimento alla sezione Dashboard Gestione modifiche.

Salvataggio dei filtri e aggiunta di Preferiti

Dopo aver apportato modifiche al filtro predefinito, è possibile salvare le impostazioni del filtro correnti per applicarle di nuovo più facilmente in futuro. È anche possibile aggiungere le impostazioni del filtro salvate come Preferiti per accedere facilmente alle impostazioni del filtro salvate tramite il menu Preferiti.

Dal menu **Filtro salvato** nella barra dei filtri, selezionare una delle opzioni indicate di seguito.

- **Salva**: le impostazioni del filtro corrente.
- **Salva con nome**: salva le impostazioni del filtro corrente con un nome diverso.
- **Aggiungi preferito**: aggiunge un filtro salvato come Preferito. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei preferiti.
- **Elimina**: elimina un filtro salvato. Eliminando un filtro, questo verrà rimosso anche dall'elenco Preferiti.

I filtri salvati vengono visualizzati nel pannello di selezione del dashboard. Sono visibili solo all'utente che li ha salvati. Non è possibile creare un filtro pubblico salvato.

Utilizzo dello scoreboard

La scoreboard mostra le scorecard per parametri specifici di un dashboard. Ad esempio, lo scoreboard Gestione modifiche mostra le metriche relative alle modifiche apportate alle applicazioni nel tempo, come le modifiche completate e le proprietà modificate. Selezionare una scorecard nello scoreboard per visualizzare le relative metriche.

Ogni scorecard visualizza il nome della metrica e il valore della metrica filtrato dalla barra dei filtri.

Utilizzo dei dashboard con i pannelli

I pannelli del dashboard mostrano visualizzazioni di dati per le metriche selezionate nello scoreboard, come grafici, tabelle o diagrammi.

> **Tip:**
>
> I colori nelle visualizzazioni dei dati servono solo a distinguere visivamente i vari elementi dei dati visualizzati. A ciascun colore non è assegnato alcun significato specifico e i colori degli elementi possono variare man mano che i dati vengono elaborati e aggiornati.

Da un pannello del dashboard, fare clic su **Ingrandisci** per espandere il pannello selezionato e visualizzarlo sull'intera pagina del dashboard. Da un pannello ingrandito, fare clic su **Ripristina** per riportare il pannello in modalità di visualizzazione affiancata nella pagina.

Nella maggior parte dei pannelli del dashboard è presente un menu **Azione** che consente di intraprendere ulteriori azioni per quel pannello, ad esempio aggiornare i dati nella visualizzazione o eseguire il drilling verso il basso dei sottostanti nella visualizzazione.

Drilling verso il basso

Quando si utilizzano le visualizzazioni dei dati nei pannelli del dashboard, è possibile eseguire il drilling verso il basso nei dati sottostanti. Ad esempio, nel dashboard Gestione modifiche è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare i record della cronologia delle transazioni associate nella visualizzazione.

- Per visualizzare i dati dell'intera visualizzazione, fare clic sul menu **Azione** nell'angolo in alto a destra del pannello del dashboard e selezionare l'opzione per visualizzare i dati sottostanti. Ad esempio, nel dashboard Gestione modifiche si può selezionare **Visualizza cronologia transazioni**.
- Per visualizzare i dati di un elemento specifico del grafico, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento e selezionare l'opzione di drilling verso il basso. Ad esempio, per un elemento in un pannello del dashboard Gestione modifiche, è possibile selezionare **Drilling verso il basso nella cronologia transazioni**.

Quando si seleziona un'opzione di drilling verso il basso, i dati che supportano l'opzione selezionata vengono visualizzati nel cassetto di drilling verso il basso nella metà inferiore dello schermo. Il nome del pannello del dashboard viene visualizzato insieme ai filtri correnti per i dati.

Dal cassetto di drilling verso il basso:

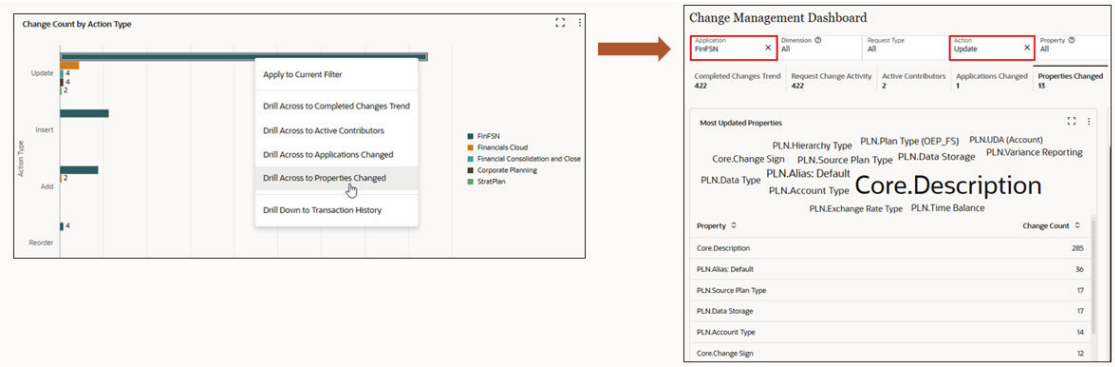
- Fare clic su **Scarica su file** per scaricare i dati in un file Excel. Ad esempio, per il dashboard Gestione modifiche è possibile scaricare la cronologia delle transazioni.
- Fare clic su **Ingrandisci** per espandere i dati da visualizzare nell'intera pagina del dashboard. Da un pannello ingrandito, fare clic su **Ripristina** per ripristinare i dati nella metà inferiore della pagina.
- Fare clic su **X** per chiudere il cassetto di drilling verso il basso.

Drill-across

Eseguendo il drill-across a partire da un elemento del pannello del dashboard, è possibile applicare il filtro da una visualizzazione dati a un'altra. Per eseguire il drill-across, da un elemento del pannello del dashboard, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare un'opzione di drill-across. In questo modo l'elemento attualmente visualizzato viene applicato alla barra dei filtri e si passa alla scheda dello scoreboard appropriata.

Per comprendere la funzionalità drill-across di seguito viene presentato un esempio. Il dashboard Gestione modifiche visualizza il numero di modifiche in base al tipo di azione. In questo esempio, verrà eseguito un drill-across da un tipo di richiesta-azione specifico per una determinata applicazione per scoprire quali proprietà sono state modificate.

A tale scopo, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sul tipo di azione **Aggiorna** per l'applicazione **FinFSN** e selezionare **Drill-across nelle proprietà modificate**. Questa azione consente di passare alla scheda Proprietà modificate e applicare automaticamente l'applicazione FinFSN e l'azione Aggiorna al filtro di pagina.



Applica a filtro corrente

L'azione **Applica a filtro corrente** applica il filtro per l'elemento dati selezionato in una visualizzazione al filtro di pagina. In questo modo è possibile ingrandire in modo efficace un particolare elemento dati. Ad esempio, dalla scheda Proprietà modificate, è possibile selezionare una proprietà specifica e applicarla al filtro della pagina corrente. Ciò consente di visualizzare gli utenti che hanno modificato tale proprietà.

Per applicare un filtro per un elemento dati al filtro di pagina, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento dati e selezionare **Applica a filtro corrente**.

Dashboard Gestione modifiche

Il dashboard Gestione modifiche consente di analizzare le modifiche delle richieste completate per specifiche applicazioni e dimensioni, azioni di richiesta, proprietà e utenti.

Considerazioni

- Per poter visualizzare le informazioni sulla gestione delle modifiche per l'applicazione, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Gestione dati*. Gli utenti con ruolo applicazione *Auditor* possono visualizzare le informazioni sulla gestione delle modifiche per tutte le applicazioni.
- Il dashboard Gestione modifiche visualizza solo le modifiche ai dati apportate al sistema tramite richieste completate. Non mostra le modifiche delle richieste con stato Bozza o In corso.
- Nei pannelli del dashboard che visualizzano le metriche degli autori, i dati degli autori includono anche gli assegnatari delle richieste di sottoscrizione.
- Le date riferite ai dati delle transazioni di tutti i grafici si basano sul Tempo coordinato universale (UTC). Le modifiche aggregate rappresentate nei grafici potrebbero variare di un giorno rispetto alla cronologia delle transazioni a causa delle differenze di fuso orario.

Scoreboard Gestione modifiche

Nello scoreboard Gestione modifiche sono disponibili le scorecard riportate di seguito. Ogni scorecard visualizza il nome della metrica e il valore della metrica filtrato dalla barra dei filtri.

- Tendenza modifiche completata
- Attività modifica richiesta
- Autori attivi
- Applicazioni modificate
- Proprietà modificate

Barra dei filtri

Per visualizzare le modifiche alle richieste nel sistema, selezionare i filtri indicati di seguito.

- **Catena dati**: selezionare le applicazioni, le dimensioni, i set di gerarchie e i tipi di nodi per cui visualizzare le modifiche. Selezionare uno o più oggetti catena dati nell'elenco a discesa. In un singolo elenco a discesa è possibile selezionare un massimo di 15 elementi.
  - **Applicazione**: selezionare una o più applicazioni per cui visualizzare le modifiche.
  - **Dimensione**: per un'applicazione selezionata, selezionare una o più dimensioni per cui visualizzare le modifiche.

    > **Note:**
    >
    > Il filtro Dimensione è disponibile solo se è stata selezionata una singola applicazione nel filtro Applicazione.

  - **Set di gerarchie**: per una dimensione selezionata, selezionare uno o più set di gerarchie per cui visualizzare le modifiche.

> **Note:**
>
> Il filtro Set di gerarchie è disponibile solo quando è stata selezionata una singola dimensione nel filtro Dimensione.

  - **Tipo di nodo**: per una dimensione selezionata, selezionare uno o più tipi di nodo per cui visualizzare le modifiche.

> **Note:**
>
> Il filtro Tipo di nodo è disponibile solo se è stata selezionata una singola dimensione nel filtro Dimensione.

- **Tipo richiesta**: selezionare uno o più tipi di richiesta per cui visualizzare le modifiche completate. Per la selezione sono disponibili i tipi di richiesta che seguono.
  - Consolidamento
  - Importazione
  - Interattivo
  - Sottoscrizione
  - Carica
- **Azione**: selezionare una o più azioni di richiesta per cui visualizzare le modifiche completate. Per la selezione sono disponibili le azioni di richiesta che seguono.
  - Aggiungi
  - Inserisci
  - Sposta
  - Rimuovi
  - Elimina
  - Aggiorna
  - Rinomina
  - Riordina
- **Proprietà**: selezionare una o più proprietà per cui visualizzare le modifiche di aggiornamento completate.

> **Note:**
>
> Il filtro Proprietà è disponibile solo quando il filtro Azione è impostato sulla singola azione **Aggiorna**.

- **Utente**: selezionare uno o più utenti per cui visualizzare le modifiche completate.
- **Intervallo di tempo**: selezionare l'intervallo di tempo per cui visualizzare le modifiche completate. Per il filtro Intervallo di tempo è possibile selezionare un solo valore.
  In **Periodo**, selezionare il periodo di tempo per cui visualizzare le modifiche oppure fare clic su **Intervallo date** e immettere un intervallo di date personalizzato (mese e anno). Per la selezione sono disponibili i periodi che seguono.

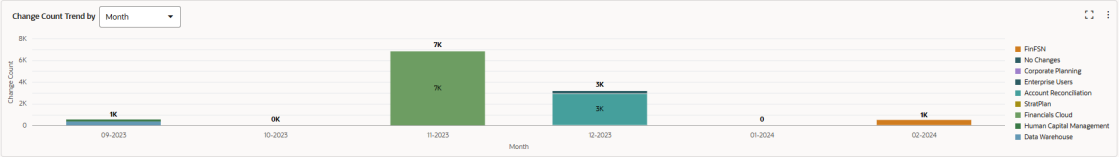
- Progressivo mese
- Progressivo trimestre
- Progressivo anno
- Mese precedente
- Trimestre precedente
- Anno precedente

Tendenza modifiche completata

La scheda Tendenza modifiche completata mostra le tendenze delle modifiche completate nel tempo.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli. Le eccezioni per queste azioni sono descritte nelle sezioni dedicate a ciascun pannello del dashboard, di seguito.

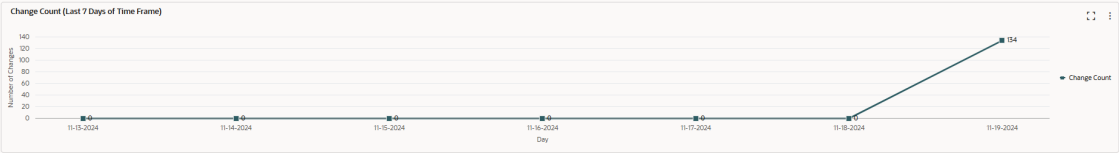
Tendenza conteggio modifiche



Il pannello del dashboard **Tendenza conteggio modifiche** mostra una visualizzazione del numero di modifiche nel tempo per mese, trimestre o giorno, a seconda del filtro dell'intervallo di tempo selezionato (utilizzare il menu a discesa per selezionare il periodo di tempo per la tendenza).

Gli elementi dati in questo grafico non possono essere analizzati o applicati al filtro corrente. Quando si visualizzano le modifiche nel tempo in base al Giorno, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento dati per visualizzare in dettaglio la cronologia delle transazioni. Quando si visualizzano le modifiche nel tempo in base a Giorno, Mese, Trimestre o Anno, è possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare le transazioni nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Conteggio modifiche (ultimi 7 giorni dell'intervallo di tempo)



Il pannello del dashboard **Conteggio modifiche (ultimi 7 giorni dell'intervallo di tempo)** visualizza le modifiche apportate negli ultimi 7 giorni dell'intervallo di tempo selezionato nella barra dei filtri.

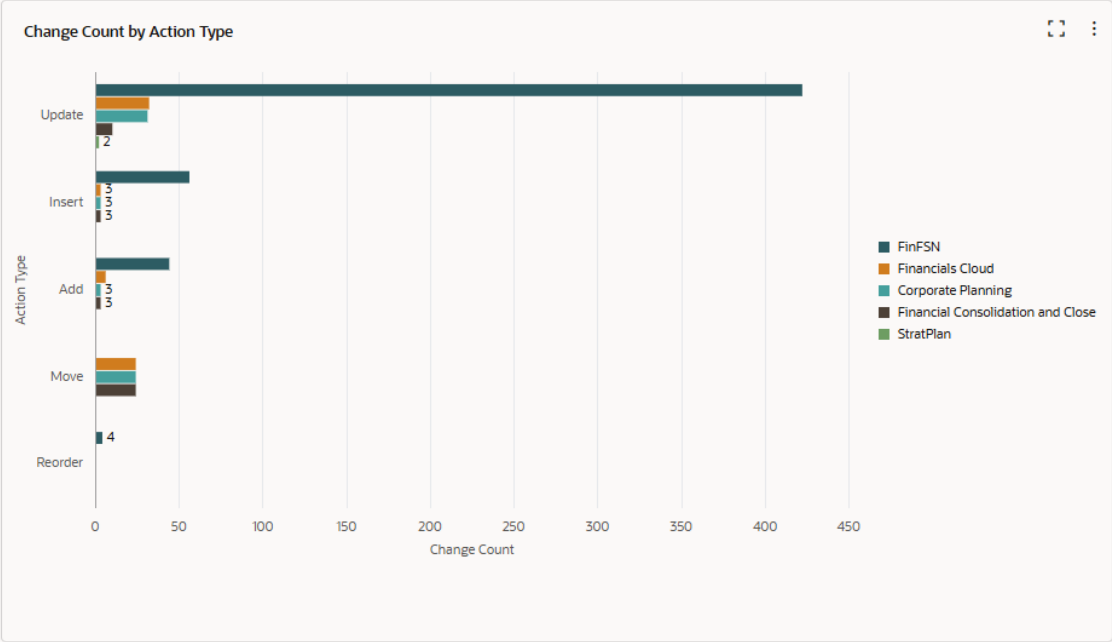
È possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un punto dati nel grafico per visualizzare le transazioni specifiche di tale giorno. Tuttavia, non è possibile eseguire il drill-across da questo grafico a un'altra visualizzazione.

Attività modifica richiesta

La scheda Attività modifica richiesta mostra il conteggio delle modifiche completate in base al tipo di azione e al tipo di richiesta.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

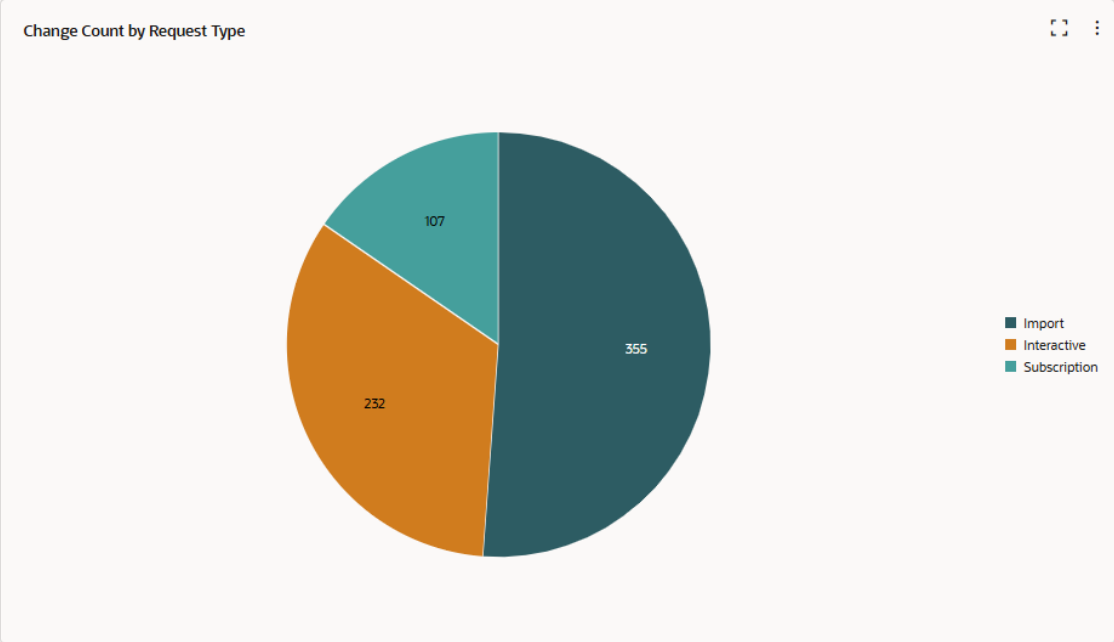
Conteggio modifiche per tipo di azione



Il pannello del dashboard **Conteggio modifiche per tipo di azione** mostra una visualizzazione del conteggio delle modifiche richieste per applicazione e per tipo di azione.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Conteggio modifiche per tipo di richiesta



Il pannello del dashboard **Conteggio modifiche per tipo di richiesta** mostra una visualizzazione del conteggio delle modifiche richieste per richiesta e per tipo di azione.

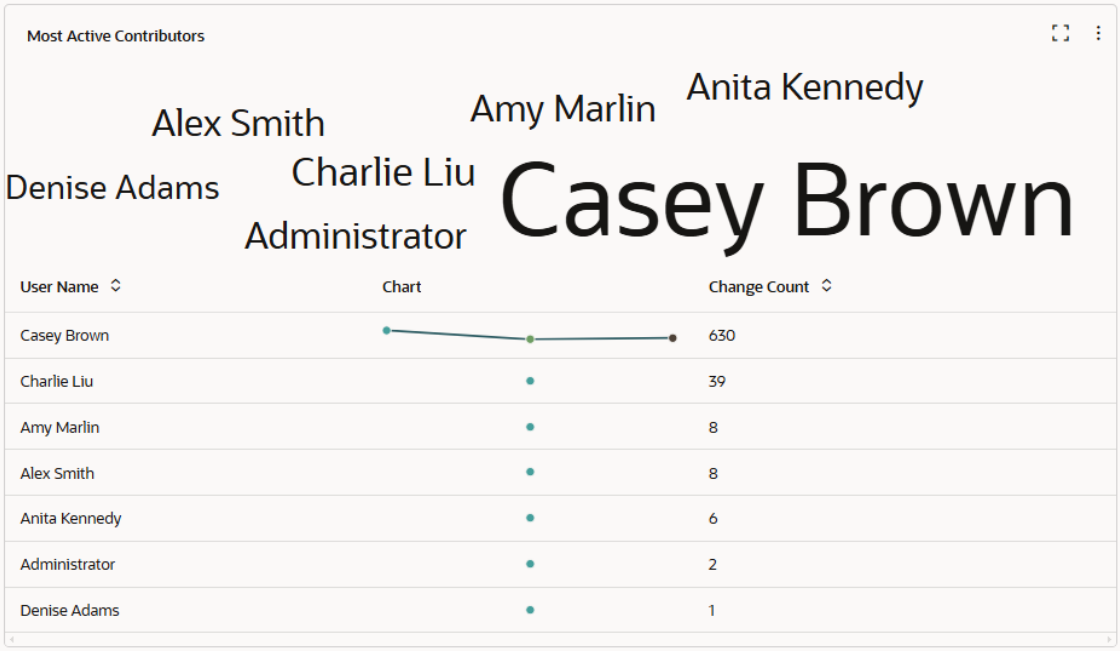
Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche in un'altra visualizzazione o applicare tale elemento al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Autori attivi

La scheda Autori attivi mostra le visualizzazioni degli utenti nel sistema che hanno apportato il maggior numero di modifiche in generale, per tipo di azione e per applicazione.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Autori più attivi



User Name	Chart	Change Count
Casey Brown		630
Charlie Liu		39
Amy Marlin		8
Alex Smith		8
Anita Kennedy		6
Administrator		2
Denise Adams		1

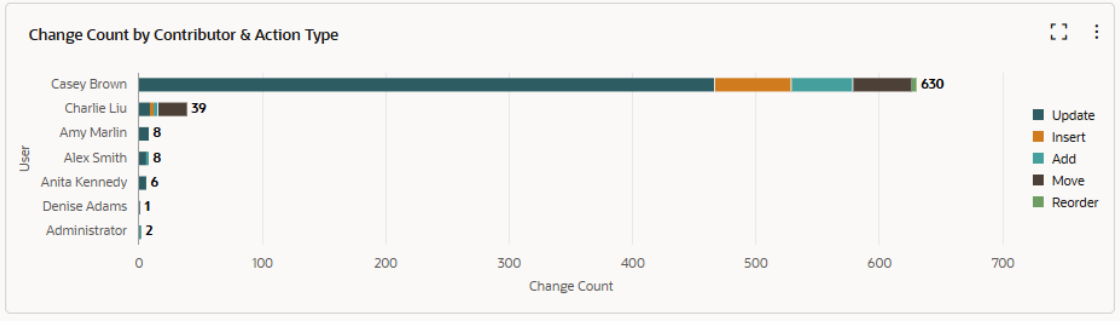
Il pannello del dashboard **Autori più attivi** mostra gli autori (fino ai primi 100) con il conteggio totale delle modifiche più elevato, come determinato dal filtro della pagina. La visualizzazione viene presentata come cloud di tag e gli autori che hanno apportato un maggior numero di modifiche vengono visualizzati con caratteri più grandi. Gli autori vengono inoltre visualizzati in una tabella con un grafico sparkline dell'andamento delle modifiche nel tempo (come determinato dal filtro) e un conteggio totale delle modifiche per utente.

Dal cloud di tag, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni per un particolare utente, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche per quell'utente in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'utente al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Nella tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna qualsiasi per ridimensionarla. È anche possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sulle colonne Nome utente e Conteggio modifiche per ordinarle in ordine crescente o decrescente.

Passare il mouse su un grafico sparkline per visualizzare i dati nei punti del grafico.

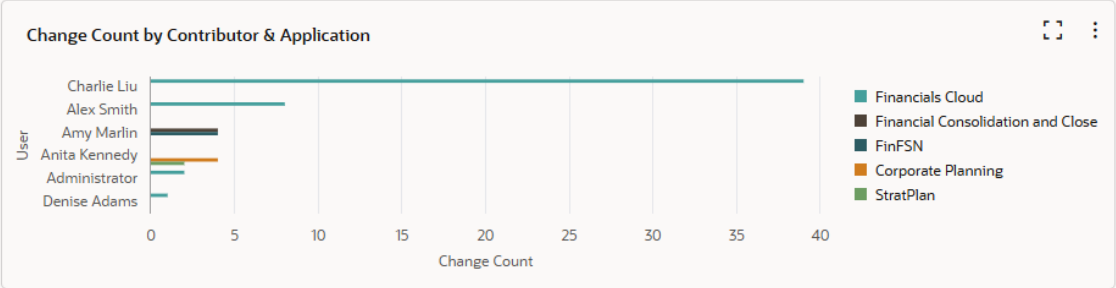
Conteggio modifiche per autore e tipo di azione



Il pannello del dashboard **Conteggio modifiche per autore e tipo di azione** visualizza il numero totale di modifiche per utente (come determinato dal filtro di pagina) in un grafico a barre verticali in pila relativo, in cui ogni segmento rappresenta un tipo di azione.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni per tale utente e tipo di azione, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Conteggio modifiche per autore e applicazione



Il pannello del dashboard **Conteggio modifiche per autore e applicazione** visualizza il numero totale di modifiche per utente e applicazione (come determinato dal filtro di pagina) in un grafico a barre orizzontali, in cui ogni segmento rappresenta un utente e un'applicazione.

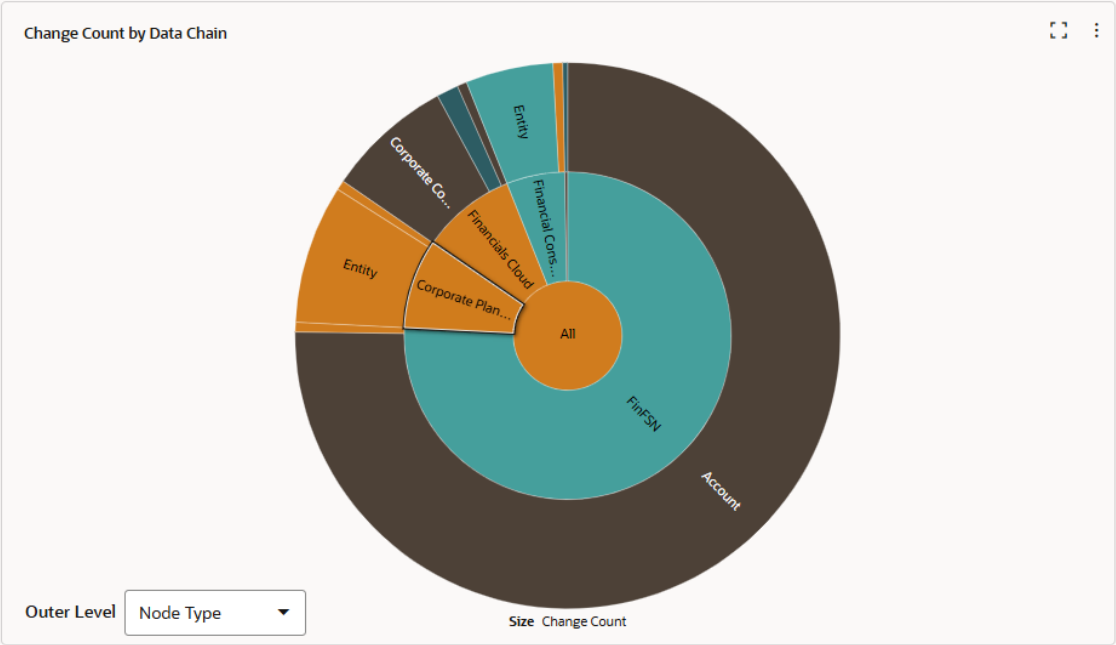
Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni per tale utente e applicazione, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Applicazioni modificate

La scheda Applicazioni modificate mostra le modifiche apportate all'applicazione per utente e oggetto della catena dati.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Conteggio modifiche per catena dati



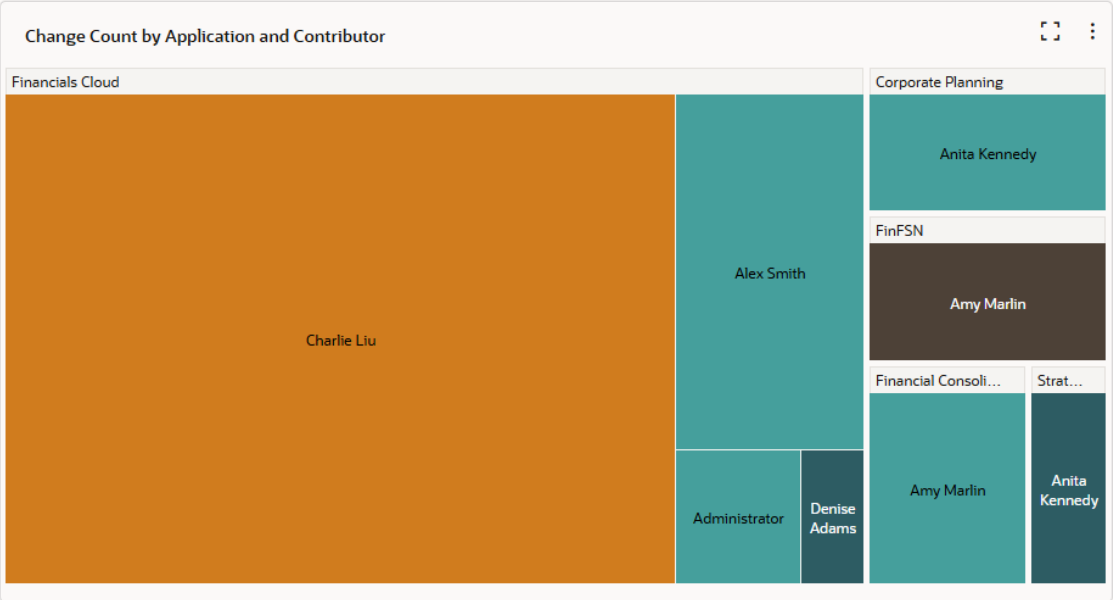
Il pannello del dashboard **Conteggio modifiche per catena dati** visualizza le modifiche per oggetto della catena dati in un grafico Sunburst, in cui ogni segmento del grafico rappresenta un oggetto della catena dati e gli anelli interni del grafico rappresentano gli oggetti contenitore per l'anello esterno successivo. Ad esempio, per impostazione predefinita l'anello più interno rappresenta tutte le applicazioni, l'anello esterno successivo rappresenta ciascuna applicazione, l'anello successivo rappresenta le dimensioni in ciascuna applicazione e l'anello più esterno rappresenta i tipi di nodo nelle dimensioni.

È possibile fare doppio clic su un segmento per esplorarlo in dettaglio. Ad esempio, facendo doppio clic su un'applicazione, il grafico verrà ingrandito in modo che l'applicazione si trovi al centro del grafico e l'anello esterno visualizzi le dimensioni di quell'applicazione. Per tornare indietro nel grafico, fare clic sui collegamenti con indicatore di percorso in alto a sinistra del pannello.

> **Tip:**
>
> Utilizzare il menu a discesa **Livello esterno** per alternare la visualizzazione delle modifiche in base al tipo di nodo o set di gerarchie nell'anello più esterno.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Conteggio modifiche per applicazione e autore



Il pannello della dashboard **Conteggio modifiche per applicazione e autore** visualizza il numero totale di modifiche per utente e applicazione (come determinato dal filtro di pagina) in un grafico con mappa struttura. Ogni segmento del grafico rappresenta le modifiche apportate a un'applicazione specifica da uno specifico utente; i segmenti più grandi rappresentano un numero maggiore di modifiche.

Da un segmento per un'applicazione specifica, nell'intestazione della proprietà fare clic su **Ingrandisci** per visualizzare la mappa struttura solo per quell'applicazione. Fare clic su **Ripristina** per visualizzare di nuovo tutte le applicazioni.

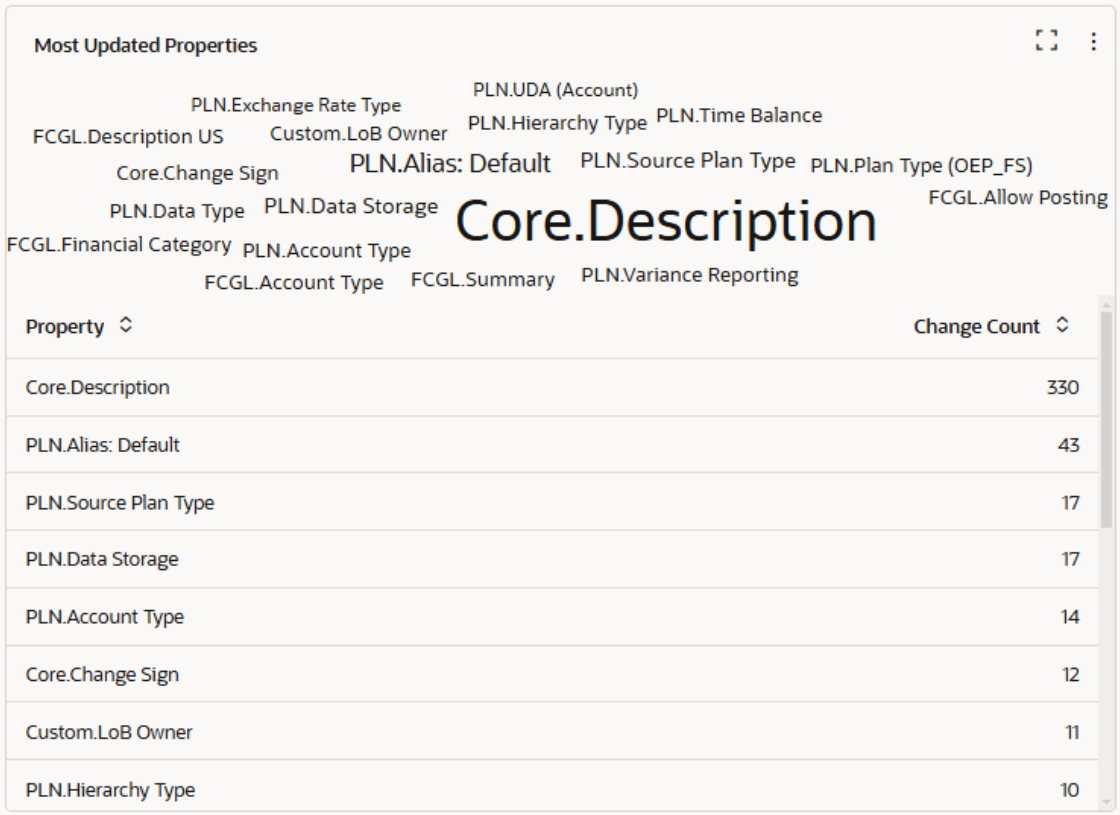
Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Proprietà modificate

La scheda Proprietà modificate mostra le visualizzazioni delle proprietà che sono state aggiornate più frequentemente dagli utenti.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Proprietà più aggiornate

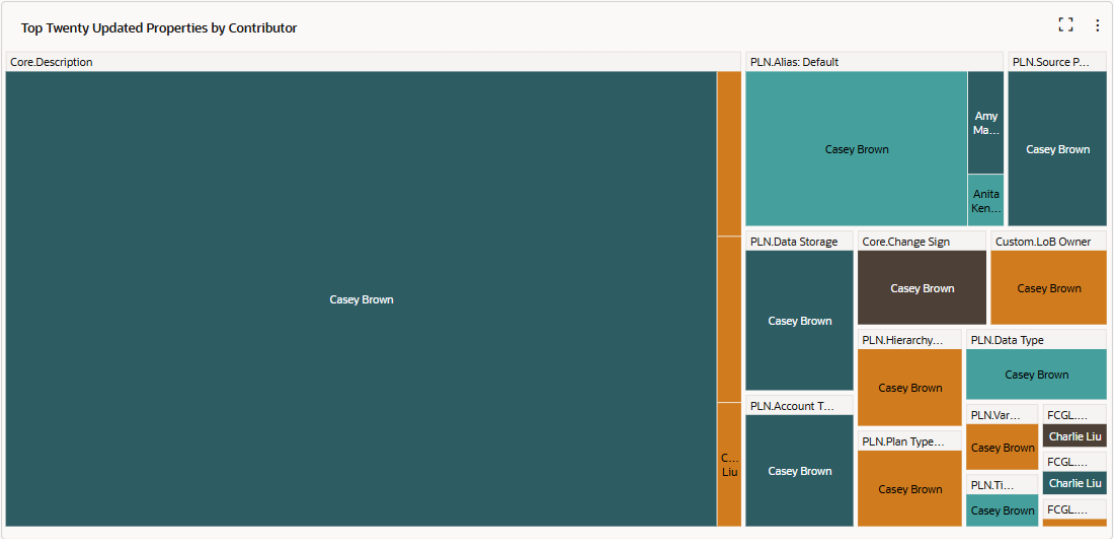


Il pannello del dashboard **Proprietà più aggiornate** mostra le proprietà (fino alle prime 100) con il conteggio totale delle modifiche più elevato, come determinato dal filtro della pagina. La visualizzazione viene presentata come cloud di tag e le proprietà con il maggior numero di modifiche vengono visualizzati con caratteri più grandi. Le proprietà vengono visualizzate anche in una tabella con il conteggio totale delle modifiche per ciascuna proprietà.

Dal cloud di tag, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni per una particolare proprietà, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche per tale proprietà in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche della proprietà al filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Nella tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna per ridimensionarla o per modificare l'ordinamento.

Prime 20 proprietà aggiornate per autore



Il pannello del dashboard **Prime 20 proprietà aggiornate per autore** mostra le venti proprietà più aggiornate in base all'autore in un grafico con mappa struttura. Ogni segmento del grafico rappresenta le modifiche apportate a una proprietà specifica da uno specifico utente; i segmenti più grandi rappresentano un numero maggiore di modifiche.

Da un segmento per una proprietà specifica, nell'intestazione della proprietà fare clic su **Isola** per visualizzare la mappa struttura solo per quella proprietà. Fare clic su **Ripristina** per visualizzare di nuovo tutte le proprietà.

Per ogni segmento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare la cronologia delle transazioni, eseguire il drill-across per visualizzare le modifiche in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quel segmento all filtro di pagina (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli).

Dashboard Analisi flusso di lavoro

Il dashboard Analisi flusso di lavoro consente di analizzare le informazioni storiche sul flusso di lavoro per le richieste chiuse come tendenza nel tempo o per raggruppamenti quali tipo di richiesta e stadio della richiesta.

Ciò consente di valutare l'impatto dei vari aspetti del flusso di lavoro sul tempo necessari per completare e chiudere le richieste. Ad esempio, è possibile verificare se le richieste provenienti da un'applicazione o da una dimensione specifica impiegano più tempo del previsto, oppure se le richieste provenienti da un proprietario specifico impiegano più tempo per essere completate. Per le richieste configurate per l'invio automatico, è possibile valutare quante di esse vengono effettivamente approvate automaticamente e quali sono i potenziali problemi che potrebbero richiedere un intervento manuale.

Considerazioni

- Per visualizzare le informazioni sul flusso di lavoro per le richieste di un'angolazione vista, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Gestione dati* per tale angolazione dati. Gli utenti con il ruolo applicazione *Auditor* possono visualizzare le informazioni sul flusso di lavoro per tutte le angolazioni vista.
- Il dashboard Analisi flusso di lavoro mostra le informazioni sul flusso di lavoro solo per le richieste chiuse. Non mostra le modifiche delle richieste con stato Bozza o In corso.

- Le date riferite ai dati delle richieste di tutti i grafici si basano sul Tempo coordinato universale (UTC). Le modifiche aggregate rappresentate nei grafici potrebbero variare di un giorno rispetto al riepilogo della richiesta a causa delle differenze di fuso orario.

Scoreboard Analisi flusso di lavoro

Nello scoreboard Analisi flusso di lavoro sono disponibili le scorecard riportate di seguito. Ogni scorecard visualizza il nome della metrica e il valore della metrica filtrato dalla barra dei filtri.

- Panoramica richieste chiuse
- Tempo ciclo richiesta
- Durata ciclo approvazione
- Analisi sottomissione automatica

Barra dei filtri

Per visualizzare le informazioni sulle richieste chiuse nel sistema, selezionare i filtri indicati di seguito.

- **Catena dati**: selezionare le applicazioni, le dimensioni per cui visualizzare le richieste. Selezionare uno o più oggetti catena dati nell'elenco a discesa. In un singolo elenco a discesa è possibile selezionare un massimo di 15 elementi.
  - **Applicazione**: selezionare una o più applicazioni per cui visualizzare le richieste.
  - **Dimensione**: per un'applicazione selezionata, selezionare una o più dimensioni per cui visualizzare le richieste.

> **Note:**
>
> Il filtro Dimensione è disponibile solo se è stata selezionata una singola applicazione nel filtro Applicazione.

- **Vista**: selezionare uno o più tipi di vista per cui visualizzare le richieste. È possibile selezionare tutte le viste per le quali si dispone almeno dell'autorizzazione *Gestione dati*. In un singolo elenco a discesa è possibile selezionare un massimo di 15 elementi.
- **Tipo richiesta**: selezionare uno o più tipi di richiesta per cui visualizzare le richieste. Per la selezione sono disponibili i tipi di richiesta che seguono.
  - Consolidamento
  - Importazione
  - Interattivo
  - Sottoscrizione
  - Carica
- **Stato richiesta**: selezionare uno o più stati di richiesta per cui visualizzare le richieste chiuse. Per la selezione sono disponibili gli stati di richiesta che seguono.
  - Completata
  - Consolidata
  - Rifiutata
- **Proprietario**: selezionare uno o più proprietari di richieste per cui visualizzare le richieste.

- **Intervallo di tempo**: selezionare l'intervallo di tempo per cui visualizzare le richieste. Per il filtro Intervallo di tempo è possibile selezionare un solo valore.
  In **Periodo**, selezionare il periodo di tempo per cui visualizzare le modifiche oppure fare clic su **Intervallo date** e immettere un intervallo di date personalizzato (giorno, mese e anno). Per la selezione sono disponibili i periodi che seguono.
  - Progressivo settimana
  - Progressivo mese
  - Progressivo trimestre
  - Progressivo anno
  - Settimana precedente
  - Mese precedente
  - Trimestre precedente
  - Anno precedente

Panoramica richieste chiuse

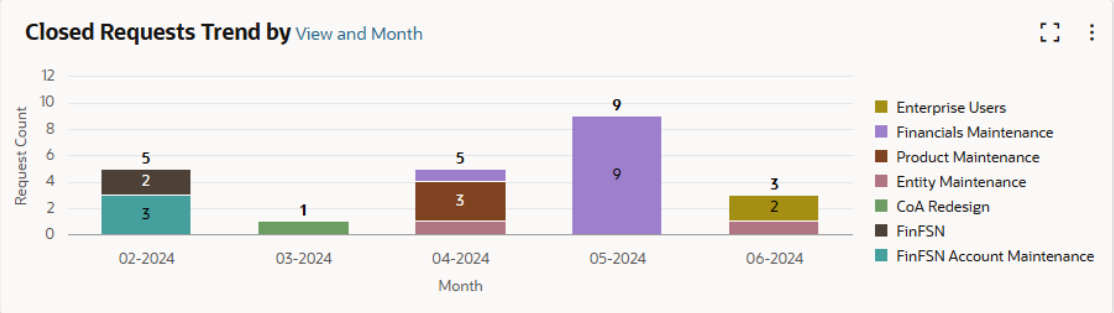
La scheda Panoramica richieste chiuse mostra informazioni sulle tendenze del completamento delle richieste nel tempo in base all'oggetto dati.

I pannelli del dashboard in questa scheda aiutano a identificare le applicazioni e le dimensioni che richiedono tempi ciclo più lunghi per il completamento. È possibile eseguire il drill-across su un'applicazione o una dimensione alle schede Tempo ciclo richiesta o Durata ciclo approvazione per analizzare altri fattori in gioco per tali oggetti, come il numero di elementi o di autori coinvolti.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli. Le eccezioni per queste azioni sono descritte nelle sezioni dedicate a ciascun pannello del dashboard, di seguito.

> **Note:**
>
> Quando si scarica il Riepilogo richieste chiuse per una qualsiasi delle visualizzazioni in questa scheda, il riepilogo richieste viene raggruppato per dimensione. Se è presente una richiesta che contiene elementi richiesta di più dimensioni, questa verrà visualizzata più volte nel riepilogo (una volta per ogni dimensione).

Tendenza richieste chiuse per (Oggetto catena dati e Periodo di tempo)



Il pannello Tendenza richieste chiuse per (Oggetto catena dati e Periodo di tempo) visualizza il numero di richieste chiuse per vista o applicazione (oppure dimensione se è stata selezionata un'unica applicazione nella barra dei filtri della catena dati) in un periodo di tempo specifico. Per impostazione predefinita, i dati vengono visualizzati per applicazione e mese. Fare clic sul collegamento ipertestuale nel titolo per modificare l'oggetto della catena dati o per regolare il periodo di tempo. È possibile selezionare un periodo di tempo all'interno dell'intervallo di tempo selezionato nella barra dei filtri (ad esempio se l'intervallo di tempo è impostato su Progressivo anno, è possibile selezionare Mese o Trimestre).

Gli elementi dati in questo grafico non possono essere analizzati o applicati al filtro corrente.

Inoltre, è possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento a Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Analisi impatto eccezioni richieste per (Oggetto catena dati)

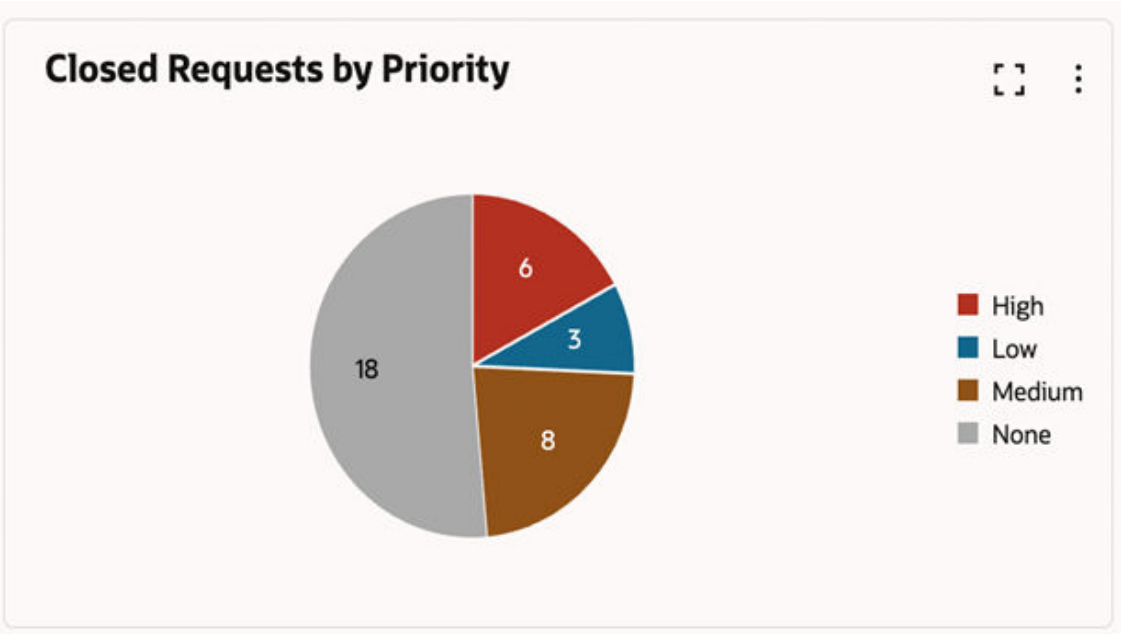


Application	Requests Closed	Escalated #	Escalated %	Recalled #	Recalled %	Pushed Back #	Pushed Back %
Univ2	6	0	0	0	0	0	0
Univ1	7	0	0	1	14.3	2	28.6
FCGL app	12	0	0	0	0	0	0
TRCS1	9	0	0	1	11.1	0	0

Il pannello Analisi impatto eccezioni richieste per (Oggetto catena dati) visualizza informazioni su quante richieste hanno avuto eccezioni (ad esempio escalation, richiami e respingimenti) che potrebbero aver influito sui tempi di chiusura. È possibile visualizzare il pannello per vista o applicazione (oppure dimensione se è stata selezionata un'unica applicazione nella barra dei filtri della catena dati). Viene visualizzato il numero totale di ogni tipo di eccezione, insieme alla percentuale di tale eccezione sul numero totale di richieste chiuse.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività richiesta, eseguire il drill-across per visualizzare le richieste in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina. È anche possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

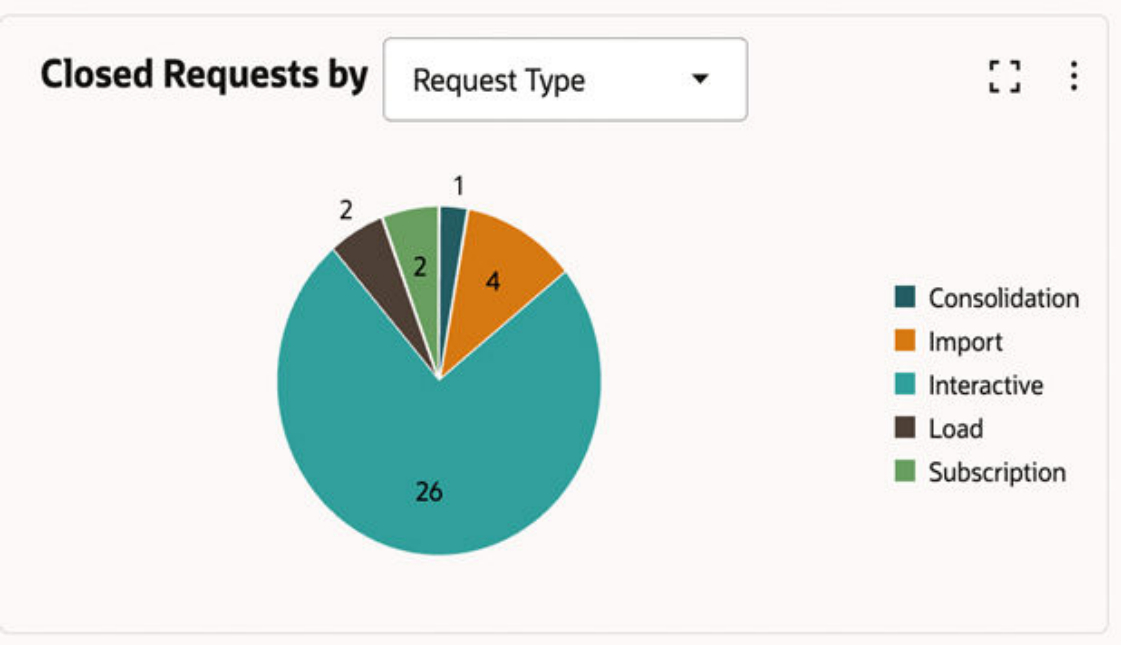
Richieste chiuse per priorità



Il pannello Richieste chiuse per priorità visualizza il numero totale di richieste chiuse per ciascuna priorità nel periodo di tempo specificato nella barra dei filtri.

Per ogni elemento del grafico è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività della richiesta. È anche possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Richieste chiuse per (Tipo richiesta o Stato)



Il pannello Richieste chiuse per (Tipo richiesta o Stato) mostra il numero di richieste chiuse in base al tipo di richiesta (ad esempio Importa, Interattivo o Sottoscrizione) o allo stato della

richiesta (ad esempio Completata, Consolidata o Rifiutata) nel periodo di tempo specificato nella barra dei filtri.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività richiesta, eseguire il drill-across per visualizzare le richieste in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina. È anche possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Tempo ciclo richiesta

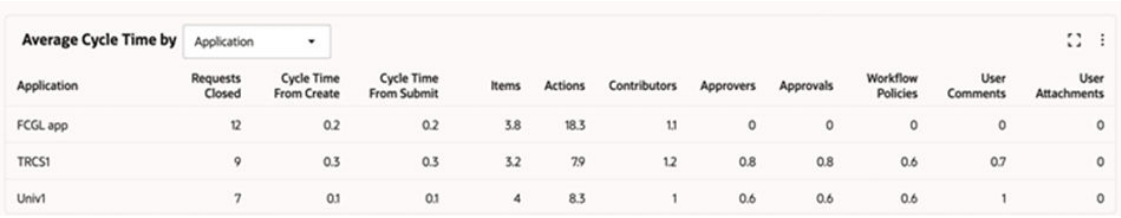
La scheda Tempo ciclo richiesta mostra informazioni sul tempo impiegato per la chiusura delle richieste in base a vari fattori, come il tipo di richiesta, l'applicazione o il numero di elementi richiesta.

In questo modo è possibile analizzare potenziali aree problematiche che potrebbero far sì che il completamento delle richieste richieda più tempo del previsto.

> **Note:**
>
> Nei pannelli del dashboard, il tempo ciclo viene visualizzato in incrementi di giorni. Pertanto, un tempo ciclo di 0,5 rappresenta il 50% di un giorno, ovvero 12 ore.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Tempo ciclo medio per (Applicazione, Dimensione, Tipo richiesta o Proprietario richiesta)



Application	Requests Closed	Cycle Time From Create	Cycle Time From Submit	Items	Actions	Contributors	Approvers	Approvals	Workflow Policies	User Comments	User Attachments
FCGL app	12	0.2	0.2	3.8	18.3	1.1	0	0	0	0	0
TRCS1	9	0.3	0.3	3.2	7.9	1.2	0.8	0.8	0.6	0.7	0
Univ1	7	0.1	0.1	4	8.3	1	0.6	0.6	0.6	1	0

Il pannello Tempo ciclo medio per (Applicazione, Dimensione, Tipo richiesta o Proprietario richiesta) mostra le statistiche sul tempo medio impiegato per il completamento delle richieste in base all'applicazione, alla dimensione (se è selezionata un'applicazione nella barra dei filtri), al tipo di richiesta o al proprietario della richiesta.

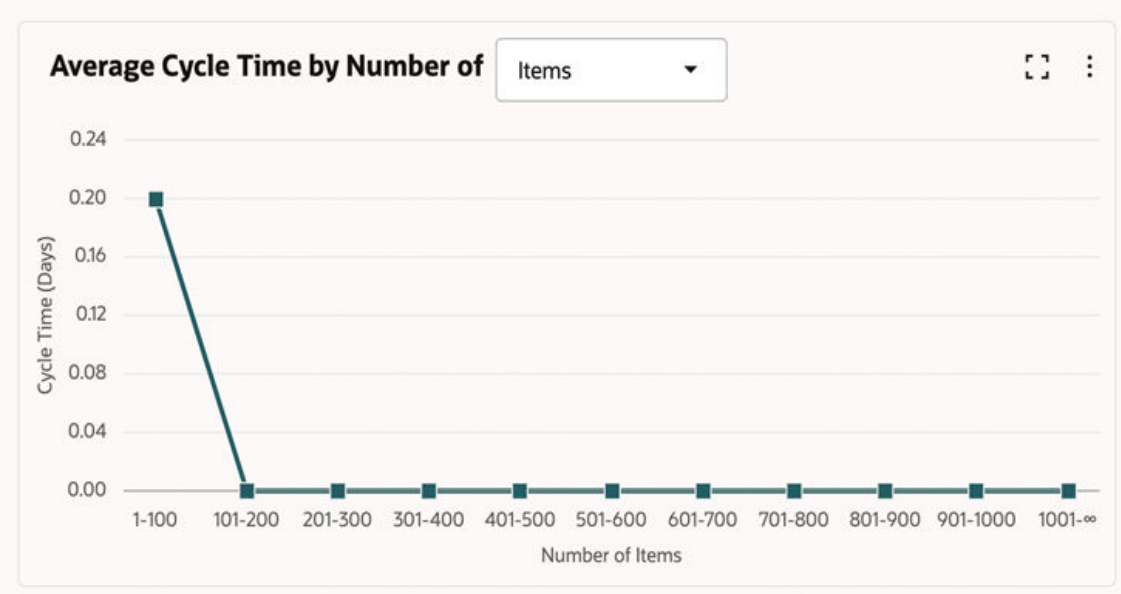
Nelle colonne del pannello vengono visualizzate le informazioni illustrate di seguito.

- **Richieste chiuse**: numero di richieste (per Applicazione, Dimensione, Tipo richiesta o Proprietario richiesta) che sono state chiuse nell'intervallo di tempo specificato nella barra dei filtri.
- **Tempo ciclo da creazione** è il tempo medio impiegato per la chiusura di una richiesta dal momento in cui è stata inizialmente creata (ad esempio, facendo clic su **Nuova richiesta** per una richiesta interattiva).

- **Tempo ciclo medio da sottomissione** è il tempo medio impiegato per la chiusura di una richiesta dal momento in cui il proprietario della richiesta ha fatto clic sul pulsante **Sottometti**.
- **(Tutte le altre colonne)**: visualizzano varie statistiche sulle richieste, come il numero medio di elementi e azioni di richiesta presenti nelle richieste, nonché il numero medio di approvatori e approvazioni per richiesta.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività richiesta, eseguire il drill-across per visualizzare le richieste in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina. È anche possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Tempo ciclo medio per numero di (Elementi o Autori)

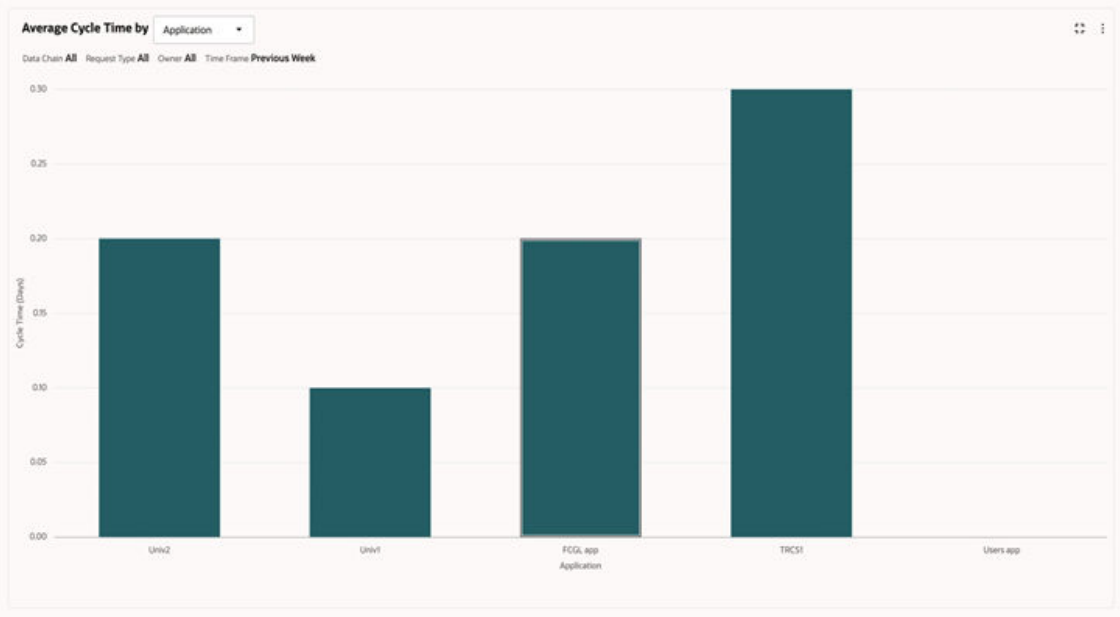


Il pannello Tempo ciclo medio per numero di (Elementi o Autori) mostra una distribuzione del numero medio di giorni impiegati per la chiusura delle richieste in base al numero di elementi o autori nella richiesta.

Gli elementi dati in questo grafico non possono essere analizzati o applicati al filtro corrente.

Inoltre, è possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Screenshot Tempo ciclo medio per (Applicazione o Dimensione)



Il pannello Tempo ciclo medio per (Applicazione o Dimensione) mostra il numero medio di giorni impiegati per la chiusura delle richieste, suddivisi per applicazione o dimensione (se è stata selezionata una singola applicazione nella barra dei filtri).

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività richiesta, eseguire il drill-across per visualizzare le richieste in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina. È anche possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

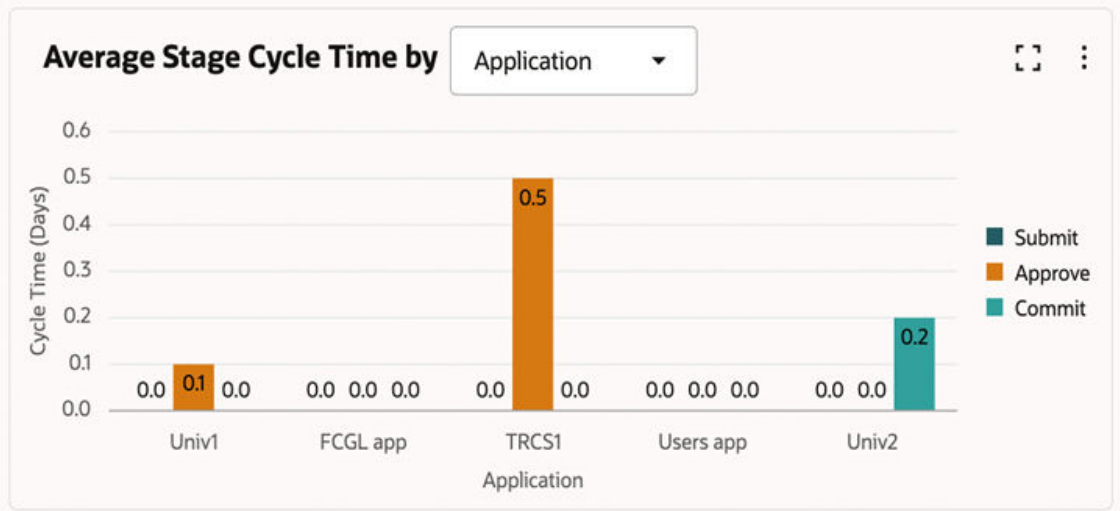
Durata ciclo approvazione

La scheda Tempo ciclo di approvazione mostra informazioni sul tempo impiegato dalle richieste in ogni stadio del flusso di lavoro e sul tempo impiegato per l'approvazione delle richieste in base alla priorità o al proprietario della richiesta.

> **Note:**
>
> Nei pannelli del dashboard, il tempo ciclo viene visualizzato in incrementi di giorni. Pertanto, un tempo ciclo di 0,5 rappresenta il 50% di un giorno, ovvero 12 ore.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Tempo ciclo stadio medio per (Applicazione, Dimensione o Tipo richiesta)



Il pannelloTempo ciclo stadio medio per (Applicazione, Dimensione o Tipo richiesta) mostra il numero medio di giorni trascorsi dalle richieste rispetto agli stadi di Sottomissione, Approvazione e Commit in base all'applicazione, alla dimensione (se è stata selezionata una singola applicazione nella barra dei filtri) o al tipo di richiesta.

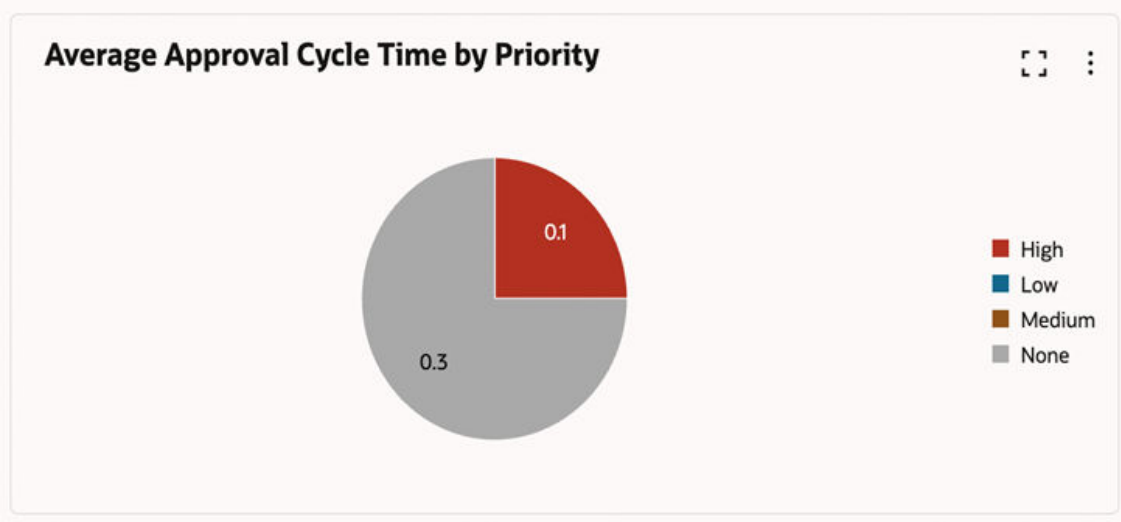
L'ora di inizio e di fine degli stadi è definito come segue:

Table 17-1 Ora di inizio e di fine dello stadio

Stadio	Inizio	Fine
Sottomissione	Inizialmente viene creata una richiesta (ad esempio, facendo clic su **Nuova richiesta** per una richiesta interattiva).	La richiesta è stata sottomessa.
Approvazione	La richiesta viene promossa allo stadio di approvazione	L'approvazione finale è stata ricevuta.
Commit	La richiesta viene promossa allo stadio di commit.	Il commit finale è stato ricevuto.

Per ogni elemento del grafico è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività della richiesta. È anche possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Tempo ciclo approvazione medio per priorità

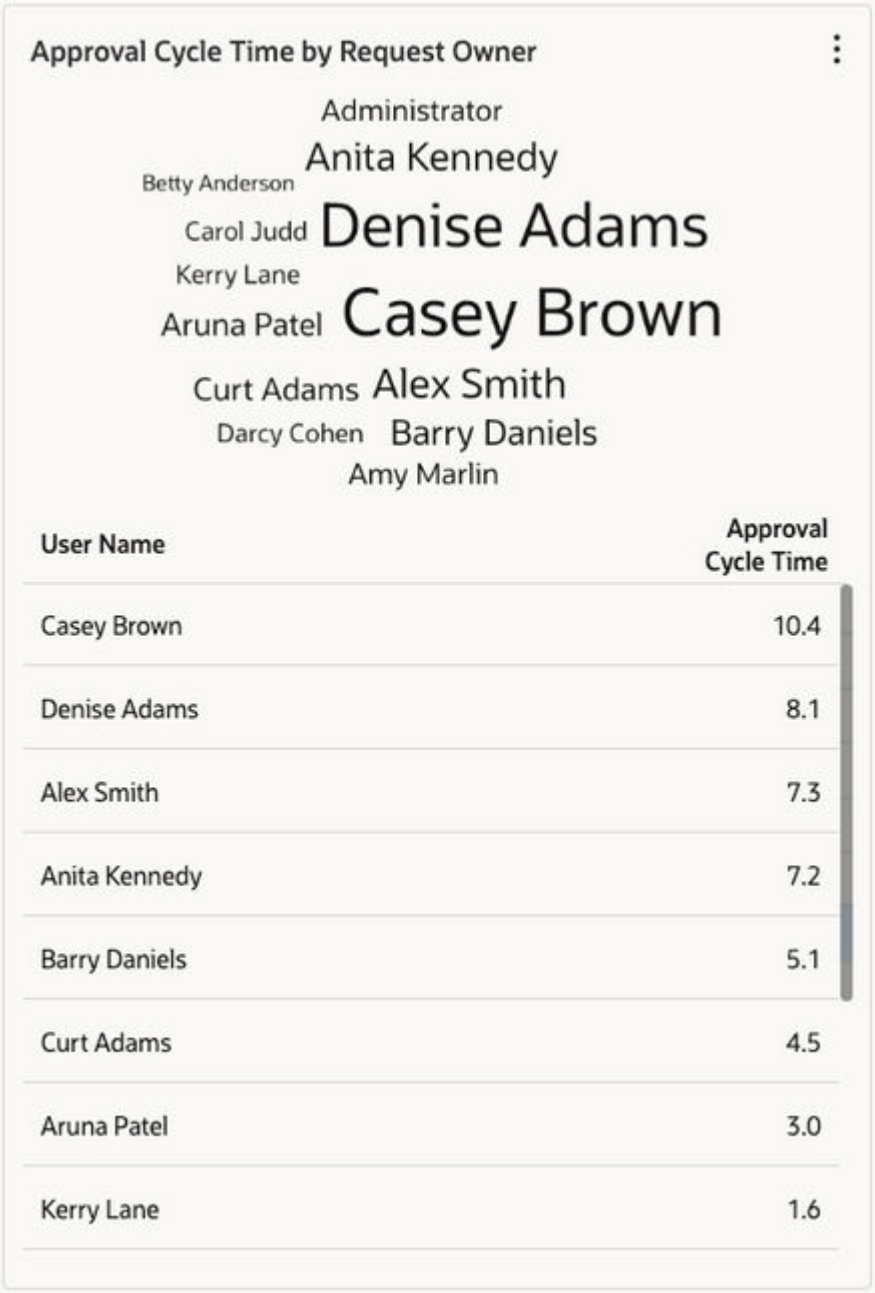


Il pannello TTempo ciclo approvazione medio per priorità mostra un grafico a torta con il numero medio di giorni necessari per l'approvazione delle richieste in base alla loro priorità.

Gli elementi dati in questo grafico non possono essere analizzati o applicati al filtro corrente.

Inoltre, è possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Tempo ciclo approvazione per proprietario richiesta



Il pannello Tempo ciclo approvazione per proprietario richiesta mostra il numero medio di giorni impiegati per l'approvazione delle richieste, raggruppate in base al proprietario della richiesta (ovvero la persona che ha inviato la richiesta). La visualizzazione viene presentata come cloud di tag, in cui i proprietari delle richieste con tempi ciclo più lunghi vengono visualizzati con caratteri di dimensioni maggiori. I proprietari vengono inoltre visualizzati in una tabella con il tempo ciclo medio di approvazione per ciascun proprietario.

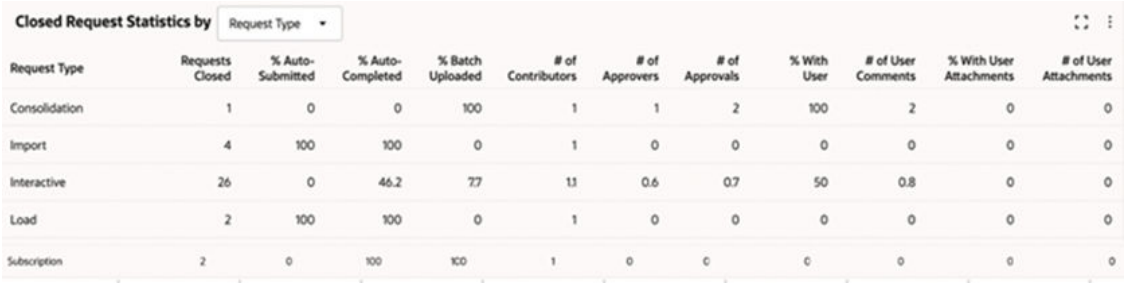
Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività richiesta, eseguire il drill-across per visualizzare le richieste in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina. È anche possibile utilizzare il menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Analisi sottomissione automatica

La scheda Analisi sottomissione automatica mostra informazioni sul numero di richieste sottomesse, completate e chiuse automaticamente senza intervento manuale.

Per informazioni dettagliate sulle azioni che è possibile eseguire nei pannelli del dashboard, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Statistica richieste chiuse per (Tipo richiesta oppure Oggetto catena dati)



Closed Request Statistics by Request Type

Request Type	Requests Closed	% Auto-Submitted	% Auto-Completed	% Batch Uploaded	# of Contributors	# of Approvers	# of Approvals	% With User	# of User Comments	% With User Attachments	# of User Attachments
Consolidation	1	0	0	100	1	1	2	100	2	0	0
Import	4	100	100	0	1	0	0	0	0	0	0
Interactive	26	0	46.2	7.7	1.1	0.6	0.7	50	0.8	0	0
Load	2	100	100	0	1	0	0	0	0	0	0
Subscription	2	0	100	100	1	0	0	0	0	0	0

Il pannello Statistica richieste chiuse per (Tipo richiesta oppure Oggetto catena dati) mostra una visualizzazione della percentuale di richieste inviate e completate automaticamente in base a tipo di richiesta, applicazione, dimensione (se è selezionata una singola applicazione nella barra dei filtri) o vista.

Nelle colonne del pannello vengono visualizzate le informazioni illustrate di seguito.

- **Richieste chiuse**: numero di richieste (per Tipo richiesta oppure Oggetto catena dati) che sono state chiuse nell'intervallo di tempo specificato nella barra dei filtri.
- **% sottomissioni automatiche eseguite**: percentuale di richieste sottomesse automaticamente.
- **% completamenti automatici eseguiti**: percentuale di richieste completate automaticamente.
- **% batch caricati**: percentuale di richieste in cui gli elementi della richiesta sono stati caricati tramite un file di caricamento delle richieste.

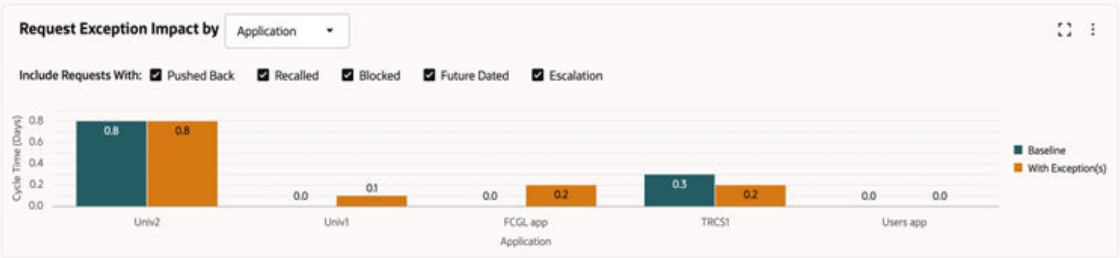
> **Note:**
>
> Per le sottoscrizioni questa percentuale sarà sempre pari al 100, poiché utilizzano file di caricamento delle richieste per creare elementi richiesta. Sarà sempre zero per Importazioni e Caricamenti, poiché non utilizzano file di caricamento delle richieste per creare elementi richiesta.

- **(Tutte le altre colonne)**: visualizzano varie statistiche sulle richieste, come il numero medio di autori e approvatori e il numero medio e la percentuale di richieste che contengono commenti e allegati degli utenti. Queste informazioni possono aiutare ad analizzare l'impatto di tale complessità sul tempo ciclo totale.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività richiesta, eseguire il drill-across per visualizzare le richieste in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina. È anche possibile utilizzare il

menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Impatto eccezioni richieste per (Tipo richiesta oppure Oggetto catena dati)



Il pannello Impatto eccezioni richieste per (Tipo richiesta oppure Oggetto catena dati) mostra l'impatto di varie eccezioni di richiesta (ad esempio respingimenti e richiami) sul numero di giorni impiegati per il completamento delle richieste in base al tipo di richiesta, all'applicazione, alla dimensione (se è stata selezionata un'unica applicazione nella barra dei filtri) o alla vista, rispetto alla baseline delle richieste senza eccezioni.

Utilizzare le caselle di controllo **Includi richieste con** per filtrare i tipi di eccezione visualizzati nel grafico.

Per ogni elemento nel grafico, è possibile eseguire il drilling verso il basso per visualizzare l'attività richiesta, eseguire il drill-across per visualizzare le richieste in un'altra visualizzazione o applicare le specifiche di quell'elemento al filtro di pagina. È anche possibile utilizzare il

menu **Azioni** per visualizzare e scaricare il riepilogo delle richieste nella visualizzazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard con i pannelli.

Parte II
Amministrazione

In Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sono disponibili due categorie di task: i task di gestione dati e i task amministrativi. In questa sezione della Guida vengono descritti i task amministrativi.

I task amministrativi sono elencati di seguito.

- Registrazione delle applicazioni
- Importazione ed esportazione di dimensioni
- Creazione di viste, catene dati e angolazioni vista alternative

Fare riferimento a Guida introduttiva all'amministrazione.

I task di gestione dati comprendono la creazione di angolazioni vista e l'aggiornamento di dati quali nodi e proprietà, vedere Guida introduttiva alla gestione dati.

18

Guida introduttiva all'amministrazione

I task amministrativi includono la registrazione di applicazioni, l'importazione e l'esportazione di dimensioni nonché la creazione di viste, catene dati e angolazioni vista alternative. I task di amministrazione di servizi includono l'aggiunta di utenti e gruppi e la gestione dell'ambiente.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Consultare informazioni utili su come iniziare a utilizzare il ruolo Amministratore servizi.	Guida introduttiva a Enterprise Data Management Cloud per gli amministratori dei servizi
Consultare informazioni utili su come iniziare a utilizzare il ruolo Proprietario applicazione.	Guida introduttiva a Enterprise Data Management Cloud per i proprietari di applicazioni

Task di amministrazione del dominio di Identity

L'amministratore del dominio di Identity crea utenti con Oracle Cloud My Services e assegna ruoli predefiniti. Fare riferimento alle sezioni Utenti in un account cloud tradizionale e Introduzione ai ruoli predefiniti.

Task amministrativi dei servizi

Un amministratore servizi è un utente con il ruolo predefinito Amministratore servizi ed esegue i seguenti task:

1. Assegnazione di ruoli applicazione nel controllo di accesso. Fare riferimento alle sezioni Controllo di accesso e Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.
2. Migrazione di artifact tra gli ambienti di test e di produzione. Fare riferimento alla sezione Uso della migrazione.
3. Esecuzione della manutenzione giornaliera. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di snapshot di manutenzione.

> **Nota:**
>
> Per eseguire questi task è necessario disporre del ruolo predefinito Amministratore servizi.

Task amministrativi

Un amministratore è un utente con il ruolo predefinito Utente. Nella tabella riportata di seguito sono elencati i task amministrativi con le autorizzazioni e i ruoli minimi necessari per eseguirli.

Task	Ruolo	Autorizzazione	Fare riferimento alla sezione
Assegnazione delle autorizzazioni		*Proprietario* o *Gestione metadati* per la dimensione per assegnare autorizzazioni agli oggetti catena dati nella dimensione *Proprietario* per la vista per assegnare autorizzazioni sulla vista	Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.
Creazione di un'applicazione campione	*Per creare applicazioni di esempio è necessario il ruolo predefinito Amministratore servizi.*		Creazione di un'applicazione di esempio
Creazione di una vista	*Ruolo applicazione Viste - Crea*		Utilizzo delle viste
Registrazione delle applicazioni	*Ruolo applicazione Applicazione - Crea*		Introduzione alla registrazione delle applicazioni
Modifica delle applicazioni		*Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione	Introduzione alla modifica delle applicazioni
Gestione del ciclo di vita degli oggetti dati con archiviazione		*Proprietario* o *Gestione metadati* per l'oggetto dati	Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati
Importazione delle dimensioni		*Gestione dati* o *Gestione metadati* per la dimensione in cui eseguire l'importazione	Importazione delle dimensioni
Esportazione delle dimensioni		*Gestione dati* o *Gestione metadati* per la dimensione da cui eseguire l'esportazione	Esportazione di dimensioni
Creazione di angolazioni vista alternative		*Gestione dati* o *Gestione metadati* per la dimensione e *Proprietario* per la vista	Definizione di viste e angolazioni vista alternative
Creazione di oggetti catena dati		*Proprietario* o *Gestione metadati* per la dimensione	Creazione di tipi di nodi Creazione di set di gerarchie Creazione di set di nodi Creazione angolazione vista

Task	Ruolo	Autorizzazione	Fare riferimento alla sezione
Gestione di dati		*Partecipante (lettura)* per l'oggetto catena dati per visualizzare i dati *Partecipante (scrittura)* per l'oggetto catena dati per apportare modifiche utilizzando le richieste *Proprietario* per un'applicazione o una dimensione per configurare un criterio di approvazione per gli oggetti dati nell'applicazione o nella dimensione	Utilizzo delle proprietà Introduzione a convalide e vincoli Configurazione dei criteri
Nuova creazione del servizio	*Per ricreare il servizio è necessario il ruolo predefinito Amministratore servizi.*		Nuova creazione del servizio

Per eseguire alcuni task amministrativi è necessario disporre di ruoli assegnati dall'amministratore servizi, come descritto di seguito.

- Per registrare le applicazioni è necessario disporre del ruolo Applicazione - Crea. Dopo aver effettuato la registrazione di un'applicazione, si ottiene l'autorizzazione Proprietario per l'applicazione, che consente di aggiornare l'applicazione e i dati, creare oggetti dati e concedere l'autorizzazione d'uso dell'applicazione agli utenti.
- Per creare le viste è necessario disporre del ruolo Viste - Crea. Dopo aver creato una vista, si ottiene l'autorizzazione *Proprietario* per la vista, che consente di aggiornare la vista e concedere l'autorizzazione d'uso della vista agli utenti.

> **Nota:**
>
> Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.

Creazione del processo aziendale Enterprise Data Management

Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management consente di distribuire due opzioni Enterprise Data Management:

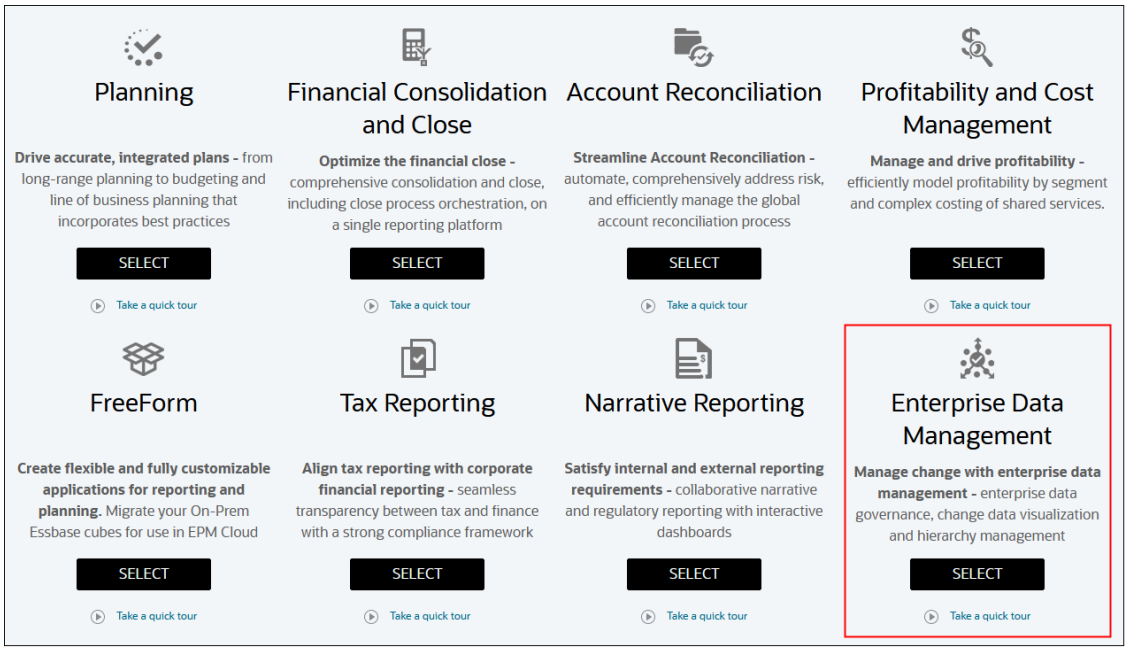
- Oracle Enterprise Data Management Cloud standalone
- Processo aziendale EPM Enterprise Cloud Service - Enterprise Data Management

(Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla sezione Enterprise Data Management Cloud nella *Guida introduttiva per gli amministratori*.)

Per l'opzione Oracle Enterprise Data Management Cloud standalone, l'ambiente è già stato creato ed è possibile iniziare a creare l'applicazione campione, una nuova applicazione,

oppure a eseguire la migrazione di uno snapshot esistente. I passi per eseguire questi task sono descritti nella sezione Nuova creazione del servizio.

Per l'opzione EPM Enterprise Cloud Service - Processo aziendale Enterprise Data Management, è necessario creare il processo aziendale Enterprise Data Management prima di accedere a Enterprise Data Management. Nella pagina di arrivo, fare clic su **SELEZIONA** in **Enterprise Data Management**. Questo processo richiede circa 20 minuti. Durante la creazione del processo aziendale l'ambiente non è accessibile.



Al termine della preconfigurazione, seguire questa procedura.

1. Accedere all'ambiente EPM Enterprise Cloud Service come amministratore dei servizi. Fare riferimento alla sezione Accesso a EPM Cloud nella *Guida introduttiva per gli amministratori*.
2. Selezionare un'opzione per la creazione del processo aziendale.
   - **Creare un'applicazione campione**: fare clic su **CREA** per creare un processo aziendale campione con dati e artifact. È possibile utilizzare questo processo aziendale pronto per l'uso per test, per l'esplorazione di aree funzionali e per le esercitazioni. Fare riferimento alla sezione Creazione di un'applicazione di esempio
   - **Creare una nuova applicazione**: fare clic su **INIZIA**, quindi registrare l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla registrazione delle applicazioni
   - **Eseguire la migrazione**: fare clic su **ESEGUI MIGRAZIONE** per importare uno snapshot precedentemente utilizzato nell'ambiente. Per i prerequisiti e la compatibilità degli snapshot, fare riferimento alla sezione Di quali applicazioni è possibile eseguire la migrazione a EPM Standard Cloud Service e a EPM Enterprise Cloud Service? nella *Guida introduttiva per gli amministratori* e a questi argomenti nella Guida *Amministrazione della migrazione*:
     - Backup di artifact e applicazione
     - Caricamento di archivi nel servizio
     - Importazione degli artifact e dell'applicazione da uno snapshot

Creazione di un'applicazione di esempio

L'applicazione campione è costituita da dati campione precaricati e da artifact correlati per Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Utilizzando questo ambiente già pronto, è possibile esplorare le funzionalità di Cloud EDM, acquisire familiarità con le relative caratteristiche e funzioni e seguire alcune esercitazioni prima di iniziare a lavorare con i propri dati. L'applicazione campione include esempi per i tipi di applicazione Planning e Planning Modules, FreeForm, Financial Consolidation and Close, Financials Cloud General Ledger ed E-Business Suite General Ledger.

La prima volta che si utilizza Cloud EDM, è disponibile un'opzione per creare un'applicazione di esempio. Successivamente, se si desidera utilizzare l'applicazione campione e si ha il ruolo di amministratore servizi, è necessario ricreare il servizio in modo da rimuovere tutte le applicazioni e gli artifact e potere quindi creare un'applicazione campione. Fare riferimento a Nuova creazione del servizio.

Ad esempio, se si desidera utilizzare un'esercitazione con l'applicazione di esempio, procedere come segue.

1. Effettuare il backup del servizio.
2. Ricreare il servizio.
3. Creare l'applicazione di esempio ed eseguire l'esercitazione.
4. Al termine dell'esercitazione, è possibile ripristinare il servizio utilizzando il backup effettuato nel passo 1.

> **Nota:**
>
> Le esercitazioni forniscono istruzioni progressive, utili per comprendere un argomento con l'ausilio di screenshot, video in sequenza e documentazione. Fare riferimento alla sezione Esercitazioni nel centro assistenza.

Nuova creazione del servizio

Utilizzare il comando Ricrea servizio per creare un nuovo processo aziendale o per creare una nuova applicazione.

> **Nota:**
>
> L'utilizzo del comando Ricrea servizio comporta la perdita di applicazioni e artifact esistenti. Eseguire un backup completo prima di utilizzare questo comando.

Per ricreare un servizio, fare clic sul proprio nome utente nell'angolo in alto a destra della schermata, quindi fare clic su Ricrea servizio. Questo processo richiede circa 20 minuti e l'ambiente risulterà non accessibile finché non viene completato. Fare riferimento a Ricrea servizio.

Esistono due scenari per ricreare un servizio.

1. Se si utilizza Oracle EPM Cloud Service, è possibile ricreare il servizio per impostare un processo aziendale diverso. Fare riferimento alla sezione Informazioni sui servizi EPM Cloud.
2. Se si utilizza Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, è possibile ricreare il servizio e quindi creare nuove applicazioni. Dopo che il servizio è stato ricreato, riprodurre uno dei passi sotto riportati.
   - **Creare un'applicazione campione**: fare clic su **CREA** per creare un processo aziendale campione con dati e artifact. È possibile utilizzare questo processo aziendale pronto per l'uso per test, per l'esplorazione di aree funzionali e per le esercitazioni.
   - **Creare una nuova applicazione**: fare clic su **INIZIA**, quindi registrare l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla registrazione delle applicazioni
   - **Eseguire la migrazione**: fare clic su **ESEGUI MIGRAZIONE** per importare uno snapshot precedentemente utilizzato nell'ambiente.

     Fare riferimento a questi argomenti in *Amministrazione della migrazione*:
     - Backup di artifact e applicazione
     - Caricamento di archivi nel servizio
     - Importazione degli artifact e dell'applicazione da uno snapshot

Customizzazione della visualizzazione per gli utenti

Gli amministratori dei servizi possono customizzare la visualizzazione per tutti gli utenti, modificando il tema o aggiungendo un logo o un'immagine di sfondo.

Temi disponibili

Per customizzare la visualizzazione per gli utenti, sono disponibili i temi indicati di seguito.

- **Oracle**: aspetto predefinito per l'esperienza utente Redwood. È possibile facoltativamente configurare il proprio logo, ma non le immagini di sfondo della home page o il colore del marchio.
- **Scuro customizzato**: aspetto più scuro che consente di configurare facoltativamente l'immagine del logo, l'immagine di sfondo della home page e il colore del marchio.
- **Chiaro customizzato**: aspetto più chiaro che consente di configurare facoltativamente l'immagine del logo, l'immagine di sfondo della home page e il colore del marchio.

> **Suggerimento:**
>
> Fare clic sul collegamento **Vedere esempi** per visualizzare immagini campione dei temi Redwood con e senza sfondi customizzati.

Per customizzare la visualizzazione per tutti gli utenti, procedere come indicato di seguito.

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Aspetto**.

> **Nota:**
>
> Solo gli amministratori del servizio possono visualizzare l'icona **Aspetto**.

2. Dal menu a discesa **Tema** selezionare il tema Oracle, Chiaro customizzato o Scuro customizzato.
3. In **Immagine logo** accettare l'immagine predefinita oppure selezionare **Carica immagine** e quindi un file del logo. Fare riferimento a Requisiti relativi alle immagini del logo e di sfondo.
4. Solo per i temi Chiaro customizzato e Scuro customizzato:
   a. In **Immagine di sfondo Home** accettare l'immagine predefinita oppure selezionare **Carica immagine** e quindi un file di immagine da visualizzare sullo sfondo della home page. Fare riferimento alla sezione Requisiti relativi alle immagini del logo e di sfondo.
   b. In **Colore marchio** fare clic sul cerchio colorato e selezionare uno dei colori predefiniti per l'immagine con pattern a bande nell'intestazione della pagina.
5. In **Visualizza nome processo aziendale** selezionare **Sì** per visualizzare il nome del processo aziendale accanto al logo nella home page e nella scheda quando viene aperta una scheda del browser. Selezionare **No** per nascondere il nome del processo aziendale nella home page e per visualizzare **Oracle Applications** nelle schede del browser.
6. Fare clic su **Salva**.

Requisiti relativi alle immagini del logo e di sfondo

Per i file di immagine del logo e dello sfondo, selezionare un file di tipo `.jpg`, `.png` o `.gif`. La dimensione massima dei file è 5 MB.

> **Suggerimento:**
>
> Quando si passa a un nuovo tema, i clienti che utilizzano un'immagine di sfondo customizzata potrebbero dover verificare che il contrasto del colore per etichette e icone sia corretto. Per risolvere questo problema, può essere consigliabile scegliere un tema diverso o uno sfondo più adatto.

Relativamente alle immagini del logo e di sfondo, notare quanto segue.

- **Immagine logo**: le immagini di dimensioni inferiori a 125 pixel di larghezza e 25 pixel di altezza vengono visualizzate senza essere ridimensionate. Per loghi più grandi, Oracle consiglia di mantenere un formato 5:1 in modo che l'immagine venga ridimensionata in modo proporzionale senza distorsione.
- **Immagine di sfondo**: la dimensione predefinita per l'immagine di sfondo è 1024x768. In caso di utilizzo di un'immagine di sfondo di dimensioni maggiori, l'immagine viene ridimensionata in modo proporzionale in modo da adattarsi all'impostazione della risoluzione dello schermo. Per fare in modo che l'immagine di sfondo si adatti sia a un browser che a un dispositivo mobile, Oracle consiglia di creare un'immagine che si adatti allo schermo più grande o al dispositivo con la risoluzione più alta. L'immagine di sfondo viene centrata in senso orizzontale.

> **Nota:**
>
> Le immagini di sfondo con dimensioni non standard potrebbero presentare problemi di ritaglio. Potrebbe essere necessario modificare l'immagine (ad esempio aggiungendo un'ulteriore area di margine sullo sfondo) per ridurre o evitare il ritaglio.

Utilizzo dei layout per la home page

Gli amministratori servizi possono configurare e assegnare, per le schede e i cluster della home page, layout diversi per utenti diversi in base al loro ruolo predefinito o al loro gruppo.

> **Tip:**
>
> Una *scheda* nella home page è un elemento utente che consente di accedere alla funzionalità. Un *cluster* è un gruppo di schede. Fare riferimento a Schede e cluster.

Considerazioni

- Gli amministratori servizi utilizzeranno sempre il layout predefinito, che visualizza tutte le schede e tutti i cluster nella home page, anche se l'utente fa parte inoltre di un gruppo di utenti a cui è assegnato un layout diverso. Il layout predefinito non può essere modificato.
- È possibile assegnare un layout di home page al ruolo predefinito Utente o solo a un singolo gruppo di utenti. Non è possibile assegnare un layout a più gruppi di utenti.
- Rendere visibile una scheda o un cluster in un layout non implica automaticamente la concessione dell'accesso per la visualizzazione di tale scheda o cluster all'utente del layout. Se un utente non dispone del ruolo necessario per visualizzare una scheda o un cluster, tali elementi non vengono visualizzati anche se sono impostati per la visualizzazione nel layout.
- Se non è assegnato alcun layout a un gruppo di un utente, viene utilizzato il layout assegnato al ruolo Utente. Se non è previsto alcun layout per il ruolo Utente, viene utilizzato il layout predefinito.
- Se appartiene a più di un gruppo di utenti a cui è assegnato un layout, un utente utilizzerà il primo layout valido per il gruppo nell'elenco (riportato in ordine alfabetico per nome di layout).
- Le modifiche apportate al layout della home page si riflettono anche nel menu Navigator.

Creazione di un layout per la home page a partire dalla copia di un layout esistente

Per creare un nuovo layout della home page, si procede copiandone uno esistente per poi modificarlo. Un layout appena creato è inattivo ed è necessario attivarlo in modo che gli utenti possano utilizzarlo. Fare riferimento alla sezione Attivazione, disattivazione ed eliminazione di layout della home page.

1. Nella home page, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Layout**.
2. Nella colonna Azioni del layout che si desidera copiare, fare clic su **Azioni** ⋮, quindi selezionare **Copia**.
   Viene visualizzata una copia del layout della home page nell'editor di layout.

Modifica di un layout della home page

Nell'editor di layout, effettuare le operazioni descritte di seguito.

1. Per aprire l'editor di layout, fare clic sul nome del layout o su **Azioni** e quindi su **Modifica**.
2. Nell'editor di layout, modificare il nome e facoltativamente la descrizione del layout. Il nome deve essere univoco tra i layout.
3. In **Si applica a**, selezionare una delle opzioni descritte di seguito.
   - **Gruppo utenti**: utilizzare il menu a discesa per selezionare un gruppo di utenti da assegnare al layout. È possibile scegliere solo un gruppo.
   - **Ruolo**: è selezionato il ruolo predefinito Utente e non è possibile modificarlo.
4. In **Layout**, effettuare le operazioni descritte di seguito per customizzare il layout della home page.
   - Nella colonna **Visibile**, fare clic sul segno di spunta per rendere o meno visibile una scheda o un cluster nella home page.

     > **Note:**
     >
     > È necessario che sia visibile almeno una scheda del livello più alto. Se è visibile un cluster, in esso deve essere contenuta almeno una scheda visibile. Se un cluster è impostato come visibile ma tutte le schede in esso contenute sono nascoste in base al ruolo di un utente, tale cluster non viene visualizzato.

   - Nella colonna **Ordine**, fare clic sulle frecce verso l'alto e verso il basso per modificare il criterio di ordinamento delle schede e dei cluster nella home page.
   - Nella colonna **Sposta in**, fare clic su **Azione** e selezionare un'opzione tra quelle elencate di seguito per spostare una scheda all'interno o all'esterno di un cluster.
     - **Primo livello**: la scheda viene visualizzata direttamente nella home page
     - **Strumenti**: la scheda viene visualizzata all'interno del cluster Strumenti
     - **Modello informazioni**: la scheda viene visualizzata all'interno del cluster Modello informazioni

     > **Note:**
     >
     > Non è possibile spostare un cluster all'interno di un altro cluster.

5. Fare clic su **Salva**.

Attivazione, disattivazione ed eliminazione di layout della home page

Nella colonna Azioni, fare clic su **Azione** ed effettuare una delle operazioni descritte di seguito.

- **Attiva**: modifica un layout impostandolo come attivo.

> **Note:**
>
> Se si attiva un layout per un gruppo di utenti o per un ruolo utente che già dispone di un layout attivo, viene chiesto di confermare che si desidera che il gruppo di utenti o il ruolo utente passi a layout che si sta attivando.

- **Disattiva**: modifica un layout impostandolo come inattivo.
- **Elimina**: elimina un layout.

> **Note:**
>
> Viene chiesto di confermare che si desidera eliminare un layout. Il sistema indica se il layout è o non è attivo.

Creazione, modifica ed eliminazione degli annunci

Gli amministratori servizi possono creare e pubblicare annunci per avvertire gli utenti in merito a eventi futuri, ad esempio la manutenzione del sistema, gli aggiornamenti e le nuove funzionalità. Gli annunci vengono visualizzati nell'apposita area nella scheda Attività della home page.

Creazione degli annunci

1. Nella home page, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Annunci**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Immettere un'intestazione dell'oggetto (di 100 caratteri al massimo), una data e un'ora di inizio e facoltativamente una data e un'ora di fine per l'annuncio.
4. Utilizzare l'editor di testo RTF per aggiungere il contenuto dell'annuncio (al massimo 1.000 caratteri).
5. Fare clic su **Salva e chiudi** per salvare l'annuncio.
   L'annuncio viene visualizzato nella pagina Annunci, con gli annunci attivi più recenti nella parte superiore.

Per modificare un annuncio, procedere come segue.

Modifica degli annunci

1. Nella pagina Annunci, fare clic sull'intestazione dell'oggetto dell'annuncio da modificare.
2. Modificare l'intestazione dell'oggetto, le date di inizio e fine e il contenuto dell'annuncio.
3. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Eliminazione degli annunci

1. Nella pagina Annunci, fare clic su **Azione** nella colonna Azioni dell'annuncio da eliminare e selezionare **Elimina**.
2. Se l'annuncio attualmente è attivo, confermare che si desidera eliminarlo.

Configurazione delle impostazioni di sistema

È possibile configurare le impostazioni di sistema per controllare il funzionamento a livello di sistema, ad esempio le notifiche e-mail. Utilizzare la scheda **Impostazioni** nel gruppo **Strumenti** per accedere alle impostazioni di sistema. Per configurare le impostazioni di sistema, è necessario disporre del ruolo Amministratore servizi.

Impostazioni di notifica

Le impostazioni di notifica consentono di configurare il modo in cui il sistema invia le notifiche e-mail.

1. In **Strumenti**, selezionare **Impostazioni**.
2. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - In **Invia notifiche**, selezionare o deselezionare la casella di controllo rispettivamente per abilitare o disabilitare l'invio di notifiche e-mail a livello di sistema.
   - In **Prefisso oggetto e-mail**, immettere un prefisso per la riga dell'oggetto dei messaggi e-mail generati dal sistema per identificare l'ambiente di origine dell'invio della notifica e-mail.
   - In **Destinatario sostitutivo**, selezionare un utente predefinito a cui inviare le notifiche e-mail in alternativa al destinatario principale, ad esempio gli assegnatari, i collaboratori e gli approvatori di una richiesta. In questo modo un solo utente può ricevere tutte le notifiche a scopo di test. Vengono visualizzati solo gli utenti associati a un indirizzo e-mail definito.

     > **Caution:**
     >
     > Questa impostazione è destinata esclusivamente all'uso in ambienti di test. Non dovrebbe essere utilizzata in un ambiente di produzione.

   - In **Allega file richiesta per assegnatari sottoscrizione**, fare clic sulla casella di controllo per abilitare o disabilitare l'inclusione automatica del file di richiesta utilizzato per generare gli elementi in una richiesta di sottoscrizione come allegato alle e-mail di notifica che vengono inviate agli assegnatari della sottoscrizione e ai collaboratori.
   - In **Allega file richiesta per approvatori, autori commit e utenti notificati**, fare clic sulla casella di controllo per abilitare o disabilitare automaticamente l'inclusione di un allegato contenente tutti gli elementi della richiesta nelle e-mail di notifica inviate ad approvatori, autori commit e utenti notificati.

     > **Caution:**
     >
     > L'allegato del file all'e-mail conterrà tutti gli elementi della richiesta, indipendentemente dalle autorizzazioni dati del destinatario in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

> **Note:**
>
> Dopo aver abilitato questa impostazione di sistema, i proprietari della vista possono abilitarla o disabilitarla per una singola vista tramite l'inspector vista. Fare riferimento a Ispezione vista.

3. Fare clic su **Salva**.

Impostazioni di Oracle Guided Learning

Oracle Guided Learning (OGL) offre un framework affidabile per sviluppare esperienze personalizzate, guidate e contestuali per la formazione e l'inserimento degli utenti. Utilizzare le impostazioni di **Oracle Guided Learning** per integrare un'applicazione OGL nel proprio ambiente. Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla sezione Integrazione di EPM Cloud e EDM Cloud con Oracle Guided Learning nella *Guida introduttiva per gli amministratori*.

Impostazioni delle richieste

Azioni impedite per tipo di richiesta

È possibile impedire agli utenti di eseguire azioni del flusso di lavoro (ad esempio, Rifiuta, Richiama o Respingi) sulle richieste di un determinato tipo. Ad esempio, è possibile decidere di non consentire agli utenti di rifiutare le richieste di consolidamento.

1. In **Azioni impedite per tipo di richiesta**, fare clic su **Selezionati**.
2. In **Azioni da impedire**, selezionare una o più azioni del flusso di lavoro che non si desidera autorizzare gli utenti a eseguire per i tipi di richiesta selezionati:
   - Rifiuta
   - Respingi
   - Richiama
3. In **Seleziona tipi richiesta**, utilizzare la casella di riepilogo a discesa per selezionare uno o più tipi di richiesta per cui si desidera impedire il rifiuto:
   - Interattivo
   - Sottoscrizione
   - Consolidamento
   - Importazione
   - Carica

Per i tipi di richiesta selezionati, l'azione Rifiuta non sarà più disponibile per gli utenti.

Eliminazione delle richieste

Utilizzare la casella di controllo **Impedisci eliminazione richieste sottomesse** per impedire agli utenti di eliminare le richieste che sono già state sottomesse. Quando questa opzione è abilitata, se un utente tenta di eliminare una richiesta che si trova nello stadio Sottometti e che è già stata sottomessa (ad esempio, perché si tratta di una richiesta respinta o richiamata), gli viene chiesto invece di chiudere la richiesta. Le richieste chiuse non possono essere sottomesse di nuovo.

Rimozione delle richieste

Le impostazioni di rimozione delle richieste consentono di impostare il numero di mesi trascorso il quale le azioni richiesta relative alle richieste completate verranno rimosse

automaticamente dal sistema. In questo modo è possibile ridurre la dimensione dei file di snapshot della migrazione.

- È possibile impostare il numero di mesi trascorso il quale le richieste verranno rimosse su un valore compreso tra 6 e 18 mesi.
- Dopo la rimozione di una richiesta, è ancora possibile visualizzarne gli elementi (ad esempio in Inspector richiesta o nell'elenco lavori delle richieste), ma non è più possibile espandere ogni elemento della richiesta per visualizzarne le azioni richiesta né scaricarne i dettagli.
- Le transazioni relative alle richieste rimosse sono ancora disponibili nella cronologia transazioni. Fare riferimento alla sezione Auditing della cronologia transazioni.
- La rimozione delle azioni di richiesta completate viene eseguita su base settimanale e, una volta rimosse, le azioni di richiesta non possono essere recuperate.

Impostazioni calendario

Le impostazioni calendario consentono di specificare la fine dell'anno fiscale per l'organizzazione. Tale impostazione viene utilizzata per produrre angolazioni vista con etichette tempo mobili basate su un calendario fiscale piuttosto che sul calendario gregoriano. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di etichette tempo.

Utilizzare il menu a discesa per scegliere l'ultimo mese dell'anno fiscale.

Visualizzazione del conteggio dei record

È possibile visualizzare il conteggio dei record che rappresenta un conteggio di nodi univoci in tutte le applicazioni per tutti gli utenti. Il numero di record consentiti viene impostato quando si acquista la sottoscrizione ed è applicabile separatamente agli ambienti di test e di produzione. Se ad esempio si dispone di una sottoscrizione con 5000 record, sarà possibile utilizzare fino a 5000 record nell'ambiente di produzione e fino a 5000 record nell'ambiente di test.

> **Nota:**
>
> È possibile acquistare record aggiuntivi dal funzionario commerciale.

Quando si calcola il numero di nodi ai fini della licenza:

- Più istanze di un nodo (nodi condivisi) vengono conteggiate come un record.
- I nodi in tipi di nodo con classi speciali come Ricerca o Utente non vengono presi in considerazione per il conteggio totale dei record nell'ambiente.
- I nodi vengono conteggiati come equivalenti se i nodi di origine e target hanno lo stesso nome di base dopo la rimozione del qualificatore (qualificatore, prefisso o suffisso predefinito o alternativo). Fare riferimento a Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo.

Ad esempio, il nodo "1000" è presente in più tipi di nodo, ognuno con il proprio prefisso o suffisso qualificatore, ma tutti i nodi riportati di seguito vengono conteggiati come un singolo nodo quando si determina il conteggio ai fini delle licenze:

- Tipo di nodo 1, qualificatore predefinito: "A_1000"
- Tipo di nodo 2, qualificatore predefinito: "CC_1000"
- Tipo di nodo 3, qualificatore predefinito: "1000-A"
- Tipo di nodo 3, qualificatore alternativo: "1000-B"

Per visualizzare il conteggio dei record:

1. Fare clic sul proprio nome utente nell'angolo in alto a destra sullo schermo e selezionare **Informazioni**, quindi selezionare **Sottoscrizione**.
2. Se il conteggio totale dei record è superiore al numero consentito dalla sottoscrizione, contattare il funzionario commerciale per acquistare record aggiuntivi.

> **Nota:**
>
> Il conteggio dei record viene aggiornato in base alla finestra Manutenzione giornaliera o dopo il riavvio del servizio. La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento del conteggio dei record vengono visualizzate al di sotto del totale nodi.

Gli amministratori dei servizi possono visualizzare il report Log conteggio record anche per ottenere maggiori dettagli sui conteggi dei nodi in tutte le applicazioni e dimensioni e in tutti i tipi di nodo. Fare riferimento alla sezione Report Log conteggio record.

Incorporamento delle pagine di Enterprise Data Management nei flussi di navigazione

È possibile incorporare le pagine Web di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management nei flussi di navigazione di altri processi aziendali di Oracle Cloud EPM.

Una scheda del flusso di navigazione può puntare a un URL di Enterprise Data Management, ad esempio alla pagina Viste, Attività richiesta o Applicazioni. È possibile applicare un'opzione senza intestazione all'URL di Enterprise Data Management per visualizzare la pagina Web in modalità incorporata nell'interfaccia utente di Cloud EPM.

Per ulteriori informazioni sui flussi di navigazione nel processo aziendale di Cloud EPM, inclusa la modalità di creazione di cluster e schede, fare riferimento alla sezione *Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione* nella guida all'amministrazione:

- Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione nella Guida *Amministrazione di Planning*
- Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione nella Guida *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*
- Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione nella guida *Amministrazione e utilizzo di Enterprise Profitability and Cost Management* .
- Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione in *Amministrazione di Tax Reporting*

È possibile incorporare le pagine di Enterprise Data Management in un flusso di navigazione aggiungendo l'URL della pagina che si desidera incorporare (ad esempio, le pagine elenco Applicazione, Richieste o Viste) nel campo dell'**URL origine contenuto** per la scheda nel flusso di navigazione.

> **Tip:**
>
> È possibile passare alla pagina dell'ambiente Cloud EDM per cui si desidera creare la scheda (ad esempio, l'elenco Applicazioni), quindi copiare e incollare l'URL nella scheda.

Per rimuovere il banner e le schede di Cloud EDM e visualizzare EDM senza intestazione nella finestra, incollare quanto segue alla fine dell'URL:`&nochrome=true`. Ad esempio, per creare un collegamento all'elenco Applicazioni senza il banner EDM e le schede nella finestra, l'URL sarà simile a: `https://acme-epmidm.epm.us-somePlace-1.ocs.oraclecloud.com/epm/?root=workarea&workarea=applicationList&nochrome=true`

> **Note:**
>
> Per informazioni dettagliate sui requisiti per l'incorporamento di URL nelle schede di navigazione, consultare l'argomento *Informazioni sull'utilizzo degli URL per incorporare pagine di terze parti nelle applicazioni EPM Cloud* nella Guida all'amministrazione (ad esempio, Informazioni sull'utilizzo degli URL per incorporare pagine di terze parti nelle applicazioni EPM Cloud in *Amministrazione di Planning*).

19

Utilizzo delle applicazioni

Per tutti i tipi di applicazione tranne le applicazioni Utenti, è possibile utilizzare un'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per gestire i dati aziendali di un'applicazione esterna. Tutto il lavoro svolto sui dati interessa le angolazioni vista e gli oggetti dati correlati di un'applicazione.

Esistono vari tipo di applicazioni. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai tipi di applicazione. È possibile che non tutti i principi e le funzionalità delle applicazioni descritti in questo argomento siano validi per le applicazioni Utenti. Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle applicazioni Utenti.

> **Nota:**
>
> - Per *applicazione esterna* si intende un sistema o un'applicazione che contiene i dati aziendali che devono essere utilizzati dall'utente. Ad esempio, Planning è un'applicazione esterna.
> - Un'applicazione esterna può essere una qualsiasi origine dati che contenga dati aziendali. Ad esempio, è possibile utilizzare tabelle di database, fogli di calcolo e file di testo come applicazioni esterne.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'utilizzo delle applicazioni.	Panoramica: introduzione alle applicazioni in Enterprise Data Management Cloud

Di seguito vengono descritte le funzioni principali di un'applicazione.

- Garantisce la conformità dei dati rispetto ai requisiti dell'applicazione esterna. Ad esempio, un'applicazione specifica le proprietà disponibili e indica se sono obbligatorie.
- Presenta i dati agli utenti in base a requisiti specifici. Ad esempio, è possibile configurare un'applicazione in modo che renda disponibili subset dei nodi di una dimensione per utenti diversi.
- Consente di importare i dati aziendali da un'applicazione esterna utilizzando un file delimitato da virgole. I dati aziendali di Planning possono anche essere importati da un'applicazione esterna utilizzando una connessione.
- Consente di esportare i dati aziendali verso un'applicazione esterna utilizzando un file delimitato da virgole. I dati aziendali di Planning possono anche essere esportati nella cartella in entrata di un'applicazione esterna utilizzando una connessione.

> **Nota:**
>
> Tutti i tipi di applicazioni supportano l'importazione e l'esportazione da file delimitati da virgole.
>
> Per le applicazioni Planning, se si immettono informazioni valide di connessione a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile importare ed esportare dalla posta in entrata dell'applicazione esterna utilizzando una connessione. È quindi possibile importare tale file nell'applicazione Planning.
>
> Per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, se si immettono informazioni di connessione valide a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile esportare i dati nel server dell'applicazione esterna utilizzando una connessione. Sarà quindi possibile importare quel file nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger.

È possibile registrare applicazioni per vari tipi di applicazione. Esiste ad esempio un tipo di applicazione per Planning. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai tipi di applicazione.

Quando si registra un'applicazione, il processo di registrazione configura le impostazioni, le dimensioni e le proprietà e crea gli oggetti dati necessari per utilizzare i dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla registrazione delle applicazioni.

Dopo aver registrato l'applicazione, è possibile eseguire i task elencati nella tabella seguente.

Tabella 19-1 Task di applicazione

Task	Ulteriori informazioni
Modifica delle impostazioni di un'applicazione registrata. Ad esempio, è possibile aggiungere una dimensione a un'applicazione.	Introduzione alla modifica delle applicazioni
Importazione di dati da un'applicazione esterna.	Importazione delle dimensioni
Esportazione di dati verso un'applicazione esterna.	Esportazione di dimensioni
Revisione delle impostazioni di un'applicazione. Ad esempio, è possibile esaminare le impostazioni di un'applicazione.	Ispezione delle applicazioni

> **Nota:**
>
> Se si utilizzano dati aziendali per più applicazioni esterne, registrare un'applicazione Cloud EDM per ogni applicazione esterna. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle applicazioni e alla condivisione dei dati.

Introduzione ai tipi di applicazione

Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management fornisce tipi di applicazione per applicazioni esterne di uso comune. Tali tipi di applicazione, che richiedono un livello minimo di configurazione, garantiscono la conformità con le applicazioni esterne. Ad esempio, il tipo di applicazione Planning definisce automaticamente le proprietà richieste dalle dimensioni.

Cloud EDM fornisce inoltre un tipo di applicazione Universale, che può essere definito e configurato come desiderato, e un tipo di applicazione Utenti, che consente di gestire un set di utenti associabili a nodi in altre applicazioni.

Nella seguente tabella sono elencati i tipi di applicazioni disponibili.

Tipo di applicazione	Ulteriori informazioni	Considerazioni
Applicazioni Planning	Utilizzo di applicazioni Planning e FreeForm	
Applicazioni FreeForm	Utilizzo di applicazioni Planning e FreeForm	
Applicazioni Planning Modules	Utilizzo di applicazioni Planning e FreeForm	I membri predefiniti devono essere importati a partire dall'applicazione esterna. Possono essere spostati e riordinati ed è possibile aggiungere un elemento figlio al di sotto di essi, ma non possono essere altrimenti modificati in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Membri predefiniti di Planning Modules.
Applicazioni Financial Consolidation and Close	Utilizzo di applicazioni Financial Consolidation and Close	I membri predefiniti devono essere importati a partire dall'applicazione esterna. Possono essere spostati e riordinati ed è possibile aggiungere un elemento figlio al di sotto di essi, ma non possono essere altrimenti modificati in Cloud EDM. Fare riferimento a Membri predefiniti di Financial Consolidation and Close.
Applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management	Utilizzo delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management	I membri predefiniti devono essere importati a partire dall'applicazione esterna. Possono essere spostati e riordinati ed è possibile aggiungere un elemento figlio al di sotto di essi, ma non possono essere altrimenti modificati in Cloud EDM. Vedere Membri predefiniti di Enterprise Profitability and Cost Management.

Tipo di applicazione	Ulteriori informazioni	Considerazioni
Applicazioni Tax Reporting	Utilizzo delle applicazioni Tax Reporting	I membri predefiniti devono essere importati a partire dall'applicazione esterna. Possono essere spostati e riordinati ed è possibile aggiungere un elemento figlio al di sotto di essi, ma non possono essere altrimenti modificati in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Membri predefiniti di Tax Reporting.
Applicazioni Oracle Financials Cloud Oracle General Ledger	Utilizzo delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger	Non utilizzare valori di proprietà ereditati nelle proprietà dei valori segmento ed evitare di utilizzare proprietà derivate che contengono logica posizionale, ad esempio `predecessori`, `padre`, `figlie` `più basso` durante la creazione di espressioni per derivare valori predefiniti. Se l'espressione utilizza la logica posizionale, utilizzare invece le proprietà Derivato e memorizzato. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.
Applicazioni Oracle E-Business Suite General Ledger	Utilizzo di applicazioni E-Business Suite General Ledger	Non utilizzare valori di proprietà ereditati nelle proprietà dei valori segmento ed evitare di utilizzare proprietà derivate che contengono logica posizionale, ad esempio `predecessori`, `padre`, `figlie` `più basso` durante la creazione di espressioni per derivare valori predefiniti. Se l'espressione utilizza la logica posizionale, utilizzare invece le proprietà Derivato e memorizzato. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni E-Business Suite General Ledger.
Applicazioni Universali	Utilizzo di applicazioni Universali	
Utenti	Utilizzo delle applicazioni Utenti	

Introduzione alla registrazione delle applicazioni

La registrazione di un'applicazione consente di definire le dimensioni dell'applicazione e le proprietà delle dimensioni.

Nel corso della registrazione dell'applicazione vengono inoltre configurate tutte le altre impostazioni richieste dal tipo di applicazione. Ad esempio, quando si registra un'applicazione Planning, si specificano i cubi dell'applicazione.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'utilizzo delle applicazioni.	 Panoramica: introduzione alle applicazioni in Enterprise Data Management Cloud

Per le istruzioni dettagliare, fare riferimento a quanto segue:

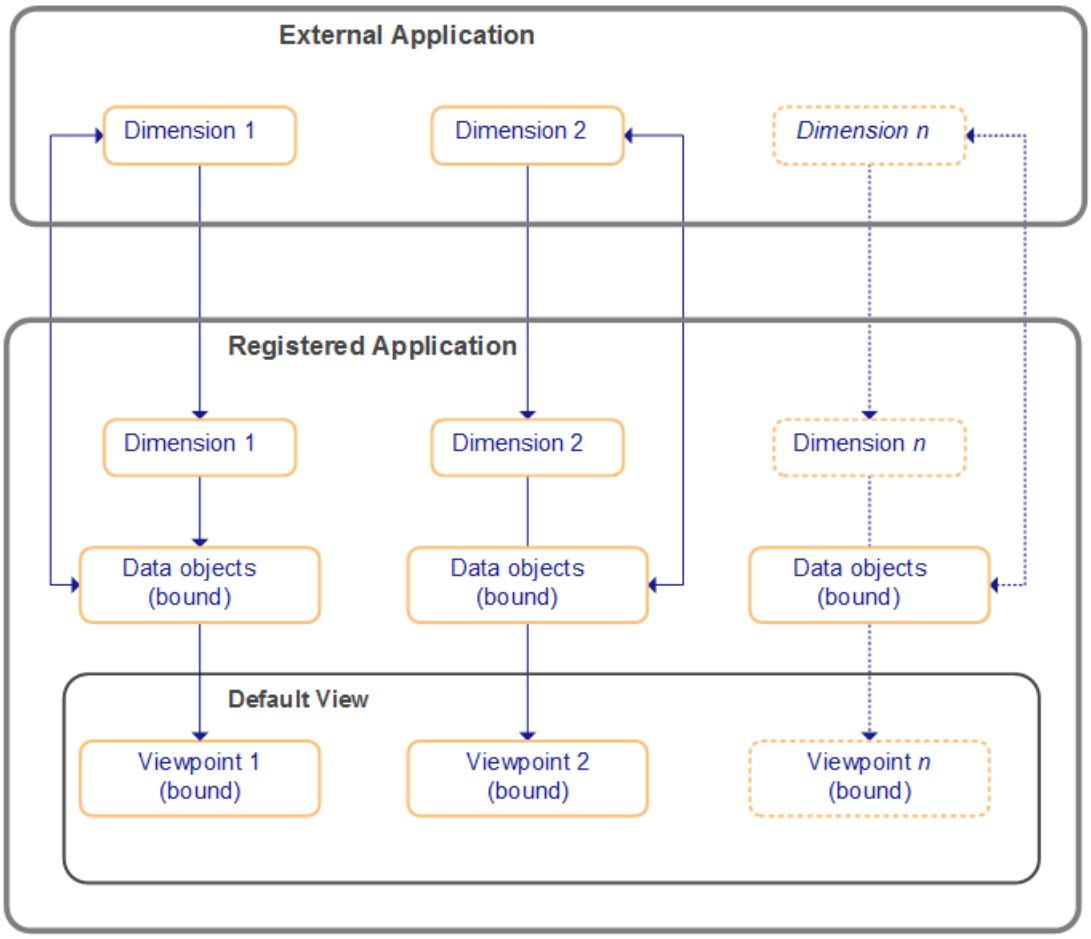
- Registrazione di applicazioni Planning e FreeForm
- Registrazione di applicazioni Financial Consolidation and Close
- Registrazione di applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management
- Registrazione delle applicazioni Tax Reporting
- Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger
- Registrazione di applicazioni E-Business Suite General Ledger
- Registrazione di un'applicazione Universale
- Registrazione delle applicazioni Utenti

Il processo di registrazione crea gli elementi seguenti:

- La vista predefinita dell'applicazione
- Un'angolazione vista e gli oggetti dati correlati per ogni dimensione registrata

Le angolazioni vista e gli oggetti dati creati dal processo di registrazione vengono associati alle dimensioni. Durante l'importazione l'angolazione vista associata alla dimensione funge da contenitore per i dati. Quando si esporta, vengono esportati i dati del punto di vista associato, vedere Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati.

Il diagramma riportato di seguito illustra la relazione tra le dimensioni o i segmenti di un'applicazione esterna e le dimensioni di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management:



Ognuna delle dimensioni dell'applicazione esterna è associata a una dimensione dell'applicazione registrata.

> **Nota:**
>
> È possibile creare oggetti dati non associati.

Autorizzazioni e registrazione di applicazioni

Per registrare un'applicazione, è necessario disporre del ruolo Applicazione - Crea. Quando si registra un'applicazione, il processo di registrazione assegna all'utente le autorizzazioni seguenti:

- Autorizzazione *Proprietario* per la vista predefinita dell'applicazione
- Autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle dimensioni
- Introduzione alla modifica delle applicazioni

Introduzione alla modifica delle applicazioni

È possibile modificare le dimensioni e altre impostazioni delle applicazioni registrate. Le modifiche che è possibile apportare dipendono dal tipo di applicazione.

È possibile aggiungere, rimuovere o aggiornare le dimensioni o le impostazioni dell'applicazione. Ad esempio, nelle applicazioni Planning è possibile aggiungere o rimuovere cubi. Per modificare applicazioni specifiche, fare riferimento a quanto segue:

- Modifica di applicazioni Planning e FreeForm registrate
- Modifica di applicazioni Financial Consolidation and Close registrate
- Modifica di applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management registrate
- Modifica delle applicazioni Tax Reporting registrate
- Modifica delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger registrate
- Modifica delle applicazioni E-Business Suite General Ledger registrate
- Modifica di un'applicazione Universale

> **Nota:**
>
> Poiché le applicazioni Utenti non utilizzano una procedura guidata di registrazione, è possibile modificare le impostazioni delle dimensioni e di un'applicazione ispezionando l'applicazione.

Quando si rimuove una dimensione o una proprietà da un'applicazione registrata, i dati dell'elemento rimosso non vengono più inclusi nelle esportazioni e nelle importazioni. La tabella riportata di seguito contiene alcune considerazioni sulla rimozione.

Elemento rimosso	Descrizione
Dimensione	L'associazione dell'angolazione vista e degli oggetti dati associati viene annullata. La dimensione e i relativi oggetti catena dati rimangono. Lo stato della dimensione viene impostato su *Archiviato*.
Proprietà in un'applicazione Universale	La proprietà non viene rimossa dal proprio tipo di nodo.

> **Suggerimento:**
>
> Se è necessario scaricare i dati per una dimensione o proprietà rimossa, scaricare l'angolazione vista della dimensione. Fare riferimento alla sezione Scaricamento di un'angolazione vista.

Quando si rimuove una dimensione da un'applicazione registrata, lo stato della dimensione viene impostato su *Archiviato*. Se si aggiunge alla registrazione dell'applicazione una dimensione con lo stesso nome di un dimensione archiviata, l'archiviazione di questa dimensione verrà annullata e verrà impostato lo stato *Attivo*.

> **Nota:**
>
> Non è possibile aggiungere nella registrazione dell'applicazione una dimensione con lo stesso nome di una dimensione non associata, anche se tale dimensione è archiviata.

L'archiviazione e l'annullamento dell'archiviazione di una dimensione possono essere eseguiti anche dall'inspector delle dimensioni. Fare riferimento alla sezione Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di dimensioni.

Modifica di un'applicazione

Per modificare un'applicazione, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Fare clic su **Applicazioni**.
2. Nella colonna **Azioni** dell'applicazione fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
   Gli elementi che possono essere modificati dipendono dal tipo di applicazione. L'esempio seguente indica che per le applicazioni Planning è possibile modificare i cubi, le impostazioni di applicazione e le dimensioni:



Introduzione alle applicazioni e alla condivisione dei dati

In genere, si utilizza Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per gestire i dati aziendali di più applicazioni esterne. Ad esempio, un'organizzazione potrebbe utilizzare Cloud EDM per gestire i nodi di entità utilizzati nelle applicazioni esterne di contabilità generale e consolidamento, nonché in applicazioni esterne Planning.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla condivisione di dati tra applicazioni	Condivisione di dati tra applicazioni

Per generare applicazioni, gli utenti possono gestire i dati di applicazioni esterne con la procedura seguente:

1. Per ogni applicazione esterna, registrare un'applicazione Cloud EDM.
2. Creare una nuova vista
3. All'interno della vista, creare un'angolazione vista per ogni dimensione dell'applicazione contenente dati da condividere. Ogni angolazione vista deve utilizzare il set di nodi associato alla dimensione entità dell'applicazione.

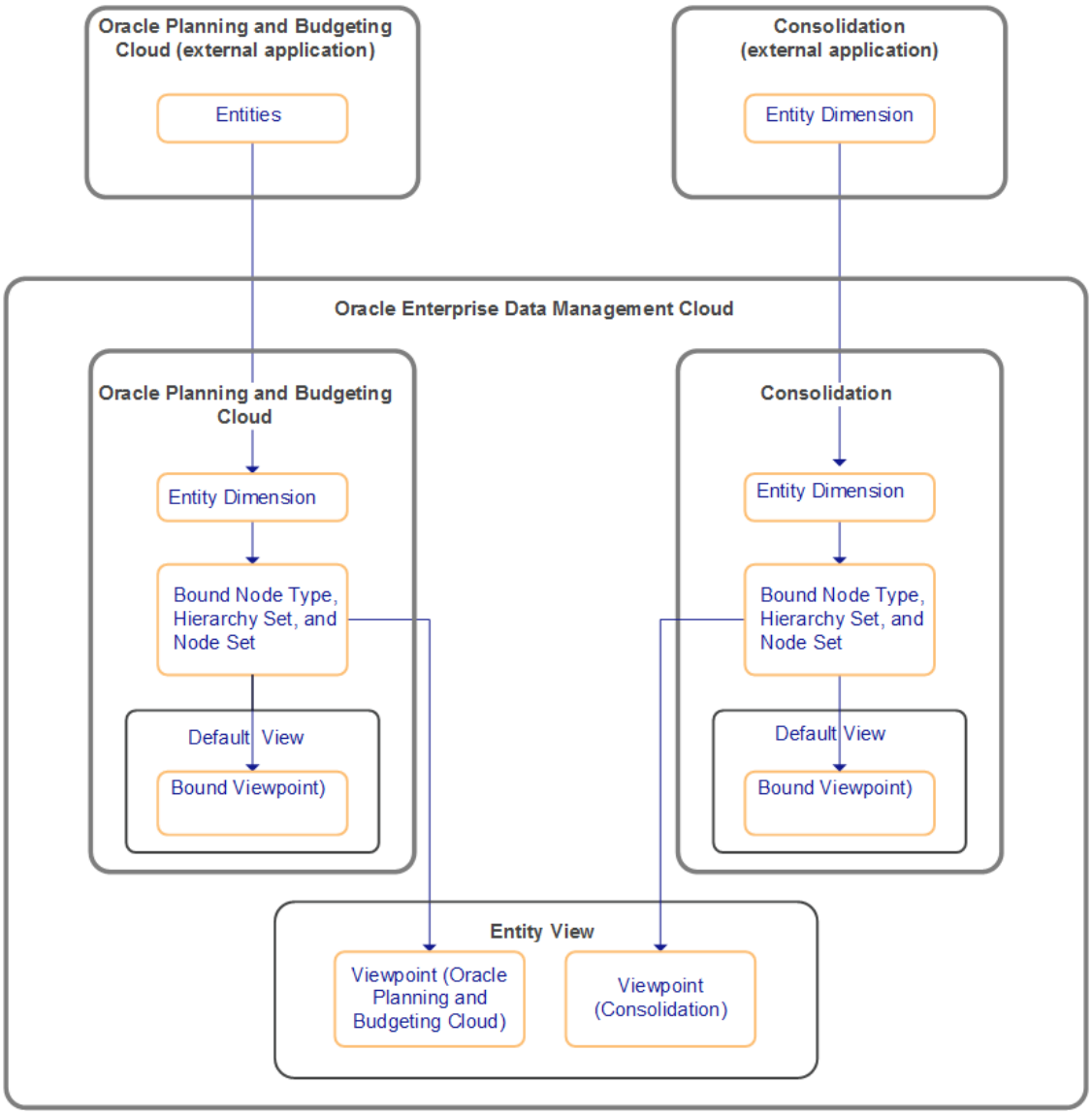
Gli utenti utilizzeranno quindi le angolazioni vista per gestire i dati aziendali, ad esempio confrontando le angolazioni vista di due applicazioni e copiando quindi nodi dall'una all'altra. Sarà quindi possibile esportare le modifiche nelle applicazioni esterne.

> **Nota:**
>
> Per trascinare, confrontare e posizionare nodi comuni tra angolazioni vista che utilizzano tipi di nodo diversi, è necessario utilizzare convertitori di tipi di nodo. Vedere Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Due applicazioni che condividono dati

Si supponga di dover razionalizzare i nodi delle dimensioni entità tramite le applicazioni esterne Consolidation e Planning. Si registrano due applicazioni esterne, definendo una dimensione entità per ognuna. Il processo di registrazione crea una vista predefinita, un'angolazione vista associata e oggetti dati associati correlati.

Come illustrato nel diagramma seguente, per abilitare la condivisione tra applicazioni è necessario creare una vista con due angolazioni vista. In questo esempio, la nuova vista è denominata **Entity View**. Ogni angolazione vista utilizza il corrispondente set di nodi associato nella dimensione entità.



È possibile utilizzare la vista Entity View per gestire i dati delle dimensioni, ad esempio per copiare nodi da un'angolazione vista all'altra. Le angolazioni vista della vista Entity View utilizzano i set di nodi associati. Tutte le modifiche apportate nelle nuove angolazioni vista, quindi, si riflettono nelle angolazioni vista associate e possono pertanto essere esportate.

Per un esempio, fare riferimento a Confronto dei dati aziendali tra applicazioni diverse.

Introduzione ai periodi di sospensione

I periodi di sospensione possono essere impostati per le applicazioni o le dimensioni per consentire ai *proprietari* o ai *responsabili della gestione metadati* di definire un intervallo di date durante il quale le richieste, le importazioni e i caricamenti in angolazioni vista sono sospesi e non vengono applicati alla vista attiva fino al termine del periodo di sospensione.

Ad esempio, è necessario evitare modifiche ai dati durante una chiusura finanziaria, una riconciliazione all'interno del sistema o una migrazione di dati.

Durante il periodo di sospensione, è comunque possibile creare e sottomettere richieste, che continuano a seguire il flusso di lavoro dei criteri di approvazione e commit. Tuttavia, dopo che

tutti i criteri di approvazione e commit sono stati soddisfatti, la richiesta viene mantenuta in stato "Bloccato" fino al termine del periodo di sospensione. Quando termina il periodo di sospensione (perché la data di fine è stata raggiunta o perché un proprietario ha disabilitato il periodo di sospensione manualmente), tutte le richieste bloccate vengono convalidate, quindi vengono completate e chiuse se non presentano problemi oppure vengono restituite al flusso di lavoro se presentano problemi di convalida.

Considerazioni

- È possibile configurare periodi di sospensione nelle applicazioni e nelle dimensioni. Per impostazione predefinita, le impostazioni di sospensione per le dimensioni sono uguali a quelle per le applicazioni, ma è possibile sostituire le impostazioni per le applicazioni con le impostazioni di sospensione per le dimensioni. Fare riferimento a Impostazioni di sospensione dell'applicazione e della dimensione.
- È possibile configurare il periodo di sospensione dall'inspector dell'applicazione o delle dimensioni. La sospensione può essere impostata solo per un periodo di tempo specifico o per un periodo di tempo ricorrente. Per i periodi di tempo ricorrenti, è possibile basare il periodo su un periodo gregoriano o fiscale. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei periodi di sospensione.
- Per impostazione predefinita, la sospensione si applica agli elementi richiesta per tutti gli oggetti catena dati associati o parzialmente associati. È possibile configurare un periodo di sospensione in modo che si applichi anche agli oggetti catena dati non associati.
- È possibile specificare che si desidera che le richieste sottomesse dagli utenti dotati dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione siano esenti dal periodo di sospensione e vengano completate normalmente.
- Per le richieste che contengono elementi richiesta di applicazioni o dimensioni diverse, se una qualsiasi applicazione o dimensione nella richiesta si trova in un periodo di sospensione, viene bloccata l'intera richiesta. Tutte le modifiche a partire da tutti gli elementi richiesta vengono applicate dopo che il periodo di sospensione è terminato per tutte le applicazioni o le dimensioni associate.

Mentre è attivo il periodo di sospensione, si verificano le condizioni riportate di seguito.

- Non è possibile eseguire alcuna azione del flusso di lavoro per le richieste bloccate (ad esempio richiamo, ritiro dell'approvazione o respingimento). Tuttavia, è comunque possibile aggiungere commenti o allegati alle richieste.
- Non è possibile eseguire importazioni o caricamenti di angolazioni vista in dimensioni bloccate, a meno che non sia consentito dall'impostazione **Consenti eccezioni** relativa alla sospensione in questione (applicazione o dimensione).
- Non è possibile associare un'angolazione vista diversa a una dimensione nell'applicazione bloccata.

Quando il periodo di sospensione è terminato, si verificano le condizioni riportate di seguito.

- Le richieste vengono convalidate. Se non sono presenti errori, le richieste vengono completate. Più richieste bloccate per la stessa applicazione vengono completate seguendo l'ordine in cui i relativi flussi di lavoro sono terminati e le richieste stesse sono passate allo stato Bloccato.
- Se sono presenti errori di convalida, lo stato della richiesta in questione passa da Bloccato alla fase precedente la sospensione (Bozza o In corso) e all'autore invio viene inviata una notifica.

> **Note:**
>
> Quando termina il periodo di sospensione perché la relativa data di fine è stata raggiunta o perché un proprietario ha disabilitato il periodo di sospensione manualmente, potrebbe essere necessario attendere fino a cinque minuti prima che venga aggiornato lo stato della sospensione e vengano elaborate eventuali richieste bloccate.

Configurazione dei periodi di sospensione

È possibile configurare periodi di sospensione dall'inspector dell'applicazione o delle dimensioni.

1. Ispezionare l'applicazione o la dimensione per la quale si desidera configurare il periodo di sospensione. Fare riferimento a Ispezione delle applicazioni.
2. Nella scheda Generale fare clic su **Modifica**.
3. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per un'applicazione, fare clic su **Abilita sospensione**.
   - Per una dimensione, selezionare una delle opzioni descritte di seguito.
     - **Uguale all'applicazione**: la dimensione utilizza le stesse impostazioni utilizzate per la sospensione dell'applicazione.
     - **Abilitato**: la dimensione sostituisce le impostazioni di sospensione dell'applicazione con le impostazioni specificate.
     - **Disabilitata**: la dimensione sostituisce le impostazioni di sospensione dell'applicazione e la sospensione viene disabilitata per la dimensione in questione.
4. Selezionare il tipo di sospensione.
   - **Specificati**: le impostazioni di sospensione vengono applicate solo per il periodo di tempo specificato.
   - **Ricorrente**: le impostazioni di sospensione vengono applicate in modo ricorrente, in base al periodo specificato.
5. Selezionare il periodo di tempo per la sospensione in base al tipo di sospensione.
   - **Specificati**: selezionare il fuso orario del periodo di sospensione specificato, quindi selezionare le date e gli orari di inizio e fine di tale periodo. È possibile utilizzare il selettore di data e ora o modificare le voci manualmente.
   - **Ricorrente**: effettuare le selezioni specificate di seguito.
     - **Periodo**: selezionare il periodo ricorrente dal menu a discesa. È possibile selezionare un periodo che si riferisca al calendario gregoriano (ad esempio, **Fine trimestre**) oppure un periodo fiscale (ad esempio, **Fine anno fiscale**).

       > **Tip:**
       >
       > È possibile configurare l'anno fiscale nelle impostazioni di sistema. Fare riferimento alla sezione Impostazioni calendario.

- **Ora del giorno**: immettere l'ora del giorno da cui inizierà la sospensione ricorrente.
- **Fuso orario**: selezionare il fuso orario per l'impostazione Ora del giorno.

> **Note:**
>
> Sia per la data di inizio che per quella di fine vengono utilizzate le stesse impostazioni **Ora del giorno** e **Fuso orario**. Non è possibile selezionare ore del giorno diverse per l'inizio e la fine di una sospensione ricorrente.

- **Inizio**: immettere quanti giorni prima o dopo la data periodo avrà inizio la sospensione. È possibile immettere un numero negativo per far sì che la sospensione inizi prima della data periodo, mentre un numero positivo farà iniziare la sospensione dopo la data periodo. Ad esempio, se si immette **-5** e il periodo è impostato su **Fine trimestre fiscale**, la sospensione ricorrente avrà luogo cinque giorni prima della fine di ciascun trimestre fiscale.
- **Fine**: immettere quanti giorni prima o dopo la data periodo avrà fine la sospensione. È possibile immettere un numero negativo per far sì che la sospensione finisca prima della data periodo, mentre un numero positivo farà finire la sospensione dopo la data periodo. Ad esempio, se si immette **1** e il periodo è impostato su **Fine mese**, la sospensione ricorrente finirà il giorno dopo la fine di ogni mese.

6. **Facoltativo**: in **Consenti eccezioni** fare clic sull'elenco a discesa per specificare che i *proprietari* e i *responsabili della gestione dati* possono sottomettere richieste non interessate dal periodo di sospensione.

> **Note:**
>
> La modifica di questa impostazione non influisce sulle richieste già in stato Bloccato.
> Se si imposta l'opzione su *Responsabili gestione dati*, saranno inclusi anche i proprietari di applicazioni. Fare riferimento alla sezione Autorizzazioni inclusive e additive.

7. **Facoltativo**: selezionare **Blocca oggetti non associati** per includere elementi richiesta per oggetti dati in angolazioni vista completamente non associate nel periodo di sospensione.

> **Note:**
>
> Gli oggetti dati da angolazioni vista associate o parzialmente associate sono sempre inclusi nel periodo di sospensione.

8. Fare clic su **Salva**.

Impostazioni di sospensione dell'applicazione e della dimensione

Quando vengono configurati periodi di sospensione sia a livello di applicazione che a livello di dimensione, le impostazioni di sospensione della dimensione in genere sostituiscono le impostazioni dell'applicazione, come descritto di seguito.

- **Abilitato** e **Disabilitata**:
  - Se una sospensione è abilitata a livello di applicazione ma disabilitata a livello di dimensione, vengono elaborati gli elementi richiesta provenienti da tale dimensione.
  - Se una sospensione è disabilitata a livello di applicazione ma abilitata a livello di dimensione, gli elementi richiesta provenienti da tale dimensione vengono bloccati, mentre vengono elaborati gli elementi richiesta provenienti da altre dimensioni.

> **Note:**
>
> Per le richieste che contengono elementi richiesta di applicazioni o dimensioni diverse, se una qualsiasi applicazione o dimensione nella richiesta si trova in un periodo di sospensione, viene bloccata l'intera richiesta.

- **Blocca oggetti non associati**: se la dimensione e l'applicazione per un oggetto non associato sono entrambe in sospensione, viene utilizzata l'impostazione Blocca oggetti non associati della dimensione.
- **Consenti eccezioni**: se l'applicazione e la dimensione sono entrambe in sospensione, viene utilizzata l'impostazione Consenti eccezioni della dimensione. Quando più applicazioni o dimensioni sono in sospensione, vengono utilizzate le impostazioni più restrittive per Consenti eccezioni.
- **Data fine**: se una dimensione e la relativa applicazione sono entrambe in sospensione, viene utilizzata la data fine della sospensione della dimensione. Per una singola richiesta con più angolazioni vista aventi date di fine sospensione diverse, la data fine corrisponde alla data di fine validità più lontana nel futuro.

Disabilitazione del flusso di lavoro per le applicazioni

È possibile disabilitare il flusso di lavoro a livello di applicazione, in modo che le richieste effettuate all'interno di tale applicazione ignorino tutti i criteri attivi quando vengono sottomesse.

Ciò può risultare utile, ad esempio, se si desidera modificare i dati nell'ambiente di test senza dover eseguire l'intero processo del flusso di lavoro.

Considerazioni

- Disabilitando il flusso di lavoro per un'applicazione, non si disabilitano i singoli criteri dell'applicazione in questione. Quando si riprende il flusso di lavoro, tutti i criteri abilitati sono di nuovo attivi. Per disabilitare un singolo criterio, fare riferimento alla sezione Modifica dei criteri.
- L'impostazione Disabilita flusso di lavoro non incide sulle richieste esistenti che sono già state sottomesse. Solo le richieste appena sottomesse ignoreranno i criteri attivi.
- Questa impostazione non viene trasferita quando si trasferisce un'applicazione utilizzando un template. In altri termini, se si disabilita il flusso di lavoro per un'applicazione in un ambiente e quindi si trasferisce l'applicazione in un altro ambiente, il flusso di lavoro non è disabilitato per tale applicazione nel secondo ambiente.

Per disabilitare il flusso di lavoro per un'applicazione, procedere come segue.

1. Ispezionare l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle applicazioni.
2. Nella scheda **Generale** selezionare **Disabilita flusso di lavoro** per fare in modo che le richieste effettuate nell'applicazione ignorino tutti i criteri di flusso di lavoro attivi.

3. Facoltativamente, utilizzare il parametro **Sottomesso da** per limitare il flusso di lavoro ignorato alle richieste sottomesse esclusivamente dagli utenti selezionati.

Ispezione delle applicazioni

Dopo aver registrato un'applicazione è possibile ispezionarla e modificare le impostazioni.

In **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione, fare clic su ⋮ e su **Ispeziona**, quindi effettuare una selezione dalle opzioni delle schede riportate di seguito.

- **Generale**: esaminare le seguenti informazioni generali relative all'applicazione oppure fare clic su **Modifica** per modificarle.
  - **Riepilogo**:
    * Name
    * Descrizione
    * Stato: **Bozza**, **Attivo** o **Archiviato**. Fare riferimento alla sezione Archiviazione, annullamento dell'archiviazione ed eliminazione di applicazioni.

      > **Nota:**
      >
      > Se lo stato di un'applicazione è Bozza, non è possibile modificare lo stato nell'Inspector. Dopo la registrazione dell'applicazione, lo stato cambia da Bozza in Attivo.

    * Tipo applicazione (non modificabile)
    * Vista predefinita (non modificabile)
  - **Periodo di sospensione**: abilitare o disabilitare un periodo di sospensione per un'applicazione. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei periodi di sospensione
  - **Tipo di sistema esterno** (solo applicazioni di tipo Universale): fare clic sul menu a discesa per scegliere il tipo di sistema esterno per la propria applicazione Universale.
  - **Richieste**: selezionare **Disabilita flusso di lavoro** per fare in modo che le richieste effettuate nell'applicazione ignorino tutti i criteri di flusso di lavoro attivi. Fare riferimento alla sezione Disabilitazione del flusso di lavoro per le applicazioni.
  - **Cronologia**: visualizza le informazioni relative al nome utente e alla data in cui l'applicazione è stata creata oppure modificata l'ultima volta.
- **Dimensioni**: fare clic su una dimensione, quindi modificare le associazioni oppure le chiavi di mapping. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita le dimensioni archiviate non vengono visualizzate.
>
> Per visualizzare le dimensioni archiviate, fare clic su ▼ e quindi selezionare **Mostra archiviate**. Per visualizzare le sole dimensioni attive, selezionare di nuovo questa opzione.

- **Connessioni**: consente di modificare le impostazioni di connessione all'applicazione esterna. Anche se non si apportano modiche alle impostazioni esistenti, è possibile eseguire il test della connessione per determinare se è configurata in modo corretto. Non disponibile per le applicazioni Universali o Utenti.

> **Nota:**
>
> La scheda **Connessioni** è disponibile solo se il tipo di applicazione supporta le connessioni e si dispone almeno dell'autorizzazione *Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'applicazione.

- **Pacchetti di estrazione**: creare e modificare i pacchetti di estrazione per le applicazioni. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei pacchetti di estrazione.
- **Registrazione**: consente di visualizzare le impostazioni di registrazione. Non disponibile per le applicazioni Utenti.

> **Nota:**
>
> Per modificare le impostazioni di registrazione: in **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione, quindi fare clic su ⋮ e su **Modifica**.

- **Vincoli**: consente di creare, modificare e visualizzare i vincoli dell'applicazione, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei vincoli.
- **Convalide**: consente di creare, modificare e visualizzare convalide customizzate per l'applicazione, fare riferimento alla sezione Convalide customizzate.
- **Autorizzazioni**: consente di modificare le autorizzazioni di sicurezza dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Assegnazione di autorizzazioni per l'applicazione.
- **Criteri**: consente di configurare un criterio di approvazione per l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri.

Assegnazione di autorizzazioni per l'applicazione

È necessario avere l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per un'applicazione specifica per poter assegnare o rimuovere le autorizzazioni per altri gruppi o utenti. Le autorizzazioni applicazione sono assegnate a una sola applicazione alla volta. Nel caso di rimozione accidentale delle autorizzazioni di cui si dispone per l'applicazione, contattare un utente con l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* oppure un amministratore servizi affinché vengano riassegnate le autorizzazioni in questione.

> **Nota:**
>
> Dopo aver registrato un'applicazione, si riceve l'assegnazione dell'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione stessa.

Per assegnare autorizzazioni di applicazione, procedere nel seguente modo:

1. Da **Applicazioni**, aprire un'applicazione.
2. Selezionare **Autorizzazioni**, quindi fare clic su **Modifica**.

3. Selezionare un utente o gruppo.
4. Selezionare l'autorizzazione da assegnare, fare clic su **Salva**, quindi fare clic su **Chiudi**.

Fare riferimento a Utilizzo delle autorizzazioni.

Ricerca di applicazioni

Quando si esegue una ricerca nell'elenco Applicazioni, il sistema cerca il testo nei nomi e nelle descrizioni delle applicazioni. Le descrizioni e i nomi che contengono il testo cercato sono visualizzati in grassetto nella finestra dei risultati. Nella ricerca è possibile anche includere le applicazioni archiviate.

Per eseguire una ricerca nell'elenco Applicazioni, procedere come segue.

1. In **Applicazioni**, fare clic su  .
2. (Facoltativo) Per fare in modo che la ricerca includa le applicazioni archiviate, fare clic su  e selezionare **Mostra archiviate**.
3. Immettere una stringa di testo da cercare. La ricerca viene eseguita automaticamente quando si smette di digitare il testo.

   Per chiudere la ricerca, fare clic su  .

Copia di applicazioni

È possibile copiare un'applicazione per crearne una nuova dello stesso tipo con la stessa configurazione di quella originale.

Quando si copia un'applicazione, tutti i metadati all'interno dell'applicazione originale vengono copiati nella nuova applicazione, compresi i criteri, le dimensioni, le catene dati, le convalide e le sottoscrizioni.

> **Note:**
>
> I dati dell'applicazione non vengono copiati. Utilizzare i processi di esportazione e importazione per trasferire nella nuova applicazione le proprietà e i dati associati. Utilizzare invece i processi di estrazione e caricamento per trasferire le proprietà e i dati non associati o associati parzialmente.

Considerazioni

- Per copiare un'applicazione, è necessario disporre del ruolo applicazione *Applicazione - Crea*. Fare riferimento a Utilizzo di ruoli e autorizzazioni.
- Per le viste applicazione:
  - Per la nuova applicazione viene creata una nuova vista applicazione predefinita.
  - Per le altre viste, se si dispone dell'autorizzazione *Proprietario* per una vista nell'applicazione che viene copiata, la vista e le relative angolazioni vista vengono copiate nella nuova applicazione come segue.
    - Se tutte le angolazioni vista di una vista appartengono all'applicazione che viene copia, viene creata una copia di tale vista e di tutte le angolazioni vista.

    * Se alcune ma non tutte le angolazioni vista di una vista appartengono all'applicazione che viene copiata (ad esempio, in una vista manutenzione), le angolazioni vista dell'applicazione copiata vengono copiate e aggiunte alla vista esistente.

- Nella nuova applicazione *non* vengono copiati gli oggetti seguenti.
  - Dettagli di accesso per la connessione
  - Etichette tempo e angolazioni vista con tali etichette
  - Profili di confronto
  - Autorizzazioni specifiche dell'applicazione per connessioni globali
- Vengono copiati gli oggetti metadati sia attivi che archiviati.

Per copiare un'applicazione:

1. Nell'elenco delle applicazioni fare clic su **Azioni** , quindi selezionare **Copia**.
2. Nella finestra di dialogo Copia applicazione, immettere un nome e (facoltativamente) una descrizione per la nuova applicazione. Il nuovo nome deve essere univoco.
3. **Facoltativo**: in **Suffisso duplicati** immettere un suffisso da utilizzare per creare un'etichetta univoca quando si creano oggetti per la nuova applicazione, ad esempio angolazioni vista. Se non si immette un suffisso, viene utilizzato un suffisso numerico crescente.
4. Nella finestra di dialogo di conferma, fare clic su **Sì**.

Archiviazione, annullamento dell'archiviazione ed eliminazione di applicazioni

È possibile archiviare un'applicazione attiva non più necessaria. Ad esempio, è possibile decidere di archiviare un'applicazione al termine di un determinato periodo di tempo come la fine del trimestre o dell'anno. È inoltre possibile ripristinare lo stato Attivo di un'applicazione archiviata o eliminare l'applicazione.

Considerazioni

- Un utente con l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione può modificarne lo stato o eliminarla.
- Se si archivia un'applicazione, vengono archiviate anche tutte le dimensioni dell'applicazione nonché i relativi oggetti catena dati (tipi di nodo, set di gerarchie e set di nodi). La vista predefinita rimane attiva.
- Se si riporta allo stato Attivo un'applicazione archiviata, anche tutte le dimensioni dell'applicazione e i relativi oggetti catena dati vengono ripristinati allo stato in cui si trovavano prima che l'applicazione fosse archiviata.
- È necessario dapprima archiviare l'applicazione per poterla eliminare.
- L'eliminazione di un'applicazione comporta la rimozione definitiva di tutti i dati che vi sono contenuti, compresi gli oggetti catena dati, le richieste, le transazioni, i risultati della ricerca corrispondenza e l'origine dati registrata.

> **Attenzione:**
>
> L'operazione non può essere annullata. È pertanto consigliabile eseguire il backup della migrazione prima di eliminare un'applicazione nel caso sia necessario ripristinarla in futuro. Fare riferimento alla sezione Backup e ripristino di Cloud EDM

- Non è possibile eliminare un'applicazione Utenti se a uno dei relativi set di nodi viene fatto riferimento da una proprietà con tipo di dati Nodo in un'altra applicazione.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo di oggetti dati e catena dati.

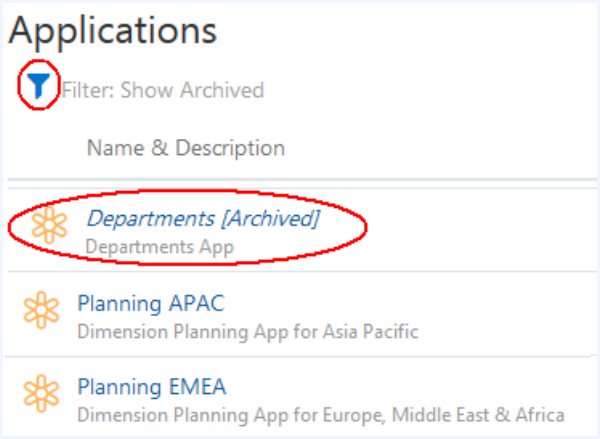
Archiviazione

Per archiviare un'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** ispezionare l'applicazione che si desidera archiviare.
2. In **Generale** fare clic su **Modifica**.
3. In **Stato** selezionare **Archiviato**, quindi fare clic su **Salva**.

L'applicazione non sarà più visualizzata nell'elenco applicazioni.

> **Nota:**
>
> Per visualizzare le applicazioni archiviate nell'elenco applicazioni, fare clic su .



Annullamento dell'archiviazione

Per riportare allo stato Attivo un'applicazione archiviata, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** fare clic su per mostrare le applicazioni archiviate.
2. Ispezionare l'applicazione che si desidera riportare allo stato Attivo.
3. In **Generale** fare clic su **Modifica**.
4. In **Stato** selezionare **Attivo**, quindi fare clic su **Salva**.

L'applicazione verrà visualizzata nell'elenco applicazioni.

Eliminazione

Per eliminare un'applicazione archiviata, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** fare clic su  per mostrare le applicazioni archiviate.
2. Nella colonna **Azioni** per l'applicazione fare clic su  , quindi selezionare **Elimina**.
3. Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.

L'applicazione viene rimossa dall'elenco Applicazioni.

Aggiornamento degli indici delle applicazioni

Quando si modificano i parametri Tipo predefinito o Ereditarietà di una proprietà in uno dei modi riportati di seguito (fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà), potrebbe essere necessario aggiornare l'indice di un'applicazione che utilizza la proprietà per garantire l'uso corretto dell'indice da parte delle query dell'angolazione vista.

- Modifica dell'impostazione di Tipo predefinito da Specificato in Nessuno
- Modifica dell'impostazione di Tipo predefinito da Derivato in Nessuno
- Modifica dell'impostazione di Ereditarietà da Posizionale in Nessuna

L'indice di un'applicazione può essere aggiornato in due modi:

- automaticamente, ogni settimana
- manualmente, eseguendo l'azione di aggiornamento specifica

Per aggiornare manualmente l'indice di un'applicazione, individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic su e selezionare **Aggiorna indice**. È possibile ricreare gli indici solo per le applicazioni attive.

> **Note:**
>
> È necessario essere un amministratore servizi o avere l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per un'applicazione per ricrearne l'indice.

Introduzione alle dimensioni

Un'applicazione registrata contiene una o più dimensioni. Una dimensione registrata rappresenta una dimensione, valori segmento o altro dominio di dati in un'applicazione esterna.

Si aggiungono dimensioni quando si registra l'applicazione. Una volta registrata un'applicazione, è possibile aggiungere una dimensione o aggiornare le impostazioni di una dimensione modificando l'applicazione registrata.

Una dimensione è associata a un punto di vista. Quando si importano dati, questi sono contenuti nel punto di vista associato. Quando si esporta, vengono esportati i dati del punto di vista associato, vedere Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati.

> **Nota:**
>
> - Alcune impostazioni nelle dimensioni si applicano unicamente ai rispettivi tipi di applicazione. Ad esempio, per il tipo di applicazione Planning è necessario specificare almeno un cubo per una dimensione.
> - In un'applicazione registrata è possibile creare una dimensione che ancora non esiste nella relativa applicazione esterna. Questo consente di modellare una nuova dimensione.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alla registrazione delle applicazioni
- Introduzione alle catene dati

Ispezione delle dimensioni

- **Generale**: consente di visualizzare e modificare il nome, la descrizione e lo stato della dimensione. Consente inoltre di abilitare o disabilitare un periodo di sospensione per la dimensione. Fare riferimento a Configurazione dei periodi di sospensione.
- **Associazioni**: (solo dimensioni associate)
  - Per aggiungere un'associazione di mapping, fare clic su **Crea associazione mappa**. Fare riferimento alla sezione Creazione di un'associazione mappa.
  - Per modificare un'associazione, fare clic sull'associazione e aggiornarla. Fare riferimento alle sezioni seguenti:
    * Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Planning e FreeForm
    * Copia di associazioni per creare alberi o versioni albero
    * Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali
- **Importa/Esporta**: (solo dimensioni associate). Gestire le opzioni di importazione ed esportazione per la dimensione. Fare riferimento alle sezioni Gestione delle opzioni di importazione e Gestione delle opzioni di esportazione.
- **Estrazioni**: gestire le estrazioni per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle estrazioni.
- **Caricamenti**: consente di creare, modificare e visualizzare caricamenti per la dimensione, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista.
- **Convalide**: gestire l'applicazione delle convalide predefinite. Fare riferimento alla sezione Convalide predefinite.
- **Autorizzazioni**: impostare le autorizzazioni di utenti e gruppi per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.
- **Criteri**: configurare un criterio di approvazione per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri.

Utilizzo delle dimensioni non associate

Le dimensioni non associate vengono create all'esterno del processo di registrazione dell'applicazione e non vengono importate o esportate. È possibile utilizzare le dimensioni non associate per gestire set di dati complessi, ad esempio set di valori correlati, combinazioni di account e mapping multidimensionali in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

È possibile caricare dati in angolazioni vista delle dimensioni non associate utilizzando i file di caricamento delle richieste (fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento) ed estrarre i dati utilizzando le estrazioni (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle estrazioni).

Considerazioni

- Per creare una dimensione non associata, è necessario essere un amministratore servizi o disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per un'applicazione.
- Le dimensioni non associate non vengono visualizzate nella registrazione guidata dell'applicazione o nelle schermate di importazione ed esportazione. È possibile definire estrazioni per le dimensioni non associate.
- Le dimensioni non associate non possono contenere catene dati associate o parzialmente associate.
- Non è possibile convertire una dimensione non associata a una dimensione associata.
- Le dimensioni non associate non possono avere lo stesso nome delle dimensioni associate in un'applicazione. Se si modifica una registrazione dell'applicazione per aggiungere una dimensione associata, non sarà possibile utilizzare i nomi delle dimensioni non associate per l'applicazione durante il processo di registrazione.
- Quando si crea una dimensione non associata in un'applicazione Universale in stato Bozza, lo stato dell'applicazione viene modificato in Attivo.

Per creare una dimensione non associata, procedere come segue:

1. Ispezionare l'applicazione in cui si desidera creare la dimensione non associata.
2. Nella scheda Dimensioni fare clic su **Crea**.
3. In **Tipo** selezionare Non associato.
4. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per la dimensione, quindi fare clic su **Salva**.

> **Note:**
>
> La dimensione non può avere lo stesso nome di altre dimensioni associate, non associate o di ricerca nell'applicazione.

La dimensione è visualizzata nell'inspector delle dimensioni.

Dopo avere creato una dimensione non associata, sarà possibile utilizzarla esattamente come una dimensione associata durante la creazione di angolazioni vista e altre proprietà e altri oggetti catena dati definiti dall'utente. È anche possibile creare estrazioni per le dimensioni e aggiungere autorizzazioni, criteri e convalide customizzate. Non è tuttavia possibile creare associazioni per una dimensione non associata o utilizzarla per l'importazione e l'esportazione dei dati.

Utilizzo delle dimensioni di ricerca

Le dimensioni di ricerca consentono di associare i dati di riferimento provenienti da un sistema esterno ai dati gestiti in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. I nodi presenti nelle dimensioni di ricerca non vengono inclusi nel conteggio dei record per l'ambiente.

Ad esempio, si supponga di disporre di un elenco di proprietari di centri di costo che si desidera associate a una dimensione Centro di costo. È possibile creare una dimensione di ricerca per i proprietari dei centri di costo in Cloud EDM, quindi utilizzare una proprietà con tipo dati nodo per assegnare i proprietari ai centri di costo nella dimensione Centro di costo. Come dimensione di ricerca è possibile mantenere l'elenco di proprietari in una struttura (ad esempio per settore di attività o reparto) e i nodi nella dimensione di ricerca non verranno presi in considerazione nel conteggio totale dei record.

Considerazioni

- Per creare una dimensione di ricerca, è necessario essere un amministratore servizi o disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per un'applicazione. È possibile aggiungere dimensioni di ricerca a qualsiasi tipo di applicazione.
- Le dimensioni di ricerca utilizzano la classe del tipo di nodo Ricerca, che dispone di un set di proprietà predefinito per il quale non è possibile eseguire operazioni di aggiunta o rimozione. È possibile riordinare le proprietà nonché impostarle come obbligatorie o non obbligatorie nell'inspector del tipo di nodo. Fare riferimento a Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo.. I nodi presenti in una dimensione di ricerca possono utilizzare qualsiasi proprietà predefinita. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per tipi di nodo Ricerca.
- È possibile aggiungere più associazioni a una dimensione di ricerca. Le associazioni possono essere di tipo nodo o gerarchia. Fare riferimento alla sezione Creazione di un'associazione ricerca.
- È possibile utilizzare dimensioni di ricerca nelle viste esistenti oppure creare una vista specifica per la dimensione di ricerca al momento della creazione della dimensione.
- Non è possibile importare, esportare o estrarre dati dalle dimensioni di ricerca. Non è possibile inoltre scaricare un'angolazione vista di dimensione di ricerca in un file. È possibile caricare dati nelle angolazioni vista delle dimensioni di ricerca utilizzando i file di caricamento delle richieste (fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento) o i caricamenti nelle angolazioni vista (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista).
- Le dimensioni di ricerca non vengono visualizzate nella procedura guidata Registrazione applicazione.
- Quando si crea una dimensione di ricerca in un'applicazione Universale in stato Bozza, lo stato dell'applicazione viene modificato in Attivo.

Per creare una dimensione di ricerca, procedere come segue.

1. Ispezionare l'applicazione in cui si desidera creare la dimensione di ricerca.
2. Nella scheda Dimensioni fare clic su **Crea**.
3. In **Tipo**, selezionare Ricerca.
4. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per la dimensione.

> **Note:**
>
> La dimensione non può avere lo stesso nome di altre dimensioni associate, non associate o di ricerca nell'applicazione.

5. **Facoltativo**: in **Vista**, immettere un nome per creare una vista da utilizzare per le angolazioni vista della dimensione di ricerca.

> **Note:**
>
> Se non si è un amministratore servizi, per creare la vista è necessario disporre del ruolo *Viste - Crea*.

6. Fare clic su **Salva**.
   La dimensione è visualizzata nell'inspector delle dimensioni.

Dopo aver creato una dimensione di ricerca, è possibile creare le relative associazioni di ricerca che creano gli oggetti catena dati associati eventualmente necessari (fare riferimento alla sezione Creazione di un'associazione ricerca) oppure creare gli oggetti catena dati manualmente (come in una dimensione non associata). Sarà quindi possibile utilizzare la dimensione di ricerca, modificare i dati con le richieste, creare estrazioni per la dimensione e aggiungere autorizzazioni, criteri e convalide customizzate.

> **Note:**
>
> Non è possibile aggiungere o rimuovere le proprietà da una dimensione né utilizzare la dimensione per l'importazione e l'esportazione dei dati.

Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di dimensioni

È possibile archiviare una dimensione non più necessaria. Ad esempio, se si desidera modificare l'angolazione vista associata a una dimensione, è possibile decidere di archiviare la dimensione originale in modo da avere la cronologia. È possibile anche riportare allo stato Attivo una dimensione archiviata.

Considerazioni

- Per modificare lo stato di una dimensione, è necessario essere un Amministratore servizi oppure disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* per l'applicazione o la dimensione.
- Non è possibile archiviare una dimensione se esistono richieste In corso per la dimensione. Prima di archiviare una dimensione, è necessario completare tutte le richieste che la riguardano.
- Quando si archivia una dimensione:
  - La dimensione, l'associazione e gli oggetti catena dati associati vengono impostati su Archiviato.
  - Per impostazione predefinita, la dimensione non viene elencata nella scheda Dimensioni dell'inspector dell'applicazione. Per visualizzare le dimensioni archiviate, fare clic su  , quindi selezionare **Mostra archiviate**.

  - La dimensione non viene visualizzata nella registrazione dell'applicazione.
  - La dimensione non viene visualizzata nelle schermate di importazione, esportazione ed estrazione per l'applicazione.
- Se si riporta allo stato Attivo una dimensione archiviata, tutti gli oggetti catena dati della dimensione e l'associazione vengono ripristinati allo stato in cui si trovavano prima che la dimensione fosse archiviata.
- Quando si archivia una dimensione, le sottoscrizioni che utilizzano tale dimensione vengono ignorate automaticamente e non genereranno richieste di sottoscrizione. Quando si annulla l'archiviazione di una dimensione, le sottoscrizioni non vengono più ignorate e viene ripristinato lo stato precedente (Abilitato o Disabilitato).

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo di oggetti dati e catena dati.

Per archiviare una dimensione o annullarne l'archiviazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Ispezionare la dimensione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.
2. Nella scheda Generale fare clic su **Modifica**.
3. Nel campo **Stato** selezionare `Archiviato` per archiviare la dimensione. Selezionare `Attivo` per annullare l'archiviazione della dimensione.

> **Nota:**
>
> È possibile archiviare una dimensione o annullarne l'archiviazione anche modificando la registrazione dell'applicazione per aggiungere o rimuovere la dimensione. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla modifica delle applicazioni.

Introduzione agli attributi

Gli attributi sono proprietà dei nodi in dimensioni che descrivono i dati in tale dimensione utilizzando un elenco di valori consentiti o una proprietà del tipo di dati del nodo che fa riferimento a un'altra dimensione.

La dimensione a cui fa riferimento la proprietà del tipo dati nodo può essere una dimensione di attributo creata appositamente per questo scopo oppure una dimensione registrata esistente.

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'utilizzo delle dimensioni attributo.	 Dimensioni attributo in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management

> **Nota:**
>
> Le dimensioni attributo sono supportate per tutte le dimensioni sparse nelle applicazioni Planning, Planning Modules, Financial Consolidation and Close, ed Enterprise Profitability and Cost Management. È inclusa la dimensione Conto (se è sparsa) nelle applicazioni Consolidamento finanziario e chiusura.

Di seguito sono riportati i tipi di attributi supportati in Cloud EDM.

- **Attributo semplice**: una proprietà di tipo di dati Stringa con un elenco di valori consentiti che contiene tutti i valori selezionabili per tale attributo. È consigliabile utilizzarlo per attributi con pochi valori che non subiscono molte variazioni nel tempo. Ad esempio, una dimensione Prodotto può avere un attributo semplice denominato Colore, che può contenere valori per Verde, Blu, Giallo e Rosso.
- **Dimensione attributo**: una combinazione di una dimensione completa che contiene i valori dell'attributo e una proprietà di tipo di dati Nodo che fa riferimento a tale dimensione attributo dalla dimensione base. La dimensione attributo può avere valori con uno dei seguenti tipi:
  - Testo
  - Numerico
  - Data

  È consigliabile utilizzare le dimensioni attributo per attributi con un numero elevato di valori da gestire in Cloud EDM. Ad esempio, una dimensione Entità può avere una dimensione attributo denominata Area, che può contenere una gerarchia geografica con membri padre e figlio.
- **Dimensione registrata**: una combinazione di una dimensione registrata esistente che contiene i valori dell'attributo e una proprietà di tipo dati nodo che fa riferimento a tale dimensione attributo dalla dimensione base.

Le dimensioni attributo e gli attributi semplici vengono creati durante la registrazione dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione di cubi, impostazioni applicazioni e dimensioni.

Utilizzo degli attributi semplici

È possibile creare attributi semplici inserendo un nome di attributo durante la registrazione dell'applicazione e quindi inserendo tutti i valori nell'elenco di valori consentiti per la proprietà dell'attributo. Per modificare l'elenco di valori consentiti, modificare la proprietà creata per l'attributo semplice durante la registrazione. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Utilizzo delle dimensioni attributo

Quando si registra una dimensione attributo durante la registrazione dell'applicazione, viene creata una dimensione completa per la dimensione attributo con catena dati, associazione e angolazione vista specifiche. L'angolazione vista per la dimensione attributo viene aggiunta alla vista predefinita per l'applicazione e può essere usata per gestire i nodi nella dimensione attributo. Viene inoltre creata una proprietà di tipo di dati Nodo che può essere utilizzata per fare riferimento alla dimensione attributo da una dimensione base.

Considerazioni

- Le dimensioni attributo di tipo Numerico e Data applicano convalide del formato ai nodi del livello più basso. È quindi necessario che tutti i nodi del livello più basso abbiano un formato valido di tipo numerico o data, in base al tipo di dimensione attributo.

> **Nota:**
>
> Quando si aggiunge un nodo padre a una dimensione attributo di tipo Numerico o Data, è possibile che venga visualizzato un messaggio di convalida anche se è stato selezionato un tipo di nodo padre. L'errore di convalida verrà risolto dopo l'aggiunta di un nodo figlio sotto il padre e dopo la ripetizione della convalida della richiesta.

- Le dimensioni attributo possono essere importate ed esportate dalle applicazioni Planning, Planning Modules, Financial Consolidation and Close, ed Enterprise Profitability and Cost Management.

> **Nota:**
>
> Quando si esportano le dimensioni attributo, nel file di esportazione verrà inclusa solo la tabella Alias predefinito.

Utilizzo delle dimensioni registrate

Quando si aggiunge una dimensione registrata come dimensione attributo, viene creata una proprietà di tipo dati nodo che fa riferimento a tale dimensione registrata.

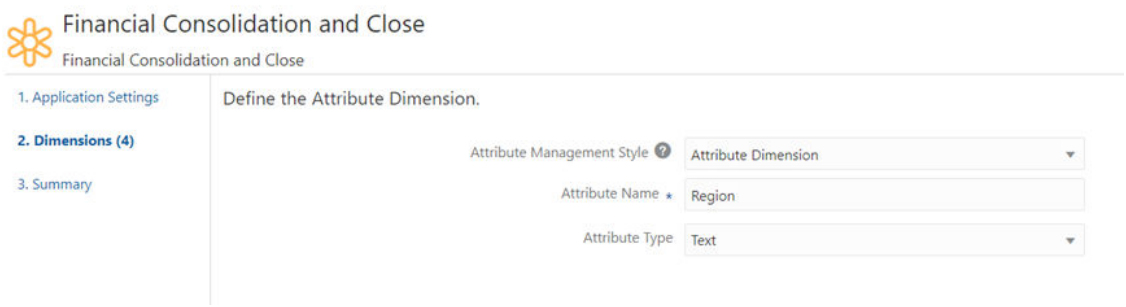
Le dimensioni registrate utilizzate come dimensioni attributo possono essere importate ed esportate dalle applicazioni Planning, Planning Modules, Financial Consolidation and Close, ed Enterprise Profitability and Cost Management.

> **Suggerimento:**
>
> Questa operazione può essere utilizzata quando un attributo di una dimensione deve fare riferimento a se stesso, ad esempio per la valuta di triangolazione di una dimensione Valuta.

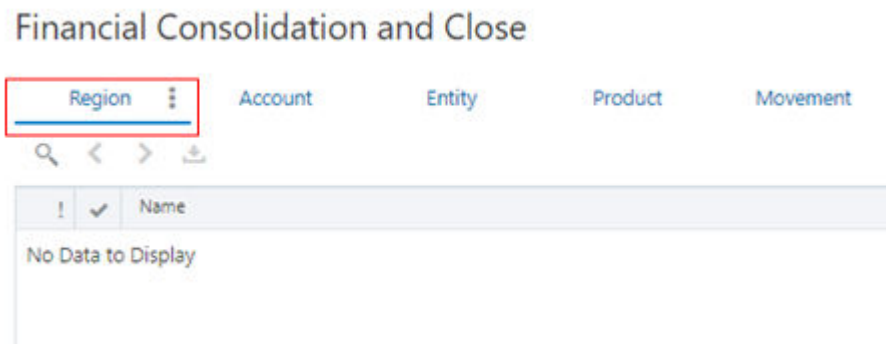
Esempio di dimensione attributo

In questo esempio viene fornito un esempio di utilizzo di una dimensione attributo per fare riferimento ai valori Area in una dimensione attributo da una dimensione base Entità.

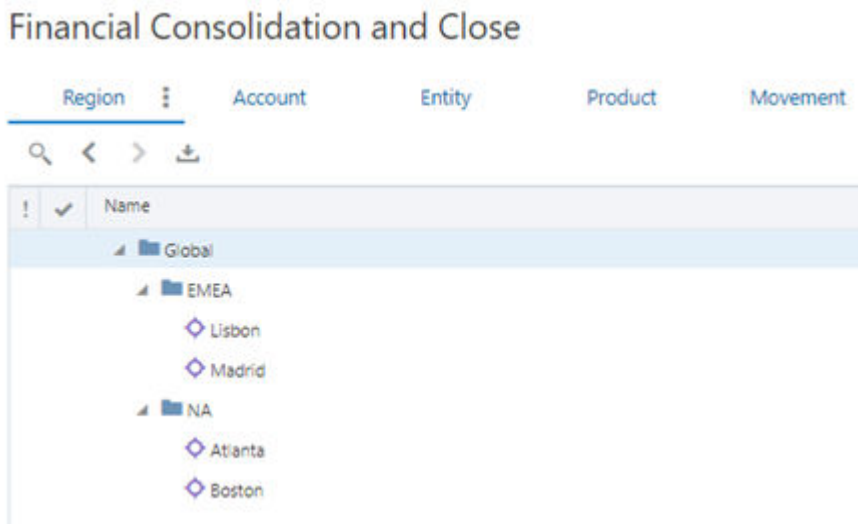
In questo esempio vengono apportate modifiche alla registrazione per un'applicazione Consolidamento finanziario e chiusura per aggiungere una dimensione attributo denominata Area alla dimensione base Entità:



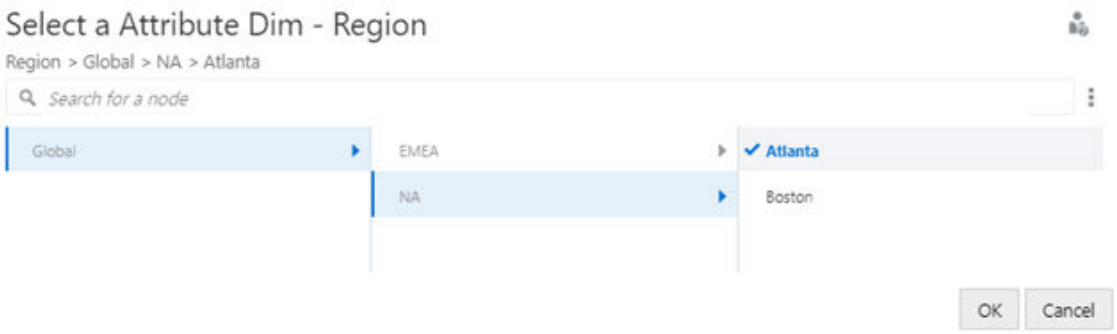
L'angolazione vista per la dimensione attributo Area viene aggiunta alla vista predefinita per l'applicazione:



Vengono quindi aggiunti membri alla dimensione attributo. In questo esempio verrà eseguita l'aggiunta di un nodo di livello più alto denominato Globale e due nodi padre: NA, con Boston e Atlanta come nodi figlio e EMEA, con Lisbona e Madrid come nodi figlio.



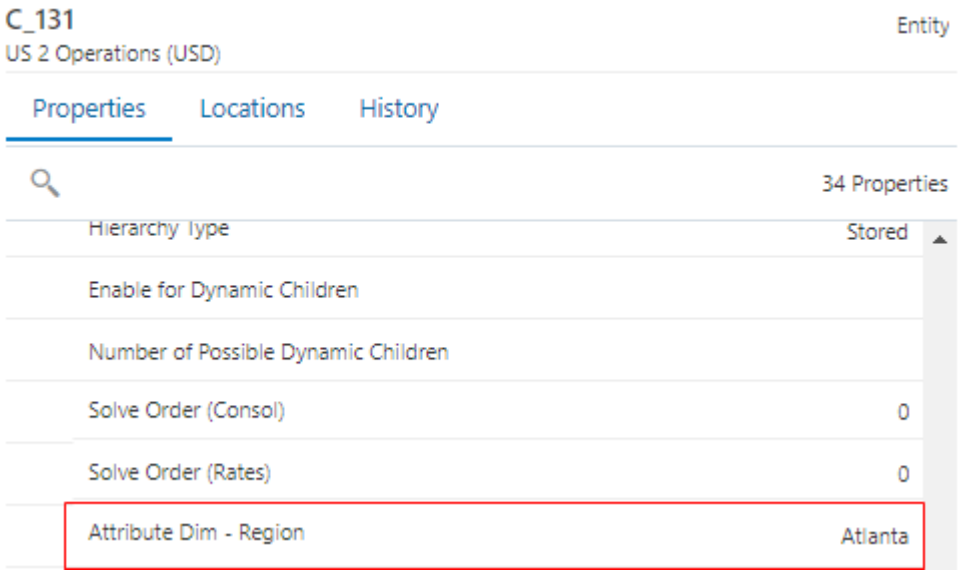
Quando si modifica un membro nella dimensione base Entità, è ora possibile fare clic su in **Dimensione attributo - Area** per visualizzare i membri della dimensione attributo che possono essere assegnati al membro della dimensione base. In questo esempio l'area Atlanta è stata aggiunta al membro C_131.



Tip:

Per impostazione predefinita, la descrizione del nodo viene visualizzata accanto al nome del nodo nel selettore nodi. Fare clic su **Mostra proprietà nodo** per selezionare un'altra proprietà da visualizzare nel selettore nodi. Le proprietà configurate per essere visualizzate come colonne nell'angolazione vista sono disponibili per la selezione. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Il nodo viene aggiornato con la proprietà della dimensione attributo selezionata.



20

Utilizzo di oggetti dati e catena dati

La struttura organizzativa di base in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management è un'applicazione e ogni applicazione contiene dimensioni, ad esempio Prodotto ed Entità. Ogni dimensione contiene a sua volta una serie di oggetti dati correlati, noti come catene dati, costituiti da tipi di nodo, set di gerarchie, set di nodi e angolazioni vista. Tali oggetti dati sono i mattoni con cui l'utente crea soluzioni Cloud EDM.

Il modo in cui un punto di vista e relativi oggetti dati sono configurati determina i nodi disponibili nel punto di vista. Inoltre, la catena dati definisce caratteristiche del punto di vista come quelle elencate di seguito.

- Se i nodi sono un elenco o una gerarchia
- Le regole che definiscono le relazioni che intercorrono tra i nodi della gerarchia
- Le proprietà dei nodi
- Le azioni che un utente può eseguire

Nella tabella seguente sono riepilogati gli oggetti dati. Per ulteriori informazioni sugli oggetti dati, fare riferimento alla sezione Introduzione alle catene dati.

Oggetto dati	Descrizione
Tipo di nodo	Contiene tutti i nodi di una data categoria. Ad esempio, i nodi conto sono in genere contenuti in un tipo di nodo Conti. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei tipi di nodo.
Set di gerarchie	Definisce le relazioni padre-figlio dei nodi. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di gerarchie.
Set di nodi	Definisce il gruppo di nodi disponibile in un punto di vista. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di nodi.
Angolazione vista	Presenta il set di nodi agli utenti e definisce quali azioni questi ultimi possono eseguire e quali proprietà possono modificare. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle angolazioni vista.

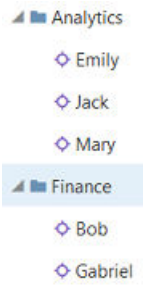
Tipi di nodo, set di gerarchie e set di nodi sono oggetti riutilizzabili. Ad esempio, se una gerarchia viene utilizzata in punti di vista diversi, in tutti questi punti di vista si utilizzerà in genere l'oggetto del relativo set di gerarchie.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle catene dati
- Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati

Esempio 20-1 Esempio di catena dati per una gerarchia

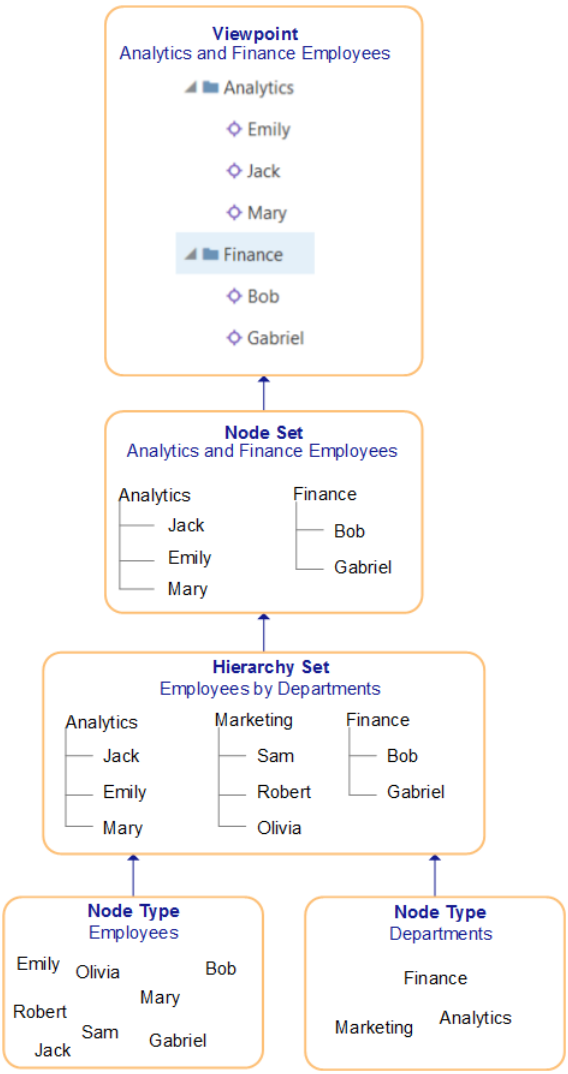
Si ipotizzi di utilizzare gerarchie che elencano i dipendenti per reparto. Nell'esempio seguente il punto di vista contiene gerarchie che rappresentano i dipendenti dei reparti Analytics e Finance.



L'applicazione contiene anche un'altra gerarchia per il reparto Marketing, ma tale gerarchia non è inclusa nel punto di vista. Nella tabella seguente è descritta la catena dati su cui è costruito questo punto di vista.

Oggetto dati	Descrizione
Tipi di nodo	I nodi appartengono ai tipi di nodo seguenti. • I nodi dei dipendenti sono contenuti nel tipo di nodo Employees (Dipendenti). • I nodi dei reparti sono contenuti nel tipo di nodo Departments (Reparti).
Set di gerarchie	Definisce le relazioni padre-figlio seguenti. • I nodi Departments (Reparti) possono avere nodi figlio Employees (Dipendenti). • I nodi Employees (Dipendenti) non possono avere nodi figlio. Il set di gerarchie definisce inoltre i nodi figlio Employees (Dipendenti) dei nodi Departments (Reparti).
Set di nodi	Include le gerarchie dei reparti Analytics e Finance. La gerarchia Marketing del set di gerarchie è esclusa.
Angolazione vista	Visualizza i nodi specificati nel set di nodi.

Nel diagramma seguente è illustrata la catena dati utilizzata per definire il punto di vista.



Video

Obiettivo	Video da guardare
Ulteriori informazioni sugli oggetti dati e sulla catena dati.	Introduzione al modello informazioni in Enterprise Data Management

Introduzione alle catene dati

Una catena dati è una serie di oggetti dati correlati. I nodi disponibili agli utenti in un punto di vista sono definiti dalla relativa catena dati.

Le configurazioni di oggetti in una catena dati definiscono anche le proprietà disponibili di un punto di vista.

La catena dati è costituita dagli oggetti dati seguenti.

- **Applicazione**: un'applicazione aziendale che serve a uno scopo specifico, ad esempio Oracle Financials Cloud General Ledger o Planning che include dati aziendali da gestire.

  - **Dimensione**: una dimensione aziendale di un'applicazione, ad esempio Conto, Entità e Prodotto.
    * **Tipo di nodo**: un tipo di record di dati aziendali in una dimensione quale un valore di segmento General Ledger, un membro dimensione Planning o un mapping da General Ledger a Planning. Ogni tipo di nodo definisce le caratteristiche di un record, chiamato *nodo*. Una dimensione può essere costituita da uno o più tipi di nodo. I nodi e le relative proprietà sono memorizzati in un tipo di nodo.
    * **Set di gerarchie**: un set di relazioni di gerarchia tra i nodi di determinati tipi in una dimensione. Ogni set di gerarchie definisce i tipi di nodo correlati e le regole per le gerarchie in tale set. Un set di gerarchie può contenere uno o più nodi radice che definiscono i punti di partenza per le relazioni tra gerarchie nel set. Le relazioni e le relative proprietà sono memorizzate in un set di gerarchie.
    * **Set di nodi**: un set di nodi di una dimensione con una struttura particolare, ad esempio un elenco o una gerarchia. Un set di nodi elenco può essere costituito da uno o più tipi di nodo in un elenco piatto. Un set di nodi gerarchia può essere costituito da un set di gerarchie e da uno o più nodi del livello più alto. Un nodo del livello più alto all'interno di un set di nodi può essere un nodo radice del set di gerarchie o un discendente di un nodo radice.
  - **Angolazione vista**: una prospettiva aziendale di una dimensione utilizzata per un particolare scopo, ad esempio la visualizzazione di un elenco di conti, la gestione di una gerarchia prodotti o l'esportazione di una struttura entità. Le angolazioni vista sono organizzate in una o più *viste*. Ogni angolazione vista utilizza un set di nodi e determina la modalità con cui gli utenti gestiscono i dati in tale set in una vista specifica.
- **Vista**: un gruppo di angolazioni vista utilizzato per un particolare scopo, ad esempio la gestione dei dati per una dimensione nelle varie applicazioni o l'integrazione dei dati provenienti e destinati a un sistema esterno. Ogni applicazione utilizza una *vista predefinita* per importare ed esportare i dati aziendali. Ogni angolazione vista all'interno della vista predefinita rappresenta i dati così come sono nel sistema esterno. Gli utenti possono definire ulteriori viste personalizzate per visualizzare e gestire i dati per scopi aziendali specifici.

> **Nota:**
>
> se si ha familiarità con i concetti riguardanti i database relazionali, i tipi di nodo e i set di gerarchie sono simili alle tabelle di database perché contengono dati, i set di nodi sono simili ai predicati di database o alle clausole "Where" perché selezionano i nodi che si desidera utilizzare e le angolazioni vista sono simili alle viste di database perché forniscono l'interfaccia utente in cui gli utenti gestiscono i dati.

Gli oggetti dati sono modulari: tipi di nodo, set di gerarchie e set di nodi possono essere utilizzati in più catene dati. Tra oggetti dati esistono le relazioni seguenti.

- Un tipo di nodo è utilizzato da uno o più set di gerarchie o set di nodi.
- Un set di gerarchie utilizza uno o più tipi di nodo.
- Un set di gerarchie è utilizzato da uno o più set di nodi.
- Un set di nodi utilizza un set di gerarchie.
- Un set di nodi per un elenco utilizza uno o più tipi di nodo.

> **Nota:**
>
> Se un set di nodi utilizza un set di gerarchie, ne eredita i tipi di nodo.

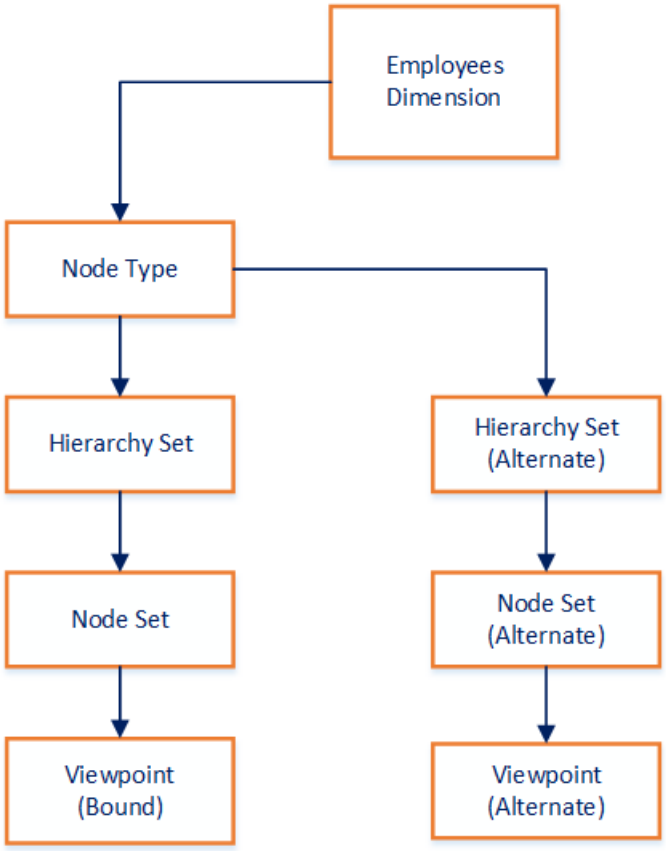
- Un set di nodi è utilizzato da uno o più punti di vista.
- Un set di punti di vista utilizza un set di nodi.

Esempio di dimensione con più catene dati

Per comprendere la relazione tra dimensioni e oggetti dati, si consideri l'esempio che segue.

- Si sta utilizzando una dimensione Employees (Dipendenti) ed è necessario creare un punto di vista alternativo per modellare i risultati di una riorganizzazione.
- Per creare il punto di vista per il punto di vista alternativo, procedere come segue.
  1. Riutilizzare il tipo di nodo utilizzato nella catena dati del punto di vista associato.
  2. Creare un nuovo set di gerarchie che faccia riferimento al tipo di nodo.
  3. Creare un nuovo set di nodi che faccia riferimento al set di gerarchie.

Gli oggetti dati utilizzati in entrambe le catene dati vengono assegnati alla dimensione Employees (Dipendenti), come mostrato nel diagramma seguente.



> **Nota:**
>
> Poiché il punto di vista alternativo e relativi set di gerarchie e set di nodi non sono associati a una dimensione, non è necessario che si conformino alle regole di associazione della dimensione. Il tipo di nodo in questo esempio si conforma alle regole di associazione della dimensione pur facendo parte del punto di vista alternativo del punto di vista. Questo perché il tipo di nodo fa anche parte della catena dati del punto di vista associato.

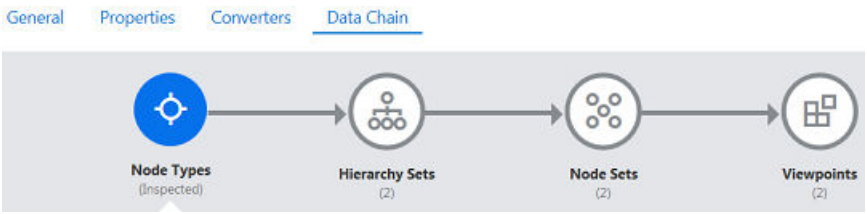
Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo di oggetti dati e catena dati
- Ispezione delle catene dati
- Definizione di viste e angolazioni vista alternative

Ispezione delle catene dati

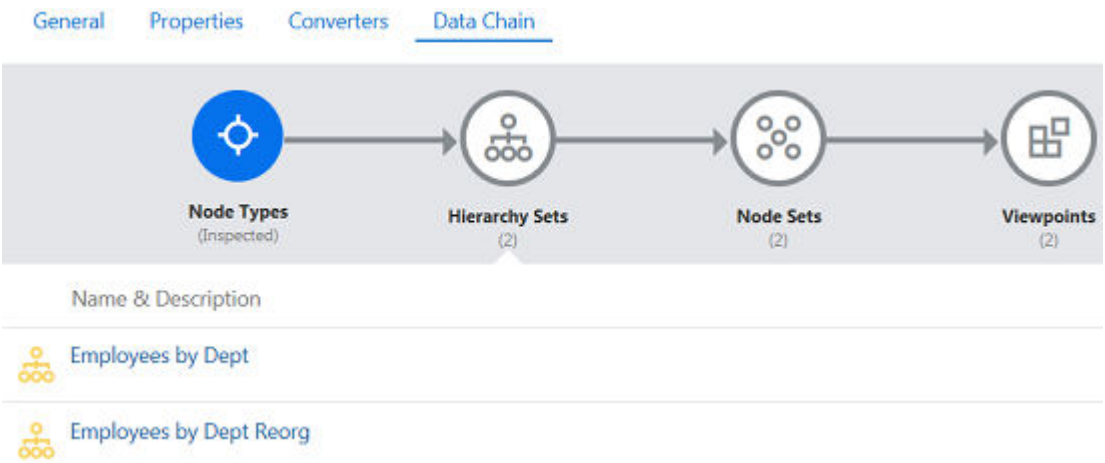
Numerose schermate di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management contengono una scheda **Catena dati**. È possibile utilizzare questa scheda per ispezionare gli oggetti dati di una catena dati. Per ulteriori informazioni sulle catene dati, fare riferimento alla sezione Introduzione alle catene dati.

L'esempio riportato di seguito illustra l'utilizzo di un tipo di nodo nelle catene dati di due set di gerarchie, set di nodi e angolazioni vista.



Facendo clic sull'icona applicabile è possibile ispezionare e accedere agli oggetti della catena dati. Quando si fa clic su un'icona vengono visualizzati i collegamenti agli oggetti dati. Se si desidera ispezionare uno degli oggetti, fare clic sul collegamento per visualizzare una nuova scheda nella parte inferiore della schermata.

Nell'esempio seguente, l'utente ha fatto clic sull'icona **Set di gerarchie**. Vengono quindi visualizzati i collegamenti a entrambi i set di gerarchie che utilizzano il tipo di nodo.



Utilizzo dei tipi di nodo

Per tipo di nodo si intende una raccolta di nodi applicazione che condividono uno scopo aziendale comune. Utilizzare i tipi di nodo per definire le proprietà dei nodi e le regole per la conversione di un tipo di nodo in un altro tipo di nodo.

Ogni nodo è membro di un tipo di nodo. Ad esempio, un nodo per un conto in genere sarà membro del tipo di nodo dell'applicazione definito per i conti.

L'elenco seguente fornisce alcuni esempi del modo in cui i tipi di nodo definiscono le categorie dei nodi.

- I nodi per una dimensione Società possono essere assegnati a un tipo di nodo per le società.
- I nodi di una gerarchia che organizza i dipendenti in base all'ubicazione dell'ufficio possono essere assegnati ai tipi di nodo per i dipendenti o per le ubicazioni.

Nell'elenco riportato di seguito vengono descritte le caratteristiche dei tipi di nodo con alcune considerazioni.

- A ogni nodo viene assegnato un tipo di nodo.
- Un nodo è identificato in modo univoco dalla combinazione del nome e del tipo di nodo.
- Un tipo di nodo non cambia mai. In altre parole, se un nodo è disponibile in più angolazioni vista, il tipo di nodo non potrà essere modificato in alcuna delle angolazioni vista.
- Un tipo di nodo definisce le proprietà disponibili in qualsiasi angolazione vista che include il tipo di nodo nella propria catena dati.
- I tipi di nodo possono avere una delle classi seguenti. Non è possibile modificare la classe di un tipo di nodo dopo che è stato creato.
  - **Normale**: per i tipi di dimensione diversi dalle dimensioni di ricerca. È possibile aggiungere o rimuovere proprietà da un tipo di nodo con classe Normale.
  - **Ricerca**: tipo di nodo speciale, utilizzato per memorizzare i dati di riferimento provenienti da un sistema esterno. Contiene proprietà di riferimento generiche non modificabili. Può essere utilizzato in qualsiasi tipo di dimensione.
  - **GL precedente**: tipo di nodo speciale, utilizzato per modellare i valori del piano dei conti da un sistema General Ledger precedente. Contiene proprietà di contabilità

generale di base e di set di mapping non modificabili. Può essere utilizzato in qualsiasi tipo di dimensione.

> **Nota:**
>
> I nodi dei tipi con classe Ricerca o GL precedente non vengono inclusi nel conteggio totale dei record. Fare riferimento a Utilizzo delle classi di tipi di nodo speciali.

- Per l'oggetto dati del tipo di nodo non esistono dipendenze rispetto agli altri oggetti della catena dati.
- È possibile specificare che i nodi di un determinato tipo possano essere convertiti in un altro tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo di oggetti dati e catena dati
- Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo.
- Ispezione di un tipo di nodo

Esempio 20-2 Esempio di tipo di nodo

Nell'Esempio di catena dati per una gerarchia vengono utilizzati tipi di nodi per Employees e Departments, come illustrato nel diagramma seguente:



Nell'esempio vengono utilizzati due tipi di nodo perché i nodi Departments e Employees devono essere elaborati in modo diverso. Ad esempio, i nodi Employees potrebbero avere proprietà per gli indirizzi, i numeri di telefono e gli indirizzi e-mail dei dipendenti, mentre i nodi Departments potrebbero avere una proprietà per i responsabili dei reparti.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'impostazione dei tipi di nodo.	Impostazione di tipi di nodo

Creazione di un tipo di nodo

Procedura consigliata

È consigliabile creare un nuovo tipo di nodo quando si desidera:

- Utilizzare proprietà diverse Ad esempio, se un tipo di nodo Ubicazione ha 10 proprietà e si desidera che l'utente ne visualizzi solo 5, creare un nuovo tipo di nodo Ubicazione_dm con le 5 proprietà.
- Definire relazioni specifiche dei tipi di nodo Si supponga, ad esempio, che il tipo di nodo Entità contenga i nodi entità Società e Reparti. Per impostare Società come nodo padre di

Reparto, creare un tipo di nodo Società e un altro tipo di nodo Reparto. Definire il set di gerarchie utilizzando il tipo di nodo Società come padre del tipo di nodo Reparto.

- Classificare un set di nodi univoco per uno scopo aziendale Si supponga, ad esempio, che il tipo di nodo Entità contenga i reparti normali e quelli acquisiti. Per distinguere i due casi, creare un tipo di nodo Reparto e un altro tipo di nodo Reparto acquisito. Assegnare quindi i nodi al tipo di nodo adeguato.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei tipi di nodo.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ulteriori informazioni sull'impostazione dei tipi di nodo.	 Impostazione di tipi di nodo

1. In **Tipi di nodo**, fare clic su **Crea**.
2. Selezionare la dimensione dell'applicazione.

   Il tipo di dimensione viene visualizzato sotto la dimensione selezionata.
3. Selezionare la classe del tipo di nodo.
   - **Normale** (non disponibile nelle dimensioni di ricerca)
   - **GL precedente**
   - **Ricerca**

   > **Nota:**
   >
   > Per le considerazioni relative all'utilizzo di tipi di nodo speciali come GL precedente e Ricerca, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle classi di tipi di nodo speciali.

   Viene visualizzato un inspector per il tipo di nodo.
4. Immettere un nome e (facoltativamente) una descrizione per il tipo di nodo, quindi fare clic su **Crea**.
5. **Facoltativo:** selezionare **Generale**, fare clic su **Modifica** e quindi definire un **Qualificatore predefinito** (e **Qualificatori alternativi**, se necessario) per aggiungere un prefisso o suffisso in modo da rendere univoco il nome del tipo di nodo. Per specificare qualificatori alternativi è necessario definire un qualificatore predefinito. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo.

   > **Nota:**
   >
   > Gli spazi vuoti iniziali e finali vengono rimossi dal qualificatore predefinito e da quelli alternativi.
6. **Facoltativo:** se questo tipo di nodo verrà utilizzato nella rimozione dei duplicati basata su chiavi cluster, selezionare **Proprietà clustering** dal menu a discesa. Fare riferimento a Configurazione di una proprietà clustering per un tipo di nodo.

7. Selezionare **Proprietà** e fare clic su **Modifica**. È possibile selezionare le proprietà che devono essere obbligatorie e cambiare l'ordine con cui vengono visualizzate. Per aggiungere o rimuovere le proprietà dal tipo di nodo, fare clic su **Gestisci** e apportare le modifiche del caso.
8. Fare clic su **Salva**.

Se è necessario impostare un convertitore per il tipo di nodo, vedere Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Configurazione di una proprietà clustering per un tipo di nodo

Per poter utilizzare un tipo di nodo nella rimozione di duplicati basata su chiave cluster, è necessario configurare una proprietà clustering per tale tipo di nodo (fare riferimento alla sezione Rimozione dei duplicati tramite una chiave cluster). Questa proprietà clustering viene utilizzata per identificare il set di nodi da confrontare in un'angolazione selezionata.

Utilizzare il menu a discesa **Proprietà clustering** per selezionare la proprietà clustering per il tipo di nodo. È possibile selezionare tra le proprietà che soddisfano i criteri riportati di seguito.

- Hanno un tipo dati stringa
- Sono proprietà indicizzate
- Presentano un elenco di valori consentiti per questo tipo di nodo

Utilizzo delle classi di tipi di nodo speciali

I tipi di nodo con una classe di tipo di nodo speciale hanno un set limitato di funzionalità da utilizzare per memorizzare o modellare i dati provenienti da sistemi esterni o per gestire gli utenti nelle applicazioni Utenti.

Esistono quattro classi di tipi di nodo speciali.

- **Ricerca**: consente di memorizzare i dati provenienti da un sistema esterno a cui è possibile puntare in un'angolazione vista utilizzando una proprietà del tipo di dati Nodo. Fare riferimento a Utilizzo delle dimensioni di ricerca.
- **GL precedente**: consente di modellare i valori del piano dei conti provenienti da sistemi General Ledger precedenti per supportare la migrazione a un sistema General Ledger cloud.
- **Utente**: consente di gestire gli utenti solo nelle applicazioni Utenti.
- **Rollup utente**: consente di gestire i rollup solo nelle applicazioni Utenti.

> **Note:**
>
> Non è possibile utilizzare la classe di tipo di nodo Utente o Rollup utente in tipi di applicazione che non siano applicazioni Utenti.

Considerazioni

- I nodi con classi di tipi speciali hanno un set limitato di proprietà predefinite che non possono essere modificate. Fare riferimento agli argomenti riportati di seguito.
  - Proprietà predefinite per tipi di nodo Ricerca
  - Proprietà predefinite per tipi di nodo GL precedente
  - Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti

- I nodi con classi di tipi speciali non vengono inclusi nel conteggio totale dei record. Fare riferimento alla sezione Report Log conteggio record.
- Tutti i nodi nelle classi di tipi di nodo speciali presentano funzionalità di integrazione limitate a livello di dimensione e di angolazione vista.
  - **Ricerca e GL precedente**:
    - È possibile eseguire caricamenti in angolazioni vista.
    - Non è possibile effettuare importazioni, esportazioni o scaricamenti in angolazioni vista.
    - È possibile effettuare estrazioni solo da angolazioni vista associate a mapping (fare riferimento alla sezione Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati).
  - **Utente e Rollup utente**:
    - È possibile eseguire caricamenti in angolazioni vista.
    - Non è possibile effettuare importazioni, esportazioni, estrazioni o scaricamenti in angolazioni vista.

Proprietà predefinite per tipi di nodo Ricerca

Le dimensioni di ricerca utilizzano il tipo di nodo con classe Ricerca, che dispone delle proprietà predefinite riportate di seguito. Non è possibile creare o rimuovere proprietà dai tipi di nodo con classe Ricerca.

Le proprietà nello spazio dei nomi Lookup sono proprietà generiche utilizzabili per la memorizzazione dei dati di ricerca. È possibile modificarne le etichette in un'angolazione vista in modo che rappresentino meglio l'utilizzo che ne viene fatto nella dimensione. Se ad esempio si utilizza una dimensione di ricerca per memorizzare i dati di ricerca dei dipendenti, è possibile cambiare l'etichetta della proprietà `Lookup.String` in "ID dipendente". È inoltre possibile nascondere le proprietà non utilizzate nell'angolazione vista. Fare riferimento a Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Proprietà	Spazio dei nomi	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Booleano	`Lookup`	Booleano	Nodo	Proprietà booleana di ricerca generica
Nodo più basso	`CoreStats`	Booleano	Relazione	Determina se il nodo ha figli
Data 1	`Lookup`	Data	Nodo	Proprietà data 1 di ricerca generica
Data 2	`Lookup`	Data	Nodo	Proprietà data 2 di ricerca generica
Descrizione	`Core`	Stringa	Nodo	Descrizione del nodo
A virgola mobile	`Lookup`	A virgola mobile	Nodo	Proprietà a virgola mobile di ricerca generica
Numero intero	`Lookup`	Numero intero	Nodo	Proprietà numero intero di ricerca generica

Proprietà	Spazio dei nomi	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Livello	CoreStats	Numero intero	Nodo	Livello del nodo in un set di nodi gerarchico
Name	Core	Stringa	Nodo	Nome del nodo
Padre	CoreStats	Nodo	Relazione	Nome del nodo padre nella posizione corrente
Stringa	Lookup	Stringa	Nodo	Proprietà stringa di ricerca generica

Proprietà predefinite per tipi di nodo GL precedente

Le proprietà nello spazio dei nomi LegacyGL possono essere utilizzate per memorizzare dati provenienti dal sistema GL precedente. È possibile modificarne le etichette in un'angolazione vista per rappresentarne meglio l'utilizzo nel sistema GL precedente. È inoltre possibile nascondere le proprietà non utilizzate nell'angolazione vista. Fare riferimento a Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Non è possibile aggiungere o rimuovere proprietà da tipi di nodo con classe GL precedente. È possibile modificare l'ordine delle proprietà e impostare il flag Obbligatoria.

Proprietà	Spazio dei nomi	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Name	Core	Stringa	Nodo	Nome del nodo
Descrizione	Core	Stringa	Nodo	Descrizione del nodo
Padre	CoreStats	Nodo	Relazione	Nome del nodo padre nella posizione corrente
Nodo più basso	CoreStats	Booleano	Relazione	True se il nodo non ha figli
Tipo di conto	LegacyGL	Stringa	Nodo	Tipo di conto GL precedente
Descrizione alt.	LegacyGL	Stringa	Nodo	Descrizione alternativa GL precedente
Consenti contabilizzazione	LegacyGL	Booleano	Nodo	Flag Consenti contabilizzazione GL precedente
Abilitato	LegacyGL	Booleano	Nodo	Flag di abilitazione GL precedente
Nome destinazione	LegacyGL	Stringa	Relazione	Nome della destinazione del mapping per l'origine
Data inizio	LegacyGL	Data	Relazione	Data di inizio validità

Proprietà	Spazio dei nomi	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Data fine	LegacyGL	Data	Relazione	Data di fine validità
Mapping predefinito	LegacyGL	Booleano	Relazione	Mapping predefinito (Y/N)

Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo

Il qualificatore del tipo di nodo è un prefisso o un suffisso definito dall'utente che consente di denominare il tipo di nodo in modo univoco. I qualificatori del tipo di nodo vengono definiti per le applicazioni esterne che utilizzano convenzioni di denominazione univoche per i tipi di nodo e le dimensioni. Ad esempio, un'applicazione può utilizzare questi qualificatori per le entità, conti e centri di costo: ENT_, ACCT_ e CC_.

I qualificatori vengono utilizzati da Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management quando si confrontano i nodi, si visualizzano angolazioni vista affiancate e si eseguono trascinamenti della selezione da un'angolazione vista all'altra.

Se ad esempio si dispone di un centro di costo denominato 750 nell'applicazione General Ledger e si desidera aggiungerlo all'applicazione Planning, è possibile selezionare e trascinare il centro di costo dall'angolazione vista General Ledger nell'angolazione vista Planning. Con il qualificatore del tipo di nodo definito e un convertitore del tipo di nodo impostato, il centro di costo in Planning verrà aggiunto con il nome CC_750.

> **Nota:**
>
> Durante il calcolo dei conteggi dei nodi, due nodi vengono conteggiati come equivalenti se i nodi di origine e target hanno lo stesso nome di base dopo la rimozione del qualificatore (qualificatore, prefisso o suffisso predefinito o alternativo). Fare riferimento a Visualizzazione del conteggio dei record.

Qualificatori predefiniti e alternativi

I tipi di nodo supportano un qualificatore predefinito e fino a tre qualificatori alternativi, che vengono utilizzati quando non è possibile trovare il nodo mediante il qualificatore predefinito. Tutti i qualificatori predefiniti e alternativi per un tipo di nodo specifico devono essere un prefisso o un suffisso. Non è possibile combinare prefissi e suffissi come qualificatori in un singolo tipo di nodo.

> **Nota:**
>
> Per specificare qualificatori alternativi, è necessario disporre di un qualificatore predefinito. Se si elimina il qualificatore predefinito verranno eliminati anche i qualificatori alternativi.

In caso di confronto, individuazione e aggiunta o inserimento di nodi nei tipi di nodi mediante un convertitore dal tipo di nodo, i qualificatori alternativi vengono gestiti come segue:

- In caso di confronto, individuazione e allineamento di nodi:

  - Se il nome del nodo di origine inizia con il qualificatore predefinito, rimuovere il qualificatore e utilizzare il risultato come nome base. Se il qualificatore predefinito non viene trovato, cercare il nodo utilizzando ogni qualificatore alternativo. Se viene trovato un nodo, rimuovere il qualificatore e utilizzare il risultato come nome base.
  - Se il tipo di nodo target dispone di un qualificatore predefinito, aggiungerlo all'inizio del nome e cercare un nodo con tale tipo di nodo e tale nome nell'angolazione vista target. Se il qualificatore predefinito non viene trovato, cercare il nodo utilizzando ogni qualificatore alternativo.
- In caso di aggiunta o inserimento di nodi in tipi di nodi diversi:
  - Se il nome del nodo di origine inizia con il qualificatore predefinito, rimuovere il qualificatore e utilizzare il risultato come nome base. Se il qualificatore predefinito non viene trovato, cercare il nodo utilizzando ogni qualificatore alternativo. Se viene trovato un nodo, rimuovere il qualificatore e utilizzare il risultato come nome base.
  - Per i nodi target viene sempre utilizzato il qualificatore predefinito per il nome del nuovo nodo.

> **Nota:**
>
> È anche possibile definire trasformazioni dei nomi delle proprietà nel convertitore dal tipo di nodo per trasformare il nome del nodo in caso di aggiunta o inserimento di nodi. Fare riferimento alla sezione *Trasformazioni delle proprietà* in Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo

Per convertire un tipo di nodo in un altro, è possibile creare convertitori di tipi di nodo.

> **Nota:**
>
> I convertitori di tipi di nodo sono necessari per confrontare, posizionare, allineare e trascinare nodi di *tipi diversi* da un'angolazione vista a un'altra in un layout affiancato.

Si inizia con il tipo di nodo di destinazione della conversione e si crea un convertitore selezionando il tipo di nodo che si desidera convertire. Si supponga di voler confrontare i nodi di un'angolazione vista che utilizza il tipo di nodo Reparti acquisiti con i nodi di un'altra angolazione vista che utilizza il tipo di nodo Tutti i reparti. È necessario creare un convertitore di tipi di nodo che converta il tipo di nodo Reparti acquisiti nel tipo di nodo Tutti i reparti.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla conversione dei tipi di nodo.	 Conversione di tipi di nodo

Esercitazioni

Le esercitazioni forniscono istruzioni utili per comprendere un argomento con l'ausilio di video in sequenza e documentazione.

Obiettivo	Informazioni su...
Creare un'espressione in un convertitore di tipi di nodo per derivare il padre di un nodo	 Trovare un nodo padre utilizzando un'espressione del convertitore del tipo di nodo

Con un convertitore di tipi di nodo configurato tra due applicazioni:

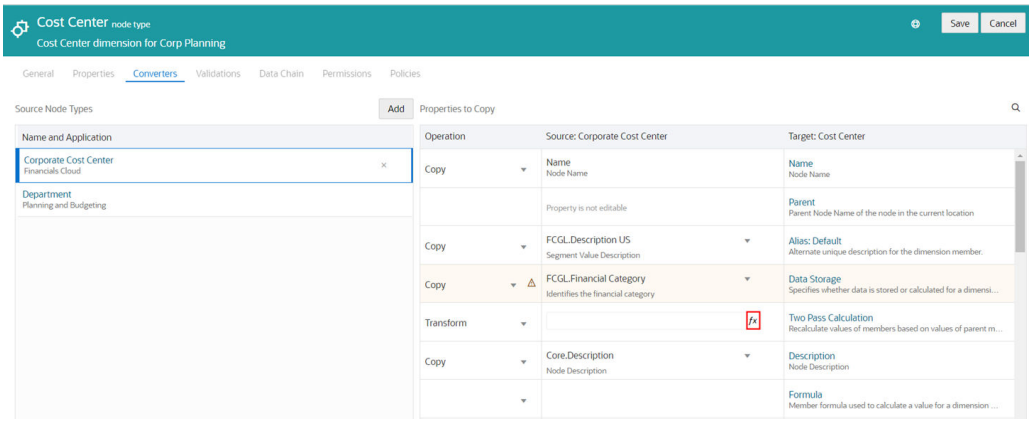
- Se il nodo non esiste nel tipo di nodo target utilizzato dall'angolazione vista, il nodo viene convertito e aggiunto a quel tipo di nodo. Se il nodo viene aggiunto al tipo di nodo target, le proprietà specificate nel convertitore di tipi di nodo vengono copiate nel nodo target.
- Se una proprietà specificata per la copia nel convertitore di tipi di nodo è impostata come di sola lettura nell'angolazione vista target, per tale proprietà non viene copiato alcun valore nel nodo target.

> **Suggerimento:**
>
> Se è necessario impostare un qualificatore del tipo di nodo per il convertitore, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo.

Creazione di convertitori di tipi di nodo

Per creare un convertitore di tipi di nodo:

1. Ispezionare il tipo di nodo che costituirà il tipo di nodo target.
2. Selezionare la scheda **Convertitori**.
3. Fare clic su **Modifica**, quindi su **Aggiungi**.
4. Selezionare il tipo di nodo da convertire. Questo sarà il tipo di nodo di origine.
5. Nella schermata **Proprietà da copiare** vengono inserite automaticamente le proprietà uguali o simili. Nella colonna **Operazione** selezionare per le proprietà una delle opzioni riportate di seguito.
   - **Copia**: copiare una proprietà esistente dall'origine. Selezionare la proprietà dall'elenco a discesa della colonna **Origine**. Le proprietà uguali o simili vengono selezionate automaticamente, ma possono essere modificate.
   - **Converti**: definire un'espressione per calcolare un valore per la proprietà target. Nella colonna **Origine** fare clic su **Definisci espressione** fx, definire un'espressione, quindi fare clic su **Applica**. Per informazioni su come definire le espressioni, fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.



Suggerimento:

Fare clic su e immettere il testo da cercare all'interno dell'elenco di proprietà. La ricerca viene eseguita nei nomi e nelle descrizioni delle proprietà.

Nota:

- Se la colonna **Operazione** di una proprietà è vuota, la proprietà non è modificabile.
- Se la colonna **Operazione** è vuota ed è disponibile un elenco a discesa, è possibile selezionare una delle opzioni sopra descritte.
- Se la riga relativa a una proprietà è contrassegnata da un'icona **Attenzione** , significa che la proprietà di origine è stata mappata su una proprietà target di sola lettura. Le eventuali modifiche apportate alla proprietà di origine non verranno pertanto propagate alla proprietà target.

6. **Facoltativo**: per rimuovere una trasformazione di una proprietà dal convertitore dei tipi di nodo, impostare la colonna Operazione della proprietà su Copia oppure lasciarla vuota.
7. Fare clic su **Salva**.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo dei tipi di nodo
- Inserimento di nodi e di nodi correlati

Trasformazioni delle proprietà

Le trasformazioni delle proprietà calcolano un valore definito per una proprietà target in un convertitore dei tipi di nodo durante la condivisione, il mapping o la sincronizzazione dei dati tra angolazioni vista. Le trasformazioni vengono configurate per le proprietà di tale convertitore mediante espressioni.

> **Nota:**
>
> È possibile trasformare le proprietà con questi tipi di dati.
>
> - Booleano
> - Data
> - Numero intero
> - Elenco
> - Nodo
> - Stringa

Le trasformazioni delle proprietà vengono calcolate durante le operazioni elencate di seguito.

- Aggiunta o inserimento di nodi da un'angolazione vista all'altra
- Creazione di elementi richiesta dalle differenze risultanti da un confronto
- Generazione delle richieste di sottoscrizione

> **Nota:**
>
> Le trasformazioni dei nomi delle proprietà non possono essere utilizzate quando si individuano o si allineano le proprietà. È invece possibile aggiungere qualificatori alternativi al tipo di nodo, in modo che in caso di impossibilità di individuazione del nodo tramite il qualificatore predefinito sia possibile eseguire la ricerca mediante i qualificatori alternativi. Fare riferimento alla sezione *Qualificatori predefiniti e alternativi* in Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo.

Considerazioni

Quando si utilizzano espressioni per configurare le trasformazioni delle proprietà, tenere presente quanto segue.

- L'oggetto SourceNode è disponibile per l'accesso alle informazioni da un nodo di origine.
- Non è possibile accedere alle informazioni dal nodo target.
- Le proprietà derivate per un nodo di origine sono accessibili.

Trasformazione degli elementi padre dei nodi

Per impostazione predefinita, quando si imposta una trasformazione per la proprietà Nome, tale trasformazione viene utilizzata anche per l'elemento padre nelle richieste interattive, nei confronti di angolazioni vista e durante la generazione delle richieste di sottoscrizione. Ad esempio, se si concatena un suffisso al nome nell'espressione di trasformazione, il suffisso viene aggiunto anche a qualsiasi riferimento padre.

È tuttavia possibile impostare per l'elemento padre di un nodo di origine una trasformazione separata da quella relativa alla proprietà Nome. La trasformazione padre viene eseguita sull'elemento padre di origine ed utilizzata anche per il vecchio elemento padre nei casi in cui il nodo di origine sia stato spostato in un elemento padre diverso.

Se per il nome e l'elemento padre del nodo sono impostate trasformazioni separate, quando un nodo viene inserito manualmente nelle angolazioni vista e si inseriscono anche i discendenti del nodo, quando vengono creati elementi richiesta a partire dai risultati del confronto o quando una sottoscrizione genera elementi richiesta, per l'elemento padre si verifica quanto segue.

- Se per l'elemento padre è impostata un'operazione di trasformazione nel convertitore del tipo di nodo, la trasformazione *Padre* viene eseguita per ciascun elemento padre di origine e il valore risultante viene utilizzato come elemento padre per ogni azione relativa alla gerarchia. Per le richieste di sottoscrizione, la trasformazione Padre viene utilizzata anche per il vecchio elemento padre, quando applicabile.

  > **Nota:**
  >
  > Se l'angolazione vista di origine è un'angolazione vista elenco, la trasformazione padre non viene eseguita (perché non esiste un padre di origine). In alternativa, per l'elemento padre nell'elemento richiesta di sottoscrizione viene utilizzata la parola chiave `[sconosciuto]`.

- Se è impostata un'operazione di trasformazione per il nome ma non per l'elemento padre nel convertitore del tipo di nodo, la trasformazione *Nome* viene eseguita per ciascun nome di origine ed elemento padre di origine e il valore risultante per l'elemento padre di origine viene utilizzato come elemento padre per ogni azione relativa alla gerarchia. Per le richieste di sottoscrizione, la trasformazione Nome viene utilizzata anche per il vecchio elemento padre, quando applicabile.
- Se viene utilizzata un'operazione di copia per l'elemento padre nel convertitore del tipo di nodo, l'elemento padre di origine (con un qualificatore del tipo di nodo, se applicabile) viene utilizzato come elemento padre per ogni azione relativa alla gerarchia. Per le richieste di sottoscrizione, l'elemento padre di origine (con un qualificatore del tipo di nodo, se applicabile) viene utilizzato anche per il vecchio elemento padre, quando applicabile.

> **Nota:**
>
> Per le sottoscrizioni, le trasformazioni padre nei convertitori di tipi di nodo vengono eseguite per i nodi del livello più alto nelle angolazioni vista della gerarchia di origine quando vengono generati gli elementi richiesta per una richiesta di sottoscrizione. In questo modo, i nodi del livello più alto aggiunti in un'angolazione vista di origine possono essere posizionati al di sotto di un elemento padre diverso in un'angolazione vista della gerarchia target.

> **Suggerimento:**
>
> Quando si testano le espressioni per trasformare i nodi padre, assicurarsi di valutare l'espressione sul nodo padre e non su quello figlio.

Filtro dei tipi di nodo target

Per le angolazioni vista target con più tipi di nodo, è possibile filtrare l'elenco dei tipi di nodo disponibili, visualizzando solo quelli per i quali si desidera consentire modifiche. Il filtro dei tipi di nodo viene applicato quando:

- Si seleziona e trascina un nodo tra le angolazioni vista
- Si inserisce un nodo da un'altra angolazione vista
- Vengono generate richieste di sottoscrizione

Per filtrare i tipi di nodo dall'elenco dei tipi di nodo disponibili, configurare il tipo di nodo in modo che non presenti azioni consentite o proprietà modificabili.

1. Ispezionare l'angolazione vista target.
2. Nella scheda **Definizione**, fare clic su **Modifica**.
3. Selezionare un tipo di nodo e cancellare tutte le azioni consentite e le proprietà modificabili.
4. Fare clic su **Salva**.

Ispezione di un tipo di nodo

L'inspector del tipo di nodo consente di visualizzare e modificare le informazioni relative a un tipo di nodo. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei tipi di nodo.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ulteriori informazioni sull'impostazione dei tipi di nodo.	 Impostazione di tipi di nodo.

1. In **Tipi di nodo** scorrere l'elenco fino al tipo di nodi che si desidera ispezionare, fare clic su nelle colonne **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
2. Effettuare una selezione nelle opzioni disponibili nelle schede indicate di seguito.
   - **Generale**: visualizza le informazioni sull'applicazione, la dimensione, lo stato, la classe e lo stato di associazione del tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Stato di associazione.

     Fare clic su **Modifica** per eseguire una delle azioni riportate di seguito sul tipo di nodo.

     – Modifica del nome, della descrizione e dello stato. Fare riferimento alla sezione Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati.

     – Aggiunta o modifica del qualificatore del tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo.

     – Selezionare **Tipo di nodo combinazione** per designare un tipo di nodo che rappresenta una combinazione di valori di più tipi di nodo diversi. I tipi di nodo combinazione sono annotati nel report Log conteggio record. Fare riferimento alla sezione Report Log conteggio record.
   - **Proprietà**: consente di aggiungere o rimuovere le proprietà per il tipo di nodo, impostare le proprietà come obbligatorie o meno e riordinare le proprietà nell'elenco visualizzato. Fare riferimento alla sezione Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo..
   - **Convertitori**: consente di creare i convertitori per convertire un tipo di nodo in un altro tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

> **Nota:**
>
> Per informazioni sulla creazione di regole nei convertitori di tipi di nodo, fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.

- **Convalide**: consente di aggiungere la business logic customizzata per applicare regole dati per il tipo di nodo mediante la creazione di convalide customizzate. Fare riferimento alla sezione Convalide customizzate
- **Catena dati**: fornisce un grafico su cui è possibile fare clic in modo da visualizzare i set di gerarchie (se applicabile), i set di nodi e le angolazioni vista a cui il tipo di nodo fa riferimento.
- **Autorizzazioni**: impostare le autorizzazioni di utenti e gruppi per il tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.
- **Criteri**: configurare un criterio di approvazione per il tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri.

Ricerca di tipi di nodo

Quando si esegue una ricerca nell'elenco Tipi di nodo, il sistema cerca il testo nel nome e nella descrizione del tipo di nodo, nel nome e nel tipo dell'applicazione, nel nome e nello stato di associazione della dimensione e nella classe. I campi che contengono il testo cercato sono visualizzati in grassetto nella finestra dei risultati. Nella ricerca è possibile anche includere i tipi di nodo archiviati.

Per eseguire una ricerca nell'elenco Tipo di nodo, procedere come segue.

1. In **Tipi di nodo**, fare clic su .
2. **Facoltativo**: per fare in modo che la ricerca includa i tipi di nodo archiviati, fare clic su **Filtra** e selezionare **Mostra archiviate**.
3. Immettere una stringa di testo da cercare. La ricerca viene eseguita automaticamente quando si smette di digitare il testo.

   Per chiudere la ricerca, fare clic su .

Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo.

I tipi di nodo definiscono le proprietà disponibili nelle angolazioni vista e determinano se sono obbligatorie.

> **Nota:**
>
> Se si aggiunge a un tipo di nodo una proprietà che non è stata aggiunta a una dimensione mediante il processo di registrazione dell'applicazione, la proprietà non verrà inclusa nelle importazioni e nelle esportazioni. Fare riferimento a Utilizzo delle proprietà.

> **Nota:**
>
> Non è possibile aggiungere o rimuovere proprietà da un tipo di nodo con classe GL precedente o Ricerca.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo delle proprietà
- Utilizzo dei tipi di nodo
- Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista

Per configurare le proprietà di un tipo di nodo, procedere come segue.

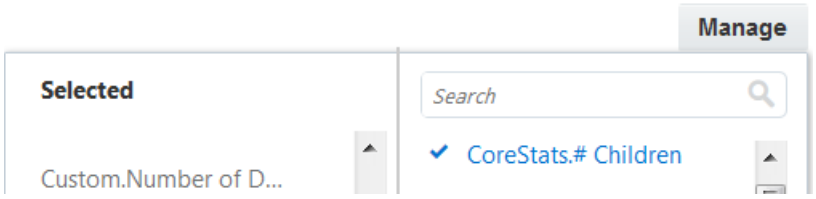
1. In Tipi di nodo, trovare il tipo di nodo, fare clic su ⋮ e selezionare **Ispeziona**.
2. In **Proprietà**, fare clic su **Modifica**.
3. (Facoltativo) Fare clic su **Cerca** 🔍 e immettere il testo per cercare il nome o la descrizione della proprietà. Fare clic su **X** per annullare il filtro di ricerca e visualizzare tutte le proprietà.
4. Per rendere obbligatoria o facoltativa una proprietà, selezionare o deselezionare la casella di controllo della proprietà nella colonna **Obbligatoria**.

   > **Nota:**
   >
   > Impostando una proprietà come obbligatoria a livello di tipo di nodo, la si contrassegna come obbligatoria in tutte le angolazioni vista che contengono la proprietà. Se si desidera che la proprietà sia obbligatoria in alcune angolazioni vista ma non in altre, è possibile specificare tale impostazione solo per angolazioni vista specifiche. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

5. Per modificare l'ordine delle proprietà, nella colonna **Azioni** fare clic su **Azioni** ⋮, quindi selezionare Primo, Su, Giù o Ultimo.
6. Per aggiungere o rimuovere una proprietà, procedere come segue.
   a. Fare clic su **Gestisci**.

      Viene visualizzata una finestra di dialogo. La colonna **Selezionate** mostra le proprietà già aggiunte al tipo di nodo. La seconda colonna visualizza tutte le proprietà disponibili. Quelle già aggiunte al tipo di nodo hanno un segno di spunta accanto al proprio nome.

   b. Nella seconda colonna, trovare e selezionare la proprietà da aggiungere o rimuovere, quindi effettuare una delle seguenti operazioni.
      - Per aggiungere una proprietà, selezionarla. Accanto alla proprietà selezionata viene visualizzato un segno di spunta, come indicato di seguito:



- Per rimuovere una proprietà, selezionarla. Il segno di spunta accanto alla proprietà selezionata viene rimosso.

c. Al termine del processo di aggiunta e rimozione delle proprietà, fare clic su **OK**.

   Viene visualizzato l'elenco a griglia delle proprietà del tipo di nodo.

d. Se sono state aggiunte proprietà, utilizzare le caselle di controllo nella colonna **Obbligatoria** per specificare se le proprietà sono obbligatorie o facoltative.

7. Fare clic su **Salva**.

Utilizzo dei set di gerarchie

I set di gerarchie definiscono le relazioni padre-figlio dei nodi. Ad esempio, è possibile utilizzare un set di gerarchie per definire una gerarchia in cui i prodotti confluiscono in categorie di prodotti.

I set di gerarchie definiscono le regole riportate di seguito per una gerarchia.

- I tipi di nodo di cui è costituita la gerarchia.
- I livelli della gerarchia, ovvero le relazioni tra i tipi di nodo. Di seguito sono elencati alcuni esempi di livelli di gerarchia.
  - Il set di gerarchie di un organigramma potrebbe specificare che i nodi dipendente possono essere nodi padre di altri nodi dipendente.
  - Un set di gerarchie che raggruppa i dipendenti per edifici di uffici potrebbe specificare che i nodi edificio possono essere padri di nodi dipendente, ma non di altri nodi edificio e che i nodi dipendente non possono avere nodi figlio.
  - Un set di gerarchie per il rollup per reparto potrebbe specificare che i nodi rollup possono essere padri sia di nodi reparto che di nodi rollup e che i nodi reparto possono essere padri di nodi reparto.
- Se la gerarchia consente i nodi condivisi, ovvero nodi che possono essere inclusi in rami diversi della gerarchia.
- Se la gerarchia consente criteri di ordinamento customizzati nelle angolazioni vista, nelle importazioni e nelle esportazioni.

Nell'elenco seguente vengono descritte le caratteristiche dei set di gerarchie con alcune considerazioni.

- I set di gerarchie definiscono anche le relazioni dei nodi stessi. All'interno di un set di gerarchie, le relazioni padre-figlio di un nodo sono uguali anche se il nodo è presente in rami diversi.

> **Nota:**
>
> Se è necessario definire una gerarchia in cui i nodi hanno padri che differiscono da quelli presenti in un set di gerarchie, occorrerebbe creare un nuovo set di gerarchie. Ad esempio, sarebbe opportuno creare un nuovo set di gerarchie per valutare una riorganizzazione che suddivida un'unità operativa in più unità operative.

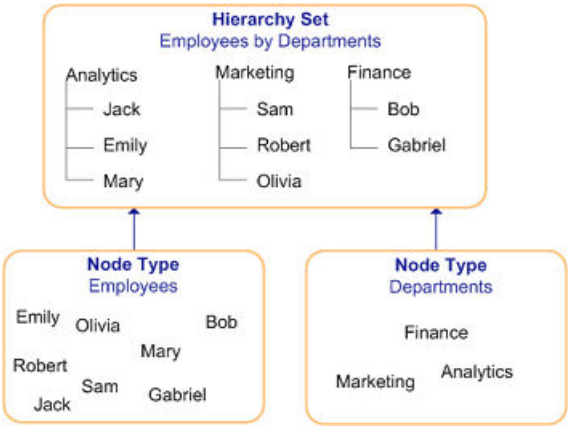
- Gli oggetti dati dei set di gerarchie richiedono uno o più tipi di nodo e gli oggetti dei set di nodi vi fanno riferimento.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo di oggetti dati e catena dati
- Ispezione di un set di gerarchie

Esempio 20-3 Esempio di set di gerarchie

Il diagramma riportato di seguito rappresenta un set di gerarchie che contiene le gerarchie per i reparti Analytics, Finance e Marketing.



Il set di gerarchie dell'esempio specifica che i nodi Departments possono avere nodi figlio Employees e che i nodi Employees non possono avere nodi figlio, come illustrato di seguito.

Name & Description	Child Option	Child Node Types
Departments	Selected	Employees
Employees	None	

Si supponga che sia necessario creare un'angolazione vista in cui i nodi Departments possano contenere sia nodi Departments che nodi Employees. In questo caso si dovrebbe creare un set di gerarchie che specifichi che i nodi Departments possono avere **Tipi di nodo figlio** Employees e Departments, come illustrato nell'esempio seguente:

Name & Description	Child Option	Child Node Types
Departments	Selected	Departments Employees
Employees	None	

Il set di gerarchie creato dovrà essere quindi incluso nella catena dati dell'angolazione vista.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione dei set di gerarchie.	 Creazione di set di gerarchie

Creazione di set di gerarchie

Quando si crea un set di gerarchie, è necessario selezionare i tipi di nodo sui quali lavorare nel set e se il tipo di nodo consente elementi figlio. Se il tipo di nodo contiene elementi figlio, sarà necessario anche selezionare i tipi di nodo per il figlio. Ad esempio, potrebbe esistere un tipo di nodo Rollup conti che consente elementi figlio del tipo di nodo Conto. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di gerarchie.

Procedura consigliata

È consigliabile creare un nuovo set di gerarchie quando si desidera:

- Definire una gerarchia alternativa utilizzando relazioni diverse tra gli stessi tipi di nodo (fare riferimento alla sezione Angolazioni vista alternative con relazioni padre-figlio diverse)
- Definire una gerarchia alternativa utilizzando tipi di nodo diversi da quelli di un altro set di gerarchie (fare riferimento alla sezione Angolazioni vista alternative con tipi diversi di nodo)
- Avere gerarchie con controllo delle versioni. Ad esempio, se si utilizza un set di gerarchie e già si sa che cambierà nel prossimo anno a causa di una riorganizzazione, è possibile creare un nuovo set di gerarchie per rappresentare la riorganizzazione e utilizzarlo a scopo di pianificazione.

Considerazioni

- Per le dimensioni normali e non associate:
  - Per i set di gerarchie non associati:
    - **Tutti i set di gerarchie non associati tranne quelli nelle applicazioni Utenti**: è possibile aggiungere tipi di nodo con classe Normale, GL precedente o Ricerca. Tutti i tipi di nodo devono essere della stessa classe.
    - **Set di gerarchie non associati solo nelle applicazioni Utenti**: è possibile aggiungere tipi di nodo sia con classe Utente sia con classe Rollup utente, ma non con altre classi.
  - Per i set di gerarchie associati a mapping (fare riferimento alla sezione Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati), è possibile aggiungere tutti i tipi di nodo della stessa classe oppure una combinazione di tipi di nodo normali e con una classe speciale (GL precedente o Ricerca). Non è possibile aggiungere insieme i due tipi speciali.
  - Per tutti gli altri set di gerarchie associati diversi da quelli associati a mapping, è possibile aggiungere solo tipi di nodo con classe Normale.
- Per le dimensioni di ricerca, è possibile aggiungere qualsiasi tipo di nodo GL precedente o Ricerca a qualsiasi set di gerarchie (associato o non associato). Tutti i tipi di nodo devono essere della stessa classe.

Per creare un set di gerarchie, procedere come segue.

1. In **Set di gerarchie**, fare clic su **Crea**.

2. Selezionare la dimensione dell'applicazione, definire il nome e la descrizione del set di gerarchie, quindi fare clic su **Crea**.
   Viene aperto un Inspector per il set di gerarchie. È necessario selezionare e configurare i tipi di nodo per il set di gerarchie prima di poterlo utilizzare.
3. Selezionare la scheda **Definizione**, fare clic su **Modifica**, fare clic su **Gestisci**, selezionare uno o più tipi di nodo da utilizzare nel set di gerarchie e fare clic su **OK**.

   > **Nota:**
   >
   > Per la classe di tipi di nodo che è possibile selezionare, fare riferimento più indietro alla sezione **Considerazioni**. Per i tipi di nodo con classi speciali, la classe viene visualizzata dopo il nome del tipo di nome nel selettore tipo.

4. Per ogni tipo di nodo, effettuare le selezioni per **Opzione figlio**.
   - **Qualsiasi**: come figlio è consentito qualsiasi tipo di nodo
   - **Nessuno**: come figlio non è consentito alcun tipo di nodo
   - **Selezionato**: il tipo di nodo selezionato è l'unico tipo consentito per gli elementi figlio. Per **Tipi di nodo figlio**, selezionare i tipi di nodo per i figli, quindi fare clic su **OK**.
5. Eseguire le selezioni per queste impostazioni facoltative.
   - **Consenti nodi condivisi**: configurare i nodi condivisi per il set di gerarchie. I nodi condivisi consentono a nodi identici di essere presenti più volte all'interno del set di gerarchie.

     > **Nota:**
     >
     > Per impostazione predefinita, i nodi condivisi sono consentiti in un set di gerarchie.

   - **Usa ordine customizzato**: selezionare questa opzione per consentire il riordinamento dei nodi in un'angolazione vista gerarchia. Se l'opzione non è selezionata, i nodi vengono ordinati in modo alfanumerico. Se l'opzione è selezionata, i nodi possono essere ordinati in modo customizzato.
   - **Raggruppa nodi padre per primi**: selezionare questa opzione per posizionare i nodi padre all'inizio dei nodi di pari livello quando è presente una combinazione di nodi padre e nodi del livello più basso.
   - **Ordina nodi di livello più basso per**: quando l'opzione **Raggruppa nodi padre per primi** è abilitata, selezionare il tipo di ordinamento (Alfanumerico o Customizzato) per i nodi del livello più basso sotto i padri.

     > **Nota:**
     >
     > Questo campo viene visualizzato solo se è abilitata l'opzione **Raggruppa nodi padre per primi**.

   Nella tabella seguente viene descritto il modo in cui interagiscono queste impostazioni per controllare il criterio di ordinamento dei nodi padre e del livello più basso.

Scenario	Usa ordine customizzato	Raggruppa nodi padre per primi	Ordina nodi di livello più basso per	Azione Riordina
Tutti i nodi raggruppati insieme, ordinati alfanumericamente	False	False	(Non disponibile)	Disabilitata per tutti i nodi
Tutti i nodi raggruppati insieme, criterio di ordinamento customizzato	True	False	(Non disponibile)	Abilitata per tutti i nodi
Raggruppamento dei pari livello in base ai nodi padre e del livello più basso, ordinamento alfanumerico di tutti i nodi	False	True	Alfanumerico	Disabilitata per tutti i nodi
Raggruppamento dei pari livello in base ai nodi padre e del livello più basso, ordinamento alfanumerico dei nodi padre e customizzato dei nodi del livello più basso	False	True	Customizzata	Disabilitata per i nodi padre; abilitata per i nodi del livello più basso
Raggruppamento dei pari livello in base ai nodi padre e del livello più basso, ordinamento customizzato dei nodi padre e alfanumerico dei nodi del livello più basso	True	True	Alfanumerico	Abilitata per i nodi padre; disabilitata per i nodi del livello più basso
Raggruppamento dei pari livello in base ai nodi padre e del livello più basso, ordinamento customizzato di entrambi i tipi di nodi	True	True	Customizzata	Abilitata per tutti i nodi

6. Fare clic su **Salva**.

Ispezione di un set di gerarchie

L'inspector del set di gerarchie consente di visualizzare e modificare le informazioni relative a un set di gerarchie. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di gerarchie.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione dei set di gerarchie.	 Creazione di set di gerarchie

Per ispezionare un set di gerarchie, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Set di gerarchie**.
2. Per il set di gerarchie da ispezionare, fare clic su nelle colonne **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Effettuare una selezione nelle opzioni disponibili nelle schede indicate di seguito.
   - **Generale**: visualizza le informazioni sull'applicazione, la dimensione, lo stato e lo stato di associazione del set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Stato di associazione.

     Fare clic su **Modifica** per modificare il nome, la descrizione e lo stato. Fare riferimento a Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati.
   - **Definizione**: consente di configurare i tipi di nodo per il set di gerarchie corrente. È possibile specificare se i tipi di nodo consentono i nodi figlio e, se li consentono, quali sono i tipi di nodo figlio consentiti, se i nodi condivisi sono consentiti nel set di gerarchie e se è possibile definire un ordine customizzato per i nodi. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un tipo di nodo
   - **Convalide**: consente di aggiungere la business logic customizzata per applicare regole dati per il set di gerarchie mediante la creazione di convalide customizzate. Fare riferimento alla sezione Convalide customizzate
   - **Catena dati**: fornisce un grafico su cui è possibile fare clic in modo da visualizzare i tipi di nodo, i set di nodi e le angolazioni vista a cui viene fatto riferimento nel set di gerarchie.
   - **Autorizzazioni**: impostare le autorizzazioni di utenti e gruppi per il set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.
   - **Criteri**: configurare un criterio di approvazione per il set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri.

Ricerca di set di gerarchie

Quando si esegue una ricerca nell'elenco Set di gerarchie, il sistema cerca il testo nei nomi, nelle descrizioni, nei nomi applicazione e nei nomi dimensione dei set di gerarchie. Le descrizioni e i nomi che contengono il testo cercato sono visualizzati in grassetto nella finestra dei risultati. Nella ricerca è possibile anche includere i set di gerarchie archiviati.

Per eseguire una ricerca nell'elenco Set di gerarchie, procedere come segue.

1. In **Set di gerarchie**, fare clic su  .
2. (Facoltativo) Per fare in modo che la ricerca includa i set di gerarchie archiviati, fare clic su  e selezionare **Mostra archiviate**.
3. Immettere una stringa di testo da cercare. La ricerca viene eseguita automaticamente quando si smette di digitare il testo.

Per chiudere la ricerca, fare clic su .

Utilizzo dei set di nodi

I set di nodi definiscono il gruppo di nodi disponibile nelle angolazioni vista. Un set di nodi può includere tutte le gerarchie di un set di gerarchie oppure escludere alcune gerarchie utilizzando soltanto un subset dei nodi del livello più alto. Ad esempio, per utilizzare solo il ramo US di una gerarchia geografica, si dovrà definire un set di nodi che includa solo la gerarchia US.

> **Suggerimento:**
>
> I nodi del livello superiore per un set di nodi possono essere definiti aggiungendoli o inserendoli in un'angolazione vista che utilizza una richiesta. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite richieste.

I set di nodi possono essere costituiti da gerarchie o da elenchi. Ad esempio, un set di nodi può contenere un elenco di codici paese oppure una gerarchia di relazioni di centri di costo. L'oggetto dati in cui sono definiti i tipi di nodo di un set di nodi dipende dal tipo, elenco o gerarchia, del set di nodi.

- Se il set di nodi rappresenta una gerarchia, i tipi di nodo vengono specificati dal set di gerarchie utilizzato dal set di nodi.
- Se il set di nodi rappresenta un elenco, i tipi di nodo vengono specificati dal set di nodi.

Le relazioni tra i set di nodi e gli altri oggetti dati dipendono dall'elemento, elenco o gerarchia, per il quale si definisce il set di nodi.

- Gerarchia: il set di nodi fa riferimento a un solo set di gerarchie. Il set di gerarchie definisce i tipi di nodo del set di nodi.
- Elenco: il set di nodi fa riferimento a uno o più tipi di nodo.
  Utilizzare più tipi di nodo per creare elenchi che contengono nodi di più tipi. Si supponga ad esempio di disporre di tipi di nodo per Cost Centers e per Adjustment Cost Centers e di desiderare di creare un elenco che contenga entrambi i tipi di centro di costo. In questo caso si dovrebbe definire un set di nodi che faccia riferimento a entrambi i tipi di nodo.

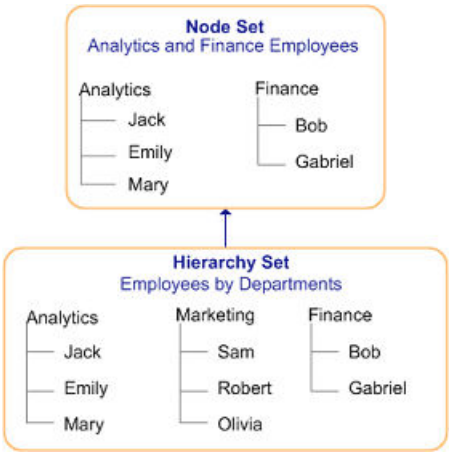
> **Nota:**
>
> Un set di nodi può essere utilizzato in più angolazioni vista.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

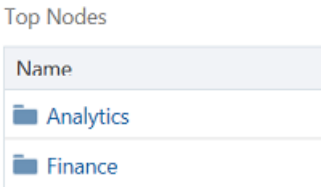
- Utilizzo di oggetti dati e catena dati
- Ispezione di un set di nodi

Esempio 20-4 Esempio di set di nodi

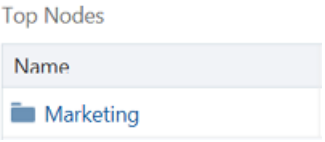
Nell'Esempio di catena dati per una gerarchia viene utilizzato un set di nodi che include le gerarchie Analytics e Finance del set di gerarchie ed esclude la gerarchia Marketing, come mostrato nel diagramma seguente:



Il set di nodi definisce i reparti Analytics e Finance come propri nodi del livello più alto, come illustrato nell'esempio seguente:



Si supponga che sia necessario creare un'angolazione vista che includa solo la gerarchia Marketing. In questo caso di dovrebbe creare un set di nodi che utilizzi lo stesso set di gerarchie utilizzato nell'esempio precedente. Il nodo Marketing sarebbe l'unico nodo del livello più alto del set di nodi, come illustrato nell'esempio seguente:



Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione dei set di nodi.	Creazione di set di nodi

Creazione di set di nodi

Procedura consigliata

È consigliabile creare un nuovo set di nodi quando si desidera:

- Puntare a un set di gerarchie diverso per una gerarchia
- Puntare a tipi di nodo diversi per un elenco
- Visualizzare angolazioni vista con altri nodi del livello più alto

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di nodi.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione dei set di nodi.	 Creazione di set di nodi

Considerazioni

- Per i set di nodi basati su elenchi non associati:
  - **Tutti i set di nodi non associati tranne quelli nelle applicazioni Utenti**: è possibile aggiungere tipi di nodo con classe Normale, GL precedente o Ricerca. Tutti i tipi di nodo devono essere della stessa classe.
  - **Set di nodi non associati solo nelle applicazioni Utenti**: è possibile aggiungere tipi di nodo sia con classe Utente sia con classe Rollup utente, ma non con altre classi.
- Per i set di nodi basati su elenchi associati o parzialmente associati, è possibile aggiungere solo tipi di nodo con classe Normale.
- Per le dimensioni di ricerca, è possibile aggiungere solo tipi di nodo con classe GL precedente o Ricerca. Tutti i tipi di nodo devono essere della stessa classe.

Per creare un set di nodi, procedere come segue.

1. In **Set di nodi**, fare clic su **Crea**.
2. Selezionare la dimensione dell'applicazione, definire il nome e la descrizione del set di nodi, quindi fare clic su **Crea**.

   Viene aperto un Inspector per il set di nodi.
3. Selezionare **Generale**, quindi in **Tipo di origine** selezionare se visualizzare il set di nodi come gerarchia o elenco. Se si seleziona la gerarchia, sarà necessario selezionare anche il set di gerarchie da utilizzare.
4. Fare clic su **Salva**.
5. Procedere in uno dei seguenti modi:
   - Se si utilizza un elenco, selezionare **Definizione**, fare clic su **Modifica**, fare clic su **Gestisci** e selezionare i tipi di nodo da includere nel set di nodi. Fare clic su **Salva**

     > **Nota:**
     >
     > Per la classe di tipi di nodo che è possibile selezionare, fare riferimento più indietro alla sezione **Considerazioni**. Per i tipi di nodo con classi speciali, la classe viene visualizzata dopo il nome del tipo di nome nel selettore tipo.
   - Se si utilizza una gerarchia, i tipi di nodo sono già assegnati in base al set di gerarchie selezionato.
6. **Facoltativo:** in **Definizione**, fare clic sul nome di un tipo di nodo per modificarne le proprietà.

Ispezione di un set di nodi

L'inspector del set di nodi consente di visualizzare e modificare le informazioni relative a un set di nodi. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di nodi.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione dei set di nodi.	 Creazione di set di nodi.

1. Fare clic su **Set di nodi**.
2. Per il set di nodi da ispezionare, fare clic su nelle colonne **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Effettuare una selezione nelle opzioni disponibili nelle schede indicate di seguito.
   - **Generale**: visualizza le informazioni sull'applicazione, la dimensione, lo stato e lo stato di associazione del set di nodi. Fare riferimento alla sezione Stato di associazione.

     Fare clic su **Modifica** per modificare il nome, la descrizione e lo stato. Fare riferimento a Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati.
   - **Definizione**: visualizzare i tipi di nodi in una gerarchia o aggiungere tipi di nodi a un elenco. Per aggiungere un nodo di livello più alto, fare riferimento alla sezione Aggiunta di un nodo del livello più alto.
   - **Catena dati**: fornisce un grafico su cui è possibile fare clic in modo da visualizzare i tipi di nodo, i set di gerarchie (se applicabile) e le angolazioni vista a cui viene fatto riferimento nel set di nodi.

Ricerca di set di nodi

Quando si esegue una ricerca nell'elenco Set di nodi, il sistema cerca il testo nei nomi, nelle descrizioni, nei nomi applicazione e nei nomi dimensione dei set di nodi. Le descrizioni e i nomi che contengono il testo cercato sono visualizzati in grassetto nella finestra dei risultati. Nella ricerca è possibile anche includere i set di nodi archiviati.

Per eseguire una ricerca nell'elenco Set di nodi, procedere come segue.

1. In **Set di nodi**, fare clic su  .
2. (Facoltativo) Per fare in modo che la ricerca includa i set di nodi archiviati, fare clic su  e selezionare **Mostra archiviate**.
3. Immettere una stringa di testo da cercare. La ricerca viene eseguita automaticamente quando si smette di digitare il testo.

   Per chiudere la ricerca, fare clic su  .

Introduzione alle angolazioni vista

Un'angolazione vista fornisce un'interfaccia utente in cui gli utenti possono utilizzare i nodi. I nodi e le relazioni gerarchiche disponibili per un'angolazione vista sono definiti dalla sua catena dati.

È possibile configurare i seguenti elementi in un'angolazione vista:

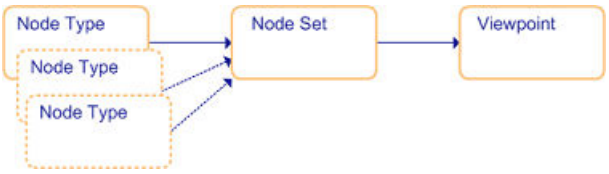
- Le proprietà modificabili.

- Le azioni che gli utenti possono eseguire in un'angolazione vista. È possibile autorizzare le seguenti azioni:
  - Aggiungi
  - Inserisci
  - Sposta
  - Rimuovi
  - Elimina
  - Riordina
    Quando si seleziona **Riordina**, gli utenti possono cambiare l'ordine dei nodi. È possibile selezionare **Riordina** solo se il set di gerarchie sulla catena dati è configurata per consentire un ordine customizzato.
- Etichette per proprietà. Per esempio, potrebbe esistere la necessità di visualizzare una proprietà nominata "Paese" come "Nome paese".

Un'angolazione vista si riferisce a un set di nodi e gli oggetti nella catena dati dell'angolazione vista dipendono dal fatto che l'angolazione vista sia un elenco o una gerarchia.

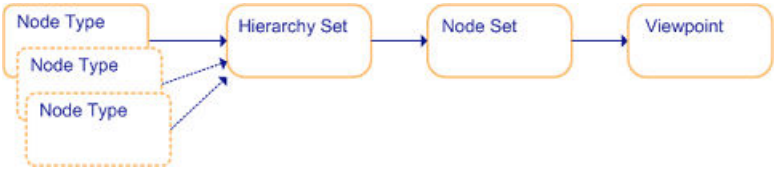
Catene dati per elenchi

Un'angolazione vista che rappresenta un elenco si riferisce a un set di nodi. Il set di nodi si riferisce a uno o più tipi di nodi, come mostra il diagramma seguente:



Catena dati per gerarchie

Un'angolazione vista che rappresenta una gerarchia si riferisce a un set di nodi. Il set di nodi si riferisce a un set di gerarchie, che a sua volta si riferisce a uno o più tipi di nodi. Il seguente diagramma mostra la catena dati per un'angolazione vista che contiene una gerarchia:

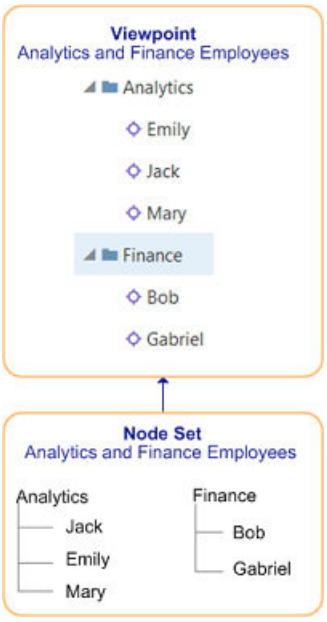


Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

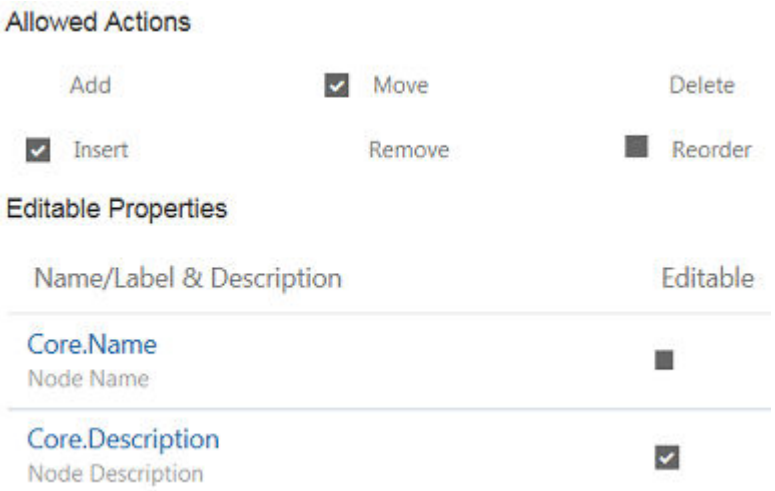
- Utilizzo di oggetti dati e catena dati
- Utilizzo angolazioni vista

Esempio 20-5 Esempio di angolazione vista

L'angolazione vista in Esempio di catena dati per una gerarchia usa un set di nodi che include le gerarchie Analytics and Finance, come mostra il seguente diagramma:



È possibile specificare le azioni che gli utenti possono eseguire e le proprietà che possono modificare nell'angolazione vista. Nell'esempio seguente gli utenti possono solo inserire e spostare i nodi e possono modificare la proprietà Descrizione ma non la proprietà Nome:



Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione delle angolazioni vista.	Creazione di viste e angolazioni vista

Archiviazione, annullamento dell'archiviazione ed eliminazione di angolazioni vista

È possibile archiviare un'angolazione vista attiva non più necessaria. Dopo aver archiviato un'angolazione vista, è possibile ripristinarne lo stato Attivo oppure eliminarla.

Considerazioni

- Per eseguire le operazioni di archiviazione, annullamento dell'archiviazione o eliminazione di un'angolazione vista, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per la vista interessata.
- È necessario dapprima archiviare l'angolazione vista per poterla eliminare.
- Quando si archivia un'angolazione vista che è l'origine o il target di una sottoscrizione:
  - Se l'angolazione vista che si sta archiviando è l'angolazione vista di origine di una sottoscrizione, il sistema visualizza un avviso prima di eseguire l'archiviazione.
  - Le sottoscrizioni che utilizzano tale angolazione vista vengono ignorate automaticamente e non genereranno richieste di sottoscrizione. Quando si annulla l'archiviazione dell'angolazione vista, le sottoscrizioni non vengono più ignorate e viene ripristinato lo stato precedente (Abilitato o Disabilitato).
- Per poter essere eliminata, un'angolazione vista archiviata non deve avere le dipendenze riportate di seguito.
  - Non può essere associata a una dimensione.
  - Non può avere sottoscrizioni attive (come angolazione vista di origine o angolazione vista target), profili di confronto, caricamenti o estrazioni pubbliche definite. Le estrazioni private non impediscono l'eliminazione di un'angolazione vista e vengono eliminate con essa.
  - Non può avere richieste con stato diverso da Completata.

Per archiviare un'angolazione vista o annullarne l'archiviazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella scheda Angolazioni vista dell'inspector della vista fare clic su **Modifica**.
2. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per archiviare: in **Stato** selezionare **Archiviato**, quindi fare clic su **Salva**.
   - Per annullare l'archiviazione: in **Stato** selezionare **Attivo**, quindi fare clic su **Salva**.

Per eliminare un'angolazione vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella scheda Angolazioni vista dell'inspector della vista fare clic su **Filtra**  e selezionare **Mostra archiviate** per visualizzare le angolazioni vista archiviate.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Nella colonna Azioni di un'angolazione vista archiviata fare clic su **Azione** , selezionare **Elimina**, quindi fare clic su **Sì**.
   Se l'angolazione vista dispone ancora di una dipendenza attiva (fare riferimento alla sezione Considerazioni precedente), verrà visualizzato un messaggio con l'indicazione del problema. Eseguire l'azione appropriata per risolvere la dipendenza (ad esempio, eliminare le definizioni di estrazione o di sottoscrizione, eliminare o completare le richieste attive oppure associare la dimensione a un'angolazione vista diversa) e provare a eseguire di nuovo l'eliminazione.

Una volta eliminata, l'angolazione vista non viene più visualizzata nella pagina Viste o nella scheda Angolazioni viste dell'inspector della vista. È possibile creare una nuova angolazione vista con lo stesso nome dell'angolazione vista eliminata. I dati cronologici relativi all'angolazione vista eliminata rimarranno visualizzati nella cronologia richieste e audit.

Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati

Le associazioni vengono create tra le dimensioni e le angolazioni vista in un'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per garantire che gli oggetti dati associati siano conformi ai requisiti di un'applicazione esterna. Se un'angolazione vista e gli oggetti catena dati correlati sono associati a una dimensione, vuol dire che tali oggetti vengono utilizzati dall'applicazione esterna.

Le modifiche apportate agli oggetti associati, ad eccezione delle dimensioni di ricerca associate, vengono importate e quindi esportate di nuovo nell'applicazione esterna. Ad esempio, se a un'angolazione vista associata si aggiungono 10 nuovi nodi in Cloud EDM, la prima volta che la dimensione verrà esportata, nell'applicazione esterna verranno esportati anche i 10 nuovi nodi.

In Cloud EDM sono disponibili i tre tipi di associazione descritti di seguito.

- **Associazione dimensione**: creata automaticamente durante la registrazione dell'applicazione. Quando una dimensione è registrata per un'applicazione, Cloud EDM crea automaticamente una o più angolazioni vista (in base al tipo di applicazione e alle informazioni fornite durante la registrazione) e una serie di oggetti catena dati correlati. Questa angolazione vista e gli oggetti catena dati associati sono associati all'applicazione esterna a livello di dimensione.

  > **Nota:**
  >
  > – È possibile associare le dimensioni di Oracle Financials Cloud General Ledger a più angolazioni vista in modo da supportare più alberi e versioni di alberi. Fare riferimento a Copia di associazioni per creare alberi o versioni albero.
  >
  > – Tutti gli altri tipi di applicazione supportano un'associazione a dimensione singola. In altre parole, per tutti i tipi di applicazione ad eccezione di Oracle Financials Cloud General Ledger, è possibile modificare l'angolazione vista a cui è associata una dimensione, ma non è possibile associare una dimensione a più angolazioni vista.

- **Associazione mappa**: creata manualmente per consentire di mappare i tipi di nodo dalle dimensioni di diverse applicazioni di origine a una dimensione di un'applicazione target. Quando si crea un'associazione mappa, vengono creati anche un set di gerarchie di mapping, un set di nodi e un'angolazione vista. È possibile creare una sola associazione mappa per una dimensione, ma è possibile mappare più sistemi di origine nel mapping. Fare riferimento alla sezione Creazione di angolazioni vista di mapping.
- **Associazione ricerca**: creata manualmente per le dimensioni di ricerca. Quando si crea un'associazione ricerca, se non esistono già, vengono creati anche gli oggetti catena dati necessari per supportare l'associazione. Sono inclusi un'angolazione vista, un set di gerarchie (se necessario), un set di nodi e un tipo di nodo con classe Ricerca. Le associazioni ricerca non vengono utilizzate per importare ed esportare i dati. È possibile creare più associazioni ricerca per una stessa dimensione di ricerca. Fare riferimento alla sezione Creazione di un'associazione ricerca.

I dati importati ed esportati per una dimensione sono memorizzati e visualizzati dagli oggetti dati associati alla dimensione. Se una dimensione è correlata ad altri oggetti dati, questi sono oggetti non associati. Vengono importati ed esportati soltanto i dati contenuti nelle angolazioni vista associate della dimensione.

Seguono alcune considerazioni riguardanti associazioni e oggetti dati associati.

- Per garantire la conformità dei dati di una dimensione ai requisiti dell'applicazione esterna, alcune impostazioni di associazione non possono essere sostituite dalle impostazioni negli oggetti dati correlati. Ad esempio, se i nodi condivisi non sono abilitati per un'associazione, il set di gerarchie associato alla dimensione non potrà abilitare nodi condivisi.
  Le regole di associazione impediscono che le impostazioni della dimensione possano essere eluse, vedere Introduzione alle regole di associazione.
- È possibile modificare l'angolazione vista e i relativi oggetti dati associati a una dimensione; fare riferimento alla sezione Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Planning e FreeForm oppure, per applicazioni Universali, fare riferimento alla sezione Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali.
- Non è possibile eliminare manualmente le associazioni create nel corso del processo di registrazione dell'applicazione (ad esempio, le associazioni dimensione). Le associazioni create manualmente, come le associazioni mappa e ricerca, possono essere eliminate.

> **Nota:**
>
> Solo gli oggetti dati associati a una dimensione devono essere conformi alle regole di associazione. Oggetti dati non associati permettono di modellare e valutare potenziali cambiamenti a dimensioni nei casi in cui tali cambiamenti potrebbero non essere conformi alle regole di associazione della dimensione in questione.

Stato di associazione

Lo stato di associazione di un oggetto catena dati identifica se i relativi dati sono utilizzati da un'applicazione esterna. Gli oggetti dati possono essere associati perché sono utilizzati essi stessi in un'associazione o perché contengono un oggetto catena dati associato. Ad esempio, se un'angolazione vista non utilizzata in un'associazione contiene un set di nodi associato a una dimensione, l'angolazione vista ha lo stato di **Set di nodi associato**. Per garantire l'integrità dei dati durante le operazioni di importazione ed esportazione, le regole di convalida predefinite vengono eseguite su oggetti dati con qualsiasi stato di associazione tranne **Non associato**. Fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

La seguente tabella descrive lo stato di associazione degli oggetti dati.

Tabella 20-1 Stati di associazione degli oggetti dati

Stato di associazione	Angolazione vista	Set di nodi	Set di gerarchie	Tipi di nodo
Associato	L'angolazione vista è utilizzata in un'associazione.	Il set di nodi è utilizzato da un'angolazione vista associata.	Il set di gerarchie è utilizzato da un'angolazione vista associata.	I tipi di nodo sono utilizzati da un'angolazione vista associata.
Set di nodi associato	L'angolazione vista di per sé non è associata, ma utilizza un set di nodi associato.	Il set di nodi è utilizzato da un'angolazione vista associata	Non applicabile per i set di gerarchie	Non applicabile per i tipi di nodo

Tabella 20-1 (Cont.) Stati di associazione degli oggetti dati

Stato di associazione	Angolazione vista	Set di nodi	Set di gerarchie	Tipi di nodo
Set di gerarchie associato	L'angolazione vista di per sé non è associata, ma utilizza un set di gerarchie associato.	Il set di nodi non è associata, ma utilizza un set di gerarchie associato.	Il set di gerarchie è utilizzato da un'angolazione vista associata.	Non applicabile per i tipi di nodo
Tipo di nodo associato	L'angolazione vista di per sé non è associata, ma utilizza un tipo di nodo associato.	Il set di nodi non è associato, ma utilizza un tipo di nodo associato.	Il set di gerarchie non è associato, ma utilizza un tipo di nodo associato.	Possono contenere tipi di nodo associati e non associati.
Associata a mapping	L'angolazione vista è utilizzata in un'associazione mappa. Può essere utilizzata nelle estrazioni contenenti tipi di nodo speciali, ad esempio tipi di nodo con classe Ricerca e GL precedente.	Il set di nodi è utilizzato in un'associazione mappa.	Il set di gerarchie è utilizzato in un'associazione mappa.	Possono contenere tipi di nodo associati e non associati.
Non associato	L'angolazione vista non viene utilizzata in un'associazione e tutti gli oggetti catena dati in essa contenuti hanno lo stato di associazione Non associato.	Il set di nodi non viene utilizzato in un'associazione e tutti gli oggetti catena dati in esso contenuti hanno lo stato di associazione Non associato.	Il set di gerarchie non viene utilizzato in un'associazione e tutti gli oggetti catena dati in esso contenuti hanno lo stato di associazione Non associato.	Il tipo di nodo ha lo stato di associazione Non associato.

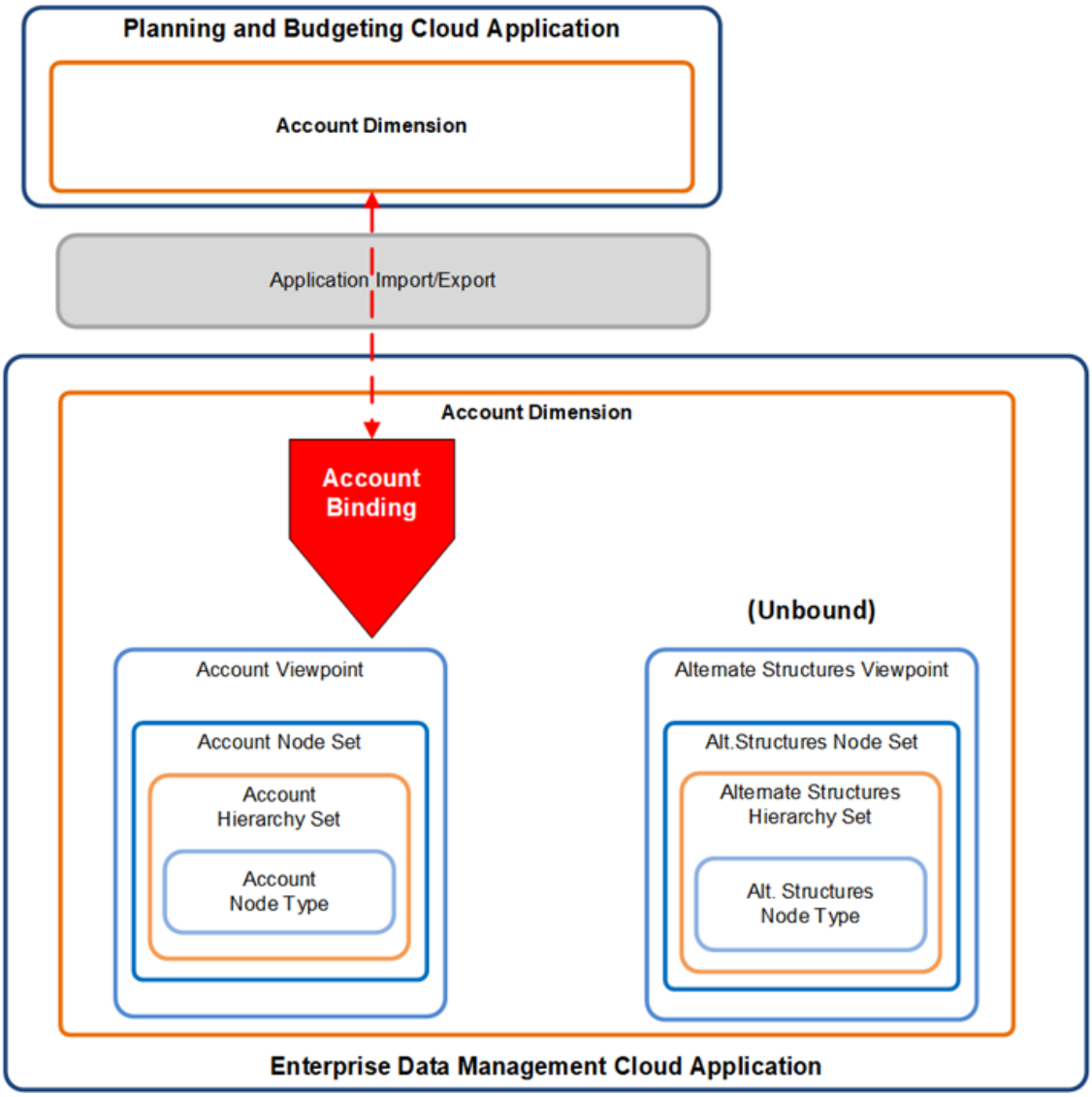
Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle dimensioni
- Identificazione di oggetti associati a dimensioni
- Introduzione alle applicazioni e alla condivisione dei dati

Esempi di associazione dimensione

Esempi di associazione

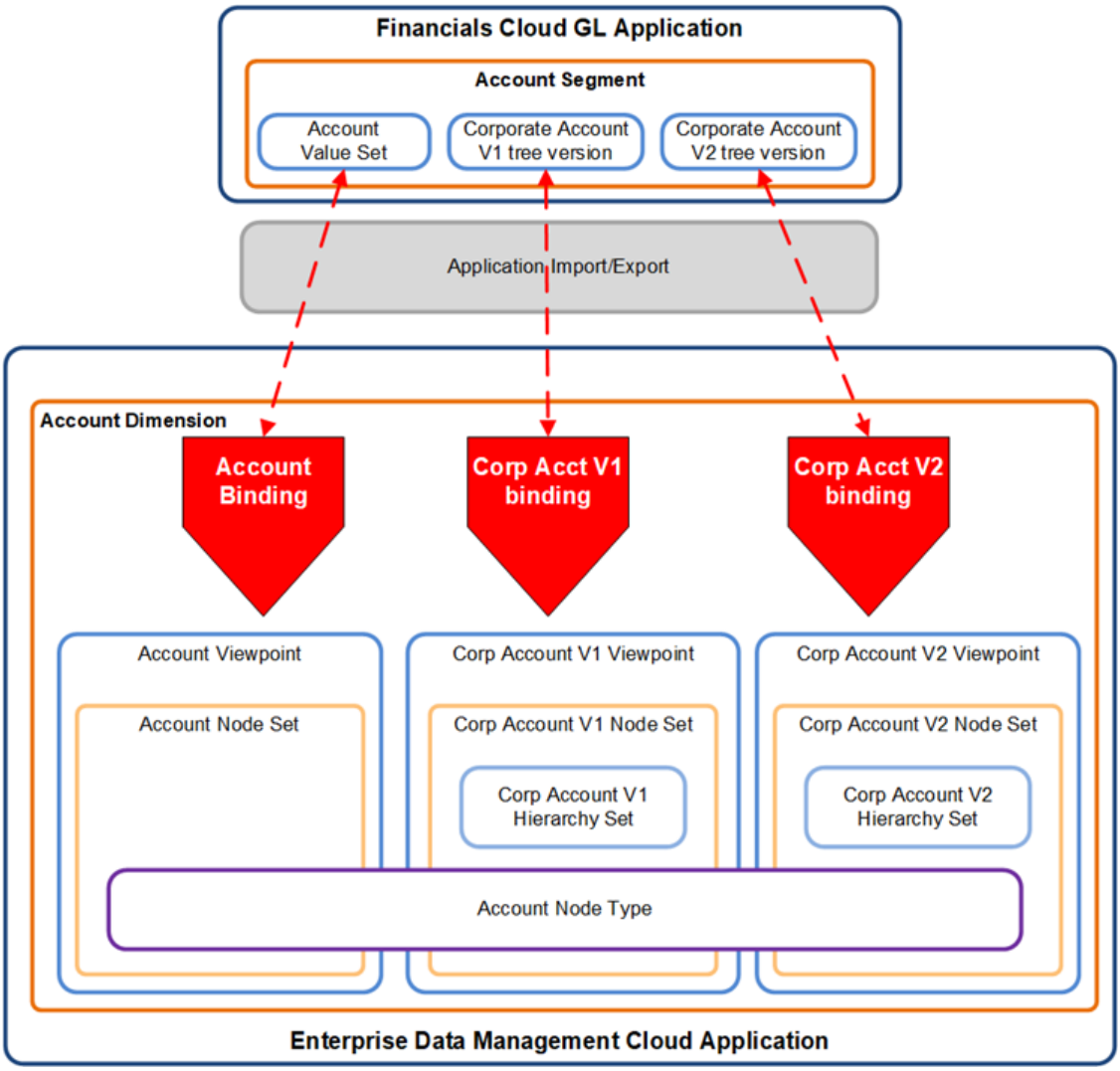
Per comprendere alcuni principi relativi all'associazione, è utile osservare un'associazione per un'applicazione Planning.



Tenere presente quanto riportato di seguito per le associazioni presenti nel diagramma.

- Nelle applicazioni Planning le dimensioni possono essere associate a una sola angolazione vista. In questo esempio, la dimensione **Account** è associata all'angolazione vista Account, mentre l'angolazione vista Alternate Structures non è associata. Poiché i dati vengono importati ed esportati solo verso le angolazioni vista associate, le operazioni di importazione ed esportazione non incideranno sull'angolazione vista Alternate Structures. Fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- L'associazione Account è tra la dimensione Account e l'angolazione vista Account in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. L'associazione controlla l'importazione e l'esportazione verso la dimensione Account nell'applicazione esterna, oltre ad applicare le regole di associazione in Cloud EDM.
- Anche tutti gli oggetti catena dati contenuti nell'angolazione vista Account sono associati alla dimensione Account.

A questo punto, osservare un'associazione per un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger.



Le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger supportano l'associazione di una dimensione a più angolazioni vista. In questo esempio, la dimensione Account in Cloud EDM è associata a tre angolazioni vista. Ogni associazione controlla l'importazione e l'esportazione verso una struttura dati specifica nell'applicazione esterna e applica le regole di associazione in Cloud EDM.

- **Associazione dell'angolazione vista Account**: controlla l'importazione e l'esportazione verso il set di valori Account nell'applicazione esterna.
- **Associazione dell'angolazione vista Corporate Account V1**: controlla l'importazione e l'esportazione verso la versione albero Corporate Account V1 nell'applicazione esterna.
- **Associazione dell'angolazione vista Corporate Account V2**: controlla l'importazione e l'esportazione verso la versione albero Corporate Account V2 nell'applicazione esterna.

Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger per ulteriori informazioni sul modello informazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

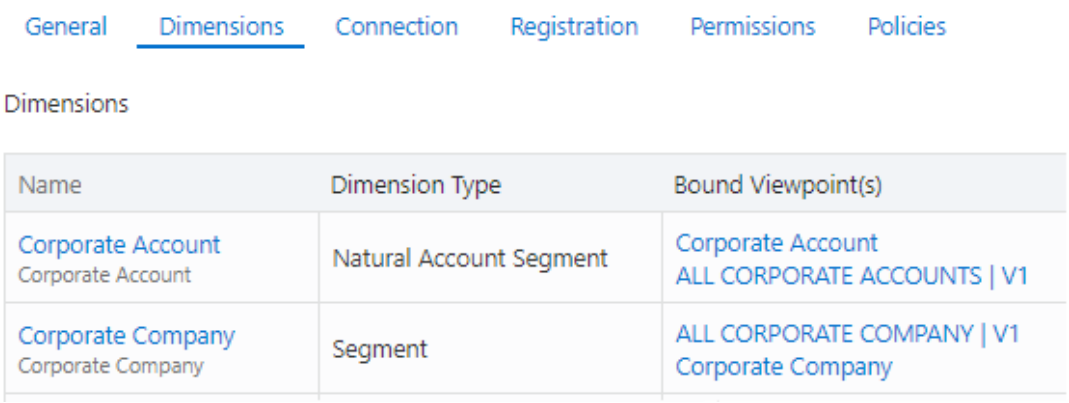
Identificazione di oggetti associati a dimensioni

In questo argomento vengono descritte le varie modalità di identificazione degli oggetti associati alle dimensioni.

Identificazione delle angolazioni vista associate di una dimensione

Per trovare le angolazioni vista associate a una dimensione, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Fare clic su Applicazioni.
2. Nella colonna **Azioni** dell'applicazione fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Dimensioni**.
   Nella scheda Dimensioni vengono visualizzate le dimensioni dell'applicazione registrata e le angolazioni vista a cui sono associate le dimensioni. Nell'esempio riportato di seguito, la dimensione Corporate Account è associata alle angolazioni vista Corporate Account e ALL CORPORATE ACCOUNTS| V1 e la dimensione Corporate Company è associata alle angolazioni vista ALL CORPORATE COMPANY | V1 e Corporate Company.

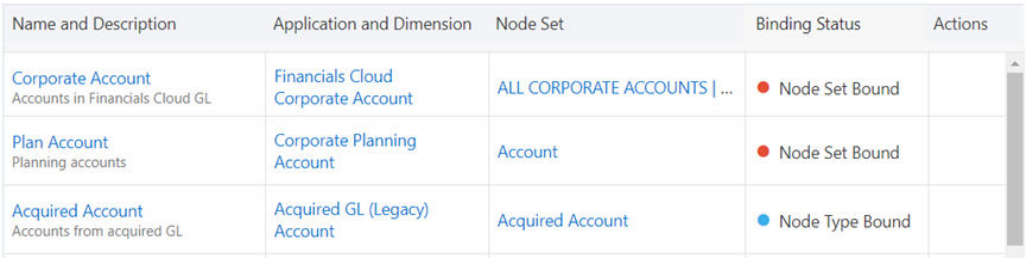


È possibile ispezionare le associazioni e modificare l'angolazione vista alla quale è associata una dimensione. Fare riferimento alla sezione Ispezione e modifica di un'associazione.

Identificazione delle angolazioni vista associate e non associate in una vista

Per identificare le angolazioni vista associate e non associate contenute in una vista, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Fare clic su **Viste**.
2. Nella colonna **Azioni** della vista fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Angolazioni vista**.
   Nella scheda Angolazioni vista sono visualizzate le seguenti informazioni.
   - Le angolazioni vista dell'applicazione registrata
   - La dimensione e l'applicazione di ogni angolazione vista
   - La colonna **Stato di associazione** indica lo stato di associazione delle angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Stato di associazione.
     L'esempio seguente mostra tre angolazioni vista in una vista Manutenzione conti. L'angolazione vista Corporate Account contiene un set di nodi associato alla dimensione Corporate Account, l'angolazione vista Plan Account contiene un set di nodi associato alla dimensione Account e l'angolazione vista Acquired Account contiene un tipo di nodo associato alla dimensione Account.



Name and Description	Application and Dimension	Node Set	Binding Status	Actions
Corporate Account Accounts in Financials Cloud GL	Financials Cloud Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS | ...	Node Set Bound	
Plan Account Planning accounts	Corporate Planning Account	Account	Node Set Bound	
Acquired Account Accounts from acquired GL	Acquired GL (Legacy) Account	Acquired Account	Node Type Bound	

Identificazione degli oggetti dati associati

Le pagine Tipo di nodo, Set di gerarchie e Set di nodi indicano lo stato di associazione di questi oggetti catena dati. Ogni pagina contiene una colonna **Stato dimensione e associazione** che indica lo stato di associazione degli oggetti catena dati.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati.

Nell'esempio seguente, sono presenti due set di nodi per l'applicazione Corporate Planning. Il set di nodi New Cost Center contiene un tipo di nodo associato alla dimensione Cost Center e il set di nodi Product è associato alla dimensione Product:



Name and Description	Structure	Application and Application Type	Dimension and Binding Status
New Cost Center Combines cost center and department	Hierarchy	Corporate Planning Enterprise Planning and Budgeting Cloud	Cost Center Node Type Bound
Product Product dimension for Corp Plan	Hierarchy	Corporate Planning Enterprise Planning and Budgeting Cloud	Product Bound

Creazione di associazioni

Le associazioni dimensione vengono create automaticamente durante la registrazione dell'applicazione, mentre le associazioni mappa e ricerca devono essere create manualmente nell'inspector delle dimensioni. Per le dimensioni di ricerca si creano solo associazioni ricerca. Per gli altri tipi di dimensione si creano associazioni mappa.

Collegamenti correlati:

- Creazione di un'associazione mappa
- Creazione di un'associazione ricerca

Creazione di un'associazione mappa

Un'associazione mappa consente di mappare i tipi di nodo dalle dimensioni di diverse applicazioni di origine a una dimensione di un'applicazione target.

Creazione di associazioni mappa

Per creare un'associazione mappa:

1. Ispezionare l'applicazione contenente la dimensione target. Fare riferimento a Ispezione delle applicazioni.
2. Nella scheda Dimensioni, fare clic sulla dimensione target.
3. Nella scheda Associazioni fare clic su **Crea associazione**.

> **Nota:**
>
> Se esiste già un'associazione mappa, il pulsante **Crea associazione** non è visibile.

4. Immettere un nome, una descrizione (facoltativa) e almeno un tipo di nodo target per l'associazione mappa, quindi fare clic su **Crea**.

> **Nota:**
>
> È possibile aggiungere tutti i tipi di nodo della stessa classe oppure una combinazione di tipi di nodo normali e con una classe speciale (GL precedente o Ricerca). Non è possibile aggiungere insieme i due tipi speciali.

Viene creata l'associazione mappa, insieme agli oggetti catena dati seguenti:

- Viene creato un nuovo set di gerarchie e i tipi di nodo target identificati quando è stato creata l'associazione mappa vengono aggiunti al set di gerarchie.
- Viene creato un nuovo set di nodi che punta al nuovo set di gerarchie.
- Nella vista predefinita per l'applicazione target viene creata una nuova angolazione vista di mapping e viene impostata per utilizzare il nuovo set di nodi.

> **Nota:**
>
> È possibile aggiungere a un'associazione mappa ulteriori sistemi di origine senza dover ricreare l'associazione mappa. Modificare il set di gerarchie per l'associazione mappa in modo da includere i nuovi tipi di nodo di origine, quindi aggiungere le nuove chiavi di mapping per i nuovi tipi di nodo di origine. Fare riferimento alla sezione Mapping di nodi di origine ai nodi target.

Definizione di chiavi di mapping

La creazione di chiavi di mapping consente di specificare i tipi di nodo di origine mappati sui tipi di nodo target e di definire il nome di posizione utilizzato per esportare i dati di mapping. Seguono alcune considerazioni.

- Le chiavi di mapping consentono di eseguire il mapping delle esportazioni solo per le applicazioni Enterprise Performance Management. Fare riferimento a Esportazione di dati di mapping.
- Definire una chiave di mapping, una per ogni tipo di nodo di origine mappato su un tipo di nodo target. Ad esempio, se si mappano due applicazioni di origine su un'applicazione target, definire due chiavi di mapping per definire la relazione di mapping da ciascun tipo di nodo di origine al tipo di nodo target. Un tipo di nodo di origine può essere mappato su un solo tipo di nodo target.
- Ciascuna chiave di mapping è identificata da un nome di posizione univoco definito dall'utente. Il nome di posizione non soltanto viene utilizzato per esportare i dati di mapping, ma consente anche all'applicazione integrata o esterna di importarli. Ad esempio, utilizzare il nome della posizione in Gestione dati per importare mapping in Planning.

Prima di definire la chiave di mapping, impostare la vista di manutenzione per il mapping. Fare riferimento alla sezione Creazione di angolazioni vista di mapping.

Per definire una chiave di mapping, procedere come segue.

1. In **Applicazioni** individuare l'applicazione contenente la dimensione target.
2. Nella colonna **Azione** dell'applicazione fare clic su
3. Fare clic su **Ispeziona**, quindi dalla scheda **Dimensioni** selezionare la dimensione target. Viene visualizzata la finestra di dialogo inspector della dimensione.
4. Nella scheda Associazioni, selezionare l'associazione di mapping o fare clic su **Crea associazione mappa** per crearne una.

> **Nota:**
>
> Se esiste già un'associazione di mapping, il pulsante **Crea associazione mappa** non è visibile.

5. Nell'inspector dell'associazione, fare clic su **Mapping**, quindi fare clic su **Modifica**. Nella scheda Mapping vengono visualizzate tutte le angolazioni vista di mapping che soddisfano i criteri seguenti.
   - L'angolazione vista è attiva.
   - L'angolazione vista utilizza la stessa dimensione e la stessa applicazione che si stanno ispezionando.
   - L'angolazione vista non è associata alla dimensione target.
   - L'angolazione vista è inclusa nella stessa vista dell'angolazione vista associata alla dimensione target.
6. Selezionare l'angolazione vista di mapping.
7. Fare clic su **Crea**, quindi inserire le informazioni riportate di seguito.
   - Nome della posizione da utilizzare durante l'esportazione dei mapping in un'applicazione esterna.

     > **Nota:**
     >
     > per le applicazioni Planning e Financial Consolidation and Close, utilizzare il nome della posizione per importare i dati di mapping mediante Gestione dati.

   - Tipo di nodo di origine (può essere con classe Normale, Ricerca o GL precedente)
   - Tipo di nodo di destinazione (può essere con classe Normale, Ricerca o GL precedente)

> **Nota:**
>
> Non è necessario impostare la casella di controllo Predefinito, al momento non utilizzata.

Creazione di un'associazione ricerca

È possibile creare associazioni ricerca solo per le dimensioni di ricerca. Una dimensione di ricerca può disporre di più associazioni ricerca con tipo nodo o gerarchia.

Creazione di associazioni ricerca

Per creare un'associazione ricerca, procedere come segue.

1. Ispezionare l'applicazione contenente la dimensione target. Fare riferimento a Ispezione delle applicazioni.
2. Nella scheda Dimensioni, fare clic sulla dimensione target. Per le associazioni ricerca è necessario selezionare una dimensione di ricerca.
3. Nella scheda Associazioni fare clic su **Crea associazione**.
4. Selezionare il tipo di associazione (Nodo o Gerarchia).
5. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione.
6. Selezionare la classe del tipo di nodo (Ricerca o GL precedente) per l'associazione.
7. Selezionare una vista per contenere l'angolazione vista per la nuova associazione.

> **Note:**
>
> Se non si è un Amministratore servizi, per creare un'associazione in una vista è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* per la vista interessata.

8. Fare clic su **Crea**.
   L'associazione ricerca viene creata insieme agli oggetti catena dati riportati di seguito se non esistono già.
   - Viene creato un nuovo tipo di nodo con la classe selezionata.
   - Se il tipo di associazione è Gerarchia, viene creato un nuovo set di gerarchie al quale viene aggiunto il tipo di nodo.
   - Viene creato un nuovo nodo che punta al tipo di nodo (se il tipo di associazione è Nodo) o al nuovo set di gerarchie (se il tipo di associazione è Gerarchia).
   - Nella vista selezionata viene creata una nuova angolazione vista, collegata al nuovo set di nodi.

Ispezione e modifica di un'associazione

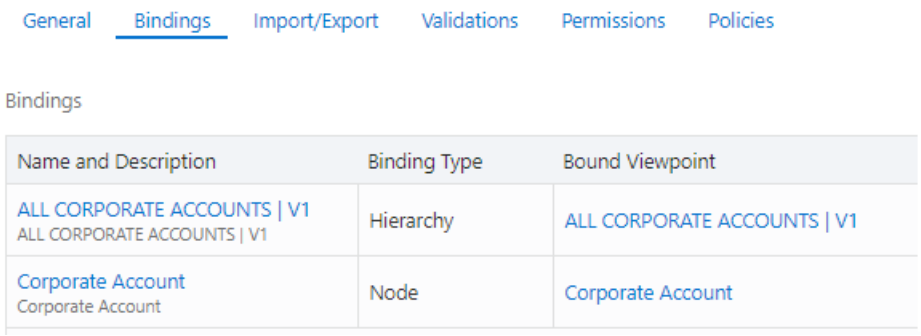
È possibile ispezionare le associazioni di una dimensione, nonché modificare un'associazione per cambiare l'angolazione vista alla quale è associata la dimensione. A seconda del tipo di applicazione, una dimensione può essere associata a una sola angolazione vista (è il caso delle applicazioni Planning) o a più angolazioni vista (è il caso delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger).

Per ispezionare le associazioni di una dimensione e modificare l'angolazione vista a cui è associata la dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

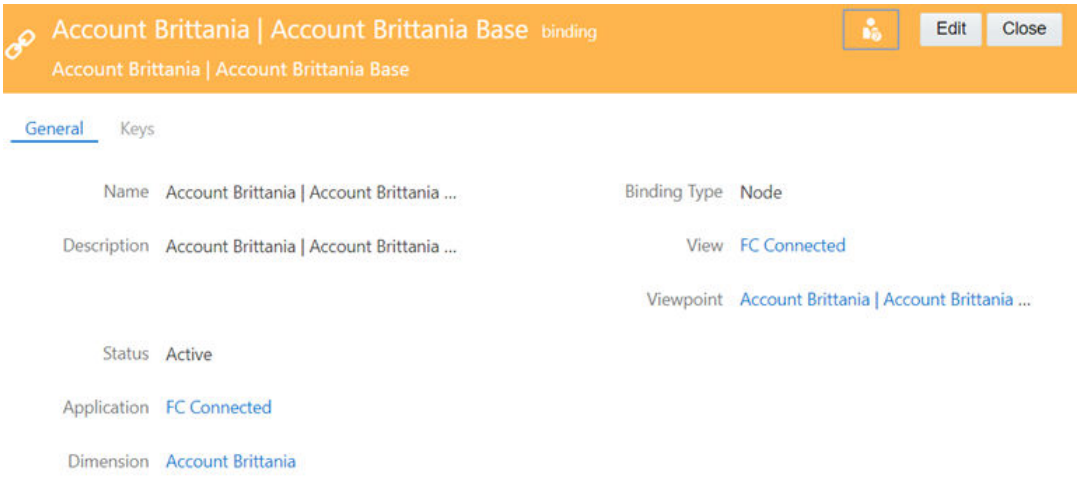
1. Fare clic su Applicazioni.

2. Nella colonna **Azioni** dell'applicazione fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Dimensioni**.
   Nella scheda Dimensioni vengono visualizzate le dimensioni dell'applicazione registrata e le angolazioni vista a cui sono associate le dimensioni.
4. Fare clic sulla dimensione di cui si desidera visualizzare le associazioni.
   Viene visualizzata la scheda Generale della finestra di dialogo **Inspector** delle dimensioni.
5. Fare clic su **Associazioni**.
   Le associazioni della dimensione vengono visualizzate con il tipo di associazione (Gerarchia o Nodo) e le angolazioni vista associate. Nell'esempio riportato di seguito, la dimensione ALL CORPORATE ACCOUNTS | V1 dispone di un'associazione di tipo Gerarchia con l'angolazione vista ALL CORPORATE ACCOUNTS | V1 e di un'associazione di tipo Nodo con l'angolazione vista Corporate Account.

> **Nota:**
>
> Le associazioni di tipo Nodo rappresentano le angolazioni vista con una lista semplice di nodi che utilizzano set di nodi di tipo Elenco. Le associazioni di tipo Gerarchia rappresentano le angolazioni vista con un set strutturato di nodi che utilizzano set di nodi di tipo Gerarchia.

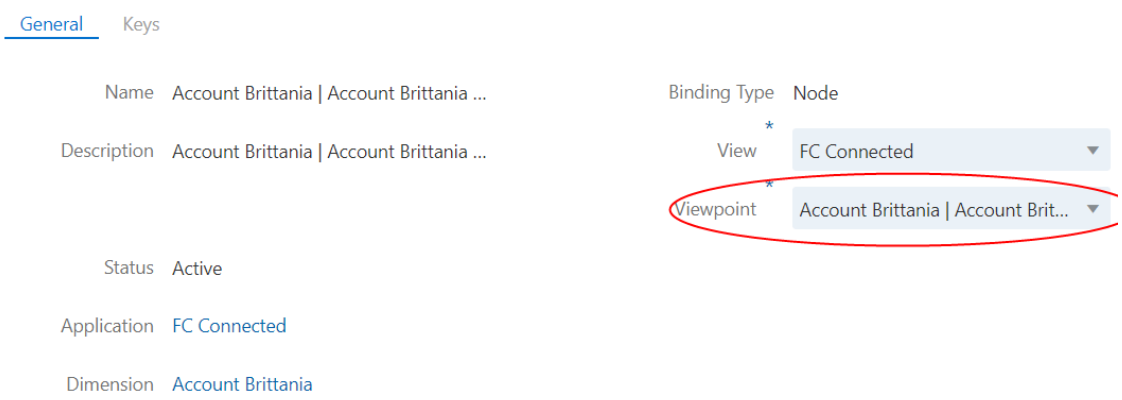


6. Far clic sul nome dell'associazione da ispezionare.
   Viene visualizzata la scheda Generale della finestra di dialogo **Inspector** dell'associazione con le informazioni riportate di seguito sull'associazione.
   - Nome e descrizione
   - Stato (Bozza, Attivo o Archiviato)
   - L'applicazione che contiene l'associazione
   - La dimensione alla quale è collegata l'associazione
   - Il tipo di associazione (Nodo o Gerarchia)
   - L'angolazione vista alla quale è associata la dimensione, nonché la vista che contiene l'angolazione vista



7. **Facoltativo:** per cambiare l'angolazione vista alla quale è associata la dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic su **Modifica** nell'Inspector dell'associazione.
   b. In **Vista** selezionare la vista che contiene l'angolazione vista alla quale si desidera associare la dimensione.
   c. In **Angolazione vista** selezionare l'angolazione vista alla quale si desidera associare la dimensione.
   d. Fare clic su **Salva**.
   Quando si fa clic su **Salva**, vengono applicate le regole di associazione predefinite. Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti riportati di seguito.
      - Regole di associazione per le applicazioni Planning e FreeForm
      - Regole di associazione per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger
      - Regole di associazione per le applicazioni E-Business Suite General Ledger
      - Regole di associazione per applicazioni Financial Consolidation and Close
      - Regole di associazione per applicazioni Universali

> **Nota:**
>
> Non è possibile modificare l'associazione in modo che punti a un'angolazione vista di un altro tipo. Ad esempio, se l'associazione punta a un'angolazione vista di tipo Nodo, non sarà possibile modificarla in modo che punti a un'angolazione vista di tipo Gerarchia.



Modifica delle impostazioni delle associazioni

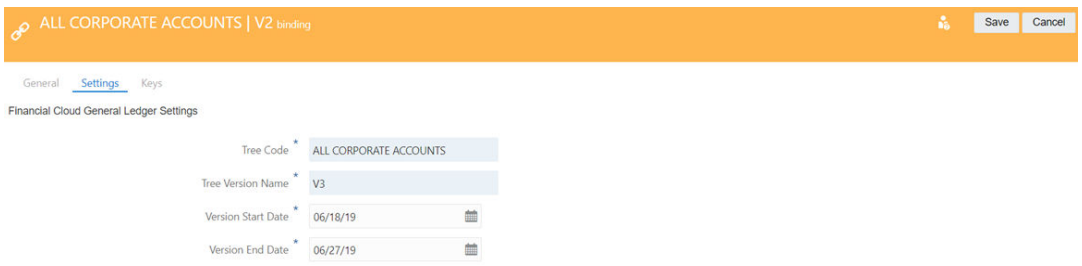
Per le associazioni di tipo gerarchia solo nelle dimensioni di Oracle Financials Cloud General Ledger, è possibile modificare le impostazioni delle associazioni in modo da modificare il codice e la versione albero a cui punta l'associazione.

Per modificare le impostazioni delle associazioni, procedere come indicato di seguito.

1. Ispezionare l'applicazione contenente l'associazione che si desidera modificare.
2. Nella scheda **Dimensioni**, fare clic sulla dimensione di cui si desidera modificare l'associazione.
   La dimensione è visualizzata nell'inspector delle dimensioni.
3. Nella scheda **Associazioni**, fare clic sull'associazione di cui si desidera modificare le impostazioni. È possibile modificare solo le impostazioni delle associazioni di tipo gerarchia.
4. Nell'inspector delle associazioni, fare clic su **Impostazioni**.

> **Nota:**
>
> La scheda Impostazioni è abilitata solo per le associazioni di tipo gerarchia nelle dimensioni di Oracle Financials Cloud General Ledger.

5. Fare clic su **Modifica**.
6. Immettere un nuovo codice albero, un nuovo nome di versione albero e le date di inizio e di fine della versione albero per l'associazione, quindi fare clic su **Salva**.



Il servizio convalida le impostazioni dell'associazione, quindi aggiorna l'associazione con le nuove impostazioni.

Modifica delle chiavi di associazione

Le chiavi di associazione vengono create durante la registrazione dell'applicazione per controllare le regole di associazione e i vincoli di importazione ed esportazione su un'associazione per una dimensione. È possibile modificare le chiavi di associazione per variare la direzione (ad esempio, per indicare che una chiave di associazione è valida solo per l'esportazione) e l'ordine delle colonne nel file di esportazione.

> **Nota:**
>
> Le chiavi di associazione per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger sono di sola visualizzazione. Nel file di esportazione per queste applicazioni non è possibile modificare la direzione o l'ordine delle colonne.

Per modificare le chiavi di associazione, procedere come indicato di seguito.

1. Ispezionare l'associazione per la quale si desidera modificare la chiave. Fare riferimento a Ispezione e modifica di un'associazione.
2. Fare clic sulla scheda Chiavi. Per le chiavi di associazione vengono visualizzate le informazioni riportate di seguito.

Campo	Definizione
Intestazione	Le intestazioni delle colonne nei file di importazione ed esportazione per tutti i tipi di applicazioni, ad eccezione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger (che non hanno intestazioni delle colonne nei file di importazione ed esportazione).
Chiave	Determina il tipo di informazioni contenute nella chiave di associazione. Ad esempio, la chiave `PARENT` contiene il padre di un nodo e la chiave `VALIDCONSOL` contiene informazioni sulla validità o meno del nodo per i consolidamenti.
Chiave secondaria	In combinazione con la chiave, consente di determinare il tipo di informazioni contenute nella chiave di associazione. Ad esempio, nel caso della chiave `ALIAS`, la chiave secondaria `DEFAULT` contiene la tabella di alias predefiniti per un nodo e la chiave secondaria `ENGLISH` contiene la tabella degli alias in inglese.
Tipo di chiave	I vari utilizzi per la chiave sono riportati di seguito. • `Proprietà`: contiene informazioni sulla proprietà di un nodo. • `Costante`: contiene un valore per una costante. • `Costante modificabile`: contiene un valore per una costante in un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger che può essere modificata durante la registrazione dell'applicazione o nella scheda Impostazioni dell'inspector di associazione. Fare riferimento alla sezione *Modifica delle impostazioni delle associazioni* in Ispezione e modifica di un'associazione. • `Tipo di nodo`: identifica la colonna per il tipo di nodo e il tipo di nodo padre in un'applicazione Universale, se è stata selezionata l'opzione **Usa colonna tipo di nodo** oppure **Usa colonna tipo di nodo padre**. Fare riferimento alla sezione Impostazioni di importazione ed esportazione delle dimensioni definite dall'utente.

Campo	Definizione
Valore di origine	• Per le chiavi di tipo Proprietà, contiene il nome completamente qualificato della proprietà. • Per le chiavi di tipo Costante e Costante modificabile, contiene il valore della costante.
Direzione	Determina l'importazione e l'esportazione della chiave di associazione. • `Importa`: la chiave di associazione non viene elaborata durante le esportazioni. • `Esporta`: la chiave di associazione non viene elaborata durante le importazioni. • `Entrambi`: la chiave di associazione viene elaborata sia durante le importazioni sia durante le esportazioni. • `Nessuno`: la chiave di associazione non viene elaborata né durante le importazioni né durante le esportazioni. Selezionare questa opzione se nell'applicazione esterna non è necessaria una proprietà di associazione in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. **Nota:** Le chiavi di tipo Costante e Costante modificabile possono essere impostate solo su `Esporta` o `Nessuno`.
Azione	Consente di spostare su e giù nel file di esportazione l'ordine delle colonne per la chiave oppure di eliminare la chiave per le colonne costanti nelle applicazioni Universali.

3. **Facoltativo**: per modificare la direzione di una chiave di associazione, procedere come indicato di seguito.
   a. Fare clic su **Modifica**.
   b. Nella colonna **Direzione** per una chiave di associazione, selezionare se la chiave deve essere elaborata per le esportazioni, le importazioni, entrambe o nessuna.
4. **Facoltativo**: per modificare l'ordine delle colonne nel file di esportazione, procedere come indicato di seguito.
   a. Fare clic su **Modifica**.
   b. Nella colonna **Azioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare un'opzione per spostare la chiave di associazione in alto, in basso, in cima o in fondo nel file.
5. **Facoltativo**: per eliminare una chiave di associazione, procedere come indicato di seguito.
   a. Fare clic su **Modifica**.
   b. Nella colonna **Azioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Elimina**.
6. Fare clic su **Salva**.

Gestione delle chiavi di tipo Costante per le applicazioni Universali

Solo nelle applicazioni Universali è possibile creare, modificare, spostare ed eliminare le chiavi di tipo Costante.

1. Ispezionare l'associazione per la quale si desidera gestire una chiave di tipo Costante.

2. Fare clic su **Modifica**.
3. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per aggiungere una chiave di tipo Costante, fare clic su **Crea**, quindi immettere intestazione, valore di origine e direzione.
   - Per modificare una chiave di tipo Costante, modificare intestazione, valore di origine o direzione della chiave.
   - Per spostare una chiave di tipo Costante, nella colonna **Azioni**, fare clic su , quindi selezionare un'opzione per spostare la colonna su o giù nel file di esportazione.
   - Per eliminare una chiave di tipo Costante, nella colonna **Azioni**, fare clic su , quindi selezionare **Elimina**.
4. Fare clic su **Salva**.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, quando si crea una chiave di tipo Costante per un'applicazione Universale, la chiave viene inserita alla fine del file di esportazione.

Eliminazione di un'associazione

È possibile eliminare le associazioni create, ad esempio le associazioni mappa o le associazioni ricerca. Non è possibile eliminare le associazioni create nel corso del processo di registrazione dell'applicazione.

Per eliminare un'associazione, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Gestione metadati* o *Proprietario* per la dimensione.

Quando si elimina un'associazione, il relativo stato viene aggiornato per gli oggetti catena dati associati all'associazione, ma gli oggetti veri e propri non vengono eliminati. Tali oggetti possono essere archiviati ed eliminati separatamente se non sono più necessari.

Per eliminare un'associazione, procedere come segue.

1. Ispezionare la dimensione che contiene l'associazione che si desidera eliminare. Fare riferimento a Ispezione delle dimensioni.
2. Nella scheda Associazioni, fare clic su **Modifica** e quindi sul menu **Azione** accanto all'associazione da eliminare.
3. Fare clic su **Elimina** e confermare che si desidera eliminare l'associazione, quindi fare clic su **Salva**.

Introduzione alle regole di associazione

Le regole di associazione impediscono agli utenti di apportare cambiamenti che comprometterebbero la possibilità di importare o esportare i dati di un'applicazione. In altre parole, le regole di associazione garantiscono che le applicazioni registrate siano conformi ai requisiti di applicazioni esterne. Le regole di associazione variano a seconda del tipo di applicazione. Ad esempio, le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger supportano più associazioni per dimensione, mentre le applicazioni Planning ne supportano una sola per dimensione.

Le regole di associazione vengono applicate all'angolazione vista e agli oggetti dati correlati associati a una dimensione. Quando si registra un'applicazione, Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management crea l'angolazione vista associata e gli oggetti catena dati correlati. Gli oggetti dati associati archiviano e mostrano i dati gestiti, importati ed esportati. Vedere Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati.

> **Suggerimento:**
>
> Se si cambia l'angolazione vista associata, la dimensione verrà associata agli oggetti dati nella catena dati dell'angolazione vista.

Le regole di associazione si applicano quando gli utenti eseguono le operazioni di seguito riportate:

- Aggiornamento di un oggetto dati associato. Se una modifica contravviene a una regola di associazione, Cloud EDM impedisce che la modifica venga apportata.
- Aggiornamento dell'angolazione vista associata a una dimensione.

Si immagini, per esempio, che una dimensione non permetta nodi condivisi. Una regola di associazione impedisce agli utenti la creazione di nodi condivisi nei set di gerarchie associati alla dimensione.

> **Nota:**
>
> Solo gli oggetti dati associati a una dimensione devono essere conformi alle regole di associazione. Oggetti dati non associati permettono di modellare e valutare potenziali cambiamenti a dimensioni nei casi in cui tali cambiamenti potrebbero non essere conformi alle regole di associazione della dimensione in questione.

Esistono regole di associazione di base che si applicano a tutti i tipi di applicazione. Per alcuni tipi di applicazione sono disponibili regole di associazione aggiuntive.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Regole di associazione per tutti i tipi di applicazione
- Regole di associazione per applicazioni Universali
- Regole di associazione per le applicazioni Planning e FreeForm per Planning.
- Regole di associazione per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger
- Regole di associazione per le applicazioni E-Business Suite General Ledger
- Regole di associazione per applicazioni Financial Consolidation and Close

Regole di associazione per tutti i tipi di applicazione

Nella tabella riportata di seguito sono elencate le regole di associazione valide per tutti i tipi di applicazione.

Oggetto associato	Regole di associazione
Angolazione vista	• Una proprietà richiesta dall'associazione non può essere nascosta o di sola lettura. • Impossibile archiviare l'angolazione vista.
Set di nodi	• Se l'associazione specifica che i nodi costituiscono una gerarchia, il set di nodi non può specificare che i nodi costituiscono un elenco. • Se l'associazione specifica che i nodi costituiscono un elenco, il set di nodi non può specificare che i nodi costituiscono una gerarchia. • Impossibile archiviare il set di nodi.
Set di gerarchie	• Se un'associazione non consente i nodi condivisi, il set di gerarchie non può essere configurato per consentire i nodi condivisi. • Impossibile archiviare il set di gerarchie.
Tipo di nodo	Impossibile archiviare il tipo di nodo.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle regole di associazione
- Regole di associazione per applicazioni Universali

Introduzione al ciclo di vita degli oggetti dati e della catena dati

Applicazioni, dimensioni, viste e oggetti catena dati possono avere uno dei tre stati seguenti: Bozza, Attivo e Archiviato.

- **Bozza** - Lo stato delle applicazioni e della maggior parte degli oggetti catena dati è impostato su Bozza al momento della creazione. Non è possibile assegnare oggetti in bozza ad altri oggetti nel sistema.

  > **Nota:**
  >
  > Per le viste e per i tipi di nodo lo stato Bozza non è utilizzato. Lo stato di questi viene impostato su Attivo appena vengono creati.

  È possibile:

  – Modificare gli oggetti in stato Bozza, ad eccezione di Applicazione e Stato

  – Eliminare oggetti in bozza

- **Attivo** - Gli oggetti con stato Attivo sono disponibili per l'utilizzo all'interno del sistema. È possibile modificare gli oggetti catena dati attivi, ad eccezione di Applicazione e Dimensione. Gli oggetti con stato Attivo possono essere archiviati ma non eliminati. È possibile modificare lo stato da Attivo ad Archiviato solo se gli oggetti dipendenti sono impostati sullo stato Archiviato.

  > **Attenzione:**
  >
  > Quando si archiviano oggetti catena dati, è necessario seguire questo ordine: angolazione vista, set di nodi, eventuale set di gerarchie e infine tipo di nodo.

Si supponga, ad esempio, che la catena dati ABCD utilizzi il tipo di nodo A, il set di gerarchie B, il set di nodi C e l'angolazione vista D, tutti con stato Attivo. Se si desidera impostare il set di gerarchie B su Archiviato, è innanzitutto necessario impostare l'angolazione vista D su Archiviato e quindi fare lo stesso, nell'ordine, con il set di nodi C e con il set di gerarchie B. Lo stato del tipo di nodo A può rimanere Attivo.

- **Archiviato** - Gli oggetti con stato Archiviato non possono essere utilizzati da altri oggetti del sistema. È possibile solo modificare Nome, Descrizione e Proprietario. È possibile accedere agli oggetti archiviati nell'elenco relativo all'oggetto.

> **Attenzione:**
>
> Quando si annulla l'archiviazione di oggetti catena dati, è necessario seguire questo ordine: tipo di nodo, eventuale set di gerarchie, set di nodi e infine angolazione vista.

> **Nota:**
>
> È possibile eliminare solo le applicazioni archiviate. Le dimensioni, le viste e gli oggetti catena dati non possono essere eliminati.

Nella tabella seguente viene illustrato lo stato del ciclo di vita delle applicazioni, delle dimensioni, delle viste e degli oggetti catena dati.

Oggetto	Bozza	Attivo	Archiviato
Applicazione	All'inizio, lo stato di un'applicazione corrisponde a Bozza. Le applicazioni con stato Bozza possono essere eliminate. Dopo la registrazione dell'applicazione, lo stato di questa passa ad Attivo.	Dopo la registrazione, l'applicazione passa allo stato Attivo. Per archiviare un'applicazione, modificarne lo stato in Archiviato nell'inspector dell'applicazione.	È possibile esaminare le applicazioni archiviate nell'elenco Applicazioni. Per queste applicazioni è inoltre possibile annullare l'archiviazione o procedere all'eliminazione. Per annullare l'archiviazione di un'applicazione, modificarne lo stato in Attivo nell'inspector dell'applicazione.

Oggetto	Bozza	Attivo	Archiviato
Dimensione	Non applicabile	Lo stato di una dimensione corrisponde ad Attivo dopo la registrazione dell'applicazione. Per archiviare una dimensione, rimuovere la dimensione dalla registrazione dell'applicazione.	Le dimensioni archiviate per un'applicazione sono visualizzabili nella scheda **Dimensione** nell'inspector dell'applicazione. Per le applicazioni archiviate è possibile annullare l'archiviazione. Per annullare l'archiviazione di una dimensione, aggiungere la dimensione alla registrazione dell'applicazione. La dimensione deve utilizzare lo stesso nome utilizzato in precedenza.
Vista	Non applicabile	Lo stato delle viste appena create corrisponde ad Attivo. Per archiviare una vista, archiviarne tutte le angolazioni vista attive, eliminare tutte le bozze di angolazione vista e modificarne lo stato in Archiviato nell'inspector della vista. È possibile eliminare le viste in stato di bozza e quelle attive che non contengono angolazioni vista.	È possibile esaminare le viste archiviate nell'elenco Viste. Non è possibile annullare l'archiviazione di una vista.

Oggetto	Bozza	Attivo	Archiviato
Angolazione vista	All'inizio, lo stato di un'angolazione vista corrisponde a Bozza. Lo stato dell'angolazione vista passa ad Attivo quando si assegna un set di nodi all'angolazione vista e quest'ultima viene salvata.	Lo stato di un'angolazione vista corrisponde ad Attivo dopo l'assegnazione a questa di un set di nodi. Per archiviare un'angolazione vista, modificarne lo stato in Archiviato nell'inspector dell'angolazione vista. Non è possibile archiviare un'angolazione vista associata a una dimensione. Se si desidera archiviare l'angolazione vista associata a una dimensione, è necessario prima modificare l'angolazione vista.	È possibile esaminare le angolazioni vista archiviate dalle viste che le utilizzano. È inoltre possibile annullarne l'archiviazione. Per annullare l'archiviazione di un'angolazione vista, selezionare la scheda Definizione nell'inspector della vista, fare clic sull'angolazione vista archiviata e modificarne lo stato su Attivo.
Tipo di nodo	Non applicabile	Lo stato dei tipi di nodo appena creati corrisponde ad Attivo. Per archiviare un tipo di nodo, modificarne lo stato in Archiviato nell'inspector del tipo di nodo.	È possibile esaminare i tipi di nodo archiviati nell'elenco Tipi di nodo. È inoltre possibile annullarne l'archiviazione. Per annullare l'archiviazione di un tipo di nodo, modificarne lo stato in Attivo nell'inspector del tipo di nodo.
Set di gerarchie	All'inizio, lo stato di un set di gerarchie corrisponde a Bozza. Le bozze di set di gerarchie possono essere eliminate. Lo stato del set di gerarchie passa ad Attivo quando si assegna un tipo di nodo al set e quest'ultimo viene salvato.	Lo stato di un set di gerarchie passa ad Attivo dopo che è stato selezionato un tipo di nodo. Per archiviare un set di gerarchie, modificarne lo stato in Archiviato nell'inspector del set di gerarchie.	È possibile esaminare i set di gerarchie archiviati nell'elenco Set di gerarchie. È inoltre possibile annullarne l'archiviazione. Per annullare l'archiviazione di un set di gerarchie, modificarne lo stato in Attivo nell'inspector del set di gerarchie.

Oggetto	Bozza	Attivo	Archiviato
Set di nodi	All'inizio, lo stato di un set di nodi corrisponde a Bozza. Le bozze di set di nodi possono essere eliminate. Lo stato del set di nodi passa ad Attivo quando si assegna un set di gerarchie al set di nodi e quest'ultimo viene salvato.	Lo stato di un set di nodi passa ad Attivo dopo che al set di nodi è stato assegnato un set di gerarchie. Per archiviare un set di nodi, modificarne lo stato in Archiviato nell'inspector del set di nodi.	È possibile esaminare i set di nodi archiviati nell'elenco Set di nodi. È inoltre possibile annullarne l'archiviazione. Per annullare l'archiviazione di un set di nodi, modificarne lo stato in Attivo nell'inspector del set di nodi.
Associazione	Non applicabile	Una volta creata una dimensione nella registrazione dell'applicazione o mediante il processo di modifica, lo stato di associazione diventa Attivo. Quando si archivia una dimensione, la relativa associazione viene archiviata automaticamente.	Le associazioni archiviate sono visualizzabili nell'inspector delle dimensioni. Quando si annulla l'archiviazione di una dimensione, viene annullata anche l'archiviazione della relativa associazione.

Ordine di archiviazione e annullamento dell'archiviazione degli oggetti catena dati

Quando si archiviano oggetti catena dati, è necessario seguire questo ordine: angolazione vista, set di nodi, eventuale set di gerarchie e infine tipo di nodo.

Quando si annulla l'archiviazione di oggetti catena dati, è necessario seguire questo ordine: tipo di nodo, eventuale set di gerarchie, set di nodi e infine angolazione vista.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo di oggetti dati e catena dati
- Archiviazione, annullamento dell'archiviazione ed eliminazione di applicazioni
- Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di dimensioni
- Archiviazione ed eliminazione delle viste
- Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di oggetti catena dati

Archiviazione e annullamento dell'archiviazione di oggetti catena dati

Gli oggetti catena dati (angolazioni vista, set di nodi, set di gerarchie e tipi di nodi) non più necessari possono essere archiviati. È possibile anche riportare allo stato Attivo oggetti catena dati archiviati.

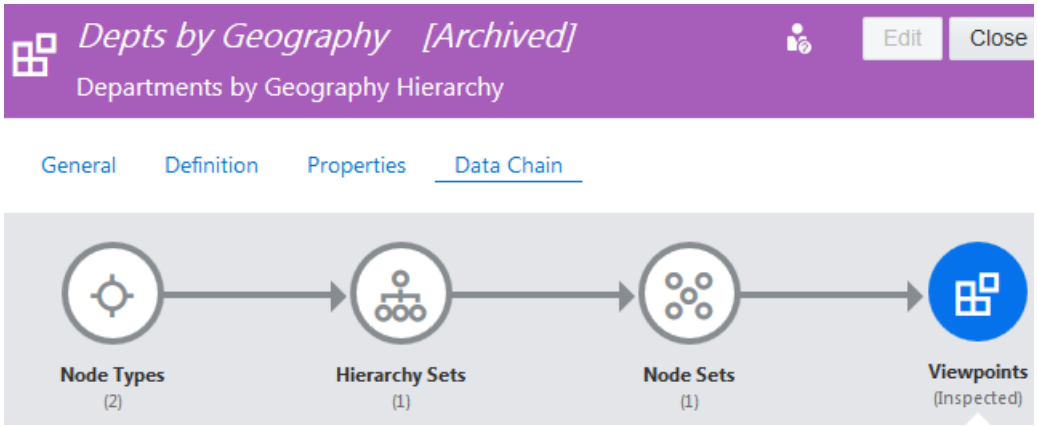
Considerazioni

- Un utente con l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione che contiene l'oggetto catena dati può modificare lo stato dell'oggetto.
- Per poter riportare allo stato Attivo un oggetto catena dati, la dimensione che contiene l'oggetto catena dati deve avere stato Attivo.
- Se dalla registrazione dell'applicazione si rimuove una dimensione, questa e gli oggetti catena dati vengono impostati sullo stato Archiviato.
- Non è possibile archiviare un'angolazione vista associata a una dimensione. Se si desidera archiviare l'angolazione vista associata a una dimensione, è necessario prima modificare l'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Planning e FreeForm o, per le dimensioni di applicazioni Universali, fare riferimento alla sezione Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali.
- È possibile impostare un'angolazione vista su archiviata in qualsiasi momento. Se tuttavia si convalida una richiesta con dettagli elemento che fanno riferimento a un'angolazione vista archiviata, verrà visualizzato un messaggio di convalida per informare dell'impossibilità di trovare l'angolazione vista. È possibile eliminare i dettagli elemento della richiesta che fanno riferimento all'angolazione vista archiviata e riprovare a convalidare la richiesta oppure eliminare l'intera richiesta se è in stato Bozza.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo di oggetti dati e catena dati.

Ordine di archiviazione

È possibile archiviare un oggetto catena dati Attivo purché da esso non dipenda alcun altro oggetto catena dati Attivo. L'archiviazione degli oggetti catena dati deve seguire questo ordine: angolazione vista, set di nodi, eventuale set di gerarchie e infine tipo di nodo. Segue un esempio in cui viene archiviata l'angolazione vista. Si può archiviare il set di gerarchie soltanto dopo aver archiviato il set di nodi.



Archiviazione di un oggetto catena dati

Per archiviare un oggetto catena dati, eseguire le operazioni riportate di seguito.

> **Nota:**
>
> È importante archiviare gli oggetti catena dati seguendo questo ordine: angolazione vista, set di nodi, set di gerarchie e infine tipo di nodo.

1. Ispezionare una vista contenente l'oggetto catena dati.
2. Selezionare **Definizione** e fare clic sul nome dell'angolazione vista.

   L'inspector dell'angolazione vista si apre nella scheda Generale.
3. Attenersi alla seguente procedura.
   - Per archiviare un'angolazione vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.
     a. Fare clic su **Modifica**.
     b. In **Stato** selezionare **Archiviato**, quindi fare clic su **Salva**.
   - Per archiviare un set di nodi, set di gerarchie o tipo di nodo, eseguire le operazioni riportate di seguito.
     a. Selezionare **Catena dati**.
     b. Fare clic sull'oggetto catena dati.
     c. Selezionare l'oggetto da archiviare.
     d. Fare clic su **Modifica**.
     e. In **Stato** selezionare **Archiviato**, quindi fare clic su **Salva**.

Ordine di annullamento dell'archiviazione

È possibile riportare allo stato Attivo un oggetto archiviato purché anche gli oggetti da cui dipende abbiano stato Attivo. È necessario riportare allo stato attivo gli oggetti catena dati seguendo questo ordine: tipo di nodo, eventuale set di gerarchie, set di nodi e infine angolazione vista. Nell'esempio sopra riportato sono stati riportati allo stato Attivo il tipo di nodo, il set di gerarchie e il set di nodi. A questo punto è possibile riportare allo stato Attivo anche l'angolazione vista.

Annullamento dell'archiviazione di un oggetto catena dati

Per riportare allo stato Attivo un oggetto catena dati, attenersi alla procedura seguente.

> **Nota:**
>
> È importante riportare allo stato Attivo seguendo questo ordine: tipo di nodo, set di gerarchie, set di nodi e infine angolazione vista.

1. Ispezionare una vista contenente l'oggetto catena dati.
2. Selezionare **Definizione** e fare clic sul nome dell'angolazione vista.

   L'inspector dell'angolazione vista si apre nella scheda Generale.
3. Attenersi alla seguente procedura.
   - Per riportare allo stato Attivo un'angolazione vista, eseguire le operazioni riportate di seguito.
     a. Fare clic su **Modifica**.
     b. In **Stato** selezionare **Attivo**, quindi fare clic su **Salva**.
   - Per riportare allo stato Attivo un set di nodi, set di gerarchie o tipo di nodo, eseguire le operazioni riportate di seguito.
     a. Selezionare **Catena dati**.

b. Fare clic sull'oggetto catena dati.
c. Selezionare l'oggetto da riportare allo stato Attivo.
d. Fare clic su **Modifica**.
e. In **Stato** selezionare **Attivo**, quindi fare clic su **Salva**.

21

Definizione di viste e angolazioni vista alternative

Le viste e le angolazioni vista alternative consentono di visualizzare i dati aziendali organizzati in diversi modi.

Quando si registra un'applicazione, viene creata automaticamente una vista predefinita. Tale vista predefinita contiene le angolazioni vista per ogni dimensione associata nell'applicazione, pertanto consente di utilizzare tutti i dati presenti in tutte le dimensioni di una struttura gerarchica corrispondente alla struttura dell'applicazione esterna.

Si supponga tuttavia di voler vedere tale struttura gerarchica organizzata in altri modi oppure di volere che determinati utenti utilizzino solo un subset dei dati di un'applicazione o ancora di voler gestire contemporaneamente i dati provenienti da più applicazioni. Per questi casi d'uso, è possibile creare viste e angolazioni vista alternative.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla creazione di angolazioni vista alternative.	 Creazione di angolazioni vista alternative

Definizione di viste alternative

Sono principalmente due i casi d'uso in cui è opportuno creare una vista separata da quella predefinita dell'applicazione.

- Si intende creare una vista dedicata, in modo che utenti specifici gestiscano set di dati specifici senza disporre dell'accesso completo a tutti i dati nell'applicazione.
- Si intende creare una vista master contenente le angolazioni vista di più applicazioni. È quindi possibile apportare modifiche nella vista master e utilizzare le sottoscrizioni per eseguire il push di tali modifiche verso le angolazioni vista della sottoscrizione. Fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.

Questa vista alternativa fornisce diverse opzioni più flessibili per gestire i dati aziendali.

- È possibile aggiungere angolazioni vista solo per le dimensioni che si desidera utilizzare nella vista in questione. Fare riferimento alla sezione Creazione angolazione vista.
- Per tale vista è possibile impostare autorizzazioni specifiche separate da quelle per la vista predefinita. Fare riferimento alla sezione Sicurezza in termini di viste e angolazioni vista.

Definizione di angolazioni vista alternative

Con le angolazioni vista alternative, è possibile eseguire l'aggregazione, il rollup o il riepilogo dei nodi utilizzando una gerarchia diversa dalla gerarchia dell'angolazione vista associata. In altri termini, le angolazioni vista alternative consentono di raggruppare nodi di livello inferiore sotto nodi di livello più alto diversi da quelli presenti nell'angolazione vista associata.

Nell'elenco che segue sono riportati alcuni dei motivi che possono in genere indurre a creare angolazioni vista alternative.

- Raggruppare nodi sotto nodi padre diversi preservando le relazioni padre-figlio esistenti. Ad esempio, è possibile creare gerarchie che raggruppino i centri di costo per geografia, funzione e persona giuridica.
- Esaminare quali conseguenze potrebbe avere su una gerarchia e i relativi dati associati il rollup di nodi con relazioni padre-figlio diverse da quelle dell'angolazione vista associata. È possibile, ad esempio, utilizzare un'angolazione vista alternativa per analizzare l'effetto che avrebbe la divisione di un'unità operativa in più unità. Si potrebbe poi esportare l'angolazione vista alternativa in un'applicazione esterna per valutare l'impatto sui dati associati.
- Definire una gerarchia da utilizzare in un report.

Procedure consigliate

Esistono vari tipi di angolazioni vista alternative. Il tipo di angolazione vista alternativa e gli oggetti catena dati usati per creare l'angolazione vista alternativa dipendono dall'obiettivo che ci si pone. Le domande che seguono consentono di determinare quale tipo di angolazione vista alternativa definire e quali oggetti catena dati creare.

- L'angolazione vista alternativa creerà relazioni tra tipi di nodo che non sono utilizzati nell'angolazione vista associata? In altri termini, l'angolazione vista alternativa utilizzerà una categoria di nodi che non è presente nell'angolazione vista associata?
- L'angolazione vista alternativa utilizzerà relazioni padre-figlio diverse da quelle dell'angolazione vista associata?
- Lo scopo dell'angolazione vista alternativa è raggruppare i nodi dell'angolazione vista associata di livello inferiore sotto nuovi nodi di livello più alto preservando le relazioni padre-figlio esistenti nell'angolazione vista associata?
  In caso affermativo, sull'angolazione vista alternativa opereranno utenti nella stessa angolazione vista di quella associata o in una nuova angolazione vista?

Nella tabella che segue sono riepilogati i tipi di angolazioni vista alternative che si possono creare.

Tabella 21-1 Tipi di angolazioni vista alternative

Tipo	Esempio	Ulteriori informazioni
Raggruppare nodi sotto nuovi nodi di livello più alto preservando le relazioni padre-figlio esistenti nell'angolazione vista associata.	Rollup dei centri di costo eseguito per geografia e funzione.	Angolazioni vista alternative con nodi di livello superiore diversi
Definire relazioni padre-figlio diverse da quelle definite nell'angolazione vista associata. Questo tipo di gerarchia è spesso utilizzato per scenari what-if o di pianificazione futura.	Analisi dell'impatto di una riorganizzazione di unità operative.	Angolazioni vista alternative con relazioni padre-figlio diverse
Creare relazioni che utilizzano tipi di nodo che non sono presenti nella catena dati dell'angolazione vista associata.	Gerarchia in cui sono elencati prodotti strutturati per fornitore, a cominciare da un'angolazione vista associata di prodotti.	Angolazioni vista alternative con tipi diversi di nodo

Tabella 21-1 (Cont.) Tipi di angolazioni vista alternative

Tipo	Esempio	Ulteriori informazioni
Definire relazioni tra nodi in applicazioni diverse che condividono informazioni.	Gerarchia di mapping che mappa nodi di origine di un'applicazione su nodi target in un'altra applicazione. La gerarchia di mapping separa le relazioni di mapping della dimensione dalle relazioni di gerarchia all'interno della dimensione.	Creazione di angolazioni vista di mapping

Se è necessario creare nuovi tipi di nodo, set di nodi o set di gerarchie, fare riferimento alle sezioni seguenti:

- Creazione di un tipo di nodo
- Creazione di set di nodi
- Creazione di set di gerarchie

Esportazione dei dati di un'angolazione vista alternativa

Per esportare in un'applicazione esterna i dati di un'angolazione vista alternativa, associare la dimensione all'angolazione vista alternativa. Vedere Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Planning e FreeForm.

> **Nota:**
>
> Non è possibile modificare l'angolazione vista associata per la dimensione di un'applicazione Universale. È possibile tuttavia scaricare i dati dell'angolazione vista alternativa e successivamente caricarli nell'applicazione esterna. Vedere Scaricamento di un'angolazione vista.

Creazione vista

Creare viste alternative per organizzare e gestire i dati diversamente da come avviene nella vista predefinita dell'applicazione.

> **Nota:**
>
> Prima di creare una vista, assicurarsi di aver definito la catena di dati per il task da eseguire.

Per creare una vista, procedere come segue.

1. In Viste, fare clic su **Crea**.
2. Definire il nome e la descrizione della vista, quindi fare clic su **Crea**.
   Viene aperto un Inspector per la vista.

Dopo aver creato la vista, è possibile creare le angolazioni vista per utilizzare i dati dell'applicazione. Fare riferimento a Creazione angolazione vista.

Creazione angolazione vista

È possibile creare un'angolazione vista che punti a un set di nodi diverso o permettere la modifica delle proprietà o delle azioni consentite. Si supponga, ad esempio, di voler abilitare uno steward dati per visualizzare i dati, senza però apportare modifiche. È possibile disattivare la possibilità di eseguire azioni consentite come l'aggiunta, l'inserimento e lo spostamento, nonché impedire la modifica delle proprietà.

Per creare un'angolazione vista, procedere come segue.

1. Ispezionare la vista alla quale aggiungere un'angolazione vista.
2. Nella scheda Angolazioni vista fare clic su **Crea**.
3. In **Dimensioni applicazione** selezionare l'applicazione da utilizzare per l'angolazione vista.
4. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per l'angolazione vista.
5. In **Classe angolazione vista** selezionare un'opzione tra quelle descritte di seguito.
   - **Normale**: visualizza i dati correnti dell'applicazione. Fare riferimento a Utilizzo angolazioni vista.
   - **Con etichetta tempo**: visualizza i dati dell'applicazione risalenti a un point-in-time della cronologia. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle angolazioni vista con etichetta tempo.
6. Per le angolazioni vista con etichetta tempo, selezionare un'etichetta tempo per la vista. L'etichetta tempo deve essere già stata creata per poter essere utilizzata per un'angolazione vista. Per creare una nuova etichetta tempo, fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di etichette tempo.
7. Fare clic su **Crea**.
   Viene aperto un Inspector per l'angolazione vista. L'angolazione vista rimane in stato di bozza finché non si seleziona un set di nodi.
8. Fare clic su **Modifica**, selezionare un **Set di nodi** e fare clic su **Salva**.

> **Suggerimento:**
>
> Per le angolazioni vista con etichetta tempo, selezionare il set di nodi che dispone dei dati cronologici a cui si desidera accedere.

Lo stato dell'angolazione vista viene impostato su Attivo.

Angolazioni vista alternative con nodi di livello superiore diversi

È possibile creare un'angolazione vista alternativa in cui i nodi di livello inferiore sono raggruppati all'interno di nodi di livello superiore diversi da quelli dell'angolazione vista principale, ma che conservano anche le relazioni padre-figlio dei nodi di livello inferiore.

Si supponga, ad esempio, che esista una gerarchia di centri di costo che include un nodo denominato 110, che a sua volta contiene nodi figlio denominati 115, 116 e 117. Il nodo 110 e i rispettivi nodi figlio possono essere posizionati all'interno di un nodo di livello superiore diverso in un'angolazione vista alternativa a quella principale.

Questo tipo di angolazione vista alternativa deve includere la gerarchia all'interno della catena di dati dell'angolazione vista principale. Il set di gerarchie deve consentire i nodi condivisi (vedere Informazioni sui nodi condivisi).

Per creare questo tipo di angolazione vista alternativa in una nuova angolazione vista, procedere come segue. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Definizione di viste e angolazioni vista alternative.

1. Creare un nuovo set di nodi utilizzando lo stesso set di gerarchie utilizzato per l'angolazione vista principale.
2. Creare l'angolazione vista alternativa utilizzando il set di nodi appena creato.

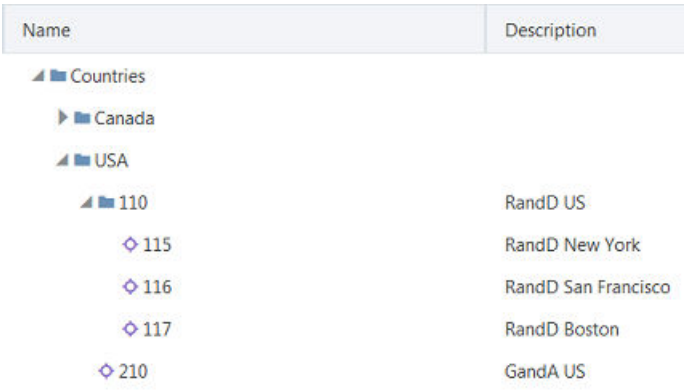
> **Nota:**
>
> Se si preferisce, è possibile utilizzare l'angolazione vista principale per raggruppare i nodi all'interno di nodi di livello superiore diversi. Per fare ciò, è necessario aggiungere nuovi nodi di livello superiore, quindi inserire i nodi di livello inferiore.

Esempio 21-1 Raggruppamento dei nodi all'interno dei nodi di livello superiore per i paesi

Si supponga che un'angolazione vista principale contenga centri di costo raggruppati per settore di attività. I settori di attività includono i centri di costo per la ricerca e lo sviluppo negli Stati Uniti. La gerarchia dei centri di costo negli Stati Uniti nell'esempio seguente ha un nodo padre denominato 110, che a sua volta contiene nodi figlio denominati 115, 116 e 117.

Name	Description
999	Total InFusion Cost Centers
000	None
100	Research and Development
110	RandD US
115	RandD New York
116	RandD San Francisco
117	RandD Boston
111	RandD Growing

Si supponga di dover creare un'angolazione vista alternativa che raggruppi i centri di costo in base ai paesi in cui si trovano. Nell'esempio seguente, il nodo di livello superiore dell'angolazione vista alternativa è Countries, che include un nodo per USA. Nell'esempio seguente, il nodo USA include la gerarchia per i centri di costo del reparto di ricerca e sviluppo negli Stati Uniti.



Angolazioni vista alternative con relazioni padre-figlio diverse

È possibile creare un punto di vista alternativo in cui le relazioni padre-figlio dei nodi differiscono dalle relazioni definite nel punto di vista principale. Ad esempio, si può utilizzare questo tipo di gerarchia per analizzare l'impatto di una riorganizzazione che riunisca più unità operative in un'unica unità.

> **Suggerimento:**
>
> Utilizzare questo tipo di punto di vista alternativo per scenari what-if e di pianificazione futura.

> **Nota:**
>
> Per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, ogni albero (codice albero/nome versione albero) deve disporre di un set di gerarchie distinto.

Per definire una gerarchia in cui le relazioni padre-figlio differiscano da quelle del punto di vista principale, è possibile creare nuove istanze degli oggetti catena dati elencati di seguito.

- Set di gerarchie

  > **Nota:**
  >
  > Un nuovo set di gerarchie è necessario se non si desidera alterare le relazioni padre-figlio del punto di vista principale.

- Set di nodi
- Angolazione vista

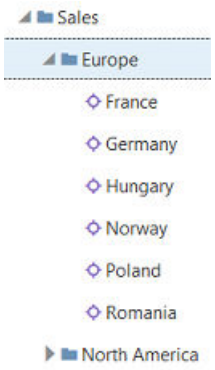
Per creare una gerarchia con relazioni padre-figlio diverse da quelle del punto di vista principale, attenersi alla procedura riportata di seguito. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Definizione di viste e angolazioni vista alternative.

1. Creare un nuovo set di gerarchie che utilizzi gli stessi tipi di nodo di quelli utilizzati nel punto di vista principale.

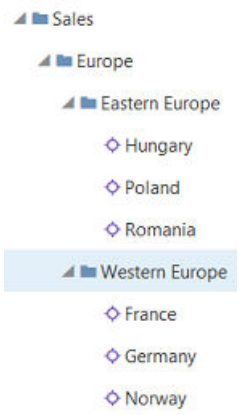
2. Creare un nuovo set di nodi che utilizzi lo stesso set di gerarchie appena creato.
3. Creare l'angolazione vista alternativa utilizzando il set di nodi appena creato.

Esempio 21-2 Analisi di una riorganizzazione aziendale

Si ipotizzi che un'azienda desideri analizzare l'impatto di una riorganizzazione del reparto commerciale Sales. L'attuale organizzazione del reparto comprende nodi di livello superiore per i continenti, mentre i nodi continente hanno nodi figlio per i singoli paesi. Nell'esempio che segue è illustrato il ramo europeo della gerarchia.



Nel punto di vista alternativo che modella la riorganizzazione, i rami dei continenti hanno nodi figlio per le diverse regioni e i nodi regione hanno nodi figlio per i diversi paesi. Nell'esempio che segue è illustrato il nodo Europe del punto di vista alternativo che comprende nodi figlio per le regioni europee orientale e occidentale, rispettivamente Eastern Europe e Western Europe, con i nodi regionali che contengono i nodi dei paesi.



Angolazioni vista alternative con tipi diversi di nodo

È possibile creare un'angolazione vista alternativa che utilizzi tipi di nodo diversi da quelli utilizzati dall'angolazione vista principale. Si supponga ad esempio di disporre di un'angolazione vista principale costituita di nodi per prodotti e di essere incaricati della creazione di un'angolazione vista alternativa di prodotti per fornitore. L'applicazione registrata non contiene ancora nodi per i fornitori, pertanto sarà necessario creare un tipo di nodo per i fornitori e successivamente creare una gerarchia in cui i nodi dei prodotti siano contenuti nei nodi dei fornitori.

Per creare questo tipo di angolazione vista alternativa, è necessario creare un nuovo set di gerarchie e un set di nodi. Nel caso si definisca un'angolazione vista alternativa che utilizza tipi di nodo che non esistono nell'applicazione, sarà necessario creare anche nuovi tipi di nodo.

La procedura riportata di seguito descrive le modalità di creazione di un'angolazione vista alternativa per la definizione di relazioni tra tipi di nodo diversi da quelli dell'angolazione vista principale. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Definizione di viste e angolazioni vista alternative.

1. Se l'angolazione vista alternativa includerà tipi di nodo che non esistono al momento nell'applicazione, creare un nuovo tipo di nodo per ogni categoria di nodi.
2. Creare un set di gerarchie che definisca la relazione padre-figlio tra i tipi di nodo.
3. Creare un nuovo set di nodi che utilizzi lo stesso set di gerarchie appena creato.
4. Creare l'angolazione vista alternativa utilizzando il set di nodi appena creato.

Esempio 21-3 Prodotti per negozio

Si supponga di utilizzare un'angolazione vista principale di prodotti che includa nodi per prodotti musicali, come illustrato nell'esempio seguente.

1000	Baroque
2000	Classical
2111	Beethoven
2211	Mozart
2311	Haydn
2411	Pleyel
3000	Romantic
4000	Modern

Ora si supponga di essere incaricati di creare un'angolazione vista alternativa che elenchi i prodotti per negozio. Al momento l'applicazione è sprovvista di un tipo di nodi per i negozi. Per creare questa angolazione vista alternativa, procedere come segue.

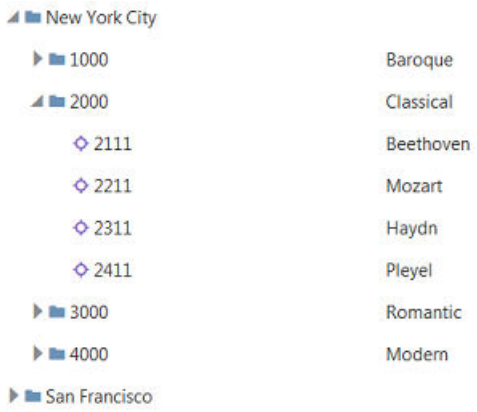
1. Creare un tipo di nodo per i negozi.
2. Creare un set di gerarchie che definisca la relazione padre-figlio tra i tipi di nodo. Per questo esempio, i negozi possono avere nodi figlio per i prodotti ma non altri negozi, mentre i prodotti possono avere solo nodi figlio di altri prodotti:

NODE TYPES

Name & Description	Child Option	Child Node Types
Store Stores	Selected	Product
Product Product	Selected	Product

3. Creare un nuovo set di nodi utilizzando il set di gerarchie appena creato.
4. Creare l'angolazione vista alternativa utilizzando il set di nodi appena creato.

L'esempio seguente illustra la nuova gerarchia. I nodi del livello più alto solo per i negozi:



Creazione di angolazioni vista di mapping

Il mapping garantisce che relazioni e nodi siano rappresentati in modo preciso in tutte le applicazioni. I mapping vengono utilizzati per definire le relazioni tra i nodi nelle dimensioni di applicazioni diverse che condividono informazioni. In alcuni casi, la dimensionalità dei dati di origine non corrisponde all'applicazione target ed è necessario definire i mapping per determinare in che modo verranno trasformati i dati condivisi per poter essere utilizzati da tale applicazione.

Per un esempio, fare riferimento a Mapping di dimensioni di origine su dimensioni target.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sul mapping di dati tra applicazioni	Mapping di dati tra applicazioni

Questi sono alcuni scenari comuni per il mapping.

- Mapping di nodi di livello inferiore da un'applicazione a un'altra.
  Si supponga, ad esempio, che l'organizzazione acquisisca una società affiliata e che si desideri mappare i conti locali della società associata a quelli dell'organizzazione. È possibile utilizzare una gerarchia di mapping per eseguire il mapping. In questo modo, i nodi di livello più basso vengono posizionati nella gerarchia di mapping anziché nella dimensione dei conti aziendali, che rimane così intatta e più ordinata.
- Mapping di conti delle transazioni del General Ledger a conti finanziari sintetici utilizzati ai fini della pianificazione.

> **Nota:**
>
> In tutti gli scenari, un set di gerarchie di mapping mantiene le relazioni di mapping separate dalle relazioni di gerarchia all'interno della dimensione.

Considerazioni:

- Il mapping non è supportato per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.
- Per tutte le altre applicazioni:

- È possibile mappare nodi di origine di livello inferiore solo a nodi target di livello inferiore.
- È possibile mappare uno o più tipi di nodo di origine su un solo di nodo target.
- Per esportare i dati di mapping, eseguire le operazioni riportate di seguito.
  * Utilizzare una vista contenente sia l'angolazione vista di mapping sia un'angolazione vista associata alla dimensione target.
  * Per le applicazioni Planning e Financial Consolidation and Close, è possibile esportare i dati di mapping in un file o nella posta in entrata di un'applicazione esterna.
  * Per le applicazioni Universali, è possibile esportare i dati di mapping soltanto in un file.
- Se si esegue il mapping di nodi di diversi tipi ed è necessario invertire il segno nei nodi target, è possibile utilizzare facoltativamente la proprietà `Core.Change.Sign`. Ad esempio, se si esegue il mapping tra cespiti e passività, aggiungere la proprietà `Core.Change.Sign` e impostarla su `True`. Quando si esportano di dati di mapping:
  * Se i nodi target si trovano in un'applicazione Planning o Financial Consolidation and Close, al nodo target viene aggiunto un segno negativo.
  * Se i nodi target si trovano in un'applicazione Universale, viene esportata una colonna contenente il segno negativo.

  Se un'applicazione esterna importa i dati di mapping, applica la modifica del segno ai nodi target. Ad esempio, se il target è un'applicazione Planning e si mappano nodi di attività a nodi di passività, aggiungere la proprietà `Core.Change.Sign` per il tipo di nodo di origine e impostarla su `True`. Al momento dell'esportazione, la modifica del segno viene applicata al nodo target. All'interno di Planning, il modulo Gestione dati importa i dati e applica la modifica del segno ai nodi target.

Mapping di nodi di origine ai nodi target

È possibile mappare nodi da una o più dimensioni di applicazioni di origine a nodi in una dimensione di un'applicazione target. Creare innanzitutto almeno un tipo di nodo di origine per ogni dimensione di origine. Quindi, creare un'associazione mappa che includa i tipi di nodo di origine e target e le chiavi di mapping che definiscono le posizioni per ogni tipo di nodo di origine. La creazione di una vista di manutenzione con le angolazioni vista di origine, target e di mapping consente di mappare l'origine ai nodi target trascinando e rilasciando i nodi dalle angolazioni vista di origine e target nelle angolazioni vista di mapping. Una volta terminato il mapping dei nodi, è possibile esportarlo.

Mappare i nodi di origine sui nodi target:

1. **Creazione di tipi di nodo di origine per l'associazione mappa.** È necessario creare almeno un tipo di nodo per ogni dimensione di origine. Se necessario, è possibile creare più tipi di nodo per una dimensione di origine.
   a. Creare tipi di nodo, utilizzando la dimensione target, per mantenere i nodi di origine nell'angolazione vista di mapping. Fare riferimento alla sezione Creazione di un tipo di nodo.

> **Nota:**
>
> È necessario creare nuovi tipi di nodo di origine, poiché non è possibile utilizzare i tipi di nodo di origine dalle applicazioni di origine. I tipi di nodo sono specifici per la dimensione e le applicazioni.

b. Creare convertitori di tipi di nodo per convertire i tipi di nodo da ciascuna applicazione di origine nei tipi di nodo creati nel passo 1 sopra riportato. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

c. Facoltativamente, aggiungere la proprietà `Core.Change.Sign` ai tipi di nodo di origine se si mappano nodi che richiedono una modifica del segno quando si trasferiscono dati numerici tra le applicazioni (ad esempio, nel caso del mapping di un cespite a una passività).

2. **Creazione dell'associazione mappa.** Fare riferimento alla sezione Creazione di un'associazione mappa.

   Un binding di mappa consente di mappare tra loro i tipi di nodo per diversi sistemi di origine e target.

   > **Nota:**
   >
   > Quando si aggiungono tipi di nodo all'associazione mappa, aggiungere tutti i tipi di nodo target a cui si desidera eseguire il mapping, nonché i tipi di nodo di origine creati per l'angolazione vista di mapping.

   Quando si crea l'associazione mappa, vengono creati anche gli oggetti catena dati seguenti.

   - Viene creato un nuovo set di gerarchie e i tipi di nodo target identificati quando è stato creata l'associazione mappa vengono aggiunti al set di gerarchie.
   - Viene creato un nuovo set di nodi che punta al nuovo set di gerarchie.
   - Nella vista predefinita per l'applicazione target viene creata una nuova angolazione vista di mapping e viene impostata per utilizzare il nuovo set di nodi.

3. **(Facoltativo) Configurazione del set di gerarchie di mapping.** Fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie.
   Il set di gerarchie che viene creato quando si crea l'associazione mappa contiene tutti i tipi di nodo di origine e target specificati durante la creazione dell'associazione mappa. Se necessario, è possibile modificare il set di gerarchie.

   - Se dopo aver creato l'associazione mappa sono stati aggiunti ulteriori tipi di nodo di origine, aggiungerli al set di gerarchie in modo che possano essere utilizzati quando si definiscono le chiavi di mapping.
   - Aggiungere le regole di rollup pertinenti per i nodi nel set di gerarchie. Ad esempio, il tipo di nodo target può avere tipi di nodo di origine e se stesso come figli, ma i tipi di nodo di origine non possono avere figli.

4. **Definizione delle chiavi di mapping.** Fare riferimento alla sezione Definizione di chiavi di mapping.

Le chiavi di mapping consentono di impostare le posizioni, che corrispondono a combinazioni dei tipi di nodo di origine e target selezionati, al fine di esportare i dati di mapping.

> **Nota:**
>
> Quando si definiscono le chiavi di mapping, selezionare l'angolazione vista di mapping creata quando è stata creata l'associazione mappa.

5. **Creazione di una vista di manutenzione contenente angolazioni vista di origine, target e di mapping**

   Impostare una vista di manutenzione per contenere le angolazioni vista di origine, target e di mapping create quando è stata creata l'associazione mappa. In questo modo sarà possibile trascinare e rilasciare i nodi dalle angolazioni vista di origine e target nell'angolazione vista di mapping.

   a. Creare una vista (vedere Creazione vista).
   b. Creare un'angolazione vista contenente la dimensione di origine. Fare riferimento alla sezione Creazione angolazione vista.
   c. Creare un'angolazione vista contenente la dimensione target.
   d. Creare l'angolazione vista di mapping utilizzando il set di nodi creato con l'associazione mappa.

6. **Mappare i nodi di origine sui nodi target**

   a. Aprire la vista di manutenzione e fare clic sul pulsante **Affianca**  per utilizzare le angolazioni vista.
   b. Visualizzare l'angolazione vista di mapping a destra e alternare le angolazioni vista target e di origine a sinistra.
   c. Nell'angolazione vista di mapping, procedere come segue.
      i. Creare un nodo del livello più alto utilizzando il tipo di nodo target. Ad esempio, denominarlo Conto di mapping se si stanno mappando nodi relativi a conti. Fare riferimento alla sezione Modifiche interattive.

      > **Nota:**
      >
      > Utilizzare tale nodo del livello più alto per raggruppare i nodi target e di origine mappati. Ciò consente di organizzare i mapping e di ridurre al minimo il numero di nodi di livello superiore.

      ii. Trascinare e rilasciare un nodo dall'applicazione target. Nell'angolazione vista di mapping questo sarà un nodo padre.
      iii. Trascinare e rilasciare un nodo dall'applicazione di origine. Nell'angolazione vista di mapping questo sarà un nodo figlio.

> **Nota:**
>
> È possibile mappare nodi di origine di livello inferiore solo a nodi target di livello inferiore.

d. **Facoltativo**: se si mappano nodi che richiedono una modifica del segno quando si trasferiscono dati numerici tra le applicazioni, impostare la proprietà `Core.Change.Sign` su True nel tipo di nodo di origine, in modo da modificare il segno nel nodo target. In caso contrario, lasciare l'impostazione False per la proprietà.

e. Ripetere questi passaggi per mappare tutti i nodi desiderati.

f. Per creare la chiave di mapping ed esportare i dati di mapping, è necessaria una vista contenente sia l'angolazione vista di mapping che un'angolazione vista associata alla dimensione target. Per eseguire questa configurazione, è possibile utilizzare una delle viste descritte di seguito.

- Utilizzare la vista predefinita dell'applicazione che dispone di un'angolazione vista associata alla dimensione target creata durante la registrazione dell'applicazione. Aggiungere l'angolazione vista di mapping con il set di nodi gerarchia di mapping alla vista predefinita. La vista predefinita può essere utilizzata ora per esportare sia i dati di mapping che i dati di dimensione.
- Utilizzare la vista di manutenzione e associare l'angolazione vista target alla dimensione target.

> **Nota:**
>
> Nella vista di manutenzione, l'angolazione vista target è stata creata al di fuori della registrazione dell'applicazione e per impostazione predefinita non è associata alla dimensione target. Per associare l'angolazione vista target, modificare l'associazione esistente della dimensione target in modo che punti all'angolazione vista target. Fare riferimento alla sezione Identificazione di oggetti associati a dimensioni.

7. **Esportare i dati di mapping.** Fare riferimento alla sezione Esportazione di dati di mapping.

Facoltativamente, è possibile importare i dati di mapping in Planning o Financial Consolidation and Close utilizzando Gestione dati.

> **Suggerimento:**
>
> Se si aggiungono tipi di nodo di origine dopo aver già creato l'associazione mappa, aggiungerli all'angolazione vista di mapping attenendosi alla procedura seguente.
>
> 1. Aggiungere i nuovi tipi di nodo di origine al set di gerarchie creato quando è stata creata l'associazione mappa.
> 2. Aggiungere le regole di rollup per i tipi di nodo di origine nel set di gerarchie.
> 3. Aggiungere i nuovi tipi di nodo di origine nelle chiavi di mapping.

Utilizzo delle angolazioni vista con etichetta tempo

Le angolazioni vista con etichetta tempo consentono di accedere ai dati in un set di nodi risalenti a un point-in-time della cronologia.

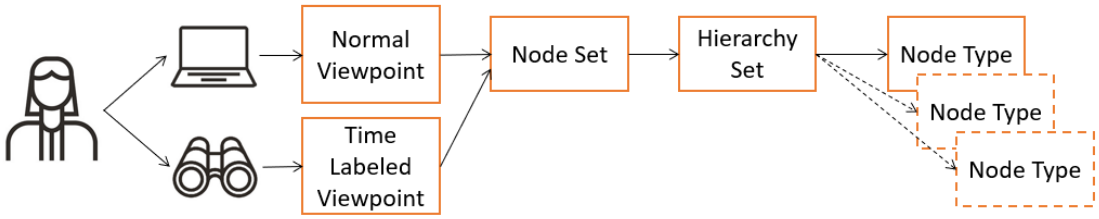
Video

Obiettivo	Video da guardare
Imparare a utilizzare le angolazioni vista con etichetta tempo per accedere ai dati in un set di nodi risalenti a un point-in-time della cronologia per eseguire confronti, generare report e analizzare i dati più agevolmente.	Utilizzo delle angolazioni vista con etichetta tempo

Ogni angolazione vista con etichetta tempo utilizza un'unica etichetta tempo ed è possibile creare diversi tipi di angolazioni vista con etichetta tempo in base alle diverse esigenze aziendali. Ad esempio, è possibile decidere di creare un'angolazione vista con etichetta tempo mobile in cui i dati Entità vengono messi a confronto con la cronologia su base trimestrale oppure creare un'etichetta tempo fissa per una gerarchia centri di costo da utilizzare come riferimento prima di una riorganizzazione.

Prima di creare un'angolazione vista con etichetta tempo, è necessario creare tale etichetta. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione di etichette tempo.

Quando si crea un'angolazione vista con etichetta tempo, è opportuno utilizzare un set di nodi contenente i dati cronologici che si desidera visualizzare. Nel diagramma riportato di seguito viene illustrato come sia possibile utilizzare lo stesso set di nodi sia per un'angolazione vista normale che per un'angolazione vista con etichetta tempo. È possibile visualizzare e modificare i dati nell'angolazione vista normale, mentre l'angolazione vista con etichetta tempo è di sola lettura.



Considerazioni

- Per creare un'angolazione vista con etichetta tempo per una vista, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* per la vista, nonché dell'autorizzazione di tipo *Gestione dati* o *Gestione metadati* per gli oggetti dati presenti in tale vista.
- Le angolazioni vista con etichetta tempo sono **di sola lettura**. Non è pertanto possibile modificare alcun dato in esse contenuto. Questo significa che le operazioni elencate di seguito non sono disponibili.
  - Richieste
  - Importazioni e caricamenti in angolazioni vista
  - Sottoscrizioni

È possibile eseguire operazioni di sola lettura, ad esempio ricerche, confronti, estrazioni (soltanto totali) e scaricamenti da angolazioni vista con etichetta tempo.

- Le angolazioni vista con etichetta tempo non possono essere associate a un'applicazione esterna, di conseguenza non possono essere utilizzate in importazioni o esportazioni.
- Non è possibile utilizzare angolazioni vista con etichetta tempo nelle relative query, né convalidare tali angolazioni.
- Le autorizzazioni correnti di un utente per le angolazioni vista determinano il relativo accesso ai dati in un'angolazione vista con etichetta tempo. Pertanto, se un utente attualmente ha accesso ai dati dell'angolazione vista, potrà visualizzare questi dati anche se non disponeva dell'accesso a tali dati dell'angolazione vista nel periodo di tempo associato per l'etichetta tempo.
- Le angolazioni vista con etichetta tempo possono accedere esclusivamente ai dati per i periodi di tempo successivi alla data di creazione del set di nodi per l'angolazione stessa.
- Le proprietà visualizzate nelle angolazioni vista con etichetta tempo variano in base alle proprietà correnti per ciascun tipo di nodo nel set di nodi.
  - Se ora per un tipo di nodo esiste una proprietà che non era presente nel periodo di tempo associato per l'etichetta tempo, la proprietà viene visualizzata senza alcun valore nell'angolazione vista.
  - Se ora per un tipo di nodo non esiste una proprietà che invece era presente nel periodo di tempo associato per l'etichetta tempo, la proprietà non viene visualizzata nell'angolazione vista.
- Le angolazioni vista con etichetta tempo utilizzano i parametri delle proprietà della cronologia così com'erano nel periodo di tempo associato per l'etichetta tempo per determinare i valori delle proprietà. Sono inclusi i valori elencati di seguito.
  - Valori consentiti o non validi
  - Valori ereditati
  - Valori derivati basati su espressioni

  Se però si ispeziona una proprietà in un'angolazione vista con etichetta tempo, l'inspector utilizza i parametri correnti della proprietà per determinare il valore di quest'ultima.

  Ad esempio, se la proprietà Alias derivava dal nome del nodo nel momento a cui si riferisce l'etichetta tempo della cronologia ma successivamente è stata modificata in modo che ora derivi dal nome del nodo più la descrizione, un'angolazione vista con etichetta tempo che utilizza tale etichetta visualizzerà il nome del nodo come alias. Ma se si ispeziona la proprietà Alias, nell'inspector verranno visualizzati il nome del nodo e la descrizione.
- La cronologia dei nodi nelle angolazioni vista con etichetta tempo viene visualizzata fino alla data e all'ora specifiche configurate nell'etichetta tempo.

> **Note:**
>
> Anche gli utenti che dispongono almeno dell'autorizzazione di accesso *Partecipante (lettura)* per un'angolazione vista con etichetta tempo possono creare etichette tempo private che consentono loro di sostituire il valore dell'etichetta tempo esistente senza l'aiuto di un Proprietario vista per creare nuove etichette tempo. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle etichette tempo private.

Utilizzo delle etichette tempo private

Anche gli utenti che dispongono almeno dell'autorizzazione di accesso *Partecipante (lettura)* per un'angolazione vista con etichetta tempo possono creare etichette tempo private che consentono loro di sostituire la data e l'ora dell'etichetta tempo esistente.

In questo modo è possibile visualizzare i dati cronologici per un periodo di tempo diverso da quello indicato nell'etichetta tempo originale, senza che sia necessario l'intervento di un Proprietario vista per la creazione di una nuova etichetta tempo.

Considerazioni

- È necessario disporre almeno dell'autorizzazione di accesso *Partecipante (lettura)* per un'angolazione vista con etichetta tempo per creare, modificare e rimuovere etichette tempo private.
- È possibile creare etichette tempo private solo per le angolazioni vista con etichetta tempo. Non è possibile creare etichette tempo per le angolazioni vista normali.
- È possibile creare più etichette tempo private per un'angolazione vista con etichetta tempo e più angolazioni vista in una vista possono condividere la stessa etichetta tempo.
- Le etichette tempo private possono essere visualizzate e utilizzate solo dall'utente che le ha create.
- Ad eccezione dell'autorizzazione necessaria per creare un'etichetta tempo privata, tutte le altre considerazioni relative alle etichette tempo si applicano anche alle etichette tempo private. Fare riferimento a Considerazioni per le angolazioni vista con etichetta tempo.

Creazione di un'etichetta tempo privata

È possibile creare etichette tempo private dal menu angolazione vista in una vista aperta.

1. Per un'angolazione vista con etichetta tempo in una vista aperta, fare clic su **Menu angolazione vista** accanto al nome di un'angolazione vista e selezionare **Modifica etichetta tempo**.
2. Selezionare **Crea**.
3. Immettere un nome e una descrizione per l'etichetta tempo privata.
4. Immettere i valori desiderato o utilizzare il selettore data e ora per specificare una data e un'ora per l'etichetta tempo.
5. Selezionare il fuso orario per l'etichetta tempo e fare clic su **OK**.

L'angolazione vista viene ricaricata con i dati dell'etichetta tempo privata che è stata creata.

Anche l'icona **Etichetta tempo** nell'intestazione dell'angolazione vista viene sostituita da un'icona **Etichetta tempo privata** .

> **Note:**
>
> Se si crea un'altra etichetta tempo privata per l'angolazione vista, l'etichetta tempo privata precedente verrà rimossa. Se non è utilizzata da altre angolazioni vista, la precedente etichetta tempo privata viene eliminata.

Modifica, selezione e rimozione delle etichette tempo private

1. In un'angolazione vista con etichetta tempo in una vista aperta, fare clic su **Menu angolazione vista** accanto al nome di un'angolazione vista e selezionare **Modifica etichetta tempo**.
2. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Fare clic su **Modifica** per modificare il nome, la descrizione, le date o il fuso orario dell'etichetta tempo privata esistente.
   - Fare clic su **Seleziona** e quindi utilizzare il menu a discesa **Etichetta tempo** per selezionare un'etichetta tempo privata utilizzata da un'altra angolazione vista.
   - Fare clic su **Rimuovi** per rimuovere l'etichetta tempo privata e ripristinare il valore tempo dell'angolazione vista dell'etichetta tempo originale. Se questa etichetta tempo privata non è utilizzata in altre angolazioni vista, viene eliminata.

> **Note:**
>
> È anche possibile eliminare le etichette tempo private tramite la scheda **Etichette tempo** nell'inspector della vista. Fare riferimento a Ispezione vista.

Copia angolazione vista

È possibile copiare un'angolazione vista attiva per crearne una nuova. È possibile copiare i nodi dell'angolazione vista e anche le relazioni tra i tipi di nodo, se la copia viene eseguita da un'angolazione vista gerarchica. Per conservare la versione di un'angolazione vista, è possibile copiarla e renderla di sola lettura.

> **Nota:**
>
> Non è possibile copiare un'angolazione vista con etichetta tempo.

Considerazioni

- Quando si copia un'angolazione vista, vengono copiati anche tutte le autorizzazioni dati e tutti i criteri di approvazione associati per gli oggetti dati. Tuttavia, le query dell'angolazione vista salvate (sia pubbliche che private) non vengono copiate nella nuova angolazione vista.
- Per limitare le azioni su nodi e proprietà per un utente specifico con la stessa gerarchia di un'angolazione vista, invece di copiarla, è possibile crearne una nuova utilizzando lo stesso set di nodi, impostando però le azioni consentite e le proprietà modificabili in modo da limitare le azioni su nodi e proprietà nella nuova angolazione vista.
- Non è possibile copiare un'angolazione vista aperta in una scheda duplicata. L'angolazione vista può essere copiata solo dalla scheda originale. Fare riferimento a Utilizzo di schede Angolazione vista duplicate.

Copia dei nodi

Se si copiano i nodi:

- I tipi di nodo dell'angolazione vista originale vengono copiati in modo da creare nuovi tipi di nodo da utilizzare nel set di nodi della nuova angolazione vista.
- I nodi nei tipi di nodo dell'angolazione vista originale vengono copiati nei nuovi tipi di nodo all'interno della nuova angolazione vista.

Se si copiano i nodi per un'angolazione vista gerarchica, è necessario copiare anche le relazioni.

> **Nota:**
>
> Se non si copiano i nodi, i tipi di nodo dell'angolazione vista originale vengono utilizzati nel set di nodi della nuova angolazione vista.

Copia delle relazioni

Se si copiano le relazioni da un'angolazione vista gerarchica:

- Il set di gerarchie dell'angolazione vista originale viene copiato in modo da creare un nuovo set di gerarchie per la nuova angolazione vista. Tutte le relazioni nel set di gerarchie originale vengono copiate nel nuovo set di gerarchie.
- Il nuovo set di gerarchie utilizza i tipi di nodo basati sull'opzione di copia dei nodi.

Creazione di una nuova angolazione vista in base alle opzioni di copia

Le tabelle riportate di seguito mostrano in che modo viene creata la catena di dati per una nuova angolazione vista in base alle opzioni di copia che si selezionano quando si copia un'angolazione vista.

Ad esempio, ecco cosa accade se si sceglie di copiare le relazioni solo da un'angolazione vista gerarchica.

- Viene creato un nuovo set di nodi.
- Viene creato un nuovo set di gerarchie.
- Vengono utilizzati i tipi di nodo originali dell'angolazione vista copiata.

Tabella 21-2 Copia angolazione vista gerarchica

Copia nodi	Copia relazioni	Set di nodi	Set di gerarchie	Tipo di nodo
Sì	Sì	Nuovo	Nuovo	Nuovo
No	Sì	Nuovo	Nuovo	Originale
No	No	Nuovo	Originale	Originale

> **Nota:**
>
> Se si copia un'angolazione vista gerarchica, non è possibile copiare solo i nodi.

Tabella 21-3 Copia angolazione vista a elenco

Copia nodi	Set di nodi	Tipo di nodo
Sì	Nuovo	Nuovo
No	Nuovo	Originale

Considerazioni relative all'associazione per la copia di angolazioni vista

Quando si copia un'angolazione vista associata, le opzioni selezionate per la copia di nodi e relazioni influiscono sullo stato di associazione degli oggetti dati nella nuova angolazione vista, come illustrato di seguito.

- Se non si sceglie di copiare nodi o relazioni, la nuova angolazione vista è totalmente associata. Procedere in questo modo per creare una vista filtrata utilizzando un nuovo set di nodi. Gli eventuali aggiornamenti apportati nell'angolazione vista copiata incideranno sui dati di produzione.
- Se si copiano le relazioni ma non i nodi, l'angolazione vista ha un'associazione di tipo nodo. Questa soluzione è utile per creare scenari what-if per gerarchie alternative. Ad esempio, copiando le relazioni ma non i nodi in un'angolazione vista, è possibile modellare una riorganizzazione dei dipendenti. Poiché l'angolazione vista ha un'associazione di tipo nodo, le modifiche apportate ai nodi (ad esempio, la modifica dell'indirizzo di un dipendente) incidono sui dati di produzione, a differenza delle modifiche apportate alle relazioni (ad esempio, se i dipendenti passano a un altro responsabile).
- Se si copiano sia le relazioni che i nodi, la nuova angolazione vista è totalmente non associata. Questa soluzione è utile per creare ambienti "sandbox" in cui modellare liberamente tutte le modifiche senza incidere sui dati di produzione. È possibile utilizzare questa opzione anche ai fini del controllo delle versioni.

Copia angolazione vista

Per copiare un'angolazione vista, procedere come segue.

1. In **Viste**, aprire una vista attiva.
2. Selezionare un'angolazione vista.
3. Posizionare il cursore a destra del nome angolazione vista, fare clic sull'icona del menu e selezionare **Copia**.
4. Definire il nome e la descrizione dell'angolazione vista, scegliere se copiare nodi e relazioni (solo per un'angolazione vista gerarchica), quindi fare clic su **Copia**.

   L'angolazione vista viene creata ed è pronta per essere utilizzata.

Procedure consigliate per il controllo delle versioni

Di seguito sono illustrate alcune procedure consigliate per il controllo delle versioni durante la copia di un'angolazione vista.

Caso d'uso	Procedura consigliata
Creare una copia storica di nodi e gerarchie per un periodo di tempo specifico. Ad esempio, creare una copia del bilancio patrimoniale e del conto economico al gennaio 2018. Continuare a modificare la versione originale con le modifiche nel febbraio 2018.	Creare una versione separata dei nodi e delle gerarchie selezionando Copia nodi e Copia relazioni.
Riorganizzare o ristrutturare le gerarchie per periodi di tempo o eventi aziendali diversi. Ad esempio, creare una copia della gerarchia di un'unità operativa, quindi ristrutturare la gerarchia dell'angolazione vista copiata per visualizzare gli effetti delle modifiche organizzative proposte.	Creare una versione separata delle gerarchie utilizzando gli stessi nodi selezionando Copia relazioni. Fare riferimento a Modifica dell'angolazione vista associata per esportare un'angolazione vista alternativa.

Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione

Le angolazioni vista alternative vengono create al di fuori della registrazione dell'applicazione, quindi non sono associate ad alcuna applicazione esterna per impostazione predefinita. Se è necessario importare o esportare dati per un'angolazione vista alternativa, è necessario associare quest'ultima a un oggetto esterno ispezionando la dimensione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per l'associazione, quindi cambiando l'angolazione vista associata.

> **Nota:**
>
> Non è possibile associare un'angolazione vista con etichetta tempo a una dimensione.

La procedura per modificare l'angolazione vista associata dipende dal tipo di applicazione:

- Le applicazioni Planning supportano l'associazione a una singola dimensione esterna all'interno di una dimensione Cloud EDM. Per associare un'angolazione vista alternativa, è necessario modificare l'associazione esistente in modo che punti all'angolazione vista alternativa. Fare riferimento a Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Planning e FreeForm.
- Le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger supportano l'associazione a più oggetti esterni, ad esempio i set e gli alberi di valori e segmenti, all'interno di una dimensione Cloud EDM. È possibile modificare un'angolazione vista associata esistente (ad esempio, se non si desidera più esportare una versione precedente di un albero) oppure creare una nuova associazione copiando un'associazione esistente (ad esempio, se si desidera aggiungere una nuova versione associata di un albero, conservando al contempo le versioni albero associate esistenti). Fare riferimento alla sezione Copia di associazioni per creare alberi o versioni albero.
- Le applicazioni Financial Consolidation and Close supportano l'associazione a una singola dimensione esterna all'interno di una dimensione Cloud EDM. Per associare un'angolazione vista alternativa, è necessario modificare l'associazione esistente in modo che punti all'angolazione vista alternativa. Fare riferimento alla sezione Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Financial Consolidation and Close.

- Le applicazioni Universali supportano l'associazione a una singola dimensione esterna all'interno di una dimensione Cloud EDM. Per associare un'angolazione vista alternativa, è necessario modificare l'associazione esistente in modo che punti all'angolazione vista alternativa. È possibile anche customizzare i tipi di nodi e le proprietà nella dimensione. Fare riferimento alla sezione Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali.
- Quando si modifica l'associazione per le dimensioni normali, non è possibile selezionare un'angolazione vista contenente tipi di nodo con classe GL precedente o Ricerca per associazioni diverse da quelle di mapping. Per le dimensioni di ricerca, è possibile selezionare un'angolazione vista con tipi di nodo con classe GL precedente o Ricerca.

22

Utilizzo delle proprietà

Le dimensioni comprendono proprietà utilizzate dai nodi delle dimensioni stesse. Nella pagina Proprietà sono elencate le proprietà che è possibile aggiungere alle dimensioni. Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management fornisce un set di proprietà iniziale. È possibile creare proprietà customizzate dalla pagina delle proprietà o durante la registrazione di applicazioni Universali.

Le proprietà disponibili per le dimensioni di un'applicazione dipendono dal tipo dell'applicazione:

- Quando si registra un'applicazione Universale, è possibile creare proprietà customizzate o selezionare proprietà esistenti.
- Quando si registra un'applicazione Oracle Fusion Cloud EPM, le proprietà vengono aggiunte automaticamente in base al tipo delle dimensioni.

È possibile customizzare la visualizzazione delle proprietà utilizzando angolazioni vista, ad esempio visualizzare un nome alternativo per una proprietà. Vedere Introduzione alla configurazione delle proprietà per un'angolazione vista.

Il tipo dell'applicazione determina alcune caratteristiche delle proprietà, come descritto nella tabella seguente:

Tabella 22-1 Proprietà e tipi di applicazione

Tipo di applicazione	Considerazioni sulle proprietà
Applicazioni Cloud EPM	Non è possibile aggiungere o rimuovere proprietà. Le uniche proprietà disponibili per i nodi sono quelle aggiunte automaticamente al momento della registrazione dell'applicazione. Per le proprietà specifiche dell'applicazione, fare riferimento a quanto segue: • Proprietà predefinite per le applicazioni Planning e FreeForm • Proprietà predefinite per applicazioni Financial Consolidation and Close • Proprietà predefinite per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management
Applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger	Non è possibile aggiungere o rimuovere proprietà. Le uniche proprietà disponibili per i nodi sono quelle aggiunte automaticamente al momento della registrazione dell'applicazione. Per le proprietà specifiche dell'applicazione, fare riferimento a quanto segue Proprietà predefinite per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger
Applicazioni Oracle E-Business Suite General Ledger	Non è possibile aggiungere o rimuovere proprietà. Le uniche proprietà disponibili per i nodi sono quelle aggiunte automaticamente al momento della registrazione dell'applicazione. Per le proprietà specifiche dell'applicazione, fare riferimento a quanto segue Proprietà predefinite per le applicazioni E-Business Suite General Ledger

Tabella 22-1 (Cont.) Proprietà e tipi di applicazione

Tipo di applicazione	Considerazioni sulle proprietà
Applicazioni Universali	• È possibile aggiungere proprietà per i tipi di applicazione non Universali. Ad esempio, è possibile aggiungere una proprietà di Planning a un'applicazione Universale. • È possibile aggiungere o rimuovere proprietà dal tipo di nodo di una dimensione. • Le proprietà customizzate possono essere eliminate se un altro oggetto catena dati o una registrazione applicazione non vi fa riferimento.
Applicazioni Utenti	Non è possibile aggiungere o rimuovere proprietà. Le uniche proprietà disponibili per i nodi sono quelle aggiunte automaticamente al momento della creazione dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti.

Nota:

- Per le applicazioni Cloud EPM possono sussistere considerazioni particolari. In questo caso, tali considerazioni sono descritte nell'argomento relativo al tipo di applicazione.
- Per tutti i tipi di applicazione, è possibile aggiungere proprietà non registrate con l'applicazione in un tipo di nodo, rendendo pertanto disponibile la proprietà all'interno di angolazioni vista. Le proprietà non registrate aggiunte a tipi di nodo non vengono incluse quando si importano o si esportano i dati di un'applicazione. Lo scopo di aggiungere una proprietà a un tipo di nodo, anche se questa non può essere importata né esportata, è utilizzare la proprietà per customizzare l'ordinamento o inserire descrizioni e commenti destinati agli utenti di Cloud EDM.

Tipi di dati delle proprietà

Le proprietà vengono definite tramite i tipi di dati seguenti:

Tipo di dati della proprietà	Definizione	Esempi
Booleano	Valore che può essere true (vero) o false (falso)	`True` `Yes`
Data	Valore data. Non include un valore ora.	`03/05/2023`
A virgola mobile	Numero con una posizione decimale	`587.5`
Numero intero	Numero intero	`1000`

Elenco	Sequenza di stringhe	`Accounts Receivable`
		`Cash`
		`Depreciation`

Tipo di dati della proprietà	Definizione	Esempi
Promemoria	Stringhe di grandi dimensioni che consentono l'uso di caratteri di formattazione e spazi, come gli avanzamenti riga e le tabulazioni	Espressione regolare Java, ad esempio `return node.properties.PLN.Formula.replace("\R", ". ")`
Nodo **Nota**: i sottotipi sono disponibili per i tipi di dati nodo. Vedere Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi.	Sottotipo Base: puntatore a un altro nodo nello stesso set di nodi o in un set di nodi diverso nell'applicazione corrente.	Nodo padre, ad esempio `NA - Canada`
	Sottotipo Utente: puntatore a un nodo Utente o Rollup utente in un'applicazione Utenti	Manager di un centro di costo, ad esempio `Barry Mills`
Elenco nodi **Nota**: i sottotipi sono disponibili per i tipi dati elenco nodi. Fare riferimento alla sezione Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi.	Sottotipo Base: puntatore a un elenco di altri nodi nello stesso set di nodi o in un set di nodi diverso nell'applicazione corrente.	Un elenco di conti alternativi per questo conto, ad esempio: `11101`, `11103`, `11105`.
	Sottotipo Utente: puntatore a un elenco di nodi Utente o Rollup utente in un'applicazione Utenti	Un elenco di responsabili dei centri di costo, ad esempio: `Barry Mills,Casey Brown,Carol Judd`
Stringa numerica	Stringa che consente solo l'uso di caratteri numerici (0-9)	`12475381469113081838`

Sequenza	Numero crescente che viene generato automaticamente	`0001005`
		`0001010`
		`0001015`

Stringa **Nota**: sono disponibili sottotipi per i tipi di dati stringa. Fare riferimento alla sezione Sottotipi di stringhe.	Sottotipo Base: testo e caratteri numerici	`Owner's Equity`
	Sottotipo E-mail: indirizzo e-mail	`user@companyname.com`
	Sottotipo Collegamento ipertestuale: informazioni di collegamento ipertestuale	`https://companyname.com`
Indicatore orario	Valore data e ora	`03/05/2023 11:30 AM`

Livello proprietà

Il livello di proprietà determina se vengono definiti valori delle proprietà:

- **Nodo**: i valori predefiniti della proprietà vengono applicati al nodo in tutte le posizioni e in tutte le angolazioni vista.
- **Relazione**: i valori definiti della proprietà sono univoci per relazioni padre-figlio specifiche all'interno di un set di gerarchie.

> **Attenzione:**
>
> Il livello proprietà è applicabile solo ai valori *definiti* della proprietà. È possibile che i valori ereditati e derivati, se l'espressione predefinita usa logica posizionale, non siano conformi ai vincoli a livello di nodo e relazione. Fare riferimento alle sezioni Ereditarietà delle proprietà e Proprietà derivate.

Origine della proprietà

L'origine della proprietà identifica le modalità di generazione di un valore per un nodo. I valori di proprietà possono avere le origini riportate di seguito.

- Predefinito: il valore può essere configurato alla registrazione dell'applicazione
- Definito: il valore viene definito dall'utente
- Ereditato: il valore viene ereditato a partire da un nodo predecessore
- Derivato: il valore viene calcolato. Ad esempio, il numero di figli.
- Derivato e memorizzato: il valore è stato ricavato e quindi memorizzato nel nodo.
- Calcolato (solo proprietà Nome e Padre): durante una richiesta, è stato calcolato il valore del nome o dell'elemento padre del nodo. Per i nomi dei nodi, dopo il completamento della richiesta per l'origine viene visualizzata l'indicazione Definizione.
- Sconosciuto: è impossibile determinare l'origine del valore

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle catene dati
- Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista
- Introduzione ai nomi delle proprietà e agli spazi dei nomi
- Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo.
- Rimozione di una proprietà da un tipo di nodo in una dimensione definita dall'utente
- Ispezione delle proprietà
- Ereditarietà delle proprietà
- Proprietà derivate

> **Nota:**
>
> Per informazioni sulla creazione di espressioni per derivare i valori delle proprietà, fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.

Introduzione ai nomi delle proprietà e agli spazi dei nomi

Una proprietà viene identificata in base al nome e allo spazio dei nomi ad essa assegnati. Ad esempio, la proprietà `Core.Node Type` è identificata dallo spazio dei nomi `Core` e dal nome `Node Type`.

Gli spazi dei nomi sono utili perché applicazioni esterne diverse potrebbero utilizzare lo stesso nome proprietà. Garantiscono che ogni proprietà venga identificata in modo univoco e al contempo consentono di conservare il nome della proprietà. Gli spazi dei nomi vengono assegnati in modo automatico alle proprietà quando si registra un'applicazione.

La tabella seguente descrive gli spazi dei nomi disponibili.

Tabella 22-2 Spazi dei nomi

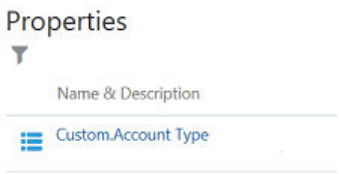
Spazio dei nomi	Descrizione
`Core`	Proprietà di sistema di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Ad esempio, la proprietà `Core.Name` viene utilizzata per i nomi dei nodi. Fare riferimento a Proprietà di sistema e statistiche.
`CoreStats`	Proprietà statistiche di Cloud EDM. Ad esempio, la proprietà `CoreStats.#Children` calcola il numero dei nodi figlio per un determinato nodo. Fare riferimento alla sezione Proprietà di sistema e statistiche.
`Custom`	Proprietà per le applicazioni Universali.
`EBSGL`	Proprietà per le applicazioni Oracle E-Business Suite General Ledger. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni E-Business Suite General Ledger.
`FCCS`	Proprietà per le applicazioni Financial Consolidation and Close. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per applicazioni Financial Consolidation and Close.
`FCGL`	Proprietà per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.
`Lookup`	Proprietà per i tipi di nodo con classe Ricerca. Fare riferimento a Proprietà predefinite per tipi di nodo Ricerca.
`PLN`	Proprietà per le applicazioni Planning. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Planning e FreeForm.
`User`	Proprietà per i tipi di nodo con classe Utente. Vedere Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti.

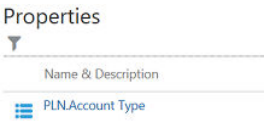
Le proprietà con gli spazi dei nomi `Core` e `CoreStats` vengono visualizzate nella pagina Proprietà a prescindere dall'avvenuta registrazione di un'applicazione. Per le proprietà con gli altri spazi dei nomi, la pagina Proprietà elencherà solo le proprietà utilizzate dalle applicazioni registrate. Se ad esempio si dispone di un'applicazione Planning registrata, ma non di un'applicazione Universale, nella pagina Proprietà verranno elencate le proprietà con lo spazio dei nomi `PLN` ma non le proprietà con lo spazio dei nomi `Custom`.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà.

Esempio 22-1 Identificazione univoca di due proprietà con lo stesso nome

In Cloud EDM è disponibile una proprietà `PLN.Account Type`. Si supponga di registrare un'applicazione Universale che disponga di una proprietà denominata `Account Type`. Gli spazi dei nomi `Custom` e `PLN` consentono di distinguere le due proprietà, come illustrato negli esempi seguenti.





Proprietà di sistema e statistiche

Le proprietà riportate di seguito sono predefinite nel sistema e vengono visualizzate nella pagina Proprietà a prescindere dal fatto che esista un'applicazione registrata. Le proprietà di sistema utilizzano lo spazio dei nomi Core. Le proprietà statistiche utilizzano lo spazio dei nomi CoreStats.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo delle proprietà
- Introduzione ai nomi delle proprietà e agli spazi dei nomi

Proprietà di sistema

Proprietà	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Nome alternativo	Stringa	Nodo	Identificatore alternativo dei nodi (utilizzato per identificare i nodi comuni in diversi tipi di nodo)
Modifica segno	Booleano	Relazione	Indicatore di modifica segno per le esportazioni di mapping
Descrizione	Stringa	Nodo	Descrizione del nodo
Name	Stringa	Nodo	Nome del nodo

Proprietà statistiche

Proprietà	Tipo di dati	Livello	Descrizione
N. figli	Numero intero	Relazione	Numero di figli diretti
N. discendenti	Numero intero	Relazione	Numero di discendenti
Nodo più basso	Booleano	Relazione	Determina se il nodo ha figli
Creato da	Stringa	Nodo	Utente che ha creato il nodo
Data creazione	Indicatore orario	Nodo	Data e ora di creazione del nodo
Utente EDM	Booleano	Nodo	Restituisce True se la proprietà `User.Email Address` corrisponde a un utente valido.

Proprietà	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Nome utente EDM	Stringa	Nodo	Restituisce il nome utente Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management se la proprietà `User.Email Address` corrisponde a un utente valido.
Autore ultima modifica	Stringa	Nodo	ID utente dell'ultima persona che ha aggiornato il nodo o qualsiasi azione di richiesta eseguita sul nodo. Queste azioni includono l'aggiornamento del nome, della descrizione o di una proprietà del nodo (nodo e relazione) definita per il nodo, nonché qualsiasi modifica strutturale apportata al nodo, tra cui lo spostamento o l'inserimento di un nodo attraverso tutti i set di gerarchie.
Data ultima modifica	Data	Nodo	Data e ora dell'ultimo aggiornamento del nodo. Queste azioni includono l'aggiornamento del nome, della descrizione o di una proprietà del nodo (nodo e relazione) definita per il nodo, nonché qualsiasi modifica strutturale apportata al nodo, tra cui lo spostamento o l'inserimento di un nodo attraverso tutti i set di gerarchie.
Livello	Numero intero	Relazione	Livello del nodo in un set di nodi gerarchico
ID nodo	Stringa	Nodo	Identificativo UUID (Universal Unique Identifier) per un nodo Esempio: `31B42B2B-00FF-436F-9C95-5E7247069C81`

Proprietà	Tipo di dati	Livello	Descrizione
ID nodo (32 bit)	Stringa numerica	Nodo	Valore hash a 32 bit dell'ID nodo Esempio: `3940068023` **Attenzione:** il valore hash di un ID nodo può non essere univoco.
ID nodo (64 bit)	Stringa numerica	Nodo	Valore hash a 64 bit dell'ID nodo Esempio: `1247538146911308183 8` **Attenzione:** il valore hash di un ID nodo può non essere univoco.
Tipo di nodo	Tipo di nodo	Nodo	Tipo di nodo
Padre	Nodo	Relazione	Nome del nodo padre nella posizione corrente
Parent Node Type	Tipo di nodo	Relazione	Tipo di nodo padre
ID relazione ID	Stringa	Relazione	Identificativo UUID (Universal Unique Identifier) per una relazione Esempio: `8CC68310-A7AB-44C9-89BA-026A2BDAE2BA`
Ordinamento pari livello	Numero intero	Relazione	Valore numerico per l'ordinamento dei nodi figlio sotto un nodo padre. Viene utilizzato quando l'impostazione **Usa ordine customizzato** è abilitata nel set di gerarchie. I pari livello con lo stesso numero di ordinamento verranno ordinati in modo alfanumerico.

Informazioni sulla creazione di proprietà

Le proprietà vengono create in tre modi in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management:

- Le proprietà predefinite vengono create automaticamente quando si registra un'applicazione preparata mediante un adattatore specifico dell'applicazione. Le proprietà create sono interessate dalle impostazioni specificate dall'utente durante la registrazione, ad esempio il numero di cubi e alias aggiunti durante la registrazione di un'applicazione Planning. Queste proprietà predefinite sono associate alle applicazioni esterne e vengono

incluse nelle importazioni e nelle esportazioni. Fare riferimento a Introduzione ai tipi di applicazione.

- Quando si registra un'applicazione Universale, è possibile creare proprietà customizzate durante il processo di registrazione. Le proprietà create dall'utente durante la registrazione vengono aggiunte a un tipo di nodo associato e vengono incluse nelle importazioni e nelle esportazioni. Fare riferimento alla sezione Creazione di una proprietà customizzata.
- È possibile creare manualmente le proprietà dalla pagina Proprietà. Queste proprietà non sono inizialmente associate ad applicazioni e non vengono importate o esportate. È possibile associarle a un'applicazione Universale modificando la registrazione dell'applicazione e aggiungendo la proprietà a un tipo di nodo associato. Fare riferimento alla sezione Creazione manuale delle proprietà.

Creazione manuale delle proprietà

Oltre alle proprietà create dal sistema durante la registrazione di applicazioni preparate o Universali, è possibile creare manualmente proprietà non associate a un'applicazione esterna dalla pagina delle proprietà.

Per creare una proprietà, è necessario essere un amministratore servizi o avere l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per un'applicazione. Dopo avere creato manualmente una proprietà, è necessario aggiungerla a un tipo di nodo per renderla disponibile in un'angolazione vista.

> **Nota:**
>
> Le proprietà create manualmente dalla pagina delle proprietà non sono associate inizialmente a un'applicazione e non vengono quindi importate o esportate. Se si desidera associare la proprietà a un'applicazione Universale, è necessario modificare la registrazione dell'applicazione e aggiungere la proprietà a un tipo di nodo associato.

Per creare manualmente una proprietà, seguire questa procedura:

1. Da Proprietà fare clic su **Crea**.
2. Selezionare il **Template proprietà** corrispondente al tipo dei dati che verranno inseriti nella proprietà. Se ad esempio i valori della proprietà devono essere numeri interi, selezionare `Custom.Integer Template`.
3. Inserire il **Nome** e facoltativamente una **Descrizione** per la proprietà.
4. Per **Livello proprietà**, se il template proprietà si trova nello spazio dei nomi `Custom` (ad esempio, `Custom.String Template`), specificare se la proprietà si applica a nodi o a relazioni tra nodi.

   > **Nota:**
   >
   > Se il template proprietà non si trova nello spazio dei nomi `Custom` (ad esempio, `PLN.Alias`), il campo **Livello proprietà** è di sola lettura.

5. Per le proprietà con tipo dati nodo, elenco nodi o stringa, facoltativamente selezionare il sottotipo della proprietà tra quelli elencati di seguito.

- Nodo o elenco nodi (fare riferimento alla sezione Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi):
  - Base
  - Utente
- Stringa (fare riferimento alla sezione Sottotipi di stringhe):
  - Base
  - E-mail
  - Collegamento ipertestuale

6. Specificare i parametri Predefinito, Comune e Tipo di dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.
7. Se la proprietà utilizza valori consentiti:
   - Per utilizzare un elenco di valori consentiti fissi, in **Elenco valori consentiti** selezionare `Tabella` e immettere i valori.
   - Per determinare in modo dinamico i valori consentiti utilizzando un set di nodi, lasciare l'opzione **Elenco valori consentiti** impostata su `Nessuno`, quindi modificare i parametri della proprietà per specificare il set di nodi e le opzioni di filtro per i valori consentiti.

   Fare riferimento alla sezione Definizione di valori consentiti per una proprietà.
8. Eseguire un'azione per rendere disponibile la proprietà in un'angolazione vista:
   - Se si desidera associare la proprietà a un'applicazione Universale in modo che possa essere importata ed esportata, modificare la registrazione dell'applicazione e aggiungere la proprietà a un tipo di nodo associato. Fare riferimento alla sezione Modifica di un'applicazione Universale.
   - Se si desidera visualizzare la proprietà in un'angolazione vista ma non si desidera associare la proprietà a un'applicazione, modificare un tipo di nodo per l'angolazione vista per cui si vuole rendere disponibile la proprietà e quindi aggiungere la proprietà. Fare riferimento a Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo..

> **Nota:**
>
> Le proprietà create manualmente possono essere associate solo ad applicazioni Universali. Non è possibile associare una proprietà creata manualmente a un'applicazione preparata, ad esempio Planning.

Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà

Quando si crea o si modifica una proprietà, è possibile configurare i parametri della proprietà. Le impostazioni dipendono dalla proprietà e dal relativo tipo di dati. Ad esempio, le proprietà String consentono di specificare le lunghezze minima e massima dei valori delle proprietà.

Molti tipi di dati forniscono parametri per i valori predefiniti, valori minimi e massimi e precisione decimale, oltre a indicare se sono consentiti i valori maiuscoli o minuscoli. Alcuni tipi di dati consentono inoltre di configurare una proprietà in modo che consenta solo i valori specificati dall'utente.

Quando si crea manualmente una proprietà o si registra un'applicazione Universale, selezionare il template corrispondente al tipo di dati della proprietà da creare, ad esempio `Custom.Integer`.

Parametri per tutti i tipi di dati

I seguenti parametri possono essere impostati per tutti i tipi di dati delle proprietà.

Impostazione	Descrizione
Tipo predefinito **Nota**: questo campo non è disponibile quando si crea una proprietà durante la registrazione di un'applicazione Universale. Immettere il valore specificato in Valore predefinito o lasciare vuoto il campo se non viene utilizzato alcun valore predefinito.	Specificare se la proprietà dispone di un valore predefinito. • **Nessuno**: non viene utilizzato alcun valore predefinito per la proprietà. • **Specificato**: viene utilizzato un valore predefinito per la proprietà. Specificare il valore in Valore predefinito. • **Derivato**: il valore predefinito della proprietà viene calcolato da un'espressione. Fare clic su **Definisci espressione** fx per aprire il generatore espressioni e creare un'espressione per determinare il valore della proprietà. Fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata. **Nota:** Questa opzione è disponibile solo durante la modifica dei parametri della proprietà. • **Derivato e memorizzato**: il valore predefinito della proprietà viene derivato da un'espressione durante una richiesta, un'importazione o il caricamento di un'angolazione vista e quindi memorizzato per il nodo. Fare clic su **Definisci espressione** fx per aprire il generatore espressioni e creare un'espressione per determinare il valore della proprietà. Fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata. **Nota:** Questa opzione è disponibile solo durante la modifica dei parametri della proprietà. • **Calcola e memorizza**: disponibile solo per le proprietà `Core.Name` e `CoreStats.Parent`. Quando vengono creati elementi richiesta, il nome di nodo o il valore padre viene calcolato a partire da un'espressione e quindi memorizzato nel nodo (per Nome) o nell'elemento richiesta (per Padre). Fare clic su **Definisci espressione** fx per aprire il generatore espressioni e creare un'espressione per determinare il valore della proprietà. Fare riferimento a Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata. Fare riferimento alla sezione Proprietà calcolate e memorizzate.

Impostazione	Descrizione
Valore predefinito	Se la proprietà utilizza un elenco Valori consentiti, selezionare un valore predefinito dall'elenco. In caso contrario, immettere un valore predefinito per la proprietà.
Rinomina durante aggiornamento (proprietà `Core.Name` quando il tipo predefinito è Calcola e memorizza)	Per i valori del nome Calcolato e Memorizzato, specifica che il nome del nodo deve essere ricalcolato e memorizzato quando il nodo viene modificato direttamente da un'azione di richiesta. Vedere Calcolo e memorizzazione del nome di un nodo.
Nuova derivazione all'aggiornamento (Tutte le proprietà che supportano un tipo predefinito Derivato e memorizzato)	Per i valori della proprietà Derivato e memorizzato, specifica che il valore della proprietà deve essere derivato nuovamente e memorizzato quando il nodo viene modificato direttamente da un'azione di richiesta. Fare riferimento alla sezione Proprietà derivate e memorizzate. **Nota:** Non è possibile selezionare Nuova derivazione all'aggiornamento se è abilitata l'impostazione Blocco su commit.
Modificabile **Nota**: questo campo non è disponibile quando si crea una proprietà durante la registrazione di un'applicazione Universale. Dopo la creazione della proprietà da parte della registrazione, sarà possibile accedere a questo campo nei parametri della proprietà.	Specificare se la proprietà può essere modificata dagli utenti.

Impostazione	Descrizione
Blocco su commit	Specificare che questa proprietà può essere aggiornata solo in un nodo appena aggiunto. Se questa opzione è abilitata, dopo il commit della richiesta di aggiunta di un nodo, il valore per la proprietà verrà bloccato e non sarà più possibile aggiornarlo. **Nota:** Questa opzione è disponibile solo durante la modifica dei parametri della proprietà. L'opzione Blocco su commit è disponibile solo per le proprietà a livello di nodo. Non è possibile selezionare Blocco su commit se è abilitata l'impostazione Nuova derivazione all'aggiornamento. **Attenzione:** Utilizzare l'opzione Blocco su commit con attenzione in modo da non impedire accidentalmente agli utenti di aggiornare una proprietà che deve essere aggiornata. Se ad esempio si abilita l'opzione Blocco su commit in `Core.Name`, gli utenti non potranno rinominare il nodo dopo la creazione. Se, in alternativa, si abilita l'opzione Blocco su commit su una proprietà ma non si specifica un valore per la proprietà, gli utenti non potranno aggiornare la proprietà con un valore dopo il commit.
Ereditarietà	Il tipo di ereditarietà utilizzato dalla proprietà. Fare riferimento alla sezione Ereditarietà delle proprietà. • Nessuno: i valori della proprietà non vengono ereditati da un altro nodo. • Posizionale: i valori della proprietà vengono ereditati da un nodo predecessore. **Nota:** È possibile sostituire i parametri di ereditarietà solo a livello di applicazione.

> **Nota:**
>
> Solo per le proprietà del tipo di dati nodo, il valore predefinito immesso insieme ai parametri Set di nodi, Tipi di nodo consentiti e Proprietà criteri di selezione (fare riferimento alla sezione Parametri per i tipi dati nodo ed elenco nodi) verrà convertito in un valore di nodo come indicato di seguito.
>
> - Se viene trovato solo un nodo, tale nodo verrà utilizzato come valore della proprietà.
> - Se vengono trovati più nodi, il primo nodo nell'ordine di Tipi di nodo consentiti verrà utilizzato come valore della proprietà.
> - Se viene trovato un nodo che tuttavia non è incluso nei tipi di nodo consentiti o non soddisfa i criteri di selezione, la stringa stessa verrà utilizzata come valore della proprietà. Non sarà possibile convalidare l'angolazione vista con un valore stringa in un campo Valori predefiniti del tipo di dati nodo.
> - Se non vengono trovati nodi corrispondenti alla stringa e agli altri parametri della proprietà, la stringa stessa verrà utilizzata come valore della proprietà. Non sarà possibile convalidare l'angolazione vista con un valore stringa in un campo Valori predefiniti del tipo di dati nodo.

Per ulteriori informazioni sui parametri per tipi di dati specifici, fare riferimento alle sezioni elencate di seguito.

- Parametri per il tipo di dati booleano
- Parametri per i tipi di dati a virgola mobile e numero intero
- Parametri per i tipi di dati elenco e stringa
- Parametri per i tipi dati nodo ed elenco nodi
- Parametri per il tipo di dati stringa numerica
- Parametri per il tipo di dati sequenza

Parametri per il tipo di dati booleano

Impostazione	Descrizione
Tipo di visualizzazione valori booleani	Modalità con cui la proprietà visualizza i valori true e false.
Valore booleano true	Il valore che rappresenterà le condizioni vere nelle importazioni e nelle esportazioni. In genere deve essere il valore che l'applicazione esterna utilizza per le condizioni vere.
Valore booleano false	Il valore che rappresenterà le condizioni false nelle importazioni e nelle esportazioni. In genere deve essere il valore che l'applicazione esterna utilizza per le condizioni false.

Parametri per i tipi di dati a virgola mobile e numero intero

Impostazione	Descrizione
Valore minimo	Il valore minimo dell'intervallo del valore della proprietà.
Valore massimo	Il valore massimo dell'intervallo del valore della proprietà.

Impostazione	Descrizione
Numero di posizioni decimali - Solo Float	Il numero di posizioni decimali da usare (solo per il tipo di dati Float).

Parametri per i tipi di dati elenco e stringa

Impostazione	Descrizione
Maiuscole/minuscole stringa	Indica l'uso delle maiuscole/minuscole per il testo: Maiuscole e minuscole, Maiuscole o Minuscole.
Lunghezza minima	La lunghezza minima impostata per il testo.
Lunghezza massima	La lunghezza massima impostata per il testo. **Note:** Per le applicazioni Planning, il valore di Lunghezza massima è 1000 perché la configurazione delle proprietà non può essere modificata.
Caratteri non validi	Caratteri che vengono considerati non validi se utilizzati nel testo.
Primi caratteri non validi	Caratteri che non possono trovarsi all'inizio di proprietà con tipo di dati stringa. (Solo proprietà con tipo di dati stringa)
Valori non validi	Valori a cui non possono essere uguali proprietà con tipo di dati stringa. (Solo proprietà con tipo di dati stringa) Fare clic su + per immettere i valori manualmente o fare clic su **Azione** per importare, esportare o cancellare valori dall'elenco. Fare riferimento alla sezione Definizione di valori consentiti per una proprietà. Fare clic su **X** per rimuovere un valore dall'elenco.
Elenco valori consentiti	Determina i valori consentiti per la proprietà: • **Nessuno**: la proprietà non utilizza valori consentiti. • **Tabella**: la proprietà utilizza un set fisso di valori consentiti. Immettere l'elenco dei valori consentiti nella tabella. Fare riferimento alla sezione Definizione di valori consentiti per una proprietà. • **Dinamico**: i valori consentiti per la proprietà vengono determinati in modo dinamico utilizzando un set di nodi specificato e opzioni di filtro. Fare riferimento alla sezione Definizione di valori consentiti per una proprietà.

Sottotipi di stringhe

Per i tipi di dati stringa, è possibile specificare un sottotipo che fornisca funzionalità aggiuntive e abiliti facoltativamente l'esecuzione di convalide aggiuntive della sintassi. Per le convalide della sintassi, selezionare **Errore** per applicare la convalida (vedere i dettagli nella tabella che segue) oppure **Salta** per ignorarla.

Impostazione	Descrizione	Convalide facoltative della sintassi
Base	Informazioni di stringa di base senza funzionalità o convalide speciali.	Nessuno
E-mail	Indirizzo e-mail	**Sintassi e-mail obbligatoria**: selezionare `Error` per eseguire la convalida in modo da verificare che la stringa contenga una sintassi di e-mail valida.

Impostazione	Descrizione	Convalide facoltative della sintassi
Collegamento ipertestuale	Informazioni di collegamento ipertestuale che forniscono le funzionalità aggiuntive descritte di seguito. • Possibilità per gli utenti di fare clic sul collegamento e passare alla destinazione corrispondente. **Nota**: quando un utente si trova nel contesto di una richiesta, il collegamento ipertestuale viene visualizzato in testo normale in modo che sia possibile modificarlo. Fare clic su **Azioni** ⋮ e selezionare **Apri collegamento ipertestuale** per passare al target del collegamento. • Possibilità per gli utenti di fare clic con il pulsante destro del mouse sul collegamento ed eseguire operazioni standard su di esso, ad esempio Apri in nuova scheda, Salva collegamento come e così via.	• **Solo protocollo sicuro (HTTPS)**: selezionare `Error` per eseguire la convalida in modo da verificare che il collegamento inizi con `https://` **Nota**: per impostazione predefinita, viene utilizzato `https://` per i collegamenti se non è specificato un protocollo. Se pertanto questa convalida è impostata su Error, per la stringa `oracle.com` l'esito non sarà negativo (poiché per impostazione predefinita viene utilizzata la sintassi `https://oracle.com`), mentre per la stringa `http://oracle.com` l'esito sarà negativo. • **Evita informazioni utente**: selezionare `Error` per eseguire la convalida in modo da verificare che il collegamento non contenga informazioni utente (ad esempio nome utente o password). • **Sintassi collegamento obbligatoria**: selezionare `Error` per eseguire la convalida in modo da verificare che la stringa contenga solo sintassi di collegamento ipertestuale valida. **Suggerimento**: se si imposta questa convalida su `Skip`, gli utenti possono immettere testo non in formato di collegamento ipertestuale, ad esempio "Nessuno" o "Non disponibile".

Parametri per i tipi dati nodo ed elenco nodi

Impostazione	Descrizione
Set di nodi assegnato	Set di nodi che contiene i nodi a cui si fa riferimento per questa proprietà **Note:** Per i sottotipi di base, il set di nodi a cui si fa riferimento deve trovarsi nella stessa applicazione del set di nodi con il tipo di dati nodo da cui ha origine il riferimento. Per i sottotipi utente, il set di nodi può essere qualsiasi set di nodi attivo che utilizza la classe di tipo di nodo Utente o Rollup utente. Fare riferimento a Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi.
Tipi di nodo consentiti	Tipi di nodo nel set di nodi che contiene i nodi a cui si fa riferimento per questa proprietà **Note:** Per i sottotipi utente, il tipo di nodo deve appartenere alla classe Utente.
Solo livello più basso	Determina se includere solo i nodi di livello più basso insieme ai campi dei criteri di selezione elencati di seguito.

Impostazione	Descrizione
Proprietà criteri di selezione	Elenco di tutte le proprietà non incluse nelle proprietà del tipo di dati nodo in tutti i tipi di nodo consentiti. Questa impostazione viene utilizzata con i campi Operatore criteri di selezione e Valore criteri di selezione per selezionare nodi specifici. **Caution:** Per la proprietà Criteri di selezione, poiché le proprietà del tipo di dati nodo memorizzano un *riferimento* a un nodo e non una *posizione* specifica per il nodo, se si fa riferimento a una proprietà che contiene informazioni posizionali, ad esempio ereditarietà o valori predefiniti derivati, e il nodo da cui ha origine il riferimento è condiviso, il sistema utilizzerà la prima posizione trovata nel nodo a cui si fa riferimento, che potrebbe non corrispondere al nodo previsto.
Operatore criteri di selezione	Include `Uguale` e `Diverso`. Questa impostazione viene utilizzata con i campi Proprietà criteri di selezione e Valore criteri di selezione per selezionare nodi specifici.
Valore criteri di selezione	Immettere un valore di testo da utilizzare con i campi Proprietà criteri di selezione e Operatore criteri di selezione per selezionare nodi specifici. Sono consentiti valori vuoti.

Dopo la selezione di un **Set di nodi assegnato** e **Tipi di nodo consentiti**, sarà possibile filtrare ulteriormente la selezione di nodi utilizzando i campi **Solo livello più basso**, **Proprietà criteri di selezione**, **Operatore criteri di selezione** e **Valore criteri di selezione**. È ad esempio possibile specificare che una sostituzione a livello di applicazione è applicabile solo ai nodi di livello più basso, in cui il flag Interaziendale è impostato su True.

Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi

Per le proprietà del tipo dati nodo ed elenco nodi, è possibile specificare un sottotipo che fornisca funzionalità aggiuntive. Il sottotipo può essere modificato solo a livello di applicazione.

- **Base**: utilizzato per fare riferimento ai nodi a partire da qualsiasi tipo di nodo solo dell'applicazione corrente. I valori per **Set di nodi assegnato** e **Tipi di nodo consentiti** devono essere relativi all'applicazione corrente.
- **Utente**: utilizzato per fare riferimento a nodi con tipo di nodo Utente o Rollup utente in qualsiasi applicazione Utenti. Il valore per **Set di nodi assegnato** può essere relativo a qualsiasi applicazione Utenti, mentre il valore per **Tipi di nodo consentiti** deve essere relativo al tipo di nodo Utente o Rollup utente. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle applicazioni Utenti.

Parametri per il tipo di dati stringa numerica

Impostazione	Descrizione
Lunghezza minima	Lunghezza minima del testo (deve essere impostata su zero o su un numero positivo).
Lunghezza massima	Lunghezza massima del testo (deve essere impostata su zero o su un numero positivo).
Riempimento	Lunghezza totale (0-40) della stringa a cui aggiungere riempimenti con zeri, dove 0 indica che non viene aggiunto alcun riempimento. Se ad esempio si imposta Riempimento su 10 e il valore della stringa numerica ha una lunghezza di sette cifre, vengono anteposti tre zeri alla stringa in modo da occupare 10 posizioni.

Parametri per il tipo di dati sequenza

Impostazione	Descrizione
Valore iniziale	Valore iniziale di partenza della sequenza. **Nota:** questo non è un valore minimo. Anche se tutti i valori di sequenza derivati successivi saranno maggiori di questo valore iniziale di partenza, è possibile definire manualmente un valore di sequenza minore del valore iniziale.
Valore passo	Passo in base al quale incrementare la sequenza. Se ad esempio l'opzione Valore iniziale è impostata su 1000 e l'opzione Valore passo è impostata su 5, il valore di sequenza successivo sarà 1005.
Riempimento	Lunghezza totale (0-40) del valore di sequenza a cui aggiungere riempimenti con zeri, dove 0 indica che non viene aggiunto alcun riempimento. Se ad esempio si imposta Riempimento su 10 e il valore della sequenza ha una lunghezza di sette cifre, vengono anteposti tre zeri al valore in modo da occupare 10 posizioni.
Ultimo valore della sequenza	Consente di visualizzare il valore più recente per la sequenza o `N/A` se non è stato generato alcun valore di sequenza per questa proprietà. È possibile immettere manualmente l'ultimo valore della sequenza e ripristinare il valore iniziale originario per la proprietà. Fare riferimento a Visualizzazione, modifica e reimpostazione dei valori di sequenza.

Le proprietà del tipo di dati Sequenza vengono formattate come stringhe numeriche, ovvero supportano valori interi fino a una lunghezza massima di 40 caratteri.

Le proprietà del tipo di dati Sequenza non supportano l'ereditarietà della posizione o un valore per Tipo predefinito diverso da Nessuno.

Ereditarietà delle proprietà

L'ereditarietà delle proprietà consente di definire per un nodo un valore di proprietà che viene automaticamente ereditato da tutti i discendenti del nodo in questione.

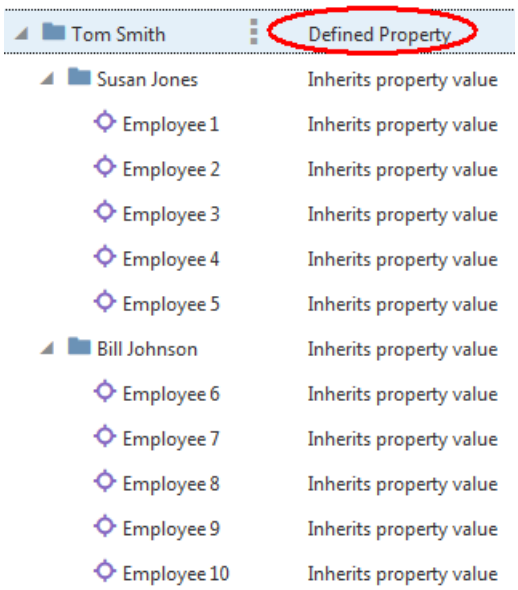
Configurando le proprietà in modo che i relativi valori possano essere ereditati, si riduce lo sforzo manuale necessario per gestirle e si garantisce la coerenza dei valori per interi rami di nodi. L'ereditarietà di una proprietà si basa sulla posizione di un nodo in una gerarchia. Se un nodo dispone di una proprietà da ereditare, il sistema effettua una ricerca nell'albero dei

predecessori finché non trova il primo predecessore con un valore definito per la proprietà. Tale valore definito costituisce il valore ereditato dai nodi discendenti.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulle proprietà ereditate.	Panoramica: proprietà ereditate in Enterprise Data Management Cloud

Per determinare il valore ereditato, il sistema effettua una ricerca nella gerarchia finché non trova il primo nodo predecessore che dispone di un valore definito per la proprietà. Ad esempio, Tom Smith è il direttore del reparto Human Resources. Tom lavora con due subordinati diretti a capo di 5 dipendenti ciascuno. Tutti i dipendenti del reparto devono essere assegnati al centro di costo HR. Con la proprietà centro di costo impostata come proprietà di ereditarietà, è possibile definire il valore centro di costo come "HR" per Tom Smith: tutti i dipendenti subordinati erediteranno il valore "HR".



Considerazioni

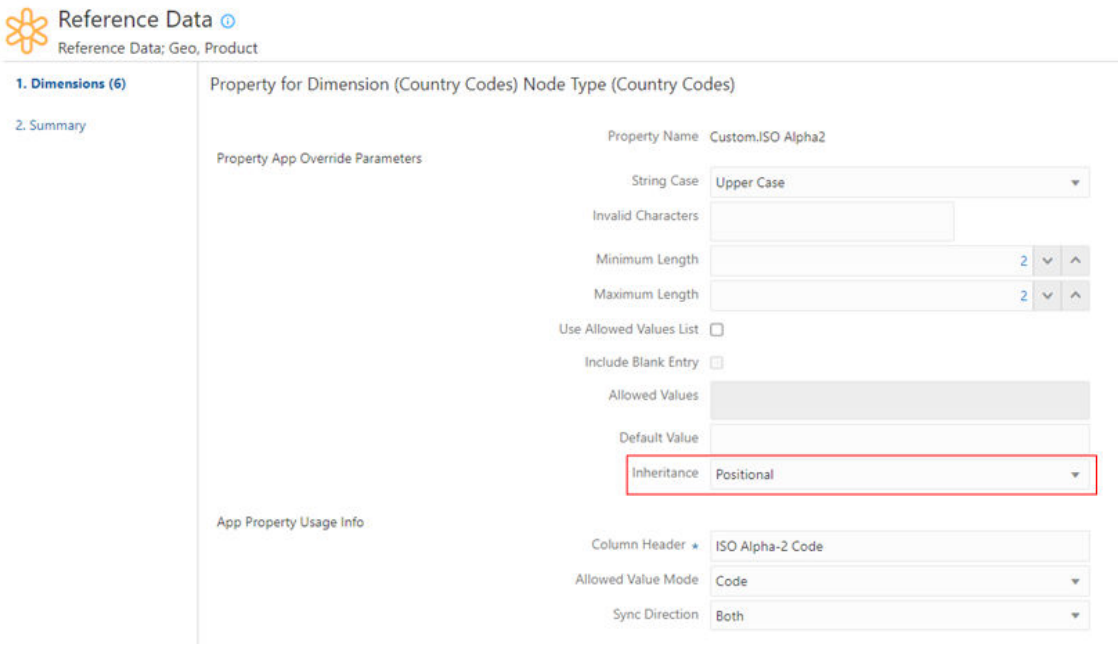
- L'ereditarietà delle proprietà può essere utilizzata solo nelle angolazioni vista gerarchia.
- L'ereditarietà si arresta al livello più alto di un set di nodi. Questo approccio può provocare diversi valori di proprietà ereditati in set di nodi diversi, ad esempio in un'angolazione vista manutenzione che inizia a un livello inferiore rispetto all'angolazione vista completa.
- I valori di proprietà ereditati possono essere sostituiti a un livello inferiore per consentire la gestione delle eccezioni.
- Per le proprietà a livello di nodo e di relazione, in una gerarchia con nodi condivisi un nodo può trovarsi in più posizioni ed ereditare valori diversi per ciascuna posizione. Per le proprietà a livello di relazione, un nodo può avere valori diversi anche se il rispettivo padre è uguale in più posizioni, poiché è possibile che si trovi sotto un nodo predecessore condiviso. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Ereditarietà delle proprietà e nodi condivisi.

- Per i tipi di applicazione Planning e Planning Modules, le seguenti proprietà vengono abilitate automaticamente e per impostazione predefinita con ereditarietà.
  - PLN.AccountType
  - PLN.Aggregation
  - PLN.BaseCurrency
  - PLN.DataType
  - PLN.ExchangeRateType
  - PLN.PlanType
  - PLN.SkipValue
  - PLN.SourcePlanType
  - PLN.TimeBalance
- Le proprietà utilizzate nelle applicazioni Universali possono essere configurate con l'ereditarietà quando si registra o modifica un'applicazione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alle sezioni Registrazione di un'applicazione Universale e Modifica di un'applicazione Universale.
- L'ereditarietà viene impostata nell'inspector delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

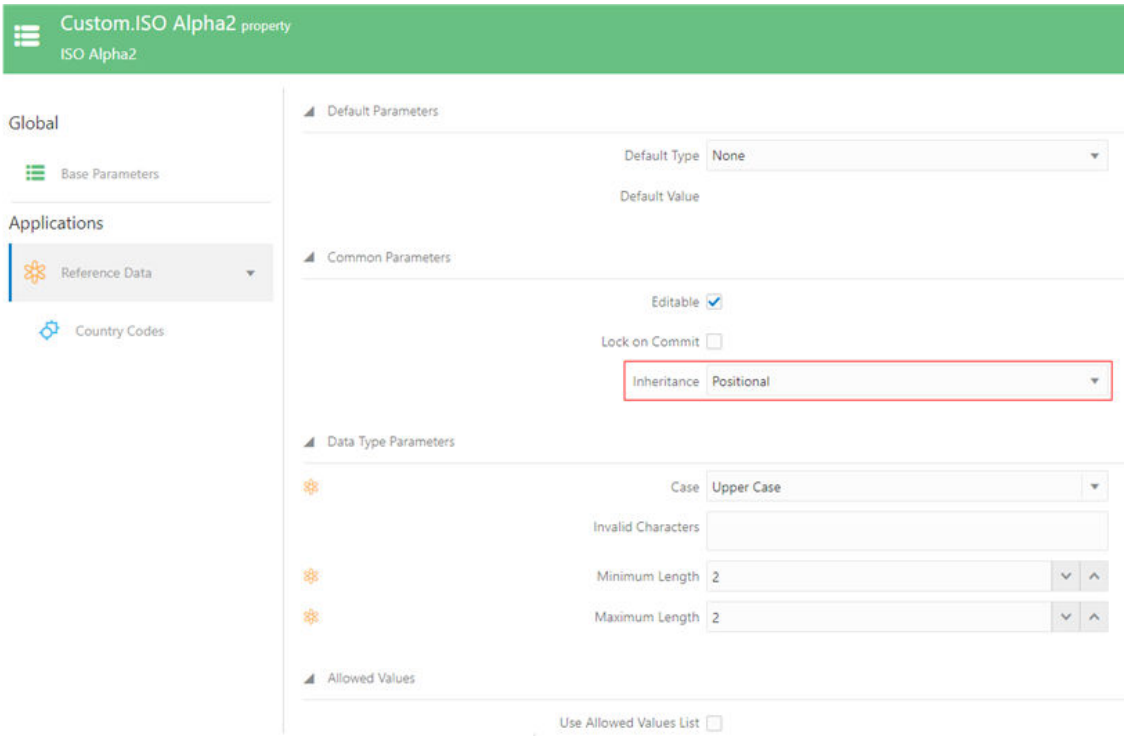
> **Attenzione:**
>
> L'ereditarietà delle proprietà non è abilitata e non deve essere utilizzata in applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, poiché esportano dati per i valori segmento dall'angolazione vista elenco.

Configurazione dell'ereditarietà delle proprietà per le applicazioni Universali

È possibile configurare l'ereditarietà di una proprietà quando si registra o si modifica un'applicazione Universale.



È inoltre possibile configurare l'ereditarietà per una proprietà dall'inspector delle proprietà:



Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione:

- Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente
- Utilizzo delle proprietà nodo

Ereditarietà delle proprietà e nodi condivisi

L'ereditarietà consente di impostare un valore predefinito in base alla posizione di un nodo all'interno di una struttura gerarchica.

I nodi condivisi sono nodi che occupano più posizioni in una struttura gerarchica. Per questo motivo i nodi condivisi possono avere valori ereditati diversi per le proprietà a livello di nodo e di relazione.

> **Nota:**
>
> I valori definiti non possono essere diversi per posizione in quanto sono definiti nel nodo per le proprietà a livello di nodo e nel nodo e nel padre per le proprietà a livello di relazione.

Importazione

Durante un'importazione, tutti i valori vengono importati come valori definiti. Successivamente il processo di importazione cancella i valori esistenti per consentire l'ereditarietà e verranno utilizzati i valori predefiniti. Questa operazione è necessaria perché l'importazione potrebbe non essere stata impostata con un ordine gerarchico dall'alto verso il basso e l'elaborazione non può essere eseguita in un solo passaggio.

Per nodi non condivisi (escluso il nodo del livello più alto), il processo di importazione determina se il valore è uguale al valore ereditato o al valore predefinito e, nel caso lo sia, lo rimuove.

Poiché i nodi condivisi possono avere valori ereditati diversi in base alla posizione occupata, il processo di importazione non cancella i valori per i nodi condivisi anche se tutte le posizioni condivise erediterebbero lo stesso valore.

Esportazione

Durante un'esportazione, il valore della proprietà viene ripetuto per i nodi condivisi a meno che tale logica non venga sostituita da un requisito specifico del sistema (ad esempio Planning).

Proprietà derivate

Le proprietà derivate sono proprietà il cui valore predefinito viene calcolato a partire da un'espressione definita personalmente.

Queste proprietà possono essere utilizzate per ridurre le attività di manutenzione dei valori delle proprietà per i nodi e garantire l'integrità dei dati di tali valori. Per definire l'espressione si utilizza il generatore espressioni. Per informazioni su come definire le espressioni, fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.

Considerazioni

- È possibile derivare il valore per le proprietà con i seguenti tipi di dati:
  - Booleano
  - Data
  - Numero intero

  - Elenco
  - Nodo
  - Stringa numerica
  - Stringa
- Non è possibile derivare il valore predefinito per le proprietà negli spazi dei nomi Core o CoreStats.
- Quando si crea un'espressione, è possibile utilizzare le informazioni posizionali , ad esempio `livello più basso`, `padre`, `predecessori` e `pari livello`, indipendentemente dal livello della proprietà (nodo o relazione) o facendo riferimento a una proprietà relazione o a una proprietà che utilizza l'ereditarietà.
- Quando si utilizzano le informazioni posizionali nell'espressione, è possibile che i valori non siano coerenti a livello di nodo o relazione. Tenere presente quanto riportato di seguito.
  - Il valore predefinito derivato può risultare diverso in base alla posizione del nodo in un'angolazione vista per le proprietà a livello di nodo o relazione.
  - Il valore predefinito derivato per il nodo può risultare diverso tra angolazioni vista gerarchia diverse anche se sono basate sullo stesso set di gerarchie.
  - Il valore predefinito derivato per un nodo in un'angolazione vista elenco sarà diverso dal valore derivato per il nodo in un'angolazione vista gerarchia.

Convalide

I valori delle proprietà derivate vengono convalidati su tutti i nodi che vengono aggiornati prima che la richiesta venga sottomessa o sottoposta a commit. Le convalide delle proprietà derivate vengono eseguite per le richieste nei casi riportati di seguito.

- Convalida di tutti gli elementi richiesta
- Convalida di un elemento richiesta selezionato
- Sottomissione di una richiesta tramite metodo interattivo, sottoscrizione o importazione
- Approvazione di una richiesta

> **Nota:**
>
> Le convalide delle proprietà derivate vengono eseguite solo per quei nodi con un elemento richiesta nella richiesta.

I problemi a livello di convalida per le proprietà derivate possono essere risolti nei modi riportati di seguito.

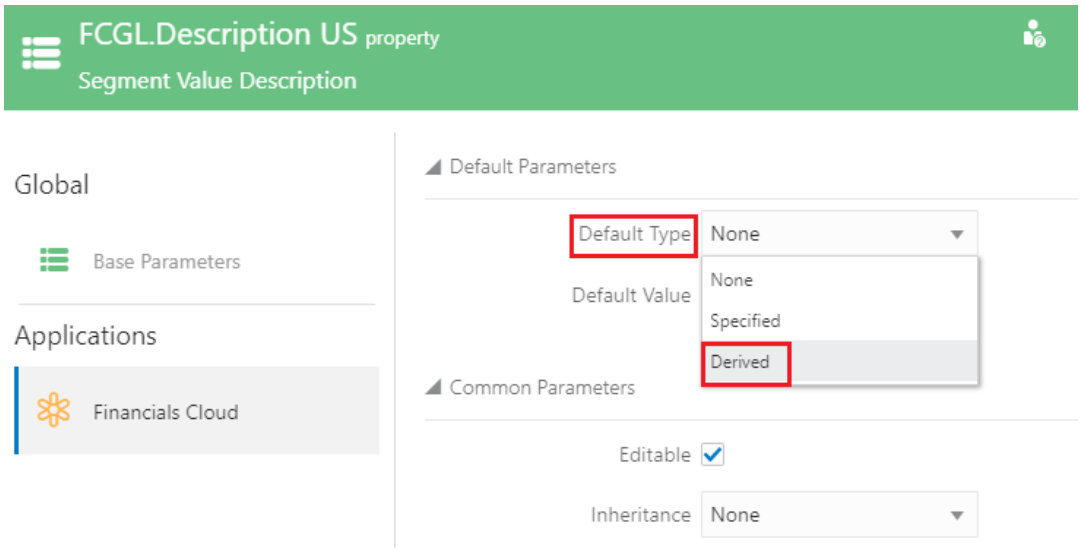
- Sostituzione della proprietà derivata con un valore definito, se modificabile
- Modifica di un'altra proprietà da cui dipende la proprietà derivata
- Spostamento o rimozione del nodo nell'angolazione vista
- Eliminazione dell'elemento richiesta o dell'istanza elemento

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Convalida richiesta.

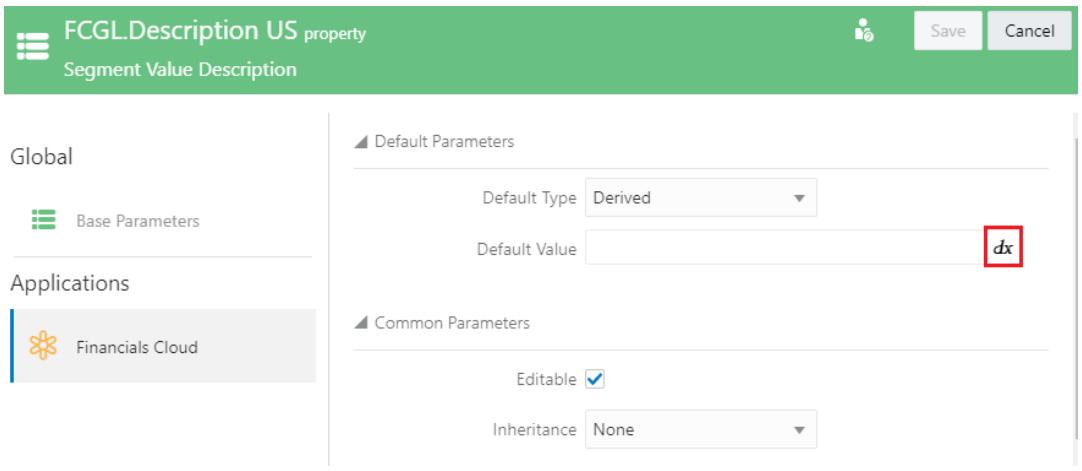
Definizione di una proprietà derivata

Per definire un'espressione di proprietà derivata, procedere come segue.

1. Ispezionare una definizione di proprietà che utilizza un tipo di dati Booleano, Data, Numero intero, A virgola mobile, Elenco, Nodo o Stringa. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle proprietà.
2. Selezionare un'applicazione per la quale si dispone dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati*.
3. Fare clic su **Modifica**.
4. Da **Tipo predefinito**, selezionare **Derivati**.



5. Fare clic sull'icona di espressione nella casella di testo **Valore predefinito**.



6. Definire un'espressione per calcolare la proprietà e fare clic su **Applica**. Per informazioni su come definire le espressioni, fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.
7. Fare clic su **Salva**.

> **Nota:**
>
> Per rimuovere un'espressione derivata di una proprietà, ripetere i passi 1-4 e modificare il valore di **Tipo predefinito** passando da **Derivati** a **Nessuno** o **Specificati**.

Proprietà derivate e memorizzate

Le proprietà derivate e memorizzate sono proprietà il cui valore predefinito viene calcolato durante una richiesta da un'espressione definita dall'utente e quindi memorizzato per il nodo al completamento di una richiesta.

I valori predefiniti delle proprietà derivate e memorizzate vengono indicizzati, in modo che sia possibile farvi riferimento durante le query sulle angolazioni vista. Fare riferimento a Esecuzione di query su un'angolazione vista. Sono utilizzabili anche per derivare un valore per una proprietà in un'angolazione vista gerarchica e quindi accedere a tale valore memorizzato per la proprietà in un'angolazione vista a elenco.

> **Note:**
>
> Le proprietà con il tipo predefinito Derivato e memorizzato possono essere sottoposte a query solo dopo che un valore è stato definito o derivato e quindi memorizzato per la proprietà in questione in un nodo. Ciò vale anche se si esegue il join tra il filtro di query Derivato e memorizzato e un filtro di query per proprietà indicizzate tramite un'istruzione AND. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di query su un'angolazione vista.

Considerazioni

- È possibile derivare e memorizzare i valori predefiniti solo per le proprietà a livello di nodo.
- È possibile derivare e memorizzare valori per la proprietà Core.Description, ma non è possibile derivare e memorizzare valori per altre proprietà negli spazi dei nomi Core o CoreStats.
- Non è possibile derivare e memorizzare valori per proprietà con il tipo dati sequenza.
- È possibile impostare il tipo predefinito Derivato e memorizzato a livello dell'applicazione e del tipo di nodo nell'inspector delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.
- I valori delle proprietà derivate e memorizzate vengono elaborati durante una richiesta o un'importazione oppure nel corso del caricamento di un'angolazione vista.

> **Note:**
>
> La modifica del tipo predefinito di una proprietà in Derivato e memorizzato non comporta il popolamento automatico dei nodi esistenti con il valore memorizzato. Per popolare i nodi esistenti con valori derivati e memorizzati, attenersi alla procedura riportata di seguito.
>
> 1. Modificare il tipo predefinito della proprietà in Derivato e memorizzato.
> 2. Scaricare un'angolazione vista che contiene tutte le informazioni necessarie per derivare il valore per tale proprietà (ad esempio, se l'espressione del valore derivato contiene informazioni posizionali, scarica un'angolazione vista gerarchia). Fare riferimento alla sezione Scaricamento di un'angolazione vista.
> 3. **Consigliato**: rimuovere le colonne nel file scaricato che non si sta aggiornando.
> 4. Eseguire un caricamento dell'angolazione vista in modalità Sostituisci utilizzando il file scaricato (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista).

- È possibile cancellare il valore corrente di un valore predefinito derivato e memorizzato per derivare e memorizzare di nuovo il valore:
  - Per le richieste interattive, nella proprietà che si desidera cancellare e derivare di nuovo fare clic su **Azioni** e quindi selezionare **Cancella**.
  - In un file di caricamento delle richieste, utilizzare la parola chiave `<clear>`. Fare riferimento alla sezione Formato del file di caricamento delle richieste.

Definizione di una proprietà derivata e memorizzata

1. Ispezionare una definizione di proprietà che utilizza un tipo dati booleano, data, a virgola mobile, numero intero, elenco, nodo, stringa numerica o stringa. Vedere Ispezione delle proprietà.
2. Selezionare un'applicazione o un tipo di nodo, quindi fare clic su **Modifica**.
3. Da **Tipo predefinito**, selezionare **Derivato e memorizzato**.
4. Fare clic sull'icona di espressione nella casella di testo **Valore predefinito**.
5. Definire un'espressione per calcolare la proprietà e fare clic su **Applica**. Per informazioni su come definire le espressioni, fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.

> **Note:**
>
> Se si modifica il tipo predefinito impostandolo da Derivati a Derivato e memorizzato (o viceversa), non è necessario immettere di nuovo l'espressione per calcolare il valore della proprietà.

6. **(Facoltativo)** Selezionare **Nuova derivazione all'aggiornamento** per specificare che il valore della proprietà deve essere ricalcolato e memorizzato ogni volta che un'azione di richiesta viene eseguita direttamente sul nodo in una richiesta. Il valore ricalcolato viene memorizzato quando la richiesta è stata completata e chiusa.

> **Note:**
>
> Il valore della proprietà viene ricalcolato solo quando viene eseguita un'azione di richiesta sul nodo stesso. Se la logica di calcolo include elementi esterni al nodo (ad esempio i predecessori del nodo) e questi vengono modificati, il valore del nodo non viene ricalcolato automaticamente. È necessario eseguire un'azione di cancellazione sul nodo per ricalcolare e memorizzare il nuovo valore.
> Anche il valore per la proprietà non viene ricalcolato e memorizzato se per la proprietà è abilitata l'impostazione **Blocco su commit**. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.

7. Fare clic su **Salva**.

Elaborazione delle proprietà derivate e memorizzate

In questo argomento viene descritto il modo in cui vengono elaborate le proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato quando vengono aggiunti o aggiornati nodi in un'angolazione vista.

> **Tip:**
>
> Nelle sezioni relative all'elaborazione riportate di seguito, con valore *memorizzato* si intende un valore che è stato definito oppure che è già stato derivato e quindi memorizzato in un nodo.

Richieste interattive

Per le proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato, i valori vengono derivati durante una richiesta e quindi memorizzati dopo il commit della richiesta e prima del relativo completamento. Mentre la richiesta è in elaborazione, per le proprietà derivate e memorizzate che non dispongono già di un valore memorizzato, il valore viene calcolato in modo dinamico in base all'espressione definita in **Valore predefinito**. L'origine delle proprietà durante l'elaborazione della richiesta risulta essere **derivata**.

Dopo il commit della richiesta e prima del relativo completamento, tutte le proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato vengono controllate. Le proprietà senza un valore memorizzato o un'azione di aggiornamento di proprietà con un valore definito dall'utente vengono aggiornate con il valore calcolato con l'espressione definita e il valore viene memorizzato come valore **Derivato e memorizzato**.

> **Note:**
>
> Queste azioni di aggiornamento delle proprietà vengono aggiunte alla richiesta e possono essere visualizzate nell'inspector della richiesta. Fare riferimento a Ispezione degli elementi della richiesta.

Il processo di calcolo e inserimento del valore derivato in una proprietà è un'azione di aggiornamento delle proprietà del sistema interno, pertanto non è soggetto a meccanismi di sicurezza e convalide. In altri termini, quando un utente aggiunge o aggiorna un nodo, il sistema inserisce valori in tutte le proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato per

tale nodo che non dispongono già di valori definiti, anche se si verificano le condizioni elencate di seguito.

- L'utente non dispone dell'accesso in scrittura per tale proprietà.
- La proprietà è nascosta nell'angolazione vista.
- La proprietà non è definita come modificabile.
- Per la proprietà è abilitato il blocco su commit.

Se però un utente cancella o immette manualmente un valore definito, vengono applicati i consueti meccanismi di sicurezza e le normali convalide.

Se si cancella il valore in una proprietà derivata e memorizzata, il sistema visualizza il valore attualmente calcolato in base all'espressione definita e l'origine della proprietà risulta essere **derivata**. La cancellazione del valore consente di ricalcolare il valore delle proprietà derivate e memorizzate se le informazioni utilizzate nell'espressione sono cambiate. Con il commit della richiesta, il valore calcolato viene memorizzato come valore **Derivato e memorizzato**.

> **Note:**
>
> Per le operazioni Copia e Su modello di, i valori derivati e memorizzati non vengono copiati a partire dai nodi di origine. I valori per i nuovi nodi vengono calcolati e memorizzati a partire dall'espressione definita in **Valore predefinito**.

Caricamento di file delle richieste

Per le richieste provenienti da un caricamento di file (ovvero file di richieste caricati in una richiesta interattiva, richieste di confronto, richieste di copia o su modello di, sottoscrizioni, richieste di consolidamento e importazioni di tipo Unisci), i nodi che non hanno già valori memorizzati per una proprietà derivata e memorizzata vengono aggiornati come descritto di seguito.

- Se il file delle richieste contiene un valore definito per la proprietà derivata e memorizzata, il valore viene aggiornato normalmente. Si tratta di un'azione dell'utente, pertanto vengono applicati i meccanismi di sicurezza e le convalide.
  - La parola chiave `<blank>` aggiorna la proprietà con un valore vuoto definito.
  - La parola chiave `<clear>` cancella il valore esistente (inclusi i valori vuoti) e calcola il valore derivato.

    > **Tip:**
    >
    > Se si aggiunge una proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato a un tipo di nodo esistente, un modo semplice per inserire valori per tale proprietà nei nodi esistenti senza apportare altre modifiche consiste nell'aggiornare la proprietà con la parola chiave `<clear>` mediante caricamento di un file delle richieste o di un'angolazione vista.

- Se il file delle richieste non contiene un valore definito per la proprietà derivata e memorizzata, la proprietà viene aggiornata con un valore derivato in base all'espressione definita in **Valore predefinito** e memorizzata come valore derivato e memorizzato. Si tratta di un'azione del sistema interno, pertanto non vengono applicati i meccanismi di sicurezza e le convalide.

> **Note:**
>
> I valori di una proprietà derivata e memorizzata per i nodi in un file delle richieste vengono aggiornati anche se tale proprietà non è inclusa nel file. Ad esempio, se il file contiene aggiornamenti solo per la proprietà Descrizione, per tutti i nodi del file senza un valore memorizzato per una proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato, la proprietà verrà aggiornata con il valore calcolato anche se l'utente non dispone dell'accesso in scrittura per tale proprietà o se la proprietà è nascosta nell'angolazione vista.

Importazioni e caricamenti in angolazioni vista

Modalità Unisci

Le importazioni e i caricamenti in angolazioni vista in modalità Unisci vengono elaborati come descritto in precedenza nella sezione Caricamento di file delle richieste. Tutte le proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato (incluse le proprietà non associate) che non hanno già un valore memorizzato vengono aggiornate con il valore calcolato durante l'importazione o il caricamento in angolazioni vista. Il valore calcolato viene quindi memorizzato per tale proprietà.

È possibile utilizzare la parola chiave `<clear>` per calcolare i valori derivati e memorizzati nelle importazioni e nei caricamenti in angolazioni vista in modalità Unisci.

Modalità Reimposta e Sostituisci

Per le importazioni nelle modalità Reimposta e Sostituisci, le proprietà non associate, con tipo predefinito Derivato e memorizzato, non vengono modificate. Solo le proprietà associate nelle applicazioni universali possono essere aggiornate con valori derivati e memorizzati. I valori vengono aggiornati seguendo la stessa elaborazione descritta in precedenza nella sezione Caricamento di file delle richieste.

Per i caricamenti in angolazioni vista in modalità Sostituisci, solo le proprietà derivate e memorizzate incluse nel file di caricamento in angolazioni vista vengono aggiornate con un valore derivato e memorizzato. Se il file di caricamento in angolazioni vista non contiene una colonna per una proprietà con tipo predefinito Derivato e memorizzato, tale proprietà non viene aggiornata durante il caricamento in angolazioni vista.

Utilizzo della parola chiave <clear> nelle modalità Reimposta e sostituisci

Per i caricamenti in angolazioni vista in modalità Sostituisci, è possibile utilizzare la parola chiave `<clear>` per calcolare valori derivati e memorizzati per le proprietà.

Per le importazioni in modalità Reimposta o Sostituisci, è possibile utilizzare una parola chiave clear per calcolare i valori derivati e memorizzati per le proprietà se ne è stato impostato uno nelle opzioni di importazione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di importazione.

Proprietà calcolate e memorizzate

Per alcune proprietà è possibile definire un'espressione per calcolare il valore e quindi memorizzare tale valore per ogni azione richiesta.

L'opzione Calcola e memorizza è disponibile solo per le proprietà elencate di seguito.

- `Core.Name`. Fare riferimento a Calcolo e memorizzazione del nome di un nodo.

- `CoreStats.Parent`. Fare riferimento alla sezione Calcolo e memorizzazione del padre di un nodo.

Configurare l'opzione Calcola e memorizza come sostituzione di parametri per Tipo predefinito a livello di applicazione o di tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

> **Suggerimento:**
>
> Le proprietà calcolate e memorizzate sono diverse da quelle derivate e memorizzate perché vengono utilizzate per calcolare il valore delle proprietà Nome o Padre nel contesto di una richiesta. Per la proprietà Padre, il risultato viene memorizzato in ogni azione di richiesta e non nel nodo.

Calcolo e memorizzazione del nome di un nodo

È possibile definire un'espressione per calcolare il nome di un nodo durante una richiesta e quindi memorizzare tale valore quando la richiesta viene completata e chiusa.

Il nome calcolato può basarsi sulle proprietà del nodo o sulla posizione del nodo in una gerarchia.

Casi d'uso di esempio

- È possibile calcolare un nome di nodo in base a un numero di sequenza. Ad esempio, è possibile concatenare un prefisso come "CC_" con una sequenza in modo che i nodi che vengono aggiunti vengano automaticamente denominati CC_0034, CC_0035 e così via.
- È possibile calcolare un nome di nodo in base alle proprietà. Ad esempio, è possibile concatenare insieme proprietà di tipi di dati nodo customizzate. In questo modo, quando si definiscono le proprietà, il nome di nodo viene calcolato automaticamente. Pertanto, nel caso delle proprietà customizzate 1 = 120, 2 = 200 e 3 = 340, viene calcolato automaticamente un nome di nodo 120-200-340.

  > **Tip:**
  >
  > È inoltre possibile impostare espressioni nella proprietà del tipo di dati nodo in modo che i valori vengano ricavati. Se pertanto si aggiunge un nome di nodo 120-200-340, verrà ricavato automaticamente il valore di ciascuna proprietà rispettivamente come 120, 200 e 340. Fare riferimento a Proprietà derivate e memorizzate.

- È possibile calcolare un nome di nodo in base a informazioni strutturali gerarchiche quali elementi padre, predecessore e pari livello. È ad esempio possibile concatenare un nome padre con la descrizione del nodo.
- È inoltre possibile utilizzare i nomi di nodi calcolati per customizzare il nome predefinito quando si aggiunge un nuovo nodo. Ad esempio, quando un utente aggiunge un nodo nel tipo di nodo Entità, invece di utilizzare come nome predefinito "Nuovo nome entità", è possibile restituire un nome calcolato "CC_####" e fare in modo che gli utenti completino manualmente i valori appropriati per ####.

Considerazioni

- È possibile calcolare un nome di nodo nel corso delle operazioni elencate di seguito.

  - Aggiunta di nodi in modo interattivo
  - Operazione Copia o Su modello di per un nodo
  - Caricamento di file di richiesta
  - Sincronizzazione dei nodi tramite una sottoscrizione
- Durante un'azione Aggiungi di una richiesta, il nome di un nodo viene ricalcolato ogni volta che il nodo viene modificato.

> **Note:**
>
> Quando il nome di un nodo viene calcolato in base a un elenco di pari livello (ad esempio ricercando l'ultimo elemento di pari livello e aggiungendo 1 a tale elemento), tenere presente che il nome del nodo può cambiare se vengono aggiunti altri elementi di pari livello dopo di esso e che quindi il nodo originale verrebbe aggiornato.
>
> Inoltre, a seconda del contesto della richiesta, l'utilizzo dell'oggetto `node.previousSibling` in un'espressione per calcolare i nomi dei nodi può restituire risultati imprevisti. Per risultati ottimali, utilizzare invece `node.siblings.max`.

- Quando si visualizza un nome di nodo calcolato in una richiesta, si verificano gli scenari descritti di seguito.
  - Se l'espressione per il nome di nodo restituisce un valore, tale valore viene visualizzato con un'origine con l'indicazione Derivato e memorizzato.
  - Se l'espressione restituisce un valore null, la parola chiave per il nome calcolato `<cn ####>` (dove `####` è un valore hash dell'indicatore orario creato dell'elemento richiesta) viene visualizzata. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle parole chiave per nomi calcolati.
- Dopo che una richiesta è stata completata e chiusa, il nome di nodo calcolato viene memorizzato e per l'origine viene visualizzata l'indicazione Derivato e memorizzato.
- È possibile sovrascrivere il nome del nodo immettendolo manualmente. Per l'origine viene visualizzata l'indicazione Definizione.
- Per i nodi che vengono aggiunti in una richiesta, utilizzare l'azione **Cancella** per cancellare un nome immesso manualmente e ritornare al nome calcolato, quindi utilizzare l'azione **Reimposta** per impostare la posizione corrente come posizione principale (fare riferimento alla sezione Introduzione alle posizioni principali) e per ricalcolare il nome di nodo in base all'espressione. Fare riferimento alla sezione Cancellazione e reimpostazione di un valore calcolato.
- Le convalide eseguite nel contesto di una richiesta contenente nomi di nodi calcolati utilizzeranno il nome attualmente calcolato. Questo significa ad esempio che se l'espressione restituisce attualmente un valore null, il nome di nodo per la convalida sarà "<cn ####>".
- Quando si cercano i nodi in una richiesta, per i nuovi nodi con nomi calcolati viene utilizzato il nome corrente presente nell'azione Aggiungi. Questo significa ad esempio che se l'espressione restituisce attualmente un valore null, è possibile effettuare la ricerca in base a "<cn ####>" nel nome di nodo.
- Quando si caricano file di richiesta, utilizzare la parola chiave `<cn>` o `<cn ####>` nella colonna del nome di un file di caricamento richieste (dove è configurata un'espressione per

la proprietà `Core.Name`) o lasciare la colonna del nome vuota per calcolare il valore del nome di nodo. Fare riferimento alla sezione Elaborazione del file di richiesta con nomi calcolati.

Definizione di una proprietà calcolata e memorizzata

1. Ispezionare una definizione di proprietà `Core.Name`.
2. Selezionare il tipo di applicazione o di nodo per cui si desidera calcolare il nome di nodo.
3. In Tipo predefinito, selezionare **Calcola e memorizza**.
4. In Valore predefinito, fare clic sul pulsante **Espressione** fx.
5. Definire un'espressione per calcolare il nome di nodo e fare clic su **Applica**. Fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.
6. **(Facoltativo)** Selezionare **Rinomina durante aggiornamento** per specificare che il valore del nome per il nodo deve essere ricalcolato e memorizzato ogni volta che un'azione di richiesta viene eseguita direttamente sul nodo in una richiesta. Il valore del nome ricalcolato viene memorizzato quando la richiesta è stata completata e chiusa.

> **Note:**
>
> Il valore per il nome viene ricalcolato solo quando viene eseguita un'azione di richiesta sul nodo stesso. Se la logica di calcolo include elementi esterni al nodo (ad esempio i predecessori del nodo) e questi vengono modificati, il nome non viene ricalcolato automaticamente. È necessario eseguire un'azione di cancellazione sul nome per ricalcolare e memorizzare il nuovo valore del nome. Anche il valore del nome per la proprietà non viene ricalcolato e memorizzato se per la proprietà è abilitata l'impostazione **Blocco su commit**. Vedere Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.

Introduzione alle posizioni principali

Se si aggiunge un nodo per poi inserirlo in molte altre posizioni, il sistema designa internamente come posizione principale la prima posizione presente in una gerarchia in cui viene aggiunto il nodo e quindi la utilizza per calcolare il nome di nodo. Tutte le posizioni successive in cui viene inserito il nodo utilizzeranno il nome calcolato a partire dalla prima posizione.

> **Note:**
>
> Se la prima posizione in cui viene aggiunto il nodo è inclusa in un elenco, la posizione principale viene impostata la prima volta in cui viene effettuato l'inserimento in una gerarchia.

Si supponga ad esempio di disporre di un'espressione che ha calcolato il nome di nodo concatenando il nome dell'elemento padre del nodo con una proprietà nel nodo (per questo esempio, tale proprietà ha un valore ABC). Quando si aggiunge il nodo al di sotto dell'elemento padre 111, il nome viene calcolato come 111-ABC. Se poi si inserisce il nodo al di sotto dell'elemento padre 222, il nome continua a essere 111-ABC, perché la posizione principale è 111.

Vengono illustrati di seguito i diversi modi in cui è possibile procedere per cambiare la posizione principale di un nodo.

- Se si sposta un nodo dalla posizione principale nella richiesta, la nuova posizione diventa quella principale e il nome viene ricalcolato.
- Se si rimuove il nodo dalla posizione principale durante la richiesta, la posizione successiva in cui viene inserito diventa la posizione principale.
- Se un nodo è presente in più posizioni e si desidera cambiare manualmente la posizione principale, utilizzare l'azione **Reimposta**. Fare riferimento alla sezione Cancellazione e reimpostazione di un valore calcolato

Cancellazione e reimpostazione di un valore calcolato

Utilizzare l'azione **Cancella** per cancellare un nome definito manualmente e tornare al nome calcolato. Questa azione è disponibile solo per i nodi aggiunti nella richiesta con un tipo predefinito Calcola e memorizza con un nome immesso manualmente.

Utilizzare l'azione **Reimposta** per impostare la posizione principale per il nome calcolato sulla posizione corrente (fare riferimento alla sezione Introduzione alle posizioni principali) e per ricalcolare il nome di nodo in base alla posizione corrente. Questa azione è disponibile solo per i nodi aggiunti nella richiesta con un tipo predefinito Calcola e memorizza e il cui nome non è stato immesso manualmente.

È possibile utilizzare l'azione Reimposta anche per ricalcolare un nome di nodo se è stata eseguita all'esterno del nodo un'azione che deve avere effetto sul nome di nodo, ad esempio se è stata modificata una proprietà padre e si desidera ricalcolare il nome di nodo in base alla nuova proprietà.

Convalide e nomi di nodo calcolati

Quando una richiesta viene convalidata, per i nuovi nodi con nomi calcolati viene utilizzato il nome corrente presente nell'azione Aggiungi. Esiste però un'eccezione: se il nome corrente corrisponde a una delle parole chiave (`<cn>` o `<cn ####>`), le convalide della lunghezza minima e massima vengono saltate. Questo consente a un autore sottomissione di sottomettere una richiesta con una delle parole chiave nel nome in modo che un approvatore o un autore arricchimento possa aggiungere le informazioni richieste per calcolare il nome.

Le convalide della lunghezza minima e massima vengono eseguite quando viene effettuata l'approvazione o il commit delle richieste.

Nomi calcolati e sottoscrizioni

Quando si imposta una sottoscrizione utilizzando un nome calcolato, il nome viene calcolato nell'angolazione vista di origine e il nome risultante viene passato nelle richieste di sottoscrizione alle angolazioni vista target. Se si desidera che il nome di nodo venga calcolato nell'angolazione vista target, impostare una trasformazione delle proprietà nel convertitore del tipo di nodo per la sottoscrizione (fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo) in modo da trasformare il nome in un valore vuoto o in una delle parole chiave per nome calcolato (`<cn>` per le aggiunte o `<cn ####>`, dove #### è una stringa utilizzata come identificativo univoco, per le aggiunte con inserimenti). Fare riferimento alla sezione Introduzione alle parole chiave per nomi calcolati.

> **Note:**
>
> Se si desidera utilizzare un nome alternativo, se disponibile, trasformare il nome in un valore vuoto. Se invece nell'angolazione vista target si desidera utilizzare sempre il nome calcolato, trasformare il nome in una delle parole chiave.

Elaborazione del file di richiesta con nomi calcolati

Tenere presenti le considerazioni riportate di seguito quando si carica un file di richiesta che utilizza nomi di nodo calcolati.

I file di richiesta con nomi calcolati utilizzano lo stesso formato degli altri file di richiesta (fare riferimento alla sezione Formato del file di caricamento delle richieste) con l'eccezione della colonna Nome. Se una proprietà è stata impostata per Calcola e memorizza, è possibile lasciare la colonna del nome vuota oppure utilizzare la parola chiave `<cn>` o `<cn ####>`. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle parole chiave per nomi calcolati.

Introduzione alle parole chiave per nomi calcolati

Le seguenti parole chiave `<cn>` e `<cn ####>` (dove #### è una stringa utilizzata come identificativo univoco) possono essere utilizzate quando si aggiunge un nodo con un nome calcolato in un file di richiesta.

- `<cn>`: utilizzata per calcolare i nomi dei nodi solo per le azioni Aggiungi.
- `<cn ####>`: fornisce un identificativo univoco per il nome calcolato per le aggiunte e gli inserimenti.
  Quando una richiesta contiene sia l'azione Aggiungi che l'azione Inserisci, utilizzare la parola chiave `<cn ####>` con un identificativo univoco (ad esempio, `<cn 1234>`) nell'azione Aggiungi, quindi utilizzare la stessa parola chiave con l'identificativo nelle azioni Inserisci. In questo modo, il sistema calcola il nome del nodo durante l'operazione Aggiungi (fare riferimento alla sezione Introduzione alle posizioni principali) e quindi utilizza lo stesso nome per le azioni Inserisci.

  > **Note:**
  >
  > L'azione Aggiungi deve essere presente per prima nel file di caricamento.

Panoramica dell'elaborazione della colonna Nome

Nell'elenco riportato di seguito viene fornita una breve panoramica di come viene elaborata la colonna Nome con valori vuoti oppure con la parole chiave `<cn>` o `<cn ####>` quando è impostata l'opzione Calcola e memorizza per una proprietà.

Valori vuoti:

- Se nel file è specificato un nome alternativo, viene utilizzato questo nome per il nodo.
- Se nel file non è specificato un nome alternativo, si verifica quanto segue.
  - Per le aggiunte, il nome viene calcolato a partire dall'espressione.
  - Per gli aggiornamenti, il nome viene calcolato a partire dall'espressione se il nodo non è già presente.
  - Per gli inserimenti, la riga viene saltata.

<cn>:

- Per le aggiunte, il nome viene calcolato a partire dall'espressione anche se è specificato un nome alternativo.
- Per gli aggiornamenti, il nome viene calcolato a partire dall'espressione se il nodo non è già presente.
- Per gli inserimenti, la riga viene saltata.

<cn ####> (dove #### è una stringa utilizzata come identificativo univoco):

- Per le aggiunte, il nome viene calcolato a partire dall'espressione anche se è specificato un nome alternativo.
- Per gli aggiornamenti, il nome viene calcolato a partire dall'espressione se il nodo non è già presente.
- Per gli inserimenti, se la stringa `<cn ####>` utilizzata come identificativo corrisponde a quella di un'azione Aggiungi precedente, per l'inserimento viene utilizzato il nome calcolato. Se invece la stringa `<cn ####>` utilizzata come identificativo non corrisponde a quella di un'azione Aggiungi precedente, la riga viene saltata.

> **Note:**
>
> Se il file di richiesta non contiene una colonna per Codice azione, il codice azione di tutti gli elementi richiesta presenti nel file viene impostato su Aggiorna.

Calcolo e memorizzazione del padre di un nodo

È possibile definire un'espressione per calcolare un elemento padre e quindi memorizzare tale valore per ogni azione richiesta in cui l'elemento padre non è noto.

Solo per le angolazioni vista gerarchia, è possibile calcolare e memorizzare il valore della proprietà `CoreStats.Parent` durante l'aggiunta o l'inserimento di un nodo nel corso delle seguenti operazioni:

- Caricamento di un file della richiesta quando il padre non è definito
- Creazione di elementi della richiesta dal confronto delle differenze quando il padre di origine non è definito, ad esempio quando l'angolazione vista di origine è un elenco e il target è una gerarchia
- Generazione di elementi della richiesta della sottoscrizione quando il padre di origine non è definito, ad esempio quando l'angolazione vista è un elenco e il target è una gerarchia

Considerazioni

- Quando si crea l'espressione per calcolare il padre, è possibile selezionare uno di questi campi per l'oggetto `node` in Costruzione guidata espressione:
  - `dimension`
  - `hierarchySet`
  - `name`
  - `nodeSet`
  - `nodeType`

  - `properties` (Solo proprietà del nodo. Le proprietà della relazione non sono disponibili durante il calcolo del padre).

  Fare riferimento a Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.

- L'espressione per il padre calcolato deve fare riferimento a un nodo esistente nell'angolazione vista target. Non è possibile definire un'espressione per creare un nodo padre.
- Quando si creano file di caricamento richieste, utilizzare la parola chiave `<Unknown>` nella colonna padre di un file di caricamento richieste (dove viene configurata un'espressione per la proprietà `CoreStats.Parent`) per calcolare il valore per il padre. Se si lascia un valore vuoto nella colonna padre, il nodo diventerà un nodo del livello più alto.
- Per le richieste generate dal confronto tra differenze e sottoscrizioni, quando vengono create azioni della richiesta per un nodo in un'angolazione vista target che dispone della proprietà `CoreStats.Parent` e il padre non è noto, il sistema utilizzerà la parola chiave `<Unknown>` nella colonna padre dell'allegato del file richiesta generato per indicare che è necessario calcolare il valore per il padre.
- Il tipo di nodo del padre calcolato viene calcolato come segue.
  - Se solo un tipo di nodo nel set di gerarchie consente l'utilizzo di figli, per il padre viene utilizzato quel tipo di nodo.
  - Se più di un tipo di nodo nel set di gerarchie consente l'utilizzo di figli, viene eseguita una ricerca in quei tipi di nodo per trovare un nodo con lo stesso nome del padre calcolato.
    * Se un nodo con lo stesso nome del padre calcolato viene trovato solo in uno dei tipi di nodo, viene utilizzato quel tipo di nodo.
    * Altrimenti, per il padre calcolato viene utilizzato il tipo di nodo del nodo figlio.

Utilizzo delle proprietà sequenza

Le proprietà sequenza utilizzano il tipo di dati Sequenza che genera automaticamente numeri di sequenza crescenti per i valori delle proprietà dei nodi.

I nodi che utilizzano una proprietà sequenza ottengono un valore quando vengono aggiunti a un'angolazione vista. Se un nodo è già presente in un'angolazione vista, otterrà un valore al successivo aggiornamento.

È ad esempio possibile utilizzare una proprietà sequenza per generare ID record univoci per una dimensione data warehouse oppure utilizzare una proprietà sequenza con una convalida customizzata per fare in modo che un nuovo nome di nodo utilizzi tale sequenza (ad esempio `CC_001005`).

Considerazioni

- Le proprietà sequenza possono essere definite solo come proprietà a livello di nodo.
- Per le proprietà sequenza, il tipo predefinito deve essere impostato su Nessuno e non è supportata l'ereditarietà.
- È possibile sostituire manualmente le proprietà sequenza e cancellare il valore corrente (inclusi i valori vuoti) per ottenere il numero successivo nella sequenza.
- È possibile visualizzare l'ultimo valore della sequenza nell'inspector delle proprietà e modificare i parametri dei tipi di dati in modo da immettere manualmente un valore della sequenza o ripristinare il valore iniziale originario della proprietà. Fare riferimento a Visualizzazione, modifica e reimpostazione dei valori di sequenza.

- È possibile modificare i parametri relativi ai tipi di dati per le proprietà sequenza solo a livello di applicazione. Non è possibile modificare i parametri relativi ai tipi di dati a livello di tipo di nodo.
- I valori di sequenza vengono mantenuti a livello di applicazione per ciascuna proprietà. Se pertanto si utilizza la stessa proprietà sequenza in due dimensioni diverse, la sequenza viene condivisa tra le dimensioni.
- I valori di sequenza vengono ricavati quando i nodi vengono aggiunti o aggiornati in un'angolazione vista (fare riferimento alla sezione Elaborazione delle proprietà sequenza) e quindi memorizzati e indicizzati. È possibile fare riferimento ai valori di sequenza sia nelle espressioni che nelle query su angolazioni vista.
- Benché i numeri di sequenza generati siano univoci, per impostazione predefinita non esistono vincoli di univocità per i valori stessi delle proprietà. Ciò significa, ad esempio, che è possibile inserire manualmente in due diversi nodi lo stesso valore di sequenza in un'applicazione. Se si desidera applicare valori univoci, è possibile creare un vincolo a livello di applicazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei vincoli.
- Il numero di sequenza successivo viene gestito internamente aggiungendo il valore di passo al valore di sequenza corrente. Il sistema non ricerca i valori esistenti e quindi incrementa il valore più alto corrente. Si supponga ad esempio di aggiungere nodi con valori derivati 1000, 1001 e 1002 e di aggiungere quindi manualmente un nodo con valore 1005. Il nodo successivo che viene aggiunto otterrà il valore1003 e non 1006. Se inoltre si aggiungono altri due nodi, questi otterranno i valori 1004 e 1005, anche se esiste già un nodo con valore 1005 (a meno che non sia stato creato un vincolo a livello di applicazione per garantire l'univocità).
- È possibile creare le proprietà sequenza manualmente (fare riferimento alla sezione Creazione manuale delle proprietà) oppure durante la registrazione di un'applicazione Universale (fare riferimento alla sezione Creazione di una proprietà customizzata).

Visualizzazione, modifica e reimpostazione dei valori di sequenza

È possibile visualizzare l'ultimo valore di sequenza ispezionando la proprietà e visualizzando i parametri per il tipo di dati sequenza. Dall'inspector è possibile inoltre immettere manualmente un nuovo valore di sequenza, nonché cancellare l'ultimo valore di sequenza in modo che il successivo valore nella sequenza cominci con il valore di inizio sequenza originario.

Considerazioni

- Le modifiche apportate ai valori di sequenza si applicano alle nuove richieste, alle importazioni e ai caricamenti. Non vengono apportate modifiche alle richieste In corso.
- L'immissione manuale di un nuovo valore di sequenza darà origine a nuovi valori di sequenza che iniziano in corrispondenza del numero immesso più il valore passo della sequenza. Fare riferimento a Modifica dell'ultimo valore di sequenza.

> **Note:**
>
> È possibile visualizzare il valore passo modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Parametri per il tipo di dati sequenza.

- La reimpostazione del valore di sequenza darà origine a nuovi valori di sequenza che utilizzano il valore iniziale originario della proprietà sequenza più il valore passo. Fare riferimento alla sezione Reimpostazione dell'ultimo valore di sequenza.

> **Note:**
>
> È possibile visualizzare e modificare il valore iniziale di sequenza originario e il valore passo modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Parametri per il tipo di dati sequenza.

- Procedere con cautela quando si immette manualmente un ultimo valore di sequenza inferiore all'ultimo valore o quando si reimposta il valore iniziale di sequenza originario. Esiste il rischio che vengano generati numeri duplicati di numeri di sequenza esistenti già assegnati. Valutare l'opportunità di impostare un vincolo applicazione in modo che la proprietà sequenza abbia valori univoci. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei vincoli.

Visualizzazione dell'ultimo valore di sequenza

1. Ispezionare la proprietà sequenza di cui si desidera visualizzare l'ultimo valore. Fare riferimento a Ispezione delle proprietà.
2. Selezionare l'applicazione di cui visualizzare l'ultimo valore.
   L'ultimo valore della sequenza utilizzato è visualizzato nel campo **Ultimo valore**. Il numero successivo nella sequenza sarà l'ultimo valore più il valore passo.

Modifica dell'ultimo valore di sequenza

1. Dall'inspector delle proprietà, selezionare l'applicazione per cui si desidera modificare l'ultimo valore di sequenza.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. In **Ultimo valore**, fare clic su **Modifica** .

> **Note:**
>
> Questa icona è visibile solo quando si opera in modalità di modifica nell'inspector.

4. In **Ultimo valore della sequenza**, immettere un valore. Il valore non deve essere superiore all'impostazione corrente di Ultimo valore.
5. **Facoltativo**: esaminare l'impostazione di **Valore successivo della sequenza** (il valore specificato più il valore passo) per verificare che soddisfi le proprie aspettative.
6. Fare clic su **Salva** per chiudere la finestra Modifica ultimo valore della sequenza.

> **Caution:**
>
> Dopo aver fatto clic su **Salva**, il nuovo valore viene memorizzato anche se si fa clic su Annulla nella schermata successiva.

7. Fare clic su **Salva**, quindi su **Sì** nella finestra di dialogo di conferma.

Reimpostazione dell'ultimo valore di sequenza

1. Dall'inspector delle proprietà, selezionare l'applicazione per cui si desidera reimpostare l'ultimo valore di sequenza.

2. Fare clic su **Modifica**.
3. In **Ultimo valore**, fare clic su **Modifica**  .

> **Note:**
>
> Questa icona è visibile solo quando si opera in modalità di modifica nell'inspector.

4. Accanto a **Ultimo valore della sequenza**, fare clic su **Cancella**.
5. **Facoltativo**: esaminare l'impostazione di **Valore successivo della sequenza** (il valore iniziale di sequenza originario più il valore passo) per verificare che soddisfi le proprie aspettative.
6. Fare clic su **Salva** per chiudere la finestra Modifica ultimo valore della sequenza.

> **Caution:**
>
> Dopo aver fatto clic su **Salva**, il nuovo valore viene memorizzato anche se si fa clic su **Annulla** nella schermata successiva.

7. Fare clic su **Salva**, quindi su **Sì** nella finestra di dialogo di conferma.

Elaborazione delle proprietà sequenza

In questo argomento viene descritto il modo in cui vengono elaborate le proprietà sequenza quando vengono aggiunti o aggiornati nodi in un'angolazione vista.

Richieste interattive

Quando si aggiunge una proprietà sequenza a un tipo di nodo, ogni volta che viene aggiunto, inserito, spostato, modificato o riordinato un nodo di quel tipo, se la proprietà non ha già un valore definito, viene popolata con il successivo valore di sequenza. Le proprietà sequenza non vengono popolate se un nodo viene rimosso o eliminato.

Il processo di recupero e inserimento del successivo valore di sequenza in una proprietà è un'azione di aggiornamento delle proprietà del sistema interno, pertanto non è soggetto a meccanismi di sicurezza e convalide. In altri termini, quando un utente aggiunge o aggiorna un nodo, il sistema popola tutti i tipi di dati Sequenza per il nodo in questione che non hanno già valori definiti anche se si verificano le situazioni seguenti.

- L'utente non dispone dell'accesso in scrittura per tale proprietà.
- La proprietà è nascosta nell'angolazione vista.
- La proprietà non è definita come modificabile.
- Per la proprietà è abilitato il blocco su commit.

Se però un utente cancella o modifica manualmente la proprietà sequenza, vengono applicati i consueti meccanismi di sicurezza e le normali convalide.

> **Note:**
>
> Per le operazioni Copia e Su modello di, i valori di sequenza non vengono copiati a partire dai nodi di origine. I valori per i nuovi nodi vengono generati a partire dal successivo valore nella sequenza.

Caricamento di file delle richieste

Per le richieste provenienti da un caricamento di file (ovvero file di richieste caricati in una richiesta interattiva, richieste di confronto, richieste di copia o su modello di, sottoscrizioni, richieste di consolidamento e importazioni di tipo Unisci), i nodi che non hanno già valori definiti per una proprietà sequenza vengono aggiornati come descritto di seguito.

- Se il file delle richieste contiene un valore per la proprietà sequenza, il valore viene aggiornato normalmente. Si tratta di un'azione dell'utente, pertanto vengono applicati i meccanismi di sicurezza e le convalide.
  - La parola chiave `<blank>` aggiorna la proprietà con un valore vuoto definito.
  - La parola chiave `<clear>` cancella il valore esistente (inclusi i valori vuoti) e ottiene il successivo valore di sequenza.

    > **Tip:**
    >
    > Se si aggiunge una proprietà sequenza a un tipo di nodo esistente, un modo semplice per generare i numeri di sequenza per tale proprietà nei nodi esistenti senza apportare altre modifiche consiste nell'aggiornare la proprietà con la parola chiave `<clear>` mediante caricamento di un file delle richieste o di un'angolazione vista.

- Se il file delle richieste non contiene un valore per la proprietà sequenza, quest'ultima viene aggiornata con il successivo valore nella sequenza. Si tratta di un'azione del sistema interno, pertanto non vengono applicati i meccanismi di sicurezza e le convalide.

  > **Note:**
  >
  > Le proprietà sequenza per i nodi in un file delle richieste vengono aggiornati anche se tale proprietà non è inclusa nel file. Ad esempio, se il file contiene aggiornamenti solo per la proprietà Descrizione, per tutti i nodi del file senza valori già definiti per una proprietà sequenza, la proprietà verrà aggiornata con il successivo numero di sequenza anche se l'utente non dispone dell'accesso in scrittura per tale proprietà o se la proprietà è nascosta nell'angolazione vista.

Importazioni e caricamenti in angolazioni vista

Modalità Unisci

Le importazioni e i caricamenti in angolazioni vista in modalità Unisci vengono elaborati come descritto in precedenza nella sezione Caricamento di file delle richieste. Tutte le proprietà sequenza (incluse le proprietà non associate) che non hanno già un valore definito vengono aggiornate con il successivo valore nella rispettiva sequenza durante l'importazione o il caricamento in viste angolazione.

È possibile utilizzare la parola chiave `<clear>` per generare i valori di sequenza nelle importazioni e nei caricamenti in angolazioni vista in modalità Unisci.

Modalità Reimposta e Sostituisci

Per le importazioni in modalità Reimposta o Sostituisci, le proprietà sequenza non associate non vengono modificate. Solo le proprietà sequenza associate nelle applicazioni universali possono essere aggiornate con valori di sequenza. I valori vengono aggiornati seguendo la stessa elaborazione descritta in precedenza nella sezione Caricamento di file delle richieste.

Per i caricamenti in angolazioni vista in modalità Sostituisci, solo le proprietà sequenza incluse nel file di caricamento in angolazioni vista vengono aggiornate con un valore. Se il file di caricamento in angolazioni vista non contiene una colonna per una proprietà sequenza, tale proprietà non viene aggiornata durante il caricamento in angolazioni vista.

Utilizzo della parola chiave <clear> nelle modalità Reimposta e sostituisci

Per i caricamenti in angolazioni vista in modalità Sostituisci, è possibile utilizzare la parola chiave `<clear>` per generare valori di sequenza per le proprietà sequenza.

Per le importazioni in modalità Reimposta o Sostituisci, è possibile utilizzare una parola chiave clear per generare i valori di sequenza se ne è stato impostato uno nelle opzioni di importazione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di importazione.

Ispezione delle proprietà

È possibile utilizzare la finestra di dialogo **Property Inspector** per esaminare le definizioni delle proprietà, modificare i parametri di base nome e descrizione di certe proprietà e apportare modifiche ai valori predefiniti e consentiti specifici dell'applicazione.

Quando si ispezionano le proprietà, è possibile visualizzare i parametri base impostati durante la registrazione dell'applicazione e le proprietà specifiche dell'applicazione. È possibile esportare l'elenco di valori consentiti di una proprietà senza che sia attiva la modalità di modifica per l'inspector.

Per ispezionare una proprietà, da **Proprietà** fare clic sul collegamento relativo alla proprietà che si desidera ispezionare.

> **Nota:**
>
> Una proprietà modificabile può essere configurata come di sola lettura in una determinata angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà.

Modifica dei parametri delle proprietà

I parametri di base vengono configurati durante la registrazione iniziale dell'applicazione. È possibile sostituire questi parametri di base a livello di applicazione o a livello di tipo di nodo e quindi ripristinare i relativi valori dell'applicazione o di base, se necessario.

Parametri base

I parametri base rappresentano la configurazione iniziale della proprietà dal processo di registrazione dell'applicazione. I parametri base sono costituiti dalle sezioni elencate di seguito.

- Riepilogo: include lo spazio dei nomi, il nome, la descrizione, il livello e il tipo di dati della proprietà.
- Parametri predefiniti: include il tipo e il valore predefiniti.
- Parametri comuni: include parametri comuni quali il valore predefinito, nonché l'indicazione se la proprietà è configurata per l'ereditarietà e se è modificabile.
- Parametri tipo di dati: include parametri specifici del tipo di dati della proprietà. Ad esempio, una proprietà String può avere una lunghezza minima e massima e un elenco di caratteri non validi.
- Valori consentiti: include i valori consentiti per la proprietà.

I parametri base di una proprietà vengono stabiliti quando si configura inizialmente un'applicazione che utilizza la proprietà. Se si modifica la registrazione di un'applicazione, i parametri base non vengono aggiornati.

Nell'inspector delle proprietà è possibile sostituire tutti i parametri ad eccezione dei parametri Riepilogo per una proprietà a livello di applicazione o tipo di nodo.

Modifica dei parametri di base Nome e Descrizione

Gli amministratori dei servizi possono modificare i parametri di base Nome e Descrizione delle proprietà non presenti nello spazio dei nomi `Core` o `CoreStats`. Le modifiche apportate ai parametri di base Nome e Descrizione interessano tutte le applicazioni che utilizzano la proprietà.

Per modificare il parametro di base Nome o Descrizione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Modifica**, quindi immettere il nuovo nome o la nuova descrizione.
2. Fare clic su **Salva**.
   Viene visualizzato un messaggio di conferma che indica le applicazioni che saranno interessate dalla modifica del nome. Fare clic su **Sì** per continuare o su **No** per annullare.

> **Suggerimento:**
>
> Se si desidera avere un'etichetta o una descrizione diversa per una proprietà solo in un'angolazione vista specifica, è possibile sostituire l'etichetta o la descrizione della proprietà solo per l'angolazione vista desiderata. Fare riferimento a Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Aggiunta di una proprietà a un tipo di nodo

È possibile aggiungere una proprietà a un tipo di nodo nella finestra Property Inspector. Dopo aver aggiunto la proprietà al tipo di nodo, è possibile definire le sostituzioni a livello di applicazione e tipo di nodo per la proprietà.

> **Nota:**
>
> L'aggiunta di una proprietà a un tipo di nodo in Property Inspector è una procedura simile all'aggiunta di una proprietà nell'inspector del tipo di nodo (vedere Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo.). Infatti, poiché la proprietà non è stata aggiunta a una dimensione mediante il processo di registrazione dell'applicazione, la proprietà non verrà inclusa nelle importazioni e nelle esportazioni. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà.

Per aggiungere una proprietà a un tipo di nodo, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Proprietà** fare clic sul collegamento per la proprietà da ispezionare.
2. In Applicazioni e tipi di nodo, fare clic su **Aggiungi**.

> **Nota:**
>
> Quando si aggiunge una proprietà a un tipo di nodo, la modalità di modifica non può essere attiva.

3. Nell'elenco a discesa delle applicazioni e dei tipi di nodo selezionare il tipo di nodo a cui aggiungere la proprietà, quindi fare clic su **Salva**.

> **Nota:**
>
> Nell'elenco a discesa vengono visualizzati solo i tipi di nodo che non utilizzano già la proprietà e per i quali si dispone dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per la dimensione contenente il tipo di nodo specifico.

Sostituzione dei parametri a livello di applicazione o tipo di nodo

È possibile modificare il valore di un parametro a livello di applicazione o tipo di nodo mediante l'aggiunta di una sostituzione del parametro desiderato. I parametri sostituiti a livello di tipo di nodo sostituiranno i parametri a livello di applicazione. Ad esempio, se il parametro **Modificabile** per una proprietà viene selezionato a livello di applicazione, ma non a livello di tipo di nodo, gli utenti non saranno in grado di modificare tale proprietà per il tipo di nodo specifico.

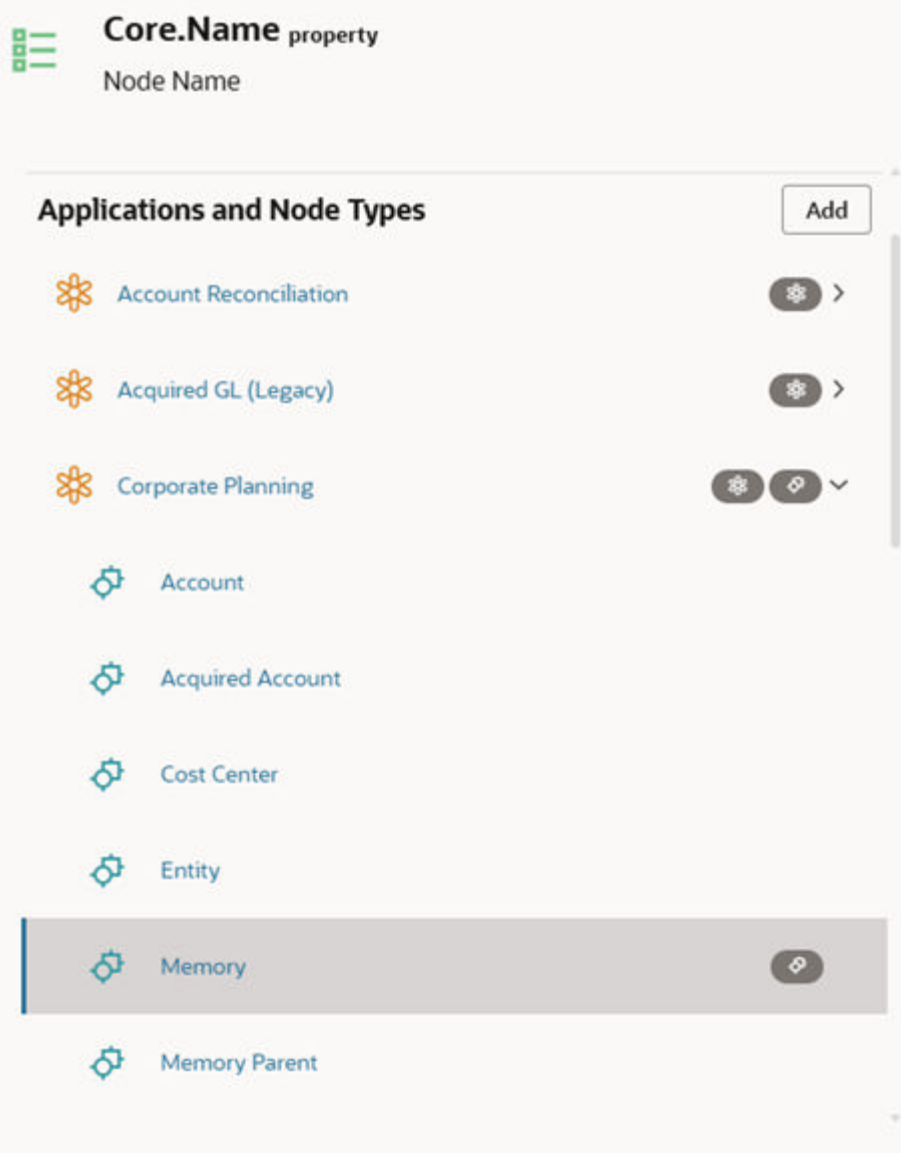
Considerazioni

- Per sostituire un parametro, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione.
- Quando gli aggiornamenti vengono salvati nell'inspector delle proprietà, i valori aggiornati per le sostituzioni a livello di applicazione sono disponibili quando si modifica la registrazione di un'applicazione, al contrario dei valori aggiornati delle sostituzioni a livello di tipo di nodo.

- Nel caso delle proprietà definite dal sistema, è possibile sostituire i parametri tipo di dati (maiuscole/minuscole, caratteri non validi, lunghezza minima e massima) solo per le proprietà Nome e Descrizione di un nodo.

Per sostituire un parametro di un'applicazione o un tipo di nodo, procedere come segue.

1. In **Proprietà** fare clic sul collegamento per la proprietà da ispezionare.
2. Selezionare un'applicazione (indicata dall'icona) o un tipo di nodo (indicato da un'icona) dall'elenco. Fare clic su accanto al nome di un'applicazione per visualizzare i relativi tipi di nodo disponibili.



3. Fare clic su **Modifica**.
4. Modificare i parametri Predefinito, Comune e Tipo di dati in base alla necessità. Vedere Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.

5. **Facoltativo**: per i parametri stringa, modificare i valori consentiti, se necessario. Fare riferimento alla sezione Definizione di valori consentiti per una proprietà.
6. Fare clic su **Salva** e quindi fare clic su **Sì** nella finestra del messaggio per confermare la modifica dei valori dell'applicazione.

Quando si sostituisce un parametro a livello di applicazione o di tipo di nodo:

- Gli elenchi Applicazioni e Tipi di nodo visualizzano un'icona che rappresenta una sostituzione applicazione per indicare che un parametro è stato sostituito a livello di applicazione e un'icona che rappresenta la sostituzione del tipo di nodo per indicare che un parametro è stato sostituito a livello di tipo di nodo.
- Nel riquadro Parametri, tutti i parametri nello stesso gruppo vengono aggiornati con un'icona a livello di applicazione o con un'icona a livello del tipo di nodo, a indicare che i relativi valori sono diversi rispetto ai valori dei parametri di base.

Ad esempio, se si aggiorna il parametro **Lunghezza minima** a livello di applicazione, verrà visualizzata l'icona per **Maiuscole/minuscole**, **Caratteri non validi**, **Lunghezza minima** e **Lunghezza massima**.

Disabilitazione di un parametro a livello di applicazione o tipo di nodo

È possibile specificare che un parametro non venga applicato a livello di applicazione o tipo di nodo cancellando il valore del testo immesso in tale campo e quindi facendo clic su **Salva**. Per impostazione predefinita, il valore di tale parametro verrà impostato sul valore del tipo di dati corrispondente. Ad esempio, se si cancella il valore immesso per il parametro Lunghezza massima di una proprietà il cui il tipo di dati è numero intero, gli utenti potranno immettere un numero qualsiasi compreso nei limiti di una colonna di database di tipo numero intero, indipendentemente da qualsiasi parametro Lunghezza massima a livello di applicazione o base.

Ripristino dei valori di base o applicazione dei parametri sostituiti

Dopo aver sostituito il parametro di una proprietà a livello di applicazione o tipo di nodo, le proprietà sostituite vengono aggiornate con l'indicatore o per indicare che i parametri correnti sono diversi dai parametri di base. È possibile ripristinare i valori di base delle proprietà sostituite a livello di applicazione, nonché i valori applicazione o di base delle proprietà sostituite a livello di tipo di nodo. Quando si ripristinano i valori di base o applicazione delle proprietà, il ripristino viene effettuato a livello di tipo di parametro. Ad esempio, quando si ripristina Parametri tipo di dati, vengono ripristinati i valori di base e applicazione di tutte le impostazioni delle proprietà per **Maiuscole/minuscole**, **Caratteri non validi**, **Lunghezza minima** e **Lunghezza massima**.



Per ripristinare i valori di base o applicazione dei parametri sostituiti, procedere come segue.

1. Nell'inspector delle proprietà eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Selezionare un'applicazione per ripristinare i valori di base dei parametri sostituiti a livello di applicazione.
   - Selezionare un tipo di nodo per ripristinare i valori di base o applicazione dei parametri sostituiti a livello di tipo di nodo.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Nel tipo di parametro che si desidera ripristinare, fare clic su 

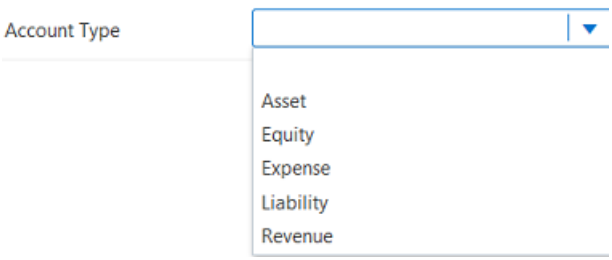
   per ripristinare i valori di base o applicazione di tutte le proprietà del tipo specifico.
4. Fare clic su **Salva**.
5. Fare clic su **Sì** per confermare il ripristino dei valori di base o applicazione del valore sostituito.
6. Dopo aver ripristinato i valori di base o applicazione di tutti i tipi di parametri desiderati, fare clic su **Salva**.
7. Fare clic su **Sì** nella finestra del messaggio per confermare la modifica dei valori dell'applicazione.

> **Nota:**
>
> Non è possibile ripristinare le sostituzioni dell'applicazione apportate ai parametri del tipo di dati per proprietà con tipo di dati Nodo, ad esempio Set di nodi assegnato o Solo livello più basso. Questi parametri sono specifici per l'applicazione e non sono disponibili valori definiti a livello di base da ripristinare.
>
> Per l'elenco completo dei parametri del tipo di dati per le proprietà del tipo di dati Nodo, fare riferimento alla sezione *Impostazioni specifiche per il tipo di dati Nodo* in Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.

Definizione di valori consentiti per una proprietà

Per le proprietà con tipo dati stringa o elenco, è possibile specificare che il valore della proprietà sia limitato a un set di valori (Valori consentiti) oppure che non possa essere uguale a un valore appartenente a un set di valori (Valori non validi).

Ad esempio, è possibile configurare una proprietà Tipo di conto per consentire solo i valori Asset, Equity, Expense, Liability o Revenue, come nell'esempio seguente:



È possibile definire i valori consentiti o non validi per una proprietà dalla pagina dei parametri della proprietà nell'inspector delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Definizione di valori consentiti per una proprietà

È possibile definire i valori consentiti per una proprietà con tipo dati stringa o elenco in uno dei due modi seguenti:

- È possibile definire un set fisso di valori consentiti in una tabella nella pagina dei parametri delle proprietà.
- È possibile specificare un set di nodi e opzioni di filtro per determinare in modo dinamico i valori consentiti per una proprietà quando si selezionano valori di proprietà per i nodi in una richiesta o si convalidano valori di proprietà.

Per definire i valori consentiti in una tabella:

1. Ispezionare la proprietà per la quale si desidera definire i valori consentiti
2. Selezionare il tipo di applicazione o nodo per cui si desidera definire i valori consentiti per la proprietà, quindi fare clic su **Modifica**.
3. In **Elenco valori consentiti**, fare clic su **Tabella**.
4. **(Facoltativo)** Per includere valori vuoti nell'elenco dei valori consentiti, selezionare **Includi voce vuota**. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai valori null e vuoti nelle proprietà.
5. Nell'intestazione della tabella, fare clic su **Aggiungi nuova riga** e quindi immettere il valore e visualizzare il testo per il valore consentito nella nuova riga.
6. Continuare ad aggiungere nuove righe con i valori e visualizzare il testo per tutti i valori consentiti richiesti per la proprietà.
7. **Facoltativo**: fare clic su **Ordina per** per eseguire un unico ordinamento alfanumerico dell'elenco Valori consentiti in base a **Valore** o **Etichetta**.
8. Per riordinare un elemento nell'elenco, nella colonna **Azione** fare clic su **Azione**, e quindi utilizzare i comandi Su e Giù per selezionare la posizione dell'elemento.
9. Per rimuovere una voce dall'elenco, nella colonna **Azione** fare clic su **Azione**, in una riga della tabella e quindi selezionare **Rimuovi**.
10. Per cancellare tutti gli elementi dall'elenco, fare clic su **Azione** nell'intestazione della tabella, quindi su **Cancella**.
11. Per importare o esportare un elenco di valori consentiti o non validi, fare clic su **Azione** nell'intestazione della tabella, quindi fare clic sull'opzione appropriata. È possibile importare ed esportare i valori in un file di Excel.

Per determinare in modo dinamico i valori consentiti utilizzando un set di nodi:

1. Ispezionare la proprietà per la quale si desidera definire i valori consentiti
2. Selezionare il tipo di applicazione o nodo per cui si desidera definire i valori consentiti per la proprietà, quindi fare clic su **Modifica**.
3. Nell'**Elenco valori consentiti**, fare clic su **Dinamico**.

4. **(Facoltativo)** Per includere valori vuoti nell'insieme dei valori consentiti, selezionare **Includi voce vuota**. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai valori null e vuoti nelle proprietà.
5. Successivamente, definire i valori dinamici consentiti effettuando le azioni illustrate di seguito.
   a. In **Set di nodi assegnato**, specificare il set di nodi nell'applicazione corrente o in un'applicazione Utenti con i valori consentiti per questa proprietà.
   b. In **Tipi di nodo consentiti**, specificare uno o più tipi di nodo con i valori consentiti per questa proprietà. Fare clic sulla **X** accanto a un tipo di nodo per rimuoverlo dall'elenco.
   c. In **Proprietà valore**, selezionare la proprietà da utilizzare come **Valore** per il valore consentito. Vengono visualizzate solo le proprietà presenti in tutti i tipi di nodo specificati. La proprietà selezionata deve contenere solo valori univoci (non può contenere valori duplicati).
   d. In **Proprietà etichetta**, selezionare la proprietà da utilizzare come **Etichetta** per il valore consentito. Vengono visualizzate solo le proprietà presenti in tutti i tipi di nodo specificati. La proprietà selezionata deve contenere solo valori univoci (non può contenere valori duplicati).

   > **Note:**
   >
   > I campi **Proprietà valore** e **Proprietà etichetta** possono fare riferimento alla stessa proprietà.

6. **(Facoltativo)** Selezionare **Solo livello più basso** per specificare che i valori consentiti devono essere determinati solo dai nodi più bassi.
7. **(Facoltativo)** Nel **Filtro valori consentiti**, fare clic su **Modifica espressione** fx e immettere un'espressione per filtrare i nodi da utilizzare per i valori consentiti. L'espressione viene applicata al set di nodi specificato. Fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.
8. Fare clic su **Salva**.

> **Tip:**
>
> Dopo aver salvato la definizione dei valori dinamici consentiti, fare clic su **Anteprima elenco valori consentiti** per visualizzare i valori consentiti generati dalla definizione. Nella finestra di anteprima è possibile scaricare i valori in un file per poterli rivedere offline.
> L'anteprima visualizzerà anche eventuali problemi relativi all'elenco dei valori consentiti, quali voci duplicate o vuote nelle etichette o nei valori.

Definizione di valori non validi per una proprietà

Per specificare valori non validi per una proprietà stringa o elenco:

1. Ispezionare la proprietà per la quale si desidera definire i valori non validi
2. Selezionare il tipo di applicazione o nodo per cui si desidera definire i valori non validi per la proprietà, quindi fare clic su **Modifica**.

3. Nell'intestazione della tabella **Valori non validi**, fare clic su **Aggiungi nuova riga** e quindi immettere il valore non valido nella nuova riga. Fare clic sulla **X** accanto a un valore non valido per rimuoverlo dall'elenco.
4. Continuare ad aggiungere nuove righe con i valori per tutti i valori non validi richiesti per la proprietà.
5. Per cancellare tutti gli elementi dall'elenco, fare clic su **Azione** nell'intestazione della tabella, quindi su **Cancella**.
6. Per importare o esportare un elenco di valori consentiti o non validi, fare clic su **Azione** nell'intestazione della tabella, quindi fare clic sull'opzione appropriata. È possibile importare ed esportare i valori in un file di Excel.

Scaricamento delle definizioni di proprietà

È possibile scaricare le definizioni per una o per tutte le proprietà dal relativo elenco lavori o dal relativo inspector. Le informazioni scaricate includono i parametri base e gli eventuali valori di sostituzione dell'applicazione e del tipo di nodo per le proprietà.

Ciò consente, ad esempio, di filtrare e confrontare visivamente i parametri delle proprietà al livello base, dell'applicazione e del tipo di nodo in un file offline.

Scaricamento delle definizioni per una singola proprietà

È possibile scaricare le definizioni per una singola proprietà dal relativo elenco lavori o dal relativo inspector.

Per scaricare le definizioni per una singola proprietà, eseguire una delle azioni descritte di seguito.

- Nell'apposito elenco lavori, nella colonna Azioni della proprietà per la quale si desidera scaricare le definizioni, fare clic su **Azioni** e selezionare **Scarica**.
- Nell'apposito inspector, nella colonna sinistra, fare clic su **Scarica** .

> **Note:**
>
> Non è possibile scaricare le definizioni della proprietà se si è in modalità di modifica nell'apposito inspector. Fare clic su **Salva** o su **Annulla** per uscire dalla modalità di modifica e abilitare il pulsante di scaricamento.

Le definizioni della proprietà vengono scaricate in un file Excel.

Scaricamento delle definizioni per tutte le proprietà

Nell'apposito elenco lavori, fare clic su **Scarica** per scaricare le definizioni per tutte le proprietà in un file Excel.

> **Caution:**
>
> Questa operazione può richiedere diversi minuti se nell'ambiente è presente un numero elevato di proprietà.

Formato del file di scaricamento delle definizioni delle proprietà

Indipendentemente dal fatto che si scarichino le definizioni per una singola proprietà o per tutte le proprietà, il file Excel scaricato include le schede descritte di seguito.

- **Proprietà**: contiene le definizioni delle proprietà al livello base, dell'applicazione e del tipo di nodo (esclusi i valori dettagliati per Valori consentiti, Valori non validi ed Espressioni predefinite).
- **Valori consentiti**: contiene i valori consentiti dettagliati al livello base, dell'applicazione e del tipo di nodo.
- **Valori non validi**: contiene i valori non validi dettagliati al livello base, dell'applicazione e del tipo di nodo.
- **Espressioni predefinite**: contiene le espressioni predefinite dettagliate al livello base, dell'applicazione e del tipo di nodo.

> **Note:**
>
> Le espressioni vengono scaricate in formato `json`.

Introduzione ai valori null e vuoti nelle proprietà

Per quanto riguarda le proprietà, esiste una differenza tra valori null e valori vuoti definiti. Questa distinzione produce effetti importanti sull'importazione e l'esportazione di dati in una dimensione.

Definizioni di valori vuoti null e definiti

- **Valore null**: una proprietà che soddisfa le seguenti condizioni:
  - Non ha alcun valore definito.
  - Non ha alcun valore predefinito. In altre parole, la proprietà non ha alcun valore predefinito specificato o il valore predefinito specificato è una stringa vuota oppure è una proprietà derivata e il valore derivato è una stringa vuota. Fare riferimento a Proprietà derivate.
  - Per le proprietà ereditate, non ha alcun valore ereditato. Fare riferimento alla sezione Ereditarietà delle proprietà.
- **Valore vuoto definito**: una proprietà con una stringa vuota come valore definito memorizzato.

Sebbene qualsiasi proprietà possa avere un valore null, solo i seguenti tipi di dati di proprietà supportano un valore vuoto definito:

- Elenco
- Promemoria
- Stringa (senza **Usa elenco valori consentiti** abilitata)

- Stringa (con **Usa elenco valori consentiti** abilitata, se anche **Includi voce vuota** è abilitata)

Per illustrare la differenza, supponiamo di avere una proprietà Centro di costo che eredita il suo valore da un nodo padre. Se il nodo padre non contiene un valore per quella proprietà, il valore della proprietà Centro di costo è **null**. Quando si immette un valore nel nodo padre, il valore della proprietà Centro di costo viene ereditato dal nodo padre. Quindi, se si cancella il valore dalla proprietà Centro di costo, il suo valore non torna a essere null, ma piuttosto diventa un **valore vuoto definito**.

Per informazioni sull'importazione e l'esportazione di valori null e vuoti, fare riferimento alle sezioni Gestione delle opzioni di importazione e Gestione delle opzioni di esportazione.

Proprietà Nome alternativo

La proprietà Nome alternativo viene utilizzata per identificare nomi comuni in tipi di nodi diversi durante l'individuazione e il confronto tra nodi. Viene utilizzata anche per l'individuazione di nodi corrispondenti durante caricamenti di file quando non viene fornito il nome primario del nodo.

Per utilizzare la proprietà Nome alternativo, aggiungere la proprietà `Core.Alternate Name` ai tipi di nodo che utilizzeranno i nomi alternativi. Fare riferimento a Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo..

Dopo avere aggiunto la proprietà Nome alternativo ai tipi di nodo, sarà possibile utilizzarla nei seguenti modi:

- Durante l'individuazione dei nodi viene cercato il nome alternativo se il nome primario non viene trovato. Fare riferimento alla sezione Individuazione nodi.
- Durante il confronto tra nodi vengono valutati per il confronto i nomi principali dei nodi e i nomi alternativi. I nomi principali hanno la priorità. Fare riferimento alla sezione Confronti angolazioni vista in corso.
- Durante il caricamento di elementi della richiesta, se il nome del nodo non è presente nel file verrà utilizzato il nome alternativo per individuare e aggiornare il nodo. Fare riferimento alla sezione Formato del file di caricamento delle richieste.

Introduzione alla configurazione delle proprietà per un'angolazione vista

Le proprietà disponibili per i nodi di un'angolazione vista sono quelle disponibili nei tipi di nodo della catena dati. È possibile configurare le angolazioni vista in modo che visualizzino le proprietà in diversi modi. Ad esempio, è possibile specificare che una determinata proprietà è modificabile in una determinata angolazione vista e di sola lettura in un'altra angolazione vista.

La tabella seguente descrive il modo in cui gli oggetti dati possono configurare le proprietà.

Tabella 22-3 Oggetti dati e proprietà

Oggetto dati	Configurazioni delle proprietà
Tipo di nodo	Definisce quanto segue per tutte le angolazioni vista la cui catena di dati include il tipo di dati. • Le proprietà disponibili. • Se le proprietà sono obbligatorie. Se una proprietà è obbligatoria, tutti i nodi devono contenere un valore per questa proprietà. Questa è diversa da una proprietà obbligatoria, ovvero che deve essere inclusa nel tipo di nodo per poter rispettare le regole di associazione dell'applicazione.
Angolazione vista	Definisce quanto segue per un'angolazione vista specifica. • Le proprietà visualizzate nell'angolazione vista. • Il nome visualizzato per una proprietà. In altre parole, è possibile specificare un'etichetta per una proprietà. • Se il valore di una proprietà può essere modificato o è di sola lettura.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà.

Esempio 22-2 Configurazione di una proprietà

Si supponga di avere un tipo di nodo per la dimensione Conto di un'applicazione Universale e di aver creato una proprietà facoltativa denominata `Custom.Number of Decimal Places`. Inoltre, si supponga di dover configurare un'angolazione vista che gestisce la proprietà come descritto di seguito.

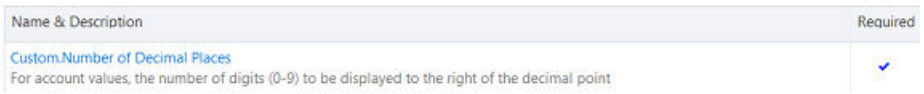
- La proprietà è disponibile ed è obbligatoria per tutti i nodi dei conti.
- Il nome proprietà visualizzato dall'angolazione vista è `Decimal Precision`.

L'esempio riportato di seguito mostra l'aspetto della proprietà in un'angolazione vista.

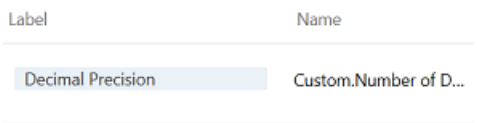


A questo scopo, configurare il tipo di nodo e l'angolazione vista come descritto di seguito.

1. Nella scheda Proprietà del tipo di nodo, specificare che la proprietà `Custom.Number of Decimal Places` è obbligatoria:



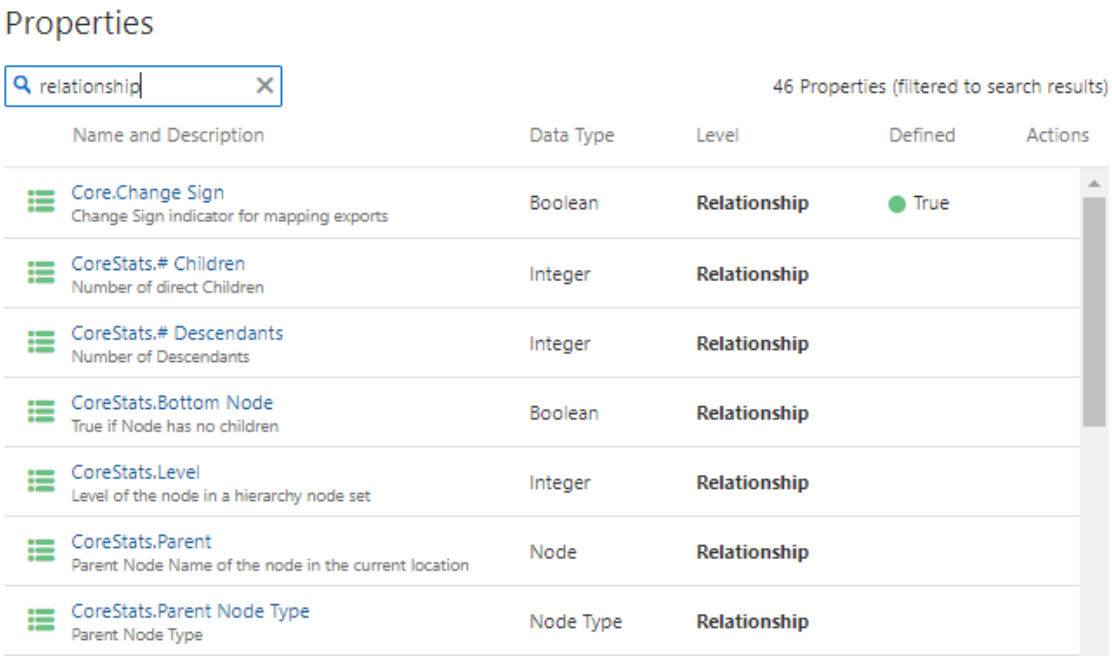
2. Nella scheda Proprietà dell'angolazione vista, modificare **Etichetta** in `Decimal Precision`.



Ricerca di proprietà

Quando si esegue una ricerca nell'elenco Proprietà, il sistema cerca il testo nelle colonne Nome e descrizione, Tipo di dati e Livello. Gli elementi che corrispondono al testo della ricerca vengono visualizzati in grassetto nella finestra dei risultati.

Ad esempio, questa ricerca ha restituito solo proprietà a livello di relazione.



Per eseguire una ricerca nell'elenco Proprietà, procedere come segue.

1. In **Proprietà**, fare clic su .
2. Immettere una stringa di testo da cercare. La ricerca viene eseguita automaticamente quando si smette di digitare il testo.

   Per chiudere la ricerca e tornare all'elenco completo delle proprietà, fare clic su .

Eliminazione di proprietà

È possibile eliminare solo le proprietà customizzate. Una proprietà customizzata può essere eliminata se un altro oggetto catena dati o una registrazione applicazione non vi fa riferimento. Solo un amministratore servizi può eliminare una proprietà customizzata.

> **Nota:**
>
> Non è possibile eliminare le proprietà negli spazi dei nomi riservati (Core, CoreStats, PLN e così via).

Per eliminare una proprietà customizzata, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare la proprietà customizzata da eliminare in **Proprietà**.
2. Nella colonna **Azioni** corrispondente alla proprietà fare clic su e selezionare **Elimina**.
3. Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.

Domande frequenti sulle proprietà

Perché i valori mie proprietà sono diversi per lo stesso nodo tra un'angolazione vista elenco e un'angolazione vista gerarchia?

Le angolazioni vista elenco e gerarchia presentano differenze rispetto alle catene di dati:

- **Angolazioni vista elenco**: fanno riferimento a un set di nodi elenco, che fa riferimento a uno o più tipi di nodo.
- **Angolazioni vista gerarchia**: fanno riferimento a un set di nodi gerarchia (che include i nodi più alti per le angolazioni vista), che fa riferimento a un set di nodi gerarchia, che a sua volta fa riferimento a uno o più tipi di nodo (vedere Introduzione alle angolazioni vista).

Per le angolazioni vista gerarchia, il set di gerarchia contiene le relazioni tra elemento padre e figlio, nonché le proprietà a livello di relazione. Poiché le angolazioni vista elenco non fanno riferimento a un set di gerarchie, non forniscono informazioni posizionali o sulle proprietà a livello di relazione relative a un nodo.

Pertanto, un'angolazione vista elenco e un'angolazione vista gerarchia visualizzeranno valori proprietà diversi per lo stesso nodo nei casi indicati di seguito.

- La proprietà a livello di nodo è ereditata.
- La proprietà a livello di nodo è derivata in base a informazioni posizionali, quali elementi padre, predecessori e pari livello.

Pertanto, un'angolazione vista elenco e un'angolazione vista gerarchia visualizzeranno gli stessi valori proprietà per lo stesso nodo nei casi indicati di seguito.

- La proprietà a livello di nodo è definita.
- La proprietà a livello di nodo non è ereditata.
- La proprietà a livello di nodo non è derivata in base a informazioni posizionali, quali elementi padre, predecessori e pari livello.

> **Tip:**
>
> Utilizzando proprietà con valori predefiniti Derivato e memorizzato è possibile utilizzare un'espressione per calcolare valori che includono logica posizionale e quindi memorizzare tali valori in modo che sia possibile farvi riferimento da un'angolazione vista elenco come valori definiti. Fare riferimento alla sezione Proprietà derivate e memorizzate.

Considerazioni per le esportazioni di Oracle Financials Cloud General Ledger e Oracle E-Business Suite General Ledger

Poiché le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger ed E-Business Suite General Ledger esportano i valori dei segmenti dall'angolazione vista elenco e i valori della struttura segmento dall'angolazione vista gerarchia, è importante non utilizzare alcuna proprietà con un

tipo predefinito Derivato con logica posizionale. Utilizzare invece le proprietà di tipo predefinito Derivato e memorizzato.

> **Note:**
>
> Se si modifica una proprietà dal tipo Derivato a Derivato e memorizzato, è necessario utilizzare richieste o caricamenti per popolare i valori in modo che diventino definiti.

23

Introduzione a convalide e vincoli

Le convalide e i vincoli preservano l'integrità dei dati e applicano la business logic in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ottenere informazioni sulle procedure consigliate di convalida.	 Procedure consigliate di convalida per dati aziendali affidabili

In Cloud EDM è possibile eseguire tre tipi di convalida:

- **Convalide di sistema**: controlli di sistema generici, ad esempio per verificare se viene tentata la creazione di un tipo di nodo già esistente. Per l'elenco delle convalide di sistema, vedere Convalide di sistema. Le convalide sistema vengono applicate a tutti i dati e non è possibile disabilitarle.
- **Convalide predefinite**: convalide che vengono create automaticamente in base al tipo di applicazione creata. Le convalide predefinite vengono applicate a tutti i dati associati in una dimensione, ma è possibile disabilitarle o impostare la severità a livello di dimensione. Fare riferimento alla sezione Convalide predefinite.
  - Convalide per Planning e FreeForm
  - Convalide Oracle Financials Cloud General Ledger
  - Convalide delle applicazioni E-Business Suite General Ledger
  - Convalide per Financial Consolidation and Close

> **Nota:**
>
> Per preservare l'integrità dei dati, le convalide predefinite vengono eseguite per gli oggetti dati con questi stati di associazione. Fare riferimento alla sezione Stato di associazione.
>
> - Le angolazioni vista associate eseguono tutte le convalide predefinite.
> - Le angolazioni vista della gerarchia associate al set di nodi o al set di gerarchie eseguono tutte le convalide predefinite.
> - Le angolazioni vista delle gerarchie associate ai tipi di nodo eseguono le convalide elencate di seguito.
>   * Vengono eseguite tutte le convalide a livello di tipo di nodo (ad esempio le convalide di proprietà) e a livello di applicazione (ad esempio per l'univocità dei nomi).
>   * Le convalide basate sulla struttura (ad esempio le convalide padre-figlio) vengono eseguite sul set di gerarchie nell'angolazione vista. Questi risultati di convalida possono essere diversi dal set di gerarchie associato.
> - Le angolazioni vista tipo di elenco associate ai tipi di nodo eseguono tutte le convalide predefinite eccetto quelle basate sulla struttura (come le convalide padre-figlio).

- **Convalide customizzate**: convalide definite dall'utente per applicare una business logic univoca e specifica di una particolare implementazione. Fare riferimento alla sezione Convalide customizzate.

I **vincoli** controllano condizioni specifiche, ad esempio l'univocità dei nomi, a livello di tipi di nodi e dimensioni in un'applicazione. Ad esempio, un vincolo può applicare l'univocità del nome dei nodi a livello di applicazione rispetto a una convalida customizzata, eseguita a livello di nodi solo per tipi di nodo o set di gerarchie specifici. I vincoli sono simili alle convalide predefinite. Tuttavia, è possibile configurare l'applicazione o la dimensione a cui tali vincoli vengono applicati e quindi aggiungerli alle applicazioni universali. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei vincoli.

Le convalide e i vincoli vengono eseguiti quando:

- Si importano dati da un'applicazione esterna
- Si esportano dati in un'applicazione esterna, se l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** è impostata su Avvisa in caso di errore o Interrompi in caso di errore. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.
- Si apportano modifiche manuali a un'angolazione vista
- Si carica un file con modifiche a una richiesta in un'angolazione vista
- Si convalida un elemento richiesta
- Si convalida una richiesta
- Si convalida un'angolazione vista

Convalide di sistema

Convalide di sistema

Le convalide di sistema vengono eseguite sempre per tutti i tipi di applicazioni. Non possono essere disabilitate e non è possibile modificarne il livello di severità.

Nelle tabelle riportate di seguito vengono elencate le convalide di sistema.

Tabella 23-1 Convalide a livello di nodo

Name	Descrizione
Il tipo di nodo esiste	Il tipo di nodo non esiste
Esiste un nodo nel tipo di nodo	Il nodo non esiste nel tipo di nodo
Esiste un nodo negli elementi richiesta	Il nodo non esiste negli elementi richiesta
Esiste un nodo nel set di nodi	Il nodo non esiste nel set di nodi
Lunghezza nome nodo	Il nome supera la lunghezza massima

Tabella 23-2 Convalide a livello di gerarchia

Name	Descrizione
Il tipo di nodo padre esiste	Il tipo di nodo padre non esiste
Esiste un padre nel tipo di nodo	Il padre non è un nodo esistente nel tipo di nodo
Esiste un padre negli elementi richiesta	Il padre non esiste negli elementi di richiesta
Esiste un padre nel set di nodi	Il padre non esiste nel set di nodi
Tipo di nodo figlio nel set di gerarchie	Il tipo di nodo non è un tipo di nodo figlio per il padre nel set di gerarchie
Esiste una relazione nel set di gerarchie	La relazione padre/figlio non esiste nel set di gerarchie
Nodi condivisi nel set di gerarchie	I nodi condivisi non sono consentiti per il set di gerarchie
Proprio discendente	Il nodo è uguale al padre (o al predecessore)
Proprio pari	Il nodo esiste come figlio del padre

Tabella 23-3 Convalide a livello di angolazione vista

Name	Descrizione
Azione consentita per il tipo di nodo	L'azione richiesta non è consentita per il tipo di nodo nell'angolazione vista
Stato dell'angolazione vista	L'angolazione vista non consente le modifiche
Proprietà visualizzata nell'angolazione vista	La proprietà non è visualizzata per il tipo di nodo nell'angolazione vista
Proprietà modificabile nell'angolazione vista	La proprietà non è modificabile per il tipo di nodo nell'angolazione vista

Tabella 23-4 Convalide a livello di proprietà

Name	Descrizione
Tipo di dati per la proprietà	Il valore non corrisponde al tipo di dati per la proprietà
Formato per la proprietà	Il valore non corrisponde al formato previsto per la proprietà
Lunghezza massima per la proprietà	Il valore supera la lunghezza massima per la proprietà
Caratteri non validi per la proprietà	Il valore include un carattere non valido per la proprietà
Primi caratteri non validi per la proprietà	Il valore include un primo carattere non valido per la proprietà
Valori min e max per la proprietà	Il valore non è compreso tra il minimo e il massimo per la proprietà
Elenco valori consentiti per la proprietà	Il valore non è indicato nell'elenco dei valori consentiti per la proprietà
Proprietà obbligatoria per il tipo di nodo	Il valore non è stato immesso per la proprietà nel tipo di nodo
Esiste un nodo nel set di nodi della proprietà	Il valore non indica un nodo nel set di nodi configurato per la proprietà
Spazi iniziali o finali	Il valore include spazi iniziali o finali

Nota:

Molte convalide a livello di proprietà, ad esempio per la lunghezza minima e massima, i caratteri e i primi caratteri non validi, nonché i valori non validi, possono essere modificate modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento a Modifica dei parametri delle proprietà.

Convalide predefinite

Le convalide predefinite vengono create automaticamente quando si registra un'applicazione e applicano i requisiti per il sistema esterno in base al tipo di applicazione o ai requisiti di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

Quando ad esempio si registra un'applicazione Planning, una convalida predefinita garantisce che i nomi dei membri siano univoci tra tutti i nodi utilizzati nell'applicazione e quando si registra un'applicazione Financials Cloud General Ledger, una convalida predefinita garantisce che la data di fine del nodo sia successiva alla data di inizio.

Esistono i due tipi di convalide predefinite descritti di seguito.

- **Convalide predefinite specifiche dell'applicazione**: si applicano solo a tipi specifici di applicazioni. La maggior parte delle convalide predefinite specifiche dell'applicazione viene applicata a dati associati in una dimensione. Sono abilitate per impostazione predefinita, ma è possibile disabilitarle o impostare il livello di severità a livello di dimensione (fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide).

- **Convalide predefinite generiche**: si applicano a tutti i tipi di applicazioni ad eccezione delle applicazioni utente. È possibile abilitarle e disabilitarle nella scheda Convalide dell'inspector della dimensione. Fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide.

Tipi di applicazioni di origine per le convalide

Tutte le convalide predefinite dispongono di un tipo di applicazione di origine che identifica il tipo di applicazione da cui è originata la convalida. Le applicazioni possono disporre di convalide predefinite provenienti da più tipi di origini.

Le convalide Planning rappresentano le convalide della piattaforma EPM Cloud di base. Altri tipi di applicazioni EPM Cloud disporranno pertanto di convalide con il tipo di origine Planning oltre alle proprie convalide. Ad esempio, un'applicazione Financial Consolidation and Close dispone di convalide con tipi di origine Planning (ad esempio Univocità dell'alias), nonché di convalide con tipo Financial Consolidation and Close (ad esempio Livello di trasferimento predefinito).

Convalide predefinite specifiche dell'applicazione

Per informazioni dettagliate sulle convalide predefinite specifiche dell'applicazione create per ogni tipo di applicazione, fare riferimento alla sezioni elencate di seguito.

- Convalide per Planning e FreeForm
- Convalide per Financial Consolidation and Close
- Convalide di Enterprise Profitability and Cost Management
- Convalide di Tax Reporting
- Convalide Oracle Financials Cloud General Ledger
- Convalide delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

Convalide predefinite generiche

Quando si registra un tipo di applicazione diverso dalle applicazioni utente, vengono create automaticamente per l'applicazione le convalide elencate di seguito.

Tabella 23-5 Convalide generiche

Nome	Descrizione	Ambito
Nodi equivalenti con filtro	Tutti i nodi dell'angolazione vista che soddisfano una determinata espressione di filtro (o tutti i nodi se non è specificata alcuna espressione di filtro) devono essere presenti in tutte le angolazioni vista correlate in almeno una posizione. Fare riferimento alla sezione Configurazione di angolazioni vista correlate. Questa convalida è disabilitata per impostazione predefinita.	Angolazioni vista correlate

Tabella 23-5 (Cont.) Convalide generiche

Nome	Descrizione	Ambito
Autorizzazione approvazione possesso	Una proprietà di approvazione possesso per un nodo si riferisce a un utente che non dispone almeno dell'accesso *Partecipante (lettura)* all'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle approvazioni possesso. Questa convalida è disabilitata per impostazione predefinita.	Nodo e nodo utente
Nodo unito precedentemente	I nodi aggiunti nell'angolazione vista non possono avere lo stesso nome di quelli precedentemente uniti tramite il processo di corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Utilizzo della corrispondenza e della rimozione duplicati. Questa convalida è abilitata per impostazione predefinita.	Nodo

Convalide customizzate

Le convalide customizzate consentono di aggiungere business logic customizzata per applicare regole dati alle applicazioni, alle dimensioni, ai tipi di nodo e ai set di gerarchie in uso.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ottenere informazioni sull'utilizzo e la creazione di convalide customizzate.	 Utilizzo e creazione di convalide customizzate

Considerazioni

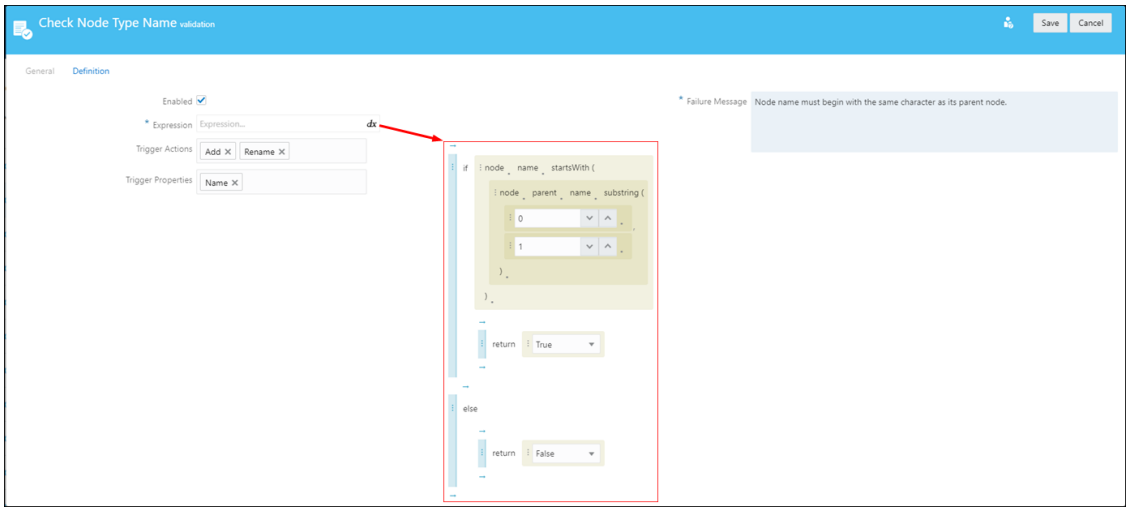
- Per creare, modificare o eliminare una convalida customizzata, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* almeno a livello di dimensione.
- Le convalide dei tipi di nodo vengono eseguite per tutti i nodi nell'angolazione vista per tipo di nodo.
- Le convalide dei set di gerarchie vengono eseguite per tutti i nodi nell'angolazione vista a condizione che l'angolazione vista sia una gerarchia.
- Le convalide vengono eseguite sullo stato dei nodi, ovvero sull'aspetto del nodo dopo il commit della richiesta, dopo l'esecuzione di una richiesta. Non è possibile eseguire una convalida sullo stato di un nodo prima dell'esecuzione di una richiesta.
- Le convalide vengono applicate quando una richiesta viene sottomessa, approvata, sottoposta a commit oppure quando viene eseguita una convalida. Nella seguente tabella

sono descritte le convalide customizzate eseguite quando le convalide vengono eseguite in contesti diversi.

Contesto della convalida	Esecuzione delle convalide
Si convalida una richiesta	Le convalide customizzate vengono eseguite per gli elementi richiesta che soddisfano le azioni trigger o le proprietà trigger
Si convalida un'angolazione vista con una richiesta aperta	Le convalide customizzate vengono eseguite per tutti i nodi nell'angolazione vista, inclusi gli elementi richiesta
Si convalida un'angolazione vista esterna a una richiesta	Le convalide customizzate vengono eseguite per gli elementi richiesta che soddisfano le proprietà trigger, ma non le azioni trigger

Esempio di convalida customizzata

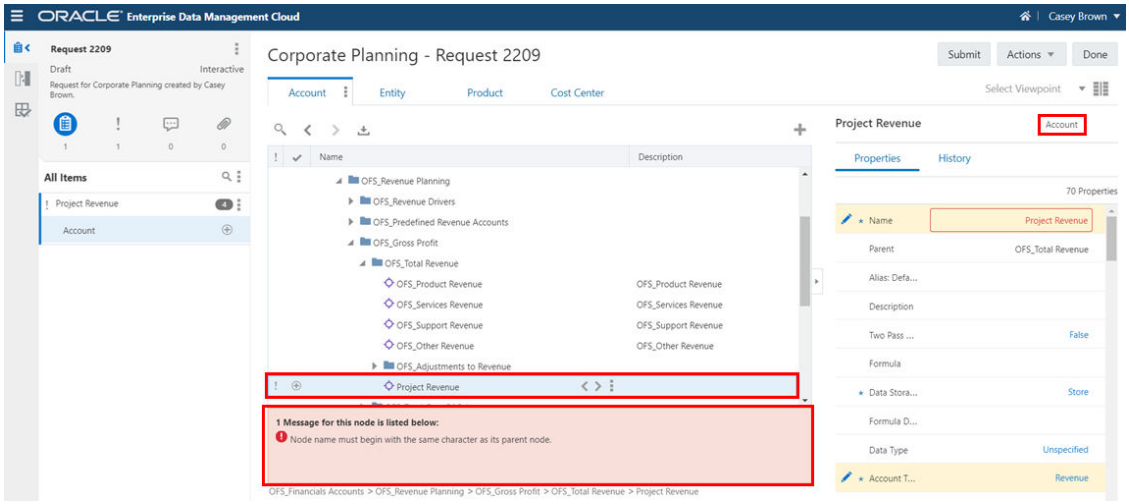
In questo esempio viene aggiunta una convalida al tipo di nodo Conto nell'applicazione Corporate Planning. Tale convalida indica che tutti i nomi di nodo devono iniziare con lo stesso carattere del padre del nodo. Nello screenshot seguente è illustrata la convalida customizzata creata.



La convalida è associata alla definizione descritta di seguito:

- Il flag Abilitato è impostato su True.
- L'espressione restituisce True se il nome del nodo inizia con lo stesso carattere dell'iniziale del nome del padre del nodo. In caso contrario, restituisce False.
- Le azioni trigger per la convalida sono Aggiungi e Rinomina, mentre la proprietà trigger è Nome.
- Un messaggio di errore indica che la convalida ha esito negativo se il nodo Conto non inizia con lo stesso carattere del relativo nodo padre.

Per eseguire il test della convalida, provare a sottomettere una richiesta che aggiunge un nodo al tipo di nodo Conto, il cui nome inizia con un carattere diverso dal primo carattere del relativo padre. In questo caso, sotto il nodo padre `OFS_Total Revenue` si cercherà di aggiungere un nodo denominato `Project Revenue`.



Quando si sottomette la richiesta, viene restituito un errore di convalida indicante che il nome del nodo deve iniziare con lo stesso carattere del relativo nodo padre.

Creazione di convalide customizzate

1. Ispezionare l'oggetto catena dati per cui si desidera aggiungere una convalida. Fare riferimento alle sezioni indicate di seguito.
   - Ispezione delle applicazioni
   - Ispezione delle dimensioni
   - Ispezione di un tipo di nodo
   - Ispezione di un set di gerarchie
2. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per le applicazioni, i tipi di nodo, i set di gerarchie e le dimensioni nelle applicazioni Universali: nella scheda Convalide fare clic su **Crea**.
   - Per le dimensioni nelle applicazioni non Universali: nella scheda Convalide fare clic sulla scheda secondaria Customizzata e quindi su **Crea**.
3. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per la convalida, quindi fare clic su **Crea**.
   La convalida viene visualizzata nell'inspector della convalida.

Modifica di convalide customizzate

1. Ispezionare l'oggetto catena dati per cui si desidera modificare una convalida customizzata.
2. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per le applicazioni, i tipi di nodo, i set di gerarchie e le dimensioni nelle applicazioni Universali: nella scheda Convalide fare clic su **Modifica**.
   - Per le dimensioni nelle applicazioni non Universali: nella scheda Convalide fare clic sulla scheda secondaria Customizzata e quindi su **Modifica**.
3. Nella scheda **Generale** dell'inspector della convalida fare clic su **Modifica** per modificare il nome o la descrizione della convalida.
4. Nella scheda **Definizione** definire la convalida immettendo le informazioni seguenti.

- **Flag Abilitato**: specificare se viene applicata o meno una convalida customizzata. Le convalide sono disabilitate per impostazione predefinita. È possibile abilitarle solo quando vengono soddisfatte le seguenti condizioni:
  - È definita un'espressione valida
  - È configurata almeno un'azione trigger o una proprietà trigger
  - È definito un messaggio di errore

> **Note:**
>
> È anche possibile abilitare o disabilitare le convalide dalla scheda Convalida dell'inspector del tipo di nodo o del set di gerarchie. Fare riferimento a Abilitazione, disabilitazione o eliminazione di una convalida customizzata.

- **Espressione**: fare clic su **Definisci espressione** fx per aprire il generatore espressioni e quindi definire la business logic per la convalida. Fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata. L'espressione di una convalida deve restituire un valore booleano. Se l'espressione restituisce True, la convalida ha esito positivo. Se l'espressione restituisce False, la convalida ha esito negativo e viene visualizzato il messaggio di errore.
- **Azioni trigger**: selezionare una o più azioni di richiesta che attiveranno l'esecuzione della convalida oppure selezionare la casella di controllo **Tutti/e** per selezionare tutte le azioni.
- **Proprietà trigger**: selezionare una o più proprietà che attiveranno l'esecuzione della convalida se vengono aggiornate oppure selezionare la casella di controllo **Tutti/e** per selezionare tutte le proprietà.
  - Per le convalide del tipo di nodo, sono disponibili per la selezione tutte le proprietà assegnate al tipo di nodo specifico.
  - Per le convalide del set di gerarchie, sono disponibili per la selezione tutte le proprietà assegnate a qualsiasi tipo di nodo a cui il set di gerarchie fa riferimento.

  Le proprietà derivate vengono convalidate ogni volta che un nodo viene aggiornato, indipendentemente dal fatto che siano selezionate o meno come Proprietà trigger. Fare riferimento alla sezione Proprietà derivate.

> **Note:**
>
> Le azioni e le proprietà trigger vengono valutate utilizzando una condizione OR. Ovvero, la convalida viene eseguita se viene effettuata un'azione trigger o se viene aggiornata una proprietà trigger.

> **Tip:**
>
> Le convalide vengono eseguite per ogni azione trigger e per ogni proprietà trigger inclusa in una richiesta. Ciò significa che se, in caso di aggiunta di più proprietà trigger, tutte le proprietà trigger hanno esito negativo, verranno visualizzati più messaggi di errore. È consigliabile aggiungere un numero minimo di proprietà o azioni trigger che applicano la business logic a una richiesta.

- **Ambito di convalida richiesta**: selezionare il contesto in cui viene eseguita la convalida di una richiesta.
  - **Nodo** (impostazione predefinita): la convalida viene valutata nel contesto del nodo nell'azione richiesta. La convalida viene attivata quando vengono apportate modifiche al nodo.
  - **Padre**: la convalida viene valutata nel contesto del padre del nodo nell'azione richiesta. Quando vengono apportate modifiche a un nodo in una gerarchia, il padre del nodo nell'azione richiesta viene valutato per eventuali convalide con l'ambito impostato su **Padre**.
  - **Padre precedente**: la convalida viene valutata nel contesto del nodo padre precedente (il padre da cui è stato spostato il nodo) quando vengono apportate modifiche al padre in una richiesta.

    > **Note:**
    >
    > Se si imposta l'ambito su Padre precedente, l'azione trigger viene impostata su **Sposta** e le proprietà trigger vengono impostate su **Nessuna**. Queste impostazioni non possono essere modificate.

  - **Entrambi i padri**: la convalida viene valutata nel contesto sia del nodo padre precedente (il padre da cui è stato spostato il nodo) sia del nuovo padre (il padre in cui è stato spostato il nodo) quando vengono apportate modifiche al padre in una richiesta.

    > **Note:**
    >
    > Se si imposta l'ambito su Entrambi i padri, l'azione **Sposta** viene aggiunta alle azioni trigger. È possibile specificare ulteriori azioni trigger e proprietà trigger. Il padre precedente verrà tuttavia valutato solo per le azioni di spostamento.

  Tenere conto di quanto segue relativamente all'ambito di convalida delle richieste.

  - L'ambito viene utilizzato solo durante la convalida degli elementi richiesta. Durante la convalida delle angolazioni vista o delle esportazioni, avviene quanto segue.
    - Se una convalida ha **Padre** o **Entrambi i padri** come ambito, l'impostazione di quest'ultimo viene ignorata e la convalida viene eseguita utilizzando l'ambito **Nodo**, pertanto la convalida viene eseguita sul nodo in cui è definita.
    - Se la convalida ha **Padre precedente** come ambito, non viene eseguita durante l'operazione di convalida.

  - Le convalide aventi Padre, Padre precedente o Entrambi i padri come ambito non vengono eseguite durante la convalida delle richieste per un'angolazione vista elenco.
  - Durante la convalida delle richieste, le azioni e le proprietà trigger vengono valutate in base all'azione figlio eseguita nella richiesta. Ad esempio, una convalida con un ambito **Padre** e una proprietà trigger `Core.Description` viene valutata ogni volta che la proprietà descrizione viene aggiornata per un nodo figlio del padre in questione.

- **Stato richiesta**: selezionare lo stato in cui vengono eseguite le convalide customizzate nel contesto di una richiesta tra quelli elencati di seguito.
  - **Con commit** (predefinito): la convalida viene valutata a fronte dei dati *dopo* l'applicazione degli elementi e delle azioni di richiesta nell'angolazione vista. I nodi che vengono rimossi o eliminati nella richiesta vengono esclusi durante la valutazione delle condizioni dei dati nello stato Con commit.
  - **Visualizzate**: la convalida viene valutata a fronte dei dati *prima* dell'applicazione degli elementi e delle azioni di richiesta nell'angolazione vista. I nodi che vengono rimossi o eliminati nella richiesta vengono inclusi durante la valutazione delle condizioni dei dati nello stato Visualizzate.

> **Note:**
>
> Le convalide che utilizzano lo stato Visualizzate vengono eseguite solo durante la convalida degli elementi richiesta e non durante la convalida di un'angolazione vista.

- **Severità**: selezionare la severità della convalida (**Errore**, **Avviso**, **Ignora**) negli stadi sottomissione, approvazione e commit richiesta, nonché per la convalida di un'angolazione vista e l'esportazione di una dimensione. Fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide.
- **Messaggio di errore**: immettere il messaggio da visualizzare agli utenti se la convalida ha esito negativo.

> **Tip:**
>
> Durante la configurazione dei messaggi di errore della convalida, specificare il contesto della convalida (nodo o padre) per agevolare l'identificazione dell'area in cui è stato rilevato il problema.

5. Fare clic su **Salva**.

Abilitazione, disabilitazione o eliminazione di una convalida customizzata

1. Ispezionare l'oggetto catena dati per cui si desidera abilitare, disabilitare o eliminare una convalida customizzata.
2. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per le applicazioni, i tipi di nodo, i set di gerarchie e le dimensioni nelle applicazioni Universali: nella scheda Convalide fare clic su **Modifica**.
   - Per le dimensioni nelle applicazioni non Universali: nella scheda Convalide fare clic sulla scheda secondaria Customizzata e quindi su **Modifica**.

3. Nella colonna **Azioni** accanto alla convalida su cui si desidera intraprendere un'azione, fare clic su  , quindi selezionare una delle opzioni descritte di seguito.
   - **Abilita** (disponibile solo se la convalida è disabilitata)
   - **Disabilita** (disponibile solo se la convalida è abilitata)
   - **Elimina**
4. Fare clic su **Sì** nel messaggio di conferma, quindi fare clic su **Salva**.

Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide

Per le convalide customizzate e predefinite, per impostazione predefinita, in caso di problemi viene visualizzato un errore e l'operazione corrente viene interrotta. È possibile modificare la severità per visualizzare un avviso oppure ignorare del tutto la convalida. È anche possibile disabilitarle.

> **Note:**
>
> È possibile configurare l'utilizzo e la severità solo per la convalide customizzate e predefinite. Vengono in genere utilizzate le convalide di sistema, la cui severità è generalmente Errore, anche se questa caratteristica può variare in base al tipo di proprietà.

È possibile impostare i livelli di severità per ciascuna delle operazioni elencate di seguito.

- **Sottomissione richiesta**: la convalida viene valutata quando la richiesta è nello stadio sottomissione (indipendentemente dallo stato Bozza, Respinta o Richiamata).
- **Approvazione richiesta**: la convalida viene valutata quando la richiesta è nello stadio approvazione.
- **Commit richiesta**: la convalida viene valutata quando la richiesta è nello stadio commit.

  > **Tip:**
  >
  > Configurando livelli di severità diversi per ogni stadio della richiesta, è possibile, ad esempio, configurare una convalida in modo che in caso di problemi venga visualizzato un avviso durante lo stadio di sottomissione (senza impedire la sottomissione della richiesta), ma in modo da visualizzare un errore durante lo stadio approvazione, impedendo l'approvazione della richiesta fino alla risoluzione del problema.

- **Convalida ed esportazione angolazione vista**: la convalida viene valutata quando si convalida un'angolazione vista o si esporta una dimensione.

> **Note:**
>
> Quando si esporta una dimensione, vengono eseguite solo le convalide con severità Errore e l'esito dipende dall'impostazione **Convalida prima dell'esportazione**. Fare riferimento a Convalida delle angolazioni vista prima dell'esportazione delle dimensioni.

Nella tabella riportata di seguito viene descritto l'esito di ogni scenario.

Table 23-6 Livello di severità della convalida per singola operazione

Severità	Tutti gli stadi delle richieste	Convalida angolazioni vista	Esportazione di una dimensione
Errore	Visualizza un errore e impedisce alla richiesta di passare allo stadio successivo.	La convalida viene eseguita e nei risultati della convalida dell'angolazione vista viene indicata la severità Errore.	La convalida viene eseguita prima dell'esportazione di una dimensione. L'impostazione **Convalida prima dell'esportazione** determina l'esito degli errori di convalida. Fare riferimento alla sezione Convalida delle angolazioni vista prima dell'esportazione delle dimensioni.
Avviso	Visualizza un errore, ma consente alla richiesta di passare allo stadio successivo (dopo la conferma dell'utente).	La convalida viene eseguita e nei risultati della convalida dell'angolazione vista viene indicata la severità Avviso.	La convalida non viene eseguita prima dell'esportazione di una dimensione.
Ignora	La convalida non viene elaborata.	La convalida non viene eseguita nel corso della convalida di un'angolazione vista.	La convalida non viene eseguita prima dell'esportazione di una dimensione.

Gestione dell'utilizzo e della severità delle convalide predefinite

1. Ispezionare la dimensione per la quale si desidera gestire una convalida. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.
2. Nella scheda **Convalide**, selezionare la scheda secondaria **Predefinito** per visualizzare le convalide predefinite eseguite nella dimensione.
3. Fare clic su **Modifica**.
4. Per abilitare o disabilitare una convalida, selezionare o deselezionare la casella di controllo **Abilitato**.
5. Per modificare la severità di una convalida, fare clic su **Modifica impostazioni convalida** e quindi selezionare la severità desiderata per la convalida (**Errore**, **Avviso**, **Ignora**) negli stadi sottomissione richiesta, approvazione richiesta, commit richiesta e convalida ed esportazione angolazione vista.
6. Fare clic su **Salva**.

> **Note:**
>
> Per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger e Oracle E-Business Suite General Ledger, se non si desidera applicare la convalida per i nomi dei nodi in maiuscolo, oltre a disabilitare la convalida per `Nome nodo maiuscolo` a livello dell'applicazione è necessario aggiornare anche l'impostazione Maiuscole/minuscole per la proprietà `Core.Name` a livello di sostituzione. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Gestione dell'utilizzo e della severità delle convalide customizzate

- Per abilitare o disabilitare una convalida customizzata, fare riferimento alla sezione Abilitazione, disabilitazione o eliminazione di una convalida customizzata.
- Per gestire la severità di una convalida customizzata, fare riferimento alla sezione Modifica di convalide customizzate.

Utilizzo dei vincoli

I vincoli consentono di applicare regole dati specifiche, ad esempio regole sull'univocità dei nomi, a livello di tipi di nodi e dimensioni in un'applicazione.

I vincoli sono diversi dalle convalide customizzate in quanto verificano le condizioni a livello di set di nodi, mentre le convalide customizzate verificano le condizioni a livello di nodo. Ad esempio, una convalida customizzata verifica una condizione in un nodo e nel relativo padre, mentre i vincoli consentono di verificare la condizione in un set di nodi a livello di dimensione o applicazione.

Considerazioni

- Per creare qualsiasi tipo di vincolo in un'applicazione, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per l''applicazione.
- I vincoli possono essere aggiunti per applicare l'univocità del valore della proprietà per un'applicazione, una dimensione oppure tra tipi di nodo specifici. Se abilitato, un vincolo verifica che una proprietà specificata abbia valori univoci in tutti i tipi di nodo associati in un'applicazione o una dimensione specifica oppure tra qualsiasi tipo di nodo (associato o non associato) specificato.

> **Note:**
>
> – Le applicazioni Planning, Planning Modules e Financial Consolidation and Close in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management includono già convalide predefinite che verificano l'univocità dei nomi dei nodi per i tipi di nodo a livello di applicazione. Non è necessario creare un vincolo per applicare questa regola dati per questi tipi di applicazione.
>
> – Le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM includono già convalide predefinite che verificano l'univocità dei nomi dei nodi per i tipi di nodo a livello di dimensione. È possibile aggiungere un vincolo a livello di applicazione se si desidera applicare la regola relativa all'univocità del nome dei nodi a tutti gli insiemi di valori dei segmenti.

- È possibile creare vincoli per una proprietà che soddisfa i seguenti criteri:
  - La proprietà deve essere una proprietà a livello di nodo. Non è possibile creare un vincolo in una proprietà a livello di relazione.
  - Il tipo dati della proprietà deve essere stringa, nodo, stringa numerica o un tipo dati sequenza.
  - Il valore della proprietà non può essere ereditato e la proprietà non può avere un valore predefinito derivato o derivato e memorizzato.

    > **Note:**
    >
    > Se è stato aggiunto un vincolo per una proprietà, non sarà possibile modificare tale proprietà in modo che abbia un valore ereditato o un valore predefinito derivato oppure derivato e memorizzato.

  - Solo per la proprietà `Core.Name`, il tipo predefinito può essere Nessuno o Calcola e memorizza.
- È possibile aggiungere vincoli per un massimo di quattro per applicazione. È tuttavia possibile aggiungere più di un vincolo in una proprietà. Ad esempio, è possibile che la proprietà `Alias:Default` includa un vincolo applicazione e quindi che venga creato un vincolo per un tipo di nodo distinto per la proprietà `Alias:Default` per eseguire il controllo a fronte dei tipi dati non associati. Questa proprietà vale un'unità nel conteggio del limite di quattro proprietà valido per l'applicazione.

  > **Note:**
  >
  > Se è stato creato un vincolo applicazione per una proprietà specifica, non è necessario creare un vincolo dimensione distinto per la stessa proprietà in tale applicazione. I vincoli applicazione controllano già l'univocità del valore della proprietà in tutte le dimensioni associate in tale applicazione.

Creazione di un vincolo

1. Ispezionare l'applicazione per la quale si desidera creare un vincolo.
2. Nella scheda Vincoli fare clic su **Crea**, quindi eseguire un'azione:
   - Per controllare l'univocità di una proprietà per tutti i nodi all'interno di tutti i tipi di nodo associati in un'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.
     a. Selezionare **Univocità applicazione associata**.
     b. Immettere un nome e una descrizione.
     c. In **Proprietà**, selezionare una proprietà per il vincolo. Vengono visualizzate solo le proprietà a livello di nodo con il tipo dati stringa, nodo, stringa numerica o sequenza i cui valori predefiniti non sono ereditati o derivati. È possibile selezionare `Core.Name` indipendentemente dal tipo predefinito.
     d. Scegliere se abilitare o meno il vincolo. Il vincolo è abilitato per impostazione predefinita.
     e. **Facoltativo**: assegnare il livello di severità (**Errore**, **Avviso** o **Ignora**) del vincolo per le operazioni indicate di seguito.
        - Sottomissione richiesta

  - Approvazione richiesta
  - Commit richiesta
  - Convalida ed esportazione angolazione vista

  Per dettagli, fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide.

- Per controllare l'univocità di una proprietà per tutti i nodi all'interno di tutti i tipi di nodo associati in una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.
  a. Selezionare **Univocità dimensione associata**.
  b. Nel menu a discesa delle dimensioni selezionare una dimensione. Nel menu a discesa sono visualizzate solo le dimensioni associate.
  c. Immettere un nome e una descrizione.
  d. In **Proprietà**, selezionare una proprietà per il vincolo. Vengono visualizzate solo le proprietà a livello di nodo con il tipo dati stringa, nodo, stringa numerica o sequenza i cui valori predefiniti non sono ereditati o derivati. È possibile selezionare `Core.Name` indipendentemente dal tipo predefinito.
  e. Scegliere se abilitare o meno il vincolo. Il vincolo è abilitato per impostazione predefinita.
  f. **Facoltativo**: assegnare il livello di severità (**Errore**, **Avviso** o **Ignora**) del vincolo per le operazioni indicate di seguito.
     - Sottomissione richiesta
     - Approvazione richiesta
     - Commit richiesta
     - Convalida ed esportazione angolazione vista

     Per dettagli, fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide.
- Per controllare l'univocità di una proprietà per tutti i nodi all'interno dei tipi di nodo selezionati in un'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.
  a. Selezionare **Univocità tipo di nodo**.
  b. In **Tipi di nodo**, selezionare un tipo di nodo per aggiungerlo al vincolo. È possibile selezionare più tipi di nodo per il vincolo, nonché tipi di nodo associati e non associati. Fare clic sulla **X** per rimuovere un tipo di nodo selezionato dal vincolo.
  c. Immettere un nome e una descrizione.
  d. In **Proprietà**, selezionare una proprietà per il vincolo. Vengono visualizzate solo le proprietà a livello di nodo per i tipi di nodo selezionati che hanno il tipo dati stringa, nodo, stringa numerica o sequenza e i cui valori predefiniti non sono ereditati o derivati. È possibile selezionare `Core.Name` indipendentemente dal tipo predefinito.
  e. Scegliere se abilitare o meno il vincolo. Il vincolo è abilitato per impostazione predefinita.
  f. **Facoltativo**: assegnare il livello di severità (**Errore**, **Avviso** o **Ignora**) del vincolo per le operazioni indicate di seguito.
     - Sottomissione richiesta
     - Approvazione richiesta
     - Commit richiesta

- Convalida ed esportazione angolazione vista

Per dettagli, fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide.

3. Fare clic su **Salva**.

Modifica di un vincolo

1. Dalla scheda Vincoli dell'inspector dell'applicazione, selezionare il vincolo da modificare e fare clic su **Modifica**.

> **Note:**
>
> Non è possibile modificare il tipo di un vincolo, ad esempio da vincolo di tipo applicazione a vincolo di tipo dimensione, né modificare la dimensione a cui il vincolo è applicato dopo averla salvata.

2. **Facoltativo**: modificare il **Nome** o la **Descrizione** del vincolo.
3. **Facoltativo**: in Proprietà, selezionare la proprietà per il vincolo. Vengono visualizzate solo le proprietà a livello di nodo che hanno il tipo dati stringa, nodo, stringa numerica o sequenza e i cui valori predefiniti non sono ereditati o derivati. È possibile selezionare `Core.Name` indipendentemente dal tipo predefinito.
4. **Facoltativo**: in **Abilitato**, selezionare per abilitare o disabilitare il vincolo.
5. **Facoltativo**: assegnare il livello di severità (**Errore**, **Avviso** o **Ignora**) del vincolo per le operazioni indicate di seguito.
   - Sottomissione richiesta
   - Approvazione richiesta
   - Commit richiesta
   - Convalida ed esportazione angolazione vista

   Per dettagli, fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide.

Eliminazione di un vincolo

Per eliminare un vincolo, fare clic su **X** del vincolo da eliminare. Per eliminare un vincolo, deve essere attiva la modalità di modifica.

24

Utilizzo dei set di ricerca

I set di ricerca consentono di trasformare un set di valori per le proprietà in un set di valori diverso. Ad esempio, nella proprietà Tipo conto (Account Type) il valore "A" può essere convertito nel valore "Attività" ("Asset"). I set di ricerca vengono utilizzati nelle espressioni per derivare le proprietà e convertire i tipi di nodo.

Fare riferimento a Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.

Considerazioni

- Per creare o eliminare un set di ricerca, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* almeno per un'applicazione. Dopo la creazione di un set di ricerca, tutti gli utenti possono visualizzarlo e ispezionarlo.
- Per aggiungere o aggiornare una ricerca per un'applicazione, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione.
- I set di ricerca contengono valori di origine, denominati chiavi, e valori target. I valori delle chiavi devono essere univoci, ma è possibile associare più chiavi a ciascun valore target.
- Le ricerche vengono eseguite solo dalla chiave al valore. Non è possibile effettuare una ricerca dal valore alla chiave.
- Quando si definisce un set di ricerca, aggiungere le coppie chiave/valore solo se la chiave e il valore associato sono diversi. Se la chiave e il valore sono uguali, non è necessario aggiungerli al set di ricerca. Quando si passa una chiave non inclusa nel set di ricerca, viene restituita la chiave stessa.
- Le chiavi e i valori di ricerca supportano solo il tipo di dati String.

Creazione di set di ricerca

Per creare un set di ricerca, procedere come segue.

1. Nella pagina Home, fare clic sulla casella Set di ricerca.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione, quindi fare clic su **Crea**. Viene creato il set di ricerca.

Per aggiungere chiavi e valori a un set di ricerca, fare clic sul nome del set di ricerca per aprirlo nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione dei set di ricerca.

Eliminazione dei set di ricerca

Gli amministratori dei servizi possono eliminare i set di ricerca non utilizzati da alcuna applicazione (ovvero quando non esistono valori di ricerca per un'applicazione definita nel set di ricerca).

Per eliminare un set di ricerca, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Home, fare clic sulla casella Set di ricerca.
2. Nella colonna Azioni fare clic su **Menu Azione** ⋮, quindi fare clic su **Elimina**.

> **Nota:**
>
> La voce di menu **Elimina** non è disponibile se il set di ricerca è utilizzato da un'applicazione.

3. Fare clic su **Sì** per confermare che si desidera eliminare il set di ricerca oppure su **No** per annullare.

Dopo aver eliminato un set di ricerca, è possibile riutilizzarne il nome per creare un nuovo set di ricerca o per rinominare un set di ricerca esistente.

Ispezione dei set di ricerca

È possibile ispezionare un set di ricerca per aggiungere, modificare o eliminare chiavi e valori da esso.

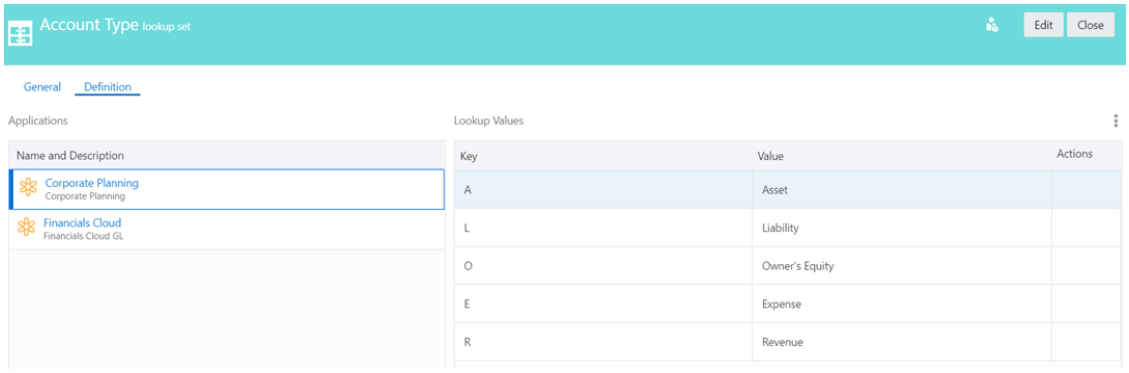
1. In **Set di ricerca**, scorrere fino al set di ricerca che si desidera ispezionare, fare clic su e selezionare **Ispeziona**.
2. Effettuare una selezione nelle opzioni disponibili nelle schede indicate di seguito.
   - **Generale:** visualizza il nome, la descrizione e gli autori della creazione e della modifica.
   - **Definizione:** visualizza le ricerche applicazione, nonché le chiavi e i valori di ricerca di ciascuna applicazione.

Per aggiungere una ricerca applicazione, procedere come segue.

1. Nella scheda Definizione, fare clic su **Modifica**.
2. In Applicazioni, fare clic su **Aggiungi**.
3. Selezionare l'applicazione che si desidera aggiungere alla ricerca. Vengono visualizzate solo le applicazioni per le quali si dispone dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati*.
4. In Valori ricerca, fare clic su .
5. Immettere una coppia chiave/valore nella ricerca.

> **Nota:**
>
> Ogni chiave deve essere univoca, ma è possibile aggiungere più di un valore a una chiave.

6. Ripetere i passi **4** e **5** finché non sono state aggiunte tutte le coppie chiave/valore per la ricerca applicazione.
7. Per eliminare una coppia chiave/valore, nella colonna Azioni fare clic su e selezionare **Elimina**.
8. Dopo aver terminato di immettere coppie chiave/valore per la ricerca applicazione, fare clic su **Salva**.



Importazione ed esportazione di valori di set di ricerca

Le coppie chiave/valore per i set di ricerca possono essere importate ed esportate in un file di Excel. I valori nella prima colonna sono le chiavi e quelli nella seconda colonna sono i valori. Tutte le altre colonne vengono ignorate.

Quando si importano coppie chiave/valore per una ricerca applicazione, l'importazione sostituisce i valori esistenti nella ricerca applicazione.

Per importare una ricerca applicazione, procedere come segue.

1. Nella scheda Definizione, fare clic su **Modifica**.
2. Accanto a Valori ricerca, fare clic su ⋮ e selezionare **Importa**.
   Viene visualizzata una finestra di dialogo di importazione.
3. Selezionare o trascinare un file di Excel sulla finestra di dialogo.
   L'importazione viene eseguita automaticamente e la finestra di dialogo viene chiusa.
4. Fare clic su **Salva**.

Per esportare una ricerca applicazione, nella scheda Definizione fare clic su ⋮ e selezionare **Esporta**. Il file di esportazione viene creato e scaricato automaticamente nel file system locale del client. Il file viene denominato secondo la proprietà e l'applicazione che si sta configurando, ad esempio `Conto+Tipo-Azienda+Planning.xlsx`.

25

Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata

Le espressioni consentono di definire la business logic per la gestione dei dati. È possibile utilizzare le espressioni per trasformare le proprietà quando si trasferiscono dati tra applicazioni o per derivare il valore di una proprietà in base al valore di un'altra proprietà oppure per creare convalide customizzate per tipi di nodo o set di gerarchie. Il generatore espressioni consente di definire una business logic complessa in un ambiente strutturato utilizzando codice semplice, che non richiede competenze particolari a livello di creazione di script. Le espressioni vengono infatti convalidate automaticamente mentre vengono create.

In questo argomento viene illustrato come utilizzare il generatore espressioni per definire la business logic. Per ulteriori informazioni sui contesti in cui viene applicata la business logic definita, fare riferimento agli argomenti seguenti.

- Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo
- Proprietà derivate
- Convalide customizzate
- Aggiunta di filtri e condizioni alle sottoscrizioni
- Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione
- Creazione e abilitazione dei criteri di notifica

Video

Obiettivo	Video da guardare
Acquisire familiarità con la business logic customizzata	 Incorporamento di business logic customizzata tramite espressioni
Derivazione delle proprietà tramite espressioni	 Derivazione delle proprietà tramite espressioni
Trasformazione delle proprietà tramite espressioni	 Trasformazione delle proprietà tramite espressioni

Esercitazioni

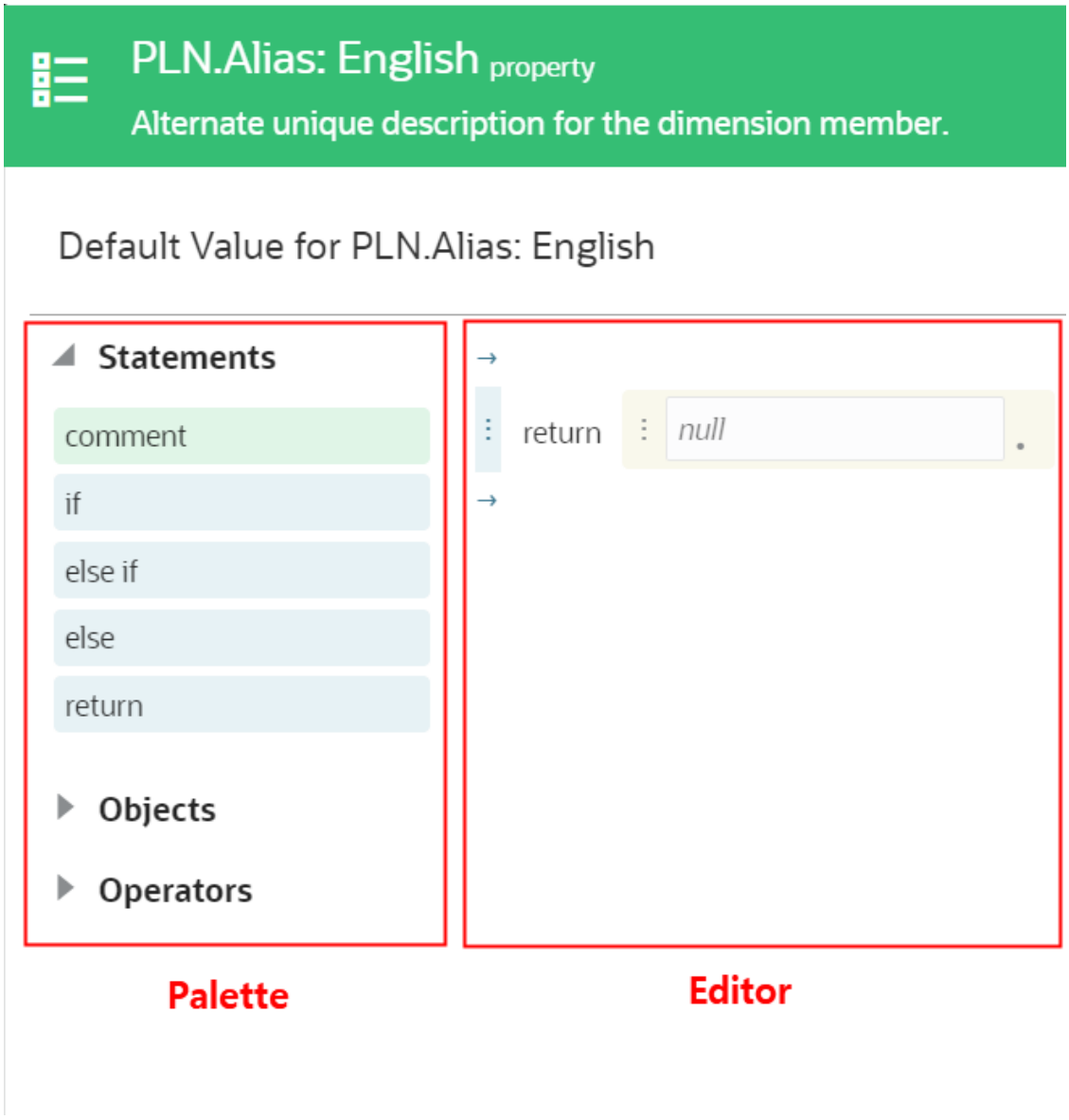
Le esercitazioni forniscono istruzioni utili per comprendere un argomento con l'ausilio di video in sequenza e documentazione.

Obiettivo	Informazioni su...
Creare un'espressione in un convertitore di tipi di nodo per derivare il padre di un nodo	 Trovare un nodo padre utilizzando un'espressione del convertitore del tipo di nodo

Panoramica del generatore espressioni

Il generatore espressioni è costituito da due aree.

- La **tavolozza** consente di selezionare i campi da inserire nell'espressione.
- L'**editor** consente di comporre l'espressione.



Accesso al generatore espressioni

Per accedere al generatore espressioni sono disponibili le due modalità indicate di seguito.

- **Modalità di sola lettura**: consente di visualizzare la logica dell'espressione senza apportare modifiche. In modalità di sola lettura, è possibile copiare o scaricare l'espressione, acquisirla come testo o testarla, ma non modificarla.

- **Modalità di modifica**: consente di creare e modificare l'espressione. In modalità di modifica, è possibile eseguire tutte le funzioni elencate di seguito nella sezione *Barra degli strumenti del generatore espressioni*.

È possibile accedere al generatore espressioni in entrambe le modalità facendo clic sul pulsante **Definisci espressione**  in un contesto in cui viene applicata la business logic (ad esempio, in una proprietà derivata). La modalità di apertura del generatore espressioni dipende dalla modalità in cui si trovava l'inspector al momento dell'accesso al generatore espressioni. Se l'inspector era in modalità di modifica, il generatore espressioni si apre in modalità Modifica Se l'inspector non era in modalità di modifica, il generatore espressioni si apre in modalità Sola lettura

Barra degli strumenti del generatore espressioni

La barra degli strumenti del generatore espressioni consente di eseguire funzioni come copiare e incollare termini delle espressioni, caricare espressioni da un file e testare le espressioni. Sono disponibili le funzioni descritte di seguito.

- **Copia**  : copia un'espressione. Fare riferimento alla sezione Copiare e incollare intere espressioni.
- **Incolla**  : incolla un'espressione. Fare riferimento a Copiare e incollare intere espressioni.
- **Acquisisci espressione come testo**  : copia negli Appunti una versione in formato testo dell'espressione.
- **Carica da file**  : carica un'espressione da un file `JSON`. Fare riferimento alla sezione Caricamento di un'espressione da un file.
- **Salva nel file**  : salva l'espressione corrente in un file `JSON`. Fare riferimento a Salvataggio di un'espressione in un file
- **Test espressione**  : esegue il test dell'espressione corrente. Fare riferimento alla sezione Esecuzione del test delle espressioni.
- **Annulla**  : annulla l'azione eseguita precedentemente.
- **Ripeti**  : ripristina l'azione annullata precedentemente.

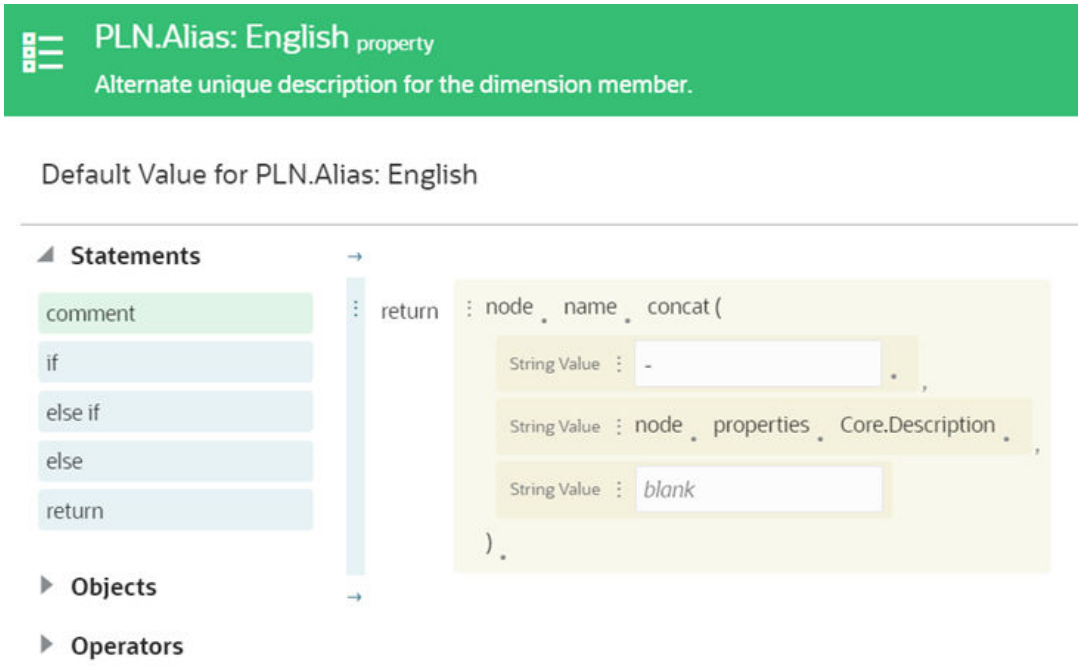
Terminologia

Per utilizzare il generatore espressioni, è utile comprendere i concetti illustrati di seguito.

- Un'**espressione** è costituita da una o più righe di logica, chiamate **istruzioni**.
- Le **istruzioni** sono indicazioni discrete che controllano la logica di un'espressione. Esistono tre tipi di istruzioni.
  - Le istruzioni *Return* restituiscono un valore.
  - Le istruzioni *If* specificano un elenco di istruzioni da eseguire quando la relativa condizione è vera (true). Per espandere la condizione, è possibile aggiungere istruzioni *Else* ed *Else If* alle istruzioni If.

  - I *commenti* consentono di aggiungere annotazioni a parti dell'espressione, ad esempio per indicare dove è stata apportata una modifica. Sono solo a scopo informativo e non vengono valutati durante l'esecuzione dell'espressione.

- I **termini espressione** sono costituiti da oggetti e operatori che danno come risultato un valore. In questo esempio un'espressione deriva il valore di una proprietà Alias concatenando il nome del nodo, un trattino e quindi la descrizione del nodo:



Questa espressione ha tre termini espressione (più un segnaposto facoltativo per l'aggiunta di un quarto), ognuno indicato da un'icona .

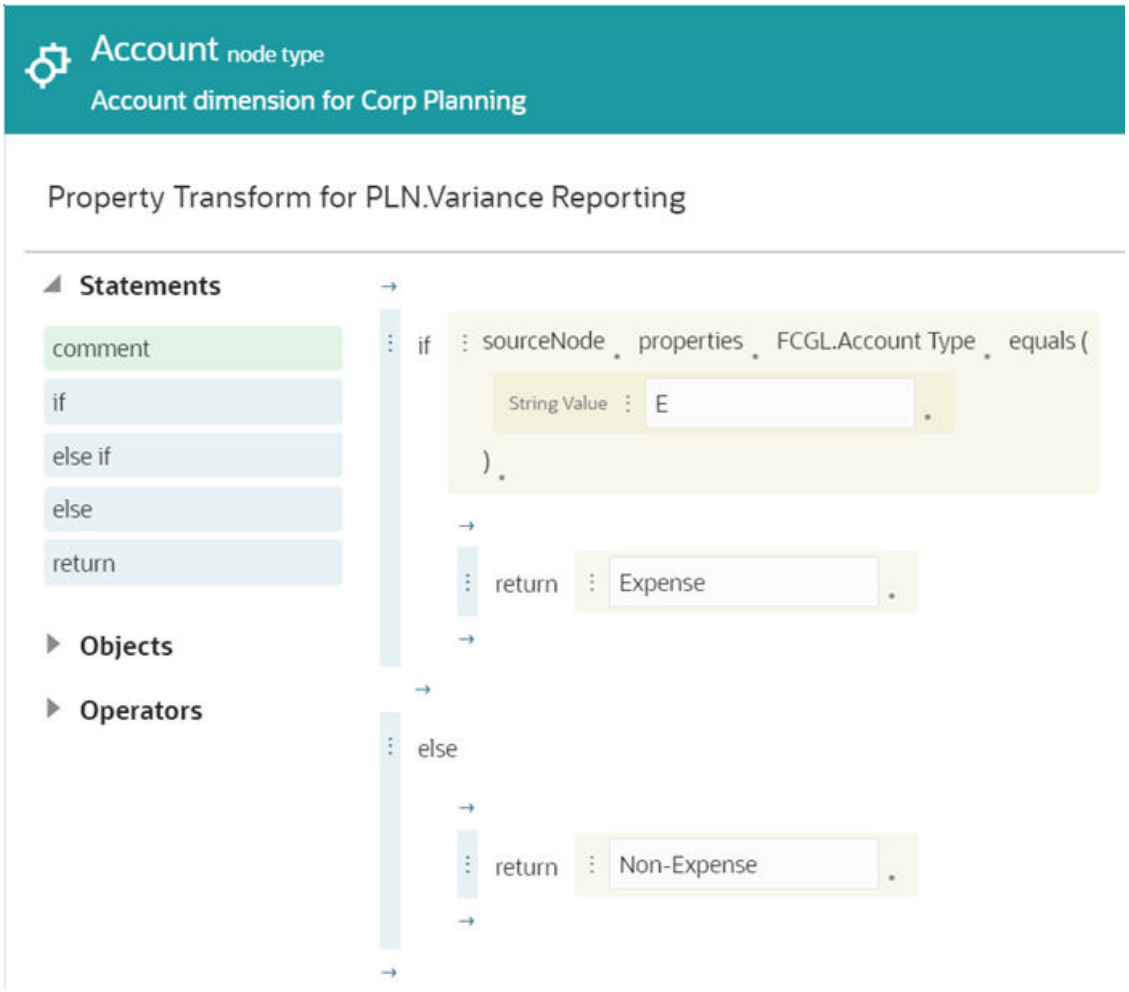
  - `Node.name.concat(`
  - - (trattino)
  - `Node.properties.Core.Description`

I termini espressione sono indicati con sfondi di colore giallo nel generatore espressioni e ogni termine può essere spostato o eliminato all'interno dell'istruzione. È inoltre possibile copiare e incollare i termini espressione all'interno di un'espressione. Fare riferimento alla sezione Copiare e incollare nelle espressioni.

- Gli **oggetti** sono gli elementi di un'espressione che rappresentano i valori. Ogni oggetto ha un tipo di dati che determina quali oggetti, metodi e attributi aggiuntivi sono disponibili per l'oggetto in questione. Ad esempio, se si seleziona l'oggetto `sourceNode` in un'espressione, nel generatore espressioni verranno visualizzati solo i campi applicabili al tipo di dati Node, ad esempio `dimension` o `name`. Fare riferimento alla sezione Tipi di dati per i termini espressione.
  Dopo aver selezionato un oggetto in un'espressione, è possibile ridefinire ulteriormente l'espressione selezionando **attributi** e **metodi** per tale oggetto.
  - Gli **attributi** descrivono un aspetto di un oggetto. Ad esempio, l'oggetto `dimension` ha un attributo denominato `name`.

  - I **metodi** eseguono azioni su un oggetto. Ad esempio, il metodo `concat` concatena tra loro le stringhe, mentre il metodo `length` restituisce la lunghezza di una stringa. Alcuni metodi dispongono di *argomenti*, ovvero parametri di input per il metodo. Un'etichetta descrive l'input richiesto, ad esempio **Valore stringa**.
- Gli **operatori** eseguono confronti logici in un'espressione. Il generatore espressioni supporta gli operatori `AND` e `OR`.
- I **valori letterali** sono valori costanti immessi manualmente in un'espressione. Ad esempio, nelle istruzioni `If Account.Type = E, return Expense`, "E" ed "Expense" sono valori letterali.

Per acquisire familiarità con la terminologia, osservare un esempio di espressione.



Questa è un'espressione per un convertitore dei tipi di nodo che esegue il mapping tra una dimensione conto Corporate Planning e una dimensione conto Financials Cloud GL. Se scritta per esteso, questa espressione indica quanto segue.

Per la proprietà `PLN.Variance Reporting`, se la proprietà `FCGL.Account Type` del nodo di origine è uguale a "E", restituire "Expense". In caso contrario, restituire "Non-Expense".

L'espressione illustrata nello screenshot contiene gli elementi seguenti.

1. Tre *istruzioni*:
   - If FCGL.Account Type equals "E"

- Return "Expense"
- Return "Non-Expense"

> **Nota:**
>
> quando si crea l'espressione, non è necessario aggiungere un'istruzione Else If. Quando l'espressione viene eseguita, se l'istruzione IF non è true, la logica passa all'istruzione successiva. Fare riferimento alla sezione Creazione di espressioni.

2. Quattro *termini espressione*:
   - FCGL.Account Type equals
   - "E"
   - "Expense"
   - "Non-Expense"
3. Un *oggetto*: sourceNode.
4. Due *attributi*: FCGL.Account Type e properties.
5. Un *metodo*: equals.
6. Tre *valori letterali*: E, Expense, Non-Expense.

Creazione di espressioni

Le espressioni sono costituite da istruzioni, che a loro volta contengono termini espressione costituiti da oggetti e operatori che possono essere ulteriormente ridefiniti selezionando metodi e attributi.

In questo argomento verrà illustrata la procedura generale per creare un'espressione utilizzando il generatore espressioni. Per un esempio dettagliato, fare riferimento alla sezione Espressioni: esempio dettagliato.

Per creare un'espressione, selezionare un'istruzione *If* o *Return*, quindi comporre i termini espressione in tale istruzione con oggetti, metodi, attributi e operatori.

Per informazioni dettagliate sui tipi di dati in un'espressione, fare riferimento alla sezione Tipi di dati per i termini espressione.

Quando si modifica un'espressione, fare clic su per annullare l'ultima azione eseguita e fare clic su per eseguirla di nuovo.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di espressioni, fare riferimento agli argomenti seguenti.

- Utilizzo delle istruzioni
- Utilizzo dei commenti
- Utilizzo degli oggetti e degli operatori
- Utilizzo dei valori letterali
- Uso dei set di ricerca nelle espressioni
- Copiare e incollare nelle espressioni

Utilizzo delle istruzioni

Le istruzioni controllano la logica di un'espressione.

Le istruzioni possono essere di due tipi.

- Le istruzioni *Return* restituiscono un valore. Affinché un'istruzione Return sia valida, il risultato deve corrispondere al tipo di dati della proprietà per cui viene definita l'espressione.
- Le istruzioni *If* specificano un elenco di istruzioni da eseguire quando la relativa condizione è vera (true). Affinché un'istruzione *If* sia valida, il risultato deve essere un valore booleano. Per espandere la condizione, è possibile utilizzare le istruzioni *Else* ed *Else If*.

Per inserire un'istruzione, procedere come segue.

1. Dalla sezione Istruzioni della tavolozza, trascinare un'istruzione nell'editor oppure fare clic su → e selezionare l'istruzione dall'elenco a discesa.
   È possibile inserire un'istruzione in qualsiasi punto in cui è visibile una freccia blu nell'editor. Quando si aggiunge un'istruzione nell'editor, viene aggiunta una barra blu verticale per indicare un blocco istruzione. Le istruzioni possono essere nidificate le une all'interno delle altre e ognuna è indicata da una barra blu.
2. Selezionare gli oggetti e gli operatori per l'espressione. Dopo aver selezionato un oggetto, è possibile selezionarne gli attributi o i metodi. Fare riferimento alla sezione Utilizzo degli oggetti e degli operatori.
3. Per rimuovere un blocco istruzione, fare clic su ⋮ nel blocco e selezionare **Rimuovi**.

Quando si iniziano a selezionare i campi in un'istruzione, il termine espressione viene delimitato da un bordo rosso per indicare che non è valido. Non è possibile salvare un'espressione finché tutte le istruzioni in essa contenute non sono valide, come descritto di seguito.

- Le istruzioni `If` devono restituire un valore booleano.
- Le istruzioni `Return` devono restituire il tipo di dati previsto:
  - Per le trasformazioni di proprietà e per le proprietà derivate, il tipo di dati previsto è il tipo di dati della proprietà trasformata o derivata. Fare riferimento alla sezione Proprietà.
  - Per le convalide customizzate, il tipo di dati previsto è un valore booleano.

Utilizzo dei commenti

Utilizzarli per aggiungere annotazioni alle espressioni. Le informazioni contenute in un blocco di commento sono solo a scopo informativo e non verranno valutate come parte dell'espressione.

Per aggiungere o rimuovere un commento, procedere come segue.

1. Per aggiungere un commento, dalla sezione Istruzioni della tavolozza, trascinare un commento nell'editor oppure fare clic su → e selezionare **Commento** dall'elenco a discesa. Nel generatore espressioni viene automaticamente visualizzata la posizione in cui è possibile immettere un commento. Ad esempio, è possibile immettere un commento prima o dopo un'istruzione If, ma non al suo interno.
   Quando si aggiunge un commento nell'editor, viene aggiunta una barra blu verticale per indicare un blocco istruzione.

2. Per rimuovere un commento, fare clic su nel blocco istruzione attorno al commento e selezionare **Rimuovi**.

Utilizzo degli oggetti e degli operatori

Gli oggetti e gli operatori vengono aggiunti ai termini espressione all'interno delle istruzioni.

Per aggiungere oggetti e operatori, procedere come segue.

1. Nel termine espressione giallo per l'istruzione, utilizzare la tavolozza o fare clic su per selezionare un oggetto o un operatore. Inizialmente è possibile selezionare gli oggetti seguenti.
   - **node** (per le proprietà derivate) o **sourceNode** (per le trasformazioni delle proprietà)
   - **request**
   - **lookupSets**
   - **currentProperty** (solo proprietà derivate)
   - **Boolean**
   - **integer**
   - **float**
   - **now**
   - **null**
   - **string**
   - **today**

   È anche possibile aggiungere gli operatori **AND** oppure **OR** a un'istruzione per collegare i termini espressione.
2. Selezionare i metodi e gli attributi per gli oggetti facendo clic sul punto accanto a ciascun elemento ed effettuando una selezione dall'elenco a discesa. I campi disponibili per la selezione variano in base al tipo di dati del campo. Ad esempio, se si seleziona un campo dopo un nodo, è possibile selezionare i predecessori, i figli, la dimensione, il nome, il tipo di nodo, il padre o le proprietà del nodo. Se si seleziona un campo dopo una dimensione, è possibile selezionare l'attributo relativo al nome della dimensione. Fare riferimento alla sezione Tipi di dati per i termini espressione.
3. Per rimuovere metodi e attributi dagli oggetti, fare clic sul punto accanto all'elemento che si desidera rimuovere e selezionare **Cancella**.

Tipi di dati per i termini espressione

Quando si seleziona un campo quale un oggetto o un operatore in un'espressione, il tipo di dati di tale campo determina gli oggetti, gli attributi e i metodi che possono essere selezionati in seguito nell'espressione. Negli argomenti elencati di seguito vengono fornite ulteriori informazioni sui tipi di dati dei campi che è possibile aggiungere alle espressioni.

- Booleano
- Data e indicatore orario
- Data e ora corrente
- Valore intero e a virgola mobile

- Elenco di valori interi ed elenco a virgola mobile
- Lista e Lista di stringhe
- LookupSets
- Promemoria
- Nodo
- Proprietà del tipo di dati Nodo
- Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi
- Operatori
- Proprietà
- Richiesta
- Stringhe, stringhe numeriche e sequenze

Booleano

Il tipo di dati Booleano indica se una condizione è vera o falsa. È possibile aggiungere i metodi elencati di seguito al tipo di dati booleano:

Table 25-1 Metodi e attributi booleani

Metodo	Descrizione
`and`	Consente di unire più termini espressione come alternativa all'utilizzo dell'operatore AND. Restituisce True se l'espressione corrente e la condizione specificata sono entrambe vere.
`equals`	Restituisce True se il valore booleano contiene un valore uguale a un campo specificato.
`formato`	Converte un valore booleano in una stringa. Selezionare tra i seguenti formati di stringa: • True/False • T/F • Yes/No • Y/N • 1/0
`isNull`	Restituisce True se il valore booleano include un valore null.
`not`	Restituisce l'inverso del valore booleano.
`or`	Consente di unire più termini espressione come alternativa all'utilizzo dell'operatore OR. Restituisce True se l'espressione corrente o la condizione specificata è vera.

Ai tipi di dati booleani è possibile aggiungere valori letterali. Fare riferimento a Utilizzo dei valori letterali.

Data e ora corrente

Utilizzare uno di questi oggetti per restituire la data o l'ora corrente in un'espressione.

Table 25-2 Oggetti data e ora correnti

Oggetto	Descrizione	Attributi e metodi
`now`	Restituisce l'indicatore orario corrente.	• `after` • `afterOrEqual` • `before` • `beforeOrEqual` • `equals` • `toDate` Fare riferimento a Data e indicatore orario.
`today`	Restituisce la data corrente.	È possibile specificare un qualsiasi attributo data in Data e indicatore orario except `isNull`.

CurrentProperty

Utilizzare l'oggetto `currentProperty` in un'espressione di una proprietà derivata per accedere ai metadati proprietà, ad esempio il nome e la descrizione della proprietà.

> **Note:**
>
> L'oggetto `currentProperty` è disponibile solo per le espressioni di proprietà derivate.

Per l'oggetto `currentProperty` sono disponibili gli attributi e i metodi elencati di seguito.

Attributo o metodo	Description	Parametro	Esempio
`Description`	Attributo che restituisce la descrizione della proprietà corrente per l'espressione.	Nessuno	`return currentProperty.description` restituisce la descrizione della proprietà corrente
`IsValueAllowed` (solo proprietà con tipo di dati Nodo)	Metodo che determina se un valore specificato esiste nel set di nodi assegnato e i tipi di nodo consentiti per una proprietà con tipo di dati nodo	Nome nodo da verificare	`if currentProperty.isValueAllowed("100"), return "100"` restituisce 100 solo se tale valore è consentito per la proprietà corrente
`Name`	Attributo che restituisce il nome della proprietà corrente per l'espressione	Nessuno	`if currentProperty.name.startsWith("EDM")` eseguirà il resto dell'espressione se il nome della proprietà corrente inizia con EDM

Data e indicatore orario

Il tipo di dati Data contiene un valore di data, mentre il tipo di dati Indicatore orario contiene un valore di data e ora. I metodi Data e Indicatore orario devono restituire un valore booleano. È possibile aggiungere i metodi elencati di seguito ai tipi di dati Data o Indicatore orario:

Table 25-3 Metodi basati su data e indicatore orario

Metodo	Descrizione
`after`	Restituisce True se il valore della data o dell'indicatore orario è successivo al point-in-time specificato.
`afterOrEqual`	Restituisce True se il valore della data o dell'indicatore orario è successivo o corrispondente al point-in-time specificato.
`before`	Restituisce True se il valore della data o dell'indicatore orario è precedente al point-in-time specificato.
`beforeOrEqual`	Restituisce True se il valore della data o dell'indicatore orario è precedente o corrispondente al point-in-time specificato.
`equals`	Restituisce True se il valore della data o dell'indicatore orario è uguale al point-in-time specificato.
`format` (solo tipo di dati data)	Converte una data in un tipo dati stringa formattato. Ad esempio, `node.properties.EBS.StartDate.format(MM/dd/yyyy)` converte la data di inizio in una stringa formattata. Per informazioni sulla formattazione per data e ora, fare riferimento alla sezione Simboli per la formattazione data.
`isNull`	Restituisce True se il valore della data o dell'indicatore orario ha un valore null.
`minus`	Restituisce una data da cui è stato sottratto il periodo specificato. È necessario specificare la quantità e l'unità (giorni, settimane, mesi, anni) di tempo da sottrarre.
`plus`	Restituisce una data a cui è stato aggiunto il periodo specificato. È necessario specificare la quantità e l'unità (giorni, settimane, mesi, anni) di tempo da aggiungere.
`toDate` (solo tipo di dati indicatore orario)	Converte un indicatore orario in una data troncando la parte relativa all'ora.
`toTimestamp` (solo tipo di dati data)	Converte una data in indicatore orario aggiungendo l'ora del giorno alla data. Specificare quanto indicato di seguito. • START_OF_DAY: aggiunge 00:00:00 in base al fuso orario UTC • END_OF_DAY: aggiunge 23:59:59 in base al fuso orario UTC

> **Note:**
>
> Non è possibile immettere valori letterali come valori di data o indicatore orario nelle espressioni. Ad esempio, è possibile creare una convalida customizzata per `node.properties.startDate before node.properties.endDate`, ma non per `node.properties.startDate before "01-01-2019"`.

Valore intero e a virgola mobile

Un valore di tipo Intero è un numero intero, mentre un valore di tipo Virgola mobile, ovvero un valore a virgola mobile, è un numero caratterizzato da una posizione decimale. È possibile aggiungere i metodi elencati di seguito ai tipi di dati Intero e Virgola mobile.

- `add`
- `divide`
- `equals`
- `greaterThan`
- `greaterThanOrEqual`
- `lessThan`
- `lessThanOrEqual`
- `isNull`
- `multiply`
- `modulo` (solo valore intero): restituisce il resto quando un valore intero viene diviso per un altro valore intero.
- `subtract`
- `toNumericString`: converte un valore intero o un valore a virgola mobile in un valore stringa numerico. **Facoltativo**: specificare la proprietà `Lunghezza riempimento`, ovvero lunghezza totale della stringa numerica a cui aggiungere riempimenti con zeri, dove 0 indica che non viene aggiunto alcun riempimento. Se ad esempio si imposta Riempimento su 10 e il valore della stringa numerica ha una lunghezza di sette cifre, vengono anteposti tre zeri alla stringa in modo da occupare 10 posizioni.
- `toString`: converte un valore intero o un valore a virgola mobile in un valore stringa.

Ai tipi di dati numero intero e a virgola mobile è possibile aggiungere valori letterali. Fare riferimento a Utilizzo dei valori letterali.

Elenco di valori interi ed elenco a virgola mobile

Utilizzare il metodo `toIntegerList` o `toFloatList` per restituire un valore intero o a virgola mobile per ogni nodo di un elenco di nodi.

È possibile aggiungere i metodi elencati di seguito a un elenco di valori interi o a virgola mobile.

- `Media`: calcola la media da ciascun valore numerico in un elenco di valori interi o a virgola mobile.

- `Somma`: somma un valore numerico da ciascun valore numerico in un elenco di valori interi o a virgola mobile.
- `Dimensione`: numero di valori a virgola mobile in un elenco di valori interi o a virgola mobile.

Lista e Lista di stringhe

Il tipo di dati Lista contiene una sequenza di stringhe. Gli oggetti lista di stringhe consentono di selezionare elenchi di valori, restituiti da una proprietà del tipo di dati Lista, mediante la conversione di un elenco di nodi in una lista di stringhe tramite il metodo `toStringList` oppure mediante la suddivisione di una stringa in una lista di stringhe tramite il metodo `Split`.

Dopo l'aggiunta di una proprietà del tipo di dati Lista o di un oggetto lista di stringhe, è possibile aggiungere i seguenti metodi. Dopo aver aggiunto un metodo, per tale metodo è necessario specificare una condizione in grado di restituire un valore booleano.

Metodo	Descrizione	Tipo dati dell'oggetto restituito	Parametri	Esempio
`Any`	Restituisce True se alcune stringhe in una lista di stringhe corrispondono alla condizione specificata	Booleano	Condizione in base alla quale viene valutato l'oggetto di tipo Lista di stringhe.	`node.properties.PLN.UDA(Account).any.stringItem.matches("UDA"))` restituirà True se alcune stringhe nella lista di stringhe corrispondono a "UDA".
`Count`	Restituisce un conteggio delle stringhe in una lista che corrispondono a una condizione specificata	Numero intero	Condizione in base alla quale viene valutato l'oggetto di tipo Lista di stringhe.	`node.properties.PLN.UDA(Account).count.stringItem.greaterThan("ABC"))` restituirà il numero di stringhe in una lista di stringhe il cui valore è superiore ad "ABC."
`Find`	Restituisce la prima stringa in una lista di stringhe che corrisponde a una condizione specificata	Stringa	Condizione in base alla quale viene valutato l'oggetto di tipo Lista di stringhe.	`node.properties.PLN.UDA(Account).find.stringItem.equals("Expense"))` restituisce la prima stringa in una lista di stringhe di un nodo selezionato il cui nome equivale a "Expense".

Metodo	Descrizione	Tipo dati dell'oggetto restituito	Parametri	Esempio
`Get`	Restituisce la stringa in una lista di stringhe in corrispondenza dell'indice specificato	Stringa	Indice da cui restituire la stringa **Nota**: i numeri di indice positivi (o zero) vengono conteggiati dal primo indice all'ultimo, con zero corrispondente al primo indice. I numeri di indice negativi vengono conteggiati dall'ultimo al primo.	`node.properties.PLN.UDA (Account).get(0)` restituisce la prima stringa nella lista di stringhe PLN.UDA (Account).
`IndexOf`	Restituisce la posizione della stringa specificata in una lista di stringhe. **Nota**: restituisce `-1` se la stringa specificata non viene trovata.	Numero intero	La stringa specificata per la quale si desidera che venga restituita la posizione.	`node.ancestors[name].toStringList.indexOf(Texas)` restituisce la posizione iniziale della stringa specificata "Texas" nella lista di stringhe dei nomi dei predecessori di un nodo.
`Intersect`	Restituisce i valori comuni in entrambi gli elenchi specificati.	Lista di stringhe	Una seconda lista di stringhe con cui si confronta la prima lista di stringhe alla ricerca di valori comuni.	`node.ancestors[name].toStringList.intersect(node.properties.UDA)` restituisce i valori comuni esistenti snell'elenco di nomi dei predecessori di un nodo e nella lista di stringhe node.properties.UDA.
`IsEmpty`	Restituisce `True` se la proprietà contiene un valore null o una stringa vuota.	Booleano	Nessuno	`node.properties.PLN.UDA (Account).IsEmpty` restituisce True se il valore della lista di stringhe PLN.UDA (Account) è null o vuoto.

Metodo	Descrizione	Tipo dati dell'oggetto restituito	Parametri	Esempio
`isNull`	Restituisce `True` se la proprietà contiene un valore null. Nota: Il metodo `isNull` è disponibile solo per le proprietà con tipo di dati Lista. Non è possibile utilizzare `isNull` per liste di stringhe dai metodi `toStringList` o `Split`.	Booleano	Nessuno	`node.properties.PLN.UDA (Account).isNull` restituisce True se il valore della lista di stringhe PLN.UDA (Account) è null.
`Join`	Concatena i valori di stringa da una lista in una stringa delimitata utilizzando il delimitatore specificato	Stringa	Delimitatore che separa ogni stringa	`return.node.properties.PLN.UDA (Account).join("|")` restituisce una stringa costituita da tutte le stringhe nella lista di stringhe PLN.UDA (Account) concatenate insieme e separate da "|".
`Reverse`	Restituisce i valori della lista di stringhe in ordine inverso.	Lista di stringhe	Nessuno	`node.ancestors[name].toStringList.reverse` restituisce l'elenco dei nomi dei predecessori di un nodo in ordine inverso.
`Size`	Restituisce il numero di stringhe in una lista di stringhe **Nota**: il metodo `Size` è diverso da `Count` perché non richiede una condizione predicato.	Numero intero	Nessuno	`return.node.properties.PLN.UDA (Account).size` restituisce il numero di stringhe nella lista di stringhe PLN.UDA (Account) come valore stringa.

LookupSets

I set di ricerca (`LookupSets`) consentono di associare chiavi a valori per trasformare un valore di input in un valore di output. Quando si seleziona un oggetto `LookupSet`, l'unico attributo selezionabile è il nome del set di ricerca. Dopo aver selezionato il nome del set di ricerca, è possibile selezionare il metodo `find` per trovare la coppia chiave e valore da cercare nell'espressione.

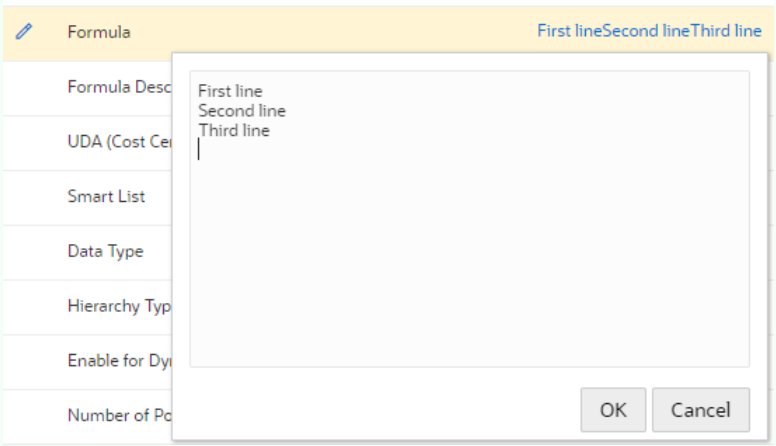
Fare riferimento a Utilizzo dei set di ricerca.

Promemoria

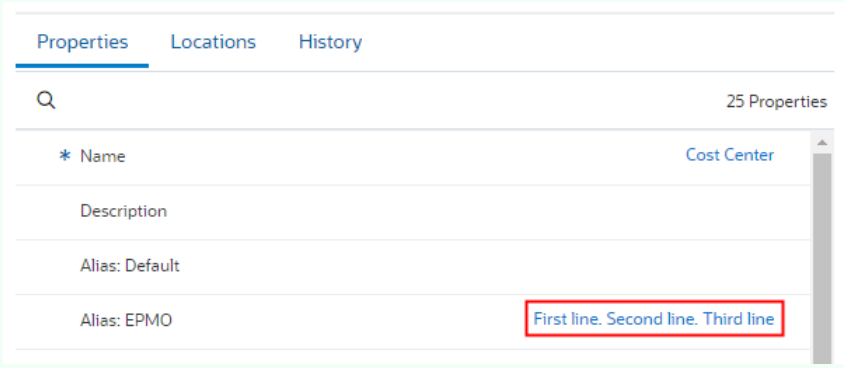
Gli oggetti `Promemoria` sono stringhe di grandi dimensioni che consentono l'uso di caratteri di formattazione e spazi, come gli avanzamenti riga e le tabulazioni. Utilizzano gli stessi metodi e attributi del tipo di dati `Stringa`. Fare riferimento a Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.

Tip:

Per metodi quali `matches` o `replace`, che utilizzano espressioni regolari Java, è possibile costruire espressioni regolari per identificare i caratteri di formattazione all'interno di campi promemoria. Ad esempio, `return node.properties.PLN.Formula.replace("\R", ". ")` sostituisce i separatori di riga nella proprietà PLN.Formula con un punto e uno spazio, e converte quanto segue:



in:



Nodo

Quando si seleziona un oggetto `node` in un'espressione di proprietà derivate o un oggetto `sourceNode` in un'espressione di trasformazione delle proprietà, è possibile selezionare gli attributi del nodo in base al tipo di dati dell'oggetto nodo.

Table 25-4 Oggetti nodo e relativi attributi

Oggetto nodo	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto
`Actions`	Restituisce un elenco degli oggetti azione richiesta per il nodo in una richiesta. Disponibile solo per i filtri delle sottoscrizioni, i filtri dei criteri e le convalide customizzate.	• `Any` • `Count` • `Filter` • `Find` • `Get` • `IsEmpty` • `Size` Oggetto azione: fare riferimento alla tabella *Attributi oggetto azione* più avanti.
`AllAncestors`	Restituisce tutti gli oggetti del nodo predecessore, combinati a partire da tutte le posizioni dei nodi nel set di nodi.	Fare riferimento a Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi.
`Ancestors`	Restituisce oggetti del nodo predecessore per un'istanza del nodo nel set di nodi.	Fare riferimento alla sezione Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi.
`BoundAncestors`	Nelle angolazioni vista associate al set di gerarchie restituisce un elenco dei nodi predecessori per un nodo nell'angolazione vista associata. Nelle angolazioni vista associate o non associate di tipo nodo restituisce gli oggetti nodo precedessore per un'istanza di nodo (lo stesso risultato che si ottiene quando si usa **Predecessori**).	Fare riferimento alla sezione Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi.

Table 25-4 (Cont.) Oggetti nodo e relativi attributi

Oggetto nodo	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto
`BoundLocations`	Nelle angolazioni vista associate del set di gerarchie restituisce un elenco delle posizioni per un nodo nell'angolazione vista associata. Nelle angolazioni vista associate o non associate di tipo nodo restituisce le posizioni dei nodi (lo stesso risultato che si ottiene quando si usa **Posizioni**). **Facoltativo**: abilitare **Escludi condivisioni implicite** per filtrare l'elenco restituito delle posizioni associate limitandole solo alle istanze dei nodi sotto padri univoci. **Suggerimento**: l'uso delle versioni associate di Predecessori e Posizioni consente di accedere all'ambito completo dell'angolazione vista associata quando si utilizza un'espressione in un'angolazione vista di manutenzione.	Fare riferimento alla sezione Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi.
`Children`	Oggetti nodi figlio per un nodo.	Fare riferimento alla sezione Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi.

Table 25-4 (Cont.) Oggetti nodo e relativi attributi

Oggetto nodo	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto
`CompareTo`	Confronta due posizioni nodo con le opzioni descritte di seguito. • `SAME_LOCATION`: la posizione nodo è uguale a una posizione nodo specificata • `SAME_PARENT_AND_NODE`: la posizione nodo ha lo stesso elemento padre di una posizione nodo specificata • `SUBSET_LOCATION`: la posizione nodo ha un set di predecessori contigui uguale a una posizione nodo specificata **Suggerimento**: ciò consente di creare un'espressione in grado di restituire risultati diversi in base a un confronto tra posizioni nodo. Ad esempio, è possibile ricavare il valore di una proprietà di memorizzazione dati come memorizzato o condiviso a seconda del fatto che un determinato nodo corrisponda alla prima posizione nella gerarchia e che condivida un elemento padre o i predecessori con altre posizioni nodo.	Nodo per il confronto.
`Dimension`	Dimensione del nodo	Attributo `name`
`HierarchySet`	Set di gerarchie di un nodo in un'angolazione vista.	Attributo `name`

Table 25-4 (Cont.) Oggetti nodo e relativi attributi

Oggetto nodo	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto
`Locations`	Posizioni del nodo (può contenere istanze di nodi). • **Facoltativo**: abilitare **Escludi condivisioni implicite** per filtrare l'elenco restituito delle posizioni limitandole solo alle istanze dei nodi sotto padri univoci. • **Facoltativo**: abilitare **Ordina** in modo che le posizioni vengano restituite secondo l'ordine di visualizzazione in un'angolazione vista di tipo Gerarchia. Ciò consente di implementare la business logic per i nodi condivisi in base all'ordine della gerarchia. Ad esempio, è possibile creare una proprietà Memorizzazione dati per le dimensioni Planning che assegna un valore memorizzato alla prima istanza membro e un valore condiviso alle altre istanze membro nella gerarchia.	Fare riferimento a Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi.
`Name`	Nome del nodo	Fare riferimento alla sezione Stringhe, stringhe numeriche e sequenze
`NextSibling`	Nodo di pari livello dopo un nodo nella gerarchia. Se è l'ultimo nodo, l'attributo `NextSibling` restituisce `Null`.	• `dimension` • `name` • `nodeType` • `properties`
`NodeSet`	Set di nodi per un nodo. Disponibile solo per le proprietà calcolate e per le proprietà padre memorizzate.	Attributo `name`
`NodeType`	Tipo di nodo per un nodo.	Attributo `name`
`Parent`	Padre del nodo.	Anche il padre ha un tipo di dati Node, pertanto è possibile selezionare altri attributi del nodo, ad esempio la dimensione o il tipo di nodo del padre. Non è tuttavia possibile selezionare il padre di un padre.

Table 25-4 (Cont.) Oggetti nodo e relativi attributi

Oggetto nodo	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto
`PreviousSibling`	Nodo di pari livello prima di un nodo nella gerarchia. Se è il primo nodo senza elementi di pari livello precedenti, l'attributo `PreviousSibling` restituisce `Null`.	• `dimension` • `name` • `nodeType` • `properties`
`Properties`	Proprietà del nodo.	Vedere Proprietà.
`Siblings`	Oggetti nodo di pari livello per un'istanza del nodo.	Fare riferimento alla sezione Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi.

Table 25-5 Attributi oggetto azione

Attributo oggetto	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto restituito
`CreatedBy`	Utente che ha creato l'azione di richiesta	• `isMemberOf` Parametro: nome del gruppo da controllare • `username`
`ModifiedBy`	Utente che ha modificato l'azione di richiesta	• `isMemberOf` Parametro: nome del gruppo da controllare • `username`
`PropertyName`	Nome della proprietà nell'azione di richiesta	Fare riferimento alla sezione Metodo o Attributo in Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.
`Type`	Tipo di azione di richiesta	• `isAdd` • `isDelete` • `isInsert` • `isMove` • `isRemove` • `isRename` • `isReorder` • `isUpdate`
`ViewpointName`	Nome dell' angolazione vista nell'azione di richiesta	Fare riferimento alla sezione Metodo o Attributo in Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.

Proprietà del tipo di dati Nodo

Quando si aggiunge una proprietà del tipo di dati Nodo a un'espressione è possibile eseguire una trasformazione di proprietà, derivare un valore di proprietà, applicare una convalida customizzata, filtrare richieste della sottoscrizione, filtrare criteri di approvazione o di notifica oppure filtrare le estrazioni utilizzando una proprietà con tipo di dati Nodo. È possibile selezionare i seguenti attributi del nodo a cui la proprietà fa riferimento.

> **Note:**
>
> Il nodo a cui la proprietà del tipo di dati Nodo fa riferimento può essere esterno alla catena dati corrente.

Table 25-6 Oggetti tipo di dati nodo e relativi attributi

Oggetto tipo di dati nodo	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto
`Dimension`	Dimensione del nodo a cui viene fatto riferimento nella proprietà.	Attributo `name`
`IsNull`	Restituisce True se la proprietà è null.	Fare riferimento alla sezione Metodi o Attributi in Booleano.
`Locations`	Restituisce l'elenco delle posizioni dei nodi nel set di nodi associato. L'elenco contiene le istanze dei nodi.	• Name • Dimensione • Tipo di nodo • Padre • Nodo, relazione e proprietà ereditate
`Name`	Nome del nodo a cui viene fatto riferimento nella proprietà.	Fare riferimento alla sezione Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.
`NodeType`	Tipo del nodo a cui viene fatto riferimento nella proprietà.	Attributo `name`
`Properties`	Proprietà a livello di nodo definite o derivate del nodo a cui fa riferimento la proprietà.	Fare riferimento alla sezione Proprietà.

Proprietà del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi

Una raccolta di nodi consiste in un elenco di valori nodo che deriva da una funzione, quali predecessori, posizioni o figli. Una proprietà di tipo dati elenco nodi è un elenco di valori nodo che proviene da un'altra proprietà.

Quando si aggiunge una proprietà del tipo dati elenco nodi a un'espressione è possibile eseguire una trasformazione di proprietà, derivare un valore di proprietà, applicare una convalida customizzata, filtrare richieste della sottoscrizione, filtrare criteri di approvazione o di notifica oppure filtrare le estrazioni utilizzando una proprietà con tipo dati elenco nodi.

> **Note:**
>
> I nodi a cui la proprietà del tipo dati elenco nodi fa riferimento possono essere esterni alla catena dati corrente.

Dopo aver aggiunto un oggetto di tipo dati raccolte nodi o elenco nodi, è possibile aggiungere i metodi elencati di seguito a tale oggetto. Dopo aver aggiunto un metodo, è necessario una condizione per tale metodo (a seconda del metodo, sarà un valore che può restituire un valore booleano oppure un valore a virgola mobile, intero o stringa da restituire per ogni nodo nell'elenco per i metodi `toFloatList`, `toIntegerList` e `toStringList`).

Table 25-7 Metodi e attributi del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi

Metodo	Descrizione	Oggetto tipo dati restituito	Parametri	Esempio
`Any`	Restituisce True se qualsiasi nodo in un elenco di nodi corrisponde alla condizione specificata.	Booleano	Condizione in base alla quale viene valutato l'oggetto di tipo Elenco nodi.	`any.childNode.properties.AccountType.equals(Expense)` restituirà True se qualsiasi figlio del nodo selezionato è associato al tipo di conto Expense. Nodo predicato: vedere la tabella *Metodi e attributi del nodo predicato* di seguito.
`Count`	Restituisce il conteggio dei nodi in un elenco di nodi che corrispondono a una condizione specificata. **Suggerimento**: se si desidera ottenere la restituzione del numero totale di nodi senza specificare una condizione predicativa, usare invece `Dimensione`.	Numero intero	Condizione in base alla quale viene valutato l'oggetto di tipo Elenco nodi.	`count.childNode.properties.SourcePlanType.equals(Plan1)` restituisce il numero di figli di un nodo selezionato il cui tipo di piano di origine è "Plan1". Nodo predicato: vedere la tabella *Metodi e attributi del nodo predicato* di seguito.
`Filter`	Restituisce un elenco di nodi che corrispondono alla condizione specificata.	Elenco nodi **Nota**: il tipo di elenco nodi restituito si basa sul tipo di raccolta su cui si sta eseguendo il metodo.	Condizione per il filtro (deve restituire un valore booleano).	`ancestors.filter(ancestorNode.properties.Level.lessThan(4))` restituisce un elenco di nodi predecessori nei primi tre livelli. Nodo predicato: vedere la tabella *Metodi e attributi del nodo predicato* di seguito.

Table 25-7 (Cont.) Metodi e attributi del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi

Metodo	Descrizione	Oggetto tipo dati restituito	Parametri	Esempio
`Find`	Restituisce il primo nodo in un elenco di nodi che corrisponde a una condizione specificata.	Nodo **Nota**: il tipo di nodo restituito si basa sul tipo di raccolta su cui si sta eseguendo il metodo.	Condizione in base alla quale viene valutato l'oggetto di tipo Elenco nodi.	`find.childNode.properties.Name.startsWith(A_)` restituisce il primo figlio di un nodo selezionato il cui nome inizia con la lettera "A_" Nodo predicato: vedere la tabella *Metodi e attributi del nodo predicato* di seguito. Nodo restituito: vedere la tabella *Metodi e attributi del nodo restituito* di seguito.
`Get`	Restituisce il nodo in un elenco di nodi corrispondente all'indice specificato	Nodo **Nota**: il tipo di nodo restituito si basa sul tipo di raccolta su cui si sta eseguendo il metodo.	Indice (posizione nell'elenco) del nodo da recuperare. La posizione specificata deve essere un valore intero. Conteggio dei numeri positivi dell'indice (o zero) dal primo indice all'ultimo, con zero corrispondente al primo indice. I numeri di indice negativi vengono conteggiati dall'ultimo al primo.	`node.children.get(0)` recupera il primo nodo figlio di un nodo Nodo restituito: vedere la tabella *Metodi e attributi del nodo restituito* di seguito.
`isEmpty`	Restituisce `True` se l'elenco di nodi è vuoto.	Booleano	Nessuno	`node.properties.PLN.UDA(Account).IsEmpty` restituisce True se il valore della lista di stringhe PLN.UDA (Account) è vuoto.
`isNull`	Restituisce `True` se l'elenco di nodi è null.	Booleano	Nessuno	`node.properties.PLN.UDA(Account).IsNull` restituisce True se il valore della lista di stringhe PLN.UDA (Account) è null.

Table 25-7 (Cont.) Metodi e attributi del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi

Metodo	Descrizione	Oggetto tipo dati restituito	Parametri	Esempio
`Max`	Restituisce un singolo nodo con il valore massimo del tipo di dati specificato. Se più nodi dell'elenco hanno il valore massimo, viene restituito il primo nodo.	Nodo **Nota**: il tipo di nodo restituito si basa sul tipo di raccolta su cui si sta eseguendo il metodo.	Valore valutato per determinare quale nodo dell'elenco ha il valore massimo. I tipi di dati consentiti per il valore sono String (Stringa), Integer (Numero intero), Float (A virgola mobile), Date (Data), Timestamp (Indicatore orario) e Boolean (Booleano).	`node.children.max.(childNode.name)` restituisce il nome dell'elemento figlio massimo in base al tipo di dati. Ad esempio, se i nomi dei nodi figlio corrispondono a numeri interi, viene restituito il valore numerico più alto.
`Min`	Restituisce un singolo nodo con il valore minimo del tipo di dati specificato. Se più nodi dell'elenco hanno il valore minimo, viene restituito il primo nodo.	Nodo **Nota**: il tipo di nodo restituito si basa sul tipo di raccolta su cui si sta eseguendo il metodo.	Valore valutato per determinare quale nodo dell'elenco ha il valore minimo. I tipi di dati consentiti per il valore sono String (Stringa), Integer (Numero intero), Float (A virgola mobile), Date (Data), Timestamp (Indicatore orario) e Boolean (Booleano).	`node.children.min.(childNode.properties.Salary)` restituisce il subordinato di un manager che ha lo stipendio più basso in una gerarchia dipendenti.
`Reverse`	Restituisce i valori dell'elenco di nodi in ordine inverso.	Elenco nodi **Nota**: il tipo di elenco nodi restituito si basa sul tipo di raccolta su cui si sta eseguendo il metodo.	Nessuno	`node.ancestors.reverse` restituisce l'elenco dei predecessori di un nodo in ordine inverso (dal basso verso l'alto).
`Size`	Restituisce il numero di nodi in un elenco di nodi. **Suggerimento**: il metodo `Dimensione` è diverso da `Conteggio` perché non richiede una condizione predicato.	Numero intero	Nessuno	`return node.children.size.toString` restituisce il numero di figli per un nodo come valore stringa.

Table 25-7 (Cont.) Metodi e attributi del tipo dati elenco nodi e raccolte nodi

Metodo	Descrizione	Oggetto tipo dati restituito	Parametri	Esempio
`toFloatList`	Restituisce un valore a virgola mobile da ogni nodo in un elenco di nodi Per i metodi, fare riferimento alla sezione Elenco di valori interi ed elenco a virgola mobile.	Elenco di valori a virgola mobile	Nessuno	`return node.children.toFloatList(childNode.properties.Ownership%).sum` restituisce la somma dei valori di percentuale di proprietà per tutti gli elementi figlio di un nodo.
`toIntegerList`	Restituisce un valore intero da ogni nodo in un elenco di nodi Per i metodi, fare riferimento alla sezione Elenco di valori interi ed elenco a virgola mobile.	Elenco di valori interi	Nessuno	`return node.children.toIntegerList(childNode.properties.Employees).size` restituisce il numero di dipendenti fra tutti i nodi figlio.
`toStringList`	Restituisce un valore stringa da ogni nodo in un elenco di nodi. Vedere Lista e Lista di stringhe per informazioni sui metodi che possono essere aggiunti a una lista di stringhe.	Elenco di valori stringa	Nessuno	`return node.ancestors.toStringList(ancestorNode.name).join("|")` restituisce un elenco di stringhe di predecessori per un nodo separate da "|".

I seguenti attributi e metodi sono disponibili per il nodo predicato quando si utilizza `qualsiasi`, `conteggio`, `filtro` o `trova`.

Table 25-8 Attributi e metodi del nodo predicato

Attributo o metodo	Descrizione
`compareTo`	Confronta due posizioni nodo con le opzioni descritte di seguito. • `SAME_LOCATION`: la posizione nodo è uguale a una posizione nodo specificata • `SAME_PARENT_AND_NODE`: la posizione nodo ha lo stesso elemento padre di una posizione nodo specificata • `SUBSET_LOCATION`: la posizione nodo ha un set di predecessori contigui uguale a una posizione nodo specificata
`dimension`	Dimensione del nodo
`hierarchySet`	Set di gerarchie di un nodo in un'angolazione vista.
`name`	Nome del nodo

Table 25-8 (Cont.) Attributi e metodi del nodo predicato

Attributo o metodo	Descrizione
`nodeType`	Tipo di nodo per un nodo
`properties`	Proprietà del nodo

I seguenti attributi e metodi sono disponibili per il nodo restituito quando si utilizza `trova` o `get`.

Table 25-9 Attributi e metodi del nodo restituito

Attributo o metodo	Descrizione	Disponibile per queste raccolte di nodi
`boundLocations`	Nelle angolazioni vista associate del set di gerarchie restituisce un elenco delle posizioni per un nodo nell'angolazione vista associata. Nelle angolazioni vista associate o non associate di tipo nodo restituisce le posizioni dei nodi (lo stesso risultato che si ottiene quando si usa **Posizioni**).	• predecessori • pari livello
`compareTo`	Confronta due posizioni nodo con le opzioni descritte di seguito. • `SAME_LOCATION`: la posizione nodo è uguale a una posizione nodo specificata • `SAME_PARENT_AND_NODE`: la posizione nodo ha lo stesso elemento padre di una posizione nodo specificata • `SUBSET_LOCATION`: la posizione nodo ha un set di predecessori contigui uguale a una posizione nodo specificata	tutte
`dimension`	Dimensione del nodo	tutte
`hierarchySet`	Set di gerarchie di un nodo in un'angolazione vista.	• predecessori • figli • posizioni • pari livello
`posizioni`	Posizioni del nodo (può contenere istanze di nodi).	• predecessori • proprietà dell'elenco nodi • pari livello
`name`	Nome del nodo	tutte

Table 25-9 (Cont.) Attributi e metodi del nodo restituito

Attributo o metodo	Descrizione	Disponibile per queste raccolte di nodi
`nextSibling`	Nodo di pari livello dopo un nodo nella gerarchia. Se è l'ultimo nodo, l'attributo `NextSibling` restituisce `Null`.	• predecessori • posizioni
`nodeType`	Tipo di nodo per un nodo	tutte
`previousSibling`	Nodo di pari livello prima di un nodo nella gerarchia. Se è il primo nodo senza elementi di pari livello precedenti, l'attributo `PreviousSibling` restituisce `Null`	• predecessori • posizioni
`properties`	Proprietà del nodo	tutte
`pari livello`	Oggetti nodo di pari livello per un'istanza del nodo.	• predecessori • posizioni

Operatori

Gli operatori, come `AND` e `OR`, eseguono confronti logici nelle espressioni. Per gli operatori è possibile selezionare il metodo `not`.

Proprietà

Il tipo di dati Properties consente di selezionare le proprietà di un nodo. Per le trasformazioni delle proprietà, dal momento che è noto il tipo del nodo di origine, vengono visualizzate solo le proprietà per il tipo di nodo in questione. Tuttavia, quando si visualizzano le proprietà per proprietà derivate, poiché il tipo di nodo non è noto, vengono visualizzate tutte le proprietà valide per l'applicazione.

Il tipo di dati della proprietà selezionata determina il modo in cui la proprietà può essere utilizzata in un'espressione:

- In un'espressione è possibile fare riferimento a proprietà con qualsiasi tipo di dati.
- È possibile derivare o trasformare i dati di proprietà di qualsiasi tipo ad eccezione di Promemoria e Indicatore orario.

Dopo la selezione di una proprietà, il tipo di dati di tale proprietà determina i metodi e gli attributi che possono essere selezionati per la proprietà in questione. Ad esempio, la proprietà `name` è una stringa ed è possibile selezionare qualsiasi metodo e attributo per le stringhe. La proprietà `Custom.Allow Posting` è un valore booleano, pertanto è possibile selezionare solo il metodo `not`.

È possibile creare espressioni che fanno riferimento a proprietà derivate per `parent`, `ancestors`, `allAncestors`, `boundAncestors`, `boundLocations` e `locations`. Dopo aver selezionato uno di questi termini nell'espressione, l'elenco delle proprietà a cui è possibile fare riferimento per quel termine include proprietà che hanno un valore derivato per l'applicazione o il tipo di nodo (la proprietà corrente è inclusa solo nell'elenco per `parent`). Fare riferimento a Proprietà derivate.

Non è possibile fare riferimento a proprietà derivate per `children`, `previousSibling`, `nextSibling` o `siblings`.

Durante il calcolo del valore di una proprietà, non è possibile fare riferimento al valore della stessa proprietà in una raccolta di nodi, ad esempio `children` o `siblings`.

> **Note:**
>
> Il generatore di espressioni impedisce di creare un'espressione che include riferimenti circolari (ad esempio, la proprietà A è basata sulla proprietà B, ma l'espressione per derivare la proprietà B fa riferimento alla proprietà A). Se viene rilevato un riferimento circolare, il termine dell'espressione viene evidenziato in rosso e viene visualizzato un messaggio di convalida che indica il problema.

Richiesta

Il tipo di dati Oggetto richiesta consente di accedere agli attributi di una richiesta nei filtri della sottoscrizione, nei criteri di approvazione e di notifica e nelle convalide customizzate. Dopo l'aggiunta di un metodo, aggiungere attributi e parametri per restituire un valore booleano.

Attributo della richiesta	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto restituito
`attachments`	Elenco di allegati per la richiesta	Elenco di allegati: • `any` • `count` • `find` • `get` • `isEmpty` • `size` Oggetto allegato: fare riferimento più avanti alla tabella *Attributi degli oggetti allegato e commento della richiesta*
`comments`	Elenco di commenti a livello di richiesta	Elenco di commenti: • `any` • `count` • `find` • `get` • `isEmpty` • `size` Oggetto commento: fare riferimento più avanti alla tabella *Attributi degli oggetti allegato e commento della richiesta*
`createdBy`	Utente che ha creato la richiesta	• `isMemberOf` Parametro: nome del gruppo da controllare • `username`
`description`	Descrizione della richiesta	Fare riferimento alla sezione Metodo o Attributo in Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.

Attributo della richiesta	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto restituito
`isNull`	Restituisce True se il contesto della richiesta è null.	Fare riferimento alla sezione Metodi o Attributi in Booleano.
`owner`	Assegnatore o autore invio, in base alla fase della richiesta	• `isMemberOf` Parametro: nome del gruppo da controllare • `username`
`priority`	Priorità della richiesta	• `isNone` • `isLow` • `isMedium` • `isHigh`
`stage`	Fase della richiesta	• `isApprove` • `isClosed` • `isCommit` • `isSubmit`
`status`	Stato della richiesta	• `isCompleted` • `isDraft` • `isInFlight` • `isPushedBack` • `isRejected`
`title`	Titolo della richiesta	Fare riferimento alla sezione Metodo o Attributo in Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.
`type`	Tipo della richiesta	• `isConsolidation` • `isImport` • `isInteractive` • `isLoad` • `isSubscription`

Per gli oggetti allegato e commento della richiesta sono disponibili gli attributi seguenti.

Table 25-10 Attributi degli oggetti allegato e commento della richiesta

Attributo oggetto	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto restituito
Oggetti allegato		
`name`	Nome del file allegato	Fare riferimento alla sezione Metodo o Attributo in Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.
`fileOrigin`	Origine (sistema o utente) del file allegato	• `isSystem` (file di caricamento della richiesta) • `isUser` (allegato della richiesta)

Table 25-10 (Cont.) Attributi degli oggetti allegato e commento della richiesta

Attributo oggetto	Descrizione	Attributi e metodi dell'oggetto restituito
`createdBy`	Utente che ha creato l'allegato	• `isMemberOf` Parametro: nome del gruppo da controllare • `username`
Oggetti commento		
`value`	Contenuto del commento in formato HTML. Ad esempio, per un commento con il testo "Approved" (Approvato), l'oggetto valore commento contiene "`<p>Approved</p>`"	Fare riferimento alla sezione Metodo o Attributo in Stringhe, stringhe numeriche e sequenze.
`createdBy`	Utente che ha creato il commento	• `isMemberOf` Parametro: nome del gruppo da controllare • `username`

Stringhe, stringhe numeriche e sequenze

Le stringhe nelle espressioni includono campi quali i nomi e le descrizioni delle proprietà, nonché i valori letterali. Dopo aver selezionato una stringa in un'espressione, è possibile selezionare diversi metodi e attributi per la stringa in questione. Ad esempio, è possibile concatenare il nome e la descrizione di un nodo e utilizzare la stringa risultante in una proprietà Alias oppure è possibile restituire solo una parte di una stringa di origine utilizzando il metodo substring. Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management

Le stringhe numeriche e i tipi di dati Sequenza sono stringhe che supportano solo valori numerici (0-9). Il limite massimo è di 40 caratteri.

Ai tipi di dati stringa è possibile aggiungere valori letterali. Fare riferimento a Utilizzo dei valori letterali.

Molti dei metodi string richiedono l'immissione di parametri aggiuntivi. Quando si seleziona il metodo, il generatore espressioni crea un nuovo termine espressione per tali parametri. Ad esempio, quando si seleziona un metodo `concat`, viene aggiunto automaticamente un ulteriore termine espressione per specificare la stringa da aggiungere in fondo. Quando si seleziona un metodo `replace`, vengono aggiunti automaticamente due ulteriori termini espressione per specificare il testo da ricercare e il testo con cui sostituirlo.

Nella tabella seguente vengono illustrati i metodi e gli attributi che è possibile utilizzare per manipolare i valori stringa nel generatore espressioni, nonché i parametri per tali campi.

Metodo o attributo	Utilizzo	Parametri
`aggiungi` (solo stringa numerica)	Aggiunge un valore intero alla stringa numerica. **Note:** Viene mantenuto il riempimento con zeri nella stringa numerica.	Il valore intero da aggiungere.
`Concat`	Concatena (o aggiunge in fondo) due o più campi stringa e restituisce come risultato la stringa combinata. **Note:** è possibile aggiungere in fondo più stringhe in un'unica istruzione `concat`. Quando sono presenti più stringhe da concatenare, è possibile fare clic su in un termine espressione e selezionare **Inserisci sopra** o**Rimuovi** per spostare il campo o rimuoverlo.	La stringa da aggiungere in fondo

Metodo o attributo	Utilizzo	Parametri
`endsWith`	Restituisce `True` se la stringa originale termina con la stringa specificata. **Note:** La stringa specificata fa distinzione tra maiuscole e minuscole.	La stringa specificata da controllare se la stringa originaria termina con il valore specificato.
`equals`	Restituisce `True` se la stringa è uguale alla stringa specificata.	La stringa specificata da controllare se la stringa originaria è uguale.
`greaterThan`	Restituisce `True` se il valore della stringa è maggiore del valore specificato (entrambi devono essere dello stesso tipo di dati).	La stringa specificata da controllare se la stringa originaria è maggiore del valore specificato.
`greaterThanOrEqual`	Restituisce `True` se il valore della stringa è maggiore del valore specificato (entrambi devono essere dello stesso tipo di dati).	La stringa specificata da controllare se la stringa originaria è maggiore o uguale al valore specificato.

Metodo o attributo	Utilizzo	Parametri
`indexOf`	Restituisce la posizione iniziale della stringa specificata nella stringa originaria. **Note:** Il metodo `indexOf` restituisce un numero intero che non può essere utilizzato direttamente come valore restituito. È possibile utilizzare tale numero intero per determinare la posizione iniziale di una sottostringa. Fare riferimento alla sezione Valore intero e a virgola mobile.	La stringa per cui si desidera trovare la posizione iniziale.
`IsEmpty`	Restituisce `True` se la proprietà contiene un valore null o una stringa vuota.	Non è necessario specificare alcun parametro
`isNull`	Restituisce `True` se la proprietà della stringa contiene un valore null.	Non è necessario specificare alcun parametro
`length`	Conteggia il numero di caratteri presenti in una stringa. L'attributo `length` è un numero intero. Fare riferimento alla sezione Valore intero e a virgola mobile.	Non è necessario specificare alcun parametro
`lessThan`	Restituisce `True` se il valore della stringa è minore del valore specificato (entrambi devono essere dello stesso tipo di dati).	La stringa specificata da controllare se la stringa originaria è minore del valore specificato.
`lessThanOrEqual`	Restituisce `True` se il valore della stringa è minore o uguale al valore specificato (entrambi devono essere dello stesso tipo di dati).	La stringa specificata da controllare se la stringa originaria è minore o uguale al valore specificato.

Metodo o attributo	Utilizzo	Parametri
`matches`	Restituisce `True` se la stringa corrisponde all'espressione regolare Java specificata. **Tip:** Le espressioni regolari specificano i pattern da cercare nei dati della stringa utilizzando convenzioni di sintassi standardizzate. Un'espressione regolare, o *regex*, può specificare pattern complessi di sequenze di caratteri. Ad esempio, la seguente espressione regolare: `a(b|c)d` cerca il pattern: `a`, seguito da `b` o `c`, quindi seguito da `d`. Questa espressione regolare corrisponde sia ad `abd` che ad `acd`.	L'espressione regolare Java specificata da controllare se la stringa originaria corrisponde. **Note:** Le espressioni regolari Java eseguono corrispondenze complete sulle stringhe, non corrispondenze parziali. Se quindi si cerca `Corporate` nel nome di un'applicazione, non verrà selezionata come corrispondente un'applicazione con nome `Corporate Planning`. Usare caratteri jolly prima e dopo una stringa per cercare corrispondenze parziali. Ad esempio, `.*Corporate.*` corrisponderà a `Corporate Planning`.
`orElse`	Restituisce un valore specificato se il termine espressione precedente contiene un valore null.	Il valore da restituire se il termine espressione precedente è null. Ad esempio, `return node.properties.Core.Description.orElse('Default Descr')` restituisce "Default Descr" se la proprietà Core.Description per un nodo è null.

Metodo o attributo	Utilizzo	Parametri
`replace`	Sostituisce tutte le istanze di una stringa precedente con una nuova stringa.	• La stringa originaria da cercare **Note:** È possibile utilizzare un'espressione regolare Java per identificare il pattern di stringa da cercare. • La stringa con cui sostituire la stringa originaria
`split`	Suddivide una stringa in una lista di stringhe in base al delimitatore specificato. **Note:** Fare riferimento alla sezione *Lista e Lista di stringhe* per informazioni sui metodi che possono essere aggiunti a una lista di stringhe.	Delimitatore da utilizzare per suddividere la stringa **Includi valori vuoti**: specificare se i valori vuoti possono essere inclusi come voci di elenco nella lista di stringhe risultante. • `True`: consente l'inclusione dei valori vuoti nella lista di stringhe risultante. • `False` (valore predefinito): i valori vuoti sono esclusi dalla lista di stringhe risultante. Ad esempio, per la stringa `A//C`, se l'opzione **Includi valori vuoti** è abilitata, la lista di stringhe conterrà tre voci: `A`, `(valore vuoto)`, `C`. Se è disabilitata, la lista di stringhe conterrà due voci: `A` e `C`.
`startsWith`	Restituisce `True` se la stringa originale inizia con la stringa specificata. **Note:** La stringa specificata fa distinzione tra maiuscole e minuscole.	La stringa specificata da controllare se la stringa originaria inizia con il valore specificato.
`substring`	Restituisce parte di una stringa.	• La posizione iniziale • Il numero di caratteri da restituire

Metodo o attributo	Utilizzo	Parametri
`sottrai` (solo stringa numerica)	Sottrae un valore intero dalla stringa numerica. **Note:** Viene mantenuto il riempimento con zeri nella stringa numerica.	Il valore intero da sottrarre.
`toDate`	Converte un valore stringa in un valore data	Formato della data, ad esempio (MM/gg/aaaa). Per informazioni sulla formattazione per data e ora, fare riferimento alla sezione Simboli per la formattazione data.
`toFloat`	Converte un valore stringa in un valore a virgola mobile **Note:** Se la stringa di origine contiene caratteri alfabetici, viene convertita in zero.	Non è necessario specificare alcun parametro
`toInteger`	Converte un valore stringa in un valore intero. **Note:** Se la stringa di origine contiene caratteri alfabetici, viene convertita in zero.	Non è necessario specificare alcun parametro

Metodo o attributo	Utilizzo	Parametri
`toLowerCase` (applicabile solo alle stringhe alfabetiche)	Restituisce una stringa con tutti i caratteri in minuscolo.	Non è necessario specificare alcun parametro
`toNumericString` (applicabile solo alla stringa)	Converte un valore stringa in un valore stinga numerico. **Note:** Se la stringa di origine contiene caratteri alfabetici, viene convertita in zero.	`Lunghezza riempimento`: immettere la lunghezza totale della stringa a cui aggiungere riempimenti con zeri, dove 0 indica che non viene aggiunto alcun riempimento. Se ad esempio si imposta Riempimento su 10 e il valore della stringa numerica ha una lunghezza di sette cifre, vengono anteposti tre zeri alla stringa in modo da occupare 10 posizioni.
`toUpperCase` (applicabile solo alle stringhe alfabetiche)	Restituisce una stringa con tutti i caratteri in maiuscolo.	Non è necessario specificare alcun parametro
`trim`	Restituisce una stringa dopo aver eliminato gli spazi iniziali e finali. **Note:** `Trim` rimuoverà anche gli spazi vuoti, ad esempio le tabulazioni e i ritorni a capo.	Non è necessario specificare alcun parametro

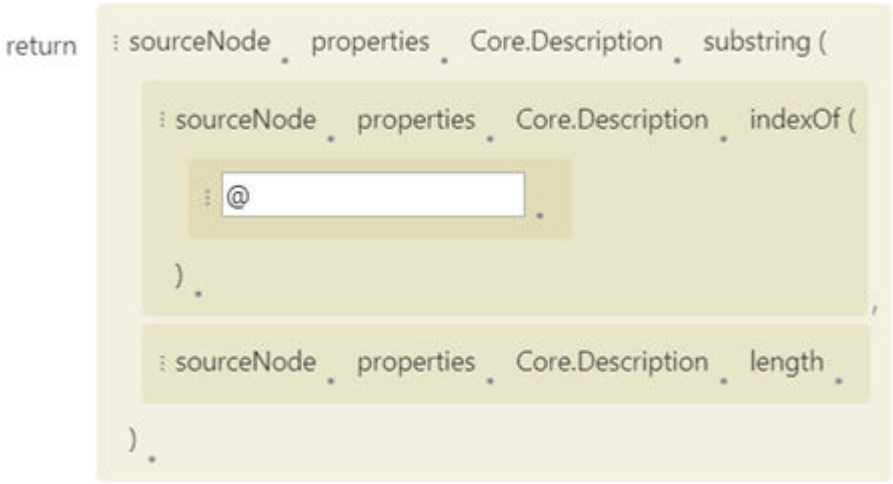
Per `greaterThan`, `greaterThanOrEqual`, `lessThan` e `lessThanorEqual`, la stringa viene ordinata in base al primo carattere, quindi al secondo e così via. Nel confronto, 0-9 è minore di A-Z.

Esempi

- A < AA

- AA > B
- 11 < 2
- A > 1

È possibile combinare metodi e attributi per le stringhe nell'espressione. Ad esempio, la stringa seguente cerca il carattere @ nella descrizione di un nodo e restituisce tutto ciò che segue tale carattere.



In questo esempio il primo termine espressione è un'espressione `substring` che richiede due parametri, ovvero una posizione iniziale e il numero di caratteri da restituire.

- Per il termine espressione relativo alla posizione iniziale, è stato selezionato un metodo `indexOf` con un parametro "@". In questo modo, verrà ricercato il carattere @ nel campo della descrizione e restituito il valore intero corrispondente alla posizione iniziale di tale carattere.
- Per il termine espressione relativo al numero di caratteri, è stato selezionato un attributo `length`. In questo modo, ci si assicura che, indipendentemente dalla lunghezza della stringa, venga restituito l'intero valore dopo il carattere @ perché il numero di caratteri è uguale alla lunghezza della stringa completa.

Utilizzo di valori null e vuoti nelle espressioni

Nelle espressioni è possibile utilizzare valori null o vuoti per controllare l'eventuale presenza di valori null o vuoti in un'istruzione If, per confrontare i valori null e non null oppure per restituire un valore null o vuoto in un'istruzione Return.

Considerazioni

- Quando una proprietà viene trasformata, la restituzione di un valore null fa sì che la proprietà per il nodo target non venga aggiornata, mentre la restituzione di un valore vuoto sostituisce la proprietà del nodo target con un valore vuoto.
- Quando una proprietà viene derivata, la restituzione di un valore null fa sì che il valore calcolato sia null, mentre la restituzione di un valore vuoto fa sì che il valore calcolato sia vuoto.
- Quando si confrontano due valori null, il metodo `equals` restituisce **True**. Quando si confrontano un valore null e un valore non null, il metodo `equals` restituisce **False**.

È possibile immettere valori null o vuoti in campi di tipo stringa o numero intero nelle espressioni. Per impostazione predefinita, quando si immette un oggetto stringa o numero intero in un'espressione, il valore è `null`. Se si desidera immettere un valore vuoto, immettere un testo qualsiasi nel campo, quindi cancellare il testo immesso. Nel campo di tipo stringa o numero intero verrà visualizzato `vuoto` anziché `null`.

È inoltre possibile inserire un oggetto `null` per consentire la restituzione di valori null per tipi di dati non stringa (ad esempio, Numero intero o A virgola mobile) e per consentire una facile valutazione dei valori null in un'espressione.

Per reimpostare un valore vuoto su null, fare clic su accanto al campo, quindi selezionare di nuovo **stringa** o **numero intero**.

Uso dei set di ricerca nelle espressioni

I set di ricerca consentono di trasformare un valore di input in un valore di output in un'espressione. Ad esempio, è possibile creare un set di ricerca che trasformi i valori "A", "L" e "O" nel campo della proprietà relativa al tipo di conto nei valori "Asset" ("Attività"), "Liability" ("Passività") e "Owner's Equity" ("Equity proprietario").

Fare riferimento a Utilizzo dei set di ricerca.

Per utilizzare un set di ricerca in un'espressione, selezionare il set di ricerca che si desidera utilizzare, selezionare **Trova**, quindi specificare il valore di ricerca che si desidera cercare nel set di ricerca. Per impostazione predefinita, se il valore di ricerca non viene trovato, viene passato e restituito il valore cercato. È possibile disabilitare il passaggio automatico del valore e restituire un valore null.

> **Suggerimento:**
>
> Utilizzare **Disabilita passaggio automatico** con la funzione **orElse** per restituire un valore specifico quando un valore di ricerca non viene trovato in un set di ricerca.
>
> Ad esempio, l'espressione `lookupSets.Account Type.find("A", true).orElse("Not Found")` cerca nel set di ricerca Account Type il valore "A", e se non lo trova restituisce "Not Found".

1. Dalla tavolozza, trascinare `lookupSet` in un blocco return nell'editor.
2. Fare clic sul punto accanto al set di ricerca e selezionare il set che si desidera utilizzare. Vengono visualizzati solo i set di ricerca contenenti valori di ricerca per l'applicazione corrente.
3. Fare clic sul punto accanto al nome e selezionare `find`.
4. Nella stringa **find** immettere un valore letterale o specificare una proprietà di un nodo come valore di ricerca. Ad esempio, `sourceNode.properties.FCGL Account Type`.
5. **Facoltativo**: in **Disabilita passaggio automatico** selezionare `True` per restituire un valore null se il valore di ricerca non viene trovato.

Simboli per la formattazione data

Nella seguente tabella sono descritti i simboli per il formato di data che è possibile utilizzare durante la formattazione della data in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, ad

esempio quando si definiscono le opzioni di estrazione o si utilizzano i metodi `toDate` o `formato` nelle espressioni. Si noti che i campi applicano la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Simbolo	Componente di data oppure ora	Esempi
G	Identificatore dell'era	AD
y	Anno	1996; 96
Y	Settimana dell'anno	2009; 09
M	Mese dell'anno	Luglio; Luglio; 07
w	Settimana dell'anno	27
W	Settimana del mese	2
D	Giorno dell'anno	10
d	Giorno del mese	2
E	Nome del giorno della settimana	Martedì; Mar
u	Numero del giorno della settimana (1 = lunedì, 7 = domenica)	1

Utilizzo dei valori letterali

I valori letterali consentono di immettere manualmente valori stringa, valori booleani, valori interi o valori a virgola mobile nell'espressione. Ad esempio, è possibile utilizzare un valore letterale per valutare se il tipo di conto di un nodo è uguale ad "Asset" ("Attività").

Per aggiungere un valore letterale a un termine espressione, trascinare l'oggetto **stringa**, **booleano**, **intero** o **a virgola mobile** dalla tavolozza all'editor oppure fare clic su e selezionare uno di questi oggetti.

> **Nota:**
>
> È possibile immettere valori letterali null o vuoti nelle espressioni. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di valori null e vuoti nelle espressioni.

Copiare e incollare nelle espressioni

Per semplificare la creazione di espressioni, è possibile copiare e incollare termini individuali delle espressioni in un'espressione, copiare intere espressioni tra i contesti o acquisire un'espressione come testo in modo che possa essere condivisa con altre parti all'esterno di Costruzione guidata espressione, ad esempio in un messaggio e-mail.

Copiare e incollare termini espressione

È possibile copiare e incollare termini individuali dell'espressione in una singola espressione. Quando si copia un termine espressione, tale termine viene memorizzato. È possibile memorizzare solo un termine espressione alla volta, ma è possibile incollare il termine copiato

più volte. Il termine copiato dell'espressione viene conservato per la durata della sessione utente.

Per copiare un termine espressione, nella casella gialla attorno al termine espressione desiderato fare clic su , quindi selezionare **Copia**.

Per incollare un termine espressione, nella casella gialla attorno al termine espressione che si desidera sostituire fare clic su  , quindi selezionare **Incolla**.

Quando il termine espressione viene incollato, il termine memorizzato sostituisce il termine espressione selezionato. Potrebbe essere necessario immettere una nuova istruzione If o Return per creare un'espressione su cui è possibile incollare un'altra espressione.

Copiare e incollare intere espressioni

È possibile copiare un'intera espressione da un contesto e incollarla in un altro. Quando si copia un'espressione, l'espressione viene memorizzata. È possibile memorizzare solo un'espressione alla volta, ma è possibile incollare l'espressione copiata più volte. L'espressione copiata viene conservata per la durata della sessione utente.

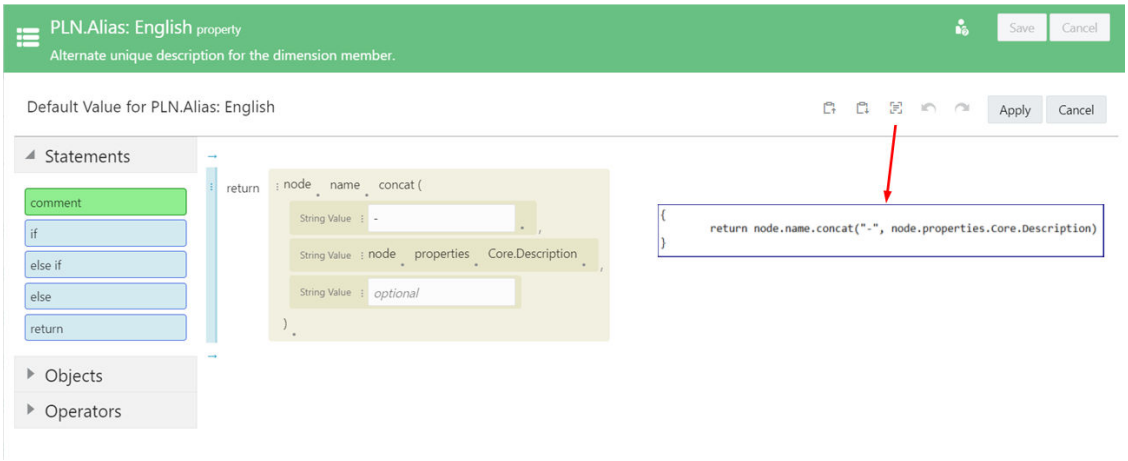
Considerazioni

- Quando si incolla l'espressione, l'espressione copiata sostituisce l'intera espressione esistente per il contesto corrente.
- Quando si incolla un'espressione in un contesto esistente, è possibile che alcuni oggetti nell'espressione copiata non siano più validi nel nuovo contesto. Il sistema converte gli oggetti non validi in oggetti validi come indicato di seguito:
  - `SourceNode` da trasformazioni di proprietà o filtri di sottoscrizione viene convertito in `Node` quando si esegue un'operazione di tipo incolla in proprietà derivate, convalide customizzate o filtri di criteri.
  - `Node` da proprietà derivate, convalide customizzate o filtri di criteri viene convertito in `SourceNode` quando si esegue l'operazione incolla in trasformazioni di proprietà o filtri di sottoscrizione.
- Non è possibile copiare un'espressione da un ambiente, ad esempio *Test*, e incollarla in un altro, ad esempio *Produzione*.
- È possibile che alcune proprietà e alcuni set di ricerca nell'espressione di origine non siano più validi nel contesto incollato.
- I termini non validi dell'espressione nell'espressione incollata vengono troncati fino alla parte valida. Ad esempio, `node.properties.Custom.SourceProp.concat(-)` viene troncato in `node.properties`.

In Costruzione guidata espressione fare clic su  per copiare un'espressione e quindi fare clic su  per incollarla.

Acquisizione di espressioni come testo

Nel generatore espressioni fare clic su  per copiare la versione testuale dell'espressione negli Appunti e condividerla con altri utenti mediante un messaggio e-mail, una richiesta di servizio, un messaggio istantaneo e così via.



Salvataggio e caricamento di espressioni da un file

È possibile salvare o caricare le espressioni da un file `JSON` per eseguire la loro migrazione da un ambiente a un altro.

Salvataggio di un'espressione in un file

Fare clic su **Salva nel file** per salvare l'espressione corrente in Costruzione guidata espressione in un file `JSON`.

Il file dell'espressione viene scaricato nella posizione di download predefinita del browser. Il nome di file è il tipo di oggetto in fase di esportazione, ad esempio `Proprietà derivata`, `Filtro di criteri`, `Sottoscrizione`, più il nome dell'oggetto in fase di modifica.

Ad esempio, se si sta salvando il filtro di criteri "Approvazione - Piano aziendale", il nome di file sarà:

`Policy_Filter_Approval_-_Corp_Plan.json`.

Dopo averla salvata in un file, è possibile rivedere l'espressione in un visualizzatore `json`.

> **Caution:**
>
> La creazione manuale o la modifica del file `json` delle espressioni non è supportata.

Caricamento di un'espressione da un file

1. In Costruzione guidata espressione fare clic su **Carica da file** .
2. Nella finestra di dialogo **Apertura file** selezionare il file `JSON` che si desidera caricare e quindi fare clic su **Apri**.

> **Note:**
>
> Se in Costruzione guidata espressione è già aperta un'espressione, l'espressione esistente verrà sovrascritta. Quando l'espressione viene caricata, qualsiasi riferimento a oggetti sconosciuti o qualsiasi errore di sintassi verrà omesso. I termini incompleti nelle espressioni vengono evidenziati da un profilo rosso, a indicare l'errore.

3. **Facoltativo**: fare clic su **Annulla** per annullare il caricamento e conservare l'espressione corrente.

Espressioni: esempio dettagliato

Questo esempio dettagliato illustra in modo più approfondito come utilizzare il generatore espressioni per creare una business logic customizzata.

Per ulteriori informazioni sul generatore espressioni, fare riferimento agli argomenti seguenti.

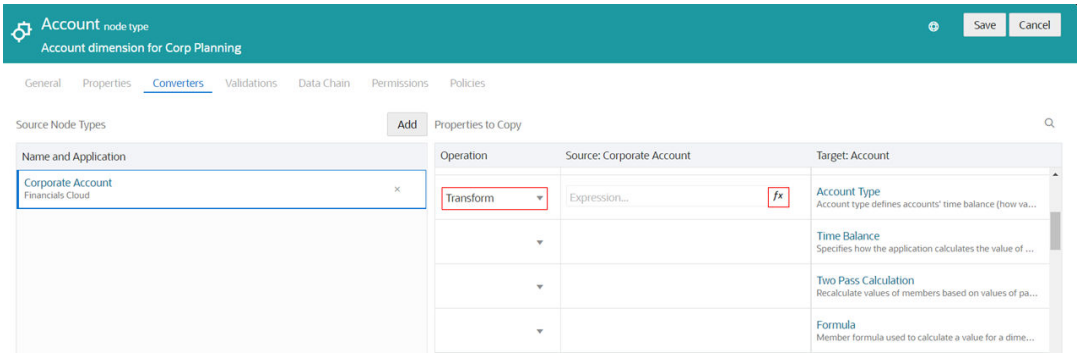
- Panoramica del generatore espressioni
- Creazione di espressioni

In questo esempio si desidera poter trascinare i nodi da una dimensione Conto di un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger a una dimensione Conto di un'applicazione Corporate Planning. A tale scopo, è stato impostato un convertitore per i tipi di nodo in ogni applicazione. Per ulteriori informazioni sulla conversione dei tipi di nodo, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo. Per trasformare la proprietà Tipo conto dell'applicazione Planning, verrà creata l'espressione seguente.

Se il tipo di conto nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger è "Attività", "Passività" o "Equity proprietario", si desidera che la proprietà relativa al tipo di conto nell'applicazione Corporate Planning venga impostata su "Spese". Se si tratta di qualsiasi altro tipo di conto, si desidera che la proprietà relativa al tipo di conto di Corporate Planning venga impostata su "Non spese".

È innanzitutto necessario esaminare le proprietà nel convertitore dei tipi di nodo impostato in precedenza.

1. In Tipi di nodo fare clic sul tipo di nodo Conto per Corporate Planning per aprire il tipo di nodo nell'inspector.
2. Fare clic sulla scheda Convertitori.
3. Nel pannello Proprietà da copiare individuare la proprietà **Tipo di conto** nella colonna Target.
4. Fare clic su **Modifica**.
5. Nella colonna Operazione scegliere `Converti` dal menu a discesa.
6. Nella colonna Origine, fare clic su **Definisci espressione** fx.



.

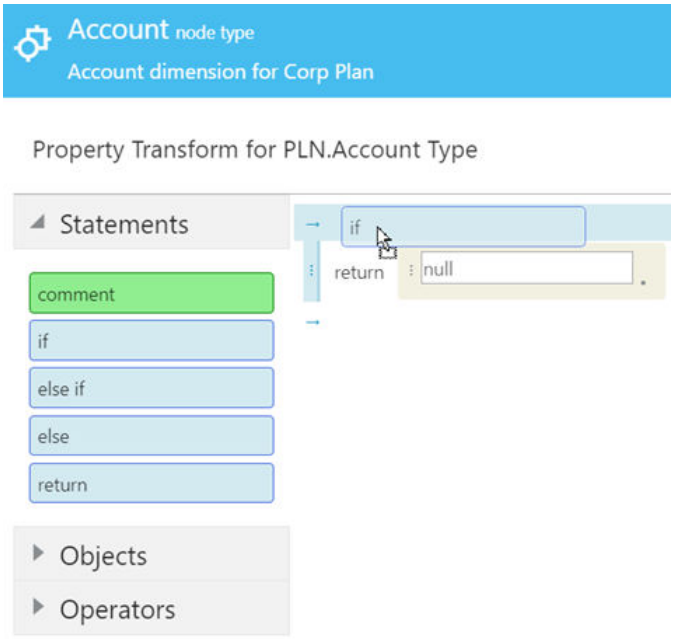
Viene visualizzato il generatore espressioni.

Verrà quindi creata l'espressione per trasformare il tipo di conto.

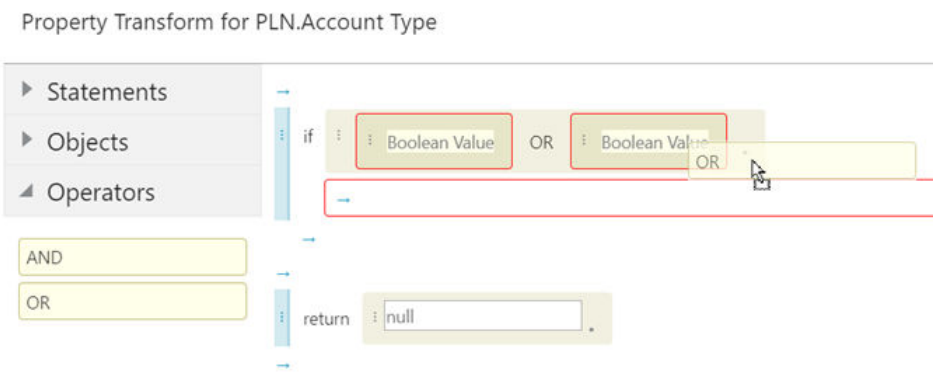
Creazione dell'espressione

Per creare l'espressione di trasformazione, procedere come segue.

1. Dalla sezione Istruzioni della tavolozza, trascinare l'istruzione **IF** sulla freccia blu nella parte superiore dell'editor.

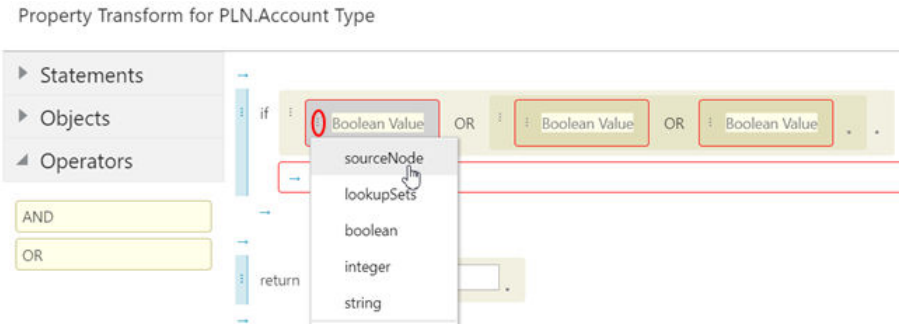


2. Dalla sezione Operatori, trascinare due operatori **OR** sulla condizione IF nell'editor.

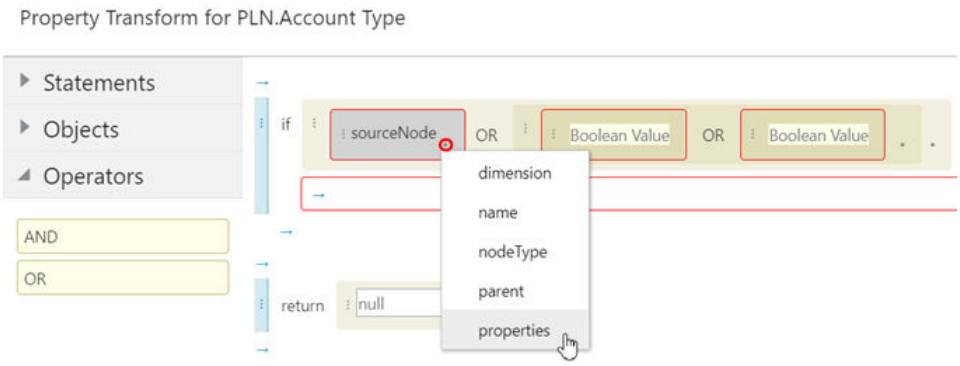


Si noti che ogni istruzione IF e il blocco istruzione sono delimitati da un bordo di colore rosso. Questo significa che non sono validi. Ogni istruzione IF ha una condizione che dovrebbe essere di tipo Boolean e ogni blocco istruzione dovrebbe contenere un'istruzione Return. Il generatore espressioni valuta l'espressione in tempo reale mentre viene creata e questi errori di convalida vengono corretti man mano che si continua ad aggiungere campi all'espressione.

3. Nella prima condizione IF fare clic su ⋮, quindi scegliere `sourceNode` dal menu a discesa.

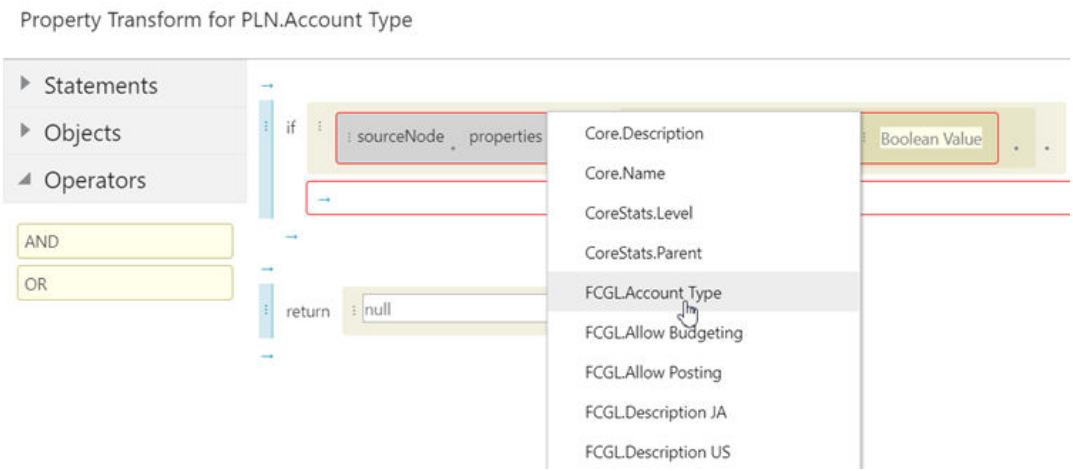


4. Fare clic sul punto accanto a **sourceNode** e scegliere `properties` dal menu a discesa.



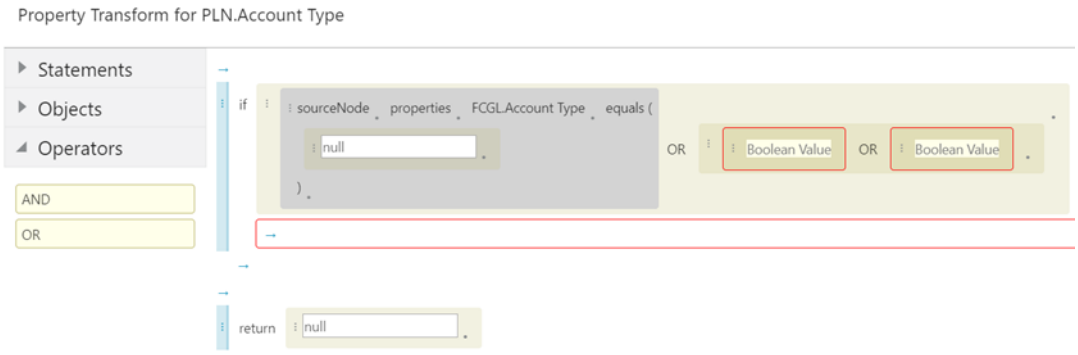
> **Nota:**
>
> quando si fa clic sul punto accanto a un campo all'interno di un'espressione, nel menu a discesa vengono visualizzati solo gli oggetti, i metodi e gli attributi applicabili a tale campo.

5. Fare clic sul punto accanto a **properties** e scegliere `FCGL.Account Type` dal menu a discesa.



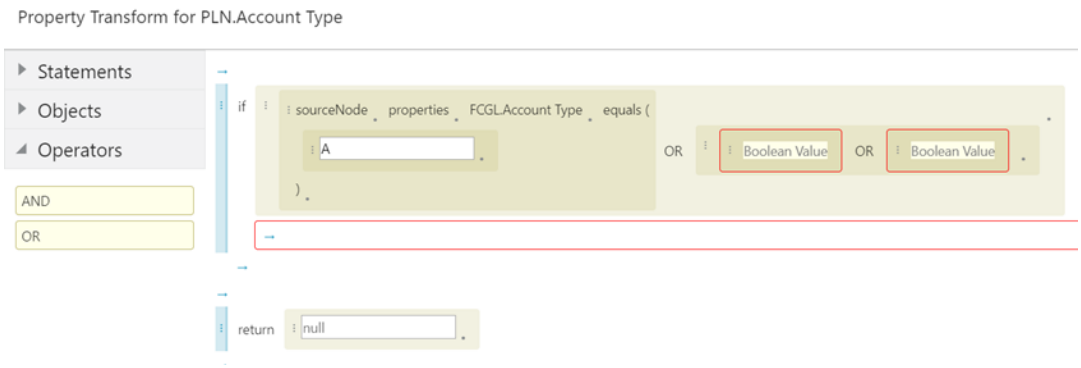
> **Nota:**
>
> quando si visualizzano le proprietà per trasformazioni delle proprietà, dal momento che è noto il tipo del nodo di origine, vengono visualizzate solo le proprietà per il tipo di nodo in questione. Tuttavia, quando si visualizzano le proprietà per proprietà derivate, poiché il tipo di nodo non è noto, vengono visualizzate tutte le proprietà valide per l'applicazione.

6. Selezionare il punto accanto a **FCGL.Account Type** e scegliere `equals` dal menu a discesa.

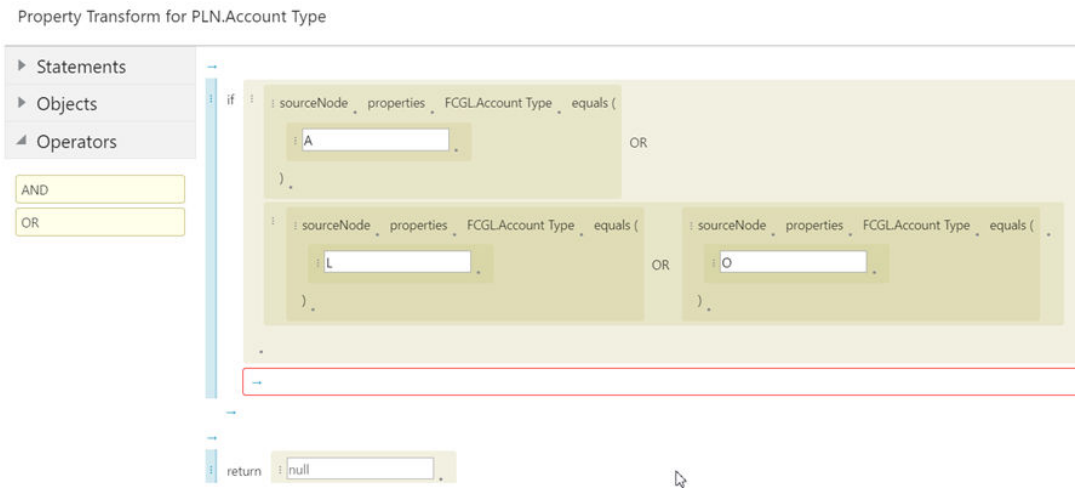


Si noti che il bordo di convalida rosso non è più visualizzato per la prima condizione IF. Ciò accade perché, dopo l'aggiunta di un'istruzione equals, la condizione ora contiene il valore booleano richiesto.

7. Nel campo di testo per valori letterali immettere "A" (per Asset, ovvero Attività).

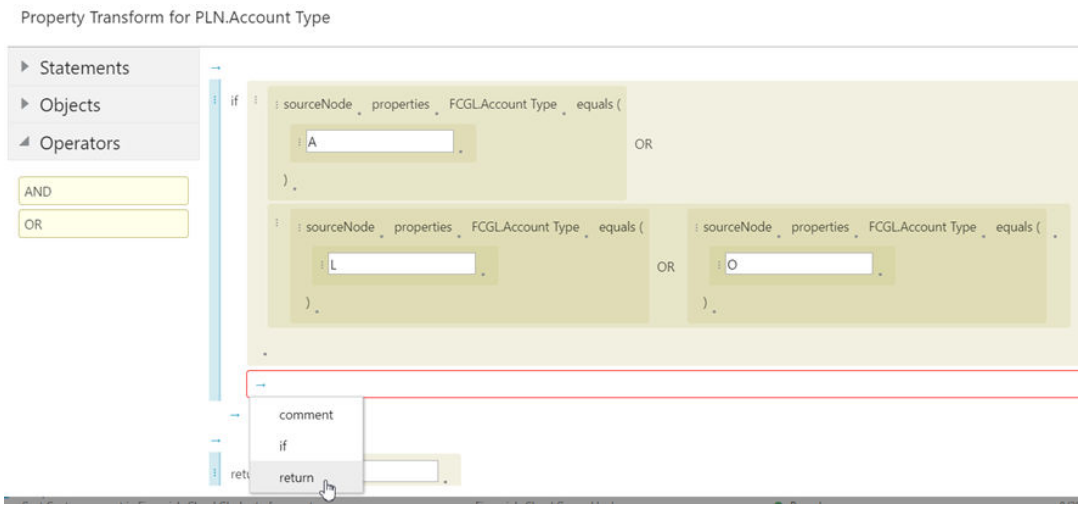


8. Ripetere i passi **3-7** per aggiungere le condizioni IF per FCGL.Account Type equals "L" (per Liability, ovvero Passività) e "O" (per Owner's Equity, ovvero Equity proprietario).



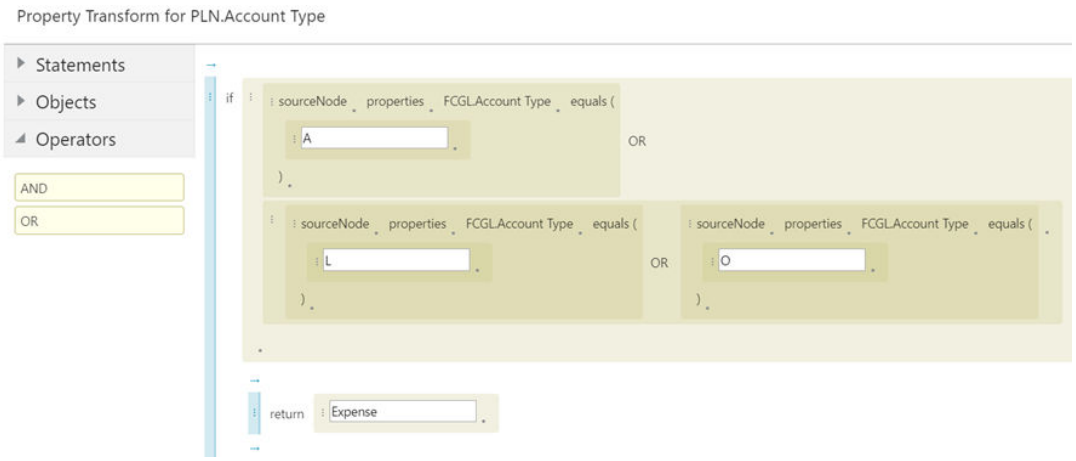
Tutte le condizioni IF ora contengono valori booleani, pertanto non sono più visualizzati bordi rossi che indicano problemi di convalida. Tuttavia, nel blocco istruzione manca ancora un'istruzione return. Pertanto, è ancora visibile un bordo rosso che indica un errore di convalida.

9. Nel blocco istruzione fare clic su → , quindi scegliere `return` dal menu a discesa.

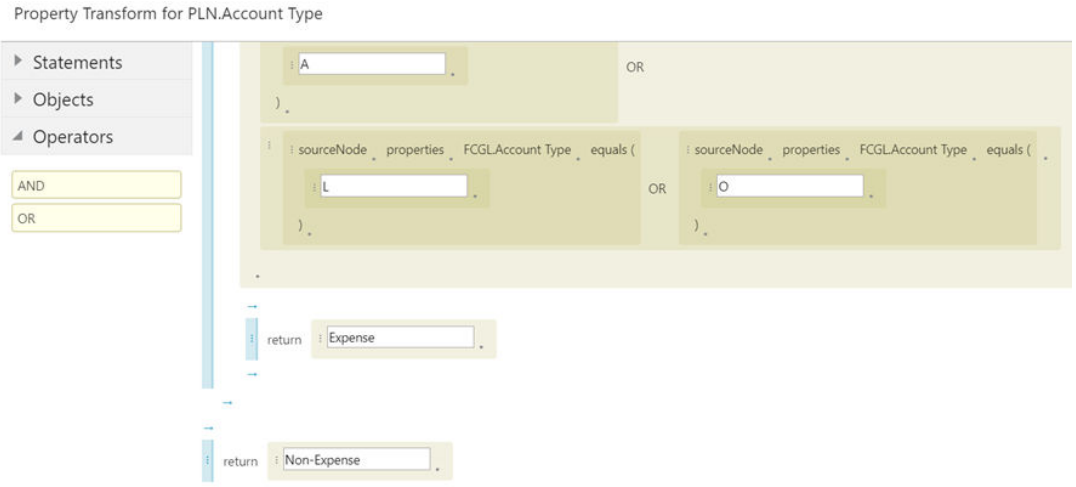


Si noti che, dopo l'aggiunta dell'istruzione return, il bordo di convalida rosso non è più visualizzato attorno al blocco istruzione.

10. Nel blocco return immettere "Expense" (Spese).



11. Nel blocco return più in basso immettere "Non-Expense" (Non spese).



> **Nota:**
>
> dopo la prima istruzione IF, non è necessario immettere manualmente un'istruzione Else If. Se un'istruzione IF non viene valutata come True, la logica passa automaticamente all'istruzione successiva.

12. Fare clic su **Applica**.
Il generatore espressioni viene chiuso e viene visualizzato l'inspector del tipo di nodo.

Esecuzione del test delle espressioni

Dal generatore espressioni è possibile eseguire il test dell'espressione per assicurarsi che la relativa logica funzioni come previsto.

Quando si esegue il test di un'espressione, si selezionano un'angolazione vista e un nodo per valutare l'espressione corrente. Per le espressioni in convalide, filtri di criteri o filtri sottoscrizione customizzati, è anche possibile selezionare una richiesta nello stadio di sottomissione, approvazione o commit per la vista con cui valutare l'espressione corrente.

Dopo aver selezionato un nodo, fare clic sul pulsante **Valuta** per restituire il valore del nodo selezionato come calcolato dalla logica dell'espressione corrente.

Per eseguire il test di un'espressione, procedere come segue.

1. Dal generatore espressioni fare clic su **Test espressione** .
Viene visualizzato il cassetto di navigazione Test espressione.
2. In **Angolazione vista** selezionare l'angolazione vista che contiene il nodo da valutare. È possibile selezionare qualsiasi angolazione vista per la quale si dispone almeno dell'accesso *Partecipante (lettura)* che si trovi nell'applicazione selezionata oppure che utilizzi lo stesso tipo di nodo per la proprietà.
3. In **Nodo** fare clic sul **selettore nodi** e selezionare il nodo da valutare.
Vengono visualizzate le proprietà del nodo. Utilizzare la barra Cerca per cercare proprietà specifiche.

> **Tip:**
>
> Quando si testano le espressioni per trasformare i nodi padre in un convertitore dei tipi di nodo, assicurarsi di valutare l'espressione sul nodo padre e non su quello figlio.

4. **Facoltativo**: per le espressioni in convalide, filtri di criteri o filtri sottoscrizione customizzati, fare clic sul menu a discesa **Richiesta** e scegliere una richiesta con la quale valutare l'espressione. È possibile scegliere tra le richieste per la vista corrente a cui si ha accesso che siano nello stadio di sottomissione, approvazione o commit.
5. Fare clic su **Valuta** per valutare la logica dell'espressione corrente per il nodo selezionato.
Il risultato calcolato viene visualizzato accanto al pulsante **Valuta**.

Domande frequenti sulle espressioni

In che modo è possibile migliorare le prestazioni delle espressioni quando contengono un numero elevato di nodi di pari livello?

Le espressioni con logica relativa agli elementi di pari livello come `Node.Siblings.Any(SiblingNode.Properties.Boolean Prop)` possono causare problemi di prestazioni nelle gerarchie in cui sono presenti molti elementi di pari livello. Questo si verifica perché ogni nodo contiene un set univoco di elementi di pari livello. Ad esempio, per un nodo del livello più alto con figli A, B, C, D ed E, per il nodo A sono presenti gli elementi di pari livello B, C, D, E, per il nodo B gli elementi di pari livello A, C, D, E, ecc.

Un modo migliore per costruire l'espressione è creare una proprietà a cui fare riferimento nel padre utilizzando i figli e quindi fare riferimento a tale proprietà nel nodo. Ad esempio, è possibile creare una proprietà denominata **ChildrenBooleanSet** con l'espressione `Node.Children.Any(ChildNode.Properties.Boolean Prop)`, quindi fare riferimento a tale proprietà nel nodo `Node.Parent.Properties.ChildrenBooleanSet`.

Questo tipo di espressione offre prestazioni migliori perché il valore padre può essere memorizzato nella cache.

> **Caution:**
>
> Tenere presente che con l'espressione di esempio sopra, i figli includeranno il nodo stesso, mentre gli elementi di pari livello no. Se necessario, è possibile aggiungere ulteriore logica per filtrare il nodo stesso.

26

Introduzione alle origini dati

Le origini dati rappresentano sistemi di origine logici per i nodi.

Vengono utilizzate in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management come indicato di seguito.

- Stabiliscono collegamenti tra i nodi. Quando si importa un nodo (tramite richieste interattive, caricamenti di file di richiesta, richieste di sottoscrizione, caricamenti in angolazioni vista o unioni importazioni), se il nodo in entrata aggiorna un nodo esistente, l'origine dati nel nodo in entrata stabilisce un collegamento tra tali nodi. Fare riferimento a Informazioni sui collegamenti nodo.
- Identificano le regole di ricerca corrispondenza da utilizzare per l'abbinamento di elementi richiesta. Quando si creano elementi richiesta su cui basare la ricerca corrispondenza, le origini dati ad essi assegnate determinano le regole di corrispondenza utilizzate per la ricerca corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Utilizzo della corrispondenza e della rimozione duplicati.
- Identificano la regola di conservazione da utilizzare per unire le proprietà e le relazioni per le corrispondenza accettate. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.

Esistono due tipi di origini dati, come descritto di seguito.

- **Origini dati registrate**, che rappresentano altre applicazioni Cloud EDM. Vengono create ed eliminate automaticamente quando si registra o elimina un'applicazione in Cloud EDM. Non possono essere create o eliminate manualmente.
- **Origini dati non registrate**, che vengono create manualmente (fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle origini dati) per rappresentare altri sistemi e file esterni da cui si desidera importare i dati.

Specifica di origini dati per elementi richiesta

È possibile procedere in diversi modi per specificare un'origine dati per gli elementi richiesta, come indicato di seguito.

- Agli elementi richiesta generati a partire da altre applicazioni Cloud EDM (ad esempio da richieste di confronto di angolazioni vista o da sottoscrizioni) viene assegnata automaticamente l'origine dati registrata per l'applicazione.
- Per i caricamenti di file di richiesta, utilizzare la colonna Origine dati per identificare l'origine dati per ogni elemento richiesta del file. Le origini dati specificate vengono assegnate ai nodi quando viene caricato il file di richiesta. Fare riferimento alla sezione Formato del file di caricamento delle richieste.
- È possibile specificare un'origine dati predefinita per il caricamento in un'angolazione vista definita. Durante il caricamento nell'angolazione vista, ogni elemento richiesta creato nella richiesta di caricamento viene popolato con il nome dell'origine dati specificata. Fare riferimento alla sezione Creazione, copia ed eliminazione dei caricamenti

Creazione, modifica ed eliminazione delle origini dati

Considerazioni

- Per poter creare, modificare o eliminare un'origine dati non registrata, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per almeno un'applicazione.
- Per poter modificare o l'origine dati registrata per un'applicazione, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione. È possibile abilitare e disabilitare l'origine dati e aggiungere un codice per identificarla anziché utilizzare il nome quando viene elaborato un file di richiesta. Non è possibile apportare altre modifiche alle origini dati registrate.
- È possibile creare ed eliminare solo le origini dati non registrate. Non è possibile creare o eliminare un'origine dati registrata.

Creazione di un'origine dati

Considerazioni

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Origini dati**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Immettere le seguenti informazioni.

Campo	Descrizione
Nome	Nome (che deve essere univoco) per l'origine dati.
Descrizione	**Facoltativo**: descrizione dell'origine dati.
Codice	Codice univoco che identifica l'origine dati quando viene elaborato un file di richiesta. **Note:** Se il campo Codice viene lasciato vuoto, viene utilizzato il nome per identificare l'origine dati quando viene elaborato un file di richiesta. Poiché tuttavia il nome dell'origine dati può cambiare nel tempo, per identificarla è consigliabile utilizzare il campo Codice invece del nome.

4. Fare clic su **Crea**.
   L'origine dati viene visualizzata nell'inspector.

Modifica di un'origine dati

Dopo aver creato un'origine dati, è possibile modificarla nell'inspector per abilitarla o disabilitarla oppure per modificare dettagli generali.

1. In **Origini dati**, fare clic sul nome di un'origine dati per aprirla nell'inspector, quindi fare clic su **Modifica**.

2. **Facoltativo**: modificare uno o più campi di riepilogo dell'origine dati elencati nella sezione Creazione di un'origine dati.

> **Note:**
>
> L'unico campo che è possibile aggiornare per le origini dati registrate è il campo Codice.

3. In **Abilitato**, fare clic per abilitare o disabilitare l'origine dati. Le origini dati devono essere abilitate per potervi fare riferimento nelle regole di corrispondenza.

> **Note:**
>
> Non è possibile disabilitare un'origine dati se vi viene fatto riferimento da una regola di corrispondenza.

Eliminazione di un'origine dati

Per eliminare un'origine dati, nella colonna Azione dell'origine dati che si desidera eliminare, fare clic su **Azioni** ⋮, quindi selezionare **Elimina**.

> **Note:**
>
> Non è possibile eliminare un'origine dati se soddisfa una qualsiasi delle condizioni descritte di seguito.
>
> - Vi viene fatto riferimento da una regola di corrispondenza o di conservazione. Fare riferimento alle sezioni Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza e Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.
> - Per l'origine dati esiste una cronologia dei collegamenti nodo. Fare riferimento alla sezione Informazioni sui collegamenti nodo.

27

Utilizzo della corrispondenza e della rimozione duplicati

Per corrispondenza e rimozione duplicati si intende il processo che mette a confronto i nodi in vari contesti, identifica i nodi uguali e quindi unisce i risultati. Questo processo aiuta a prevenire la duplicazione dei dati nel sistema.

Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management fornisce due meccanismi per prevenire i dati duplicati, indicati di seguito.

- **Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta**: evita la duplicazione prima che si verifichi, abbinando i nodi in entrata in una richiesta ai nodi esistenti in un'angolazione vista, per identificare e unire i nodi uguali. Fare riferimento a Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione di elementi richiesta.
- **Rimozione duplicati**: corregge la rimozione duplicati nel sistema dopo che si è verificata, abbinando i nodi esistenti in un'angolazione vista, per identificare e unire i nodi uguali. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla rimozione duplicati.

Per entrambi i meccanismi, è possibile creare regole di corrispondenza per specificare in che modo i nodi vengono abbinati ad altri nodi in base ai valori delle relative proprietà e regole di conservazione per specificare in che modo le proprietà e le relazioni dei nodi vengono unite.

Terminologia

I termini descritti di seguito possono contribuire a comprendere il processo di ricerca corrispondenza.

- **Origine dati**: oggetto che rappresenta l'origine dei dati in entrata da abbinare e collegare in Cloud EDM. Può trattarsi di un'altra applicazione Cloud EDM (denominata origine dati *registrata*) o di un sistema esterno i cui dati non vengono gestiti in Cloud EDM (denominata origine dati *non registrata*). Fare riferimento alla sezione Introduzione alle origini dati.

  > **Note:**
  >
  > È possibile abbinare gli elementi richiesta per qualsiasi origine dati. È possibile rimuovere i duplicati di dati solo per le origini dati registrate.

- **Regola di corrispondenza**: controlla il modo in cui i nodi vengono abbinati da una origine dati in entrata ai nodi già esistenti in un tipo di nodo (per la ricerca corrispondenza e l'unione) o in un'angolazione vista (per la rimozione duplicati). Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza.
- **Regola di conservazione**: specifica quali proprietà e relazioni di un nodo di origine vengono unite nei nodi target in un'angolazione vista dopo la conferma di una corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione.
- **Workbench di ricerca corrispondenza**: consente di esaminare i candidati corrispondenza in base ai criteri delle regole di corrispondenza e di accettare quelli che si desidera unire nei nodi esistenti. Fare riferimento a Corrispondenza e rimozione duplicati.

- **Proprietà clustering** (solo per la rimozione duplicati): proprietà che viene identificata per raggruppare i nodi in cluster, in modo da poter eseguire la ricerca di corrispondenza per identificare e combinare i nodi duplicati.

Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione di elementi richiesta

Per ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta si intende il processo che mette a confronto i nodi in entrata con i nodi esistenti, identifica i nodi uguali e quindi unisce i risultati.

Quando si conferma che un record di un'origine dati specifica è una corrispondenza per un nodo esistente in un tipo di nodo specifico, il sistema memorizza le informazioni sulla corrispondenza in modo che, alla successiva importazione di dati dall'origine dati, il nodo in entrata venga abbinato automaticamente al nodo esistente.

Casi d'uso

Esistono i due casi d'uso principali descritti di seguito per la ricerca corrispondenza e l'unione di elementi di richiesta.

Ricerca corrispondenza e unione di più record con identificativi diversi provenienti dalla stessa origine dati.

Si supponga ad esempio di disporre di un nodo entità esistente con nome **Oracle Incorporated** e che si stia eseguendo l'unione in un file con nome di nodo **Oracle Inc.** Se si sottomettesse la richiesta senza eseguire la ricerca corrispondenza, il nodo Oracle Inc. verrebbe aggiunto come nuovo nodo perché non esiste una corrispondenza esatta con il nome di nodo esistente. Impostando le regole di corrispondenza ed esaminando i risultati della ricerca corrispondenza, è possibile specificare che il nodo in entrata è una corrispondenza del nodo esistente. In questo modo, quando viene elaborata la richiesta, il nodo in entrata viene unito al nodo esistente anziché aggiungere un nuovo nodo.

Ricerca corrispondenza e unione di più record con identificativi diversi tra più origini dati.

Si supponga ad esempio di disporre di un record cliente e di più origini dati, ciascuna contenente informazioni diverse su tale cliente. In questo caso potrebbe accadere di ricevere informazioni sulle carte di credito del cliente da un dispositivo POS e informazioni biografiche quali il nome e l'indirizzo e-mail da un sistema di ordinazione online. Se si dovesse sottomettere una richiesta per l'unione dei record provenienti da queste due origini dati, si otterrebbero due record cliente diversi, ognuno con informazioni diverse sul cliente.

Con la ricerca corrispondenza, è possibile impostare una regola di corrispondenza che prenda in considerazione ad esempio il numero di carta di credito per trovare la corrispondenza tra due record. Con l'unione delle origini dati, sarebbe poi possibile utilizzare il workbench di ricerca corrispondenza per verificare che i due record costituiscano una corrispondenza e creare in questo modo un record principale per il cliente con tutte le informazioni provenienti dalle due origini dati.

Panoramica del processo

Per la configurazione e l'utilizzo della ricerca corrispondenza e dell'unione di elementi richiesta viene applicato il processo generale descritto di seguito.

1. Un utente che dispone dell'autorizzazione Gestione metadati o un proprietario di dimensione esegue l'impostazione iniziale del processo di ricerca corrispondenza come indicato di seguito.

- Crea le origini dati se si importano dati da un'origine diversa da un'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
- Definisce le regole di corrispondenza che determinano il modo in cui i nodi di altre origini dati vengono abbinati a nodi esistenti in base ai valori delle proprietà.
- Definisce le regole di conservazione che specificano il modo in cui le proprietà e le relazioni dei nodi in entrata di origini dati non registrate vengono abbinate ai nodi esistenti.

2. Un utente aziendale crea e sottomette una richiesta con nodi da unire in nodi esistenti. Gli elementi richiesta possono essere creati manualmente o caricati da un file.

> **Note:**
>
> Il processo di ricerca corrispondenza confronta i nodi in entrata con i nodi esistenti in un tipo di nodo. Pertanto, la ricerca corrispondenza avviene nel contesto di una richiesta.

3. Un utente che dispone dell'autorizzazione Gestione metadati esegue la ricerca corrispondenza a fronte dei nodi in entrata, esamina i candidati corrispondenza e accetta o rifiuta le corrispondenze. Fare riferimento alla sezione Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta.
4. L'utente che dispone dell'autorizzazione Gestione metadati applica i risultati della ricerca corrispondenza agli elementi richiesta in entrata. Per i nodi accettati come corrispondenza, l'azione nell'elemento richiesta cambia da un'azione di aggiunta a un'azione di aggiornamento, inserimento o spostamento nei nodi target esistenti. Fare riferimento alla sezione Revisione dei risultati della ricerca corrispondenza e applicazione delle modifiche. I risultati della ricerca corrispondenza accettati vengono salvati per ogni origine dati in modo che la volta successiva in cui vengono incorporati gli elementi richiesta a partire dall'origine dati venga eseguita automaticamente la ricerca corrispondenza.

Introduzione alla rimozione duplicati

La rimozione duplicati consente di utilizzare il processo di corrispondenza per identificare in un'angolazione vista i nodi duplicati e combinarli in un unico nodo.

La rimozione dei duplicati viene eseguita su nodi che già presenti un'angolazione vista, a differenza della Ricerca corrispondenza e unione di elementi richiesta, che funziona sui nodi in entrata aggiunti in una richiesta. Ciò consente di trovare e unire nodi duplicati esistenti che potrebbero essere stati aggiunti all'angolazione vista prima che la corrispondenza fosse disponibile o al di fuori del processo di richiesta (ad esempio tramite un'importazione o un caricamento).

La rimozione dei duplicati utilizza molti degli stessi elementi degli elementi di richiesta della ricerca corrispondenza e unione:

- Regole di corrispondenza vengono utilizzate per identificare potenziali nodi duplicati.
- Regole di conservazione controllano il modo in cui le proprietà e le relazioni vengono unite dopo la conferma di una corrispondenza.
- Utilizzare il workbench della ricerca di corrispondenza per accettare, rifiutare o saltare i candidati alla corrispondenza.

Modalità di rimozione duplicati

Per rimuovere i duplicati dei nodi in un'angolazione vista sono disponibili le due modalità illustrate di seguito.

- **Chiave cluster**: definisce una proprietà clustering per i tipi di nodo dei nodi per cui trovare la corrispondenza, quindi esegue l'abbinamento per ciascun cluster. Fare riferimento alla sezione Rimozione dei duplicati tramite una chiave cluster.
- **Basata su tempo**: rimuove i duplicati in un'angolazione vista in base alla data in cui sono stati creati i nodi. Fare riferimento alla sezione Rimozione dei duplicati basata sul tempo

È possibile eseguire solo una modalità di rimozione duplicati per un'angolazione vista e un tipo di nodo specifici in una singola richiesta, ma è possibile utilizzare entrambe le modalità per rimuovere i duplicati dei nodi in un'angolazione vista in contesti diversi. Ad esempio, inizialmente si potrebbero rimuovere i duplicati per i nodi in un'angolazione vista in base alla chiave cluster e quindi, successivamente, eseguire di nuovo una rimozione duplicati incrementale per tutti i nodi creati basata su tempo.

> **Note:**
>
> È possibile rimuovere i duplicati di un tipo di nodo particolare solo in una richiesta attiva alla volta, indipendentemente dalla modalità.

La chiave cluster e la data di creazione del nodo per la rimozione duplicati basata su tempo servono essenzialmente a limitare la portata dell'operazione di rimozione duplicati. A differenza della ricerca corrispondenza e dell'unione, che sono automaticamente vincolate dal limite massimo di elementi di richiesta in una richiesta, le angolazioni vista potrebbero potenzialmente contenere milioni di nodi. Specificando una data di creazione del nodo o una proprietà clustering è possibile individuare i nodi specifici per cui si desidera rimuovere i duplicati con un'unica operazione.

> **Note:**
>
> Sia la rimozione di duplicati basata su chiave cluster che quella basata su tempo richiedono che la proprietà `CoreStats.Created Date` sia inclusa nel tipo di nodo per cui rimuovere i duplicati, affinché il sistema possa monitorare l'avanzamento del processo rispetto a quali nodi sono stati valutati e quali no.

Rimozione dei duplicati tramite una chiave cluster

Per rimuovere i duplicati dei nodi utilizzando una chiave cluster, è necessario definire una proprietà clustering per i tipi di nodo dei nodi da abbinare. Questa proprietà consente di filtrare l'elenco dei nodi nell'angolazione vista da abbinare ad altri nodi nella stessa angolazione vista. Quando si esegue il processo di rimozione duplicati, si specifica il valore della proprietà clustering per cui si desidera rimuovere i duplicati dei nodi.

> **Tip:**
>
> Quando si definisce una proprietà clustering per un tipo di nodo, la proprietà selezionata deve avere un elenco di valori consentiti per tale tipo di nodo (fare riferimento alla sezione Configurazione di una proprietà clustering per un tipo di nodo). In seguito, quando si esegue la rimozione dei duplicati utilizzando una chiave cluster, è possibile selezionare la proprietà clustering dall'elenco dei valori consentiti. Ad esempio, se si stanno rimuovendo i duplicati dei clienti e la proprietà clustering è Stato, è possibile selezionare Texas come valore di clustering per rimuovere i duplicati di clienti nello stato del Texas.

La chiave cluster viene applicata al set di nodi per cui si sta eseguendo la corrispondenza, non ai nodi con cui viene effettuato il confronto. Quindi, nell'esempio sopra, in cui si abbinano clienti dello stato del Texas, verrà visualizzata una corrispondenza con lo stesso nome in California.

Rimozione dei duplicati basata sul tempo

La rimozione duplicati basata su tempo consente di rimuovere i duplicati di nodi creati in una data specificata o successivamente. Non è necessario specificare una proprietà clustering. Quando si crea una corrispondenza per la rimozione duplicati, si specifica invece una data di inizio della creazione del nodo e, facoltativamente, una dimensione del batch.

Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di corrispondenza

Le regole di corrispondenza controllano il modo in cui viene trovata la corrispondenza tra nodi con nomi diversi quando si abbinano elementi richiesta o si rimuove un'angolazione vista duplicata. Invece di cercare una corrispondenza esatta in base al nome dei nodi, è possibile eseguire ricerche basate su altre proprietà e altri tipi di corrispondenza.

Le regole di corrispondenza vengono create al livello del tipo di nodo. È possibile definire più regole per un tipo di nodo, nonché specificare l'ordine in cui vengono valutate le regole. È anche possibile specificare delle soglie per accettare o escludere automaticamente i risultati della corrispondenza in base al loro livello di attendibilità.

Panoramica delle regole di corrispondenza

Quando si abbinano elementi di richiesta per nuovi nodi in una richiesta o quando si abbinano nodi esistenti in un'angolazione vista, per impostazione predefinita i nodi vengono considerati come lo stesso nodo quando è presente un nome di corrispondenza esatta nella proprietà Nome (inclusi eventuali qualificatori di tipo di nodo e nomi alternativi). Le regole di corrispondenza consentono di specificare altre proprietà e altri tipi di corrispondenza per stabilire se i nodi sono uguali.

Per illustrare il concetto di corrispondenza, viene esaminato un esempio di elementi di richiesta corrispondenti. Si supponga di disporre di un'angolazione vista con un nodo denominato "Oracle Corporation" e di caricare un file di richiesta contenente un nodo denominato "Oracle Inc". Se si dovessero applicare le modifiche di tale file di richiesta senza trovare corrispondenze, si otterrebbero due record diversi perché non esiste una corrispondenza esatta basata sul nome.

Invece di cercare la corrispondenza esatta basata sul nome, è possibile impostare una regola di corrispondenza che cerca nomi simili tra loro. In questo modo, quando si esegue la ricerca

corrispondenza sugli elementi richiesta, il sistema presenta il nodo "Oracle Inc" in entrata come una potenziale corrispondenza con il nodo "Oracle Corporation" esistente. Se la corrispondenza viene accettata, il nodo in entrata viene unito nel nodo esistente e quindi per Oracle si ottiene un singolo record contenente le informazioni unite di entrambi i nodi.

Si può inoltre configurare la regola in modo da trovare corrispondenze basate su proprietà diverse da Nome. Si supponga che entrambi i record includano una proprietà denominata **Symbol**, con il valore "ORCL". È possibile impostare una regola per trovare la corrispondenza in base a Symbol invece che a Nome per abbinare il nodo in entrata a quello esistente.

Procedure consigliate

Mentre è possibile abilitare fino a tre regole di corrispondenza contemporaneamente, ogni regola richiede ulteriore tempo di elaborazione quando si esegue la ricerca delle corrispondenze. Come procedura consigliata, è quindi opportuno abilitare solo il numero mimino di regole di corrispondenza in grado di soddisfare le proprie necessità aziendali.

Considerazioni

- È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione che contiene il tipo di nodo per creare, modificare o eliminare le regole di corrispondenza.
- Se si abilitano più regole di corrispondenza, la ricerca viene eseguita utilizzando la logica OR. In altri termini, se un nodo soddisfa i criteri dell'una o dell'altra regola, viene presentato come potenziale corrispondenza.
- Se si aggiungono più criteri a una singola regola di corrispondenza, la ricerca viene eseguita utilizzando la logica AND. In altri termini, affinché i nodi vengano considerati una corrispondenza per una regola, devono essere veri tutti i criteri specificati.
- Le regole di corrispondenza per le origini dati registrate possono essere utilizzate per la ricerca corrispondenza degli elementi della richiesta o per la rimozione duplicati. Le regole di corrispondenza per le origini dati non registrate possono essere utilizzate solo per la ricerca corrispondenza degli elementi della richiesta.

Creazione delle regole di corrispondenza

1. Ispezionare il tipo di nodo per il quale si desidera creare una regola di corrispondenza. Fare riferimento a Ispezione di un tipo di nodo.
2. Passare alla scheda **Regole**, quindi nella scheda secondaria **Ricerca corrispondenza** fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per la regola di corrispondenza.
4. Dal menu a discesa **Origini dati** selezionare l'origine dati che utilizzerà la regola di corrispondenza, quindi fare clic su **Crea**.
   La regola di corrispondenza viene visualizzata nell'inspector.

Modifica delle regole di corrispondenza

Dopo aver creato una regola di corrispondenza, è possibile modificarla per cambiarne il nome o la descrizione, abilitarla, modificare l'ordine della regola, impostare soglie per accettare o escludere automaticamente un risultato di corrispondenza oppure modificare i parametri di definizione. Non è possibile modificare l'origine dati per una regola di corrispondenza dopo che quest'ultima è stata creata.

1. Ispezionare la regola di corrispondenza che si desidera modificare.
2. Nella scheda **Generale** fare clic su **Modifica** ed eseguire una delle azioni descritte di seguito.

- **(Facoltativo)** Modificare il nome o la descrizione.
- In **Ordine regole** utilizzare le frecce Su e Giù oppure immettere un numero intero per specificare l'ordine in cui deve essere eseguita la regola di corrispondenza per l'origine dati e il tipo di nodo in questione.

> **Tip:**
>
> Può essere utile immettere valori più alti per l'ordine delle regole, in modo che non sia necessario riordinare manualmente tutte le regole quando si creano nuove regole da inserire prima di quelle già esistenti.

- Utilizzare la casella di controllo **Abilitato** per abilitare o disabilitare la regola di corrispondenza.
- In **Utilizzo**, specificare se la regola verrà utilizzata per la **Ricerca corrispondenza** (fare riferimento alla sezione Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione di elementi richiesta) la **Rimozione duplicati** (fare riferimento alla sezione Introduzione alla rimozione duplicati) o per entrambe le operazioni.

> **Note:**
>
> È possibile specificare un Utilizzo per le regole di corrispondenza solo per le origini dati registrate. Le origini dati non registrate possono essere utilizzate solo con regole di ricerca corrispondenza, non con regole di rimozione duplicati.

- **(Facoltativo)** In **Soglia accettazione automatica**, è possibile specificare un punteggio di corrispondenza che deve essere raggiunto o superato affinché un risultato venga accettato automaticamente quando si esegue la corrispondenza. Se una regola di corrispondenza ha un punteggio di corrispondenza pari o superiore a questa soglia, la regola viene visualizzata come Accettata nella schermata dei risultati della corrispondenza e gli altri candidati alla corrispondenza vengono visualizzati come Rifiutati. Se più regole di corrispondenza raggiungono o superano la soglia, verrà accettato il risultato della corrispondenza con il punteggio più alto. Se più regole hanno lo stesso punteggio di corrispondenza, viene accettata la regola con la priorità più alta (ovvero con l'**Ordine regole** più basso).

> **Note:**
>
> È possibile specificare una soglia di accettazione automatica solo per le regole di corrispondenza. Non è possibile specificare una soglia di accettazione automatica per le regole di rimozione duplicati.

- **(Facoltativo)** In **Soglia esclusione automatica**, è possibile specificare un punteggio di corrispondenza che deve essere pari o inferiore al valore di soglia affinché un risultato venga escluso automaticamente quando si esegue la corrispondenza. I candidati in cui la regola di corrispondenza ha un punteggio inferiore a questa soglia non vengono visualizzati nella schermata dei risultati della corrispondenza.

3. Nella scheda **Definizione** fare clic su **Modifica**, quindi fare clic sul segno **+** per specificare i criteri della regola.

- Utilizzare l'elenco a discesa **Proprietà** per selezionare la proprietà per la ricerca corrispondenza. È possibile effettuare una selezione solo tra le proprietà a livello di nodo con valori indicizzati.
- Utilizzare gli elenchi a discesa **Tipo di corrispondenza** e **Opzione di corrispondenza** per selezionare l'operatore (e l'opzione, se necessaria) per la ricerca corrispondenza. I valori del tipo di corrispondenza dipendono dal tipo dati della proprietà selezionata, mentre i valori dell'opzione di corrispondenza variano in base al tipo di corrispondenza, come illustrato di seguito.

Tipo di dati della proprietà	Operatori e opzioni di corrispondenza
Stringa, Promemoria, Stringa numerica, Sequenza	– Uguale a – Contiene – Simile a: esegue una ricerca corrispondenza non esatta in base al valore della proprietà. In **Opzioni corrispondenza**, specificare facoltativamente in **Lunghezza prefisso** un valore che indichi il numero di caratteri all'inizio della stringa per cui deve essere ricercata la corrispondenza esatta. La lunghezza di prefisso può essere utilizzata per ridurre i risultati della query limitandoli a quelli che presentano gli stessi caratteri all'inizio della stringa.
Numero intero, A virgola mobile	– Uguale a – Tra In **Opzioni corrispondenza**, specificare un offset per indicare i limiti massimo e minimo dell'intervallo di valori in base al quale ricercare la corrispondenza. Ad esempio, se si desidera ricercare la corrispondenza specificando un offset di 5 per una proprietà target con valore 10, verrà considerato come corrispondenza qualsiasi valore della proprietà di origine in entrata compreso tra 5 e 15. – Tra % In **Opzioni di corrispondenza**, specificare una percentuale di offset entro la quale deve rientrare il valore della proprietà del nodo di origine. Ad esempio, se si desidera ricercare la corrispondenza specificando un offset di 15% per una proprietà target con valore 5.000, verrà considerato come corrispondenza qualsiasi valore della proprietà di origine in entrata compreso tra 4.250 e 5.750. – Maggiore di – Minore di

Tipo di dati della proprietà	Operatori e opzioni di corrispondenza
Data, Indicatore orario	– Uguale a – Tra In **Opzioni corrispondenza**, specificare un offset (in giorni) per indicare i limiti massimo e minimo dell'intervallo di date in base al quale ricercare la corrispondenza. Ad esempio, se si desidera ricercare la corrispondenza immettendo un offset di 3 giorni per una proprietà target con data 10 marzo, verrà considerato come corrispondenza qualsiasi valore della proprietà di origine in entrata compreso tra il 7 e il 13 marzo. – Prima – Dopo
Tipo dati nodo	Uguale a **Tip:** In questo modo si identificano i candidati alla corrispondenza con una proprietà di tipo dati Nodo che ha lo stesso valore di proprietà del nodo di origine.

- Dopo avere finito di immettere il primo criterio di corrispondenza, fare clic su **+** per immettere un secondo criterio oppure fare clic su **Salva** per salvare la definizione per la regola di corrispondenza.

- Per rimuovere i criteri di una regola, nella colonna Azione fare clic sul menu **Azione** , quindi fare clic su **Rimuovi**.

4. Fare clic su **Salva** per salvare i criteri immessi.

Eliminazione di una regola di corrispondenza

1. Ispezionare il tipo di nodo che contiene la regola di corrispondenza che si desidera eliminare.
2. Nella scheda **Regole** selezionare la scheda secondaria **Ricerca corrispondenza**, quindi fare clic su **Modifica**.
3. Nella colonna Azione fare clic sul menu **Azione** per la regola che si desidera eliminare, quindi fare clic su **Elimina**.
4. Fare clic su **Sì** per confermare di voler eliminare la regola di corrispondenza.

> **Note:**
>
> Non è possibile eliminare una regola di corrispondenza avente una cronologia di corrispondenze. Se la regola di corrispondenza non è più necessaria, è invece possibile disabilitarla.

Creazione, modifica ed eliminazione delle regole di conservazione

Le regole di conservazione determinano quali proprietà e relazioni vengono unite da un candidato accettato in un nodo corrispondente in un tipo di nodo durante un'operazione di ricerca corrispondenza e unione o rimozione duplicati.

Panoramica delle regole di conservazione

Mentre le regole di corrispondenza determinano quali nodi potrebbero corrispondere ad altri nodi esistenti, le regole di conservazione specificano quali proprietà e relazioni di un nodo di origine vengono unite nei nodi target in un'angolazione vista dopo la conferma della corrispondenza.

I nodi di origine e target sono determinati dal tipo di operazione di corrispondenza in esecuzione:

- Quando si ricerca la corrispondenza e si uniscono elementi della richiesta, i nodi di origine sono i nodi in entrata nella richiesta e i nodi target sono i nodi esistenti in quel tipo di nodo. Fare riferimento a Introduzione alla ricerca corrispondenza e all'unione di elementi richiesta.
- Quando si rimuovono i duplicati di nodi in un'angolazione vista, i nodi di origine sono i nodi dell'origine dati registrata in fase di valutazione, mentre i nodi target sono i nodi con cui si sta effettuando la ricerca della corrispondenza e con cui si eseguirà l'unione durante l'operazione di unione dopo aver accettato una corrispondenza. Fare riferimento alla sezione Revisione dei risultati della rimozione duplicati e applicazione delle modifiche.

Quando si crea una regola di conservazione, per ogni proprietà nel tipo di nodo per cui si sta creando la regola è possibile scegliere una di queste opzioni:

- **Nessuno** (predefinito): il valore della proprietà nel nodo di origine viene ignorato durante un'unione.
- **Copia**: il valore della proprietà nel nodo di origine viene copiato nel nodo target durante un'unione.
- **Trasforma**: il valore della proprietà nel nodo di origine viene trasformato utilizzando un'espressione immessa e quindi copiata nel nodo target durante un'unione.

> **Note:**
>
> L'operazione di trasformazione è supportata solo per le origini dati non registrate. Per le origini dati registrate, utilizzare il convertitore dei tipi di nodo nel tipo di nodo target per configurare il modo in cui i valori delle proprietà vengono trasformati dall'origine e copiati nel target. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.

> **Tip:**
>
> La trasformazione dei valori delle proprietà può essere utile nei seguenti casi d'uso:
>
> – Nel nodo di origine è presente un valore nullo per una proprietà che si desidera sostituire con un valore non nullo.
>
> – Si desidera eseguire una ricerca di un valore di origine in un valore target utilizzando un set di ricerca.
>
> – Si desidera popolare proprietà aggiuntive che non sono caricate direttamente dall'origine dati.

Considerazioni

È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione che contiene il tipo di nodo per creare, modificare o eliminare le regole di conservazione.

Creazione di regole di conservazione

1. Ispezionare il tipo di nodo per il quale si desidera creare una regola di conservazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un tipo di nodo.
2. Passare alla scheda **Regole**, quindi nella scheda secondaria **Conservazione** fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per la regola di conservazione.
4. Dal menu a discesa **Origini dati** selezionare l'origine dati che utilizzerà la regola di conservazione, quindi fare clic su **Crea**. L'origine dati selezionata deve disporre almeno di una regola di corrispondenza abilitata per il tipo di nodo per poterla utilizzare per una regola di conservazione.

> **Note:**
>
> Per utilizzare le regole di conservazione durante la rimozione di duplicati dei nodi in un'angolazione vista, creare la regola di conservazione per l'origine dati registrata dell'applicazione che contiene l'angolazione vista per cui si stanno rimuovendo i duplicati.

Modifica delle regole di conservazione

Dopo aver creato una regola di conservazione, è possibile modificarla per cambiare il nome o la descrizione, abilitarla o modificare le proprietà da unire dopo l'accettazione di una corrispondenza. Non è possibile modificare l'origine dati per una regola di conservazione dopo che quest'ultima è stata creata.

1. Ispezionare la regola di conservazione che si desidera modificare.
2. Nella scheda **Generale** fare clic su **Modifica** ed eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - **(Facoltativo)** Modificare il nome o la descrizione.
   - Utilizzare la casella di controllo **Abilitato** per abilitare o disabilitare la regola di conservazione.

> **Note:**
>
> È possibile abilitare solo una regola di conservazione per un'origine dati per un tipo di nodo specifico.

3. Nella scheda **Definizione**, selezionare per ogni proprietà del tipo di nodo una delle opzioni descritte di seguito.
   - **Nessuna**: il valore della proprietà viene ignorato durante l'unione.
   - **Copia**: il valore della proprietà del nodo di origine viene unito nel nodo target durante un'operazione di unione.

     > **Note:**
     >
     > Se la proprietà copiata non è modificabile per il tipo di nodo, viene visualizzata un'icona **Attenzione** .

   - **Trasforma**: il valore della proprietà del nodo di origine viene trasformato e quindi unito nel nodo target durante un'operazione di unione.

     Dopo aver selezionato **Trasforma**, fare clic su **Modifica espressione** nella colonna Trasforma per aprire l'editor di espressioni e creare un'espressione. Quindi, fare clic su **Applica** per tornare alla scheda Definizione. Per informazioni sulla trasformazione delle proprietà, fare riferimento alla sezione Trasformazioni delle proprietà.
4. Fare clic su **Salva**.

Eliminazione delle regole di conservazione

1. Ispezionare il tipo di nodo che contiene la regola di conservazione che si desidera eliminare.
2. Nella scheda **Regole** selezionare la scheda secondaria **Conservazione** , quindi fare clic su **Modifica**.
3. Nella colonna Azione fare clic sul menu **Azione** per la regola che si desidera eliminare, quindi fare clic su **Elimina**.
4. Fare clic su **Sì** per confermare di voler eliminare la regola di conservazione.

> **Note:**
>
> Non è possibile eliminare una regola di conservazione con risultati di ricerca della corrispondenza già uniti tramite la regola. Se la regola di conservazione non è più necessaria, è invece possibile disabilitarla.

28

Utilizzo di ruoli e autorizzazioni

La sicurezza garantisce che ogni utente disponga dei diritti di accesso alle funzioni e ai dati.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla sicurezza in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.	 Panoramica: Introduzione alla sicurezza in Enterprise Data Management Cloud - Prima parte  Panoramica: Introduzione alla sicurezza in Enterprise Data Management Cloud - Seconda parte

Esistono i due livelli di sicurezza descritti di seguito.

1. In Oracle Fusion Cloud EPM gli utenti vengono creati e diventano assegnatari di ruoli predefiniti.
2. In Cloud EDM agli utenti e ai gruppi vengono assegnati ruoli e autorizzazioni dell'applicazione. Dopo che un utente ha ottenuto l'accesso a un'angolazione vista, la funzione di sicurezza dei dati dell'angolazione vista controlla le azioni che è possibile eseguire sui nodi e le proprietà.

Il primo livello di sicurezza viene gestito in Cloud EPM tramite My Services quando l'amministratore del dominio di Identity crea gli utenti. A ogni utente viene assegnato un ruolo predefinito.

Sono disponibili due ruoli predefiniti per Cloud EDM:

- Utente

  L'utente che dispone del ruolo predefinito *Utente* può eseguire l'accesso a Cloud EDM e ottenere i ruoli e le autorizzazioni per visualizzare e gestire i dati delle applicazioni.

- Amministratore servizi

  L'utente che dispone del ruolo predefinito *Amministratore servizi* può eseguire la maggior parte delle attività funzionali, nonché accedere alle viste, alle applicazioni e ai dati. Ad esempio:

  – Provisioning dei ruoli in Cloud EDM e creazione di gruppi, fare riferimento alla sezione Controllo di accesso in *Amministrazione di Controllo accesso*.

  – Migrazione di artifact tra gli ambienti di test e di produzione. Fare riferimento alla sezione Uso della migrazione.

  – Eseguire la manutenzione giornaliera, fare riferimento alla sezione Utilizzo di snapshot di manutenzione nella *Guida introduttiva per gli amministratori*.

  Tuttavia, agli amministratori servizi non può essere assegnata una richiesta o una sottoscrizione a una richiesta se non dispongono dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per gli oggetti dati nella richiesta.

Se non si dispone del ruolo predefinito Utente o Amministratore servizi, non è possibile accedere a Cloud EDM e viene visualizzato il messaggio riportato di seguito.

"**Nessun ruolo valido per questo utente.** È necessario avere il ruolo predefinito Utente o Amministratore servizi assegnato in Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management per poter eseguire l'accesso a Enterprise Data Management Cloud. Contattare l'amministratore di sistema per avere l'assegnazione di un ruolo".

Utilizzo dei gruppi in Cloud EDM

È possibile utilizzare gruppi per concedere autorizzazioni per applicazioni, dimensioni, tipi di nodo, set di gerarchie e viste. Enterprise Data Management offre tre tipi di gruppi.

- PREDEFINITO: i gruppi di questo tipo vengono creati automaticamente per ciascun ruolo predefinito. Tutti gli utenti vengono assegnati a un gruppo predefinito in base al rispettivo ruolo predefinito, ad esempio Utente.
- EPM: di questo tipo sono i gruppi creati in Controllo accesso in Strumenti.
- IDCS: di questo tipo sono i gruppi creati nella console di Oracle Cloud Identity. È possibile visualizzarli in Controllo accesso e assegnarli ai ruoli applicazione e ai gruppi EPM.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Gestione dei gruppi in *Amministrazione del controllo dell'accesso*.

Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni

Il secondo livello di sicurezza viene gestito in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management tramite una combinazione di autorizzazioni e ruoli delle applicazioni assegnati agli utenti. Per impostazione predefinita, gli amministratori servizi possono eseguire tutte le funzioni e accedere ai dati. Non hanno bisogno di ruoli o autorizzazioni delle applicazioni.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'impostazione di utenti e gruppi.	 Gestione di utenti e ruoli tramite IAM

Ruoli applicazione

I ruoli applicazione consentono di controllare le funzioni che gli utenti possono eseguire, ad esempio la creazione di viste o la registrazione di applicazioni e dimensioni. Sono compatibili e indipendenti dalle autorizzazioni. Fare riferimento alla sezione Oracle Enterprise Data Management Cloud ed Enterprise Data Management in *Amministrazione del controllo dell'accesso*.

> **Nota:**
>
> Se un utente viene rinominato in Controllo di accesso, i riferimenti a tale utente (come nei criteri di approvazione) non saranno più validi.

Sono disponibili i ruoli applicazione elencati di seguito.

- **Controllo accesso - Gestisci**: consente di gestire i gruppi, assegnare i ruoli applicazione agli utenti e generare report sulla sicurezza utente. Fare riferimento alla sezione Controllo di accesso in *Amministrazione del controllo dell'accesso*
- **Controllo accesso - Visualizza**: consente di visualizzare report sulla sicurezza utente quali il Report assegnazioni ruoli, il Report accesso utenti e il Report gruppo utenti (fare riferimento alla sezione Controllo di accesso nella Guida *Amministrazione di Controllo accesso*). Non è tuttavia possibile assegnare ruoli applicazione, gestire gruppi o eseguire qualsiasi altra operazione di aggiornamento in Controllo accesso.
- **Applicazione - Crea**: consente di registrare un'applicazione in Cloud EDM. Dopo aver registrato un'applicazione, si riceve l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione stessa.
- **Audit**: consente di visualizzare le modifiche apportate ai dati in tutte le applicazioni. Non consente però di modificare i dati. Per apportare modifiche ai dati, è necessario disporre almeno dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per un oggetto dati. Fare riferimento a Auditing della cronologia transazioni.
- **Migrazioni - Amministra**: consente di importare ed esportare gli snapshot di migrazione, le applicazioni e le dimensioni nei template, nonché di clonare gli ambienti. Fare riferimento alla sezione Esecuzione della migrazione tra ambienti diversi.
- **Viste - Crea**: consente di creare viste. Dopo aver creato una vista, si riceve l'autorizzazione *Proprietario* per la vista stessa.

Autorizzazioni

Le autorizzazioni proteggono l'accesso ad applicazioni, dimensioni, oggetti catena dati (set di nodi, set di gerarchie e tipo di nodo) e dati. È possibile assegnare i seguenti livelli di autorizzazione:

- *Proprietario*
- *Gestione metadati*
- *Gestione dati*
- *Partecipante*

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, l'autorizzazione *Partecipante* concede l'accesso in *Lettura* agli oggetti catena dati. Per concedere l'accesso in *Scrittura* a questi oggetti, configurare l'accesso ai dati. Vedere Configurazione dell'accesso ai dati.

Assegnare queste autorizzazioni ad applicazioni, dimensioni, set di gerarchie e tipi di nodi. Le applicazioni e le dimensioni supportano tutti i livelli di autorizzazione, mentre i set di gerarchie e di nodi supportano solo l'autorizzazione *Partecipante*. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.

> **Nota:**
>
> L'autorizzazione *Proprietario* può essere assegnata anche per una vista. Questa autorizzazione consente di configurare la vista e di assegnare l'autorizzazione *Proprietario* ad altri utenti e gruppi per la vista.

Accesso dati

Per gli utenti con autorizzazione di tipo *Partecipante*, l'accesso ai dati consente di specificare quali azioni possono essere eseguite e quali proprietà possono essere visualizzate o modificate per oggetti catena dati specifici.

Fare riferimento alla sezione Configurazione dell'accesso ai dati.

Azioni e proprietà delle angolazioni vista

Oltre ad assegnare ruoli e autorizzazioni agli utenti, è possibile specificare le azioni che gli utenti possono eseguire e anche le proprietà che possono aggiornare nell'angolazione vista. Ad esempio, è possibile specificare che gli utenti possono aggiungere nodi, ma non eliminarli, oppure che gli utenti possono modificare la descrizione di un nodo, ma non il nome. Queste azioni consentite e proprietà modificabili per un'angolazione vista sono valide per tutti gli utenti, a prescindere dal ruolo o dall'autorizzazione di cui dispongono.

> **Nota:**
>
> È necessario disporre dell'autorizzazione *Gestione dati* per una dimensione in un'angolazione vista e dell'autorizzazione *Proprietario* per la vista che contiene l'angolazione vista per specificare le azioni consentite e le proprietà modificabili per un'angolazione vista.

Fare riferimento alle sezioni Cambio Azioni ammesse angolazione vista e Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Autorizzazioni inclusive e additive

I livelli di autorizzazione sono inclusivi (le autorizzazioni di livello superiore includono tutte le autorizzazioni dei livelli inferiori) oppure additivi (l'autorizzazione concede accesso aggiuntivo senza essere inclusa in altri livelli).

Autorizzazioni inclusive

Esistono tre livelli di autorizzazione inclusivi che è possibile assegnare agli oggetti dati.

- **Proprietario** (include tutte le autorizzazioni inclusive e additive)
- **Gestione dati**
- **Partecipante**

> **Note:**
>
> L'autorizzazione **Partecipante** concede automaticamente l'accesso ai dati in **Lettura** per un oggetto catena dati. Per modificare l'autorizzazione per concedere l'accesso ai dati in **Scrittura** per gli oggetti catena dati, selezionare le azioni e l'accesso alle proprietà consentiti per l'oggetto. Fare riferimento a Configurazione dell'accesso ai dati.

Quando si assegna un livello di autorizzazioni superiore, ad esempio *Proprietario*, a un utente o un gruppo, la concessione include tutte le autorizzazioni di livello inferiore, ovvero *Gestione*

dati, *Partecipante (scrittura)* e *Partecipante (lettura)*. Non è necessario assegnare a un utente o un gruppo più autorizzazioni per lo stesso oggetto dati.

Le applicazioni e le dimensioni supportano tutti i livelli di autorizzazione inclusivi, mentre i set di gerarchie e i tipi di nodo supportano solo le autorizzazioni *Partecipante*. È possibile assegnare più livelli di autorizzazione (ad esempio, *Partecipante* e *Gestione metadati*) per applicazioni e dimensioni. Fare riferimento alla sezione Combinazione delle autorizzazioni.

Per ridefinire ulteriormente l'autorizzazione *Partecipante*, specificare l'accesso ai dati per un set di gerarchie o un tipo di nodo. Fare riferimento alla sezione Configurazione dell'accesso ai dati.

Autorizzazioni additive

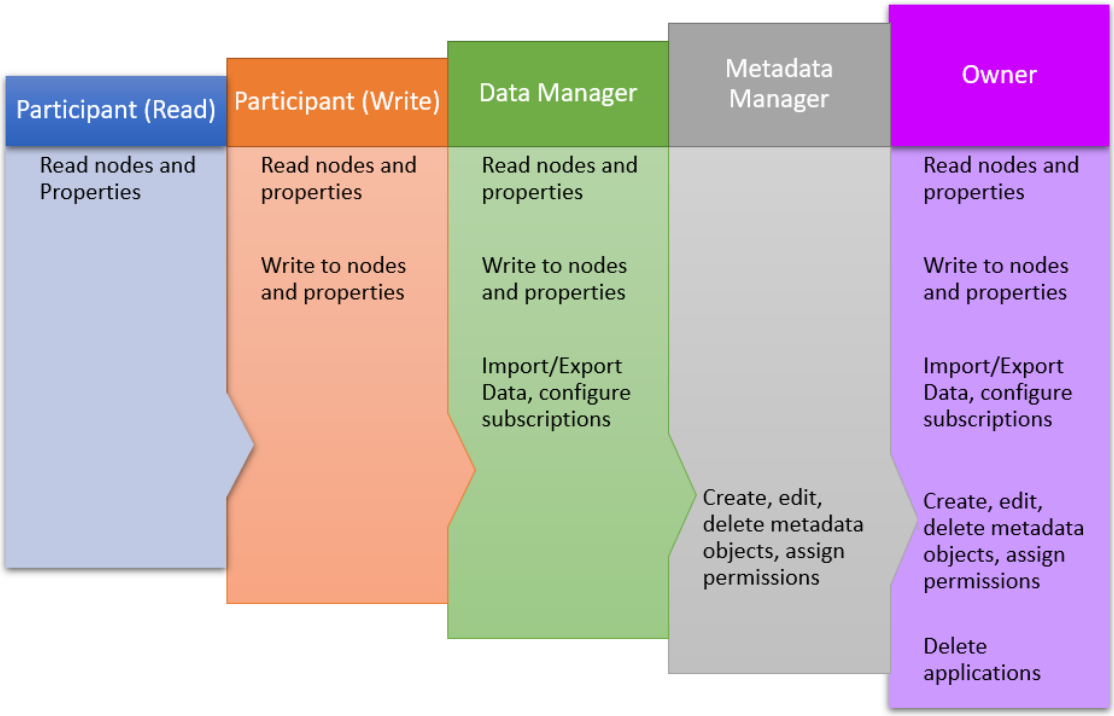
Le autorizzazioni additive forniscono un accesso più granulare alle applicazioni e agli oggetti catena dati. Possono essere assegnate da sole oppure in aggiunta a un'autorizzazione inclusiva.

L'autorizzazione additiva che è possibile assegnare è **Gestione metadati**. Questa autorizzazione può essere assegnata a livello di applicazione o dimensione e consente agli utenti di creare, modificare ed eliminare tutti gli oggetti metadati in un'applicazione o in una dimensione, inclusi i tipi di nodo, i set di gerarchie, i convertitori, le convalide customizzate, le autorizzazioni e i criteri.

> **Note:**
>
> L'autorizzazione *Gestione metadati* non fornisce a un utente l'accesso per creare o eliminare applicazioni.

L'autorizzazione *Gestione metadati* non dà accesso ai dati. Agli utenti con tale autorizzazione deve essere assegnato uno dei livelli di autorizzazione inclusivi (ad esempio, *Partecipante (lettura)*) affinché possano visualizzare i dati.

Nella figura seguente viene illustrato il funzionamento dei livelli di autorizzazione inclusivi e additivi. Le tre autorizzazioni inclusive sono basate l'una sull'altra, con *Partecipante (scrittura)* che include l'accesso garantito da *Partecipante (lettura)* e *Gestione dati* che include l'accesso garantito da *Partecipante (scrittura)*. *Gestione metadati* è additiva, pertanto non include alcuna autorizzazione dei livelli inferiori. *Proprietario* include tutte le forme di accesso in entrambi i tipi di livelli di autorizzazione, più la possibilità di eliminare le applicazioni.



Nella tabella seguente sono riportati alcuni task eseguiti comunemente e il livello di autorizzazione necessario per eseguirli.

Task	Participant (Read)	Participant (Write)	Data Manager	Metadata Manager	Owner
Open and browse viewpoints	✓	✓	✓	×	✓
Read nodes and properties	✓	✓	✓	×	✓
Create/edit/delete private extracts	✓	✓	✓	✓	✓
Run private extract	✓	✓	✓	×	✓
Edit application data using requests	×	✓	✓	×	✓
Act as request or subscription assignee	×	✓	✓	×	✓
Import/Export data	×	×	✓	×	✓
Run viewpoint loads	×	×	✓	×	✓
Run public extract	×	×	✓	×	✓
Create/edit/delete public extract	×	×	×	✓	✓
Create/update/delete data chain objects	×	×	×	✓	✓
Assign permissions to data objects	×	×	×	✓	✓
Modify application registration	×	×	×	✓	✓
Archive applications	×	×	×	✓	✓
Delete applications	×	×	×	×	✓

Combinazione delle autorizzazioni

È possibile combinare autorizzazioni inclusive e additive per garantire un livello di controllo più specifico sull'accesso di un utente. Di seguito sono riportate alcune combinazioni possibili.

- *Gestione dati* più *Gestione metadati*: questa combinazione garantisce un accesso utente che consente l'esecuzione della maggior parte dei task relativi sia ai dati che ai metadati (ad esempio, creazione, aggiornamento ed eliminazione di oggetti catena dati, creazione ed esecuzione di estrazioni pubbliche ed esecuzione di importazioni ed esportazioni), ma che non consente a un utente di eliminare un'applicazione.
- *Partecipante (lettura)* più *Gestione metadati*: questa combinazione garantisce l'accesso ai dati a un responsabile della gestione metadati, in modo che possa esplorare e convalidare i dati nelle angolazioni vista. Ciò gli consente, ad esempio, di verificare che le espressioni che crea funzionino come previsto.

Applicazione a cascata delle autorizzazioni

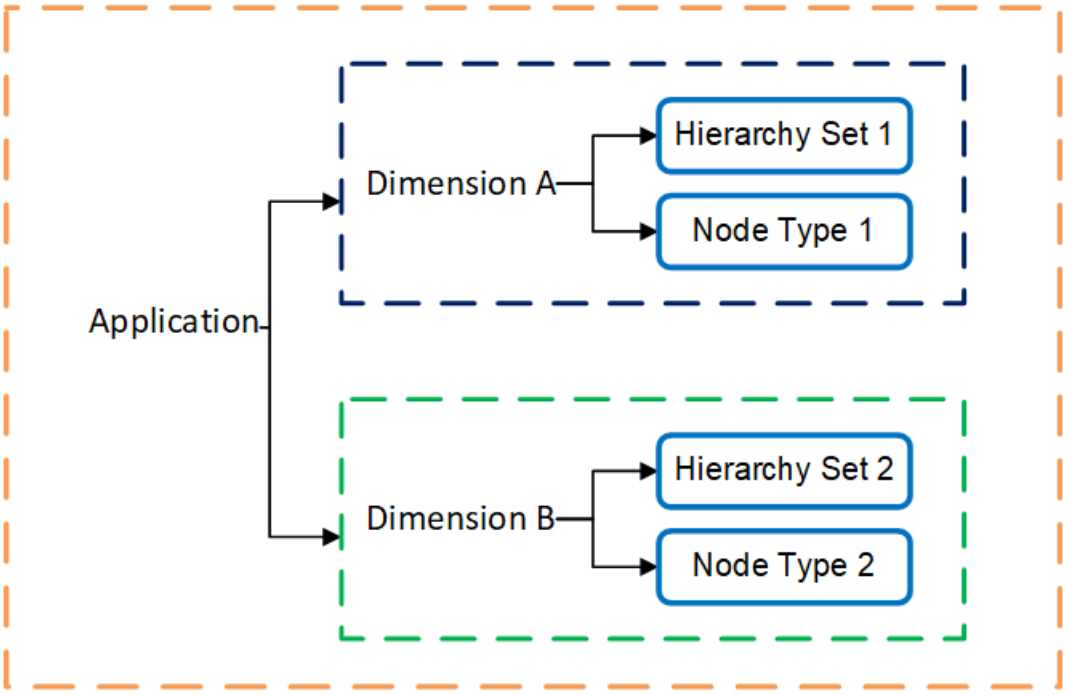
Procedura consigliata

La procedura ottimale consiste nell'assegnare prima le autorizzazioni a livello più generale (ad esempio a livello di applicazione o dimensione), quindi assegnare le autorizzazioni a livelli più specifici (come set di gerarchie o tipi di nodi) solo se devono essere soddisfatti specifici requisiti di business.

Considerazioni

- Le autorizzazioni assegnate a un'applicazione verranno applicate a tutte le dimensioni al suo interno. Nell'esempio dell'immagine seguente, se si assegna l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione a un utente, questo disporrà dell'autorizzazione *Gestione dati* anche per la dimensione A e la dimensione B.
- Le autorizzazioni assegnate a una dimensione verranno applicate a tutti i tipi di nodi e set di gerarchie nella dimensione. Nella seguente immagine, ad esempio, se si assegna l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* a un utente per la dimensione A, l'utente disporrà dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per il Set di gerarchie 1 e il Tipo di nodo 1.

Il diagramma seguente descrive questi concetti:



Nota:

L'autorizzazione *Proprietario* può essere assegnata anche per una vista. Tuttavia, l'accesso ai dati viene controllati a livello di oggetto dati (applicazione, dimensione, set di gerarchie e tipo di nodo). L'autorizzazione *Proprietario* per una vista consente a un utente di configurare la vista e di assegnare l'autorizzazione *Proprietario* ad altri utenti e gruppi per la vista in questione, me non concede l'accesso agli oggetti dati al suo interno.

Utilizzo delle autorizzazioni

Le autorizzazioni proteggono l'accesso ad applicazioni, dimensioni, oggetti catena dati e dati.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulle autorizzazioni.	Impostazione di ruoli e autorizzazioni in Oracle Enterprise Data Management Cloud

Livelli di autorizzazione e oggetti dati

La tabella seguente elenca le autorizzazioni che è possibile assegnare agli oggetti dati, nonché le azioni che si possono eseguire. Per ulteriori informazioni sui livelli di autorizzazione e sull'applicazione a cascata, fare riferimento alla sezione Applicazione a cascata delle autorizzazioni.

Tabella 28-1 Autorizzazioni e azioni per gli oggetti dati

È necessario disporre almeno di questa autorizzazione	Per questo oggetto dati	Per eseguire queste azioni:
Gestione metadati	Applicazione	• Creare, aggiornare ed eliminare tutti gli oggetti catena dati • Assegnare autorizzazioni per tutti gli oggetti dati ad altri utenti o gruppi • Modificare la registrazione dell'applicazione
Proprietario	Applicazione	Eliminare un'applicazione
Gestione metadati	Dimensione	• Creare, aggiornare ed eliminare set di nodi, set di gerarchie e tipi di nodi nella dimensione • Assegnare autorizzazioni per gli oggetti catena dati nella dimensione ad altri utenti e gruppi
Gestione metadati	Dimensione	Archiviare e annullare l'archiviazione di una dimensione
Gestione dati	Applicazione	Importare o esportare i dati per tutte le dimensioni nell'applicazione
Gestione dati o *Gestione metadati*	Applicazione	• Creare e aggiornare un'angolazione vista per tutte le dimensioni nell'applicazione **Nota:** È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per la vista che contiene l'angolazione vista. • Creare e aggiornare la sottoscrizione a un'angolazione vista per tutte le dimensioni nell'applicazione **Nota:** È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per la vista che contiene l'angolazione vista.

Tabella 28-1 (Cont.) Autorizzazioni e azioni per gli oggetti dati

È necessario disporre almeno di questa autorizzazione	Per questo oggetto dati	Per eseguire queste azioni:
Gestione dati o *Gestione metadati*	Dimensione	• Creare e aggiornare un'angolazione vista per la dimensione **Nota:** È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per la vista che contiene l'angolazione vista. • Creare e aggiornare la sottoscrizione a un'angolazione vista per la dimensione **Nota:** È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per la vista che contiene l'angolazione vista.
Gestione dati	Dimensione	Importare, esportare e aggiornare i dati per la dimensione
Partecipante (scrittura)	Applicazione	Creare una nuova richiesta o agire come assegnatario della richiesta per qualsiasi dimensione in un'applicazione
Partecipante (scrittura)	Dimensione	Creare una nuova richiesta o agire come assegnatario per richieste che utilizzano la dimensione
Partecipante (scrittura) **Nota**: l'utente o il gruppo può eseguire solo le azioni di richiesta consentite dal rispettivo accesso ai dati.	Set di gerarchie	Creare una richiesta o agire come assegnatario per richieste che prevedono l'inserimento, lo spostamento, la rimozione e il riordinamento dei nodi in un set di gerarchie **Nota:** Se a un utente viene concessa l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per un set di gerarchie, gli verrà concessa anche l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per il tipo di nodo nel set di gerarchie.

Tabella 28-1 (Cont.) Autorizzazioni e azioni per gli oggetti dati

È necessario disporre almeno di questa autorizzazione	Per questo oggetto dati	Per eseguire queste azioni:
Partecipante (scrittura) **Nota**: l'utente o il gruppo può eseguire solo le azioni di richiesta consentite dal rispettivo accesso ai dati.	Tipo di nodo	Creare una richiesta o agire come assegnatario per richieste che prevedono l'aggiunta o l'eliminazione di nodi oppure l'aggiornamento delle relative proprietà **Nota:** Se a un utente viene concessa l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per un tipo di nodo, non gli verranno concesse autorizzazioni implicite per i set di gerarchie che utilizzano il tipo di nodo. Di conseguenza, l'utente non può aggiungere o eliminare i nodi in un set di gerarchie a meno che non disponga anche dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per il set di gerarchie.
Partecipante (lettura)	Applicazione	Cercare un'angolazione vista che contiene dati per qualsiasi dimensione nell'applicazione
Partecipante (lettura)	Dimensione	Cercare un'angolazione vista che contiene dati per questa dimensione
Partecipante (lettura)	Set di gerarchie	Cercare un'angolazione vista che contiene dati per questo set di gerarchie e i tipi di nodi al suo interno **Nota:** Se a un utente viene concessa l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per un set di gerarchie, gli verrà concessa anche l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per il tipo di nodo nel set di gerarchie.
Partecipante (lettura)	Tipo di nodo	Cercare un'angolazione vista che contiene dati per questo tipo di nodo solo in un elenco

Aggiunta, rimozione e modifica delle autorizzazioni

È possibile aggiungere, rimuovere e modificare le autorizzazioni per un oggetto dati nella scheda Autorizzazioni dell'inspector degli oggetti. A tale scopo, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione che contiene l'oggetto dati.

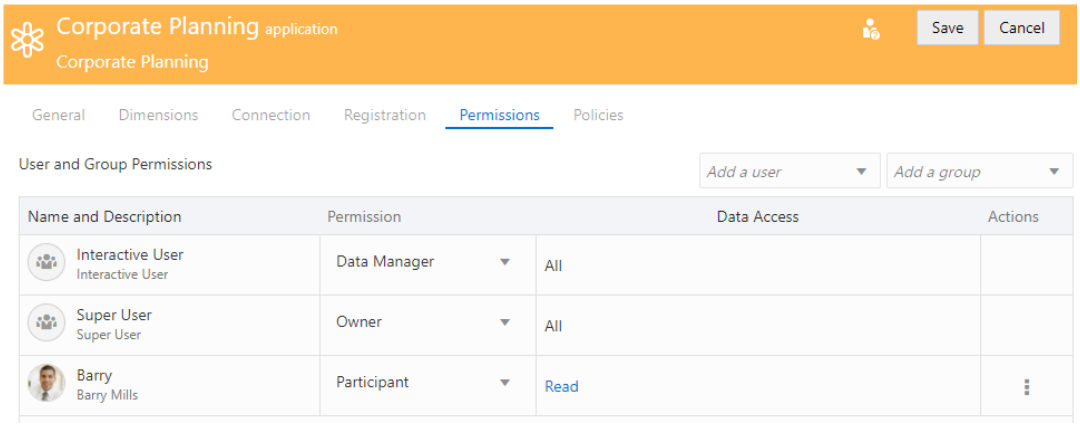
> **Nota:**
>
> È possibile eseguire un report per determinare le autorizzazioni assegnate a tutte le applicazioni. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei report.

Per aggiungere autorizzazioni a un utente o un gruppo per un oggetto dati, procedere come segue.

1. Aprire l'inspector dell'oggetto dati. Fare riferimento a quanto segue:
   - Ispezione delle applicazioni
   - Ispezione delle dimensioni
   - Ispezione di un set di gerarchie
   - Ispezione di un tipo di nodo
   - Ispezione vista
2. Nella scheda Autorizzazioni, fare clic su **Modifica**.
3. Nell'elenco a discesa **Aggiungi un utente** o **Aggiungi un gruppo**, selezionare l'utente o il gruppo al quale concedere l'autorizzazione.

   > **Nota:**
   >
   > I gruppi che non contengono utenti vengono indicati con un'icona  . Gli amministratori dei servizi possono assegnare gli utenti ai gruppi in Controllo accesso. Fare riferimento alla sezione Panoramica di Controllo accesso in *Amministrazione del controllo dell'accesso*.

4. Facoltativo: per visualizzare gli utenti in un gruppo, fare clic su  .
5. Nell'elenco a discesa **Autorizzazione**, selezionare il livello di autorizzazione da concedere all'utente o al gruppo.



6. (Facoltativo) Per l'autorizzazione *Partecipante* è anche possibile specificare l'accesso ai dati. Fare riferimento alla sezione Configurazione dell'accesso ai dati.
7. Fare clic su **Salva**.

Per rimuovere un'autorizzazione da un utente o un gruppo per un oggetto dati, procedere come segue.

1. Aprire l'inspector degli oggetti.
2. Nella scheda Autorizzazioni, fare clic su **Modifica**.
3. Accedere all'autorizzazione da rimuovere, fare clic su ⋮ nella colonna Azioni e selezionare **Rimuovi**.
4. Fare clic su **Salva**.

Per modificare un'autorizzazione per un oggetto dati, procedere come segue.

1. Aprire l'inspector degli oggetti.
2. Nella scheda Autorizzazioni, fare clic su **Modifica**.
3. Nell'elenco a discesa **Autorizzazione**, selezionare un nuovo valore per l'autorizzazione da modificare.
4. Fare clic su **Salva**.

Per conoscere il funzionamento combinato di ruoli e autorizzazioni, fare riferimento alla sezione Esempi di sicurezza.

Configurazione dell'accesso ai dati

Per gli utenti con autorizzazione di tipo *Partecipante*, l'accesso ai dati consente di specificare quali azioni possono essere eseguite e quali proprietà possono essere visualizzate o modificate per oggetti catena dati specifici.

È possibile specificare l'accesso ai dati in due modi:

- **Azioni consentite**: è possibile specificare le azioni che possono essere eseguite per un oggetto catena dati in una richiesta.
- **Accesso proprietà**: è possibile specificare quali proprietà vengono visualizzate o nascoste e quali proprietà possono essere modificate per un oggetto catena dati.

Per impostazione predefinita, quando si assegna l'autorizzazione *Partecipante* a un utente o a un gruppo il rispettivo accesso ai dati verrà impostato su **Lettura**. Le azioni consentite per

l'oggetto catena dati verranno quindi impostate su Nessuna e l'accesso alle proprietà verrà impostato su Visualizza solo. Se si concede al partecipante qualsiasi azione consentita o l'accesso di tipo Modifica per almeno una proprietà, il rispettivo accesso ai dati verrà modificato in **Scrittura** per l'oggetto catena dati specifico.

Nella seguente tabella vengono elencati l'accesso ai dati per le azioni consentite e l'accesso alle proprietà che è possibile impostare per ogni oggetto catena dati per gli utenti con autorizzazione *Partecipante*.

Table 28-2 Accesso ai dati per oggetti catena dati

Oggetto catena dati	Azioni consentite	Accesso alle proprietà
Applicazione	• Nessuno • Tutto	• Visualizza tutto • Modifica tutto
Dimensione	• Nessuno • Tutto	• Visualizza tutto • Modifica tutto
Set di gerarchie	• Nessuno • Tutto • Specificati – Inserisci – Sposta – Rimuovi – Riordina	Non applicabile **Nota:** non è possibile impostare l'accesso alle proprietà a livello di set di gerarchie. Per controllare l'accesso alle proprietà, utilizzare uno degli altri oggetti catena dati, ad esempio il tipo di nodo.
Tipo di nodo	• Nessuno • Tutto • Specificati – Aggiungi – Elimina	• Visualizza tutto • Modifica tutto • Specificati – Visualizza – Modifica – Nascondi

Considerazioni

- L'accesso ai dati può essere configurato solo per gli utenti con autorizzazione *Partecipante*. Agli utenti con autorizzazione *Proprietario* o *Gestione dati* per un oggetto catena dati viene concesso automaticamente l'accesso di tipo Tutto per tutte le azioni e tutte le proprietà per tale oggetto catena dati. Ad esempio, gli utenti di tipo Proprietario e Gestione dati possono visualizzare sempre le proprietà impostate su Nascosto.
- Per le applicazioni e le dimensioni è possibile specificare solo Tutto o Nessuna per le azioni consentite e Visualizza tutto o Modifica tutto per l'accesso alle proprietà. Se si desidera specificare azioni o accesso alle proprietà più granulari, ad esempio per consentire solo aggiunte ed eliminazioni o per visualizzare solo determinate proprietà, sarà necessario specificare questi elementi a livello di set di gerarchie o di tipo di nodo.

  > **Note:**
  >
  > Ciò significa, ad esempio, che una proprietà non può essere nascosta a livello di applicazione o dimensione. Le proprietà vengono nascoste solo a livello di tipo di nodo.

- Non è possibile assegnare l'accesso di tipo Modifica alle proprietà che non sono mai modificabili, ad esempio le proprietà nello spazio dei nomi Core diverse da `Core.Name` o

`Core.Description` oppure qualsiasi proprietà nello spazio dei nomi CoreStats. Non è inoltre possibile impostare la proprietà `Core.Name` su Nascondi.

Applicazione a cascata dell'accesso ai dati

Analogamente alle autorizzazioni, l'accesso ai dati viene applicato a cascata dagli oggetti catena dati di livello più alto a quelli di livello più basso. Ad esempio, se un utente dispone di un'azione consentita di tipo Aggiungi per una dimensione, potrà eseguire aggiunte nei set di gerarchie e nei tipi di nodo nella dimensione. Fare riferimento a Applicazione a cascata delle autorizzazioni.

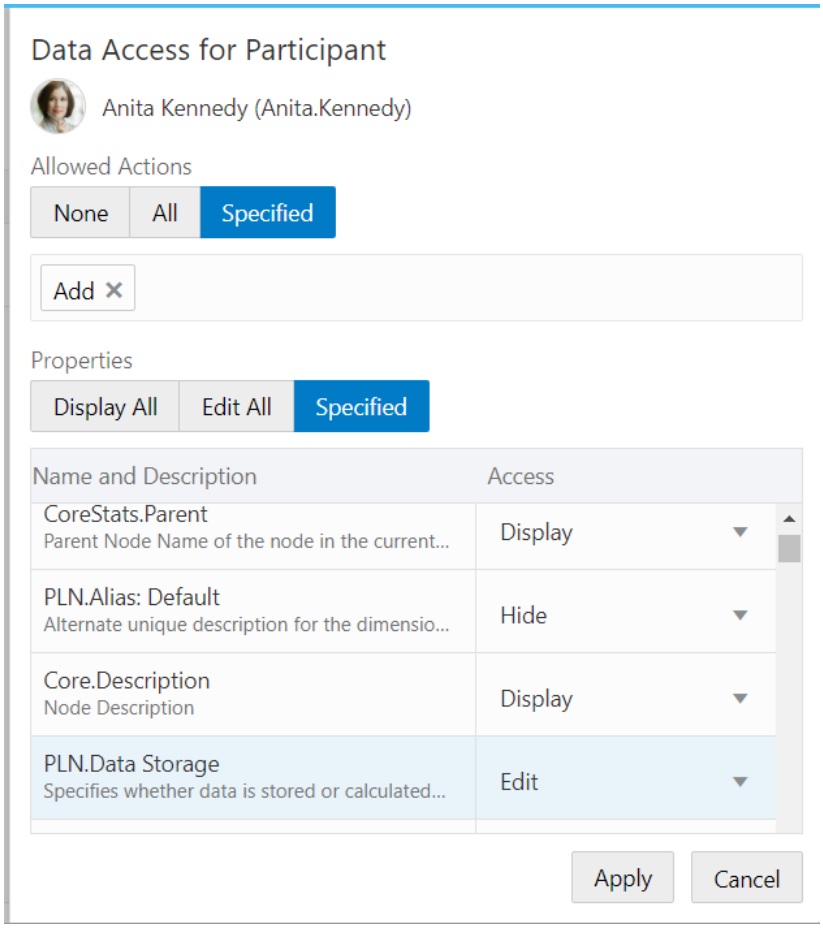
Per le azioni consentite e le proprietà modificabili viene utilizzata l'impostazione *meno* restrittiva. Ad esempio, se un utente non dispone di azioni consentite a livello di dimensione ma dispone di un'azione consentita di tipo Aggiungi a livello di tipo di nodo, l'utente potrà eseguire azioni di aggiunta per quel tipo di nodo.

Per le proprietà nascoste viene utilizzata l'impostazione *più* restrittiva. Se una proprietà è nascosta per un tipo di nodo, quella impostazione sostituisce qualsiasi altra autorizzazione. Ad esempio, se un utente con autorizzazione *Partecipante* dispone di accesso di tipo Visualizza tutto per le proprietà di un'applicazione ma la proprietà Centro di costo è nascosta a livello di tipo di nodo, l'utente non potrà visualizzare quella proprietà in un'angolazione vista.

Configurazione dell'accesso ai dati

1. Ispezionare l'oggetto catena dati per cui si desidera configurare l'accesso ai dati:
   - Ispezione delle applicazioni
   - Ispezione delle dimensioni
   - Ispezione di un set di gerarchie
   - Ispezione di un tipo di nodo
2. Nella scheda Autorizzazioni, fare clic su **Modifica**.
3. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.
   - Per modificare un'autorizzazione, procedere come segue:
     a. Per l'autorizzazione che si desidera modificare, eseguire una di queste azioni per visualizzare il pannello di accesso ai dati:
        – Nella colonna Accesso dati fare clic sul livello di autorizzazione (**Lettura** o **Scrittura**)
        – Nella colonna Azioni fare clic su ⋮ e selezionare **Modifica azioni**.
     b. Nel pannello Accesso dati per partecipante selezionare le impostazioni per Azioni consentite e Proprietà visualizzate per l'utente o il gruppo. Per dettagli sulle impostazioni che possono essere applicate per ogni oggetto catena dati, fare riferimento alla tabella Tabella 1 disponibile sopra.
     c. Fare clic su **Applica**, quindi su **Salva**.
   - Per rimuovere un'autorizzazione, nella colonna Azioni fare clic su ⋮, quindi selezionare **Rimuovi**.

Ad esempio, lo screenshot seguente mostra un'autorizzazione Partecipante configurata con **Aggiungi** come azione consigliata, le proprietà `CoreStats.Parent` e `Core.Description` impostate su **Visualizza**, la proprietà `PLN.Alias:Default` impostata su **Nascondi** e `PLN.Data Storage` impostata su **Modifica**.



Caricamento e scaricamento delle autorizzazioni e dell'accesso ai dati da un file

Quando si assegnano le autorizzazioni a livello del tipo di nodo, è possibile caricare un file Excel con le autorizzazioni e l'accesso ai dati invece di assegnarli manualmente nell'inspector del tipo di nodo. È inoltre possibile scaricare le autorizzazioni e l'accesso ai dati per un tipo di nodo in un file Excel, a cui fare riferimento offline.

Considerazioni

- È possibile scaricare e caricare le autorizzazioni e l'accesso ai dati solo per i tipi di nodo.
- È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione che contiene il tipo di nodo per caricare le relative autorizzazioni.
- Quando si caricano le autorizzazioni, quelle provenienti dal file vengono unite alle autorizzazioni esistenti. Le autorizzazioni e l'accesso ai dati esistenti per l'utente e i gruppi vengono sovrascritti da quelli presenti nel file.

Caricamento delle autorizzazioni e dell'accesso ai dati da un file

Il file delle autorizzazioni deve essere nel formato corretto. Fare riferimento alla sezione Formato del file delle autorizzazioni

> **Tip:**
>
> È possibile scaricare le autorizzazioni correnti per un tipo di nodo da utilizzare come template a cui apportare ulteriori modifiche e quindi caricare di nuovo nel sistema. Fare riferimento alla sezione Scaricamento delle autorizzazioni e dell'accesso ai dati in un file.

Per caricare le autorizzazioni, procedere come segue.

1. Ispezionare il tipo di nodo per il quale si desidera caricare le autorizzazioni. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un tipo di nodo.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Fare clic su **Carica autorizzazioni da file**  .

> **Note:**
>
> Per vedere il pulsante **Carica autorizzazioni da file**, è necessario operare in modalità di modifica.

4. Individuare il file delle autorizzazioni, quindi fare clic su **Apri**.
   Le autorizzazioni vengono caricate nel sistema.
5. **Facoltativo**: nella finestra di dialogo di conferma, fare clic sul collegamento per scaricare il file delle autorizzazioni ed esaminare le colonne **Stato** e **Messaggio** per vedere i risultati relativi a ogni autorizzazione.
6. Nella finestra di dialogo di conferma, fare clic su **OK**, quindi fare clic su **Salva** per salvare le modifiche.

> **Note:**
>
> Se si fa clic su **Annulla**, le autorizzazioni caricate non vengono salvate nel tipo di nodo.

Scaricamento delle autorizzazioni e dell'accesso ai dati in un file

Per scaricare le autorizzazioni, procedere come segue.

1. Ispezionare il tipo di nodo per il quale si desidera scaricare le autorizzazioni. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un tipo di nodo.
2. Nella scheda Autorizzazioni fare clic su **Scarica autorizzazioni nel file**  .

> **Note:**
>
> Il pulsante **Scarica autorizzazioni nel file** non è visibile se si opera in modalità di modifica.

Dopo aver scaricato il file, è possibile visualizzarlo in Excel.

Formato del file delle autorizzazioni

In questo argomento viene descritto il formato dei fogli di calcolo Microsoft Excel utilizzati per caricare le autorizzazioni e l'accesso ai dati.

Il file delle autorizzazioni deve essere un file Excel con un foglio denominato **Autorizzazioni**.

> **Note:**
>
> Il file può contenere altri fogli. Ad esempio, quando si caricano le autorizzazioni, il file contiene un foglio denominato Riepilogo con informazioni riepilogative. Tale foglio di riepilogo ha una funzione puramente informativa e non è necessario per il caricamento.

Formato del foglio Autorizzazioni

Considerazioni

- Le colonne di intestazione devono essere nell'ordine specificato di seguito. Le colonne delle proprietà del tipo di nodo possono essere in qualsiasi ordine.
- Se una qualsiasi informazione presente nelle colonne di intestazione non è valida, il record viene saltato.
- Le proprietà presenti nel file che non sono valide per il tipo di nodo vengono ignorate, ma il record viene elaborato comunque.
- Se sono presenti più record per lo stesso utente o gruppo nel file, viene elaborato il primo record nel file. I record successivi vengono saltati e contrassegnati con il relativo stato e un messaggio corrispondente.

Colonne intestazione

- **Tipo di accesso**: selezionare **Utente** o **Gruppo**.
- **Nome**: immettere il nome dell'utente o del gruppo per il quale vengono create le autorizzazioni.
- **Autorizzazione**: selezionare un'autorizzazione valida. Per i tipi di nodo, l'autorizzazione è **Partecipante**.
- **Azioni consentite**: selezionare **Nessuno**, **Tutti/e** o **Specificati**.
- **Azioni specificate**: se in Azioni consentite è stata selezionata l'opzione **Specificati**, immettere l'elenco delle azioni separate da virgole. Ad esempio, **Aggiungi**, **Elimina**.
- **Accesso proprietà**: selezionare **Modifica tutto**, **Visualizza tutto** o **Specificati**.

Colonne proprietà tipo di nodo

Se in Accesso proprietà è stata selezionata l'opzione **Specificati**, immettere le proprietà completamente qualificate (Spazionomi.Proprietà) del tipo di nodo, una per colonna, e uno di questi valori per ciascuna proprietà: **Visualizzazione**, **Modifica** o **Nascondi**.

> **Note:**
>
> Non è possibile specificare Nascondi per la proprietà Core.Name.

Colonne stato

- **Stato**: colonna riservata al sistema in cui viene visualizzato lo stato dell'autorizzazione (**Operazione riuscita** o **Saltata**) dopo il caricamento.
- **Messaggio**: colonna riservata al sistema in cui viene visualizzato un messaggio informativo sulle autorizzazioni saltate.

Nell'esempio riportato di seguito viene illustrato il formato corretto per il foglio Autorizzazioni.

Access Type	Name	Permission	Allowed Actions	Specified Actions	Properties Access	Core.Name	Core.Descrip	FCGL.Descript	FCGL.Start D	FCGL.End Dat
Group	Approvers Grp2	Participant	None		Specified	Edit	Edit	Display	Hide	Hide
Group	Approvers Grp1	Participant	None		Display All					
Group	Collaborators	Participant	Specified	Add	Specified	Edit	Edit	Display	Display	Display
User	Anita.Kennedy	Participant	All		Edit All					

Esempi di sicurezza

Questi esempi mostrano la combinazione di ruoli e autorizzazioni necessaria per:

- Sicurezza per applicazioni e dimensioni
- Sicurezza per set di gerarchie e tipi di nodi
- Sicurezza in termini di viste e angolazioni vista
- Sicurezza in termini di richieste
- Sicurezza in termini di controllo di accesso, migrazione e manutenzione giornaliera

Sicurezza per applicazioni e dimensioni

In questa tabella sono elencate le combinazioni minime di ruoli utente e autorizzazioni necessarie per utilizzare applicazioni e dimensioni.

Task per applicazione o dimensione	È necessario disporre almeno di questa autorizzazione
Per registrare un'applicazione, un utente deve disporre del ruolo *Applicazione - Crea*. **Nota**: dopo la creazione e la registrazione dell'applicazione, all'utente viene assegnata automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.	
Assegnare autorizzazioni in un'applicazione o una dimensione a un altro utente o gruppo	*Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione
Ispezionare un'applicazione o modificare la registrazione di un'applicazione	*Gestione metadati* per l'applicazione
Eliminare un'applicazione	*Proprietario* per l'applicazione
Aprire e sfogliare un'applicazione	*Partecipante (lettura)* per l'applicazione.

Task per applicazione o dimensione	È necessario disporre almeno di questa autorizzazione
Modificare i dati di applicazione	*Partecipante (scrittura)* per l'applicazione o la dimensione **Nota:** sebbene l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* consenta di modificare i dati di applicazione in un'angolazione vista, l'accesso ai dati specificato e le azioni consentite dall'angolazione vista e le proprietà modificabili hanno il controllo finale sulle azioni che possono essere eseguite. Fare riferimento alle sezioni Configurazione dell'accesso ai dati e Cambio Azioni ammesse angolazione vista.
Importare o esportare dati	*Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione
Creare o modificare dimensioni	*Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione
Creare, modificare ed eliminare connessioni globali	*Gestione metadati* per l'applicazione
Creare, modificare ed eliminare vincoli	*Gestione metadati* per l'applicazione
Creare e modificare associazioni	*Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione
Creare, modificare, copiare, promuovere ed eliminare estrazioni pubbliche	*Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione

Nota:

Gli amministratori servizi possono registrare, importare, esportare e modificare tutte le applicazioni e le dimensioni, nonché assegnare tutte le autorizzazioni ad applicazioni, oggetti dati e viste.

Sicurezza per set di gerarchie e tipi di nodi

Questa tabella riporta le combinazioni minime di autorizzazioni e ruoli utente richiesti per creare, visualizzare e modificare set di gerarchie e tipi di nodi.

Oggetti catena dati	È necessario disporre almeno di questa autorizzazione
Creare, ispezionare, modificare, archiviare o eliminare un set di gerarchie o un tipo di nodo	*Gestione metadati* per l'applicazione o la dimensione che contiene gli oggetti catena dati
Visualizzare i dati dell'applicazione nei set di gerarchie o nei tipi di nodi	L'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'applicazione o la dimensione consente di sfogliare tutti gli oggetti catena dati nell'applicazione o nella dimensione. L'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per il set di gerarchie consente di sfogliare questo set, nonché il tipo di nodo utilizzato nel set di gerarchie. L'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per il tipo di nodo consente di sfogliare solo il tipo di nodo.

> **Nota:**
>
> Un amministratore servizi può vedere e aggiornare tutti gli oggetti catena dati.

Sicurezza in termini di viste e angolazioni vista

In questa tabella sono elencate le combinazioni minime di ruoli utente e autorizzazioni necessarie per le viste e le angolazioni vista.

Angolazioni vista	È richiesta questa autorizzazione	Autorizzazione vista richiesta
Creare una vista **Nota:** è necessario disporre del ruolo *Viste - Crea*. Dopo aver creato una vista, si riceve automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per la vista predefinita.		
Assegnare autorizzazioni per una vista		*Proprietario* per la vista
Aggiornare i dati di un'applicazione in un'angolazione vista tramite richieste **Nota:** le azioni consentite su nodi e proprietà sono determinate da accesso ai dati assegnato, azioni consentite dall'angolazione vista e impostazioni relative alle proprietà modificabili.	• *Partecipante (scrittura)* per l'applicazione o la dimensione consente di apportare qualsiasi aggiornamento ai dati. • *Partecipante (scrittura)* per il set di gerarchie consente di inserire, spostare, riordinare e rimuovere nodi nel set di gerarchie • *Partecipante (scrittura)* per il tipo di nodo consente di aggiungere ed eliminare nodi e aggiornare le proprietà dei nodi	
Creare, modificare, archiviare o eliminare un'angolazione vista	*Gestione dati* o *Gestione metadati* per l'applicazione	*Proprietario* per la vista contenente l'angolazione vista
Creare una sottoscrizione in un'angolazione vista	*Gestione dati* o *Gestione metadati* per la dimensione	*Proprietario* per la vista contenente l'angolazione vista
Copiare un'angolazione vista	*Proprietario* per la dimensione	*Proprietario* per la vista contenente l'angolazione vista

Angolazioni vista	È richiesta questa autorizzazione	Autorizzazione vista richiesta
Cercare, esaminare, confrontare, convalidare o scaricare angolazioni vista	Autorizzazione *Partecipante (lettura)* completa per il set di nodi, come segue: • **Set di nodi di tipo Elenco**: deve essere disponibile l'accesso di tipo *Partecipante (lettura)* per tutti i tipi di nodo. • **Set di nodi di tipo Gerarchia**: deve essere disponibile l'accesso di tipo *Partecipante (lettura)* per il set di gerarchie. **Nota:** se non di dispone dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* completa per un set di nodi, le angolazioni vista per questo set di nodi non vengono visualizzate quando si apre una vista.	Non è necessaria l'autorizzazione Visualizza per sfogliare un'angolazione vista **Nota:** l'autorizzazione *Proprietario* per la vista che contiene un'angolazione vista non consente di visualizzare le angolazioni vista nella vista in questione. È necessario disporre dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* completa per un set di nodi in un'angolazione vista per visualizzarla quando si apre una vista. Ad esempio, se si dispone dell'autorizzazione *Vista* per una vista che contiene cinque angolazioni vista, ma si dispone dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per gli oggetti dati che si trovano solo in tre di queste angolazioni vista, saranno visualizzate soltanto queste ultime tre quando si apre la vista.
Aprire o ispezionare una vista	Autorizzazione *Partecipante (lettura)* per tutti gli oggetti dati in qualsiasi angolazione vista nella vista	L'autorizzazione *Proprietario* per la vista consente di aprire quest'ultima, ma è richiesta l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per un oggetto dati in un'angolazione vista all'interno della vista per visualizzare tutte le angolazioni vista al suo interno.
Modificare o archiviare una vista		*Proprietario* per la vista

Nota:

Gli amministratori servizi possono visualizzare e aggiornare tutte le viste e le angolazioni vista, nonché assegnare le autorizzazioni a una vista.

Sicurezza in termini di richieste

Autorizzazioni e accesso ai dati

La seguente tabella illustra le autorizzazioni e l'accesso ai dati necessari per le azioni del flusso di lavoro delle richieste.

Tabella 28-3 Azioni e autorizzazioni delle richieste

Per eseguire questa azione del flusso di lavoro delle richieste:	È richiesta questa autorizzazione:
Assegnare una richiesta	È necessario disporre di *almeno uno* di questi ruoli o di queste autorizzazioni: • Assegnatario corrente della richiesta • Autorizzazione *Proprietario* per la vista • Ruolo Amministratore servizi
Ricevere l'assegnazione per una richiesta	Accesso di tipo *Partecipante (scrittura)* per almeno un oggetto catena dati in *ogni* angolazione vista in una richiesta, come indicato di seguito: • Per le azioni Aggiungi, Elimina o Aggiorna proprietà l'utente deve disporre dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per il tipo di nodo. • Per le azioni Inserisci, Sposta, Riordina o Rimuovi l'utente deve disporre dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per il set di gerarchie.
Essere aggiunti come collaboratori per una richiesta	*Partecipante (scrittura)* per almeno un oggetto catena dati in *almeno una* angolazione vista nella richiesta. Le azioni della richiesta e l'accesso alle proprietà per gli elementi della richiesta in una richiesta vengono determinati dalle autorizzazioni di accesso ai dati per l'assegnatario e il collaboratore della richiesta, come indicato di seguito: • Per le azioni consentite è necessario che l'assegnatario e il collaboratore possano eseguire l'azione della richiesta affinché tale azione sia disponibile. Ad esempio, per inserire un nodo in una gerarchia, l'assegnatario e il collaboratore devono disporre dell'azione Inserisci come azione consentita per il set di gerarchie. Se *uno di tali* utenti non dispone dell'autorizzazione Inserisci, l'opzione per l'inserimento di un nodo non sarà disponibile. • Analogamente, sarà possibile modificare una proprietà solo se l'assegnatario e il collaboratore dispongono di accesso di tipo Modifica per tale proprietà.

Tabella 28-3 (Cont.) Azioni e autorizzazioni delle richieste

Per eseguire questa azione del flusso di lavoro delle richieste:	È richiesta questa autorizzazione:
Apportare modifiche a una richiesta utilizzando in file di caricamento richiesta	• L'utente che carica il file della richiesta deve disporre di accesso di tipo *Partecipante (scrittura)*, direttamente o tramite applicazione a cascata delle autorizzazioni, per il set di gerarchie o il tipo di nodo al fine di caricare un file della richiesta. • Se il file di caricamento contiene un'azione o un aggiornamento di proprietà per cui l'utente non dispone di accesso ai dati sufficiente, ad esempio il file di caricamento contiene un'azione Elimina e l'utente dispone di accesso ai dati solo per azioni di tipo Aggiungi, l'azione della richiesta verrà caricata come elemento della richiesta ma verrà identificata come errore di convalida durante la convalida della richiesta. • Se il file di caricamento contiene un aggiornamento per una proprietà nascosta all'utente, l'elemento della richiesta non verrà caricato nella richiesta ma sarà incluso nel file allegato.
Creare una sottoscrizione	È necessario disporre di *tutte* queste autorizzazioni: • Accesso di tipo *Partecipante (lettura)*, direttamente o tramite applicazione a cascata delle autorizzazioni, per il set di gerarchie o il tipo di nodo nell'angolazione vista di origine. • Autorizzazione *Gestione dati* per la dimensione nell'angolazione vista target • Autorizzazione*Proprietario* per la vista target

Tabella 28-3 (Cont.) Azioni e autorizzazioni delle richieste

Per eseguire questa azione del flusso di lavoro delle richieste:	È richiesta questa autorizzazione:
Idoneità per l'assegnazione come assegnatario predefinito o alternativo di una sottoscrizione.	• Accesso di tipo *Partecipante (scrittura)*, direttamente o tramite applicazione a cascata delle autorizzazioni, per il set di gerarchie o il tipo di nodo nell'angolazione vista target. **Nota:** Se si sta assegnando un gruppo, è necessario che almeno un membro del gruppo disponga dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per il set di gerarchie o il tipo di nodo nell'angolazione vista target affinché il gruppo sia disponibile come opzione selezionabile. • Se la richiesta di origine della sottoscrizione contiene un'azione o un aggiornamento di proprietà per cui l'utente non dispone di accesso ai dati sufficiente, ad esempio la richiesta di origine contiene un'azione Elimina e l'utente dispone di accesso ai dati solo per azioni di tipo Aggiungi, l'azione della richiesta verrà caricata come elemento della richiesta nella richiesta della sottoscrizione target ma verrà identificata come errore di convalida durante la convalida della richiesta. • Se la richiesta di origine della sottoscrizione contiene un aggiornamento per una proprietà nascosta all'utente, l'elemento della richiesta non verrà caricato nella richiesta della sottoscrizione target ma sarà incluso nel file allegato.
Approvazione di una richiesta	Nessuna, inizialmente. Quando si aggiunge un utente o un gruppo a un criterio per un oggetto dati, a tale utente o gruppo viene concessa l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per quell'oggetto dati. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri

Tabella 28-3 (Cont.) Azioni e autorizzazioni delle richieste

Per eseguire questa azione del flusso di lavoro delle richieste:	È richiesta questa autorizzazione:
Arricchire una richiesta durante la fase di approvazione	Poiché gli autori arricchimento sono approvatori, a questi utenti viene concessa automaticamente l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per gli oggetti dati nel criterio di approvazione. Per apportare modifiche durante l'arricchimento, gli autori arricchimento devono disporre anche dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per gli oggetti catena dati nella richiesta da modificare. Gli autori arricchimento possono modificare elementi della richiesta in base all'accesso ai dati e alle autorizzazioni di cui dispongono.

Utenti

In questa sezione sono descritte le azioni che gli utenti e gli amministratori servizi possono eseguire su richieste completate e in bozza.

Richieste in bozza

- **Assegnatari correnti**:
  - Eseguire azioni della richiesta in base alle autorizzazioni e all'accesso ai dati disponibili
  - Caricare elementi richiesta
  - Eliminare elementi richiesta
  - Sottomettere la richiesta
  - Scaricare gli elementi della richiesta in un file
  - Aggiungere, modificare o eliminare commenti e allegati
- **Partecipanti precedenti**:
  - Visualizzare elementi, commenti e allegati delle richieste
  - Aggiungere commenti e allegati delle richieste
  - Ispezionare la richiesta
  - Convalidare la richiesta
  - Esaminare, convalidare e confrontare le angolazioni vista nella richiesta
  - Scaricare gli elementi della richiesta in un file

Il creatore di un commento o un allegato della richiesta può modificarli mentre la richiesta è in stato Bozza.

Richieste completate

Gli utenti possono visualizzare le richieste completate se dispongono dell'accesso *Partecipante (lettura)* per la vista in cui è stata effettuata la richiesta.

> **Nota:**
>
> Le richieste completate non possono essere modificate poiché consentono un audit trail cronologico.

Amministratori servizi

Gli amministratori servizi possono visualizzare tutte le richieste.

Gli amministratori servizi possono modificare o eliminare una bozza di richiesta se sono gli assegnatari correnti.

> **Nota:**
>
> Un Amministratore servizi può essere designato come assegnatario di una richiesta se dispone dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per i dati per i quali è stata creata la richiesta.

Gli amministratori servizi non possono modificare o sottomettere richieste alle quali non sono assegnati né approvare, rifiutare o respingere delle richieste per le quali non sono approvatori.

Sicurezza per controllo di accesso, migrazione e manutenzione giornaliera

Nella tabella riportata di seguito è elencata l'autorizzazione o il ruolo necessario per eseguire task di controllo dell'accesso, di migrazione e di manutenzione.

Task	Autorizzazione o ruolo necessario
Assegnazione ruoli in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management e creazione gruppi, Fare riferimento alla sezione Controllo di accesso.	Amministratore servizi o Controllo accesso - Gestisci
Artifact di migrazione negli ambienti di test e produzione, vedere Uso della migrazione.	Amministratore servizi o Migrazioni - Amministra
Eseguire la manutenzione giornaliera, vedere Utilizzo di snapshot di manutenzione.	Amministratore servizi

29

Configurazione dei criteri

È possibile configurare i criteri a livello di applicazione, dimensione, tipo di nodo o set di gerarchie. I criteri di approvazione vengono approvati durante lo stadio del flusso di lavoro di approvazione e consentono agli approvatori di analizzare le richieste e di approvarne o rifiutarne i contenuti. I criteri di commit vengono applicati durante lo stadio del flusso di lavoro di commit e consentono all'utente specificato nei criteri di eseguire la revisione finale e il commit di tutte le modifiche apportate in una richiesta. I criteri di notifica vengono applicati nello stadio del flusso di lavoro di chiusura quando viene eseguita una richiesta e consentono agli utenti di ricevere notifiche e-mail quando una richiesta completata viene inviata da altri utenti.

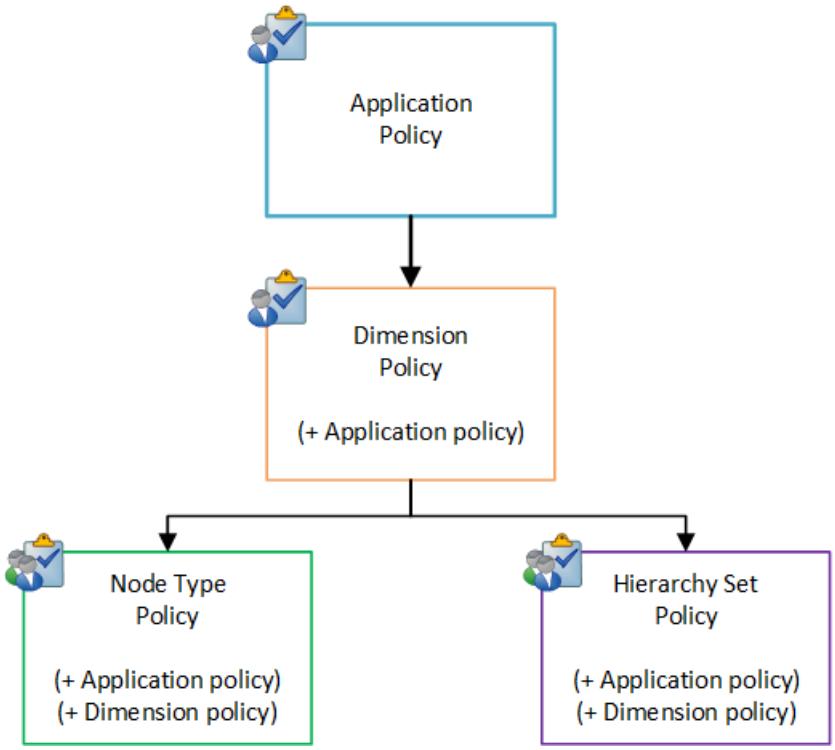
Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione

- Criteri di approvazione
- Criteri di commit
- Criteri di notifica

Criteri e oggetti dati

I criteri vengono abilitati a livello di applicazione, dimensione, set di gerarchie o tipo di nodo. Come nel caso delle autorizzazioni, i criteri vengono propagati dalle applicazioni alle dimensioni, quindi dai set di gerarchie ai tipi di nodo. In pratica, un criterio configurato in un'applicazione verrà applicato a tutte le dimensioni al suo interno, mentre i criteri configurati nelle dimensioni verranno applicati ai tipi di nodo e ai set di gerarchie nella dimensione. fare riferimento alla sezione Applicazione a cascata delle autorizzazioni.

> **Nota:**
>
> È possibile eseguire un report per determinare i criteri assegnati a tutte le applicazioni. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei report.



Criteri e azioni di richiesta per gli oggetti dati

Utilizzare i filtri **Azioni incluse** nei propri criteri (fare riferimento alle sezioni Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione, Creazione e abilitazione dei criteri di commit e Creazione e abilitazione dei criteri di notifica) per indicare se un criterio deve essere attivato soltanto per azioni richiesta specifiche. Sul tipo di azione specificato non incide l'oggetto catena dati a cui si riferisce il criterio. Ad esempio, è possibile specificare un'azione Sposta in un criterio per un tipo di nodo, anche se l'azione Sposta è un'azione relativa al set di gerarchie. In tal caso, il criterio verrà attivato per tutti gli spostamenti in tutti i set di gerarchie per tale tipo di nodo.

Propagazione dei criteri sugli oggetti dati

I criteri vengono propagati dagli oggetti di livello superiore, ad esempio le applicazioni, agli oggetti di livello inferiore in una catena di dati, ad esempio dimensioni, tipi di nodo o set di gerarchie. I criteri abilitati per un oggetto catena dati possono influire direttamente sull'oggetto stesso oppure essere propagati da oggetti di livello superiore nella catena dati. In questo caso, ogni criterio viene valutato singolarmente.

Ad esempio, si supponga che siano abilitati i seguenti criteri di approvazione:

- Un criterio di approvazione a livello di applicazione che richiede tre approvatori del gruppo Accounting.
- Un criterio di approvazione a livello di dimensione che richiede quattro approvatori del gruppo Accounting.

Questi criteri non vengono combinati, pertanto sono richiesti sette approvatori del gruppo Accounting in totale. Ogni criterio viene valutato separatamente e, poiché entrambi i criteri richiedono l'approvazione da parte dello stesso gruppo Accounting, le prime tre approvazioni del gruppo vengono applicate a entrambi i criteri, come descritto di seguito.

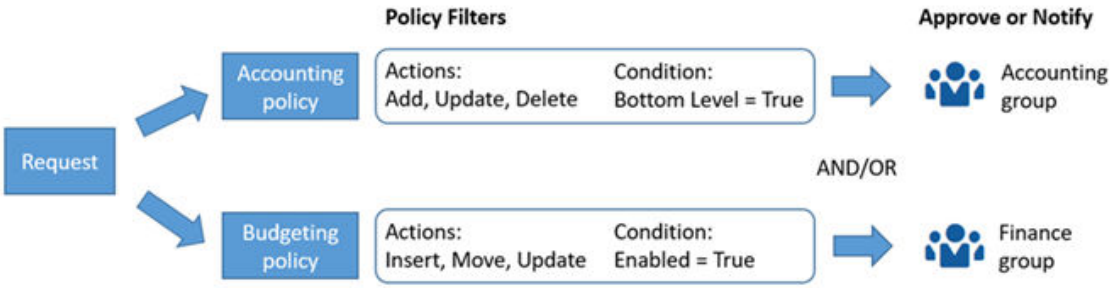
- Il criterio a livello di applicazione è soddisfatto se tre approvatori del gruppo Accounting approvano la richiesta.
- Il criterio a livello di dimensione è soddisfatto se un altro approvatore del gruppo Accounting approva la richiesta.

> **Nota:**
>
> Se un approvatore fa parte di più gruppi approvazione, approverà la richiesta una sola volta. L'approvazione prenderà in considerazione tutti i criteri di approvazione di cui è membri l'utente. Ad esempio, se Barry è un membro sia del gruppo Accounting sia del gruppo Cost Center ed esiste un criterio di approvazione che prevede che sono obbligatorie due approvazioni da ogni gruppo, l'approvazione di Barry viene considerata come singola approvazione da ogni gruppo.

Più criteri per lo stesso oggetto dati

È possibile definire più criteri per uno stesso oggetto catena dati per consentire a diversi utenti di concedere approvazioni o ricevere notifiche per diversi tipi di richieste. È possibile creare criteri aggiuntivi con filtri diversi per gestire le approvazioni o le notifiche condizionali di set di dati specifici da parte di utenti diversi. Nel diagramma seguente viene illustrata, ad esempio, una dimensione con due criteri.

- Un criterio contabile invia richieste di approvazione o notifiche al gruppo Accounting se si aggiungono, aggiornano o eliminano nodi di livello inferiore.
- Un criterio di budget invia richieste di approvazione o notifiche al gruppo Finance se si inseriscono, spostano o aggiornano nodi.



Criteri e autorizzazioni

È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per un oggetto dati per poter configurare un criterio per l'oggetto.

Quando si aggiunge un utente o un gruppo a un criterio per un oggetto dati, a tale utente o gruppo viene concessa l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per quell'oggetto dati. Poiché le autorizzazioni vengono propagate, se si aggiunge un utente o gruppo a un criterio per un'applicazione o una dimensione, all'utente o al gruppo viene concessa anche l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per gli oggetti catena dati contenuti nell'applicazione o nella dimensione (dimensioni, tipi di nodo e set di gerarchie).

Se un utente o gruppo viene aggiunto a un criterio e gli viene concessa l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per un set di gerarchie, gli verrà concessa anche l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per il tipo di nodo utilizzato nel set di gerarchie.

In questo modo è possibile aprire una vista e sfogliare il set di gerarchie al momento di approvare o visualizzare le richieste completate. Tuttavia, la concessione agli utenti dell'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per un tipo di nodo mediante la loro aggiunta a un criterio *non* concede loro l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per qualsiasi set di gerarchie che utilizza il tipo di nodo in questione. Se un utente dispone dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per un tipo di nodo, ma non per un set di gerarchie, non potrà aprire la vista e cercare il set di gerarchie nell'angolazione vista per approvare o visualizzare la richiesta. Deve, invece, approvare la richiesta nell'inspector delle richieste.

Se si rimuove un utente da un criterio, l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* di cui dispone l'utente per l'oggetto dati nel criterio viene revocata, mentre vengono conservate le autorizzazioni che sono state concesse esplicitamente all'oggetto dati. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.

> **Nota:**
>
> Se il nome di un utente viene modificato in Controllo accesso, l'utente non sarà più valido e non potrà più partecipare ai criteri a cui era stato assegnato.

Criteri di approvazione

I criteri di approvazione consentono agli approvatori di analizzare le richieste e di approvarne o rifiutarne i contenuti. È possibile configurare la richiesta specificando chi può approvare la richiesta e quante approvazioni sono richieste. È anche possibile consentire agli approvatori di arricchire la richiesta aggiungendo, modificando e rimuovendo elementi della richiesta.

Una volta soddisfatti i requisiti del criterio di approvazione, è possibile eseguire il commit della richiesta. I revisori possono anche rifiutare la richiesta, il che ne causa la chiusura e l'invio di una notifica all'autore della sottomissione della richiesta stessa, o respingerla a chi l'ha sottomessa, in modo che quest'ultimo possa modificarla e risottometterla per l'approvazione.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione

- Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione
- Promemoria ed escalation dei criteri
- Modifica dei criteri
- Esempi di criteri di approvazione

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla configurazione dei criteri di approvazione.	 Configurazione dei criteri di approvazione in Oracle Enterprise Data Management Cloud

Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione

È possibile creare e abilitare criteri di approvazione nella scheda Criteri dell'inspector per applicazioni, dimensioni, set di gerarchie e tipi di nodo. La scheda Proprietà di ogni oggetto catena dati contiene un criterio di approvazione vuoto per l'oggetto, che è disabilitato per impostazione predefinita. È necessario abilitare il criterio nell'oggetto catena dati per richiedere

le approvazioni per l'oggetto. È inoltre possibile creare criteri di approvazione aggiuntivi con filtri diversi per gestire le approvazioni condizionali di set di dati specifici da parte di utenti diversi.

Per creare e abilitare un criterio di approvazione, effettuare le operazioni seguenti.

1. Aprire l'inspector dell'oggetto dati. Fare riferimento a quanto segue:
   - Ispezione delle applicazioni
   - Ispezione delle dimensioni
   - Ispezione di un set di gerarchie
   - Ispezione di un tipo di nodo
2. Nella scheda Criteri, effettuare una delle seguenti operazioni.
   - Per abilitare il criterio di approvazione predefinito, fare clic sul nome del criterio di approvazione. L'impostazione predefinita è `Approvazione`.

     Il criterio di approvazione è visualizzato nell'inspector dei criteri.
   - Per creare un nuovo criterio di approvazione, fare clic su **Crea**. Da **Tipo di criterio**, selezionare **Approvazione** e immettere un nome e una descrizione facoltativa per il criterio. Fare clic su **Crea**.
3. Facoltativo: nella scheda Generale, fare clic su **Modifica** e modificare il nome o la descrizione del criterio. Fare clic su **Salva**.
4. Nella scheda Definizione, fare clic su **Modifica** e definire le impostazioni del criterio.

Nome campo	Valori validi
Abilitato	Consente di abilitare o disabilitare un criterio senza modificare le relative impostazioni. L'impostazione predefinita è **False**.
Metodo di approvazione	• **Parallelo**: gli approvatori possono dare l'approvazione in qualsiasi ordine e contemporaneamente. • **Seriale**: le approvazioni devono essere concesse una alla vota, seguendo l'ordine degli utenti e dei gruppi all'interno dell'elenco **Gruppi criteri**. • **Possesso**: gli approvatori vengono invitati ad approvare in base a una proprietà relativa al possesso per ciascun nodo. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle approvazioni possesso. • **Gerarchia gestione**: gli approvatori vengono invitati a effettuare l'approvazione in base a una gerarchia di gestione proveniente da un'applicazione di tipo Utenti. Fare riferimento a Introduzione alle approvazioni della gerarchia di gestione.

Nome campo	Valori validi
Un'approvazione per gruppo (solo criteri seriali e paralleli)	**Criteri seriali**: • **Selezionati**: è richiesta una sola approvazione per gruppo criteri. Il campo **Totale richiesto** viene impostato automaticamente sul numero dei gruppi elencati in **Gruppi criteri**. • **Deselezionati**: sono richieste più approvazioni da ciascun gruppo. Specificare le approvazioni richieste per ogni gruppo nella colonna **Approvazioni per gruppo** di **Gruppi criteri**. **Criteri paralleli**: • **Selezionati**: è richiesta una sola approvazione per gruppo criteri. Il campo **Totale richiesto** viene impostato automaticamente sul numero dei gruppi elencati in **Gruppi criteri**. • **Deselezionati**: sono richieste più approvazioni da ciascun gruppo. Specificare le approvazioni totali richieste per tutti i gruppi in **Totale richiesto**.
Proprietà possesso (solo criteri possesso)	Proprietà che determina il proprietario di nodi che approverà le modifiche per ciascun nodo. La proprietà deve avere il tipo di dati Nodo con il sottotipo Utente (fare riferimento alla sezione Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi).
Set di nodi gerarchia gestione (solo criteri Gerarchia gestione)	Set di nodi contenente la gerarchia di gestione da utilizzare per le approvazioni per il criterio corrente.
Tipo evasione (solo criteri Gerarchia gestione)	• **Fisso**: il criterio viene considerato evaso dopo che si è passati attraverso un determinato numero di livelli di approvazione. In **Livelli evasione** immettere il numero di livelli di approvazione necessari per evadere il criterio. • **Variabile**: il criterio viene considerato evaso quando una determinata espressione di evasione restituisce il valore True per il nodo utente nella gerarchia di gestione. In **Espressione evasione** immettere un'espressione da valutare dopo ciascuna approvazione. Se l'espressione restituisce False, il criterio invita l'utente successivo nella gerarchia. Se l'espressione restituisce True, il criterio viene considerato evaso.
Totale richiesto	Numero totale di approvatori richiesti tra tutti gli utenti e i gruppi. • Se selezionato, il campo **Un'approvazione per gruppo** viene impostato automaticamente sul numero di gruppi all'interno dell'elenco **Gruppi criteri**. • Se il campo **Un'approvazione per gruppo** non è selezionato: – **Criteri seriali**: questo campo viene impostato automaticamente sul numero totale degli approvatori in tutti i gruppi specificato in **Gruppi criteri**. Utilizzare il campo **Approvazioni per gruppo** per specificare il numero di approvazioni richieste per ogni gruppo. – **Criteri paralleli**: specificare il numero totale di approvatori richiesti tra tutti i gruppi. Per i criteri Possesso e Gerarchia gestione, questo campo viene impostato automaticamente su un'approvazione per proprietario (per Possesso) o per utente (per Gerarchia gestione) e non può essere modificato.

Nome campo	Valori validi
Includi autore invio	Selezionare questa opzione per specificare che l'autore invio della richiesta è anche un approvatore. L'approvazione dell'autore invio viene concessa automaticamente. Ad esempio, se si seleziona questa opzione per un criterio che richiede tre approvazioni e l'autore invio fa parte di un gruppo approvazione per il criterio in questione, l'approvazione dell'autore invio viene concessa automaticamente e il criterio richiederà solo due altre approvazioni prima che possa essere sottoposto a commit. **Nota:** Se l'opzione **Includi autore invio** è disabilitata, l'autore dell'invio della richiesta non viene invitato a fungere da approvatore, neanche se è presente nel criterio di approvazione. Questa impostazione non è applicabile ai criteri Gerarchia gestione.
Consenti arricchimento durante l'approvazione	Selezionare questa opzione per consentire agli approvatori di arricchire la richiesta aggiungendo, modificando e rimuovendo elementi della richiesta in base alle rispettive autorizzazioni e al rispettivo accesso ai dati. Vedere Introduzione all'arricchimento delle richieste.
Impedisci approvazione automatica per richieste arricchite	Quando si utilizzano criteri seriali o ordine dei criteri, selezionare questa opzione per impedire che le richieste vengano approvate automaticamente dagli utenti che le hanno già approvate se la richiesta è stata successivamente arricchita. Se questa opzione è abilitata, quando un utente approva una richiesta e quindi la richiesta viene arricchita(fare riferimento alla sezione Introduzione all'arricchimento delle richieste), l'utente viene invitato ad approvare nuovamente la richiesta anziché procedere automaticamente con l'approvazione della richiesta.
Consenti impostazione etichetta tempo futura	Selezionare questa opzione per consentire agli invitati di impostare o rimuovere un'etichetta tempo futura per una richiesta. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di richieste con data futura.
Notifica promemoria	Immettere il numero di giorni che devono passare prima che agli invitati correnti venga inviata un'e-mail di notifica. **Nota:** Se questo valore si imposta su zero, agli invitati correnti non vengono inviati promemoria se non effettuano alcuna azione per un'approvazione.

Nome campo	Valori validi
Escalation approvazione	Immettere il numero di promemoria da inviare prima che l'approvazione della richiesta venga escalata a un utente che dispone dell'autorizzazione *Gestione dati* per l'oggetto dati nel criterio. **Nota:** Se si imposta su zero, le richieste per i timeout non verranno escalate. Fare riferimento a Promemoria ed escalation dei criteri
Ordine criterio	Assegnare un numero di ordinamento per definire l'ordine del criterio. I criteri con lo stesso numero vengono evasi (soddisfatti) come gruppo. Dopo che sono stati evasi (soddisfatti) tutti i criteri di un gruppo, vengono valutati i criteri con il successivo numero di ordinamento sequenziale. Fare riferimento alla sezione Introduzione all'ordine dei criteri.

5. In **Gruppi di criteri**, fare clic sull'elenco a discesa **Aggiungi un gruppo** per aggiungere utenti e gruppi all'elenco di approvazione.

Nota:

I gruppi che non contengono utenti vengono indicati con un'icona . Gli amministratori dei servizi possono assegnare gli utenti ai gruppi in Controllo accesso. Fare riferimento alla sezione Panoramica di Controllo accesso in *Amministrazione del controllo dell'accesso*.

Se si seleziona il metodo di approvazione **Seriale**, le approvazioni devono essere concesse nell'ordine specificato in questo elenco. È possibile trascinare e rilasciare gli utenti e i gruppi per modificarne l'ordine nell'elenco. A tale scopo, è necessario fare prima clic sull'utente o sul gruppo e quindi trascinarlo nella posizione desiderata.

Nota:

Agli utenti e ai gruppi in questo elenco viene concessa l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per gli oggetti dati nel criterio.

Nota:

Per i criteri Possesso e Gerarchia gestione, l'elenco **Gruppi criteri** è vuoto e non può essere modificato.

6. (Facoltativo): per i criteri seriali in cui l'opzione **Un'approvazione per gruppo** non è abilitata, utilizzare il campo **Approvazioni per gruppo** per specificare il numero totale delle approvazioni richieste per ogni gruppo nell'elenco.

Il campo **Totale richiesto** viene aggiornato automaticamente con il totale di tutti gli approvatori tra tutti i gruppi.

7. Fare clic su **Salva**.
8. (Facoltativo) Nella scheda Filtri, fare clic su **Modifica** e definire i filtri azione e le condizioni del nodo per il criterio.
   - In **Azioni incluse**, deselezionare la casella di controllo **Tutto** e dall'elenco **Azioni incluse** selezionare le azioni da aggiungere. I filtri azione consentono di impostare le approvazioni solo per le azioni selezionate.
   - In **Proprietà** eseguire una delle azioni descritte di seguito.
     - Selezionare **Tutte** per invitare gli utenti ad approvare ogniqualvolta qualsiasi proprietà venga aggiornata.
     - Selezionare **Includi**, quindi selezionare specifiche proprietà per invitare gli utenti ad approvare solo quando queste ultime vengono aggiornate.
     - Selezionare **Escludi**, quindi selezionare specifiche proprietà per invitare gli utenti ad approvare ogniqualvolta venga aggiornata qualsiasi proprietà *ad eccezione* di quelle selezionate.
     - Selezionare **Nessuna** per specificare che gli utenti non devono essere invitati ad approvare proprietà in base agli aggiornamenti di queste.

     > **Nota:**
     >
     > Per utilizzare il filtro Proprietà non è necessario che l'azione di base corrisponda ad Aggiorna. Ad esempio, se il filtro Proprietà include la proprietà Core.Description, qualsiasi aggiornamento della proprietà relativa alla descrizione si qualifica per il filtro Proprietà, anche se l'azione di base della richiesta corrisponde ad Aggiungi o a Inserisci.

   - In **Condizione nodo**, fare clic su **Definisci espressione** fx per avviare il generatore espressioni. Dal momento che si stanno valutando i nodi nell'angolazione vista in cui è stata eseguita l'azione, nel generatore espressioni viene utilizzato l'oggetto `nodo`.

     Nel generatore espressioni viene visualizzata una procedura dettagliata per creare un'espressione che restituisca solo un valore booleano. Fare riferimento alla sezione Creazione di espressioni.
   - In **Tipi di richiesta** selezionare il tipo di richieste a cui si applica il criterio oppure selezionare la casella di controllo **Tutti/e** per applicare il criterio a tutti i tipi di richiesta. Fare riferimento alla sezione Tipi di richiesta e flusso del processo.
     - Consolidamento
     - Importazione
     - Interattivo
     - Carica
     - Sottoscrizione
   - Fare clic su **Salva**.

Introduzione all'arricchimento delle richieste

L'arricchimento delle richieste consente agli approvatori in un criterio di modificare gli elementi della richiesta prima di approvare la richiesta. Gli elementi e le azioni che è possibile modificare dipendono dalle autorizzazioni e dall'accesso ai dati dell'approvatore nella vista.

Quando si abilita l'arricchimento per un criterio di approvazione, qualsiasi approvatore per il criterio che dispone dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per almeno un oggetto dati nella vista potrà eseguire l'arricchimento durante la fase di approvazione. Le azioni che possono essere eseguite da un autore arricchimento dipendono esclusivamente dalle autorizzazioni e dall'accesso ai dati dell'utente nella vista.

> **Note:**
>
> L'accesso ai dati dell'autore invio della richiesta non viene preso in considerazione. Un autore arricchimento potrà quindi eseguire in una richiesta azioni che non potevano essere eseguite dall'autore invio della richiesta originale.

Le modifiche che possono essere apportate da un autore arricchimento non sono limitate al criterio o agli oggetti dati nella richiesta originale. Se l'arricchimento è abilitato per ogni criterio in qualsiasi oggetto dati in una richiesta, gli autori arricchimento possono eseguire nella vista qualsiasi azione della richiesta consentita dalle rispettive autorizzazioni e dal rispettivo accesso ai dati.

Ad esempio, si supponga che sia disponibile una vista di manutenzione che contiene angolazioni vista per un'applicazione General Ledger e un'applicazione Planning e che l'applicazione General Ledger includa un criterio di approvazione con arricchimento abilitato. Quando viene inviata una richiesta per l'aggiunta di un centro di costo al General Ledger, se un approvatore per il criterio GL dispone anche dell'accesso di tipo *Partecipante (scrittura)* all'applicazione Planning, potrà aggiungere il centro di costo anche all'applicazione Planning prima dell'approvazione.

Considerazioni

- Se un approvatore è incluso in più criteri per un oggetto catena dati, potrà arricchire la richiesta se l'arricchimento è abilitato per uno *qualsiasi* dei criteri.
- Per apportare modifiche a una richiesta, è necessario che l'autore arricchimento sia attualmente invitato. Se la richiesta non si trova nella fase di approvazione, ad esempio se un altro approvatore ha respinto la richiesta, gli autori arricchimento non potranno apportare modifiche alla richiesta.
- Quando vengono determinate le azioni e gli aggiornamenti delle proprietà della richiesta che possono essere eseguiti da un autore arricchimento, vengono prese in considerazione le autorizzazioni e l'accesso ai dati nella vista dell'utente. Fare riferimento alla sezione Configurazione dell'accesso ai dati. Ad esempio:
  - Se un autore arricchimento dispone dell'accesso ai dati solo per l'esecuzione di aggiunte in un tipo di nodo, non potrà aggiungere o eliminare un elemento della richiesta per eliminare un nodo.
  - Se un autore arricchimento dispone solo dell'accesso di tipo Visualizza per una proprietà, non potrà aggiungere o eliminare un elemento della richiesta per modificare la proprietà.

- Gli autori arricchimento possono eseguire azioni della richiesta che negano o cambiano azioni precedenti eseguite dall'autore invio o da altri autori arricchimento.

Convalida e approvazione di richieste arricchite

Indipendentemente dal fatto che un autore arricchimento apporti modifiche a una richiesta, poiché tali utenti sono anche approvatori, devono approvare le richieste assegnate a loro. Quando un autore arricchimento approva la richiesta, vengono eseguite convalide dei dati in base alle autorizzazioni e all'accesso ai dati disponibili per l'utente. Di seguito è illustrato il processo di convalida e approvazione:

- Se si verifica un errore di convalida:
  - Se l'approvatore è un autore arricchimento ed è responsabile per le azioni che non hanno superato la convalida, la richiesta non verrà approvata. La richiesta rimane aperta nella vista e viene visualizzato un messaggio che indica l'errore di convalida. L'autore arricchimento deve eseguire un'azione per la richiesta al fine di correggere l'errore di convalida risolvendo eventuali problemi relativi ai dati, respingendo la richiesta all'autore invio o rifiutando la richiesta.
  - Se l'approvatore non è responsabile per alcuna azione che non ha superato la convalida, la richiesta verrà approvata e verranno calcolati nuovi invitati.
- Se non si verificano errori di convalida, la richiesta verrà approvata e verranno calcolati nuovi invitati.

Quando tutti i criteri di approvazione sono stati soddisfatti, verrà inviata una notifica all'autore invio se sono ancora presenti errori di convalida. L'autore invio può eliminare qualsiasi elemento della richiesta che provoca i problemi di convalida, inclusi gli elementi della richiesta che contengono azioni o proprietà non incluse nelle autorizzazioni e nell'accesso ai dati dell'autore invio.

Quando non sono più presenti errori di convalida, viene eseguito il commit della richiesta.

Introduzione alle approvazioni possesso

Il metodo di approvazione Possesso consente di invitare gli approvatori in base a una proprietà relativa al possesso definita per i nodi in un'angolazione vista.

La proprietà relativa al possesso per un nodo identifica l'utente responsabile dell'approvazione delle richieste per tale nodo. Dopo l'assegnazione di una tale proprietà nel criterio, gli utenti identificati vengono invitati ad approvare le modifiche relative agli elementi richiesta che includono tale nodo. Ogni proprietario di nodi invitato deve approvare la richiesta per soddisfare il criterio.

> **Note:**
>
> Il termine "proprietario" nel contesto dei metodi di approvazione Possesso ha un significato diverso rispetto a quando viene utilizzato nell'autorizzazione *Proprietario* per un oggetto catena dati. I proprietari di nodi vengono invitati come approvatori in relazione a un criterio di approvazione, il che garantisce che possano solo approvare le richieste per il nodo in questione. Ai proprietari di nodi non vengono concesse automaticamente ulteriori autorizzazioni, ad esempio per la visualizzazione o la modifica del nodo.

Considerazioni

- È possibile configurare il metodo Possesso solo nei criteri di approvazione. Non è possibile configurarlo nei criteri di commit o di notifica.
- Per un nodo è possibile definire più proprietà relative al possesso, pertanto è possibile avere più proprietari come approvatori per il nodo. Ciascuna proprietà deve trovarsi in un criterio di approvazione separato, dal momento che è possibile assegnare un'unica proprietà relativa al possesso per ogni criterio.
- Gli utenti designati come proprietari vengono scelti a partire da un'applicazione Utenti (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle applicazioni Utenti) utilizzando proprietà aventi il tipo di dati Nodo con il sottotipo Utente (fare riferimento alla sezione Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi).
- Se il proprietario di un nodo viene modificato mentre una richiesta è in corso, a eseguire l'approvazione viene invitato il nuovo proprietario e non più il proprietario precedente. Se il proprietario precedente ha già approvato la richiesta, tale approvazione viene mantenuta nella cronologia richieste.
- Se il proprietario di un nodo non è disponibile, ad esempio perché non è un utente valido o perché non è in ufficio, la richiesta viene escalata. Fare riferimento alla sezione Promemoria ed escalation dei criteri.

Flusso processo

Di seguito viene descritto il flusso di processo generale per l'impostazione delle approvazioni possesso. Non si tratta di una procedura dettagliata, bensì di una panoramica dei passi necessari per utilizzare il metodo di approvazione possesso.

1. **Impostare un'applicazione Utenti per la memorizzazione dei propri utenti.** Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle applicazioni Utenti.
   Importante: per essere assegnato come proprietario di un nodo, un utente nell'applicazione Utenti deve essere un utente valido in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management (`Utente CoreStats.EDM` = True). Il sistema utilizza la proprietà `User.Email Address` nell'applicazione Utenti per determinare gli utenti validi. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti.
2. **Creare una proprietà avente il tipo di dati Nodo con il sottotipo Utente da utilizzare come proprietà relativa al possesso.** Fare riferimento a Creazione manuale delle proprietà.
3. **Associare la proprietà a un tipo di nodo nell'angolazione vista.** Fare riferimento alla sezione Aggiunta di una proprietà a un tipo di nodo.

   > **Tip:**
   >
   > Per **Set di nodi assegnato** e **Tipi di nodo consentiti**, selezionare il set di nodi e i tipi di nodo appropriati dall'applicazione Utenti creata nel passo 1.

4. **Configurare un criterio di approvazione per l'uso del metodo Possesso**. Fare riferimento alla sezione Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione.
   a. Per Metodo di approvazione, selezionare **Possesso**.
   b. Per Proprietà possesso, selezionare la proprietà configurata come proprietà relativa al possesso (creata in precedenza nel passo 2).
   c. Abilitare e salvare il criterio.

5. **Assegnare i proprietari dei nodi.**

   a. Nell'angolazione vista, creare una richiesta e impostare il valore della proprietà relativa al possesso (creata in precedenza nel passo 2) per ciascun nodo su un utente nell'applicazione Utenti.

   > **Tip:**
   >
   > Tale processo può essere semplificato impostando il valore di questa proprietà in modo che venga ereditato o derivato.

   b. Sottomettere e completare la richiesta.

Elaborazione della richiesta

Dopo la configurazione dell'applicazione Utenti, dell'angolazione vista e dei criteri di approvazione per le approvazioni possesso, gli invitati e la soddisfazione dei criteri vengono calcolati in base al valore della proprietà relativa al possesso. Quando una richiesta con un criterio possesso raggiunge lo stadio di approvazione, si verifica quanto segue.

1. Il criterio Possesso viene valutato nel nodo per ogni elemento richiesta associato al criterio.
2. Per ciascun nodo, il valore della proprietà relativa al possesso viene verificato e ogni utente a cui viene fatto riferimento dalla suddetta proprietà viene invitato ad approvare la richiesta. Gli utenti devono essere utenti validi in Cloud EDM.
3. Ogni invitato deve approvare la richiesta per soddisfare il criterio.
4. Se un invitato non è un utente valido oppure è fuori ufficio, la richiesta viene escalata.

Procedure consigliate

- I proprietari di nodi possono sempre approvare le richieste tramite il relativo inspector (fare riferimento alla sezione Azioni di Inspector richiesta). Tuttavia, per poter visualizzare le modifiche delle richieste in un'angolazione vista, i proprietari di nodi devono disporre almeno dell'accesso di tipo *Partecipante (lettura)* all'angolazione vista che contiene i nodi di cui sono proprietari. Fare riferimento alla sezione Sicurezza in termini di viste e angolazioni vista.
- Abilitare la convalida predefinita **Autorizzazione approvazione possesso** per visualizzare un errore o un avviso di convalida quando una richiesta o un'angolazione vista viene convalidata se il proprietario del nodo non dispone almeno dell'accesso di tipo *Partecipante (lettura)* all'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Convalide predefinite.
- Quando si crea la proprietà da utilizzare come proprietà relativa al possesso, impostarla come Obbligatoria nell'angolazione vista, in modo che i proprietari di nodi siano sempre assegnati a ogni nodo.
- Impostare le proprietà relative al possesso come ereditate (in un'angolazione vista gerarchica) o derivate da una ricerca (in un'angolazione vista a elenco), in modo che tali proprietà vengano popolate automaticamente quando vengono aggiunti nuovi nodi.
- Quando si configura la proprietà relativa al possesso, utilizzare i campi **Proprietà criteri di selezione**, **Operatore criteri di selezione** e **Valore criteri di selezione** per assicurarsi che solo gli utenti validi possano essere assegnati come proprietari di nodi. Fare riferimento alla sezione Parametri per i tipi dati nodo ed elenco nodi.
  Ad esempio:
  - **Proprietà criteri di selezione**: `EDM User`

  - **Operatore criteri di selezione**: `Equal`
  - **Valore criteri di selezione**: `1` (True)
- Creare un'angolazione vista a elenco separata per gestire il possesso del nodo. Ciò consente di controllare il possesso del nodo separatamente dalle eventuali modifiche relative ai dati.
- Se in Controllo accesso si aggiunge un utente che si intende utilizzare come proprietario di un nodo, è necessario aggiungerlo anche nell'applicazione Utenti prima che possa essere utilizzato come utente di approvazione possesso.

Introduzione alle approvazioni della gerarchia di gestione

Il metodo di approvazione Gerarchia gestione consente di invitare gli approvatori in base alla gerarchia di gestione di chi sottomette la richiesta

Quando si crea il criterio di approvazione, si seleziona un set di nodi gerarchia da un'applicazione Utenti contenente la gerarchia di gestione. Quindi, dopo che una richiesta viene sottomessa, il padre dell'individuo che ha effettuato la sottomissione viene invitato ad approvarla. Quando tale utente approva la richiesta, il criterio continua a essere applicato salendo nella gerarchia di gestione finché non viene evaso.

Considerazioni

- È possibile configurare il metodo Gerarchia gestione solo nei criteri Approvazione. Non è possibile configurarlo nei criteri Commit o Notifica.
- Il set di nodi selezionato per la gerarchia di gestione deve soddisfare le condizioni descritte di seguito.
  - Deve provenire da un'applicazione Utenti. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle applicazioni Utenti.
  - Deve essere un set di nodi gerarchia e non un set di nodi elenco, ovvero il set di nodi deve avere un set di gerarchie associato.
  - Non può supportare nodi condivisi.
- Per poter approvare la richiesta, gli utenti nella gerarchia di gestione devono disporre almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'angolazione vista associata al criterio. Fare riferimento alla sezione Sicurezza in termini di viste e angolazioni vista.

> **Note:**
>
> A differenza dei proprietari dei nodi in un criterio per cui viene utilizzato il metodo di approvazione Possesso, gli utenti che non dispongono almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'angolazione vista non possono approvare le richieste tramite il relativo inspector. Se invece un utente nella gerarchia di gestione non dispone dell'autorizzazione appropriata, la richiesta viene escalata. Fare riferimento alla sezione Promemoria ed escalation dei criteri.

- Utilizzare l'impostazione **Tipo evasione** per determinare il modo in cui viene evaso il criterio Gerarchia gestione.
  - **Fisso**: il criterio viene considerato evaso dopo che si è passati attraverso un determinato numero di livelli di approvazione.

– **Variabile**: il criterio viene considerato evaso quando una determinata espressione di evasione restituisce il valore True. Il contesto nodo dell'espressione è di tipo Utente.

Ad esempio, è possibile utilizzare `2` per l'impostazione Fisso per specificare che il criterio risulta evaso quando il padre della persona che ha effettuato la sottomissione e il predecessore del livello immediatamente più alto nella gerarchia approvano la richiesta oppure utilizzare l'impostazione Variabile per specificare che il criterio risulta evaso quando viene ricevuta un'approvazione in cui la proprietà `CoreStats.Level` per il nodo gerarchia ha un valore superiore a `2`.

Elaborazione della richiesta

Per i criteri Gerarchia gestione, gli invitati e l'evasione vengono calcolati in base alla struttura nodi del set di nodi di tale gerarchia. Quando una richiesta con un criterio Gerarchia gestione raggiunge lo stadio di approvazione, si verifica quanto segue.

1. Il set di nodi della gerarchia di gestione viene valutato e il nodo associato al proprietario della richiesta viene individuato.
2. L'utente associato al nodo padre del nodo del proprietario della richiesta viene invitato ad approvarla.
3. Quando tutti i singoli invitati approvano la richiesta, il criterio viene valutato al fine di stabilire se è stato evaso.
   - Se il tipo evasione è **Fisso**, il criterio viene considerato evaso se è stato raggiunto il numero di approvazioni specificato dall'impostazione Livelli evasione.
   - Se il tipo evasione è **Variabile**, l'espressione di evasione viene valutata e il criterio viene considerato evaso se l'espressione restituisce True.
4. Se il criterio viene evaso, la richiesta passa. allo stadio successivo. Se il criterio non viene evaso, il predecessore immediatamente più in alto nel set di nodi viene invitato ad approvare la richiesta.

Escalation delle richieste

Le richieste vengono escalate se è vera una qualsiasi delle condizioni descritte di seguito.

- Al criterio non è associato alcun set di nodi gerarchia di tipo Utente valido.
- Il proprietario della richiesta non viene trovato nella gerarchia di gestione.
- L'invitato non è un utente valido in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, ovvero la proprietà `Utente EDM` per l'utente non è uguale a `True`. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti.
- L'invitato non dispone almeno dell'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per l'angolazione vista associata al criterio.
- L'invitato del nodo più alto ha approvato la richiesta, ma il criterio non è stato evaso. Ad esempio, il criterio richiede cinque livelli di approvazione, ma nella catena gerarchica sono presenti solo quattro livelli.
- L'invitato è fuori sede o non ha un indirizzo e-mail configurato.

Introduzione al ritiro delle approvazioni delle richieste

Gli utenti che hanno approvato una richiesta possono ritirare le proprie approvazioni finché lo stato della richiesta è ancora In corso. Per i criteri seriali, quando un utente ritira

un'approvazione, vengono rimosse anche tutte le approvazioni successive da tutti i criteri di approvazione associati alla richiesta.

Considerazioni

- L'utente deve aver specificato un'azione Approva per la richiesta.
- Lo stato della richiesta deve essere ancora In corso.
- L'autore dell'invio della richiesta non può ritirare la propria approvazione. Deve richiamare la richiesta per poterla modificare.

Quando un approvatore ritira un'approvazione da una richiesta, l'approvazione dell'autore del ritiro viene rimossa da tutti i criteri di associati alla richiesta. Per i criteri seriali vengono rimosse anche tutte le approvazioni successive da tutti i criteri associati alla richiesta. Ciò potrebbe avere effetto sui criteri di cui l'autore del ritiro originale non faceva parte.

> **Note:**
>
> per i criteri di approvazione paralleli, il ritiro di un'approvazione non ha effetto sulle altre approvazioni, indipendentemente dal fatto che le altre approvazioni siano state fornite prima o dopo l'approvazione ritirata.

Esempio di ritiro delle approvazioni per i criteri seriali

Si supponga di disporre di due criteri di approvazione seriali. Per il criterio 1, Alex, Barry e Anita hanno approvato la richiesta. Per il criterio 2, Casey, Anita e Amy hanno approvato la richiesta (lo stile **grassetto** indica che l'approvazione è stata concessa):

Criterio di approvazione 1 (seriale)

1. **Alex**
2. **Barry**
3. **Anita**
4. Henry

Criterio di approvazione 2 (seriale)

1. **Casey**
2. **Anita**
3. **Amy**
4. Denise

Barry ritira la propria approvazione dal criterio 1. Ora l'aspetto dei criteri è il seguente (lo stile **grassetto** indica che l'approvazione è stata concessa):

Criterio di approvazione 1 (seriale)

1. **Alex**
2. Barry
3. Anita
4. Henry

Criterio di approvazione 2 (seriale)

1. **Casey**
2. Anita
3. Amy
4. Denise

Quando Barry ritira la propria approvazione dal criterio 1, viene cancellata anche l'approvazione di Anita nel criterio 1, perché successiva all'approvazione di Barry nel criterio seriale. Vengono tuttavia cancellate *anche* le approvazioni di Anita e Amy nel criterio 2, anche se Barry ha ritirato la propria approvazione in un criterio diverso. Se Anita e Amy sono approvatori in qualsiasi altro criterio associato a una richiesta, verranno cancellate anche quelle approvazioni, e così via.

Dopo la cancellazione di tutte le approvazioni, gli approvatori vengono calcolati e vengono inviati di nuovo inviti per l'approvazione. Gli approvatori di cui non sono state cancellate le approvazioni (Alex e Casey nell'esempio precedente) non vengono invitati di nuovo, in quanto le relative approvazioni non sono state interessate dal ritiro.

> **Note:**
>
> gli approvatori vengono calcolati in base ai criteri e alle autorizzazioni correnti negli oggetti catena dati della richiesta. In alcuni casi ciò può avere come conseguenza il mancato invito di nuova approvazione per l'approvatore che ha ritirato la propria approvazione se è stata apportata una modifica dopo l'azione di ritiro.

Esempi di criteri di approvazione

Gli esempi riportati di seguito descrivono i criteri di approvazione a livello di applicazione, dimensione, tipo di nodo e set di gerarchie. Inoltre, mostrano in che modo vengono elaborate le approvazioni utilizzando varie impostazioni dei criteri.

Esempio 1: criterio di approvazione a livello di applicazione

Analizziamo un semplice esempio per spiegare il funzionamento di base delle approvazioni. In questo esempio viene mostrato un criterio di approvazione a livello di applicazione che indica che almeno due persone del gruppo GL Govern devono approvare tutte le modifiche al piano dei conti.

Tabella 29-1 Esempio 1: impostazioni dei criteri a livello di applicazione

Applicazione Fusion GL	Dimensione	Tipo di nodo	Set di gerarchie
Criterio A • **Gruppi approvazione**: GL Govern • **Metodo**: Parallelo • **Totale richiesto**: 2 approvatori	Dimensione Account	Tipo di nodo Account	Set di gerarchie Account

Il gruppo GL Govern è composto da Barry, Julie e Jane. Tom è il proprietario dell'applicazione Fusion GL.

Flusso di lavoro di approvazione:

1. Mark sottomette una richiesta per aggiungere un conto e aggiornare la descrizione di un centro di costo.
2. Poiché il metodo di approvazione è parallelo, viene inviata una richiesta a tutti e tre i membri del gruppo GL Govern affinché la approvino.
3. Julie approva la richiesta.
4. Barry approva la richiesta.
5. I requisiti del criterio sono soddisfatti, pertanto viene eseguito il commit della richiesta.

Esempio 2: escalation di un deadlock

Analizziamo di nuovo lo stesso esempio, solo che stavolta Barry e Jane non sono più membri del gruppo GL Govern.

Tabella 29-2 Esempio 2: impostazioni dei criteri di escalation di un deadlock

Applicazione Fusion GL	Dimensione	Tipo di nodo	Set di gerarchie
Criterio A • **Gruppi approvazione**: GL Govern • **Metodo**: Parallelo • **Totale richiesto**: 2 approvatori	Dimensione Account	Tipo di nodo Account	Set di gerarchie Account

Il gruppo GL Govern è composto solo da Julie. Tom è il proprietario dell'applicazione Fusion GL.

Flusso di lavoro di approvazione:

1. Mark sottomette una richiesta per aggiungere un conto e aggiornare la descrizione di un centro di costo.
2. A Julie viene inviata una richiesta di approvazione.
3. Julie approva la richiesta.
   Sebbene il criterio richieda due approvatori del gruppo GL Govern, Julie è l'unica persona al suo interno. Poiché non sono disponibili altri approvatori per soddisfare i requisiti del criteri, viene generato un deadlock. Di conseguenza, la richiesta viene escalata agli utenti che dispongono dell'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione. Poiché Tom è il proprietario dell'applicazione, la sua autorizzazione *Proprietario* include l'autorizzazione *Gestione dati*.
4. La richiesta viene escalata a Tom.
5. Tom approva la richiesta.
6. I requisiti del criterio sono soddisfatti, pertanto viene eseguito il commit della richiesta.

Esempio 3: criterio di approvazione seriale a livello di dimensione

Adesso diamo un'occhiata al criterio di tipo seriale a livello di dimensione. In questo esempio, la richiesta deve essere approvata prima da Josh, quindi da Frank e infine da qualcuno nel gruppo Accounting.

Tabella 29-3 Esempio 3: impostazioni del criterio seriale a livello di dimensione

Applicazione	Dimensione	Tipo di nodo	Set di gerarchie
Applicazione Planning	Dimensione Account **Criterio A** • **Gruppi approvazione**: Josh, Frank, Accounting • **Metodo**: Seriale • **Totale richiesto**: 2 gruppi	Tipo di nodo Account	Set di gerarchie Account

Il gruppo Accounting è composto da James e Heather.

Flusso di lavoro di approvazione:

1. Mark sottomette una richiesta per spostare tre conti.
2. A Josh viene inviata una richiesta di approvazione.
3. Josh approva la richiesta.
4. A Frank viene inviata una richiesta di approvazione.
5. Frank approva la richiesta.
6. Al gruppo Accounting (James e Heather) vengono inviate le richieste di approvazione.
7. Heather approva la richiesta.
8. I requisiti del criterio sono soddisfatti, pertanto viene eseguito il commit della richiesta.

Esempio 4: criterio di approvazione a livello di tipo di nodo e set di gerarchie

Mentre i criteri di approvazione a livello di applicazione e dimensione vengono applicati a tutte le azioni della richiesta, i criteri a livello di tipo di nodo e set di gerarchie vengono applicati solo per azioni specifiche della richiesta. I criteri per un tipo di nodo vengono applicati solo per le richieste che prevedono azioni di aggiunta o eliminazione dei nodi oppure l'aggiornamento delle proprietà del nodo. I criteri per un set di gerarchie vengono applicati dopo le richieste che prevedono azioni di inserimento, rimozione, spostamento o riordinamento dei nodi in un set di gerarchie o oppure l'aggiornamento delle proprietà delle relazioni dei nodi.

Per descrivere questi principi, esaminiamo due richieste di un esempio con criteri sia per il tipo di nodo che per il set di gerarchie. La prima richiesta aggiorna una proprietà del nodo, perciò viene applicato solo il criterio per il set di nodi. La seconda richiesta aggiunge conti, il che interessa sia il tipo di nodo che il set di gerarchie, pertanto vengono applicati entrambi i criteri.

Tabella 29-4 Esempio 4: impostazioni del criterio a livello di tipo di nodo e set di gerarchie

Applicazione	Dimensione	Tipo di nodo	Set di gerarchie
Applicazione Planning	Dimensione Account	Tipo di nodo Account **Criterio A** • **Gruppi approvazione**: Accounting, TaxUsers • **Metodo**: Parallelo • **Un'approvazione per gruppo**: True	Set di gerarchie Account **Criterio B** • **Gruppi approvazione**: EssAdmins • **Metodo**: Parallelo • **Un'approvazione per gruppo**: False • **Totale richiesto**: 2 approvazioni

Alcune informazioni aggiuntive su queste richieste:

- Il gruppo Accounting è composto da James e Heather.
- Il gruppo TaxUsers è composto da Brian, Jane e Rachel.
- Il gruppo EssAdmins comprende sette amministratori (da EssAdmin1 a EssAdmin7).

Analizziamo per prima una richiesta di aggiornamento delle proprietà del nodo. Gli aggiornamenti delle proprietà dei nodi sono interessati solo dai criteri per il tipo di nodo.

Flusso di lavoro di approvazione per la richiesta 1:

1. Mark sottomette una richiesta per aggiornare la descrizione di tre conti (aggiornamento delle proprietà del nodo).
2. Ai gruppi Accounting e TaxUsers vengono inviate le richieste di approvazione.

> **Nota:**
>
> Poiché un aggiornamento delle proprietà del nodo non interessa il set di gerarchie, il gruppo EssAdmins non riceve alcune richiesta di approvazione.

3. James approva la richiesta per il gruppo Accounting.
4. Rachel approva la richiesta per il gruppo TaxUsers.
5. I requisiti del criterio sono soddisfatti, pertanto viene eseguito il commit della richiesta.

Adesso diamo un'occhiata alla seconda richiesta, questa volta per aggiungere i nodi. Come nel caso precedente, il criterio per il tipo di nodo viene applicato perché l'azione della richiesta prevede l'aggiunta di nodi. Per questa richiesta, però, viene applicato anche il criterio nel set di gerarchie poiché le azioni di aggiunta creano azione di inserimento nelle angolazioni vista basate su gerarchia.

Flusso di lavoro di approvazione per la richiesta 2:

1. Mark sottomette una richiesta per aggiungere tre nuovi conti.
2. Ai gruppi Accounting e TaxUsers vengono inviate le richieste di approvazione.

3. Poiché un'azione di aggiunta in un'angolazione vista basata su gerarchia crea anche azioni di inserimento nel set di gerarchie, le richieste di approvazione vengono inviate anche al gruppo EssAdmins.
4. James approva la richiesta per il gruppo Accounting.

> **Nota:**
>
> Poiché James dispone dell'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per il tipo di nodo, ma non per il set di gerarchie, deve approvare la richiesta nell'inspector delle richieste. Fare riferimento a Criteri e autorizzazioni.

5. Rachel approva la richiesta per il gruppo TaxUsers.

> **Nota:**
>
> Poiché Rachel dispone dell'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per il tipo di nodo, ma non per il set di gerarchie, deve approvare la richiesta nell'inspector delle richieste. Fare riferimento alla sezione Criteri e autorizzazioni.

6. Cinque amministratori Essbase approvano la richiesta.

> **Nota:**
>
> Poiché il gruppo EssAdmins dispone dell'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per il set di gerarchie, gli verrà concessa anche l'autorizzazione implicita *Partecipante (lettura)* per il tipo di nodo. Possono aprire la vista e sfogliare il set di gerarchie per approvare la richiesta. Fare riferimento alla sezione Criteri e autorizzazioni.

7. I requisiti del criterio sono soddisfatti, pertanto viene eseguito il commit della richiesta.

Esempio 5: approvazione con arricchimento abilitato

Se l'arricchimento è abilitato in un criterio di approvazione, gli approvatori con accesso di tipo *Partecipante (scrittura)* a qualsiasi oggetto dati nella vista per la richiesta potranno modificare la richiesta prima dell'approvazione.

In questo esempio viene effettuata una richiesta in una vista di manutenzione con angolazioni vista per tre applicazioni: General Ledger, Planning, e Consolidamento. Ogni applicazione ha un criterio di approvazione a livello di applicazione e l'arricchimento è abilitato per i criteri GL e Planning.

Tabella 29-5 Esempio 5: approvazione con arricchimento

Applicazione General Ledger	Applicazione Planning	Applicazione di consolidamento
Criterio di approvazione di GL • **Gruppi approvazione:** Josh (amministratore General Ledger) **Nota:** Josh dispone dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per l'applicazione Planning. • **Metodo:** Seriale • **Totale richiesto:** 1 • **Arricchimento abilitato?** Sì	**Criterio di approvazione di Planning** • **Gruppi approvazione:** Julie (amministratore Planning) **Nota:** Julie dispone dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per l'applicazione di consolidamento. • **Metodo:** Seriale • **Totale richiesto:** 1 • **Arricchimento abilitato?** Sì	**Criterio di approvazione di consolidamento** • **Gruppi approvazione:** Contabilità • **Metodo:** Seriale • **Totale richiesto:** 1 • **Arricchimento abilitato?** No

Flusso di lavoro di approvazione:

1. Mark sottomette una richiesta per aggiungere un centro di costo nell'applicazione General Ledger.
2. Una richiesta di approvazione viene inviata a Josh, l'amministratore GL.
3. Josh arricchisce la richiesta aggiungendo il centro di costo all'applicazione Planning e quindi approva la richiesta per l'applicazione GL.
4. Poiché Josh ha aggiunto un nodo all'applicazione Planning, il criterio di approvazione di Planning viene attivato e una richiesta di approvazione viene inviata a Julie, l'amministratore di Planning.
5. Julie arricchisce ulteriormente la richiesta aggiungendo il centro di costo all'applicazione di consolidamento e quindi approva la richiesta per l'applicazione Planning.
6. Il criterio di approvazione di consolidamento viene attivato e una richiesta di approvazione viene inviata al gruppo Contabilità.
7. Barry, un membro del gruppo Contabilità, approva la richiesta per l'applicazione di consolidamento. Poiché l'arricchimento non è abilitato nel criterio di consolidamento, Barry non può arricchire ulteriormente la richiesta.
8. Quando vengono soddisfatti i requisiti di tutti i criteri di approvazione, viene eseguito il commit della richiesta e il centro di costo viene aggiunto a tutte e tre le applicazioni.

Criteri di commit

I criteri di commit rappresentano la fase finale della revisione di una richiesta, durante la quale tutti gli elementi della richiesta vengono rivisti e confermati da un utente specificato nei criteri stessi allo scopo di applicare una separazione delle funzioni. In un criterio di commit è

possibile specificare più utenti, ma è richiesta una sola azione di commit per soddisfare ciascun criterio.

> **Note:**
>
> Durante la fase di commit non sono consentite modifiche alla richiesta.

Dopo che tutti i criteri di approvazione per una richiesta sono stati soddisfatti, se per uno qualsiasi degli elementi richiesta sono abilitati criteri di commit, gli utenti configurati nei criteri vengono informati via e-mail che devono rivedere la richiesta ed eseguirne il commit per finalizzare le modifiche. Gli autori di commit possono anche rifiutare la richiesta, il che ne causa la chiusura e l'invio di una notifica all'autore della sottomissione della richiesta stessa, o respingerla a chi l'ha sottomessa, in modo che quest'ultimo possa modificarla e risottometterla per l'approvazione e per il commit finale.

Considerazioni

- Gli utenti presenti sia in un criterio di approvazione che in un criterio di commit vengono invitati a eseguire il commit anche dopo che hanno approvato la richiesta.
- Durante la fase di commit l'arricchimento non è consentito, ma è possibile aggiungere commenti e allegati alla richiesta.
- Quando una richiesta è in fase di commit, si verifica quanto segue.
  - L'autore della sottomissione della richiesta può ancora richiamarla. In questo caso la richiesta torna allo stadio di sottomissione e assume lo stato Richiama.
  - Gli approvatori della richiesta possono ancora ritirare l'approvazione. In questo caso la richiesta torna alla fase di approvazione e assume lo stato In corso.
- In un oggetto catena dati possono essere presenti più criteri di commit. La richiesta è completata solo quando tutti i criteri di commit sono soddisfatti.

Creazione e abilitazione dei criteri di commit

È possibile creare e abilitare criteri di commit nella scheda Criteri dell'inspector per applicazioni, dimensioni, set di gerarchie e tipi di nodo. È necessario abilitare il criterio nell'oggetto catena dati per richiedere una fase di commit per gli elementi richiesta di tale oggetto.

Per creare e abilitare un criterio di commit, effettuare le operazioni seguenti.

1. Aprire l'inspector dell'oggetto dati. Fare riferimento a quanto segue:
   - Ispezione delle applicazioni
   - Ispezione delle dimensioni
   - Ispezione di un set di gerarchie
   - Ispezione di un tipo di nodo
2. Nella scheda Criteri, fare clic su **Crea**.
3. Da **Tipo di criterio**, selezionare **Commit** e immettere un nome e una descrizione facoltativa per il criterio. Fare clic su **Crea**.

   Il nuovo criterio verrà visualizzato nell'inspector dei criteri.

4. Facoltativo: nella scheda Generale dell'inspector dei criteri, fare clic su **Modifica** e modificare il nome o la descrizione del criterio. Fare clic su **Salva**.
5. Nella scheda Definizione, fare clic su **Modifica** e definire le impostazioni del criterio.

Nome campo	Valori validi
Abilitato	Consente di abilitare o disabilitare un criterio senza modificare le relative impostazioni. L'impostazione predefinita è **False**.
Metodo commit	Impostato automaticamente su **Parallelo** (vengono invitati più autori commit contemporaneamente) e non modificabile per i criteri di commit.
Totale richiesto	Impostato automaticamente su **1** e non modificabile per i criteri di commit. Per soddisfare i criteri di commit è sufficiente un commit.
Includi autore invio	Selezionare questa opzione per specificare che l'autore della sottomissione della richiesta è anche un autore di commit. Il commit da parte dell'autore della sottomissione viene concesso automaticamente. **Note:** Se l'opzione **Includi autore invio** è disabilitata, l'autore dell'invio della richiesta non viene invitato a fungere da autore commit, neanche se è presente nel criterio di commit.
Consenti impostazione etichetta tempo futura	Selezionare questa opzione per consentire agli invitati di impostare o rimuovere un'etichetta tempo futura per una richiesta. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di richieste con data futura.
Notifica promemoria	Immettere il numero di giorni che devono passare prima che agli invitati correnti venga inviata un'e-mail di notifica. **Note:** Se questo valore è impostato su zero, agli invitati correnti non vengono inviati promemoria se non effettuano alcuna azione per un commit.
Escalation commit	Immettere il numero di promemoria da inviare prima che venga eseguita l'escalation del commit della richiesta a un utente che dispone dell'autorizzazione *Gestione dati* per l'oggetto dati nel criterio. **Note:** Se si imposta su zero, le richieste per i timeout non verranno escalate. Fare riferimento alla sezione Promemoria ed escalation dei criteri

Nome campo	Valori validi
Ordine criterio	Assegnare un numero di ordinamento per definire l'ordine del criterio. I criteri con lo stesso numero vengono evasi (soddisfatti) come gruppo. Dopo che sono stati evasi (soddisfatti) tutti i criteri di un gruppo, vengono valutati i criteri con il successivo numero di ordinamento sequenziale. Fare riferimento alla sezione Introduzione all'ordine dei criteri.

6. In **Gruppi di criteri**, fare clic sull'elenco a discesa **Aggiungi un gruppo** per aggiungere utenti e gruppi all'elenco di commit.

> **Note:**
>
> I gruppi che non contengono utenti vengono indicati con un'icona  . Gli amministratori dei servizi possono assegnare gli utenti ai gruppi in Controllo accesso. Fare riferimento alla sezione Panoramica di Controllo accesso in *Amministrazione del controllo dell'accesso*.

> **Note:**
>
> Agli utenti e ai gruppi in questo elenco viene concessa l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per gli oggetti dati nel criterio.

7. Fare clic su **Salva**.
8. (Facoltativo) Nella scheda Filtri, fare clic su **Modifica** e definire i filtri azione e le condizioni del nodo per il criterio.
   - In **Azioni incluse**, deselezionare la casella di controllo **Tutto** e dall'elenco **Azioni incluse** selezionare le azioni da aggiungere. I filtri azione consentono di impostare commit solo per le azioni selezionate.
   - In **Proprietà** eseguire una delle azioni descritte di seguito.
     - Selezionare **Tutte** per invitare gli utenti a eseguire il commit delle proprietà ogniqualvolta vengano aggiornate.
     - Selezionare **Includi**, quindi selezionare specifiche proprietà per invitare gli utenti a eseguire il commit solo di queste quando vengono aggiornate.
     - Selezionare **Escludi**, quindi selezionare specifiche proprietà per invitare gli utenti a eseguire il commit di tutte le proprietà, *ad eccezione* di quelle selezionate, quando vengono aggiornate.
     - Selezionare **Nessuna** per specificare che gli utenti non devono essere invitati a eseguire il commit di proprietà in base agli aggiornamenti di queste.

> **Note:**
>
> Per utilizzare il filtro Proprietà non è necessario che l'azione di base corrisponda ad Aggiorna. Ad esempio, se il filtro Proprietà include la proprietà Core.Description, qualsiasi aggiornamento della proprietà relativa alla descrizione si qualifica per il filtro Proprietà, anche se l'azione di base della richiesta corrisponde ad Aggiungi o a Inserisci.

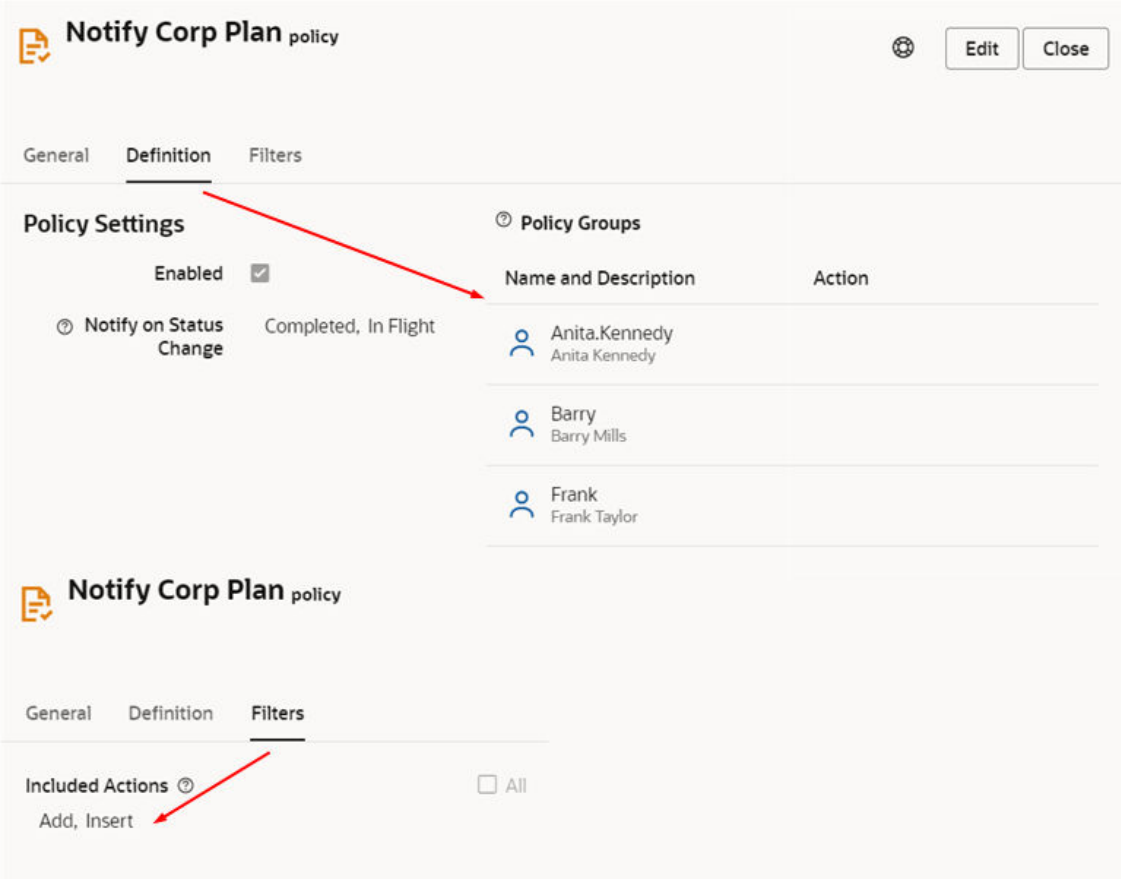
- In **Condizione nodo**, fare clic su **Definisci espressione**  per avviare il generatore espressioni. Dal momento che si stanno valutando i nodi nell'angolazione vista in cui è stata eseguita l'azione, nel generatore espressioni viene utilizzato l'oggetto `nodo`.

  Nel generatore espressioni viene visualizzata una procedura dettagliata per creare un'espressione che restituisca solo un valore booleano. Fare riferimento alla sezione Creazione di espressioni.
- In **Tipi di richiesta** selezionare il tipo di richieste a cui si applica il criterio oppure selezionare la casella di controllo **Tutti/e** per applicare il criterio a tutti i tipi di richiesta. Fare riferimento alla sezione Tipi di richiesta e flusso del processo.
  - Consolidamento
  - Importazione
  - Interattivo
  - Carica
  - Sottoscrizione
- Fare clic su **Salva**.

Criteri di notifica

I criteri di notifica consentono ai proprietari dell'applicazione o della dimensione di notificare agli utenti del criterio quando la richiesta viene impostata su uno stato specifico. È infatti possibile configurare il criterio in modo che ai relativi utenti venga inviata una notifica e-mail quando la richiesta viene impostata su In corso, su Completata o su entrambi questi stati.

Questo criterio ad esempio invia una notifica ai membri del reparto Finance (Finanza) (Anita, Barry e Frank) relativamente a richieste con stato Completata e In corso per i nodi che sono stati aggiunti o inseriti nell'applicazione Corporate Planning.



Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Creazione e abilitazione dei criteri di notifica.

Creazione e abilitazione dei criteri di notifica

È possibile creare e abilitare criteri di notifica nella scheda Criteri dell'inspector per applicazioni, dimensioni, set di gerarchie e tipi di nodo. È necessario abilitare il criterio nell'oggetto catena dati per inviare le notifiche per l'oggetto. È possibile creare criteri di notifica aggiuntivi con filtri diversi per gestire le notifiche condizionali di set di dati specifici da parte di utenti diversi.

Per creare e abilitare un criterio di notifica, effettuare le operazioni seguenti.

1. Aprire l'inspector dell'oggetto dati. Fare riferimento a quanto segue:
   - Ispezione delle applicazioni
   - Ispezione delle dimensioni
   - Ispezione di un set di gerarchie
   - Ispezione di un tipo di nodo
2. Nella scheda **Criteri**, fare clic su **Crea**.
3. Da **Tipo di criterio**, selezionare **Notifica** e immettere un nome e una descrizione facoltativa per il criterio.
4. Fare clic su **Crea**.
5. Nella scheda **Definizione**, fare clic su **Modifica** e definire le impostazioni del criterio:

- Selezionare la casella di controllo **Abilitato** per abilitare il criterio. L'impostazione predefinita è **False**.
- In **Notifica in caso di variazione stato** selezionare uno o entrambi gli stati descritti di seguito. Per impostazione predefinita, sono selezionati tutti e due gli stati. Fare clic su **X** per rimuovere uno stato.
  - **In corso**: notifica agli utenti del criterio la sottomissione di una richiesta.
  - **Consolidata**: notifica agli utenti del criterio il consolidamento di una richiesta. Fare riferimento alla sezione Introduzione al consolidamento delle richieste.
  - **Completata**: notifica agli utenti del criterio la chiusura di una richiesta.
- In **Gruppi di criteri**, fare clic sull'elenco a discesa **Aggiungi un gruppo** per aggiungere utenti e gruppi all'elenco di notifica.

> **Nota:**
>
> I gruppi che non contengono utenti vengono indicati con un'icona  . Gli amministratori dei servizi possono assegnare gli utenti ai gruppi in Controllo accesso. Fare riferimento alla sezione Panoramica di Controllo accesso in *Amministrazione del controllo dell'accesso*.

> **Nota:**
>
> Agli utenti e ai gruppi in questo elenco viene concessa l'autorizzazione *Partecipante (lettura)* per gli oggetti dati nel criterio.

6. Fare clic su **Salva**.
7. (Facoltativo) Nella scheda Filtri, fare clic su **Modifica** e definire i filtri azione e le condizioni del nodo per il criterio.
   - In **Azioni incluse**, deselezionare la casella di controllo **Tutto** e dall'elenco **Azioni incluse** selezionare le azioni da aggiungere. I filtri azione consentono di impostare le notifiche solo per le azioni selezionate.
   - In **Proprietà** eseguire una delle azioni descritte di seguito.
     - Selezionare **Tutte** per informare gli utenti ogni volta che le proprietà vengono aggiornate.
     - Selezionare **Includi**, quindi selezionare specifiche proprietà per informare gli utenti quando queste vengono aggiornate.
     - Selezionare **Escludi**, quindi selezionare specifiche proprietà per informare gli utenti quando le proprietà, *ad eccezione* di quelle selezionate, vengono aggiornate.
     - Selezionare **Nessuna** per specificare che gli utenti non devono essere informati degli aggiornamenti delle proprietà.

> **Nota:**
>
> Per utilizzare il filtro Proprietà non è necessario che l'azione di base corrisponda ad Aggiorna. Ad esempio, se il filtro Proprietà include la proprietà Core.Description, qualsiasi aggiornamento della proprietà relativa alla descrizione si qualifica per il filtro Proprietà, anche se l'azione di base della richiesta corrisponde ad Aggiungi o a Inserisci.

- In **Condizione nodo**, fare clic su **Definisci espressione** fx per avviare il generatore espressioni. Dal momento che si stanno valutando i nodi nell'angolazione vista in cui è stata eseguita l'azione, nel generatore espressioni viene utilizzato l'oggetto `nodo`.

  Nel generatore espressioni viene visualizzata una procedura dettagliata per creare un'espressione che restituisca solo un valore booleano. Fare riferimento alla sezione Creazione di espressioni.
- In **Tipi di richiesta** selezionare il tipo di richieste a cui si applica il criterio oppure selezionare la casella di controllo **Tutti/e** per applicare il criterio a tutti i tipi di richiesta. Fare riferimento alla sezione Tipi di richiesta e flusso del processo.
  - Consolidamento
  - Importazione
  - Interattivo
  - Carica
  - Sottoscrizione
- Fare clic su **Salva**.

Introduzione all'ordine dei criteri

È possibile assegnare priorità ai criteri di approvazione e di commit specificando l'ordine in cui devono essere eseguiti. Quando una richiesta viene approvata o ne viene eseguito il commit, i criteri con lo stesso numero di ordinamento vengono evasi (ovvero soddisfatti) come gruppo prima del passaggio al gruppo successivo

Ad esempio, è possibile assegnare numeri di ordinamento in modo che i criteri di arricchimento vengano eseguiti prima di quelli di approvazione oppure in modo che i criteri del tipo di nodo vengano applicati prima di quelli della dimensione.

È possibile specificare l'ordine nella scheda Definizione di un criterio di approvazione o di commit. (Vedere Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione).

Elaborazione dell'ordine dei criteri

Quando una richiesta con più criteri giunge allo stadio approvazione o commit, l'elaborazione avviene come illustrato di seguito.

1. Le approvazioni (o i commit, nello stadio commit) di tutti i criteri con il numero di ordinamento più basso (ad esempio, 1) vengono elaborate come gruppo. Vengono inviati inviti all'approvazione (o al commit) a tutti gli invitati in tutti i criteri per tale gruppo.
2. Dopo che sono stati soddisfatti tutti i criteri con il numero di ordinamento più basso, vengono elaborati come gruppo i criteri con il successivo numero di ordinamento sequenzialmente più alto (ad esempio, 2). Vengono inviati inviti a tutti gli invitati nel gruppo corrente, oltre che per i criteri non soddisfatti in qualsiasi gruppo precedente (per tenere

conto di un criterio non soddisfatto che viene impostato su un numero più basso durante l'elaborazione della richiesta).

> **Note:**
>
> Se un invitato corrente ha già fornito un'approvazione o un commit in precedenza nell'ordine dei criteri, tale utente esegue automaticamente l'approvazione per ognuno dei relativi criteri nel gruppo corrente.

3. I criteri vengono elaborati in gruppi in base al numero di ordinamento finché non vengono tutti soddisfatti.
4. La richiesta passa allo stadio successivo. Ad esempio, se la richiesta si trovava nello stadio approvazione e sono presenti criteri di commit, la richiesta passa allo stadio commit.
5. I criteri con il numero di ordinamento più basso nello stadio commit vengono elaborati come gruppo e così via.
6. Quando non restano ulteriori stadi, viene eseguito il tentativo di completare e chiudere la richiesta.

Arricchimento della richiesta e ordine dei criteri

Se una richiesta viene arricchita in modo tale da attivare un criterio, il nuovo criterio verrà incluso nel successivo ciclo del flusso di lavoro in base al relativo ordine. In altri termini, se una richiesta viene arricchita con dati su cui influiscono i criteri di un gruppo precedente a quello corrente (ad esempio, i criteri non attivati inizialmente o i criteri già approvati), gli invitati per tutti i criteri in tale gruppo precedente vengono invitati ad approvare la richiesta insieme agli invitati nel gruppo corrente.

A scopo esemplificativo, si supponga di disporre di tre gruppi di criteri ordinati come 1, 2 e 3.

1. Viene sottomessa una richiesta con dati su cui influiscono i criteri nei gruppi 1 e 3, ma non nel gruppo 2.
2. I criteri nel gruppo 1 vengono soddisfatti, ma durante l'elaborazione del gruppo 3 la richiesta viene arricchita includendo dati su cui influiscono i criteri nel gruppo 2.
3. Gli invitati nel gruppo 2 vengono inclusi insieme agli invitati correnti nel gruppo 3. Tutti criteri dei gruppi 2 e 3 ora devono essere soddisfatti prima che la richiesta possa passare allo stadio successivo.

Respingimento, richiamo e ritiro delle approvazioni

Le variazioni di stadio della richiesta risultanti dal respingimento, dal richiamo e dal ritiro delle approvazioni, vengono gestite come segue.

- In caso di respingimento o richiamo della richiesta, vengono cancellate tutte le approvazioni. Quando la richiesta torna allo stadio approvazione o commit, l'ordine dei criteri riparte dal numero di ordinamento più basso.
- Quando le approvazioni vengono ritirate per una richiesta, quelle avvenute prima del ritiro vengono mantenute, mentre quelle successive al ritiro vengono cancellate. Ad esempio, se è stata ritirata un'approvazione nel gruppo di criteri con numero di ordinamento 2, le approvazioni del gruppo di criteri con numero di ordinamento 1 vengono mantenute, mentre quelle del gruppo di criteri con numero di ordinamento 3 vengono cancellate.
  Per le approvazioni nello stesso gruppo di criteri dell'approvazione ritirata, avviene quanto segue.

  - Se l'approvazione ritirata è inclusa in un criterio seriale, le approvazioni successive a essa vengono cancellate.
  - Le approvazioni precedenti a quella ritirata in un criterio seriale e tutte le approvazioni in criteri paralleli vengono mantenute.

Visualizzazione del Piano esecuzione criterio

Nella scheda Criterio dell'inspector delle richieste viene visualizzato un piano di esecuzione dei criteri per una richiesta. Fare riferimento alla sezione Piano esecuzione criterio.

Introduzione alla delega delle richieste

Quando gli approvatori e gli autori commit si contrassegnano come fuori sede per rimuoversi dal flusso di lavoro delle richieste (fare riferimento alla sezione Impostazione delle preferenze), possono assegnare un delegato per l'approvazione o il commit delle richieste per loro conto.

Il delegato deve disporre delle autorizzazioni appropriate per visualizzare il contenuto ed eseguire l'approvazione o il commit delle richieste (fare riferimento alla sezione Sicurezza in termini di richieste). Il sistema non assegna automaticamente ai delegati le autorizzazioni necessarie per visualizzare le richieste ed eseguire azioni su di esse. Se dispone delle autorizzazioni per gli oggetti dati di una richiesta ma non per la vista, il delegato può approvare la richiesta utilizzando l'inspector della richiesta.

I delegati delle richieste vengono gestiti come descritto di seguito.

- Quando viene inviato l'invito per l'approvazione o il commit di una richiesta all'approvatore o all'autore commit, viene inviato un invito anche al delegato.
- Il delegato può eseguire i task di approvazione e commit per conto dell'utente fuori sede.

> **Note:**
>
> Sia l'invitato originale che il delegato restano invitati per la richiesta, ma solo uno di essi può eseguire l'approvazione. Quando uno di essi esegue l'approvazione, l'altro viene rimosso dall'elenco degli invitati. Il sistema tuttavia contrassegna l'invitato fuori sede come partecipante della richiesta in modo che possa accedere alla richiesta in un momento successivo.

- Quando il delegato esegue l'approvazione o il commit di una richiesta, la tabella degli invitati nella scheda Flusso di lavoro nell'inspector della richiesta visualizza i dettagli dell'utente per conto del quale è stato invitato il delegato. Fare riferimento alla sezione Ispezione richieste.
- Se un delegato viene designato per più approvatori o autori commit fuori sede oppure è anche un invitato per la richiesta, riceverà un solo invito per l'approvazione o il commit.
- Se anche il delegato è fuori sede, viene eseguita l'escalation della richiesta a un utente con autorizzazione di tipo *Gestione dati* per superare lo stallo.

Promemoria ed escalation dei criteri

Quando si sottomette una richiesta per un oggetto dati per cui è abilitato un criterio di approvazione o di commit, agli invitati vengono inviate e-mail di notifica in cui si richiede di approvare la richiesta o eseguirne il commit. È inoltre possibile configurare il criterio in modo da inviare e-mail di promemoria e di escalation qualora un invitato non esegua alcuna azione per una richiesta o nel caso in cui sia necessaria un'escalation.

> **Nota:**
>
> Le e-mail di promemoria ed escalation vengono inviate solo se le relative impostazioni sono state configurate nei criteri.

Promemoria

Dopo che una richiesta è stata sottomessa e che le notifiche sono state inviate agli invitati, possono essere inviate e-mail di promemoria se un invitato non ha effettuato alcuna azione dopo 24 ore. È possibile specificare quanti promemoria vengono inviati prima che la richiesta venga escalata. Fare riferimento alla sezione Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione o Creazione e abilitazione dei criteri di commit.

Escalation

Le richieste vengono escalate per la risoluzione negli scenari descritti di seguito.

- **Timeout**: se un invitato non risponde al numero di e-mail di promemoria specificato nel campo **Escalation approvazione** o **Escalation commit** quando è stato configurato il criterio.

  > **Nota:**
  >
  > Se l'escalation è impostata su zero, non verrà eseguita l'escalation delle richieste per i timeout.

- **Deadlock**: se non è disponibile un numero sufficiente di gruppi o utenti per l'approvazione al fine di soddisfare un requisito dei criteri. Ad esempio, se un utente è stato rimosso da un gruppo non rimane un numero sufficiente di utenti per soddisfare l'impostazione **Totale richiesto** per il criterio, si verifica il deadlock della richiesta.
- **Escalation di gerarchia gestione**: sono diversi gli scenari in cui una richiesta con criteri di approvazione con gerarchia gestione vengono escalati, ad esempio quando l'invitato non dispone dell'autorizzazione minima *Partecipante (lettura)* nell'angolazione vista associata al criterio. Per l'elenco completo, fare riferimento alla sezione Escalation delle richieste nella guida "Introduzione alle approvazioni della gerarchia di gestione".

In questi scenari, la richiesta viene escalata agli utenti che dispongono dell'autorizzazione *Gestione dati* per gli oggetti dati nel criterio interessato. Questi utenti ricevono notifiche in modo che possano intervenire e risolvere il problema di timeout o il conflitto.

> **Nota:**
>
> Poiché l'autorizzazione *Proprietario* include l'autorizzazione *Gestione dati*, le richieste vengono escalate anche agli utenti con l'autorizzazione *Proprietario* per l'oggetto dati. Se un utente viene invitato a una richiesta a causa di un'escalation, questo viene indicato nelle schede Flusso di lavoro e Criteri dell'inspector della richiesta (fare riferimento alla sezione Ispezione richieste).

Dopo che un utente con l'autorizzazione *Gestione dati* interviene sulla richiesta, il flusso di lavoro della richieste riprende normalmente.

Si supponga, ad esempio, che esista un criterio di approvazione seriale in cui l'approvazione deve essere eseguita prima da un membro del gruppo Accounting, poi da Barry e quindi da Jane. Un utente nel gruppo Accounting approva il criterio, ma Barry non si trova in ufficio e non può approvare la richiesta. In questo caso, dopo l'invio delle e-mail di promemoria a Barry, la richiesta viene escalata agli utenti che dispongono dell'autorizzazione *Gestione dati* per gli oggetti dati nella richiesta. Dopo che un utente con l'autorizzazione *Gestione dati* approva il criterio, passa a Jane per l'approvazione.

> **Nota:**
>
> Se una richiesta viene escalata più volte, un utente con l'autorizzazione *Gestione dati* deve approvarla una sola volta.

Se una richiesta contiene elementi interessati da più criteri di approvazione e viene escalato un solo criterio, gli altri non vengono interessati. Ad esempio, se una richiesta contiene elementi di una dimensione Account che include un criterio che viene escalato dopo cinque promemoria e anche elementi di una dimensione Centro di costo che include un criterio che viene escalato dopo due promemoria, dopo il secondo promemoria la richiesta viene escalata agli utenti che dispongono dell'autorizzazione *Gestione dati* solo nella dimensione Centro di costo. Gli utenti con l'autorizzazione *Gestione dati* nella dimensione Account non riceveranno avvisi di escalation finché non viene inviato il quinto promemoria.

Gestione dello stato Fuori sede per gli approvatori e gli autori commit

Gli approvatori e gli autori commit possono dichiararsi fuori sede per rimuoversi dal flusso di lavoro delle richieste. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle preferenze. Se è stato specificato un delegato per la richiesta per l'approvazione e il commit delle richieste, gli inviti vengono inviati anche al delegato (fare riferimento alla sezione Introduzione alla delega delle richieste). Se non è stato designato un delegato per la richiesta, lo stato Fuori sede viene gestito come illustrato di seguito.

- Gli approvatori e gli autori commit fuori sede vengono comunque invitati ad approvare le richieste. Non vengono tuttavia inclusi nel conteggio degli approvatori o degli autori commit rimanenti per il criterio. Se l'utente fuori sede ha assegnato un delegato per la richiesta, tale delegato viene considerato nel conteggio rimanente per il criterio.
- Se il numero degli approvatori o degli autori commit rimanenti non è sufficiente per soddisfare il criterio, per la richiesta verrà eseguita automaticamente l'escalation a un utente con autorizzazione di tipo *Gestione dati* per risolvere il deadlock.
- L'approvatore o l'autore di commit fuori sede viene comunque invitato ad approvare la richiesta o a eseguirne il commit e può eseguire un'azione su di essa una volta tornato in ufficio. Se l'utente fuori sede ha assegnato un delegato per la richiesta, sia l'invitato originale che il delegato per la richiesta vengono invitati per l'approvazione o il commit della richiesta. Quando tuttavia uno di essi esegue l'approvazione, l'altro viene rimosso dall'elenco degli invitati. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla delega delle richieste.

Modifica dei criteri

È possibile modificare i criteri di approvazione o di commit anche se esistono richieste già inviate per l'approvazione o il commit in base a tali criteri. Quando si modifica un criterio, un processo giornaliero pianificato valuta le richieste in corso per il criterio in questione ed effettua l'azione del caso.

> **Nota:**
>
> Queste modifiche sono valide solo per le richieste in corso. Non interessano le bozze di richiesta o quelle completate, né quelle Respinta.
>
> Se si modifica un criterio che influisce sulle richieste attualmente in corso, il numero delle approvazioni o dei commit rimanenti e il numero degli invitati nella scheda Flusso di lavoro dell'inspector richieste potrebbero essere imprecisi finché non viene eseguito il processo pianificato giornaliero per la sincronizzazione dei conteggi.

Impostazione modificata del criterio	Azione effettuata
Abilitato	• **Modificato da Disabilitato ad Abilitato**: le nuove richieste che utilizzano questo oggetto dati devono essere approvate o sottoposte a commit. Se una richiesta è in attesa di approvazione o commit per via di altri criteri, gli utenti nel nuovo criterio abilitato vengono invitati ad approvarla. • **Modificato da Abilitato a Disabilitato**: le nuove richieste che utilizzano questo oggetto dati non devono essere più approvate o sottoposte a commit. Se una richiesta è in attesa di approvazione o commit solo per questo nuovo criterio disabilitato, viene approvata o ne viene eseguito il commit. **Nota**: è possibile disabilitare il flusso di lavoro a livello di applicazione invece di disabilitare i singoli criteri. Ciò può risultare utile, ad esempio, in un ambiente di test. Fare riferimento a Disabilitazione del flusso di lavoro per le applicazioni.
Gruppi approvazione o **Gruppi commit**	Il nuovo gruppo viene confrontato con quello esistente e vengono effettuate le azioni riportate di seguito. • I nuovi utenti che non fanno parte del gruppo esistente vengono aggiunti come invitati. • Gli utenti che non fanno più parte del gruppo esistente vengono rimossi dall'elenco di invitati.
Metodo di approvazione, **Un'approvazione per gruppo**, **Totale richiesto**, **Includi autore invio**	Gli altri utenti che non hanno ancora effettuato l'approvazione vengono invitati ad approvare o eseguire il commit in base alle nuove impostazioni. **Nota:** Per i criteri di commit non è possibile modificare **Metodo commit** e **Totale richiesto**.
Consenti arricchimento durante l'approvazione	Gli utenti rimanenti che non hanno ancora approvato possono arricchire la richiesta in base alle rispettive autorizzazioni e al rispettivo accesso ai dati prima dell'approvazione. **Nota:** Non si applica ai criteri di commit.

Impostazione modificata del criterio	Azione effettuata
Notifica promemoria	Agli inviati correnti vengono inviate notifiche promemoria in base alle nuove impostazioni.
Escalation approvazione	Le richieste vengono escalate agli utenti che dispongono dell'autorizzazione *Gestione dati* per gli oggetti dati nella richiesta in base alle nuove impostazioni.

Eliminazione dei criteri

Considerazioni

- Per poter eliminare un criterio, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per gli oggetti catena dati nel criterio in questione.
- Il criterio non può essere in uso da parte di una richiesta in corso o completata.
- Prima di poter essere eliminato, il criterio deve essere disabilitato.

Per eliminare un criterio, procedere come segue.

1. Ispezionare l'oggetto catena dati contenente il criterio che si desidera eliminare.
2. Nella scheda Criteri fare clic su **Modifica**.
3. Nella colonna Azione fare clic su **Azione** , quindi selezionare **Elimina**.
4. Fare clic su **Sì** nel messaggio di conferma, quindi fare clic su **Salva**.

30

Integrazione dei dati

L'integrazione dei dati consiste nell'esecuzione di importazioni, esportazioni, estrazioni e caricamenti in angolazioni vista.

Vedere gli argomenti seguenti per ulteriori informazioni.

- Importazione delle dimensioni
- Esportazione di dimensioni
- Esportazione di dati di mapping
- Creazione di connessioni globali
- Utilizzo delle estrazioni
- Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista
- Utilizzo dell'area intermedia

Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM

Le connessioni applicazione e le connessioni globali alle applicazioni Cloud EPM supportano l'utilizzo di Open Authorization (OAuth) 2 per l'autenticazione.

Per impostare l'autenticazione OAuth 2, procedere come segue. Per informazioni dettagliate, fare riferimento alla sezione Autenticazione con OAuth 2 in *API REST*.

1. Registrare il client OAuth 2.

   > **Note:**
   >
   > Per Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, è necessario registrare client OAuth 2 separati (ciascuno con un ID client, token di accesso e token di aggiornamento) per ogni applicazione o connessione globale. Ad esempio, se si dispone di due connessioni di applicazione e due connessioni globali per le quali si desidera utilizzare l'autenticazione OAuth 2, è necessario registrare quattro client OAuth 2.

2. Ottenere e conservare in modo sicuro il primo token di aggiornamento.

   > **Tip:**
   >
   > Impostare una scadenza del token di aggiornamento più lunga della frequenza di esecuzione delle importazioni ed esportazioni per mantenere validi i token.

3. Ottenere un token di accesso dal token di aggiornamento.

Creazione di connessioni applicazione

Le connessioni applicazione consentono di importare ed esportare dati in applicazioni esterne.

È possibile creare connessioni applicazione quando si registra un'applicazione. Fare riferimento alle sezioni indicate di seguito.

- Registrazione di applicazioni Planning e FreeForm
- Registrazione di applicazioni Financial Consolidation and Close
- Registrazione di applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management
- Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger

È anche possibile ispezionare un'applicazione e passare alla scheda **Connessioni** per creare una connessione applicazione, modificare i dettagli di una connessione quali l'URL o il nome utente e la password oppure eliminare una connessione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle applicazioni.

Le connessioni applicazione alle applicazioni Oracle Cloud EPM supportano l'autenticazione di base e OAuth 2. È necessario registrare un client OAuth 2 per ogni connessione applicazione. Fare riferimento a Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM.

Le connessioni applicazione alle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger supportano solo l'autenticazione di base.

> **Note:**
>
> Non è possibile utilizzare connessioni applicazione nelle estrazioni o nei pacchetti di estrazione. È invece necessario utilizzare una connessione globale. Fare riferimento alla sezione Creazione di connessioni globali.

Importazione delle dimensioni

L'importazione dei dati dalle dimensioni di un'applicazione esterna in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management consente di popolare i nodi, le proprietà e le relazioni gerarchiche nella catena dati associata registrata della dimensione.

Importare le dimensioni dall'elenco Applicazioni:

- Importazione di dimensioni Planning e FreeForm.
- Importazione di dimensioni Financial Consolidation and Close
- Importazione di dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management
- Importazione delle dimensioni di Tax Reporting
- Importazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger
- Importazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger
- Importazione di una dimensione definita dall'utente.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'importazione e l'esportazione di dimensioni	 Importazione ed esportazioni dei dati delle applicazioni

> **Nota:**
>
> Tutti i tipi di applicazioni supportano l'importazione e l'esportazione da file delimitati da virgole.
>
> Per le applicazioni Planning e Financial Consolidation and Close, se durante la registrazione si immettono informazioni di connessione valide per un'applicazione esterna, è possibile eseguire importazioni ed esportazioni dalla cartella in entrata dell'applicazione esterna utilizzando una connessione. È quindi possibile importare tale file nell'applicazione Planning.
>
> Per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, se si immettono informazioni di connessione valide a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile esportare i dati nel server dell'applicazione esterna utilizzando una connessione. Sarà quindi possibile importare quel file nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger.

Considerazioni sull'importazione

- Per eseguire l'importazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione da cui si esegue l'importazione.
- È possibile eseguire l'importazione solo nelle dimensioni con stato Attiva.
- Non è possibile eseguire l'importazione in dimensioni non associate o di ricerca.
- È inoltre necessario registrare in primo luogo la dimensione da importare.
- Per tutte le modalità di importazione, il file di origine dell'importazione deve contenere tutti i set di dati per un'angolazione vista. Se si desidera eseguire un aggiornamento incrementale quando il file di origine in entrata contiene solo le modifiche di un'angolazione vista, anziché l'operazione di importazione utilizzare la funzione di caricamento del file di richiesta. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.
- Per le importazioni in modalità Sostituisci o Reimposta, i dati importati in Cloud EDM non devono superare tutte le convalide di sistema, specifiche dell'applicazione e personalizzate prima di poter essere importati. Per il modo in cui sono progettate, le importazioni consentono di importare dati in Cloud EDM e quindi di pulirli. Ad esempio, è possibile importare anche i dati che non superano una qualsiasi delle convalide che seguono.
  - Valori stringa che superano la lunghezza massima consentita per una proprietà
  - Valori interi o a virgola mobile che sono al di fuori dei valori consentiti per i valori minimo o massimo
  - Dati che non superano le convalide customizzate o specifiche dell'applicazione
  - Valori di tipo dati nodo ed elenco nodi che non fanno riferimento a un nodo esistente in un set di nodi

> **Suggerimento:**
>
> Dopo aver importato questi dati, è opportuno eseguirne la convalida (ad esempio eseguendo convalide di angolazioni vista) per pulirli. Fare riferimento alla sezione Convalida angolazioni vista.

Per le importazioni in modalità Unione, le convalide impediscono di importare dati che non superano tutte le convalide di sistema, specifiche dell'applicazione e customizzate.

- Per le importazioni in modalità Sostituisci o Reimposta, è possibile importare proprietà contrassegnate come di sola lettura in Cloud EDM. Ciò consente di importare dati di riferimento da un sistema esterno che non possono essere modificati in Cloud EDM. Per le importazioni in modalità Unione, le convalide impediscono di importare proprietà di sola lettura in Cloud EDM.
- Per applicazioni Planning, Moduli Planning e Consolidamento finanziario e chiusura è anche possibile importare le dimensioni attributo. È prima di tutto necessario registrare la dimensione attributo. Fare riferimento alla sezione Introduzione agli attributi.
- Quando si esegue l'importazione in una dimensione esistente, vengono interessati i dati contenuti nella catena dati associata della dimensione. Gli oggetti non associati non vengono aggiornati dal processo di importazione. Possono tuttavia essere indirettamente interessati dalle modifiche apportate agli altri oggetti della catena dati.
- Per un formato gerarchia, i nodi e le relazioni gerarchiche vengono importati e visualizzati in base alle opzioni di raggruppamento e ordinamento definite nel set di gerarchie. È possibile modificare l'ordinamento dei nodi padre e del livello più basso in modo che corrisponda a quello dell'applicazione esterna aprendo il set di gerarchie e utilizzando le impostazioni **Usa ordine customizzato**, **Raggruppa nodi padre per primi** e **Ordina nodi di livello più basso per** in modo da determinare il criterio di ordinamento per i nodi padre e del livello più basso prima di eseguire l'importazione. Fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie.

> **Nota:**
>
> Per le importazioni di tipo Unisci, abilitare **Elabora riordini** per impostare l'ordine dei nodi nell'angolazione vista in cui si sta eseguendo l'importazione sull'ordine con cui vengono visualizzati nel file di origine dell'importazione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di importazione.

- Se si esegue l'importazione in una dimensione esistente in modalità Unisci o Sostituisci, il sistema controlla il tipo dei nodi che si stanno importando, come descritto di seguito.
  - Se il nodo esiste già nella dimensione associata, il sistema trova e utilizza il nodo e il tipo di nodo esistente al momento dell'importazione.
  - Se il nodo non esiste già nella dimensione associata, il sistema lo importa utilizzando il tipo di nodo creare al momento della registrazione iniziale.

> **Nota:**
>
> Esistono ulteriori considerazioni in merito ai tipi di nodo con importazioni nelle applicazioni Universali. Fare riferimento alla sezione Importazione di una dimensione definita dall'utente.

- Per i file di importazione è necessario utilizzare la codifica UTF-8.

> **Suggerimento:**
>
> Per mantenere i caratteri Unicode, salvare il file di importazione con l'opzione seguente in Excel: `CSV UTF-8 (Comma delimited) (*.csv)`.

Modalità di importazione

Quando i dati vengono importati, sono disponibili tre modalità di importazione selezionabili. Nella tabella seguente sono descritte le modalità di importazione.

Modalità di importazione	Aggiornamenti dell'angolazione vista gerarchica	Aggiornamenti dell'angolazione vista a elenco
Unisci	• Aggiunge i nodi presenti nell'origine dell'importazione ma non nell'angolazione vista associata. • Aggiorna i valori delle proprietà dei nodi aventi valori diversi nell'origine dell'importazione e nell'angolazione vista associata. • Per i nodi con padri diversi nell'origine dell'importazione rispetto all'angolazione vista associata: – Se i nodi condivisi sono abilitati, i nodi vengono inseriti. – Se i nodi condivisi non sono abilitati, i nodi vengono rimossi. • Rimuove i nodi presenti nell'angolazione vista associata ma non nell'origine dell'importazione. • A seconda delle opzioni di importazione di tipo Unisci, elimina i nodi che sono nell'angolazione vista associata, ma non nell'origine importazione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di importazione. • Per i valori della proprietà di relazione: – Se il valore della proprietà di relazione esiste nell'origine dell'importazione ma non nell'angolazione vista associata, il valore della proprietà di relazione viene aggiornato. – Se i valori delle proprietà di relazione sono uguali nell'origine dell'importazione e nell'angolazione vista associata, non viene eseguito alcun aggiornamento. – Se l'origine dell'importazione non include un valore della proprietà di relazione, non viene eseguito alcun aggiornamento. • Selezionare **Elabora riordini** per riordinare i nodi in base all'ordine nel file di importazione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di importazione.	• Aggiunge i nodi presenti nell'origine dell'importazione ma non nell'angolazione vista associata. • Aggiorna i valori delle proprietà dei nodi aventi valori diversi nell'origine dell'importazione e nell'angolazione vista associata. • I nodi sono visualizzati in ordine decrescente per data di creazione o aggiornamento.

Modalità di importazione	Aggiornamenti dell'angolazione vista gerarchica	Aggiornamenti dell'angolazione vista a elenco
	Nota: Le azioni di riordino nelle importazioni di tipo Unisci sono supportate solo con gli inserimenti e le aggiunte.	

Modalità di importazione	Aggiornamenti dell'angolazione vista gerarchica	Aggiornamenti dell'angolazione vista a elenco
Sostituisci	• I nodi vengono importati e la gerarchia viene ricreata come descritto di seguito: – Le relazioni gerarchiche presenti nell'angolazione vista associata e nell'origine dell'importazione vengono conservate. – Le relazioni gerarchiche presenti nell'angolazione vista associata ma non nell'origine dell'importazione vengono eliminate. • Per le proprietà di relazioni esistenti, si verifica quanto segue. – Se il file di importazione contiene sia la relazione che il valore della proprietà della relazione, il valore esistente viene sostituito con il valore dell'importazione. – Se il file di importazione contiene la relazione ma non il valore della proprietà della relazione, il valore esistente viene mantenuto. In questo modo i valori delle proprietà definiti per queste relazioni direttamente in Cloud EDM vengono mantenuti nell'applicazione. – Se il file di importazione non contiene la relazione, la proprietà della relazione viene eliminata. **Attenzione:** Assicurarsi che il file di importazione contenga il set di gerarchie completo prima di eseguire l'importazione.	• Aggiunge i nodi presenti nell'origine dell'importazione ma non nell'angolazione vista associata. • Aggiorna i valori delle proprietà dei nodi aventi valori diversi nell'origine dell'importazione e nell'angolazione vista associata. • I nodi sono visualizzati in ordine decrescente per data di creazione o aggiornamento.

Modalità di importazione	Aggiornamenti dell'angolazione vista gerarchica	Aggiornamenti dell'angolazione vista a elenco
Reimposta	• Cancella tutti i nodi in tutti i tipi di nodi associati nella dimensione • Cancella tutte le relazioni per tutti i set di gerarchie associati nella dimensione • Importa di nuovo i nodi e ricrea le relazioni	• Cancella i nodi associati esistenti e i nodi di importazione • I nodi vengono importati e visualizzati secondo l'ordine con cui sono elencati nel file di importazione o nell'applicazione esterna.

Nota:

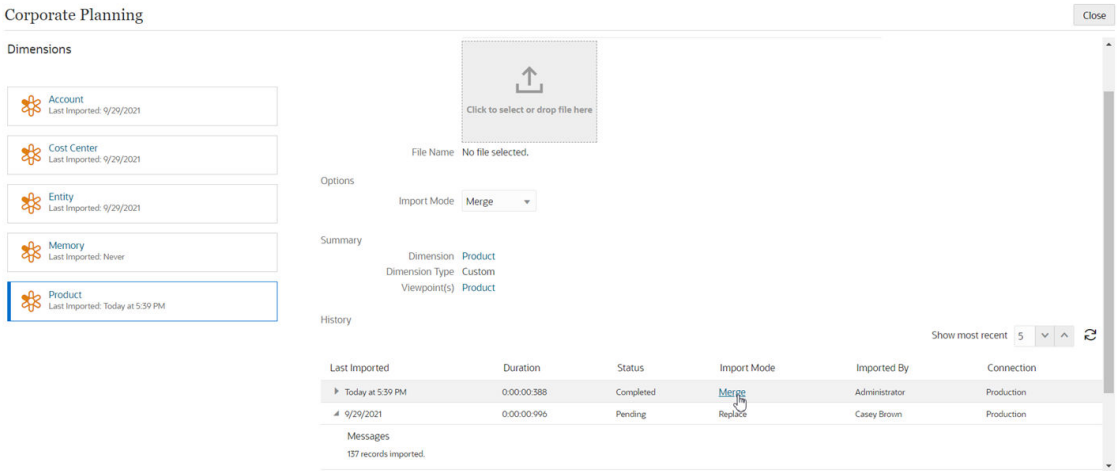
Quando si esegue l'importazione in una dimensione per la prima volta, è necessario utilizzare la modalità di importazione Reimposta. Non è possibile utilizzare la modalità di importazione Unisci o Sostituisci in una dimensione vuota.

Verifica della cronologia di importazioni

Nella schermata delle importazioni, esaminare la sezione **Cronologia** per vedere le date e gli orari delle importazioni più recenti eseguite per la dimensione. Per impostazione predefinita, vengono visualizzate le ultime cinque. È possibile modificare il numero di importazioni da visualizzare (fino a un massimo di 50) nel campo **Mostra più recente**. Fare clic su per aggiornare la tabella.

Nella tabella vengono visualizzati la durata di esecuzione di ogni importazione, lo stato e la modalità dell'importazione, l'utente che ha eseguito l'importazione e il nome della connessione utilizzata. Per le importazioni da un file verrà visualizzato "Nessuna" per la connessione.

Fare clic sulla freccia di espansione in una riga per visualizzare il numero dei record importati o eventuali errori rilevati durante il processo di importazione. Per le importazioni di tipo Unisci fare clic sul collegamento nella colonna Modalità importazione per ispezionare la richiesta generata a partire dall'importazione.



Utilizzo delle importazioni di tipo Unisci

Le importazioni di tipo Unisci acquisiscono le modifiche in una richiesta di importazione anziché importare i dati direttamente, come avviene con le modalità Sostituisci e Reimposta. Ciò consente di identificare le modifiche incrementali apportate nell'importazione, visualizzare le modifiche di importazione nella cronologia delle transazioni e sincronizzare le modifiche di importazione nelle angolazioni vista mediante l'uso delle sottoscrizioni.

Quando si esegue un'importazione di tipo Unisci, i dati vengono importati in base al processo descritto di seguito:

1. I dati dell'origine di importazione vengono confrontati con i dati esistenti per individuare le differenze.
2. Per la vista delle angolazioni vista associate viene creata una bozza di richiesta contenente gli elementi richiesta e le azioni in base alle differenze di importazione. Se non vengono rilevate differenze, la richiesta di importazione non viene creata; l'utente riceverà una notifica.

> **Nota:**
>
> Il limite di elementi richiesta per le importazioni di tipo Unisci è pari a 20.000 elementi.

3. Le convalide predefinite vengono eseguite sulla richiesta come indicato di seguito.
   - Per impostazione predefinita, se non vengono rilevati errori di convalida, la richiesta viene sottomessa automaticamente. È possibile deselezionare **Sottomissione automatica** per evitare che la richiesta venga sottomessa automaticamente. Fare riferimento a Gestione delle opzioni di importazione.
   - Se vengono rilevati errori di convalida, la richiesta rimane con stato Bozza nella fase di sottomissione e viene assegnata all'utente che ha eseguito l'importazione. Viene inviata una notifica e-mail all'utente assegnato alla richiesta.

> **Nota:**
>
> Per le importazioni in Planning e Financial Consolidation and Close, le convalide `Cannot add a Predefined Member` e `Cannot change a Predefined Member property` non vengono eseguite.

4. Per impostazione predefinita, gli stadi Approva e Commit vengono ignorati, gli elementi richiesta vengono sottoposti a commit e la richiesta viene impostata su Chiusa. Deselezionare **Ignora approvazioni e commit** per evitare che gli stadi vengano ignorati. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di importazione.
5. Se l'importazione contiene azioni di richiesta per un'angolazione vista di origine di una sottoscrizione, vengono generate le richieste di sottoscrizione per le angolazioni vista target. Nella stessa richiesta di sottoscrizione vengono raggruppati gli elementi richiesta delle sottoscrizioni per la stessa vista target. Fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.

Al completamento dell'importazione, è possibile fare clic sul collegamento della richiesta di importazione per passare alla richiesta. Se la richiesta si trova nella fase di sottomissione o approvazione, essa verrà visualizzata nella vista richiesta. Se lo stato è Chiusa, la richiesta

verrà visualizzata nell'inspector. I risultati dell'importazione possono essere visualizzati nella cronologia delle transazioni.

Gestione delle opzioni di importazione

Le opzioni di importazione consentono di specificare a livello di dimensione come vengono gestiti i valori in entrata vuoti, come viene gestita la cancellazione dei dati durante l'importazione e come vengono elaborate le eliminazioni e i riordini durante le importazioni di unione.

Per gestire le opzioni di importazione per una dimensione, ispezionare la dimensione in cui si desidera importare (fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni), quindi selezionare la scheda Importa/Esporta.

Importazione di valori vuoti

Per le proprietà con un tipo di dati che supporta i valori vuoti (fare riferimento alla sezione Introduzione ai valori null e vuoti nelle proprietà), il campo **Ignora campi vuoti durante l'importazione** determina il modo in cui vengono gestiti i valori vuoti. Quando si importa un file che non contiene un valore per una proprietà:

- Se l'impostazione **Ignora campi vuoti durante l'importazione** è abilitata, non viene importato alcun valore per la proprietà. (Il valore della proprietà sarà null se non eredita un valore e non è presente un valore definito o predefinito.)
- Se l'opzione **Ignora campi vuoti durante l'importazione** non è abilitata:
  - Per i tipi dati di proprietà che supportano valori vuoti definiti (ad esempio Stringa, Elenco, Promemoria o Stringa numerica): per la proprietà viene archiviato un valore vuoto definito.
  - Per i tipi dati di proprietà che non supportano un valore vuoto definito (ad esempio Booleano, Data, A virgola mobile o Numero intero): l'importazione visualizzerà un avviso nella sezione dei messaggi della cronologia delle importazioni e non verrà importato alcun valore per quella proprietà.

Cancellazione di valori durante l'importazione

L'impostazione **Cancella parola chiave valore per importazione** consente di definire una parola chiave per cancellare il valore di una proprietà quando viene importato un file con quella parola chiave. Ad esempio, se si immette `<none>` in questo campo, quando si importa un file che contiene `<none>` nel campo di una proprietà, il valore esistente per quella proprietà verrà cancellato. (Il valore della proprietà sarà null se non eredita un valore e non è presente un valore predefinito.)

È buona norma utilizzare sempre una Parola chiave cancellazione valore nel file di importazione per cancellare i valori esistenti. Disabilitando l'opzione **Ignora campi vuoti durante l'importazione** e la successiva importazione di valori vuoti per una proprietà, i valori della proprietà non verranno sostituti con valori vuoti se il tipo dati della proprietà non supporta valori vuoti. Ad esempio, non è possibile sostituire i valori Data esistenti con valori vuoti importando valori vuoti.

Espansione dei valori consentiti nell'importazione

Solo per le modalità di importazione Reimposta e Sostituisci, selezionare **Espandi valori consentiti in importazione** per aggiungere nuovi valori consentiti distinti alle proprietà con tipi di dati String e List durante l'esecuzione dell'importazione. Se al momento dell'importazione esistono valori consentiti al livello di sostituzione del tipo d nodo, i valori consentiti importati

verranno aggiunti ai valori esistenti. In caso contrario, i nuovi valori consentiti verranno aggiunti al livello di sostituzione dell'applicazione.

> **Nota:**
>
> L'opzione **Espandi valori consentiti in importazione** non è disponibile nelle importazioni di tipo Unisci o per gli elenchi di valori dinamici consentiti.

Opzioni di importazioni di tipo Unisci

Eliminazione o riordino dei nodi durante le importazioni di tipo Unisci

Per impostazione predefinita, le importazioni di tipo Unisci non eliminano i nodi dalla dimensione in cui si sta eseguendo l'importazione. Se un nodo è presente nella dimensione associata, ma non nel file di importazione, il nodo viene rimosso dal set di gerarchie in cui si sta eseguendo l'importazione, ma non viene eliminato dal set di nodi. È possibile scegliere di eliminare tutti i nodi nella dimensione associata che non sono presenti nel file di importazione oppure eliminare solo i nodi nella dimensione associata che non sono referenziati da altri set di nodi gerarchia nella dimensione. È anche possibile scegliere di riordinare i nodi nella dimensione in base al loro ordine nel file di importazione.

Per specificare in che modo devono essere eliminati e riordinati i nodi durante le importazioni di tipo Unisci, procedere come indicato di seguito.

1. Nella sezione **Opzioni di unione importazione**, per **Elabora eliminazioni**, selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

Modalità	Descrizione	Caso d'uso
Disabilitato (Impostazione predefinita)	Rimuove i nodi da un'angolazione vista associata, se non esistono nell'origine dell'importazione. Nessun nodo viene eliminato da qualsiasi tipo di nodo associato.	Non eliminare eventuali nodi che sono presenti nell'angolazione vista associata, ma non nell'origine dell'importazione.
Modalità sicura	Rimuove i nodi da un'angolazione vista associata, se non esistono nell'origine dell'importazione. I nodi rimossi vengono eliminati anche dai tipi di nodi associati solo se i nodi non vengono utilizzati in altri set di nodi gerarchia o set di gerarchie per la dimensione.	Evitare che i nodi rimossi utilizzati in altri set di gerarchie o set di nodi gerarchia vengano eliminati.
Modalità forzata	Elimina i nodi da un'angolazione vista associata, se non esistono nell'origine dell'importazione. Questi nodi vengono eliminati dai tipi di nodi utilizzati da altri set di nodi e set di gerarchie nella dimensione.	Elimina da un'angolazione vista associata i nodi che non sono più nell'origine dell'importazione, indipendentemente dal fatto che vengano utilizzati in un altro set di gerarchie o di nodi gerarchia per la dimensione.

2. Selezionare **Elabora riordini** per impostare l'ordine dei nodi nell'angolazione vista in cui si sta eseguendo l'importazione in base al loro ordine nel file di origine dell'importazione.

> **Attenzione:**
>
> Questa opzione potrebbe generare un gran numero di elementi richiesta, se ci sono notevoli differenze tra l'ordine esistente e l'ordine nel file di importazione.

3. Fare clic su **Salva**.

Configurazione delle opzioni flusso di lavoro per importazioni di tipo Unisci

Per impostazione predefinita, se non vi sono errori di convalida in una richiesta di importazione di tipo Unisci, la richiesta viene sottomessa automaticamente e ignora qualsiasi criterio di approvazione o commit. Per modificare il funzionamento predefinito, utilizzare le opzioni descritte di seguito.

- Deselezionare **Sottomissione automatica** per evitare che le richieste di importazione di tipo Unisci vengano sottomesse automaticamente.
- Deselezionare **Ignora approvazioni e commit** per evitare che le richieste di importazione di tipo Unisci sottomesse automaticamente ignorino automaticamente tutti i criteri di approvazione e commit. Questa opzione viene deselezionata automaticamente se si deseleziona il campo **Sottomissione automatica**.

Esportazione di dimensioni

Da un punto di vista associato a una dimensione è possibile esportare in un'applicazione esterna. I nodi vengono esportati a partire dal livello superiore del set di nodi. Ad esempio, una dimensione può contenere gli Stati Uniti e tutti i singoli stati. Se il nodo di livello superiore del set di nodi è il Texas, verranno esportati soltanto il Texas e i nodi di livello inferiore.

Procedura consigliata

È consigliabile convalidare l'angolazione vista associata alla dimensione prima di procedere all'esportazione, per garantire l'integrità dei dati. Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento a Gestione delle opzioni di esportazione.

> **Nota:**
>
> Se si utilizza l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** vengono eseguite tutte le convalide a livello di sistema, applicazione e customizzate, nonché tutti i vincoli. Fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

Esportare le dimensioni dall'elenco Applicazioni:

- Esportazione di dimensioni Planning e FreeForm
- Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger
- Esportazione di dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management
- Esportazione delle dimensioni di Tax Reporting
- Esportazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger
- Esportazione di dimensioni Financial Consolidation and Close

- Esportazione di una dimensione definita dall'utente.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'importazione e l'esportazione di dimensioni	 Importazione ed esportazioni dei dati delle applicazioni

Considerazioni

- Tutti i tipi di applicazioni supportano l'importazione e l'esportazione da file delimitati da virgole.
- Per le applicazioni Planning, se si immettono informazioni valide di connessione a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile importare ed esportare dalla posta in entrata dell'applicazione esterna utilizzando una connessione. È quindi possibile importare tale file nell'applicazione Planning.
- Per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, se si immettono informazioni di connessione valide a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile esportare i dati nel server dell'applicazione esterna utilizzando una connessione. Sarà quindi possibile importare quel file nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger.
- In Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sono disponibili opzioni di esportazione che consentono di includere task successivi all'esportazione aggiuntivi che avviano i processi di importazione e pubblicazione nell'ambiente Financials Cloud esterno e completano la sincronizzazione dei valori e degli alberi di segmenti. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

Prima di iniziare

- Per eseguire l'esportazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione da cui si esegue l'esportazione.
- È possibile eseguire l'esportazione solo da dimensioni con stato Attiva.
- Non è possibile eseguire l'esportazione da dimensioni non associate o di ricerca.
- Per applicazioni Planning, Moduli Planning e Consolidamento finanziario e chiusura è anche possibile esportare le dimensioni attributo. Fare riferimento alla sezione Introduzione agli attributi.
- Il criterio di ordinamento per i nodi e le relazioni gerarchiche nelle esportazioni si basa sulle opzioni di raggruppamento e ordinamento definite nel set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie.
- Per i file di esportazioni viene utilizzata la codifica UTF-8.

> **Suggerimento:**
>
> Per tutti i tipi di applicazioni, ad eccezione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, è possibile modificare l'ordine delle colonne nel file di esportazione e controllare quali colonne vengono esportate tramite la modifica delle chiavi di associazione per la dimensione che si sta esportando. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.

Verifica della cronologia di esportazione e scaricamento dei file di esportazione

Nella schermata delle esportazioni esaminare la sezione **Cronologia** per vedere le date e gli orari delle esportazioni più recenti eseguite per la dimensione. Per impostazione predefinita, vengono visualizzate le ultime cinque. È possibile modificare il numero di esportazioni da visualizzare (fino a un massimo di 50) nel campo **Mostra più recente**. Fare clic su per aggiornare la tabella.

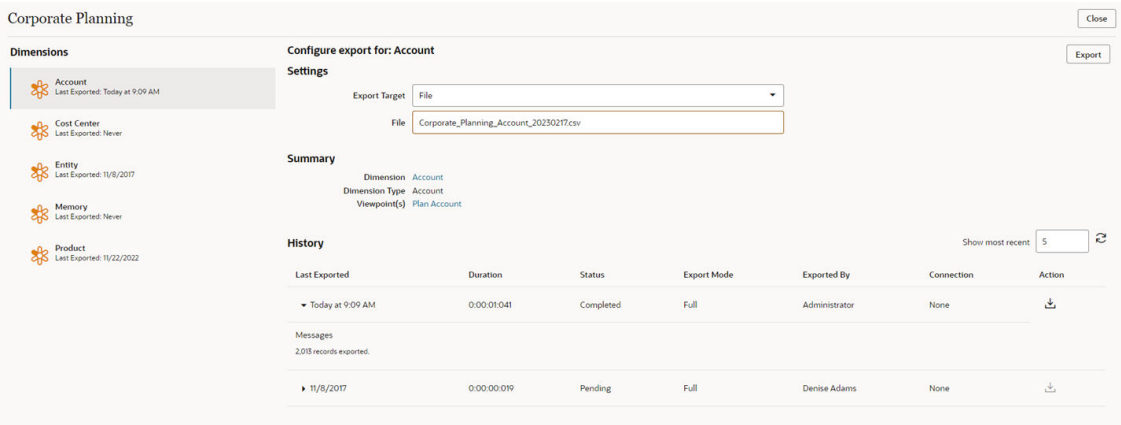
Nella tabella vengono visualizzati la durata di esecuzione di ogni esportazione, lo stato e la modalità dell'esportazione, l'utente che ha eseguito l'esportazione e il nome della connessione utilizzata. Per le esportazioni in un file verrà visualizzato "Nessuna" per la connessione. Fare clic sulla freccia di espansione in una riga per visualizzare i dettagli dell'esportazione, quali ad esempio il numero dei record esportati, lo stato dei task successivi all'esportazione o eventuali errori di convalida.

Nella colonna **Azione** fare clic su **Scarica su file** per scaricare il file di esportazione dal server. Questa soluzione può rivelarsi utile in caso di timeout del browser durante le esportazioni di lunga durata o per confrontare i risultati di un'esportazione con file di esportazione precedenti. È possibile scaricare solo file di esportazione eseguiti su file. Se invece è stata eseguita su una connessione, l'esportazione non sarà disponibile per essere scaricata dalla schermata delle esportazioni.

Se il file non è più disponibile nel server, verrà visualizzato un messaggio.

> **Nota:**
>
> Le esportazioni eseguite a partire da un'API REST non sono disponibili per essere scaricate dalla schermata delle esportazioni. Utilizzare EPMAutomate o un'API REST per scaricare questi file di esportazione dall'area temporanea. Fare riferimento alla sezione Scaricamento di un file dall'area temporanea in *API REST per Cloud EDM*.

Per le esportazioni Oracle Financials Cloud General Ledger verso una connessione, se i task successivi all'esportazione, ad esempio l'elaborazione delle gerarchie di conti, sono stati abilitati nell'ambiente Financials Cloud, verrà visualizzato anche lo stato di quest task. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.



Gestione delle opzioni di esportazione

Le opzioni di esportazione consentono di definire le parole chiave da esportare invece di valori null o vuoti, nonché il modo in cui vengono eseguite le convalide prima dell'esportazione.

Per gestire le opzioni di esportazione per una dimensione, ispezionare la dimensione da cui si desidera esportare (fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni), quindi selezionare la scheda Importa/Esporta.

Esportazione di parole chiave invece di valori null e vuoti

È possibile esportare parole chiave anziché valori null e vuoti per le proprietà. Quando si esporta una proprietà con un valore null o vuoto, viene esportata, per quella proprietà, la parola chiave specificata in **Esporta parola chiave per valori null** o in **Esporta parola chiave per stringhe vuote** (ad esempio, `<none>`), invece di un valore vuoto effettivo.

> **Nota:**
>
> Per le applicazioni Planning, Moduli Planning e Financial Consolidation and Close, la parola chiave predefinita per i valori null e vuoti è `<none>`. È possibile modificare questa parola chiave, ma l'applicazione target potrebbe non riconoscerla come valore null o vuoto. La parola chiave specificata viene applicata solo alle proprietà che la supportano nell'applicazione target:
>
> - Alias
> - Attributi
> - Descrizione (a meno che non sia un nodo condiviso)
> - Formula (esporta sempre la parola chiave se la memorizzazione dati è condivisa)
> - Descrizione formula (esporta sempre la parola chiave se la memorizzazione dati è condivisa. Se non è condivisa, esporta un valore vuoto se definito o la parola chiave se l'impostazione predefinita è vuota)
> - Smart list (a meno che non sia un nodo condiviso)
> - ADU
>
> Inoltre, la parola chiave del valore null o vuoto non viene esportata per i membri predefiniti.

> **Suggerimento:**
>
> Se l'applicazione in cui si esegue l'esportazione non distingue tra valori null e vuoti, utilizzare la stessa parola chiave sia per **Esporta parola chiave per valori null** che per **Esporta parola chiave per stringhe vuote**.

Convalida delle angolazioni vista prima dell'esportazione delle dimensioni

Per garantire l'integrità dei dati, è possibile utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per specificare se l'angolazione vista per una dimensione viene convalidata automaticamente quando si esporta la dimensione o il mapping. Scegliere tra le opzioni seguenti.

- **Disabilitato** (predefinito): le convalide non vengono eseguite prima dell'esportazione.
- **Avvisa in caso di errore**: le convalide per le angolazioni vista associate per la dimensione con severità Errore (fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide) vengono eseguite prima dell'esportazione. In caso di errori di convalida, l'utente viene avvisato ma l'esportazione viene comunque eseguita. Gli errori di convalida e i risultati dell'esportazione vengono visualizzati nella sezione Cronologia della schermata di esportazione.
- **Interrompi in caso di errore**: le convalide per le angolazioni vista associate per la dimensione con severità Errore (fare riferimento alla sezione Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide) vengono eseguite prima dell'esportazione. In caso di errori di convalida, l'utente viene avvisato e l'esportazione viene interrotta. Gli errori di convalida e i risultati dell'esportazione vengono visualizzati nella sezione Cronologia della schermata di esportazione.

> **Nota:**
>
> Se si esegue l'opzione **Convalida prima dell'esportazione**, vengono eseguite tutte le convalide a livello di sistema, applicazione e customizzate, nonché tutti i vincoli. Fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

In caso di problemi di convalida dell'esportazione, fare clic sul collegamento **Angolazione/i vista** per aprire l'angolazione vista e risolvere i problemi. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida.

Dopo aver risolto i problemi di convalida, dal riquadro dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

Opzioni di esportazione Oracle Financials Cloud General Ledger

Per le esportazioni delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger, solo verso una connessione, è possibile configurare opzioni di esportazione che consentono di includere task successivi all'esportazione aggiuntivi che avviano i processi di importazione e pubblicazione nell'ambiente Financials Cloud esterno e completano la sincronizzazione dei valori e degli alberi di segmenti. Una volta abilitate, le opzioni di esportazione vengono applicate ogni volta che si esporta la dimensione verso una connessione Oracle Financials Cloud General Ledger.

Sono disponibili le opzioni descritte di seguito.

- **Importa valori e gerarchie segmenti**: aggiorna i valori e le gerarchie dei segmenti di Financials Cloud nell'applicazione esterna con i valori esportati.

  > **Nota:**
  >
  > L'utente che esegue l'esportazione deve disporre del privilegio `GL_LOAD_ACCOUNT_VALUES_AND_HIERARCHIES_PRIV` in Oracle ERP Cloud.

- **Elabora valori e gerarchie segmenti**: sottomette i processi del sistema esterno correlati alle gerarchie conti, quali ad esempio l'appiattimento delle righe e delle colonne, l'audit e l'attivazione albero, i processi di gestione dei set di valori e delle gerarchie di conti e il processo di pubblicazione delle gerarchie.

> **Nota:**
>
> L'utente che esegue l'esportazione deve disporre in Oracle ERP Cloud dei privilegi elencati di seguito.
>
> – GL_LOAD_ACCOUNT_VALUES_AND_HIERARCHIES_PRIV
>
> – FND_APP_MANAGE_FLEXFIELD_VALUE_SET_PRIV

- **Pubblica gerarchie nel cubo**: crea e aggiorna i membri e le gerarchie della dimensione piano dei conti per i cubi saldi.

> **Nota:**
>
> L'utente che esegue l'esportazione deve disporre in Oracle ERP Cloud dei privilegi elencati di seguito.
>
> – GL_LOAD_ACCOUNT_VALUES_AND_HIERARCHIES_PRIV
>
> – FND_APP_MANAGE_FLEXFIELD_VALUE_SET_PRIV

> **Nota:**
>
> Per le opzioni **Elabora valori e gerarchie segmenti** e **Pubblica gerarchie nel cubo**, i task di integrazione vengono eseguiti in Oracle Financials Cloud General Ledger solo negli alberi e nelle versioni albero esportati a partire da Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

Per impostazione predefinita tutte le opzioni di esportazione sono deselezionate ed è possibile selezionare solo la prima opzione. Quando si seleziona ogni opzione, l'opzione successiva diventa disponibile per la selezione. Ad esempio, è necessario selezionare **Importa valori e gerarchie segmenti** per poter selezionare **Elabora valori e gerarchie segmenti**.

Se si deseleziona un'opzione, tutte le opzioni selezionate sotto di essa verranno deselezionate.

Esportazioni incrementali

Le esportazioni incrementali consentono di esportare nodi nuovi o aggiornati a partire da una data e ora specificate o da un tipo di esportazione. Sono disponibili come metodi di API REST per angolazioni vista elenco solo in determinati tipi di applicazioni.

Considerazioni

- Per eseguire esportazioni incrementali, utilizzare il metodo Esportazione incrementale per una dimensione dell'API REST.
- Le esportazioni incrementali sono disponibili per angolazioni vista elenco nei seguenti tipi di applicazione:
  - Oracle Financials Cloud General Ledger
  - Oracle E-Business Suite General Ledger

  - Universale
- È possibile eseguire l'esportazione in un file per i tipi di applicazione indicati sopra. È inoltre possibile eseguire l'esportazione in una connessione solo per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.
- Il formato del file di esportazione è basato sul formato di esportazione del tipo di applicazione.

È possibile definire l'esportazione incrementale utilizzando le seguenti impostazioni:

Tabella 30-1 Impostazioni dell'esportazione incrementale

Impostazione	Descrizione
`nodeChangeTypes`	Tipo di modifiche al nodo da esportare: • **Nuovo**: vengono esportati solo nodi aggiunti dopo la data e l'ora specificate. • **Aggiornato**: vengono esportati solo i nodi aggiornati dopo la data e l'ora specificate. **Nota:** È possibile selezionare sia **Nuovo** che **Aggiornato** nella stessa esportazione.
`since`	Indicatore orario iniziale (in tempo Unix) a partire dal quale si vuole eseguire l'esportazione.
`sinceLastExportOfType`	Specificare un tipo di esportazione (**Completa** o **Incrementale**). Vengono esportati i nodi aggiunti o aggiornati dopo l'ultima esecuzione del tipo di esportazione specificato per questa associazione. **Nota:** È necessario specificare `since` o `sinceLastExportOfType`.

Esportazione di dati di mapping

L'esportazione dei dati di mapping è progettata per interagire con Gestione dati per i sistemi Enterprise Performance Management, ad esempio:

- Dimensioni target Planning, Planning Modules e FreeForm
- Dimensioni target Financial Consolidation and Close
- Dimensioni target di Enterprise Profitability and Cost Management

È inoltre possibile esportare dati di mapping per le dimensioni di destinazione di tipo Universale.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sul mapping di dati tra applicazioni	 Mapping di dati tra applicazioni

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Assicurarsi di disporre dell'autorizzazione *Gestione dati* per la dimensione da cui si esegue l'esportazione.
- Assicurarsi che la dimensione da cui si esegue l'esportazione abbia stato Attiva.
- Accertarsi che una o più chiavi di mapping siano definite per i nodi di origine e target nella gerarchia di mapping. Sarà necessario il nome posizione della chiave di mapping, vedere Definizione di chiavi di mapping.
- Se si utilizza un'applicazione Universale, è possibile esportare i dati di mapping soltanto in un file.
- Se si utilizza Planning, Planning Modules, FreeForm o Financial Consolidation and Close, è possibile esportare i dati di mapping nelle destinazioni riportate di seguito.
  - Un file
  - La posta in entrata di Gestione dati, utilizzando una connessione all'applicazione esterna
    È possibile visualizzare le impostazioni di connessione ispezionando l'applicazione. In **Applicazioni** scorrere fino all'applicazione desiderata, fare clic su , quindi selezionare **Ispeziona** e infine scegliere **Connessione**.

    Dopo l'esportazione, è possibile utilizzare Gestione dati, nell'applicazione esterna, per importare i dati di mapping. Fare riferimento alla sezione Importazione di mapping dei membri in *Amministrazione di Data Management*.

È possibile esportare dati di mapping per una o più chiavi di mapping. Ad esempio, se sono state mappate due applicazioni di origine su un'applicazione target e sono state definite due chiavi di mapping, esportare i dati di mapping due volte utilizzando i due nomi posizione delle chiavi di mapping. Per esportare i dati di mapping, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** individuare l'applicazione desiderata, fare clic su , quindi selezionare **Esporta mapping**.
2. In **Posizione** selezionare un nome di posizione definito nelle chiavi di mapping per la dimensione selezionata.

   È necessario avere già impostato le chiavi di mapping per la dimensione, vedere Definizione di chiavi di mapping.
3. Selezionare la dimensione target.
4. In **Target esportazione** selezionare **File** o **Connessione**, quindi procedere come segue.
   - Se si è optato per **Connessione**, selezionare una connessione in cui esportare e specificare un nome per il file di esportazione.
   - Se si seleziona **File**, verrà generato un nome di file. Il nome di file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data_Nome posizione*.csv, ad esempio Planning_Account_20200123_loc1.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione.

5. Fare clic su **Esporta**.

È anche possibile esportare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione exportDimensionMapping nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione di mapping dimensione in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

Formati dei file dati di mapping

Il file dati esportato dalla dimensione di un'applicazione Universale è un file .csv con le colonne seguenti.

- Nome del nodo di origine
- Nome del nodo target
- Una colonna contenente `True` o `False` derivanti dalla proprietà `Core.Change.Sign` nel tipo di nodo di origine. Se la proprietà `Core.Change.Sign` non è utilizzata, il valore predefinito per questa colonna è False.

Il file dei dati esportati da una dimensione di un'applicazione Planning è un file .csv con le colonne seguenti.

- Origine: nome del nodo di origine.
- Target: nome del nodo target.

> **Nota:**
>
> Se il nodo di origine ha la proprietà `Core.Change.Sign`, questa viene applicata al nodo target. Ad esempio, se `Core.Change.Sign` è `True`, al nodo target viene applicato un segno negativo.

- Nome regola: vuoto
- Descrizione regola: vuota
- Regola di caricamento: vuoto

Ad esempio, se questi nodi si trovano nell'angolazione vista di mapping Planning e

Il nodo di origine è: `CC11100`

La proprietà `Core.Change.Sign` del nodo di origine è impostata su `True`

Il nodo target è: `100`

La riga di esportazione del mapping sarà: `CC111000,-100 , , ,` con colonne separate da virgole.

Dopo l'esportazione, passare all'applicazione esterna e importare i dati di mapping. Nell'applicazione esterna aprire il modulo Gestione dati e importare i dati di mapping. Durante il caricamento viene applicato il segno negativo ai valori del nodo target per la chiave di mapping selezionata che costituisce la posizione in Gestione dati.

Creazione di connessioni globali

Le connessioni globali consentono di condividere dati con applicazioni esterne utilizzando le estrazioni.

Sono supportati i seguenti tipi di connessione:

- Le connessioni di **Oracle Cloud EPM** inviano dati alla posta in entrata di Enterprise Performance Management per l'utilizzo da parte di un processo di importazione di metadati.
- Le connessioni di **Oracle Cloud ERP** inviano dati a un account documento di Universal Content Management (UCM) per l'utilizzo da parte di un processo di importazione di dati basati su file (FBDI, File Based Data Import).
- Le connessioni di **Memorizzazione oggetti Oracle** vengono utilizzate come adattatori tecnologici per sistemi esterni per uso più generico.

Casi d'uso

- Le connessioni globali a Oracle Cloud ERP possono essere utilizzate per trasferire dati quali combinazioni di account, set di mapping e set di valori correlati per l'importazione in Financials Cloud.
- Le connessioni globali a Oracle Cloud EPM possono essere utilizzate nei modi illustrati di seguito.
  - Le applicazioni Universali che gestiscono il processo aziendale Riconciliazione conti possono utilizzare le connessioni globali per inviare i profili alla posta in entrata dell'applicazione.
  - Le applicazioni Universali che gestiscono le dimensioni per il processo aziendale Profitability and Cost Management possono utilizzare le connessioni globali per inviare i file di metadati alla cartella profitinbox.
  - Per inviare i file di mapping alla posta in entrata Data Management

> **Nota:**
>
> Le connessioni globali non vengono utilizzate per le importazioni ed esportazioni delle applicazioni. Vengono invece utilizzate le informazioni di connessione all'applicazione specificate durante la registrazione di quest'ultima.

È possibile limitare i tipi di connessione in modo che possano essere utilizzati solo da applicazioni specifiche in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

Creazione di una connessione globale

> **Nota:**
>
> Per creare connessioni globali è necessario essere un Amministratore servizi.

Considerazioni

- Dopo la creazione di una connessione globale, sarà possibile utilizzarla in un'estrazione. È possibile utilizzare una connessione globale in più estrazioni, ma ogni estrazione può utilizzare solo una connessione globale.
- Non è possibile cambiare il tipo di connessione dopo avere creato una connessione globale.

- È possibile utilizzare le connessioni globali solo per le estrazioni. Non è possibile eseguire un'esportazione dimensione utilizzando una connessione globale.
- I parametri specificati per una connessione globale sono determinati dal tipo di connessione. Ad esempio, quando si configura una connessione globale a Memorizzazione oggetti Oracle, è necessario specificare il bucket predefinito.
- Le connessioni globali alle applicazioni Oracle Cloud EPM supportano l'autenticazione di base e OAuth 2. È necessario registrare un client OAuth 2 per ogni connessione globale. Fare riferimento a Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM.
- Le connessioni globali a Oracle Cloud ERP e Oracle Object Storage supportano solo l'autenticazione di base.

Per creare una connessione globale, procedere come segue:

1. Dal cluster Connessioni fare clic su **Crea**.
2. Selezionare il tipo di connessione:
   - Oracle Cloud EPM
   - Oracle Cloud ERP
   - Memorizzazione oggetti Oracle
3. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per la connessione, quindi fare clic su **Crea**.
   La connessione globale viene visualizzata nell'inspector delle connessioni.
4. Fare clic su **Modifica** e specificare i parametri per la connessione. I parametri specificati dipendono dal tipo di connessione.
   - **Parametri di Oracle Cloud EPM**:

Campo	Descrizione
Posizione	URL per la cartella in entrata EPM. Ad esempio: `https://epm.mycloud.com` **Attenzione:** Se si incolla l'indirizzo dal browser, non includere il contesto (ad esempio, `/epmcloud`) nell'URL.
Tipo di autenticazione	Selezionare un'opzione. – Base: utilizzare le credenziali utente fornite per l'autenticazione. – OAuth: utilizza ID e token OAuth 2 per l'autenticazione. (Disponibile solo per ambienti con architettura Oracle Cloud Infrastructure (OCI)/Gen 2.) Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM
Base:	
Nome utente/password	Credenziali necessarie per l'autenticazione di base
Dominio di Identity (facoltativo)	Dominio di Identity da aggiungere davanti al nome utente durante l'autorizzazione.
OAuth:	

Campo	Descrizione
ID client	ID client per il client creato per le connessioni globali.
Token di accesso	Token di accesso per il client creato per le connessioni globali.
Token di aggiornamento	Token di aggiornamento per il client creato per le connessioni globali.
Cartella predefinita (facoltativa)	Cartella predefinita per l'invio dei file di estrazione negli ambienti Cloud EPM: – Cartella in entrata dell'applicazione predefinita Planning, FreeForm, Financial Consolidation and Close, Enterprise Profitability and Cost Management – Cartella Data Management (ad esempio `inbox/repository`) – Cartella posta in entrata Profitability and Cost Management (ad esempio `profitinbox`)

- **Parametri di Oracle Cloud ERP**:

Campo	Descrizione
Posizione	URL per il server EPM. Ad esempio: `https://erp.mycloud.com`
Nome utente/password	Credenziali necessarie per l'autenticazione di base
Dominio di Identity (facoltativo)	Dominio di Identity da aggiungere davanti al nome utente durante l'autorizzazione.
Account documento predefinito	Cartella in cui estrarre il file in Oracle Cloud ERP. Ad esempio, `fin/generalLedger/import`.

- **Parametri Oracle Object Storage**:

Campo	Descrizione
Posizione	URL Swift del bucket Oracle Object Storage Cloud. Il formato dell'URL è `https://swiftobjectstorage.region_identifier.oraclecloud.com/v1/namespace`, dove: – `host name` (con il tipo di API Swift) è ad esempio `swiftobjectstorage`. – `region_identifier` è l'infrastruttura Oracle Cloud (OCI) di hosting, ad esempio `us-phoenix-1`. Fare riferimento alla sezione Aree e domini di disponibilità. – `namespace` è il contenitore di livello superiore di tutti i gruppi e oggetti. Ad ogni tenant dell'infrastruttura Oracle Cloud viene assegnato il nome di uno spazio dei nomi di memorizzazione degli oggetti immutabile e generato dal sistema in fase di creazione dell'account. **Suggerimento:** L'URL Swift dell'area di memorizzazione oggetti Oracle deve includere la versione e lo spazio dei nomi. **Non includere una barra alla fine del parametro della posizione.**
Nome utente/password	Credenziali necessarie per l'autenticazione, come indicato di seguito. a. Generare un token di autenticazione (fare riferimento alla sezione Per creare un token di autenticazione nella *documentazione di Oracle Cloud Infrastructure*). b. Per Nome utente, immettere il nome utente OCI per il quale è stato generato il token di autenticazione. c. Per Password, immettere il token di autenticazione generato. Questo parametro fa distinzione tra maiuscole e minuscole.
Bucket predefinito	Contenitore in cui memorizzare il file estratto nello spazio dei nomi per la memorizzazione oggetti. Questo parametro fa distinzione tra maiuscole e minuscole.
Cartella secondaria predefinita (facoltativa)	Cartella secondaria del bucket predefinito in cui scrivere il file di estrazione. Se la cartella secondaria che si specifica non esiste, verrà creata. Questo parametro fa distinzione tra maiuscole e minuscole.

5. (Facoltativo): In **Applicazioni supportate** fare clic su **Specificati**, quindi selezionare le applicazioni che possono utilizzare questa connessione globale.
6. Fare clic su **Test della connessione** per convalidare i dettagli della connessione.

> **Nota:**
>
> Per le connessioni di Memorizzazione oggetti Oracle è necessario immettere un bucket predefinito per testare la connessione.

7. Fare clic su **Salva**.

> **Nota:**
>
> Prima di poter salvare le connessioni, è necessario risolvere tutti i relativi problemi. Se mancano campi obbligatori nei dettagli di qualsiasi connessione, per tale connessione vengono visualizzati un indicatore e un errore che indica la presenza di problemi da risolvere in una o più connessioni.

Per eliminare una connessione globale, dalla colonna Azioni fare clic su ⋮ e quindi su **Elimina**. Non è possibile eliminare una connessione globale che viene utilizzata da un'estrazione.

Utilizzo delle estrazioni

Le estrazioni consentono di recuperare dati da un'angolazione vista in una dimensione in un file formattato o una connessione globale. È possibile eseguire l'estrazione da qualsiasi angolazione vista e per qualsiasi proprietà. Per essere incluse in un'estrazione, non è necessario che le angolazioni vista e le proprietà siano associate.

Obiettivo	Video da guardare
Ulteriori informazioni su come utilizzare le estrazioni per recuperare dati da un'angolazione vista.	 Panoramica delle estrazioni dati

Confronto tra estrazioni ed esportazioni

Le estrazioni sono simili alle esportazioni, in quanto entrambe recuperano dati dalle dimensioni. Presentano tuttavia alcune differenze essenziali:

Estrazioni	Esportazioni
Possibilità di esecuzione per qualsiasi angolazione vista o proprietà, indipendentemente dallo stato di associazione	Limitazione ad angolazioni vista e proprietà associate
Possibilità di output di un set di dati completo, di un subset di dati filtrato o di modifiche incrementali ai dati per un'angolazione vista	Possibilità di output di un set di dati completo per angolazioni vista associate o di modifiche incrementali a un'angolazione vista elenco associata
Creazione e customizzazione da parte di proprietari di dimensioni o responsabili della gestione metadati (per le estrazioni pubbliche) o di utenti con accesso a una vista e che dispongono almeno dell'autorizzazione di tipo *Partecipante (lettura)* in un'angolazione vista (per le estrazioni private).	Creazione da parte del sistema in base alle impostazioni di registrazione

Estrazioni	Esportazioni
Le opzioni di formattazione possono essere configurate dagli utenti. Nessun vincolo per le applicazioni esterne.	Inclusione di logica e formattazione specifiche del target, al fine di consentire l'importazione da parte di applicazioni esterne
Le dimensioni supportano più estrazioni	Una esportazione disponibile per ogni dimensione
Le estrazioni possono essere eseguite per una singola angolazione vista alla volta	In base al tipo di applicazione, le esportazioni possono essere eseguite in più angolazioni vista
Possibilità di estrazione in una connessione globale o in un file (a seconda delle autorizzazioni).	Possibilità di esportazione in una connessione applicazione o in un file.
Le impostazioni internazionali e il fuso orario sono fissi, in modo che le estrazioni abbiano sempre lo stesso output, indipendentemente dalla posizione da cui vengono eseguite	In base al tipo di applicazione, la formattazione per data e ora può variare sulla base delle impostazioni internazionali dell'utente.

Introduzione ai tipi di estrazione

In base al tipo di estrazione è possibile estrarre tutti i dati da un'angolazione vista, le modifiche ai dati avutesi nel tempo o le informazioni della gerarchia in colonne separate.

Considerazioni per tutti i tipi di estrazione

- Per i file di estrazione viene utilizzata la codifica UTF-8.
- Le proprietà possono essere aggiunte a un'estrazione più volte. Questo consente di configurare colonne di estrazione per la visualizzazione dei valori Da e A per i nodi. Fare riferimento a Selezione delle colonne dell'estrazione.
- È possibile creare un'espressione da utilizzare come filtro di inclusione o esclusione per i nodi nell'estrazione. Ad esempio, è possibile estrarre tutti i nodi con un predecessore di "A" o tutti i nodi tranne quelli con un predecessore di "A". Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni per le estrazioni.

Estrazioni complete

Le estrazioni complete consentono di estrarre tutti i dati da un'angolazione vista per il periodo di tempo corrente. L'angolazione vista può essere associata o non associata e l'estrazione può includere proprietà associate o non associate.

Estrazioni incrementali

Le estrazioni incrementali consentono di estrarre le modifiche a un'angolazione vista tra due periodi di tempo. I periodi di tempo Da e A vengono confrontati e le differenze incrementali costituiscono l'output nel file di estrazione.

> **Note:**
>
> Le estrazioni incrementali non sono disponibili per le angolazioni vista con etichetta tempo.

Considerazioni per le estrazioni incrementali

- Per stabilire il periodo di tempo per l'estrazione incrementale, è possibile specificare le date Da e A, indicare un offset di data (numero di giorni prima della data corrente) o estrarre tutte le modifiche effettuate dall'ultima esecuzione di un'estrazione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle estrazioni.
- È possibile estrarre tutte le azioni o specificare le azioni che si desidera estrarre. Ad esempio, è possibile estrarre solo i nodi aggiunti o eliminati, ma non aggiornati o rinominati. Fare riferimento alla sezione Impostazione di opzioni incrementali.
- Per le estrazioni incrementali non sono disponibili le opzioni di estrazione riportate di seguito.
  - Colonne pivot
  - Colonne chiave primaria
  - Colonne speciali di livello inverso

Estrazioni generazionali

Le estrazioni generazionali consentono di estrarre le relazioni gerarchiche in un'angolazione vista come colonne separate nell'estrazione anziché come colonne padre e figlio (come avviene negli altri tipi di estrazione). È possibile definire la profondità massima per i predecessori, nonché specificare opzioni di ripetizione per riempire le colonne predecessori per i nodi al di sotto della profondità massima. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni generazionali.

Considerazioni per le estrazioni generazionali

- È possibile eseguire estrazioni generazionali solo su angolazioni vista gerarchia.
- La colonna **Tipo di origine** consente di specificare se si estrae una proprietà per un nodo o per i relativi predecessori. Ad esempio, per ottenere i nomi di un nodo e i relativi predecessori, si aggiungerà due volte la proprietà `Core.Name` all'estrazione e quindi si utilizzerà Tipo di origine per specificare che un'occorrenza è per i nodi e l'altra è per i predecessori (fare riferimento alla sezione Esempio 1: filtri nodi e predecessori in una gerarchia bilanciata).
- Per le opzioni di estrazione, per impostazione predefinita, **Riconnetti padri** è abilitata ed **Escludi implicitamente nodi condivisi** è disabilitata. Queste impostazioni non possono essere modificate. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni per le estrazioni.

Per alcuni esempi di estrazioni generazionali, fare riferimento alla sezione Esempi di estrazioni generazionali.

Estrazioni Collegamento

Le estrazioni Collegamento consentono di estrarre informazioni sui collegamenti per un set di nodi in un'angolazione vista. I collegamenti tra nodi sono relazioni tra nodi provenienti da diverse origini dati e vengono stabiliti quando un nodo target esistente viene aggiornato da un nodo di origine in entrata con un'origine dati definita. fare riferimento alla sezione Informazioni sui collegamenti nodo.

Considerazioni per le estrazioni Collegamento

- È possibile eseguire estrazioni Collegamento su angolazioni vista gerarchia o elenco.
- Se l'estrazione viene configurata in modo da estrarre le informazioni sul collegamento (fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni di collegamento) e un nodo in un'angolazione vista include più di un collegamento, l'estrazione creerà una riga per ciascun collegamento.

Esempi di estrazioni generazionali

In questo argomento vengono forniti alcuni esempi di diverse opzioni di estrazione, ad esempio i filtri di nodi e predecessori, la profondità massima e le opzioni di bilanciamento riempimento per illustrare vari modi in cui è possibile utilizzare le estrazioni generazionali.

Tip:

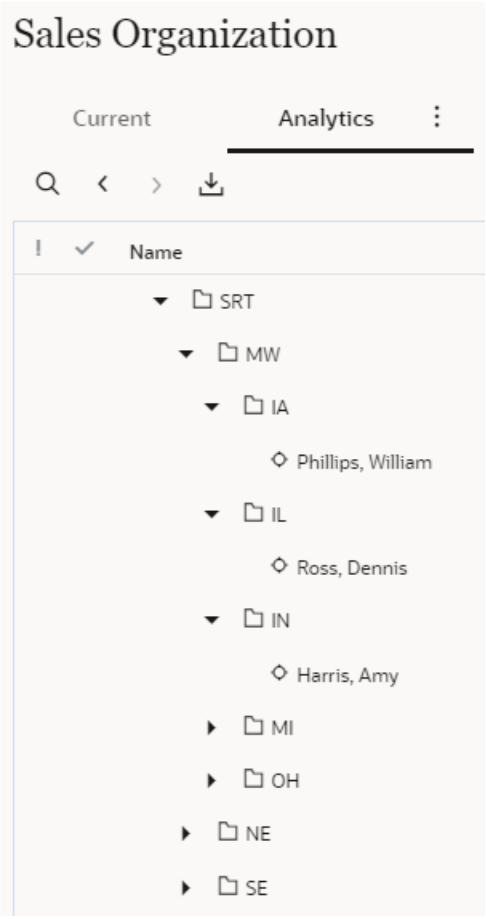
- Una *gerarchia bilanciata* è una gerarchia in cui tutti i nodi del livello più basso si trovano allo stesso livello.
- Una *gerarchia non bilanciata* (o gerarchia naturale) è una gerarchia in cui i nodi del livello più basso si trovano a livelli diversi.

  È possibile utilizzare i campi **Profondità massima** e **Opzione bilanciamento riempimento** per bilanciare una gerarchia non bilanciata ripetendo il nodo padre o il nodo del livello più alto per portare allo stesso livello tutti i nodi del livello più basso. Questa situazione è illustrata nell'Esempio 2: utilizzo dell'opzione bilanciamento riempimento in una gerarchia non bilanciata.

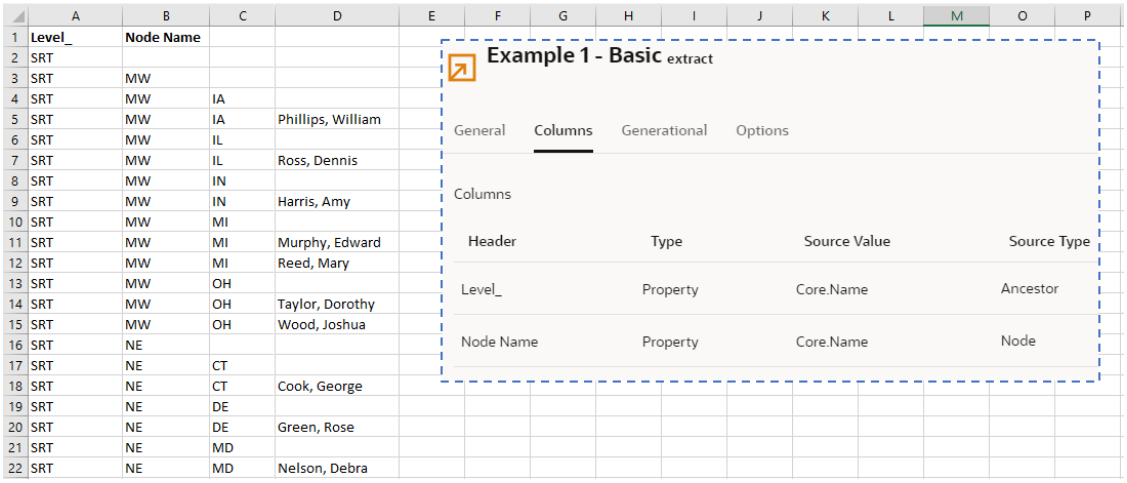
Esempio 1: filtri nodi e predecessori in una gerarchia bilanciata

In questo esempio verranno utilizzati i filtri nodi e predecessori per estrarre un report dei funzionari commerciali in base all'area. Verrà utilizzato un filtro nodi per restituire solo i nodi del livello più basso, quindi verrà utilizzato un filtro predecessori per ridurre il report escludendo gli stati per ottenere un report in base all'area. Poiché si tratta di una gerarchia bilanciata, non è necessario utilizzare Opzione bilanciamento riempimento.

Per questo esempio verrà utilizzata una gerarchia con un nodo del livello più alto denominato Sales Representative by Territory (SRT) sotto al quale sono presenti diversi nodi relativi alle aree: Midwest (MW), Northeast (NE), Southeast (SE), Southwest (SW) e West (W). Sotto ogni area è presente una serie di stati (ad esempio, Iowa, Illinois, Indiana, Michigan e Ohio sotto Midwest) e ogni stato ha un elenco di funzionari commerciali come nodi del livello più basso.

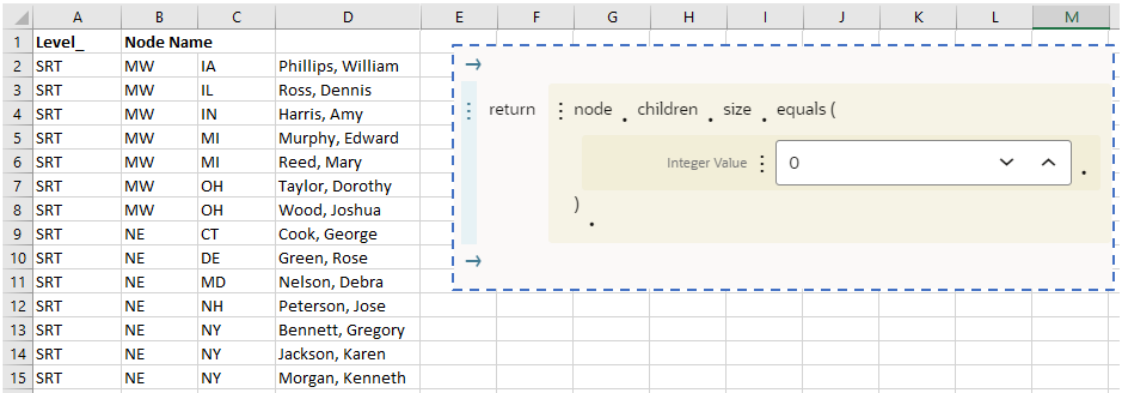


Si inizierà con l'estrazione dei nomi dei nodi e dei relativi predecessori aggiungendo all'estrazione `Core.Name` per i predecessori e `Core.Name` per i nodi (vedere le colonne in un riquadro, più avanti).



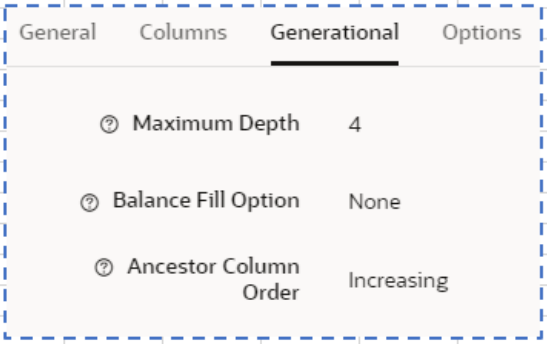
	A	B	C	D
1	Level_	Node Name		
2	SRT			
3	SRT	MW		
4	SRT	MW	IA	
5	SRT	MW	IA	Phillips, William
6	SRT	MW	IL	
7	SRT	MW	IL	Ross, Dennis
8	SRT	MW	IN	
9	SRT	MW	IN	Harris, Amy
10	SRT	MW	MI	
11	SRT	MW	MI	Murphy, Edward
12	SRT	MW	MI	Reed, Mary
13	SRT	MW	OH	
14	SRT	MW	OH	Taylor, Dorothy
15	SRT	MW	OH	Wood, Joshua
16	SRT	NE		
17	SRT	NE	CT	
18	SRT	NE	CT	Cook, George
19	SRT	NE	DE	
20	SRT	NE	DE	Green, Rose
21	SRT	NE	MD	
22	SRT	NE	MD	Nelson, Debra

Si noti che diverse righe dell'estrazione contengono informazioni non utili ai fini del report. Ad esempio, le righe2, 3 e 4 contengono le informazioni relative ai predecessori, ma non i nodi del livello più basso che includono le informazioni sui funzionari commerciali a cui si è interessati. È possibile utilizzare un'espressione di filtro nodi (visualizzata in un riquadro) per restituire solo i nodi del livello più basso.



	A	B	C	D
1	Level_	Node Name		
2	SRT	MW	IA	Phillips, William
3	SRT	MW	IL	Ross, Dennis
4	SRT	MW	IN	Harris, Amy
5	SRT	MW	MI	Murphy, Edward
6	SRT	MW	MI	Reed, Mary
7	SRT	MW	OH	Taylor, Dorothy
8	SRT	MW	OH	Wood, Joshua
9	SRT	NE	CT	Cook, George
10	SRT	NE	DE	Green, Rose
11	SRT	NE	MD	Nelson, Debra
12	SRT	NE	NH	Peterson, Jose
13	SRT	NE	NY	Bennett, Gregory
14	SRT	NE	NY	Jackson, Karen
15	SRT	NE	NY	Morgan, Kenneth

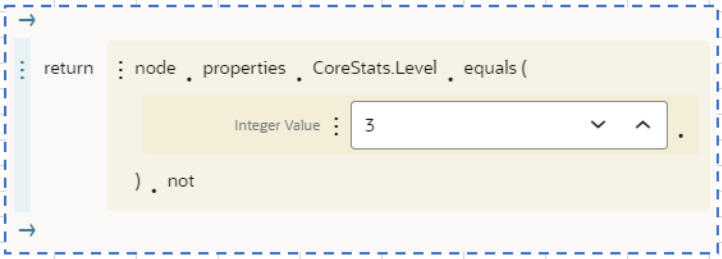
A questo punto, si desidera ridurre l'estrazione in modo da visualizzare i funzionari commerciali per area, ma non per stato. A tale scopo, è necessario apportare due modifiche all'estrazione. È innanzitutto necessario identificare il livello predecessore in cui sono memorizzare le informazioni relative allo stato. A tal fine, è necessario specificare la profondità massima (vedere il riquadro), in modo che l'estrazione aggiunga le informazioni di intestazione a ciascuna colonna. Si noti che le colonne A, B, C e D ora avranno intestazioni che identificano i livelli e il nome del nodo.



	A	B	C	D
1	Level_1	Level_2	Level_3	Node Name
2	SRT	MW	IA	Phillips, William
3	SRT	MW	IL	Ross, Dennis
4	SRT	MW	IN	Harris, Amy
5	SRT	MW	MI	Murphy, Edward
6	SRT	MW	MI	Reed, Mary
7	SRT	MW	OH	Taylor, Dorothy
8	SRT	MW	OH	Wood, Joshua
9	SRT	NE	CT	Cook, George
10	SRT	NE	DE	Green, Rose
11	SRT	NE	MD	Nelson, Debra
12	SRT	NE	NH	Peterson, Jose
13	SRT	NE	NY	Bennett, Gregory
14	SRT	NE	NY	Jackson, Karen
15	SRT	NE	NY	Morgan, Kenneth

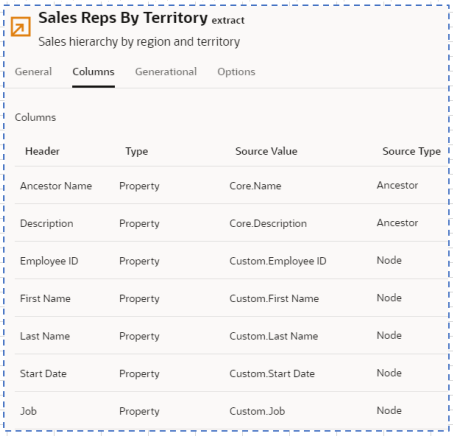
Ora che è noto che le informazioni relative allo stato si trovano al livello predecessore 3, è possibile aggiungere un filtro predecessori per escludere il livello 3 e restituire le informazioni relative alle aree desiderate. Il filtro predecessori è visualizzato in un riquadro. Tenere presente che, escludendo un livello mediante l'utilizzo del filtro, è necessario modificare il campo Profondità massima impostandolo da 4 a 3.

	A	B	C
1	**Level_1**	**Level_2**	**Node Name**
2	SRT	MW	Phillips, William
3	SRT	MW	Ross, Dennis
4	SRT	MW	Harris, Amy
5	SRT	MW	Murphy, Edward
6	SRT	MW	Reed, Mary
7	SRT	MW	Taylor, Dorothy
8	SRT	MW	Wood, Joshua
9	SRT	NE	Cook, George
10	SRT	NE	Green, Rose
11	SRT	NE	Nelson, Debra
12	SRT	NE	Peterson, Jose
13	SRT	NE	Bennett, Gregory
14	SRT	NE	Jackson, Karen
15	SRT	NE	Morgan, Kenneth
16	SRT	NE	Edwards, Joseph
17	SRT	NE	Mitchell, James



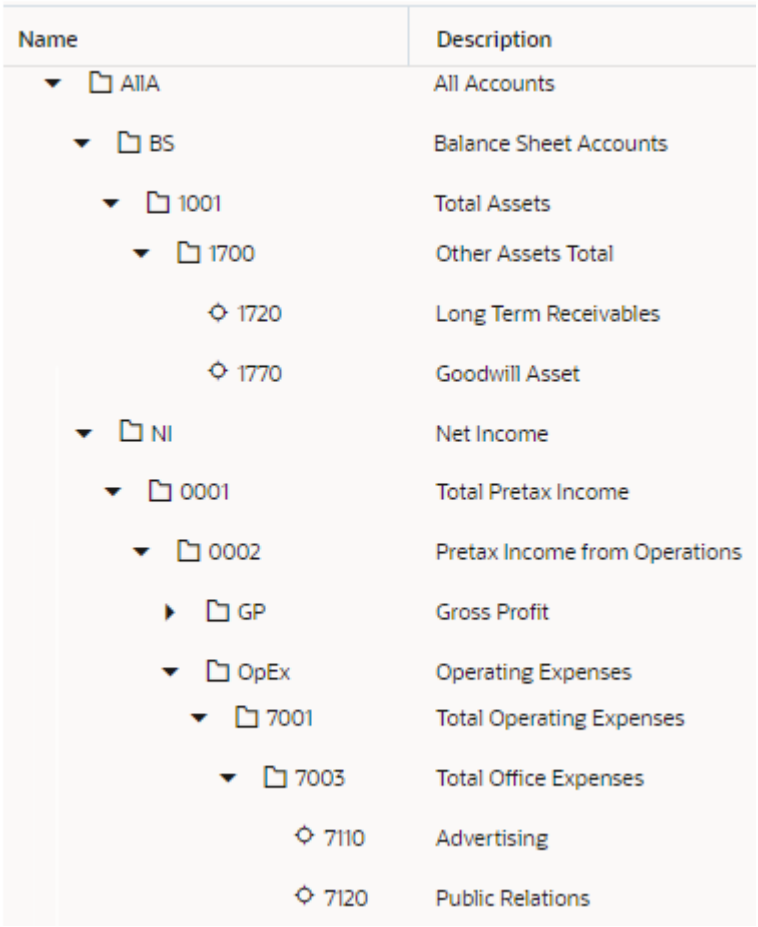
Finalizzare il report aggiungendo ulteriori colonne quali Employee ID, Start Date e Job Title (vedere il riquadro) e utilizzando intestazioni customizzate per identificare le informazioni nel report.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	**Total**	**Description**	**Region**	**Region Description**	**Sales Rep**	**First Name**	**Last Name**	**Start Date**	**Job**
2	SRT	Sales Representatives By Territory	MW	Midwest Region	1000012	William	Phillips	2/27/2007	Sales Associate
3	SRT	Sales Representatives By Territory	MW	Midwest Region	1000013	Dennis	Ross	6/2/2007	Sales Associate
4	SRT	Sales Representatives By Territory	MW	Midwest Region	1000014	Amy	Harris	3/13/2008	Sales Associate
5	SRT	Sales Representatives By Territory	MW	Midwest Region	1000016	Edward	Murphy	9/19/2008	Sales Associate
6	SRT	Sales Representatives By Territory	MW	Midwest Region	1000015	Mary	Reed	6/16/2008	Sales Associate
7	SRT	Sales Representatives By Territory	MW	Midwest Region	1000018	Dorothy	Taylor	7/1/2009	Sales Associate
8	SRT	Sales Representatives By Territory	MW	Midwest Region	1000017	Joshua	Wood	12/23/2008	Sales Associate
9	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000001	George	Cook	1/14/2004	Sales Associate
10	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000002	Rose	Green	4/18/2004	Sales Associate
11	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000003	Debra	Nelson	7/22/2004	Sales Associate
12	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000004	Jose	Peterson	10/25/2004	Sales Associate
13	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000005	Gregory	Bennett	5/3/2005	Sales Associate
14	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000006	Karen	Jackson	8/6/2005	Sales Associate
15	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000007	Kenneth	Morgan	11/9/2005	Sales Associate
16	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000008	Joseph	Edwards	2/12/2006	Sales Associate
17	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000009	James	Mitchell	5/18/2006	Sales Associate
18	SRT	Sales Representatives By Territory	NE	Northeast Region	1000011	Anna	Hill	11/24/2006	Sales Associate
19	SRT	Sales Representatives By Territory	SE	Southeast Region	1000022	Jason	Cox	1/22/2011	Sales Associate
20	SRT	Sales Representatives By Territory	SE	Southeast Region	1000023	Barbara	Jones	4/27/2011	Sales Associate
21	SRT	Sales Representatives By Territory	SE	Southeast Region	1000021	Amy	Lopez	10/19/2010	Sales Associate
22	SRT	Sales Representatives By Territory	SE	Southeast Region	1000019	Elizabeth	Brown	10/4/2009	Sales Associate
23	SRT	Sales Representatives By Territory	SE	Southeast Region	1000040	Ann	Smith	1/2/2023	Sales Associate
24	SRT	Sales Representatives By Territory	SE	Southeast Region	1000020	Jennifer	Davis	1/7/2010	Sales Associate
25	SRT	Sales Representatives By Territory	SE	Southeast Region	1000025	Jerry	Barnes	2/6/2012	Sales Associate
26	SRT	Sales Representatives By Territory	SW	Southwest Region	1000026	Eric	Brooks	5/11/2012	Sales Associate
27	SRT	Sales Representatives By Territory	SW	Southwest Region	1000027	Kimberly	Lee	8/14/2012	Sales Associate
28	SRT	Sales Representatives By Territory	SW	Southwest Region	1000028	Larry	Gray	5/26/2013	Sales Associate
29	SRT	Sales Representatives By Territory	SW	Southwest Region	1000030	Anthony	Cooper	12/2/2013	Sales Associate
30	SRT	Sales Representatives By Territory	SW	Southwest Region	1000029	Jessica	Hall	8/29/2013	Sales Associate

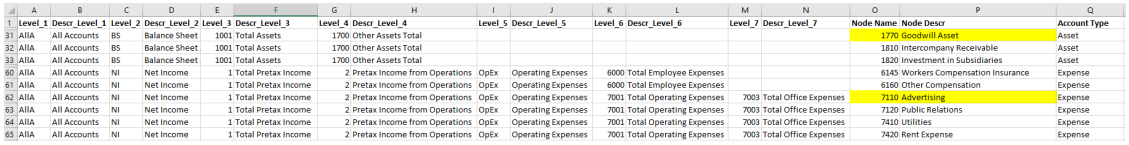


Esempio 2: utilizzo dell'opzione bilanciamento riempimento in una gerarchia non bilanciata

A questo punto, è possibile esaminare un esempio riguardante l'utilizzo dell'opzione bilanciamento riempimento per bilanciare una gerarchia non bilanciata. Questa volta verrà utilizzata una gerarchia relativa ai conti (Accounts). Si noti che i nodi del livello più basso (`1770 Goodwill Asset` e `7110 Advertising`) si trovano a livelli diversi all'interno della gerarchia.

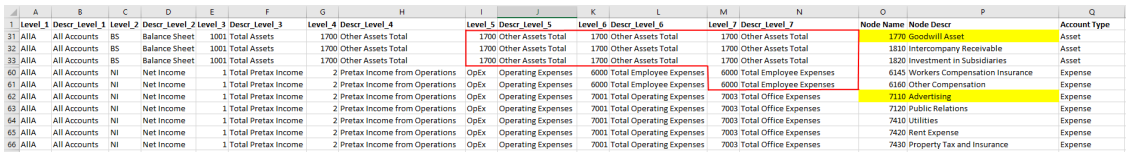


Quando si estrae tale gerarchia con una profondità massima pari a 8, le colonne dei livelli 5, 6 e 7 per il nodo del livello più basso (`1770 Goodwill Asset`) hanno valori null e questo rende non bilanciata la gerarchia.



	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q
1	Level_1	Descr_Level_1	Level_2	Descr_Level_2	Level_3	Descr_Level_3	Level_4	Descr_Level_4	Level_5	Descr_Level_5	Level_6	Descr_Level_6	Level_7	Descr_Level_7	Node Name	Node Descr	Account Type
31	AIIA	All Accounts	BS	Balance Sheet	1001	Total Assets	1700	Other Assets Total							1770	Goodwill Asset	Asset
32	AIIA	All Accounts	BS	Balance Sheet	1001	Total Assets	1700	Other Assets Total							1810	Intercompany Receivable	Asset
33	AIIA	All Accounts	BS	Balance Sheet	1001	Total Assets	1700	Other Assets Total							1820	Investment in Subsidiaries	Asset
60	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	6000	Total Employee Expenses			6145	Workers Compensation Insurance	Expense
61	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	6000	Total Employee Expenses			6160	Other Compensation	Expense
62	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7110	Advertising	Expense
63	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7120	Public Relations	Expense
64	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7410	Utilities	Expense
65	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7420	Rent Expense	Expense

Selezionare **Ripeti padre** in **Opzione bilanciamento riempimento** per riempire la gerarchia con il nome e la descrizione del padre dove non sono presenti valori (vedere sotto l'area evidenziata in rosso). La gerarchia orda è bilanciata.



	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q
1	Level_1	Descr_Level_1	Level_2	Descr_Level_2	Level_3	Descr_Level_3	Level_4	Descr_Level_4	Level_5	Descr_Level_5	Level_6	Descr_Level_6	Level_7	Descr_Level_7	Node Name	Node Descr	Account Type
31	AIIA	All Accounts	BS	Balance Sheet	1001	Total Assets	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1770	Goodwill Asset	Asset
32	AIIA	All Accounts	BS	Balance Sheet	1001	Total Assets	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1810	Intercompany Receivable	Asset
33	AIIA	All Accounts	BS	Balance Sheet	1001	Total Assets	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1700	Other Assets Total	1820	Investment in Subsidiaries	Asset
60	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	6000	Total Employee Expenses	6000	Total Employee Expenses	6145	Workers Compensation Insurance	Expense
61	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	6000	Total Employee Expenses	6000	Total Employee Expenses	6160	Other Compensation	Expense
62	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7110	Advertising	Expense
63	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7120	Public Relations	Expense
64	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7410	Utilities	Expense
65	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7420	Rent Expense	Expense
66	AIIA	All Accounts	NI	Net Income	1	Total Pretax Income	2	Pretax Income from Operations	OpEx	Operating Expenses	7001	Total Operating Expenses	7003	Total Office Expenses	7430	Property Tax and Insurance	Expense

Visibilità dell'estrazione

La visibilità dell'estrazione determina se l'estrazione è privata (può essere visualizzata ed eseguita solo dall'utente che l'ha creata) oppure pubblica (può essere visualizzata ed eseguita da tutti gli utenti con l'appropriato accesso ai dati).

Estrazioni private

Al momento della creazione, un'estrazione viene creata come privata. Le estrazioni private possono essere visualizzate ed eseguite solo dall'utente che le ha create. Per creare o copiare un'estrazione privata, è necessario disporre dell'accesso come *Partecipante (lettura)* o superiore. Non sono previsti requisiti di autorizzazione per la modifica o l'eliminazione di un'estrazione privata.

Le estrazioni private possono essere eseguite dal report Estrazioni angolazione vista e solo in un file. Fare riferimento a Report Estrazioni.

Estrazioni pubbliche

Non è possibile creare direttamente un'estrazione pubblica, ma se si dispone dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per la dimensione, è possibile promuovere un'estrazione privata come pubblica in modo che altri utenti possano visualizzarla ed eseguirla. È anche possibile copiare, modificare o eliminare un'estrazione pubblica. Fare riferimento alla sezione Creazione, copia, promozione ed eliminazione di estrazioni.

È possibile eseguire le estrazioni pubbliche dall'elenco Applicazioni o dal report Estrazioni angolazione vista, per poi eseguirle in un file o una connessione globale. Fare riferimento alla sezione Esecuzione di estrazioni.

Creazione, copia, promozione ed eliminazione di estrazioni

È possibile creare estrazioni dall'inspector delle dimensioni. È possibile creare un'estrazione privata se si dispone di un'autorizzazione *Partecipante (lettura)* o superiore per un'angolazione vista. È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per una dimensione per poter promuovere un'estrazione privata a estrazione pubblica.

Obiettivo	Video da guardare
Imparare a creare un'estrazione	 Creazione di estrazioni

Per creare un'estrazione:

1. Ispezionare l'applicazione che contiene la dimensione per cui si desidera creare un'estrazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle applicazioni.
2. Dalla scheda Dimensioni fare clic sulla dimensione per cui si desidera creare un'estrazione.
   La dimensione è visualizzata nell'inspector delle dimensioni.
3. Nella scheda Estrazioni fare clic su **Crea**.
4. Dal menu a discesa **Angolazione vista** selezionare l'angolazione vista per cui si desidera estrarre la dimensione.

> **Nota:**
>
> Vengono visualizzate solo le angolazioni vista attive che contengono la dimensione selezionata. Non è possibile selezionare un'angolazione vista contenente tipi di nodo con classe GL precedente o Ricerca, a meno che non si tratti di un'angolazione vista associata a mapping.

5. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione.
6. Selezionare un tipo di estrazione.
   - **Completa** (impostazione predefinita): consente di estrarre tutti i dati da un'angolazione vista.
   - **Incrementale**: consente di estrarre solo le modifiche ai dati per un'angolazione vista relative a un periodo specifico.
   - **Generazionale**: consente di estrarre le relazioni gerarchiche in un'angolazione vista in colonne di estrazione separate.
   - **Collegamento**: estrae le informazioni sul collegamento in un'angolazione vista.

   Fare riferimento alla sezione Introduzione ai tipi di estrazione.

> **Nota:**
>
> Non è possibile cambiare il tipo di estrazione dopo che l'estrazione è stata creata.

7. Fare clic su **Crea**.
   L'estrazione viene visualizzata nell'inspector delle estrazioni.

> **Nota:**
>
> Al momento della creazione, un'estrazione viene creata come privata e non è possibile modificare la visibilità dalla schermata Crea. Se si dispone dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per una dimensione, è possibile promuovere le estrazioni private come pubbliche. Fare riferimento alla sezione Promozione di estrazioni private come pubbliche.

Modificare l'estrazione per aggiungere colonne e modificare le opzioni di formattazione. Fare riferimento a Modifica delle estrazioni.

Copia delle estrazioni

È possibile copiare un'estrazione e quindi modificarla per altri utilizzi, ad esempio modificano la relativa angolazione vista oppure le opzioni di estrazione per selezionare dati diversi.

Considerazioni

- Quando si copia un'estrazione, è possibile creare la nuova estrazione:
  - Nella stessa dimensione e nelle stesse angolazioni vista dell'originale
  - In una dimensione e un'angolazione vista diverse nella stessa applicazione dell'originale

  - In una dimensione e un'angolazione vista diverse in un'applicazione diversa dello stesso tipo (ad esempio, Planning o Financials Cloud General Ledger) dell'originale

- È necessario disporre almeno dell'accesso come *Partecipante (lettura)* per tutti gli oggetti catena dati nella dimensione in cui si sta copiando un'estrazione.

Per copiare un'estrazione, procedere nel seguente modo.

1. Nella scheda Estrazioni dell'inspector delle dimensioni, nella colonna Azioni dell'estrazione da copiare, fare clic sul **menu azioni estrazione** , quindi su **Copia** e infine su **Sì** nel messaggio relativo al salvataggio delle modifiche.
2. **Facoltativo**: immettere un nuovo nome e una descrizione. Il nuovo nome deve essere univoco nella dimensione di destinazione.
3. **Facoltativo**: specificare un'applicazione, una dimensione, una vista e un'angolazione vista diverse in cui creare l'estrazione.

> **Nota:**
>
> Non è possibile specificare un'angolazione vista contenente tipi di nodo con classe GL precedente o Ricerca, a meno che non si tratti di un'angolazione vista associata a mapping.

4. Fare clic su **Copia**.
   La nuova estrazione viene visualizzata nell'inspector delle estrazioni. È possibile modificare l'estrazione per modificarne le impostazioni. Fare riferimento alla sezione Modifica delle estrazioni

> **Nota:**
>
> Se una o più proprietà incluse nell'estrazione non sono presenti nell'angolazione vista di destinazione, il sistema visualizza un avviso. È possibile modificare la nuova estrazione per rimuovere le colonne delle proprietà non presenti nell'angolazione vista di destinazione. Fare riferimento alla sezione Selezione delle colonne dell'estrazione.

Promozione di estrazioni private come pubbliche

Quando si promuove un'estrazione privata come pubblica, altri utenti con accesso alla vista e che dispongono come minimo dell'autorizzazione di tipo *Partecipante (lettura)* per l'angolazione vista possono visualizzare, copiare ed eseguire l'estrazione, mentre altri utenti con autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per la dimensione possono modificare ed eliminare l'estrazione.

Per promuovere un'estrazione privata, procedere come segue.

1. Nella scheda Estrazioni dell'inspector delle dimensioni, nella colonna Azioni dell'estrazione da promuovere, fare clic sul **menu azioni estrazione** , quindi su **Promuovi**.
2. Fare clic su **Sì** per confermare l'operazione, quindi su **Salva**.

Eliminazione delle estrazioni

È possibile eliminare le eventuali estrazioni private create, anche se non si dispone più dell'accesso di tipo *Partecipante (lettura)* nell'angolazione vista. Per eliminare le estrazioni pubbliche, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per la dimensione presente nell'estrazione.

Per eliminare un'estrazione, procedere nel seguente modo.

1. Nella scheda Estrazioni dell'inspector delle dimensioni, nella colonna Azioni dell'estrazione da eliminare, fare clic sul **menu azioni estrazione** , quindi su **Elimina**.
2. Fare clic su **Sì** per confermare l'operazione, quindi su **Salva**.

Modifica delle estrazioni

Dopo avere creato un'estrazione, è possibile modificarla per cambiare le impostazioni generali dell'estrazione, selezionare le colonne e modificare le opzioni di formattazione. È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per una dimensione per poter modificare un'estrazione pubblica.

Per modificare un'estrazione:

1. Ispezionare l'applicazione contenente l'estrazione che si desidera modificare. Fare riferimento a Ispezione delle applicazioni.
2. Dalla scheda Dimensioni fare clic sulla dimensione che contiene l'estrazione, quindi selezionare la scheda Estrazioni.
3. Nella scheda Generale dell'inspector delle estrazioni fare clic su **Modifica** e cambiare una di queste impostazioni generali:
   - Nome o descrizione dell'estrazione
   - **Solo integrazione** (solo estrazioni pubbliche): selezionare questa opzione per specificare che questa estrazione è solo ai fini delle integrazioni di sistema. Le estrazioni di tipo Solo integrazione non vengono visualizzate nel report Estrazioni angolazione vista e possono essere eseguite solo a partire dall'elenco lavori dell'applicazione.
   - Vista o angolazione vista rispetto alla quale eseguire l'estrazione. Sono disponibili per la selezione solo le angolazioni vista attive nella dimensione per cui si sta creando l'estrazione. Se l'angolazione vista è stata archiviata, viene visualizzata un'icona di avviso.
     Non è possibile selezionare un'angolazione vista contenente tipi di nodo con classe GL precedente o Ricerca, a meno che non si tratti di un'angolazione vista associata a mapping.

> **Attenzione:**
>
> Se si cambia l'angolazione vista per un'estrazione, è possibile che si verifichino i seguenti problemi:
>
> – Eventuali colonne disponibili nell'angolazione vista originale ma non nella nuova angolazione vista vengono rimosse dall'estrazione.
>
> – Se si imposta un filtro per l'estrazione, è possibile che non sia più valido. Ad esempio, se si passa da un'angolazione vista gerarchia a un'angolazione vista elenco eventuali proprietà a livello di relazione nel filtro, ad esempio Padre, non saranno più valide.

- In **Tipo di file estrazione**, selezionare il tipo di file (testo o Excel) per l'estrazione. Se si seleziona Excel, immettere il nome del foglio di lavoro per l'estrazione in **Nome foglio**.
- Nome file predefinito per il file di testo da creare per l'estrazione. Assicurarsi di immettere un formato di testo valido, ad esempio csv, .xlsx, .txt o .tsv.
- Opzione **Estrazione zip**. Selezionare la casella di controllo per l'estrazione di dati in formato compresso. Specificare quindi un nome file che termina con `.zip`.

> **Nota:**
>
> Il campo **Nome file zip** è visibile solo dopo l'abilitazione di **Estrazione zip**. Per poter salvare le modifiche, è necessario immettere l'estensione file `.zip` dopo il nome file.

4. *Solo estrazioni pubbliche*: specificare il nome della connessione globale ed eventuali parametri per l'estrazione. I parametri specificati sono specifici per il tipo di connessione. Fare riferimento alla sezione Creazione di connessioni globali.

> **Nota:**
>
> Non è possibile eseguire estrazioni private in una connessione globale. Per eseguire un'estrazione in una connessione globale, è necessario che l'estrazione venga promossa come pubblica. Fare riferimento alla sezione Creazione, copia, promozione ed eliminazione di estrazioni.

È possibile testare la connessione prima del salvataggio. Il pulsante **Esegui test connessione** è abilitato solo se è stata configurata una connessione globale e sono stati definiti i parametri obbligatori. Fare riferimento alla sezione Creazione di connessioni globali.

5. *Solo estrazioni incrementali*: nelle sezioni **Da** e **A** specificare il periodo di inizio e quello di fine per l'estrazione. I valori Da e A relativi all'ora non possono essere uguali, ma il valore Da può essere successivo al valore A. In questo caso, i codici azione vengono invertiti. Ad esempio, se è stato aggiunto un nodo e per l'estrazione la data Da è successiva alla data A, l'estrazione contiene un'eliminazione per il nodo in questione.
   - **Corrente**: quando viene eseguita l'estrazione vengono utilizzate la data e l'ora correnti.

- **Specificate**: in **Indicatore orario** immettere una data e un'ora specifiche. È possibile selezionare l'indicatore orario dal selettore data o modificare la data e l'ora manualmente.
- **Offset**: nel campo **Giorni prima dell'attuale** specificare il numero di giorni da utilizzare precedenti la data corrente. In **Ora del giorno** specificare un'ora per la data di offset.
- **Dall'ultima estrazione**: viene utilizzata la data dell'ultima estrazione. Se per questa angolazione vista non è mai stata eseguita un'estrazione, viene utilizzata la data di creazione dell'angolazione vista.

> **Nota:**
>
> Le date Da e A utilizzano il fuso orario specificato nella scheda Opzioni. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni per le estrazioni. Se non è specificato alcun fuso orario, il fuso orario predefinito è `UTC`.

6. Fare clic su **Salva**.

Selezione delle colonne dell'estrazione

La scheda Colonne dell'inspector delle estrazioni consente di selezionare le proprietà e i valori costanti da estrarre per la dimensione.

Per selezionare le colonne dell'estrazione:

1. Nella scheda Colonne fare clic su **Modifica**.
2. Per aggiungere proprietà all'estrazione, eseguire queste azioni:
   a. Fare clic su **Gestisci proprietà**.
   Verranno visualizzate le proprietà dall'angolazione vista.

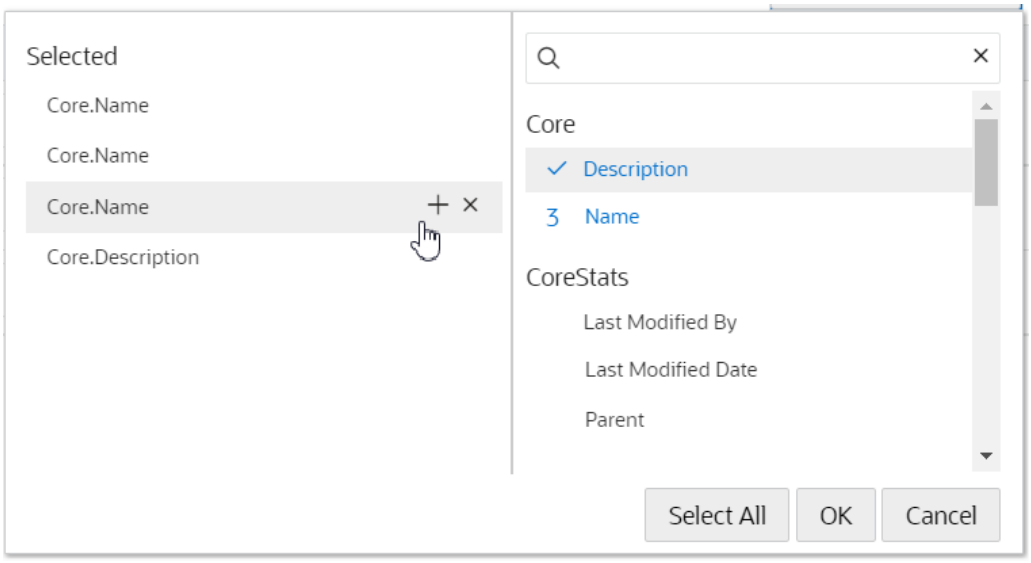
   > **Nota:**
   >
   > Per le estrazioni Collegamento vengono visualizzate solo le proprietà a livello di nodo.

   b. Fare clic sulle proprietà che si desidera aggiungere all'estrazione oppure fare clic su **Seleziona tutto** per aggiungere tutte le proprietà disponibili.
   Le proprietà selezionate sono indicate da un segno di spunta. Fare clic su X per rimuovere la proprietà.

   Solo estrazioni incrementali e generazionali: per le proprietà selezionate, fare clic su + per aggiungere di nuovo ciascuna proprietà all'estrazione. Il numero di istanze di ciascuna proprietà è indicato.

   Aggiungendo una proprietà più volte e utilizzando il campo **Tipo di origine** (fare riferimento più avanti al passo 5), è possibile ad esempio avere colonne diverse per i valori Da e A della stessa proprietà in un'estrazione incrementale oppure avere colonne diverse per i valori della stessa proprietà per un nodo e i relativi predecessori.

   Fare clic su **X** per rimuovere un'istanza della proprietà dalla colonna selezionata.



> **Suggerimento:**
>
> Le proprietà selezionate verranno aggiunte all'estrazione in base all'ordine di selezione. Selezionare le proprietà nell'ordine in cui si desidera siano posizionate nel file in modo da ridurre le azioni di riordinamento successive.

c. Fare clic su **OK**.
Le proprietà selezionate vengono aggiunte alla pagina Colonne.

3. **Facoltativo**: in **Intestazione** modificare il nome dell'intestazione della colonna per la proprietà.

> **Nota:**
>
> I nomi delle intestazioni di colonna devono essere univoci per ciascuna proprietà in un'estrazione.

4. Per aggiungere colonne speciali all'estrazione, fare clic su **Aggiungi colonna**, selezionare il tipo di colonna speciale da aggiungere e immettere un nome per l'intestazione della colonna. Il tipo di colonna speciale che è possibile aggiungere dipende dal tipo di estrazione.

Tabella 30-2 Colonne speciali dell'estrazione

Tipo di colonna	Descrizione	Tipo di estrazione
Codice azione	Azione eseguita sul nodo. È possibile specificare l'etichetta per il codice azione nella scheda Incrementale. Fare riferimento alla sezione Impostazione di opzioni incrementali.	Incrementale

Tabella 30-2 (Cont.) Colonne speciali dell'estrazione

Tipo di colonna	Descrizione	Tipo di estrazione
Costante	Valore della costante definito dall'utente. **Nota:** Immettere il valore per la costante in **Valore di origine**.	Tutto
Origine dati	Origine dati per il collegamento	Collegamento
Codice origine dati	Codice origine dati per il collegamento	Collegamento
ID esecuzione estrazione	GUID univoco per l'estrazione in fase di esecuzione (duplicato per tutti i record).	Tutto
Indicatore orario estrazione	Indicatore orario dell'estrazione (duplicato per tutti i record).	Tutto
Livello inverso **Nota:** disponibile solo per le estrazioni eseguite nelle angolazioni vista di gerarchia.	Livello bottom-up del nodo in un set di gerarchie I nodi di livello più basso hanno il livello 0, i relativi padri immediati hanno il livello 1 e così via. Ad esempio, in una gerarchia in cui un nodo di livello più alto ha un nodo figlio e il nodo figlio ha un nodo figlio, il nodo di livello più basso è 0 e il nodo di livello più alto è 2.	Completo
Tipo di nodo	Tipo di nodo del nodo di cui viene eseguita estrazione	Collegamento
Numero record	Numero incrementale che inizia da 1 per il primo record.	Tutto
Nome origine	Nome del nodo di origine per il collegamento	Collegamento
ID nodo di origine	ID nodo del nodo di origine per il collegamento	Collegamento
Tipo di nodo di origine	Tipo di nodo del nodo di origine per il collegamento	Collegamento
Numero richiesta di origine	Numero di richiesta per il collegamento	Collegamento
Nome utente	Nome dell'utente che esegue l'estrazione (duplicato per tutti i record)	Tutto

5. **Facoltativo** *(solo estrazioni incrementali e generazionali)*: in **Tipo di origine** specificare su cosa è basato il valore della proprietà.
Incrementale:

- **Da**: il valore è basato sulla versione Da dell'angolazione vista
- **A**: il valore è basato sulla versione A dell'angolazione vista
- **Combinato**: il valore è basato sulla versione A dell'angolazione vista, se disponibile. In caso contrario, è basato sulla versione Da dell'angolazione vista.

> **Nota:**
>
> Per le azioni di ridenominazione per la sola proprietà `Core.Name`, il valore **Combinato** è basato sulla versione Da dell'angolazione vista.

Generazionale:

- **Nodo**: il valore della colonna è basato sul nodo di cui viene eseguita estrazione
- **Predecessore**: il valore della colonna è basato sul predecessore del nodo di cui viene eseguita estrazione

> **Nota:**
>
> Le colonne predecessore devono essere raggruppate insieme.

6. **Facoltativo** *(solo estrazioni complete)*: selezionare la casella di controllo **Pivot** per specificare una proprietà in base a cui effettuare il pivot nel file di estrazione. L'operazione genererà nel file di estrazione una riga separata per ogni valore della proprietà di pivot (inclusi i valori null e vuoti). In un'estrazione è possibile utilizzare una sola proprietà per il pivot.

> **Nota:**
>
> È possibile specificare proprietà con tipo dati elenco, nodo, elenco nodi o stringa come colonne pivot. Per i tipi di dati stringa specificare un delimitatore pivot nella scheda Opzioni. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni per le estrazioni.

7. **Facoltativo** *(solo estrazioni complete)*: selezionare la casella di controllo **Chiave** per designare una colonna come colonna chiave primaria. Le colonne contrassegnate come colonne chiave primaria generano come output un'unica riga di dati per ciascuna istanza univoca dei valori chiave. Le istanze duplicate delle righe di chiave primaria vengono soppresse dall'output dell'estrazione.
È possibile designare più colonne come colonne chiave primaria. I duplicati vengono determinati in base alla combinazione di valori nelle colonne chiave.

> **Nota:**
>
> Quando si utilizzano entrambe le opzioni Pivot e Chiave, procedere come segue.
>
> - L'operazione di pivot viene eseguita per prima, quindi le righe duplicate dei valori di chiave primaria vengono esclusi dall'estrazione.
> - Anche la colonna in base a cui viene effettuato il pivot deve essere una colonna chiave primaria. In caso contrario, verrà estratto solo il primo record della proprietà di pivot

8. **Facoltativo** *(solo estrazioni complete)* Utilizzare la colonna **Ordina** per configurare il criterio di ordinamento delle righe scritte nel file di estrazione. È possibile specificare una colonna principale e una secondaria e applicare un ordine crescente o decrescente.
9. **Facoltativo** *(solo per le estrazioni incrementali)* Utilizzare le colonne **Confronta** e **Output** per determinare se una colonna di proprietà debba utilizzare la logica di confronto per definire se includere un record per il nodo e se generare la colonna, procedendo come indicato di seguito.
   - Utilizzare **Confronta** per determinare se generare un record in caso di differenze tra i valori Da e A della proprietà.
   - Utilizzare **Output** per determinare se includere o meno la colonna nell'output qualora venga generato un record per il nodo.

Impostazione Confronta	Impostazione Output	Comportamento estrazione
Abilitata	Abilitata	*(Comportamento predefinito)* La proprietà viene confrontata e in caso di differenze tra le versioni Da e A del valore della proprietà, viene generato un record per il nodo e viene inclusa la colonna nell'estrazione.
Disabilitata	Abilitata	La proprietà non viene confrontata. Le differenze nella proprietà tra le versioni Da e A del valore della proprietà non generano un record. Se tuttavia viene generato un record per questo nodo perché sono presenti differenze nelle altre proprietà che vengono confrontate, anche questa colonna viene inclusa nell'estrazione.
Abilitata	Disabilitata	La proprietà viene confrontata e in caso di differenze tra le versioni Da e A del valore della proprietà, viene generato un record per il nodo. Tuttavia, la colonna non viene inclusa nell'estrazione.
Disabilitata	Disabilitata	La proprietà non viene confrontata e non viene inclusa nell'estrazione.

> **Nota:**
>
> Queste impostazioni sono applicabili solo se è stata abilitata l'opzione **Aggiornamenti proprietà processo** nelle opzioni incrementali. Fare riferimento alla sezione Impostazione di opzioni incrementali.

10. Per rimuovere le colonne, eseguire un'azione:
    - Fare clic su **Rimuovi tutto** per rimuovere tutte le colonne dall'estrazione.
    - Per rimuovere singole colonne, nel menu Azioni della proprietà o del vincolo che si desidera rimuovere, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Rimuovi**
    - In **Gestisci proprietà**, fare clic su **X** in una proprietà selezionata per rimuoverla dall'estrazione.
11. Per riordinare le colonne, eseguire un'azione tra quelle descritte di seguito.
    - Trascinare e rilasciare la riga della colonna della proprietà o della costante che si desidera spostare.
    - Nella colonna Azioni della proprietà o della costante che si desidera spostare, fare clic su ⋮, quindi selezionare una delle azioni di spostamento.
12. Fare clic su **Salva**.

Impostazione di opzioni incrementali

La scheda Incrementale dell'inspector delle estrazioni consente di specificare le opzioni incrementali per l'estrazione, ad esempio le azioni che si desidera estrarre o se si desidera combinare o meno operazioni di ridenominazione, spostamento e aggiornamento. Questa scheda è visualizzata solo se il tipo di estrazione corrisponde a Incrementale.

Per specificare opzioni incrementali, procedere come segue.

1. Nella scheda Incrementale dell'inspector delle estrazioni fare clic su **Modifica**.
2. In ciascuno dei tipi di azione selezionare una casella di controllo per elaborare l'azione corrispondente e, facoltativamente, specificare un codice azione per l'output di tale azione nell'estrazione. Per impostazione predefinita, tutte le azioni vengono elaborate in un'estrazione incrementale. Nella seguente tabella sono elencati i codici azione predefiniti per ciascuna azione.

Azione	Codice azione predefinito
Elabora aggiunte **Nota:** se non si abilita **Elabora spostamenti**, per impostazione predefinita le modifiche strutturali risultanti dalle operazioni di spostamento vengono restituite come Aggiunte ed Eliminazioni (se sono abilitate le opzioni corrispondenti). Se non si desiderano le operazioni di aggiunta ed eliminazione risultanti dagli spostamenti nel file di output, abilitare l'opzione **Escludi spostamenti da aggiunte ed eliminazioni**. Fare riferimento più avanti al passo 4.	`Add`

Azione	Codice azione predefinito
Elabora eliminazioni **Nota:** se non si abilita **Elabora spostamenti**, per impostazione predefinita le modifiche strutturali risultanti dalle operazioni di spostamento vengono restituite come Aggiunte ed Eliminazioni (se sono abilitate le opzioni corrispondenti). Se non si desiderano le operazioni di aggiunta ed eliminazione risultanti dagli spostamenti nel file di output, abilitare l'opzione **Escludi spostamenti da aggiunte ed eliminazioni**. Fare riferimento più avanti al passo 4.	`Delete`
Elabora spostamenti	`Move`
Elabora ridenominazioni **Note:** Se durante il periodo di un'estrazione incrementale è stato eseguita una reimpostazione dell'importazione, non è possibile determinare le versioni Da e A di una proprietà.	`Rename`
Elabora aggiornamenti proprietà **Note:** Abilitare **Ignora proprietà mancanti** per specificare che se una proprietà non è presente in entrambe le versioni Da e A dell'angolazione vista durante un aggiornamento, la proprietà non deve essere inclusa nell'estrazione.	`Prop_Update`

3. Abilitare **Combina ridenominazioni, spostamenti e aggiornamenti** per specificare che se su una proprietà vengono eseguite più azioni, l'estrazione deve combinarle in singoli record con il codice azione con la precedenza più alta. L'ordine di precedenza per i codici azione è **Ridenominazioni**, quindi **Spostamenti**, quindi **Aggiornamenti**.
Ad esempio, se una proprietà è stata spostata in un nuovo elemento padre, la sua descrizione è stata aggiornata e questa impostazione è abilitata, anziché due record (uno per lo spostamento e uno per l'aggiornamento) l'estrazione conterrà un solo record con codice azione Sposta.
4. Abilitare **Escludi spostamenti da aggiunte ed eliminazioni** per escludere le azioni di spostamento quando vengono elaborate le aggiunte e le eliminazioni senza elaborare anche gli spostamenti. Per impostazione predefinita, se si sceglie di elaborare le aggiunte o le eliminazioni ma non gli spostamenti, le modifiche strutturali risultanti dalle operazioni di spostamento vengono restituite nel file di estrazione come Aggiunte ed Eliminazioni (se sono abilitate le opzioni corrispondenti). Se si seleziona questa opzione, le modifiche strutturali risultanti dagli spostamenti non vengono restituite nel file di estrazione.

Relativamente a questa opzione, tenere presente quanto segue.

- Se si sceglie di elaborare le aggiunte o le eliminazioni (oppure entrambi i tipi di operazioni) ma non gli spostamenti, per impostazione predefinita questa opzione non è selezionata e le modifiche strutturali risultanti dagli spostamenti vengono visualizzate come Aggiunte ed Eliminazioni nel file di estrazione. È possibile selezionare l'opzione per impedire che gli spostamenti vengano restituiti come azioni di aggiunta ed eliminazione nel file di estrazione.
- Se si sceglie di elaborare le aggiunte o le eliminazioni (oppure entrambi i tipi di operazioni) nonché gli spostamenti, questa opzione viene selezionata automaticamente e non può essere modificata.
- Se non si sceglie di elaborare sia le aggiunte che le eliminazioni, questa opzione non è visibile.

Impostazione delle opzioni generazionali

La scheda Generazionale dell'inspector delle estrazioni consente di specificare le opzioni generazionali per l'estrazione, ad esempio la profondità massima, l'ordine delle colonne dei predecessori e le opzioni di bilanciamento riempimento. Questa scheda è visualizzata solo se il tipo di estrazione corrisponde a Generazionale.

Per specificare le opzioni generazionali, procedere come segue.

1. Nella scheda Generazionale dell'inspector delle estrazioni fare clic su **Modifica**.
2. In **Profondità massima** immettere un numero intero (0 o compreso tra 2 e 99) per definire il numero di colonne da generare per le informazioni relative ai predecessori nell'estrazione.
   - Specificando un valore compreso tra 2 e 99, si otterrà un'estrazione bilanciata in quanto ogni record ha lo stesso numero di colonne predecessori ripetute (il numero di colonne create per i predecessori corrisponde alla profondità massima specificata meno uno).
   - Specificando il valore 0, le colonne e le intestazioni nell'estrazione non saranno bilanciate perché ciascun record può avere un numero diverso di colonne.
   - Non è possibile immettere il valore 1 perché in tal caso nell'estrazione non verrebbero incluse informazioni relative ai predecessori.

   > **Note:**
   >
   > Se la profondità effettiva di un nodo predecessore è superiore a quella massima specificata, tale nodo predecessore viene saltato nell'estrazione. Per evitare questo problema, è possibile espandere la profondità massima oppure utilizzare Filtro predecessori nella scheda Opzioni estrazione per filtrare l'elenco dei predecessori. Fare riferimento a Impostazione delle opzioni per le estrazioni.

3. In **Opzione bilanciamento riempimento** selezionare un valore da inserire nelle colonne predecessori per i record che hanno meno predecessori del livello di profondità massima specificato.
   - **Nessuno**: le colonne predecessori per i livelli non presenti vengono riempite con il valore **Parola chiave con valore null** in Opzioni estrazione. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni per le estrazioni.
   - **Ripeti padre**: le colonne predecessori per i livelli non presenti vengono riempite con i valori del nodo padre del nodo corrente di cui viene eseguita l'estrazione.

- **Ripeti nodo**: le colonne predecessori per i livelli non presenti vengono riempite con i valori del nodo di cui viene eseguita l'estrazione.
- **Ripeti nodo di livello più alto**: nelle colonne predecessori per i livelli più alti vengono inseriti i valori del nodo del livello più alto e i livelli restanti vengono spinti verso il basso, in modo che l'ultimo livello predecessori si trovi al livello più basso.

Ad esempio, si supponga di avere una gerarchia con A come nodo del livello più alto, B come figlio di A, C come figlio di B e 111 come nodo del livello più basso, con una profondità massima pari a 5. Nella tabella seguente viene illustrato il modo in cui verrebbe visualizzata ognuna delle impostazioni Opzioni bilanciamento riempimento.

Opzione bilanciamento riempimento	Prima colonna	Seconda colonna	Terza colonna	Quarta colonna	Quinta colonna
Nessuno	A	B	C		111
Ripeti padre	A	B	C	C	111
Ripeti nodo	A	B	C	111	111
Ripeti nodo di livello più alto	A	A	B	C	111

4. In **Ordine colonna predecessori** specificare l'ordine delle colonne predecessori (Crescente o Decrescente) nell'estrazione. Pertanto, se ad esempio la gerarchia va dal livello 1 al livello 10, con Crescente si inizia dal livello 1 (parte superiore della gerarchia) e si procede verso il basso, mentre con Decrescente si inizia dal livello 10 (ultimo livello) e si procede verso l'alto.
5. Selezionare **Predecessori inclusivi** per includere il nodo che viene estratto nelle colonne dei predecessori dell'estrazione.
   Ad esempio, si supponga di avere il nodo 111 con i predecessori A, B e C.
   - Opzione **Predecessori inclusivi deselezionata** (impostazione predefinita): le colonne dei predecessori vengono popolate con A, B e C.
   - Opzione **Predecessori inclusivi selezionata**: le colonne dei predecessori vengono popolate con A, B, C e 111.

Impostazione delle opzioni di collegamento

La scheda Collegamento dell'inspector delle estrazioni consente di specificare le opzioni di collegamento per il tipo di estrazione del collegamento, ad esempio i filtri di collegamento dell'origine dati e del nodo. Questa scheda è visualizzata solo se il tipo di estrazione corrisponde a Collegamento.

Per specificare le opzioni di collegamento, procedere come segue.

1. Nella scheda Collegamento dell'inspector delle estrazioni fare clic su **Modifica**.
2. **(Facoltativo)**: in **Filtro origine dati**, aggiungere una o più origini dati da includere nell'estrazione. Più origini dati vengono combinate in base alla logica OR (vale a dire, se esiste un collegamento tra nodi con una qualsiasi delle origini dati specificate, tale collegamento viene incluso nell'estrazione). Se si lascia vuoto questo campo, verranno incluse tutte le origini dati.
3. In **Filtro collegamenti nodi**, selezionare un'opzione da includere nell'estrazione secondo quanto indicato di seguito.

- **Tutti i nodi**: tutti i nodi vengono inclusi nell'estrazione, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno collegamenti.
- **Nodi con collegamenti**: nell'estrazione vengono inclusi solo i nodi con collegamenti. I nodi senza collegamenti vengono esclusi dall'estrazione.
- **Nodi senza collegamenti**: nell'estrazione vengono inclusi solo i nodi senza collegamenti. I nodi con informazioni sui collegamenti vengono esclusi dall'estrazione.

> **Note:**
>
> I controlli Filtro origine dati e Filtro collegamento nodi funzionano insieme. L'estrazione visualizzerà le informazioni sull'origine dati solo per le origini dati specificate, anche se si seleziona Tutti i nodi nel Filtro collegamento nodi. Ad esempio, se si specifica l'origine dati *Financials* nel filtro origine dati e si seleziona *Tutti i nodi* nel Filtro collegamento nodi, l'estrazione includerà tutti i nodi nell'angolazione vista, ma solo i nodi con un'origine dati di Financials includeranno informazioni di collegamento nell'estrazione. Le informazioni sui collegamenti per i nodi provenienti da altre origini dati non vengono incluse.

Impostazione delle opzioni per le estrazioni

La scheda Opzioni dell'inspector delle estrazioni consente di specificare le opzioni, ad esempio i formati di file e dati, per la creazione del file di estrazione.

Per specificare le opzioni per l'estrazione:

1. Nella scheda Opzioni dell'inspector delle estrazioni fare clic su **Modifica**.
2. **Facoltativo**: definire i parametri del filtro.

   - **Filtro nodo**: fare clic su **Definisci espressione** fx per aprire il generatore espressioni e definire un'espressione per la selezione dei nodi da estrarre. L'espressione deve restituire un valore booleano e solo i nodi in cui l'espressione del filtro è true verranno inclusi nell'estrazione. Fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.

     > **Nota:**
     >
     > Per le estrazioni generazionali, il Filtro nodo non viene applicato ai predecessori.

   - **Filtro predecessori** *(solo estrazioni generazionali)*: fare clic su **Definisci espressione** fx per aprire il generatore espressioni e definire un'espressione per filtrare i nodi predecessore da estrarre. Vengono inclusi nell'estrazione solo i nodi predecessore in cui l'espressione di filtro è vera (True). Ciò consente di ridurre i livelli per un'estrazione generazionale, in modo che possa essere bilanciata a una profondità inferiore quando la gerarchia presenta troppi livelli. Fare riferimento alla sezione Uso delle espressioni per definire una business logic customizzata.
     Facoltativo: fare clic su **X** per rimuovere il filtro dell'espressione nodo o predecessore.
   - **Logica filtro** *(solo estrazioni incrementali)*: selezionare se utilizzare la logica di filtro come filtro di inclusione (solo i nodi che soddisfano i criteri di filtro vengono inclusi

nell'estrazione) o come filtro di esclusione (i nodi che soddisfano i criteri di filtro vengono esclusi dall'estrazione).

- **Riconnetti padri** *(non disponibile per le estrazioni Collegamento)*: specificare se si desidera riconnettere gli elementi padre nell'estrazione. Fare riferimento alla sezione Riconnessione dei padri nelle estrazioni.

> **Nota:**
>
> Per le estrazioni generazionali, l'opzione **Riconnetti padri** è sempre abilitata e non può essere modificata.

- **Escludi nodi condivisi implicitamente** (disponibile solo per le estrazioni da angolazioni vista di gerarchia e non disponibili per le estrazioni Collegamento): specificare se escludere i nodi già elaborati sotto lo stesso padre in una posizione diversa della gerarchia. Fare riferimento a Informazioni sui nodi condivisi.

> **Suggerimento:**
>
> Si consiglia di evitare di escludere i nodi condivisi implicitamente quando si estraggono informazioni di posizione, ad esempio predecessori, valori ereditati o valori derivati predefiniti che utilizzano la logica di posizione.

3. Definire le opzioni del formato file:

Tabella 30-3 Opzioni formato file

Campo	Descrizione	Esempio
Caratteri delimitatori (solo per estrazioni di tipo file di testo)	Carattere che separa le stringhe di testo. Selezionare un valore o selezionare **Specificati** e immettere il carattere delimitatore nel campo **Delimitatore**. È possibile immettere più di un carattere come delimitatore, fino a un massimo di 10, ed è possibile utilizzare anche spazi vuoti, ad esempio uno Spazio. **Nota:** Sono supportati spazi vuoti iniziali e finali. Ad esempio, l'aggiunta di uno spazio dopo un delimitatore di virgola restituirà la visualizzazione "A, B, C" anziché "A,B,C".	`Virgola`
Stile avanzamento riga (solo per estrazioni di tipo file di testo)	Carattere che avanza fino alla riga successiva	`CR+LF` (Windows) `Solo CR` (Mac) `Solo LF` (Linux)

Tabella 30-3 (Cont.) Opzioni formato file

Campo	Descrizione	Esempio
Colonne virgolette	Colonne che necessitano di virgolette: • `Nessuno` • `Tutte le colonne` • `Come richiesto dal valore`: (impostazione predefinita) aggiunge virgolette alle colonne che contengono caratteri speciali, ad esempio: – Carattere delimitatore – Carattere virgolette – Carattere avanzamento riga **Nota:** Le opzioni relative ai caratteri virgolette non vengono applicate a intestazioni e piè di pagina customizzati.	`Nessuno`
Carattere virgolette	Carattere utilizzato per indicare le colonne virgolette	`Apostrofo`
Parola chiave con valore null	Parola chiave per sostituire i valori null nel file	`Vuoto`
Parola chiave stringa vuota definita	Parola chiave per sostituire i valori vuoti definiti nel file	`Nessun dato`
Parola chiave nodo livello più alto	Parola chiave da utilizzare per i valori delle proprietà della colonna padre per i nodi del livello più alto nella gerarchia. Se non viene specificata, nella colonna padre dei nodi del livello più alto, viene restituito un valore vuoto.	`Radice`

Tabella 30-3 (Cont.) Opzioni formato file

Campo	Descrizione	Esempio
Delimitatore pivot	Solo proprietà con tipo di dati stringa. Carattere che separa le stringhe su cui effettuare il pivot. Selezionare un valore o selezionare **Specificati** e immettere il carattere delimitatore. È possibile immettere più di un carattere come delimitatore, fino a un massimo di 10, ed è possibile utilizzare anche spazi vuoti, ad esempio una Tabulazione.	`Virgola`
Includi record di intestazione colonna	Indicatore per includere il record intestazione all'inizio del file	`Selezionati`
Includi intestazione customizzata	Selezionare questa opzione per includere un record intestazione customizzata Se l'opzione è selezionata, immettere l'intestazione customizzata da includere. È possibile inserire i parametri di sostituzione nelle intestazioni customizzate. Fare riferimento alla sezione *Utilizzo dei parametri di sostituzione nelle intestazioni e nei piè di pagina customizzati* di seguito. Se si utilizza anche il record intestazione colonna generata, specificare se l'intestazione customizzata deve essere posizionata prima o dopo l'intestazione colonna generata.	`BOF` (indicatore dell'inizio del file)

Tabella 30-3 (Cont.) Opzioni formato file

Campo	Descrizione	Esempio
Includi piè di pagina customizzato	Selezionare questa opzione per includere un record piè di pagina customizzato Se questa opzione è selezionata, immettere un piè di pagina customizzato da includere. È possibile inserire i parametri di sostituzione nei piè di pagina customizzati. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei parametri di sostituzione nelle intestazioni e nei piè di pagina customizzati, di seguito.	`EOF` (indicatore della fine del file)

4. Definire le opzioni per il formato dei dati:

Tabella 30-4 Opzioni formato dati

Campo	Descrizione	Esempio
Simbolo numeri negativi	Carattere che indica un valore negativo	`Parentesi`
Separatore delle migliaia	Carattere che separa le migliaia nei numeri	`Virgola`
Separatore decimale	Carattere che separa i decimali nei numeri **Nota:** Non è possibile utilizzare lo stesso carattere per entrambi i separatori. Quando si seleziona un carattere per un separatore, tale carattere viene rimosso dal menu a discesa per l'altro separatore.	`Punto`

Tabella 30-4 (Cont.) Opzioni formato dati

Campo	Descrizione	Esempio
Valori booleani	Specificare se estrarre il valore effettivo, il valore visualizzato o i valori specificati per le proprietà booleane. **Nota:** Se si seleziona `Specificati`, immettere i valori per rappresentare True e False. È possibile immettere valori vuoti per queste opzioni.	`Specificati` • Valore specificato per True: `IC_INTERCOMPANY_YES` • Valore specificato per False:
Proprietà valori consentiti	Specificare se estrarre il valore effettivo o il valore visualizzato per una proprietà valori consentiti.	`Visualizza`
Fuso orario	Fuso orario per l'estrazione	`UTC`
Formato data	Selezionare un formato data dal menu a discesa o selezionare `Specificati` e immettere un formato data. **Nota:** Vedere Simboli per la formattazione data.	`MM/gg/aaaa`

Tabella 30-4 (Cont.) Opzioni formato dati

Campo	Descrizione	Esempio
Formato ora	Selezionare un formato ora dal menu a discesa o selezionare `Specificati` e immettere un formato ora. **Nota:** Il campo **Data/ora di esempio** mostra il formato di data e ora selezionato o specificato.	`HH:mm:ss`

5. Fare clic su **Salva**.

> **Nota:**
>
> I valori per **Fuso orario**, **Formato data** e **Formato ora** vengono salvati a livello di estrazione. Il fuso orario e i formati nell'estrazione rimarranno quindi sempre uguali, indipendentemente dalle impostazioni internazionali dell'utente che la esegue.

Utilizzo dei parametri di sostituzione nelle intestazioni e nei piè di pagina customizzati

È possibile immettere i parametri di sostituzione nelle intestazioni e nei piè di pagina customizzati. Quando si esegue l'estrazione, il valore per il parametro viene inserito nell'estrazione. Ad esempio, se si immette `<%Date%>` in un piè di pagina customizzato, quando si esegue l'estrazione la data di esecuzione dell'estrazione viene inserita nel piè di pagina.

> **Suggerimento:**
>
> I parametri di sostituzione non fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.

Sono disponibili i parametri di sostituzione riportati di seguito.

- `<%Date%>`: restituisce la data di esecuzione dell'estrazione in base alle impostazioni di estrazione per il fuso orario e il formato. Se il fuso orario non è impostato, verrà utilizzata l'ora UTC.
- `<%Time%>`: restituisce l'ora di esecuzione dell'estrazione in base alle impostazioni di estrazione per il fuso orario e il formato. Se il fuso orario non è impostato, verrà utilizzata l'ora UTC.

- `<%Timestamp%>`: restituisce la combinazione di data e ora di esecuzione dell'estrazione in base alle impostazioni di estrazione per il fuso orario e il formato.
- `<%Username%>`: restituisce il nome utente dell'utente che esegue l'estrazione.
- `<%UserFirstName%>`: restituisce il nome di battesimo dell'utente che esegue l'estrazione.
- `<%UserLastName%>`: restituisce il cognome dell'utente che esegue l'estrazione.
- `<%UserEmail%>`: restituisce l'indirizzo di posta elettronica dell'utente che esegue l'estrazione.
- `<%ExtractName%>`: restituisce il nome dell'estrazione.
- `<%FileName%>`: restituisce il nome file dell'estrazione.
- `<%RecordCount%>`: restituisce il conteggio dei record estratti. Questo conteggio esclude le righe di intestazione e piè di pagina dal conteggio dei record, ma include le righe trasformate tramite pivot in modo che corrisponda al conteggio record più recente utilizzato.

> **Nota:**
>
> Questo parametro è disponibile solo nelle righe con piè di pagina customizzato. Non è possibile inserire il conteggio dei record in un'intestazione customizzata.

- `<%AppVersion%>`: restituisce il numero di release di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management (ad esempio "Oracle EDM Cloud Release 22.09").

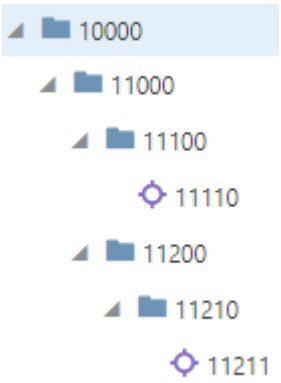
Riconnessione dei padri nelle estrazioni

Solo per le angolazioni vista della gerarchia, se i nodi padre sono stati esclusi tramite filtro da un'estrazione, l'opzione **Riconnetti padri** modifica i valori per le proprietà padre dei nodi figlio in base al predecessore non filtrato più vicino.

L'opzione **Riconnetti padri** è disponibile solo se l'angolazione vista per l'estrazione è una gerarchia ed è stato creato un filtro per l'estrazione. Fare riferimento a Impostazione delle opzioni per le estrazioni.

> **Caution:**
>
> L'opzione **Riconnetti padri** modifica i valori estratti per il padre, ma non ricalcola altre informazioni posizionali, ad esempio proprietà a livello di relazione, valori ereditati o valori predefiniti derivati che utilizzano le informazioni posizionali (padre, predecessori, posizione e altre proprietà a livello di relazione). Poiché modifica solo la proprietà padre, è possibile che altre proprietà posizionali, ad esempio Livello, non risultino più coerenti.

Prendere in considerazione la seguente gerarchia di nodi:



La gerarchia dispone delle seguenti proprietà della relazione padre:

Padre	Nodo
	10000
10000	11000
11000	11100
11100	11110
11000	11200
11200	11210
11210	11211

Se si escludono tramite filtro i nodi **11000** e **11200** nell'estrazione e non si abilita l'opzione **Riconnetti padri**, i nodi **11000** e **11200** non verranno estratti ma i valori per i padri dei nodi estratti non verranno modificati. Il nodo **11100**, ad esempio, disporrà quindi ancora del nodo **11000** come padre.

Table 30-5 Opzione Riconnetti padri disabilitata

Padre	Nodo
	10000
11000	11100
11100	11110
11200	11210
11210	11211

Quando si abilita l'opzione **Riconnetti padri**, i valori per le proprietà padre per i nodi estratti vengono modificati e impostati sul nodo predecessore più vicino successivo contenuto nell'estrazione. Ad esempio, il nodo **11100** dispone ora del nodo **10000** come padre.

Table 30-6 Opzione Riconnetti padri abilitata

Padre	Nodo
	10000
10000	11100
11100	11110
10000	11210

Table 30-6 (Cont.) Opzione Riconnetti padri abilitata

Padre	Nodo
11210	11211

Esecuzione di estrazioni

A seconda delle autorizzazioni di cui si dispone, è possibile eseguire estrazioni pubbliche e private in un file o su una connessione globale.

Obiettivo	Video da guardare
Imparare a eseguire un'estrazione	 Esecuzione di estrazioni

Considerazioni sull'esecuzione delle estrazioni

- Il criterio di ordinamento per i nodi e le relazioni gerarchiche nelle estrazioni si basa sulle opzioni di raggruppamento e ordinamento definite nel set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie.
- È possibile eseguire estrazioni solo in una dimensione con stato attivo.
- Se un'angolazione vista per un'estrazione è stata archiviata, viene visualizzata un'icona di avviso. Non è possibile eseguire un'estrazione in un'angolazione vista archiviata.

Estrazioni private

Considerazioni

- Per eseguire un'estrazione privata, è necessario disporre dell'accesso a una vista e dell'autorizzazione di tipo *Partecipante (lettura)* o superiore per un'angolazione vista.
- Le estrazioni private possono essere eseguite dal report Estrazioni angolazione vista e solo in un file.

Per eseguire un'estrazione privata, procedere come segue.

1. Nel report Estrazioni angolazione vista, fare clic su **Esegui estrazione su file** , immettere un nome file o accettare il nome predefinito, quindi fare clic su **Esegui**. Fare riferimento alla sezione Report Estrazioni.
2. **Facoltativo** (solo estrazioni incrementali): modificare le date di inizio e di fine predefinite dell'estrazione, quindi fare clic su **Esegui**.

> **Nota:**
>
> In questo modo vengono sostituite le date di inizio e di fine solo dell'estrazione incrementale corrente. Questa modifica non ha effetto sui valori predefiniti
>
> dell'estrazione stessa. Fare clic su **Rimuovi sostituzione** per ripristinare i valori originali dell'estrazione.

Estrazioni pubbliche

Considerazioni

- Per eseguire un'estrazione pubblica, è necessario disporre di un'autorizzazione di tipo *Gestione dati* o superiore in una dimensione.
- È possibile eseguire le estrazioni pubbliche dall'elenco Applicazioni, dal report Estrazioni angolazione vista, da un'API REST o da EPM Automate.
- È possibile eseguire estrazioni pubbliche in un file o in una connessione globale.

Per eseguire un'estrazione pubblica, procedere come segue.

1. Da Applicazioni, nella colonna Azioni fare clic su , quindi selezionare **Estrazione**.
2. In Estrazioni selezionare l'estrazione (indicata da ) nella dimensione (indicata da ) da eseguire.

   Fare clic sul pulsante  per nascondere o visualizzare le estrazioni per ogni dimensione.

   > **Nota:**
   >
   > La data e l'ora dell'ultima esecuzione dell'estrazione vengono visualizzate sotto ogni estrazione.

3. In **Estrazione target** selezionare un'opzione:
   - **Connessione**: consente di eseguire l'estrazione nella connessione globale specificata nella definizione dell'estrazione. Disponibile solo se è stata definita una connessione globale per l'estrazione.
   - **File**: consente di eseguire l'estrazione in un file di testo. È possibile modificare il nome del file di testo di destinazione dell'estrazione.
4. **Facoltativo** (solo estrazioni incrementali): modificare le date di inizio e di fine predefinite dell'estrazione.

   > **Nota:**
   >
   > In questo modo vengono sostituite le date di inizio e di fine predefinite solo dell'estrazione incrementale corrente. Questa modifica non ha effetto sui valori predefiniti dell'estrazione stessa. Fare clic su **Rimuovi sostituzione**  per ripristinare i valori originali dell'estrazione.

5. **Facoltativo**: fare clic sull'estrazione, sulla dimensione oppure sulla vista e sull'angolazione vista per ispezionare o modificare tali oggetti.
6. Fare clic su **Esegui estrazione**.
   Verrà visualizzato un messaggio di stato nella parte superiore della pagina.

È anche possibile eseguire le estrazioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione extractDimension in *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Estrazione di angolazioni vista di dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data*

Management Cloud Service) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

Verifica della cronologia di estrazioni

È possibile visualizzare la cronologia solo delle estrazioni pubbliche. Non è possibile visualizzare la cronologia delle estrazioni private.

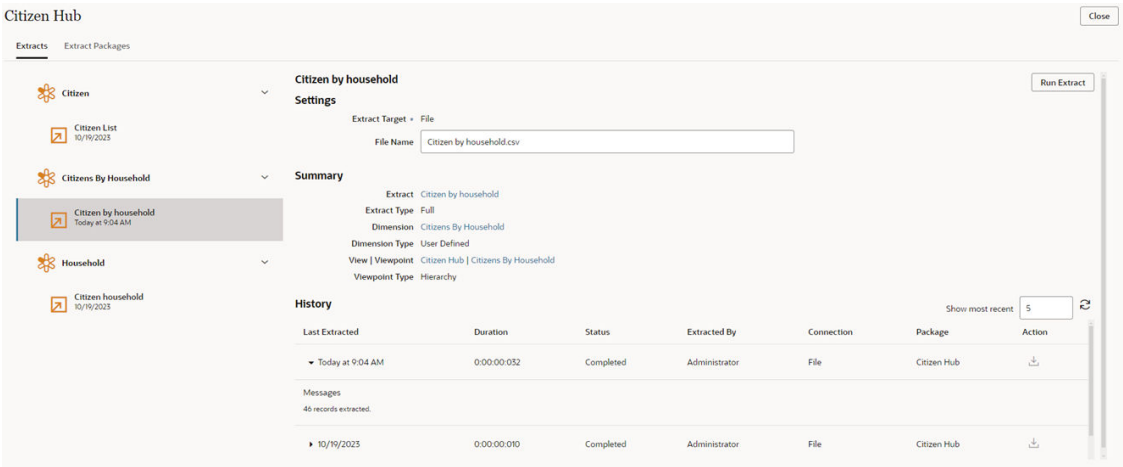
Nella schermata delle estrazioni, esaminare la sezione **Cronologia** per vedere le date e gli orari delle estrazioni più recenti eseguite per la dimensione. Per impostazione predefinita, vengono visualizzate le ultime cinque. È possibile modificare il numero di estrazioni da visualizzare (fino a un massimo di 50) nel campo **Mostra più recente**. Fare clic su per aggiornare la tabella.

Se un'estrazione è stata eseguita come parte di un pacchetto di estrazione, viene visualizzato il nome del pacchetto.

Nella colonna **Azione**, fare clic su **Scarica su file** per scaricare il file di estrazione dal server. Questa soluzione può rivelarsi utile in caso di timeout del browser durante estrazioni di lunga durata o per confrontare i risultati di un'estrazione con file di estrazione precedenti. È possibile scaricare solo file di estrazione eseguiti su file. Se invece è stata eseguita su una connessione globale, l'estrazione non sarà disponibile per essere scaricata dalla schermata Estrazione.

Se il file non è più disponibile nel server, verrà visualizzato un messaggio.

> **Nota:**
>
> Le estrazioni eseguite a partire da un'API REST non sono disponibili per essere scaricate dalla schermata Estrazione. Utilizzare EPMAutomate o un'API REST per scaricare questi file di estrazione dall'area temporanea. Fare riferimento alla sezione Scaricamento di un file dall'area temporanea in *API REST per Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management*.



Utilizzo dei pacchetti di estrazione

I pacchetti di estrazione consentono di eseguire più estrazioni da un'applicazione con un'unica operazione. Quando si esegue il pacchetto di estrazione, viene eseguita ogni estrazione in esso contenuta e i risultati di ciascuna vengono aggiunti a uno stesso file zip. Facoltativamente, è possibile combinare alcune o tutte le estrazioni in un singolo file di testo di output.

Casi d'uso di esempio

- La possibilità di combinare più estrazioni in un unico file consente di creare file a sezioni come quelli utilizzati per i file .APP Oracle Hyperion Financial Management o per i file di importazione Oracle Data Relationship Management.
- Inoltre, poiché non tutte le estrazioni incluse in un pacchetto devono essere combinate, è possibile creare un pacchetto di estrazione che generi un singolo file zip con le relazioni di tutti i file di gerarchia combinati in un unico file di testo di output e il file elenco con tutte le proprietà a livello di nodo come file di testo di output separato.

Considerazioni

- Quando le singole estrazioni sono a livello di dimensione, i pacchetti di estrazione sono a livello di applicazione. Pertanto, è possibile creare un pacchetto di estrazione che contenga le estrazioni provenienti da più dimensioni in un'applicazione.
- Non è possibile includere pacchetti di estrazione in altri pacchetti di estrazione.
- È possibile eseguire un pacchetto di estrazione in una connessione globale o in un file.
- Solo le estrazioni dello stesso tipo di file (testo o Excel) possono essere combinate in un singolo file e un pacchetto di estrazione può contenere solo un file combinato. Ad esempio, se il pacchetto di estrazione contiene due file Excel e due file di testo, è possibile combinare i file Excel o i file di testo in un unico file, ma non entrambi. Gli altri file possono comunque essere inclusi nel pacchetto di estrazione come file separati, ma non possono essere combinati.

Procedure consigliate per i file con estrazioni combinate

Quando si decide di combinare più estrazioni in un singolo file di testo di output, tenere presenti le procedure consigliate descritte di seguito.

- Ogni singola estrazione da combinare in un singolo file di output nel pacchetto di estrazione deve utilizzare le stesse opzioni per il file e il formato dei dati, ad esempio il carattere delimitatore, lo stile di avanzamento riga e i formati di data e ora. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni per le estrazioni.
- Se si sta creando un'unica sezione a partire da più estrazioni in un file combinato, selezionare le stesse colonne da estrarre (fare riferimento alla sezione Selezione delle colonne dell'estrazione) in ciascuna estrazione.
- Utilizzare opzioni per intestazione e piè di pagina del pacchetto di estrazione (fare riferimento alla sezione Creazione, modifica, copia ed eliminazione dei pacchetti di estrazione) che siano appropriate per lo scopo del file di output. Ad esempio, se si sta creando un file a sezioni con un'estrazione contenente informazioni riguardanti le relazioni e un'altra estrazione contenente informazioni riguardanti i nodi, è possibile mantenere le informazioni della singola intestazione per ogni estrazione. Ma se si intende includere tre estrazioni in un file di relazioni combinato, è possibile scegliere di mantenere le informazioni di intestazione solo per la prima estrazione (escludendo tali informazioni per le altre due estrazioni) e il piè di pagina nell'ultimo file di estrazione.

Creazione, modifica, copia ed eliminazione dei pacchetti di estrazione

È possibile creare un pacchetto di estrazione dalla scheda Pacchetti di estrazione dell'inspector dell'applicazione.

Creazione dei pacchetti di estrazione

Per creare un pacchetto di estrazione per un'applicazione, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* almeno per una dimensione nell'applicazione in questione.

1. Ispezionare l'applicazione per la quale si desidera creare il pacchetto di estrazione. Fare riferimento a Ispezione delle applicazioni.
2. Nella scheda Pacchetti di estrazione fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome e facoltativamente una descrizione per il pacchetto di estrazione, quindi fare clic su Crea.
   Il pacchetto di estrazione viene visualizzato nell'inspector.

Modifica dei pacchetti di estrazione

Per modificare un pacchetto di estrazione, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per tutte le dimensioni nel pacchetto in questione.

Dopo aver creato un pacchetto di estrazione, è possibile modificarlo per cambiarne il nome o la descrizione e per specificarne i dettagli, ad esempio le estrazioni da includere, le informazioni relative alla connessione e le opzioni per la combinazione delle estrazioni.

1. Nella scheda Generale fare clic su **Modifica** e modificare una o più impostazioni del Riepilogo riportate di seguito.
   - Nome o descrizione del pacchetto di estrazione
   - **Nome file zip** (deve includere l'estensione del file .ZIP)
   - **Comprimi pacchetto**:
     - **Abilitato**: il pacchetto di estrazione viene sempre compresso, anche se si tratta di un singolo file.
     - **Disabilitato**: il pacchetto di estrazione viene compresso come indicato di seguito.
       * **Estrazione del pacchetto eseguita in un file**: se il pacchetto crea un singolo file, l'output non viene compresso.

         > **Note:**
         >
         > Se il pacchetto crea più file, l'output viene sempre compresso, indipendentemente dall'impostazione Comprimi pacchetto.

       * **Estrazione del pacchetto eseguita in una connessione o nell'area temporanea**: l'output del pacchetto estratto non è compresso.
2. In **Connessione** specificare il nome di una connessione globale ed eventualmente i relativi parametri. I parametri specificati sono specifici per il tipo di connessione.
   È possibile testare la connessione prima del salvataggio. Il pulsante **Esegui test connessione** è abilitato solo se è stata configurata una connessione globale e sono stati definiti i parametri obbligatori. Fare riferimento alla sezione Creazione di connessioni globali.

> **Note:**
>
> La connessione globale deve essere supportata dall'applicazione per la quale si sta creando il pacchetto di estrazione.

3. Se si desidera che più estrazioni nel pacchetto vengano combinate in un unico file di output, selezionare **Combina estrazioni**. È possibile selezionare le estrazioni da combinare nella scheda Estrazioni. Solo le estrazioni dello stesso tipo di file (testo o Excel) possono essere combinate in un singolo file e un pacchetto di estrazione può contenere solo un file combinato. Gli altri file possono comunque essere inclusi nel pacchetto di estrazione come file separati, ma non possono essere combinati.

> **Note:**
>
> Selezionando questa opzione, non vengono combinate automaticamente tra loro tutte le estrazioni incluse nel pacchetto. Per specificare le estrazioni da combinare, utilizzare la casella di controllo **Combina estrazione** presente nella scheda Estrazioni.

Dopo aver selezionato Combina estrazioni, specificare un nome e,facoltativamente, un'intestazione e un piè di pagina per il file combinato.

4. Nella scheda Estrazioni fare clic su **Aggiungi**, quindi selezionare le estrazioni da aggiungere al pacchetto dal menu a discesa. È possibile selezionare qualsiasi estrazione pubblica in qualsiasi dimensione inclusa nell'applicazione per la quale si disponga dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati*. Accanto all'estrazione selezionata viene visualizzato un segno di spunta. Fare di nuovo clic sull'estrazione per rimuovere la selezione e fare clic all'esterno del menu per finalizzare le selezioni.

> **Note:**
>
> Se l'angolazione vista per un'estrazione è stata archiviata, viene visualizzata un'icona di avviso. Non è possibile salvare un pacchetto di estrazione contenente un'estrazione che utilizza un'angolazione vista archiviata.

5. Per ogni estrazione che si intende combinare in un singolo file di output, selezionare **Combina estrazione**. Le estrazioni vengono inserite come output nel file nell'ordine in cui sono elencate nell'inspector.

> **Note:**
>
> Questa opzione è disponibile solo se è stata selezionata l'opzione **Combina estrazioni** nella scheda Generale.

- **Per modificare l'ordine delle estrazioni nel pacchetto**, fare clic su **Azioni** e utilizzare le opzioni di riordino.
- **Per rimuovere un'estrazione dal pacchetto**, fare clic su **Azioni** e selezionare **Rimuovi**.

6. **Facoltativo**: per le estrazioni con tipo di file Excel, per impostazione predefinita il pacchetto di estrazione utilizza i nomi dei fogli definiti per le estrazioni. È possibile immettere un nome di foglio diverso in **Nome foglio pacchetto**.
7. **Facoltativo**: dopo aver selezionato Combina estrazione, immettere un'**Intestazione pacchetto di estrazione** da visualizzare prima del file combinato, un **Piè di pagina pacchetto di estrazione** da visualizzare dopo il file combinato e quindi, facoltativamente, utilizzare le opzioni **Escludi intestazioni estrazione originali** ed **Escludi piè di pagina estrazione originale** per escludere l'intestazione di colonna oppure l'intestazione e il piè di pagina customizzati delle estrazioni originali.
8. Fare clic su **Salva**.

Copia dei pacchetti di estrazione

Per copiare un pacchetto di estrazione, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per tutte le dimensioni nel pacchetto in questione.

Per copiare un pacchetto di estrazione, procedere come segue.

1. Nella scheda Pacchetti di estrazione dell'inspector dell'applicazione, fare clic su **Azioni** nella colonna Azione del pacchetto di estrazione da copiare, quindi selezionare **Copia**.
2. Immettere un nome per il pacchetto di estrazione copiato, quindi fare clic su **Copia**.
3. **Facoltativo**: modificare il pacchetto di estrazione per specificarne i dettagli, ad esempio le estrazioni da includere, le informazioni relative alla connessione e le opzioni per la combinazione delle estrazioni. Fare riferimento a Modifica dei pacchetti di estrazione.

Eliminazione dei pacchetti di estrazione

Per eliminare un pacchetto di estrazione, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* per tutte le dimensioni nel pacchetto in questione.

> **Note:**
>
> L'eliminazione di un pacchetto di estrazione non dà luogo all'eliminazione delle singole estrazioni in esso contenute.

Per eliminare un pacchetto di estrazione, nella scheda Pacchetti di estrazione dell'inspector dell'applicazione, fare clic su **Azioni** nella colonna Azione del pacchetto di estrazione da eliminare, quindi selezionare **Elimina**.

Esecuzione dei pacchetti di estrazione

È possibile eseguire i pacchetti di estrazione in un file o in una connessione globale.

Considerazioni

- Per eseguire un pacchetto di estrazione, è necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione dati* per tutte le dimensioni incluse in tutte le estrazioni nel pacchetto in questione.
- Per poter eseguire il pacchetto di estrazione, è necessario che tutte le dimensioni in tutte le estrazioni incluse nel pacchetto abbiano lo stato Attivo.

- Se si verifica un problema con una delle estrazioni incluse nel pacchetto, avrà esito negativo l'estrazione dell'intero pacchetto e non verrà eseguita alcuna estrazione in esso contenuta.
- Per le estrazioni incrementali in cui viene utilizzata l'opzione **Dall'ultima estrazione** (fare riferimento alla sezione Modifica delle estrazioni), viene preso in considerazione il contesto a partire dal quale è stata eseguita l'estrazione (singolarmente o all'interno di uno specifico pacchetto di estrazione).
  - Quando l'estrazione viene eseguita singolarmente (non come parte di un pacchetto di estrazione), il parametro Dall'ultima estrazione utilizzerà come singola estrazione l'ultima esecuzione dell'estrazione.
  - Quando l'estrazione viene eseguita come parte di un pacchetto di estrazione, il parametro Dall'ultima estrazione utilizzerà l'ultima esecuzione dell'estrazione effettuata all'interno del pacchetto di estrazione in questione. Per ogni pacchetto di estrazione viene mantenuto un valore separato per il parametro Dall'ultima estrazione. In altri termini, se si esegue l'estrazione come parte del Pacchetto A e quindi si esegue l'estrazione come parte del Pacchetto B, l'estrazione nel Pacchetto B verrà riportata all'ultima volta in cui è stata eseguita all'interno del Pacchetto B e non all'ultima volta in cui è stata eseguita all'interno del Pacchetto A.
  - Se in un determinato contesto non viene trovata alcuna estrazione precedente (ad esempio, perché l'estrazione viene eseguita per la prima volta in un pacchetto di estrazione specifico), verrà utilizzata la data di creazione dell'angolazione vista.

Per eseguire un pacchetto di estrazione, procedere come segue.

1. Da Applicazioni, nella colonna Azioni fare clic su  , quindi selezionare **Estrazione**.
2. Nella pagina Estrazione selezionare la scheda **Pacchetti di estrazione**.
3. Selezionare il pacchetto di estrazione da eseguire.
4. In **Impostazioni** selezionare un'opzione.
   - **Connessione**: consente di eseguire il pacchetto di estrazione nella connessione globale specificata nella definizione del pacchetto. Disponibile solo se è definita una connessione globale per il pacchetto di estrazione.
   - **File**: consente di eseguire il pacchetto di estrazione in un file. Per le estrazioni il cui output è compresso, è possibile modificare il nome del file in **Nome file zip**.

> **Note:**
>
> Se il target del pacchetto di estrazione è File, l'output viene sempre compresso se il pacchetto crea più file, indipendentemente dall'impostazione Comprimi pacchetto nell'inspector del pacchetto di estrazione.

> **Note:**
>
> Se il pacchetto di estrazione combina le estrazioni in un singolo file di output e l'impostazione Comprimi pacchetto è disabilitata, non verrà creato alcun file zip, indipendentemente dal parametro Nome file zip fornito. Verrà invece fornito come output solo il file combinato, il cui nome è basato sull'impostazione Nome file nel pacchetto di estrazione. Fare riferimento alla sezione Modifica dei pacchetti di estrazione.

5. **Facoltativo**: fare clic sul nome del pacchetto di estrazione per ispezionare o modificare il pacchetto.
6. Fare clic su**Esegui pacchetto**.
   Verrà visualizzato un messaggio di stato nella parte superiore della pagina.

Analisi della cronologia dei pacchetti di estrazione

Nella schermata dei pacchetti di estrazione, esaminare la sezione **Cronologia** per vedere le date e gli orari dei pacchetti di estrazione più recenti eseguiti per l'applicazione. Per impostazione predefinita, vengono visualizzate le ultime cinque. È possibile modificare il numero di pacchetti di estrazione da visualizzare (fino a un massimo di 50) nel campo **Mostra più recente**. Fare clic su  per aggiornare la tabella.

È possibile espandere una riga della cronologia dei pacchetti di estrazione per visualizzare le estrazioni eseguite come parte del pacchetto in questione, nonché la durata, lo stato, e il numero di record estratti per ciascuna estrazione.

Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista

I caricamenti in angolazioni vista consentono di caricare dati nelle angolazioni vista non associate, associate o parzialmente associate. È possibile caricare proprietà sia associate che non associate. Il caricamento dei dati nelle angolazioni vista avviene mediante l'uso di file con valori separati da virgole (CSV) o file Excel, nonché di file ZIP contenenti file CSV o Excel.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ottenere ulteriori informazioni su come utilizzare i caricamenti in angolazioni vista per caricare i dati nelle angolazioni vista.	 Utilizzo dei caricamenti in angolazioni vista

Sono disponibili due modalità principali per i caricamenti in angolazioni vista, come descritto di seguito.

- **Unisci**: confronta l'intero set di dati nel file di caricamento con i dati esistenti nell'angolazione vista e crea una richiesta di unione per le differenze.
- **Sostituisci**: utilizzata per la sostituzione dei dati nell'angolazione vista con i dati provenienti dal file di caricamento.

Entrambe le modalità di caricamento richiedono un set completo di dati affinché l'angolazione vista venga caricata nel file di caricamento. Se si desidera apportare modifiche incrementali a un'angolazione vista, utilizzare invece un caricamento del file di richiesta (fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento).

> **Caution:**
>
> Quando si eseguono caricamenti in angolazioni vista in modalità **Unisci** o **Sostituisci**, assicurarsi che il file di caricamento contenga quanto segue.
>
> - Il set di dati completo per l'angolazione vista che si sta caricando.
> - I nodi del livello più alto uguali a quelli dell'angolazione vista che si sta caricando, con le eccezioni illustrate di seguito.
>   - Per un caricamento iniziale in un set di gerarchie vuoto, i nodi del livello più alto presenti nel file di caricamento vengono aggiunti all'angolazione vista.
>   - Per un caricamento in un'angolazione vista in cui al set di gerarchie viene fatto riferimento da un unico set di nodi, i nodi del livello più alto presenti nell'angolazione vista vengono aggiunti e rimossi in base ai nodi del livello più alto presenti nel file di caricamento.

È possibile utilizzare i caricamenti in angolazioni vista anche per importare un subset di dati creando un'angolazione vista alternativa e caricandola. Il caricamento adeguerà le relazioni nell'angolazione vista alternativa e lascerà intatte le relazioni del set di gerarchie che non fanno parte di tale angolazione vista. Si possono avere ripercussioni sulle relazioni comuni presenti sia nell'angolazione vista alternativa che in quella principale.

Vengono elencati di seguito alcuni possibili casi d'uso per i caricamenti in angolazioni vista.

- Aggiornamento di uno solo dei vari nodi del livello principale in un set di gerarchie mediante la creazione di un'angolazione vista di manutenzione contenente quel solo nodo del livello principale, con conseguente caricamento al suo interno. Ad esempio, in una gerarchia Employees by Department (Dipendenti per reparto) con Analytics (Analitica), Marketing e Finance (Finanza) come nodi del livello più alto, è possibile creare un'angolazione vista di manutenzione solo con Finance (Finanza) come nodo del livello pù alto e quindi caricare le modifiche solo per il reparto corrispondente.
- Aggiornamento di un subset di una gerarchia da un ramo in giù. Ad esempio, in una gerarchia geografica è possibile creare un'angolazione vista di manutenzione con Georgia come nodo del livello superiore e caricare le modifiche da Georgia in giù.
- Aggiunta e aggiornamento di nodi con proprietà non associate (ovvero proprietà diverse da quelle incluse nelle associazioni di dimensioni). Fare riferimento alla sezione Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati.
- Aggiornamento di massa di nodi che eccedono il limite di elementi richiesta.

> **Note:**
>
> Assicurarsi che il file di caricamento contenga tutte le relazioni per tutti i nodi del livello più alto nell'angolazione vista in cui si sta eseguendo il caricando.

Esempio di caricamento in un'angolazione vista

Il set di gerarchie **HS1** viene utilizzato dalle angolazioni vista elencate di seguito.

Nome angolazione vista	Nodi di livello più alto	Nome vista
CC_VP	• Legal • Managerial • Geographic	Cost Center (vista applicazione predefinita)
CC_MGR_VP	Managerial	Managerial (vista di manutenzione)
CC_TX_VP	Texas (nodo al di sotto di Geographic)	Texas (vista di manutenzione)

Per questo scenario, prendere in considerazione quanto segue.

- È possibile eseguire il caricamento nell'angolazione vista Managerial senza perdere le informazioni sulle relazioni per gli altri nodi del livello più alto nelle angolazioni vista Cost Center e Texas. Assicurarsi che il file di caricamento contenga tutte le informazioni sulle relazioni per il nodo del livello più alto Managerial.
- È possibile eseguire il caricamento nell'angolazione vista Texas senza perdere le informazioni sulle relazioni per i nodi del livello più alto nelle angolazioni vista Managerial e Cost Center o le filiali Geographic nell'angolazione vista Cost Center. Assicurarsi che il file di caricamento contenga tutte le informazioni sulle relazioni per il nodo del livello più alto Texas.

Confronto tra caricamenti in angolazioni vista e importazioni

I caricamenti in angolazioni vista sono simili alle importazioni poiché entrambi i processi caricano dati nelle dimensioni. Presentano tuttavia alcune differenze essenziali:

Caricamento in angolazione vista	Importazione
Possibilità di esecuzione per qualsiasi angolazione vista o proprietà, indipendentemente dallo stato di associazione.	Limitazione ad angolazioni vista e proprietà associate.
Può essere utilizzato con dimensioni associate, di riferimento e non associate.	Può essere utilizzata solo con dimensioni associate.
Non sono necessarie tutte le proprietà associate.	Sono necessarie tutte le proprietà associate.
Supporta le modalità sostituzione e unione.	Supporta le modalità sostituzione, reimpostazione e unione.
Il caricamento viene eseguito solo a partire da file.	L'importazione viene eseguita a partire da file o da applicazioni esterne mediante una connessione.

Caricamenti predefiniti e definiti

Quando si esegue un caricamento in un'angolazione vista, è possibile scegliere un set standard di impostazioni predefinite oppure customizzare le impostazioni di caricamento definendo un caricamento.

- **Predefinito**: esegue il caricamento con le opzioni predefinite descritte di seguito.

Opzione	Valore
Carattere delimitatore	Virgola
Stile avanzamento riga	Ritorno a capo e avanzamento riga
Parola chiave cancellazione valore	`<clear>`

Opzione	Valore
Parola chiave stringa vuota definita	<blank>
Parola chiave nodo livello più alto	(nessuno)
Ignora campi vuoti:	True
Espandi valori consentiti	False
Elabora eliminazioni	False
Riordinamento processo	True
Sottomissione automatica	True
Ignora approvazioni e commit	False

- **Definito**: esegue il caricamento con opzioni specificate. Fare riferimento alla sezione Creazione, copia ed eliminazione dei caricamenti.

Modalità di caricamento

Quando si caricano i dati, è possibile selezionare due modalità. Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le modalità di caricamento.

Modalità di caricamento	Aggiornamenti dell'angolazione vista gerarchica	Aggiornamenti dell'angolazione vista a elenco
Unisci	• Aggiunge i nodi presenti nell'origine del caricamento, ma non nell'angolazione vista di destinazione. • Aggiorna i valori delle proprietà dei nodi che presentano valori diversi nell'origine del caricamento e nell'angolazione vista di destinazione. • Per i nodi con padri diversi nell'origine del caricamento rispetto all'angolazione vista target, si verifica quanto descritto di seguito. – Se i nodi condivisi sono abilitati, i nodi vengono inseriti. – Se i nodi condivisi non sono abilitati, i nodi vengono rimossi. • Rimuove i nodi presenti nell'angolazione vista target ma non nell'origine del caricamento. • Se l'angolazione vista supporta un ordine customizzato, elabora le azioni di riordinamento. • Per i valori della proprietà di relazione: – Se il valore della proprietà di relazione esiste nell'origine del caricamento ma non nell'angolazione vista target, il valore della proprietà di relazione viene aggiornato. – Se i valori delle proprietà di relazione sono uguali nell'origine del caricamento e nell'angolazione vista target, non viene eseguito alcun aggiornamento. – Se l'origine del caricamento non include un valore di proprietà di relazione, non viene eseguito alcun aggiornamento.	• Aggiunge i nodi presenti nell'origine del caricamento, ma non nell'angolazione vista di destinazione. • Aggiorna i valori delle proprietà dei nodi che presentano valori diversi nell'origine del caricamento e nell'angolazione vista di destinazione. • I nodi sono visualizzati in ordine decrescente per data di creazione o aggiornamento.

Modalità di caricamento	Aggiornamenti dell'angolazione vista gerarchica	Aggiornamenti dell'angolazione vista a elenco
Sostituisci	• Sostituisce le relazioni gerarchiche sotto i nodi del livello più alto esistenti nell'angolazione vista di destinazione con le relazioni presenti nel file di caricamento. • Le relazioni gerarchiche presenti nel file di caricamento che si trovano al di fuori dei nodi del livello più alto nell'angolazione vista di destinazione vengono ignorate. • Mantiene le proprietà delle relazioni nell'angolazione vista di destinazione che non sono presenti nel file di caricamento. • Mantiene le relazioni gerarchiche nello stesso set di gerarchie che non sono presenti nell'angolazione vista di destinazione.	• Aggiunge i nodi presenti nell'origine del caricamento, ma non nell'angolazione vista di destinazione. • Aggiorna i valori delle proprietà dei nodi che presentano valori diversi nell'origine del caricamento e nell'angolazione vista di destinazione. • I nodi sono visualizzati in ordine decrescente per data di creazione o aggiornamento.

Creazione, copia ed eliminazione dei caricamenti

La creazione di un caricamento in un'angolazione vista consente di definire le opzioni di caricamento oltre al set di opzioni standard disponibili nei caricamenti predefiniti (fare riferimento alla sezione Caricamenti predefiniti e definiti).

Per poter creare, copiare o eliminare un caricamento in un'angolazione vista per una dimensione, è necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per la dimensione.

Creazione di un caricamento

1. Ispezionare la dimensione per cui si desidera creare un caricamento
2. Nella scheda Caricamenti fare clic su **Crea**.
3. Dal menu a discesa Angolazione vista selezionare l'angolazione vista in cui si desidera effettuare il caricamento, immettere un nome e una descrizione e quindi fare clic su **Crea**.

> **Note:**
>
> È possibile effettuare selezioni da tutte le angolazioni vista della dimensione prive dell'etichetta tempo.

Modifica di un caricamento

Dopo aver creato un caricamento, è possibile modificarlo per specificare le opzioni di caricamento che si desidera utilizzare. Fare riferimento alla sezione Modifica dei caricamenti.

Copia di un caricamento

1. Nella scheda Caricamenti nell'inspector della dimensione fare clic sul menu **Azioni** e quindi scegliere **Copia**.

2. **Facoltativo**: modificare il nome, la descrizione, l'applicazione, la dimensione, la vista o l'angolazione vista per il caricamento copiato, quindi fare clic su **Copia**.
   Il caricamento copiato viene creato e visualizzato nell'inspector.

Eliminazione di un caricamento

Per eliminare un caricamento, nella scheda Caricamenti nell'inspector della dimensione fare clic sul menu **Azioni**  , scegliere **Elimina** e quindi fare clic su **Sì** per confermare.

> **Note:**
>
> Con l'eliminazione di un caricamento non verrà eliminata la cronologia ad esso associata (fare riferimento alla sezione Verifica della cronologia di caricamenti in angolazioni vista).

Modifica dei caricamenti

Dopo aver creato un caricamento, è possibile modificarlo per cambiarne le impostazioni generali, mapparne le colonne rispetto alle proprietà esistenti e modificare le opzioni di formattazione. È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per una dimensione per poter modificare un caricamento.

1. Nella scheda **Generale** dell'inspector del caricamento fare clic su **Modifica** per modificare una delle impostazioni generali descritte di seguito.
   - Nome e descrizione del caricamento.
   - Vista o angolazione vista in cui eseguire il caricamento. Sono disponibili per la selezione solo le angolazioni vista attive prive di etichetta tempo nella dimensione per cui si sta creando il caricamento. Se l'angolazione vista è stata archiviata, viene visualizzata un'icona di avviso.
   - Nome predefinito del file di caricamento. Assicurarsi di immettere un formato di testo valido, ad esempio .csv o .zip. Fare riferimento a Formato dei file di caricamento in angolazioni vista.
2. Nella scheda **Colonne**, specificare il mapping tra le colonne del caricamento e le proprietà della dimensione. Fare riferimento alla sezione Configurazione delle colonne nei caricamenti.

   > **Tip:**
   >
   > Ciò consente di caricare file che non contengono intestazioni o che contengono nomi di colonna diversi dalle proprietà della dimensione.
3. Nella scheda **Opzioni** specificare le opzioni di **formato file**, **elaborazione** e **unione**. Fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni di caricamento.
4. Fare clic su **Salva**.

Configurazione delle colonne nei caricamenti

Utilizzare la scheda Colonne per configurare le colonne in un caricamento quando le intestazioni nel file di caricamento non corrispondono ai nomi delle proprietà o si desidera elaborare un subset di colonne nel file di caricamento.

Per impostazione predefinita, quando si esegue un caricamento, le intestazioni delle colonne nel file di caricamento vengono confrontate con i nomi delle proprietà esistenti. Ad esempio, se il file di caricamento contiene una colonna con l'intestazione "Tipo di conto", tale colonna viene abbinata alla proprietà `PLN.Account Type` nella dimensione.

Utilizzare la scheda Colonne per configurare le colonne nel file di caricamento per i casi d'uso illustrati di seguito.

Caso d'uso	Configurazione della colonna
Le intestazioni delle colonne nel file di caricamento non corrispondono esattamente ai nomi delle proprietà nella dimensione.	Utilizzare la colonna Intestazione per specificare i nomi delle colonne nel file di caricamento che corrispondono alle proprietà nella dimensione. **Note:** Se alcune intestazioni corrispondono alle proprietà della dimensione e altre no, specificare solo le intestazioni che non corrispondono alle proprietà. Non è necessario specificare le colonne con intestazioni che corrispondono esattamente alle proprietà nella dimensione, poiché tali colonne verranno caricate automaticamente a condizione che non si selezioni l'opzione **Limita caricamento alle colonne specificate**.
Si desidera caricare un subeset delle colonne nel file di caricamento.	Specificare le colonne del file di caricamento che si desidera caricare, quindi selezionare l'opzione **Limita caricamento alle colonne specificate**.
Il file di caricamento non contiene intestazioni.	Selezionare **Nessuna intestazione nel file**, quindi utilizzare la posizione delle colonne (e l'opzione **Ignora colonna**, se necessario) per eseguire il mapping delle colonne nel file di caricamento rispetto proprietà nella dimensione.

Caso d'uso	Configurazione della colonna
Si desidera sostituire il valore True predefinito per le proprietà booleane.	Specificare le colonne da caricare nel file di caricamento, quindi utilizzare il campo **Sostituzione valore booleano True** per designare il valore True per le proprietà booleane nel file di caricamento.
Le intestazioni delle colonne nel file di caricamento corrispondono esattamente ai nomi delle proprietà nella dimensione e si desidera elaborare tutte le colonne nel file di caricamento.	Non è necessario configurare le colonne per il caricamento.

Considerazioni

- Quando si configurano le colonne in un'angolazione vista elenco, è possibile selezionare solo le proprietà a livello di nodo. Per le angolazioni vista gerarchia, è possibile selezionare le proprietà a livello di nodo e relazione.
- Per caricare file senza intestazioni, è necessario aggiungere tutte le colonne che devono essere elaborate, anche se alcune di esse verranno saltate. Ad esempio, se il file contiene 10 colonne e si desidera elaborarle tutte tranne le colonne 5 e 7, è necessario aggiungere comunque tutte e 10 le colonne e quindi definire le colonne 5 e 7 come colonne saltate.
- Per i file di caricamento senza intestazioni, il file può contenere più colonne di quelle specificate, ma le colonne aggiuntive vengono ignorate durante l'elaborazione. Ad esempio, se il file di caricamento contiene 15 colonne ma si desidera elaborare solo le prime 10, è possibile aggiungere le 10 colonne da elaborare e le colonne rimanenti verranno ignorate.

Configurazione delle colonne

1. Nella scheda Colonne dell'inspector di caricamento, fare clic su **Modifica**, quindi su **Gestisci proprietà**.
2. Dall'editor dell'elenco delle proprietà, selezionare le proprietà per cui configurare le colonne. Al termine, fare clic su **OK**.
3. Nella colonna **Intestazione**, se l'intestazione della colonna nel file è diversa dal nome della proprietà, immettere il nome dell'intestazione nel file di caricamento che corrisponde alle proprietà selezionate.

> **Note:**
>
> Se si seleziona **Nessuna intestazione nel file**, la colonna Intestazione nell'inspector avrà solo scopo informativo.

4. **Solo per il caricamento di file senza intestazioni**: per saltare una colonna, fare clic su **Aggiungi colonna** e quindi selezionare **Ignora colonna**.
5. **Facoltativo**: per rimuovere tutte le colonne, fare clic su **Rimuovi tutto**.
6. **Facoltativo**: solo per le proprietà booleane, utilizzare la colonna **Sostituzione valore booleano True** per specificare il valore che rappresenta una condizione True nel file di caricamento. Per impostazione predefinita, le condizioni True sono rappresentate dai valori `1`, `T`, `True`, `Y` o `Yes`. Se il file di caricamento contiene valori True rappresentati da un carattere diverso (ad esempio, `X`), immettere tale valore.

7. **Facoltativo**: nella colonna **Azioni**, utilizzare il menu **Azione** per spostare o rimuovere una riga.
8. Utilizzare la casella di controllo **Nessuna intestazione nel file** per specificare che il file di caricamento non contiene intestazioni.

> **Note:**
>
> Selezionando questa opzione viene automaticamente selezionata anche l'opzione **Limita caricamento alle colonne specificate**.

9. Utilizzare la casella di controllo **Limita caricamento alle colonne specificate** per specificare quanto indicato di seguito.
   - **Abilitato**: vengono caricate solo le colonne elencate nella tabella delle colonne. Durante il caricamento, tutte le altre colonne vengono saltate.

> **Note:**
>
> Se l'opzione **Limita caricamento alle colonne specificate** è abilitata, `Nome` deve essere sempre presente nel file di caricamento e quando si carica nelle angolazioni vista della gerarchia nel file di caricamento deve essere presente `Padre`.

   - **Disabilitato**: le colonne elencate nella tabella delle colonne vengono caricate con le intestazioni e le opzioni impostate nella tabella delle colonne. Tutte le altre colonne vengono caricate solo in base alla loro intestazione.

Impostazione delle opzioni di caricamento

Utilizzare la scheda Opzioni dell'inspector di caricamento per specificare le opzioni **Formato file**, **Elaborazione** e **Unione** per il caricamento.

Opzioni formato file

Campo	Descrizione	Esempio
Carattere delimitatore	Carattere che separa le stringhe di testo. Selezionare un valore o selezionare **Specificati** e immettere il carattere delimitatore nel campo **Delimitatore**. È possibile immettere più di un carattere come delimitatore, fino a un massimo di 10, ed è possibile utilizzare anche spazi vuoti, ad esempio uno Spazio.	`Virgola`
Stile avanzamento riga	Carattere che avanza fino alla riga successiva	`CR+LF` (Windows) `Solo CR` (Mac) `Solo LF` (Linux)

Campo	Descrizione	Esempio
Parola chiave cancellazione valore	Parola chiave per la cancellazione del valore di una proprietà	`<clear>`
Parola chiave stringa vuota definita	Parola chiave per sostituire i valori vuoti definiti nel file	`Nessun dato`
Parola chiave nodo livello più alto	Parola chiave che indica che un nodo è un nodo di livello più alto.	`Radice`

Opzioni di elaborazione

Campo	Descrizione
Ignora campi vuoti	Specifica come vengono elaborati i campi vuoti nel file di caricamento, come indicato di seguito. • **Abilitato**: non viene caricato alcun valore per la proprietà. (Il valore della proprietà sarà null se non eredita un valore e non è presente un valore definito o predefinito.) • **Disabilitato**: per la proprietà viene memorizzato un valore vuoto definito se il tipo di dati della proprietà supporta valori vuoti definiti. Se il tipo di dati della proprietà non supporta un valore vuoto definito, il caricamento visualizzerà un avviso e non verrà caricato alcun valore per tale proprietà.

Campo	Descrizione
Espandi valori consentiti	(Si applica solo ai caricamenti in modalità di sostituzione. Non si applica agli elenchi di valori dinamici consentiti.) Specifica se è possibile aggiungere nuovi valori consentiti distinti alle proprietà con tipi dati stringa ed elenco impostati per l'utilizzo di valori consentiti quando si esegue un caricamento. • **Abilitato**: i valori contenuti nel file di caricamento non ancora presenti nell'elenco di valori consentiti per la proprietà vengono aggiunti a tale elenco per la proprietà. **Note:** Se attualmente esistono valori consentiti al livello di sostituzione del tipo di nodo, i valori consentiti caricati vengono aggiunti ai valori esistenti. In caso contrario, i nuovi valori consentiti verranno aggiunti al livello di sostituzione dell'applicazione. • **Disabilitato**: i valori contenuti nel file di caricamento non ancora presenti nell'elenco di valori consentiti per la proprietà non vengono aggiunti a tale elenco per la proprietà.

Opzioni di unione

Campo	Descrizione
Elabora eliminazioni	Specifica come vengono elaborate le operazioni di eliminazione durante i caricamenti di tipo Unisci, come indicato di seguito. • **Disabilitato** (impostazione predefinita): rimuove i nodi da un'angolazione vista associata se non sono presenti nel file di caricamento. Nessun nodo viene eliminato da qualsiasi tipo di nodo associato. • **Modalità sicura**: rimuove i nodi da un'angolazione vista associata se non sono presenti nel file di caricamento. I nodi rimossi vengono eliminati anche dai tipi di nodi associati solo se i nodi non vengono utilizzati in altri set di nodi gerarchia o set di gerarchie per la dimensione. • **Modalità forzata**: elimina i nodi da un'angolazione vista associata se non sono presenti nel file di caricamento. Questi nodi vengono eliminati dai tipi di nodi utilizzati da altri set di nodi e set di gerarchie nella dimensione.

Campo	Descrizione
Riordinamento processo	Se questa opzione è abilitata, imposta l'ordine dei nodi nell'angolazione vista in cui viene effettuato il caricamento secondo l'ordine applicato nel file di caricamento. **Caution:** Questa opzione può generare un numero elevato di elementi richiesta se sono presenti differenze significative tra l'ordine esistente e l'ordine nel file di caricamento.
Origine dati predefinita	Consente di selezionare facoltativamente un'origine dati predefinita per i dati che vengono caricati. Durante il caricamento nell'angolazione vista, ogni elemento richiesta creato nella richiesta di caricamento viene popolato con il nome dell'origine dati selezionata. Possono essere selezionate solo le origini dati non registrate e abilitate. Fare riferimento a Introduzione alle origini dati.
Sottomissione automatica	Consente di selezionare la sottomissione automatica per le richieste di caricamento di tipo Unisci se non sono presenti problemi di convalida.
Ignora approvazioni e commit	Consente di ignorare le approvazioni e i commit per le richieste di caricamento di tipo Unisci sottomesse automaticamente.

Formato dei file di caricamento in angolazioni vista

I caricamenti in angolazioni vista accettano file con valori separati da virgole (CSV) e file Excel, nonché file ZIP contenenti file CSV ed Excel. In questo argomento vengono illustrati i requisiti per tali file.

Considerazioni

- Tutti i file di caricamento in angolazioni vista devono contenere un record di intestazione con almeno i campi obbligatori descritti di seguito.
  - Angolazioni vista gerarchia: Nome (o Nodo), Padre, Tipo di nodo, Tipo di nodo padre
  - Angolazioni vista elenco: Nome (o Nodo), Tipo di nodo
- Le intestazioni di colonna nel file di caricamento vengono abbinate al nome di proprietà, al nome di proprietà completo (con lo spazio dei nomi) e all'etichetta della proprietà

angolazione vista. Ad esempio, una colonna con intestazione "Tipo conto" (Account Type) verrà abbinata ad `Account Type` o a `PLN.Account Type`.

> **Note:**
>
> Se un'intestazione di colonna corrisponde a più di una proprietà (ad esempio di spazi dei nomi diversi), viene visualizzato un errore in cui viene indicato di utilizzare nomi di proprietà completamente qualificati o etichette angolazione vista.

- Assicurarsi che il file di caricamento contenga il set di dati completo per l'angolazione vista che si sta caricando.
- Vengono aggiunte o aggiornate solo le proprietà incluse nell'intestazione. Le proprietà esistenti nell'angolazione vista che non sono incluse nel file di caricamento vengono ignorate.
- Per i file di Excel, il nome del foglio di lavoro deve corrispondere al nome dell'angolazione vista in cui si sta effettuando il caricamento e la prima riga deve corrispondere al record di intestazione.
- Per i file ZIP, i file devono essere in formato Excel o CSV.
  - Se nello ZIP è presente un solo file, tale file verrà caricato nell'angolazione vista indipendentemente dal nome.
  - Se nello ZIP sono presenti più file, si verifica quanto descritto di seguito.
    * Se solo un file termina con un nome di angolazione vista, tale file viene caricato nell'angolazione vista.
    * Se più file terminano con lo stesso nome di angolazione vista, nessuno di essi viene caricato e viene visualizzato un errore.
- Per i file di caricamento deve essere utilizzata la codifica UTF-8.

> **Tip:**
>
> Per mantenere i caratteri Unicode, salvare il file di caricamento con l'opzione seguente in Excel: `CSV UTF-8 (Comma delimited) (*.csv)`.

Esecuzione di caricamenti in angolazioni vista

È possibile eseguire caricamenti in angolazioni vista dall'elenco Applicazioni.

Procedura consigliata

Se in un caricamento in un'angolazione vista si stanno elaborando proprietà associate, è buona norma convalidare l'angolazione vista dopo il completamento del caricamento. Fare riferimento a Convalida angolazioni vista.

Considerazioni

- Per poter eseguire un caricamento in un'angolazione vista in una dimensione, è necessario disporre come minimo di un'autorizzazione *Gestione dati* per tale dimensione.
- Non è possibile eseguire caricamenti in angolazioni vista con etichetta tempo.

- Considerazioni sui nodi del livello più alto:
  - Quando si esegue un caricamento iniziale in un'angolazione vista gerarchia vuota o quando si esegue il caricamento in un'angolazione vista gerarchia a cui viene fatto riferimento da un unico set di nodi, avviene quanto segue.
    - I nodi del livello più alto nel file di caricamento che non sono presenti nell'angolazione vista vengono creati nell'angolazione vista.
    - I nodi del livello più alto presenti nell'angolazione vista ma non nel file di caricamento vengono rimossi.
  - Per tutte le altre angolazioni vista gerarchia, tenere presente quanto segue.
    - Il file di caricamento deve contenere tutti i nodi del livello più alto nell'angolazione vista. In caso contrario, il processo di caricamento visualizzerà un errore.
    - Il file di caricamento non può contenere nodi del livello più alto non presenti nell'angolazione vista. In caso contrario, il processo di caricamento visualizzerà un errore.
- Il file di caricamento non deve contenere nodi non presenti al di sotto di un nodo del livello più alto esistente nell'angolazione vista. Questi nodi vengono ignorati durante il processo di caricamento e viene visualizzato un avviso.
- La struttura al di sotto di ciascun nodo del livello più alto nel file di caricamento deve essere completa. Se un nodo al di sotto di un nodo del livello più alto nel file non esiste al di sotto dello stesso nodo del livello più alto nell'angolazione vista, esso verrà rimosso dal set di gerarchie ma non dal tipo di nodo.
- Per un formato gerarchia, i nodi e le relazioni gerarchiche vengono caricati e visualizzati in base alle opzioni di raggruppamento e ordinamento definite nel set di gerarchie. È possibile modificare l'ordinamento dei nodi padre e del livello più basso in modo che corrisponda a quello dell'applicazione esterna aprendo il set di gerarchie e utilizzando le impostazioni **Usa ordine customizzato**, **Raggruppa nodi padre per primi** e **Ordina nodi di livello più basso per** in modo da determinare il criterio di ordinamento per i nodi padre e del livello più basso prima di eseguire il caricamento in un'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Creazione di set di gerarchie.
- È possibile eseguire caricamenti solo in angolazioni vista attive.
- Non è possibile eseguire caricamenti in angolazioni vista in un'applicazione che si trova attualmente in un periodo di sospensione. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai periodi di sospensione.

Per eseguire un caricamento in un'angolazione vista, procedere come segue.

1. Nell'elenco Applicazioni, colonna Azioni, fare clic su **Azione**  , quindi selezionare **Carica**.

> **Note:**
>
> Se non si dispone come minimo dell'autorizzazione *Gestione dati* per almeno una dimensione nell'applicazione, la voce di menu **Carica** non è disponibile.

2. Nel pannello sinistro, selezionare la scheda per il tipo di caricamento che si desidera eseguire, come indicato di seguito.
   - **Caricamento predefinito**: esegue il caricamento con opzioni predefinite. Fare riferimento alla sezione Caricamenti predefiniti e definiti.

- **Caricamento definito**: esegue il caricamento con opzioni del caricamento specificato. Fare riferimento a Creazione, copia ed eliminazione dei caricamenti.

3. Selezionare la vista e l'angolazione vista in cui si desidera caricare i dati. Espandere o comprimere le viste per visualizzare le relative angolazioni vista.
4. In **Origine**, fare clic o trascinare per selezionare un file di caricamento in angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Formato dei file di caricamento in angolazioni vista.
5. In **Scopo**, specificare lo scopo del caricamento nell'angolazione vista.

> **Note:**
>
> Per i caricamenti definiti, in Scopo viene impostato automaticamente il nome del caricamento.

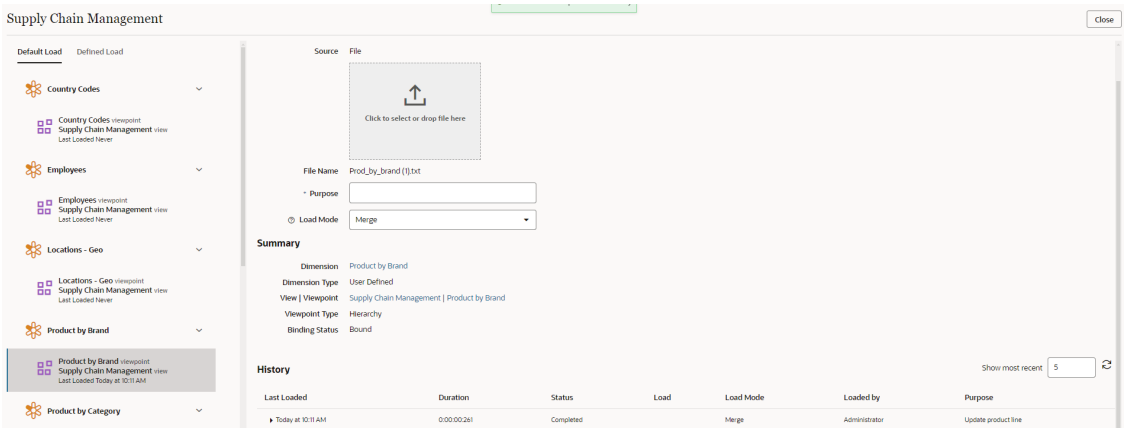
6. Specificare un'impostazione per **Modalità caricamento**.
   - **Unisci**: consente di elaborare modifiche incrementali dal file di caricamento in una richiesta di caricamento.
   - **Sostituisci**: consente di sostituire i nodi esistenti con nodi del file di caricamento.
7. Fare clic su **Esegui caricamento**.
   Viene eseguito il caricamento nell'angolazione vista e viene visualizzato un messaggio di stato nella parte superiore della pagina. Viene aggiunto al log di audit un record che indica l'applicazione, la dimensione e l'angolazione vista in cui è stato effettuato il caricamento.

Verifica della cronologia di caricamenti in angolazioni vista

Nella schermata dei caricamenti nelle angolazioni vista, esaminare la sezione **Cronologia** per vedere le date e gli orari dei caricamenti più recenti eseguiti per la dimensione. Per impostazione predefinita, vengono visualizzate le ultime cinque. È possibile modificare il numero di caricamenti da visualizzare (fino a un massimo di 50) nel campo **Mostra più recente**. Fare clic su  per aggiornare la tabella.

> **Note:**
>
> Nella scheda **Caricamento predefinito** viene visualizzata la cronologia di tutti i caricamenti (predefiniti e definiti). Nella scheda **Caricamento definito** viene visualizzata solo la cronologia del caricamento definito specifico.

Nella tabella viene indicato il tempo impiegato per eseguire ciascun caricamento, lo stato e la modalità del caricamento, il nome dei caricamenti definiti, l'utente che ha eseguito il caricamento e lo scopo. Fare clic sulla freccia di espansione in una riga per visualizzare il numero dei record caricati e gli eventuali messaggi di stato.



Utilizzo dell'area intermedia

In Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management è disponibile un'area temporanea che viene utilizzata per memorizzare i file per processi automatici di importazione, esportazione ed estrazione avviati dall'API REST o da EPM Automate in situazioni in cui le connessioni dirette ai sistemi esterni non vengono utilizzate.

> **Note:**
>
> L'utilizzo dell'area intermedia è consentito solo agli Amministratori servizi.

I file di origine vengono caricati nell'area intermedia prima dell'importazione in una dimensione. I file di esportazione e di estrazione vengono scritti nell'area intermedia e vengono scaricati separatamente in un computer remoto. È possibile elencare ed eliminare i file nell'area intermedia in base alla necessità.

I file nell'area intermedia vengono eliminati se non sono stati modificati negli ultimi 60 giorni. Fare riferimento alla sezione Snapshot e criterio di conservazione dei file in *Amministrazione della migrazione*.

> **Note:**
>
> Il file non di tipo snapshot nell'area intermedia non vengono eliminati durante il processo che elimina i file snapshot meno recenti se la dimensione totale di tutti i file snapshot supera 150 GB.

I seguenti processi utilizzano l'area temporanea di Cloud EDM:

- Importazione di una dimensione
- Esportazione di una dimensione
- Esportazione di mapping dimensione
- Esportazione della cronologia transazioni
- Estrazione di un'angolazione vista della dimensione

- Importazione di un template
- Esportazione di un template
- Caricamento in angolazione vista

Le seguenti operazioni sono disponibili per i file dell'area intermedia:

API REST

- Caricamento di file
- Download di file
- Creazione di elenchi di file
- Eliminazione di file

EPM Automate

- Caricamento di file
- Download di file
- Creazione di elenchi di file
- Eliminazione di file

Domande frequenti su importazioni, esportazioni, estrazioni e caricamenti

- Qual è la differenza tra importazione e caricamento?
- Quando si dovrebbe usare un'importazione anziché un caricamento?
- Qual è la differenza tra le modalità Reimposta, Sostituisci e Unisci per le importazioni e i caricamenti e quale è necessario usare?

Qual è la differenza tra importazione e caricamento?

Sia le importazioni che i caricamenti trasferiscono dati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, ma ci sono alcune differenze fondamentali nella loro modalità di funzionamento.

Importazioni

- Controllate dalla registrazione dell'applicazione
- Utilizzate per i dati associati a livello di dimensione
- Richiedono che tutte le proprietà associate siano contenute nel file di importazione.
- Il formato del file per l'importazione è controllato dal tipo di applicazione e non può essere modificato.
- Non supportano i profili

Caricamenti

- Incentrati sulle angolazioni vista, piuttosto che sulle dimensioni.
- Possono essere utilizzati per dati associati e non associati.
- Non è necessario che tutte le proprietà siano contenute nel file di caricamento.
- Non viene cancellata alcuna catena dati e limitano le modifiche apportate all'ambito dei dati come definito dall'angolazione vista e dal set di nodi. Ciò significa che, dalle

angolazioni vista gerarchia, i caricamenti influenzeranno solo la struttura al di sotto dei nodi del livello più alto esistenti.

- Supportano i profili (fare riferimento alla sezione Creazione, copia ed eliminazione dei caricamenti)

Per ulteriori differenze, fare riferimento alla sezione Confronto tra caricamenti in angolazioni vista e importazioni.

Quando si dovrebbe usare un'importazione anziché un caricamento?

Caricamenti e importazioni sono simili in quanto entrambi caricano dati nelle dimensioni. La scelta dipende da diversi fattori, ad esempio se si stanno caricando dati angolazioni vista e proprietà associate o non associate, dal tipo di opzione di caricamento richiesto (i caricamenti non supportano la modalità di ripristino) e se si stanno caricando dati da un file o da una connessione applicazione. Di seguito sono riportate alcune linee guida generali su quando utilizzare le importazioni anziché i caricamenti.

- Utilizzare un'**importazione** quando:
  - Si stanno caricando dati associati da un sistema esterno.
  - Si stanno caricando dati da una connessione applicazione.
  - Si desidera utilizzare la modalità Reimposta per cancellare i nodi associati e le relazioni esistenti e quindi caricarli dal file di importazione.
  - Si desidera espandere i valori consentiti per una proprietà.
- Utilizzare un **caricamento** quando:
  - Si desidera caricare dati in angolazioni vista o proprietà indipendentemente dal loro stato di associazione.
  - Si desidera caricare dati in una dimensione non associata o di riferimento.
  - Si desidera caricare un subeset di una angolazione vista gerarchia.

Qual è la differenza tra le modalità Reimposta, Sostituisci e Unisci per le importazioni e i caricamenti e quale è necessario usare?

Table 30-7 Modalità di importazione e caricamento

Modalità	Descrizione e funzioni principali	Caso d'uso
Reimposta (solo importazioni)	Esegue una reimpostazione completa dei dati associati, inclusi nodi, relazioni e proprietà. • Si applica solo alle importazioni. Non può essere utilizzata con i caricamenti. • Non aggiorna la cronologia delle transazioni • Non esegue il trigger delle sottoscrizioni • Ha impatto sui dati parzialmente associati (come le angolazioni vista di mapping)	Dovrebbe essere utilizzata solo quando si desidera un effettuare una reimpostazione completa dei dati associati. **Attenzione**: questa modalità di importazione dovrebbe essere usata con moderazione, poiché un uso continuo aumenterà le dimensioni del database.

Table 30-7 (Cont.) Modalità di importazione e caricamento

Modalità	Descrizione e funzioni principali	Caso d'uso
Sostituisci	Per le importazioni, effettua una reimpostazione completa del set di gerarchie associato e lo sostituisce con le relazioni in entrata. Conserva le proprietà della relazione per le relazioni che esistevano prima dell'importazione e che sono presenti nel file di importazione (anche per le proprietà a livello di relazione non associata). Per i caricamenti, vengono cancellate solo le relazioni nell'ambito del set di nodi e dell'angolazione vista target e vengono sostituite con le relazioni in entrata. Vengono mantenuti i valori delle proprietà a livello di relazione per le relazioni che esistevano prima del caricamento e che sono anche presenti nel caricamento (anche per le proprietà a livello di relazione non associate). • Si applica alle importazioni e ai caricamenti. • Non aggiorna la cronologia delle transazioni • Non esegue il trigger delle sottoscrizioni • Conserva i nodi e non ha alcun impatto sui dati parzialmente associati (come i set di mapping).	Consigliata per modifiche periodiche di massa da sistemi esterni e modifiche di grandi dimensioni che non dipendono da sottoscrizioni e per le quali non è necessaria la cronologia delle transazioni.

Table 30-7 (Cont.) Modalità di importazione e caricamento

Modalità	Descrizione e funzioni principali	Caso d'uso
Unisci	Non cancella i set di dati. Crea un set di dati target e lo confronta con i dati correnti, quindi genera una richiesta con le modifiche necessarie per convertire i dati correnti in modo che corrispondano ai dati di importazione o caricamento in entrata. • Utilizza il processo di richiesta, in modo che la cronologia delle transazioni venga registrata e le sottoscrizioni vengano attivate. • È possibile elaborare un numero limitato di modifiche per importazione o caricamento. • Consente di specificare opzioni aggiuntive per l'unione dei dati, ad esempio se elaborare le eliminazioni e i riordini, se sottomettere automaticamente le richieste di unione e se ignorare approvazioni e commit. Fare riferimento alla sezione Opzioni di importazioni di tipo Unisci per le importazioni e a Opzioni di unione per i caricamenti.	Consigliata per modifiche periodiche di massa da sistemi esterni e modifiche di grandi dimensioni che non è necessario elaborare e per le quali non è necessaria la cronologia delle transazioni.

Ulteriori dettagli sulle specifiche di funzionamento di ciascuna modalità per le importazioni e i caricamenti sono disponibili nei seguenti argomenti:

- Modalità di importazione
- Modalità di caricamento

31

Esecuzione della migrazione tra ambienti diversi

Sono disponibili i due metodi descritti di seguito per la migrazione delle applicazioni Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management tra ambienti diversi.

- La *migrazione* consente di creare uno snapshot dell'ambiente completo e di importarlo quindi in un nuovo ambiente. Fare riferimento a Uso della migrazione.
- I *template* consentono di trasferire i metadati di applicazioni o dimensioni specifiche tra ambienti diversi. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei template.

Considerazioni sugli snapshot di migrazione

Gli snapshot di migrazione consentono di trasferire tra gli ambienti i metadati, i dati (nodi, relazioni e valori delle proprietà) e la cronologia audit delle applicazioni, inclusi gli elementi elencati di seguito.

- Cronologia delle transazioni
- Richieste e relativa cronologia
- Utenti, gruppi, criteri e autorizzazioni
- Eventi di sistema nel relativo log
- Cronologia delle modifiche apportate agli oggetti catena dati

Per questo motivo, gli snapshot di migrazione sono la soluzione ideale per gli scenari in cui si desidera replicare per intero un ambiente di origine in un ambiente target. Vengono illustrati di seguito alcuni esempi di uso degli snapshot.

- Aggiornamento di un ambiente di test con tutte le applicazioni, tutti i dati e l'intera cronologia dell'ambiente di produzione
- Backup di un ambiente per finalità di disaster recovery

Considerazioni sui template

I template trasferiscono solo i metadati delle applicazioni tra ambienti diversi. Non trasferiscono né i dati né la cronologia audit. Per questo motivo rappresentano la soluzione ideale per gli scenari in cui si desidera spostare tra ambienti diversi le applicazioni ma non necessariamente i dati in esse contenuti. Ad esempio:

- Migrazione da un ambiente di test a un ambiente di produzione in cui si desidera trasferire la struttura delle applicazioni ma non i dati di test
- Aggiornamento incrementale delle applicazioni di produzione con le modifiche presenti in un ambiente di test

> **Note:**
>
> I template sono progettati per eseguire la migrazione di modifiche da un ambiente a un altro. Per questo motivo, è importante designare un sistema di origine in cui vengono eseguite tutte le modifiche e un sistema target verso cui viene eseguita la migrazione delle modifiche. Non apportare modifiche in entrambi gli ambienti. È possibile utilizzare gli snapshot di migrazione anche per risincronizzare gli ambienti, se necessario. Fare riferimento al paragrafo **Procedure consigliate** nella sezione Esempi di scenari di migrazione.

Fare riferimento alla sezione Esempi di scenari di migrazione per alcune idee aggiuntive su quando utilizzare gli snapshot di migrazione e quando utilizzare i template per eseguire la migrazione di dati tra ambienti diversi.

Esempi di scenari di migrazione

In questo argomento vengono fornite informazioni sull'uso di snapshot e template per eseguire la migrazione delle applicazioni in scenari diversi.

Procedure consigliate

- Prima di trasferire le applicazioni da un ambiente di origine a un ambiente target, assicurarsi che entrambi gli ambienti abbiano la stessa versione di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
- Se si dispone di due ambienti tra cui trasferire le applicazioni, assicurarsi di apportare le modifiche (ad esempio, modifiche relative alla registrazione dell'applicazione o creazione di proprietà) in uno solo degli ambienti e quindi di trasferirle nell'altro. Non apportare modifiche sia nell'ambiente di origine sia in quello target e poi tentare di unirle.
  Ad esempio, non creare una proprietà in entrambi gli ambienti e quindi tentare di eseguire la migrazione delle modifiche relative a tale proprietà da un ambiente all'altro utilizzando un template. In questo modo, il sistema creerà una seconda versione di tale proprietà, in quanto l'oggetto di origine e quello target non avranno lo stesso ID. Fare riferimento a Aggiornamento di un'applicazione o una dimensione esistente mediante un template.
- Per essere certi che gli oggetti abbiano gli stessi ID in entrambi gli ambienti, è possibile utilizzare uno snapshot di migrazione per risincronizzarli. Fare riferimento alla sezione Scenario 4: aggiornamento di un ambiente di test con dati di produzione.

Scenario 1: spostamento delle applicazioni da un ambiente di test a un ambiente di produzione in preparazione per il go-live

In questo scenario sono state eseguite attività di sviluppo e test nell'ambiente di test e si è pronti a trasferire le applicazioni all'ambiente di produzione in preparazione per il go-live.

Per questo scenario, è possibile utilizzare un **template** per eseguire la migrazione dei dati delle applicazioni. Ciò garantisce che vengano trasferite le applicazioni, ma non i dati della cronologia di audit o dei test che potrebbero non essere pertinenti per l'ambiente di produzione.

Quindi, se si desidera trasferire anche gli utenti e i gruppi dall'ambiente di origine, è possibile utilizzare uno **snapshot di migrazione solo per gli utenti e i gruppi** per trasferirli. Se inoltre si desidera trasferire i dati dal sistema di origine, è possibile utilizzare esportazioni e importazioni (oppure estrazioni e caricamenti) dall'ambiente di origine all'ambiente target. Ad esempio, di seguito viene descritto un approccio comune per questo scenario.

1. Assicurarsi che l'ambiente target non includa già applicazioni, dati o cronologie di audit esistenti.

   > **Tip:**
   >
   > A tale scopo, è possibile ricreare il servizio nell'ambiente target. Fare riferimento alla sezione Nuova creazione del servizio.

2. Assicurarsi che gli utenti e i gruppi siano impostati nell'ambiente target.

   > **Tip:**
   >
   > Se gli utenti e i gruppi nell'ambiente target sono uguali o molto simili agli utenti inclusi nell'ambiente di origine, è possibile utilizzare la migrazione per esportare solo il componente **Gruppi e appartenenza** e importarlo nell'ambiente target. In questo modo, gli utenti e i gruppi vengono trasferiti insieme agli eventuali ruoli applicazione assegnati. Fare riferimento alla sezione Esportazione degli artifact in *Amministrazione della migrazione*

3. Utilizzare un template per trasferire le applicazioni dell'ambiente di origine che si desidera portare nell'ambiente di produzione. È possibile trasferire più applicazioni utilizzando un unico file template. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei template.
4. Se si desidera trasferire anche i dati dall'ambiente di test, utilizzare gli elementi descritti di seguito per trasferire i dati dall'ambiente di origine a quello target.
   - Esportazioni e importazioni (solo per dati associati)
   - Estrazioni e caricamenti in angolazioni vista (per dati associati e non associati, oltre che per dimensioni e gerarchie non associate)
5. Eseguire gli eventuali task manuali aggiuntivi post-trasferimento per gli oggetti e le impostazioni che non vengono trasferiti con i template. Possono essere inclusi gli elementi riportati di seguito.
   - Parametri delle applicazioni e delle connessioni globali, ad esempio posizioni, nomi identità, nomi utente e password
   - Nodi del livello più alto nei set di nodi
   - Filtri dei nodi del livello più alto nelle sottoscrizioni

   fare riferimento alla sezione Oggetti e impostazioni di template.

Scenario 2: aggiornamento di un ambiente di produzione con una nuova applicazione proveniente da un ambiente di test

In questo scenario è stata creata una nuova applicazione nell'ambiente di test, sono stati eseguiti tutti i test di accettazione in modo da essere soddisfatti dei risultati e si è pronti a caricarla nell'ambiente di produzione per distribuirla agli utenti.

Per questo scenario, molto probabilmente si utilizzerà un **template**. I template consentono di spostare una singola applicazione e di unirla in un ambiente che contiene altre applicazioni. Tenere tuttavia presente che vengono trasferiti solo i metadati dell'applicazione. Se l'applicazione nell'ambiente di origine contiene anche dati che si intende trasferire nell'ambiente target, sarà necessario esportare e importare (solo dati associati) oppure estrarre e caricare (dati associati e non associati).

Scenario 3: aggiornamento incrementale di un'applicazione di produzione con le modifiche presenti in un ambiente di test

In questo scenario è in produzione un'applicazione a cui si desidera apportare modifiche. Le modifiche sono state apportate in un ambiente di test (ad esempio, si supponga di aver modificato alcune convalide customizzate, creato una nuova estrazione e modificato la formula per una proprietà derivata) e si intende eseguire la migrazione di tali modifiche verso l'applicazione di produzione.

Per questo scenario, è opportuno utilizzare un **template** per aggiornare in modo incrementale l'applicazione di produzione con le modifiche apportate nell'ambiente di test. Per le relative considerazioni, fare riferimento alla sezione Aggiornamento di un'applicazione o una dimensione esistente mediante un template.

Scenario 4: aggiornamento di un ambiente di test con dati di produzione

Se si dispone di un ambiente di produzione per le attività giornaliere e di un ambiente di test in cui provare le nuove applicazioni o funzionalità, può essere utile aggiornare periodicamente l'ambiente di test con le informazioni dell'ambiente di produzione in modo che resti sincronizzato.

Per questo scenario è molto spesso utile ricorrere a **snapshot di migrazione**. In questo modo, è possibile eseguire un aggiornamento completo dell'ambiente di test con tutte le applicazioni, le impostazioni, i dati, gli utenti e i gruppi dell'ambiente di produzione

> **Note:**
>
> Lo snapshot di migrazione dell'ambiente di produzione può essere utilizzato anche in un sito di test di accettazione dell'utente (UAT) o come backup in un sito di disaster ricovery.

Uso della migrazione

È possibile esportare gli artifact per creare backup da utilizzare per ripristinare un servizio o per migrare applicazioni tra gli ambienti, ad esempio da un ambiente di test a un ambiente di produzione o per facilitare la configurazione di una nuova istanza di servizio. È possibile esportare o importare tutti gli artifact nel servizio o una combinazione di artifact.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla migrazione.	 Migrazione di artifact

Gli artifact sono organizzati in due categorie Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management:

- La categoria Gruppi e sottoscrizione contiene gli artifact della directory nativa che contengono informazioni su utenti, gruppi e ruoli predefiniti.
- La categoria Enterprise Data Management contiene gli artifact:
  - Dati repository, che contiene tutti i dati all'interno del sistema, quali applicazioni, catene dati, dati aziendali, richieste e cronologia transazioni.

  - Concessioni dati che contiene le autorizzazioni che associano utenti e gruppi con i dati ai quali hanno accesso.

Queste sono considerazioni per diversi ambienti quando si importano artifact.

- Se si stanno importando gli artifact in un *nuovo* ambiente con gli *stessi* utenti e gruppi, seguire questo ordine: directory nativa, dati del repository e concessioni dati. Ad esempio, se si stanno importando artifact da un ambiente di test a uno di produzione, importare prima la directory nativa, quindi i dati del repository e infine le concessioni dati.
- Se si sta eseguendo l'importazione in un ambiente *esistente* con gli *stessi* utenti e gruppi, seguire questo ordine: dati del repository e concessioni dati.

> **Nota:**
>
> La directory nativa non è richiesta.

- Se si sta eseguendo l'importazione in un ambiente *esistente* con utenti e gruppi *diversi*, seguire questo ordine: directory nativa e dati del repository.

> **Nota:**
>
> Non importare le concessioni dati. Dopo l'importazione, è possibile definire le autorizzazioni per utenti e gruppi per accedere agli oggetti dati.

Per migrare gli artifact, vedere Utilizzo Migrazione per servizi EPM Cloud.

> **Nota:**
>
> Se si importa un artifact alla volta, seguire questo ordine: directory nativa, dati del repository e concessioni dati.

> **Nota:**
>
> Per garantire l'integrità dei dati, quando si esegue un task di migrazione, agli altri utenti viene impedita l'esecuzione di qualsiasi operazione nel servizio mentre la migrazione è in corso. Viene visualizzato un messaggio che è in corso un task di amministrazione dei servizi e gli utenti vengono riportati alla schermata iniziale.

Utilizzo dei template

I template consentono di memorizzare le configurazioni di applicazioni o dimensioni in un file offline al fine di utilizzarle in altri ambienti Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Utilizzare i template per trasferire applicazioni o dimensioni, con i relativi oggetti metadati, tra ambienti diversi (ad esempio, da un ambiente di test a un ambiente di produzione) o per avviare rapidamente nuove implementazioni.

Per utilizzare un template, esportare innanzitutto un'applicazione e tutti i relativi oggetti metadati dell'ambiente di origine in un file `.json`, quindi importare il template nell'ambiente target.

I template contengono solo metadati e non includono dati, richieste o cronologia transazioni.

Procedura consigliata

Se in un ambiente di test si sta creando un'applicazione che si prevede di trasferire a un ambiente di produzione, la procedura consigliata prevede dapprima l'aggiornamento dell'ambiente di test con uno snapshot corrente dell'ambiente di produzione, quindi la creazione dell'applicazione da trasferire. In questo modo gli oggetti globali, quali ad esempio le proprietà e le viste, avranno gli stessi ID in entrambi gli ambienti.

> **Caution:**
>
> I template sono progettati per eseguire la migrazione di modifiche da un ambiente a un altro. Per questo motivo, è importante designare un sistema di origine in cui vengono eseguite tutte le modifiche e un sistema target verso cui viene eseguita la migrazione delle modifiche. Non apportare modifiche in entrambi gli ambienti. È possibile utilizzare gli snapshot di migrazione anche per risincronizzare gli ambienti, se necessario. Fare riferimento al paragrafo **Procedure consigliate** nella sezione Esempi di scenari di migrazione.

Considerazioni

- Per importare ed esportare applicazioni e dimensioni nei template, è necessario essere un amministratore servizi o disporre del ruolo applicazione *Migrazioni - Amministra* (fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni).
- Quando un'applicazione viene trasferita in un ambiente target, si verifica quanto segue.
  - Se il proprietario dell'applicazione nell'ambiente di origine esiste anche nell'ambiente target, verrà mantenuto come proprietario dell'applicazione nell'ambiente target.
  - Se invece il proprietario dell'applicazione nell'ambiente di origine non esiste anche nell'ambiente target, un amministratore servizi deve assegnare un proprietario all'applicazione nell'ambiente target.
- È possibile trasferire nuove applicazioni o dimensioni dall'ambiente di origine a quello target oppure trasferire applicazioni o dimensioni già esistenti nell'ambiente target. Il processo di importazione dei template aggiorna le applicazioni o le dimensioni esistenti nell'ambiente target mediante la creazione di oggetti che non esistono e mediante la modifica degli oggetti esistenti per l'applicazione o la dimensione target. Fare riferimento alla sezione Aggiornamento di un'applicazione o una dimensione esistente mediante un template.
- È possibile trasferire solo le applicazioni attive.
- È possibile escludere dalle importazioni nei template gli oggetti catena dati archiviati se gli oggetti archiviati dell'ambiente di origine non esistono già nell'ambiente target.

> **Note:**
>
> Vengono esclusi dall'archiviazione nei template anche gli oggetti dipendenti da un oggetto archiviato qualora non esistano nell'ambiente target. Se un oggetto dipendente venisse escluso parzialmente, verrebbe visualizzato nell'anteprima del template o nell'importazione con un messaggio di avviso che indica che è stato impossibile importarlo.
> Se ad esempio durante l'importazione si esclude una dimensione archiviata e tale dimensione non esiste già nell'ambiente target, vengono esclusi dall'importazione nel template anche oggetti quali associazioni di dimensioni, tipi di nodi, criteri ed estrazioni qualora non esistano già nell'ambiente target.

- È possibile trasferire più applicazioni in un unico file template. Se il trasferimento viene eseguito a livello di dimensione, non è possibile trasferire più dimensioni in un unico file template.
- Durante il trasferimento delle dimensioni, l'applicazione contenente la dimensione interessata deve esistere nell'ambiente target.
- Per trasferire un'applicazione o una dimensione tra ambienti diversi, entrambi gli ambienti devono essere della stessa versione di rilascio.
- Quando si importa un template, se un utente o un gruppo esiste sia nell'ambiente di origine che nell'ambiente target, vengono importati i riferimenti utente o gruppo seguenti per gli oggetti associati:
  - Autorizzazioni
  - Utenti e gruppi di criteri
  - Assegnatari di sottoscrizioni
  - Filtri vista per utenti e gruppi

  Se un utente o un gruppo dell'ambiente di origine non esiste nell'ambiente target, il riferimento utente o gruppo associato non verrà trasferito. Verrà visualizzato un messaggio con l'indicazione degli utenti e dei gruppi mancanti nell'ambiente target e degli oggetti associati non importati.
- Per importare i convertitori di tipi di nodo e le sottoscrizioni è necessario che le applicazioni o le dimensioni di origine e target esistano nell'ambiente target. Trasferire le applicazioni sia di origine che target nello stesso file template oppure assicurarsi di importare dapprima l'applicazione o la dimensione di origine per i convertitori e le sottoscrizioni, in modo che al momento dell'importazione dell'applicazione o della dimensione target i convertitori e le sottoscrizioni siano già creati.
- Quando si trasferisce una dimensione con proprietà che utilizzano un tipo di dati Nodo per fare riferimento ad altre dimensioni, le dimensioni di origine interessate devono già esistere nel sistema target. In caso contrario, trasferire dapprima le dimensioni di origine oppure utilizzare un template applicazione per trasferire tutte le dimensioni nello stesso file template file.
- Quando si importano gli oggetti globali seguenti, se l'oggetto esiste già nell'ambiente target con lo stesso nome ma con ID diverso, l'oggetto di origine verrà rinominato nell'ambiente target in modo da risultare univoco:
  - Proprietà
  - Viste
  - Set di ricerca

  - Connessioni globali
- Dopo aver esportato un'applicazione in un template, è possibile esaminare il contenuto del file template in un visualizzatore `.json`.

> **Caution:**
>
> La modifica manuale del file template non è supportata.

Per esportare le applicazioni o una dimensione in un template, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Dalla casella **Strumenti** selezionare **Template**.

> **Note:**
>
> La casella **Strumenti** è visibile solo per gli amministratori servizi o gli utenti che dispongono del ruolo applicazione *Migrazioni - Amministra*.

2. Nella scheda **Esporta**, effettuare una delle seguenti operazioni.
   - Per esportare le applicazioni, selezionare un'applicazione nel pannello a sinistra. Utilizzare Ctrl/Cmd+clic per selezionare più applicazioni. Le applicazioni selezionate vengono elencate nella sezione Artifact selezionati.
   - Per esportare una dimensione, espandere l'applicazione nel pannello a sinistra, quindi selezionare la dimensione da esportare. Non è possibile selezionare più dimensioni in un unico file template.

> **Note:**
>
> Per esportare una dimensione attributo, selezionare la dimensione di base per la dimensione attributo.

3. In **File template** immettere un nome file con estensione `.json`, quindi fare clic su **Esporta**. Il template viene creato e scaricato nel file system locale. Viene visualizzato lo stato dell'esportazione.

Per importare un'applicazione o una dimensione da un template, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Dalla casella **Strumenti** selezionare **Template**.

> **Note:**
>
> Le caselle **Strumenti** e **Template** sono visibili solo per gli amministratori servizi o gli utenti che dispongono del ruolo applicazione *Migrazioni - Amministra*.

2. Fare clic su **Scegli file** nella scheda Importa.
3. Nel file system locale selezionare un file con estensione `.json`, quindi fare clic su **Apri**.
4. **Facoltativo**: scegliere una o più **opzioni di importazione** tra quelle descritte di seguito.

- **Sostituisci autorizzazioni**: consente di sostituire le autorizzazioni esistenti nell'ambiente target con le autorizzazioni del template di origine.
- **Sostituisci gruppi di criteri**: consente di sostituire i gruppi di criteri esistenti nell'ambiente target con i gruppi di criteri del template di origine.
- **Sostituisci sostituzioni tipo di nodo proprietà**:
  - **Abilitato**: le sostituzioni del tipo di nodo della proprietà esistente nell'ambiente target vengono sostituite dalle sostituzioni del tipo di nodo delle proprietà del modello di origine.

    > **Tip:**
    >
    > Ciò consente di rimuovere le sostituzioni del tipo di nodo nell'ambiente target se sono state rimosse nell'ambiente di origine.

  - **Disabilitato**: le sostituzioni del tipo di nodo della proprietà esistente nell'ambiente target vengono uniti alle sostituzioni del tipo di nodo delle proprietà del modello di origine.
- **Escludi oggetti archiviati**: consente di escludere gli oggetti archiviati di un template di un ambiente di origine dall'importazione nell'ambiente target qualora gli oggetti di origine non esistano nell'ambiente target.

  > **Note:**
  >
  > Gli oggetti archiviati di un template di origine che esistono già nell'ambiente target non possono essere esclusi dall'anteprima del template o dall'importazione.

Fare riferimento alla sezione Oggetti e impostazioni di template.

5. Fare clic su **Anteprima** per individuare gli oggetti nel file template e visualizzare il relativo stato. Fare riferimento alla sezione Anteprima delle importazioni dei template e revisione dei risultati dell'importazione.
6. Fare clic su **Importa**, quindi fare clic su **Sì** nel messaggio di conferma.
   Il template viene importato e lo stato di ciascun oggetto nel template viene visualizzato. Fare riferimento a Anteprima delle importazioni dei template e revisione dei risultati dell'importazione.

Aggiornamento di un'applicazione o una dimensione esistente mediante un template

Se l'applicazione o la dimensione in fase di importazione esiste già nell'ambiente di destinazione, tale applicazione o dimensione viene aggiornata durante il processo di importazione del template. I nuovi oggetti vengono aggiunti, mentre gli oggetti esistenti vengono modificati dagli oggetti e dalle impostazioni presenti nel file di importazione.

Ad esempio, se si aggiunge un tipo di nodo a un'applicazione in un ambiente di test, è possibile utilizzare un template per aggiungere tale tipo di nodo all'applicazione nell'ambiente di produzione.

Considerazioni

- Un'applicazione o una dimensione viene aggiornata solo se è stata creata nello stesso ambiente dell'applicazione o dimensione di origine ed è stata migrata nella destinazione mediante un template o uno snapshot di migrazione. Se negli ambienti di origine e destinazione sono presenti applicazioni o dimensioni con lo stesso nome che non sono state create nello stesso ambiente, tali applicazioni o dimensioni non verranno considerate identiche.
- Gli oggetti di origine e gli oggetti di destinazione vengono abbinati per ID e non per nome.
  - Se un oggetto di origine ha lo stesso nome, ma non lo stesso ID, di un oggetto esistente nella destinazione, l'oggetto di origine verrà rinominato utilizzando un suffisso incrementale durante il processo di importazione e quindi verrà visualizzato un messaggio.
  - Se un oggetto di origine ha lo stesso ID ma un nome diverso rispetto a un oggetto esistente nella destinazione, l'oggetto di destinazione viene rinominato usando il nome di origine a condizione che non entri in conflitto con il nome esistente nell'ambiente target. In caso di conflitto, il nome di destinazione corrente viene conservato e viene visualizzato un messaggio.
- Gli oggetti archiviati o eliminati nell'ambiente di origine non verranno rimossi dall'ambiente di destinazione.

Oggetti e impostazioni di template

Nella tabella riportata di seguito è descritto il comportamento previsto degli oggetti e delle impostazioni in un template quando le applicazioni o le dimensioni vengono esportate da un ambiente di origine e quindi importate e aggiunte o aggiornate nell'ambiente di destinazione, a seconda che l'applicazione o la dimensione esista già nell'ambiente di destinazione.

Se l'applicazione o la dimensione in fase di importazione esiste già nell'ambiente di destinazione, tale applicazione o dimensione viene aggiornata in base alle informazioni presenti nel file template. (Vedere Aggiornamento di un'applicazione o una dimensione esistente mediante un template). Durante l'aggiornamento, sul tipo di oggetto è possibile eseguire le azioni descritte di seguito.

- **Sovrascrittura**: le impostazioni o i parametri nell'applicazione o dimensione di destinazione vengono sovrascritti dalle impostazioni o dai parametri presenti nel file template. Ad esempio, se il file template contiene un nome di applicazione diverso rispetto al nome dell'applicazione di destinazione, il nome verrà sovrascritto con il nome specificato nel template.
- **Unione**: i nuovi oggetti specificati nel file template vengono aggiunti al set esistente di oggetti nell'applicazione o dimensione di destinazione e il set di oggetti esistenti viene conservato. Ad esempio, se il file template contiene una nuova dimensione o un nuovo tipo di nodo, tali oggetti vengono aggiunti alle dimensioni e ai tipi di nodo esistenti nell'applicazione di destinazione.
- **Conservazione**: l'oggetto, l'impostazione o il parametro nell'applicazione o nella dimensione di destinazione viene conservato anche se nel template ne esiste uno nuovo. Questa azione viene utilizzata soprattutto quando l'oggetto non è incluso nel file template. Ad esempio, i filtri del nodo superiore per le sottoscrizioni vengono conservati nell'applicazione di destinazione perché non sono inclusi nel file template.
- **Sostituisci**: l'oggetto, l'impostazione o il parametro nell'applicazione o nella dimensione target viene sostituito con l'elemento equivalente presente nel file template.

Table 31-1 Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Applicazioni	Le applicazioni attive vengono esportate. **Nota**: l'impostazione **Disabilita flusso di lavoro** a livello di applicazione non è supportata.	Le nuove applicazioni vengono aggiunte.	I parametri generali dell'applicazione, quali ad esempio il nome, la descrizione e il tipo di sistema esterno con la relativa etichetta (solo per le applicazioni universali), nonché le informazioni di registrazione e i periodi di sospensione delle applicazioni esistenti vengono sovrascritti.
Origini dati	Le origini dati non registrate vengono esportate. Se si esporta un'applicazione, le relative origini dati registrate vengono esportate.	Le origini dati registrate e non registrate vengono aggiunte.	Le nuove origini dati vengono unite. I parametri generali delle origini dati, ad esempio nome, descrizione e codice, vengono sovrascritti.
Proprietà	Per le proprietà sequenza, l'ultimo valore di sequenza non viene esportato dall'ambiente di origine. I valori di sequenza nel sistema target verranno generati in base alla sequenza nell'ambiente target oppure al valore iniziale della sequenza se tale sequenza non è stata incrementata. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà sequenza.	La proprietà viene creata. Le sostituzioni di proprietà vengono impostate per l'applicazione. Se esiste già una proprietà target con lo stesso nome ma con ID diverso, la proprietà di origine verrà rinominata nell'ambiente target in modo da risultare univoca.	Le nuove proprietà vengono unite e ordinate alla fine dell'elenco di proprietà. I seguenti attributi di proprietà vengono sovrascritti: • Etichette • Descrizioni • Parametri base • Sostituzione di applicazioni e tipi di nodo • Ordinamento • Flag obbligatorio
Gruppi proprietà	I gruppi proprietà nelle viste e nelle angolazioni viste per l'applicazione selezionata vengono esportati.	I gruppi proprietà vengono creati a livello di vista e le proprietà vengono assegnate ai gruppi a livello di angolazione vista.	I nuovi gruppi proprietà vengono uniti. I gruppi proprietà esistenti vengono aggiornati a livello di vista e angolazione vista.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Set di ricerca	Vengono esportati solo i set di ricerca utilizzati dai convertitori dei tipi di proprietà o di nodo per l'applicazione. Quando si esporta una dimensione, tutti i set di ricerca utilizzati dall'applicazione e contenenti tale dimensione vengono esportati nel file template.	I set di ricerca vengono creati. I valori di ricerca vengono impostati per l'applicazione. Se esiste già un set di ricerca target con lo stesso nome ma con ID diverso, il set di ricerca di origine verrà rinominato nell'ambiente target in modo da risultare univoco.	I nuovi set di ricerca vengono uniti. I parametri generali dei set di ricerca, ad esempio nome e descrizione, nonché i valori di ricerca vengono sovrascritti.
Connessioni globali	• Vengono esportate solo le connessioni globali utilizzate dalle estrazioni per l'applicazione. • Per motivi di sicurezza, la posizione, il nome identità, il nome identità, il nome utente e la password di una connessione globale non vengono esportati.	Le connessioni globali di origine presenti nel file template vengono abbinate alle connessioni globali nell'ambiente target. Se esiste già una connessione target con lo stesso nome ma con ID diverso, la connessione di origine verrà rinominata nell'ambiente target in modo da risultare univoca. Dopo averla creata nell'ambiente target, è necessario modificare la connessione globale per aggiungere la posizione, il nome identità, il nome utente e la password. Fare riferimento alla sezione Creazione di connessioni globali.	Le nuove connessioni globali vengono unite. I parametri generali delle connessioni globali, ad esempio nome e descrizione, vengono sovrascritti. La posizione e le credenziali delle connessioni globali nelle applicazioni di destinazione vengono conservate perché tali informazioni non sono incluse nel template.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Connessioni applicazione	Per motivi di sicurezza, la posizione, il nome identità, il nome identità, il nome utente e la password di una connessione globale non vengono esportati.	È necessario modificare la registrazione dell'applicazione nell'ambiente target per aggiungere la posizione, il nome identità, il nome utente e la password per la connessione.	Le nuove connessioni alle applicazioni vengono unite. I parametri generali delle connessioni applicazione, ad esempio nome e descrizione, vengono sovrascritti. Anche il flag principale viene sovrascritto se nel template è impostato su una connessione diversa da quella nella destinazione oppure viene conservato se nel template non è impostato su una connessione, mentre nella destinazione lo è. La posizione e le credenziali delle connessioni applicazione nelle applicazioni di destinazione vengono conservate perché tali informazioni non sono incluse nel template.
Viste	Vengono esportate solo le viste che contengono le angolazioni vista per l'applicazione selezionata e solo le angolazioni vista per l'applicazione selezionata. Le viste attive e archiviate vengono esportate.	Se esiste già una vista target con lo stesso nome ma con ID diverso, la vista di origine verrà rinominata nell'ambiente target in modo da risultare univoca. Per i filtri di vista, se nell'ambiente target non esiste un utente o un gruppo di origine, il filtro della vista non verrà importato e verrà visualizzato un messaggio che indica l'utente o il gruppo mancante.	Le nuove viste, angolazioni vista e autorizzazioni vengono unite. I parametri generali delle viste, ad esempio nome e descrizione, vengono sovrascritti. Impostazione dell'opzione Mostra nella pagina Viste: se il tipo di filtro è lo stesso, i nuovi utenti e gruppi vengono uniti. Se è diverso, la destinazione viene sovrascritta con il filtro specificato nel template.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Etichette tempo	Quando si esporta un'applicazione, vengono esportate tutte le etichette tempo presenti nelle viste di tale applicazione.		Le nuove etichette tempo vengono unite. I parametri generali delle etichette tempo, ad esempio il nome, vengono sovrascritti.
Dimensioni	Le dimensioni attive e archiviate vengono esportate. Le dimensioni attributo per la dimensione base vengono esportate.	Le dimensioni attive e archiviate vengono create. Le dimensioni attributo vengono create.	Le nuove dimensioni vengono unite. Le nuove dimensioni attributo vengono unite. I parametri generali di dimensioni o attributi, ad esempio nome e descrizione, nonché le opzioni di importazione ed esportazione vengono sovrascritti.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Tipi di nodo	I tipi di nodo attivi e archiviati vengono esportati. Per ogni tipo di nodo vengono esportati gli oggetti riportati di seguito. • Proprietà e sostituzioni proprietà • Convertitori dei tipi di nodo • Convalide customizzate • Autorizzazioni e criteri	I tipo di nodo vengono creati per ogni dimensione, insieme agli oggetti riportati di seguito. • Vengono aggiunte le proprietà e le sostituzioni proprietà per ciascun tipo di nodo. • I convertitori dei tipi di nodo vengono creati se le applicazioni di origine e target esistono entrambe nell'ambiente target. **Suggerimento**: quando si esegue la migrazione delle applicazioni con i convertitori dei tipi di nodo, eseguire per prima la migrazione dell'applicazione di origine per il convertitore, in modo che al momento della migrazione dell'applicazione target il convertitore del tipo di nodo sia già creato. • Le convalide customizzate vengono create per ogni tipo di nodo. • Le autorizzazioni e i criteri vengono creati per ogni tipo di nodo se l'utente o il gruppo di origine esiste	I nuovi tipi di nodo, convertitori dei tipi di nodo e le convalide customizzate vengono uniti. I parametri generali dei tipi di nodo, ad esempio nome e descrizione, vengono sovrascritti.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
		nell'ambiente target.	
Set di gerarchie	I set di gerarchie attivi e archiviati vengono esportati. Per ogni set di gerarchie vengono esportati gli oggetti riportati di seguito. • Convalide customizzate • Autorizzazioni e criteri	I set di gerarchie vengono creati per ogni dimensione, insieme agli oggetti riportati di seguito. • Le convalide customizzate vengono create per ogni set di gerarchie. • Le autorizzazioni e i criteri vengono creati per ogni set di gerarchie se l'utente o il gruppo di origine esiste nell'ambiente target.	I nuovi set di gerarchie, i nuovi tipi di nodo e le nuove convalide customizzate vengono uniti. I tipi di nodo figlio corrispondenti vengono aggiornati. I parametri generali dei set di gerarchie, ad esempio nome e descrizione, nonché le impostazioni per nodi condivisi e ordini customizzati vengono sovrascritti.
Set di nodi	I set di nodi attivi e archiviati vengono esportati. **Attenzione:** i nodi del livello più alto non vengono importati.	I nodi di livello più alto non vengono importati.	I nuovi set di nodi e i nuovi tipi di nodo per gli elenchi vengono uniti. I parametri generali dei set di nodi, ad esempio nome e descrizione, vengono sovrascritti. I nodi di livello superiore vengono conservati perché non sono inclusi nel file template.
Angolazioni vista	Le angolazioni vista attive e archiviate vengono esportate. Le angolazioni vista normali e quelle con etichetta tempo vengono esportate. Vengono esportate solo le angolazioni vista per l'applicazione selezionata.		Le nuove angolazioni vista vengono aggiornate. I parametri generali delle angolazioni vista, ad esempio nome e descrizione, nonché le azioni consentite, le etichette tempo e le proprietà modificabili vengono sovrascritti.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Profili di confronto	I profili di confronto per le applicazioni o le dimensioni contenenti l'angolazione vista Da o A nel profilo vengono esportati. **Nota:** i parametri nodo Da e A in un profilo di confronto non vengono esportati.	I profili di confronto vengono creati quando nell'ambiente target sono presenti sia l'angolazione vista Da che l'angolazione vista A.	I nuovi profili di confronto vengono uniti. I parametri di confronto, ad esempio nome e descrizione, nonché l'ambito confronto e i filtri di nodi vengono sovrascritti.
Query	Le query pubbliche e private salvate vengono esportate quando si esporta l'applicazione o la dimensione in cui sono contenute. Il parametro **Nodo selezionato** non viene esportato.	Le query pubbliche vengono importate. Le query private vengono importate solo se l'utente è presente (in base al nome utente) nel sistema di destinazione.	Le nuove query pubbliche vengono unite. Le nuove query private vengono unite solo se l'utente è presente (in base al nome utente) nel sistema di destinazione. I parametri generali delle query, ad esempio nome, descrizione e codice, vengono sovrascritti. Le query private promosse a pubbliche nell'origine verranno promosse a pubbliche nella destinazione. Se l'angolazione vista per una query non è presente nella destinazione, la query non viene importata. I parametri **Nodo selezionato** per le query esistenti vengono mantenuti nell'ambiente di destinazione.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Sottoscrizioni	Le sottoscrizioni per le angolazioni vista vengono esportate. **Nota:** se si tenta di esportare un'applicazione che contiene angolazioni vista che costituiscono l'origine di una sottoscrizione, la sottoscrizione non verrà esportata. **Attenzione:** i filtri dei nodi del livello più alto per le sottoscrizioni non vengono esportati.	Le sottoscrizioni vengono create se le applicazioni di origine e target della sottoscrizione esistono entrambe nell'ambiente target. **Suggerimento:** quando si esegue la migrazione delle applicazioni con sottoscrizioni, eseguire per prima la migrazione dell'applicazione di origine per la sottoscrizione, in modo che al momento della migrazione dell'applicazione target la sottoscrizione sia già stata creata. I filtri di nodi di livello più alto per le sottoscrizioni non vengono importati.	Le angolazioni vista di origine e destinazione vengono abbinate per individuare le sottoscrizioni esistenti nella destinazione. • Le nuove sottoscrizioni per le combinazioni di angolazioni vista non esistenti nella destinazione vengono unite. • Le sottoscrizioni nella destinazione vengono aggiornate. I parametri generali delle sottoscrizioni, ad esempio nome e descrizione, nonché le opzioni, le azioni e i filtri condizione vengono sovrascritti. I filtri dei nodi di livello superiore vengono conservati. Gli assegnatari predefiniti vengono conservati. Gli assegnatari alternativi vengono uniti.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Associazioni			Le nuove associazioni non di tipo mapping vengono unite. Le associazioni di mapping esistenti nell'applicazione di destinazione vengono sostituite perché per ogni dimensione è supportata solo un'associazione di mapping. I parametri generali delle associazioni, ad esempio nome e descrizione, nonché le impostazioni, le chiavi e le chiavi di mapping vengono sovrascritti.
Estrazioni	Le estrazioni pubbliche e private vengono esportate.	Le estrazioni pubbliche vengono importate. Le estrazioni private vengono importate solo se l'utente è presente (in base al nome utente) nel sistema target.	Le nuove estrazioni pubbliche vengono unite. Le nuove estrazioni private vengono unite solo se l'utente è presente (in base al nome utente) nel sistema target. I parametri generali delle estrazioni, ad esempio nome e descrizione, nonché le colonne, i filtri e le opzioni vengono sovrascritti. Le estrazioni private promosse a pubbliche nell'origine verranno promosse a pubbliche nel target.
Caricamenti	I caricamenti per tutte le angolazioni vista vengono esportati.	I caricamenti per tutte le angolazioni vista vengono importati.	I nuovi caricamenti vengono uniti. I parametri generali dei caricamenti, ad esempio nome, descrizione e opzioni, vengono sovrascritti.
Convalide customizzate			Sovrascritto

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Vincoli	Durante l'esportazione delle applicazioni, vengono esportati i vincoli di applicazioni, dimensioni e tipi di nodo. Durante l'esportazione delle dimensioni, vengono esportati solo i vincoli delle dimensioni.		I nuovi vincoli vengono aggiornati. I vincoli esistenti vengono sovrascritti.
Criteri **Nota:** quando si importa un template, selezionare **Sostituisci gruppi di criteri** per sostituire i gruppi di criteri esistenti nell'ambiente target con i gruppi di criteri provenienti dal template di origine. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei template.	Gli utenti e i gruppi di criteri vengono esportati per gli oggetti riportati di seguito. • Applicazione selezionata • Dimensioni nell'applicazione selezionata • Tipi di nodo nell'applicazione selezionata • Set di gerarchie nell'applicazione selezionata	Se nell'ambiente target esiste un utente o un gruppo di origine, gli utenti e i gruppi di criteri verranno importati. Se nell'ambiente target non esiste un utente o un gruppo di origine, l'utente o il gruppo di criteri non verrà importato e verrà visualizzato un messaggio che indica l'utente o il gruppo e l'oggetto associato mancanti.	I nuovi criteri e gruppi di criteri vengono uniti. I parametri generali dei criteri, ad esempio nome e descrizione, nonché i filtri dei criteri vengono sovrascritti. I gruppi di criteri per i criteri esistenti vengono mantenuti per impostazione predefinita. Se viene utilizzata l'opzione **Sostituisci gruppi di criteri**, i gruppi di criteri esistenti vengono sostituiti invece di essere mantenuti.

Table 31-1 (Cont.) Comportamento previsto in caso di esportazione, aggiunta o aggiornamento di applicazioni o dimensioni mediante un template

Oggetto o impostazione	Quando un'applicazione o una dimensione viene esportata:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiunta:	Quando un'applicazione o una dimensione viene aggiornata:
Autorizzazioni **Nota:** quando si importa un template, selezionare **Sostituisci autorizzazioni** per sostituire le autorizzazioni esistenti nell'ambiente target con le autorizzazioni provenienti dal template di origine. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei template.	Le autorizzazioni e l'accesso ai dati vengono esportati per gli oggetti riportati di seguito. • Applicazione selezionata • Dimensioni nell'applicazione selezionata • Tipi di nodo nell'applicazione selezionata • Set di gerarchie nell'applicazione selezionata • Viste con angolazioni vista nell'applicazione selezionata	Se nell'ambiente target esiste un utente o un gruppo di origine, le autorizzazioni e l'accesso ai dati verranno importati. Se nell'ambiente target non esiste un utente o un gruppo di origine, le autorizzazioni e l'accesso ai dati non verranno importati e verrà visualizzato un messaggio che indica l'utente o il gruppo e l'oggetto associato mancanti.	Le nuove autorizzazioni vengono unite. Le autorizzazioni e gli accessi ai dati esistenti nel target vengono mantenuti per impostazione predefinita. Se viene utilizzata l'opzione **Sostituisci autorizzazioni**, le autorizzazioni e gli accessi ai dati esistenti vengono sostituiti invece di essere mantenuti.

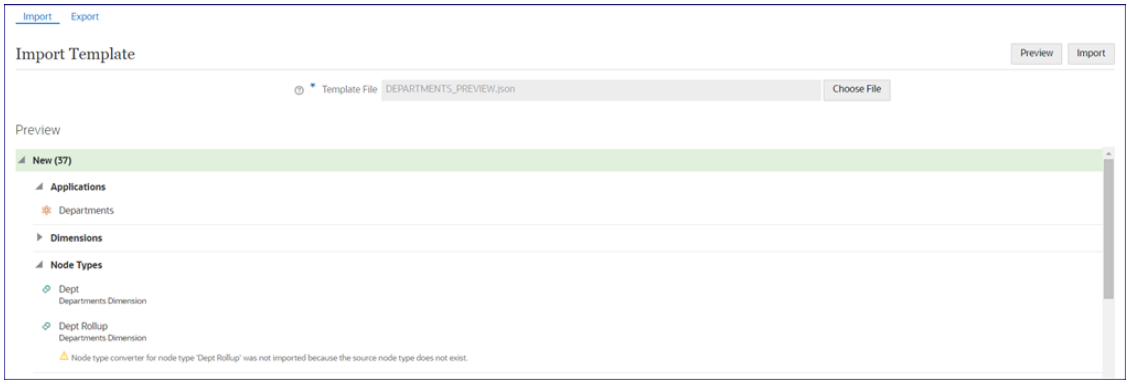
Anteprima delle importazioni dei template e revisione dei risultati dell'importazione

Prima di importare un template, è possibile visualizzarlo in anteprima per analizzare le modifiche che tale importazione comporterà nell'ambiente di destinazione. Dopo aver eseguito l'importazione, sarà possibile rivedere i risultati per ciascun oggetto.

Anteprima delle importazioni di template

La visualizzazione dell'anteprima dell'importazione di un template consente di identificare gli oggetti inclusi nel file template e determinare quali oggetti verranno aggiunti, modificati, lasciati invariati e ignorati dal processo di importazione. Se si verificano problemi con alcuni oggetti inclusi nel file template, la visualizzazione dell'anteprima dell'importazione consente di identificare i problemi ed eseguire le azioni correttive necessarie prima di importare il template.

Nell'esempio seguente, l'anteprima indica che un convertitore di tipi di nodo per il nodo "Dept Rollup" non verrà importato perché il tipo di nodo di origine non esiste nell'ambiente di destinazione. Per importare il convertitore dei tipi di nodi, è necessario aggiungere il tipo di nodo "Dept Rollup" nell'ambiente di destinazione prima di eseguire l'importazione.



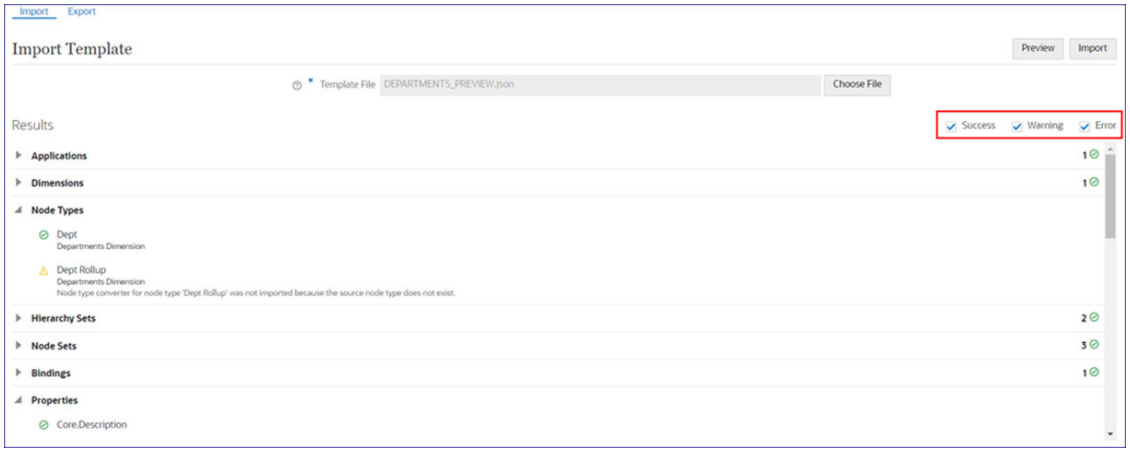
Revisione dei risultati dell'importazione

Dopo aver eseguito l'importazione del template, rivedere i risultati per verificare lo stato di ciascun oggetto nel file template:

- **Operazione riuscita**: l'oggetto è stato importato dal file di importazione senza alcuna modifica.
- **Avviso**: l'oggetto è stato importato, ma è stato modificato dal file di importazione per poter essere importato.
- **Errore**: l'oggetto non è stato importato.

È possibile abilitare o disabilitare ciascuno di questi filtri per visualizzare solo gli oggetti associati a uno stato specifico. Ad esempio, è possibile visualizzare solo gli oggetti con avvisi o errori.

Nell'esempio seguente, il convertitore di tipi di nodo per il nodo "Dept Rollup" nel template non è stato importato perché il tipo di nodo di origine non esiste nell'ambiente di destinazione.



32

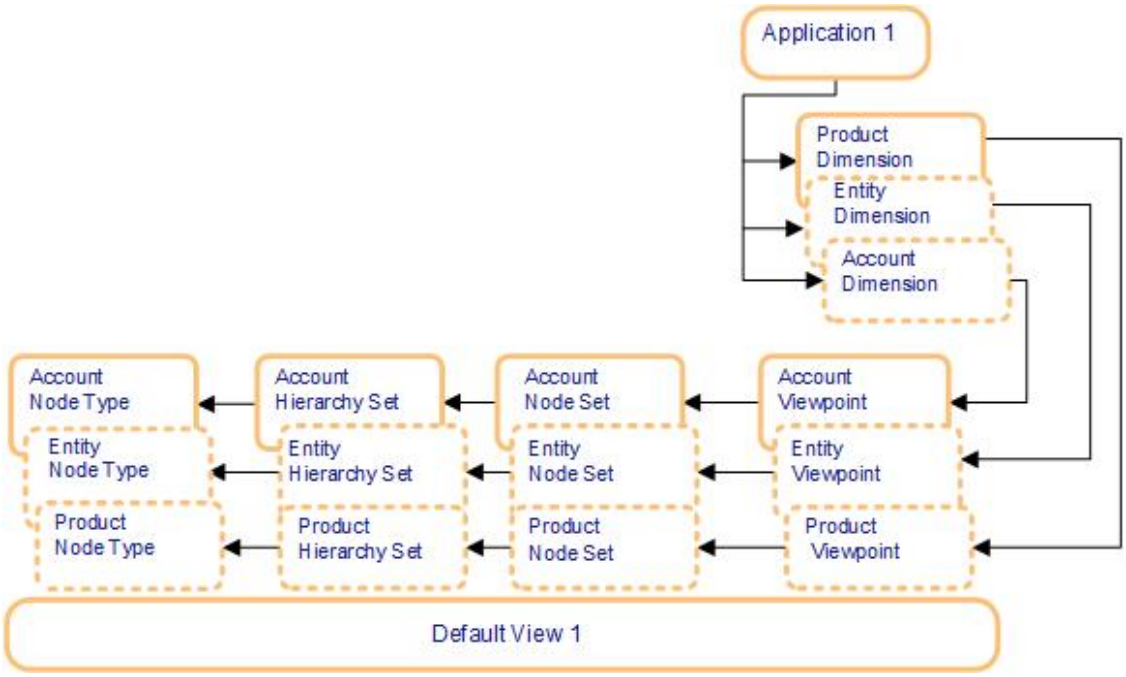
Utilizzo di applicazioni Planning e FreeForm

Per registrare e modificare le applicazioni Planning, Planning Modules e FreeForm si utilizza una procedura guidata che richiede di specificare informazioni quali il tipo, l'URL di connessione e le dimensioni dell'applicazione esterna.

- **Planning** fornisce un'applicazione di pianificazione flessibile che supporta le funzionalità di pianificazione, budget e previsione a livello aziendale con un modello di distribuzione basato su cloud.
- **Planning Modules** fornisce applicazioni aziendali pregenerate che supportano funzionalità di pianificazione, budget e previsione a livello aziendale con soluzioni di pianificazione e definizione di budget per Financials, Workforce, Capital, Projects e Strategic Modeling in un modello di distribuzione basato su cloud.
  Salvo diversa indicazione, quando fanno riferimento alle applicazioni Planning, gli argomenti del presente capitolo fanno riferimento anche alle applicazioni Planning Modules.
- **FreeForm** fornisce un'applicazione customizzabile caratterizzata da una flessibilità completa a livello di dimensioni e cubi per l'analisi multidimensionale, il reporting e la pianificazione in un modello di distribuzione basato su cloud gestito.

La gestione dei dati per le applicazioni Planning e FreeForm in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management comprende le attività riportate di seguito.

- Registrazione di applicazioni Planning e FreeForm.
- Importazione di dimensioni Planning e FreeForm.
- Modifica di applicazioni Planning e FreeForm registrate.
- Guida introduttiva alla gestione dati.
- Esportazione di dimensioni Planning e FreeForm.



Quando si crea un'applicazione Planning o FreeForm, vengono creati gli oggetti descritti di seguito.

- Un'applicazione si crea con impostazioni quali tabelle alias, codici multivaluta e impostazioni di connessione opzionali.
- Viene creata una vista predefinita per ogni applicazione.
- Viene creata una dimensione per ogni dimensione registrata.
- Per ogni dimensione vengono creati questi oggetti e associati alla dimensione:
  - Un tipo di nodo con tutte le proprietà specifiche dell'applicazione.
  - Un set di gerarchie che usa il tipo di nodo per padre e figlio.
  - Un set di nodi che si dirige al set di gerarchie.
  - Un'angolazione vista che si dirige al set di nodi.

> **Nota:**
>
> Le regole di associazione garantiscono che la dimensione registrata sia conforme ai requisiti dell'applicazione esterna, vedere Introduzione alle regole di associazione.

Oltre a registrare le dimensioni, è possibile registrare anche gli attributi. Vedere Introduzione agli attributi.

Dopo aver registrato un'applicazione è possibile importare dati nelle dimensioni per popolare nodi, proprietà e set di gerarchie. Se si desidera, è possibile modificare la registrazione. Una volta ultimato il lavoro, è possibile esportare nuovamente la dimensione nell'applicazione esterna.

Membri predefiniti di Planning Modules

I membri predefiniti di Planning Modules devono essere importati a partire dall'applicazione esterna. Possono essere spostati e riordinati ed è possibile aggiungere un elemento figlio al di sotto di essi, ma non possono essere altrimenti modificati in Cloud EDM.

Qualsiasi modifica dei membri predefiniti deve essere effettuata nell'applicazione esterna. Dopo qualsiasi modifica, è necessario eseguire un'importazione di tipo Unione (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle importazioni di tipo Unisci) per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Registrazione di applicazioni Planning e FreeForm

Quando si registra un'applicazione esterna Planning o FreeForm in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, vengono create un'applicazione e una vista predefinita che rappresentano l'applicazione esterna.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ottenere informazioni sulla registrazione di applicazioni Planning e FreeForm.	Registrazione di applicazioni Planning e FreeForm

Prima di iniziare

- Assicurarsi di disporre del ruolo *Applicazione - Crea* per registrare un'applicazione. Al termine della registrazione, l'utente ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

  > **Nota:**
  >
  > I ruoli vengono assegnati dall'amministratore servizi. Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.

- Decidere quali dimensioni registrare. È necessario registrare tutti i cubi associati a ciascuna dimensione. È possibile registrare tre tipi di dimensione: Conto, Entità e Definita dall'utente.
- Quando si aggiunge un cubo a un'applicazione nuova o esistente, la proprietà di memorizzazione dati per il cubo (ad esempio, `PLN.Data Storage (Plan 1)`) viene automaticamente impostata in modo da essere derivata dalla proprietà di memorizzazione dati predefinita dell'applicazione (`PLN.Data Storage`). Fare riferimento alla sezione Proprietà derivate.

> **Nota:**
>
> La modifica di un cubo esistente mediante la modifica della registrazione di un'applicazione non imposta la proprietà di memorizzazione dati per il cubo affinché venga derivata dall'impostazione predefinita dell'applicazione. Se si desidera che il valore per la proprietà di memorizzazione dati del cubo venga derivato dal valore predefinito dell'applicazione, è necessario impostare una sostituzione dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Introduzione alla registrazione delle applicazioni.

Per registrare un'applicazione Planning o FreeForm procedere come segue.

1. In **Applicazioni** fare clic su **Registra**.
2. Selezionare uno di questi tipi di applicazione:
   - **Planning**
   - **Planning Modules**
   - **FreeForm**
3. Immettere il nome e la descrizione dell'applicazione.

> **Nota:**
>
> Il tipo, il nome e la descrizione dell'applicazione vengono visualizzati nell'elenco Applicazione.

4. Se si utilizza un file .csv (delimitato da virgole) locale per la dimensione, saltare il passo seguente.
5. Se si utilizza la connessione a un'applicazione esterna, fare clic su **Aggiungi** e definire le impostazioni di connessione. È possibile aggiungere più connessioni di applicazione.

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome connessione	Immettere il nome connessione obbligatorio, che deve essere univoco per questa applicazione.	Connessione Planning Cloud US
Descrizione connessione	Immettere una descrizione facoltativa.	Utilizzare questa connessione per connettersi a un'applicazione Planning.

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Posizione istanza	Immettere l'URL di connessione all'applicazione esterna con il formato seguente: `https://InstanceName-Cloud_Account_Name.EPM_Cloud_Family.Data_Center_Region.ocs.oraclecloud.com/Context`	Fare riferimento alla sezione URL di esempio di EPM Cloud nella *Guida introduttiva per gli amministratori*
Connessione principale	Selezionare questa casella di controllo per impostare la connessione come connessione predefinita per l'importazione e l'esportazione da e verso l'applicazione esterna.	
Tipo di autenticazione	Selezionare un'opzione. • Base: utilizzare le credenziali utente fornite per l'autenticazione. • OAuth: utilizza ID e token OAuth 2 per l'autenticazione. (Disponibile solo per ambienti con architettura Oracle Cloud Infrastructure (OCI)/Gen 2.) Vedere Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM.	`Base`
Base:		
Dominio di Identity	Immettere il dominio di Identity dell'applicazione esterna. Questa operazione non è necessaria per gli URL OCI (Gen 2). **Nota:** Questo nome corrisponde al nome account cloud utilizzato in **Posizione istanza**.	`epmid`

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome utente	Immettere il nome di un utente autorizzato. **Nota:** l'utente deve essere un amministratore servizi dell'applicazione esterna e non può essere autenticato utilizzando le credenziali SSO (provider di identità) aziendali.	`tom.smith`
Password	Immettere una password.	xxxxxxxx
OAuth:		
ID client	ID client per il client creato per le connessioni applicazione.	
Token di accesso	Token di accesso per il client creato per le connessioni applicazione.	
Token di aggiornamento	Token di aggiornamento per il client creato per le connessioni applicazione.	

6. Rivedere le informazioni di riepilogo dell'applicazione, quindi fare clic su **Crea**.

> **Nota:**
>
> L'applicazione e la vista predefinita vengono create e impostate sulla modalità Bozza. Il nome della vista predefinita è uguale al nome applicazione specificato in precedenza.

7. Continuare la registrazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione di cubi, impostazioni applicazioni e dimensioni.

Registrazione di cubi, impostazioni applicazioni e dimensioni

Utilizzare questa procedura per registrare i cubi, le impostazioni delle applicazioni e le dimensioni dalle applicazioni Planning e FreeForm.

Per registrare i cubi e definire le impostazioni di applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella schermata **Cubi** fare clic su **Aggiungi**, quindi immettere il nome del cubo e specificare il tipo di cubo:
   - ASO (tutti i tipi di applicazione)
   - BSO (solo applicazioni Planning e Planning Modules)
   - BSO-Ibrido (solo applicazioni FreeForm)

> **Nota:**
>
> Il nome cubo viene inserito nella proprietà `Source Plan Type` e nelle altre proprietà correlate, quali `Aggregation, Formula, and Data Storage`.

Aggiungere tutti i cubi utilizzati nelle dimensioni in fase di registrazione.

2. Definire le impostazioni di applicazione.

Campo	Valori validi	Esempio
Tabelle alias	Immettere le tabelle alias della dimensione.	Inglese Spagnolo predefinite
Tipo di distribuzione settimanale (solo applicazioni Planning e Planning Modules)	Specificare il tipo di distribuzione settimanale. Questa opzione non viene visualizzata per le applicazioni FreeForm perché il tipo di distribuzione settimanale per queste applicazioni è sempre **Pari**.	Pari
Multivaluta (solo applicazioni Planning e Planning Modules)	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione Planning supporta le funzioni multivaluta. Questa opzione non viene visualizzata per le applicazioni FreeForm perché la funzione Multivaluta è sempre abilitata per queste applicazioni.	Selezionare la casella di controllo

Campo	Valori validi	Esempio
Modalità ibrida (solo applicazioni Planning e Planning Modules)	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione Planning supporta la modalità ibrida. Questa opzione non viene visualizzata per le applicazioni FreeForm perché la modalità ibrida è sempre abilitata per queste applicazioni. **Nota:** Selezionare questa casella di controllo per aggiungere le proprietà specifiche per tipo di piano `Solve Order` a tutti i cubi BSO e ASO. Deselezionare la casella di controllo per aggiungere le proprietà specifiche per tipo di piano `Solve Order` solo ai cubi ASO.	Selezionare la casella di controllo
Valute	È necessario immettere almeno un codice valuta.	`USD, CAD, INR`
Smartlist	Immettere il nome di una o più smartlist. I nomi di smartlist immessi costituiranno voci selezionabili nella proprietà `Smartlist`. I valori smartlist possono essere gestiti solo nell'applicazione esterna.	Canale

3. Registrare le dimensioni.

   Per registrare una o più dimensioni, fare clic su **Aggiungi** e immettere le informazioni riportate di seguito.

Campo	Valori validi	Esempio
Nome dimensione	Immettere il nome di una dimensione. Se il nome è diverso da quello della dimensione effettiva nell'applicazione esterna, specificare il nome dell'applicazione esterna in basso.	Conto finanziario Il valore immesso diventa il nome dell'angolazione vista, del set di nodi, del set di gerarchie, del tipo di nodo e della dimensione in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
Descrizione dimensione	(Facoltativo) Immettere la descrizione della dimensione.	
Tipo dimensione	Selezionare il tipo di dimensione: Conto, Entità o Customizzata. **Nota:** Il tipo di dimensione predefinito è "Conto" per le applicazioni Planning e Planning Modules e "Customizzata" per le applicazioni FreeForm). Per le applicazioni FreeForm, se si seleziona il tipo di dimensione Conto o Entità, è necessario aver abilitato e associato la dimensione al tipo di dimensione Conto o Entità nell'applicazione esterna. Fare riferimento alla sezione Creazione di un'app FreeForm usando la Creazione guidata applicazioni in *Amministrazione di Planning*.	Conto

Campo	Valori validi	Esempio
Consenti nodi condivisi	Selezionare questa opzione se la dimensione che si sta importando contiene nodi condivisi.	
Selezionare i cubi validi per la dimensione **Nota:** Per ogni cubo selezionato viene creato un set di proprietà specifiche del cubo (ad esempio, Tipo di piano).	Selezionare tutti i cubi per la dimensione. Usare il pulsante Indietro per immettere cubi aggiuntivi se necessario. **Nota:** È necessario selezionare almeno un cubo valido per tutti i tipi di dimensione, ad eccezione di Customizzata. La selezione di cubi per le dimensioni customizzate è facoltativa.	Piano1 Piano2
Immettere il nome della dimensione esterna	(Facoltativo) Immettere il nome della dimensione esterna. Ciò consente di immettere un valore diverso per il nome dimensione in alto.	acc1

4. Se necessario, aggiungere uno o più attributi:
   - Per gli attributi semplici:
     - Selezionare **Attributo semplice**.
     - Immettere un nome attributo.
     - Immettere tutti i valori che si desidera utilizzare per gli attributi.

       Nota:
       Il nome dell'attributo viene inserito nella proprietà `Attribute - name` e i valori vengono inseriti in un elenco a discesa.
   - Per le dimensioni attributo:
     - Selezionare **Dimensione attributo**.
     - Immettere il nome di una dimensione attributo.

> **Nota:**
>
> Il nome della dimensione attributo viene inserito nella proprietà del tipo dati nodo `Dim attributo - nome` e l'angolazione vista per la dimensione attributo viene aggiunta alla vista predefinita per l'applicazione.

  - Per **Tipo di attributo** selezionare Testo, Numerico o Data.

  Fare riferimento alla sezione Introduzione agli attributi.

- Per le dimensioni registrate:
  - Selezionare **Dimensione registrata**.
  - Immettere un nome attributo.

> **Nota:**
>
> Viene creata una proprietà del tipo dati nodo con il nome immesso per fare riferimento alla dimensione registrata.

  - Selezionare dal menu a discesa **Dimensione** la dimensione che contiene i valori degli attributi a cui si desidera fare riferimento.

5. Esaminare il riepilogo e fare clic su **Applica**.
   Vengono create la dimensione e la relativa catena dati. Gli oggetti dati vengono associati alla dimensione e impostati con lo stato Attivo. Ora è possibile importare i dati di dimensione. Fare riferimento alla sezione Importazione di dimensioni Planning e FreeForm.

Proprietà predefinite per le applicazioni Planning e FreeForm

> **Nota:**
>
> I membri predefiniti vengono utilizzati solo in Planning Modules. Fare riferimento a Customizzazione di artifact predefiniti.

Le proprietà riportate di seguito sono proprietà predefinite per le applicazioni Planning e FreeForm. Tutte le proprietà di Planning e di FreeForm utilizzano lo spazio dei nomi PLN.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo delle proprietà
- Ereditarietà delle proprietà

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Accesso concesso all'autore membri	Stringa	No	Nodo	Determina l'accesso ai membri dinamici di cui dispongono gli autori dei membri che li hanno creati.

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Tipo di conto	Stringa	Sì	Nodo	Definisce il time balance dei conti (la fluttuazione dei valori nel tempo) e determina il comportamento del segno del conto nel reporting varianza con le formule membro.
Aggregazione	Stringa	Sì	Relazione	Determina in che modo i valori dei membri figli vengono aggregati ai membri padre
Alias	Stringa	No	Nodo	Descrizione univoca alternativa per il membro della dimensione
Nome dimensione attributo	Stringa	No	Nodo	Specifica il nome della dimensione attributo.
Valuta di base	Stringa	Sì	Nodo	Specifica la valuta di base per il membro di una dimensione di entità in un'applicazione multivaluta di tipo standard.
Memorizzazione dati	Stringa	No **Nota:** quando si aggiunge un cubo, la proprietà di memorizzazione dati per il cubo, ad esempio `PLN.Data Storage (Plan 1)`, viene ricavata dalla proprietà di memorizzazione dati predefinita dell'applicazione (`PLN.Data Storage`).	Relazione	Specifica se i dati vengono memorizzati o calcolati per il membro della dimensione
Tipo di dati	Stringa	Sì	Nodo	Specifica il tipo di valori di dati per un membro della dimensione
Abilita per figli dinamici	Booleano	No	Nodo	Consente agli utenti di creare figli per questo membro immettendo un nome di membro nel prompt runtime per una regola business già configurata con un membro padre dinamico

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Membro predefinito aziendale	Booleano	No	Nodo	Determina il membro della dimensione indicato come predefinito dall'applicazione. I membri predefiniti possono effettuare solo modifiche di tipo specifico, ad esempio trasferimenti, riordini oppure possono aggiungere un figlio sotto di essi. **Nota**: questa proprietà è impostata dal processo di importazione durante l'importazione di membri predefiniti da un'applicazionePlanning Modules e non può essere modificata manualmente in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
Tipo di tasso di cambio	Stringa	Sì	Nodo	Determina come vengono utilizzati i cambi per calcolare i valori
Formula	Promemoria	No	Nodo	Formula membro utilizzata per calcolare un valore per il membro di una dimensione.
Descrizione formula	Stringa	No	Nodo	Descrizione per una formula membro
Tipo di gerarchia	Stringa	No	Nodo	Disponibile per la dimensione associata a un cubo di memorizzazione di aggregazione. La dimensione di memorizzazione di aggregazione è abilitata automaticamente per supportare più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere memorizzata.
Numero di figli dinamici possibili	Numero intero	No	Nodo	Numero massimo di figli dinamici che possono essere creare per il membro di una dimensione. Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici.
Tipo di piano	Booleano	Sì	Relazione	Specifica se i membri della dimensione sono validi per il tipo di piano.
Gestione processi abilitata	Booleano		Nodo	Determina se la gestione dei processi è abilitata
Valore di salto	Stringa	Sì	Nodo	Determina il modo in cui i calcoli del database gestiscono gli zeri e i valori mancanti se il time balance è Primo, Saldo o Media.
Smartlist	Stringa	No	Nodo	Selezionare una smartlist da associare a un membro della dimensione.
Tipo di piano di origine	Stringa	Sì	Nodo	Tipo di piano di origine per un membro della dimensione

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Time balance	Stringa	Sì	Nodo	Specifica in che modo l'applicazione calcola il valore dei periodi di tempo di riepilogo.
Calcolo a due passaggi	Booleano	No	Nodo	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con memorizzazione dati di tipo Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione.
ADU	Elenco	No	Nodo	Attributo definito dall'utente utilizzato ai fini di calcolo o reporting
Reporting varianza	Stringa	No	Nodo	Determina se un conto viene gestito come spesa durante il reporting varianza
Distribuzione settimanale	Booleano	No	Nodo	Imposta la distribuzione settimanale. Disponibile per i membri conto di livello inferiore se l'opzione è stata selezionata durante la creazione dell'applicazione e il periodo di tempo di base è 12 mesi.

Importazione di dimensioni Planning e FreeForm

Per le dimensioni Planning e FreeForm, Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management supporta l'importazione da file con valori separati da virgole (CSV) e dalla posta in uscita di un'applicazione esterna mediante l'uso di un file `.zip`.

Le applicazioni Planning, FreeForm e Planning Modules sono identiche in termini di gestione in Cloud EDM, esiste una sola differenza illustrata di seguito per i nodi di Planning Modules.

Durante l'importazione, la proprietà `Membro predefinito aziendale` è impostata su `True` per i membri predefiniti e non può essere modificata, se non per l'aggiunta di un figlio sotto di essa.

> **Nota:**
>
> I membri predefiniti possono essere aggiornati solo in Planning Modules. Fare riferimento alla sezione Customizzazione di artifact predefiniti in *Amministrazione di Planning Modules*. Se i membri predefiniti nell'applicazione esterna vengono modificati, è necessario importare di nuovo le dimensioni per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'importazione e l'esportazione di dimensioni	Importazione ed esportazioni dei dati delle applicazioni

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per le opzioni di importazione e per alcune considerazioni e informazioni sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- Nell'applicazione esterna, creare un file di dati per l'importazione con uno dei formati descritti di seguito.
  - Se si utilizza un file locale, un file `.csv` (delimitato da virgole) per ogni dimensione. Il nome file `.csv` locale non prevede restrizioni per la denominazione dei file.
  - Se si utilizza la connessione alla posta in uscita dell'applicazione esterna, un file `.zip` che contenga i file `.csv` per una o più dimensioni. Il nome file `.csv` deve contenere alla fine il nome della dimensione o il nome della dimensione esterna, se specificato nella registrazione, con il testo precedente. Ad esempio, `acc1.csv` non è valido ma `tom_smith_acc1.csv` è valido e `acc1` è il nome della dimensione.

> **Nota:**
>
> In Planning, creare i file da importare in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Esportazione di metadati in *Amministrazione di Planning*.

Per importare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione registrata, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Importa**.
2. Fare clic sulla dimensione in cui si desidera importare i dati.
3. In **Origine input** selezionare **File** o **Connessione**, quindi eseguire una delle operazioni riportate di seguito.
   - Per l'opzione **File**, specificare il nome di un file di importazione.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione da cui eseguire l'importazione e specificare il nome del file di importazione.
4. In **Modalità importazione**, selezionare **Unisci**, **Sostituisci** o **Reimposta**. Per ulteriori dettagli sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
5. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo, fare clic sul nome della dimensione per esaminare la dimensione e visualizzare le opzioni di importazione. Chiudere la finestra di dialogo dell'inspector per tornare alla schermata di importazione.
6. Fare clic su **Importa**.

È anche possibile importare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione importDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

Formato dei file di importazione ed esportazione

Quando si importano ed esportano dati per le dimensioni Planning e FreeForm, è necessario utilizzare un file con valori separati da virgole (`.csv`).

Nell'elenco seguente viene descritto il formato del file delimitato da virgole con alcune considerazioni.

- Il file deve contenere le colonne riportate di seguito.
  - **Nome**: il nome dimensione specificato durante la registrazione oppure il nome della dimensione esterna, se immesso.
  - **Padre**: il nome del nodo padre. Se il nodo padre non esiste, questo campo deve essere vuoto.
- **Alias:** *nome*, dove *nome* è il nome di una tabella di alias registrata. È necessario disporre di almeno una tabella di alias.
- Di seguito sono elencate le colonne comuni.
  - **Tipo piano** (*nome cubo*), **Aggregazione** (*nome cubo*), **Memorizzazione dati** (*nome cubo*), **Formula** (*nome cubo*), **Descrizione formula** (*nome cubo*) sono le colonne di solito definite per ogni cubo registrato.
  - La colonna **Ordine di soluzione** *(nome cubo)* viene definita per ogni cubo ASO registrato.

    > **Suggerimento:**
    >
    > *nome cubo* è il nome del cubo registrato.

  - **Smartlist**: i nomi di smartlist vengono specificati facoltativamente per i nodi.
  - **Nome dimensione attributo**: il nome della dimensione attributo immesso durante la registrazione.

    > **Nota:**
    >
    > È possibile importare ed esportare colonne aggiuntive dall'applicazione esterna. Fare riferimento alle sezioni Proprietà dimensione e Proprietà membro.

- I dati del file di importazione vengono importati in base all'ordine delle righe. Le righe per i nodi padre devono precedere le righe per i nodi figlio. Se la riga di un nodo figlio precede la riga del relativo nodo padre, si verificherà un errore durante l'importazione del file.
- L'importazione ignora le righe duplicate.
- Le stringhe che contengono il carattere delimitatore, virgolette o di chiusura riga (`CR/LF`) per il file o che iniziano con caratteri da ASCII 35 e seguenti (ad esempio `Tab`, `!` o `#`) saranno racchiuse tra virgolette. Ad esempio, `"# Children"`, `"Accumulated Depreciation, Equipment"`.

> **Nota:**
>
> L'importazione contiene la logica per elaborare i nodi condivisi (memorizzazione dati = condivisa) in base ai requisiti di Planning.

Modifica di applicazioni Planning e FreeForm registrate

Dopo aver registrato un'applicazione Planning o FreeForm, è possibile modificarla. Ad esempio, è possibile registrare dimensioni aggiuntive, rimuovere le dimensioni esistenti, modificare l'impostazione Multivaluta (solo in Planning) o aggiungere un cubo. L'applicazione, la dimensione e gli oggetti dati vengono aggiornati in base alle modifiche apportate. Le regole di associazione della dimensione vengono aggiornate per riflettere le modifiche apportate dall'utente.

> **Nota:**
>
> Se si rimuove un cubo, una dimensione attributo o un alias, l'associazione della proprietà corrispondente alla dimensione verrà annullata e la proprietà non verrà più importata o esportata. Ad esempio, se si rimuove la dimensione alias predefinita, la proprietà corrispondente, `Alias: Default`, non verrà più importata o esportata per il tipo di nodo. La proprietà rimarrà nel tipo di nodo finché non verrà rimossa.
>
> Se si rimuove una dimensione, l'associazione degli oggetti catena dati corrispondenti alla dimensione verrà annullata, ma gli oggetti non verranno eliminati. Fare riferimento a Introduzione alla modifica delle applicazioni.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

Per modificare un'applicazione, è necessaria l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

Per modificare la registrazione per un'applicazione Planning o FreeForm procedere come segue.

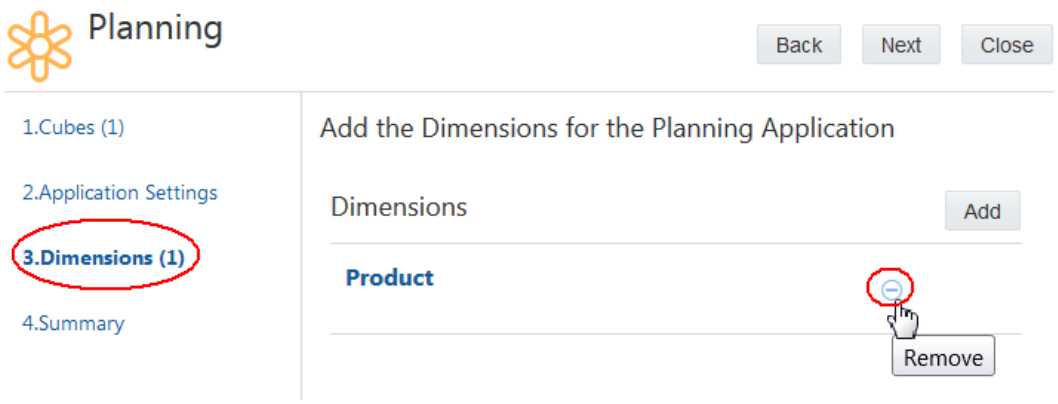
1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Per modificare o aggiungere cubi, impostazioni di applicazione e dimensioni, fare riferimento alla sezione Registrazione di cubi, impostazioni applicazioni e dimensioni.
3. Al termine, fare clic su **Applica**.
   Gli oggetti della catena dati vengono aggiornati con le modifiche apportate.

> **Nota:**
>
> Se si apportano modifiche alla registrazione di un'applicazione non in stato Bozza senza però applicarle, tali modifiche non vengono salvate alla chiusura della registrazione guidata.
>
> Le eventuali modifiche apportate alla registrazione di un'applicazione in stato Bozza ma non applicate vengono salvate e possono essere aggiornate e applicate in un secondo momento. Se tuttavia si modificano oggetti dati associati all'esterno della registrazione guidata, è possibile che le modifiche salvate vengano cancellate perché la registrazione deve essere sempre sincronizzata con gli oggetti associati.

Rimozione di dimensioni

Per rimuovere una dimensione dall'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Selezionare **Dimensioni**, quindi fare clic su ⊖.



Aggiornamento di applicazioni Planning a Moduli Planning

È possibile aggiornare le istanze delle applicazioni Planning in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management in Moduli Planning senza che sia necessario creare una nuova istanza dell'applicazione. Per aggiornare l'applicazione, è necessario disporre del ruolo *Amministratore servizi* oppure dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

Considerazioni

- Aggiornare l'istanza dell'applicazione Planning in Cloud EDM solo dopo avere aggiornato il sistema Planning target esterno.
- Quando si aggiorna l'applicazione Planning target esterna, vengono aggiunti nuovi membri predefiniti. Ripetere l'importazione delle dimensioni dall'applicazione target usando l'opzione **Reimposta** per caricare i nuovi membri predefiniti nell'applicazione aggiornata in Cloud EDM. Fare riferimento a Importazione delle dimensioni.
- È possibile aggiornare solo istanze di applicazione attive. Non è possibile aggiornare un'applicazione che è stata archiviata.

Per aggiornare un'applicazione Planning a Moduli Planning, da Applicazioni fare clic su ⋮, selezionare **Aggiorna a Moduli Planning** e fare clic sul pulsante di conferma.

> **Attenzione:**
>
> Dopo l'aggiornamento di un'applicazione Planning a Moduli Planning, non sarà possibile annullare l'azione di aggiornamento.

Conversione di applicazioni Planning in applicazioni FreeForm

È possibile convertire le istanze delle applicazioni Planning in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management in applicazioni FreeForm senza che sia necessario creare una nuova istanza dell'applicazione. Per convertire l'applicazione, è necessario disporre del ruolo *Amministratore servizi* oppure dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

> **Note:**
>
> Per le implementazioni che in precedenza utilizzavano il tipo di applicazione Planning per gestire i dati di applicazione FreeForm è necessario convertire le applicazioni da Planning in FreeForm.

Considerazioni

- L'applicazione Planning deve avere i valori seguenti nelle impostazioni per poter essere convertita in applicazione FreeForm:
  - La modalità ibrida deve essere abilitata
  - L'impostazione di Distribuzione settimanale deve essere Pari
  - Multivaluta deve essere abilitata

  Se una qualsiasi di queste impostazioni dell'applicazione ha un valore diverso da quelli elencati in alto, l'applicazione non potrà essere convertita in applicazione FreeForm così com'è. Prima di convertire l'applicazione, sarà necessario modificarne la registrazione e le impostazioni in modo da avere i valori elencati in alto.
- È possibile convertire solo istanze di applicazione attive. Non è possibile convertire un'applicazione che è stata archiviata.
- La conversione delle istanze di applicazione Planning di Cloud EDM in applicazioni FreeForm è un'operazione unidirezionale che non può essere annullata. Non è possibile convertire le applicazioni FreeForm in applicazioni Planning.

Per convertire un'applicazione Planning in applicazione FreeForm, in Applicazioni fare clic su , selezionare **Converti in applicazione FreeForm**, quindi fare clic sul pulsante di conferma.

Regole di associazione per le applicazioni Planning e FreeForm

Le regole di associazione sono cruciali perché assicurano che l'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia automaticamente conforme ai requisiti dell'applicazione esterna.

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le regole di associazione per le applicazioni Planning e FreeForm.

Oggetto	Regola
Tipo di nodo	Impossibile rimuovere le proprietà associazione richieste da un tipo di nodo associato.

Oggetto	Regola
Set di gerarchie	Per set di gerarchie associati, non è possibile selezionare un tipo di nodo che non abbia proprietà dimensione richieste, salvo confermare che il sistema può aggiungere tali proprietà al momento del salvataggio.
Set di nodi	Per i set di nodi associati, è necessario selezionare un set di gerarchie che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.
Angolazione vista	Per angolazioni vista associate, è necessario selezionare un set di nodi che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati. Viene controllato il set di gerarchie, quindi vengono controllati i tipi di nodo.
Dimensione	Quando si modifica un'angolazione vista associata a una dimensione: • È possibile selezionare un'angolazione vista diversa per l''associazione a una dimensione. Si controllano le regole di associazione della nuova angolazione vista e tutti gli oggetti dati della catena dati. **Nota:** È inoltre possibile rimuovere una dimensione eliminandola dalla registrazione dell'applicazione. La dimensione figura ancora nell'ispettore applicazione e la catena dati può essere creata usando la dimensione, ma non può essere usata per importare o esportare dati. • Nelle sezioni di importazione ed esportazione dell'applicazione, è necessario selezionare una dimensione che passi le proprie regole di associazione o qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle regole di associazione
- Regole di associazione per tutti i tipi di applicazione

Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Planning e FreeForm

Le applicazioni Planning e FreeForm supportano l'associazione di un'angolazione vista a una singola dimensione esterna. Se, invece, si crea un'angolazione vista alternativa da associare alla dimensione esterna, è possibile modificare l'associazione in modo che punti all'angolazione vista alternativa procedendo come descritto di seguito.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati
- Introduzione alle angolazioni vista

1. Da **Applicazioni**, individuare l'applicazione contenente l'angolazione vista.
2. Nella colonna **Azioni** dell'applicazione, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Nella scheda Dimensioni, fare clic sul nome della dimensione alla quale si sta associando l'angolazione vista.

Viene visualizzato l'ispettore dimensione.

4. Selezionare Associazioni, quindi fare clic sull'associazione da associare all'angolazione vista alternativa.
5. Fare clic su **Modifica**.

   I menu a tendina della **Vista** e dell'**angolazione vista** si attivano.
6. Da **Vista**, selezionare la vista contenente l'angolazione vista che si desidera associare alla dimensione.
7. Selezionare l'angolazione vista.
8. Fare clic su **Salva**.

Convalide di Planning e FreeForm

Le convalide garantiscono l'integrità dei dati. Per le applicazioni Planning, FreeForm e Planning Modules vengono eseguite le convalide riportate di seguito. Per tutte è impostato il tipo di convalida origine Planning.

Oltre a queste convalide delle applicazioni Planning e FreeForm, vengono eseguite convalide di sistema e generiche sui nodi, le gerarchie, le angolazioni vista e le proprietà nell'applicazione. Fare riferimento alle sezioni Convalide di sistema e Convalide predefinite generiche.

> **Nota:**
>
> Per le convalide con ambito angolazione vista nella tabella riportata di seguito, nel caso delle angolazioni vista associate a set di gerarchie la convalida viene eseguita per l'angolazione vista associata.

Per le convalide elencate di seguito, il tipo di convalida di origine è Planning.

Name	Descrizione	Ambito
Univocità dell'alias	L'alias non è univoco in un gruppo di nodi di pari livello	Pari livello
Memorizzazione dati cubo	L'impostazione di Memorizzazione dati predefinita è Condivisa o Solo etichetta, ma la memorizzazione dati per il cubo non è del tipo Condivisa o Solo etichetta	Nodo
Memorizzazione dati	L'impostazione di Memorizzazione dati predefinita è Condivisa o Solo etichetta, ma la memorizzazione dati per il cubo non è del tipo Condivisa o Solo etichetta **Nota:** Se il membro non si trova nel cubo, la verifica non viene effettuata.	Angolazione vista

Name	Descrizione	Ambito
Nome attributo data	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo data non sono in formato `mm-gg-aaaa`	Nodo
Tipo di tasso di cambio	Il tipo di cambio non è impostato su Nessuno e il tipo di dati non è Valuta	Nodo
Formula consentita	L'impostazione di Memorizzazione dati non è Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione	Nodo
Conflitti nomi membro	Il nome del membro è uguale a un nome dimensione, a cubo o a una dimensione attributo definiti per l'applicazione corrente	Nodo e catena dati
Univocità del nome	Il nome del membro non è univoco in tutti i nodi usati in un'applicazione	Tipi di nodo associati all'applicazione
Nome attributo numerico	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo numerico non sono in formato numerico	Nodo
Tipi di piano	Il tipo di piano è impostato su True, ma il padre non dispone di un valore True **Nota:** Questa convalida viene ignorata se il padre è un membro predefinito.	Angolazione vista
Membro condiviso collocato prima del membro base	I membri condivisi vengono visualizzati prima dei membri di base in una gerarchia	Angolazione vista
Membri condivisi	I membri condivisi non si trovano nella stessa dimensione	Tipi di nodo associati all'applicazione
Smart list obbligatorio	Smart list mancante per un membro se il tipo di dati è Smart list	Nodo
Tipo di piano di origine	Il tipo di piano di origine non è un tipo di piano valido per il membro	Nodo
Reporting varianza	L'impostazione di Reporting varianza non è Spese quando il tipo di conto è Spese oppure l'impostazione di Reporting varianza è Non spese se il tipo di conto è diverso da Spese o da Ipotesi salvata.	Nodo

La convalida elencata di seguito viene eseguita solo per le applicazioni Planning Modules. Il relativo tipo di convalida di origine è Planning Modules.

Name	Descrizione	Ambito
Membro predefinito	Se la proprietà Membro predefinito aziendale per un nodo è impostata come `True`, è possibile solo spostare o riordinare tale nodo. Non è possibile modificare il nodo o modificare la proprietà Membro predefinito aziendale nel nodo.	Nodo

Nota:

Nelle applicazioni Planning Modules, la maggior parte delle convalide predefinite non viene eseguita su membri predefiniti (ovvero nodi in cui `PLN.Enterprise Predefined Member` è impostato su `True`), perché questi membri sono importati a partire dall'applicazione esterna e non possono essere modificati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

Le sole convalide predefinite eseguite sui membri predefiniti nelle applicazioni Planning Modules sono le convalide Membro predefinito e Univocità dell'alias.

Nota:

Le convalide Tipo di piano di origine, Formula consentita e Tipo piano non vengono verificate sui nodi condivisi (Memorizzazione dati impostata su Condivisa). Le importazioni e le esportazioni a livello di applicazione trasformano questi valori come richiesto da Planning e Planning Modules.

Caratteri, primi caratteri e valori non validi per Planning e FreeForm

Quando si registra un'applicazione Planning o FreeForm, le convalide per i caratteri, i primi caratteri e i valori non validi vengono configurate automaticamente per le proprietà `Core.Name` e `Alias`. Per un elenco di questi caratteri e valori, fare riferimento alla sezione Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias nella guida *Amministrazione di Planning*.

È possibile modificare questi valori modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Esportazione di dimensioni Planning e FreeForm

Da un'angolazione vista associata a una dimensione è possibile riesportare in un'applicazione Planning o FreeForm.

I nodi vengono esportati a partire dal livello superiore del set di nodi. Ad esempio, una dimensione può contenere gli Stati Uniti e tutti i singoli stati. Se il nodo di livello superiore del set di nodi è il Texas, verranno esportati soltanto il Texas e i nodi di livello inferiore.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'esportazione delle dimensioni.	 Importazione ed esportazioni dei dati delle applicazioni

Esercitazioni

Le esercitazioni forniscono istruzioni utili per comprendere un argomento con l'ausilio di video in sequenza e documentazione.

Obiettivo	Informazioni su...
Eseguire l'esportazione manuale dei metadati della dimensione da Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management a un ambiente Planning collegato e quindi importare i metadati in Planning	 Integrazione dei metadati di una dimensione da Enterprise Data Management Cloud a Planning tramite le funzioni di esportazione e importazione manuali
Utilizzare EPM Automate per esportare i metadati della dimensione da Cloud EDM, copiarli in un ambiente Planning, quindi importarli in Planning	 Integrazione dei metadati di una dimensione da Enterprise Data Management Cloud a Planning tramite EPM Automate
Utilizzare una regola business Groovy in Planning per esportare i metadati della dimensione da Cloud EDM, quindi importarli in Planning	 Integrazione dei metadati di una dimensione da Enterprise Data Management Cloud a Planning tramite le regole Groovy

Procedura consigliata

È consigliato convalidare il punto di vista associato alla dimensione prima di esportare, per garantire l'integrità dei dati, vedere Introduzione a convalide e vincoli.

Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per eseguire l'esportazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione da cui si esegue l'esportazione.
- Quando si registra un'applicazione Planning o FreeForm, i nodi e le relazioni gerarchiche vengono importati e visualizzati in base all'ordine definito nell'applicazione. Le relazioni gerarchiche e i nodi vengono esportati in base all'ordine definito in Cloud EDM. Se si desidera che le relazioni gerarchiche e i nodi vengano esportati in ordine alfanumerico, è possibile aprire il set di gerarchie della dimensione e deselezionare **Usa ordine customizzato**.
- È possibile modificare le chiavi di associazione per una dimensione in modo da cambiare l'ordine delle colonne di esportazione o specificare la direzione di ogni colonna nel file di esportazione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.
- È possibile esportare una parola chiave definita invece di un valore null o vuoto. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

- È necessario esportare una dimensione in un file CSV (con valori separati da virgole). È possibile effettuare l'esportazione in un file locale oppure, se si imposta una connessione a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile effettuare l'esportazione nella cartella dei file in entrata dell'applicazione Planning.

> **Suggerimento:**
>
> È possibile visualizzare e testare le impostazioni relative alla connessione ispezionando l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle applicazioni.

Per esportare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic su e selezionare **Esporta**.
2. Selezionare la dimensione da esportare.
3. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo fare clic sul nome della dimensione per modificare le relative opzioni di esportazione nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.
4. In **Target esportazione** selezionare **File** o **Connessione**, quindi procedere come segue.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione di destinazione, specificare il nome di un file di esportazione, quindi fare clic su **Esporta**.
   - Se si seleziona **File**, verrà generato un nome per il file di esportazione. Il nome di file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data*, ad esempio Planning_Account_20200123.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione. Le impostazioni del browser in uso determinano la posizione in cui verrà scaricato il file. Accettare o modificare il nome file predefinito, quindi fare clic su **Esporta**.
5. **Facoltativo**: al termine dell'esportazione, se sono presenti errori di convalida nell'esportazione è possibile fare clic sul nome dell'angolazione vista per aprirla e risolvere gli errori. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida. Dopo aver risolto i problemi di convalida, dalla finestra dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

È anche possibile esportare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione exportDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

Dopo aver eseguito l'esportazione, è possibile importare i dati nella dimensione dell'applicazione esterna. Fare riferimento alla sezione Importazione di metadati dimensione in *Amministrazione di Planning*.

> **Nota:**
>
> L'esportazione dell'applicazione gestisce le proprietà a livello di nodo per i nodi condivisi per soddisfare i requisiti di Planning.

33

Utilizzo di applicazioni Financial Consolidation and Close

Financial Consolidation and Close offre una soluzione end-to-end per gestire con efficacia ed efficienza il processo di consolidamento e chiusura. È possibile utilizzare Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per gestire le dimensioni Financial Consolidation and Close.

Le gestione dei dati di Financial Consolidation and Close in Cloud EDM comporta le attività elencate di seguito.

- Registrazione di applicazioni Financial Consolidation and Close
- Importazione di dimensioni Financial Consolidation and Close
- Modifica di applicazioni Financial Consolidation and Close registrate
- Esportazione di dimensioni Financial Consolidation and Close

Quando si crea un'applicazione Financial Consolidation and Close, vengono creati gli oggetti elencati di seguito.

- Un'applicazione si crea con impostazioni quali tabelle alias, codici multivaluta e impostazioni di connessione opzionali.
- Viene creata una vista predefinita per ogni applicazione.
- Viene creata una dimensione per ogni dimensione registrata.
- Per ogni dimensione vengono creati questi oggetti e associati alla dimensione:
  - Un tipo di nodo con tutte le proprietà specifiche dell'applicazione.
  - Un set di gerarchie che usa il tipo di nodo per padre e figlio.
  - Un set di nodi che si dirige al set di gerarchie.
  - Un'angolazione vista che si dirige al set di nodi.

> **Nota:**
>
> Le regole di associazione garantiscono che la dimensione registrata sia conforme ai requisiti dell'applicazione esterna, vedere Introduzione alle regole di associazione.

Oltre a registrare le dimensioni, è possibile registrare anche gli attributi. Fare riferimento a Introduzione agli attributi.

Dopo aver registrato un'applicazione è possibile importare dati nelle dimensioni per popolare nodi, proprietà e set di gerarchie. Se si desidera, è possibile modificare la registrazione. Una volta ultimato il lavoro, è possibile esportare nuovamente la dimensione nell'applicazione esterna.

Membri predefiniti di Financial Consolidation and Close

I membri predefiniti devono essere importati a partire dall'applicazione esterna. Possono essere spostati e riordinati ed è possibile aggiungere un elemento figlio al di sotto di essi, ma non possono essere altrimenti modificati in Cloud EDM.

Qualsiasi modifica dei membri predefiniti deve essere effettuata nell'applicazione esterna. Dopo qualsiasi modifica, è necessario eseguire un'importazione di tipo Unione (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle importazioni di tipo Unisci) per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Registrazione di applicazioni Financial Consolidation and Close

Le applicazioni Financial Consolidation and Close possono essere registrate e modificate utilizzando una procedura guidata che richiede di specificare informazioni quali le impostazioni, l'URL di connessione e le dimensioni dell'applicazione esterna.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla registrazione delle applicazioni Financial Consolidation and Close.	Registrazione di applicazioni Financial Consolidation and Close

Prima di iniziare

- Assicurarsi di disporre del ruolo *Applicazione - Crea* per registrare un'applicazione. Al termine della registrazione, l'utente ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

  > **Nota:**
  >
  > I ruoli vengono assegnati dall'amministratore servizi. Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.

- Decidere quali dimensioni registrare. È possibile registrare quattro tipi di dimensioni: Conto, Entità, Trasferimento e Customizzata. Ogni tipo di dimensione è incluso in cubi specifici (vedere la tabella sottostante).
  Quando si registra un'applicazione, le proprietà di ogni dimensione vengono create automaticamente. Oltre alle proprietà standard, vengono create alcune proprietà aggiuntive univoche di Financial Consolidation and Close a seconda delle impostazioni dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per applicazioni Financial Consolidation and Close.

Tipo dimensione	Incluso in questi cubi	Proprietà aggiuntive create
Conto	– `Consolidamento (Consol)` – `Rates` – Cubi `Consol` aggiuntivi abilitati nelle impostazioni dell'applicazione (fare riferimento alla sezione Registrazione di impostazioni e dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close)	– `Is CICTA Account` – `CICTA Redirection Account` Se sono abilitate le transazioni interaziendali: – `Is Plug Account` – `Plug Account` – `Intercompany Account`
Entità	– `Consol` – `Rates` – Cubi `Consol` aggiuntivi abilitati nelle impostazioni dell'applicazione (fare riferimento alla sezione Registrazione di impostazioni e dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close)	Se sono abilitate le transazioni interaziendali: `Intercompany Entity`
Trasferimento	– `Consol` – Cubi `Consol` aggiuntivi abilitati nelle impostazioni dell'applicazione (fare riferimento alla sezione Registrazione di impostazioni e dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close)	
Customizzata	Per impostazione predefinita, la dimensione è inclusa nel cubo `Consol`. È possibile cancellare la selezione o selezionare altri cubi `Consol` o il cubo `Rates` nelle impostazioni dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione di impostazioni e dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close	

- Per le nuove applicazioni, le proprietà di memorizzazione dati per i cubi Console e Tassi (ad esempio, `PLN.Data Storage (Consol)`) sono impostate automaticamente in modo da essere derivate dalla proprietà di memorizzazione dati predefinita dell'applicazione (`PLN.Data Storage`). Fare riferimento alla sezione Proprietà derivate.

> **Nota:**
>
> La modifica della registrazione di un'applicazione esistente e la modifica di un cubo esistente non imposta automaticamente la proprietà di memorizzazione dati per il cubo in modo che venga derivata dall'impostazione predefinita dell'applicazione. Se si desidera che il valore per la proprietà di memorizzazione dati del cubo venga derivato dal valore predefinito dell'applicazione, è necessario impostare una sostituzione dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

- Il numero di dimensioni customizzate di cui è possibile disporre in un'applicazione Financial Consolidation and Close esterna dipende dalle impostazioni dell'applicazione.
  - Se non è stata abilitata la dimensionalità estesa, l'applicazione esterna supporta un massimo di due dimensioni customizzate (una in caso di abilitazione di multi-GAAP).
  - Se è stata abilitata la dimensionalità estesa, l'applicazione esterna supporta un massimo di quattro dimensioni customizzate (tre in caso di abilitazione di multi-GAAP).

> **Nota:**
>
> Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management non limita il numero di dimensioni customizzate che è possibile creare per un'applicazione Financial Consolidation and Close.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Introduzione alla registrazione delle applicazioni.

Per registrare un'applicazione Financial Consolidation and Close, procedere come segue.

1. In **Applicazioni** fare clic su **Registra**.
2. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per l'applicazione.

> **Nota:**
>
> Il tipo, il nome e la descrizione dell'applicazione vengono visualizzati nell'elenco Applicazione.

3. Se si utilizza la connessione a un'applicazione esterna, fare clic su **Aggiungi** e definire le impostazioni di connessione. È possibile aggiungere più connessioni di applicazione.

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome connessione	Immettere il nome connessione obbligatorio, che deve essere univoco per questa applicazione.	Connessione FCCS Cloud US
Descrizione connessione	Immettere una descrizione facoltativa.	Utilizzare questa connessione per connettersi a un'applicazione Financial Consolidation and Close.

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Posizione istanza	Immettere l'URL di connessione all'applicazione esterna con il formato seguente: `https://InstanceName-Cloud_Account_Name.EPM_Cloud_Family.Data_Center_Region.ocs.oraclecloud.com/Context`	Fare riferimento alla sezione URL di esempio di EPM Cloud nella *Guida introduttiva per gli amministratori*
Connessione principale	Selezionare questa casella di controllo per impostare la connessione come connessione predefinita per l'importazione e l'esportazione da e verso l'applicazione esterna.	
Tipo di autenticazione	Selezionare un'opzione. • Base: utilizzare le credenziali utente fornite per l'autenticazione. • OAuth: utilizza ID e token OAuth 2 per l'autenticazione. (Disponibile solo per ambienti con architettura Oracle Cloud Infrastructure (OCI)/Gen 2.) Fare riferimento alla sezione Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM.	`Base`
Base:		
Dominio di Identity	Immettere il dominio di Identity dell'applicazione esterna. Questa operazione non è necessaria per gli URL OCI (Gen 2). **Nota:** Questo nome corrisponde al nome account cloud utilizzato in **Posizione istanza**.	`epmid`

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome utente	Immettere il nome di un utente autorizzato. **Nota:** l'utente deve essere un amministratore servizi dell'applicazione esterna e non può essere autenticato utilizzando le credenziali SSO (provider di identità) aziendali.	`tom.smith`
Password	Immettere una password.	xxxxxxxx
OAuth:		
ID client	ID client per il client creato per le connessioni applicazione.	
Token di accesso	Token di accesso per il client creato per le connessioni applicazione.	
Token di aggiornamento	Token di aggiornamento per il client creato per le connessioni applicazione.	

4. Rivedere le informazioni di riepilogo dell'applicazione, quindi fare clic su **Crea**.

> **Nota:**
>
> L'applicazione e la vista predefinita vengono create e impostate sulla modalità Bozza. Il nome della vista predefinita è uguale al nome applicazione specificato in precedenza.

5. Continuare la registrazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione di impostazioni e dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close.

Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close

Utilizzare questa procedura per registrare le impostazioni e le dimensioni per le applicazioni Financial Consolidation and Close.

Per definire le impostazioni di un'applicazione e registrare le dimensioni, procedere come segue.

1. Definire le impostazioni dell'applicazione Financial Consolidation and Close:

Campo	Valori validi	Esempio
Più valute	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta le funzioni multivaluta.	Selezionare la casella di controllo

Campo	Valori validi	Esempio
Valute	È necessario immettere almeno un codice valuta. Per impostazione predefinita, la prima valuta immessa verrà impostata come valuta principale.	`USD,CAD,INR`
Valuta principale	Selezionare una delle valute immesse nei campi relativi alle valute. Il valore predefinito è la prima valuta immessa.	`USD`
Interaziendale abilitato	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta le transazioni interaziendali tra entità.	Selezionare la casella di controllo
Multi-GAAP abilitata	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione richiede attività di reporting con standard multi-GAAP.	Selezionare la casella di controllo
Modalità ibrida	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la modalità ibrida. **Nota:** Selezionare questa casella di controllo per aggiungere le proprietà specifiche per tipo di piano `Solve Order` a tutti i cubi BSO e ASO. Deselezionare la casella di controllo per aggiungere le proprietà specifiche per tipo di piano `Solve Order` solo ai cubi ASO.	Selezionare la casella di controllo

Campo	Valori validi	Esempio
Applicazione con dimensionalità estesa	Selezionare questa casella di controllo se si tratta di un'applicazione con dimensionalità estesa. Le applicazioni con dimensionalità estesa possono disporre di un massimo di quattro dimensioni customizzate nell'applicazione esterna anziché di due.	Selezionare la casella di controllo
Tabelle alias	Immettere le tabelle alias della dimensione.	Inglese Spagnolo predefinite
Smartlist aggiuntivi	Immettere il nome di una o più smartlist. I nomi di smartlist immessi costituiranno voci selezionabili nella proprietà `Smartlist`. I valori smartlist possono essere gestiti solo nell'applicazione esterna. **Nota:** La proprietà smartlist disporrà sempre di `Calculation Status` nell'elenco dei valori consentiti per Financial Consolidation and Close. Immettere eventuali smartlist aggiuntivi in questo campo.	Canale
Cubi aggiuntivi abilitati	Selezionare i cubi Consol aggiuntivi che si desidera abilitare. È possibile abilitare da Consol2 a Consol5 in qualsiasi ordine.	Consol3, Consol5

2. Registrare le dimensioni.

   Per registrare una o più dimensioni, fare clic su **Aggiungi** e immettere le informazioni riportate di seguito.

Campo	Valori validi	Esempio
Nome dimensione	Immettere il nome di una dimensione. **Nota:** **Nome dimensione** è un nome visualizzato solo in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Il valore di **Nome dimensione esterna** viene esportato in Financial Consolidation and Close.	Conto finanziario Il valore immesso diventa il nome dell'angolazione vista, del set di nodi, del set di gerarchie, del tipo di nodo e della dimensione in Cloud EDM.
Descrizione dimensione	(Facoltativo) Immettere la descrizione della dimensione.	
Tipo dimensione	Selezionare il tipo di dimensione: Conto, Entità, Trasferimento o Customizzata.	Conto
Consenti nodi condivisi	Selezionare questa opzione se la dimensione che si sta importando contiene nodi condivisi.	Selezionare la casella di controllo
Selezionare i cubi validi per la dimensione (solo tipo di dimensione Customizzata) **Nota:** Per ogni cubo selezionato viene creato un set di proprietà specifiche del cubo (ad esempio, Tipo di piano).	Per i tipi di dimensione customizzati, selezionare i cubi per la dimensione. Per impostazione predefinita, è selezionato il cubo Consol. È possibile deselezionare questa selezione per creare la dimensione senza cubi.	Consol

Campo	Valori validi	Esempio
Nome dimensione esterna (solo tipo di dimensione Customizzata)	Se il tipo di dimensione è Customizzata, immettere il nome della dimensione esterna. **Nota:** Per le dimensioni Conto, Entità e Trasferimento, il nome esterno è sempre "Conto", "Entità" o "Trasferimento" e non può essere modificato. Per le dimensioni di tipo Customizzata, è necessario immettere un nome esterno.	Prodotto

3. Fare clic su **Avanti**.
4. Se il tipo di dimensione è Conto, Entità, Trasferimento o Customizzata, aggiungere facoltativamente uno o più attributi:
   - Per gli attributi semplici:
     - Selezionare **Attributo semplice**.
     - Immettere un nome attributo.
     - Immettere tutti i valori che si desidera utilizzare per gli attributi.

       Nota:
       Il nome dell'attributo viene inserito nella proprietà `Attribute - name` e i valori vengono inseriti in un elenco a discesa.
   - Per le dimensioni attributo:
     - Selezionare **Dimensione attributo**.
     - Immettere il nome di una dimensione attributo.

       Nota:
       Il nome della dimensione attributo viene inserito nella proprietà del tipo dati nodo `Dim attributo - nome` e l'angolazione vista per la dimensione attributo viene aggiunta alla vista predefinita per l'applicazione.
     - Per **Tipo di attributo** selezionare Testo, Numerico o Data.

Fare riferimento a Introduzione agli attributi.

- Per le dimensioni registrate:
  - Selezionare **Dimensione registrata**.
  - Immettere un nome attributo.

> **Nota:**
>
> Viene creata una proprietà del tipo dati nodo con il nome immesso per fare riferimento alla dimensione registrata.

  - Selezionare dal menu a discesa **Dimensione** la dimensione che contiene i valori degli attributi a cui si desidera fare riferimento.

> **Nota:**
>
> Per attributi semplici, dimensioni attributo e dimensioni registrate, il nome attributo non può essere lo stesso dei nomi di conti predefiniti (Conto, Entità, Trasferimento) o dei nomi di dimensioni customizzate immessi. Inoltre, il nome non può essere uno dei nomi di dimensioni di attributo di conto predefiniti seguenti.
>
> - È un conto adeguamento traduzione cumulativa
> - Conto reindirizzamento conto adeguamento traduzione cumulativa
> - Conto interaziendale
> - È un conto plug
> - Conto plug
> - Entità interaziendali

5. Esaminare il riepilogo e fare clic su **Applica**.
   Vengono create la dimensione e la relativa catena dati. Gli oggetti dati vengono associati alla dimensione e impostati con lo stato Attivo. Ora è possibile importare i dati di dimensione. Fare riferimento alla sezione Importazione di dimensioni Financial Consolidation and Close.

Proprietà predefinite per le applicazioni Financial Consolidation and Close

Le proprietà riportate di seguito sono predefinite per tutte le applicazioni Financial Consolidation and Close.

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Accesso concesso all'autore membri	Stringa	No	Nodo	Determina l'accesso ai membri dinamici di cui dispongono gli autori dei membri che li hanno creati.

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Tipo di conto	Stringa	Sì	Nodo	Definisce il time balance dei conti (la fluttuazione dei valori nel tempo) e determina il comportamento del segno del conto nel reporting varianza con le formule membro.
Aggregazione	Stringa	Sì	Relazione	Determina in che modo i valori dei membri figli vengono aggregati ai membri padre
Alias	Stringa	No	Nodo	Descrizione univoca alternativa per il membro della dimensione
Consenti input entità livello superiore	Booleano	No	Nodo	Specificare se è consentito l'input al livello di entità per il membro.
Valuta di base	Stringa	Sì	Nodo	Specifica la valuta di base per il membro di una dimensione di entità in un'applicazione multivaluta di tipo standard. **Nota**: la Valuta di base viene aggiunta alla dimensione Entità solo se la funzionalità Multivaluta è abilitata durante la registrazione dell'applicazione.
Memorizzazione dati	Stringa	No **Nota**: per i cubi Consol. e Tassi nelle nuove applicazioni, la proprietà di memorizzazione dati per il cubo (ad esempio, `PLN.Data Storage (Consol)`) viene ricavata dalla proprietà di memorizzazione dati predefinita dell'applicazione (`PLN.Data Storage`).	Relazione	Specifica se i dati vengono memorizzati o calcolati per il membro della dimensione
Tipo di dati	Stringa	Sì	Nodo	Specifica il tipo di valori di dati per un membro della dimensione

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Abilita per figli dinamici	Booleano	No	Nodo	Consente agli utenti di creare figli per questo membro immettendo un nome di membro nel prompt runtime per una regola business già configurata con un membro padre dinamico
Membro predefinito aziendale	Booleano	No	Nodo	Determina il membro della dimensione indicato come predefinito dall'applicazione. I membri predefiniti possono effettuare solo modifiche di tipo specifico, ad esempio trasferimenti, riordini oppure possono aggiungere un figlio sotto di essi. **Nota**: questa proprietà è impostata dal processo di importazione durante l'importazione di membri predefiniti da un'applicazioneFinancial Consolidation and Close e non può essere modificata manualmente in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
Tipo di tasso di cambio	Stringa	Sì	Nodo	Determina come vengono utilizzati i cambi per calcolare i valori
Formula	Promemoria	No	Nodo	Formula membro utilizzata per calcolare un valore per il membro di una dimensione.
Descrizione formula	Stringa	No	Nodo	Descrizione per una formula membro
Tipo di gerarchia	Stringa	No	Nodo	Disponibile per la dimensione associata a un cubo di memorizzazione di aggregazione. La dimensione di memorizzazione di aggregazione è abilitata automaticamente per supportare più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere memorizzata.
Numero di figli dinamici possibili	Numero intero	No	Nodo	Numero massimo di figli dinamici che possono essere creare per il membro di una dimensione. Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici.
Tipo di piano	Booleano	Sì	Relazione	Specifica se i membri della dimensione sono validi per il tipo di piano.
Gestione processi abilitata	Booleano		Nodo	Determina se la gestione dei processi è abilitata

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Valore di salto	Stringa	Sì	Nodo	Determina il modo in cui i calcoli del database gestiscono gli zeri e i valori mancanti se il time balance è Primo, Saldo o Media.
Smartlist	Stringa	No	Nodo	Selezionare una smartlist da associare a un membro della dimensione.
Tipo di piano di origine	Stringa	Sì	Nodo	Tipo di piano di origine per un membro della dimensione
Time balance	Stringa	Sì	Nodo	Specifica in che modo l'applicazione calcola il valore dei periodi di tempo di riepilogo.
Calcolo a due passaggi	Booleano	No	Nodo	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con memorizzazione dati di tipo Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione.
ADU	Elenco	No	Nodo	Attributo definito dall'utente utilizzato ai fini di calcolo o reporting
Reporting varianza	Stringa	No	Nodo	Determina se un conto viene gestito come spesa durante il reporting varianza
Distribuzione settimanale	Booleano	No	Nodo	Imposta la distribuzione settimanale. Disponibile per i membri conto di livello inferiore se l'opzione è stata selezionata durante la creazione dell'applicazione e il periodo di tempo di base è 12 mesi.

A seconda delle dimensioni e delle impostazioni dell'applicazione, anche le proprietà riportate di seguito possono essere predefinite per le applicazioni Financial Consolidation and Close. Queste proprietà non vengono ereditate.

Proprietà	Creata se	Tipo di dati	Livello	Descrizione
È un conto adeguamento traduzione cumulativa	È definita la dimensione di tipo conto	Stringa	Nodo	Specifica se un conto è di tipo conto adeguamento traduzione cumulativa (`CICTA_Acc_Yes`) o meno (`Blank`).

Proprietà	Creata se	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Conto reindirizzamento conto adeguamento traduzione cumulativa	È definita la dimensione di tipo conto	Nodo	Nodo	Specifica il conto di reindirizzamento del conto adeguamento traduzione cumulativa. Questa proprietà è limitata ai nodi la cui la proprietà **È un conto adeguamento traduzione cumulativa** è impostata su `CICTA_Acc_Yes`.
Conto interaziendale	È definita la dimensione di tipo conto ed è abilitata l'opzione Interaziendale	Stringa	Nodo	Specifica se viene utilizzato un conto per le eliminazioni interaziendali.
È un conto plug	È definita la dimensione di tipo conto ed è abilitata l'opzione Interaziendale	Stringa	Nodo	Specifica se un conto è di tipo plug (`Plug_Acc_Yes`) o meno (`Blank`).
Conto plug	È definita la dimensione di tipo conto ed è abilitata l'opzione Interaziendale	Nodo	Nodo	Specifica il conto plug interaziendale. Questa proprietà è limitata ai nodi la cui proprietà **È un conto plug** è impostata su `Plug_ACC_YES`.
Entità interaziendali	È definita la dimensione di tipo entità ed è abilitata l'opzione Interaziendale	Stringa	Nodo	Specifica se viene utilizzata un'entità per le eliminazioni interaziendali.

Proprietà	Creata se	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Trasferimento predefinito	È definita la dimensione di tipo conto	Stringa	Nodo **Nota:** questa proprietà può essere impostata solo sui nodi del livello più basso.	Specifica i membri nella dimensione Trasferimento per calcolare i trasferimenti per un membro della dimensione Conto. **Nota:** la proprietà Trasferimento predefinito è impostata per utilizzare un elenco di valori consentiti, senza valori identificati inizialmente. Popolare l'elenco dei valori consentiti con i nodi dalla dimensione Trasferimento, in cui è stato specificato che la proprietà **È il trasferimento predefinito** è impostata su `YES`.

Proprietà	Creata se	Tipo di dati	Livello	Descrizione
È il trasferimento predefinito	È definita la dimensione di tipo trasferimento	Stringa	Nodo **Nota:** questa proprietà può essere impostata solo sui nodi del livello più basso che si trovano sotto il predecessore `FCCS_Mvmts_Subtotal`.	Designa un membro della dimensione Trasferimento per la selezione come Trasferimento predefinito per un membro della dimensione Conto. **Nota:** impostare questo campo su `YES` per i nodi che verranno utilizzati nella proprietà **Trasferimento predefinito** della dimensione Conto. Dopo aver impostato questo campo su YES, è necessario aggiungere il nodo ai valori consentiti per la proprietà **Trasferimento predefinito** nella dimensione Conto.

Importazione delle dimensioni di Financial Consolidation and Close

Per le dimensioni Financial Consolidation and Close, Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management supporta l'importazione da file con valori separati da virgole (CSV) e dalla posta in uscita di un'applicazione esterna mediante l'uso di un file `.zip`.

Durante l'importazione, la proprietà `Membro predefinito aziendale` è impostata su `True` per i membri predefiniti e non può essere modificata, se non per l'aggiunta di un figlio sotto di essa. Fare riferimento alla sezione Membri dimensione popolati in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*. Se i membri predefiniti nell'applicazione esterna vengono modificati, è necessario importare di nuovo le dimensioni per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per le opzioni di importazione e per alcune considerazioni e informazioni sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- Nell'applicazione esterna, creare un file di dati per l'importazione con uno dei formati descritti di seguito.

- Se si utilizza un file locale, un file `.csv` (delimitato da virgole) per ogni dimensione. Il nome file `.csv` locale non prevede restrizioni per la denominazione dei file.
- Se si utilizza la connessione alla posta in uscita dell'applicazione esterna, un file `.zip` che contenga i file `.csv` per una o più dimensioni. Il nome file `.csv` deve contenere alla fine il nome della dimensione o il nome della dimensione esterna, se specificato nella registrazione, con il testo precedente. Ad esempio, `acc1.csv` non è valido ma `tom_smith_acc1.csv` è valido e `acc1` è il nome della dimensione.

> **Nota:**
>
> In Financial Consolidation and Close, creare i file da importare in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Esportazione di metadati in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*.

Per importare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione registrata, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Importa**.
2. Fare clic sulla dimensione in cui si desidera importare i dati.
3. In **Origine input** selezionare **File** o **Connessione**, quindi eseguire una delle operazioni riportate di seguito.
   - Per l'opzione **File**, specificare il nome di un file di importazione.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione da cui eseguire l'importazione e specificare il nome del file di importazione.
4. In **Modalità importazione**, selezionare **Unisci**, **Sostituisci** o **Reimposta**. Per ulteriori dettagli sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
5. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo, fare clic sul nome della dimensione per esaminare la dimensione e visualizzare le opzioni di importazione. Chiudere la finestra di dialogo dell'inspector per tornare alla schermata di importazione.
6. Fare clic su **Importa**.

È anche possibile importare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione importDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

Formato dei file di importazione ed esportazione di Financial Consolidation and Close

Quando si importano ed esportano dati per le dimensioni Financial Consolidation and Close, è necessario utilizzare un file con valori separati da virgole (`.csv`).

Nell'elenco seguente viene descritto il formato del file delimitato da virgole con alcune considerazioni.

- Il file deve contenere le colonne riportate di seguito.

  - **Nome**: il nome dimensione specificato durante la registrazione oppure il nome della dimensione esterna, se immesso.
  - **Padre**: il nome del nodo padre. Se il nodo padre non esiste, questo campo deve essere vuoto.
- **Alias:** *nome*, dove *nome* è il nome di una tabella di alias registrata. È necessario disporre di almeno una tabella di alias.
- Di seguito sono elencate le colonne comuni.
  - **Tipo piano** (*nome cubo*), **Aggregazione** (*nome cubo*), **Memorizzazione dati** (*nome cubo*), **Formula** (*nome cubo*), **Descrizione formula** (*nome cubo*) sono le colonne di solito definite per ogni cubo registrato.
  - La colonna **Ordine di soluzione** *(nome cubo)* viene definita per ogni cubo ASO registrato.

    > **Suggerimento:**
    >
    > *nome cubo* è il nome del cubo registrato.

  - **Smartlist**: i nomi di smartlist vengono specificati facoltativamente per i nodi.
  - **Nome dimensione attributo**: il nome della dimensione attributo immesso durante la registrazione.

    > **Nota:**
    >
    > È possibile importare ed esportare colonne aggiuntive dall'applicazione esterna. Fare riferimento alle sezioni Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato e Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato.
- I dati del file di importazione vengono importati in base all'ordine delle righe. Le righe per i nodi padre devono precedere le righe per i nodi figlio. Se la riga di un nodo figlio precede la riga del relativo nodo padre, si verificherà un errore durante l'importazione del file.
- Le stringhe che contengono il carattere delimitatore, virgolette o di chiusura riga (`CR/LF`) per il file o che iniziano con caratteri da ASCII 35 e seguenti (ad esempio `Tab`, `!` o `#`) saranno racchiuse tra virgolette. Ad esempio, `"# Children"`, `"Accumulated Depreciation, Equipment"`.
- L'importazione ignora le righe duplicate.

> **Nota:**
>
> L'importazione contiene la logica per elaborare i nodi condivisi (memorizzazione dati = condivisa) in base ai requisiti di Financial Consolidation and Close.

Modifica di applicazioni Financial Consolidation and Close registrate

Dopo aver registrato un'applicazione Financial Consolidation and Close, è possibile modificarla. Ad esempio, è possibile registrare dimensioni aggiuntive, rimuovere le dimensioni esistenti o modificare l'impostazione per il supporto di più valute. L'applicazione, la dimensione e gli oggetti dati vengono aggiornati in base alle modifiche apportate. Le regole di associazione della dimensione vengono aggiornate per riflettere le modifiche apportate dall'utente.

> **Nota:**
>
> Se si rimuove una dimensione attributo o un alias, l'associazione della proprietà corrispondente alla dimensione verrà annullata e la proprietà non verrà più importata o esportata. Ad esempio, se si rimuove la dimensione alias predefinita, la proprietà corrispondente, `Alias: Default`, non verrà più importata o esportata per il tipo di nodo. La proprietà rimarrà nel tipo di nodo finché non verrà rimossa.
>
> Se si rimuove una dimensione, l'associazione degli oggetti catena dati corrispondenti alla dimensione verrà annullata, ma gli oggetti non verranno eliminati. Fare riferimento a Introduzione alla modifica delle applicazioni.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

Per modificare un'applicazione, è necessaria l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

Per modificare la registrazione di un'applicazione Financial Consolidation and Close, procedere come segue.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Per modificare o aggiungere impostazioni o dimensioni di applicazione, fare riferimento alla sezione Registrazione di impostazioni e dimensioni di applicazioni Financial Consolidation and Close.
3. Al termine, fare clic su **Applica**.
   Gli oggetti della catena dati vengono aggiornati con le modifiche apportate.

> **Nota:**
>
> Se si apportano modifiche alla registrazione di un'applicazione non in stato Bozza senza però applicarle, tali modifiche non vengono salvate alla chiusura della registrazione guidata.
>
> Le eventuali modifiche apportate alla registrazione di un'applicazione in stato Bozza ma non applicate vengono salvate e possono essere aggiornate e applicate in un secondo momento. Se tuttavia si modificano oggetti dati associati all'esterno della registrazione guidata, è possibile che le modifiche salvate vengano cancellate perché la registrazione deve essere sempre sincronizzata con gli oggetti associati.

Regole di associazione per applicazioni Financial Consolidation and Close

Le regole di associazione sono cruciali perché assicurano che l'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia automaticamente conforme ai requisiti dell'applicazione esterna.

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le regole di associazione per Financial Consolidation and Close.

Oggetto	Regola
Tipo di nodo	Impossibile rimuovere le proprietà associazione richieste da un tipo di nodo associato.
Set di gerarchie	Per set di gerarchie associati, non è possibile selezionare un tipo di nodo che non abbia proprietà dimensione richieste, salvo confermare che il sistema può aggiungere tali proprietà al momento del salvataggio.
Set di nodi	Per i set di nodi associati, è necessario selezionare un set di gerarchie che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.
Angolazione vista	Per angolazioni vista associate, è necessario selezionare un set di nodi che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati. Viene controllato il set di gerarchie, quindi vengono controllati i tipi di nodo.

Oggetto	Regola
Dimensione	Quando si modifica un'angolazione vista associata a una dimensione: • È possibile selezionare un'angolazione vista diversa per l'"associazione a una dimensione. Si controllano le regole di associazione della nuova angolazione vista e tutti gli oggetti dati della catena dati. **Nota:** È inoltre possibile rimuovere una dimensione eliminandola dalla registrazione dell'applicazione. La dimensione figura ancora nell'ispettore applicazione e la catena dati può essere creata usando la dimensione, ma non può essere usata per importare o esportare dati. • Nelle sezioni di importazione ed esportazione dell'applicazione, è necessario selezionare una dimensione che passi le proprie regole di associazione o qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle regole di associazione
- Regole di associazione per tutti i tipi di applicazione

Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Financial Consolidation and Close

Le applicazioni Financial Consolidation and Close supportano l'associazione di un'angolazione vista a una singola dimensione esterna. Se, invece, si crea un'angolazione vista alternativa da associare alla dimensione esterna, è possibile modificare l'associazione in modo che punti all'angolazione vista alternativa procedendo come descritto di seguito.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati
- Introduzione alle angolazioni vista

1. Da **Applicazioni**, individuare l'applicazione contenente l'angolazione vista.
2. Nella colonna **Azioni** dell'applicazione, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**
3. Selezionare Dimensioni, quindi fare clic sul nome della dimensione alla quale si sta associando l'angolazione vista.
   Viene visualizzato l'inspector della dimensione.
4. Selezionare Associazioni e fare clic sull'associazione da associare all'angolazione vista alternativa.
5. Fare clic su **Modifica**.
   I menu a tendina della **Vista** e dell'**angolazione vista** si attivano.
6. Da **Vista**, selezionare la vista contenente l'angolazione vista che si desidera associare alla dimensione.
7. Selezionare l'angolazione vista.

8. Fare clic su **Salva**.

Convalide di Financial Consolidation and Close

Le convalide garantiscono l'integrità dei dati. Per le applicazioni Financial Consolidation and Close vengono eseguite le convalide riportate di seguito.

Oltre a queste convalide Financial Consolidation and Close, vengono eseguite convalide di sistema e generiche sui nodi, le gerarchie, le angolazioni vista e le proprietà nell'applicazione. Fare riferimento alle sezioni Convalide di sistema e Convalide predefinite generiche.

> **Nota:**
>
> Per le convalide con ambito angolazione vista nella tabella riportata di seguito, nel caso delle angolazioni vista associate a set di gerarchie la convalida viene eseguita per l'angolazione vista associata.

Nome	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
Univocità dell'alias	Planning	L'alias non è univoco in un gruppo di nodi di pari livello	Pari livello
Memorizzazione dati cubo	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati predefinita è Condivisa o Solo etichetta, ma la memorizzazione dati per il cubo non è del tipo Condivisa o Solo etichetta	Nodo
Memorizzazione dati	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati predefinita è Condivisa o Solo etichetta, ma la memorizzazione dati per il cubo non è del tipo Condivisa o Solo etichetta **Nota**: se il membro non si trova nel cubo, la verifica non viene effettuata.	Angolazione vista
Nome attributo data	Planning	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo data non sono in formato `mm-gg-aaaa`	Nodo
Livello di trasferimento predefinito	Consolidamento finanziario e chiusura	La proprietà Trasferimento predefinito è definita su un nodo diverso da un nodo di livello inferiore	Nodo
Tipo di tasso di cambio	Planning	Il tipo di cambio non è impostato su Nessuno e il tipo di dati non è Valuta	Nodo
Formula consentita	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati non è Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione	Nodo
È il predecessore di trasferimento predefinito	Consolidamento finanziario e chiusura	La proprietà Trasferimento predefinito è definita su un nodo diverso da un nodo discendente di `FCCS_Mvmts_Subtotal`	Angolazione vista

Nome	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
È il livello di trasferimento predefinito	Consolidamento finanziario e chiusura	La proprietà È il livello di trasferimento predefinito è definita su un nodo diverso da un nodo di livello inferiore	Nodo
Conflitti nomi membro	Planning	Il nome del membro è uguale a un nome dimensione, a cubo o a una dimensione attributo definiti per l'applicazione corrente	Nodo e catena dati
Univocità del nome	Planning	Il nome del membro non è univoco in tutti i nodi usati in un'applicazione	Tipi di nodo associati all'applicazione
Nome attributo numerico	Planning	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo numerico non sono in formato numerico	Nodo
Tipi di piano	Planning	Il tipo di piano è impostato su True, ma il padre non dispone di un valore True **Nota**: questa convalida viene ignorata se il padre è un membro predefinito.	Angolazione vista
Membro predefinito	Planning Modules	Se la proprietà Membro predefinito aziendale per un nodo è impostata come `True`, è possibile solo spostare o riordinare tale nodo. Non è possibile modificare il nodo o modificare la proprietà Membro predefinito aziendale nel nodo.	Nodo
Membro condiviso collocato prima del membro base	Planning	I membri condivisi vengono visualizzati prima dei membri di base in una gerarchia	Angolazione vista
Membri condivisi	Planning	I membri condivisi non si trovano nella stessa dimensione	Tipi di nodo associati all'applicazione
Smart list obbligatorio	Planning	Smart list mancante per un membro se il tipo di dati è Smart list	Nodo
Tipo di piano di origine	Planning	Il tipo di piano di origine non è un tipo di piano valido per il membro	Nodo
Reporting varianza	Planning	L'impostazione di Reporting varianza non è Spese quando il tipo di conto è Spese oppure l'impostazione di Reporting varianza è Non spese se il tipo di conto è diverso da Spese o da Ipotesi salvata.	Nodo

> **Nota:**
>
> La maggior parte delle convalide predefinite non viene eseguita su membri predefiniti (ovvero nodi in cui `PLN.Enterprise Predefined Member` è impostato su `True`), perché questi membri sono importati a partire dall'applicazione esterna e non possono essere modificati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
>
> Le sole convalide predefinite eseguite sui membri predefiniti sono Proprietà membro predefinito e Univocità dell'alias.

Caratteri, primi caratteri e valori non validi per Financial Consolidation and Close

Quando si registra un'applicazione Financial Consolidation and Close, le convalide per i caratteri, i primi caratteri e i valori non validi vengono configurate automaticamente per le proprietà `Core.Name` e `Alias`. Per un elenco di questi caratteri e valori, fare riferimento alla sezione Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias nella guida *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*.

È possibile modificare questi valori modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Esportazione di Financial Consolidation and Close

Da un'angolazione vista associata a una dimensione è possibile riesportare in un'applicazione Financial Consolidation and Close.

Procedura consigliata

È consigliato convalidare il punto di vista associato alla dimensione prima di esportare, per garantire l'integrità dei dati, vedere Introduzione a convalide e vincoli.

Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

I nodi vengono esportati a partire dal livello superiore del set di nodi. Ad esempio, una dimensione può contenere gli Stati Uniti e tutti i singoli stati. Se il nodo di livello superiore del set di nodi è il Texas, verranno esportati soltanto il Texas e i nodi di livello inferiore.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per eseguire l'esportazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione da cui si esegue l'esportazione.
- Quando si registra un'applicazione Financial Consolidation and Close, i nodi e le relazioni gerarchiche vengono importate e visualizzate in base all'ordine in cui si trovavano all'interno dell'applicazione. Le relazioni gerarchiche e i nodi vengono esportati in base all'ordine definito in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Se si desidera che le relazioni gerarchiche e i nodi vengano esportati in ordine alfanumerico, è possibile aprire il set di gerarchie della dimensione e deselezionare **Usa ordine customizzato**.
- È possibile modificare le chiavi di associazione per una dimensione in modo da cambiare l'ordine delle colonne di esportazione o specificare la direzione di ogni colonna nel file di esportazione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.
- È possibile esportare una parola chiave definita invece di un valore null o vuoto. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

- È necessario esportare una dimensione in un file CSV (con valori separati da virgole). È possibile effettuare l'esportazione in un file locale oppure, se si imposta una connessione a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile effettuare l'esportazione nella cartella in entrata dell'applicazione Financial Consolidation and Close.

  > **Suggerimento:**
  >
  > È possibile visualizzare e testare le impostazioni relative alla connessione ispezionando l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle applicazioni.

  Dopo aver eseguito l'esportazione, è possibile importare i dati nella dimensione dell'applicazione esterna. Fare riferimento alla sezione Importazione dei metadati in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*.

Per esportare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic su e selezionare **Esporta**.
2. Selezionare la dimensione da esportare.
3. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo fare clic sul nome della dimensione per modificare le relative opzioni di esportazione nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.
4. In **Target esportazione** selezionare **File** o **Connessione**, quindi procedere come segue.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione di destinazione, specificare il nome di un file di esportazione, quindi fare clic su **Esporta**.
   - Se si seleziona **File**, verrà generato un nome per il file di esportazione. Il nome di file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data*, ad esempio FCCS_Account_20200123.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione. Le impostazioni del browser in uso determinano la posizione in cui verrà scaricato il file. Accettare o modificare il nome file predefinito, quindi fare clic su **Esporta**.
5. **Facoltativo**: al termine dell'esportazione, se sono presenti errori di convalida nell'esportazione è possibile fare clic sul nome dell'angolazione vista per aprirla e risolvere gli errori. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida. Dopo aver risolto i problemi di convalida, dalla finestra dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

È anche possibile esportare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione exportDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

34

Utilizzo delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management

È possibile utilizzare Enterprise Profitability and Cost Management per gestire le allocazioni di costi e ricavi necessarie per il calcolo della redditività per un segmento aziendale, quale un prodotto, un cliente, un'area o una filiale.

> **Note:**
>
> L'adattatore delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management dovrebbe essere utilizzato solo per le applicazioni esterne Enterprise Profitability and Cost Management. Se si esegue l'integrazione con un'applicazione esterna Profitability and Cost Management, è necessario utilizzare l'adattatore delle applicazioni di tipo Universale. Fare riferimento a Utilizzo di applicazioni Universali.

La gestione dei dati Enterprise Profitability and Cost Management comporta le operazioni elencate di seguito.

- Registrazione di applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management
- Importazione di dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management
- Modifica di applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management registrate
- Esportazione di dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management

Quando si crea un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management, vengono creati gli oggetti descritti di seguito.

- Un'applicazione si crea con impostazioni quali tabelle alias, codici multivaluta e impostazioni di connessione opzionali.
- Viene creata una vista predefinita per ogni applicazione.
- Viene creata una dimensione per ogni dimensione registrata.
- Per ogni dimensione vengono creati questi oggetti e associati alla dimensione:
  - Un tipo di nodo con tutte le proprietà specifiche dell'applicazione.
  - Un set di gerarchie che usa il tipo di nodo per padre e figlio.
  - Un set di nodi che si dirige al set di gerarchie.
  - Un'angolazione vista che si dirige al set di nodi.

> **Note:**
>
> Le regole di associazione garantiscono che la dimensione registrata sia conforme ai requisiti dell'applicazione esterna, vedere Introduzione alle regole di associazione.

Oltre a registrare le dimensioni, è possibile registrare anche gli attributi. Fare riferimento alla sezione Introduzione agli attributi.

Dopo aver registrato un'applicazione è possibile importare dati nelle dimensioni per popolare nodi, proprietà e set di gerarchie. Se si desidera, è possibile modificare la registrazione. Una volta ultimato il lavoro, è possibile esportare nuovamente la dimensione nell'applicazione esterna.

Membri predefiniti di Enterprise Profitability and Cost Management

I membri predefiniti devono essere importati a partire dall'applicazione esterna e non possono essere modificati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Qualsiasi modifica dei membri predefiniti deve essere effettuata nell'applicazione esterna. Dopo qualsiasi modifica, è necessario eseguire un'importazione di tipo Unione (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle importazioni di tipo Unisci) per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Registrazione delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management

Quando si registra un'applicazione esterna Enterprise Profitability and Cost Management in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, vengono create un'applicazione e una vista predefinita che rappresentano l'applicazione esterna.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ottenere informazioni sulla registrazione di applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management.	Registrazione delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management

Prima di iniziare

- Assicurarsi di disporre del ruolo *Applicazione - Crea* per registrare un'applicazione. Al termine della registrazione, l'utente ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

> **Nota:**
>
> I ruoli vengono assegnati dall'amministratore servizi. Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.

- Decidere quali dimensioni registrare. È necessario registrare tutti i cubi associati a ciascuna dimensione. È possibile registrare due tipi di dimensione: Entità e Customizzata.
- Quando si aggiunge un cubo a un'applicazione nuova o esistente, la proprietà di memorizzazione dati per il cubo, ad esempio, `PLN.Data Storage (PCM_CLC)`, viene automaticamente impostata in modo da essere ricavata dalla proprietà di memorizzazione dati predefinita dell'applicazione (`PLN.Data Storage`). Fare riferimento alla sezione Proprietà derivate.

> **Nota:**
>
> La modifica di un cubo esistente mediante la modifica della registrazione di un'applicazione non imposta la proprietà di memorizzazione dati per il cubo affinché venga derivata dall'impostazione predefinita dell'applicazione. Se si desidera che il valore per la proprietà di memorizzazione dati del cubo venga derivato dal valore predefinito dell'applicazione, è necessario impostare una sostituzione dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Introduzione alla registrazione delle applicazioni.

Per registrare un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management, procedere come segue.

1. In **Applicazioni**, fare clic su **Registra**, quindi selezionare **Enterprise Profitability and Cost Management**.
2. Immettere il nome e la descrizione dell'applicazione.

> **Nota:**
>
> Il tipo, il nome e la descrizione dell'applicazione vengono visualizzati nell'elenco Applicazione.

3. Se si utilizza un file .csv (delimitato da virgole) locale per la dimensione, saltare il passo seguente.
4. Se si utilizza la connessione a un'applicazione esterna, fare clic su **Aggiungi** e definire le impostazioni di connessione. È possibile aggiungere più connessioni di applicazione.

Campo	**Valori validi**	**Esempio: connessione a un'applicazione esterna**
Nome connessione	Immettere il nome connessione obbligatorio, che deve essere univoco per questa applicazione.	Connessione US Enterprise Profitability Cloud
Descrizione connessione	Immettere una descrizione facoltativa.	Utilizzare questa connessione per connettersi a un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management.
Posizione istanza	Immettere l'URL di connessione all'applicazione esterna con il formato seguente: `https://InstanceName-Cloud_Account_Name.EPM_Cloud_Family.Data_Center_Region.ocs.oraclecloud.com/Context`	Fare riferimento alla sezione URL di esempio di EPM Cloud nella *Guida introduttiva per gli amministratori*

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Connessione principale	Selezionare questa casella di controllo per impostare la connessione come connessione predefinita per l'importazione e l'esportazione da e verso l'applicazione esterna.	
Tipo di autenticazione	Selezionare un'opzione. • Base: utilizzare le credenziali utente fornite per l'autenticazione. • OAuth: utilizza ID e token OAuth 2 per l'autenticazione. (Disponibile solo per ambienti con architettura Oracle Cloud Infrastructure (OCI)/Gen 2.) Vedere Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM.	`Base`
Base:		
Dominio di Identity	Immettere il dominio di Identity dell'applicazione esterna. Questa operazione non è necessaria per gli URL OCI (Gen 2). **Nota:** Questo nome corrisponde al nome account cloud utilizzato in **Posizione istanza**.	`epmid`
Nome utente	Immettere il nome di un utente autorizzato. **Nota:** l'utente deve essere un amministratore servizi dell'applicazione esterna e non può essere autenticato utilizzando le credenziali SSO (provider di identità) aziendali.	`tom.smith`
Password	Immettere una password.	xxxxxxxx
OAuth:		
ID client	ID client per il client creato per le connessioni applicazione.	

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Token di accesso	Token di accesso per il client creato per le connessioni applicazione.	
Token di aggiornamento	Token di aggiornamento per il client creato per le connessioni applicazione.	

5. Rivedere le informazioni di riepilogo dell'applicazione, quindi fare clic su **Crea**.

> **Nota:**
>
> L'applicazione e la vista predefinita vengono create e impostate sulla modalità Bozza. Il nome della vista predefinita è uguale al nome applicazione specificato in precedenza.

6. Continuare la registrazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione di cubi, impostazioni delle applicazioni e dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management.

Registrazione di cubi, impostazioni delle applicazioni e dimensioni per Enterprise Profitability and Cost Management

Seguire questa procedura per registrare cubi, impostazioni delle applicazioni e dimensioni per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management.

Cubi e dimensioni predefiniti

Quando si registra un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management, vengono creati automaticamente i cubi e le dimensioni descritti di seguito.

Cubi:

- `PCM_CLC`: in Enterprise Profitability and Cost Management, utilizzare questo cubo per eseguire i calcoli.
- `PCM_REP`: in Enterprise Profitability and Cost Management, utilizzare questo cubo per visualizzare i dati ed eseguire i report.

Dimensioni:

Nome dimensione	Tipo dimensione	Cubi validi
Conto	Customizzata	`PCM_CLC`, `PCM_REP`
Entità	Entità	`PCM_CLC`, `PCM_REP`

È possibile eliminare questi cubi e dimensioni predefiniti, nonché definire ulteriori cubi e dimensioni in base alle esigenze.

Per definire i cubi e le impostazioni delle applicazioni e registrare le dimensioni, procedere come segue.

1. Nella schermata **Cubi**, fare clic su **Aggiungi**, quindi immettere il nome del cubo.

> **Nota:**
>
> Il tipo di cubo viene impostato automaticamente su ASO e non può essere modificato.

Aggiungere tutti i cubi utilizzati nelle dimensioni in fase di registrazione.

2. Definire le impostazioni delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management come indicato di seguito.

Campo	Valori validi	Esempio
Tabelle alias	Immettere le tabelle alias della dimensione.	Inglese Spagnolo predefinite
Più valute	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta le funzioni multivaluta.	Selezionare la casella di controllo
Valute	È necessario immettere almeno un codice valuta.	`USD,CAD,INR`

3. Registrare le dimensioni.

   Per registrare una o più dimensioni, fare clic su **Aggiungi** e immettere le informazioni riportate di seguito.

Campo	Valori validi	Esempio
Nome dimensione	Immettere il nome di una dimensione. **Nota:** **Nome dimensione** è un nome visualizzato solo in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Il valore di **Nome dimensione esterna** viene esportato in Enterprise Profitability and Cost Management.	Prodotto Il valore immesso diventa il nome dell'angolazione vista, del set di nodi, del set di gerarchie, del tipo di nodo e della dimensione in Cloud EDM. **Nota:** Non è possibile utilizzare PCM_Balance o PCM_Rule come nome di dimensione.
Descrizione dimensione	(Facoltativo) Immettere la descrizione della dimensione.	

Campo	Valori validi	Esempio
Tipo dimensione	Selezionare il tipo di dimensione: Customizzata (predefinito) o Entità. **Suggerimento:** Enterprise Profitability and Cost Management utilizza il tipo di dimensione Customizzata per la dimensione Conto.	Customizzata
Consenti nodi condivisi	Selezionare questa opzione se la dimensione che si sta importando contiene nodi condivisi.	Selezionare la casella di controllo
Selezionare i cubi validi per la dimensione **Nota:** Per ogni cubo selezionato viene creato un set di proprietà specifiche del cubo (ad esempio, Tipo di piano).	Selezionare tutti i cubi per la dimensione. Usare il pulsante Indietro per immettere cubi aggiuntivi se necessario. **Nota:** È necessario selezionare almeno un cubo valido per il tipo di dimensione Entità. La selezione di cubi per le dimensioni customizzate è facoltativa.	`PCM_CLC`, `PCM_REP`
Nome dimensione esterna	Immettere il nome della dimensione esterna.	Prodotto

4. Fare clic su **Avanti**.
5. Se necessario, aggiungere uno o più attributi:
   - Per gli attributi semplici:
     - Selezionare **Attributo semplice**.
     - Immettere un nome attributo.
     - Immettere tutti i valori che si desidera utilizzare per gli attributi.

> **Nota:**
>
> Il nome dell'attributo viene inserito nella proprietà `Attribute - name` e i valori vengono inseriti in un elenco a discesa.

- Per le dimensioni attributo:
  - Selezionare **Dimensione attributo**.
  - Immettere il nome di una dimensione attributo.

> **Nota:**
>
> Il nome della dimensione attributo viene inserito nella proprietà del tipo dati nodo `Dim attributo - nome` e l'angolazione vista per la dimensione attributo viene aggiunta alla vista predefinita per l'applicazione.

  - Per **Tipo di attributo** selezionare Testo, Numerico o Data.

  Fare riferimento a Introduzione agli attributi.
- Per le dimensioni registrate:
  - Selezionare **Dimensione registrata**.
  - Immettere un nome attributo.

> **Nota:**
>
> Viene creata una proprietà del tipo dati nodo con il nome immesso per fare riferimento alla dimensione registrata.

  - Selezionare dal menu a discesa **Dimensione** la dimensione che contiene i valori degli attributi a cui si desidera fare riferimento.

6. Esaminare il riepilogo e fare clic su **Applica**.
   Vengono create la dimensione e la relativa catena dati. Gli oggetti dati vengono associati alla dimensione e impostati con lo stato Attivo. Ora è possibile importare i dati di dimensione. Fare riferimento alla sezione Importazione di dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management.

Proprietà predefinite per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management

Le proprietà elencate di seguito sono predefinite per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management. Tutte le proprietà di Enterprise Profitability and Cost Management utilizzano lo spazio dei nomi PLN.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo delle proprietà
- Ereditarietà delle proprietà

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Accesso concesso all'autore membri	Stringa	No	Nodo	Determina l'accesso ai membri dinamici di cui dispongono gli autori dei membri che li hanno creati.
Aggregazione	Stringa	Sì	Relazione	Determina in che modo i valori dei membri figli vengono aggregati ai membri padre
Alias	Stringa	No	Nodo	Descrizione univoca alternativa per il membro della dimensione
Nome dimensione attributo	Stringa	No	Nodo	Specifica il nome della dimensione attributo.
Valuta di base	Stringa	Sì	Nodo	Specifica la valuta di base per un membro della dimensione Entità in un'applicazione multivaluta di tipo standard. **Nota**: questa proprietà viene visualizzata solo nella dimensione Entità in applicazioni in cui è abilitata la multivaluta.
Memorizzazione dati	Stringa	No **Nota:** quando si aggiunge un cubo, la proprietà di memorizzazione dati per il cubo, ad esempio `PLN.Data Storage (PCM_CLC)`, viene ricavata dalla proprietà di memorizzazione dati predefinita dell'applicazione (`PLN.Data Storage`).	Relazione	Specifica se i dati vengono memorizzati o calcolati per il membro della dimensione
Tipo di dati	Stringa	Sì	Nodo	Specifica il tipo di valori di dati per un membro della dimensione
Abilita per figli dinamici	Booleano	No	Nodo	Consente agli utenti di creare figli per questo membro immettendo un nome di membro nel prompt runtime per una regola business già configurata con un membro padre dinamico

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Membro predefinito aziendale	Booleano	No	Nodo	Determina il membro della dimensione indicato come predefinito dall'applicazione. I membri predefiniti possono effettuare solo modifiche di tipo specifico, ad esempio trasferimenti, riordini oppure possono aggiungere un figlio sotto di essi. **Nota**: questa proprietà è impostata dal processo di importazione durante l'importazione di membri predefiniti da un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management e non può essere modificata manualmente in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
Formula	Promemoria	No	Nodo	Formula membro utilizzata per calcolare un valore per il membro di una dimensione.
Descrizione formula	Stringa	No	Nodo	Descrizione per una formula membro
Tipo di gerarchia	Stringa	No	Nodo	Disponibile per la dimensione associata a un cubo di memorizzazione di aggregazione. La dimensione di memorizzazione di aggregazione è abilitata automaticamente per supportare più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere memorizzata.
Numero di figli dinamici possibili	Numero intero	No	Nodo	Numero massimo di figli dinamici che possono essere creare per il membro di una dimensione. Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici.
Tipo di piano	Booleano	Sì	Relazione	Specifica se i membri della dimensione sono validi per il tipo di piano.
Gestione processi abilitata	Booleano		Nodo	Determina se la gestione dei processi è abilitata
Smartlist	Stringa	No	Nodo	Selezionare una smartlist da associare a un membro della dimensione.
Ordine di risoluzione	Numero intero	No	Nodo	Specifica l'ordine in cui vengono valutate le formule.

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Calcolo a due passaggi	Booleano	No	Nodo	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con memorizzazione dati di tipo Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione.
ADU	Elenco	No	Nodo	Attributo definito dall'utente utilizzato ai fini di calcolo o reporting

Importazione delle dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management

Per le dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management, Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management supporta l'importazione da file con valori separati da virgole (CSV) e dalla cartella in uscita di un'applicazione esterna mediante l'uso di un file `.zip`.

Durante l'importazione, la proprietà `Membro predefinito aziendale` è impostata su `True` per i membri predefiniti e non può essere modificata, se non per l'aggiunta di un figlio sotto di essa.

> **Nota:**
>
> I membri predefiniti possono essere aggiornati solo nell'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management esterna. Se i membri predefiniti nell'applicazione esterna vengono modificati, è necessario importare di nuovo le dimensioni per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'importazione e l'esportazione di dimensioni	 Importazione ed esportazioni dei dati delle applicazioni

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per le opzioni di importazione e per alcune considerazioni e informazioni sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- Nell'applicazione esterna, creare un file di dati per l'importazione con uno dei formati descritti di seguito.
  - Se si utilizza un file locale, un file `.csv` (delimitato da virgole) per ogni dimensione. Il nome file `.csv` locale non prevede restrizioni per la denominazione dei file.
  - Se si utilizza la connessione alla posta in uscita dell'applicazione esterna, un file `.zip` che contenga i file `.csv` per una o più dimensioni. Il nome file `.csv` deve contenere alla fine il nome della dimensione o il nome della dimensione esterna, se specificato nella

registrazione, con il testo precedente. Ad esempio, `acc1.csv` non è valido ma `tom_smith_acc1.csv` è valido e `acc1` è il nome della dimensione.

> **Nota:**
>
> In Enterprise Profitability and Cost Management, creare i file da importare in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Esportazione di metadati nella guida *Amministrazione e utilizzo di Enterprise Profitability and Cost Management*.

Per importare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione registrata, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Importa**.
2. Fare clic sulla dimensione in cui si desidera importare i dati.
3. In **Origine input** selezionare **File** o **Connessione**, quindi eseguire una delle operazioni riportate di seguito.
   - Per l'opzione **File**, specificare il nome di un file di importazione.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione da cui eseguire l'importazione e specificare il nome del file di importazione.
4. In **Modalità importazione**, selezionare **Unisci**, **Sostituisci** o **Reimposta**. Per ulteriori dettagli sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
5. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo, fare clic sul nome della dimensione per esaminare la dimensione e visualizzare le opzioni di importazione. Chiudere la finestra di dialogo dell'inspector per tornare alla schermata di importazione.
6. Fare clic su **Importa**.

È anche possibile importare le dimensioni anche utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione importDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*) o un'API REST (fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni nella Guida *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*).

Formato del file di importazione ed esportazione di Enterprise Profitability and Cost Management

Quando si importano ed esportano i dati per le dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management, è necessario utilizzare un file con valori delimitati da virgole (`.csv`).

Nell'elenco seguente viene descritto il formato del file delimitato da virgole con alcune considerazioni.

- Il file deve contenere le colonne riportate di seguito.
  - **Nome**: il nome dimensione specificato durante la registrazione oppure il nome della dimensione esterna, se immesso.
  - **Padre**: il nome del nodo padre. Se il nodo padre non esiste, questo campo deve essere vuoto.
- **Alias:** *nome*, dove *nome* è il nome di una tabella di alias registrata. È necessario disporre di almeno una tabella di alias.

- Di seguito sono elencate le colonne comuni.
  - **Tipo piano** (*nome cubo*), **Aggregazione** (*nome cubo*), **Memorizzazione dati** (*nome cubo*), **Formula** (*nome cubo*), **Descrizione formula** (*nome cubo*) sono le colonne di solito definite per ogni cubo registrato.
  - La colonna **Ordine di soluzione** *(nome cubo)* viene definita per ogni cubo ASO registrato.

    Suggerimento:

    nome cubo è il nome del cubo registrato.
  - **Nome dimensione attributo**: il nome della dimensione attributo immesso durante la registrazione.

    Nota:

    È possibile importare ed esportare colonne aggiuntive dall'applicazione esterna. Fare riferimento alle sezioni Proprietà dimensione e Proprietà membro.
- I dati del file di importazione vengono importati in base all'ordine delle righe. Le righe per i nodi padre devono precedere le righe per i nodi figlio. Se la riga di un nodo figlio precede la riga del relativo nodo padre, si verificherà un errore durante l'importazione del file.
- L'importazione ignora le righe duplicate.
- Le stringhe che contengono il carattere delimitatore, virgolette o di chiusura riga (`CR/LF`) per il file o che iniziano con caratteri da ASCII 35 e seguenti (ad esempio `Tab`, `!` o `#`) saranno racchiuse tra virgolette. Ad esempio, `"# Children"`, `"Accumulated Depreciation, Equipment"`.

Nota:

L'importazione contiene la logica per l'elaborazione dei nodi condivisi (memorizzazione dati = condivisa) in base ai requisiti di Enterprise Profitability and Cost Management.

Modifica delle applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management registrate

Dopo aver registrato un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management, è possibile modificarla. Ad esempio, è possibile registrare ulteriori dimensioni, rimuovere dimensioni esistenti, modificare l'impostazione Multivaluta o aggiungere un cubo. L'applicazione, la dimensione e gli oggetti dati vengono aggiornati in base alle modifiche apportate. Le regole di associazione della dimensione vengono aggiornate per riflettere le modifiche apportate dall'utente.

> **Nota:**
>
> Se si rimuove un cubo, una dimensione attributo o un alias, l'associazione della proprietà corrispondente alla dimensione verrà annullata e la proprietà non verrà più importata o esportata. Ad esempio, se si rimuove la dimensione alias predefinita, la proprietà corrispondente, `Alias: Default`, non verrà più importata o esportata per il tipo di nodo. La proprietà rimarrà nel tipo di nodo finché non verrà rimossa.
>
> Se si rimuove una dimensione, l'associazione degli oggetti catena dati corrispondenti alla dimensione verrà annullata, ma gli oggetti non verranno eliminati. Fare riferimento a Introduzione alla modifica delle applicazioni.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

Per modificare un'applicazione, è necessaria l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

Per modificare la registrazione di un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management, procedere come segue.

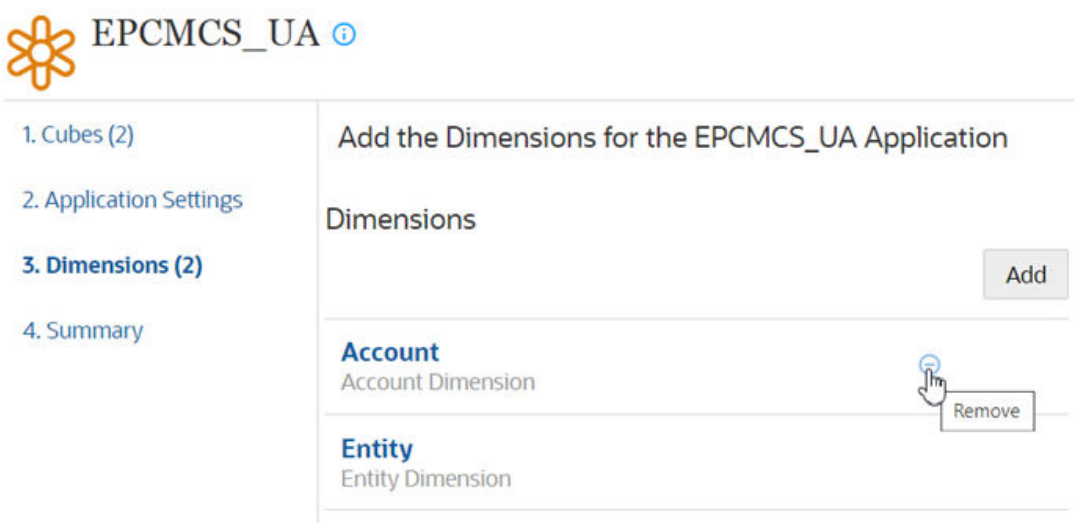
1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Per modificare o aggiungere cubi, impostazioni di applicazione e dimensioni, fare riferimento alla sezione Registrazione di cubi, impostazioni delle applicazioni e dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management.
3. Al termine, fare clic su **Applica**.
   Gli oggetti della catena dati vengono aggiornati con le modifiche apportate.

> **Nota:**
>
> Se si apportano modifiche alla registrazione di un'applicazione non in stato Bozza senza però applicarle, tali modifiche non vengono salvate alla chiusura della registrazione guidata.
>
> Le eventuali modifiche apportate alla registrazione di un'applicazione in stato Bozza ma non applicate vengono salvate e possono essere aggiornate e applicate in un secondo momento. Se tuttavia si modificano oggetti dati associati all'esterno della registrazione guidata, è possibile che le modifiche salvate vengano cancellate perché la registrazione deve essere sempre sincronizzata con gli oggetti associati.

Rimozione di dimensioni

Per rimuovere una dimensione dall'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Selezionare **Dimensioni**, quindi fare clic su ⊖.



Regole di associazione per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management

Le regole di associazione sono cruciali perché assicurano che l'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia automaticamente conforme ai requisiti dell'applicazione esterna.

Nella tabella seguente vengono descritte le regole di associazione per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management.

Oggetto	Regola
Tipo di nodo	Impossibile rimuovere le proprietà associazione richieste da un tipo di nodo associato.
Set di gerarchie	Per set di gerarchie associati, non è possibile selezionare un tipo di nodo che non abbia proprietà dimensione richieste, salvo confermare che il sistema può aggiungere tali proprietà al momento del salvataggio.
Set di nodi	Per i set di nodi associati, è necessario selezionare un set di gerarchie che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.
Angolazione vista	Per angolazioni vista associate, è necessario selezionare un set di nodi che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati. Viene controllato il set di gerarchie, quindi vengono controllati i tipi di nodo.

Oggetto	Regola
Dimensione	Quando si modifica un'angolazione vista associata a una dimensione: • È possibile selezionare un'angolazione vista diversa per l'"associazione a una dimensione. Si controllano le regole di associazione della nuova angolazione vista e tutti gli oggetti dati della catena dati. **Nota:** È inoltre possibile rimuovere una dimensione eliminandola dalla registrazione dell'applicazione. La dimensione figura ancora nell'ispettore applicazione e la catena dati può essere creata usando la dimensione, ma non può essere usata per importare o esportare dati. • Nelle sezioni di importazione ed esportazione dell'applicazione, è necessario selezionare una dimensione che passi le proprie regole di associazione o qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle regole di associazione
- Regole di associazione per tutti i tipi di applicazione

Convalide Enterprise Profitability and Cost Management

Le convalide garantiscono l'integrità dei dati. Per le applicazioni Enterprise Profitability and Cost Management vengono eseguite le convalide elencate di seguito.

Oltre a queste convalide Enterprise Profitability and Cost Management, vengono eseguite convalide di sistema e generiche sui nodi, le gerarchie, le angolazioni vista e le proprietà nell'applicazione. Fare riferimento alle sezioni Convalide di sistema e Convalide predefinite generiche.

Nota:

Per le convalide con ambito angolazione vista nella tabella riportata di seguito, nel caso delle angolazioni vista associate a set di gerarchie la convalida viene eseguita per l'angolazione vista associata.

Name	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
Univocità dell'alias	Planning	L'alias non è univoco in un gruppo di nodi di pari livello	Pari livello
Memorizzazione dati cubo	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati predefinita è Condivisa o Solo etichetta, ma la memorizzazione dati per il cubo non è del tipo Condivisa o Solo etichetta	Nodo

Name	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
Memorizzazione dati	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati predefinita è Condivisa o Solo etichetta, ma la memorizzazione dati per il cubo non è del tipo Condivisa o Solo etichetta **Nota**: se il membro non si trova nel cubo, la verifica non viene effettuata.	Angolazione vista
Nome attributo data	Planning	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo data non sono in formato `mm-gg-aaaa`	Nodo
Formula consentita	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati non è Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione	Nodo
Conflitti nomi membro	Planning	Il nome del membro è uguale a un nome dimensione, a cubo o a una dimensione attributo definiti per l'applicazione corrente	Nodo e catena dati
Univocità del nome	Planning	Il nome del membro non è univoco in tutti i nodi usati in un'applicazione	Tipi di nodo associati all'applicazione
Nome attributo numerico	Planning	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo numerico non sono in formato numerico	Nodo
Tipi di piano	Planning	Il tipo di piano è impostato su True, ma il padre non dispone di un valore True **Nota**: questa convalida viene ignorata se il padre è un membro predefinito.	Angolazione vista
Membro predefinito	Planning Modules	Se la proprietà Membro predefinito aziendale per un nodo è impostata come `True`, è possibile solo spostare o riordinare tale nodo. Non è possibile modificare il nodo o modificare la proprietà Membro predefinito aziendale nel nodo.	Nodo
Membro condiviso collocato prima del membro base	Planning	I membri condivisi vengono visualizzati prima dei membri di base in una gerarchia	Angolazione vista
Membri condivisi	Planning	I membri condivisi non si trovano nella stessa dimensione	Tipi di nodo associati all'applicazione
Smart list obbligatorio	Planning	Smart list mancante per un membro se il tipo di dati è Smart list	Nodo

> **Nota:**
>
> La maggior parte delle convalide predefinite non viene eseguita su membri predefiniti (ovvero nodi in cui `PLN.Enterprise Predefined Member` è impostato su `True`), perché questi membri sono importati a partire dall'applicazione esterna e non possono essere modificati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
>
> Le sole convalide predefinite eseguite sui membri predefiniti sono Proprietà membro predefinito e Univocità dell'alias.

> **Nota:**
>
> Le convalide Formula consentita e Tipo piano non vengono eseguite sui nodi condivisi (memorizzazione dati = condivisa). Le importazioni e le esportazioni a livello di applicazione trasformano questi valori come richiesto da Enterprise Profitability and Cost Management.

Caratteri, primi caratteri e valori non validi per Enterprise Profitability and Cost Management

Quando si registra un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management, le convalide per i caratteri, i primi caratteri e i valori non validi vengono configurate automaticamente per le proprietà `Core.Name` e `Alias`. Per un elenco di questi caratteri e valori, fare riferimento alla sezione Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias nella guida *Amministrazione e utilizzo di Enterprise Profitability and Cost Management*.

È possibile modificare questi valori modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Esportazione delle dimensioni Enterprise Profitability and Cost Management

È possibile eseguire di nuovo l'esportazione in un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management da un'angolazione vista associata a una dimensione.

I nodi vengono esportati a partire dal livello superiore del set di nodi. Ad esempio, una dimensione può contenere gli Stati Uniti e tutti i singoli stati. Se il nodo di livello superiore del set di nodi è il Texas, verranno esportati soltanto il Texas e i nodi di livello inferiore.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'esportazione delle dimensioni.	 Importazione ed esportazioni dei dati delle applicazioni

Procedura consigliata

È consigliato convalidare il punto di vista associato alla dimensione prima di esportare, per garantire l'integrità dei dati, vedere Introduzione a convalide e vincoli.

Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per eseguire l'esportazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione da cui si esegue l'esportazione.
- Quando si registra un'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management, i nodi e le relazioni gerarchiche vengono importate e visualizzate in base all'ordine in cui si trovavano all'interno dell'applicazione. Le relazioni gerarchiche e i nodi vengono esportati in base all'ordine definito in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Se si desidera che le relazioni gerarchiche e i nodi vengano esportati in ordine alfanumerico, è possibile aprire il set di gerarchie della dimensione e deselezionare **Usa ordine customizzato**.
- È possibile modificare le chiavi di associazione per una dimensione in modo da cambiare l'ordine delle colonne di esportazione o specificare la direzione di ogni colonna nel file di esportazione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.
- È possibile esportare una parola chiave definita invece di un valore null o vuoto. Fare riferimento a Gestione delle opzioni di esportazione.
- È necessario esportare una dimensione in un file CSV (con valori separati da virgole). È possibile effettuare l'esportazione in un file locale oppure, se si imposta una connessione a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile effettuare l'esportazione nella cartella in entrata dell'applicazione Enterprise Profitability and Cost Management.

> **Suggerimento:**
>
> È possibile visualizzare e testare le impostazioni relative alla connessione ispezionando l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle applicazioni.

Per esportare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Esporta**.
2. Selezionare la dimensione da esportare.
3. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo fare clic sul nome della dimensione per modificare le relative opzioni di esportazione nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.
4. In **Target esportazione** selezionare **File** o **Connessione**, quindi procedere come segue.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione di destinazione, specificare il nome di un file di esportazione, quindi fare clic su **Esporta**.
   - Se si seleziona **File**, verrà generato un nome per il file di esportazione. Il nome file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data*, ad esempio Profitability_Account_20221223.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione. Le impostazioni del browser in uso determinano la posizione in cui verrà scaricato il file. Accettare o modificare il nome file predefinito, quindi fare clic su **Esporta**.
5. **Facoltativo**: al termine dell'esportazione, se sono presenti errori di convalida nell'esportazione è possibile fare clic sul nome dell'angolazione vista per aprirla e risolvere gli errori. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida. Dopo aver risolto i

problemi di convalida, dalla finestra dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

È anche possibile esportare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione exportDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*) o un'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni nella Guida *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*).

Dopo aver esportato la dimensione, è possibile importare i dati nella dimensione dell'applicazione esterna. Fare riferimento alla sezione Importazione dei metadati nella guida *Amministrazione e utilizzo di Enterprise Profitability and Cost Management*.

> **Nota:**
>
> L'esportazione dell'applicazione gestisce le proprietà a livello di nodo per i nodi condivisi per soddisfare i requisiti di Enterprise Profitability and Cost Management.

35

Utilizzo delle applicazioni Tax Reporting

Oracle EPM Tax Reporting offre funzionalità complete per la generazione di report fiscali globali per società multinazionali di medie e grandi dimensioni e include report di Fondo imposte e tasse, Reporting Paese per Paese, Workflow Manager, Gestione dati supplementari, Dashboard e Indicatori KPI.

Per la gestione di dati Tax Reporting in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sono necessarie le operazioni elencate di seguito.

- Registrazione delle applicazioni Tax Reporting
- Importazione delle dimensioni di Tax Reporting
- Modifica delle applicazioni Tax Reporting registrate
- Esportazione delle dimensioni di Tax Reporting

Quando si crea un'applicazione Tax Reporting, vengono creati gli oggetti descritti di seguito.

- Un'applicazione si crea con impostazioni quali tabelle alias, codici multivaluta e impostazioni di connessione opzionali.
- Viene creata una vista predefinita per ogni applicazione.
- Viene creata una dimensione per ogni dimensione registrata.
- Per ogni dimensione vengono creati questi oggetti e associati alla dimensione:
  - Un tipo di nodo con tutte le proprietà specifiche dell'applicazione.
  - Un set di gerarchie che usa il tipo di nodo per padre e figlio.
  - Un set di nodi che si dirige al set di gerarchie.
  - Un'angolazione vista che si dirige al set di nodi.

> **Note:**
>
> Le regole di associazione garantiscono che la dimensione registrata sia conforme ai requisiti dell'applicazione esterna, vedere Introduzione alle regole di associazione.

Oltre a registrare le dimensioni, è possibile registrare anche gli attributi. Fare riferimento a Introduzione agli attributi. Quando si registra un'applicazione, alcuni attributi sono predefiniti in base alle impostazioni di registrazione. Fare riferimento alla sezione Attributi predefiniti per le applicazioni Tax Reporting. È possibile aggiungere facoltativamente uno o più attributi ulteriori durante la registrazione.

Dopo aver registrato un'applicazione è possibile importare dati nelle dimensioni per popolare nodi, proprietà e set di gerarchie. Se si desidera, è possibile modificare la registrazione. Una volta ultimato il lavoro, è possibile esportare nuovamente la dimensione nell'applicazione esterna.

Membri predefiniti di Tax Reporting

I membri predefiniti devono essere importati a partire dall'applicazione esterna. Possono essere spostati e riordinati ed è possibile aggiungere un elemento figlio al di sotto oppure un nodo di livello più alto al di sopra, ma non possono essere altrimenti modificati in Cloud EDM.

Qualsiasi modifica dei membri predefiniti deve essere effettuata nell'applicazione esterna. Dopo qualsiasi modifica, è necessario eseguire un'importazione di tipo Unione (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle importazioni di tipo Unisci) per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Registrazione delle applicazioni Tax Reporting

Le applicazioni Tax Reporting possono essere registrate e modificate utilizzando una procedura guidata che richiede di specificare informazioni quali le impostazioni, l'URL di connessione e le dimensioni dell'applicazione esterna.

Prima di iniziare

- Assicurarsi di disporre del ruolo *Applicazione - Crea* per registrare un'applicazione. Al termine della registrazione, l'utente ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

  > **Note:**
  >
  > I ruoli vengono assegnati dall'amministratore servizi. Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.

- Decidere quali dimensioni registrare. È possibile registrare sei tipi di dimensione da gestire in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management: Conto, Customizzata, Entità, Giurisdizione, Trasferimento, e Valuta di partenza. Ogni tipo di dimensione è valido per cubi specifici.

  > **Note:**
  >
  > Per le dimensioni customizzate, selezionare i cubi validi durante la registrazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni per le applicazioni Tax Reporting.

Tipo dimensione	Cubi validi per la dimensione
Conto	`Consolidation (Consol)`, `Rates`, `Country by Country Reporting (CbCR)` e `Config`
Entità	`Consol`, `Rates`, `CbCR` e `Config`
Giurisdizione	`Consol`, `CbCR` e `Config`
Trasferimento	`Consol`, `CbCR` e `Config`
Valuta di partenza	`Rates`

> **Note:**
>
> Il cubo **Consol.** viene creato sempre. Gli altri cubi vengono creati in base alle impostazioni selezionate per l'applicazione durante la registrazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni per le applicazioni Tax Reporting
> Non è possibile creare cubi aggiuntivi.

Quando si registra un'applicazione, le proprietà di ogni dimensione vengono create automaticamente. Oltre alle proprietà standard, vengono create alcune proprietà aggiuntive univoche di Tax Reporting a seconda delle impostazioni dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Tax Reporting.

- Per le nuove applicazioni, le proprietà di memorizzazione dati per i cubi (ad esempio, `PLN.Data Storage (Consol)`) sono impostate automaticamente in modo da derivare dalla proprietà di memorizzazione dati predefinita dell'applicazione (`PLN.Data Storage`). Fare riferimento alla sezione Proprietà derivate.

> **Note:**
>
> La modifica della registrazione di un'applicazione esistente e la modifica di un cubo esistente non imposta automaticamente la proprietà di memorizzazione dati per il cubo in modo che venga derivata dall'impostazione predefinita dell'applicazione. Se si desidera che il valore per la proprietà di memorizzazione dati del cubo venga derivato dal valore predefinito dell'applicazione, è necessario impostare una sostituzione dell'applicazione. Fare riferimento a Modifica dei parametri delle proprietà.

Per registrare un'applicazione Tax Reporting, procedere come segue.

1. In **Applicazioni** fare clic su **Registra**.
2. Selezionare **Tax Reporting**.
3. Immettere il nome e la descrizione dell'applicazione.

> **Note:**
>
> Il tipo, il nome e la descrizione dell'applicazione vengono visualizzati nell'elenco Applicazione.

4. Se si utilizza un file .csv (delimitato da virgole) locale per la dimensione, saltare il passo seguente.
5. Se si utilizza la connessione a un'applicazione esterna, fare clic su **Aggiungi** e definire le impostazioni di connessione. È possibile aggiungere più connessioni di applicazione.

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome connessione	Immettere il nome connessione obbligatorio, che deve essere univoco per questa applicazione.	Connessione TRCS Cloud

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Descrizione connessione	Immettere una descrizione facoltativa.	Utilizzare questa connessione per connettersi a un'applicazione Tax Reporting.
Posizione istanza	Immettere l'URL di connessione all'applicazione esterna con il formato seguente: `https://InstanceName-Cloud_Account_Name.EPM_Cloud_Family.Data_Center_Region.ocs.oraclecloud.com/Context`	Fare riferimento alla sezione URL di esempio di EPM Cloud nella *Guida introduttiva per gli amministratori*
Connessione principale	Selezionare questa casella di controllo per impostare la connessione come connessione predefinita per l'importazione e l'esportazione da e verso l'applicazione esterna.	
Tipo di autenticazione	Selezionare un'opzione. • Base: utilizzare le credenziali utente fornite per l'autenticazione. • OAuth: utilizza ID e token OAuth 2 per l'autenticazione. (Disponibile solo per ambienti con architettura Oracle Cloud Infrastructure (OCI)/Gen 2.) Vedere Utilizzo di OAuth 2 nelle applicazioni Cloud EPM.	`Base`
Base:		
Dominio di Identity	Immettere il dominio di Identity dell'applicazione esterna. Questa operazione non è necessaria per gli URL OCI (Gen 2). **Note:** Questo nome corrisponde al nome account cloud utilizzato in **Posizione istanza**.	`epmid`

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome utente	Immettere il nome di un utente autorizzato. **Nota:** l'utente deve essere un amministratore servizi dell'applicazione esterna e non può essere autenticato utilizzando le credenziali SSO (provider di identità) aziendali.	`tom.smith`
Password	Immettere una password.	xxxxxxxx
OAuth:		
ID client	ID client per il client creato per le connessioni applicazione.	
Token di accesso	Token di accesso per il client creato per le connessioni applicazione.	
Token di aggiornamento	Token di aggiornamento per il client creato per le connessioni applicazione.	

6. Rivedere le informazioni di riepilogo dell'applicazione, quindi fare clic su **Crea**.

> **Note:**
>
> L'applicazione e la vista predefinita vengono create e impostate sulla modalità Bozza. Il nome della vista predefinita è uguale al nome applicazione specificato in precedenza.

7. Continuare la registrazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni per le applicazioni Tax Reporting.

Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni per le applicazioni Tax Reporting

Utilizzare questa procedura per registrare le impostazioni e le dimensioni per le applicazioni Tax Reporting.

Per definire le impostazioni di un'applicazione e registrare le dimensioni, procedere come segue.

1. Definire le impostazioni per le applicazioni Tax Reporting:

Campo	Descrizione	Effetti dell'impostazione dell'applicazione
L'applicazione è multi-valuta?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta valute multiple. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Uso di valute multiple nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Abilita il cubo `Rates` per le dimensioni customizzate Crea le proprietà elencate di seguito. • `Metodo di traduzione FX di sostituzione` • `FX Rates - Global Account Rate Override` • `Conto di sostituzione valuta estera`
Valute	Immettere le valute supportate dall'applicazione. È necessario immettere almeno una valuta per procedere con il passo di registrazione successivo.	
Reporting Paese per Paese abilitato?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la funzione Reporting Paese per paese. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Abilita il cubo `CbCR` per le dimensioni customizzate Crea l'alias `Alias:CbCR Filing`.
Automazione imposta a debito corrente abilitata?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la funzione Automazione imposta a debito corrente. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Abilita il cubo `Config` per le dimensioni customizzate Crea la proprietà `Current Tax Payable Automation`.

Campo	Descrizione	Effetti dell'impostazione dell'applicazione
Spesa imposta differita in equity abilitata?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la funzione Spesa imposta differita in equity. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Crea la proprietà `DefExpToEquity`.
Fondo provvisorio abilitato?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la funzione Fondo imposte e tasse provvisorio. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Aggiunge lo scenario `InterimForecast` nel campo **Scenari**. Crea la proprietà `AEETRGlobalEntity`.
Automazione perdite operative nette abilitata?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la funzione Automazione perdite operative nette. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Abilita il cubo `Config` per le dimensioni customizzate
Gestione proprietà abilitata?	Selezionare questa casella di controllo se nell'applicazione è abilitata la funzionalità Gestione proprietà. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Crea la proprietà `NCI Account`. Aggiorna i valori smartlist.

Campo	Descrizione	Effetti dell'impostazione dell'applicazione
Secondo pilastro abilitato?	Selezionare questa casella di controllo se nell'applicazione è abilitata la funzionalità Secondo pilastro. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Utilizzo del secondo pilastro nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Abilita il cubo `Config` per le dimensioni customizzate Crea le proprietà elencate di seguito. • `Deferred Tax Movements Pillar Two` • `PillarTwoEntity` • `Automation Source Movement Pillar Two` • `PillarTwoCurrency` Aggiorna i valori smartlist.
Safe harbor abilitato? **Note:** Questa opzione è disponibile solo se è selezionata la funzione **Secondo pilastro abilitato?**	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta le regole Safe Harbor. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle regole Safe Harbor transitorio nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Aggiorna i valori smartlist.
Media ponderata abilitata?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la funzione Automazione perdite operative nette. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Crea le proprietà elencate di seguito. • `WARSourceAccount` • `Weighted Ownership Account`
Scenario - Variazione aliquota entità in equity abilitato?	Selezionare questa casella di controllo se l'applicazione supporta la funzione Scenario - Variazione aliquota entità in equity. Per ulteriori informazioni su questa impostazione, fare riferimento alla sezione Abilitazione delle funzioni dell'applicazione nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.	Crea le proprietà `{Scenario}_RC`, dove {Scenario} è il nome di ogni scenario. Ad esempio, `Actual_RC`.

Campo	Descrizione	Effetti dell'impostazione dell'applicazione
Scenari **Note:** Questa opzione è disponibile solo se è selezionata la funzione **Scenario - Variazione aliquota entità in equity abilitato?**	Immettere gli scenari per l'applicazione.	Lo scenario `Actual` viene aggiunto per impostazione predefinita. Se è stata selezionata la casella di controllo **Fondo provvisorio abilitato?**, viene aggiunto lo scenario `InterimForecast`.
Immettere le tabelle alias aggiuntive	Immettere le eventuali tabelle alias aggiuntive per l'applicazione.	
Smartlist aggiuntivi	Immettere gli eventuali smartlist aggiuntivi per l'applicazione	

2. Registrare le dimensioni.

   Per registrare una o più dimensioni, fare clic su **Aggiungi** e immettere le informazioni riportate di seguito.

Campo	Descrizione
Nome	Immettere il nome di una dimensione. Il valore immesso diventa il nome dell'angolazione vista, del set di nodi, del set di gerarchie, del tipo di nodo e della dimensione in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. **Note:** Il valore **Nome** è un nome visualizzato solo in Cloud EDM. Il valore di **Nome dimensione esterna** viene esportato in Tax Reporting. I nomi di dimensioni esterne per i tipi di dimensione diversi dalle dimensioni customizzate dipendono dal tipo di dimensione (ad esempio, **Conto**). Per le dimensioni customizzate, immettere il nome di dimensione esterna. Fare riferimento a **Nome dimensione esterna** più avanti.

Campo	Descrizione
Descrizione	(Facoltativo) Immettere la descrizione della dimensione.
Tipo dimensione	Selezionare il tipo di dimensione: • Conto • Entità • Trasferimento • Giurisdizione • Valuta di partenza • Customizzata
Consenti nodi condivisi	Selezionare questa opzione se la dimensione che si sta gestendo contiene nodi condivisi.
Cubi (solo tipo di dimensione Customizzata) **Note:** Per ogni cubo selezionato viene creato un set di proprietà specifiche del cubo (ad esempio, Tipo di piano).	(Facoltativo): selezionare i cubi validi per la dimensione customizzata. I cubi che è possibile selezionare dipendono dalle impostazioni selezionate per l'applicazione, come indicato di seguito. • **Consol.**: sempre disponibili • **Tassi**: disponibili se è stata selezionata l'opzione **L'applicazione è multi-valuta?** • **Reporting Paese per Paese**: disponibili se è stata selezionata l'opzione **Reporting Paese per Paese abilitato?** • **Config**: disponibili se è stata selezionata una delle opzioni elencate di seguito. – **Automazione imposta a debito corrente abilitata?** – **Automazione perdite operative nette abilitata?** – **Secondo pilastro abilitato?**
Nome dimensione esterna (solo tipo di dimensione Customizzata)	Se il tipo di dimensione è Customizzata, immettere il nome della dimensione esterna.

3. Fare clic su **Avanti**.
4. Aggiungere facoltativamente uno o più attributi alla dimensione.

Note:

Quando si registra un'applicazione, alcuni attributi sono predefiniti in base alle impostazioni di registrazione. Fare riferimento alla sezione Attributi predefiniti per le applicazioni Tax Reporting. È possibile aggiungere facoltativamente uno o più attributi ulteriori durante questo passo di registrazione.

- Per gli attributi semplici:
  - Selezionare **Attributo semplice**.
  - Immettere un nome attributo.
  - Immettere tutti i valori che si desidera utilizzare per gli attributi.

> **Note:**
>
> Il nome dell'attributo viene inserito nella proprietà `Attribute - name` e i valori vengono inseriti in un elenco a discesa.

- Per le dimensioni attributo:
  - Selezionare **Dimensione attributo**.
  - Immettere il nome di una dimensione attributo.

> **Note:**
>
> Il nome della dimensione attributo viene inserito nella proprietà del tipo dati nodo `Dim attributo - nome` e l'angolazione vista per la dimensione attributo viene aggiunta alla vista predefinita per l'applicazione.

  - Per **Tipo di attributo** selezionare Testo, Numerico o Data.

  Fare riferimento alla sezione Introduzione agli attributi.
- Per le dimensioni registrate:
  - Selezionare **Dimensione registrata**.
  - Immettere un nome attributo.

> **Note:**
>
> Viene creata una proprietà del tipo dati nodo con il nome immesso per fare riferimento alla dimensione registrata.

  - Selezionare dal menu a discesa **Dimensione** la dimensione che contiene i valori degli attributi a cui si desidera fare riferimento.

> **Note:**
>
> Per attributi semplici, dimensioni attributo e dimensioni registrate, il nome attributo non può essere lo stesso dei nomi di conti predefiniti (Conto, Entità, Trasferimento, Giurisdizione, Valuta di partenza) o dei nomi di dimensioni customizzate esterne immessi. Inoltre, il nome non può essere uno dei nomi di dimensioni di attributo predefiniti. Fare riferimento alla sezione Attributi predefiniti per le applicazioni Tax Reporting.

5. Esaminare il riepilogo e fare clic su **Applica**.
   Vengono create la dimensione e la relativa catena dati. Gli oggetti dati vengono associati alla dimensione e impostati con lo stato Attivo. Ora è possibile importare i dati di dimensione. Fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni di Tax Reporting.

Proprietà predefinite per le applicazioni Tax Reporting

Le proprietà descritte di seguito sono predefinite per tutte le applicazioni Tax Reporting.

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Accesso concesso all'autore membri	Stringa	No	Nodo	Determina l'accesso ai membri dinamici di cui dispongono gli autori dei membri che li hanno creati.
Tipo di conto	Stringa	Sì	Nodo	Definisce il time balance dei conti (la fluttuazione dei valori nel tempo) e determina il comportamento del segno del conto nel reporting varianza con le formule membro.
Alias: {Alias Table}	Stringa	No	Nodo	Descrizione univoca alternativa per il membro della dimensione
Consenti input entità livello superiore	Booleano	No	Nodo	Specificare se è consentito l'input al livello di entità per il membro.
Valuta di base	Stringa	Sì	Nodo	Specifica la valuta di base per il membro di una dimensione di entità in un'applicazione multivaluta di tipo standard.
Memorizzazione dati	Stringa	No	Relazione	Specifica se i dati vengono memorizzati o calcolati per il membro della dimensione
Tipo di dati	Stringa	Sì	Nodo	Specifica il tipo di valori di dati per un membro della dimensione
Abilita per figli dinamici	Booleano	No	Nodo	Consente agli utenti di creare figli per questo membro immettendo un nome di membro nel prompt runtime per una regola business già configurata con un membro padre dinamico
Membro predefinito aziendale	Booleano	No	Nodo	Determina il membro della dimensione indicato come predefinito dall'applicazione. I membri predefiniti possono effettuare solo modifiche di tipo specifico, ad esempio trasferimenti, riordini oppure possono aggiungere un figlio sotto di essi. **Nota**: questa proprietà è impostata dal processo di importazione durante l'importazione di membri predefiniti da un'applicazioneFinancial Consolidation and Close e non può essere modificata manualmente in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
Tipo di tasso di cambio	Stringa	Sì	Nodo	Determina come vengono utilizzati i cambi per calcolare i valori
Formula	Promemoria	No	Nodo	Formula membro utilizzata per calcolare un valore per il membro di una dimensione.

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Descrizione formula	Stringa	No	Nodo	Descrizione per una formula membro
Tipo di gerarchia	Stringa	No	Nodo	Disponibile per la dimensione associata a un cubo di memorizzazione di aggregazione. La dimensione di memorizzazione di aggregazione è abilitata automaticamente per supportare più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere memorizzata.
Numero di figli dinamici possibili	Numero intero	No	Nodo	Numero massimo di figli dinamici che possono essere creare per il membro di una dimensione. Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici.
Gestione processi abilitata	Booleano		Nodo	Determina se la gestione dei processi è abilitata
Valore di salto	Stringa	Sì	Nodo	Determina il modo in cui i calcoli del database gestiscono gli zeri e i valori mancanti se il time balance è Primo, Saldo o Media.
Smartlist	Stringa	No	Nodo	Selezionare una smartlist da associare a un membro della dimensione.
Tipo di piano di origine	Stringa	Sì	Nodo	Tipo di piano di origine per un membro della dimensione
Time balance	Stringa	Sì	Nodo	Specifica in che modo l'applicazione calcola il valore dei periodi di tempo di riepilogo.
Calcolo a due passaggi	Booleano	No	Nodo	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con memorizzazione dati di tipo Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione.
ADU	Elenco	No	Nodo	Attributo definito dall'utente utilizzato ai fini di calcolo o reporting
Reporting varianza	Stringa	No	Nodo	Determina se un conto viene gestito come spesa durante il reporting varianza
Distribuzione settimanale	Booleano	No	Nodo	Imposta la distribuzione settimanale. Disponibile per i membri conto di livello inferiore se l'opzione è stata selezionata durante la creazione dell'applicazione e il periodo di tempo di base è 12 mesi.

Le proprietà descritte di seguito sono predefinite per ciascun cubo di un'applicazione.

Table 35-1 Proprietà di Tax Reporting per cubo

Proprietà	Tipo di dati	Ereditato	Livello	Descrizione
Aggregation {Cube}	Stringa	Sì	Relazione	Determina in che modo i valori dei membri figli vengono aggregati ai membri padre
Data Storage {Cube}	Stringa	No	Relazione	Specifica se i dati vengono memorizzati o calcolati per il membro della dimensione
Formula {Cube}	Promemoria	No	Nodo	Formula membro utilizzata per calcolare un valore per il membro di una dimensione.
Formula Description {Cube}	Stringa	No	Nodo	Descrizione per una formula membro
Plan Type {Cube}	Booleano	Sì	Relazione	Specifica se il membro della dimensione è valido per il tipo di piano.
Solve Order {Cube}	Numero intero	No	Nodo	Specifica l'ordine in cui vengono valutate le formule. Le formule per i membri che dispongono di un determinato ordine di risoluzione vengono calcolate in ordine dall'ordine di risoluzione più basso al più alto.

Proprietà di attributi predefiniti

Fare riferimento alla sezione Attributi predefiniti per le applicazioni Tax Reporting per un elenco delle proprietà degli attributi che vengono create quando si registra un'applicazione Tax Reporting. Tenere conto di quanto segue relativamente alle proprietà degli attributi.

- Utilizzano lo spazio dei nomi `TRCS`.
- Si trovano tutte a livello di nodo.
- Sono tutte tipi di dati stringa, ad eccezione di `FX Rates - Global Account Rate Override` e `Plug Account`, che sono tipi di dati nodo.

Attributi predefiniti per le applicazioni Tax Reporting

Gli attributi predefiniti descritti di seguito vengono creati come proprietà quando si registra un'applicazione Tax Reporting.

Considerazioni

- Alcuni attributi sono abilitati per impostazione predefinita e altri vengono abilitati in base alle impostazioni di registrazione. L'impostazione di registrazione che abilita l'attributo è elencata nella tabella riportata di seguito.
- Tutti gli attributi supportano valori vuoti.
- È possibile aggiungere ulteriori attributi modificando la registrazione dell'applicazione. Fare riferimento a Modifica delle applicazioni Tax Reporting registrate.

Table 35-2 Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
AEETRGlobalEntity	**Gestione proprietà abilitata?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare l'entità per cui si utilizzerà AEETR all'interno di una gerarchia.	Entità
ApplyWARRATE	**Media ponderata abilitata?**	Questo attributo viene utilizzato per applicare il tipo specifico di Tasso medio ponderato per qualsiasi conto registro, in modo che al momento della traduzione al conto registro specificato venga applicata lo stesso tasso medio ponderato.	Conto
Automation Source Movement Pillar Two	**Fondo provvisorio abilitato?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare un trasferimento come trasferimento di origine nell'automazione secondo pilastro.	Entità
CbCR	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo non è più valido in Tax Reporting. Fare riferimento alla sezione Definizione degli attributi imposta del conto nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting*	Conto

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
Classifications	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per impostare il livello di classificazione ai fini delle imposte differite.	Conto
Consolidated ETR	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo definisce che questo conto e i dati verranno inclusi nella riconciliazione aliquote fiscali effettive consolidate.	Conto
Automazione imposta a debito corrente	**Automazione imposta a debito corrente abilitata?**	Questo attributo viene utilizzato per assegnare un trasferimento dell'imposta dovuta corrente per l'automazione dalla fornitura corrente.	Entità
Deferred Tax Movements Pillar Two	**Secondo pilastro abilitato?**	Questo attributo identifica l'effetto imposta totale di un trasferimento Imposta differita al netto del fondo svalutazione che verrà automatizzato nel conto secondo pilastro per il cui viene assegnato (ovvero Altri adeguamenti).	Conto

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
DefExpToEquity	**Spesa imposta differita in equity abilitata?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare le giurisdizioni regionali per cui la spesa imposta differita verrà riclassificata come adeguamento equity. Ad esempio, quando è impostata l'opzione US_Blended, diventa disponibile per tutte le entità un nuovo attributo che consente di impostare DefExpToEquityUS_Blended_Yes per riclassificare la spesa imposta differita per il calcolo dell'imposta differita regionale US_Blended come Equity.	Giurisdizione
Domicile	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per identificare il luogo di attività principale dell'entità e il relativo membro giurisdizione valido.	Conto
Equity Reversal Target Account	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto per il fondo aggiuntivo in cui l'effetto delle imposte del conto delle differenze permanenti o temporanee viene stornato per l'imposta contabilizzata in base alle equity.	Conto
Equity Reversal Target Account Regional	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto per il fondo aggiuntivo regionale in cui l'effetto delle imposte del conto delle differenze permanenti o temporanee regionale viene stornato per l'imposta contabilizzata in base alle equity.	Conto

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
FBOS	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo indica che a questo conto non verrà applicato "nessun beneficio federale da parte dello stato".	Conto
FX Rates - Global Account Rate Override	**L'applicazione è multi-valuta?**	Questo attributo identifica un conto per il quale è richiesto un tasso di sostituzione valuta estera.	Conto
Conto interaziendale	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto interaziendale impostato come "conto plug".	Conto
Entità interaziendali	Abilitata per impostazione predefinita	Per i membri Entità, è necessario specificare se il membro memorizza i dettagli interaziendali. Se si imposta la proprietà interaziendale (ICP_Entity_Yes) per un membro entità, nella dimensione Interaziendale viene creato un membro con il nome ICP_<nome entità>.	Entità
È un conto plug	Abilitata per impostazione predefinita	Specifica se si tratta di un conto plug.	Conto
Is Switch Sign	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo non è più valido in Tax Reporting. Fare riferimento alla sezione Definizione degli attributi imposta del conto nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting*	Conto

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
NCI Account	**Gestione proprietà abilitata?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto partecipazione di minoranza che è un conto Differenze permanenti dove verrà contabilizzata la partecipazione di minoranza al lordo delle imposte.	Conto
Conto di sostituzione valuta estera	**L'applicazione è multi-valuta?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto delle entrate nette al lordo delle imposte, che viene tradotto in base al tasso di sostituzione valuta estera.	Conto
Conto differenze di sostituzione valuta estera entrate nette al lordo di imposte	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto di sostituzione entrate nette al lordo di imposte, ovvero un conto di differenza permanente in cui si riflette la differenza tra il tasso di sostituzione valuta estera entrate nette al lordo delle imposte e tasso medio * entrate nette al lordo di imposte.	Conto
Metodo di traduzione FX di sostituzione	**L'applicazione è multi-valuta?**	In Tax Reporting è disponibile un metodo di traduzione di sostituzione a livello di conto.	Conto
Parent Tax Calculations	Abilitata per impostazione predefinita	Questa opzione viene impostata quando è necessario eseguire i calcoli delle imposte a livello padre.	Entità
PillarTwoCurrency	**Secondo pilastro abilitato?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare la valuta di input per la giurisdizione secondo pilastro.	Giurisdizione

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
PillerTwoEntity	**Secondo pilastro abilitato?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare un'entità inclusa nell'ambito ai fini dell'imposta minima globale secondo pilastro.	Entità
Conto plug	Abilitata per impostazione predefinita	È possibile specificare un conto plug per i conti in cui la funzione interaziendale è impostata su Sì e l'opzione È un conto plug non è impostata.	Conto
Rate change to equity	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo definisce che l'impatto derivante dalla variazione dati aliquote fiscali verrà stornato e applicato alla colonna Impatto variazione aliquote fiscali equity per tutti i conti delle differenze temporanee.	Conto
Regional Deduction	Abilitata per impostazione predefinita	Questa opzione viene impostata quando è necessario detrarre la spesa imposta regionale nel Fondo imposte e tasse nazionale.	Entità
RTA Prior Year Rate	Abilitata per impostazione predefinita	Quando assegnato al trasferimento utile per accantonamento (solo differito), questo attributo consente di utilizzare i dati dell'effetto delle imposte utilizzando l'aliquota fiscale anno precedente, l'aliquota fiscale di chiusura anno precedente o la differenza dell'anno precedente tra le aliquote fiscali P12 e P13.	Trasferimento

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
{Scenario}_RC, dove Scenario è un nome di scenario. Ad esempio, Actual_RC.	**Scenario - Variazione aliquota entità in equity abilitato?**	Crea una proprietà attributo per ognuno degli scenari nell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Definizione degli attributi imposta dell'entità nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting*	Entità
TAR Account Classification	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo consente di impostare i conti Rollforward conti imposte appena creati per calcolarli come Nazionali o Esteri.	Conto
TAR Book Account National	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo non è più valido in Tax Reporting. Fare riferimento alla sezione Definizione degli attributi imposta del conto nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting*	Conto
TAR Book Account Regional	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo non è più valido in Tax Reporting. Fare riferimento alla sezione Definizione degli attributi imposta del conto nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting*	Conto
Riclassificazione differenze rollforward conti imposte	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto di contabilizzazione delle differenze giornale TAR nella gerarchia conti rollforward conti imposte (TAR). La differenza tra il saldo finale e il saldo finale secondo il conto registro verrà memorizzata nel conto mappato.	Conto

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
TAR Jurisdiction Classification	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo viene utilizzato per identificare le giurisdizioni nazionali. Qualsiasi giurisdizione senza questo attributo impostato verrà classificata automaticamente come estera.	Giurisdizione
Tax Automation Source Movement	Abilitata per impostazione predefinita	Attributo riservato per uso futuro in Tax Reporting. Fare riferimento alla sezione Definizione degli attributi imposta del trasferimento nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting* .	Trasferimento
Tax Automation Target Movement	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo, quando assegnato a un trasferimento imposta differito, consente a un utente di indirizzare i dati di origine con Automazione imposta e Automazione imposta regionale.	Trasferimento
Tax Data Type	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo definisce la modalità di inserimento dei dati nell'applicazione per i conti: al lordo di imposte, imposte e distribuito.	Conto
Tax Type	Abilitata per impostazione predefinita	Classifica i dati presenti nel conto come di tipo nazionale, regionale oppure sia di tipo nazionale che regionale.	Conto
Translation Type	Abilitata per impostazione predefinita	Questo attributo, quando assegnato a un trasferimento, consente a un utente di tradurre i dati utilizzando il tasso di fine periodo.	Trasferimento

Table 35-2 (Cont.) Attributi predefiniti di Tax Reporting

Proprietà	Impostazione di registrazione da abilitare	Descrizione	Dimensione
WARSourceAccount	**Media ponderata abilitata?**	Questo attributo associa i conti spese imposta che verranno utilizzati per calcolare il tasso medio ponderato per altri conti imposte e conti registro.	Conto
Weighted Ownership Account	**Media ponderata abilitata?**	Questo attributo viene utilizzato per identificare il conto utilizzato per la ponderazione della proprietà poiché la proprietà cambia nel tempo. Se non è impostato alcun attributo, viene utilizzato il conto TRCS_NIBTAdjusted.	Conto

Importazione delle dimensioni Tax Reporting

Per le dimensioni di Tax Reporting, Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management supporta l'importazione da file con valori separati da virgole (CSV) e da file in uscita di un'applicazione esterna mediante l'uso di un file `.zip`.

Durante l'importazione, la proprietà `Membro predefinito aziendale` è impostata su `True` per i membri predefiniti e non può essere modificata, se non per spostamenti, rimozioni o per l'aggiunta di un figlio sotto di essa. Fare riferimento alla sezione Membri dimensione popolati nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting*. Se i membri predefiniti nell'applicazione esterna vengono modificati, è necessario importare di nuovo le dimensioni per aggiornare i membri predefiniti in Cloud EDM.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per le opzioni di importazione e per alcune considerazioni e informazioni sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- Nell'applicazione esterna, creare un file di dati per l'importazione con uno dei formati descritti di seguito.
  - Se si utilizza un file locale, un file `.csv` (delimitato da virgole) per ogni dimensione. Il nome file `.csv` locale non prevede restrizioni per la denominazione dei file.
  - Se si utilizza la connessione alla posta in uscita dell'applicazione esterna, un file `.zip` che contenga i file `.csv` per una o più dimensioni. Il nome file `.csv` deve contenere alla fine il nome della dimensione o il nome della dimensione esterna, se specificato nella registrazione, con il testo precedente. Ad esempio, `acc1.csv` non è valido ma `tom_smith_acc1.csv` è valido e `acc1` è il nome della dimensione.

> **Note:**
>
> In Tax Reporting, creare i file da importare in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Esportazione di metadati nella Guida *Amministrazione di Tax Reporting*

.

Per importare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione registrata, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Importa**.
2. Fare clic sulla dimensione in cui si desidera importare i dati.
3. In **Origine input** selezionare **File** o **Connessione**, quindi eseguire una delle operazioni riportate di seguito.
   - Per l'opzione **File**, specificare il nome di un file di importazione.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione da cui eseguire l'importazione e specificare il nome del file di importazione.
4. In **Modalità importazione**, selezionare **Unisci**, **Sostituisci** o **Reimposta**. Per ulteriori dettagli sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
5. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo, fare clic sul nome della dimensione per esaminare la dimensione e visualizzare le opzioni di importazione. Chiudere la finestra di dialogo dell'inspector per tornare alla schermata di importazione.
6. Fare clic su **Importa**.

È anche possibile importare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione importDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

Formato dei file di importazione ed esportazione di Tax Reporting

Quando si importano ed esportano dati per le dimensioni di Tax Reporting, è necessario utilizzare un file con valori separati da virgole (`.csv`).

Nell'elenco seguente viene descritto il formato del file delimitato da virgole con alcune considerazioni.

- Il file deve contenere le colonne riportate di seguito.
  - **Nome**: il nome dimensione specificato durante la registrazione oppure il nome della dimensione esterna, se immesso.
  - **Padre**: il nome del nodo padre. Se il nodo padre non esiste, questo campo deve essere vuoto.
- **Alias:** *nome*, dove *nome* è il nome di una tabella di alias registrata. È necessario disporre di almeno una tabella di alias.
- Di seguito sono elencate le colonne comuni.

  - **Tipo piano** (*nome cubo*), **Aggregazione** (*nome cubo*), **Memorizzazione dati** (*nome cubo*), **Formula** (*nome cubo*), **Descrizione formula** (*nome cubo*) sono le colonne di solito definite per ogni cubo registrato.
  - La colonna **Ordine di soluzione** *(nome cubo)* viene definita per ogni cubo ASO registrato.

    > **Tip:**
    >
    > *nome cubo* è il nome del cubo registrato.

  - **Smartlist**: i nomi di smartlist vengono specificati facoltativamente per i nodi.
  - **Nome dimensione attributo**: il nome della dimensione attributo immesso durante la registrazione.

    > **Note:**
    >
    > È possibile importare ed esportare dall'applicazione esterna ulteriori colonne. Fare riferimento alle sezioni Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato e Modifica delle proprietà dei membri con l'editor dimensioni semplificato in *Amministrazione di Tax Reporting*.

- I dati del file di importazione vengono importati in base all'ordine delle righe. Le righe per i nodi padre devono precedere le righe per i nodi figlio. Se la riga di un nodo figlio precede la riga del relativo nodo padre, si verificherà un errore durante l'importazione del file.
- Le stringhe che contengono il carattere delimitatore, virgolette o di chiusura riga (`CR/LF`) per il file o che iniziano con caratteri da ASCII 35 e seguenti (ad esempio `Tab`, `!` o `#`) saranno racchiuse tra virgolette. Ad esempio, `"# Children"`, `"Accumulated Depreciation, Equipment"`.
- L'importazione ignora le righe duplicate.

> **Note:**
>
> L'importazione contiene la logica per l'elaborazione dei nodi condivisi (memorizzazione dati = condivisa) in base ai requisiti di Tax Reporting.

Modifica delle applicazioni Tax Reporting registrate

Dopo aver registrato un'applicazione Tax Reporting, è possibile modificarla. Ad esempio, è possibile registrare dimensioni aggiuntive, rimuovere le dimensioni esistenti o modificare l'impostazione per il supporto di più valute. L'applicazione, la dimensione e gli oggetti dati vengono aggiornati in base alle modifiche apportate. Le regole di associazione della dimensione vengono aggiornate per riflettere le modifiche apportate dall'utente.

> **Note:**
>
> Se si rimuove una dimensione attributo o un alias, l'associazione della proprietà corrispondente alla dimensione verrà annullata e la proprietà non verrà più importata o esportata. Ad esempio, se si rimuove la dimensione alias predefinita, la proprietà corrispondente, `Alias: Default`, non verrà più importata o esportata per il tipo di nodo. La proprietà rimarrà nel tipo di nodo finché non verrà rimossa.
>
> Se si rimuove una dimensione, l'associazione degli oggetti catena dati corrispondenti alla dimensione verrà annullata, ma gli oggetti non verranno eliminati. Fare riferimento a Introduzione alla modifica delle applicazioni.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

Per modificare un'applicazione, è necessaria l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

Per modificare la registrazione per un'applicazione Tax Reporting, procedere come segue.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Per modificare o aggiungere impostazioni o dimensioni di applicazione, fare riferimento alla sezione Registrazione delle impostazioni e delle dimensioni per le applicazioni Tax Reporting.
3. Al termine, fare clic su **Applica**.
   Gli oggetti della catena dati vengono aggiornati con le modifiche apportate.

> **Note:**
>
> Se si apportano modifiche alla registrazione di un'applicazione non in stato Bozza senza però applicarle, tali modifiche non vengono salvate alla chiusura della registrazione guidata.
>
> Le eventuali modifiche apportate alla registrazione di un'applicazione in stato Bozza ma non applicate vengono salvate e possono essere aggiornate e applicate in un secondo momento. Se tuttavia si modificano oggetti dati associati all'esterno della registrazione guidata, è possibile che le modifiche salvate vengano cancellate perché la registrazione deve essere sempre sincronizzata con gli oggetti associati.

Regole di associazione per le applicazioni Tax Reporting

Le regole di associazione sono cruciali perché assicurano che l'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia automaticamente conforme ai requisiti dell'applicazione esterna.

Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le regole di associazione per Tax Reporting.

Oggetto	Regola
Tipo di nodo	Impossibile rimuovere le proprietà associazione richieste da un tipo di nodo associato.
Set di gerarchie	Per set di gerarchie associati, non è possibile selezionare un tipo di nodo che non abbia proprietà dimensione richieste, salvo confermare che il sistema può aggiungere tali proprietà al momento del salvataggio.
Set di nodi	Per i set di nodi associati, è necessario selezionare un set di gerarchie che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.
Angolazione vista	Per angolazioni vista associate, è necessario selezionare un set di nodi che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati. Viene controllato il set di gerarchie, quindi vengono controllati i tipi di nodo.
Dimensione	Quando si modifica un'angolazione vista associata a una dimensione: • È possibile selezionare un'angolazione vista diversa per l''associazione a una dimensione. Si controllano le regole di associazione della nuova angolazione vista e tutti gli oggetti dati della catena dati. **Note:** È inoltre possibile rimuovere una dimensione eliminandola dalla registrazione dell'applicazione. La dimensione figura ancora nell'ispettore applicazione e la catena dati può essere creata usando la dimensione, ma non può essere usata per importare o esportare dati. • Nelle sezioni di importazione ed esportazione dell'applicazione, è necessario selezionare una dimensione che passi le proprie regole di associazione o qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.

Associazione di un'angolazione vista a una dimensione nelle applicazioni Tax Reporting

Le applicazioni Tax Reporting supportano l'associazione di un'angolazione vista a una singola dimensione esterna. Se, invece, si crea un'angolazione vista alternativa da associare alla dimensione esterna, è possibile modificare l'associazione in modo che punti all'angolazione vista alternativa procedendo come descritto di seguito.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati
- Introduzione alle angolazioni vista

1. Da **Applicazioni**, individuare l'applicazione contenente l'angolazione vista.
2. Nella colonna **Azioni** dell'applicazione, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**
3. Selezionare Dimensioni, quindi fare clic sul nome della dimensione alla quale si sta associando l'angolazione vista.
   Viene visualizzato l'inspector della dimensione.

4. Selezionare Associazioni e fare clic sull'associazione da associare all'angolazione vista alternativa.
5. Fare clic su **Modifica**.
   I menu a tendina della **Vista** e dell'**angolazione vista** si attivano.
6. Da **Vista**, selezionare la vista contenente l'angolazione vista che si desidera associare alla dimensione.
7. Selezionare l'angolazione vista.
8. Fare clic su **Salva**.

Convalide Tax Reporting

Le convalide garantiscono l'integrità dei dati. Per le applicazioni Tax Reporting vengono eseguite le convalide descritte di seguito.

> **Note:**
>
> Le convalide nell'applicazione Tax Reporting esterna vengono implementate come consigli e non vengono applicate negli editor dimensioni semplici o classici. Per impostazione predefinita, le convalide Tax Reporting in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management vengono implementate con livello di severità Errore. È possibile modificare la severità impostandola su Avviso. Fare riferimento a Configurazione dell'applicazione e della severità delle convalide.

Oltre a queste convalide, vengono eseguite convalide di sistema e generiche sui nodi, le gerarchie, le angolazioni vista e le proprietà nell'applicazione. Fare riferimento alle sezioni Convalide di sistema e Convalide predefinite generiche.

> **Note:**
>
> Per le convalide con ambito angolazione vista nella tabella riportata di seguito, nel caso delle angolazioni vista associate a set di gerarchie la convalida viene eseguita per l'angolazione vista associata.

Nome	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
Univocità applicazione alias	Tax Reporting	L'alias non è univoco tra le dimensioni nell'applicazione	Tipi di nodi associati nell'applicazione
Univocità dell'alias	Planning	L'alias non è univoco in un gruppo di nodi di pari livello	Pari livello

Nome	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
Aliquota fiscale effettiva consolidata (solo dimensione conto)	Tax Reporting	I discendenti di uno dei nodi elencati di seguito hanno il valore Aliquota fiscale effettiva consolidata assegnato all'attributo Consolidated ETR. • TRCS_TempGSTotal • TRCS_TempSTTotal • TRCS_TaxLossesCFSTotal • TRCS_TaxCreditTotal • TRCS_VATotal • TRCS_RTempTotal • TRCS_RTaxLossesPreCFSTotal • TRCS_RTaxCreditTotal • TRCS_RVATotal • TRCS_RTaxAttribTotal	Angolazione vista
Memorizzazione dati cubo	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati predefinita è Condivisa o Solo etichetta, ma la memorizzazione dati per il cubo non è del tipo Condivisa o Solo etichetta	Nodo
Totale conti aggiuntivi attualmente condivisi (solo dimensione conto)	Tax Reporting	I discendenti di TRCS_CurrentAddtlTotal che si trovano al livello più basso devono essere anche discendenti condivisi di TRCS_CurrentAddtlETRTotal	Angolazione vista
Memorizzazione dati	Planning	Solo un'istanza di un nodo può essere impostata su una memorizzazione dati non condivisa. Tutte le altre istanze del nodo devono essere condivise.	Angolazione vista
Nome attributo data	Planning	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo data non sono in formato `mm-gg-aaaa`	Proprietà
Domicilio (solo dimensione entità)	Tax Reporting	Il domicilio deve essere impostato per tutte le entità nodo del livello più basso e per le entità padre in cui è abilitato il calcolo imposte a livello padre.	Angolazione vista
Tipo di tasso di cambio	Planning	Il tipo di cambio non è impostato su Nessuno e il tipo di dati non è Valuta	Nodo
Formula consentita	Planning	L'impostazione di Memorizzazione dati non è Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione	Nodo
Convalida entità interaziendali (solo dimensione entità)	Tax Reporting	Impostare Interaziendale solo per le entità del livello più basso	Nodo

Nome	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
Conflitti nomi membro	Planning	Il nome del membro è uguale a un nome dimensione, a cubo o a una dimensione attributo definiti per l'applicazione corrente	Nodo e catena dati
Univocità del nome	Planning	Il nome del membro non è univoco in tutti i nodi usati in un'applicazione	Tipi di nodi associati nell'applicazione
Conto partecipazione di minoranza (solo dimensione conto)	Tax Reporting	Il conto partecipazione di minoranza deve essere impostato solo per un conto Differenze permanenti (STAT - imposta) o (GAAP - STAT)	Nodo
Nome attributo numerico	Planning	I nomi dei nodi di livello più basso in una dimensione attributo numerico non sono in formato numerico	Proprietà
Tipi di piano	Planning	Il tipo di piano è impostato su True, ma il padre non dispone di un valore True **Nota**: questa convalida viene ignorata se il padre è un membro predefinito.	Angolazione vista
Conti plug (solo dimensione conto)	Tax Reporting	Per definire un conto plug, il conto interaziendale deve essere impostato su Sì e Conto plug non deve essere impostato	Nodo
Membro predefinito	Planning Modules	Se la proprietà Membro predefinito aziendale per un nodo è impostata come `True`, è possibile solo spostare o riordinare tale nodo. Non è possibile modificare il nodo o modificare la proprietà Membro predefinito aziendale nel nodo.	Nodo
Membro condiviso collocato prima del membro base	Tax Reporting	I membri condivisi vengono visualizzati prima dei membri di base in una gerarchia	Angolazione vista
Conto partecipazione di minoranza singolo (solo dimensione conto)	Tax Reporting	Al massimo un conto imposta deve avere il conto partecipazione di minoranza impostato	Angolazione vista
Smart list obbligatorio	Planning	Smart list mancante per un membro se il tipo di dati è Smart list	Nodo
Tipo di piano di origine	Planning	Il tipo di piano di origine non è un tipo di piano valido per il membro	Nodo

Nome	Tipo di origine	Descrizione	Ambito
Dati imposta e tipo dati imposta (solo dimensione conto)	Tax Reporting	Ai discendenti di TRCS_TaxAccounts che si trovano al livello più basso deve essere assegnato sia l'attributo per il tipo imposta sia l'attributo per il tipo dati imposta.	Angolazione vista
Reporting varianza	Planning	L'impostazione di Reporting varianza non è Spese quando il tipo di conto è Spese oppure l'impostazione di Reporting varianza è Non spese se il tipo di conto è diverso da Spese o da Ipotesi salvata.	Nodo
Conto proprietà ponderata (solo dimensione conto)	Tax Reporting	Al massimo un conto imposta deve avere il conto proprietà ponderata impostato.	Angolazione vista

Caratteri, primi caratteri e valori non validi per Tax Reporting

Quando si registra un'applicazione Tax Reporting, le convalide per i caratteri, i primi caratteri e i valori non validi vengono configurate automaticamente per le proprietà `Core.Name` e `Alias`. Per un elenco di questi caratteri e valori, fare riferimento alla sezione Limitazioni per dimensioni, membri, alias e form nella guida *Amministrazione di Tax Reporting*.

È possibile modificare questi valori modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà

Esportazione delle dimensioni Tax Reporting

Da un'angolazione vista associata a una dimensione è possibile riesportare in un'applicazione Tax Reporting.

Procedura consigliata

È consigliato convalidare il punto di vista associato alla dimensione prima di esportare, per garantire l'integrità dei dati, vedere Introduzione a convalide e vincoli.

Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

I nodi vengono esportati a partire dal livello superiore del set di nodi. Ad esempio, una dimensione può contenere gli Stati Uniti e tutti i singoli stati. Se il nodo di livello superiore del set di nodi è il Texas, verranno esportati soltanto il Texas e i nodi di livello inferiore.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per eseguire l'esportazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione da cui si esegue l'esportazione.
- Quando si registra un'applicazione Tax Reporting, i nodi e le relazioni gerarchiche vengono importati e visualizzati in base all'ordine in cui si trovavano all'interno dell'applicazione. Le relazioni gerarchiche e i nodi vengono esportati in base all'ordine definito in Oracle Fusion

Cloud Enterprise Data Management. Se si desidera che le relazioni gerarchiche e i nodi vengano esportati in ordine alfanumerico, è possibile aprire il set di gerarchie della dimensione e deselezionare **Usa ordine customizzato**.

- È possibile modificare le chiavi di associazione per una dimensione in modo da cambiare l'ordine delle colonne di esportazione o specificare la direzione di ogni colonna nel file di esportazione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.
- È possibile esportare una parola chiave definita invece di un valore null o vuoto. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.
- È necessario esportare una dimensione in un file CSV (con valori separati da virgole). È possibile effettuare l'esportazione in un file locale oppure, se si imposta una connessione a un'applicazione esterna durante la registrazione, è possibile effettuare l'esportazione nella cartella dei file in entrata dell'applicazione Tax Reporting.

> **Tip:**
>
> È possibile visualizzare e testare le impostazioni relative alla connessione ispezionando l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle applicazioni.

Dopo l'esportazione, è possibile importare i dati nella dimensione dell'applicazione esterna. Fare riferimento alla sezione Importazione dei metadati nella guida *Amministrazione di Tax Reporting* .

Per esportare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Esporta**.
2. Selezionare la dimensione da esportare.
3. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo fare clic sul nome della dimensione per modificare le relative opzioni di esportazione nell'inspector. Vedere Ispezione delle dimensioni.
4. In **Target esportazione** selezionare **File** o **Connessione**, quindi procedere come segue.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione di destinazione, specificare il nome di un file di esportazione, quindi fare clic su **Esporta**.
   - Se si seleziona **File**, verrà generato un nome per il file di esportazione. Il nome di file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data*, ad esempio TRCS_Account_20200123.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione. Le impostazioni del browser in uso determinano la posizione in cui verrà scaricato il file. Accettare o modificare il nome file predefinito, quindi fare clic su **Esporta**.
5. **Facoltativo**: al termine dell'esportazione, se sono presenti errori di convalida nell'esportazione è possibile fare clic sul nome dell'angolazione vista per aprirla e risolvere gli errori. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida. Dopo aver risolto i problemi di convalida, dalla finestra dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

È anche possibile esportare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione exportDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*), un'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*) o Task Manager (fare riferimento alla sezione Integrazioni di Automazione per EPM Cloud in *Amministrazione di Financial Consolidation and Close*).

36

Utilizzo delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger

È possibile utilizzare Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per gestire i valori di segmento dei piani dei conti per i set di valori in Oracle Financials Cloud General Ledger. Gli utenti creano nuovi valori di segmento, ne modificano le proprietà e gestiscono gli alberi in Cloud EDM. Queste informazioni possono essere esportate in Oracle Financials Cloud General Ledger e importate tramite un processo programmato.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sull'utilizzo delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.	 Integrazione di Oracle Financials Cloud General Ledger.

In Cloud EDM è possibile gestire i tipi dati General Ledger seguenti:

- Valori di segmento dei piani dei conti
- Proprietà dei valori di segmento

> **Attenzione:**
>
> Se si modificano le proprietà predefinite che vengono create dal sistema di registrazione, non utilizzare l'ereditarietà delle proprietà o la logica posizionale per derivare i valori delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

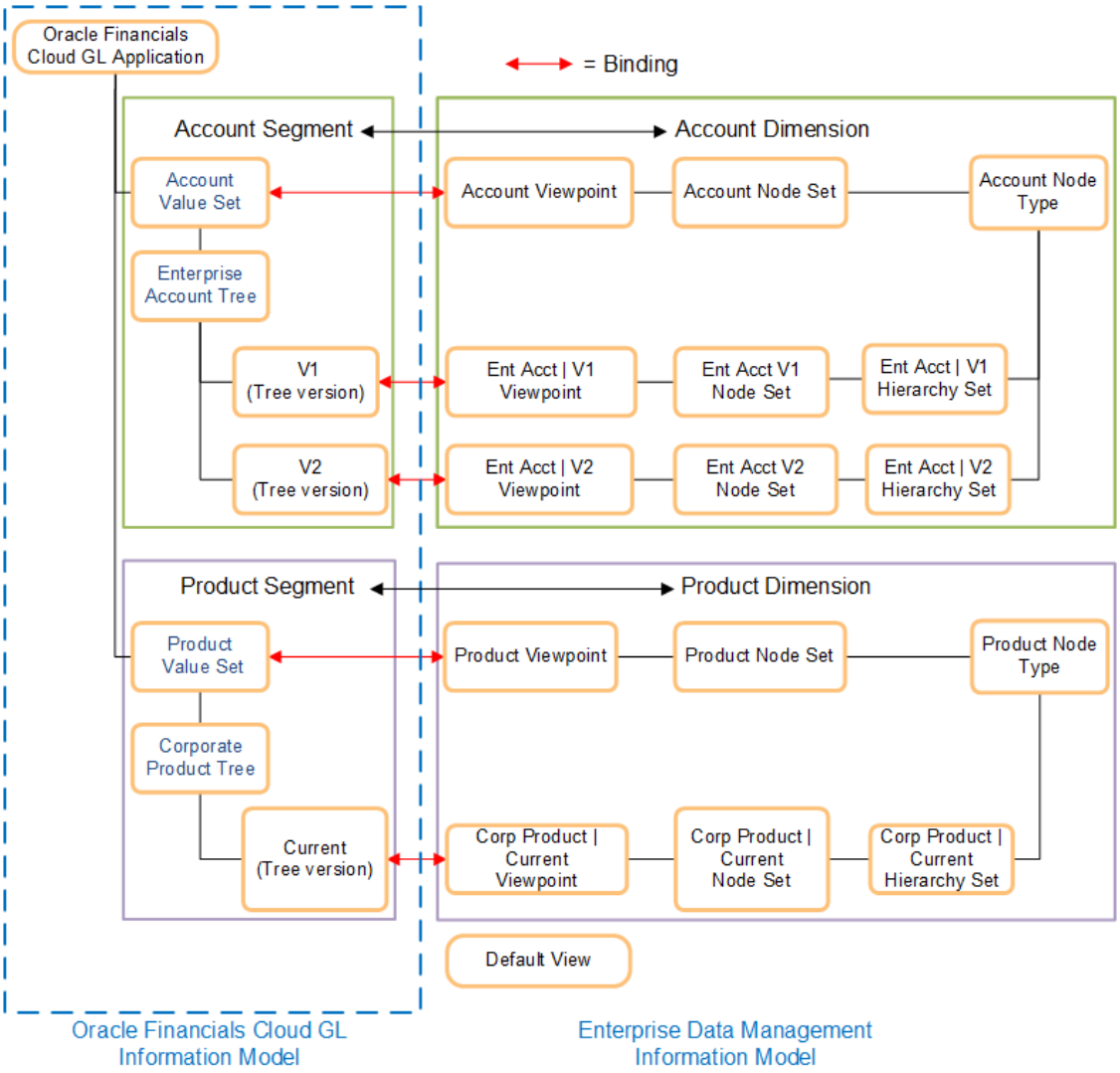
- Alberi e versioni albero
- Relazioni gerarchiche dei valori di segmento nelle versioni albero
- Flexfield descrittivi globali e contestuali

Per ulteriori informazioni sui concetti relativi a Oracle Financials Cloud General Ledger, fare riferimento alla sezione Strutture finanziarie in *Implementazione delle strutture aziendali e di General Ledger*.

La gestione dei dati per Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM comporta le attività elencate di seguito.

- Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger
- Importazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger
- Modifica delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger registrate
- Guida introduttiva alla gestione dati
- Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger

Per registrare le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger si utilizza una procedura guidata che richiede all'utente informazioni quali i set di valori dei segmenti e i codici e i nomi di versione albero. Il diagramma riportato di seguito illustra le modalità di mapping del modello informazioni per un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger al modello informazioni di Cloud EDM.



Quando si registra un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger, per tale applicazione in Cloud EDM vengono creati gli oggetti catena dati descritti di seguito.

- **Vista predefinita**: consente di gestire tutti gli oggetti catena dati per l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle viste.
- Per ogni set di valori dei segmento nell'applicazione vengono creati gli oggetti catena dati seguenti.
  - **Dimensione**: fornisce un modo per definire le categorie dei valori dei dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle dimensioni.
  - **Angolazione vista**: fornisce all'utente il subset di nodi da utilizzare. L'angolazione vista punta al set di nodi. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle angolazioni vista.

  - **Set di nodi di tipo Elenco**: definisce il gruppo di nodi disponibile in un'angolazione vista. Per i set di valori dei segmenti viene creato un set di nodi di tipo Elenco che contiene tutti i nodi disponibili senza dati gerarchici. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di nodi.
  - **Tipo di nodo**: visualizza una raccolta dei nodi di un'applicazione che condividono uno scopo aziendale comune. Il tipo di nodo dispone di tutte le proprietà specifiche dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei tipi di nodo.
- Per ogni combinazione di nomi di codice e versione albero nell'applicazione vengono creati gli oggetti catena dati seguenti.
  - **Angolazione vista**: fornisce all'utente il subset di nodi da utilizzare. L'angolazione vista punta al set di nodi. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle angolazioni vista.
  - **Set di nodi di tipo Gerarchia**: definisce il gruppo di nodi disponibile in un'angolazione vista. Per ogni combinazione di nomi di codice e versione albero viene creato un set di nodi gerarchico che contiene i nodi per il codice o la versione albero corrispondente in una gerarchia. Il set di nodi punta al set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di nodi.
  - **Set di gerarchie**: definisce le relazioni padre-figlio per un gruppo di nodi. Il set di gerarchie utilizza i tipi di nodo sia per i nodi padre che per i nodi figlio. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di gerarchie.

> **Nota:**
>
> Non è necessario registrare gli alberi per un segmento. Quando non si registrano alberi per un segmento, il file dei dati di esportazione non conterrà alcun dato gerarchico. Fare riferimento alla sezione Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

Dopo aver registrato un'applicazione è possibile importare dati nelle dimensioni per popolare nodi, proprietà e set di gerarchie. Se si desidera, è possibile modificare la registrazione. Una volta ultimato il lavoro sul set di dati, è possibile esportare nuovamente la dimensione nell'applicazione esterna.

> **Nota:**
>
> Le dimensioni e gli oggetti catena dati creati in Cloud EDM vengono associati ai segmenti, ai set di valori e agli alberi dell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger. Queste associazioni garantiscono che gli oggetti catena dati registrati siano conformi ai requisiti dell'applicazione esterna e impediscono agli utenti di apportare modifiche che impedirebbero l'importazione o l'esportazione dei dati di un'applicazione. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle regole di associazione.

Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger

Quando si registra un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, vengono create un'applicazione e una vista predefinita per rappresentare l'applicazione esterna. Vengono creati dimensioni, tipi di nodo e un set di nodi di tipo Elenco per rappresentare i segmenti e i relativi set di valori associati. Vengono inoltre creati angolazioni vista, set di nodi gerarchici e set di gerarchie per rappresentare gli alberi e le versioni albero.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Ottenere una panoramica su come registrare le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger	Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger
Imparare a utilizzare Cloud EDM per gestire i valori di segmento e gli alberi dei piani dei conti in Oracle Financials Cloud General Ledger.	Integrazione di Oracle Financials Cloud General Ledger

Prima di iniziare

- Assicurarsi di disporre del ruolo *Applicazione - Crea* per registrare un'applicazione. Al termine della registrazione, l'utente ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

> **Nota:**
>
> I ruoli vengono assegnati dall'amministratore servizi. Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.

- Scegliere i segmenti e i set di valori associati nel piano dei conti da registrare. Dopo aver definito i segmenti e i set di valori, si aggiungeranno gli alberi per ogni segmento durante il processo di registrazione. Fare riferimento a Utilizzo delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

Per registrare un'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** fare clic su **Registra**.
2. Selezionare **Financials Cloud - General Ledger** come tipo di applicazione.
3. Immettere un **nome** e, facoltativamente, una **descrizione** per l'applicazione.

> **Nota:**
>
> Il tipo, il nome e la descrizione dell'applicazione vengono visualizzati nell'elenco Applicazione.

4. Se si utilizza la connessione a un server Oracle Financials Cloud General Ledger, fare clic su **Aggiungi** e definire le impostazioni di connessione. Quando si esportano dati

dall'applicazione Cloud EDM in un file delimitato da virgole, è possibile eseguire l'esportazione sul server dell'applicazione esterna, da dove successivamente sarà possibile eseguire l'importazione nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger. Fare riferimento alla sezione Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger.
È possibile aggiungere più connessioni di applicazione.

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome connessione	Immettere il nome connessione obbligatorio, che deve essere univoco per questa applicazione. **Nota:** Il nome connessione non deve contenere spazi.	Connessione GL Financial Cloud US
Descrizione connessione	Immettere una descrizione facoltativa.	Utilizzare questa connessione per connettersi a un server Oracle Financials Cloud General Ledger.
Posizione istanza	Immettere l'URL di connessione al servizio Oracle Financials Cloud General Ledger utilizzando il formato seguente: `https://`*`ServiceName`*`-`*`IdentityDomain`*`-`*`ServiceType`*`.`*`DataCenter`*`.`**`oraclecloud.com`**	`https://fincloudgl-uscompany-fcgl.US11.oraclecloud.com` dove • `ServiceName` is `fincloudgl` • `IdentityDomain` is `uscompany` • `ServiceType` is `fcgl` • `DataCenter` is `US11`
Dominio di Identity	Immettere il dominio di Identity dell'applicazione esterna. **Nota:** Si tratta dello stesso dominio di Identity utilizzato nel campo **Posizione istanza**.	`uscompany`

Campo	Valori validi	Esempio: connessione a un'applicazione esterna
Nome utente	Immettere il nome di un utente autorizzato. **Attenzione:** Per le esportazioni su una connessione, l'utente autorizzato deve disporre del privilegio `FUN_FSCM_REST_SERVICE_ACCESS_INTEGRATION_PRIV` in Oracle ERP Cloud.	`tom.smith` **Nota:** È necessario immettere il dominio di Identity in uno di questi campi: **Dominio di Identity** o **Nome utente**. Ad esempio, immettere `uscompany` in **Dominio di Identity** o `uscompany.tom.smith` in **Nome utente**.
Password	Immettere una password.	xxxxxxxx
Connessione principale	Selezionare questa casella di controllo per impostare la connessione come connessione predefinita verso l'applicazione esterna.	

5. Fare clic su **Crea**.
6. In **Lingue attive** immettere le lingue con stato Attivo nell'applicazione Oracle Financials Cloud.

> **Nota:**
>
> Mentre si digita il nome di una lingua, viene visualizzato l'elenco delle lingue supportate che corrispondono a quanto digitato. Selezionare la lingua per aggiungerla all'elenco Lingue attive.

7. Selezionare una sola **Lingua base** per l'applicazione. È possibile scegliere tra tutte le lingue aggiunte come lingue attive nel passo precedente.
8. **Facoltativo:** selezionare accanto a ogni campo le caselle di controllo pertinenti per l'applicazione.
   - **Consenti nodi principali multipli**: consente la presenza di più nodi principali nella gerarchia.
   - **Consenti nodi duplicati**: abilita i nodi condivisi. Vedere Informazioni sui nodi condivisi.

> **Nota:**
>
> Per impostazione predefinita, i nodi duplicati non sono abilitati. Devono essere abilitati solo per gli alberi che non verranno pubblicati in Oracle Financials Cloud, ovvero gli alberi per cui non è abilitata l'opzione di esportazione **Pubblica gerarchie nel cubo**. Fare riferimento alla sezioneGestione delle opzioni di esportazione.

9. In **Profondità massima** immettere il limite di profondità per i dati nella struttura ad albero oppure immettere `-1` se non è necessario impostare un limite di profondità per la struttura ad albero.
10. In **Etichette albero**, aggiungere facoltativamente uno o più valori consentiti per le etichette albero. Le etichette immesse vengono aggiunte come valori consentiti per la proprietà `FCGL.Tree Label`.
    Le etichette albero possono contenere un massimo di 50 caratteri ciascuna e non possono includere spazi iniziali o finali.
11. Continuare la registrazione. Fare riferimento alla sezione Aggiunta di flexfield descrittivi globali.

Aggiunta di flexfield descrittivi globali

Durante la registrazione è possibile definire fino a 50 flexfield descrittivi e quindi importarli ed esportarli in Oracle Financials Cloud General Ledger.

Informazioni sui flexfield descrittivi

I flexfield descrittivi sono campi definiti dall'utente che consentono di acquisire ulteriori attributi relativi a valori di segmenti. Ad esempio, un segmento Prodotto può contenere flexfield descrittivi per colore e dimensioni. Esistono i due tipi seguenti di flexfield descrittivi.

- I flexfield descrittivi globali vengono applicati a tutti i segmenti di un'applicazione e sia il flexfield che la proprietà associata devono essere univoci. Non è possibile riutilizzare il nome o la proprietà di un flexfield descrittivo globale in un altro flexfield globale o contestuale.
- I flexfield descrittivi contestuali vengono applicati solo a segmenti specifici e sia il flexfield che la proprietà associata possono essere riutilizzati in altri segmenti.

Per illustrare l'uso dei flexfield descrittivi globali rispetto a quelli contestuali, si supponga di disporre di tre segmenti: Conto, Entità e Prodotto. Se si dispone di un attributo che si applica a tutti e tre i segmenti, è possibile creare un flexfield descrittivo globale, che verrà aggiunto a tutti i segmenti. Se tuttavia si dispone di un attributo che si applica solo a due dei segmenti, è possibile creare un flexfield contestuale e aggiungerlo solo ai due segmenti a cui si applica.

Per ulteriori informazioni sui flexfield descrittivi, fare riferimento alla sezione sulla panoramica dei flexfield Panoramica dei flexfield in *Oracle Applications Cloud Configuring and Extending Applications* (in inglese).

Per aggiungere un flexfield descrittivo globale, procedere come segue.

1. In Aggiungi flexfield descrittivi globali, fare clic su **Aggiungi**.
2. Immettere un valore in **Nome flexfield**, quindi specificare se il flexfield è obbligatorio. Il nome deve essere univoco per i flexfield descrittivi globali.

3. In **Colonna**, fare clic sul menu a discesa e selezionare la posizione dell'attributo (1-50) per il flexfield. Questo campo determina la posizione del valore per il flexfield nei file di importazione ed esportazione.
   Quando si seleziona la posizione di un attributo per un flexfield descrittivo globale o contestuale, tale posizione non è più disponibile per essere selezionata da un altro flexfield. Se ad esempio si seleziona la posizione `Attribute 3` per un flexfield descrittivo globale, quando si aggiunge un altro flexfield descrittivo globale o contestuale `Attribute 3` non è più disponibile nel menu a discesa.
4. In **Proprietà**, fare clic sul menu a discesa ed eseguire un'azione tra quelle descritte di seguito.
   - Per creare una nuova proprietà di tipo dati stringa per il flexfield, selezionare **(Aggiungi nuova proprietà)**, quindi fare clic su **Avanti**. Continuare con la sezione Aggiunta di una nuova proprietà per un flexfield.

     > **Nota:**
     >
     > Quando si crea una proprietà per il flexfield, questa viene sempre creata con il tipo dati stringa. Se si desidera utilizzare una proprietà booleana, promemoria o nodo per il flexfield, è necessario creare prima la proprietà prima della registrazione (fare riferimento alla sezione Creazione manuale delle proprietà) e quindi selezionarla come proprietà esistente (vedere di seguito).

   - Selezionare una proprietà esistente per il flexfield, quindi fare clic su **Avanti** per tornare all'aggiunta di flexfield descrittivi. La proprietà selezionata deve essere una proprietà a livello di nodo con tipo dati stringa, promemoria, nodo o booleano.

     > **Nota:**
     >
     > Quando si seleziona una proprietà esistente per un flexfield descrittivo globale, tale proprietà viene rimossa dall'elenco a discesa e non è più possibile selezionarla per altri flexfield descrittivi globali o contestuali.

Aggiunta di una nuova proprietà per un flexfield

1. Per impostazione predefinita, il nome della proprietà è "DFF {Flexfield Name}". Facoltativamente, cambiare il nome o immettere una descrizione della proprietà, quindi fare clic su **Avanti**.
2. Specificare i parametri per la proprietà.

Parametro	Descrizione
Maiuscole/ minuscole stringa	Specificare se la proprietà deve essere scritta in lettere maiuscole (`Upper Case`), in lettere minuscole (`Lower Case`) o in lettere maiuscole/minuscole (`Mixed Case`).
Caratteri non validi	Specificare i caratteri non validi per la proprietà. Fare clic nel campo **Caratteri non validi**, quindi selezionare dall'elenco visualizzato i caratteri non validi.
Lunghezza minima	Immettere la lunghezza minima del testo per la proprietà. Il valore predefinito è 0.

Parametro	Descrizione
Lunghezza massima	Immettere la lunghezza massima del testo per la proprietà. Il valore predefinito è 240 e non è possibile specificare un valore superiore.
Usa elenco valori consentiti	Selezionare questa opzione per limitare l'immissione nel campo della proprietà ai soli valori elencati in **Valori consentiti**.
Includi voce vuota	Selezionare questa opzione per consentire di lasciare vuota la proprietà.
Valori consentiti	Immettere i valori da visualizzare per questa proprietà. Immettere un valore, quindi premere `Tab` per immettere il valore successivo. Selezionare **Usa elenco valori consentiti** per consentire all'utente di immettere solo i valori contenuti in questo campo.
Valore predefinito	Immettere un valore predefinito per la proprietà.
Ereditarietà	Selezionare se deve essere utilizzata o meno l'ereditarietà della posizione per questa proprietà. Fare riferimento alla sezione Ereditarietà delle proprietà.

3. Fare clic su **Avanti** per tornare all'aggiunta di flexfield descrittivi globali. Il flexfield descrittivo globale aggiunto viene visualizzato con un nome predefinito della posizione dell'attributo e con il nome di flexfield immesso, ad esempio "Attributo 1 - Colore".
4. Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere un altro flexfield o su **Avanti** per continuare la registrazione. Fare riferimento alla sezione Registrazione di segmenti e alberi.

Registrazione di segmenti e alberi

Utilizzare questa procedura per registrare i segmenti e gli alberi per le applicazioni Oracle Financials Cloud.

Registrazione di segmenti

Per registrare i segmenti, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Aggiungi segmenti** fare clic su **Aggiungi**.
2. Immettere il **codice del set di valori** per il segmento e, se necessario, la **descrizione**.

> **Attenzione:**
>
> Nel sistema General Ledger, i codici dei set di valori applicano la distinzione tra maiuscole e minuscole. Assicurarsi di immettere i codici del set di valori in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management esattamente come sono definiti in General Ledger.
> Se è stato inserito un codice di set di valori in modo errato, è necessario rinominarlo modificando la registrazione dell'applicazione (fare riferimento alla sezione Modifica delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger registrate). Non rinominare un codice set di valori dall''inspector delle dimensioni.

3. Selezionare la casella di controllo accanto a **Segmento conto di origine** se il segmento viene utilizzato come conto di origine in un piano dei conti.
4. In **Tipo di valore** specificare se i valori nel set sono di tipo testo o numerico.
5. Immettere la **Lunghezza massima** in caratteri per i valori del set di valori e fare clic su **Avanti**.
6. Eseguire un'azione in base al tipo di valore selezionato nel passaggio 4:

- Per i tipi di valori di testo
  a. Immettere un valore minimo e un valore massimo per i valori del set di valori. È possibile immettere valori alfanumerici o numerici. Ad esempio, se si immette `XXXXX` come valore minimo e `99999` come valore massimo, gli utenti potranno immettere i valori a partire da X, Y o Z oppure qualsiasi valore numerico fino a 99999.
  b. Selezionare **Maiuscole** se i valori del set di valori devono contenere solo lettere maiuscole.
  c. Selezionare **Riempimento con zeri** per specificare che il valore deve contenere un numero di caratteri uguale a quello della lunghezza massima in caratteri. Ad esempio, se la lunghezza massima in caratteri è 5 e un utente immette il valore `AAA`, con il riempimento con zeri è abilitato il sistema indicherà che è necessario modificare il valore in modo che contenga cinque caratteri (come `00AAA`). Se il riempimento con zeri non è abilitato, il sistema accetterà il valore immesso.
- Per i tipi di valori numerici, immettere i valori minimo e massimo per i valori del set di valori.

> **Nota:**
>
> Il riempimento con zeri viene applicato automaticamente per i tipi di valori numerici. Se la lunghezza massima in caratteri è 4 e un utente immette `222`, il sistema indicherà che è necessario modificare il valore in modo che contenga quattro caratteri (come `0222`).
>
> Se non si desidera applicare il riempimento con zeri a un valore numerico, è possibile modificare il tipo di valore impostandolo su testo e immettere valori minimo e massimo numerici. In questo modo si obbliga l'utente a immettere valori numerici senza tuttavia applicare il riempimento con zeri ai valori immessi.

7. Fare clic su **Avanti**.

Aggiunta di flexfield descrittivi contestuali

I flexfield descrittivi contestuali consentono di acquisire ulteriori attributi relativi a valori di segmenti solo per segmenti specifici. La procedura per aggiungere un flexfield descrittivo contestuale a un segmento è simile a quella per aggiungere un flexfield descrittivo globale, con le differenze descritte di seguito.

- I flexfield descrittivi contestuali possono essere riutilizzati per più di un segmento. Se un flexfield descrittivo contestuale si applica a più di un segmento, è necessario aggiungerlo a ogni segmento a cui si applica.
- Anche le proprietà associate a flexfield contestuali possono essere riutilizzate. Diversamente dai flexfield descrittivi globali, quando si seleziona una proprietà da associare a un flexfield contestuale, tale valore non viene rimosso dal menu a discesa **Proprietà** ed è possibile selezionarlo di nuovo per un flexfield contestuale diverso.

Fare riferimento alla sezione Aggiunta di flexfield descrittivi globali.

Registrazione di alberi

L'operazione successiva prevede la definizione degli alberi per il segmento. Gli alberi sono costituiti da codici albero e nomi di versione albero. Ogni codice albero può avere più versioni albero.

> **Nota:**
>
> Non è necessario immettere un albero per un segmento. Se tuttavia non si immette almeno un albero per un segmento, al momento dell'esportazione del segmento il file `GLSegmentHierInterface.csv` contenente i dati di gerarchia non verrà generato. Fare riferimento alla sezione Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

Per definire gli alberi per un segmento, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Aggiungi**.
2. Immettere il **Codice albero** e il **Nome versione albero**.
3. Immettere le date di inizio e di fine per la versione, quindi fare clic su **Avanti**.

> **Nota:**
>
> La data di fine deve essere uguale o successiva alla data di inizio.

4. **Facoltativo**: selezionare **Consenti nodi duplicati** per consentire nodi condivisi all'interno dell'albero che si sta aggiungendo. Per gli alberi in corso di aggiunta, il valore predefinito di questo campo corrisponde all'impostazione a livello di applicazione (fare riferimento alla sezione Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger), ma è possibile sostituire questo valore a livello di albero. Per gli alberi esistenti, il valore viene letto dall'impostazione **Consenti nodi condivisi** nel set di gerarchie. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un set di gerarchie.
5. Per continuare ad aggiungere i codici e i nomi versione albero, fare clic su **Aggiungi**. In caso contrario, fare clic su **Avanti** per tornare ad **Aggiungi segmenti**.
6. Per continuare ad aggiungere i segmenti, fare clic su **Aggiungi**. In caso contrario, fare clic su **Avanti** per continuare la registrazione. Fare riferimento a Aggiunta, modifica o rimozione di categorie finanziarie.

Aggiunta, modifica o rimozione di categorie finanziarie

Le categorie finanziarie identificano i gruppi di conti per il reporting con Oracle Transactional Business Intelligence. Per impostazione predefinita, le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management dispongono dello stesso set di categorie finanziarie delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger predefinite. Questi valori vengono memorizzati nella tabella di ricerca FINANCIAL_CATEGORY in Oracle Financials Cloud. Se questi valori nella tabella di ricerca vengono modificati per l'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in uso, è necessario apportare le stesse modifiche alle categorie per tale applicazione in Cloud EDM.

Per aggiungere, modificare o rimuovere le categorie finanziarie

1. Eseguire una delle azioni descritte di seguito.

- Aggiunta di una categoria finanziaria
  a. Fare clic su **Aggiungi**.
  b. Immettere un'etichetta e un valore per la categoria finanziaria.
  c. Fare clic su **Avanti** per aggiungere la categoria.
- Modifica di una categoria finanziaria
  a. Fare clic sul nome della categoria finanziaria.
  b. Modificare l'etichetta e un valore della categoria finanziaria.
  c. Fare clic su **Avanti** per salvare le modifiche.
- Rimozione di una categoria finanziaria
  a. Trovare la categoria finanziaria da rimuovere.
  b. Fare clic su  .

2. Al termine della modifica delle categorie finanziarie, fare clic su **Avanti**.
   Viene visualizzata la pagina Rivedere la registrazione prima di applicare le modifiche.
   Continua con Applicazione delle modifiche alla registrazione.

Applicazione delle modifiche alla registrazione

Controllare i dati nella pagina Rivedere la registrazione prima di applicare le modifiche. Se sono corretti, fare clic su **Applica**.

> **Nota:**
>
> Se è necessario modificare un dato qualsiasi, fare clic su **Indietro** per accedere alla pagina **Categorie finanziarie** oppure, nel pannello a sinistra, selezionare una delle opzioni seguenti per passare direttamente al passo di registrazione corrispondente:
>
> - **Impostazione finanziaria**
> - **Segmenti**
> - **Categorie finanziarie**

Vengono creati l'applicazione e gli elementi catena dati associati:

- Vengono inoltre create un'applicazione e una vista predefinita per rappresentare l'applicazione esterna.
- Vengono creati dimensioni, tipi di nodo e un set di nodi di tipo Elenco per rappresentare i segmenti e i relativi set di valori associati.
- Vengono inoltre creati angolazioni vista, set di nodi gerarchici e set di gerarchie per rappresentare gli alberi e le versioni albero.

Proprietà predefinite per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger

Le proprietà riportate di seguito sono predefinite per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger. Tutte le proprietà Oracle Financials Cloud General Ledger utilizzano lo spazio dei nomi FCGL.

> **Attenzione:**
>
> Non utilizzare valori di proprietà ereditati nelle proprietà dei valori segmento ed evitare di utilizzare proprietà derivate che contengono logica posizionale, ad esempio `predecessori`, `padre`, `figli`e `più basso` durante la creazione di espressioni per derivare valori predefiniti. Se l'espressione utilizza la logica posizionale, utilizzare invece le proprietà Derivato e memorizzato.
>
> Quando si esportano dati nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger esterna, viene eseguita l'esportazione dei valori segmento e delle rispettive proprietà dall'angolazione vista *elenco* associata e le informazioni sulla relazione vengono esportate dalle angolazioni vista *gerarchia*. Le proprietà ereditate e le espressioni derivate che utilizzano logica posizionale restituiranno quindi valori di proprietà diversi per i nodi nelle angolazioni vista elenco e gerarchia.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà.

Proprietà	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Tipo di conto	Stringa	Nodo	Tipo di conto per i valori di segmento conto **Nota:** Questa proprietà è necessaria per i nodi nel segmento conto di origine.
Consenti definizione budget	Booleano	Nodo	Specifica se è consentito l'inserimento del budget per un determinato valore di segmento
Consenti contabilizzazione	Booleano	Nodo	Specifica se è consentita la contabilizzazione per un determinato valore di segmento
Abilitato	Booleano	Nodo	Specifica se il valore segmento è abilitato
Data fine	Data	Nodo	Data di fine per il valore segmento
Categoria finanziaria	Stringa	Nodo	Identifica la categoria finanziaria
Riconcilia	Booleano	Nodo	Abilita la riconciliazione
Data inizio	Data	Nodo	Data di inizio per il valore segmento
Riepilogo	Booleano	Nodo	Indica un riepilogo

Proprietà	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Conto controllo terze parti	Stringa	Nodo	Identifica il conto di controllo terze parti
Etichetta albero	Stringa	Relazione	Identifica le etichette albero per i nodi di riepilogo

Importazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger

Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management supporta l'importazione da file flat contenenti i dati dei segmenti (inclusi i set di valori e gli alberi) provenienti dall'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger. Non è possibile importare direttamente dalle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per le opzioni di importazione e per alcune considerazioni e informazioni sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- Il file di dati per l'importazione deve essere un file ZIP che contenga due file di tipo CSV (delimitato da virgole). (Per l'importazione in Cloud EDM non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole).
  - `GlSegmentValuesInterface.csv`: contiene tutti i nodi nella dimensione, nonché le relative proprietà e gli eventuali flexfield descrittivi globali o contestuali aggiunti al segmento.
  - `GlSegmentHierInterface.csv`: contiene la struttura padre/figlio per i singoli alberi (combinazioni di codice albero/nome versione albero), nonché le etichette albero.

  Per creare il file ZIP di importazione, è possibile procedere nei due modi descritti di seguito.

  - Per esportare i valori segmento e le gerarchie General Ledger da un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger esistente, seguire le istruzioni contenute in questo articolo: Esportazione dei valori segmento (set di valori) e dei dati di gerarchie Fusion General Ledger nel formato FBDI (ID documento 2889994.1).
  - Per generare manualmente i file ZIP, fare riferimento alla sezione Importazione dei valori di segmento e delle gerarchie nella guida *Importazione di dati basata su file per Oracle Financials Cloud* per i formati file. Da questo collegamento è possibile scaricare il template `ChartofAccountsSegmentValuesandHierarchiesImportTemplate.xlsm`, che consente di immettere i valori segmento e le gerarchie da importare e di generare quindi i file CSV nel formato corretto.

> **Suggerimento:**
>
> Il template `ChartofAccountsSegmentValuesandHierarchiesImportTemplate.xlsm` utilizza per le date il formato `AAAA/MM/GG`. Questo formato può differire dai formati data utilizzati da altri tipi di applicazione. Ad esempio, i formati di data delle applicazioni Universali utilizzano per impostazione predefinita le impostazioni internazionali per l'utente che esegue l'importazione.

- I codici dei set di valori, i codici albero e le versioni albero nel file di importazione non registrati nell'applicazione Cloud EDM non verranno elaborati durante l'importazione (i record interessati verranno saltati).
- Quando si esegue l'importazione con la modalità Sostituisci o Unisci, prima dell'esecuzione del report vengono cancellati solo i set di gerarchia utilizzati dagli alberi inclusi nel file di gerarchia dell'importazione. Gli alberi non inclusi nel file di gerarchia non sono interessati dall'operazione.

> **Nota:**
>
> Quando si esegue l'importazione con la modalità Reimposta, tutti gli alberi vengono cancellati nell'ambito del'importazione e vengono creati solo gli alberi presenti nel file di gerarchia.

- Quando si esegue l'importazione con flexfield descrittivi globali o contestuali, vengono visualizzati avvisi per i casi elencati di seguito.
  - Il file di importazione contiene valori nelle colonne designate per flexfield descrittivi globali o contestuali, contrariamente alla registrazione dell'applicazione.
  - La registrazione dell'applicazione contiene flexfield descrittivi globali o contestuali, ma il file di importazione non contiene valori nelle colonne designate per tali flexfield.

  Se il file di importazione contiene le colonne designate per flexfield descrittivi globali o contestuali, ovvero il numero previsto di virgole nel file delimitato da virgole, ma non sono presenti valori in tali campi, il processo di importazione non visualizza un avviso.

Per importare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione registrata, quindi fare clic su e selezionare **Importa**.
2. Nella colonna di sinistra selezionare la dimensione in cui si desidera importare i dati.
3. Specificare il nome del file di importazione in **Nome file**. Il file di importazione deve essere un file ZIP che contenga i file `GlSegmentValuesInterface.csv` e `GlSegmentHierInterface.csv`.
4. In **Modalità importazione**, selezionare **Unisci**, **Sostituisci** o **Reimposta**. Per ulteriori dettagli sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
5. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo, fare clic sul nome della dimensione per esaminare la dimensione e visualizzare le opzioni di importazione. Chiudere la finestra di dialogo dell'inspector per tornare alla schermata di importazione.

6. Fare clic su **Importa**.

È anche possibile importare le dimensioni anche utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione importDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*) o un'API REST (fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni nella Guida *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*).

Modifica delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger registrate

Dopo aver registrato un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger, è possibile modificare la registrazione per cambiare alcune impostazioni dell'applicazione. Ad esempio, è possibile aggiungere o rimuovere un segmento o un albero, aggiungere o rimuovere flexfield descrittivi globali o contestuali oppure modificare le categorie finanziarie. L'applicazione, le dimensioni e gli oggetti dati vengono aggiornati in base alle modifiche apportate. Le associazioni delle dimensioni vengono aggiornate in modo da riflettere le modifiche apportate.

> **Nota:**
>
> Se si rimuove un albero, l'associazione dell'albero all'angolazione vista, al set di nodi e al set di gerarchie corrispondenti verrà annullata, ma questi oggetti catena dati non verranno eliminati. Ad esempio, se si rimuove l'albero Corporate Account dal segmento Account, l'angolazione vista, il set di nodi e il set di gerarchie di Corporate Account non saranno più associati, ma non verranno eliminati e potranno essere riutilizzati. L'albero Corporate Account non verrà più importato o esportato dall'applicazione.
>
> Se si rimuove un segmento, l'associazione degli oggetti catena dati corrispondenti per il segmento e di tutti gli alberi presenti nel segmento verrà annullata, ma gli oggetti non verranno eliminati. Il segmento rimosso non verrà più importato o esportato dall'applicazione. Fare riferimento a Introduzione alla modifica delle applicazioni.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

Per modificare un'applicazione, è necessaria l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

Per modificare la registrazione di un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger, procedere come segue.

1. Per modificare le impostazioni dell'applicazione, individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic e selezionare **Modifica registrazione**.
   - Per modificare i valori di impostazione finanziaria (ad esempio per consentire più versioni albero attive o modificare la profondità massima), fare riferimento alla sezione Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.
   - Per aggiungere o rimuovere flexfield descrittivi globali, fare riferimento alla sezione Aggiunta di flexfield descrittivi globali.
   - Per modificare o aggiungere segmenti e alberi o per aggiungere o rimuovere flexfield descrittivi contestuali, fare riferimento alla sezione Registrazione di segmenti e alberi.

- Per modificare o aggiungere le categorie finanziarie, fare riferimento alla sezione Aggiunta, modifica o rimozione di categorie finanziarie.

2. Al termine, fare clic su **Applica**.
Gli oggetti della catena dati vengono aggiornati con le modifiche apportate.

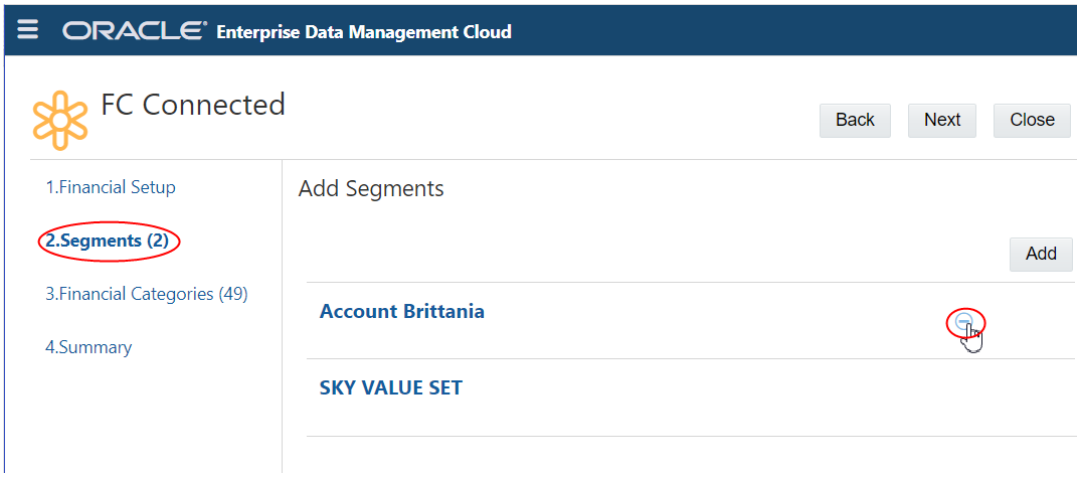
> **Nota:**
>
> Se si apportano modifiche alla registrazione di un'applicazione non in stato Bozza senza però applicarle, tali modifiche non vengono salvate alla chiusura della registrazione guidata.
>
> Le eventuali modifiche apportate alla registrazione di un'applicazione in stato Bozza ma non applicate vengono salvate e possono essere aggiornate e applicate in un secondo momento. Se tuttavia si modificano oggetti dati associati all'esterno della registrazione guidata, è possibile che le modifiche salvate vengano cancellate perché la registrazione deve essere sempre sincronizzata con gli oggetti associati.

Rimozione di segmenti, alberi o categorie finanziarie

Per rimuovere segmenti, alberi o categorie finanziarie da un'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica registrazione**.

2. Andare al segmento, all'albero o alla categoria finanziaria da rimuovere e fare clic su ⊖.
Per andare a un albero, fare clic sul nome del segmento che lo contiene, quindi selezionare l'albero da rimuovere.



Regole di associazione per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger

Le regole di associazione garantiscono che un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia conforme ai requisiti dell'applicazione esterna. Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le regole di associazione per un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger.

Oggetto	Regola
Tipo di nodo	Impossibile rimuovere le proprietà associazione richieste da un tipo di nodo associato.
Set di gerarchie	Non è possibile modificare il tipo di nodo in set di gerarchie associati.
Set di nodi	Per i set di nodi associati: • Non è possibile modificare il tipo di nodo in set di nodi associati. • Per i set di nodi di tipo Gerarchia (alberi), è necessario selezionare un set di gerarchie che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.
Angolazione vista	Per angolazioni vista associate, è necessario selezionare un set di nodi che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati. • Per i set di nodi di tipo Elenco (set di valori), vengono controllati anche i tipi di nodo. • Per i set di nodi di tipo Gerarchia (alberi), viene controllato il set di gerarchie, quindi vengono controllati i tipi di nodo.
Dimensione/segmento (set di valori e alberi)	Quando si modifica un'angolazione vista associata a una dimensione, è possibile selezionare un'angolazione vista diversa per l'associazione. La nuova angolazione vista e tutti gli oggetti dati associati nella catena dati vengono controllati per identificare le regole di associazione.

> **Nota:**
>
> È possibile rimuovere un segmento (una dimensione) eliminandolo dalla registrazione dell'applicazione. La dimensione continuerà a essere visualizzata nell'Inspector dell'applicazione con tutte le relative angolazioni vista associate per il set di valori e gli alberi e utilizzandola sarà possibile creare oggetti catena dati; la dimensione non potrà essere utilizzata per l'importazione o l'esportazione dei dati.
>
> È possibile rimuovere gli alberi dal segmento eliminandoli dalla registrazione dell'applicazione. Le angolazioni vista per gli alberi non verranno eliminate, ma non saranno più associate e non potranno essere utilizzate per l'importazione o l'esportazione dei dati. Fare riferimento a Modifica delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger registrate.

Convalide Oracle Financials Cloud General Ledger

Le convalide applicano l'integrità dei dati. Per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger vengono eseguite le convalide riportate di seguito. Per tutte è impostato il tipo di convalida origine Oracle Financials Cloud - General Ledger.

Oltre a queste convalide delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, vengono eseguite convalide di sistema e generiche sui nodi, le gerarchie, le angolazioni vista e le proprietà nell'applicazione. Fare riferimento alle sezioni Convalide di sistema e Convalide predefinite generiche.

> **Nota:**
>
> Per le convalide con ambito angolazione vista nella tabella riportata di seguito, nel caso delle angolazioni vista associate a set di gerarchie la convalida viene eseguita per l'angolazione vista associata.

Nome convalida	Descrizione	Ambito	Livello
Duplicati (nodi condivisi)	Una versione dell'albero contiene un nodo duplicato a livello foglia, ma l'opzione **Consenti nodi duplicati** non è selezionata. **Nota:** I nodi duplicati a livello di rollup non sono mai consentiti nelle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.	Angolazione vista	Albero o set di gerarchie

Nome convalida	Descrizione	Ambito	Livello
Nodi equivalenti	I nodi con il flag di riepilogo impostato su False non sono presenti in almeno una posizione in tutte le angolazioni vista correlate necessarie. Fare riferimento alla sezione Configurazione di angolazioni vista correlate. **Nota:** Quando è configurata un'angolazione vista elenco con diverse angolazioni vista gerarchia correlate, è necessario eseguire questa convalida sull'angolazione vista elenco per verificare se il nodo manca in una qualsiasi delle angolazioni vista gerarchia correlate.	Angolazioni vista correlate	Albero o set di nodi
Controllo profondità massima	Un nodo non può avere un livello maggiore del valore **Profondità massima**. Se il valore di **Profondità massima** è `-1`, la convalida non verrà eseguita.	Angolazione vista	Albero o set di gerarchie
Lunghezza massima nomi nodo di testo/ numerici	Il nodo supera la **Lunghezza massima** in caratteri consentita.	Nodo	Valore o nodo

Nome convalida	Descrizione	Ambito	Livello
Testo nome nodo minimo/ massimo	Il nome nodo non rientra nell'intervallo di testo. **Nota:** I nomi numerici sono consentiti quando l'opzione **Tipo di valore** è impostata su Testo a condizione che un valore numerico venga immesso come valore minimo o massimo (o entrambi).	Nodo	Valore o nodo
Valore numerico nome nodo minimo/ massimo	Il nome nodo non rientra nell'intervallo numerico. **Nota:** I nomi di testo non sono consentiti quando l'opzione **Tipo di valore** è impostata su Numerico.	Nodo	Valore o nodo
Nodi principali multipli	Esistono più nodi principali, ma l'opzione **Consenti nodi principali multipli** non è selezionata.	Angolazione vista	Albero o set di nodi
Data inizio/ fine nodo	La proprietà Data fine è maggiore della proprietà Data inizio per un nodo in un set di valori.	Nodo	Proprietà

Nome convalida	Descrizione	Ambito	Livello
Nome nodo numerico	• Il nome nodo contiene caratteri diversi da 0-9 oltre a separatori decimali e delle migliaia e l'opzione **Tipo di valore** è impostata su Numerico. • Il nome nodo non è riempito con zeri fino alla **Lunghezza massima** in caratteri del nome. Il riempimento con zeri viene applicato in modo automatico quando il tipo di valore del segmento è Numerico. Fare riferimento alla sezione Registrazione di segmenti e alberi.	Nodo	Valore o nodo
Flag Riepilogo padre	Il nodo padre deve avere il flag Riepilogo impostato in modo da consentire figli.	Nodo	Albero o set di gerarchie
Proprietà flag Riepilogo e Consenti contabilizzazione	Le proprietà Riepilogo e Consenti contabilizzazione sono entrambe abilitate. Può essere abilitata una sola proprietà alla volta. Se un nodo ha figli, la proprietà Riepilogo deve essere abilitata. Se la proprietà Consenti contabilizzazione è abilitata, il nodo non può avere figli.	Nodo	Proprietà
Nodo di riepilogo con figli mancanti	Un nodo contrassegnato come nodo di riepilogo non contiene almeno un figlio in un'angolazione vista gerarchia.	Nodo	Albero o set di gerarchie
Etichette albero solo su nodi riepilogo	È presente un'etichetta albero su un nodo nel quale il flag di riepilogo non è impostato su True.	Nodo	Proprietà
Nome nodo maiuscolo	Il nome contiene caratteri minuscoli ed è selezionato **Maiuscolo**.	Nodo	Valore o nodo
Riempimento con zeri	Il nome contiene un numero di caratteri inferiore al valore di **Lunghezza massima** e l'opzione **Tipo di valore** è impostata su Numerico o l'opzione **Riempimento con zeri** è selezionata.	Nodo	Valore o nodo

Caratteri, primi caratteri e valori non validi per Oracle Financials Cloud General Ledger

Quando si registra un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger, le convalide per i caratteri, i primi caratteri e i valori non validi vengono configurate automaticamente per la proprietà `Core.Name`. Per un elenco di questi caratteri e valori, fare riferimento alla sezione Limiti di caratteri e parole Essbase nella guida *Implementazione delle strutture aziendali e General Ledger*.

È possibile modificare questi valori modificando i parametri delle proprietà. È ad esempio possibile aggiungere altri caratteri non validi o primi caratteri non validi, ad esempio `&`, modificando i parametri nella proprietà `Core.Name` per l'applicazione o il tipo di nodo. Fare riferimento a Modifica dei parametri delle proprietà.

Copia di associazioni per creare alberi o versioni albero

Solo per le applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, è possibile copiare un'associazione esistente per creare un nuovo albero associato o una nuova versione albero associata che utilizzi una versione esistente come punto di partenza.

Per creare nuovi alberi o nuove versioni albero nelle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger, è possibile procedere in due modi.

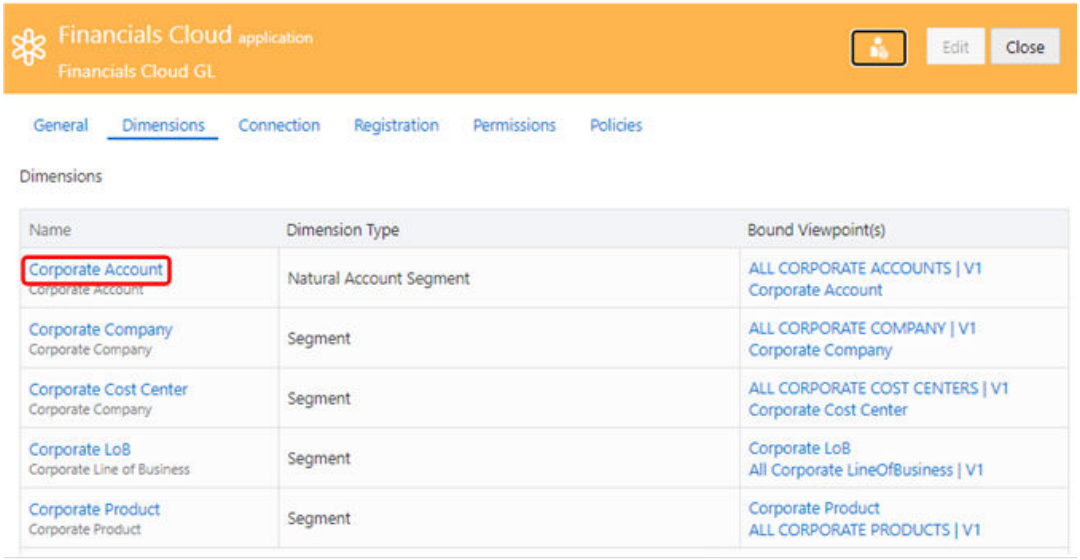
- Se si desidera iniziare con un albero e una versione albero vuoti e non associati, è possibile modificare la registrazione dell'applicazione e aggiungere un nuovo albero o una nuova versione albero. In questo modo si otterrà un nuovo albero vuoto o una nuova versione albero vuota senza associazione a un'applicazione esterna.
- Se si desidera creare un nuovo albero associato o una nuova versione albero associata contenente dati gerarchici di un albero o di una versione albero esistente, è possibile copiare un'associazione di tale albero o versione albero esistente. In questo modo si otterrà un nuovo albero o una nuova versione albero con associazione a un'applicazione esterna.

Considerazioni

- È possibile copiare solo associazioni di tipo gerarchia e non associazioni di tipo nodo.
- Quando si copia un'associazione, per l'associazione in questione vengono copiati e associati anche gli oggetti della catena dati riportati di seguito.
  - Set di gerarchie (con il tipo di nodo originale)
  - Set di nodi (con il nuovo set di gerarchie)
  - Angolazione vista (con il nuovo set di nodi)
- Quando si copia un'associazione, vengono eseguite le stesse convalide che hanno luogo durante la creazione di una nuova versione albero nella registrazione dell'applicazione.
  - La combinazione di codice albero e versione albero deve essere univoca.
  - La data di inizio della versione deve essere precedente alla relativa data di fine.
  - Le date di inizio e fine della versione non devono sovrapporsi a quelle di un'altra versione albero nello stesso codice albero.
- Dopo la copia di un'associazione e dei relativi oggetti associati della catena dati, se si modifica la registrazione dell'applicazione, il nuovo set di gerarchie e il nuovo set di nodi vengono visualizzati come albero e versioni albero associati nella registrazione guidata.
- Quando si copia un'associazione, l'angolazione vista creata viene aggiunta alla vista da cui è stata copiata l'associazione.

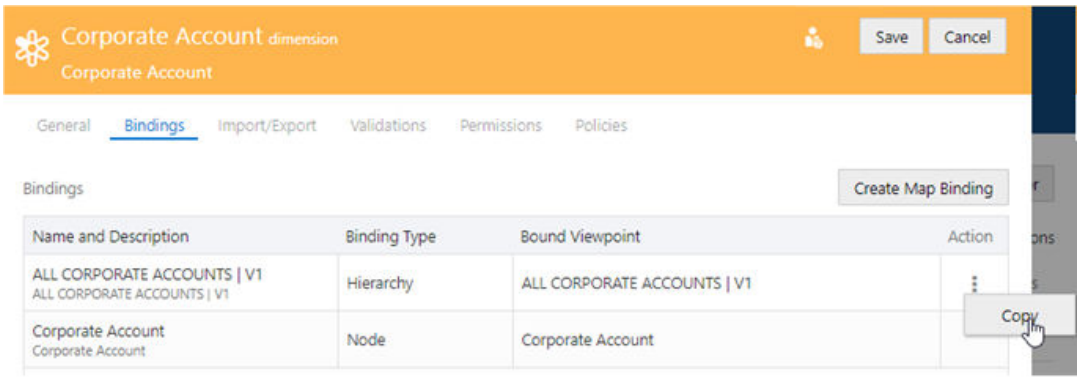
Copia di un'associazione

1. In **Applicazioni** fare clic sul nome dell'applicazione che contiene la dimensione con l'associazione che si desidera copiare. In questo esempio abbiamo un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger contenente una dimensione Corporate Account con una versione dell'albero: `V1`; il nostro scopo è di creare una seconda versione associata dell'albero che utilizza `V1` come punto di partenza.
2. Nell'inspector dell'applicazione, fare clic su **Dimensioni**.
3. Fare clic sul nome della dimensione con l'associazione da copiare. In questo esempio, verrà selezionata la dimensione `Corporate Account`.

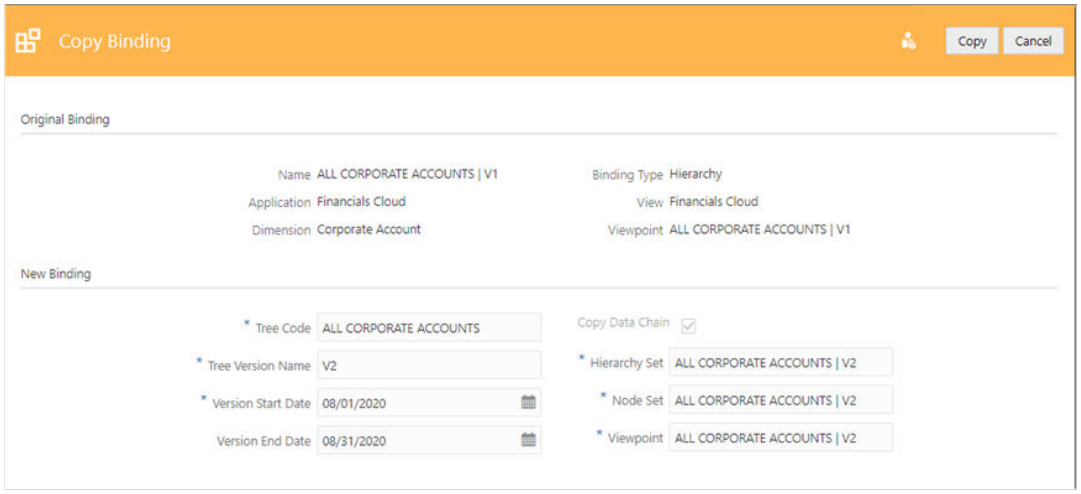


.

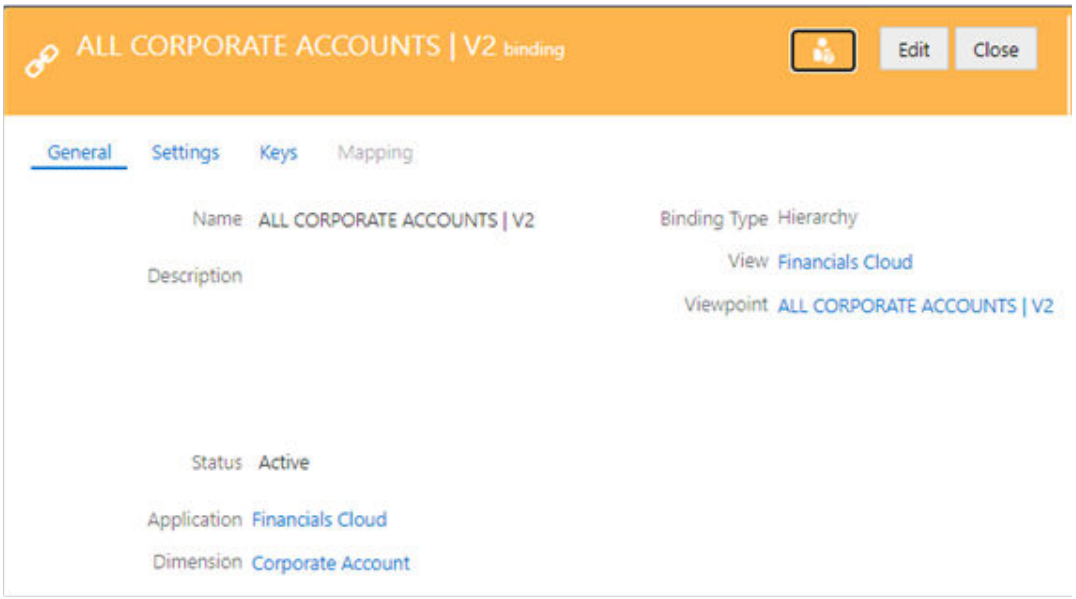
4. Nell'inspector della dimensione fare clic su **Associazioni**.
5. Fare clic su **Modifica**, quindi nella colonna Azioni relativa all'associazione da copiare fare clic su ⋮ e selezionare **Copia**. In questo esempio, viene copiata l'associazione `ALL CORPORATE ACCOUNTS| V1`.



6. Nella finestra di dialogo **Copia associazione** immettere il codice dell'albero e il nome della versione albero, nonché le date di inizio e fine per la nuova associazione.
Per impostazione predefinita, come nomi del set di gerarchie, del set di nodi e dell'angolazione vista nuovi creati per l'associazione vengono inseriti il codice dell'albero e il nome della versione albero, in questo esempio `ALL CORPORATE ACCOUNTS| V2`.



7. **Facoltativo**: modificare i nomi predefiniti del set di gerarchie, del set di nodi o dell'angolazione vista.
8. Fare clic su **Copia**.
   L'associazione viene copiata e vengono creati un set di gerarchie, un set di nodi e un'angolazione vista nuovi e associati. L'angolazione vista viene aggiunta alla vista da cui è stata copiata l'associazione.
9. Al termine dell'operazione di copia, la nuova associazione viene visualizzata nel relativo inspector. Controllare le impostazioni dell'associazione, quindi fare clic su **Chiudi**.



Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger

È possibile esportare da una o più angolazioni vista associate a una dimensione in un'applicazione esterna Oracle Financials Cloud General Ledger. È possibile esportare in file

delimitati da virgole e specificare le informazioni di connessione per caricare i file sul server Oracle Financials Cloud General Ledger.

I nodi vengono esportati a partire dal livello superiore del set di nodi. Ad esempio, una dimensione può contenere Stati Uniti come nodo di livello più alto, con tutti gli stati sotto di esso. Se però il nodo di livello più alto del set di nodi è il Texas, vengono esportati soltanto il Texas e i nodi al di sotto di esso. Per le angolazioni vista di tipo albero, i nodi vengono esportati iniziando dal nodo di livello più alto del set di gerarchie.

Procedura consigliata

La procedura consigliata prevede la convalida delle angolazioni vista associate alla dimensione prima di eseguire l'esportazione per garantire l'integrità dei dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per eseguire l'esportazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione.
- È possibile esportare una parola chiave definita invece di un valore null o vuoto. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.
- Le relazioni gerarchiche e i nodi vengono esportati in base all'ordine definito in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Se si desidera che le relazioni gerarchiche e i nodi vengano esportati in ordine alfanumerico, è possibile aprire il set di gerarchie della dimensione e deselezionare **Usa ordine customizzato**.

> **Nota:**
>
> Quando si importa il file in Oracle Financials Cloud General Ledger, per mantenere nelle gerarchie l'ordine dei membri definito dall'utente abilitare **Ordinamento gerarchia conti definito da utente mediante importazione dati basata su file** tramite le funzioni di inclusione di Functional Setup Manager (FSM) General Ledger.
>
> Per ulteriori informazioni su come mantenere il criterio di ordinamento definito dall'utente quando si importano le gerarchie di conti, fare riferimento alla sezione Ordinamento gerarchia conti definito da utente mediante importazione dati basata su file nella guida *Implementazione delle strutture aziendali e General Ledger*.

- Oracle Financials Cloud General Ledger esporta le date nel formato `AAAA/MM/GG`. Questo formato può differire dai formati data utilizzati da altri tipi di applicazione.
- Quando si esportano le dimensioni, viene creato un file ZIP che contiene i file CSV (delimitati da virgole) seguenti. Per l'importazione in Oracle Financials Cloud General Ledger viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.
  - Il file `GlSegmentValuesInterface.csv` contiene tutti i nodi inclusi nella dimensione, nonché le relative proprietà e gli eventuali flexfield descrittivi globali o contestuali aggiunti al segmento.

  - Il file `GlSegmentHierInterface.csv` contiene la struttura padre-figlio per i singoli alberi (combinazioni di codici albero e nomi versione albero), nonché le etichette degli alberi.

> **Nota:**
>
> Se la dimensione che si sta esportando dispone di un set di nodi di tipo Elenco, ma non dispone di alberi registrati, il file `GlSegmentHierInterface.csv` non viene generato.

- Quando si esportano le dimensioni, la colonna Origine dati nel file `GlSegmentValuesInterface.csv` generato viene popolata automaticamente con la parola chiave `EDMCS`. In questo modo, vengono cancellati i valori di tutte le colonne di attributi di flexfield descrittivi per un set di valori importato in Oracle Financials Cloud General Ledger se un altro valore non è già presente in tali colonne.

> **Attenzione:**
>
> Assicurarsi che tutti i flexfield descrittivi utilizzati da un set di valori siano stati registrati per l'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger e che i relativi valori dei dati siano stati definiti in Cloud EDM per impedire la cancellazione accidentale dei dati.

  Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Modalità di elaborazione dei dati relativi ai valori dei segmenti e all'importazione delle gerarchie nella guida *Implementazione delle strutture aziendali e di General Ledger*.

- Se durante la registrazione sono state immesse informazioni di connessione valide a un server Oracle Financials Cloud General Ledger, il file ZIP verrà caricato nel server di connessione. È possibile importare il file nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in uso. Vedere Panoramica dei servizi di integrazione di dati esterni per l'importazione di dati in *Oracle Financials Cloud - Implementazione di funzioni comuni per Financials e Project Portfolio Management*.
- Per le esportazioni delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger, solo verso una connessione, è possibile configurare opzioni di esportazione che consentono di includere task successivi all'esportazione aggiuntivi che avviano i processi di importazione e pubblicazione nell'ambiente Financials Cloud esterno e completano la sincronizzazione dei valori e degli alberi di segmenti. Fare riferimento alla sezione Opzioni di esportazione Oracle Financials Cloud General Ledger.

Attenzione:

Dopo l'esportazione da Cloud EDM, si notino queste restrizioni durante l'importazione nell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger:

- Non è possibile importare una modifica nel Tipi di conto del segmento conto di origine dopo l'applicazione nell'applicazione General Ledger esterna.
- Per il flag Riepilogo in tutti i segmenti:
  - È possibile importare una modifica da **Y** a **N**, ma questa operazione potrebbe richiedere la ristrutturazione delle gerarchie in cui il valore del segmento dispone di elementi figlio
  - Non è possibile importare una modifica da **N** a **Y**. Questa modifica deve essere apportata nell'applicazione General Ledger esterna.

Suggerimento:

Durante l'esportazione delle dimensioni di Oracle Financials Cloud General Ledger da Cloud EDM a una connessione applicazione mediante l'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione dei casi d'uso relativi alle dimensioni in *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*), l'ID documento del file compresso trasferito in Oracle Financials Cloud viene restituito nei risultati per il job di esportazione di Cloud EDM.

Questo ID documento può quindi essere passato all'API del servizio di integrazione ERP per importare il file compresso come valori di segmento e gerarchie in Financials Cloud (vedere Creazione di un set di dati in entrata o in uscita in *REST API for Oracle Financials Cloud*). In questo modo viene eliminata una chiamata aggiuntiva all'API SOAP Financials Cloud per recuperare l'ID documento per il file di esportazione EDM.

Per esportare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic su e selezionare **Esporta**.
2. Nella colonna di sinistra, selezionare la dimensione da esportare.
3. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo fare clic sul nome della dimensione per modificare le relative opzioni di esportazione nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.
4. In **Target esportazione** selezionare **File** o **Connessione**, quindi procedere come segue.
   - Per l'opzione **Connessione**, selezionare la connessione di destinazione, specificare il nome di un file di esportazione, quindi fare clic su **Esporta**.
   - Se si seleziona **File**, verrà generato un nome per il file di esportazione. Il nome di file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data*, ad esempio FCGL_Account_20200123.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione. Le impostazioni del browser in uso determinano la posizione in cui verrà scaricato il file. Accettare o modificare il nome file predefinito, quindi fare clic su **Esporta**.

> **Nota:**
>
> L'opzione **Connessione** in **Target esportazione** è disponibile solo se sono state immesse le informazioni di connessione a un server Oracle Financials Cloud General Ledger durante la registrazione dell'applicazione.

5. **Facoltativo**: al termine dell'esportazione, se sono presenti errori di convalida nell'esportazione è possibile fare clic sul nome dell'angolazione vista per aprirla e risolvere gli errori. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida. Dopo aver risolto i problemi di convalida, dalla finestra dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

È anche possibile esportare le dimensioni anche utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione exportDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*) o un'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni nella Guida *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*).

37

Utilizzo delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

È possibile utilizzare Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per gestire i valori di segmento dei piani dei conti per i set di valori nelle applicazioni Oracle E-Business Suite General Ledger. Gli utenti creano nuovi valori di segmento, ne modificano le proprietà e gestiscono le gerarchie mediante Cloud EDM.

Queste informazioni possono essere:

1. Esportate da E-Business Suite General Ledger

   Importate in Cloud EDM
2. Gestite in Cloud EDM
3. Esportate da Cloud EDM
4. Importate in E-Business Suite General Ledger

In Cloud EDM è possibile gestire i tipi dati General Ledger seguenti:

- Valori di segmento dei piani dei conti
- Proprietà dei valori di segmento

> **Attenzione:**
>
> Se si modificano le proprietà predefinite che vengono create dal sistema di registrazione, non utilizzare l'ereditarietà delle proprietà o la logica posizionale per derivare i valori delle proprietà. Fare riferimento a Proprietà predefinite per le applicazioni E-Business Suite General Ledger.

- Relazioni gerarchiche dei valori di segmento
- Flexfield descrittivi globali e contestuali

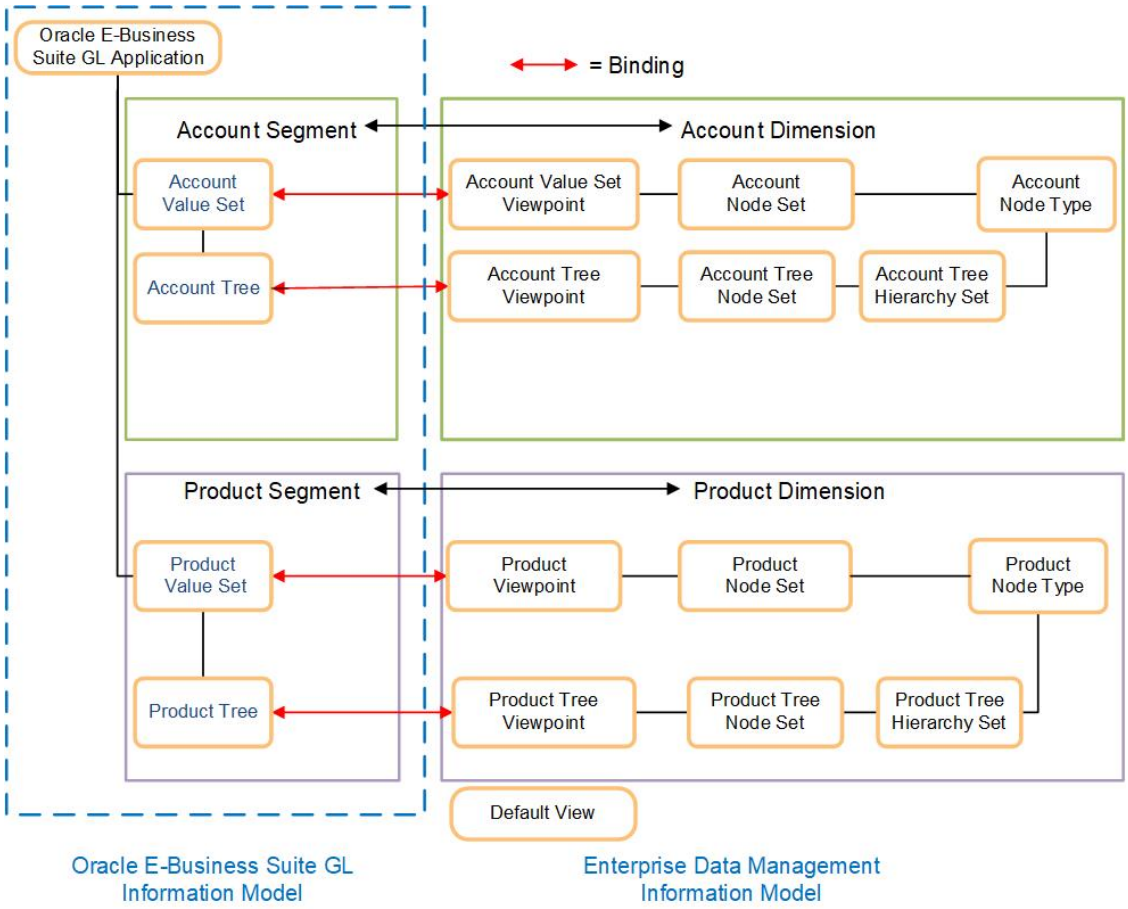
> **Nota:**
>
> Questa integrazione tra Cloud EDM e E-Business Suite General Ledger è disponibile per E-Business Suite General Ledger Release 12.1.3 o versione successiva.

La gestione dei dati per E-Business Suite General Ledger in Cloud EDM comporta le attività elencate di seguito.

- Registrazione di applicazioni E-Business Suite General Ledger
- Importazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger
- Modifica delle applicazioni E-Business Suite General Ledger registrate

- Guida introduttiva alla gestione dati
- Esportazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

Per registrare le applicazioni E-Business Suite General Ledger si utilizza una procedura guidata che richiede l'immissione di informazioni quali, ad esempio, la lingua attiva e le informazioni sui segmenti.



Quando si registra un'applicazione E-Business Suite General Ledger, per tale applicazione in Cloud EDM vengono creati gli oggetti catena dati descritti di seguito.

- **Vista predefinita**: consente di gestire tutti gli oggetti catena dati per l'applicazione. Vedere Introduzione alle viste.
- Per ogni set di valori dei segmento nell'applicazione vengono creati gli oggetti catena dati seguenti.
  - **Dimensione**: fornisce un modo per definire le categorie dei valori dei dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle dimensioni.
  - **Angolazione vista**: fornisce all'utente il subset di nodi da utilizzare. L'angolazione vista punta al set di nodi. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle angolazioni vista.
  - **Set di nodi di tipo Elenco**: definisce il gruppo di nodi disponibile in un'angolazione vista. Per i set di valori dei segmenti viene creato un set di nodi di tipo Elenco che contiene tutti i nodi disponibili senza dati gerarchici. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei set di nodi.

- **Tipo di nodo**: visualizza una raccolta dei nodi di un'applicazione che condividono uno scopo aziendale comune. Il tipo di nodo dispone di tutte le proprietà specifiche dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei tipi di nodo.

Dopo aver registrato un'applicazione è possibile importare dati nelle dimensioni per popolare nodi, proprietà e set di gerarchie. Se si desidera, è possibile modificare la registrazione. Una volta ultimato il lavoro sul set di dati, è possibile esportare nuovamente la dimensione nell'applicazione esterna.

> **Nota:**
>
> Le dimensioni e gli oggetti catena dati creati in Cloud EDM vengono associati ai segmenti e ai set di valori dell'applicazione E-Business Suite General Ledger. Queste associazioni garantiscono che gli oggetti catena dati registrati siano conformi ai requisiti dell'applicazione esterna e impediscono agli utenti di apportare modifiche che impedirebbero l'importazione o l'esportazione dei dati di un'applicazione. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle regole di associazione.

Registrazione delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

Quando si registra un'applicazione Oracle E-Business Suite General Ledger in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, vengono create un'applicazione e una vista predefinita per rappresentare l'applicazione esterna. Vengono creati dimensioni, tipi di nodo e un set di nodi di tipo Elenco per rappresentare i segmenti e i relativi set di valori associati. Vengono inoltre creati angolazioni vista, set di nodi gerarchici e set di gerarchie per rappresentare le gerarchie.

Prima di iniziare

- Assicurarsi di disporre del ruolo *Applicazione - Crea* per registrare un'applicazione. Al termine della registrazione, l'utente ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

  > **Nota:**
  >
  > I ruoli vengono assegnati dall'amministratore servizi. Fare riferimento alla sezione Introduzione a ruoli e autorizzazioni delle applicazioni.

- Scegliere i segmenti e i set di valori associati nel piano dei conti da registrare. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di applicazioni E-Business Suite General Ledger.

Per registrare un'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** fare clic su **Registra**.
2. Selezionare **E-Business Suite General Ledger** come tipo di applicazione.
3. Immettere un **nome** e, facoltativamente, una **descrizione** per l'applicazione.

> **Nota:**
>
> Il tipo, il nome e la descrizione dell'applicazione vengono visualizzati nell'elenco Applicazione.

4. Fare clic su **Crea**.
5. In **Lingue attive** immettere le lingue con stato Attivo nell'applicazione E-Business Suite General Ledger, quindi fare clic su **Avanti**.

> **Nota:**
>
> Mentre si digita il nome di una lingua, viene visualizzato l'elenco delle lingue supportate che corrispondono a quanto digitato. Selezionare la lingua per aggiungerla all'elenco Lingue attive.

6. In **Aggiungi segmenti** fare clic su **Aggiungi**.
7. Configurare i parametri dei segmenti, quindi fare clic su **Avanti**.
   - In **Segmento/codice insieme di valori** immettere un valore per il segmento.
   - Immettere un valore in **Etichetta gerarchia segmento**. Questa etichetta viene aggiunta alla fine dei nomi dell'angolazione vista e del set di nodi per la gerarchia.
   - Immettere un valore in **Descrizione codice insieme di valori segmento**.
   - Selezionare **Segmento conto di origine** se il segmento viene utilizzato come conto di origine in un piano dei conti.
   - Selezionare **Consenti nodi duplicati** se nel segmento sono consentiti i nodi duplicati.
   - Immettere un valore in **Lunghezza massima** per i valori inclusi nel set di valori.
   - In **Segmento esterno/codice insieme di valori** immettere un valore per il segmento.
8. Controllare i dati nella pagina Rivedere la registrazione prima di applicare le modifiche. Se sono corretti, fare clic su **Applica**.

Vengono creati l'applicazione e gli elementi catena dati associati:

- Vengono inoltre create un'applicazione e una vista predefinita per rappresentare l'applicazione esterna.
- Vengono creati dimensioni, tipi di nodo e un set di nodi di tipo Elenco per rappresentare i segmenti e i relativi set di valori associati.
- Vengono creati angolazioni vista, set di nodi gerarchici e set di gerarchie.

Aggiunta di flexfield descrittivi globali

Durante la registrazione è possibile definire fino a 50 flexfield descrittivi e quindi importarli ed esportarli nell'applicazione Oracle E-Business Suite General Ledger.

Informazioni sui flexfield descrittivi

I flexfield descrittivi sono campi definiti dall'utente che consentono di acquisire ulteriori attributi relativi a valori di segmenti. Ad esempio, un segmento Prodotto può contenere flexfield descrittivi per colore e dimensioni. Esistono i due tipi seguenti di flexfield descrittivi.

- I flexfield descrittivi globali vengono applicati a tutti i segmenti di un'applicazione e sia il flexfield che la proprietà associata devono essere univoci. Non è possibile riutilizzare il nome o la proprietà di un flexfield descrittivo globale in un altro flexfield globale o contestuale.
- I flexfield descrittivi contestuali vengono applicati solo a segmenti specifici e sia il flexfield che la proprietà associata possono essere riutilizzati in altri segmenti.

Per illustrare l'uso dei flexfield descrittivi globali rispetto a quelli contestuali, si supponga di disporre di tre segmenti: Conto, Entità e Prodotto. Se si dispone di un attributo che si applica a tutti e tre i segmenti, è possibile creare un flexfield descrittivo globale, che verrà aggiunto a tutti i segmenti. Se tuttavia si dispone di un attributo che si applica solo a due dei segmenti, è possibile creare un flexfield contestuale e aggiungerlo solo ai due segmenti a cui si applica.

Per ulteriori informazioni sui flexfield descrittivi, fare riferimento alla sezione sulla panoramica dei flexfield Panoramica dei flexfield in *Oracle Applications Cloud Configuring and Extending Applications* (in inglese).

Per aggiungere un flexfield descrittivo globale, procedere come segue.

1. In Aggiungi flexfield descrittivi globali, fare clic su **Aggiungi**.
2. Immettere un valore in **Nome flexfield**, quindi specificare se il flexfield è obbligatorio. Il nome deve essere univoco per i flexfield descrittivi globali.
3. In **Colonna**, fare clic sul menu a discesa e selezionare la posizione dell'attributo (1-50) per il flexfield. Questo campo determina la posizione del valore per il flexfield nei file di importazione ed esportazione.
   Quando si seleziona la posizione di un attributo per un flexfield descrittivo globale o contestuale, tale posizione non è più disponibile per essere selezionata da un altro flexfield. Se ad esempio si seleziona la posizione `Attribute 3` per un flexfield descrittivo globale, quando si aggiunge un altro flexfield descrittivo globale o contestuale `Attribute 3` non è più disponibile nel menu a discesa.
4. In **Proprietà**, fare clic sul menu a discesa ed eseguire un'azione tra quelle descritte di seguito.
   - Per creare una nuova proprietà per il flexfield, selezionare **(Aggiungi nuova proprietà)**, quindi fare clic su **Avanti**. Continuare con la sezione Aggiunta di una nuova proprietà per un flexfield.
   - Selezionare una proprietà esistente per il flexfield, quindi fare clic su **Avanti** per tornare all'aggiunta di flexfield descrittivi. Quando si seleziona una proprietà esistente per un flexfield descrittivo globale, tale proprietà viene rimossa dall'elenco a discesa e non è più possibile selezionarla per altri flexfield descrittivi globali o contestuali.

Aggiunta di una nuova proprietà per un flexfield

1. Per impostazione predefinita, il nome della proprietà è "DFF {Flexfield Name}". Facoltativamente, cambiare il nome o immettere una descrizione della proprietà, quindi fare clic su **Avanti**.
2. Specificare i parametri per la proprietà.

Parametro	Descrizione
Maiuscole/minuscole stringa	Specificare se la proprietà deve essere scritta in lettere maiuscole (`Upper Case`), in lettere minuscole (`Lower Case`) o in lettere maiuscole/minuscole (`Mixed Case`).

Parametro	Descrizione
Caratteri non validi	Specificare i caratteri non validi per la proprietà. Fare clic nel campo **Caratteri non validi**, quindi selezionare dall'elenco visualizzato i caratteri non validi.
Lunghezza minima	Immettere la lunghezza minima del testo per la proprietà. Il valore predefinito è 0.
Lunghezza massima	Immettere la lunghezza massima del testo per la proprietà. Il valore predefinito è 240 e non è possibile specificare un valore superiore.
Usa elenco valori consentiti	Selezionare questa opzione per limitare l'immissione nel campo della proprietà ai soli valori elencati in **Valori consentiti**.
Includi voce vuota	Selezionare questa opzione per consentire di lasciare vuota la proprietà.
Valori consentiti	Immettere i valori da visualizzare per questa proprietà. Immettere un valore, quindi premere `Tab` per immettere il valore successivo. Selezionare **Usa elenco valori consentiti** per consentire all'utente di immettere solo i valori contenuti in questo campo.
Valore predefinito	Immettere un valore predefinito per la proprietà.
Ereditarietà	Selezionare se deve essere utilizzata o meno l'ereditarietà della posizione per questa proprietà. Fare riferimento alla sezione Ereditarietà delle proprietà.

3. Fare clic su **Avanti** per tornare all'aggiunta di flexfield descrittivi globali. Il flexfield descrittivo globale aggiunto viene visualizzato con un nome predefinito della posizione dell'attributo e con il nome di flexfield immesso, ad esempio "Attributo 1 - Colore".
4. Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere un altro flexfield o su **Avanti** per continuare la registrazione.

Registrazione di segmenti

Utilizzare questa procedura per registrare i segmenti delle applicazioni Oracle E-Business Suite General Ledger.

Per registrare i segmenti, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Aggiungi segmenti** fare clic su **Aggiungi**.
2. In **Segmento/codice insieme di valori**, **Etichetta gerarchia segmento** e facoltativamente in **Descrizione codice insieme di valori segmento** immettere un valore per il segmento.
3. Selezionare la casella di controllo accanto a **Segmento conto di origine** se il segmento viene utilizzato come conto di origine in un piano dei conti.
4. Selezionare **Consenti nodi duplicati** per consentire i nodi condivisi.
5. Immettere la **lunghezza massima di caratteri** per i valori inclusi nel set di valori.
6. Immettere un valore in **Segmento esterno/codice insieme di valori**, quindi fare clic su **Avanti**.

7. Per ogni segmento aggiunto, è possibile definire i flexfield descrittivi contestuali per il segmento.

Aggiunta di flexfield descrittivi contestuali

I flexfield descrittivi contestuali consentono di acquisire ulteriori attributi relativi a valori di segmenti solo per segmenti specifici. La procedura per aggiungere un flexfield descrittivo contestuale a un segmento è simile a quella per aggiungere un flexfield descrittivo globale, con le differenze descritte di seguito.

- I flexfield descrittivi contestuali possono essere riutilizzati per più di un segmento. Se un flexfield descrittivo contestuale si applica a più di un segmento, è necessario aggiungerlo a ogni segmento a cui si applica.
- Anche le proprietà associate a flexfield contestuali possono essere riutilizzate. Diversamente dai flexfield descrittivi globali, quando si seleziona una proprietà da associare a un flexfield contestuale, tale valore non viene rimosso dal menu a discesa **Proprietà** ed è possibile selezionarlo di nuovo per un flexfield contestuale diverso.

Fare riferimento alla sezione Aggiunta di flexfield descrittivi globali

Applicazione delle modifiche alla registrazione

Controllare i dati nella pagina Rivedere la registrazione prima di applicare le modifiche. Se sono corretti, fare clic su **Applica**.

> **Nota:**
>
> Se è necessario modificare un dato qualsiasi, fare clic su **Indietro** per accedere alla pagina **Segmenti** oppure, nel pannello a sinistra, selezionare una delle opzioni seguenti per passare direttamente al passo di registrazione corrispondente:
>
> - **Impostazione finanziaria**
> - **Flexfield descrittivo globale**
> - **Segmenti**

Vengono creati l'applicazione e gli elementi catena dati associati:

- Vengono inoltre create un'applicazione e una vista predefinita per rappresentare l'applicazione esterna.
- Vengono creati dimensioni, tipi di nodo e un set di nodi di tipo Elenco per rappresentare i segmenti e i relativi set di valori associati.
- Vengono inoltre creati angolazioni vista, set di nodi gerarchici e set di gerarchie per rappresentare i segmenti.

Proprietà predefinite per le applicazioni E-Business Suite General Ledger

Le seguenti proprietà sono predefinite per Oracle E-Business Suite General Ledger. Tutte le proprietà di E-Business Suite General Ledger utilizzano lo spazio dei nomi EBSGL.

> **Attenzione:**
>
> Non utilizzare valori di proprietà ereditati nelle proprietà dei valori segmento ed evitare di utilizzare proprietà derivate che contengono logica posizionale, ad esempio `predecessori`, `padre`, `figli`e `più basso` durante la creazione di espressioni per derivare valori predefiniti. Se l'espressione utilizza la logica posizionale, utilizzare invece le proprietà Derivato e memorizzato.
>
> Quando si esportano dati nell'applicazione E-Business Suite General Ledger esterna, viene eseguita l'esportazione dei valori segmento e delle rispettive proprietà dall'angolazione vista *elenco* associata e le informazioni sulla relazione vengono esportate dalle angolazioni vista *gerarchia*. Le proprietà ereditate e le espressioni derivate che utilizzano logica posizionale restituiranno quindi valori di proprietà diversi per i nodi nelle angolazioni vista elenco e gerarchia.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo delle proprietà.

Proprietà	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Tipo di conto	Stringa	Nodo	Tipo di conto per i valori di segmento conto **Nota**: questa proprietà è necessaria per i nodi nel segmento conto di origine.
Consenti definizione budget	Booleano	Nodo	Specifica se è consentito l'inserimento del budget per un determinato valore di segmento
Consenti contabilizzazione	Booleano	Nodo	Specifica se è consentita la contabilizzazione per un determinato valore di segmento
Abilitato	Booleano	Nodo	Specifica se il valore segmento è abilitato
Data fine	Data	Nodo	Data di fine per il valore segmento
Riconcilia	Booleano	Nodo	Abilita la riconciliazione
Gruppo rollup	Stringa	Nodo	Identifica il gruppo rollup
Data inizio	Data	Nodo	Data di inizio per il valore segmento
Riepilogo	Booleano	Nodo	Indica un riepilogo
Conto controllo terze parti	Stringa	Nodo	Identifica il conto di controllo terze parti

Importazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management supporta l'importazione da file flat contenenti i dati dei segmenti (inclusi i set di valori e le gerarchie) provenienti dall'applicazione Oracle E-Business Suite General Ledger. Non è possibile eseguire l'importazione diretta dalle applicazioni E-Business Suite General Ledger.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per le opzioni di importazione e per alcune considerazioni e informazioni sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- Il file di dati per l'importazione deve essere un file ZIP che contenga due file di tipo CSV (delimitato da virgole). (Per l'importazione in Cloud EDM non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole). Il file di gerarchia è facoltativo.
  - `GL_HIERARCHY_INTERFACE.CSV`: contiene la struttura padre-figlio per le singole gerarchie.
  - `GL_SEGVALUES_INTERFACE.CSV`: contiene tutti i nodi nella dimensione nonché le proprietà per i nodi.

  Questi file contengono record di intestazione. Un modo per ottenere questi file è registrare un'applicazione ed esportarla in modo da ottenere un file zip contenente i record di intestazione corretti. È quindi possibile aggiornare il file e salvare i file CSV nel formato corretto. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Formato dei file di importazione ed esportazione.
- I codici dei set di valori e le gerarchie nel file di importazione non registrati nell'applicazione Cloud EDM non verranno elaborati durante l'importazione (i record interessati verranno saltati).

Per importare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** scorrere l'elenco fino all'applicazione registrata, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Importa**.
2. Nella colonna di sinistra selezionare la dimensione in cui si desidera importare i dati.
3. Specificare il nome del file di importazione in **Nome file**. Il file di importazione deve essere un file ZIP contenente i file `GL_HIERARCHY_INTERFACE.CSV` e `GL_SEGVALUES_INTERFACE.CSV`.

   > **Nota:**
   >
   > Il file di gerarchia è facoltativo.

4. In **Modalità importazione**, selezionare **Unisci**, **Sostituisci** o **Reimposta**. Per ulteriori dettagli sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
5. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo, fare clic sul nome della dimensione per esaminare la dimensione e visualizzare le opzioni di importazione. Chiudere la finestra di dialogo dell'inspector per tornare alla schermata di importazione.

6. Fare clic su **Importa**.

È anche possibile importare le dimensioni utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione importDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*) o un'API REST (fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni nella Guida *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*).

Formato dei file di importazione ed esportazione

Quando vengono importate ed esportate le dimensioni delle applicazioni Oracle E-Business Suite General Ledger, è necessario utilizzare un file separato da virgole (`.csv`).

Considerazioni

- I dati del file di importazione vengono importati in base all'ordine delle righe. Le righe per i nodi padre devono precedere le righe per i nodi figlio. Se la riga di un nodo figlio precede la riga del relativo nodo padre, si verificherà un errore durante l'importazione del file.
- L'importazione ignora le righe duplicate.
- Le stringhe che contengono il carattere delimitatore, virgolette o di chiusura riga (`CR/LF`) per il file o che iniziano con caratteri da ASCII 35 e seguenti (ad esempio `Tab`, `!` o `#`) saranno racchiuse tra virgolette. Ad esempio, `"# Children"`, `"Accumulated Depreciation, Equipment"`.

Nella tabella riportata di seguito viene descritto il formato del file separato da virgole in relazione alle tabelle intermedie di E-Business Suite General Ledger.

Colonna della tabella intermedia	Intestazione del file	Contenuto del file
VALUE_SET_CODE	VALUE_SET_CODE	Constante - Impostare su Descrizione codice insieme di valori segmento
VALUE	VALUE	Core.Name
STATUS	N/D	N/D Non incluso nel file di esportazione
START_DATE_ACTIVE	START_DATE_ACTIVE	EBSGL.Start Date
END_DATE_ACTIVE	END_DATE_ACTIVE	EBSGL.End Date
SUMMARY_FLAG	SUMMARY_FLAG	EBSGL.Summary
SORT_ORDER	SORT_ORDER	CoreStats.Level
ENABLED_FLAG	ENABLED_FLAG	EBSGL.Enabled
ACCOUNT_TYPE	ACCOUNT_TYPE	EBSGL.Account Type
ALLOW_POSTING	ALLOW_POSTING_FLAG	EBSGL.Allow Posting
ALLOW_BUDGETING	ALLOW_BUDGETING_FLAG	EBSGL.Allow Budgeting
THIRD_PARTY_CTRL_ACCT	THIRD_PARTY_CTRL_ACCOUNT	EBSGL.Third Party Control Account
RECONCILE	RECONCILE_FLAG	EBSGL.Reconcile
FINANCIAL_CATEGORY	FINANCIAL_CATEGORY	EBSGL.Roll Up Group

Colonna della tabella intermedia	Intestazione del file	Contenuto del file
DESC_AR	DESC_US	Proprietà per la descrizione, ad esempio EBSGL.Description US, oppure valore costante vuoto Se utilizzato come lingua attiva, verrà utilizzata una proprietà per contenere il valore. In caso contrario, sarà una colonna vuota.
DESC_CS	DESC_AR	
DESC_D	DESC_CS	
DESC_DK	DESC_D	
DESC_E	DESC_DK	
DESC_EL	DESC_E	
DESC_ESA	DESC_EL	
DESC_F	DESC_ESA	
DESC_FRC	DESC_F	
DESC_HR	DESC_FRC	
DESC_HU	DESC_HR	
DESC_I	DESC_HU	
DESC_IS	DESC_I	
DESC_IW	DESC_IS	
DESC_JA	DESC_IW	
DESC_KO	DESC_JA	
DESC_NL	DESC_KO	
DESC_LT	DESC_NL	
DESC_PL	DESC_LT	
DESC_PT	DESC_PL	
DESC_PTB	DESC_PT	
DESC_N	DESC_PTB	
DESC_RO	DESC_N	
DESC_RU	DESC_RO	
DESC_S	DESC_RU	
DESC_SF	DESC_S	
DESC_SK	DESC_SF	
DESC_SL	DESC_SK	
DESC_TH	DESC_SL	
DESC_TR	DESC_TH	
DESC_US	DESC_TR	
DESC_ZHS	DESC_ZHS	
DESC_ZHT	DESC_ZHT	

Modifica delle applicazioni E-Business Suite General Ledger registrate

Dopo aver registrato un'applicazione Oracle E-Business Suite General Ledger, è possibile modificare la registrazione per cambiare alcune impostazioni dell'applicazione. Ad esempio, è possibile aggiungere o rimuovere un segmento oppure cambiare le categorie finanziarie. L'applicazione, le dimensioni e gli oggetti dati vengono aggiornati in base alle modifiche apportate. Le associazioni delle dimensioni vengono aggiornate in modo da riflettere le modifiche apportate.

> **Nota:**
>
> Se si rimuove un segmento, l'associazione degli oggetti catena dati corrispondenti per il segmento e di tutte le gerarchie presenti nel segmento verrà annullata, ma gli oggetti non verranno eliminati. Il segmento rimosso non verrà più importato o esportato dall'applicazione. Fare riferimento a Introduzione alla modifica delle applicazioni.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

Per modificare un'applicazione, è necessaria l'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione in questione.

Per modificare la registrazione di un'applicazione E-Business Suite General Ledger, procedere come segue.

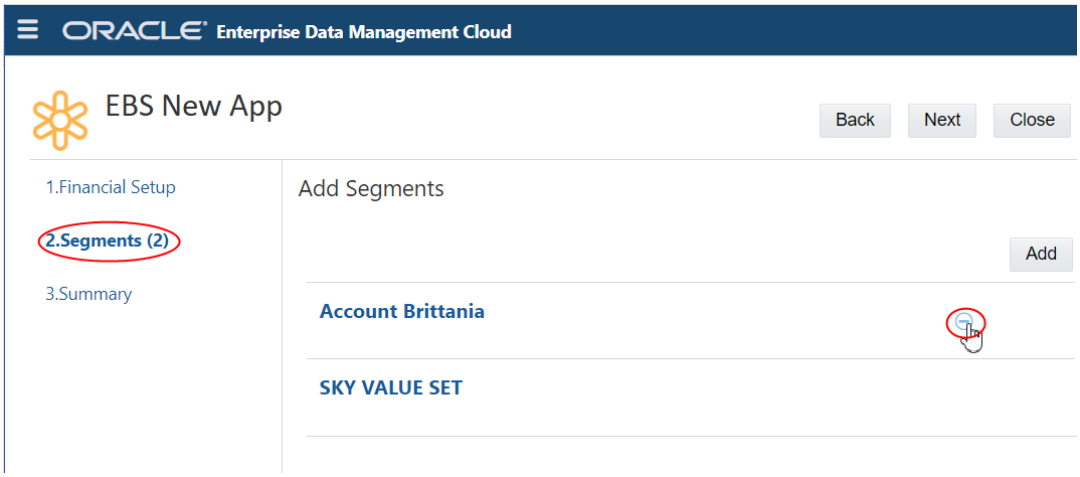
1. Per modificare le impostazioni dell'applicazione, individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic ⋮ e selezionare **Modifica registrazione**.
2. Per modificare o aggiungere segmenti, fare riferimento alla sezione Registrazione di applicazioni E-Business Suite General Ledger.
3. Al termine, fare clic su **Applica**.
   Gli oggetti della catena dati vengono aggiornati con le modifiche apportate.

> **Nota:**
>
> Se si apportano modifiche alla registrazione di un'applicazione non in stato Bozza senza però applicarle, tali modifiche non vengono salvate alla chiusura della registrazione guidata.
>
> Le eventuali modifiche apportate alla registrazione di un'applicazione in stato Bozza ma non applicate vengono salvate e possono essere aggiornate e applicate in un secondo momento. Se tuttavia si modificano oggetti dati associati all'esterno della registrazione guidata, è possibile che le modifiche salvate vengano cancellate perché la registrazione deve essere sempre sincronizzata con gli oggetti associati.

Rimozione di segmenti

Per rimuovere segmenti da un'applicazione, procedere come segue.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, fare clic su , quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Passare al segmento da rimuovere, quindi fare clic su .



Regole di associazioni per applicazioni E-Business Suite General Ledger

Le regole di associazione garantiscono che un'applicazione Oracle E-Business Suite General Ledger in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia conforme ai requisiti dell'applicazione esterna. Nella tabella riportata di seguito vengono descritte le regole di associazione per un'applicazione E-Business Suite General Ledger.

Oggetto	Regola
Tipo di nodo	Impossibile rimuovere le proprietà associazione richieste da un tipo di nodo associato.
Set di gerarchie	Non è possibile modificare il tipo di nodo in set di gerarchie associati.
Set di nodi	Per i set di nodi associati: • Non è possibile modificare il tipo di nodo in set di nodi associati. • Per i set di nodi a gerarchia (gerarchie), è necessario selezionare un set di gerarchie che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati.

Oggetto	Regola
Angolazione vista	Per angolazioni vista associate, è necessario selezionare un set di nodi che passi le proprie regole di associazione e qualsiasi altra regola di associazione alla catena dati. • Per i set di nodi di tipo Elenco (set di valori), vengono controllati anche i tipi di nodo. • Per i set di nodi a gerarchia (gerarchie), viene controllato il set di gerarchie, quindi vengono controllati i tipi di nodo.
Dimensione/segmento (set di valori)	Quando si modifica un'angolazione vista associata a una dimensione, è possibile selezionare un'angolazione vista diversa per l'associazione. La nuova angolazione vista e tutti gli oggetti dati associati nella catena dati vengono controllati per identificare le regole di associazione.

Convalide delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

Le convalide applicano l'integrità dei dati. Per le applicazioni Oracle E-Business Suite General Ledger vengono eseguite le convalide riportate di seguito. Per tutte è impostato il tipo di convalida origine Oracle Financials Cloud - General Ledger.

Oltre a queste convalide delle applicazioni E-Business Suite General Ledger, vengono eseguite convalide di sistema e generiche sui nodi, le gerarchie, le angolazioni vista e le proprietà nell'applicazione. Fare riferimento alle sezioni Convalide di sistema e Convalide predefinite generiche.

> **Nota:**
>
> Per le convalide con ambito angolazione vista nella tabella riportata di seguito, nel caso delle angolazioni vista associate a set di gerarchie la convalida viene eseguita per l'angolazione vista associata.

Nome convalida	Descrizione	Ambito	Livello
Lunghezza massima nomi nodo di testo/ numerici	Il nodo supera la **Lunghezza massima** in caratteri consentita.	Nodo	Valore o nodo
Data inizio/fine nodo	La proprietà Data inizio indica una data successiva a quella della proprietà Data fine per un nodo in un set di valori.	Nodo	Proprietà
Flag Riepilogo padre	Il nodo padre deve avere il flag Riepilogo impostato in modo da consentire figli.	Nodo	Albero o set di gerarchie

Nome convalida	Descrizione	Ambito	Livello
Proprietà flag Riepilogo e Consenti contabilizzazione	Le proprietà Riepilogo e Consenti contabilizzazione sono entrambe abilitate. Può essere abilitata una sola proprietà alla volta. Se un nodo ha figli, la proprietà Riepilogo deve essere abilitata. Se la proprietà Consenti contabilizzazione è abilitata, il nodo non può avere figli.	Nodo	Proprietà
Nodo di riepilogo con figli mancanti	Un nodo con il flag Riepilogo abilitato deve avere figli.	Nodo	Albero o set di gerarchie
Nome nodo maiuscolo	Il nome contiene caratteri minuscoli ed è selezionato **Maiuscolo**.	Nodo	Valore o nodo

Caratteri, primi caratteri e valori non validi per E-Business Suite General Ledger

Quando si registra un'applicazione E-Business Suite General Ledger, le convalide per i caratteri, i primi caratteri e i valori non validi vengono configurate automaticamente per la proprietà `Core.Name`.

È possibile modificare questi valori modificando i parametri delle proprietà. Fare riferimento alla sezione Modifica dei parametri delle proprietà.

Esportazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger

È possibile esportare da una o più angolazioni vista associate a una dimensione in un'applicazione Oracle E-Business Suite General Ledger esterna. L'esportazione viene eseguita utilizzando file separati da virgole. Questi file sono progettati in modo da venire caricati nelle tabelle intermedie delle applicazioni E-Business Suite General Ledger. A tale scopo, è necessario creare un processo customizzato.

Procedura consigliata

La procedura consigliata prevede la convalida delle angolazioni vista associate alla dimensione prima di eseguire l'esportazione per garantire l'integrità dei dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per eseguire l'esportazione, è necessaria almeno l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione o la dimensione.
- Le relazioni gerarchiche e i nodi vengono esportati in base all'ordine definito in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Se si desidera che le relazioni gerarchiche e i nodi vengano esportati in ordine alfanumerico, è possibile aprire il set di gerarchie della dimensione e deselezionare **Usa ordine customizzato**.
- È possibile modificare le chiavi di associazione per una dimensione in modo da cambiare l'ordine delle colonne di esportazione o specificare la direzione di ogni colonna nel file di esportazione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.
- È possibile esportare una parola chiave definita invece di un valore null o vuoto. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.
- Quando si esportano le dimensioni, viene creato un file ZIP che contiene i file CSV (delimitati da virgole) seguenti. Per l'importazione in E-Business Suite General Ledger viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.
  - `GL_HIERARCHY_INTERFACE.CSV`: contiene la struttura padre-figlio per le singole gerarchie.
  - `GL_SEGVALUES_INTERFACE.CSV`: contiene tutti i nodi nella dimensione nonché le proprietà per i nodi.

Per esportare una dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare l'applicazione in **Applicazioni**, quindi fare clic su e selezionare **Esporta**.
2. Nella colonna di sinistra, selezionare la dimensione da esportare.
3. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo fare clic sul nome della dimensione per modificare le relative opzioni di esportazione nell'inspector. Fare riferimento a Ispezione delle dimensioni.
4. In **Target esportazione** selezionare **File**. Verrà generato il nome del file di esportazione. Il nome di file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data*, ad esempio EBSGL_Account_20200123.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione. Le impostazioni del browser in uso determinano la posizione in cui verrà scaricato il file.
5. Fare clic su **Esporta**.

   L'output di questo file deve essere caricato nelle tabelle intermedie di E-Business Suite General Ledger.
6. **Facoltativo**: al termine dell'esportazione, se sono presenti errori di convalida nell'esportazione è possibile fare clic sul nome dell'angolazione vista per aprirla e risolvere gli errori. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida. Dopo aver risolto i problemi di convalida, dalla finestra dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

È anche possibile esportare le dimensioni anche utilizzando EPM Automate (fare riferimento alla sezione exportDimension nella Guida *Utilizzo di EPM Automate*) o un'API REST (fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni nella Guida *API REST per Oracle Enterprise Data Management Cloud Service*).

38
Utilizzo di applicazioni Universali

Le applicazioni Universali consentono di gestire i dati per applicazioni esterne che non hanno un tipo di applicazione corrispondente in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. È possibile utilizzare applicazioni Universali per creare soluzioni Cloud EDM adeguate alle esigenze aziendali.

Le applicazioni Universali offrono un'ottima flessibilità poiché non applicano la conformità ai requisiti di un'applicazione esterna. Un'applicazione Universale non include regole di associazione o convalide diverse da quelle valide per tutti i tipi di applicazione. Inoltre, non vi è alcun limite al numero di proprietà che si possono aggiungere o rimuovere. Ad esempio, è possibile utilizzare applicazioni Universali per gestire i dati aziendali per un'applicazione esterna per le risorse umane.

Procedura consigliata

Utilizzare il tipo di applicazione corrispondente all'applicazione esterna in uso. Il tipo di applicazione garantisce la conformità con l'applicazione esterna e richiede una configurazione minima. Fare riferimento all'elenco dei tipi di applicazione disponibili nella sezione Introduzione ai tipi di applicazione. Se il tipo di applicazione desiderato non è incluso in questo elenco, utilizzare il tipo di applicazione Universale.

Flusso processo

Di seguito viene descritto il flusso di base per la creazione di un'applicazione Universale.

Task	Fare riferimento alla sezione
1. Registrare una nuova applicazione Universale.	Registrazione di un'applicazione Universale
2. Aggiungere una dimensione all'applicazione.	Aggiunta, rimozione o modifica di una dimensione definita dall'utente
3. Aggiungere i tipi di nodo alla dimensione.	Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente
4. Aggiungere o creare proprietà per ogni tipo di nodo aggiunto alla dimensione.	Aggiunta di una proprietà esistente a un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente Creazione di una proprietà customizzata
5. Configurare le impostazioni di importazione ed esportazione per la dimensione.	Impostazioni di importazione ed esportazione delle dimensioni definite dall'utente
6. Ripetere i passi 2-5 per ogni dimensione da aggiungere all'applicazione.	N/A

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Importazione di una dimensione definita dall'utente
- Regole di associazione per applicazioni Universali
- Convalide per applicazioni Universali
- Modifica di un'applicazione Universale

- Esportazione di una dimensione definita dall'utente

Registrazione di un'applicazione Universale

Quando si registra un'applicazione Universale, se ne creano le dimensioni. Per ciascuna dimensione si specificano i tipi di nodo, le proprietà e le impostazioni per l'importazione e l'esportazione.

Video

Obiettivo	Video da guardare
Informazioni sulla registrazione delle applicazioni Universali.	 Registrazione delle applicazioni Universali

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alla registrazione delle applicazioni
- Utilizzo di applicazioni Universali

Per registrare un'applicazione, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Fare clic su **Applicazioni**.
2. Fare clic su **Registra**.

   Viene visualizzata la pagina Scegliere un tipo di applicazione.
3. Fare clic su **Universale**.
4. Completare il campo **Nome** e facoltativamente il campo **Descrizione** per l'applicazione.
5. Utilizzare il menu a discesa per specificare un valore per **Tipo di sistema esterno**. Se nell'elenco non è visualizzato il proprio sistema esterno, scorrere verso il basso per selezionare **Altro**, quindi immettere un valore per **Etichetta tipo di sistema esterno**.

   Il tipo di sistema esterno è visualizzato nella pagina Riepilogo applicazioni per consentire di differenziare più applicazioni di tipo Universale.
6. Fare clic su **Avanti**.

   Viene visualizzata la pagina Riepilogo applicazioni.
7. Fare clic su **Crea**.

   Viene visualizzata la pagina **Aggiungere le dimensioni**.
8. Per ogni dimensione da aggiungere o modificare, eseguire le operazioni dei passi descritti nella sezione Aggiunta, rimozione o modifica di una dimensione definita dall'utente.
9. Per rimuovere una dimensione, passare il cursore del mouse sulla riga che contiene la dimensione e fare clic su  .

   > **Nota:**
   >
   > Quando si rimuove una dimensione, l'associazione degli oggetti dati e delle proprietà di cui dispone viene annullata, ma gli elementi non vengono eliminati. Ciò consente di conservare i dati contenuti negli oggetti dati e nelle proprietà.
10. Dopo aver aggiunto le dimensioni, fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzata la pagina Rivedere la registrazione prima di applicare le modifiche.

11. Rivedere i dati. Se sono corretti, fare clic su **Applica**.

> **Nota:**
>
> Se è necessario modificare alcuni dati, fare clic su **Indietro**, quindi selezionare e modificare la dimensione interessata.

Quando si fa clic sul pulsante **Applica**, Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management crea la vista predefinita per l'applicazione e gli oggetti della catena dati associati alle dimensioni.

Aggiunta, rimozione o modifica di una dimensione definita dall'utente

Quando si configura una dimensione per un'applicazione Universale, è necessario specificare, ad esempio, se i nodi formano un elenco o una gerarchia e se la dimensione consente nodi condivisi. È inoltre necessario aggiungere tipi di nodo, definire le proprietà di questi ultimi e specificare impostazioni per l'importazione e l'esportazione di dati.

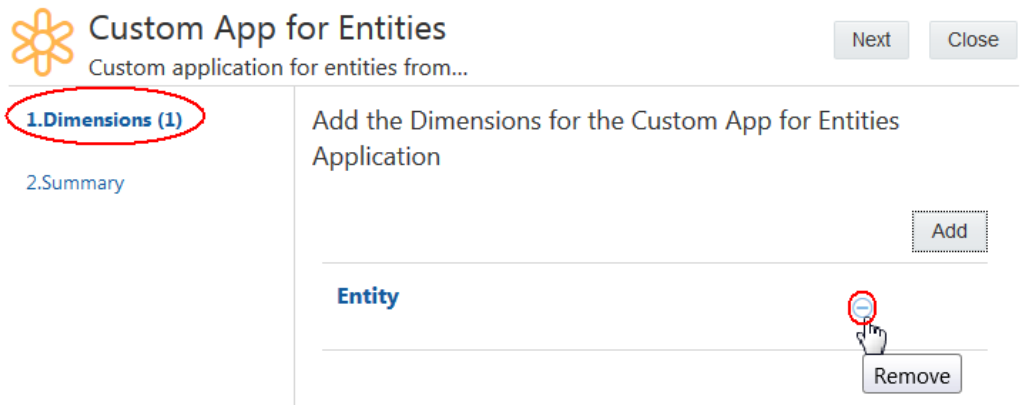
Per aggiungere, rimuovere o modificare una dimensione Universale, è necessario trovarsi nella pagina Aggiungi dimensioni. Gli argomenti seguenti descrivono come è possibile accedere alla pagina:

- Tramite la registrazione di un'applicazione Universale. Fare riferimento alla sezione Registrazione di un'applicazione Universale.
- Tramite la modifica di un'applicazione Universale. Fare riferimento alla sezione Modifica di un'applicazione Universale.

Se si desidera modificare l'angolazione vista associata a una dimensione, vedere Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali.

Per aggiungere, rimuovere o modificare una dimensione in un'applicazione Universale, effettuare le operazioni seguenti.

1. Nella pagina Aggiungi dimensioni, eseguire una delle operazioni seguenti:
   - Per aggiungere una nuova dimensione, fare clic su **Aggiungi**.
   - Per modificare una dimensione esistente, fare clic sul collegamento corrispondente.
   - Per rimuovere una dimensione, fare clic su .



Per l'aggiunta o la modifica, viene visualizzata la pagina **Informazioni di base sulla dimensione**.

2. Specificare un valore per **Nome dimensione** e, se si desidera, per **Descrizione dimensione**.
3. In **Tipo dimensione** specificare se i nodi costituiscono una gerarchia o un elenco.
4. (Facoltativo) In **Nome dimensione esterna**, immettere il nome utilizzato dall'applicazione esterna per la dimensione, per il set di valori segmento o per un altro dominio di dati.
5. (Facoltativo) Selezionare **Consenti nodi condivisi** se i nodi possono avere più nodi padre in una gerarchia. Vedere Informazioni sui nodi condivisi.
6. Fare clic su **Avanti**.

   Verrà visualizzata la pagina Tipi di nodo per la dimensione.
7. Per ogni tipo di nodo da aggiungere o modificare, eseguire la procedura in Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente.
8. Per rimuovere un tipo di nodo, posizionare il cursore sulla riga contenente il tipo di nodo in questione, quindi fare clic su ⊖ .

   > **Nota:**
   >
   > Quando si rimuove un tipo di nodo, l'associazione tra quest'ultimo e gli oggetti dati correlati viene annullata ma il tipo di nodo e gli oggetti dati non vengono eliminati. In questo modo i dati all'interno del tipo di nodo vengono conservati.
9. Al termine dell'aggiunta di tipi di nodo alla dimensione, fare clic su **Avanti**.

   Verrà visualizzata la pagina Importazione ed esportazione per la dimensione.
10. (Facoltativo) Configurare le impostazioni di importazione ed esportazione per la dimensione. Vedere Impostazioni di importazione ed esportazione delle dimensioni definite dall'utente.
11. Fare clic su **Avanti**.

    Verrà visualizzata la pagina Aggiungi dimensioni, nella quale è possibile aggiungere o modificare un'altra dimensione o completare la registrazione dell'applicazione.

Impostazioni di importazione ed esportazione delle dimensioni definite dall'utente

Quando si aggiunge o si modifica una dimensione, viene richiesto di configurare la modalità di importazione ed esportazione della dimensione. La tabella seguente descrive le impostazioni che si possono configurare.

Impostazione	Descrizione
Tipo di nodo predefinito	Il tipo di nodo assegnato dal processo di importazione ai nodi se il file di importazione non contiene una colonna per i tipi di nodo.
Tipo di nodo padre predefinito	Il tipo di nodo assegnato dal processo di importazione ai nodi padre se il file di importazione non contiene una colonna per i tipi di nodo padre.

Impostazione	Descrizione
Indicatore nodo livello superiore	Un valore nella colonna Padre che indica che il nodo è quello di livello superiore di una gerarchia. Questo, di solito, è il valore utilizzato dall'applicazione esterna per rappresentare un nodo di livello superiore. Se un campo vuoto indica un nodo di livello superiore, non specificare alcun valore.
Usa colonna tipo di nodo	Specifica che i file di importazione ed esportazione possono contenere una colonna per i tipi di nodo.
Intestazione colonna tipo di nodo	L'intestazione per la colonna che specifica il tipo dei nodi di livello inferiore. L'intestazione colonna è utilizzata solo se è selezionata la casella di controllo **Usa colonna tipo di nodo**.
Usa colonna tipo di nodo padre	Specifica che i file di importazione ed esportazione possono contenere una colonna per i tipi di nodo padre.
Intestazione colonna tipo di nodo padre	L'intestazione per la colonna che specifica il tipo dei nodi padre. L'intestazione colonna è utilizzata solo se è selezionata la casella di controllo **Usa colonna tipo di nodo padre**.

Per un esempio, fare riferimento a Formato dei file di importazione ed esportazione per dimensioni definite dall'utente.

Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente

Quando si configura un tipo di nodo in un'applicazione Universale, è necessario specificare, ad esempio, se il tipo di nodo dispone di un qualificatore di univocità. È inoltre possibile aggiungere proprietà esistenti e creare proprietà customizzate.

Per aggiungere o modificare un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente, è necessario trovarsi nella pagina Tipi di nodo per la dimensione. L'elenco seguente descrive come è possibile accedere alla pagina:

- Aggiunta o modifica di una dimensione Vedere Aggiunta, rimozione o modifica di una dimensione definita dall'utente.
- Modifica di un'applicazione. Vedere Modifica di un'applicazione Universale.

Per aggiungere un tipo di nodo o modificarne uno esistente, eseguire la procedura seguente:

1. Nella pagina Tipi di nodo per la dimensione, eseguire una delle operazioni seguenti:
   - Aggiungere un nuovo nodo facendo clic su **Aggiungi**.
   - Modificare un tipo di nodo esistente facendo clic sul collegamento corrispondente.

   Verrà visualizzata la pagina Tipi di nodo per la dimensione.
2. Specificare un valore per **Nome tipo di nodo** e, se si desidera, per **Descrizione tipo di nodo**.
3. (Facoltativo) Immettere un **Qualificatore tipo di nodo**, quindi selezionare un valore per **Posizione qualificatore tipo di nodo**. Vedere Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo
4. Fare clic su **Avanti**.

   Verrà visualizzata una pagina per l'aggiunta di proprietà.
5. Per aggiungere o modificare le proprietà dei tipi di nodo, eseguire le procedure descritte negli argomenti seguenti:
   - Per creare una nuova proprietà, vedere Creazione di una proprietà customizzata.

- Per aggiungere una proprietà definita per un altro tipo di nodo o presente nello spazio dei nomi `Core` o `CoreStats`, vedere Aggiunta di una proprietà esistente a un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente.
- Per modificare una proprietà esistente, vedere Modifica di una proprietà per un tipo di nodo in una dimensione definita dall'utente.

6. Per modificare l'ordine delle colonne del file di esportazione per le proprietà, è necessario modificare le chiavi di associazione nella dimensione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.
7. Per escludere i dati di una proprietà da importazioni ed esportazioni, posizionare il cursore sulla riga contenente la proprietà, quindi fare clic su  .

> **Nota:**
>
> Anche se i dati presenti nella proprietà non verranno importati ed esportati, la proprietà non viene rimossa dal tipo di nodo. In questo modo i dati della proprietà vengono conservati.

8. Fare clic su **Avanti**.

   Verrà visualizzata la pagina Tipi di nodo per la dimensione. In questa pagina è possibile aggiungere o modificare un tipo di nodo o completare la configurazione della dimensione.

Aggiunta di una proprietà esistente a un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente

Per aggiungere una proprietà esistente, è necessario trovarsi nella pagina Dimensione - Tipo di nodo - Proprietà. Si accede a questa pagina quando si esegue uno dei task seguenti:

- Aggiunta o modifica di un tipo di nodo. Vedere Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente.
- Dopo l'aggiunta di una proprietà, creazione di una proprietà customizzata o modifica di una proprietà.

Le proprietà esistenti possono essere proprietà definite dal sistema, ad esempio `Core.Description` o proprietà definite da applicazioni registrate. Se, ad esempio, una proprietà `Custom.Account Type` è stata definita da un'applicazione Universale, può essere utilizzata da altri tipi di nodo.

> **Suggerimento:**
>
> Le proprietà esistenti sono elencate nella pagina Proprietà. Vedere Utilizzo delle proprietà.

Per aggiungere una proprietà esistente a un tipo di nodo, eseguire la procedura seguente:

1. Fare clic su **Seleziona**.
2. Selezionare la proprietà, quindi fare clic su **OK**.

   Verrà visualizzata la pagina Dimensione - Tipo di nodo - Proprietà.
3. Se nella pagina è presente una sezione **Parametri di override app proprietà**, configurare le impostazioni che si applicano alla proprietà. Le impostazioni dipendono dal template della proprietà. Vedere Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.

La proprietà di sistema `Core.Description`, ad esempio, consente di configurare la lunghezza minima e quella massima dei valori della proprietà stessa.

4. In **Intestazione colonna**, specificare l'intestazione della colonna del file di importazione ed esportazione per la proprietà.

> **Nota:**
>
> Le intestazioni di colonna devono essere univoche per ciascuna proprietà nell'applicazione.
> Per un elenco delle etichette non utilizzabili come intestazioni di colonna, fare riferimento alla sezione Nomi colonna riservati.

5. Se nella pagina è presente **Direzione sincronizzazione**, specificare se la dimensione deve essere disponibile per l'impostazione, per l'esportazione o per entrambe.

> **Nota:**
>
> Le proprietà statistiche nello spazio dei nomi `CoreStats` non vengono incluse nelle importazioni e nelle esportazioni.

6. Fare clic su **Avanti** per tornare alla pagina **Dimensione - Tipo di nodo - Proprietà**.

   In questa pagina è possibile aggiungere un'altra proprietà esistente, creare una nuova proprietà, modificare una proprietà, o completare la configurazione del tipo di nodo.

Creazione di una proprietà customizzata

Per aggiungere una proprietà customizzata, è necessario trovarsi nella pagina Dimensione - Tipo di nodo - Proprietà. Si accede a questa pagina quando si esegue uno dei task seguenti:

- Aggiunta o modifica di un tipo di nodo. Vedere Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente.
- Dopo l'aggiunta di una proprietà, creazione di una proprietà customizzata o modifica di una proprietà.

> **Suggerimento:**
>
> Se durante la registrazione di un'applicazione Universale è necessario tornare indietro e aggiungere proprietà di dimensione, effettuare le operazioni seguenti.
>
> 1. Fare clic su **Indietro** finché non si raggiunge la schermata **Aggiungi dimensioni per l'applicazione <*nome applicazione*>**.
> 2. Fare clic sul nome della dimensione per la quale si desidera aggiungere proprietà.
> 3. Fare clic su **Avanti** nella schermata **Informazioni di base sulla dimensione**.
> 4. Fare clic sul tipo di nodo per il quale si desiderano aggiungere proprietà.
> 5. Fare clic su **Avanti** nella schermata **Tipo di nodo per la dimensione (<*nome dimensione*>)**.
>
>   È ora visualizzata la schermata **Dimensione (*nome dimensione*) - Tipo di nodo (*tipo di nodo*) - Proprietà**, in cui è possibile effettuare modifiche o aggiungere una proprietà.
> 6. Fare clic su **Crea** per aggiungere una nuova proprietà.

Quando si crea una proprietà customizzata, il processo di registrazione aggiunge la proprietà nella pagina Proprietà. La proprietà viene assegnata allo spazio dei nomi `Custom` per consentire ad altri tipi di nodo di selezionarla. Se ad esempio si definisce una proprietà `Account Type`, altri tipi di nodo che rappresentano conti possono selezionarla. Vedere Utilizzo delle proprietà.

Per aggiungere una proprietà customizzata a un tipo di nodo registrato, eseguire la procedura seguente.

1. Fare clic su **Crea**.

   Verrà visualizzata la pagina Dimensione - Tipo di nodo - Nuova proprietà.
2. Selezionare il **Template proprietà** corrispondente al tipo dei dati che verranno inseriti nella proprietà.

   Se ad esempio i valori della proprietà devono essere numeri interi, selezionare `Custom.Integer Template`.
3. Immettere il **Nome proprietà** e, facoltativamente, una **Descrizione proprietà**, quindi fare clic su **Avanti**.

   Verrà visualizzata la pagina **Dimensione - Proprietà**.
4. Per **Livello proprietà**, se il template proprietà si trova nello spazio dei nomi `Custom` (ad esempio, `Custom.String Template`), specificare se la proprietà si applica a nodi o a relazioni tra nodi.

   > **Nota:**
   >
   > Se il template proprietà non si trova nello spazio dei nomi `Custom` (ad esempio, `PLN.Alias`), il campo **Livello proprietà** è di sola lettura.
5. Se nella pagina è presente una sezione **Parametri di override app proprietà**, è possibile specificare ulteriori impostazioni per la proprietà. I parametri visualizzati nella pagina

dipendono dal template della proprietà. Vedere Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.

Si supponga, ad esempio, che una proprietà utilizzi il template `Custom.Integer`. Questo template consente di specificare il valore minimo e quello massimo della proprietà stessa.

6. In **Intestazione colonna**, specificare l'intestazione della colonna del file di importazione ed esportazione per la proprietà.

> **Attenzione:**
>
> L'immissione dell'intestazione della colonna è obbligatoria.

7. Se nella pagina è presente **Direzione sincronizzazione**, specificare se la dimensione deve essere disponibile per l'impostazione, per l'esportazione o per entrambe.

> **Nota:**
>
> Le proprietà statistiche nello spazio dei nomi `CoreStats` non vengono incluse nelle importazioni e nelle esportazioni.

8. Lasciare l'elenco a discesa **Modalità valori consentiti** impostato sul valore predefinito.

- > **Nota:**
  >
  > Non è necessario impostare questa opzione perché non viene utilizzata in questo momento.

  Codice (valore predefinito): da utilizzare per mappare il valore in entrata al valore di codice della proprietà. Ad esempio, il valore di codice per la proprietà di aggregazione è "+".

- **Visualizzazione**: da utilizzare per mappare il valore in entrata al valore di visualizzazione della proprietà. Ad esempio, il valore di visualizzazione codice per la proprietà di aggregazione è "Addizione".

9. Fare clic su **Avanti** per tornare alla pagina **Dimensione - Tipo di nodo - Proprietà**.

   In questa pagina è possibile aggiungere un'altra proprietà esistente, creare una nuova proprietà, modificare una proprietà, o completare la configurazione del tipo di nodo.

Modifica di una proprietà per un tipo di nodo in una dimensione definita dall'utente

Per modificare una proprietà di tipo di nodo customizzata è necessario accedere alla pagina Dimensione (nome dimensione) - Tipo di nodo (nome tipo di nodo) - Proprietà. Si accede a questa pagina quando si esegue uno dei task seguenti:

- Aggiunta o modifica di un tipo di nodo. Vedere Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente.
- Dopo l'aggiunta di una proprietà, creazione di una proprietà customizzata o modifica di una proprietà.

> **Suggerimento:**
>
> Se durante la registrazione di un'applicazione Universale è necessario tornare indietro per aggiornare le proprietà della dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.
>
> 1. Fare clic su **Indietro** finché non si raggiunge la schermata **Aggiungi dimensioni per l'applicazione <*nome applicazione*>**.
> 2. Fare clic sul nome della dimensione per la quale si desidera aggiornare le proprietà.
> 3. Fare clic su **Avanti** nella schermata **Informazioni di base sulla dimensione**.
> 4. Fare clic sul nome del tipo di nodo per il quale si desidera aggiornare le proprietà.
> 5. Fare clic su **Avanti** nella schermata **Tipo di nodo per la dimensione (<*nome dimensione*>)**.
>
>   È ora visualizzata la schermata **Dimensione (*nome dimensione*) - Tipo di nodo (*tipo di nodo*) - Proprietà**, in cui è possibile effettuare modifiche o aggiungere una proprietà.
> 6. Fare clic sul nome della proprietà da modificare oppure fare clic su **Crea** per aggiungere una nuova proprietà.

Per modificare una proprietà, è necessaria dimestichezza con la procedura di aggiunta delle proprietà. Fare riferimento alle sezioni Aggiunta di una proprietà esistente a un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente e Creazione di una proprietà customizzata.

1. Nella pagina Dimensione (nome dimensione) - Tipo di nodo (nome tipo di nodo) - Proprietà fare clic sul collegamento per la proprietà.
2. Se viene visualizzata la pagina Dimensione (nome dimensione) - Tipo di nodo (nome tipo di nodo) - Nuova proprietà, modificare le impostazioni applicabili e fare clic su **Avanti**.

   > **Nota:**
   >
   > A registrazione avvenuta, non è possibile modificare il nome, il tipo di dati o il livello di una proprietà.
3. Nella pagina Dimensione (nome dimensione) - Tipo di nodo (nome tipo di nodo) - Proprietà modificare le impostazioni applicabili, quindi fare clic su **Avanti**. Le impostazioni modificabili dipendono dal tipo di dati della proprietà. Fare riferimento alla sezione Introduzione ai parametri relativi ai tipi di dati delle proprietà.
4. Fare clic su **Avanti** per tornare alla pagina **Dimensione - Tipo di nodo - Proprietà**.

   In questa pagina è possibile aggiungere un'altra proprietà esistente, creare una nuova proprietà, modificare una proprietà, o completare la configurazione del tipo di nodo.

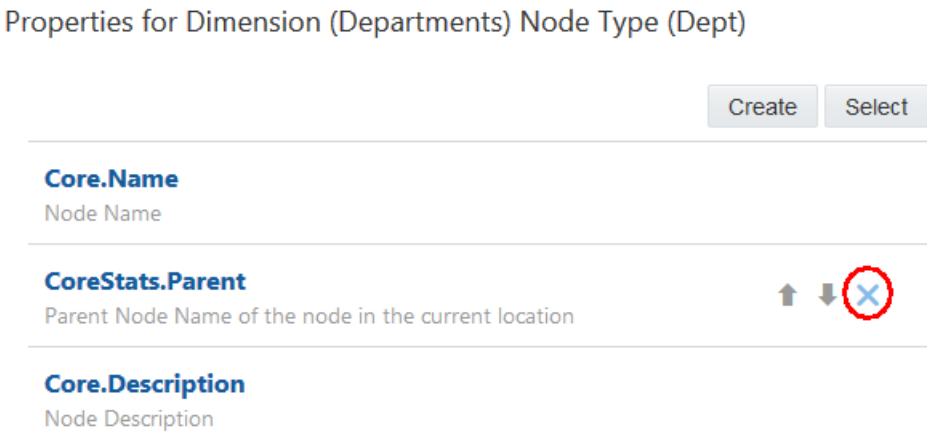
Rimozione di una proprietà da un tipo di nodo in una dimensione definita dall'utente

Se è necessario rimuovere una proprietà da un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente, dovranno essere eseguite entrambe le azioni seguenti:

- Eliminazione della proprietà dalla dimensione mediante la modifica della registrazione dell'applicazione.
- Eliminazione della proprietà dal tipo di nodo.

Per eliminare la proprietà dalla registrazione dell'applicazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Applicazioni** fare clic su ⋮ accanto all'applicazione, quindi selezionare **Modifica registrazione**.
2. Fare clic sulla dimensione, quindi sul tipo di nodo che contiene la proprietà.
3. Fare clic su **Avanti**.
4. Passare il mouse sull'estremità destra della proprietà da eliminare e fare clic su ✕.



5. Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.

Per eliminare la proprietà dal tipo di nodo, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. In **Tipi di nodo** fare clic su ⋮ accanto al tipo di nodo, quindi selezionare **Ispeziona**.
2. Fare clic su **Proprietà**, quindi su **Modifica**.
3. Fare clic su **Gestisci**.
4. Cancellare il segno di spunta dalla proprietà da eliminare e fare clic su **Salva**.

Importazione di una dimensione definita dall'utente

Quando si importano i dati per una dimensione in un'applicazione Universale, l'operazione include i nodi e i relativi valori delle proprietà. Se la dimensione è una gerarchia, l'importazione specifica anche le relazioni padre-figlio esistenti tra i nodi.

Prima di iniziare, è necessario procedere nel seguente modo.

- Per le opzioni di importazione e per alcune considerazioni e informazioni sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
- Quando si importano proprietà che utilizzano valori booleani, vengono applicate le regole descritte di seguito.

  - Se il valore nel file di importazione corrisponde al parametro di definizione della proprietà Valore booleano true o Valore booleano falso, viene utilizzato tale valore.
  - In caso contrario, se il valore nel file di importazione è 1, T, True, S o Sì, viene utilizzato True per il valore.
  - In caso contrario, viene utilizzato False per il valore.

- È possibile importare i dati solo nelle proprietà per le quali la **Direzione sincronizzazione** è impostata su Importazione o Entrambe. Per esaminare o modificare le proprietà, fare riferimento alla sezione Modifica di una proprietà per un tipo di nodo in una dimensione definita dall'utente.
- Se si esegue l'importazione in una dimensione esistente in modalità Unisci o Sostituisci, il sistema controlla il tipo dei nodi che si stanno importando, come descritto di seguito.
  - Per le applicazioni che non hanno una colonna per il tipo di nodo:
    * Se il nodo esiste già nella dimensione associata, il sistema trova e utilizza il nodo e il tipo di nodo esistente al momento dell'importazione.
    * Se il nodo non esiste già nella dimensione associata, il sistema lo importa utilizzando il tipo di nodo predefinito (se il nodo non ha figli) oppure il tipo di nodo padre predefinito (se il nodo ha figli).
  - Per le applicazioni che dispongono di una colonna per il tipo di nodo, questa verrà utilizzata per creare il nodo durante l'importazione, come descritto di seguito.
    * Se il tipo di nodo nel file di importazione è valido per l'angolazione vista, verrà utilizzato questo tipo di nodo. Un tipo di nodo è valido per un'angolazione vista se è utilizzato in un set di gerarchie o di nodi.
    * Se il tipo di nodo nel file di importazione non è valido per l'angolazione vista, il record viene saltato.
    * Se il tipo del nodo nel file di importazione è vuoto, il sistema lo importa utilizzando il tipo di nodo predefinito (se il nodo non ha figli) oppure il tipo di nodo padre predefinito (se il nodo ha figli).

      > **Nota:**
      >
      > Se il tipo di nodo predefinito non è valido per l'angolazione vista, il sistema importa il nodo utilizzando il primo tipo di nodo valido (in ordine alfabetico) nell'angolazione vista.

  - Nel caso delle applicazioni che hanno una colonna per il tipo di nodo padre, se la dimensione contiene più nodi con lo stesso nome, ma di tipo diverso, verrà utilizzata la colonna del tipo di nodo padre per trovare il nodo durante l'importazione, come descritto di seguito.
    * Se il tipo di nodo nel file di importazione è valido per l'angolazione vista, verrà utilizzato per trovare il nodo nel tipo di nodo. Se il nodo non viene trovato, il record viene saltato.
    * Se il tipo di nodo nel file di importazione non è valido per l'angolazione vista, il record viene saltato.
    * Se il tipo del nodo nel file di importazione è vuoto, il sistema utilizza la logica descritta in precedenza per il nodo predefinito e il nodo padre predefinito al fine di provare a trovare il nodo padre giusto. Se il nodo padre non può essere determinato utilizzando questa logica, il record viene saltato.

1. Creare il file di importazione. Fare riferimento alla sezione Formato dei file di importazione ed esportazione per dimensioni definite dall'utente.
2. Fare clic su **Applicazioni**.
3. Nella colonna **Azioni** per l'applicazione fare clic su ⋮, quindi selezionare **Importa**.
4. Nella sezione **Dimensioni** fare clic sulla dimensione in cui si importeranno i dati.
5. Specificare il file di importazione.

   La casella di testo **Nome file** visualizza il nome del file di importazione.
6. In **Modalità importazione**, selezionare **Unisci**, **Sostituisci** o **Reimposta**. Per ulteriori dettagli sulle modalità di importazione, fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
7. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo, fare clic sul nome della dimensione per esaminare la dimensione e visualizzare le opzioni di importazione. Chiudere la finestra di dialogo dell'inspector per tornare alla schermata di importazione.
8. Fare clic su **Importa**.

   Viene visualizzato un messaggio indicante che l'importazione è riuscita.
9. Controllare la casella di testo **Messaggi** per determinare se esistono righe che non è stato possibile importare. In caso di mancata importazione delle righe, risolvere i problemi e ripetere la procedura.

Formato dei file di importazione ed esportazione per dimensioni definite dall'utente

Quando si importano ed esportano dati per le dimensioni definite dall'utente, è necessario utilizzare un file con valori separati da virgole (`.csv`).

Nell'elenco seguente viene descritto il formato da usare con alcune considerazioni per l'importazione e l'esportazione dei file.

- Il file deve contenere le colonne riportate di seguito.
  - **Nome**: il nome del nodo.
  - **Padre**: il nome del nodo padre, se la dimensione è una gerarchia. Se il nodo non dispone di un nodo padre, questo campo deve essere vuoto.

> **Nota:**
>
> Per l'intestazione della colonna **Nome** viene utilizzato il valore predefinito **Nodo**. Le intestazioni di colonna per Nome e Padre possono essere customizzate durante la registrazione.

- Se la dimensione dispone di proprietà, il file dovrà contenere una colonna per ogni proprietà. L'intestazione della colonna sarà il valore specificato durante la creazione della proprietà. Fare riferimento alle sezioni Aggiunta di una proprietà esistente a un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente e Creazione di una proprietà customizzata.
- È possibile creare, modificare ed eliminare le colonne costanti nel file di esportazione. Fare riferimento a *Gestione delle chiavi di tipo Costante per le applicazioni Universali* nella sezione Modifica delle chiavi di associazione.

- Le modalità di configurazione della dimensione determinano l'eventuale presenza di colonne per i tipi di nodi e il modo in cui vengono indicati i nodi del livello più alto. Fare riferimento alla sezione Impostazioni di importazione ed esportazione delle dimensioni definite dall'utente.
- I dati vengono importati in base all'ordine delle righe. Le righe per i nodi padre devono precedere le righe per i nodi figlio. Se una riga per un nodo figlio precede la riga del relativo nodo padre, si verificherà un errore durante l'importazione del file.
- È possibile posizionare le colonne secondo un ordine qualsiasi nel file di importazione.
- Se un'intestazione di colonna non corrisponde a quelle descritte in alto, l'importazione ignorerà la colonna.

> **Suggerimento:**
>
> Ciò significa che un file di importazione può contenere informazioni che non verranno importate. Ad esempio, un file di importazione può includere una colonna per i commenti.

- L'importazione ignora le righe duplicate.
- Le stringhe che contengono il carattere delimitatore, virgolette o di chiusura riga (`CR/LF`) per il file o che iniziano con caratteri da ASCII 35 e seguenti (ad esempio `Tab`, `!` o `#`) saranno racchiuse tra virgolette. Ad esempio, `"# Children"`, `"Accumulated Depreciation, Equipment"`.
- Le date e gli indicatori orari per le impostazioni nazionali supportate devono essere rappresentati con uno dei pattern di formato data Java seguenti:
  - Breve
  - Predefinito
  - Esteso
  - Medio

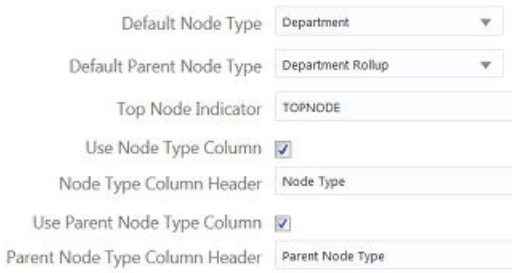
> **Nota:**
>
> Per informazioni sui formati di data e ora Java, fare riferimento alla sezione Uso di formati predefiniti.

Esempio 38-1 File di importazione per una dimensione

Si supponga di disporre di una dimensione Departments definita come riportato di seguito.

- Vi sono due tipi di nodo, denominati Department e Department Rollup.
- Entrambi i tipi di nodo utilizzano la proprietà `Description`.
- Il tipo di nodo Department Rollup aveva una proprietà denominata `Company`, configurata per l'uso dell'abbreviazione **CO** come intestazione di colonna.
- La dimensione è stata configurata con le impostazioni di importazione ed esportazione riportate di seguito.
  - `TOPNODE` rappresenta i nodi del livello più alto.
  - I file possono contenere una colonna per i tipi di nodo. L'intestazione di colonna è **Node Type** (Tipo di nodo).

- I file possono contenere una colonna per i tipi di nodo padre. L'intestazione di colonna è **Parent Node Type** (Tipo di nodo padre).
- Se il file di importazione non contiene le colonne **Node Type** e **Parent Node Type**, l'importazione assegnerà i nodi del livello più basso al tipo di nodo Department e i nodi padre al tipo di nodo Department Rollup.



La tabella riportata di seguito mostra le prime righe di un file di importazione per la dimensione illustrata nell'esempio.

Name	Description	Node Type	Parent	Parent Node Type	CO
TD	Total Department	Department Rollup	TOPNODE		1
100	Resources	Department	TD	Department Rollup	
110	Facilities Resources	Department	100	Department	
111	West Region Resources	Department	100	Department	

> **Nota:**
>
> Il valore TOPNODE nella colonna Parent indica che TD è il nodo radice. L'intestazione di colonna per la proprietà Company è **CO**.

Regole di associazione per applicazioni Universali

Le regole di associazione garantiscono che l'applicazione Universale in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia conforme ai requisiti dell'applicazione esterna.

Le regole di associazione valide per tutti i tipi di applicazione sono valide per le applicazioni Universali. Fare riferimento a Regole di associazione per tutti i tipi di applicazione.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo di applicazioni Universali
- Introduzione alle regole di associazione

Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali

È possibile modificare l'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente. Cambiare l'angolazione vista associata a una dimensione può risultare utile se un'angolazione vista è stata copiata e ora si desidera usare la copia per importare ed esportare da/all'applicazione. Quando si cambia un'angolazione vista si ricevono informazioni circa la mancanza, nell'angolazione vista selezionata, di proprietà del tipo di nodo richieste o se questa contiene proprietà aggiuntive.

Considerazioni

Quando si cambia l'angolazione vista associata a una dimensione, è possibile che ci siano azioni aggiuntive da compiere per utilizzare l'angolazione vista selezionata. Viene visualizzato un messaggio se si richiedono azioni aggiuntive. Le azioni aggiuntive sono le seguenti:

- Se l'angolazione vista che si sta associando utilizza le stesse proprietà, non sono necessarie altre azioni.
- Se l'angolazione vista che si sta associando utilizza lo stesso tipo di nodo con proprietà diverse, effettuare una delle seguenti azioni:
  - Aggiungere proprietà ai tipi di nodo per la dimensione.
  - Modificare la registrazione applicazione per rimuovere le proprietà dai tipi di nodo per la dimensione.
- Se l'angolazione vista che si sta associando utilizza un tipo di nodo diverso con proprietà aggiuntive, effettuare una delle seguenti azioni:
  - Modificare la registrazione applicazione per aggiungere le proprietà ai tipi di nodo per la dimensione.
  - Rimuovere le proprietà aggiuntive dai tipi di nodo.

Per informazioni su:

- Modifica registrazione di un'applicazione, vedere Modifica di un'applicazione Universale.
- Aggiunta proprietà a tipo di nodo, vedere Aggiunta, rimozione e configurazione delle proprietà di un tipo di nodo..
- Dimensioni, vedere Introduzione alle dimensioni.

Per esaminare uno scenario aziendale che modifica l'angolazione vista associata, fare riferimento alla sezione Modifica dell'angolazione vista associata per esportare un'angolazione vista alternativa.

Per cambiare l'angolazione vista associata a una dimensione:

1. Da **Applicazioni**, cercare l'applicazione contenente la dimensione.
2. Nella colonna **Azioni** dell'applicazione, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Selezionare **Dimensioni**, quindi fare clic sul nome della dimensione per la quale si desidera cambiare l'angolazione vista associata.

   Viene visualizzato l'ispettore dimensione.
4. Fare clic su **Modifica**.

5. Da **Vista**, selezionare la vista contenente l'angolazione vista che si desidera associare alla dimensione, quindi selezionare l'angolazione vista.

> **Suggerimento:**
>
> Se l'angolazione vista che si desidera selezionare non è visualizzata, assicurarsi che l'impostazione Consenti nodi condivisi sia la stessa per il set di gerarchie e per la registrazione dell'applicazione.

6. Fare clic su **Salva**.

Convalide per applicazioni Universali

Le convalide garantiscono l'integrità dei dati nelle applicazioni Universali.

Le uniche convalide per applicazioni Universali sono le stesse che si applicano a tutte le applicazioni. Fare riferimento alle sezioni Convalide di sistema e Convalide predefinite generiche.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo di applicazioni Universali
- Introduzione a convalide e vincoli

Modifica di un'applicazione Universale

È possibile aggiungere, rimuovere e riconfigurare le dimensioni per un'applicazione Universale.

Quando si riconfigura una dimensione, è possibile modificare gli elementi riportati di seguito.

- Varie impostazioni per la dimensione. Ad esempio, è possibile modificare le impostazioni di importazione ed esportazione.

> **Nota:**
>
> Dopo aver registrato una dimensione, non è possibile modificarne il tipo.

- Aggiungere o modificare i tipi di nodo. Non è possibile rimuovere i tipo di nodi da un'applicazione. Se si desidera utilizzare un tipo di nodo diverso, è possibile cambiare l'angolazione vista associata scegliendone una che dispone del tipo di nodo in questione.

> **Nota:**
>
> Se un tipo di nodo è stato aggiunto a un set di gerarchie o di nodi associato mediante l'inspector, è possibile modificare il tipo di nodo nella registrazione dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un set di gerarchie o Ispezione di un set di nodi.

- Aggiungere, rimuovere o modificare le proprietà dei tipi di nodo.

> **Nota:**
>
> Se è stata aggiunta una proprietà a un tipo di nodo associato utilizzando l'inspector del tipo di nodo, è possibile modificare la proprietà nella registrazione dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione Ispezione di un tipo di nodo.

- Modificare l'ordine delle colonne del file di esportazione per le proprietà.

> **Nota:**
>
> Quando si rimuovono le dimensioni e le proprietà, l'associazione degli oggetti dati e delle proprietà viene annullata. Ciò significa che i dati per le dimensioni e le proprietà rimosse non verranno importati né esportati. Gli oggetti dati e le proprietà non verranno tuttavia eliminati. In questo modo i dati vengono conservati nel caso siano necessari.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Introduzione alla modifica delle applicazioni
- Utilizzo di applicazioni Universali

Per modificare una dimensione o i relativi tipi di nodo o proprietà, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Fare clic su **Applicazioni**.
2. Nella colonna **Azioni** per l'applicazione fare clic su ⋮, quindi selezionare **Modifica applicazione**.

   Viene visualizzata la procedura guidata Registrazione applicazione.
3. Eseguire uno dei passaggi seguenti.
   - Per aggiungere o modificare una dimensione, eseguire i passi della procedura descritta nella sezione Aggiunta, rimozione o modifica di una dimensione definita dall'utente.
   - Per modificare un tipo di nodo, comprese le proprietà del tipo di nodo, fare clic sul collegamento per la dimensione, fare clic su **Avanti**, quindi eseguire i passi della procedura descritta nella sezione Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente.
4. Applicare le modifiche all'applicazione e ai relativi oggetti dati facendo clic su **Applica** nella pagina Rivedere la registrazione prima di applicare le modifiche. Si accede a questa pagina al termine della modifica della dimensione oppure facendo clic sul collegamento **Riepilogo** contenuto nelle pagine della registrazione guidata.

> **Nota:**
>
> Se si apportano modifiche alla registrazione di un'applicazione non in stato Bozza senza però applicarle, tali modifiche non vengono salvate alla chiusura della registrazione guidata.
>
> Le eventuali modifiche apportate alla registrazione di un'applicazione in stato Bozza ma non applicate vengono salvate e possono essere aggiornate e applicate in un secondo momento. Se tuttavia si modificano oggetti dati associati all'esterno della registrazione guidata, è possibile che le modifiche salvate vengano cancellate perché la registrazione deve essere sempre sincronizzata con gli oggetti associati.

Esportazione di una dimensione definita dall'utente

È possibile esportare in un file delimitato da virgole (`.csv`) i dati di una dimensione contenuta in un'applicazione Universale.

Procedura consigliata

La procedura consigliata prevede la convalida delle angolazioni vista associate alla dimensione prima di eseguire l'esportazione per garantire l'integrità dei dati. Fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

Utilizzare l'opzione **Convalida prima dell'esportazione** per convalidare automaticamente l'angolazione vista quando si esporta una dimensione. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

Per il formato file CSV, fare riferimento alla sezione Formato dei file di importazione ed esportazione per dimensioni definite dall'utente.

Nodi e relazioni di gerarchia vengono esportati in ordine alfanumerico per impostazione predefinita. Se si desidera modificare l'ordine di esportazione dei nodi, prima di esportare aprire il set di gerarchie e selezionare **Usa ordine customizzato**.

È possibile modificare le chiavi di associazione per una dimensione in modo da cambiare l'ordine delle colonne di esportazione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione.

È possibile esportare una parola chiave definita invece di un valore null o vuoto. Fare riferimento alla sezione Gestione delle opzioni di esportazione.

I dati possono essere esportati solo da proprietà la cui direzione è impostata su Esporta o Entrambi. Per esaminare o modificare questa impostazione, procedere in uno dei modi indicati di seguito.

- Modificare **Direzione sincronizzazione** per la proprietà nella registrazione dell'applicazione. Fare riferimento a Modifica di una proprietà per un tipo di nodo in una dimensione definita dall'utente.
- Modificare **Direzione** per la proprietà nelle chiavi di associazione per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Modifica delle chiavi di associazione

> **Nota:**
>
> È possibile anche esportare dati mappati su nodi in un'altra applicazione, vedere Esportazione di dati di mapping.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento agli argomenti sotto riportati.

- Utilizzo di applicazioni Universali
- Esportazione di dimensioni

1. Fare clic su **Applicazioni**.
2. Nella colonna **Azioni** per l'applicazione fare clic su ⋮, quindi selezionare **Esporta**.
3. Nella sezione **Dimensioni** selezionare la dimensione da esportare. Verrà generato il nome del file di esportazione. Il nome di file predefinito è *Nome applicazione_Nome dimensione_Data*, ad esempio Custom1_Account_20200123.csv. Tale nome può essere modificato prima di eseguire l'esportazione. Le impostazioni del browser in uso determinano la posizione in cui verrà scaricato il file.
4. **Facoltativo**: nella sezione Riepilogo fare clic sul nome della dimensione per modificare le relative opzioni di esportazione nell'inspector. Fare riferimento alla sezione Ispezione delle dimensioni.
5. Fare clic su **Esporta**.
6. **Facoltativo**: al termine dell'esportazione, se sono presenti errori di convalida nell'esportazione è possibile fare clic sul nome dell'angolazione vista per aprirla e risolvere gli errori. Fare riferimento alla sezione Risoluzione problemi convalida. Dopo aver risolto i problemi di convalida, dalla finestra dell'angolazione vista fare clic su **Torna all'esportazione** per tornare alla schermata di esportazione.

39

Utilizzo delle applicazioni Utenti

Le applicazioni Utenti consentono di gestire un set comune di utenti aziendali associabili a nodi in altre applicazioni in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. I nodi nelle applicazioni Utenti non vengono presi in considerazione per il conteggio dei record.

È possibile fare riferimento agli utenti che vengono gestiti in un'applicazione Utenti come indicato di seguito.

- Come proprietari di nodi in flussi di lavoro di approvazione che utilizzano il metodo di approvazione Possesso. Fare riferimento a Introduzione alle approvazioni possesso.

  > **Tip:**
  >
  > Se la proprietà `Email Address` contiene l'indirizzo e-mail di un utente valido in Cloud EDM, tale utente può essere designato come proprietario per i criteri di approvazione di possesso. Fare riferimento alla sezione Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti.

- Come dati di riferimento nei nodi. Ad esempio, i nodi nella dimensione Centro di costo di un'applicazione Planning possono utilizzare una proprietà del tipo di dati nodo con il sottotipo Utente per fare riferimento agli utenti in un'applicazione Utenti come manager del centro di costo. Fare riferimento alla sezione Sottotipi per i tipi dati nodo ed elenco nodi.

Considerazioni

Mentre altri tipi di applicazione in Cloud EDM vengono utilizzati in genere per la gestione dei dati aziendali da un'applicazione esterna, le applicazioni Utenti sono uniche in quanto vengono utilizzate solo internamente per la gestione degli utenti. Differiscono pertanto da altri tipi di applicazione per diversi aspetti importanti, come illustrato di seguito.

- Non si utilizza una procedura guidata di registrazione per registrare un'applicazione Utenti. Quando si registra un'applicazione Utenti, si fornisce invece un nome per l'applicazione e il sistema crea automaticamente gli oggetti catena dati. Fare riferimento alla sezione Registrazione delle applicazioni Utenti.
- Le operazioni di integrazione elencate di seguito non sono disponibili.
  - Importazione
  - Esportazione
  - Estrazione
  - Esportazione di mapping
- Una volta registrata un'applicazione Utenti, non è possibile modificare la registrazione dall'elenco lavori dell'applicazione. Ispezionare l'applicazione per apportare modifiche alle angolazioni vista o agli oggetti catena dati.
- Le schede elencate di seguito non sono disponibili nell'inspector dell'applicazione.
  - Registrazione
  - Connessioni

Registrazione delle applicazioni Utenti

Per registrare un'applicazione è necessario disporre del ruolo *Applicazione - Crea*. Al termine della registrazione, l'utente ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

Per registrare un'applicazione Utenti, procedere come segue.

1. in **Applicazioni**, fare clic su **Registra**, quindi selezionare **Utenti**.
2. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per l'applicazione, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Rivedere le informazioni di riepilogo dell'applicazione, quindi fare clic su **Crea**.

Quando si crea un'applicazione Utenti, vengono creati gli oggetti elencati di seguito. Tutti gli oggetti sono non associati.

Oggetto	Name
Applicazione	(Nome immesso per l'applicazione)
Vista predefinita	(Nome immesso per l'applicazione)
Angolazioni vista	• **Elenco utenti** (angolazione vista a elenco) • **Gerarchia utenti** (angolazione vista gerarchica)
Dimensione	**Utenti**
Tipi di nodo	• **Utente** • **Rollup** **Nota**: questi tipi di nodo utilizzano le classi di tipi di nodo speciali **Utente** e **Rollup utente** e vengono creati con proprietà limitate che non possono essere modificate. Fare riferimento a Utilizzo delle classi di tipi di nodo speciali.
Set di gerarchie	**Gerarchia utenti** (utilizza i tipi di nodo Utente e Rollup utente)
Set di nodi	• **Elenco utenti** (punta al tipo di nodo Utente) • **Gerarchia utenti** (punta al set di gerarchie Gerarchie utenti)

Proprietà predefinite per le applicazioni Utenti

Le applicazioni Utenti utilizzano i tipi di nodo speciali Utente e Rollup utente (fare riferimento alla sezione Utilizzo delle classi di tipi di nodo speciali). Le proprietà riportate di seguito sono predefinite per questi tipi di nodo.

Non è possibile aggiungere o rimuovere le proprietà da questi tipi di nodo, ma è possibile modificare l'ordine delle proprietà e impostare il flag Obbligatoria. È anche possibile modificarne le etichette in un'angolazione vista e nascondere le proprietà che non vengono utilizzate nell'angolazione vista. Fare riferimento alla sezione Configurazione Visualizzazione proprietà in angolazione vista.

Table 39-1 Proprietà predefinite per tipi di nodo Utente

Proprietà	Spazio dei nomi	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Name	`Core`	Stringa	Nodo	Nome del nodo
Descrizione	`Core`	Stringa	Nodo	Descrizione del nodo
Nome utente	`User`	Stringa	Nodo	Nome dell'utente. Non deve corrispondere necessariamente al nome utente di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
Indirizzo e-mail	`User`	Stringa (sottotipo e-mail)	Nodo	Indirizzo e-mail dell'utente. **Nota**: questo valore viene utilizzato per ricavare i valori per le proprietà Nome utente EDM e Utente EDM.
Titolo	`User`	Stringa	Nodo	Titolo/qualifica dell'utente.
Nome	`User`	Stringa	Nodo	Nome dell'utente.
Secondo nome	`User`	Stringa	Nodo	Secondo nome dell'utente.
Cognome	`User`	Stringa	Nodo	Cognome dell'utente.
Nome completo	`User`	Stringa	Nodo	Nome completo dell'utente **Nota**: per impostazione predefinita, questo valore viene ricavato concatenando il nome, il secondo nome e il cognome dell'utente.
Data inizio	`User`	Data	Nodo	Data di inizio per l'utente.
Data fine	`User`	Data	Nodo	Data di fine per l'utente.

Table 39-1 (Cont.) Proprietà predefinite per tipi di nodo Utente

Proprietà	Spazio dei nomi	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Nome utente EDM	CoreStats	Stringa	Nodo	Restituisce il nome utente Cloud EDM se la proprietà User.Email Address corrisponde a un utente valido.
Utente EDM	CoreStats	Booleano	Nodo	Restituisce True se la proprietà User.Email Address corrisponde a un utente valido.
Padre	CoreStats	Nodo	Relazione	Nome del nodo padre nella posizione corrente
Livello	CoreStats	Numero intero	Relazione	Livello del nodo in un set di gerarchie.
Nodo più basso	CoreStats	Booleano	Relazione	Restituisce True se il nodo non ha elementi figlio.

Table 39-2 Proprietà predefinite per tipi di nodo Rollup utente

Proprietà	Spazio dei nomi	Tipo di dati	Livello	Descrizione
Name	Core	Stringa	Nodo	Nome del nodo
Descrizione	Core	Stringa	Nodo	Descrizione del nodo
Padre	CoreStats	Nodo	Relazione	Nome del nodo padre nella posizione corrente
Livello	CoreStats	Numero intero	Relazione	Livello del nodo in un set di gerarchie.
Nodo più basso	CoreStats	Booleano	Relazione	True se il nodo non ha figli

Parte III
Scenari aziendali

Nelle sezioni riportate di seguito vengono descritti gli scenari aziendali e i task eseguiti dagli amministratori e dagli utenti.

- Integrazione con Planning
- Integrazione con Oracle Financials Cloud General Ledger
- Integrazione con applicazioni esterne utilizzando applicazioni Universali
- Condivisione dei dati aziendali tra applicazioni diverse
- Confronto dei dati aziendali tra applicazioni diverse
- Gestione dei dati aziendali come elenchi
- Mapping di dimensioni di origine su dimensioni target
- Migrazione dei dati aziendali da Data Relationship Management a Cloud EDM
- Modifica dell'angolazione vista associata per esportare un'angolazione vista alternativa
- Backup e ripristino di Cloud EDM
- Gestione di approvazioni e flussi di lavoro di governance
- Allineamento delle applicazioni con le sottoscrizioni e il flusso di lavoro di governance

Ai fini di questi scenari aziendali:

- L'amministratore è colui che imposta gli utenti o configura le funzionalità di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
- L'utente è colui che gestisce i dati.

40

Integrazione con Planning

In questo scenario viene mostrato come gestire l'applicazione Planning utilizzando la procedura guidata Planning. La procedura assiste l'utente nel corso delle operazioni di registrazione dell'applicazione Planning e di importazione delle dimensioni, di gestione dei dati aziendali e di riesportazione delle modifiche nell'applicazione.

I passi riportati di seguito riguardano essenzialmente i task amministrativi necessari per completare il processo dalla registrazione all'esportazione in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Con questo scenario viene fornita solo una panoramica generale dei task di gestione.

Procedure dell'amministratore

Prerequisiti dell'amministratore

Quando si usa la procedura guidata di Planning, è necessaria l'esportazione di dimensioni dall'applicazione Planning. È necessario preparare un'esportazione di dimensioni che includa tutta la dimensionalità che si desidera importare e gestire in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Creare questa esportazione ed eseguire il job in modo che il file .CSV risultante venga generato e posizionato nelle cartelle in entrata/in uscita di Planning.

Fare riferimento alla sezione Utilizzo di applicazioni Planning e FreeForm

Processo per l'amministratore

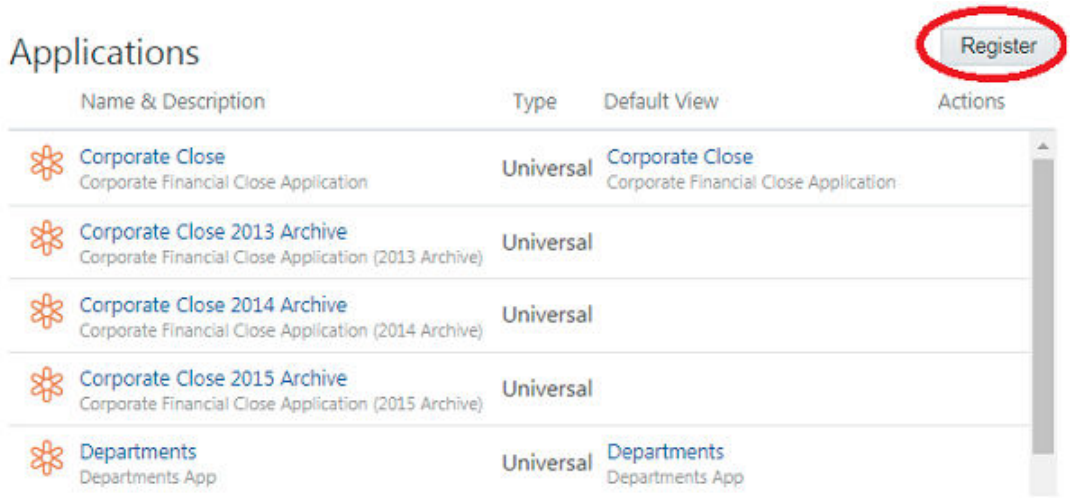
> **Nota:**
>
> Per registrare l'applicazione, è necessario disporre del ruolo Applicazione - Crea. Dopo aver effettuato la registrazione di un'applicazione, si ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita.

1. Registrare l'applicazione Planning. Registrazione di applicazioni Planning e FreeForm
2. Importare le dimensioni registrate. Convalide per Planning e FreeForm
3. Fornire agli utenti l'accesso appropriato agli elementi della catena dati necessari per gestire la dimensionalità per l'applicazione Planning. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di ruoli e autorizzazioni.
4. Esportare la dimensionalità nell'applicazione Planning. Fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni Planning e FreeForm.

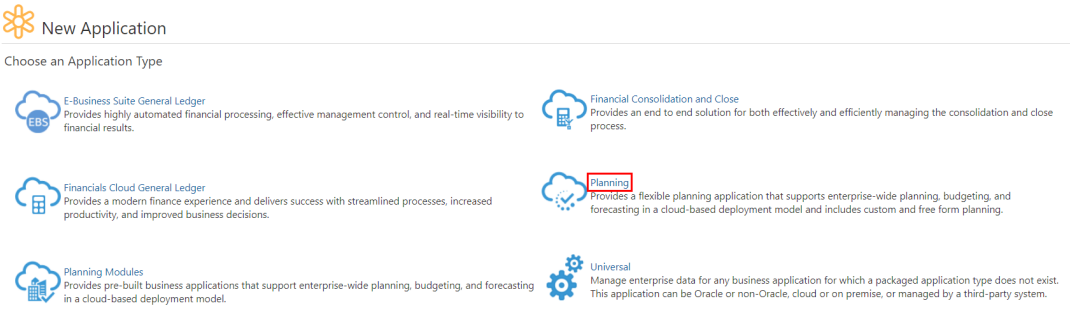
Procedure dettagliate dell'amministratore

Passo 1: registrare l'applicazione Planning
Per registrare l'applicazione Planning, procedere come segue.

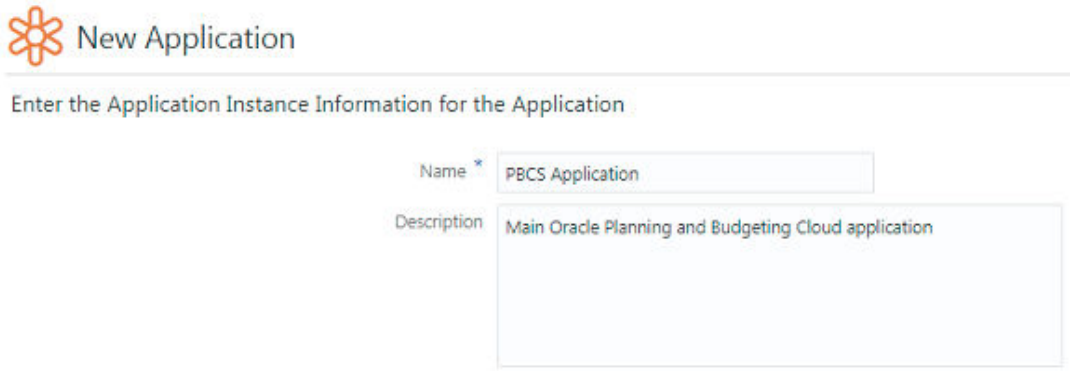
1. In **Applicazioni**, fare clic su **Registra**.



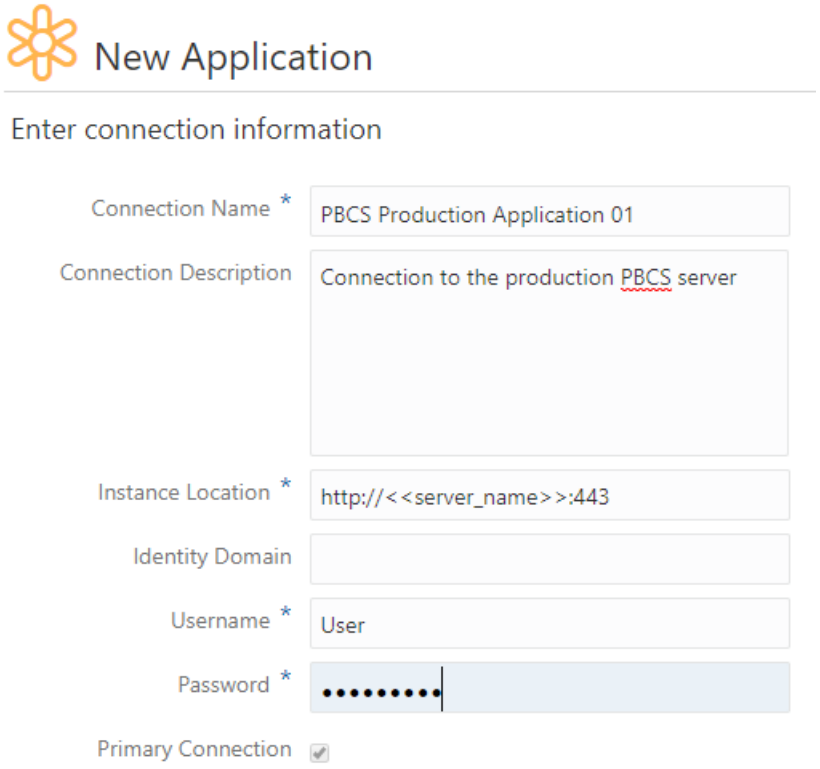
2. Selezionare **Planning**.



3. Fornire un nome e una descrizione.



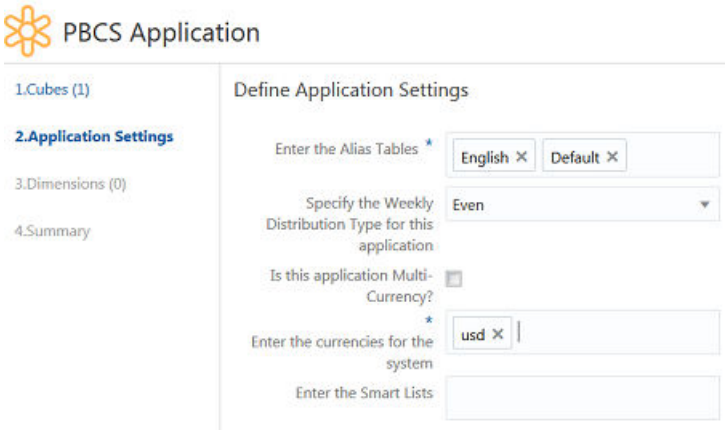
4. Fornire le informazioni di connessione all'applicazione Planning:



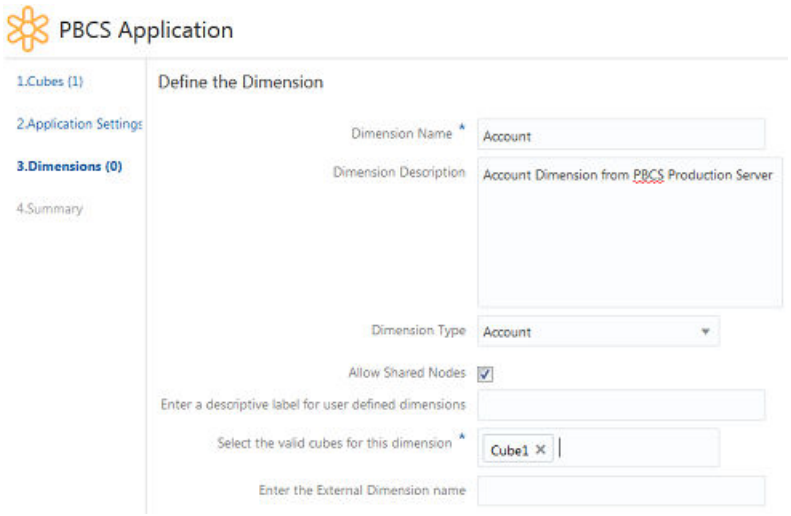
5. Definire i cubi.



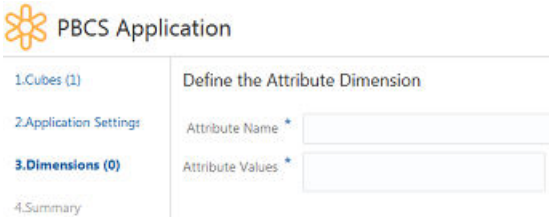
6. Configurare le impostazioni dell'applicazione.



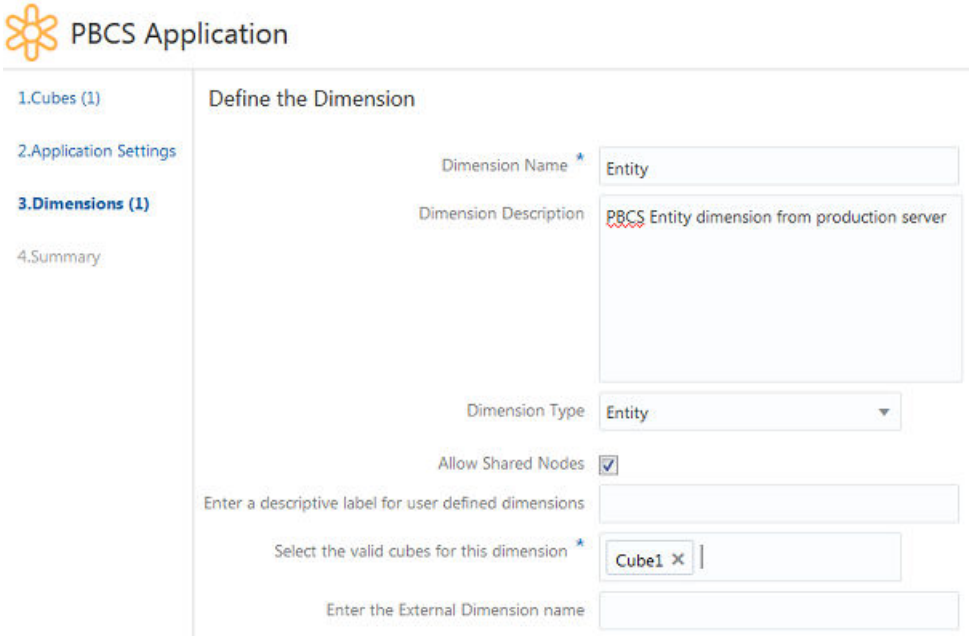
7. Definire le dimensioni da importare dall'applicazione Planning.



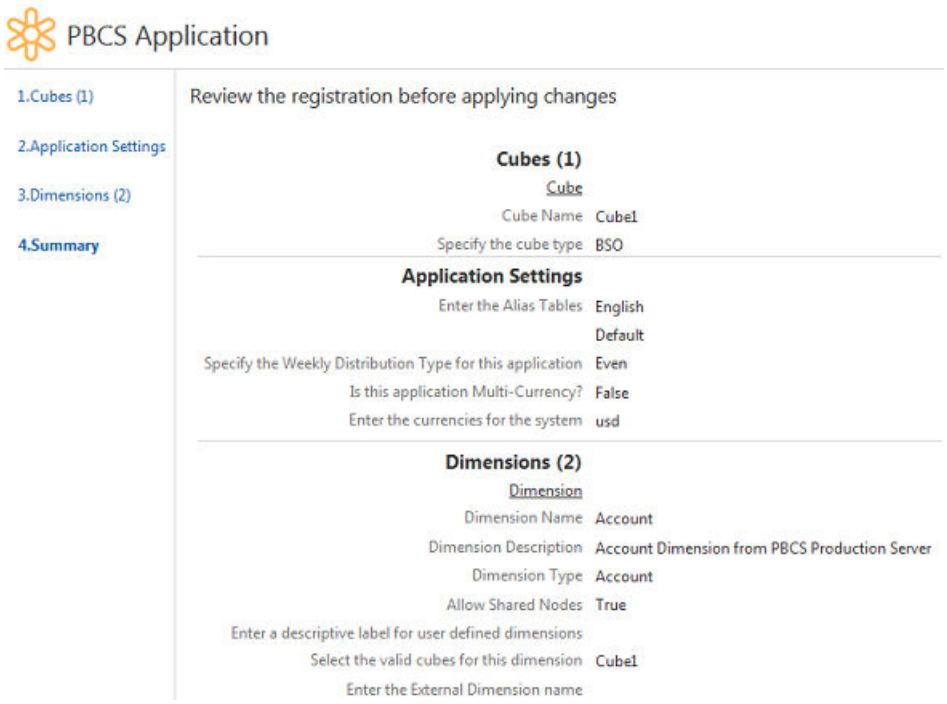
8. Definire eventuali dimensioni attributo per le dimensioni base in fase di registrazione.



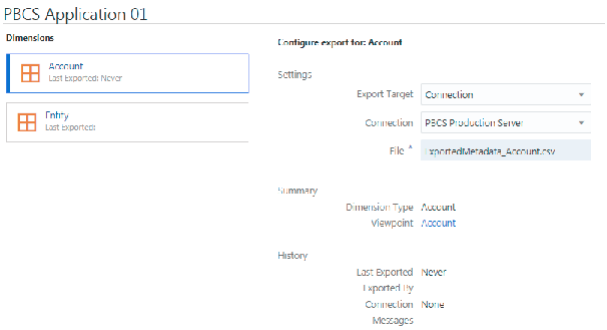
9. Aggiungere altre dimensioni, con le relative dimensioni attributo, alla registrazione.



10. Rivedere tutte le informazioni di registrazione e fare clic su **Applica** per registrare l'applicazione Planning.



Passo 2: importare le dimensioni registrate

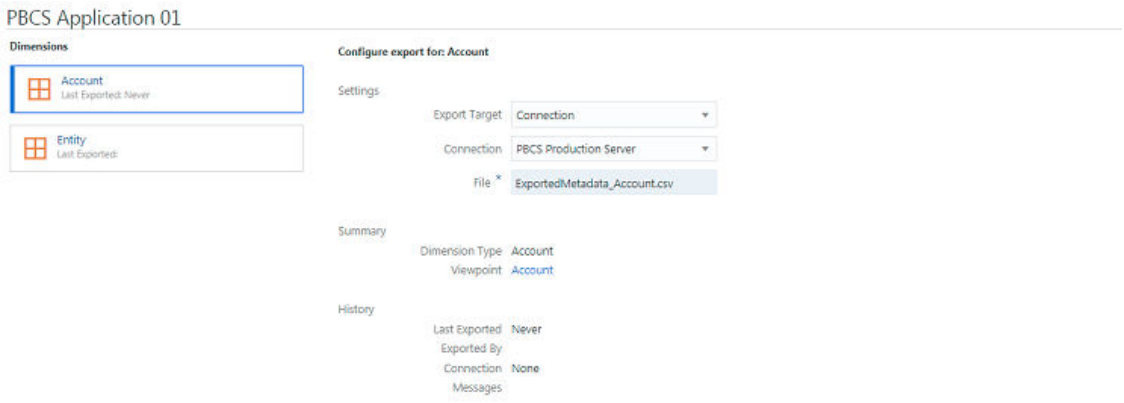


Passo 3: implementare le modifiche apportate dagli utenti
In questo passo gli utenti modificano i dati aziendali.

Passo 4: riesportare la dimensionalità nell'applicazione Planning
Come preliminari all'esportazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Assicurarsi che la dimensione sia associata.
  - Introduzione alle regole di associazione
  - Regole di associazione per le applicazioni Planning e FreeForm
- Convalidare l'angolazione vista.
  - Convalida angolazioni vista
  - Risoluzione problemi convalida
  - Convalide per Planning e FreeForm

Nella scheda Applicazioni selezionare la connessione dell'applicazione Planning. Per eseguire l'importazione, l'utente può specificare le impostazioni Target esportazione, Connessione e File. Ripetere le operazioni di questo passo per ogni dimensione da esportare da Cloud EDM e importare nell'applicazione Planning.



Al termine dell'esportazione dei file, attenersi alle istruzioni dell'applicazione Planning relative all'importazione delle modifiche.

Procedure dell'utente

Prerequisiti utente

L'amministratore deve eseguire la procedura descritta in questo scenario per registrare correttamente l'applicazione Planning e importare gli elementi dei dati aziendali. L'utente potrà quindi gestire i dati aziendali in base ai privilegi di sicurezza di cui dispone.

Elaborazione dell'utente

Di seguito viene fornito un riepilogo di alto livello dei task che è possibile eseguire.

- Gestire le viste di manutenzione e le angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Utilizzo angolazioni vista.
- Utilizzare il layout affiancato ed eseguire confronti per razionalizzare i nodi nelle angolazioni vista all'interno di una vista. Fare riferimento alla sezione Confronto angolazioni vista.
- Aggiornare i nodi e le proprietà, nonché le gerarchie alternative, per l'analisi What If. Fare riferimento alla sezione Modifiche interattive.
- Mappare i nodi da una gerarchia all'altra. Fare riferimento alla sezione Creazione di angolazioni vista di mapping.
- Caricare i dati aziendali, ad esempio i conti. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.
- Sfogliare le bozze di richiesta e le richieste completate nell'elenco Richieste. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività.

Risultato

È stata effettuata la registrazione dell'applicazione Planning and Budgeting Cloud in Enterprise Data Management Cloud al fine di gestire in modo proattivo le modifiche tra questa applicazione e qualsiasi altra applicazione registrata. La dimensionalità che si desidera gestire è stata importata e l'esportazione delle modifiche da Enterprise Data Management Cloud e di nuovo in Planning and Budgeting Cloud è riuscita. Si dispone inoltre di informazioni di audit complete sull'attività della richiesta per conoscere l'autore delle modifiche, oltre al momento e alle sezioni delle applicazioni in cui sono state apportate.

41

Integrazione con Oracle Financials Cloud General Ledger

In questo scenario si dimostra come configurare un'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management in modo da poter gestire i set di valori Oracle Financials Cloud General Ledger.

I passi indicati guidano l'utente nelle seguenti operazioni: creazione di un'applicazione Cloud EDM, inserimento dei dati nell'applicazione utilizzando un template per importare le informazioni conto da Oracle Financials Cloud General Ledger, modifiche ai dati, esportazione dei dati in Oracle Financials Cloud General Ledger, caricamento delle modifiche nel servizio General Ledger e pubblicazione della gerarchia conto.

Poiché Cloud EDM e Oracle Financials Cloud General Ledger sono sviluppati su modelli di dati diversi, esistono alcune differenze terminologiche. La seguente tabella fornisce una guida ai termini di Cloud EDM e ai relativi equivalenti in Oracle Financials Cloud.

Termine di Cloud EDM	Termine equivalente in Oracle Financials Cloud General Ledger
Nodi	Valori
Dimensione	Segmento
Angolazione vista a elenco	Elenco di valori in un set di valori
Angolazione vista gerarchica	Relazioni in una versione albero all'interno di un codice albero

Procedure dell'amministratore per Cloud EDM

Prerequisiti dell'amministratore per Cloud EDM

È necessario avere un set di valori piano dei conti configurato in Oracle Financials Cloud General Ledger. Se il set di valori presenta una gerarchia, è necessario configurare anche le strutture ad albero.

Per registrare l'applicazione è necessario disporre del ruolo *Applicazione - Crea*. Dopo aver effettuato la registrazione di un'applicazione, si ottiene automaticamente l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita. Inoltre è necessario disporre dell'autorizzazione al caricamento di file nel modulo Universal Content Management (UCM) del servizio Oracle Financials Cloud (ad esempio, il ruolo mansione Amministratore applicazione finanziaria).

Processo per l'amministratore di Cloud EDM

1. Registrazione di un'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Fare riferimento a Registrazione delle applicazioni Oracle Financials Cloud General Ledger.
2. Importazione di set di valori piano dei conti Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

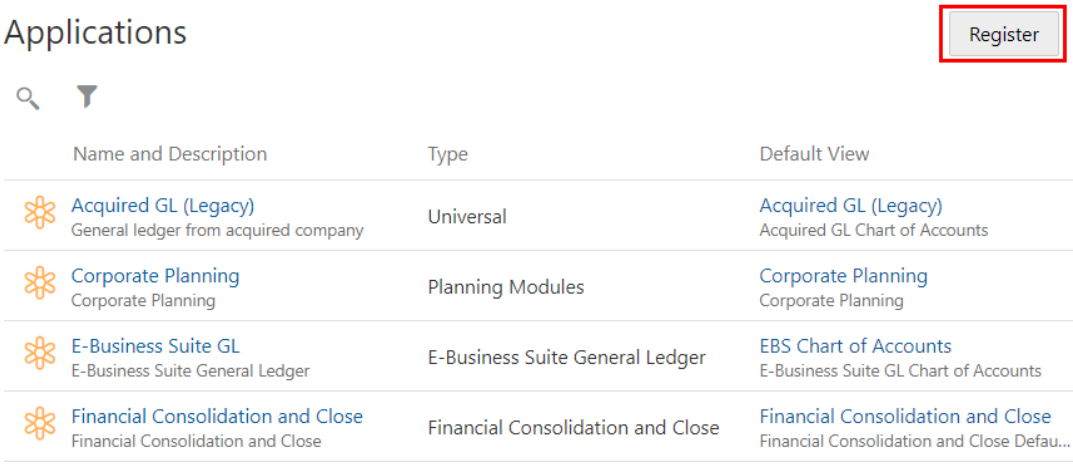
Procedura dettagliata

Vedere anche:

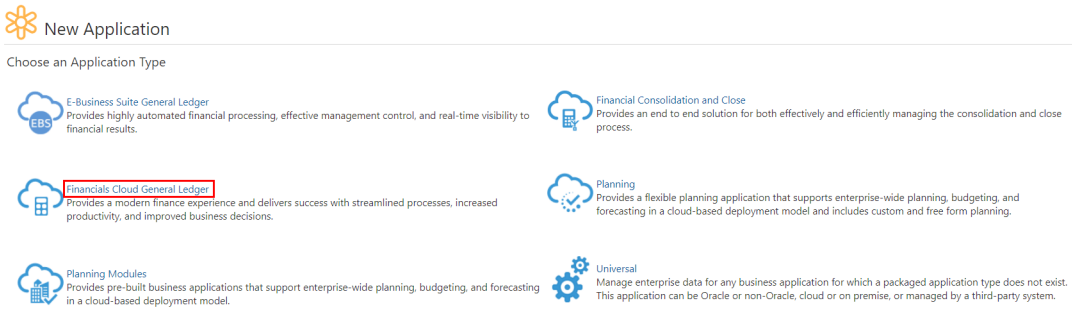
- Passo 1: registrazione dell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM
- Passo 2: importazione del set di valori Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM

Passo 1: registrazione dell'applicazione Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM

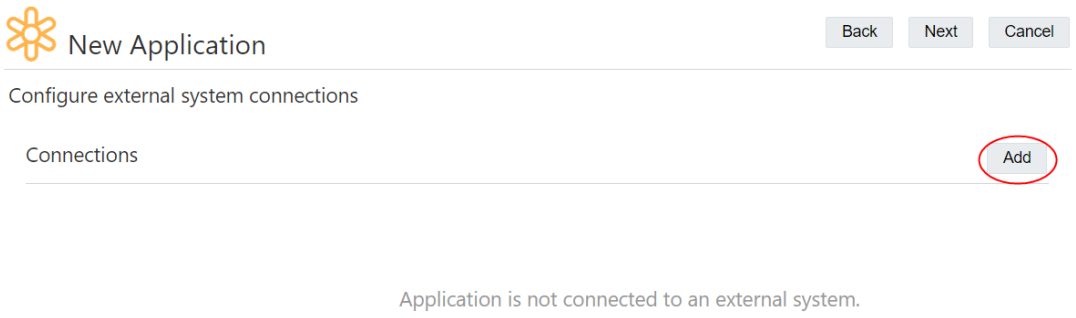
1. In Applicazioni, fare clic su **Registra**.



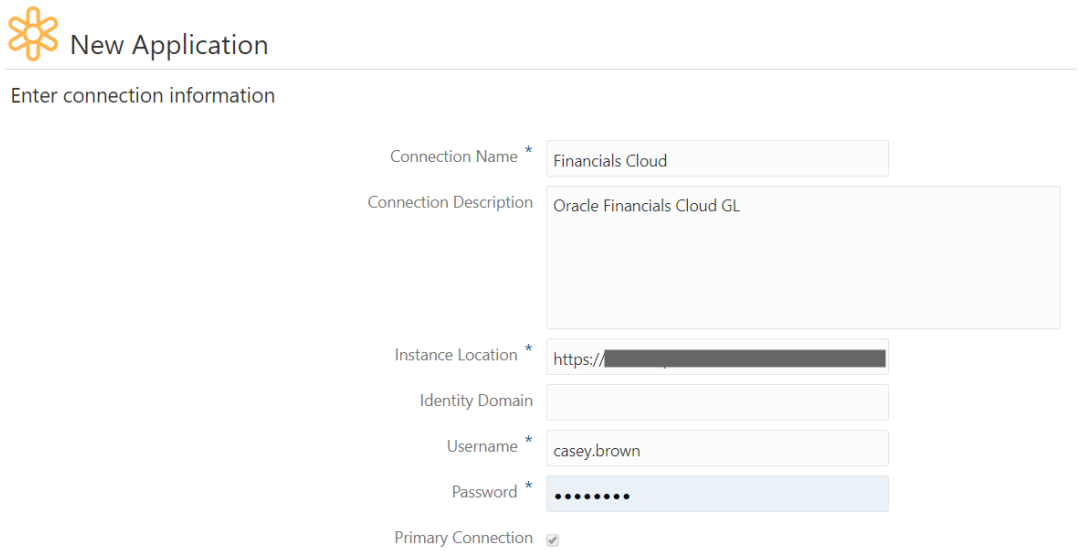
2. Selezionare il tipo di applicazione **Financials Cloud General Ledger**.



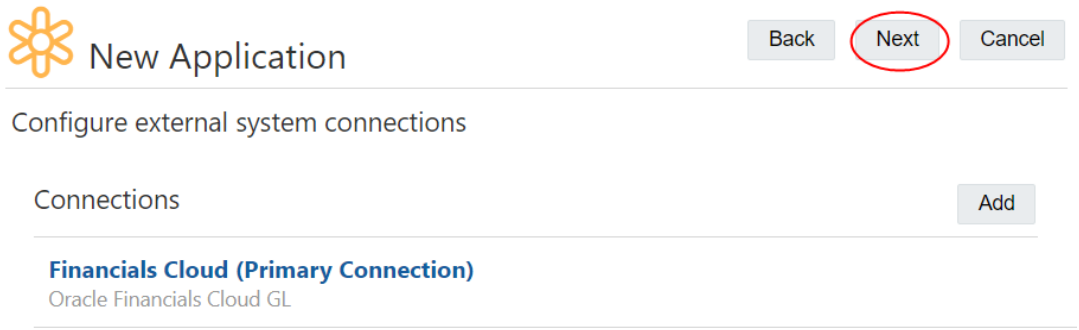
3. Fare clic su **Aggiungi** per fornire le informazioni di connessione al servizio Oracle Financials Cloud General Ledger esterno.



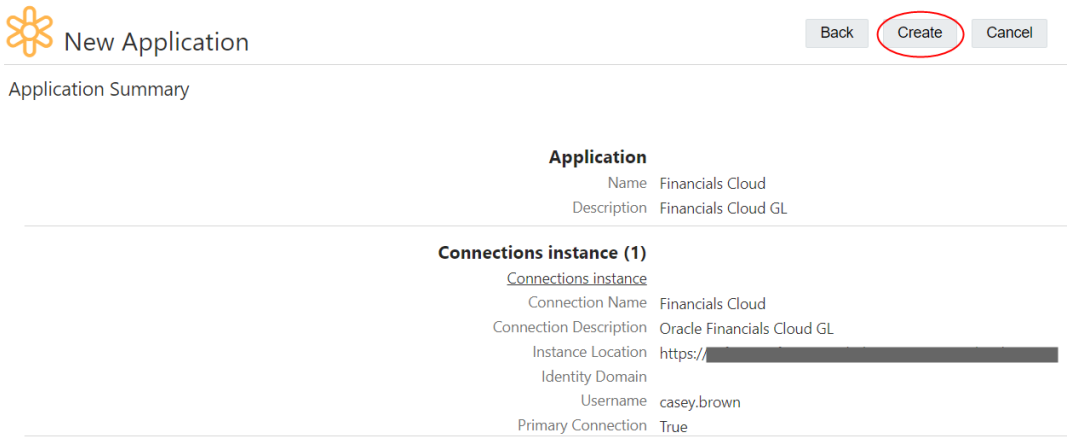
4. Immettere i dettagli di connessione per il servizio Oracle Financials Cloud General Ledger esterno, quindi fare clic su **Avanti**.



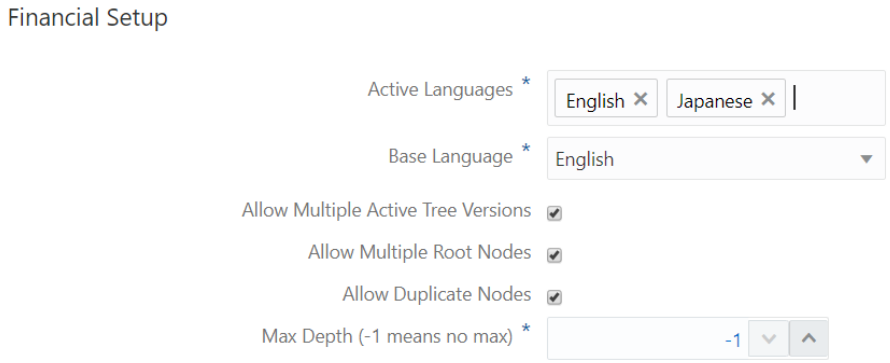
5. Fare clic su **Avanti**.



6. Nella schermata Riepilogo applicazioni, fare clic su **Crea**.

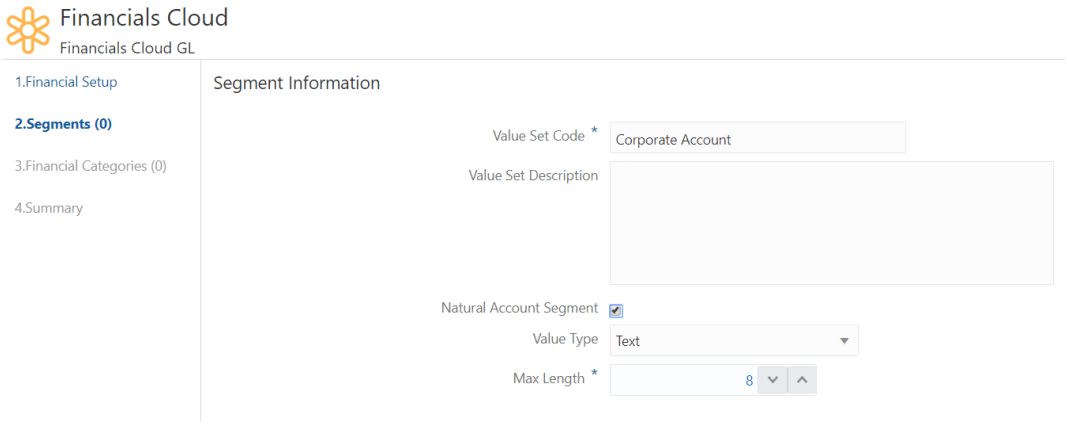


7. Nella schermata Impostazione finanziaria, immettere le seguenti informazioni, quindi fare clic su **Avanti**.
   - **Lingue attive**: lingue con stato Attivo nell'applicazione Oracle Financials Cloud.
   - **Lingua base**: selezionare una sola lingua base da una delle lingue attive.
   - **Consenti più versioni albero attive**: consente più versioni albero attive nella definizione della struttura ad albero.
   - **Consenti nodi principali multipli** : consente la presenza di più nodi principali nella gerarchia.
   - **Consenti nodi duplicati**: consente i nodi condivisi.
   - **Profondità massima**: immettere il limite di profondità per i dati nella struttura ad albero oppure immettere `-1` se non è necessario impostare un limite di profondità per la struttura ad albero.

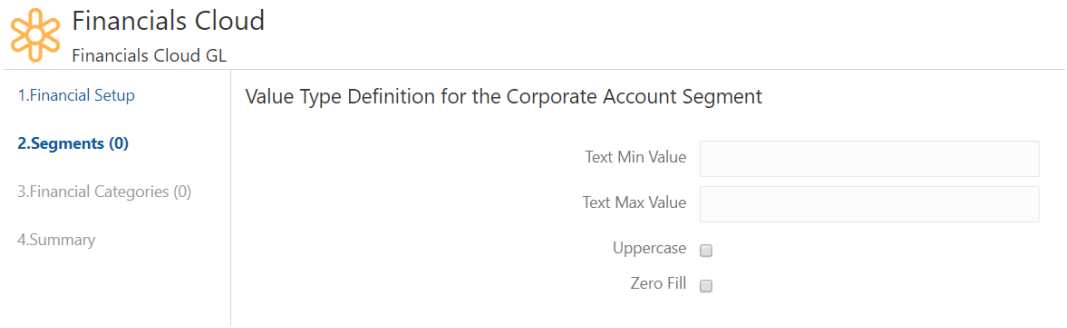


8. Nella pagina Segmento, immettere le seguenti informazioni segmento, quindi fare clic su **Avanti**.
   - **Codice set di valori**: immettere il codice del set di valori dall'applicazione Oracle Financials Cloud.
   - **Descrizione set di valori**: immettere una descrizione per il set di valori.

- **Segmento conto di origine**: selezionare se il segmento viene utilizzato come conto di origine in un piano dei conti.
- **Tipo di valore**: specificare se i valori nel set sono di tipo testo o numerico.
- **Lunghezza massima**: immettere la lunghezza massima in caratteri per i valori del set di valori.

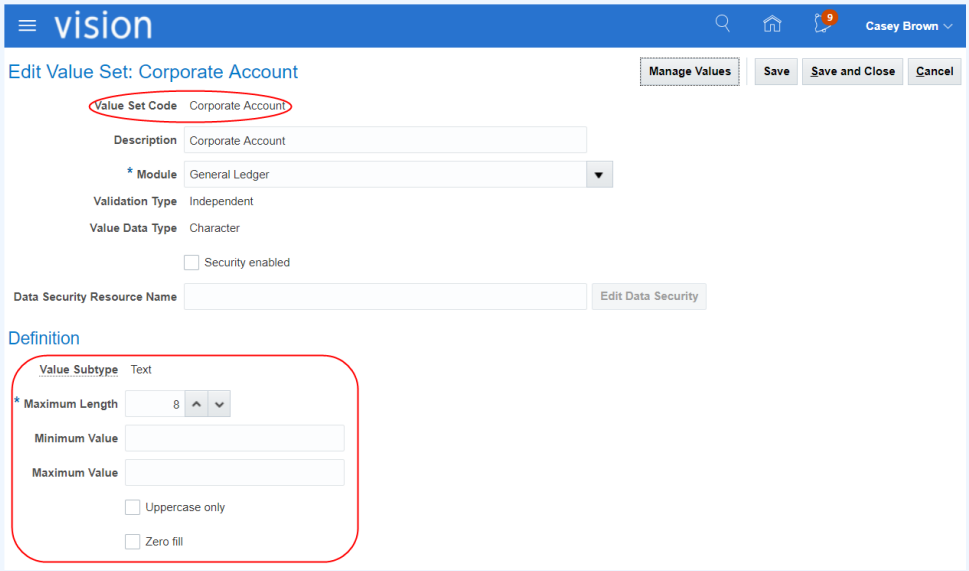


9. Nella pagina Definizione tipo di valore, immettere i valori minimo e massimo, specificare se il testo deve essere in lettere maiuscole e se è necessario il riempimento con zeri fino alla lunghezza massima di caratteri, quindi fare clic su **Avanti**.

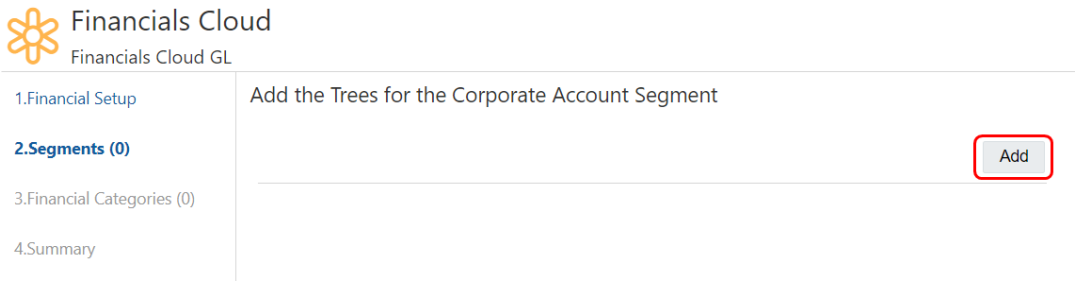


Nota:

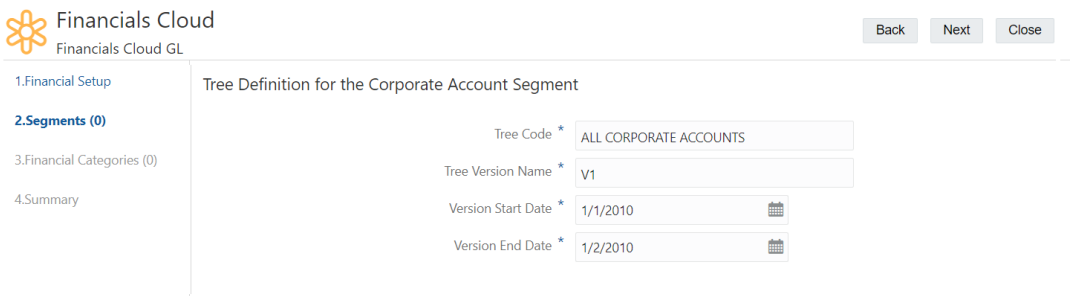
Le impostazioni per i campi Informazioni segmento e Definizione tipo di valore descritti nei passi precedenti devono corrispondere alle relative impostazioni nel set di valori di Oracle Financials Cloud. Per controllare queste impostazioni in Oracle Financials Cloud General Ledger, utilizzare il task **Gestione set di valori**.



10. Successivamente, vengono aggiunti gli alberi per il segmento Corporate Account. Fare clic su **Aggiungi**.

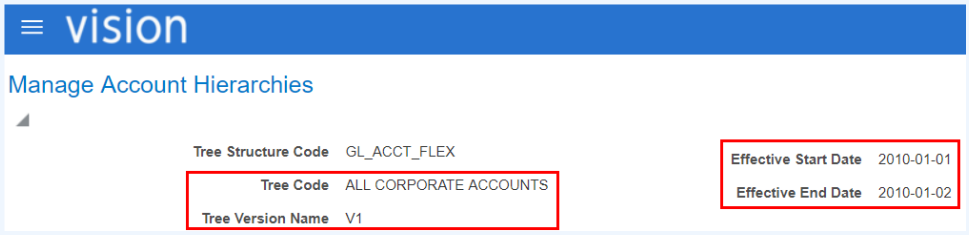


11. Immettere il **Codice albero**, il **Nome versione albero**, la **Data inizio versione** e la **Data fine versione**, quindi fare clic su **Avanti**.

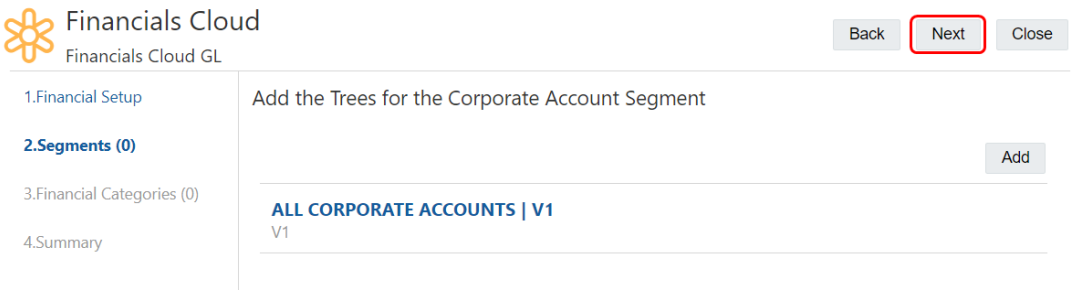


Nota:

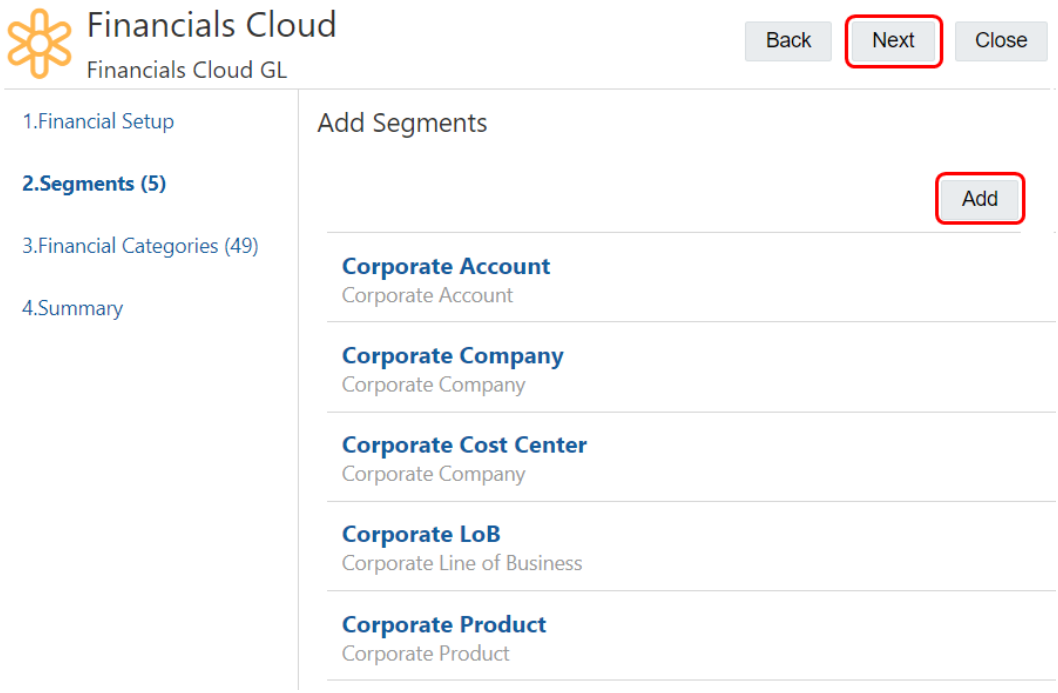
La definizione albero deve corrispondere alla relativa definizione albero nella gerarchia Conto di Oracle Financials Cloud. Per controllare queste impostazioni in Oracle Financials Cloud General Ledger, utilizzare il task **Gestione gerarchie conti**.



12. Fare clic su **Avanti** per tornare alla pagina Aggiungi segmenti.

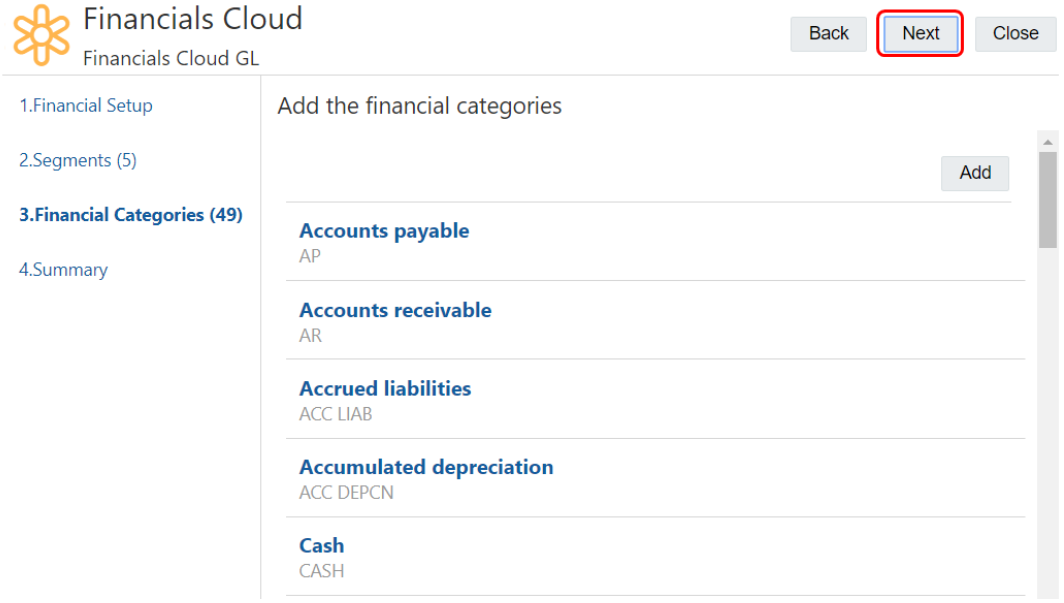


13. Fare clic su **Aggiungi** per continuare ad aggiungere segmenti e alberi e al termine fare clic su **Avanti**. In questo scenario, sono stati aggiunti segmenti per Corporate Company, Corporate Cost Center, Corporate LoB e Corporate Product.

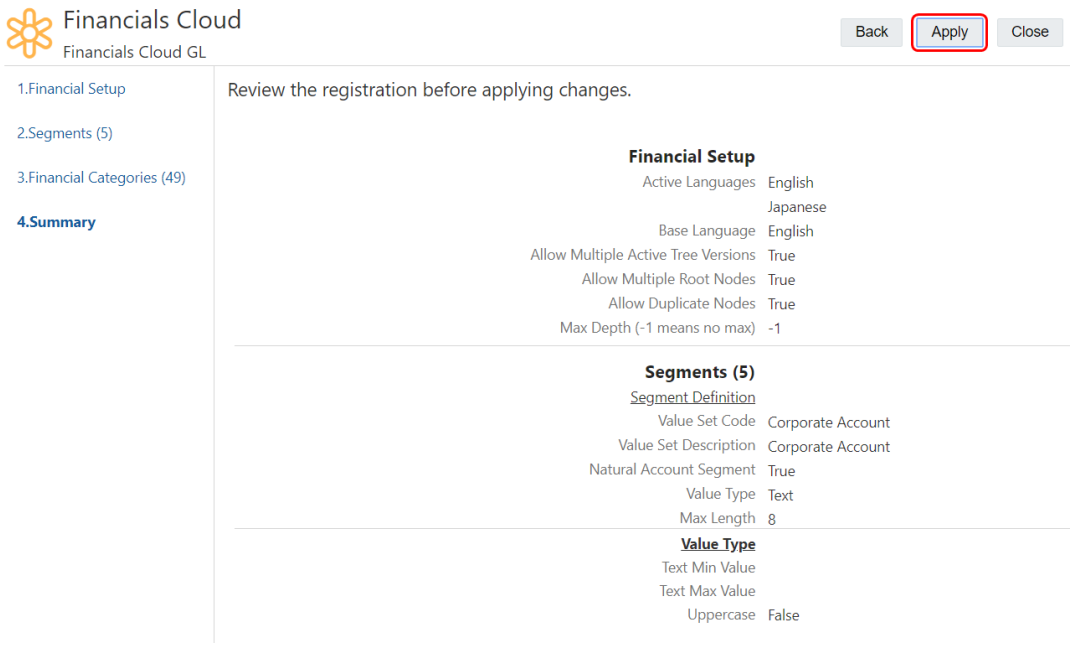


14. Nella pagina Categorie finanziarie, fare clic su **Avanti**.

> **Nota:**
>
> La pagina Categorie finanziarie elenca le categorie finanziarie predefinite in Oracle Financials Cloud General Ledger. Se sono state modificate le categorie finanziarie nel servizio Oracle Financials Cloud General Ledger, è possibile modificare le impostazioni qui in modo che corrispondano ai valori modificati.



15. Esaminare il riepilogo registrazioni e fare clic su **Applica**.



Passo 2: importazione del set di valori Oracle Financials Cloud General Ledger in Cloud EDM

L'operazione successiva prevede l'importazione dei dati per i set di valori da gestire in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Esistono alcune opzioni per importare i dati da Oracle Financials Cloud General Ledger. In questo scenario si mostrerà come importare i dati utilizzando il template `ChartofAccountsSegmentValuesandHierarchiesImportTemplate.xlsm`. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo del template, fare riferimento alla sezione Importazione dei valori di segmento e delle gerarchie in *Importazione di dati basata su file per Oracle Financials Cloud*.

Per generare i file di importazione utilizzando il template:

1. Nel template `ChartofAccountsSegmentValuesandHierarchiesImportTemplate.xlsm`, aggiornare le schede GL_SEGMENT_VALUES_INTERFACE e GL_SEGMENT_HIER_INTERFACE con i valori dei segmenti e le gerarchie di valori dei segmenti del set di valori di Oracle Financials Cloud General Ledger.

Segment Value Hierarchies

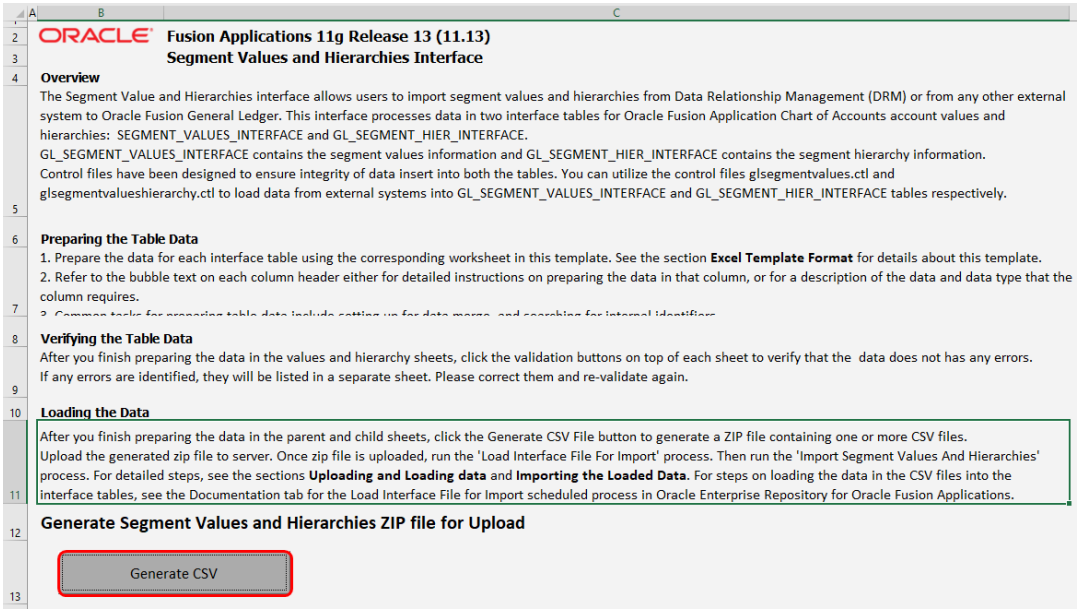
Validate Segment Hierarchy

* Required

*Value Set Code	*Tree Code	*Tree Version Name	*Tree Version Start Date	Tree Version End Date	Parent10	Parent9	Parent8	Parent7	Parent6	Parent5	Parent4	Parent3
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02				T				
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02					10000			
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02						11000		
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11101	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11102	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11103	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11200	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11300	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11501	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11502	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							11503	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02						12000		
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							12101	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							12102	
Corporate Account	ALL CORPORATE ACCOUNTS	V1	2010/01/01	2010/01/02							12103	

> **Nota:**
>
> Utilizzare i pulsanti di convalida su ciascuna scheda per assicurarsi che non vi siano problemi di convalida dei dati prima di generare il file di importazione.

2. Nella scheda Istruzioni e generazione CSV, fare clic su **Genera CSV**.

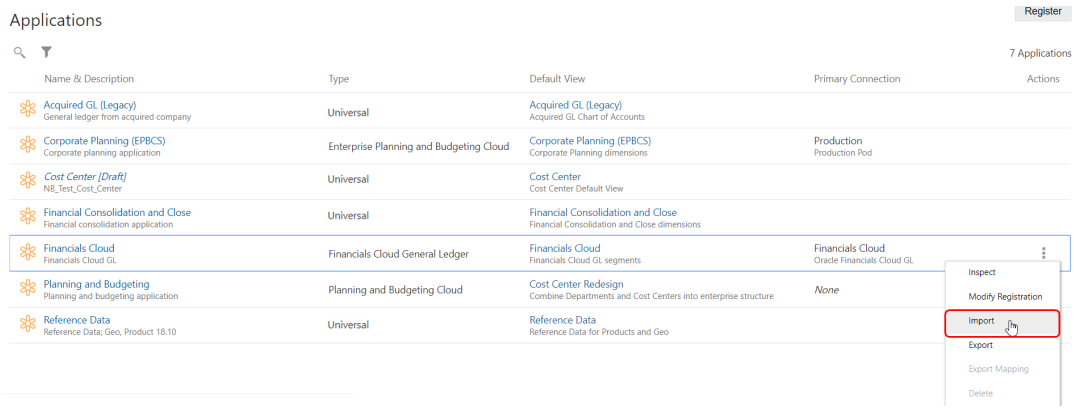


3. Verificare che il template abbia creato un file `glsegmentvaluesandhierarchy.zip` contenente due file CSV:
   - `GlSegmentValuesInterface.csv`
   - `GlSegmentHierInterface.csv`

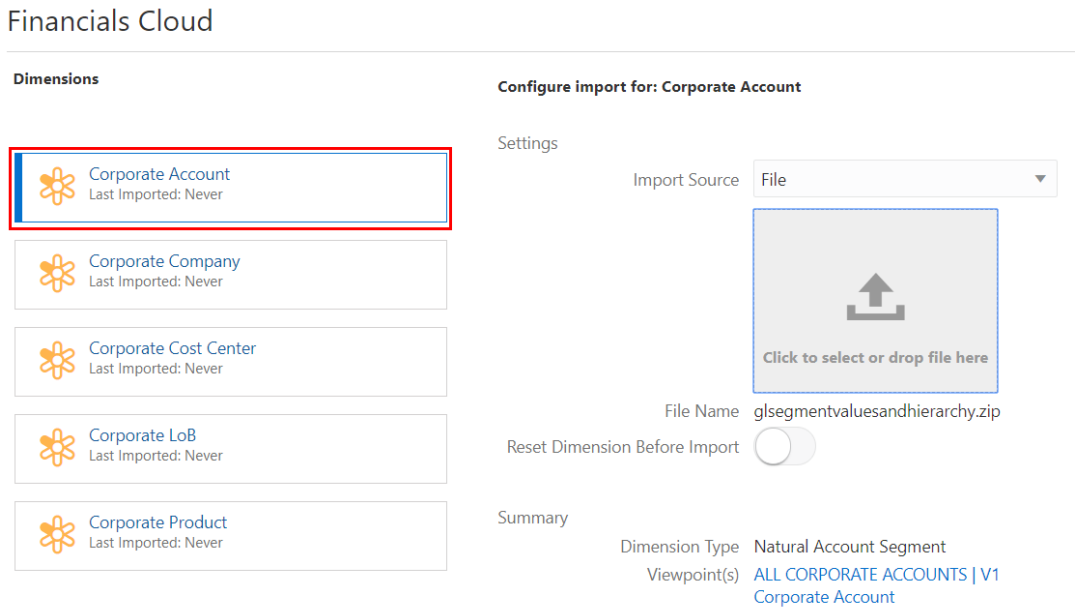


Per importare i file generati:

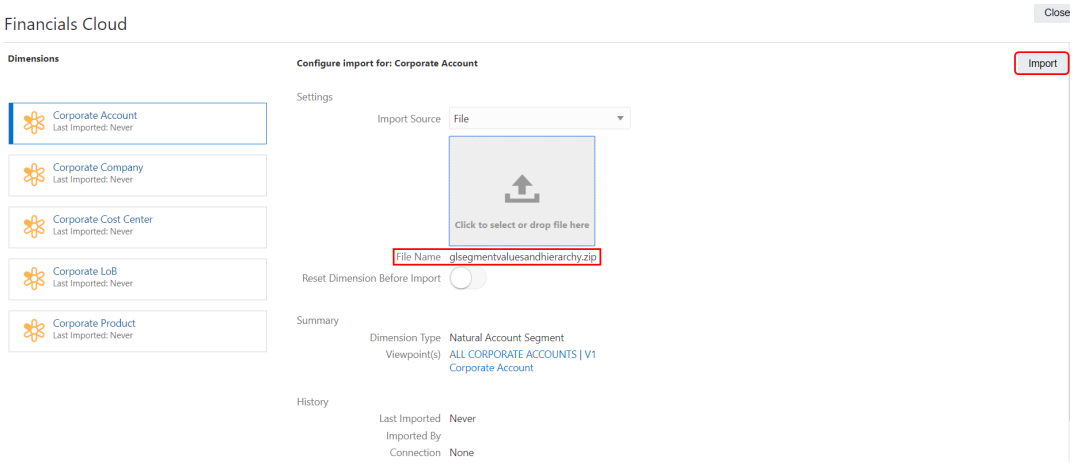
1. In **Applicazioni**, scorrere l'elenco fino a Financials Cloud, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Importa**.



2. Nella colonna di sinistra selezionare la dimensione in cui si desidera importare i dati.

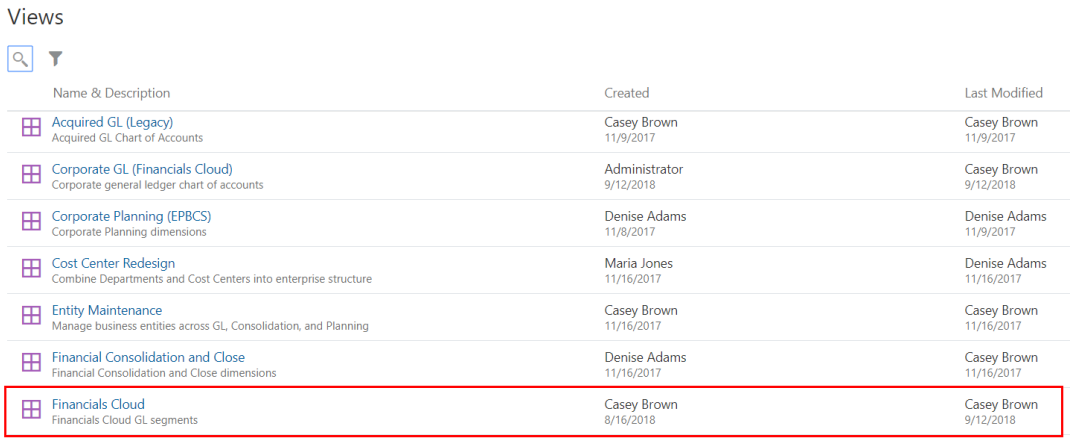


3. In **Nome file**, specificare il file `glsegmentvaluesandhierarchy.zip` creato dal template, quindi fare clic su **Importa**.

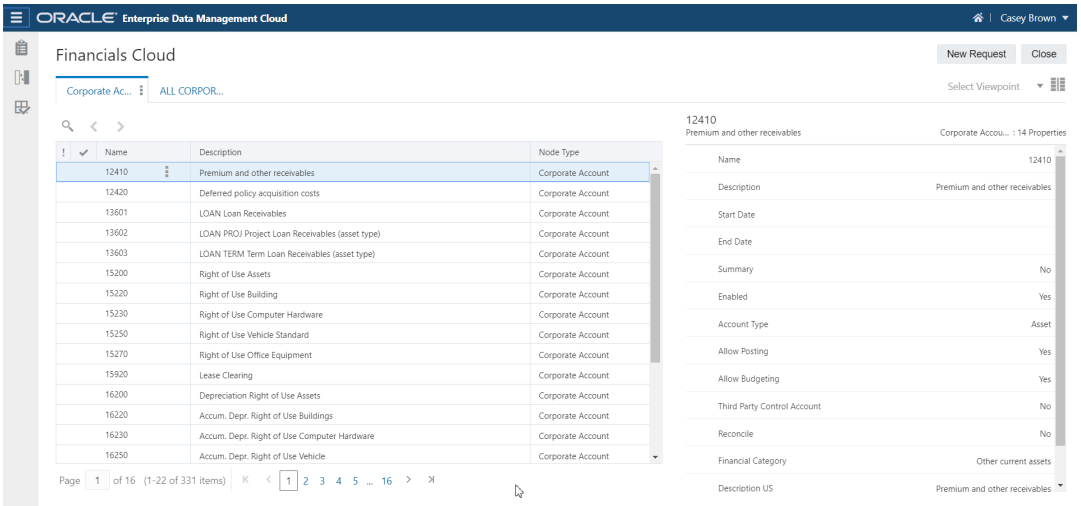


Per verificare che i dati siano stati importati correttamente:

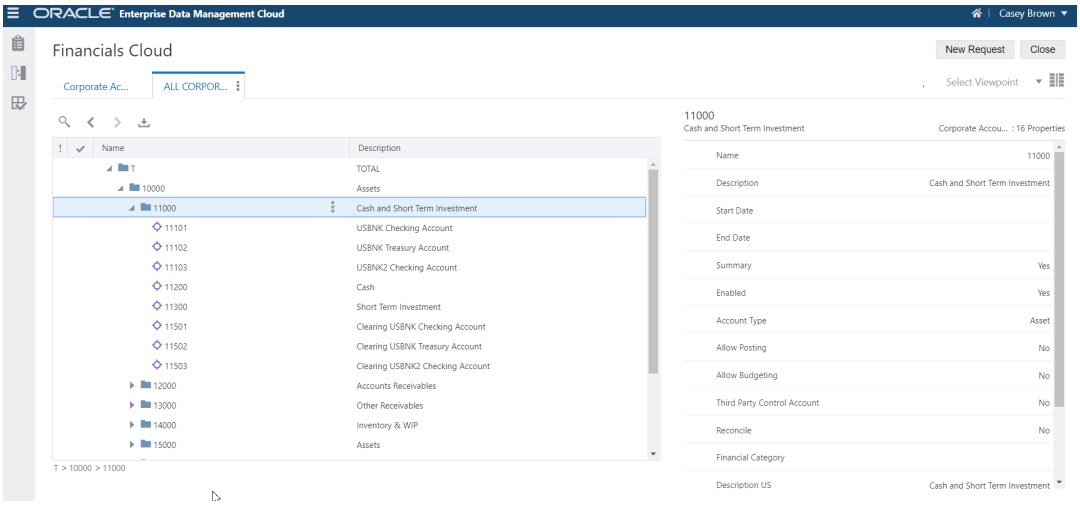
1. In **Viste**, selezionare la vista predefinita Financials Cloud creata quando è stata creata l'applicazione.



2. Verificare che l'angolazione vista Corporate Account contenga i nodi in formato di elenco.



3. Verificare che l'angolazione vista ALL CORPORATE ACCOUNTS contenga la gerarchia di nodi.



Dopo aver importato e verificato i dati, è necessario assegnare le autorizzazioni agli utenti. In questo scenario, le procedure dell'utente riguardano l'aggiunta di un nodo e l'esportazione dei dati in Oracle Financials Cloud General Ledger. L'utente deve disporre dell'autorizzazione *Gestione dati* per una dimensione per poter esportare i dati dalla dimensione stessa. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni.

Procedure dell'utente per Cloud EDM

Prerequisiti utente per Cloud EDM

È necessario disporre dell'autorizzazione *Gestione dati* per la dimensione Corporate Account per poter esportare dati dalla dimensione.

Elaborazione dell'utente di Cloud EDM

L'applicazione Financials Cloud contiene conti per:

- `11101: USBNK Checking Account`
- `11102: USBNK Treasury Account`
- `11103: USBNK2 Checking Account`

In questo scenario, si aggiunge un conto `11104: USBNK2 Treasury Account`, quindi si esporta la modifica in Oracle Financials Cloud General Ledger.

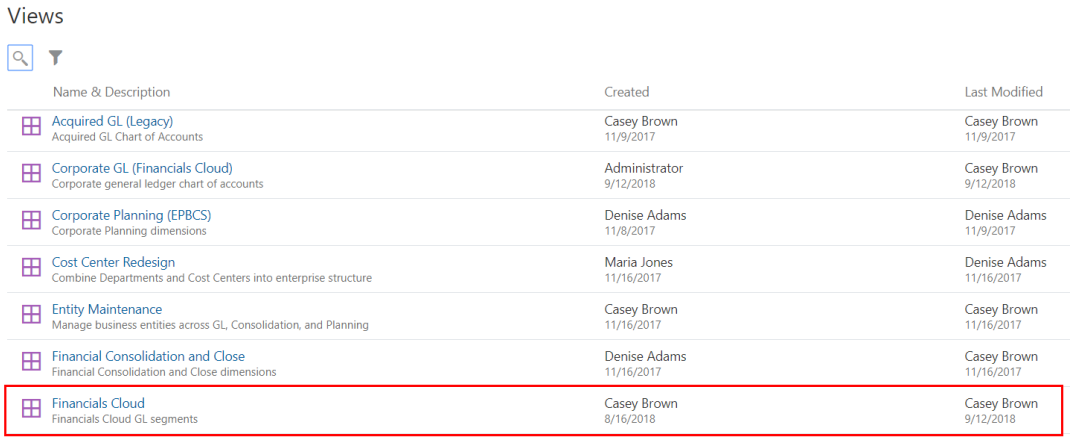
La procedura riguarda le seguenti attività:

1. Aggiunta di un nuovo conto in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Fare riferimento a Aggiunta di un nodo a una gerarchia.
2. Esportazione dei dati piano dei conti modificato in Oracle Financials Cloud General Ledger. Fare riferimento alla sezione Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger.

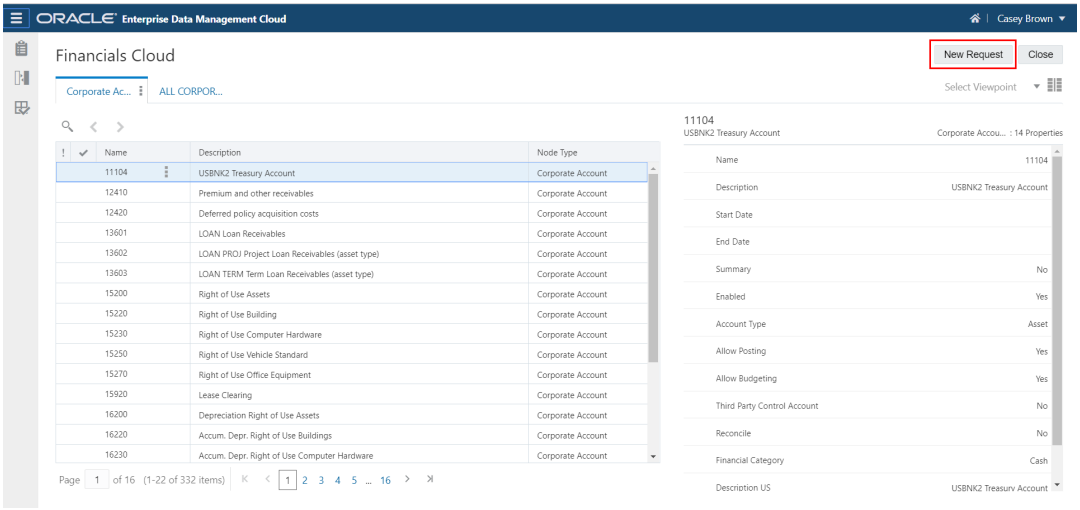
Procedura dettagliata dell'utente per Cloud EDM

Per aggiungere un nodo:

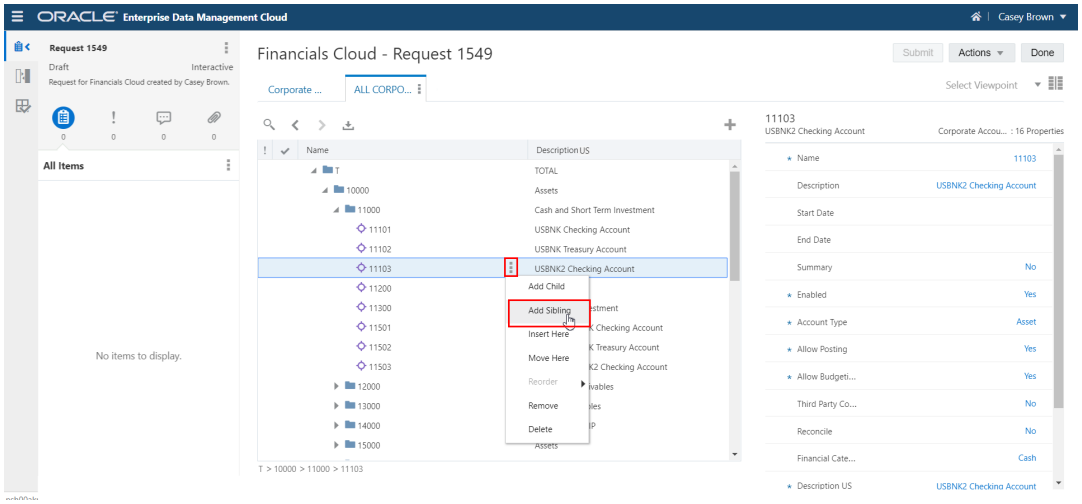
1. In **Viste**, fare clic sulla vista predefinita Financials Cloud.



2. Fare clic su **Nuova richiesta**.



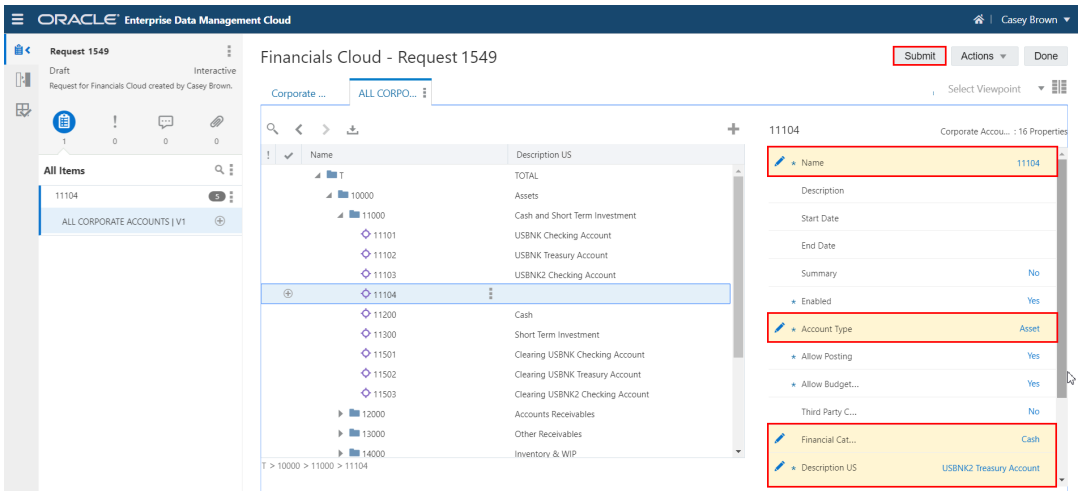
3. Nell'angolazione vista ALL CORPORATE ACCOUNTS, andare al nodo `11103`, fare clic su  , quindi selezionare **Aggiungi pari livello**.



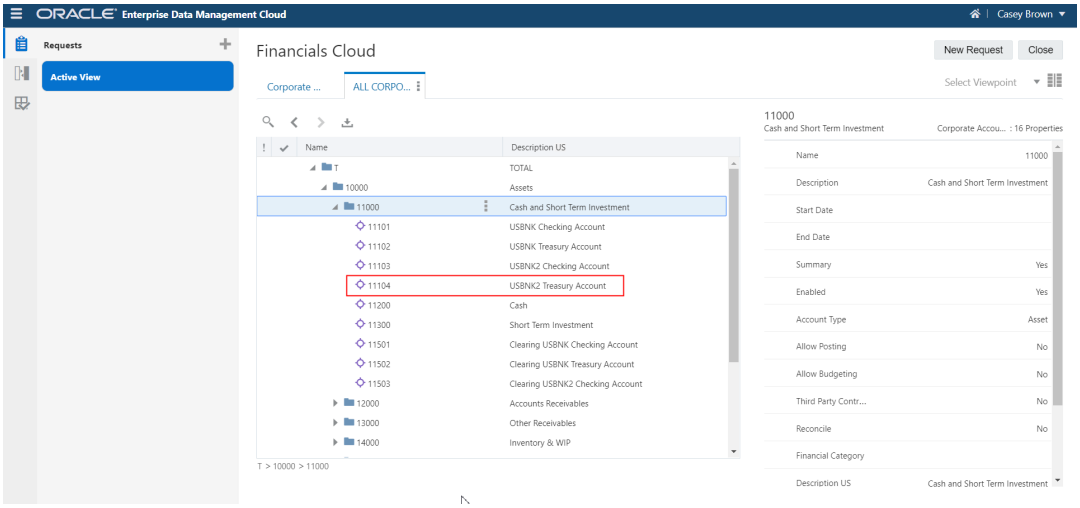
4. Nel panello delle proprietà, immettere le seguenti proprietà e fare clic su **Sottometti**.
   - **Nome**: 11104
   - **Descrizione US**: USBNK2 Treasury Account

> **Nota:**
>
> Aggiungere la proprietà descrizione per la propria lingua base (ad esempio, **Descrizione US**) alle colonne visualizzate per visualizzare la descrizione come mostrato nelle immagini di questa procedura.

   - **Tipo di conto**: Attività
   - **Categoria finanziaria**: Contante

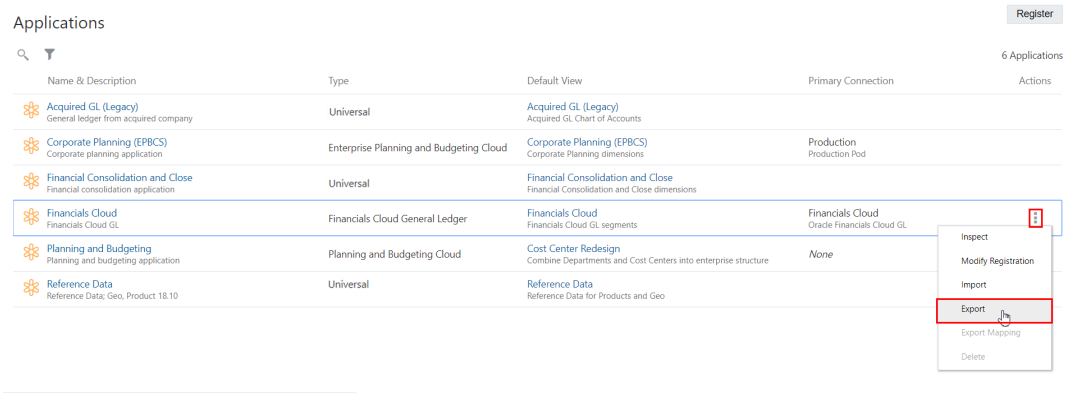


5. Verificare che il nodo sia stato aggiunto nell'angolazione vista.

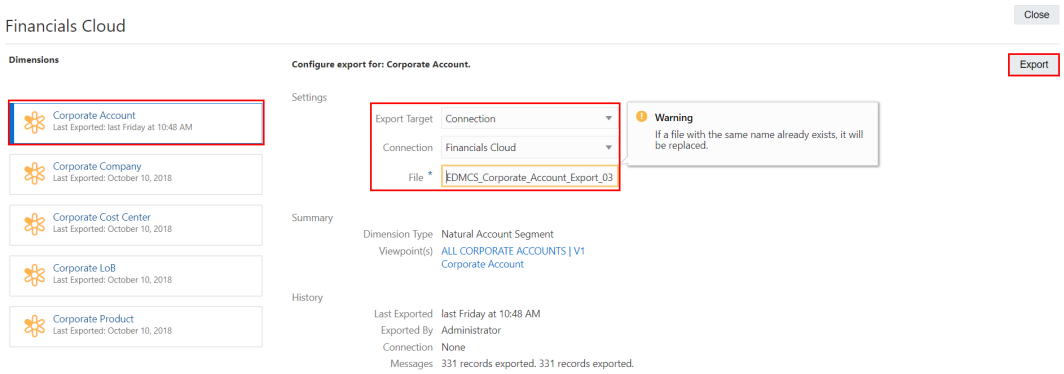


Per esportare la dimensione:

1. In **Applicazioni**, scorrere fino a Financials Cloud, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Esporta**.



2. Nella schermata di esportazione, procedere come segue:
   a. Selezionare la dimensione **Corporate Account**.
   b. Per **Target esportazione**, selezionare **Connessione**.
   c. Selezionare la connessione **Financials Cloud**.
   d. Immettere un nome file, ad esempio `EDMCS_Corporate_Account_Export_031819.zip`.
   e. Fare clic su **Esporta**.



Procedure dell'utente di Oracle Financials Cloud General Ledger

Prerequisiti utente di Oracle Financials Cloud General Ledger

È necessario disporre del ruolo mansione Amministratore applicazione finanziaria per importare e caricare i file di interfaccia per aggiornare i valori segmento e le gerarchie e per pubblicare le gerarchie di conti.

Elaborazione dell'utente di Oracle Financials Cloud General Ledger

1. Importazione e caricamento dei dati piano dei conti modificato in Oracle Financials Cloud General Ledger. Fare riferimento alla sezione Servizi di integrazione di dati esterni per Oracle Cloud in *Oracle Financials Cloud - Implementazione delle funzioni comuni per Financials*.
2. Verifica dei dati piano dei conti modificato in Oracle Financials Cloud General Ledger. Fare riferimento alla sezione Gestione alberi e versioni albero in *Implementazione delle strutture aziendali e di General Ledger*
3. Pubblicazione dei dati piano dei conti modificato in Oracle Financials Cloud General Ledger. Fare riferimento alla sezione Pubblicazione di una gerarchia conto: esempio in *Implementazione delle strutture aziendali e di General Ledger*.

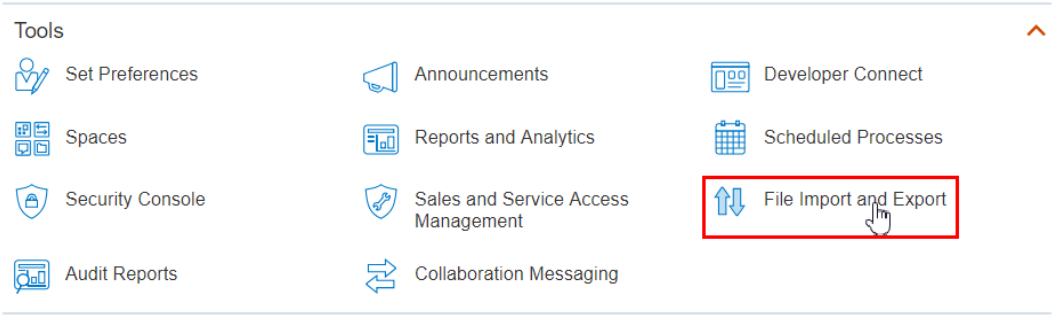
Procedura dettagliata

Vedere anche:

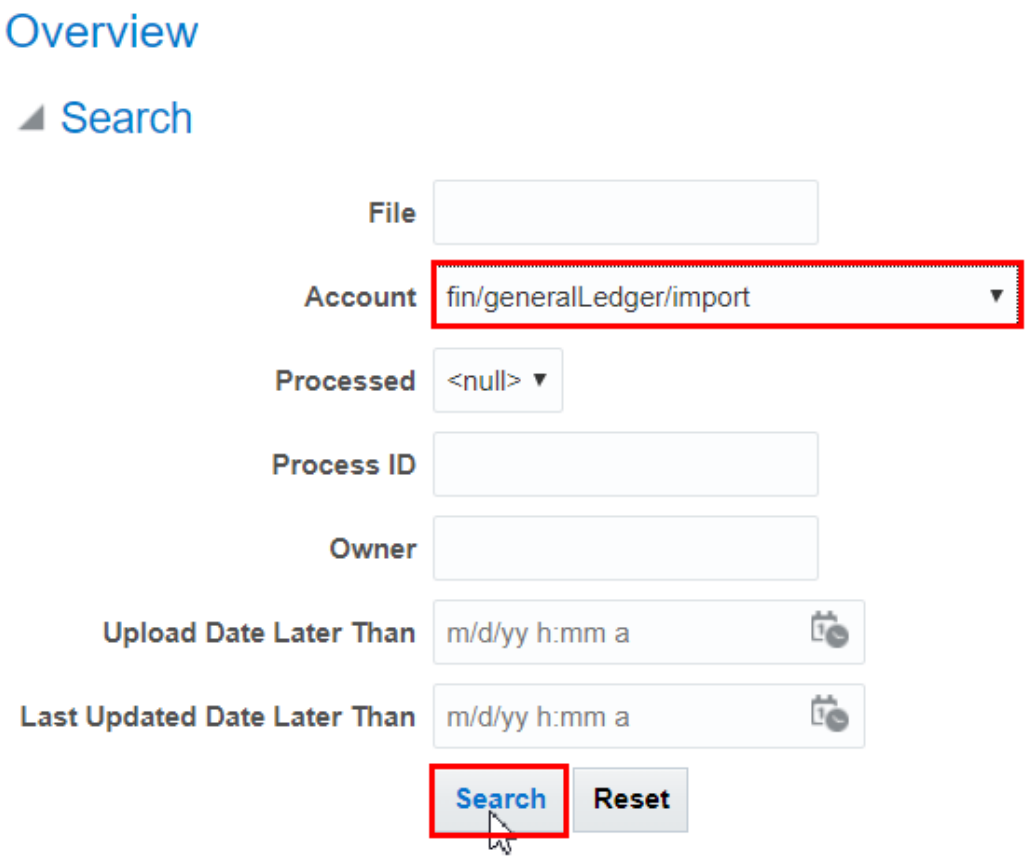
- Passo 1: importazione e caricamento dati piano dei conti in Oracle Financials Cloud
- Passo 2: verifica dei dati esportati in Oracle Financials Cloud General Ledger
- Passo 3: pubblicazione della gerarchia aggiornata di Oracle Financials Cloud General Ledger

Passo 1: importazione e caricamento dati piano dei conti in Oracle Financials Cloud

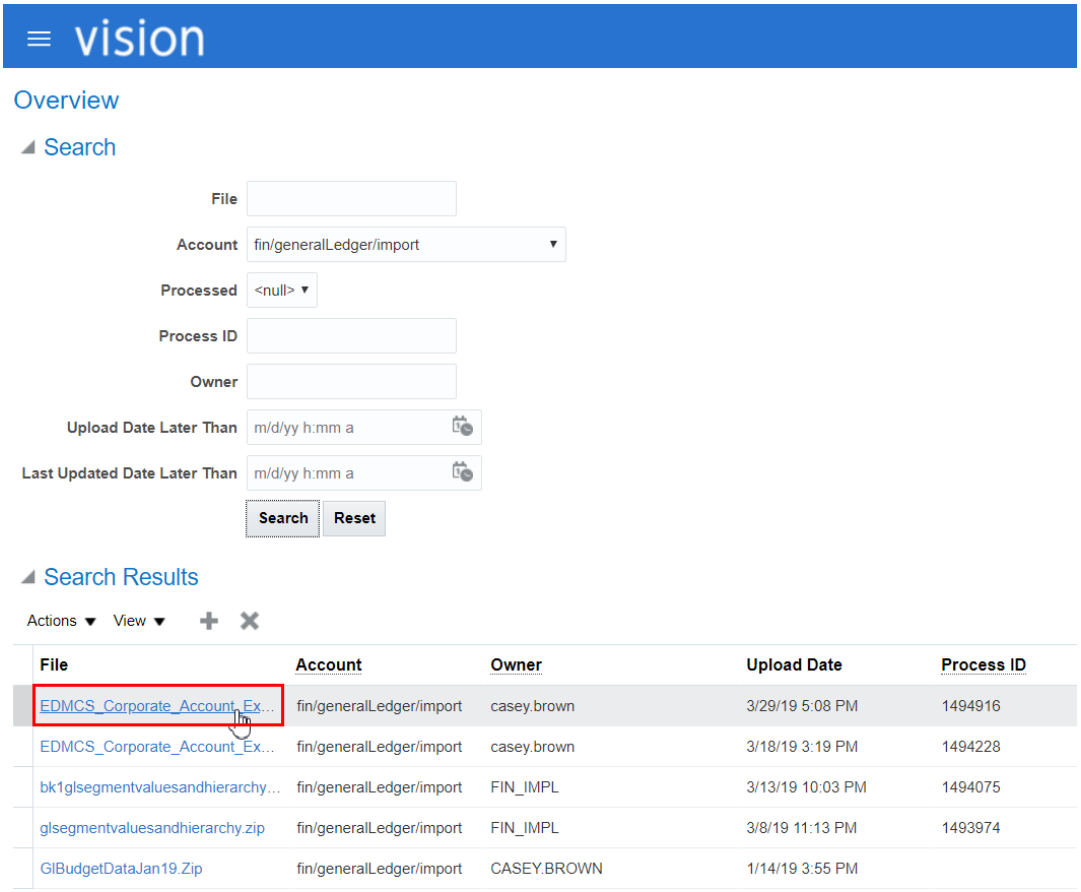
1. In Oracle Financials Cloud, fare clic su  , quindi, in **Strumenti**, selezionare **Importazione ed esportazione file**.



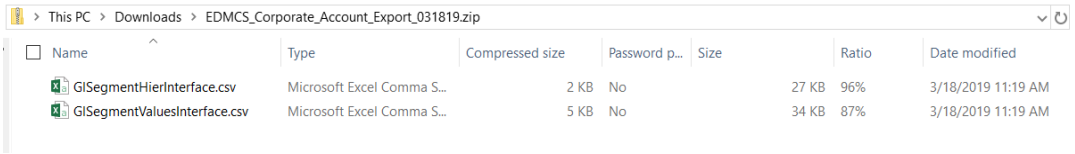
2. Dal menu a discesa **Conto**, selezionare **fin/generalLedger/import**, quindi fare clic su **Cerca**.



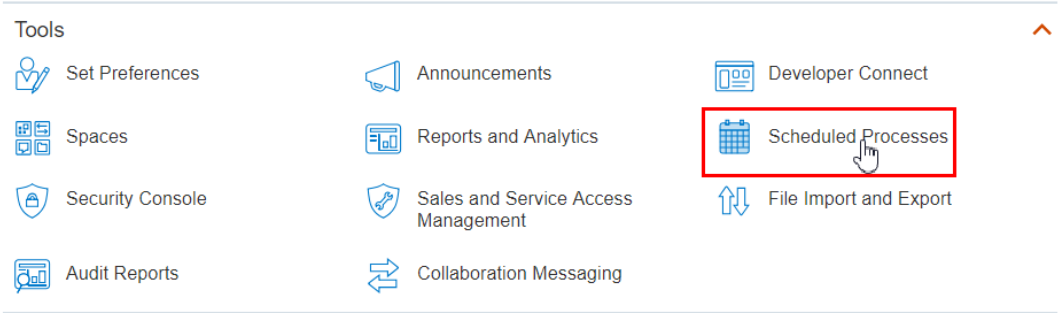
3. Fare clic sul nome del file di esportazione da Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per scaricare i file CSV.



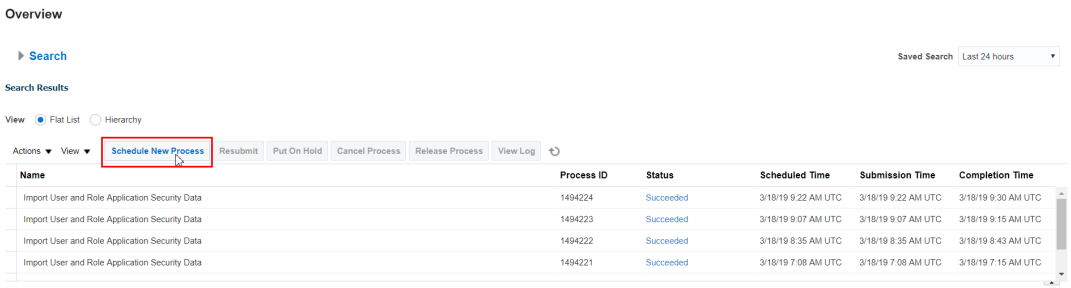
4. Aprire e verificare il contenuto di ciascun file CSV per assicurarsi che verranno caricati i dati corretti.



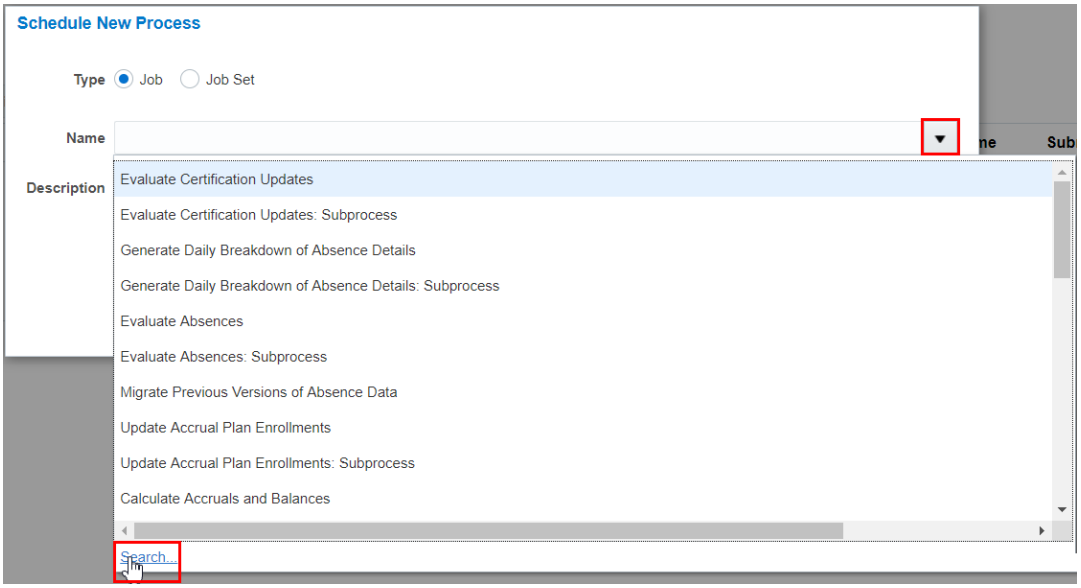
5. In Oracle Financials Cloud, fare clic su  , quindi, in **Strumenti**, selezionare **Processi pianificati**.



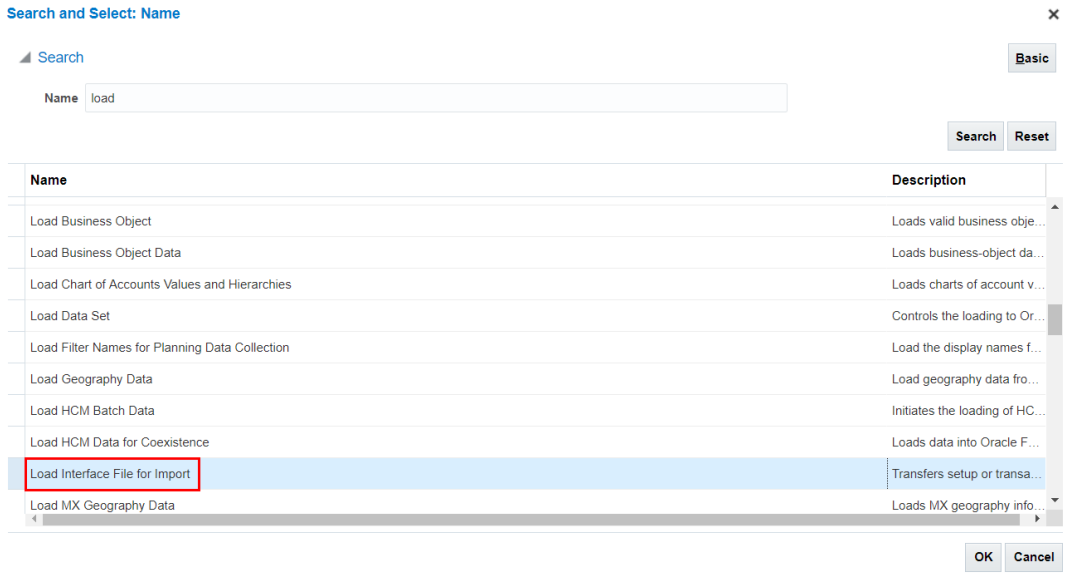
6. Fare clic su Pianifica nuovo processo.



7. Fare clic sulla freccia giù a destra del campo **Nome**, quindi fare clic su **Cerca**.



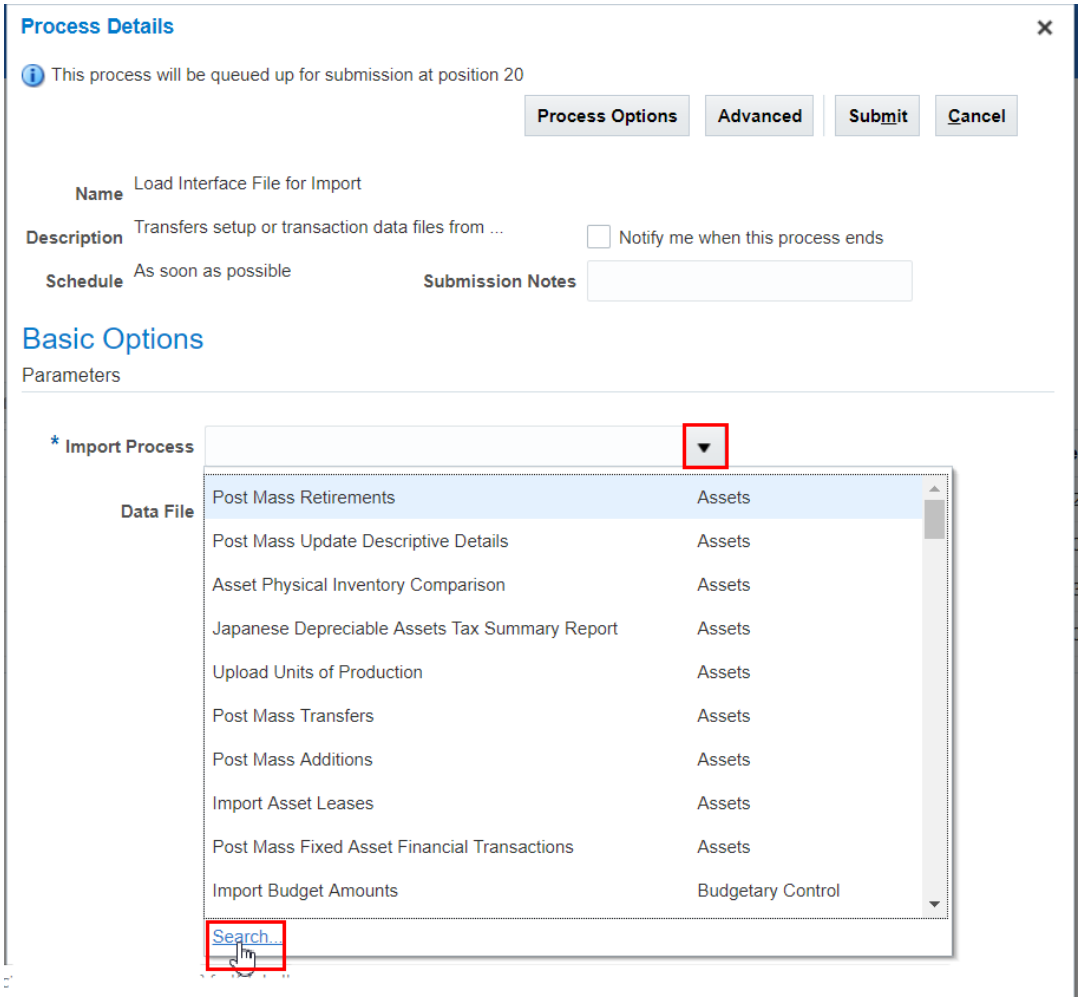
8. Digitare `carica` nel campo **Nome**, fare clic su **Cerca**, quindi selezionare **Carica file interfaccia per importazione** e fare clic su **OK**.



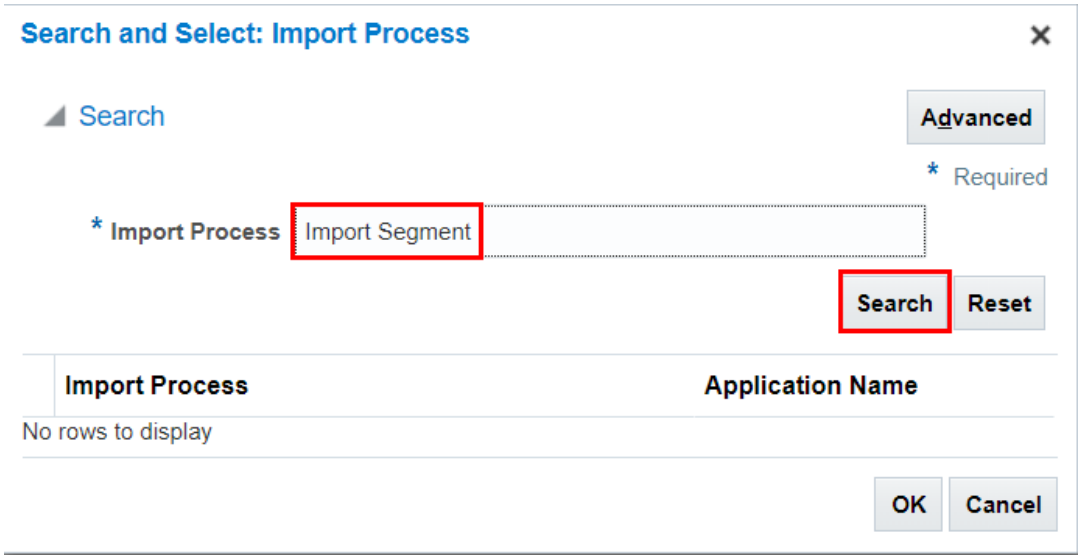
9. Fare clic su **OK**.



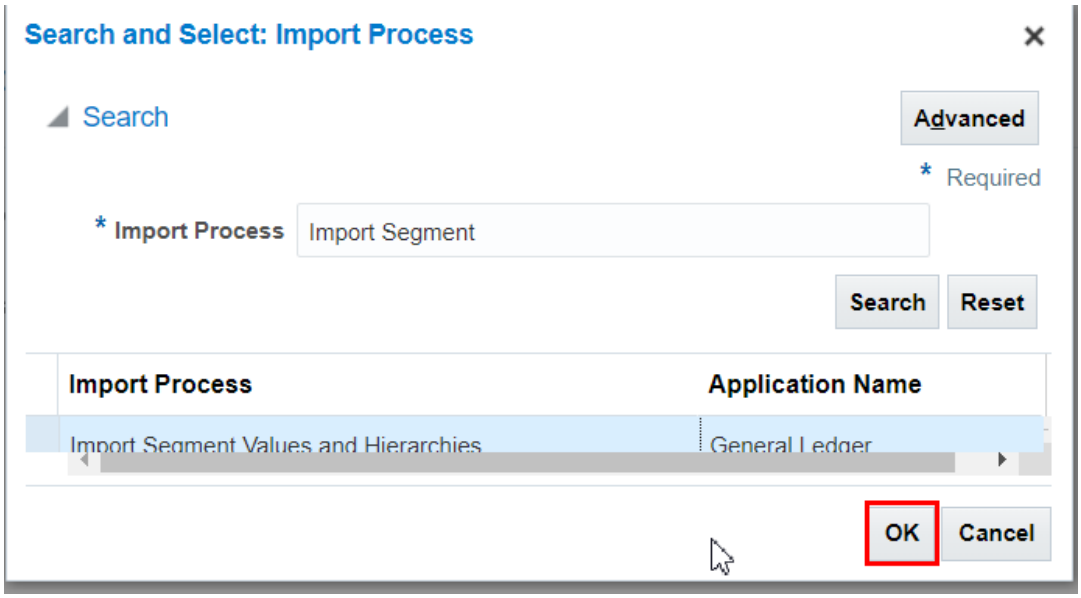
10. In Dettagli processo, fare clic sulla freccia giù accanto a **Processo importazione**, quindi fare clic su **Cerca**.



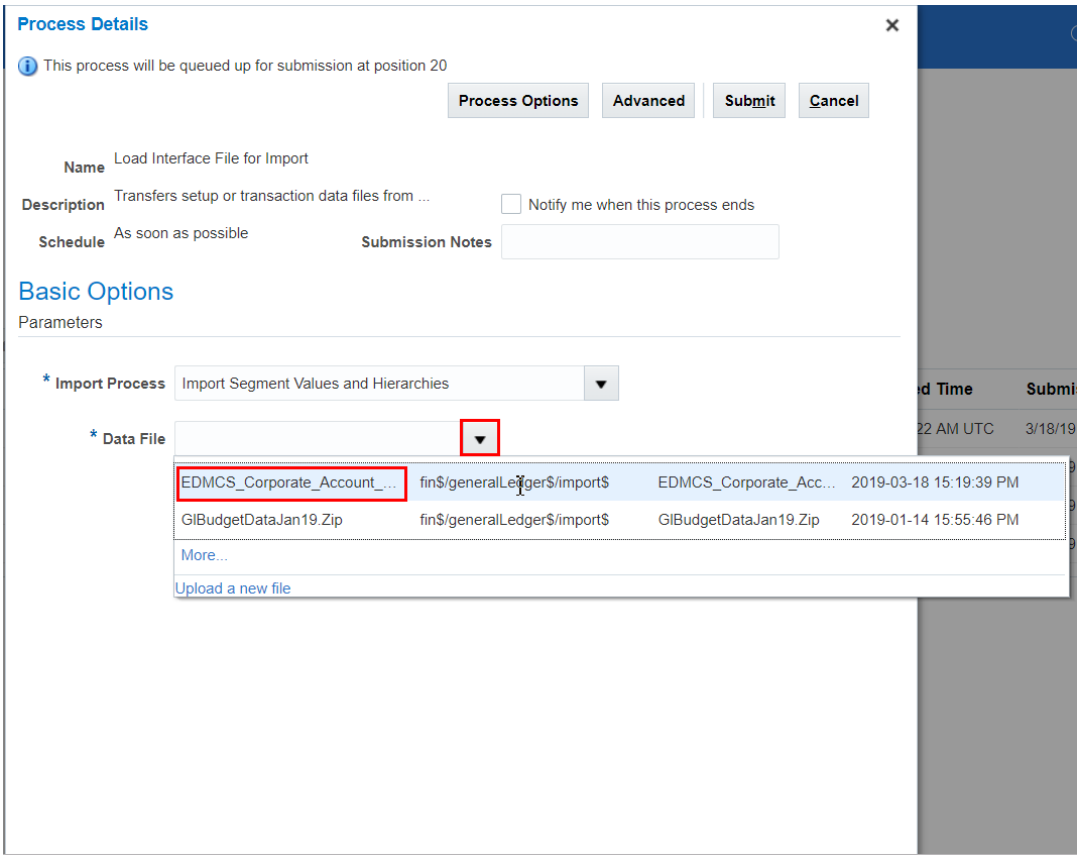
11. In **Processo importazione**, digitare `Importa segmento`, quindi fare clic su **Cerca**.



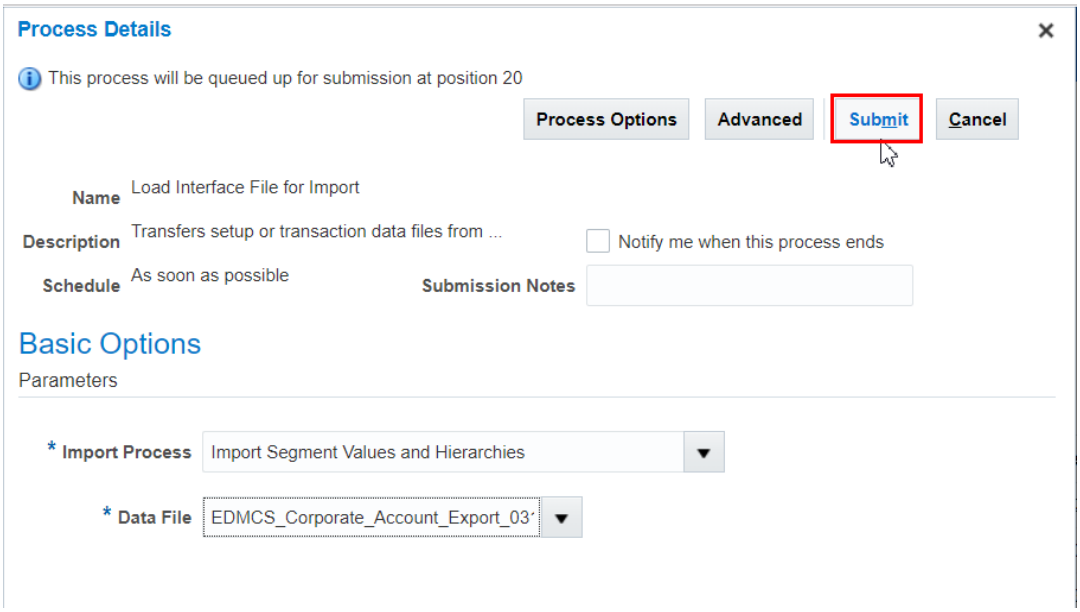
12. Selezionare **Importazione dei valori di segmento e delle gerarchie**, quindi fare clic su **OK**.



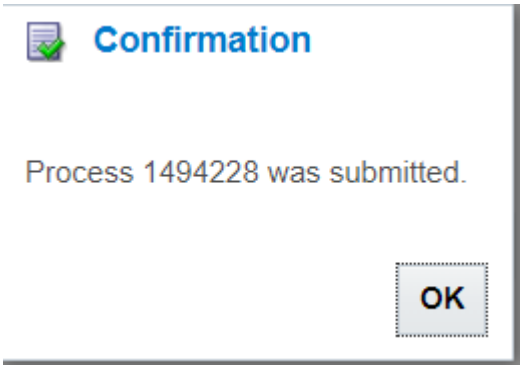
13. Fare clic sulla freccia giù accanto a **File di dati**, quindi selezionare `EDMCS_Corporate_Account_Export_031819.zip`.



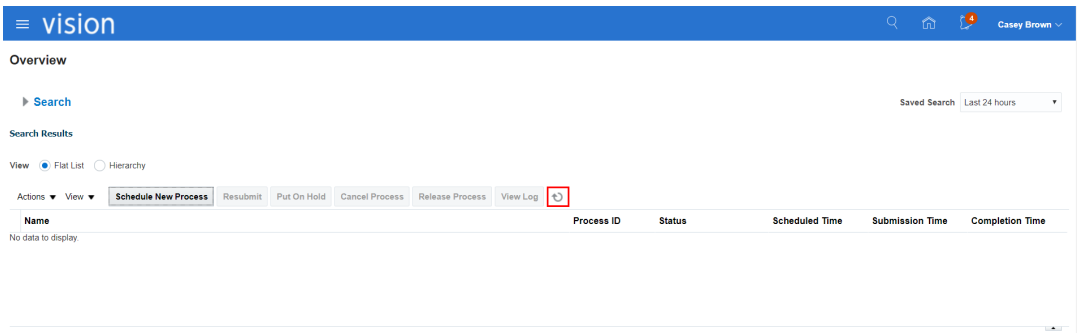
14. Fare clic su **Sottometti**.



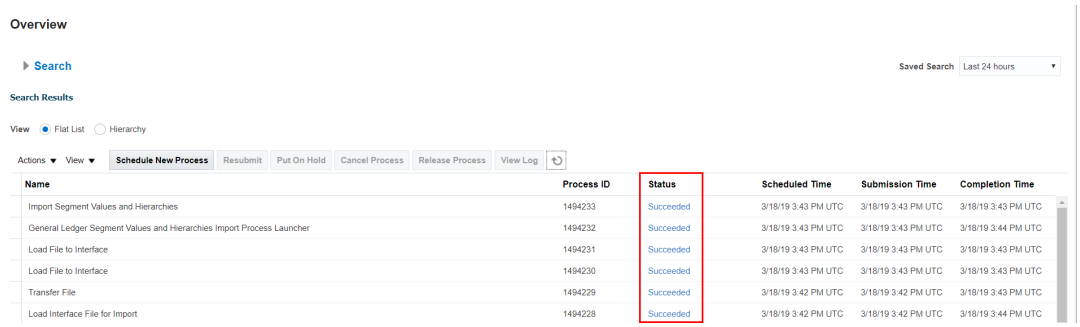
15. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo di conferma.



16. Nella schermata **Panoramica**, fare clic su per aggiornare i processi pianificati.



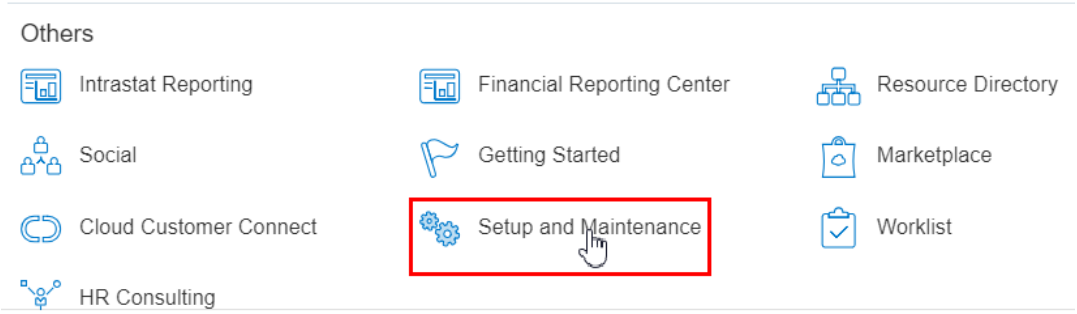
17. Verificare che tutti i processi pianificati per l'importazione siano completati correttamente. In totale esistono sei processi:
    - Carica file interfaccia per importazione
    - Trasferisci file
    - Carica file in interfaccia
    - Carica file in interfaccia
    - Programma di avvio processo di importazione valori e gerarchie segmento General Ledger
    - Importazione dei valori di segmento e delle gerarchie



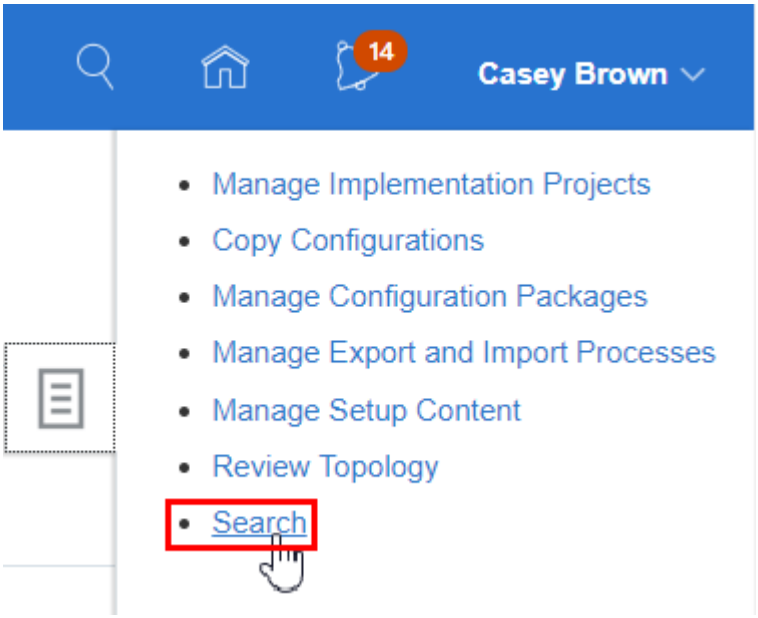
Passo 2: verifica dei dati esportati in Oracle Financials Cloud General Ledger

L'operazione successiva prevede di sfogliare la gerarchia in Oracle Financials Cloud General Ledger per verificare che il nodo aggiunto in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management sia stato caricato correttamente.

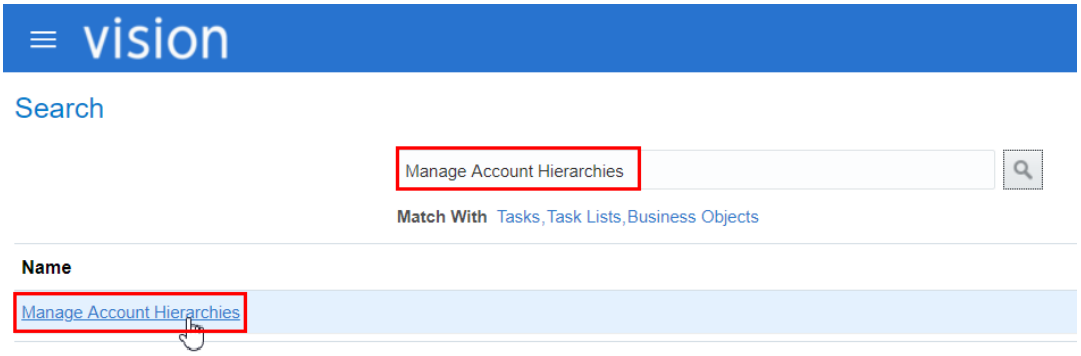
1. In Oracle Financials Cloud, fare clic su , quindi, in **Altri**, selezionare **Impostazione e manutenzione**.



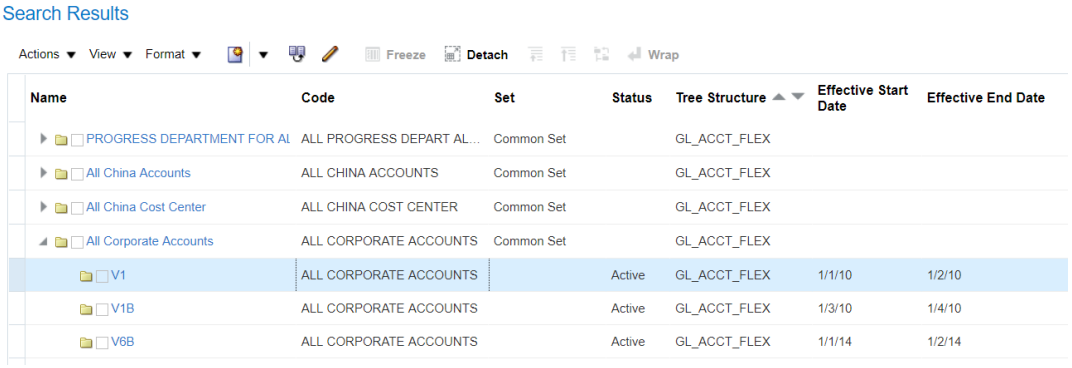
2. Fare clic su , quindi fare clic su **Cerca**.



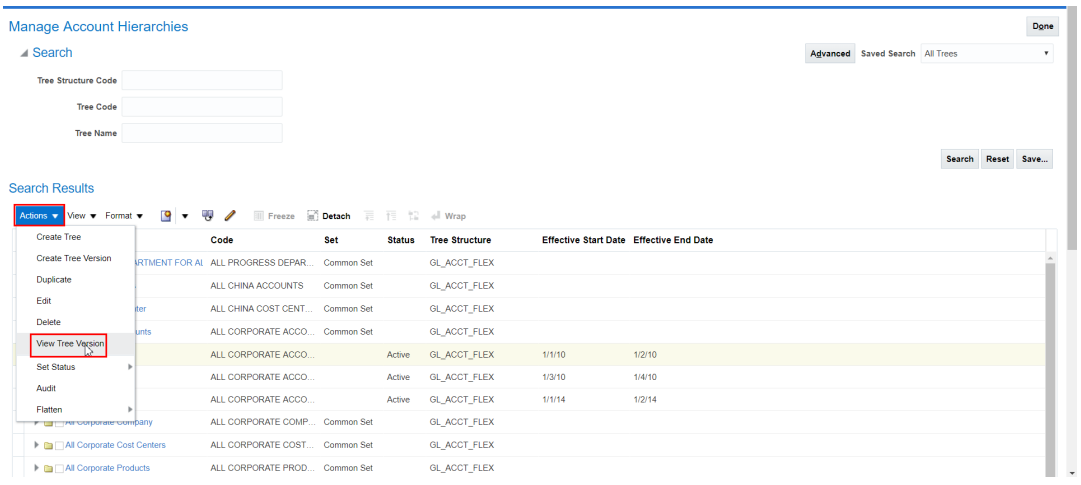
3. Cercare e selezionare `Gestione gerarchie conti`.



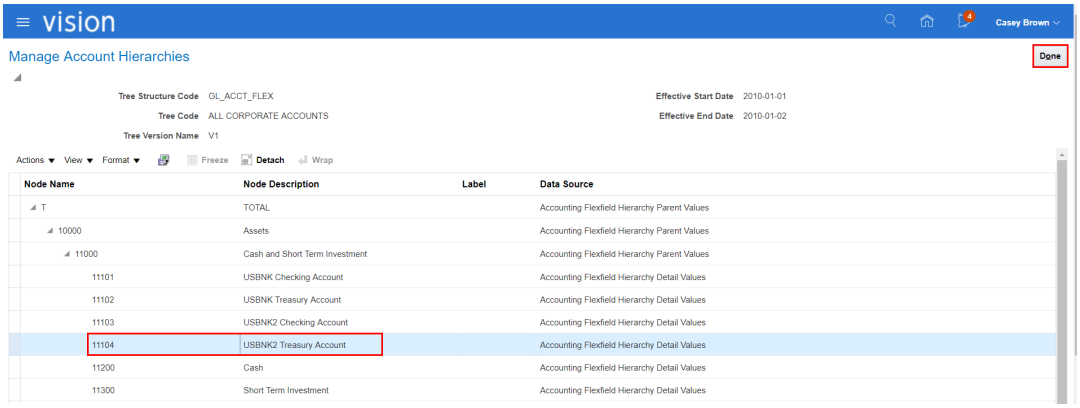
4. Nei risultati della ricerca, espandere **All Corporate Accounts**, quindi evidenziare la riga per **V1**. Non fare clic su **V1**, in quanto così facendo la versione albero entrerebbe in modalità bozza.



5. Selezionare **Azioni**, quindi **Visualizza versione albero**.



6. Espandere la gerarchia per verificare che il nodo `11104` sia stato aggiunto, quindi fare clic su **Fine**.

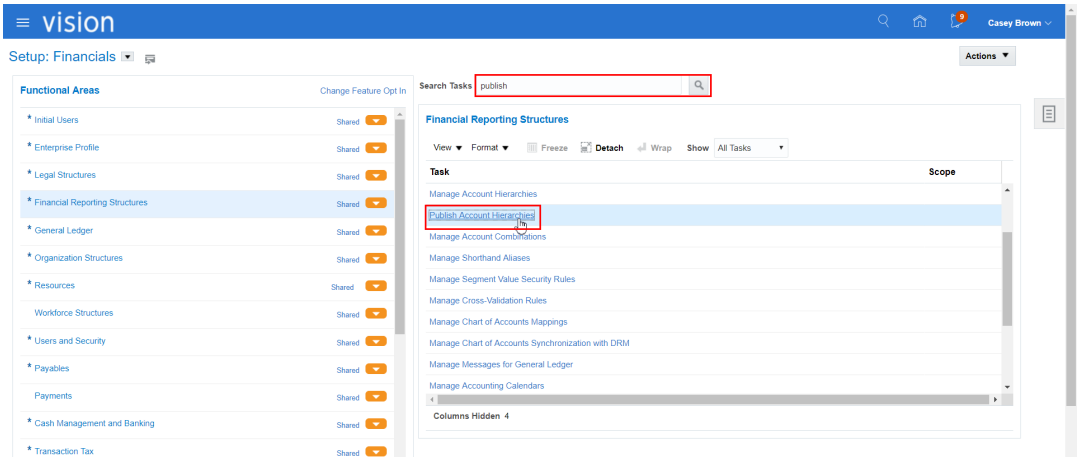


Passo 3: pubblicazione della gerarchia aggiornata di Oracle Financials Cloud General Ledger

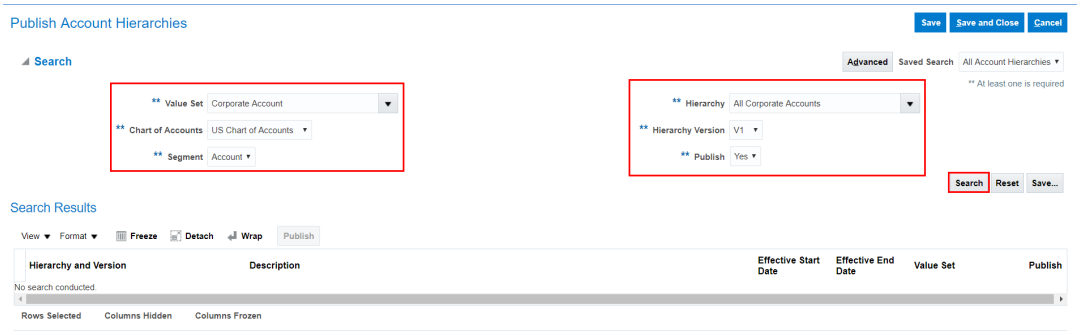
Dopo che i dati sono stati caricati e verificati, il passaggio finale è la pubblicazione della gerarchia aggiornata.

Per pubblicare la gerarchia conto aggiornata:

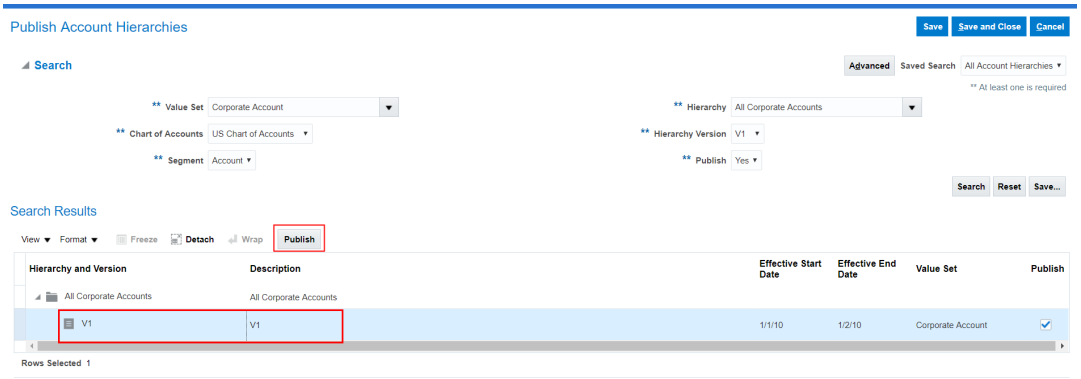
1. In Cerca task, cercare `pubblica`, quindi fare clic su **Pubblica gerarchie di conti**.



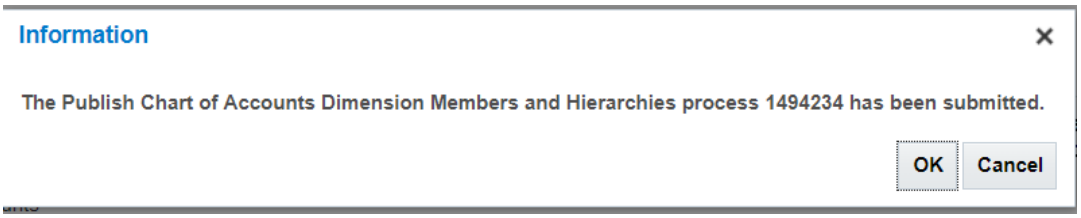
2. Immettere i seguenti criteri di ricerca, quindi fare clic su **Cerca**.
   - **Set di valori**: Corporate Account
   - **Piano dei conti**: US Chart of Accounts
   - **Segmento**: Account
   - **Gerarchia**: All Corporate Accounts
   - **Versione gerarchia**: V1
   - **Pubblica**: Sì



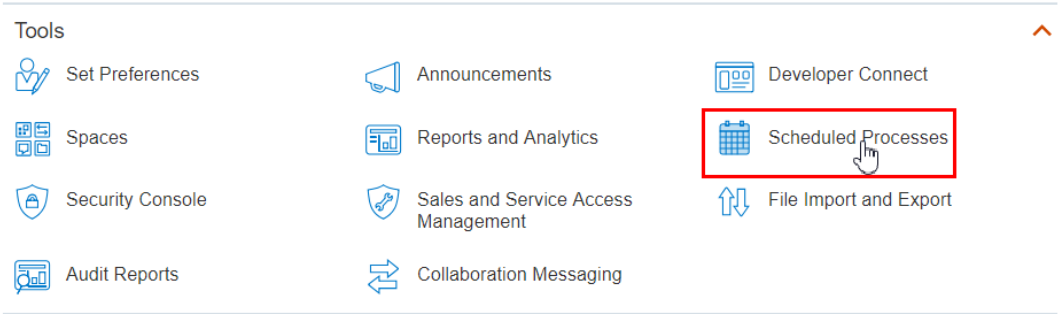
3. Evidenziare la riga **V1**, quindi fare clic su **Pubblica**.



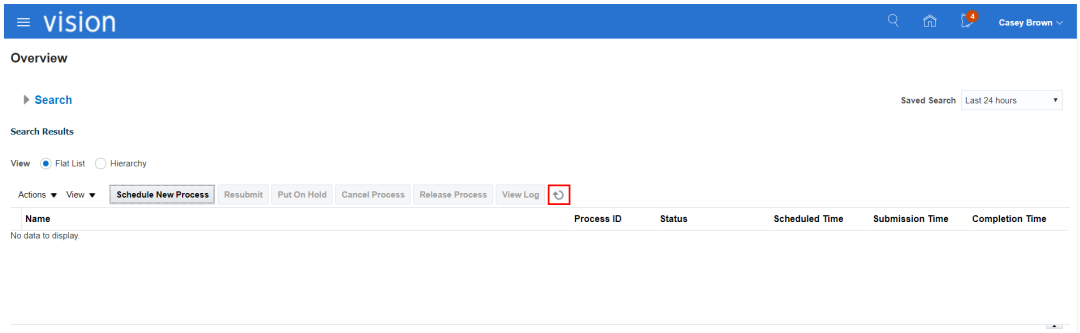
4. Esaminare la finestra di dialogo di conferma, quindi fare clic su **OK**.



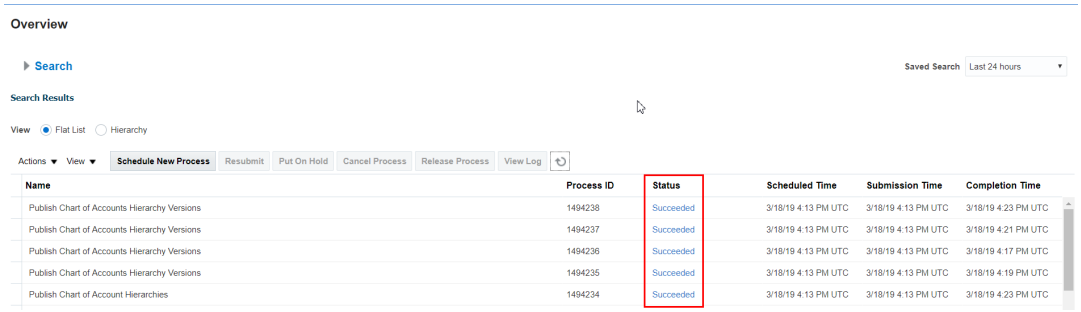
5. Fare clic su  , quindi, in **Strumenti**, selezionare **Processi pianificati**.



6. Nella schermata **Panoramica**, fare clic su  per aggiornare i processi pianificati.



7. Verificare che tutti i processi pianificati per l'azione di pubblicazione siano completati correttamente.



42

Integrazione con applicazioni esterne utilizzando applicazioni Universali

In questo scenario si dimostra come gestire le dimensioni da un'applicazione esterna utilizzando un'applicazione Universale. La procedura assiste l'utente per le operazioni di registrazione dell'applicazione Universale e di importazione delle dimensioni, di gestione dei dati aziendali e di esportazione delle modifiche nell'applicazione.

I passi riportati di seguito riguardano essenzialmente i task amministrativi necessari per completare il processo dalla registrazione all'esportazione in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Con questo scenario viene fornita solo una panoramica generale dei task di gestione.

Procedure dell'amministratore

Prerequisiti dell'amministratore

Per registrare l'applicazione, è necessario disporre del ruolo Applicazione - Crea. Dopo aver effettuato la registrazione di un'applicazione, si ottiene automaticamente l'autorizzazione Proprietario per l'applicazione e la vista predefinita.

Quando si usa la Creazione guidata applicazioni Universali, è necessaria l'esportazione di dimensioni dall'applicazione esterna. È necessario preparare un'esportazione di dimensioni che includa i dati per la dimensione da importare e gestire in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

1. Esportare i dati di dimensione dall'applicazione esterna.
2. Preparare i dati con il formato file .CSV per l'importazione in un'applicazione Universale in Cloud EDM. Fare riferimento alla sezione Formato dei file di importazione ed esportazione per dimensioni definite dall'utente.

Processo per l'amministratore

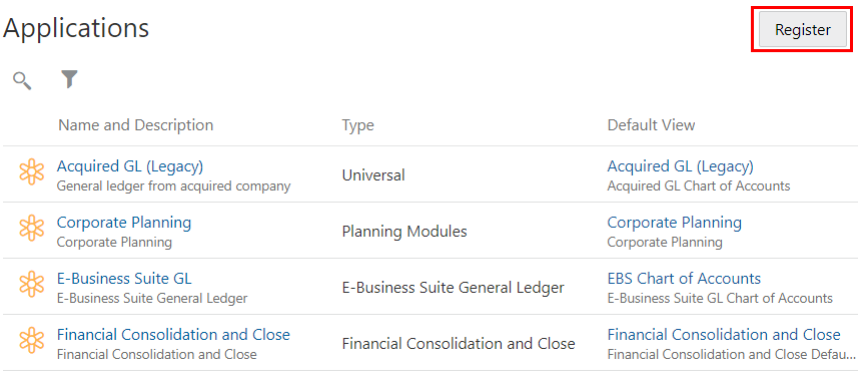
1. Registrare l'applicazione Universale. Fare riferimento alla sezione Registrazione di un'applicazione Universale.
2. Importare le dimensioni. Fare riferimento alla sezione Importazione di una dimensione definita dall'utente.
3. Fornire agli utenti l'accesso appropriato agli elementi della catena dati necessari per gestire le dimensioni per l'applicazione Universale. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di ruoli e autorizzazioni.
4. Esportare le dimensioni in file che possano essere importati nell'applicazione esterna. Fare riferimento alla sezione Esportazione di una dimensione definita dall'utente.

Procedure dettagliate dell'amministratore

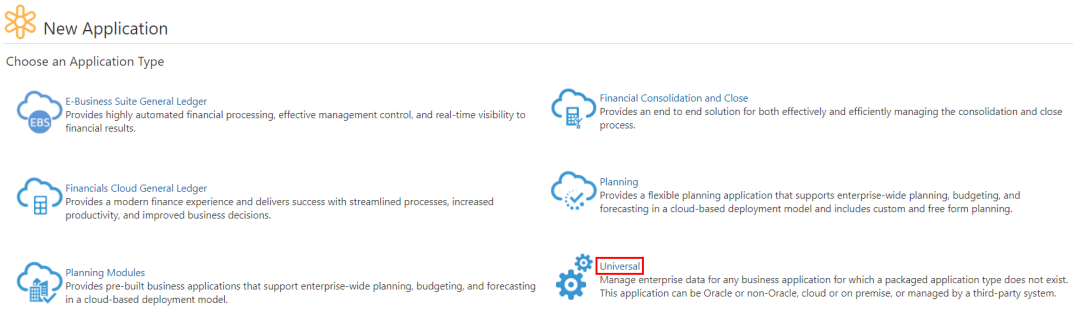
Passo 1: Registrare l'applicazione Universale

Per registrare l'applicazione Universale, effettuare le operazioni seguenti.

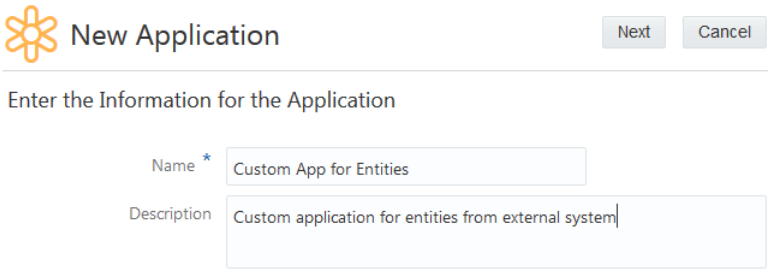
1. In Applicazioni, fare clic su **Registra**.



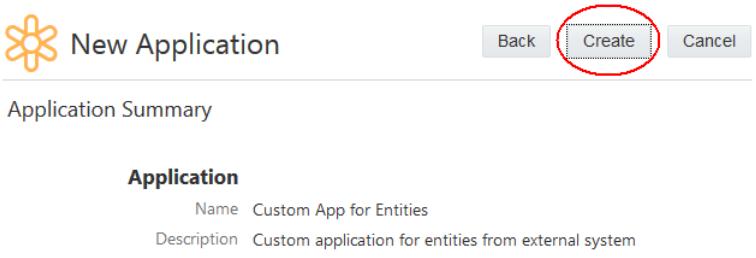
2. Selezionare il tipo di applicazione Universale.



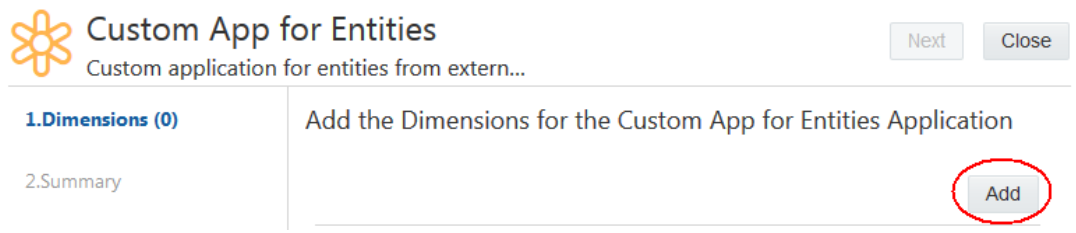
3. Immettere un nome e una descrizione per l'applicazione e fare clic su **Avanti**.



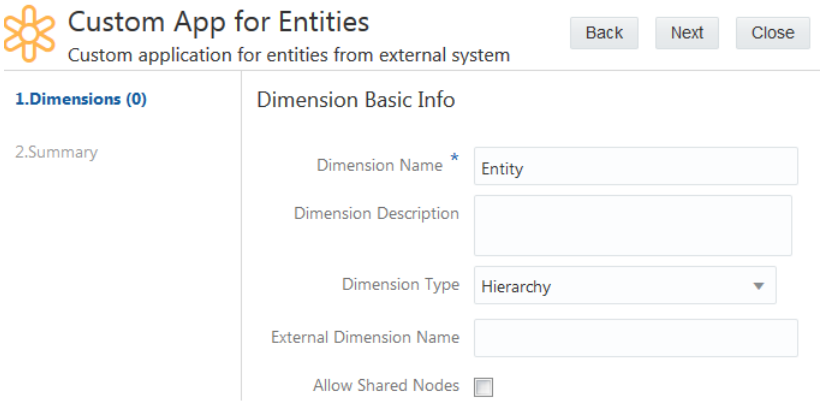
4. Rivedere il riepilogo dell'applicazione e fare clic su **Crea**.



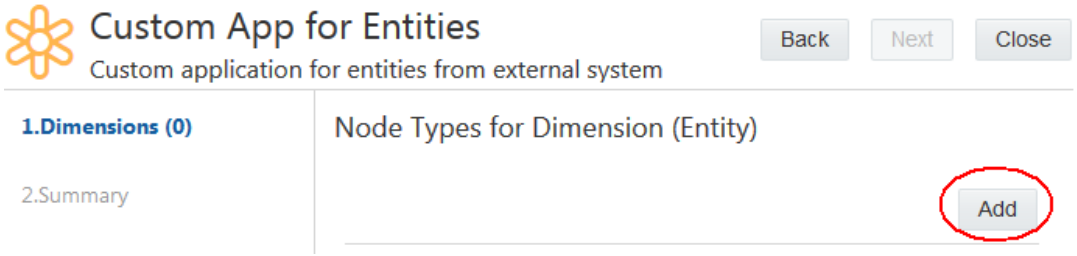
5. Fare clic su **Aggiungi** per definire una dimensione per l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Aggiunta, rimozione o modifica di una dimensione definita dall'utente.



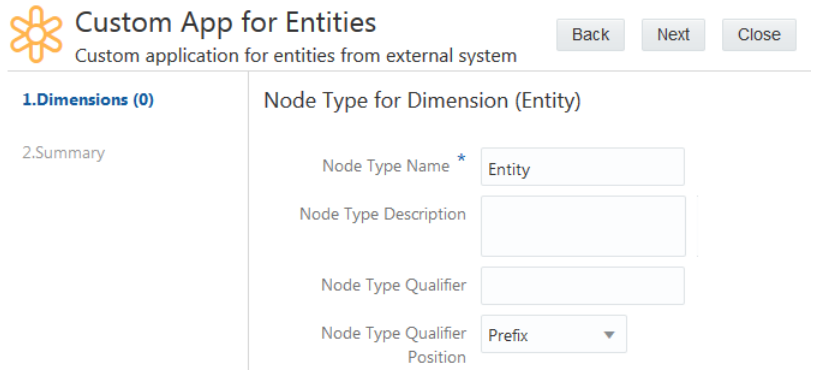
6. Immettere le informazioni della dimensione, ad esempio se si tratta di un tipo di dimensione gerarchia o elenco, e fare clic su **Avanti**.



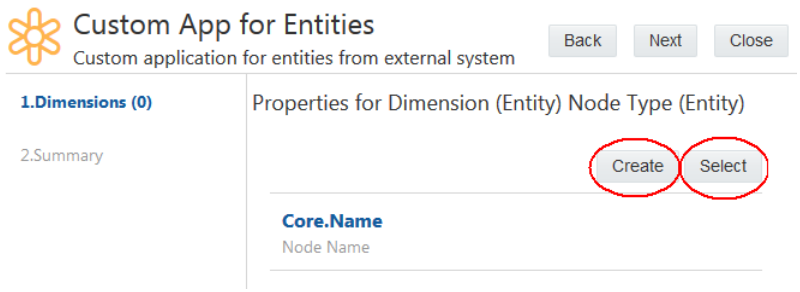
7. Fare clic su **Aggiungi** per definire i tipi di nodo per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Aggiunta o modifica di un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente.



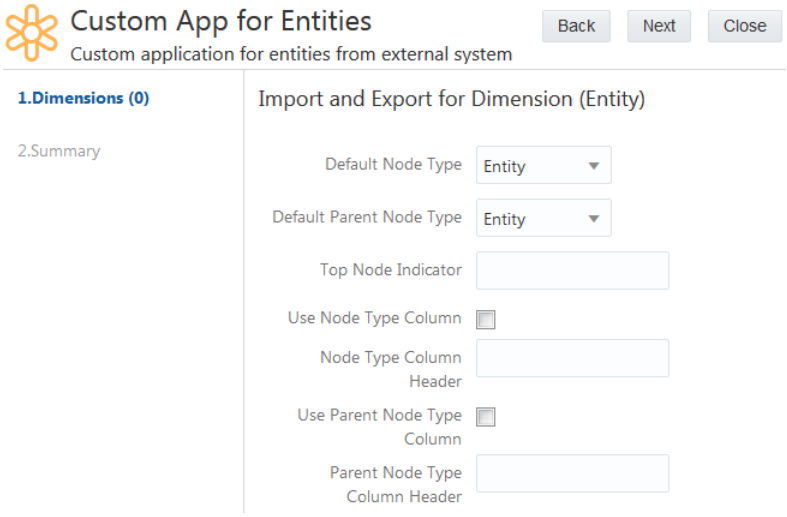
8. Immettere le informazioni relative al tipo di nodo e fare clic su **Avanti**.



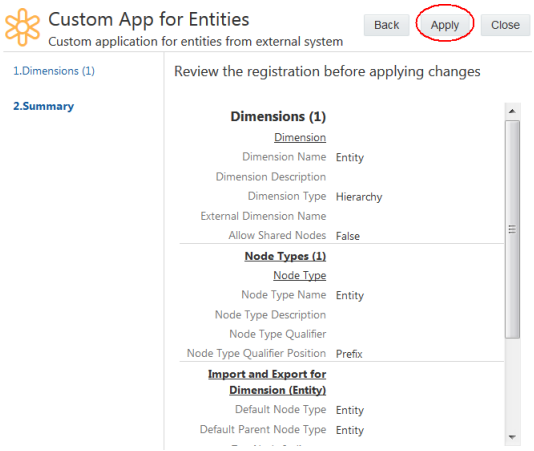
9. Fare clic su **Crea** per definire una nuova proprietà oppure su **Seleziona** per selezionare una proprietà esistente per un tipo di nodo. Dopo aver configurato tutte le proprietà per il tipo di nodo, fare clic su **Avanti**. Fare riferimento alle sezioni Aggiunta di una proprietà esistente a un tipo di nodo per una dimensione definita dall'utente e Creazione di una proprietà customizzata.



10. Definire altri tipi di nodo per la dimensione oppure fare clic su **Avanti** per continuare.
11. Se necessario, è possibile definire le impostazioni di importazione ed esportazione per la dimensione in base ai tipi di nodo configurati e al contenuto previsto dei file di importazione ed esportazione. Per proseguire fare clic su **Avanti**.

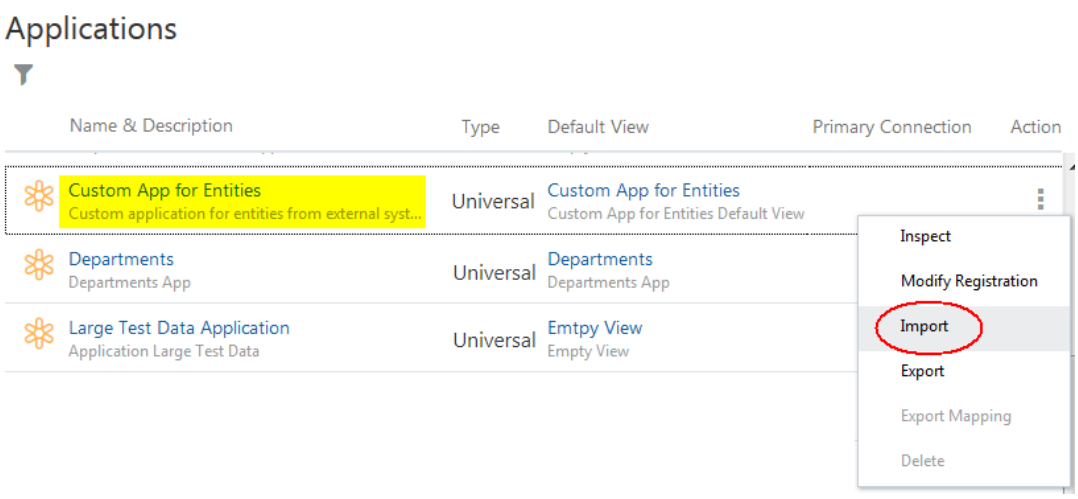


12. Ripetere le operazioni dei passi 5-10 per aggiungere altre dimensioni all'applicazione, quindi fare clic su **Avanti**.
13. Rivedere tutte le informazioni di registrazione immesse e fare clic su **Applica** per completare la registrazione dell'applicazione Universale.

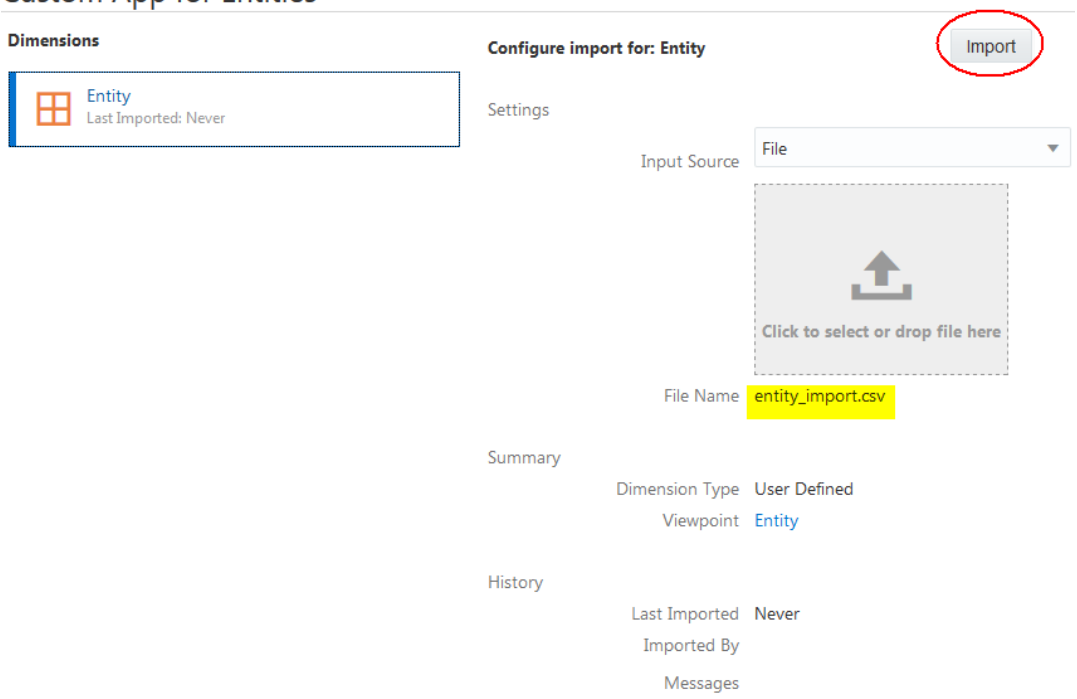


Passo 2: Importare i dati per le dimensioni registrate

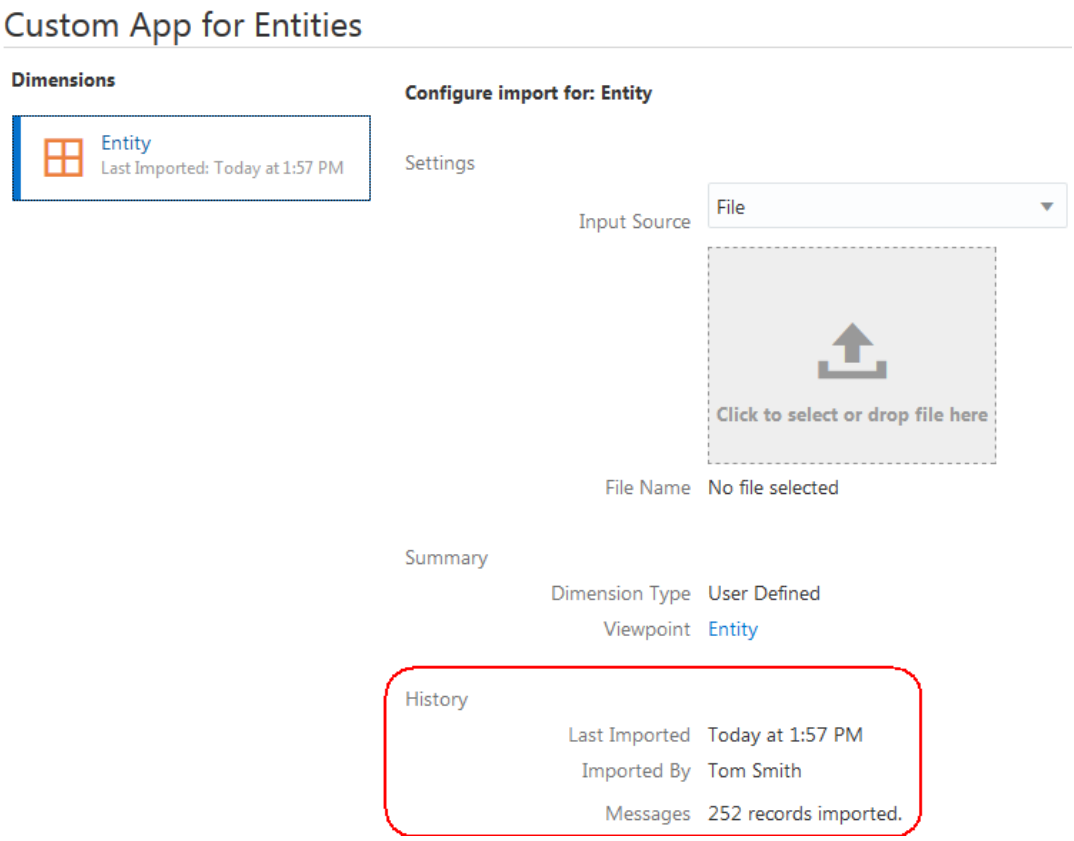
1. Individuare l'applicazione registrato in **Applicazioni**, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Importa**.



2. Sfogliare e selezionare il file creato in precedenza, quindi fare clic su **Importa**.

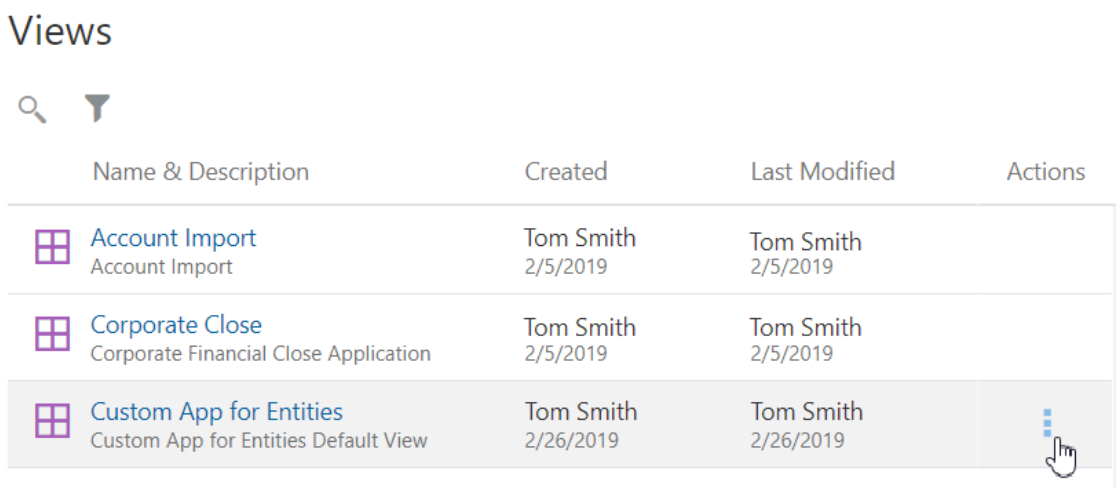


3. Al termine dell'importazione sarà possibile visualizzare il numero dei record importati.



Passo 3: Apportare le modifiche ai dati aziendali

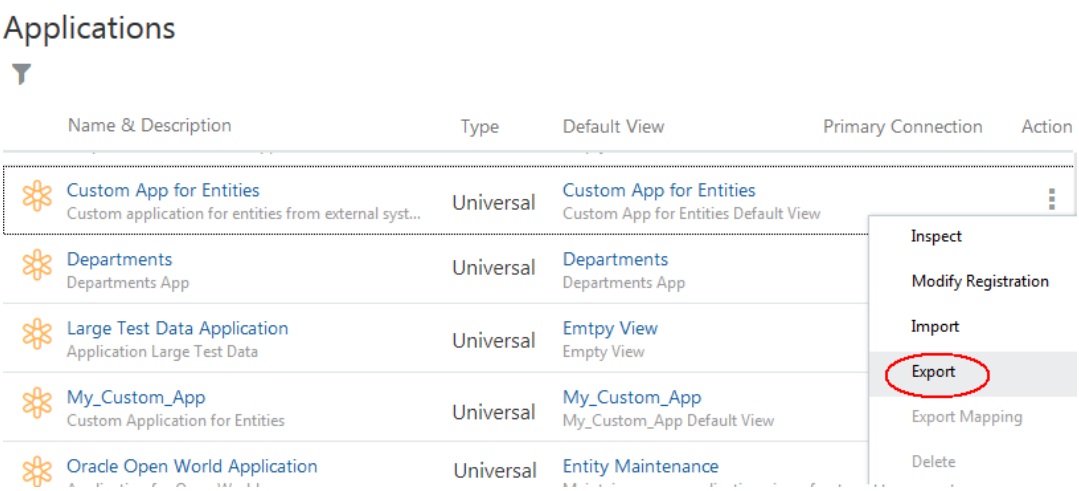
In questo passo gli utenti modificano i dati aziendali importati. Fornire agli utenti il nome della vista predefinita creata per l'applicazione Universale durante la registrazione.



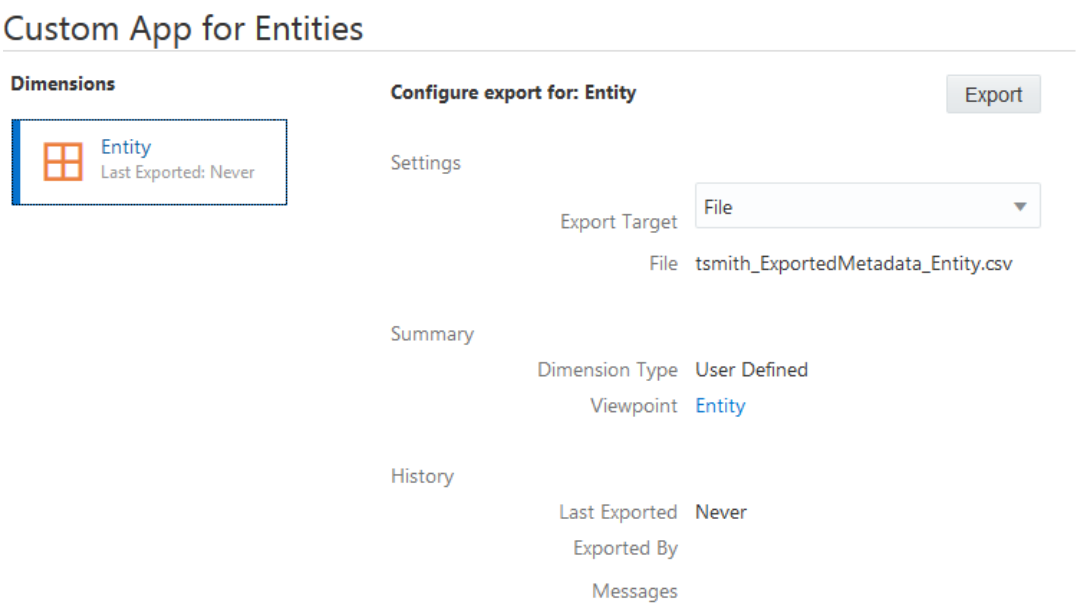
Passo 4: Esportare le dimensioni nell'applicazione esterna

Dopo che gli utenti avranno concluso la sessione di modifica, sarà possibile esportare i dati aziendali in file che successivamente potranno essere importati nell'applicazione esterna.

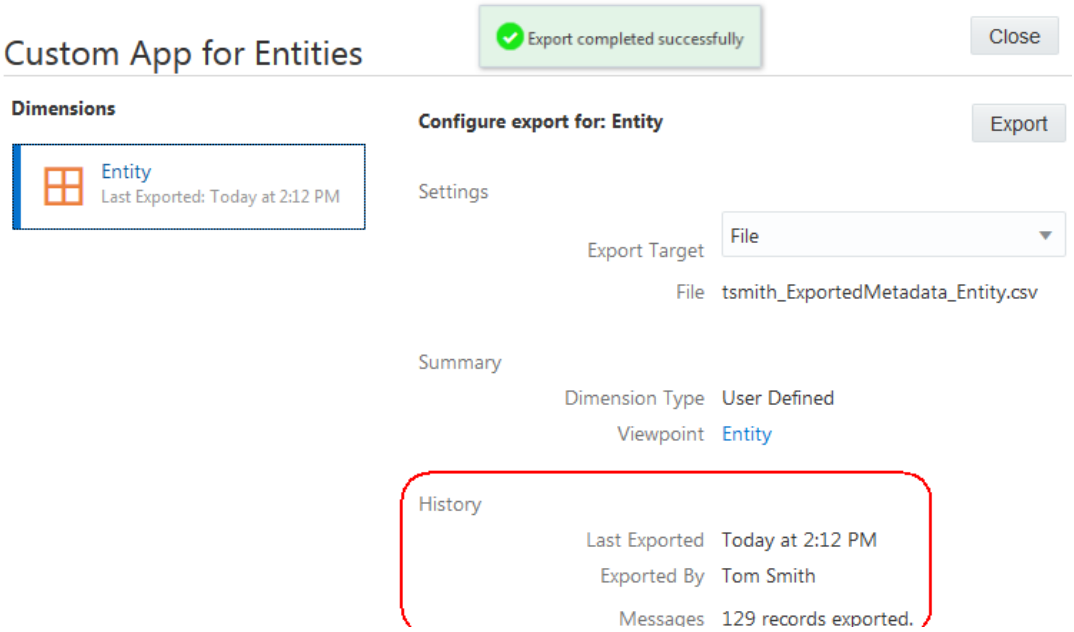
1. Individuare l'applicazione nell'elenco lavori **Applicazioni**, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Esporta**.



2. Selezionare la dimensione da esportare e fare clic su **Esporta**.



Il file di esportazione viene scaricato e salvato in un file system locale. Al termine dell'esportazione sarà possibile visualizzare il numero dei record esportati.



Procedure dell'utente

Prerequisiti utente

L'amministratore deve eseguire la procedura descritta in questo scenario per registrare l'applicazione Universale e importare gli elementi dei dati aziendali. L'utente potrà quindi gestire i dati aziendali in base ai privilegi di sicurezza di cui dispone.

Elaborazione dell'utente

Di seguito viene fornito un riepilogo di alto livello dei task che è possibile eseguire.

- Gestire le viste di manutenzione e le angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Utilizzo angolazioni vista.
- Utilizzare il layout affiancato ed eseguire confronti per razionalizzare i nodi nelle angolazioni vista all'interno di una vista. Fare riferimento alla sezione Confronto angolazioni vista.
- Aggiornare i nodi e le proprietà, nonché le gerarchie alternative, per l'analisi What If. Fare riferimento alla sezione Modifiche interattive.
- Mappare i nodi da una gerarchia all'altra. Fare riferimento alla sezione Creazione di angolazioni vista di mapping.
- Caricare i dati aziendali, ad esempio i conti. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.
- Sfogliare le bozze di richiesta e le richieste completate nell'elenco Richieste. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività.

Risultato

È stata effettuata la registrazione dell'applicazione Universale al fine di gestire in modo proattivo le modifiche nell'ambito dell'applicazione. Le dimensioni che si desidera gestire sono state importate e l'esportazione di dati aggiornati da Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management in file che possono essere caricati in un sistema esterno è riuscita. Si dispone

inoltre di informazioni di audit complete sull'attività della richiesta per conoscere i dati modificati, l'autore delle modifiche e il momento in cui sono state apportate le modifiche.

43

Condivisione dei dati aziendali tra applicazioni diverse

In questo scenario si dimostra come apportare modifiche alle gerarchie e gestire la sincronizzazione tra le gerarchie in più applicazioni esterne. La procedura assiste l'utente per le operazioni di aggiunta di una gerarchia a dimensione singola e di gestione della modifica in un'altra applicazione. È possibile ripetere la procedura per gerarchie dimensionali aggiuntive. Una procedura simile può essere utilizzata anche per altre modifiche delle gerarchie e delle proprietà.

Si supponga che l'applicazione General Ledger memorizzi le società in segmenti società e che l'applicazione Planning memorizzi le società in una dimensione Entità. Per aggiungere una nuova società a entrambe le applicazioni, l'amministratore dovrà creare una vista di manutenzione con le due applicazioni e l'utente potrà aggiungere i nodi a entrambe.

Procedure dell'amministratore

Prerequisiti dell'amministratore

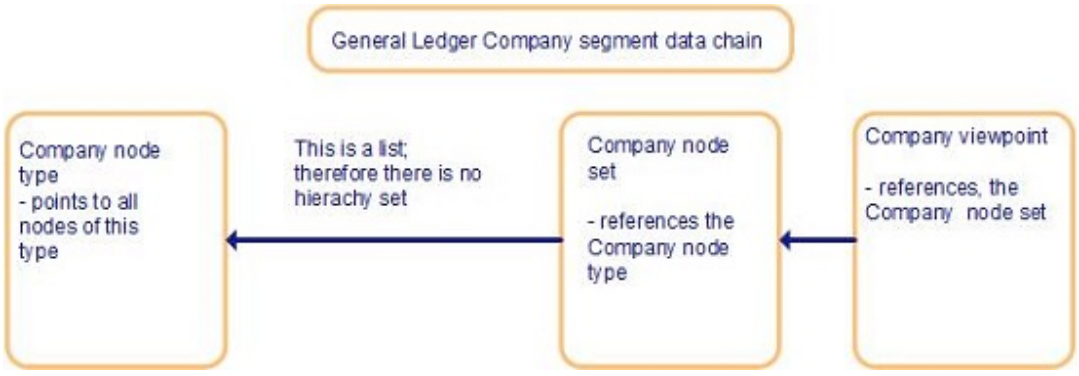
Per registrare le due applicazioni, importare le dimensioni e creare un convertitore di tipi di nodo, l'amministratore deve disporre del ruolo Applicazione - Crea. Per creare la vista di manutenzione, è necessario disporre del ruolo Viste - Crea.

Processo per l'amministratore

1. Registrare e importare l'applicazione General Ledger e l'applicazione Planning.
2. Creare un convertitore di tipi di nodo per convertire il tipo di nodo General Ledger Company nel tipo di nodo Entity di Planning.

Procedure dettagliate dell'amministratore

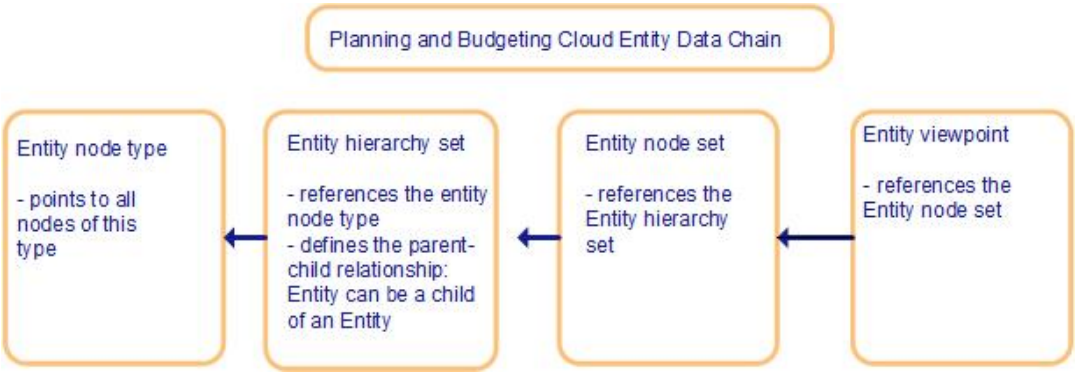
1. Registrare e importare l'applicazione General Ledger e includere il segmento Company. Il diagramma seguente mostra la catena dati:



Il diagramma seguente mostra i nodi dell'angolazione vista Company:

!	✓	Name	Description	Node Type
		3000	InFusion USA	Company
		3100	InFusion Napa	Company
		3111	InFusion Marketing - US Napa	Company
		3121	InFusion Sales - US Napa	Company
		3200	InFusion Farms	Company

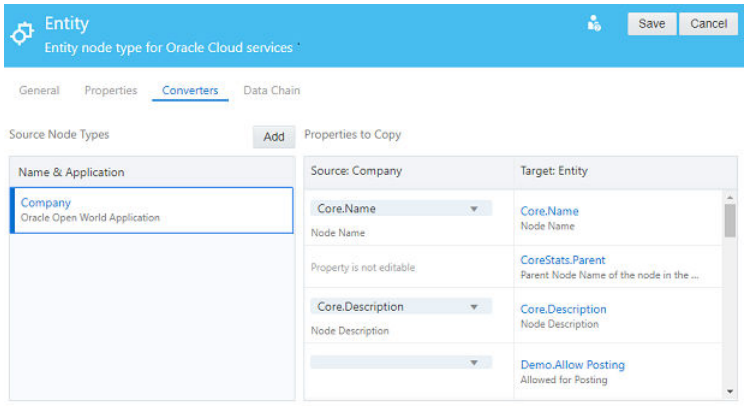
2. Registrare e importare l'applicazione Planning e la dimensione Entità.
Il diagramma seguente mostra la catena dati Entity importata:



Il diagramma seguente mostra i nodi dell'angolazione vista Entity:

!	✓	Name	Description
		3000	InFusion USA
		3100	InFusion Napa
		3111	InFusion Marketing - US Napa
		3121	InFusion Sales - US Napa
		3200	InFusion Farms
		3300	InFusion Food Production/Mfg

3. Creare un convertitore di tipi di nodo per convertire il tipo di nodo General Ledger Company nel tipo di nodo Entity di Planning come mostrato di seguito.



4. Creare una vista di manutenzione e due angolazioni vista:
   - creare l'angolazione vista Entity utilizzando il set di nodi Entity;
   - creare l'angolazione vista Company utilizzando il set di nodi Company.
5. Indicare all'utente il nome della vista di manutenzione e concedere l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per entrambe le applicazioni.

Argomenti correlati:

- Utilizzo delle applicazioni
- Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo
- Esempi di sicurezza
- Esportazione di dimensioni

Procedure dell'utente

Prerequisiti utente

L'amministratore deve fornire all'utente la vista di manutenzione con almeno l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per le due applicazioni o dimensioni. Ciò consente all'utente di aggiornare i nodi in entrambe le applicazioni o dimensioni.

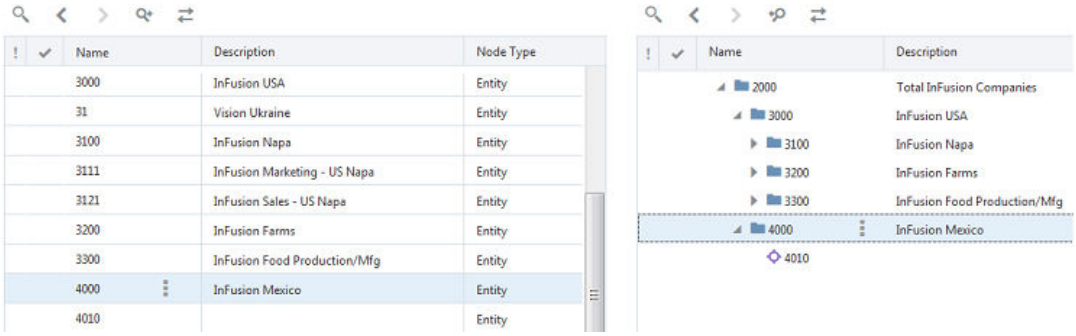
Elaborazione dell'utente

Utilizzando il layout affiancato, creare un nuovo nodo e posizionarlo in entrambe le applicazioni.

Procedura dettagliata dell'utente

1. Aprire la vista di manutenzione, fare clic sul pulsante **Affianca** e visualizzare l'angolazione vista General Ledger e l'angolazione vista Planning.
2. Creare o aprire una richiesta.
3. Aggiungere il nodo Infusion Mexico all'elenco General Ledger.
4. Trascinare il nodo Infusion Mexico nell'angolazione vista Planning. Il nodo viene convertito in tipo di nodo Entity tramite il convertitore dei tipi di nodo. Il nodo Infusion Mexico è un tipo di nodo Company nell'angolazione vista General Ledger a sinistra e un tipo di nodo Entity

nell'angolazione vista Planning a destra.



5. Sottomettere la richiesta.
6. È possibile continuare ad aggiungere nuovi nodi e ad apportare modifiche a entrambe le applicazioni.

Risultato

Ora si dispone di un processo che consente di gestire tutte le gerarchie, da applicazioni esterne diverse, in una sola vista di manutenzione. È possibile individuare rapidamente le differenze tra una gerarchia e l'altra ed eseguire le azioni correttive necessarie per garantire che le gerarchie soddisfino le esigenze aziendali.

44

Confronto dei dati aziendali tra applicazioni diverse

È possibile utilizzare Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management per fare in modo che una gerarchia contenga tutti i nodi foglia presenti in un'altra gerarchia. Per farlo, un amministratore imposta un convertitore dei tipi di nodo, mentre un utente utilizza le funzioni di confronto e richiesta.

> **Nota:**
>
> La gerarchia che contiene tutti i nodi foglia è chiamata "gerarchia di origine". La gerarchia in cui verificare la presenza di nodi foglia mancanti è chiamata "gerarchia target".

Questo scenario mostra anche il ruolo dei qualificatori dei tipi di nodo. Tutti i nodi nella gerarchia target hanno il prefisso "cc_". Ad esempio, se la gerarchia di origine contiene un nodo denominato 100, quello corrispondente nella gerarchia target è denominato cc_100. Il qualificatore del tipo di nodo verrà applicato ai nodi foglia quando un utente copierà i nodi dalla gerarchia di origine a quella target. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo dei qualificatori di tipo di nodo.

Procedure dell'amministratore

Prerequisiti dell'amministratore

Per registrare le applicazioni è necessario disporre del ruolo *Applicazione - Crea*. Dopo aver effettuato la registrazione delle applicazioni, si ottiene l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita. Gli utenti devono disporre del ruolo *Viste - Crea* per poter creare una vista e dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per l'applicazione per ottenere l'abilitazione alla modifica dei dati.

Processo per l'amministratore

Un amministratore:

1. Registra due applicazioni Universali.
2. Importa i dati.
3. Crea un convertitore dei tipi di nodo (vedere Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo).

Procedure dettagliate dell'amministratore

Per eseguire questi passi, è necessario conoscere la procedura di Registrazione di un'applicazione Universale.

1. Creare un'applicazione Universale denominata Gerarchia di origine, quindi aggiungere una dimensione eseguendo i passi riportati di seguito.
   a. Immettere Centro di costo quale **Nome dimensione** quindi fare clic su **Avanti**.

b. Fare clic su **Aggiungi**.

c. Immettere Centro di costo quale **Nome tipo di nodo** quindi fare clic su **Avanti**.

d. Fare clic su **Seleziona**.

e. Selezionare la proprietà `Core.Description` quindi fare clic su **OK**.

f. Immettere Descrizione quale **Intestazione colonna** quindi fare clic alcune volte su **Avanti** fino a visualizzare la pagina Importazione ed esportazione per la dimensione.

g. Eseguire i passi riportati di seguito.

- Selezionare **Usa colonna tipo di nodo**.
- Specificare Tipo di nodo quale **Intestazione colonna tipo di nodo**.
- Selezionare **Usa colonna tipo di nodo padre**.
- Specificare Tipo di nodo padre quale **Intestazione colonna tipo di nodo padre**.

h. Completare così la registrazione dell'applicazione Gerarchia di origine.

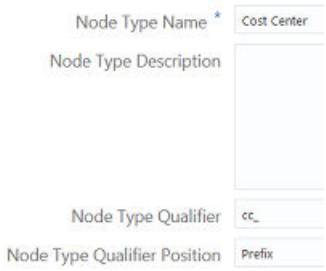
2. Creare un'applicazione Universale denominata Gerarchia target, quindi aggiungere una dimensione eseguendo i passi riportati di seguito.

a. Immettere Centro di costo quale **Nome dimensione** quindi fare clic su **Avanti**.

b. Fare clic su **Aggiungi**.

c. Immettere Centro di costo quale **Nome tipo di nodo**.

d. Specificare cc_ come **Qualificatore tipo di nodo**, come mostrato nell'esempio illustrato di seguito.



e. Fare clic su **Avanti**.

f. Fare clic su **Seleziona**.

g. Selezionare la proprietà `Core.Description` quindi fare clic su **OK**.

h. Immettere Descrizione quale **Intestazione colonna**, quindi fare clic alcune volte su **Avanti** fino a visualizzare la pagina Importazione ed esportazione per la dimensione.

i. Eseguire i passi riportati di seguito.

- Selezionare **Usa colonna tipo di nodo**.
- Specificare Tipo di nodo quale **Intestazione colonna tipo di nodo**.
- Selezionare **Usa colonna tipo di nodo padre**.
- Specificare Tipo di nodo padre quale **Intestazione colonna tipo di nodo padre**.

j. Completare così la registrazione dell'applicazione Gerarchia target.

3. Importare nell'applicazione Gerarchia di origine un file delimitato da virgole (`.csv`) contenente i campi riportati di seguito.

```
Name,Description,Node Type,Parent,Parent Node Type
1000,Total Cost Centers,Cost Center, ,
100,Research and Development,Cost Center,1000,Cost Center
110,R and D US,Cost Center,1000,Cost Center
111,R and D Growth,Cost Center,1000,Cost Center
112,R and D Mfg,Cost Center,1000,Cost Center
120,R and D Canada,Cost Center,1000,Cost Center
```

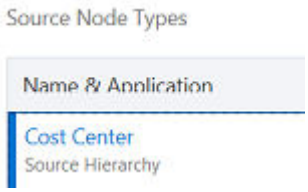
4. Importare nell'applicazione Gerarchia target un file delimitato da virgole (`.csv`) contenente i campi riportati di seguito.

```
Name,Description,Node Type,Parent,Parent Node Type
cc_1000,Cost Centers,Cost Center, ,
cc_100,Research and Development,Cost Center,cc_1000,Cost Center
cc_110,R and D US,Cost Center,cc_1000,Cost Center
cc_111,R and D Growth,Cost Center,cc_1000,Cost Center
```

Creare un convertitore del tipo di nodo eseguendo i passi riportati di seguito.

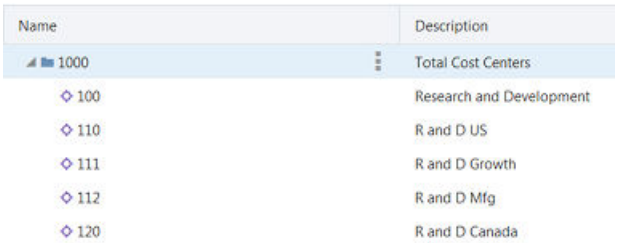
5. Fare clic su **Tipi di nodo**.
6. Fare clic sul collegamento **Centro di costo** per l'applicazione Gerarchia target.
7. Fare clic su **Convertitori**.
8. Fare clic su **Modifica**, quindi su **Aggiungi**.
9. Selezionare il tipo di nodo Centro di costo per l'applicazione Gerarchia di origine, quindi fare clic su **OK**.

   Di seguito è visualizzato un possibile esempio di convertitore del tipo di nodo:

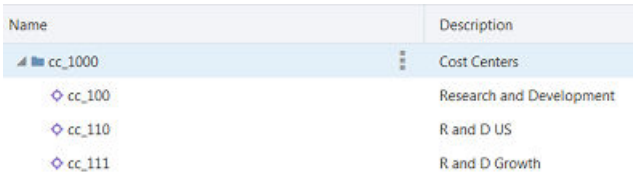


10. Fare clic su **Salva** quindi su **Chiudi**.
11. Controllare le viste predefinite di entrambe le applicazioni per verificare che i nodi siano stata importati in modo corretto.

    Di seguito è visualizzato un esempio della gerarchia di origine:



Di seguito è visualizzato un esempio della gerarchia target:



Procedure dell'utente

Prerequisiti utente

L'utente deve disporre del ruolo *Viste - Crea* per poter creare le viste e dell'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* nell'applicazione per poter apportare modifiche ai dati applicazione.

Elaborazione dell'utente

Per risolvere le differenze tra la gerarchia di origine e quella target, un utente procede come segue.

1. Crea una vista che contiene le angolazioni vista per la gerarchia di origine e per quella target. Le nuove angolazioni vista devono utilizzare gli stessi set di nodi utilizzati dalle angolazioni vista nelle viste predefinite.
2. Apre la vista e confronta le due angolazioni vista (vedere Confronti angolazioni vista in corso).
3. Crea una richiesta se il confronto indica che la gerarchia di origine contiene nodi che la gerarchia target non contiene (vedere Come apportare le modifiche tramite richieste).
4. Utilizza i risultati del confronto per trascinare i nodi dalla gerarchia di origine a quella target (Correzione delle differenze tra i nodi tramite i risultati del confronto).
5. Sottomette la richiesta.

Procedura dettagliata dell'utente

Per eseguire questo processo, un amministratore deve aver eseguito il processo in Procedure dell'amministratore.

1. Creare una vista, quindi aggiungere le angolazioni vista per entrambe le gerarchie procedendo come segue:
   a. Fare clic su **Definizione**.
   b. Fare clic su **Crea**.
   c. Da **Dimensione applicazione**, selezionare la dimensione centro di costo per l'applicazione della gerarchia sorgente.
   d. Immettere la gerarchia sorgente, quindi fare clic su **Crea**.
   e. Fare clic su **Modifica**.
   f. Selezionare centro di costo da **Set di nodi**.
   g. Fare clic su **Salva**.
   h. Fare clic sulla scheda in calce contenente il nome della vista.
   i. Fare clic su **Definizione**.
   j. Fare clic su **Crea**.

k. Da **Dimensione applicazione**, selezionare la dimensione centro di costo per l'applicazione della gerarchia di destinazione.

l. Immettere la gerarchia di destinazione, quindi fare clic su **Crea**.

m. Fare clic su **Modifica**.

n. Selezionare centro di costo da **Set di nodi**.

o. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

2. Aprire la vista.

3. Nel riquadro a sinistra fare clic sul pulsante **Affianca** .

   Vengono visualizzate le due angolazioni vista affiancate. L'angolazione vista della **gerarchia sorgente** è a sinistra.

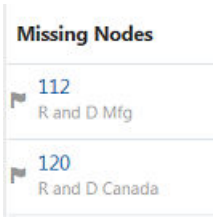
4. Proseguire come segue nella sezione **Confronta angolazioni vista**:

   a. Selezionare Sinistra verso destra dal primo menu a discesa.

   b. Selezionare Bottom Nodes dal secondo menu a discesa.

5. Fare clic su per eseguire il confronto.

   La sezione **Nodi mancanti** indica i nodi 112 e 120, come mostrato nell'esempio seguente:



6. Aggiungere i nodi alla gerarchia di destinazione procedendo come segue:

   a. Fare clic su **Nuova richiesta**.

   b. Nella sezione **Nodi mancanti** selezionare il nodo 112.

      Il nodo è evidenziato nella gerarchia sorgente.

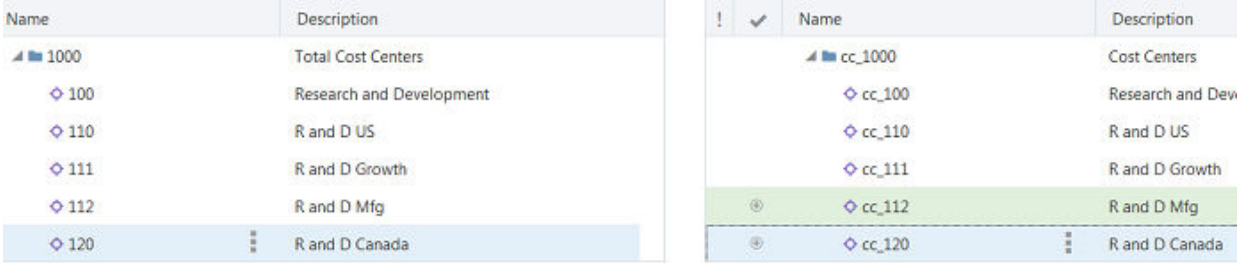
   c. Trascina e rilascia il nodo 112 dalla gerarchia sorgente sul nodo più in alto della gerarchia di destinazione.

   d. Nella sezione **Nodi mancanti** selezionare il nodo 120.

      Il nodo è evidenziato nella gerarchia sorgente.

   e. Trascina e rilascia il nodo 120 dalla gerarchia sorgente sul nodo più in alto della gerarchia di destinazione.

      Le due gerarchie hanno ora nodi foglia identici, come mostra l'esempio seguente:



> **Nota:**
>
> Il prefisso cc_ è stato aggiunto ai nodi della gerarchia di destinazione in maniera automatica. Questo succede perché cc_ è il qualificatore del tipo di nodi per il tipo di nodi dell'applicazione della gerarchia di destinazione.

7. Fare clic su  per eseguire di nuovo il confronto e verificare che tutti i nodi foglia della **gerarchia sorgente** sono nell'angolazione vista della **gerarchia di destinazione**.

   La sezione **Nodi mancanti** mostrerà il messaggio **Nessuna differenza da mostrare**.

8. Fare clic su **Sottometti**.

Risultato

Sono stati creati convertitori di tipi di nodo, confrontati nodi in due angolazioni vista per trovare le differenze ed è stata creata e sottomessa una richiesta per aggiungere eventuali nodi mancanti.

45

Gestione dei dati aziendali come elenchi

In questo scenario viene descritto come sincronizzare i valori dei segmenti dai sistemi transazionali, quali i conti General Ledger, i centri di costo e i reparti.

Lo scenario può essere utilizzato anche per i sistemi che non richiedono una gerarchia, ma utilizzano il livello più basso di un dominio, quali gli elenchi dei dati di riferimento e i dati aziendali, ad esempio i dipendenti.

Procedure dell'amministratore

Prerequisiti dell'amministratore

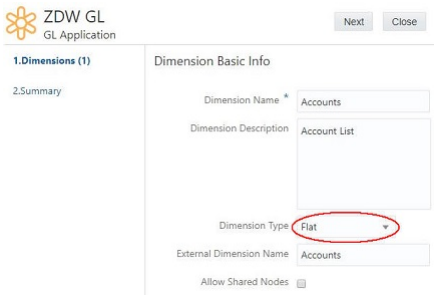
È necessario effettuare un'estrazione dal sistema che includa tutti i valori o i dati di riferimento dei segmenti che si desidera importare e gestire in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Fare riferimento alla sezione Formato dei file di importazione ed esportazione per dimensioni definite dall'utente.

Processo per l'amministratore

1. Dall'applicazione esterna, estrarre i valori o i dati di riferimento dei segmenti e inserirli in un file.
2. Registrare l'applicazione esterna utilizzando la Creazione guidata applicazioni Universali. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di applicazioni Universali.
3. Importare il file utilizzando l'Importazione guidata o una richiesta per eseguire il caricamento nell'angolazione vista.
4. Concedere all'utente l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione Cloud EDM.

Procedure dettagliate dell'amministratore

1. Registrare la dimensione e selezionare **Flat** come tipo di dimensione.



2. Dopo aver creato la vista predefinita, eseguire le operazioni riportate di seguito.
   - Utilizzare l'Importazione guidata se al momento non esistono dati per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Importazione delle dimensioni.
   - Aprire l'angolazione vista nella vista predefinita, creare una richiesta e caricare il file nell'angolazione vista se si stanno aggiungendo i dati a una dimensione esistente.

Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.

3. Fornire all'utente il nome della vista predefinita e l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione. Fare riferimento alla sezione Procedure dell'utente.

Procedure dell'utente

Prerequisiti utente

Sono necessarie le autorizzazioni di *Gestione dati* per l'applicazione.

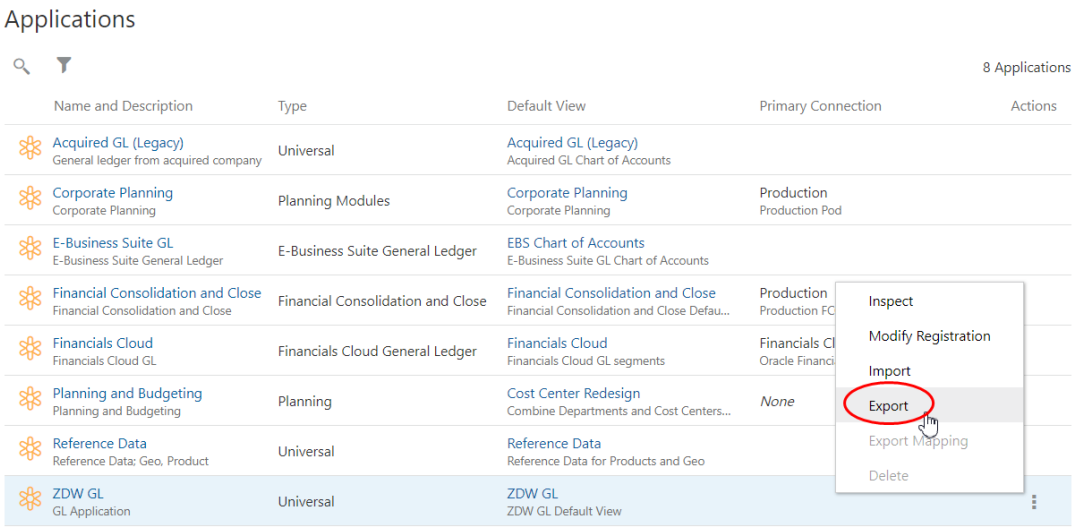
Elaborazione dell'utente

L'utente gestisce i dati e li esporta nelle applicazioni esterne.

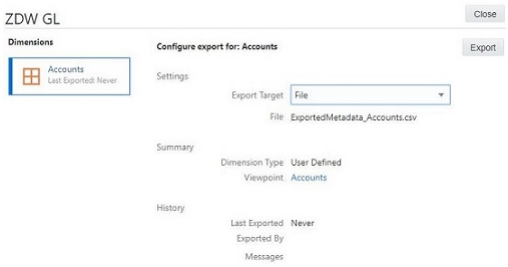
1. Aggiornare i nodi e le proprietà in base alle esigenze. Fare riferimento alla sezione Modifiche interattive.
2. Esportare i nodi del livello più basso. Fare riferimento alla sezione Esportazione di dimensioni.
3. Importare i nodi del livello più basso nell'applicazione esterna.

Procedura dettagliata dell'utente

1. Aggiornare i dati in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management utilizzando le richieste.
2. Come preliminari all'esportazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.
   - Assicurarsi che la dimensione sia associata. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle regole di associazione.
   - Convalidare l'angolazione vista. Fare riferimento alle sezioni Convalida angolazioni vista, Risoluzione problemi convalida e Introduzione a convalide e vincoli.
3. Esportare le informazioni in un file per utilizzarle con applicazioni target quali General Ledger.
   A tale scopo, nella schermata **Applicazioni** fare clic sul menu Azione accanto all'applicazione, quindi fare clic su **Esporta**.



4. In **Target esportazione** selezionare **File**.



5. Una volta esportato, il file può essere importato nell'applicazione esterna.

Risultato

Ora si dispone di un'esportazione dei soli nodi del livello di base dell'applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, con dati che possono essere importati nelle applicazioni target per definire i casi d'uso per la gestione di dati di riferimento e la gestione di elenchi semplici quali i valori dei segmenti per i libri contabili.

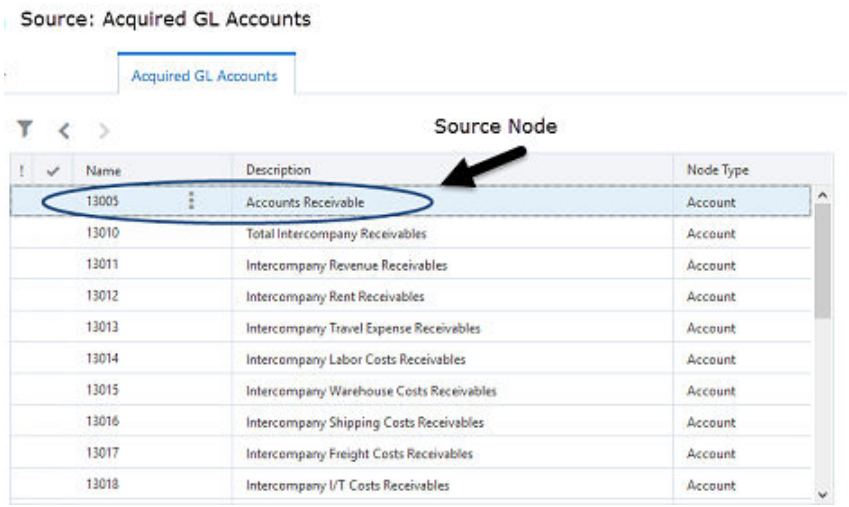
46

Mapping di dimensioni di origine su dimensioni target

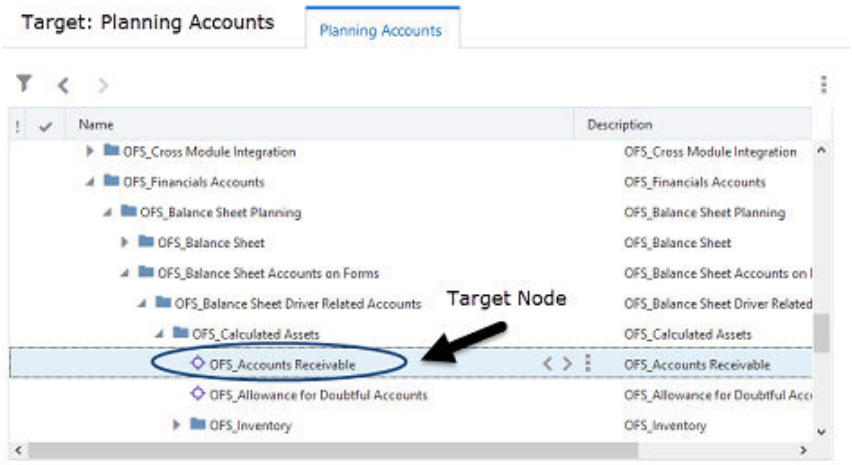
Si supponga di aver acquistato una società con un General Ledger e di voler mappare i conti General Ledger sui conti Planning. La creazione di una vista manutenzione consente di definire i dati mappati e di reimportarli in Planning mediante Gestione dati. In questo scenario si utilizzano tre angolazioni vista: una per il General Ledger, che funge da origine, una per Planning, che funge da target, e una per il mapping dei conti General Ledger ai conti Planning.

> **Nota:**
>
> È possibile mappare nodi di origine di livello inferiore solo a nodi target di livello inferiore.

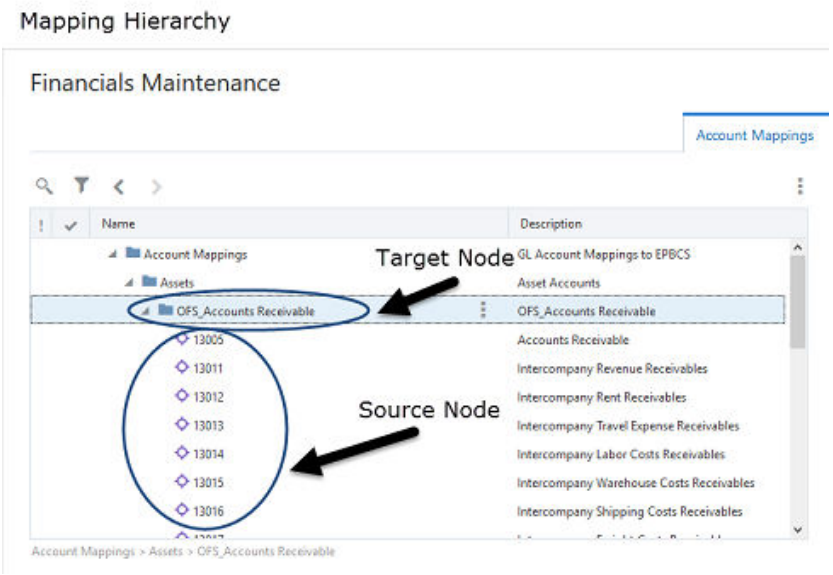
L'origine corrisponde all'applicazione GL acquisita illustrata di seguito:



Il target è rappresentato dall'applicazione Planning e la dimensione Conto mostrati di seguito:



All'interno dell'angolazione vista o della gerarchia di mapping, aggiungere i nodi target che costituiscono i conti Planning. Aggiungere quindi i nodi di origine, ovvero i conti General Ledger, come illustrato di seguito.



Processo

- I passaggi di amministrazione da eseguire sono i seguenti:
  - Registrare le applicazioni di origine e target.

    > **Nota:**
    >
    > Per registrare le applicazioni è necessario disporre del ruolo Applicazione - Crea.

  - Importare le dimensioni di origine e target.

  - Creare un'associazione mappa per mappare le dimensioni di origine e target. Quando si crea l'associazione mappa, vengono creati un nuovo set di gerarchie, un set di nodi e un'angolazione vista di mapping.
  - Definire una chiave di mapping.
  - Creare una vista di manutenzione contenente le angolazioni vista per la dimensione di origine, la dimensione target e l'angolazione vista di mapping create quando è stata creata l'associazione mappa.

    > **Nota:**
    >
    > Per creare la vista è necessario disporre del ruolo Viste - Crea.

  - Per l'utente
    * Concedere all'utente l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione target, in modo che possa aggiornare l'angolazione vista di mapping.
    * Fornire all'utente il nome della posizione della chiave di mapping.
- Di seguito viene indicata la procedura utente da eseguire.
  - È necessaria l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione target per aggiornare l'angolazione vista di mapping.
  - Utilizzare la vista di manutenzione configurata dall'amministratore.
  - Mappare i nodi utilizzando l'angolazione vista di mapping. Aggiungere i nodi padre dall'applicazione target e i nodi figlio dall'applicazione di origine.
  - Esportare i dati di mapping utilizzando il nome della posizione della chiave di mapping.
  - Aprire Planning e quindi importare i dati di mapping tramite il modulo Gestione dati. Utilizzare il nome posizione definito dall'amministratore per la chiave di mapping.

Procedure dell'amministratore

L'amministratore imposta una vista con le angolazioni vista di origine, target e di mapping che l'utente potrà utilizzare per il mapping dei dati.

Prerequisiti dell'amministratore

Per registrare le applicazioni è necessario disporre del ruolo *Applicazione - Crea*. Dopo aver effettuato la registrazione delle applicazioni, si ottiene l'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista predefinita. Per creare una vista di manutenzione e le angolazioni vista è anche necessario disporre del ruolo *Viste - Crea*.

Processo per l'amministratore

1. Registrazione e importazione dell'applicazione di origine e dell'applicazione target.
2. Creazione di un'associazione mappa. In questo modo si crea anche un set di gerarchie, un set di nodi e un'angolazione vista di mapping.
3. Creazione di una vista di manutenzione con angolazioni vista contenenti la dimensione di origine, la dimensione target e l'angolazione vista di mapping.
4. Definizione di una chiave di mapping.
5. Concedere l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione target e comunicare all'utente il nome posizione della chiave di mapping.

Procedure dettagliate dell'amministratore

Registrazione e importazione di applicazioni e dimensioni

Per registrare e importare le applicazioni e le dimensioni, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Registrare l'applicazione General Ledger e importare la dimensione Conto di General Ledger, ovvero la dimensione di origine. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di applicazioni Universali.

> **Nota:**
>
> Vengono creati una vista, un'angolazione vista, un set di nodi, un set di gerarchie e un tipo di nodo predefiniti con il nome Conto GL. L'angolazione vista, il set di nodi, il set di gerarchie e il tipo di nodo Conto GL vengono associati alla dimensione Conto GL.

2. Registrare l'applicazione Planning e importare la dimensione Conto di Planning, ovvero la dimensione target. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di applicazioni Planning e FreeForm.

> **Nota:**
>
> Vengono creati una vista, un'angolazione vista, un set di nodi, un set di gerarchie e un tipo di nodo predefiniti con il nome Conto Planning. L'angolazione vista, il set di nodi, il set di gerarchie e il tipo di nodo Conto Planning vengono associati alla dimensione Conto Planning.

Creazione di tipi di nodo di origine per l'associazione mappa.

> **Nota:**
>
> È necessario creare nuovi tipi di nodo di origine, poiché non è possibile utilizzare i tipi di nodo di origine dalle applicazioni di origine. I tipi di nodo sono specifici per la dimensione e le applicazioni.

1. Creare tipi di nodo, utilizzando la dimensione target, per mantenere i nodi di origine nell'angolazione vista di mapping. Fare riferimento alla sezione Creazione di un tipo di nodo.
2. Creare convertitori di tipi di nodo per convertire i tipi di nodo da ciascuna applicazione di origine nei tipi di nodo creati nel passo 1 sopra riportato. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei convertitori di tipi di nodo.
3. Facoltativamente, aggiungere la proprietà `Core.Change.Sign` ai tipi di nodo di origine se si mappano nodi che richiedono una modifica del segno quando si trasferiscono dati numerici tra le applicazioni (ad esempio, nel caso del mapping di un cespite a una passività).

Creazione di un'associazione mappa

Per associare i nodi di origine ai nodi target, creare un'associazione mappa. Fare riferimento alla sezione Creazione di un'associazione mappa.

Quando si aggiungono tipi di nodo all'associazione mappa, aggiungere tutti i tipi di nodo target a cui si desidera eseguire il mapping, nonché i tipi di nodo di origine creati per l'angolazione vista di mapping.

Impostare una vista di manutenzione

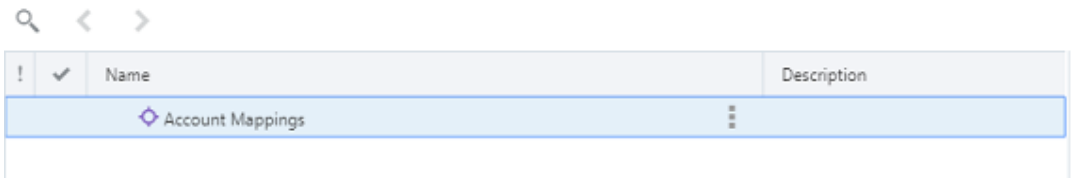
Per contenere le angolazioni vista di origine e target, impostare una vista di manutenzione.

1. Creare la vista di manutenzione. Fare riferimento alla sezione Creazione vista.
2. Aggiungere l'angolazione vista di origine con il set di nodi Conto GL.
3. Aggiungere l'angolazione vista target con il set di nodi Conto Planning.

> **Nota:**
>
> Fare riferimento alla sezione Creazione angolazione vista

4. Aggiungere l'angolazione vista di mapping creata quando è stata creata l'associazione mappa.
5. Creare un nodo del livello più alto per l'angolazione vista di mapping utilizzando il tipo di nodo target.
   In questo modo si limita il numero dei nodi del livello più alto. Ad esempio, assegnare al nodo il nome Account Mappings, quindi trascinare i conti target sotto di esso.

   L'immagine seguente mostra l'angolazione vista di mapping con il nodo di livello superiore Account Mappings.



Associazione dell'angolazione vista target alla dimensione target

Per creare la chiave di mapping ed esportare i dati di mapping utilizzando la vista di manutenzione, è necessario che la vista contenga sia l'angolazione vista di mapping che un'angolazione vista associata alla dimensione target. Nella vista di manutenzione, l'angolazione vista target è stata creata al di fuori della registrazione dell'applicazione e per impostazione predefinita non è associata alla dimensione target. Per associare l'angolazione vista target, modificare l'associazione esistente della dimensione target in modo che punti all'angolazione vista target. Fare riferimento alla sezione Identificazione di oggetti associati a dimensioni.

Creazione della chiave di mapping

La chiave di mapping definisce i tipi di nodo di origine che vengono mappati sui tipi di nodo target. Per definire la chiave di mapping, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Creare una chiave di mapping per definire i tipi di nodo mappati reciprocamente. Nell'angolazione vista di mapping specificare il tipo di nodo di origine, Conto Acquired GL, e il tipo di nodo target, Conto Planning. Fare riferimento alla sezione Definizione di chiavi di mapping.
2. Impostare l'opzione **Nome posizione** su `MapGLtoPlanning`.

Fornire le informazioni all'utente

Fornire all'utente le informazioni riportate di seguito.

- Il nome della vista di manutenzione da utilizzare.
- L'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per l'applicazione target. Fare riferimento alla sezione Assegnazione di autorizzazioni per l'applicazione.
- Il nome posizione della chiave di mapping, `MapGLtoPlanning`, da utilizzare durante l'esportazione.

> **Nota:**
>
> Per conoscere le procedure dell'utente, fare riferimento alla sezione Procedure dell'utente.

Procedure dell'utente

L'utente utilizza l'angolazione vista di mapping per aggiungere i nodi target e per mappare i nodi di origine sui nodi target. Successivamente è possibile esportare l'angolazione vista di mapping in Planning tramite Gestione dati.

Prerequisiti utente

L'amministratore registra e importa le applicazioni, crea una vista di manutenzione con tre angolazioni vista per il conto di origine, il conto target e l'angolazione vista di mapping e definisce la chiave di mapping. Inoltre, deve fornire all'utente il nome posizione della chiave di mapping, `MapGLtoPlanning`, da specificare per esportare i dati di mapping. È quindi possibile importare da Planning i dati di mapping.

Per esportare i dati di mapping, è necessaria l'autorizzazione *Gestione dati* per l'applicazione target.

Elaborazione dell'utente

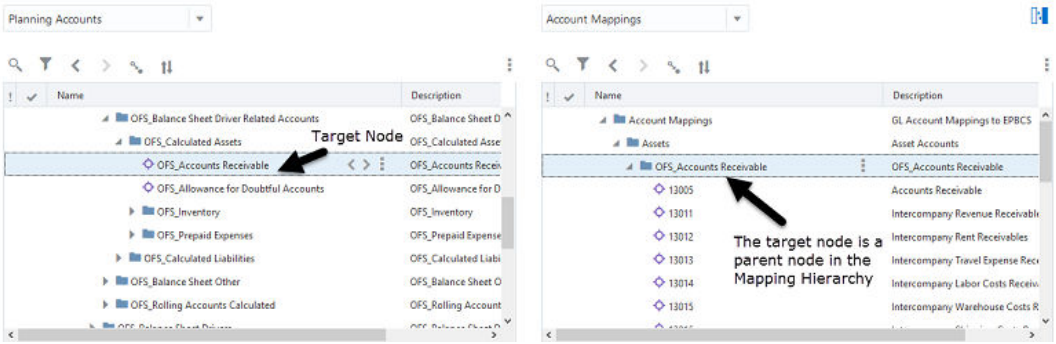
1. Aggiornare l'angolazione vista di mapping con gli elementi padre dell'applicazione target e gli elementi figlio dell'applicazione di origine.
2. Esportare i dati di mapping.
3. Importare i dati di mapping in Planning.

Procedura dettagliata dell'utente

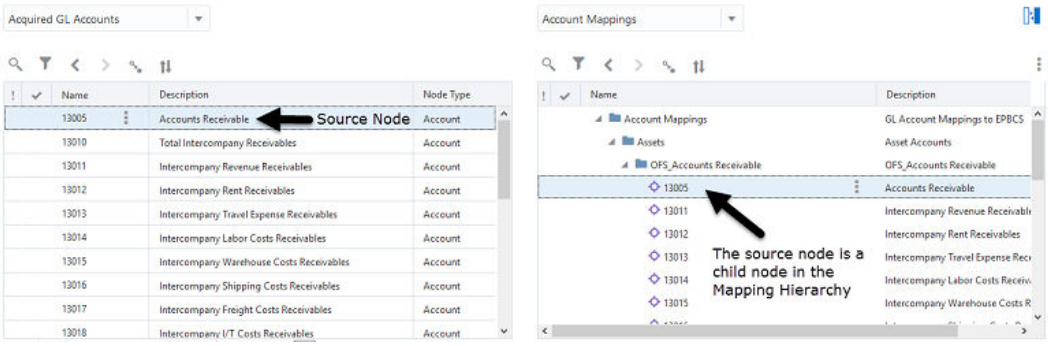
Mapping dei nodi di livello più basso

Per mappare i nodi di livello più basso, eseguire le operazioni riportate di seguito.

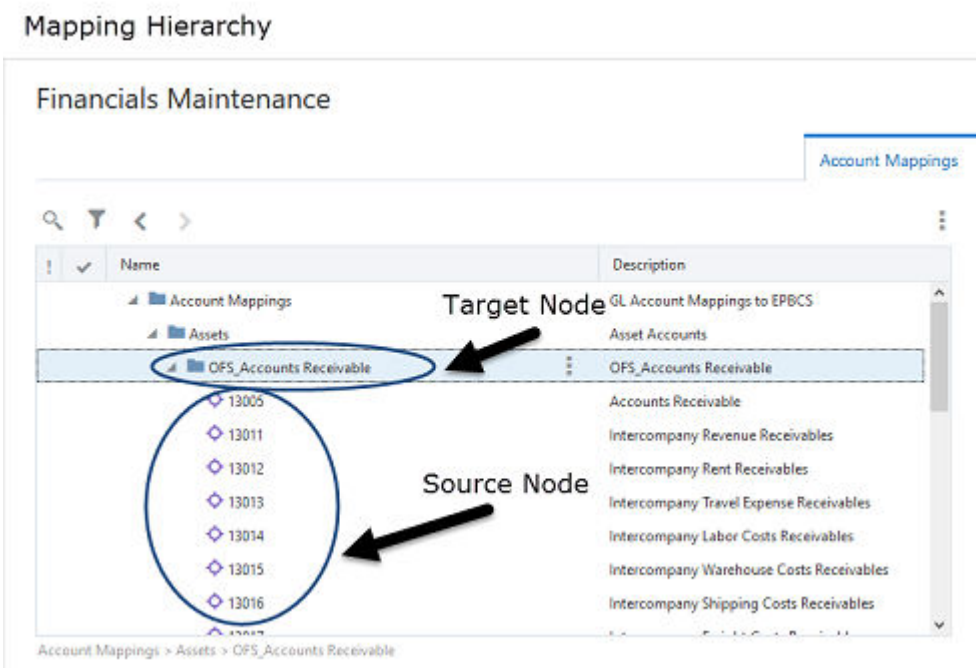
1. Esaminare e scegliere i nodi del conto Acquired General Ledger da mappare sui nodi conto Planning.
2. Utilizzare il layout affiancato con i conti Planning a sinistra e l'angolazione vista di mapping a destra.
3. Trascinare i nodi Planning come elementi padre nell'angolazione vista di mapping.



4. Utilizzare il layout affiancato con i conti Acquired GL a sinistra e l'angolazione vista di mapping a destra.
5. Trascinare i nodi Acquired General Ledger per impostarli come nodi figlio nell'angolazione vista di mapping.



6. Mappare tutti nodi desiderati.



Esportare i dati di mapping

Per esportare i dati di mapping, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Convalidare l'angolazione vista di mapping. Fare riferimento alla sezione Convalida angolazioni vista.
2. Esportare i dati di mapping in un file locale o nella cartella in entrata di Gestione dati. Fare riferimento alla sezione Esportazione di dati di mapping.

> **Nota:**
>
> Durante l'esportazione utilizzare il nome posizione `MapGLtoPlanning` definito dall'amministratore per la chiave di mapping.

Importazione dei dati di mapping tramite la cartella in entrata di Gestione dati

All'interno di Planning, aprire il modulo Gestione dati e passare alla cartella in entrata. Fare riferimento alla sezione Importazione di mapping dei membri in *Amministrazione di Gestione dati*

Durante l'importazione viene applicato il segno negativo ai valori del nodo target per la chiave di mapping selezionata che costituisce la posizione in Gestione dati

.
Per importare i dati di mapping, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'applicazione esterna e passare alla cartella in entrata di Gestione dati.
2. Fare clic su **Mapping caricamento dati**.
3. Nella parte inferiore della schermata fare clic su **DelimitedLocation**.
4. Nel campo **Posizione** immettere `MapGLtoPlanning`, ovvero il nome posizione impostato dall'amministratore per la chiave di mapping in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.
5. Fare clic su **Importa > Dimensione corrente**.
6. Selezionare il file dei dati di mapping esportato.

47

Migrazione dei dati aziendali da Data Relationship Management a Cloud EDM

In questo scenario si dimostra come eseguire la migrazione dei dati aziendali da un'applicazione Oracle Data Relationship Management a Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management utilizzando la Creazione guidata applicazioni Universali. La procedura assiste l'utente per le operazioni di registrazione dell'applicazione Data Relationship Management come applicazione Universale e di importazione delle strutture delle dimensioni nell'applicazione.

Mentre il ruolo *Gestione dati* è fondamentale per la gestione degli asset di dati aziendali, i passi di questo scenario riguardano essenzialmente i task amministrativi necessari per completare il processo dalla registrazione all'esportazione in Cloud EDM.

> **Nota:**
>
> Sebbene lo scenario sia stato scritto per l'applicazione Data Relationship Management, è possibile utilizzare la stessa procedura per connettersi ad altri tipi di applicazione con la Creazione guidata applicazioni Universali.
>
> Per la migrazione da locale al cloud è supportato Data Relationship Management 11.1.2.4.330 o versione superiore.

Procedure dell'amministratore

Prerequisiti dell'amministratore

Quando si usa la Creazione guidata applicazioni Universali, è necessaria l'esportazione di dimensioni dall'applicazione Oracle Data Relationship Management. È necessario preparare un'esportazione di dimensioni Data Relationship Management che includa tutta la dimensionalità che si desidera importare e gestire in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Creare l'esportazione ed eseguire il job in modo che il file .CSV risultante venga generato e inserito in una posizione alla quale sia possibile connettersi con Cloud EDM. Il file generato verrà importato in Cloud EDM.

Per registrare l'applicazione, è necessario disporre del ruolo Applicazione - Crea. Dopo aver effettuato la registrazione di un'applicazione, si ottiene automaticamente l'autorizzazione Proprietario per l'applicazione e la vista predefinita.

Processo per l'amministratore

1. Registrare l'applicazione Data Relationship Management. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di applicazioni Universali.
2. Creare un'esportazione in Data Relationship Management.
3. Importare le dimensioni registrate. Fare riferimento alla sezione Introduzione a convalide e vincoli.

4. Fornire agli utenti l'accesso appropriato agli elementi della catena dati necessari per gestire la dimensionalità dall'applicazione Data Relationship Management. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di ruoli e autorizzazioni.
5. Esportare la dimensionalità al termine della sessione di modifica da parte degli utenti. Fare riferimento alla sezione Esportazione di una dimensione definita dall'utente.

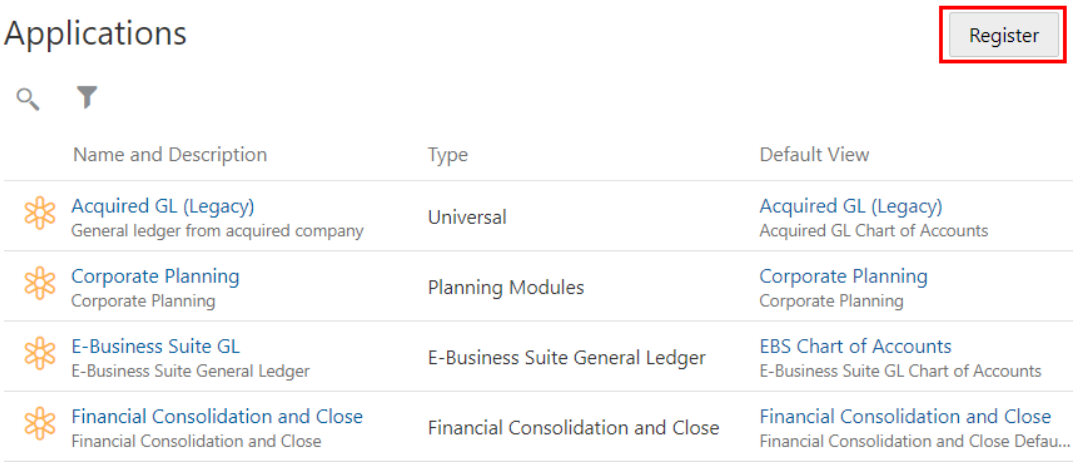
Procedura dettagliata

Vedere anche:

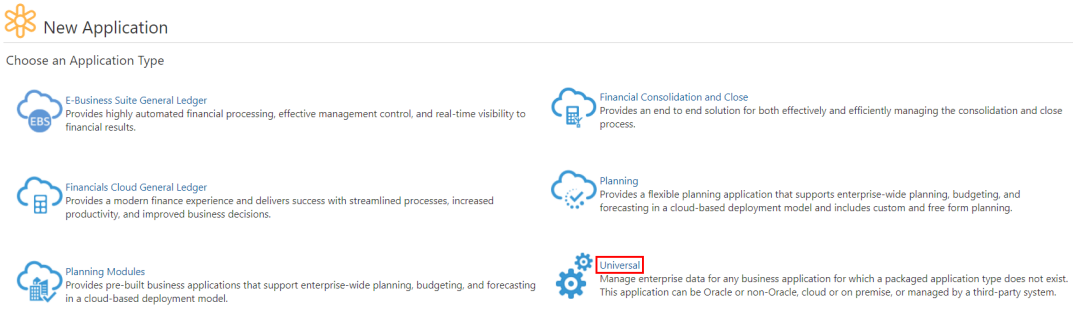
- Passo 1: registrare l'applicazione Data Relationship Management
- Passo 2: creare un file di esportazione in Data Relationship Management
- Passo 3: importare le dimensioni

Passo 1: Registrare l'applicazione Data Relationship Management

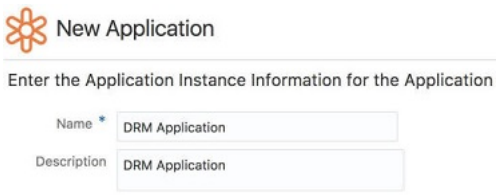
1. In Applicazioni, fare clic su **Registra**.



2. Selezionare il tipo di applicazione **Universale**.



3. Fornire un nome e una descrizione per l'applicazione.



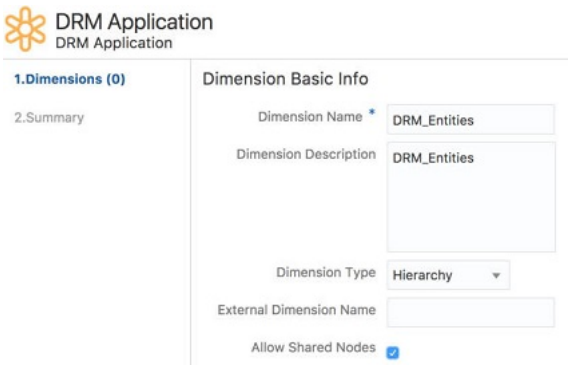
4. Creare l'applicazione Oracle Data Relationship Management.



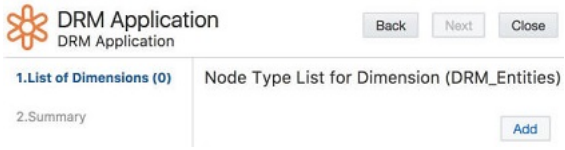
5. Fare clic su **Aggiungi** per definire le applicazioni che si desidera importare dall'applicazione Data Relationship Management.



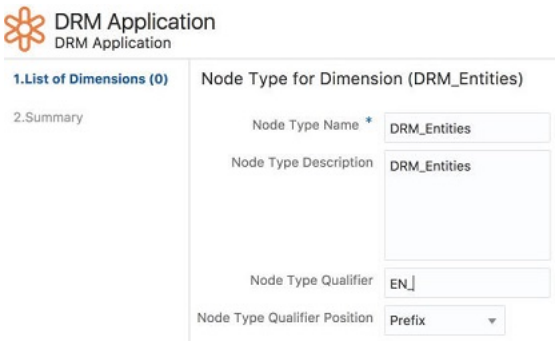
6. Immettere le informazioni relative alle dimensioni. Per ogni dimensione, specificare se sarà una gerarchia o un elenco semplice, prendere nota del nome della dimensione esterna in Data Relationship Management e indicare se consente i nodi condivisi.



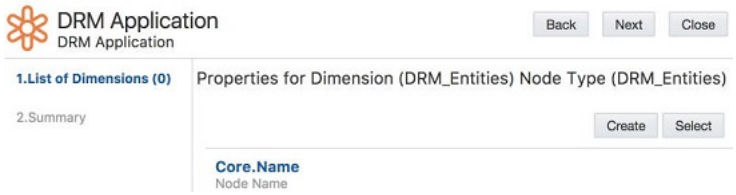
7. Per ogni dimensione, fare clic su **Aggiungi** e definire un elenco di tipi di nodo.



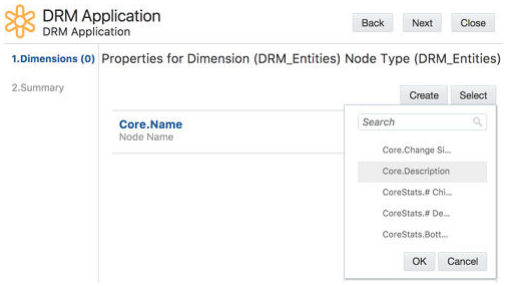
8. Immettere un nome per ogni tipo di nodo e, se necessario, un qualificatore.



9. Per ogni dimensione, creare le proprietà per ogni tipo di nodo.

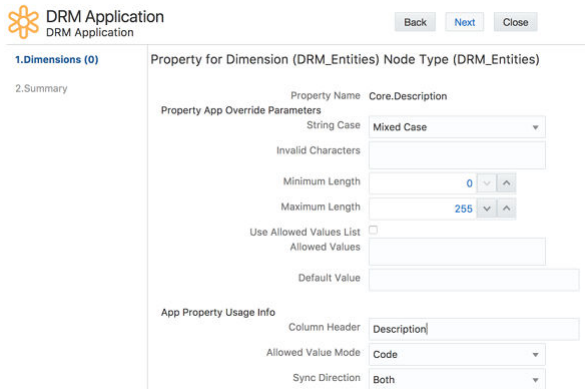


10. Definire le proprietà che devono essere disponibili per i nodi del tipo di nodi definito. Creare nuove proprietà oppure selezionare proprietà esistenti. Far clic su **Avanti**.

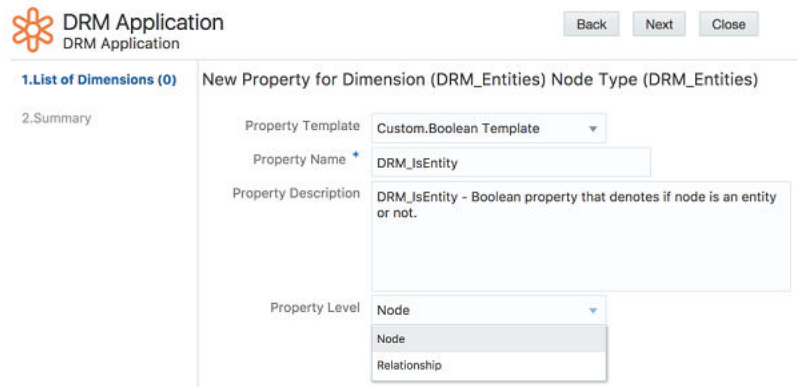


11. Aggiornare le informazioni sulle proprietà e fare clic su **Avanti**.

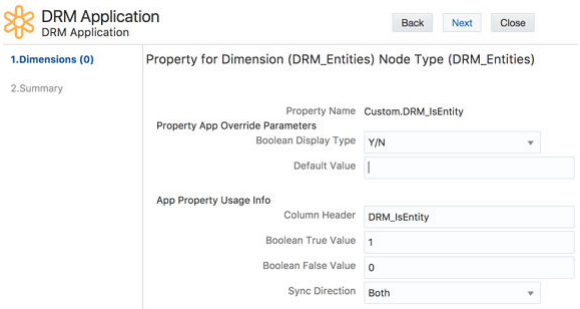
> **Nota:**
>
> L'intestazione della colonna è obbligatoria.



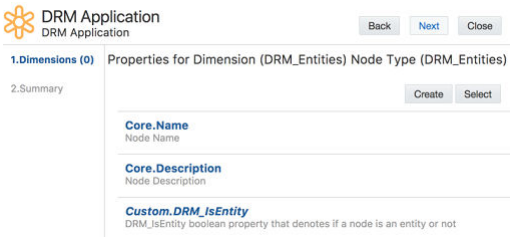
12. Definire il nome, la descrizione e i valori validi della proprietà e specificare se la proprietà si trova al livello nodo o al livello relazione. Fare clic su **Avanti**.



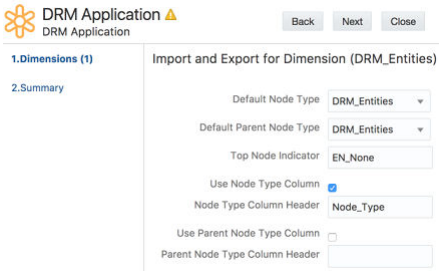
13. Definire i parametri di override delle proprietà e le informazioni sull'uso delle proprietà.



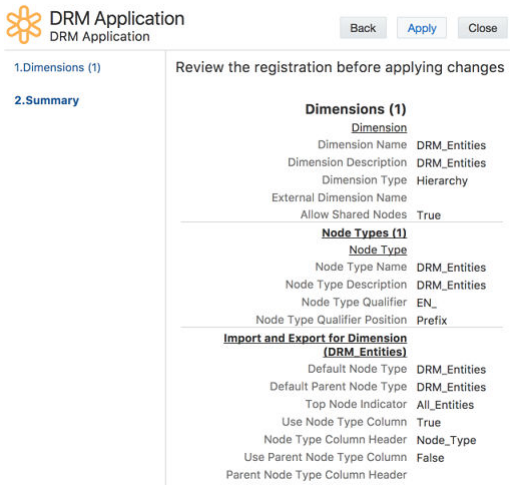
14. Rivedere il riepilogo delle proprietà per la dimensione.



15. Includere i nodi del livello più alto per ogni dimensione e le intestazioni di colonna per i campi Tipo di nodo inclusi nei file di importazione ed esportazione.



16. Ripetere le operazioni dei passi 5-15 per aggiungere altre dimensioni alla registrazione, quindi fare clic su **Avanti**.
17. Rivedere tutte le informazioni di registrazione e fare clic su Applica per registrare l'applicazione Data Relationship Management.

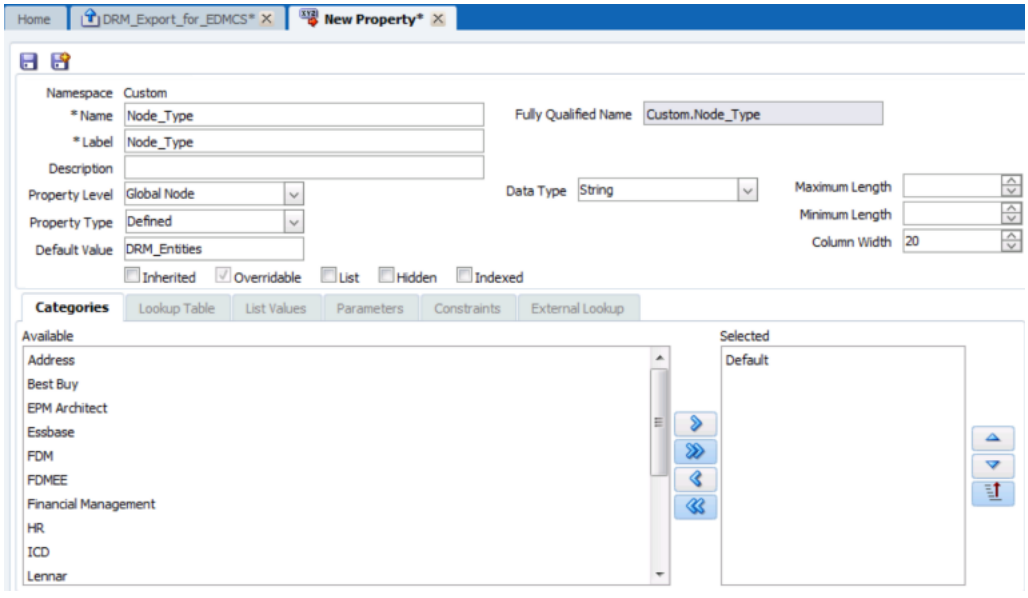


Passo 2: Creare un file di esportazione in Data Relationship Management

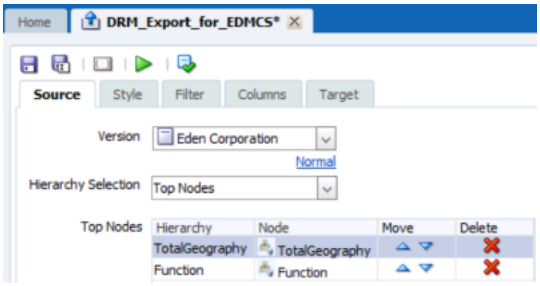
> **Nota:**
>
> Questo passo deve essere eseguito in Oracle Data Relationship Management.

Prerequisiti

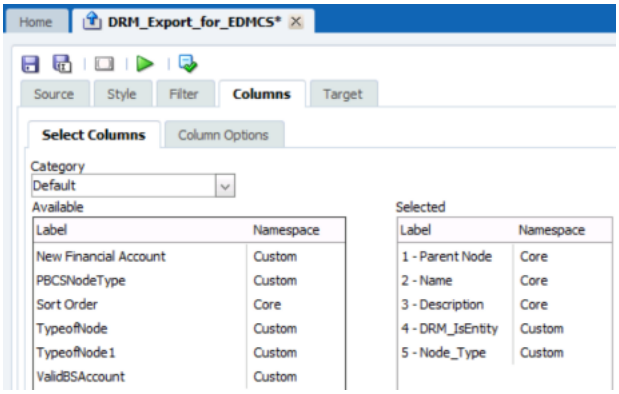
Se necessario, creare nuove proprietà, ad esempio i tipi di nodo di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, in Data Relationship Management.



1. Creare una nuova esportazione in Data Relationship Management.



2. Selezionare le colonne e i campi necessari (in base alle impostazioni effettuate per questa dimensione nella Creazione guidata applicazioni Universali).

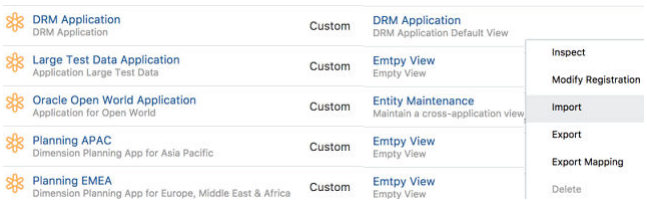


3. Se l'importazione in Cloud EDM avviene con queste selezioni, eseguire l'esportazione con le intestazioni di colonna e il formato delimitato da virgole.

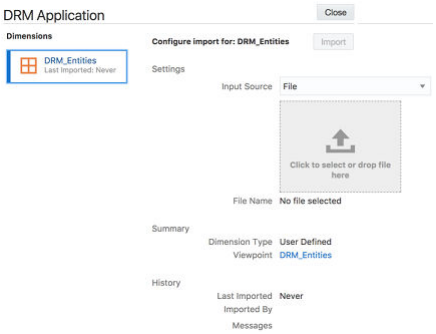
Passo 3: importare le dimensioni

> **Nota:**
>
> Questo passo deve essere eseguito in Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.

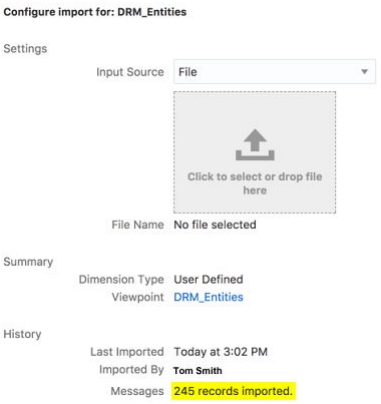
1. Individuare la nuova applicazione in **Applicazioni**, quindi aprire il menu Azione e selezionare **Importa**.



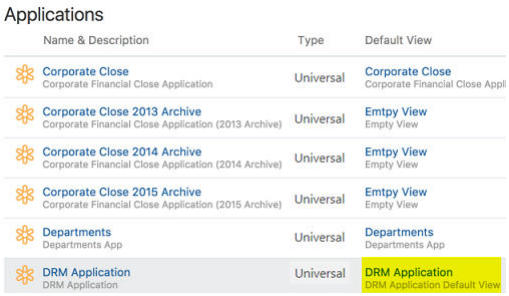
2. From **Origine importazione** selezionare **File**, quindi sfogliare e selezionare il file esportato da Oracle Data Relationship Management.



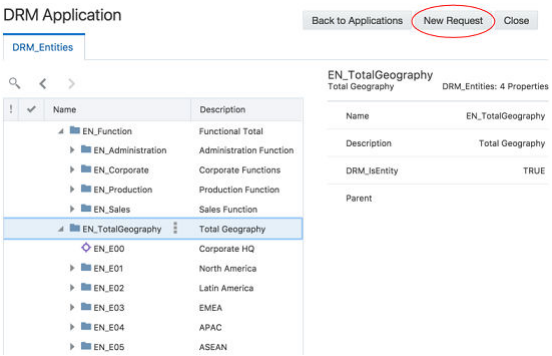
Al termine dell'importazione riuscita verrà visualizzato il numero dei record importati.



3. Chiudere l'Importazione guidata e andare ad **Applicazioni**, quindi selezionare la vista predefinita per l'applicazione.



4. Espandere le gerarchie per accedere ai nodi importati e visualizzare i valori delle proprietà. Fornire il nome della vista agli utenti in modo che possano avviare le azioni di manutenzione. Fare riferimento alla sezione Procedure dell'utente.



Risultato

L'applicazione Oracle Data Relationship Management è stata registrata con Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, pertanto ora è possibile eseguire la migrazione delle dimensioni da Data Relationship Management in modo che possano essere gestite in Cloud EDM. La dimensionalità che si desidera gestire è stata importata ed è inoltre possibile esportare le modifiche da Cloud EDM per l'applicazione Data Relationship Management o altre applicazioni. Si dispone inoltre di informazioni di audit complete sull'attività della richiesta per conoscere le sezioni delle applicazioni in cui sono state apportate le modifiche, il momento in cui sono state apportate e l'autore.

Procedure dell'utente

Prerequisiti utente

L'amministratore deve eseguire la procedura descritta in questo scenario per registrare l'applicazione Oracle Data Relationship Management e importare gli elementi dei dati aziendali desiderati. Al termine della procedura, sarà possibile gestire in modo proattivo i dati aziendali in conformità con i privilegi di sicurezza di cui si dispone.

Elaborazione dell'utente

Di seguito viene fornito un riepilogo di alto livello dei task che è possibile eseguire.

- Creare le viste di manutenzione e le angolazioni vista. Fare riferimento alla sezione Utilizzo angolazioni vista.
- Utilizzare il layout affiancato ed eseguire confronti per razionalizzare i nodi tra le applicazioni. Fare riferimento alla sezione Confronto angolazioni vista.
- Aggiornare i nodi e le proprietà, nonché le gerarchie alternative, per l'analisi "What If". Fare riferimento alla sezione Modifiche interattive.
- Mappare i nodi da una gerarchia all'altra. Fare riferimento alla sezione Creazione di angolazioni vista di mapping.
- Caricare i dati per aggiungere nuovi dimensioni, ad esempio i conti. Fare riferimento alla sezione Come apportare le modifiche tramite un file di caricamento.
- Sfogliare le bozze di richiesta e le richieste completate nell'elenco Richieste. Fare riferimento alla sezione Utilizzo richiesta attività.

Risultato

Ora si dispone di un punto centrale di gestione delle modifiche per i dati aziendali, che verranno alimentati da Data Relationship Management ed eventualmente reinseriti nell'applicazione Data Relationship Management e, se necessario, in altre applicazioni.

48

Modifica dell'angolazione vista associata per esportare un'angolazione vista alternativa

In questo caso d'uso viene descritta la modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione in modo da esportare un'angolazione vista alternativa.

A ogni dimensione è associata un'angolazione vista. Quando si importa una dimensione, gli oggetti della catena dati associata dell'angolazione vista vengono aggiornati. Quando si esegue l'esportazione in una dimensione, gli oggetti dell'angolazione vista associata vengono esportati.

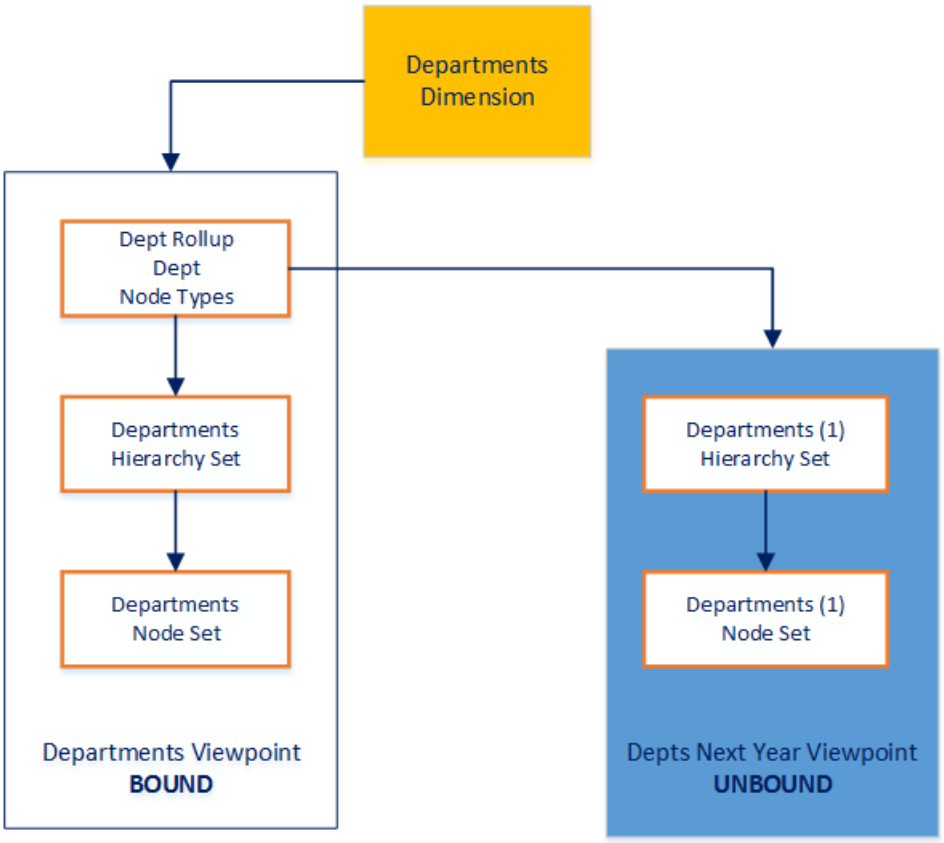
Per ulteriori informazioni, vedere:

- Introduzione alle associazioni e agli oggetti dati associati
- Definizione di viste e angolazioni vista alternative
- Copia angolazione vista
- Modifica dell'angolazione vista associata a una dimensione definita dall'utente nelle applicazioni Universali

Scenario

- Per la società è prevista un'espansione delle attività in Germania l'anno prossimo. È necessario avviare la pianificazione in vista di tali cambiamenti.
- Si dispone già di un'angolazione vista Departments esistente. Questa angolazione vista è associata alla dimensione Departments.
- Si creerà una copia dell'angolazione vista Departments da utilizzare come base per l'angolazione vista Depts Next Year.
- Si modificherà l'angolazione vista Depts Next Year mediante l'aggiunta del nuovo elemento padre Germany con i rispettivi elementi figlio.
- Quando si sarà pronti a includere l'angolazione vista Depts Next Year nell'applicazione, si procederà alla modifica dell'angolazione vista associata alla dimensione Departments e all'esportazione della dimensione.

Nel diagramma riportato di seguito sono indicati gli oggetti dati per l'angolazione vista associata e i nuovi oggetti che verranno creati tramite la copia dell'angolazione vista esistente e delle sole relazioni. Verranno riutilizzati gli stessi tipi di nodo utilizzati nell'angolazione vista copiata.



Prerequisiti

Per questo caso d'uso si suppone che:

- sia stata registrata un'applicazione;
- la dimensione Departments sia stata importata;
- un'angolazione vista denominata Departments sia associata alla dimensione Departments.

Procedure dell'utente

Prerequisiti utente

È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* per l'applicazione e la vista per poter copiare le angolazioni vista nella vista stessa.

Elaborazione dell'utente

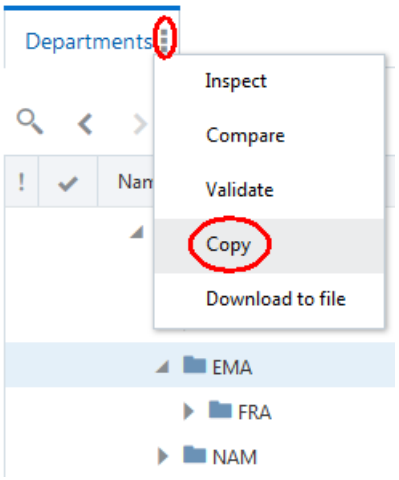
1. Creare una nuova angolazione vista copiandone una esistente.
2. Utilizzare una richiesta per apportare modifiche alla nuova angolazione vista.
3. Associare la nuova angolazione vista alla dimensione.
4. Esportare la dimensione in un'applicazione esterna.

Procedura dettagliata

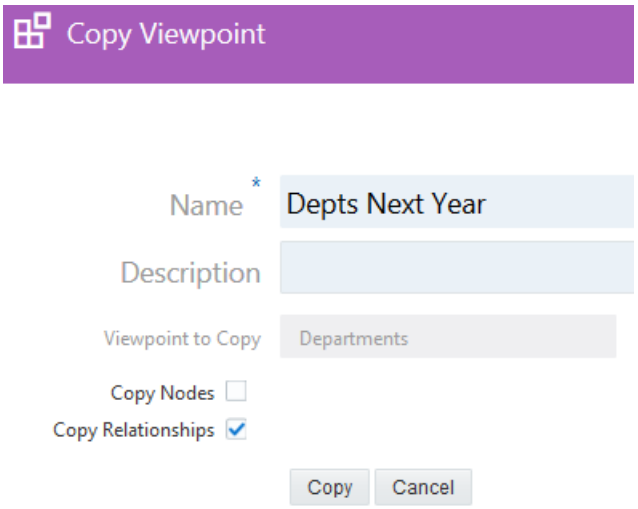
1. Creare una nuova angolazione vista copiandone una esistente.

a. Aprire la vista Departments e selezionare Departments.

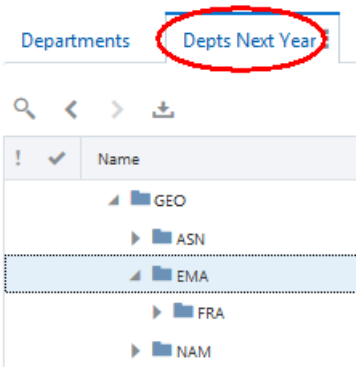
b. Fare clic ⋮ e selezionare **Copia**.



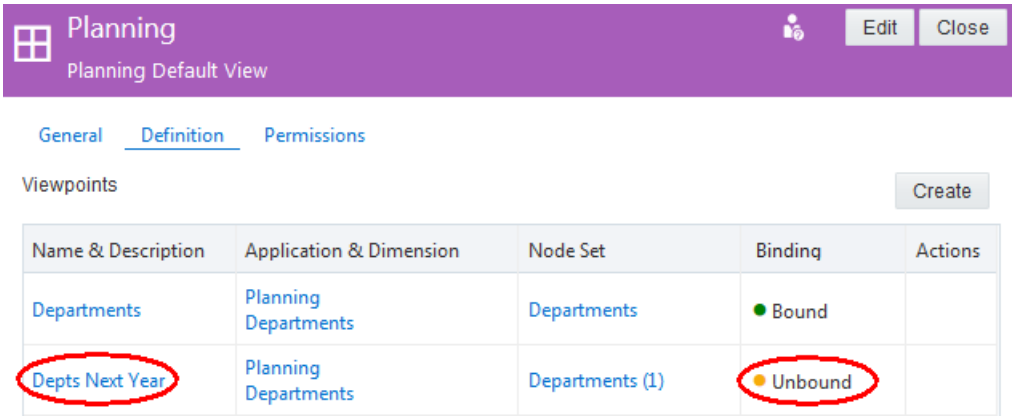
c. Immettere il nome della nuova angolazione vista **(Depts Next Year)**, deselezionare **Copia nodi**, assicurarsi che la casella **Copia relazioni** sia selezionata, quindi fare clic su **Copia**.



La nuova angolazione vista è disponibile immediatamente:

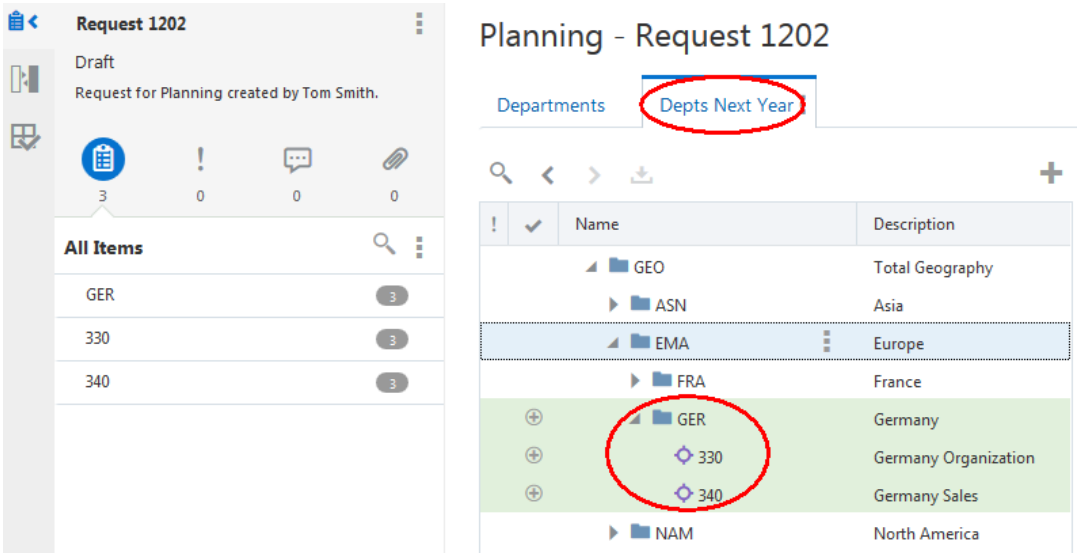


Se si ispeziona la vista in cui è stata creata la nuova angolazione vista, si vedrà che l'angolazione vista Depts Next Year è stata creata e non è associata alla dimensione Departments.



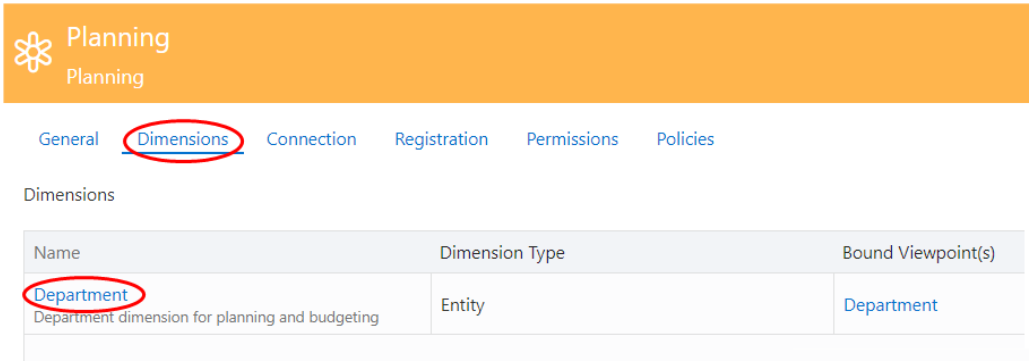
2. Aprire la nuova angolazione vista, creare una nuova richiesta e modificare opportunamente l'angolazione vista.

   In questo caso si aggiunge Germany come elemento figlio di EMA. Successivamente si aggiungono i reparti 330 e 340.

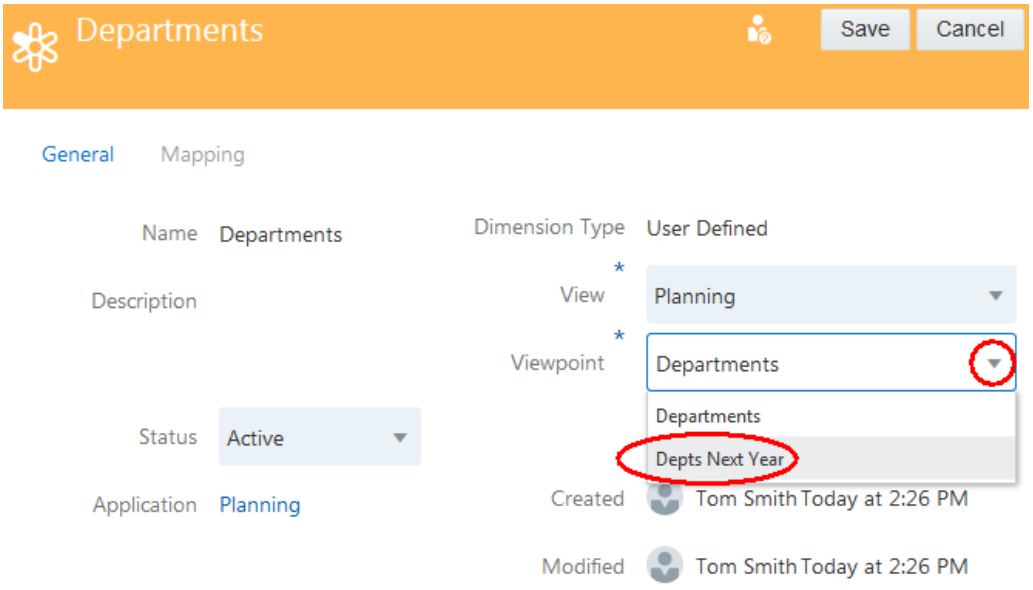


Dopo aver apportato tutte le modifiche desiderate, sottomettere la richiesta per eseguire il commit delle modifiche.

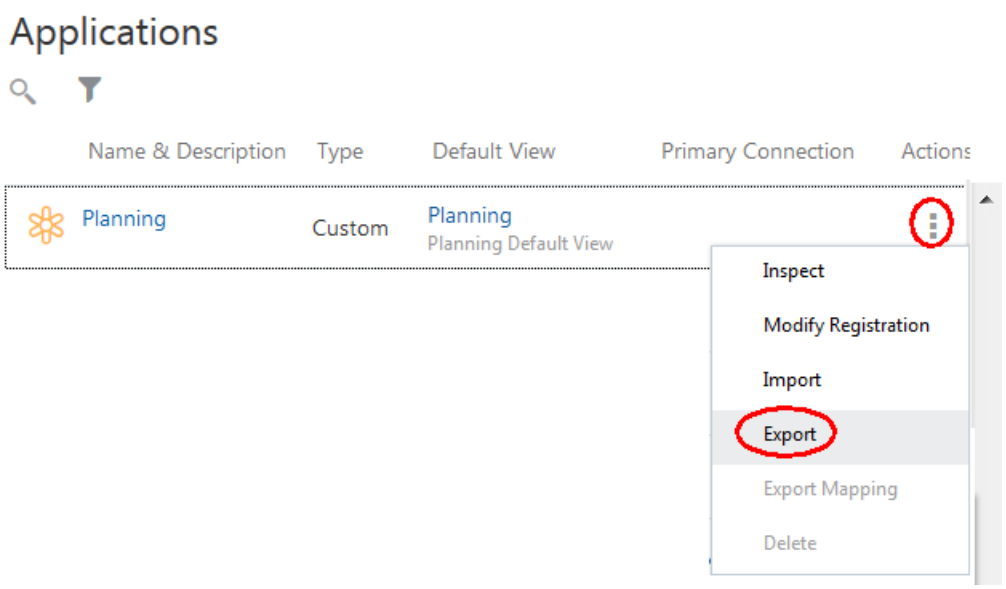
3. Associare l'angolazione vista Depts Next Year alla dimensione Departments. Le regole di associazione vengono applicate quando si associa la nuova angolazione vista alla dimensione.
   a. In **Applicazioni** fare clic su **Planning**.
   b. Fare clic su **Dimensioni**, quindi fare clic sulla dimensione **Department**.



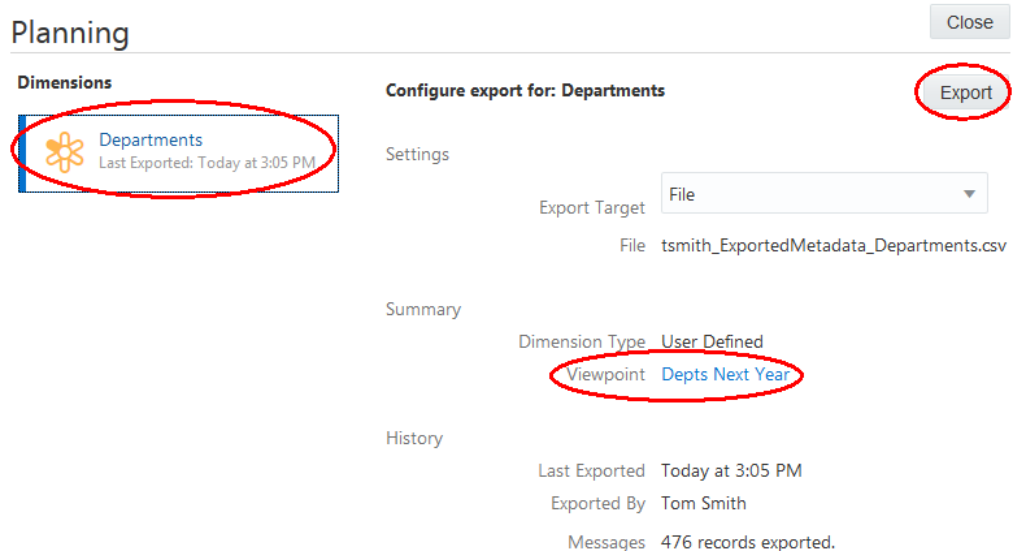
   c. Fare clic su **Modifica**.
   d. In **Angolazione vista**selezionare **Depts Next Year**, quindi fare clic su **Salva**.



4. Esportare la dimensione Departments nell'applicazione esterna.
   a. In **Applicazioni** selezionare **Planning**, quindi fare clic su ⋮ e selezionare **Esporta**.



b. Fare clic sulla dimensione **Departments**, quindi su **Esporta**.



c. Scegliere di salvare o aprire il file.

49

Backup e ripristino di Cloud EDM

Per eseguire il backup dell'ambiente Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management si utilizzano snapshot.

Uno snapshot di manutenzione viene creato automaticamente ogni giorno all'ora selezionata dall'utente. Questo snapshot, detto snapshot degli artifact, contiene tutti gli artifact nell'ambiente Cloud EDM:

- Repository e autorizzazioni dati di EDMC
- Utenti, gruppi e ruoli assegnati

Ogni giorno, il nuovo snapshot di manutenzione sostituisce lo snapshot precedente. Per eseguire il backup dell'ambiente, Oracle consiglia di scaricare lo snapshot in un computer locale.

È inoltre possibile esportare artifact per creare snapshot utilizzabili per il rollback del servizio a uno stato precedente o per il ripristino del servizio stesso in caso di emergenza. È necessario selezionare gli artifact da esportare. È possibile esportare tutti gli artifact del servizio o solo un subset di questi. Gli snapshot creati mediante l'esportazione di artifact rimangono sul server per 60 giorni e possono anche essere scaricati su un computer locale a scopo di archiviazione.

In questo scenario viene descritta in dettaglio la procedura di backup dell'ambiente Cloud EDM mediante la creazione di uno snapshot personalizzato di artifact esportati.

Per informazioni sull'esecuzione di backup con EPM Automate, fare riferimento alla sezione Creazione del backup dello snapshot dell'applicazione in un computer.

Procedure dell'amministratore per il backup di Cloud EDM

Prerequisiti dell'amministratore

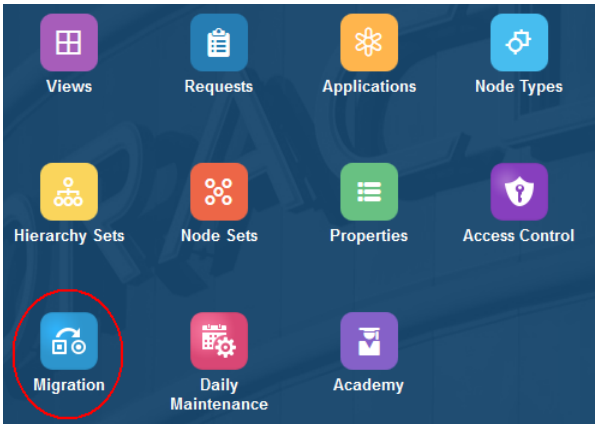
Per accedere alla funzionalità Migrazione è necessario essere un amministratore servizi.

Processo per l'amministratore

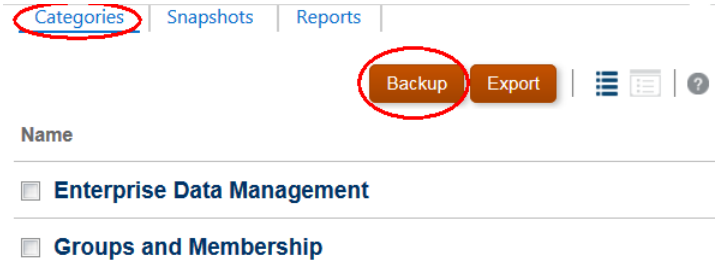
1. Esportare artifact in uno snapshot.
2. Scaricare lo snapshot in un computer locale.

Procedure dettagliate dell'amministratore

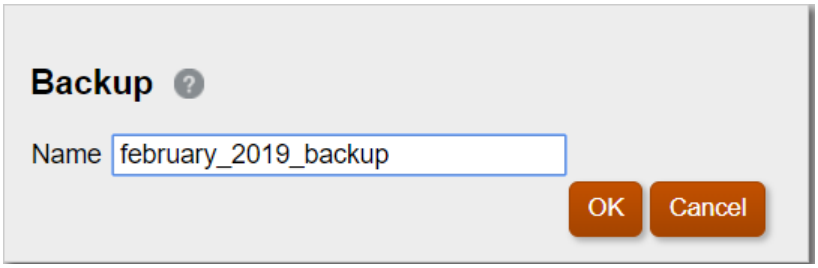
1. Fare clic su **Migrazione**.



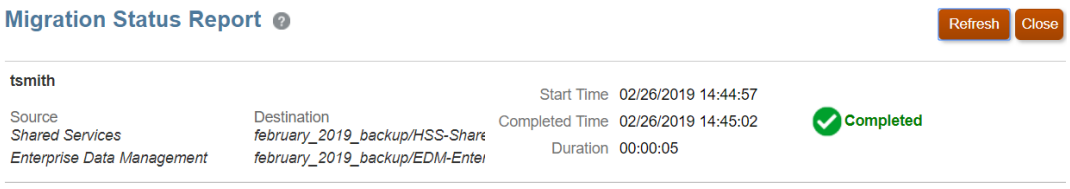
2. In **Categorie** fare clic su **Backup** per creare uno snapshot che includa tutti gli artifact dell'ambiente di Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management.



3. Immettere un nome per lo snapshot, quindi fare clic su **OK**.



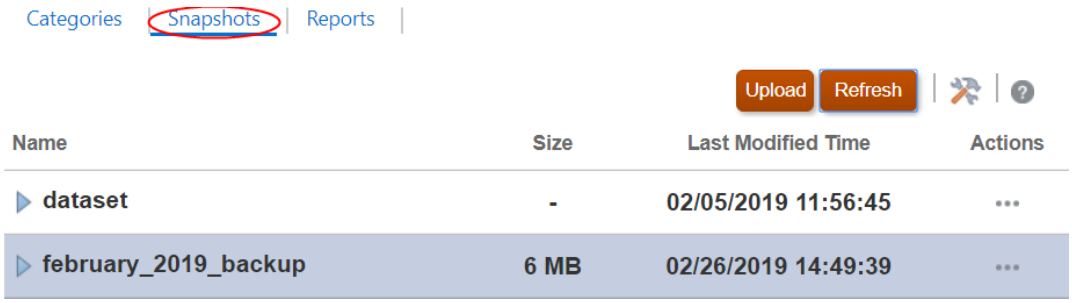
4. Fare clic su **Aggiorna** per aggiornare il Report stato migrazione fino al completamento dello snapshot.



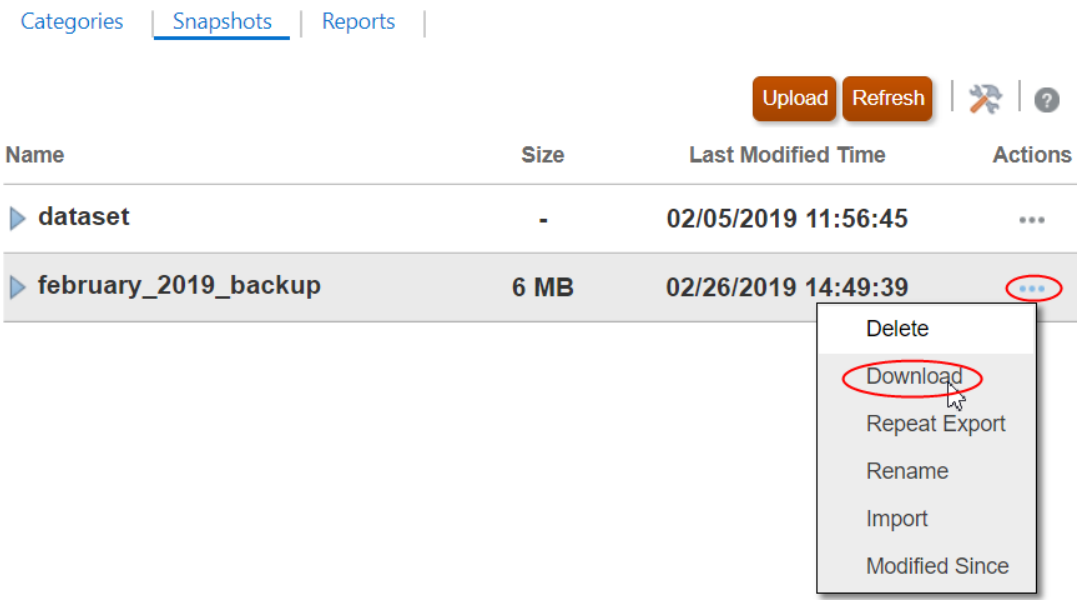
> **Nota:**
>
> Se l'esportazione non va a buon fine, lo stato nel report sarà **Non riuscito**. Fare clic su **Non riuscito** per aprire la schermata Dettagli migrazione, che indica perché l'esportazione non è andata a buon fine e come correggere l'errore. È possibile ripetere l'operazione di esportazione dopo aver corretto l'errore.

5. Fare clic su **Chiudi** per chiudere il Report stato migrazione.

   La cartella contenente gli artifact esportati figura in Snapshot.



6. Per scaricare gli snapshot sul computer locale, da **Snapshot**, fare clic su ••• accanto allo snapshot, quindi selezionare **Download**.



7. Salvare il file compresso sul computer locale.

Informazioni sul ripristino dell'ambiente Cloud EDM

È possibile ripristinare artifact da snapshot precedenti. Ad esempio, è possibile ripristinare lo stato di artifact e dati risalente ai giorni precedenti ripristinandoli dal backup di uno snapshot

conservato su un computer locale. In questi scenari, prima di ripristinare artifact è necessario caricare lo snapshot in Oracle Enterprise Performance Management Cloud.

Gli snapshot creati o caricati nel servizio vengono archiviati nel server per 60 giorni, dopodiché vengono automaticamente eliminati.

Procedure dell'amministratore per il ripristino di Cloud EDM

Prerequisiti dell'amministratore

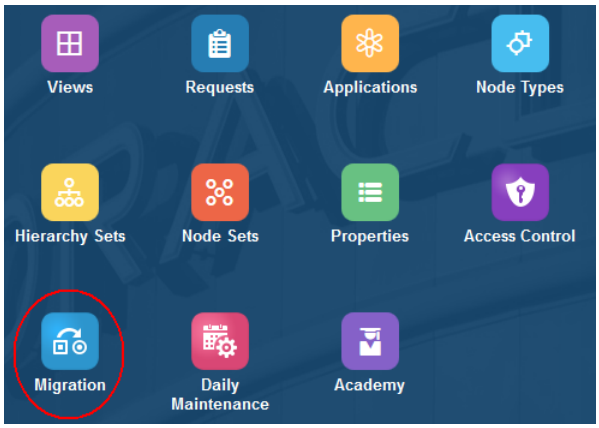
Per accedere alla funzionalità Migrazione è necessario essere un amministratore servizi.

Processo per l'amministratore

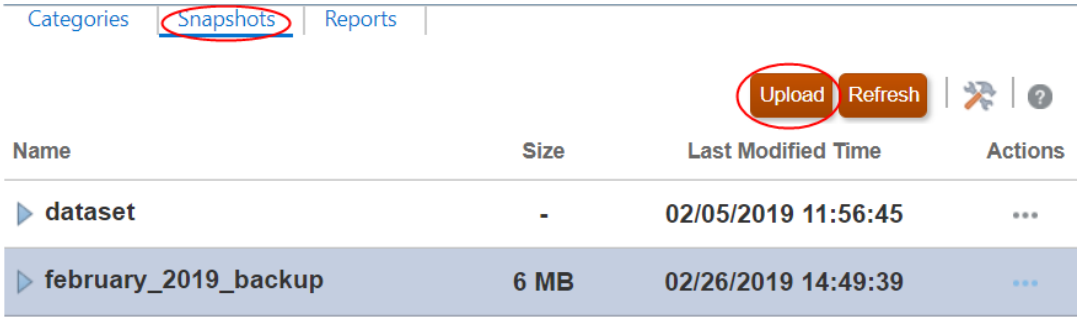
1. Caricare lo snapshot da ripristinare.
2. Importare lo snapshot.

Procedure dettagliate dell'amministratore

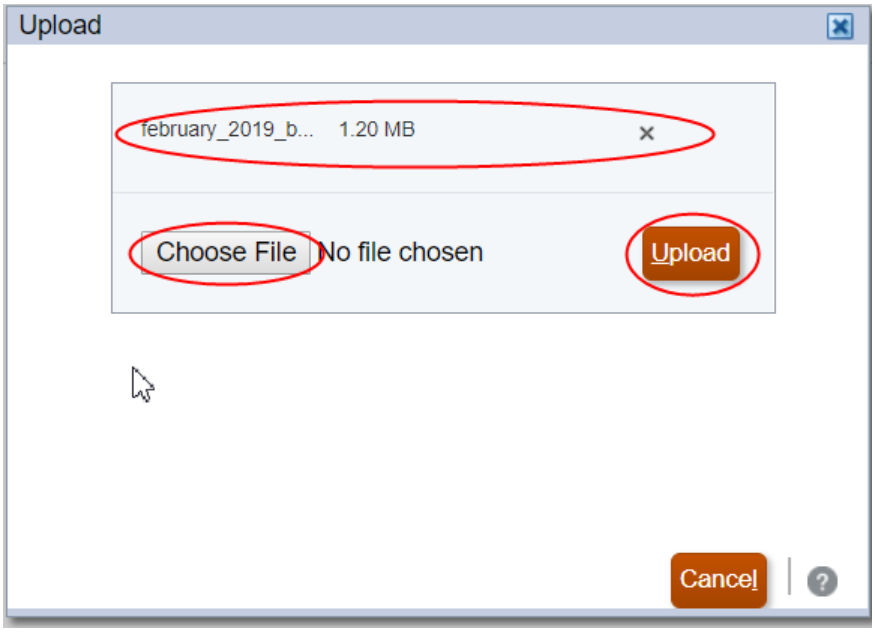
1. Fare clic su **Migrazione**.



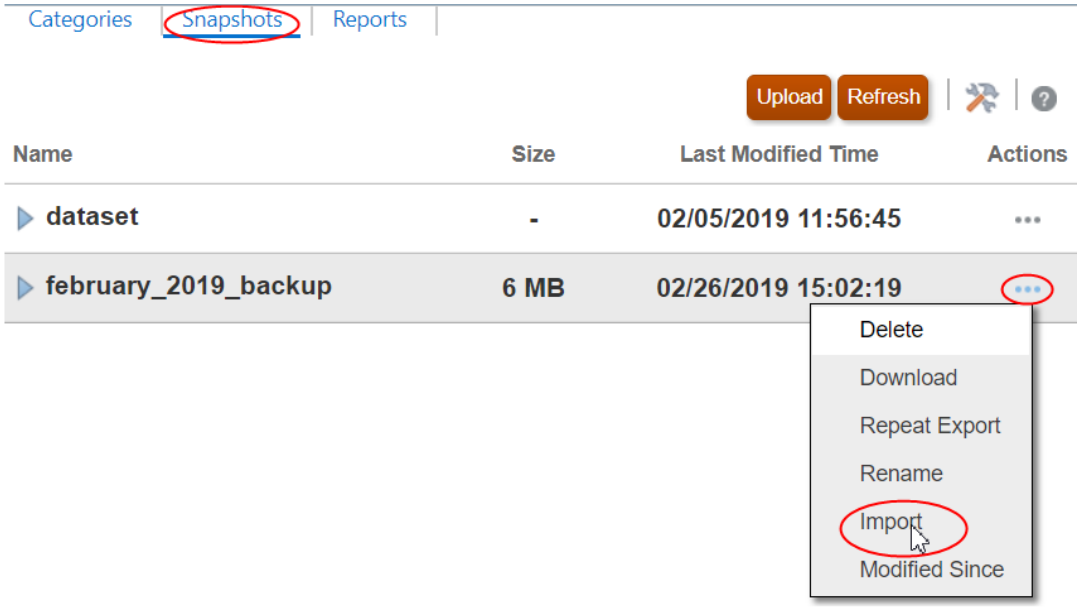
2. In **Snapshot** fare clic su **Carica**.



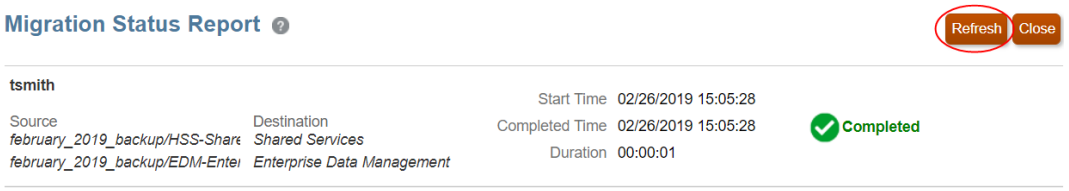
3. Fare clic su **Scegli file**, individuare i file di snapshot da caricare, quindi fare clic su **Carica**.



4. In Snapshot selezionare lo snapshot caricato, fare clic su ••• , quindi selezionare **Importa**.



5. Fare clic su **OK** per confermare l'importazione.
6. Fare clic su **Aggiorna** per aggiornare il Report stato migrazione finché l'importazione non sarà stata completata.



7. Fare clic su **Chiudi** per chiudere il Report stato migrazione.

50

Gestione di approvazioni e flussi di lavoro di governance

I flussi di lavoro delle richieste spostano queste ultime negli stadi di sottomissione e approvazione. Gli autori invio creano richieste per le modifiche proposte e le sottomettono per l'approvazione. I criteri di approvazione determinano quali utenti vengono invitati ad approvare una richiesta, nonché il modo in cui viene approvata la richiesta.

Questo scenario mostra come:

- Assegnare autorizzazioni agli utenti in modo che possano sottomettere le richieste
- Abilitare e configurare i criteri di approvazione
- Sottomettere le richieste
- Approvare le richieste

Procedure dell'amministratore

Il proprietario dell'applicazione assegna a un utente l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per consentirgli di sottomettere le modifiche attraverso le richieste. Dopo aver assegnato le autorizzazioni, il proprietario dell'applicazione configura uno o più criteri di approvazione per consentire ad altri utenti di analizzare e approvare le richieste sottomesse.

Prerequisiti dell'amministratore

È necessario disporre dell'autorizzazione *Proprietario* o *Gestione metadati* per l'applicazione per poter concedere agli utenti l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* e configurare i criteri di approvazione.

Processo per l'amministratore

1. Assegnare l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* all'utente per una dimensione. Fare riferimento alla sezione Utilizzo delle autorizzazioni
2. Abilitare e configurare un criterio di approvazione per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Configurazione dei criteri.

Procedure dettagliate dell'amministratore

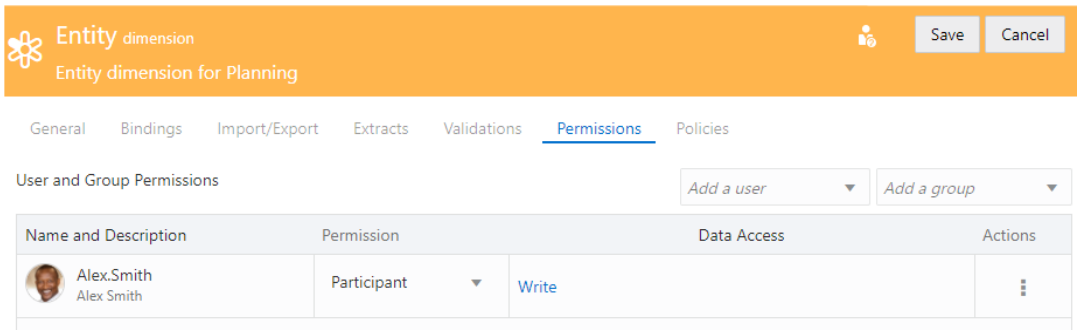
Passaggio 1: assegnare l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* all'utente

Se si assegna a un utente l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* in una dimensione specifica, l'utente potrà accedere ai dati nella dimensione in questione. Per assegnare l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* a un utente per una dimensione, procedere come segue:

1. Aprire l'inspector delle dimensioni.
2. Nella scheda **Autorizzazioni**, fare clic su **Modifica**.
3. Nell'elenco a discesa **Aggiungi un utente** o **Aggiungi un gruppo**, selezionare l'utente o il gruppo al quale concedere l'autorizzazione.

Per impostazione predefinita, all'utente viene concessa l'autorizzazione *Partecipante* con accesso di tipo Lettura ai dati.

4. Per concedere l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)*, nella colonna Accesso ai dati fare clic su **Lettura** e quindi selezionare **Tutte** per Azioni consentite e **Modifica tutto**per Proprietà.

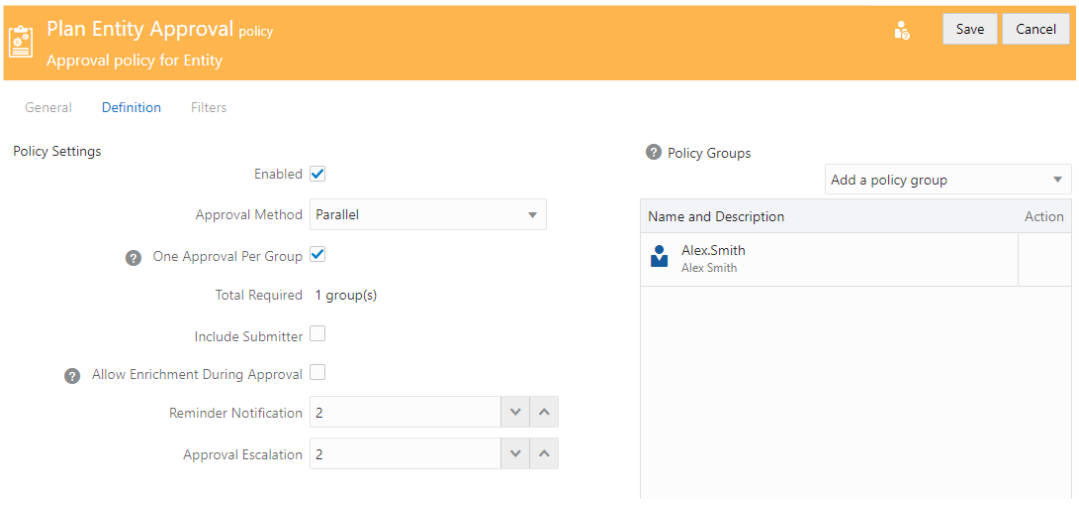


5. Fare clic su **Salva**.

Passaggio 2: abilitare e configurare un criterio di approvazione per la dimensione

Per gestire le modifiche a una determinata dimensione, impostare un criterio di approvazione per la dimensione.

1. Aprire l'inspector delle dimensioni.
2. Nella scheda **Criteri**, fare clic sul nome del criterio di approvazione.
3. **Facoltativo**: nella scheda **Generale**, fare clic su **Modifica** e modificare il nome o la descrizione del criterio.
4. Nella scheda **Definizione**, fare clic su **Modifica** e definire le impostazioni del criterio. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Creazione e abilitazione dei criteri di approvazione.



5. Fare clic su **Salva**.

Procedure dell'utente

L'autore invio creare una bozza di richiesta, vi aggiunge elementi e la sottomette per l'approvazione.

L'approvatore rivede le modifiche proposte nella richiesta e la approva, oppure la respinge o la rifiuta.

Prerequisiti utente

Gli utenti che elaborano e lavorano sulle richieste devono essere configurati con l'autorizzazione *Partecipante (scrittura)* per la dimensione.

Elaborazione dell'utente

Autore invio:

1. Creare una richiesta e aggiungere elementi della richiesta.
2. **Facoltativo**: aggiungere commenti o allegati alla richiesta.
3. Sottomettere la richiesta per l'approvazione.

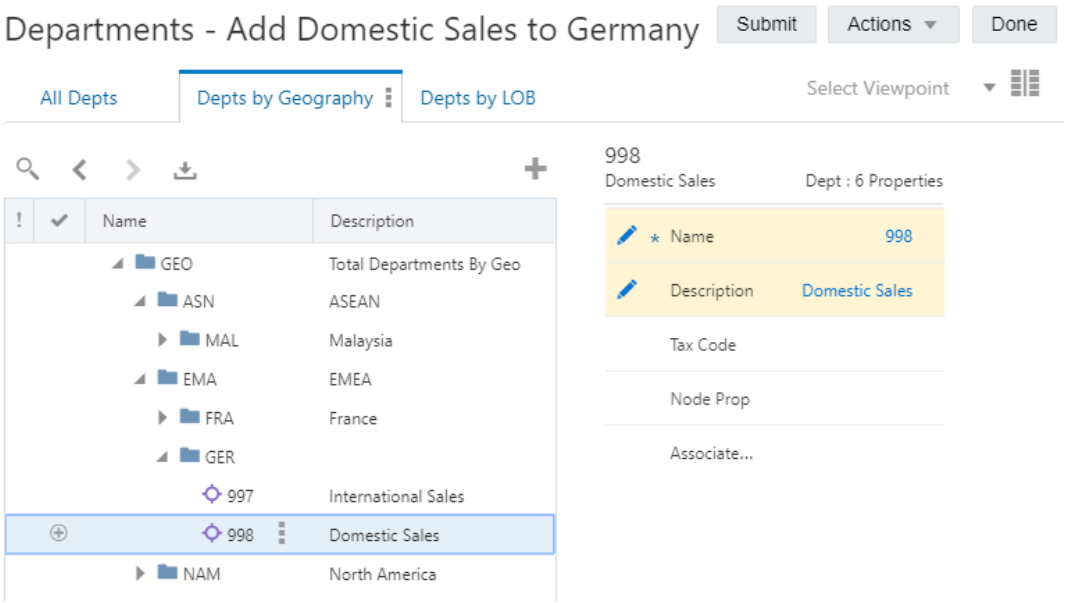
Approvatore:

1. Aprire la richiesta dall'e-mail di invio o dall'elenco di attività della richiesta.
2. Rivedere le modifiche nella richiesta.
3. **Facoltativo**: aggiungere commenti o allegati alla richiesta.
4. Approvare, respingere o rifiutare la richiesta.

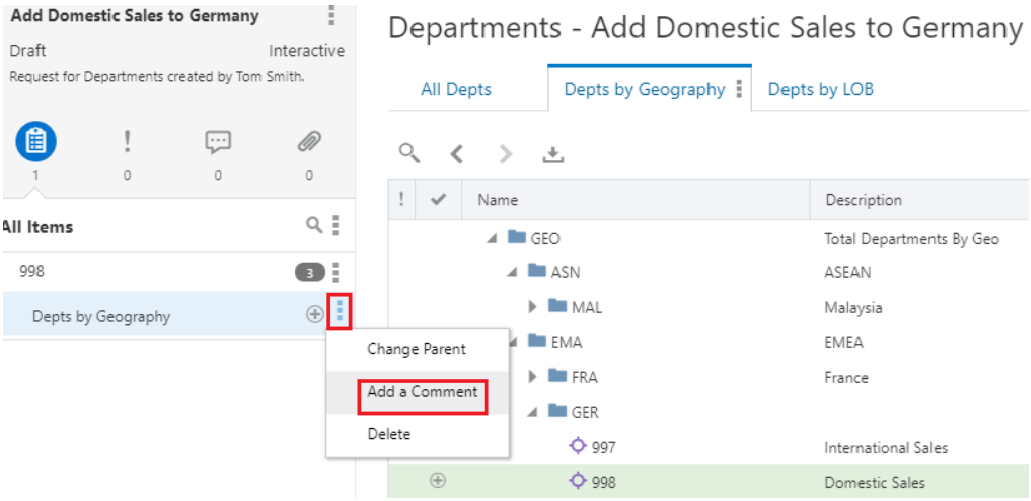
Procedura dettagliata dell'utente

Autore invio:

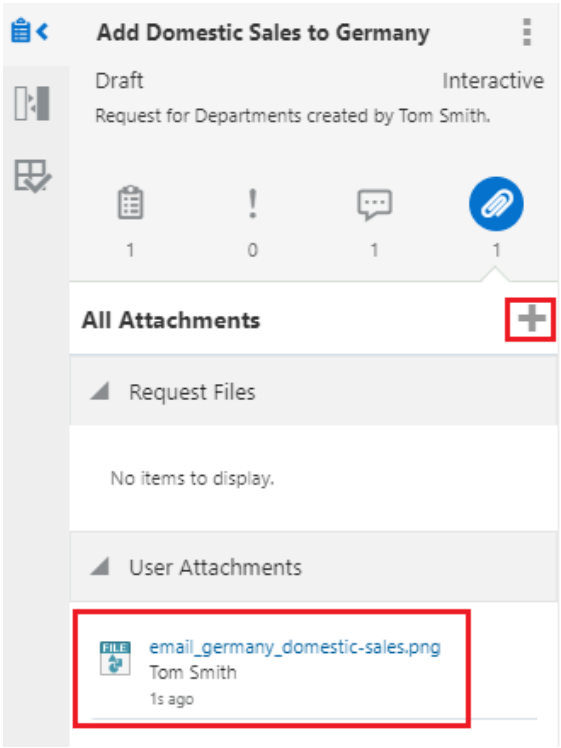
1. Aprire una richiesta e creare una bozza di richiesta.
2. Aggiungere elementi della richiesta.



3. È inoltre possibile:
   - Aggiungere commenti alla richiesta.
   - Aggiungere commenti a livello di elemento.



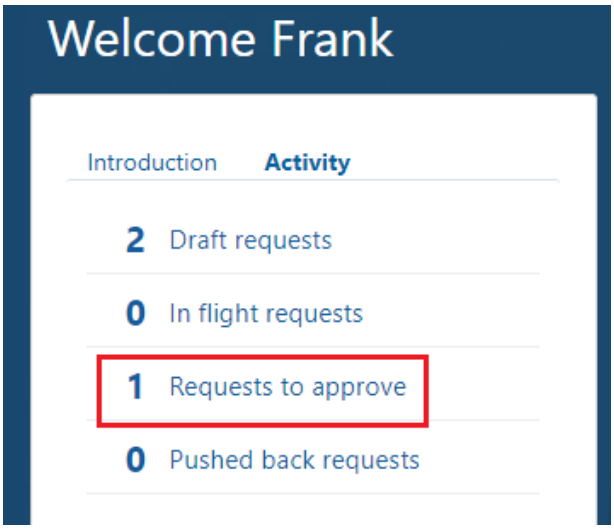
   - Aggiungere un allegato.



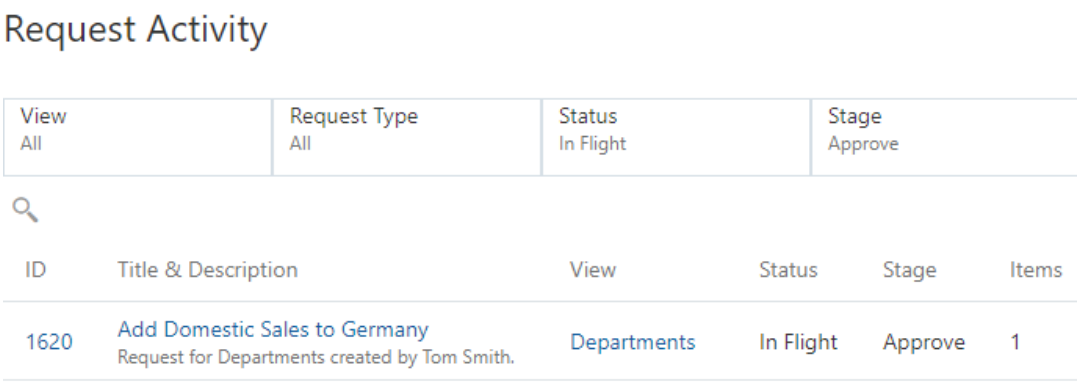
4. Fare clic su **Sottometti**. Lo stato della richiesta cambia da Bozza a In corso. Lo stadio della richiesta passa da Sottometti ad Approva.

Approvatore:

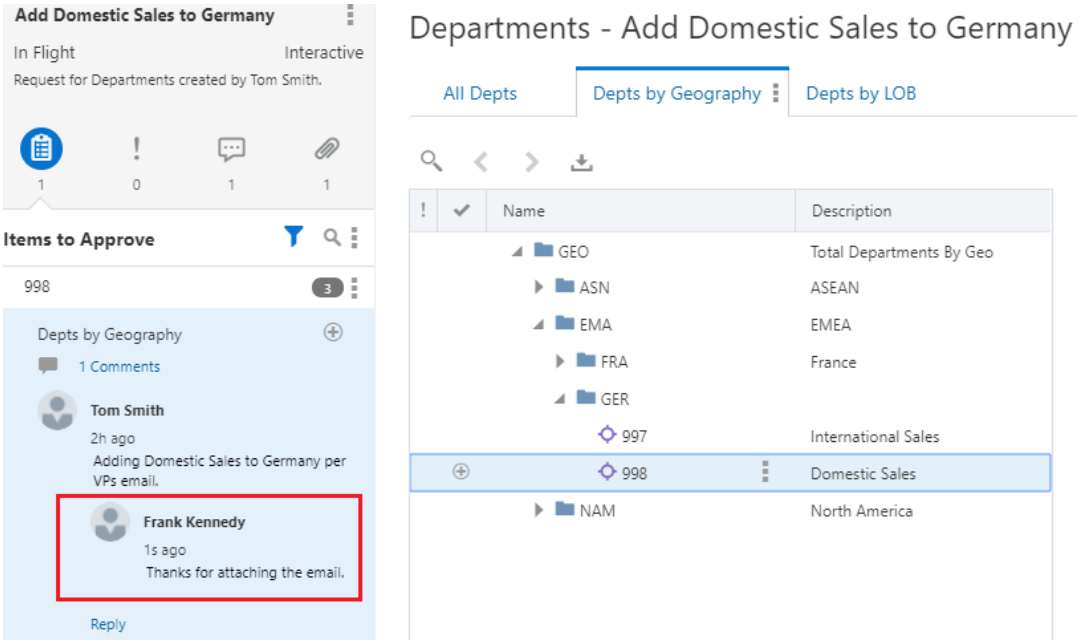
1. Un utente che viene invitato ad approvare una richiesta può fare clic sul collegamento nell'e-mail o accedere a Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management e fare clic sul collegamento **Richieste da approvare** nell'elenco di attività.



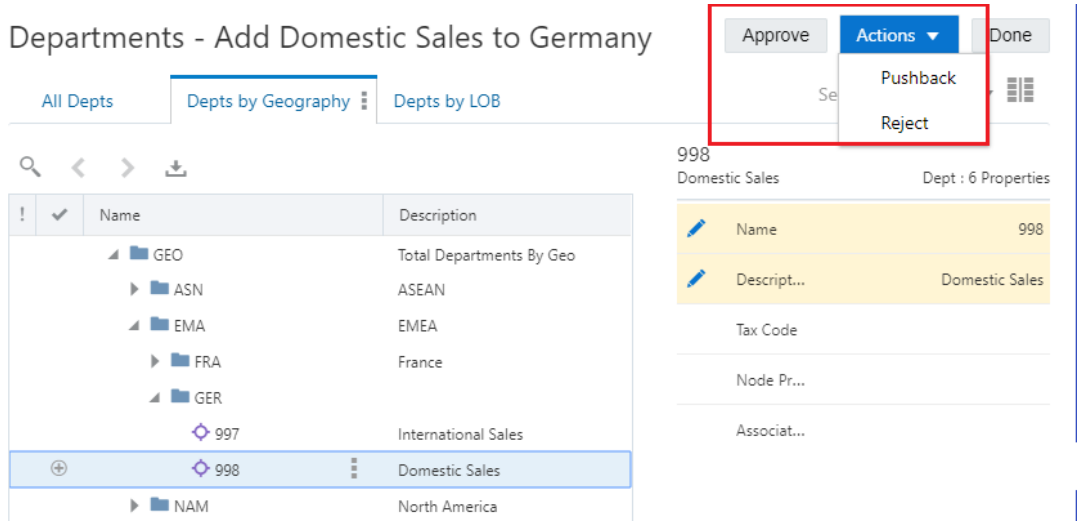
2. Nell'elenco Attività richiesta, fare clic sulla richiesta da approvare.



3. Visualizzare o aggiungere eventuali commenti, scaricare gli allegati e rivedere o aggiungere un allegato.



4. Fare clic su **Approva**. Se, invece, la richiesta non deve essere approvata, selezionare Respingi o Rifiuta. Se si respinge una richiesta, questa torna a chi l'ha sottomessa, il quale può apportarvi modifiche e risottometterla. Se si sceglie Rifiuta, la richiesta passa in stato Chiusa.



Risultato

Un amministratore può assegnare le autorizzazioni agli utenti in modo che possano sottomettere richieste e abilitare e configurare i criteri di approvazione. Quando un utente sottomette una richiesta di dati che viene gestita da un criterio di approvazione, vengono avviate le approvazioni del flusso di lavoro. Le richieste vengono esaminate e approvate dagli utenti specificati nel criterio.

51

Allineamento delle applicazioni con le sottoscrizioni e il flusso di lavoro di governance

In questo scenario viene mostrato come eseguire l'allineamento nelle applicazioni aziendali utilizzando le sottoscrizioni per sincronizzare le modifiche relative alle dimensioni e il flusso di lavoro di governance, così da garantire la qualità dei dati. La procedura assiste l'utente nel corso della creazione di una vista manutenzione e dell'impostazione delle sottoscrizioni, quindi viene seguito un tipico flusso di lavoro in cui un utente sottomette una richiesta in un'angolazione vista di origine, vengono generate richieste di sottoscrizione per le angolazioni vista target e infine tali richieste target passano attraverso le varie fasi di un flusso di lavoro di data governance per l'approvazione.

Si supponga di disporre di applicazioni per Corporate Planning, Corporate GL e Financial Close e di voler sincronizzare le modifiche apportate alla dimensione Prodotto nell'applicazione GL con le dimensioni Prodotto delle altre due applicazioni. È possibile creare una vista di manutenzione contenente angolazioni vista per le dimensioni Prodotto in ognuna delle tre applicazioni, quindi creare sottoscrizioni in modo che le modifiche apportate alla dimensione Prodotto nell'angolazione vista Corporate GL generino richieste di sottoscrizione per estendere le stesse modifiche alle dimensioni Prodotto nelle angolazioni vista Corporate Planning e Financial Close.

La richiesta di origine e le richieste di sottoscrizione generate fanno parte del flusso di lavoro di governance dei dati che richiede revisione e approvazione per garantire la qualità dei dati.

Lo scenario è relativo a questi utenti:

Tabella 51-1 Utenti e task dello scenario di business

Name	Ruolo	Task
Amministratore	Amministratore	1. Creare una vista di manutenzione contenente angolazioni vista per le dimensioni Prodotto per le applicazioni Corporate GL, Corporate Planning e Financial Close 2. Creare sottoscrizioni dall'angolazione vista Corporate GL Cost Center per le angolazioni vista Corporate Planning e Financial Close.
Betty Anderson	Responsabile della gestione dati per Corporate GL	Sottomettere la richiesta per aggiungere un nuovo prodotto a Corporate GL.

Tabella 51-1 (Cont.) Utenti e task dello scenario di business

Name	Ruolo	Task
Alex Smith	Gestione dati per Corporate GL e Financial Close. Membro del gruppo Corp Accounting	Rivedere e approvare la richiesta per aggiungere un nuovo prodotto a Corporate GL. **Nota:** Quando Alex approva la richiesta, vengono generate automaticamente due richieste per le applicazioni Corporate Planning e Financial Close. Le sottoscrizioni sono impostate per essere sottomesse automaticamente, ma la richiesta di sottoscrizione per Corporate Planning non verrà sottomessa a causa di un errore di convalida.
Martin Conway	Gestione dati per Corporate Planning Membro del gruppo Corp Planning	Rivedere e correggere l'errore di sottomissione automatica della sottoscrizione e sottomettere per l'approvazione.
Kerry Lane	Gestione dati aziendali	Approvare le richieste di sottoscrizione per le applicazioni Corporate Planning e Financial Close.

Procedure dell'amministratore

L'amministratore crea una vista manutenzione per sincronizzare le modifiche tra la dimensione prodotto Corporate GL e le dimensioni prodotto Corporate Planning e Financial Close, quindi imposta le sottoscrizioni per applicare tali modifiche.

Prerequisiti dell'amministratore

È necessario disporre del ruolo *Viste - Crea* per creare le viste. È inoltre necessario disporre dell'autorizzazione di tipo *Proprietario* o *Gestione metadati* in un'applicazione per assegnare autorizzazioni per tutti gli oggetti dati dell'applicazione ad altri utenti e gruppi.

Procedure dell'amministratore

1. Creare una vista di manutenzione contenente angolazioni vista per le dimensioni Prodotto per le applicazioni Corporate GL, Corporate Planning e Financial Close. Fare riferimento a Creazione vista.
2. Creare sottoscrizioni dall'angolazione vista Corporate GL per le angolazioni vista Corporate Planning e Financial Close. Fare riferimento alla sezione Sottoscrizione alle angolazioni vista.

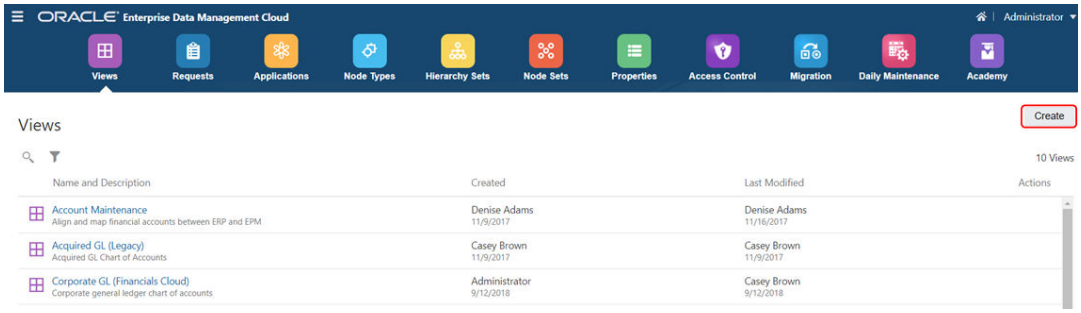
Procedura dettagliata

Vedere anche:

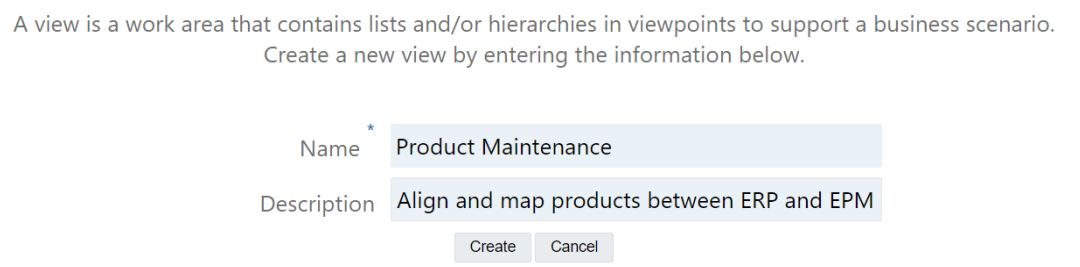
- Passo 1: creare una vista manutenzione
- Passo 2: creare le sottoscrizioni

Passo 1: creare una vista manutenzione

1. In Viste, fare clic su **Crea**.

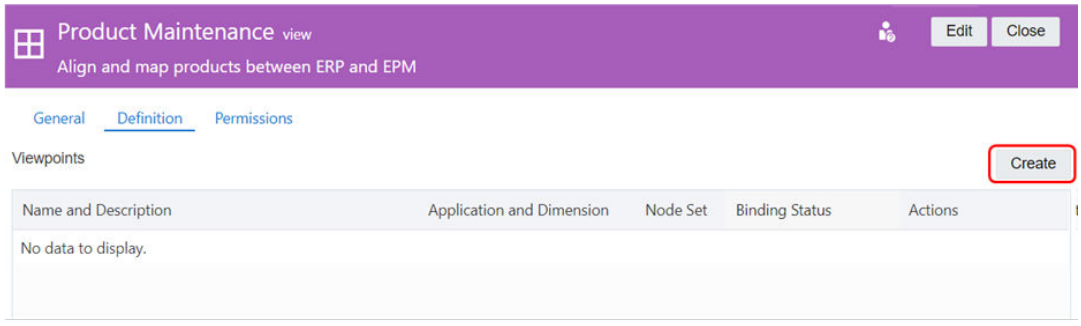


2. Immettere un nome e una descrizione per la vista di manutenzione, quindi fare clic su **Crea**.

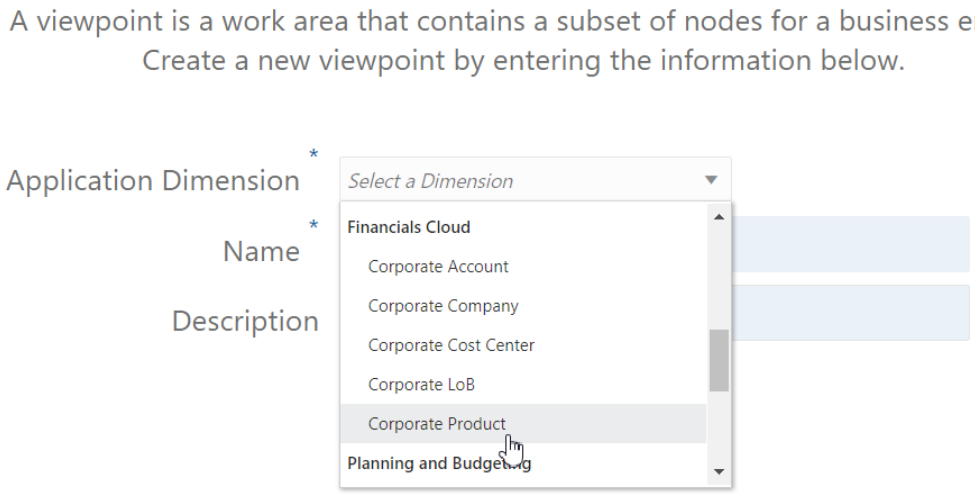


La vista di manutenzione viene visualizzata nell'inspector della vista.

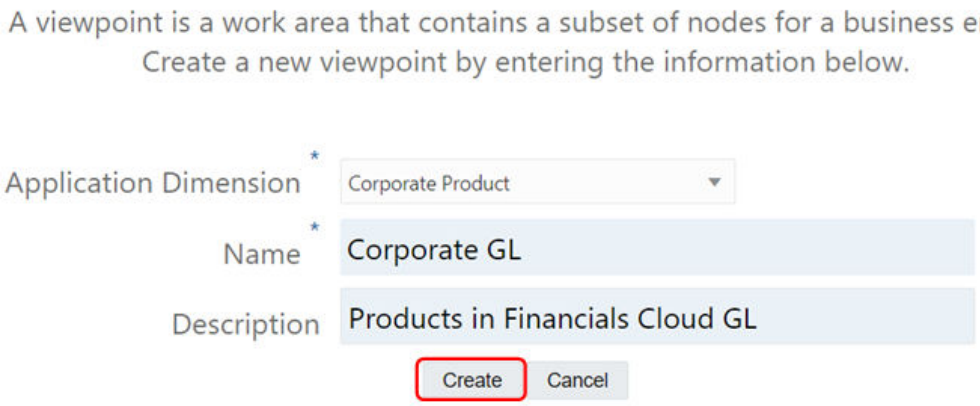
3. Nella scheda Definizione dell'inspector della vista fare clic su **Crea** per definire le angolazioni vista nella vista di manutenzione.



4. In **Dimensione applicazione**, utilizzare l'elenco a discesa per selezionare la dimensione per la quale si desidera creare l'angolazione vista. In questo scenario verrà scelta la dimensione **Corporate Product** dell'applicazione Financials Cloud.

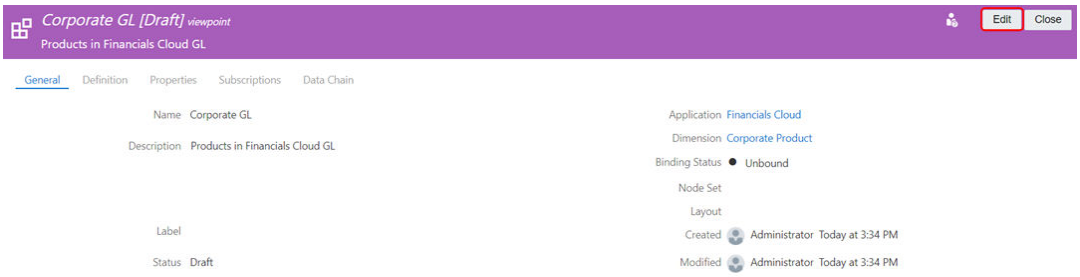


5. Immettere un nome e, facoltativamente, una descrizione per l'angolazione vista, quindi fare clic su **Crea**.

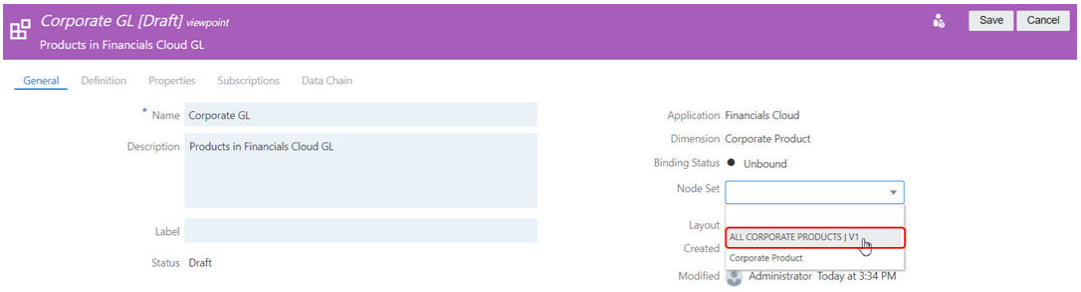


L'angolazione vista viene visualizzata in modalità bozza nell'inspector dell'angolazione vista.

6. Nell'inspector dell'angolazione vista fare clic su **Modifica**.

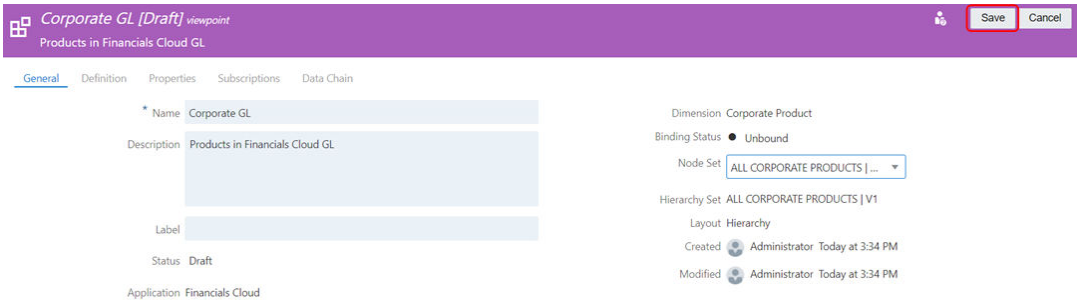


7. In **Set di nodi**, selezionare il menu a discesa, quindi il set di nodi per l'angolazione vista. In questo scenario, verrà scelta l'opzione **ALL CORPORATE PRODUCTS | V1**.



Quando si seleziona il set di nodi, il set di gerarchie viene completato automaticamente.

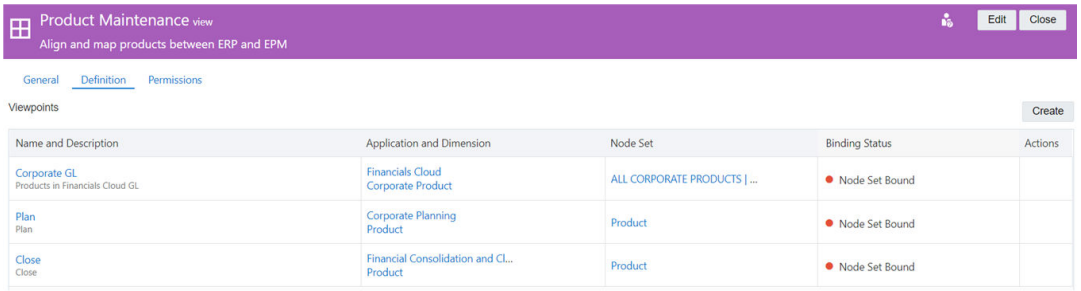
8. Fare clic su **Salva**.



Il campo Stato associazione viene aggiornato per visualizzare **Limite set di nodi**, che indica che l'angolazione vista contiene un set di nodi associato alla dimensione Prodotti. Fare riferimento alla sezione Introduzione alle regole di associazione.

9. Nell'inspector della vista ripetere i passi **3-8** per creare le angolazioni vista per queste dimensioni:

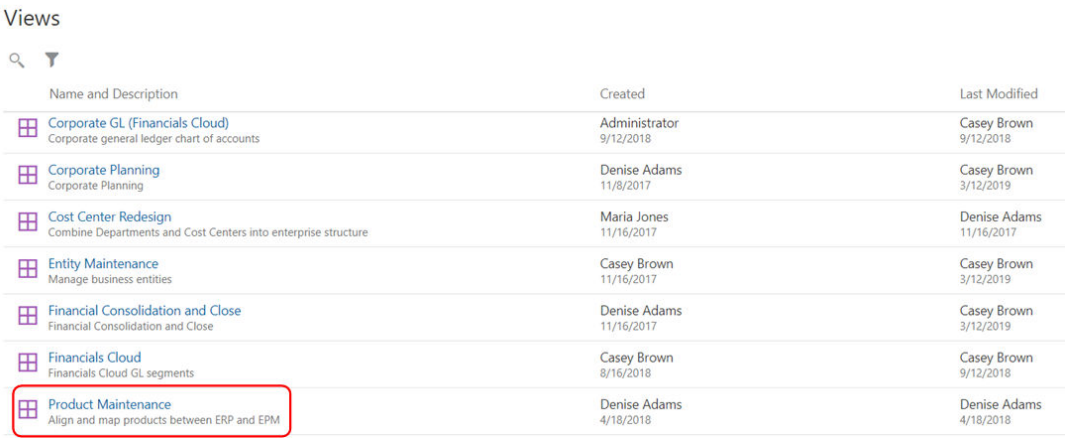
Nome angolazione vista	Descrizione angolazione vista	Applicazione	Dimensione	Set di nodi
Plan	Plan	Corporate Planning	Prodotto	Prodotto
Close	Close	Consolidamento finanziario e chiusura	Prodotto	Prodotto



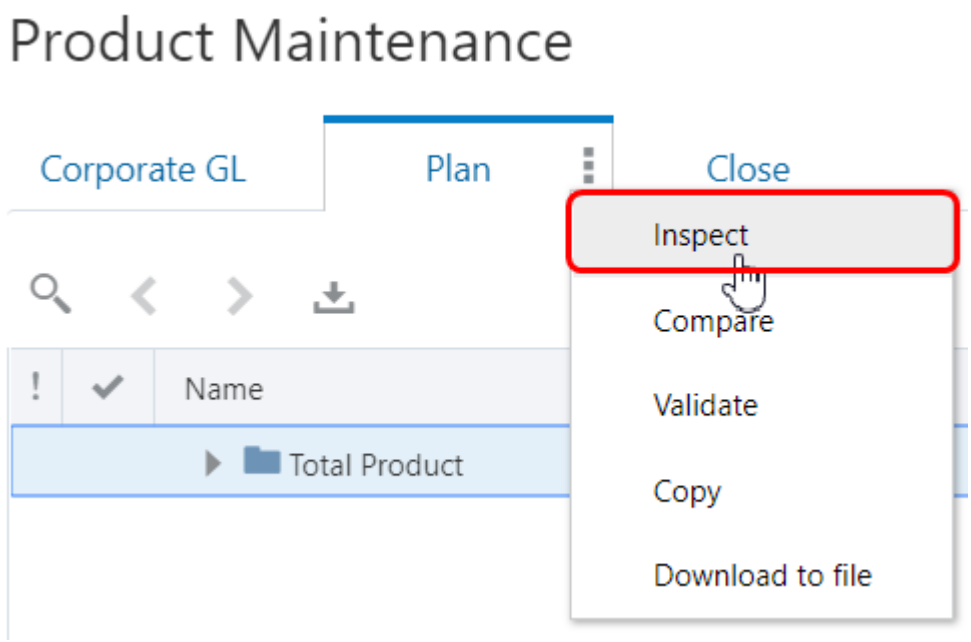
Passo 2: creare le sottoscrizioni

Dopo aver creato la vista di manutenzione con le angolazioni vista per Corporate GL, Corporate Planning e Financial Close, creare le sottoscrizioni per le angolazioni vista Corporate Planning e Financial Close in modo che quando vengono apportate modifiche nell'angolazione vista Corporate GL, vengano generate automaticamente richieste di sottoscrizione per estendere le stesse modifiche nelle altre due angolazioni vista.

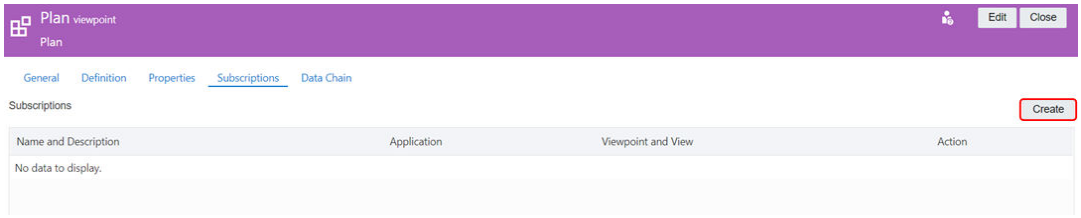
1. In Viste, fare clic su **Manutenzione prodotto**.



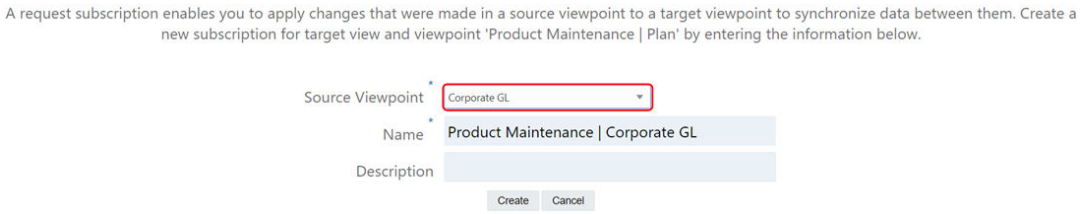
2. Nella scheda Piano, fare clic su ⋮, quindi selezionare **Ispeziona**.



3. Nella scheda Sottoscrizioni, fare clic su **Crea**.

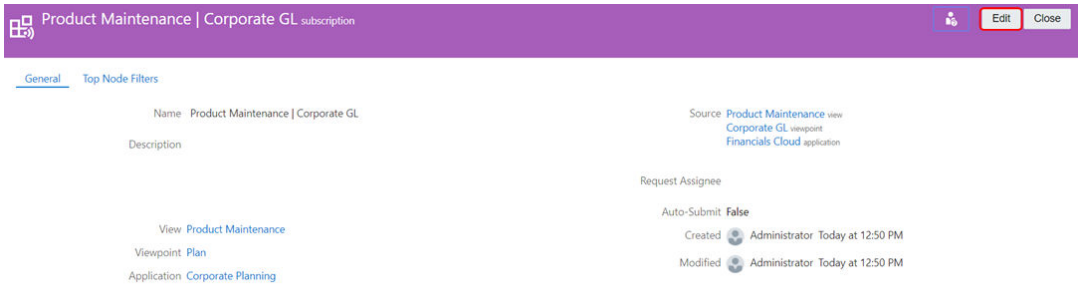


4. Nella procedura guidata relativa alle sottoscrizioni, fare clic sul menu a discesa **Angolazione vista di origine** e selezionare l'angolazione vista **Corporate GL** nella vista Manutenzione prodotto. Dopo aver selezionato l'angolazione vista di origine, il nome della sottoscrizione viene completato automaticamente con la vista e l'angolazione vista di origine. Facoltativamente, immettere una descrizione, quindi fare clic su **Crea**.

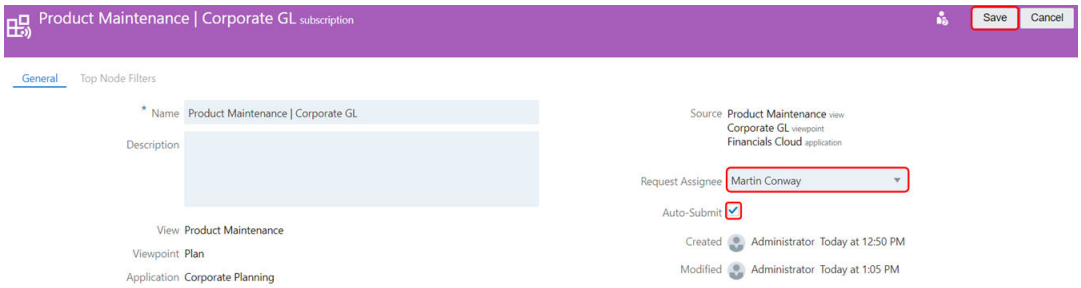


La sottoscrizione è visualizzata nell'inspector della sottoscrizione.

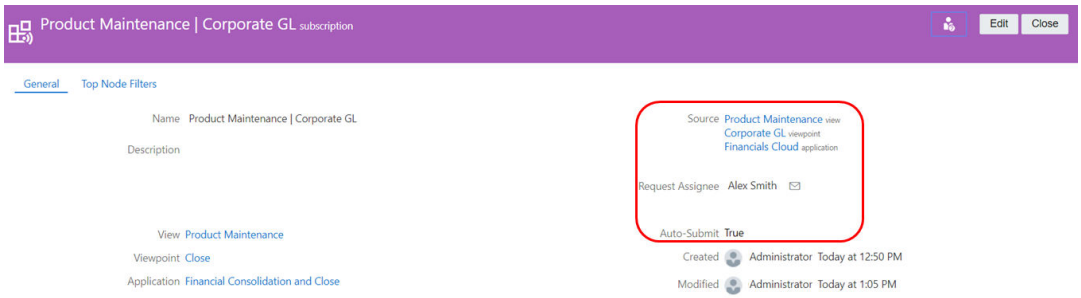
5. Viene quindi specificato un assegnatario per la richiesta. Fare clic su **Modifica**.



6. Nell'inspector della sottoscrizione, eseguire le azioni descritte di seguito.
   a. Fare clic sul menu a discesa **Assegnatario richiesta** e selezionare la persona a cui devono essere assegnate le richieste di sottoscrizione. In questo scenario è stato selezionato Martin Conway, responsabile della gestione dati per Corporate Planning.
   b. Selezionare la casella di controllo **Sottomissione automatica**.
   c. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.



7. Nella scheda Close, ripetere i passi **2-6** per creare un'altra sottoscrizione con le impostazioni elencate di seguito.
   - **Vista di origine**: Manutenzione prodotto
   - **Angolazione vista di origine**: Corporate GL
   - **Assegnatario richiesta**: Alex Smith (responsabile della gestione dati per Financial Close)
   - **Sottomissione automatica**: True



Procedure dell'utente

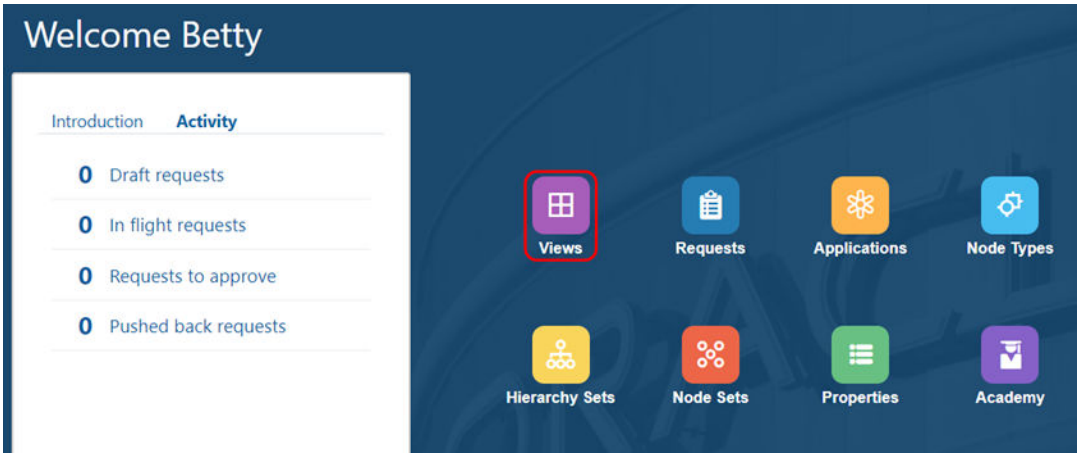
Dopo che l'amministratore ha impostato la vista di manutenzione e le sottoscrizioni per allineare le dimensioni Prodotto delle applicazioni Corporate GL, Corporate Planning e Financial Close, lo scenario mostra un flusso di utenti per illustrare la sincronizzazione dei dati aziendali tra le applicazioni.

Il flusso di utenti segue l'ordine descritto di seguito.

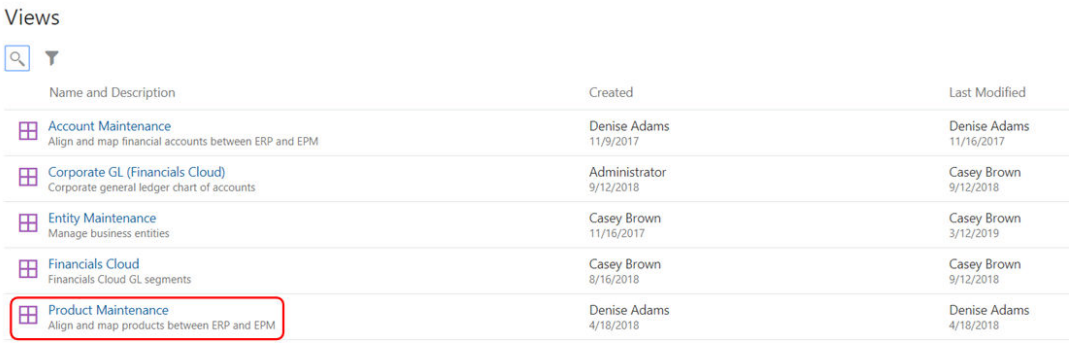
1. Betty Anderson (responsabile della gestione dati per Corporate GL) immette una richiesta per aggiungere un prodotto a Corporate GL.
2. Alex Smith (responsabile della gestione dati per Corporate GL e Financial Close) approva la richiesta.
   Il sistema genera le richieste di sottoscrizione per aggiungere lo stesso prodotto alle applicazioni Corporate Planning e Financial Close. Poiché le richieste di sottoscrizione sono impostate per la sottomissione automatica, viene sottomessa la richiesta per Financial Close. Tuttavia, la richiesta per Corporate Planning non supera la convalida e deve essere rivista prima di essere sottomessa.
3. Martin Anderson (responsabile della gestione dati per Corporate Planning) rivede la richiesta di sottoscrizione per Planning, corregge l'errore di convalida e la sottomette.
4. Kerry Lane (responsabile della gestione dati aziendali) approva le richieste sia per Corporate Planning che per Financial Close.

Procedura di associazione dei dati Corporate GL

1. Eseguire l'accesso al servizio come Betty Anderson, quindi fare clic su **Viste**.

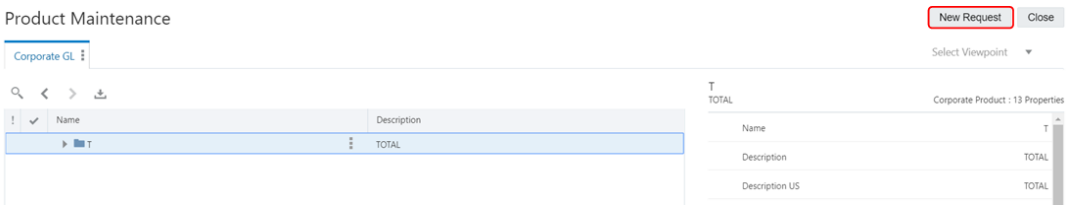


2. Fare clic sulla vista **Manutenzione prodotto**.

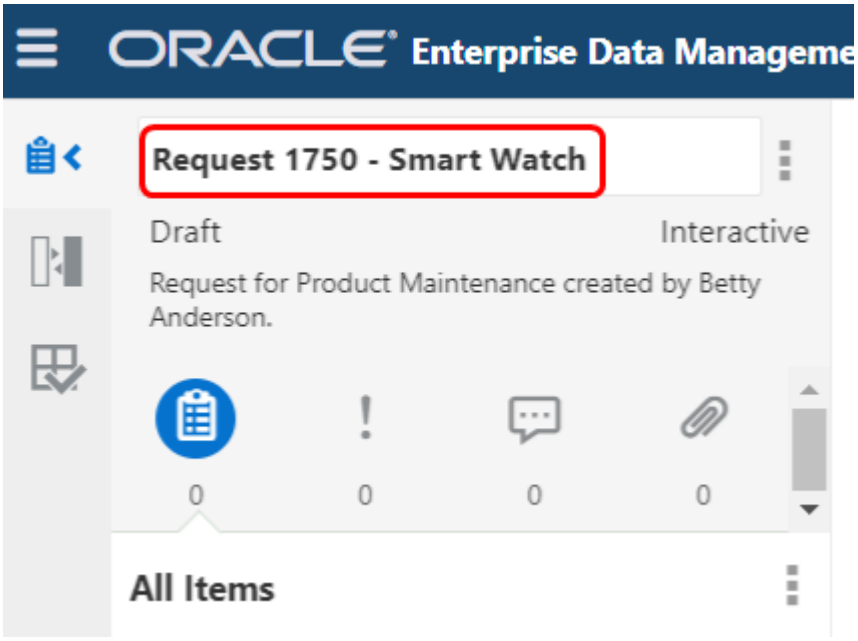


Viene visualizzata la vista Manutenzione prodotto. Poiché non dispone delle autorizzazioni per le applicazioni Corporate Planning o Financial Close, Betty potrà visualizzare solo l'angolazione vista Corporate GL.

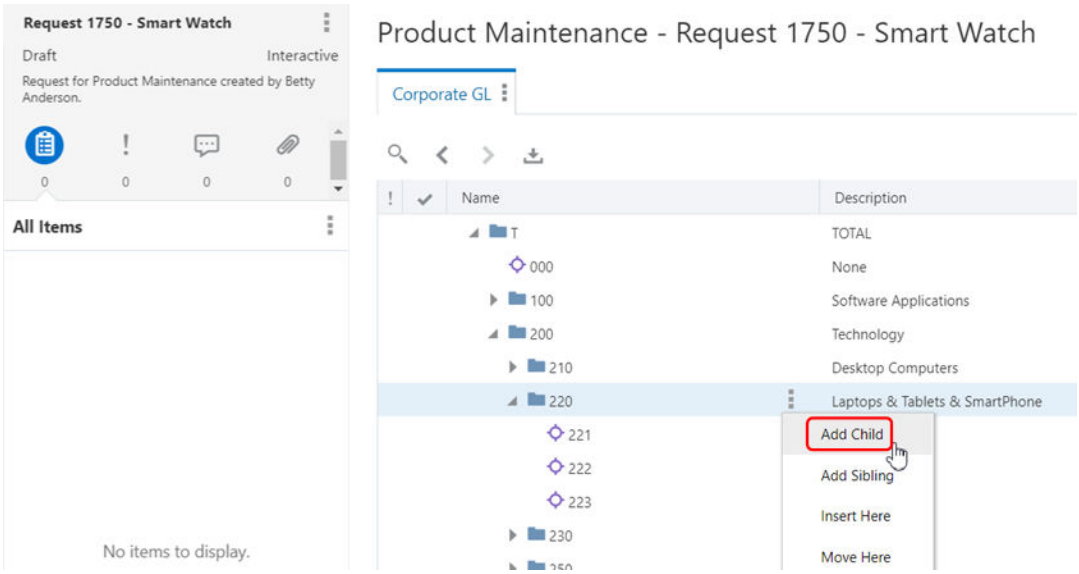
3. Fare clic su **Nuova richiesta**.



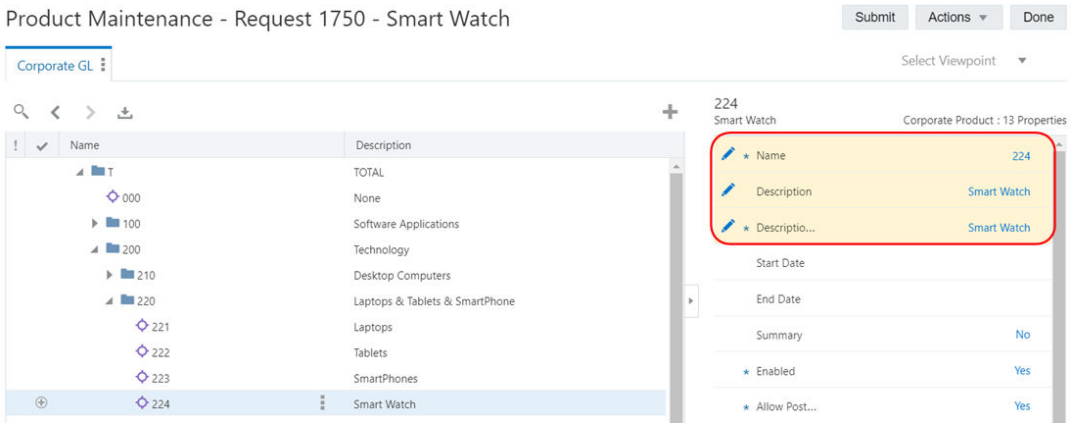
4. Nel pannello sinistro, fare clic sul nome della richiesta e aggiungere – `Smart Watch`.



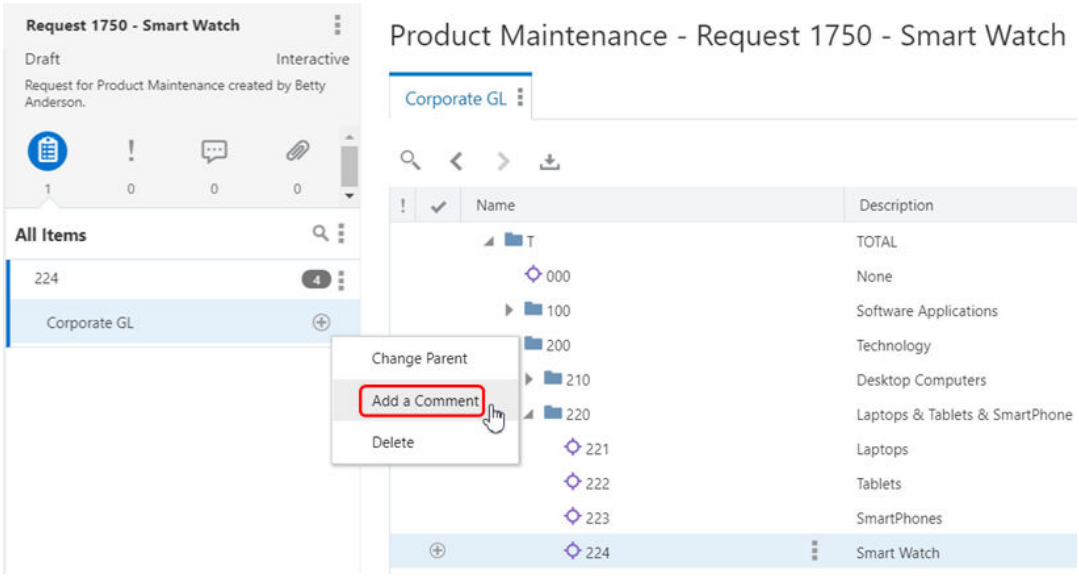
5. Espandere la gerarchia di prodotti e selezionare il nodo 220, quindi fare clic su e selezionare **Aggiungi figlio**.



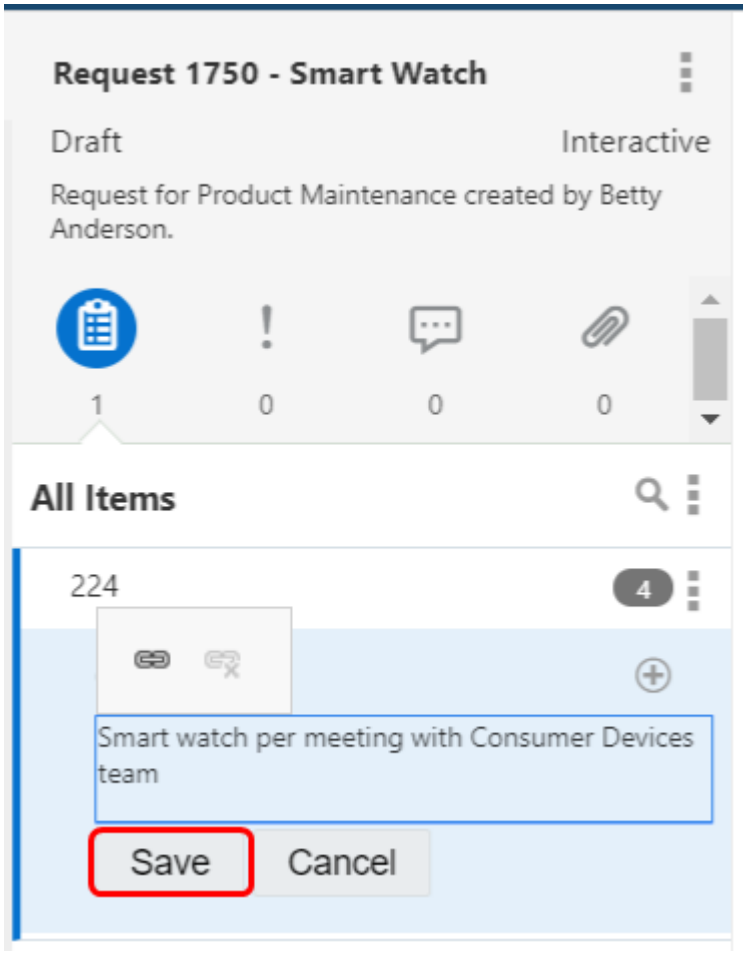
6. Nel pannello delle proprietà, impostare le proprietà elencate di seguito.
   a. **Nome**: 224
   b. **Descrizione**: Smart Watch
   c. **Descrizione US**: Smart Watch



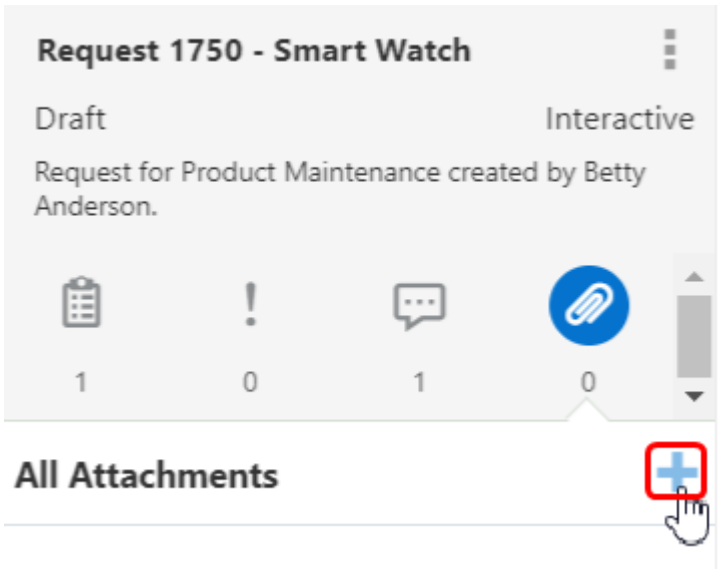
7. Nel pannello della richiesta, fare clic su accanto a Corporate GL e selezionare **Aggiungi un commento**.



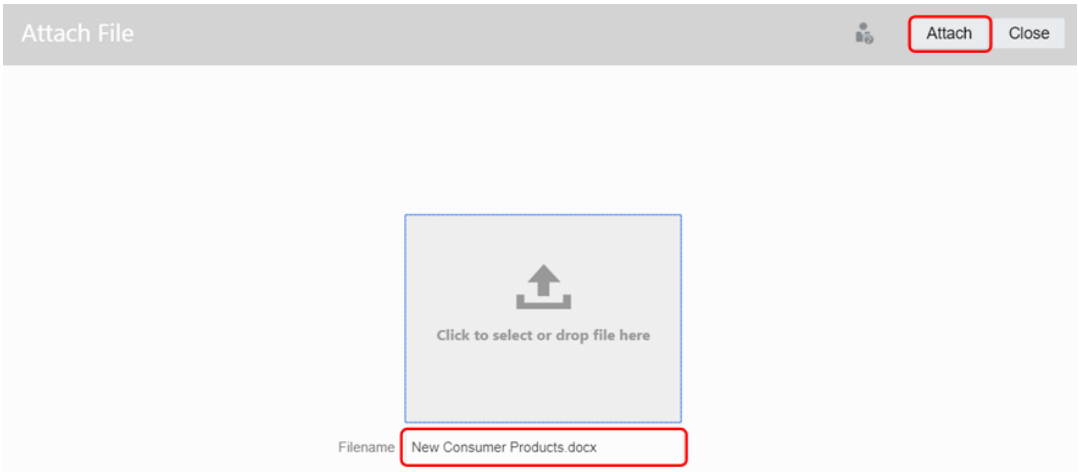
8. Immettere un commento e fare clic su **Salva**. In questo scenario è stato immesso `Smart watch per meeting with Consumer Devices team`.



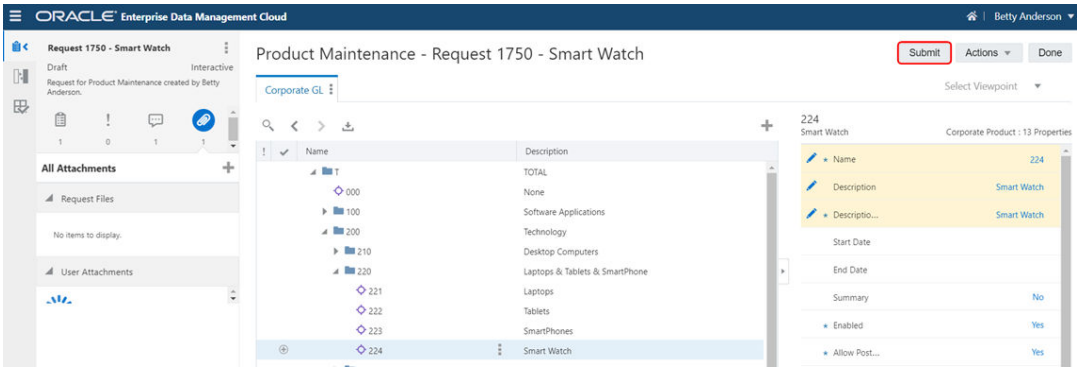
9. Fare clic sull'icona degli allegati, quindi su  .



10. Selezionare un file da allegare, quindi fare clic su **Allega**. In questo scenario è stato allegato il file `New Consumer Products.docx`.



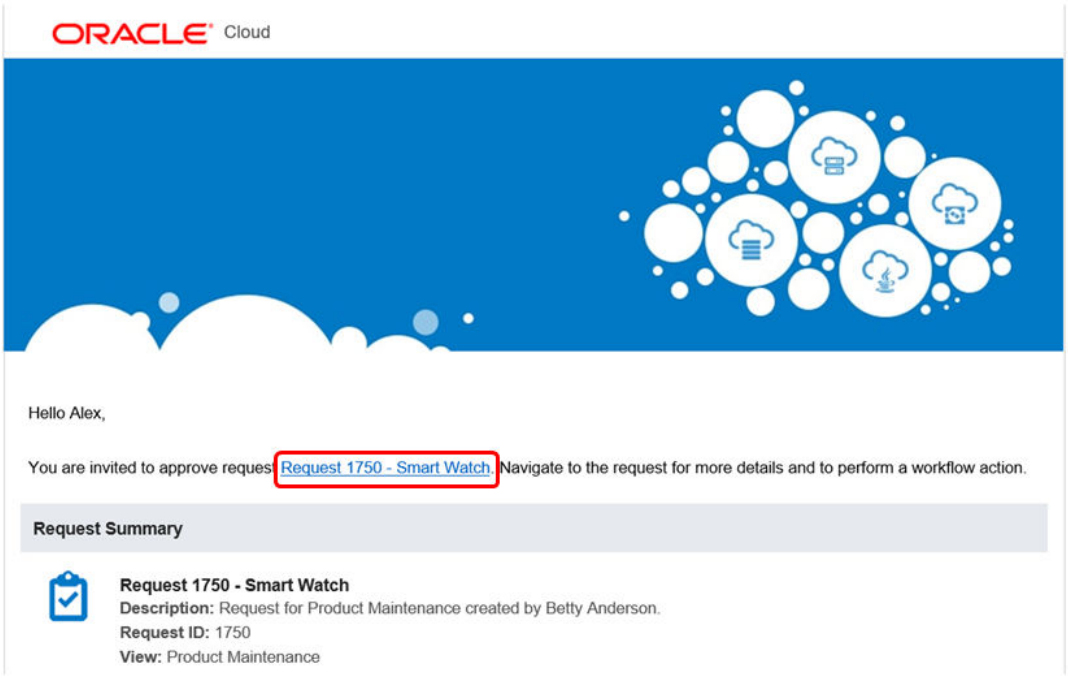
11. Fare clic su **Sottometti**.



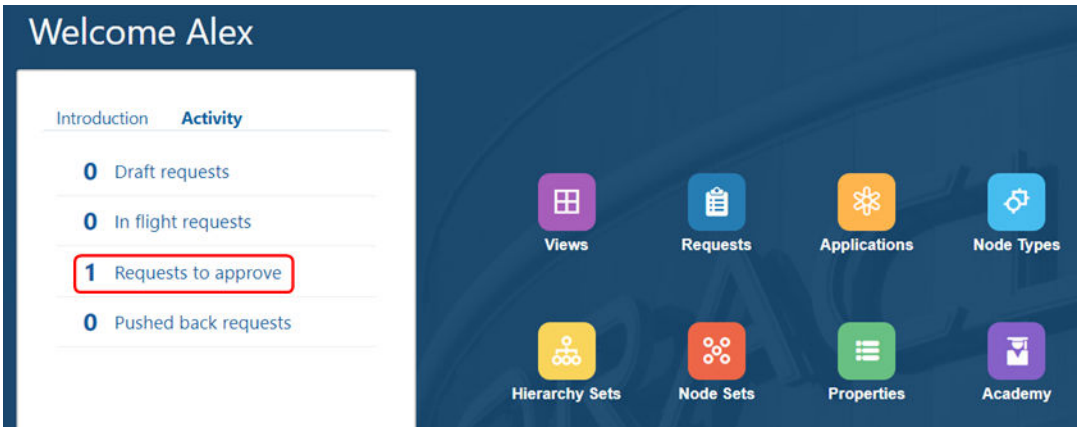
Dopo che la richiesta è stata sottomessa, un criterio del flusso di lavoro avvisa Alex, responsabile della gestione dati per Corporate GL, della richiesta di modifica in attesa di approvazione.

Procedura di gestione dei dati Corporate GL

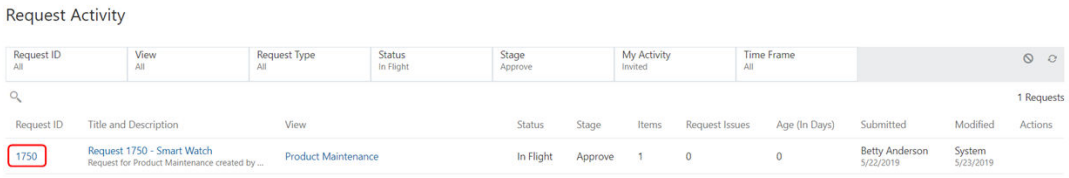
1. Nella notifica e-mail dell'approvazione della richiesta, fare clic sul collegamento per passare alla richiesta.



2. Nell'elenco attività, fare clic su **Richieste da approvare**.

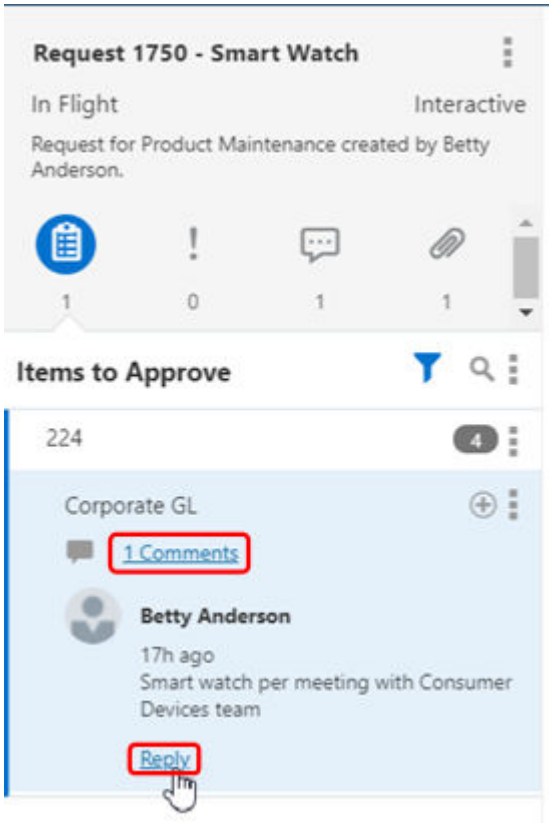


3. In Attività richiesta, fare clic sul valore di **ID richiesta** corrispondente alla richiesta Smart Watch.

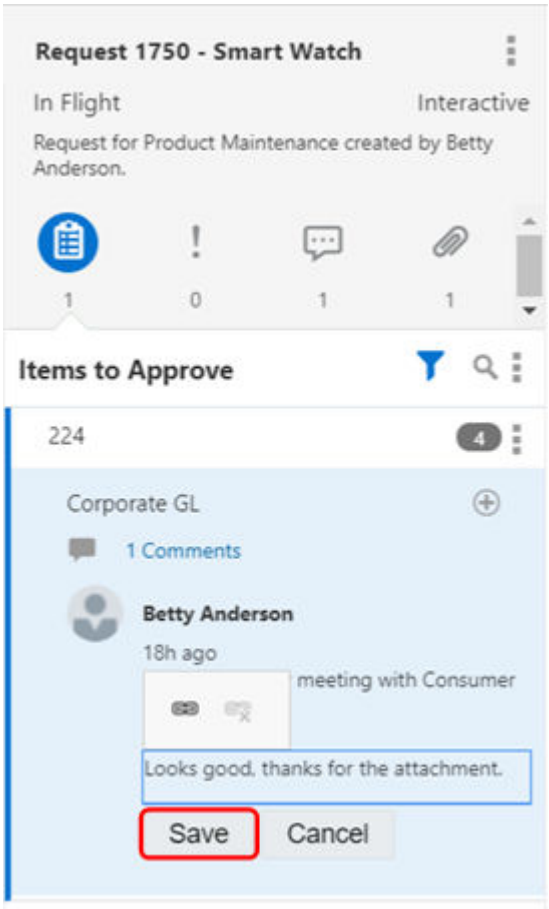


la richiesta viene visualizzata nella vista di manutenzione. Poiché Alex è anche responsabile della gestione dati per Financial Close, le sue autorizzazioni dati gli consentono di visualizzare le angolazioni vista Close e GL.

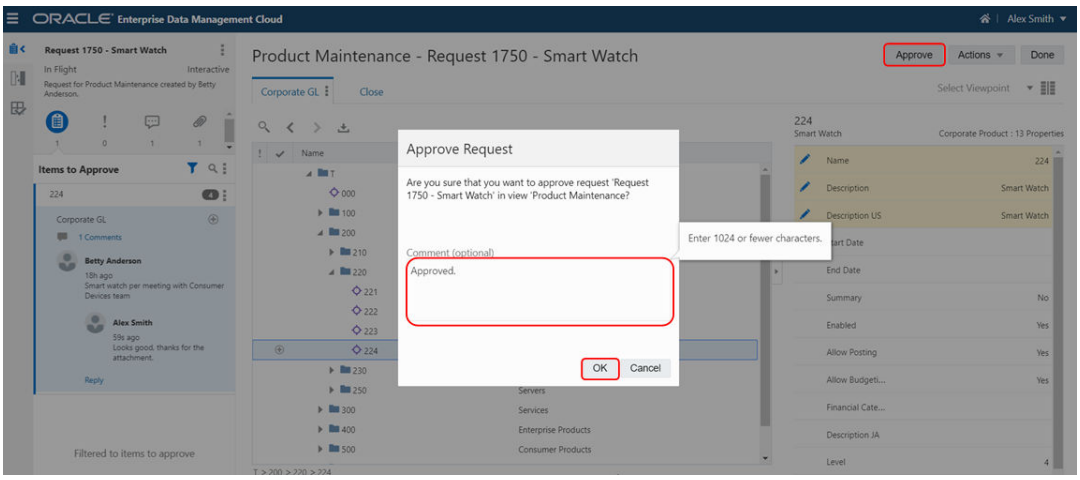
4. Nel pannello della richiesta, fare clic su **Commenti** per visualizzare il commento di Betty, quindi fare clic su **Rispondi**.



5. Immettere una risposta, quindi fare clic su **Salva**.

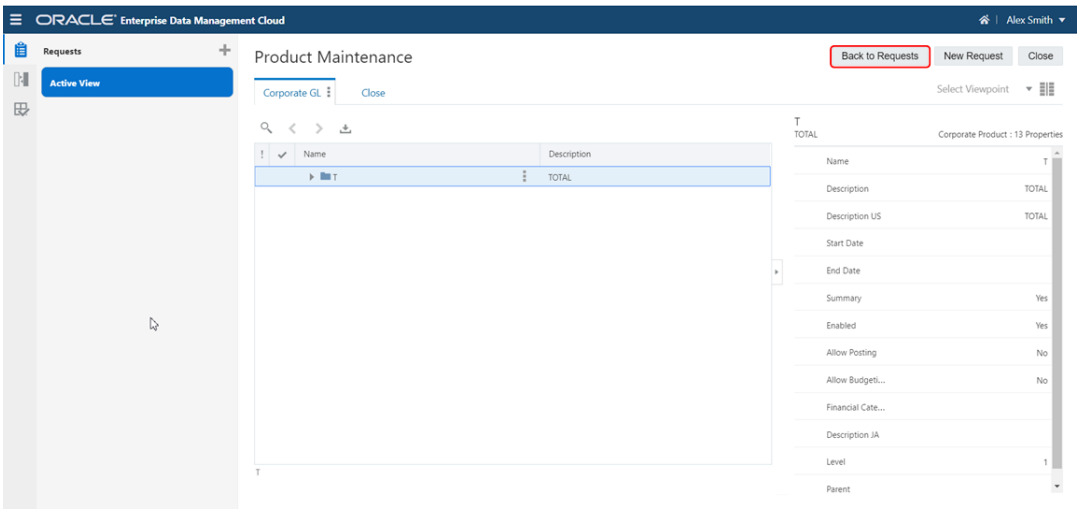


6. Eseguire le azioni descritte di seguito.
   a. Fare clic su **Approva**.
   b. (Facoltativo) Immettere un commento.
   c. Fare clic su **OK**.

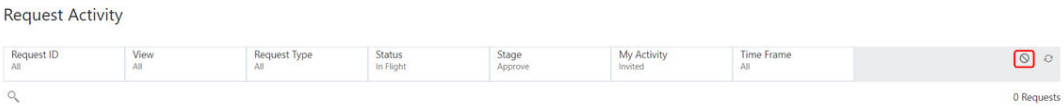


Dopo aver approvato la richiesta, vengono generate le richieste di sottoscrizione per le applicazioni Financial Close e Corporate Planning.

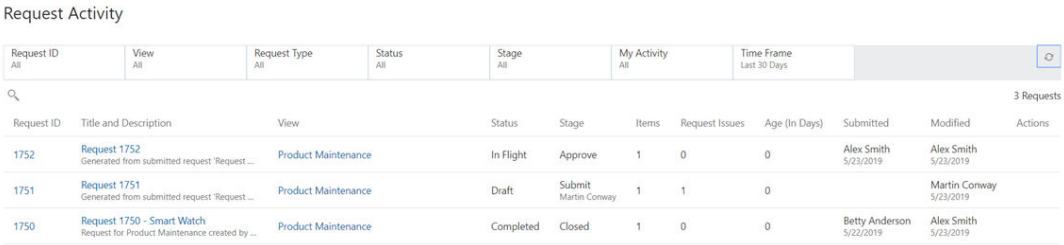
7. Si passa ora all'esame delle richieste di sottoscrizione che sono state generate. Fare clic su **Torna alle richieste**.



8. Fare clic sul pulsante **Reimposta tutti i filtri**.

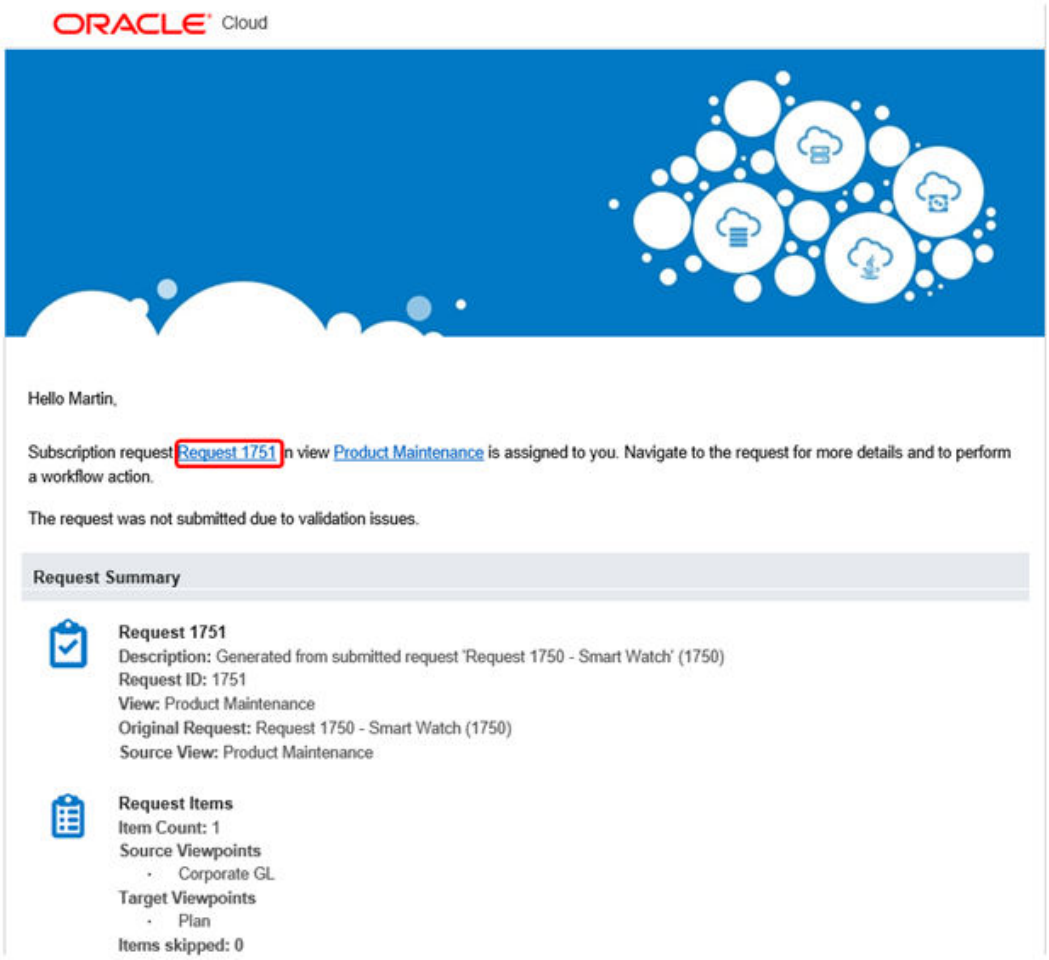


9. Esaminare gli stati delle richieste elencate di seguito.
   - Lo stato della richiesta 1750 è **Completata**. Si tratta della richiesta immessa da Betty per l'applicazione Corporate GL.
   - Lo stato della richiesta 1751 è **Bozza**. Si tratta della richiesta di sottoscrizione generata per l'applicazione Corporate Planning, ma un errore di convalida ne ha impedito la sottomissione. Martin, il responsabile della gestione dati per Corporate Planning, dovrà eseguire un'azione per correggere l'errore di convalida.
   - Lo stato della richiesta 1752 è **In corso**. Si tratta della richiesta di sottoscrizione generata per Financial Close. È in attesa dell'approvazione da parte di Kerry, responsabile della gestione dati.

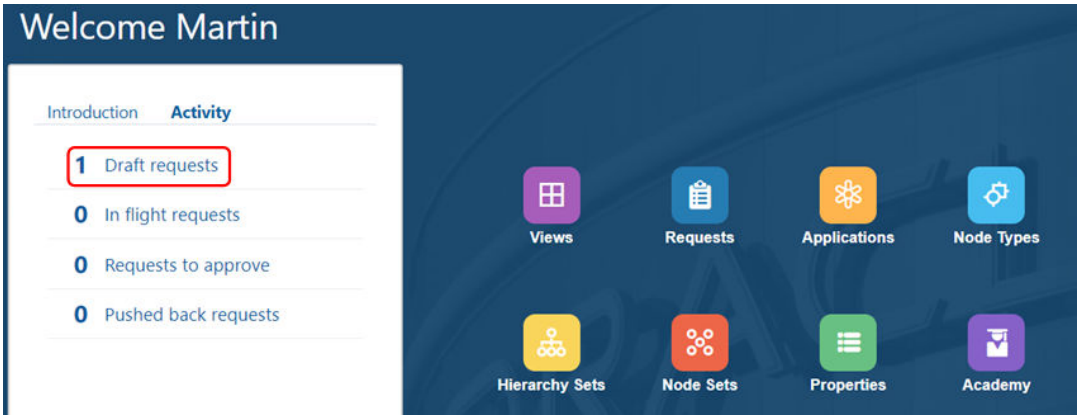


Procedura di gestione dei dati Corporate Planning

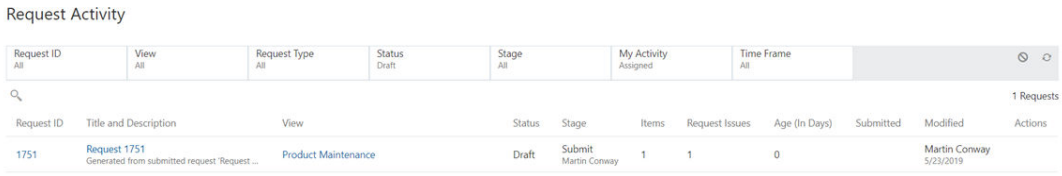
1. Nella notifica e-mail relativa al problema di convalida della richiesta, viene visualizzata una dichiarazione che indica che la richiesta non è stata sottomessa a causa di errori di convalida. Fare clic sul collegamento per passare alla richiesta.



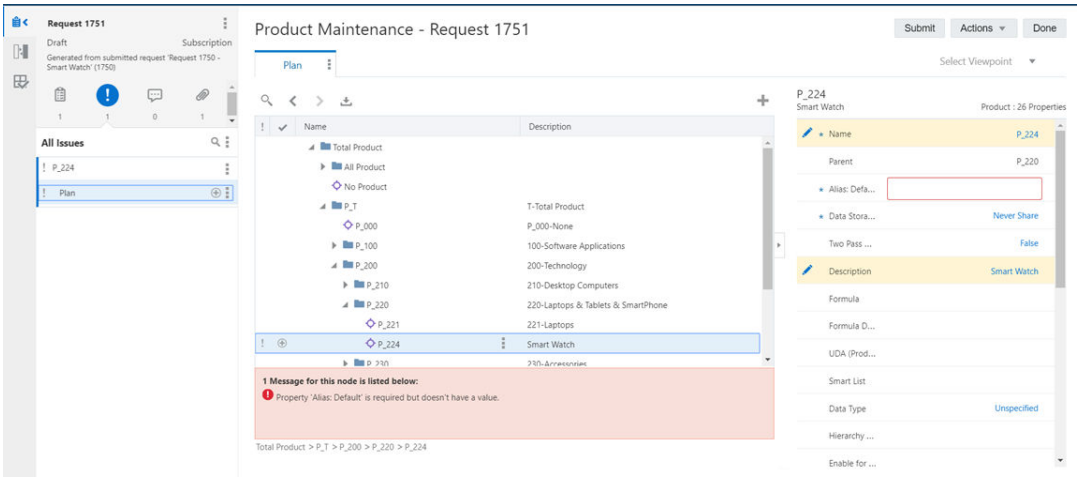
2. Nell'elenco attività, fare clic su **Richieste bozza**.



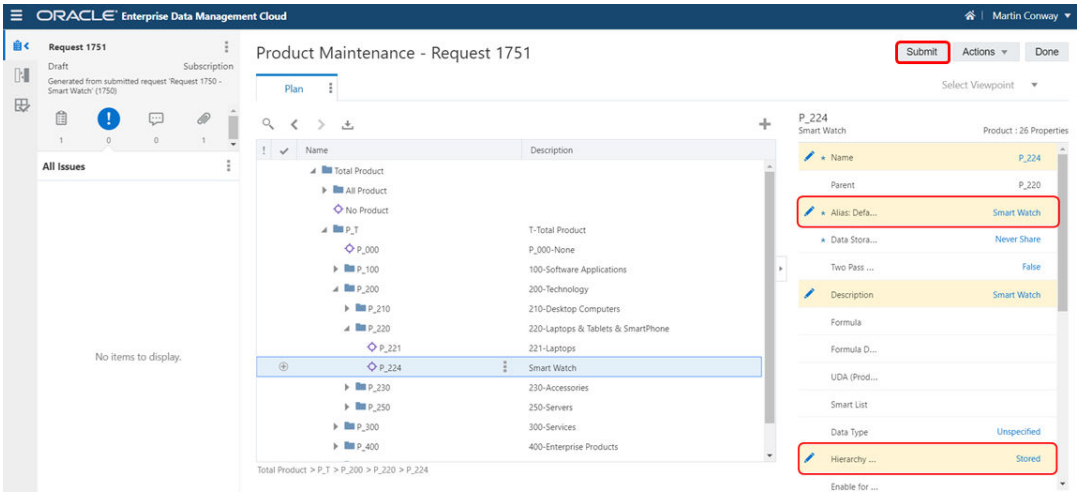
3. In Attività richiesta, fare clic sulla richiesta 1751 per aprirla nella vista di manutenzione.



4. Fare clic su **Problemi richiesta**, quindi espandere il problema della richiesta per visualizzare l'errore di convalida. In questo scenario, nella richiesta manca una proprietà obbligatoria, Alias: Predefinita.



5. Nel pannello delle proprietà, per **Alias: Predefinita** immettere `Smart Watch`. Facoltativamente, è possibile perfezionare la richiesta. In questo scenario, è stato selezionato `Memorizzato` come **Tipo gerarchia**. Al termine, fare clic su **Sottometti**.



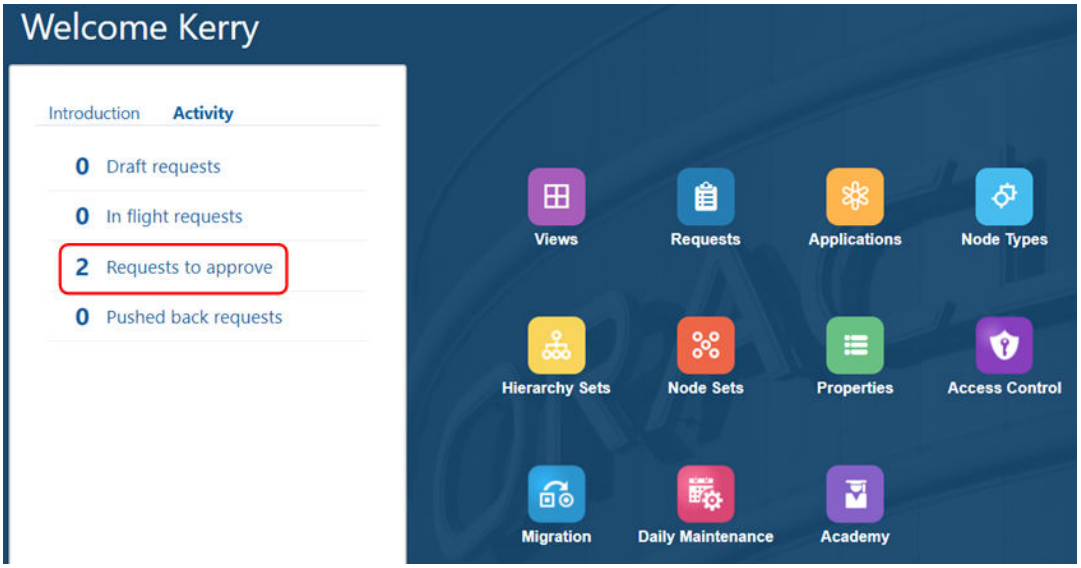
Una volta risolto il problema di convalida, la richiesta viene sottomessa per l'approvazione a Kerry, responsabile della gestione dati aziendali.

Procedura di gestione dei dati aziendali

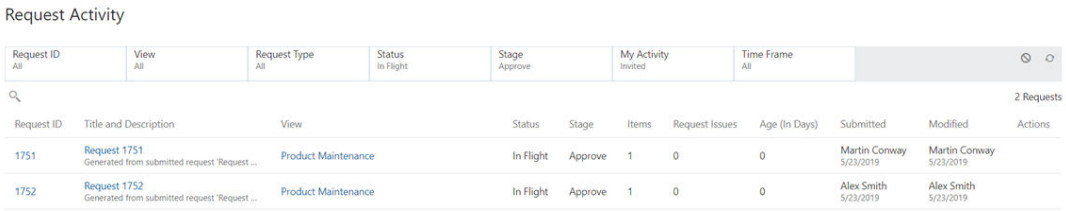
1. Il responsabile della gestione dati aziendali avrà ricevuto richieste via e-mail per l'approvazione di entrambe le richieste di sottoscrizione. In una delle notifiche e-mail, fare clic sul collegamento per passare alla richiesta.



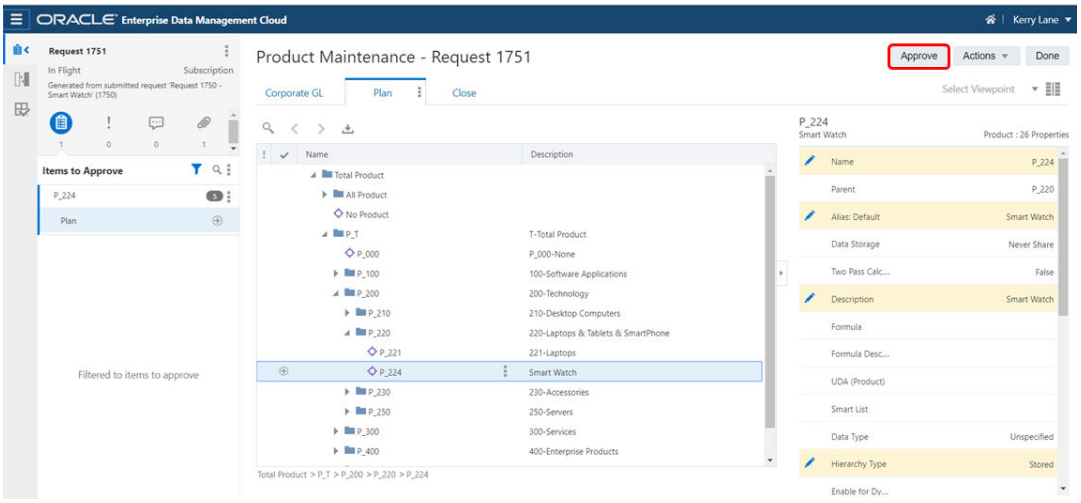
2. Fare clic su **Richieste da approvare**.



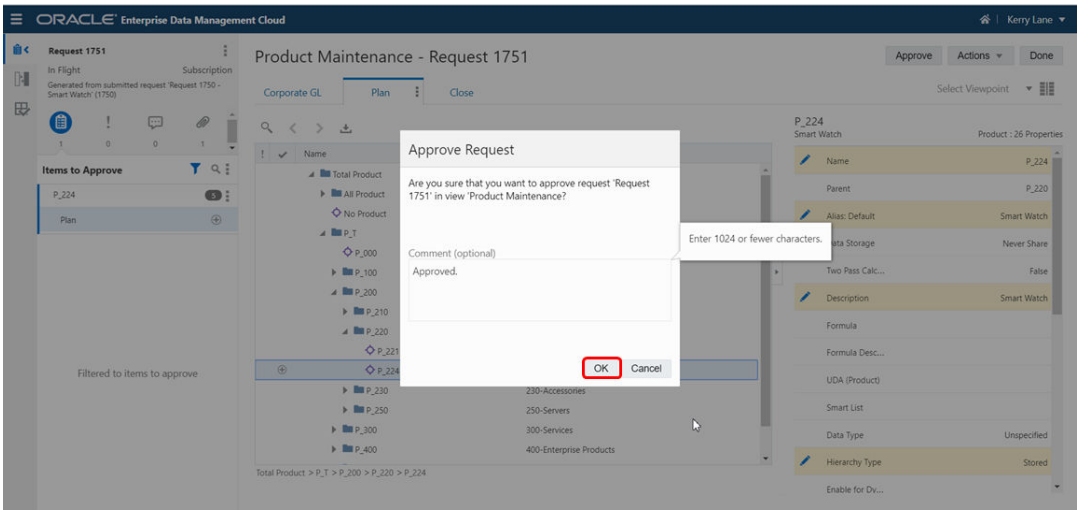
3. In Attività richiesta, fare clic su **Richiesta 1751** per approvarla.



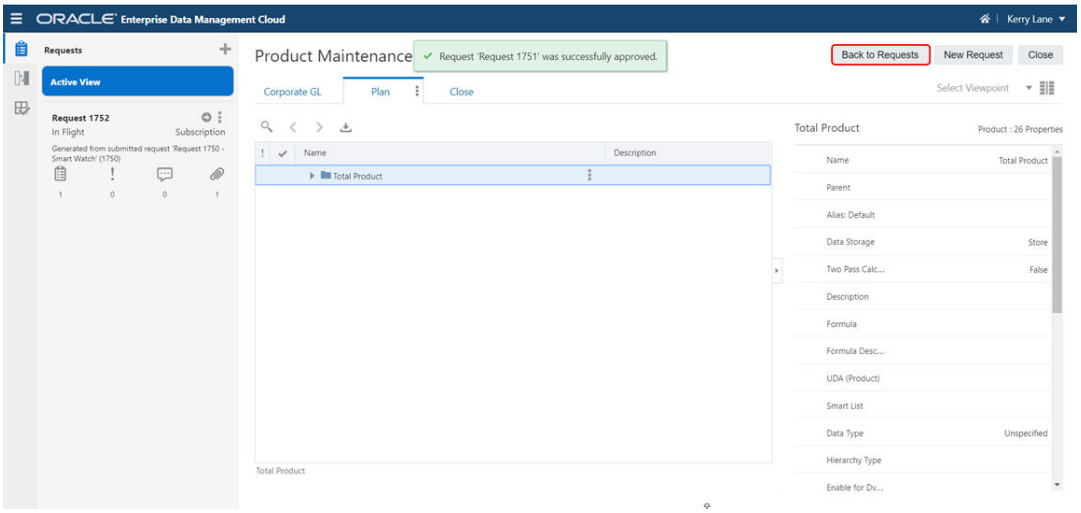
4. Rivedere i dettagli della richiesta, quindi fare clic su **Approva**.



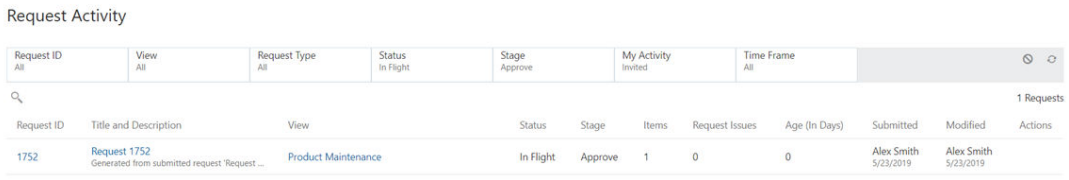
5. Facoltativamente, immettere un commento, quindi fare clic su **OK**.



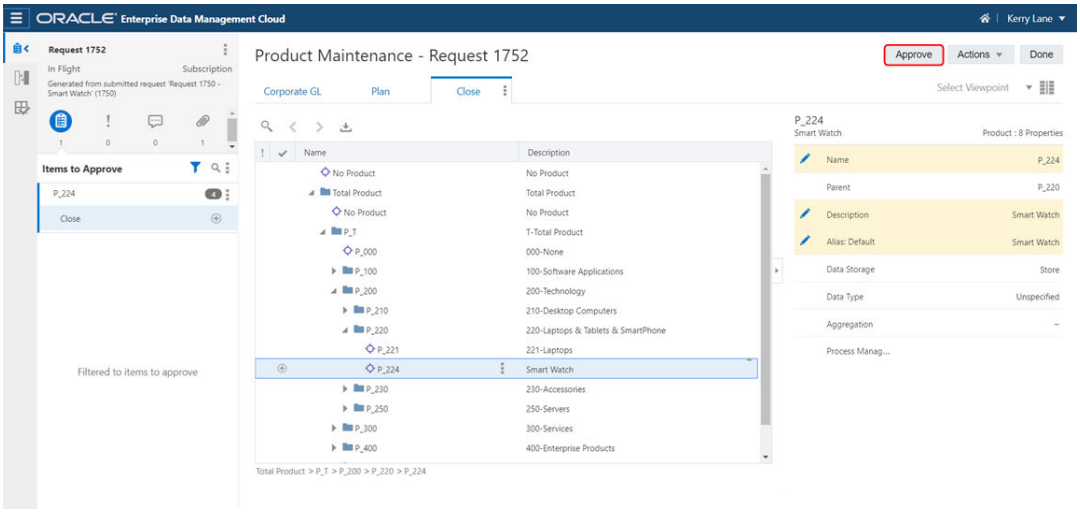
6. Fare clic su **Torna alle richieste**.



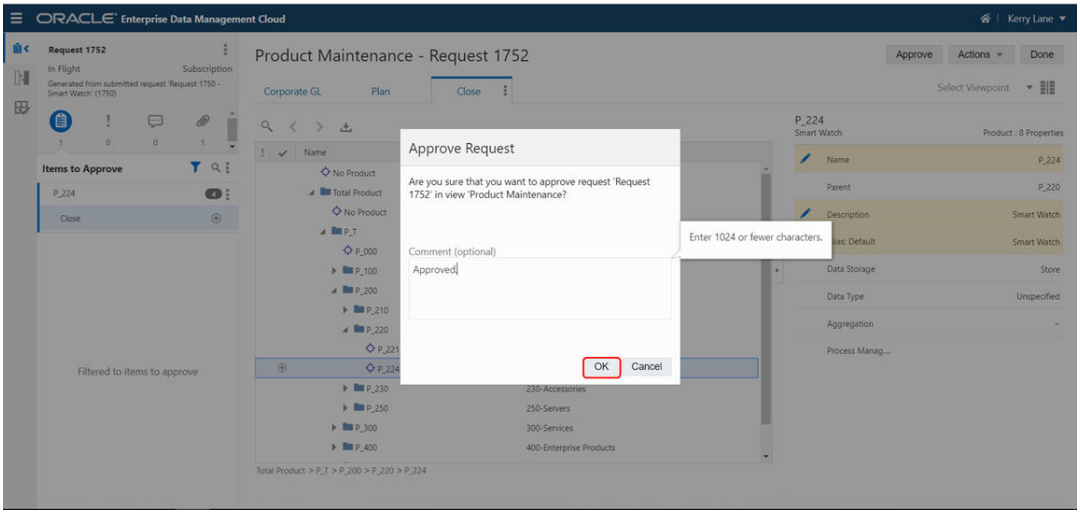
7. In Attività richiesta, selezionare **Richiesta 1752** per approvarla.



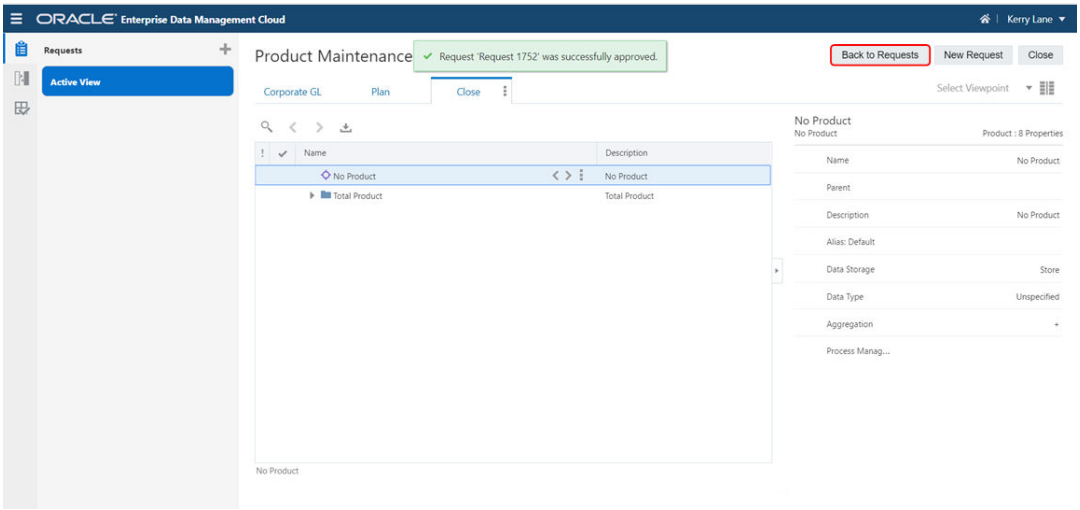
8. Rivedere i dettagli della richiesta, quindi fare clic su **Approva**.



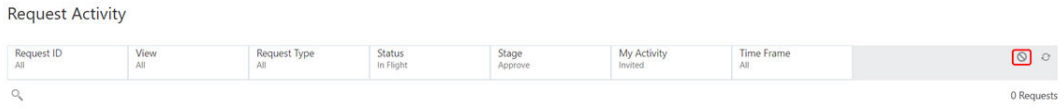
9. Facoltativamente, immettere un commento, quindi fare clic su **OK**.



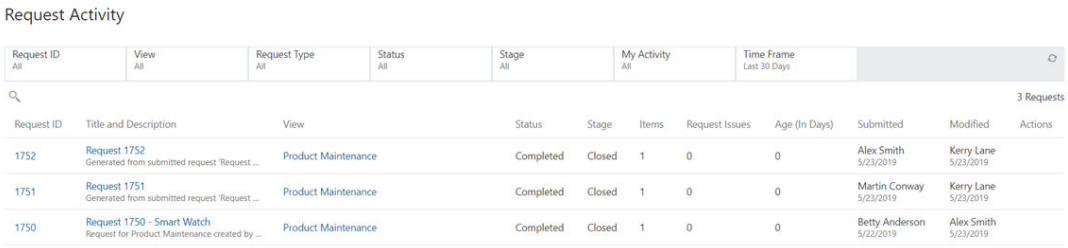
10. Si passa ora all'esame degli stati delle richieste. Fare clic su **Torna alle richieste**.



11. In Attività richiesta, fare clic sul pulsante **Cancella tutti i filtri**.



12. Verificare che tutte e tre le richieste siano con stato Chiusa.



52

Trasferimento di applicazioni tra ambienti

In questo scenario si desidera aggiungere una nuova applicazione Planning, denominata **Corporate Planning - UK**, all'ambiente di produzione. Esiste già un ambiente di test che può essere utilizzato per creare la nuova applicazione, ma prima di procedere si intende aggiornare tale ambiente di test con uno snapshot dell'ambiente di produzione. In questo modo, ci si assicura che l'ambiente di test abbia lo stesso livello di aggiornamento dell'ambiente di produzione.

Le procedure generali per questo scenario sono le seguenti.

1. Utilizzare la *migrazione* per clonare l'ambiente di produzione nell'ambiente di test in modo da prepararsi per lo sviluppo della nuova applicazione.
2. Creare la nuova applicazione nell'ambiente di test.
3. Utilizzare un *template* per trasferire la nuova applicazione dall'ambiente di test all'ambiente di produzione.

Procedure dell'amministratore

Prerequisiti dell'amministratore

Per accedere alla migrazione è necessario essere un amministratore servizi. Il ruolo Amministratore servizi consentirà di eseguire tutti i passi in questo scenario.

Processo per l'amministratore

1. Acquisire uno snapshot dell'ambiente di produzione e scaricarlo nel computer locale. Fare riferimento a Uso della migrazione.
2. Nell'ambiente di test ricreare il servizio per iniziare con un ambiente pulito. Fare riferimento alla sezione Nuova creazione del servizio.
3. Aggiornare l'ambiente di test con lo snapshot dell'ambiente di produzione. Fare riferimento alla sezione Uso della migrazione.
4. Creare la nuova applicazione nell'ambiente di test. Fare riferimento alla sezione Introduzione alla registrazione delle applicazioni.
5. Nell'ambiente di test esportare la nuova applicazione in un template. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei template
6. Nell'ambiente di produzione caricare il template e visualizzare un'anteprima della relativa importazione, quindi correggere gli eventuali errori. Fare riferimento a Anteprima delle importazioni dei template e revisione dei risultati dell'importazione.
7. Completare il trasferimento importando l'applicazione dal template. Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei template.

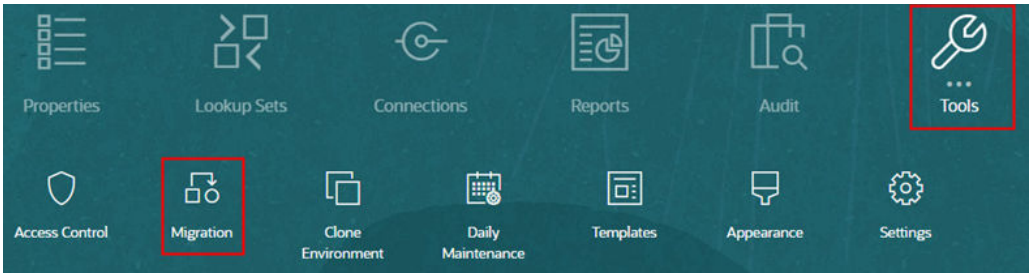
Passo 1: aggiornamento e preparazione dell'ambiente di test per lo sviluppo di un'applicazione

> **Caution:**
>
> In questo scenario sono inclusi i passi da eseguire sia nell'ambiente di produzione che nell'ambiente di test. Assicurarsi di eseguire i passi nell'ambiente corretto prima di continuare. In ciascun passo i nomi degli ambienti sono in lettere maiuscole per facilitare l'identificazione dell'ambiente appropriato per il passo in questione.

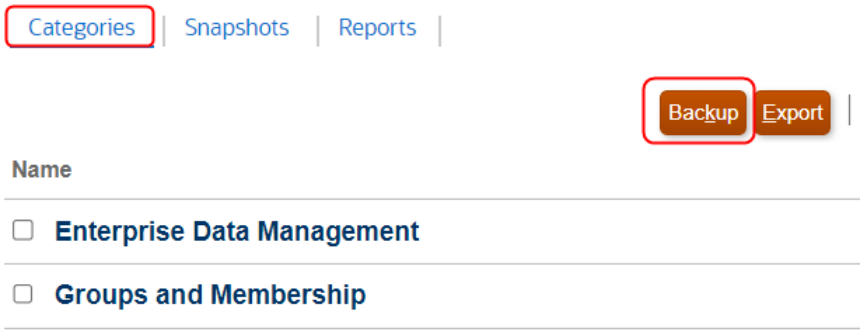
1. Prima di aggiornare l'ambiente di test con uno snapshot dell'ambiente di produzione, è buona norma acquisire uno snapshot di backup dell'ambiente di test per mantenere i dati di test esistenti.

   Per eseguire il backup dell'ambiente di TEST, procedere come segue.

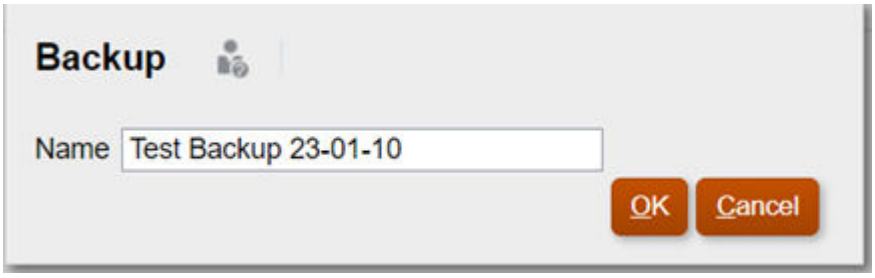
   a. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Migrazione**.



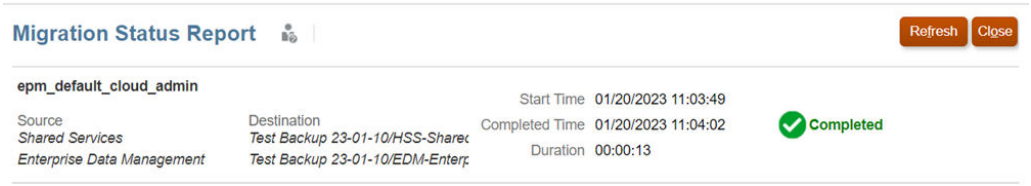
   b. In **Categorie** fare clic su **Backup** per creare uno snapshot di backup dell'ambiente di test corrente.



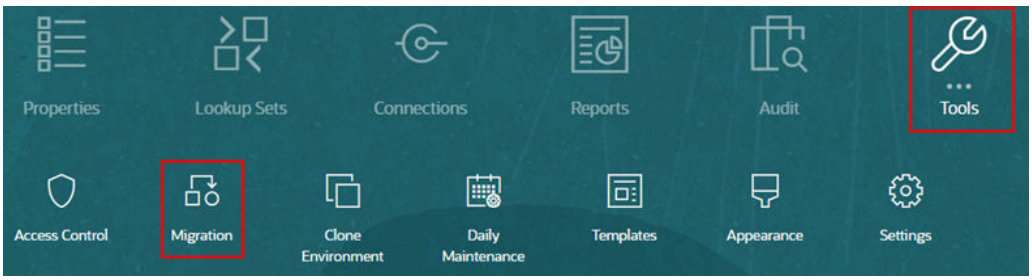
   c. Immettere un nome per il backup e fare clic su OK.



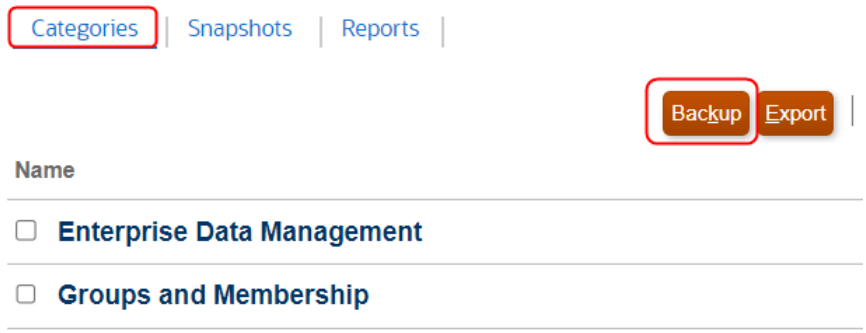
d. Fare clic su **Aggiorna** per aggiornare lo stato del backup, quindi fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra una volta che il backup viene completato.



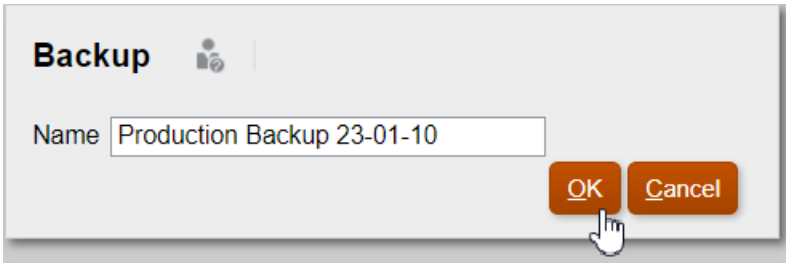
2. Acquisire uno snapshot di migrazione dell'ambiente di PRODUZIONE.
   a. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Migrazione**.



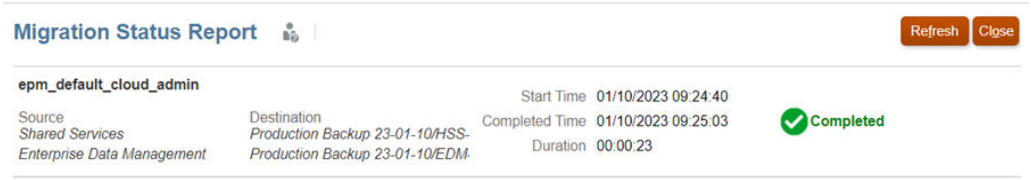
   b. In **Categorie** fare clic su **Backup** per creare uno snapshot di migrazione dell'ambiente di produzione corrente.



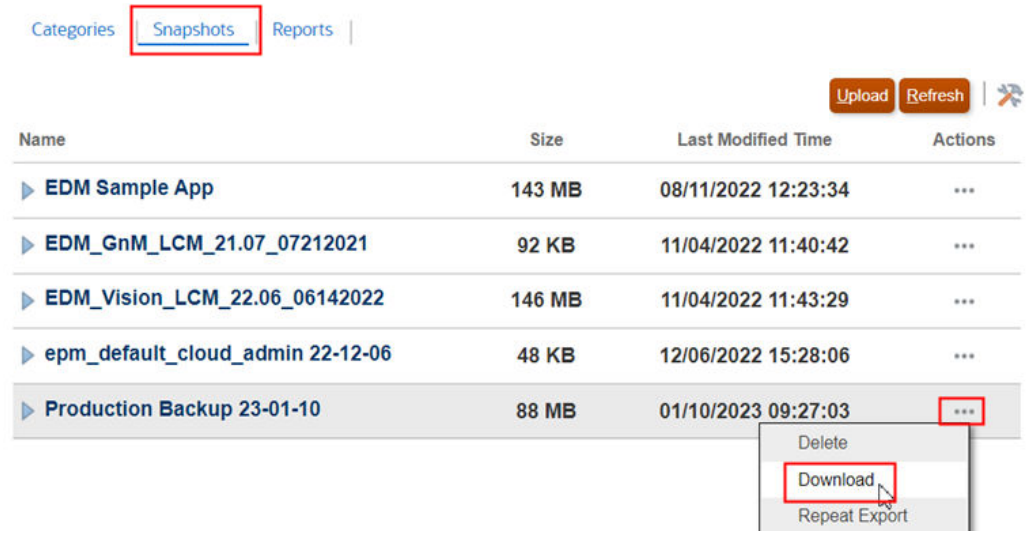
   c. Immettere un nome per lo snapshot, quindi fare clic su **OK**.



d. Fare clic su **Aggiorna** per aggiornare lo stato del backup, quindi fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra una volta che il backup viene completato.



e. In **Snapshot** individuare il backup, quindi nella colonna **Azioni** fare clic su ••• e infine su **Scarica**.

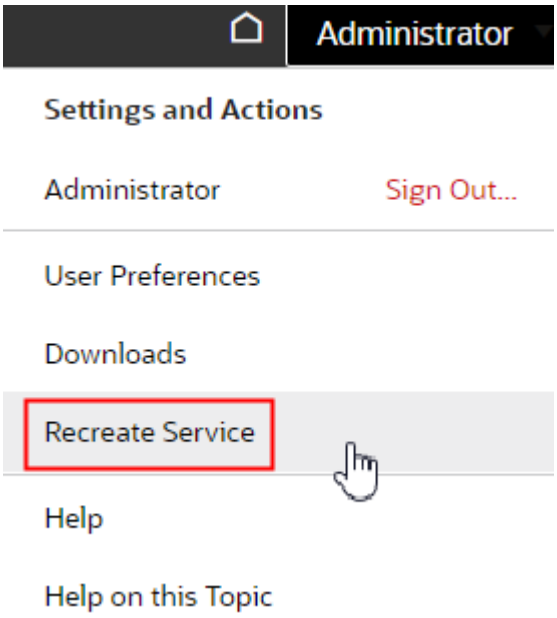


Lo snapshot di migrazione viene scaricato nel computer locale.

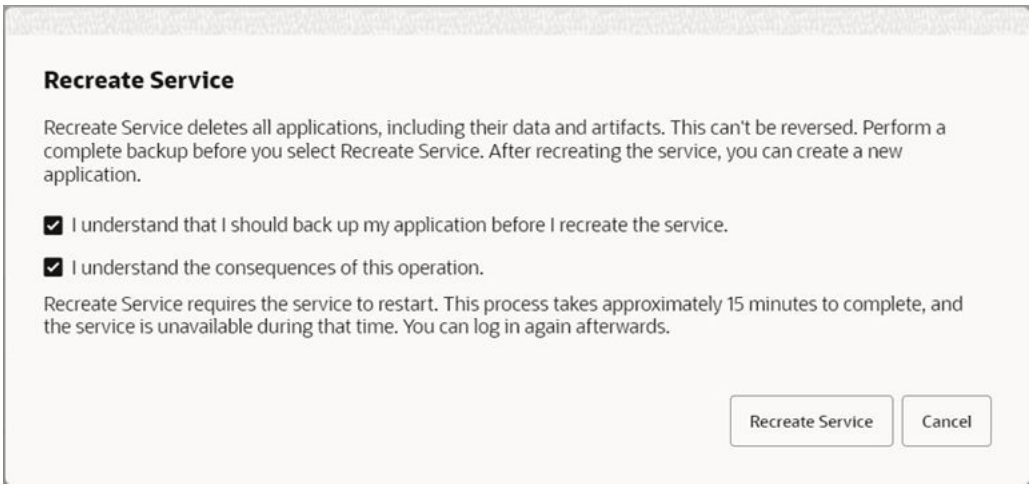
3. Nell'ambiente di TEST ricreare il servizio. Questo passo è facoltativo, ma consentirà di stabilire un punto di partenza di base per l'ambiente e di risincronizzare le ultime assegnazioni di utenti e gruppi da Identity Cloud Service (IDCS) per l'ambiente di test.

> **Caution:**
>
> Ricreando il servizio, si rimuoveranno tutte le applicazioni e gli artifact esistenti, inclusi gli utenti e i gruppi di test, nell'ambiente di test. Se si desidera mantenere i dati di test, assicurarsi di seguire la procedura descritta nel Passo 1 per eseguire innanzitutto il backup dell'ambiente di test corrente.

a. Nell'ambiente di TEST fare clic sul menu a discesa accanto al proprio nome utente, quindi scegliere **Ricrea servizio**.



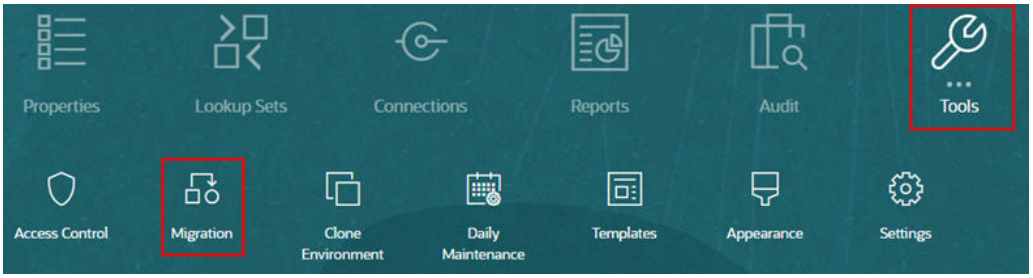
b. Nella schermata di conferma selezionare le caselle di controllo per indicare che si è consapevoli delle conseguenze della ricreazione del servizio, quindi fare clic su **Ricrea servizio**.



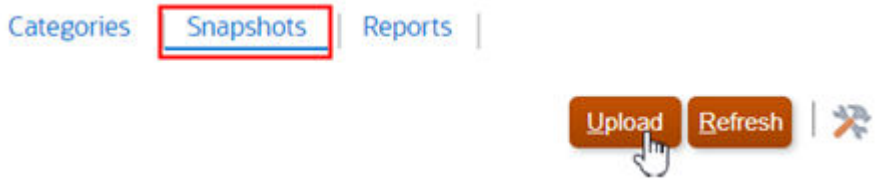
Per completare il processo di ricreazione sono necessari circa 15 minuti.

4. Al termine del processo di ricreazione, caricare lo snapshot di migrazione dal file system locale.

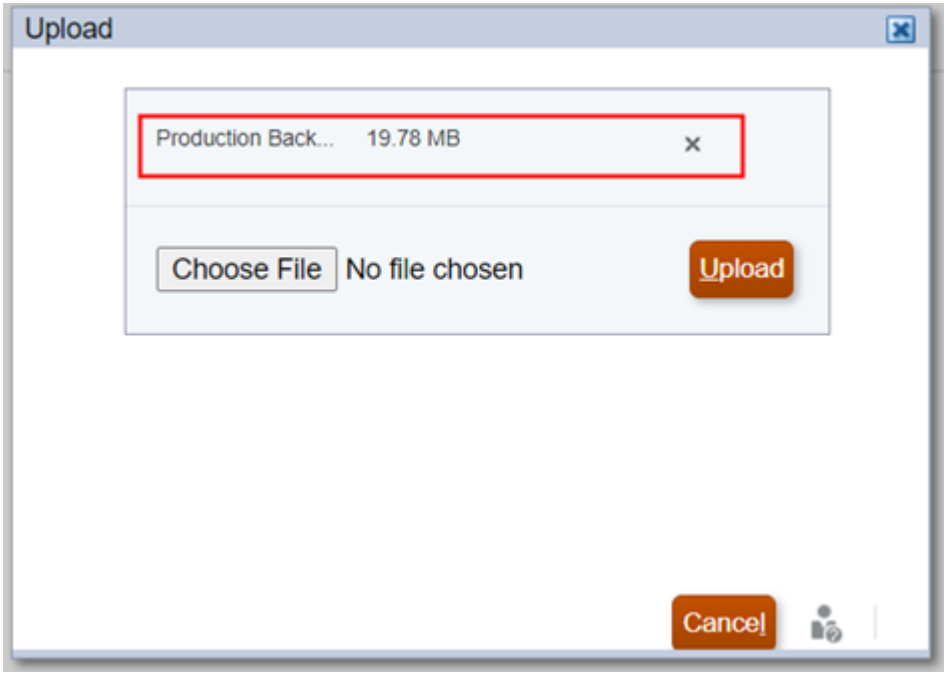
   a. Scegliere l'opzione **Migrazione** oppure nella home page fare clic su **Strumenti** e quindi su **Migrazione**.



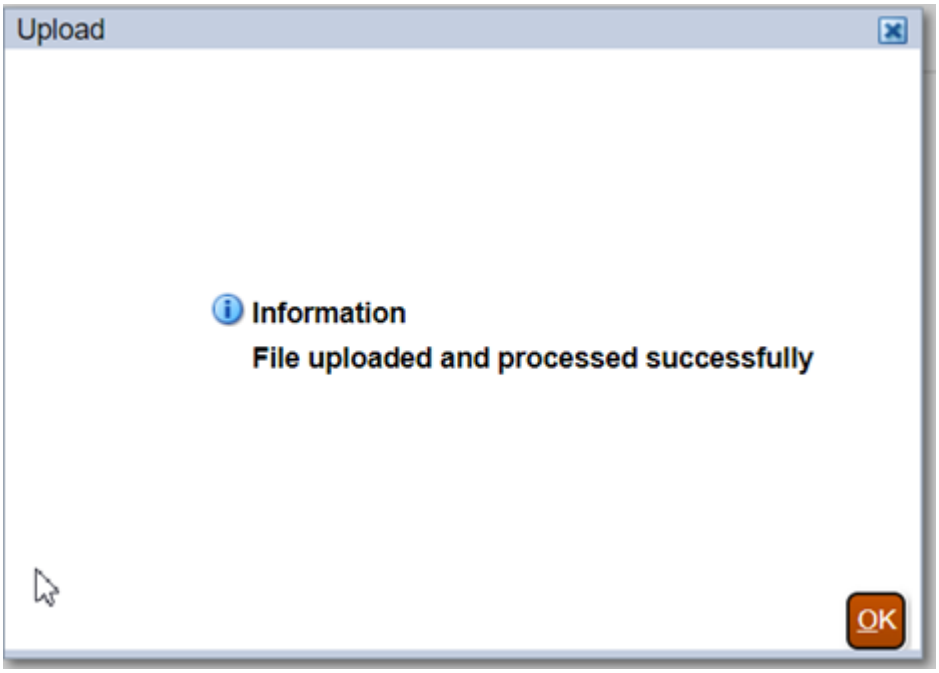
b. In Snapshot fare clic su **Carica**.



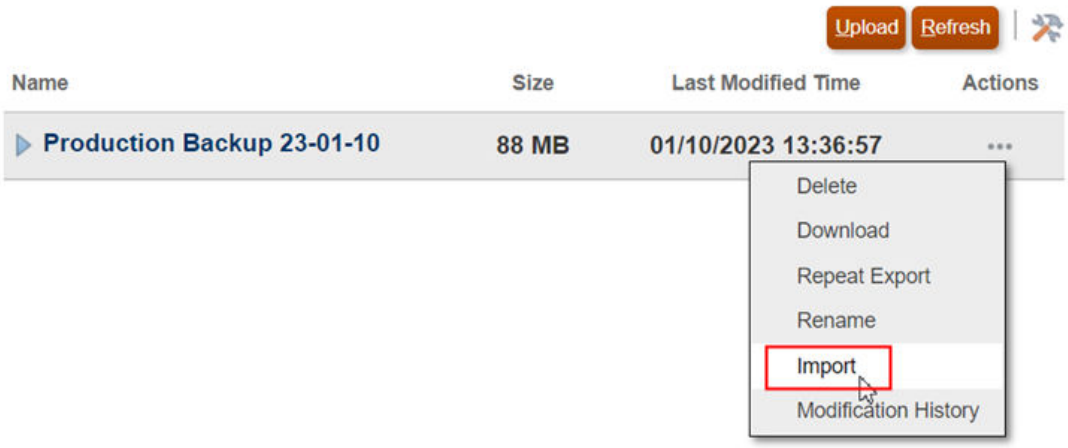
c. Selezionare il file di backup e fare clic su **Carica**.



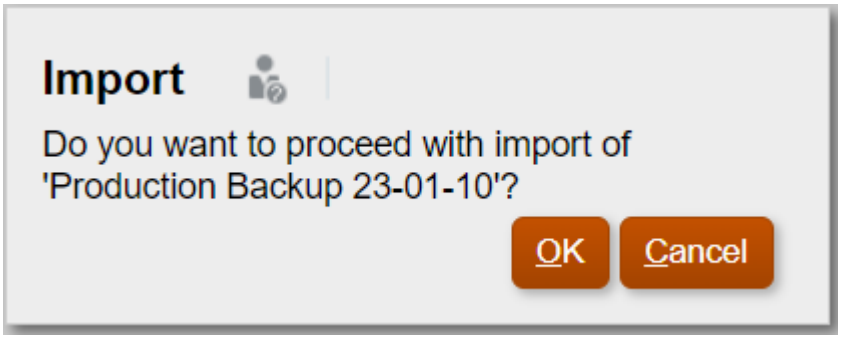
d. Al termine del caricamento del file, fare clic su **OK**.



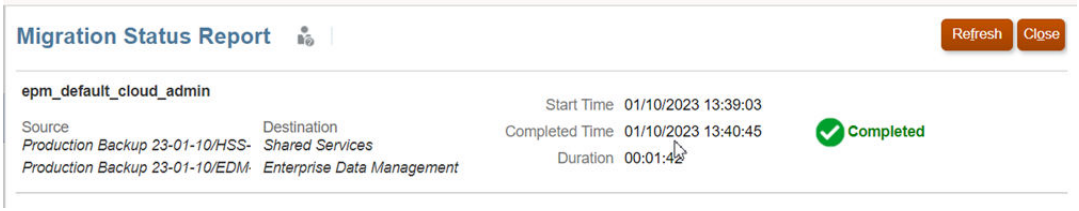
5. Nella scheda Snapshot individuare lo snapshot caricato, quindi nella colonna **Azioni** fare clic su ••• e infine su **Importa**.



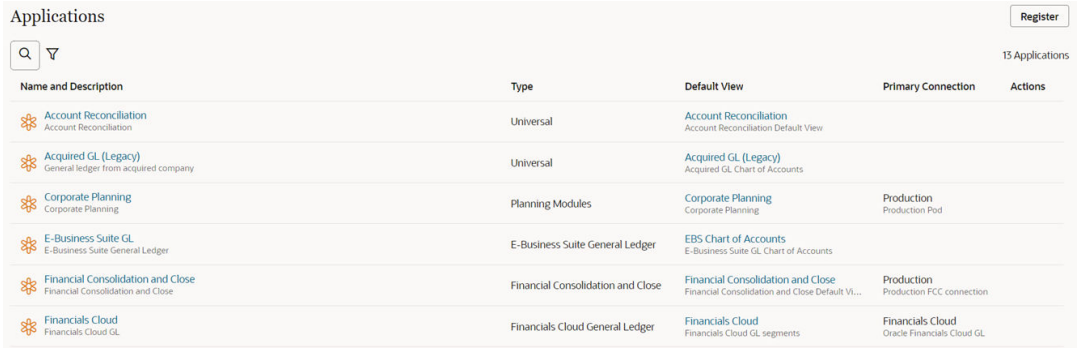
6. Fare clic su **OK** nel messaggio di conferma.



7. Nella schermata Stato migrazione fare clic su **Aggiorna** fino al completamento dell'importazione, quindi fare clic su **Chiudi**.



8. Verificare che l'ambiente di TEST contenga le applicazioni provenienti dall'ambiente di PRODUZIONE.

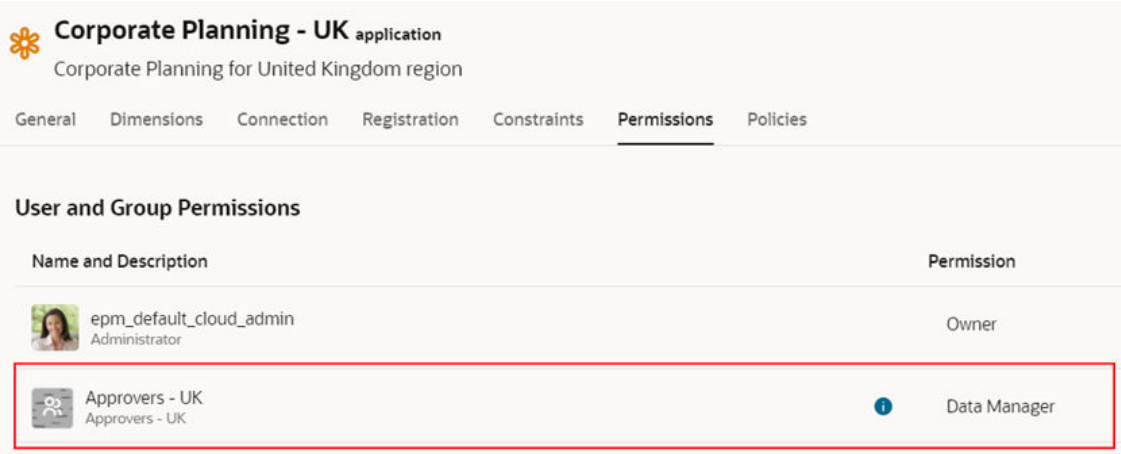


Passo 2: creazione dell'applicazione

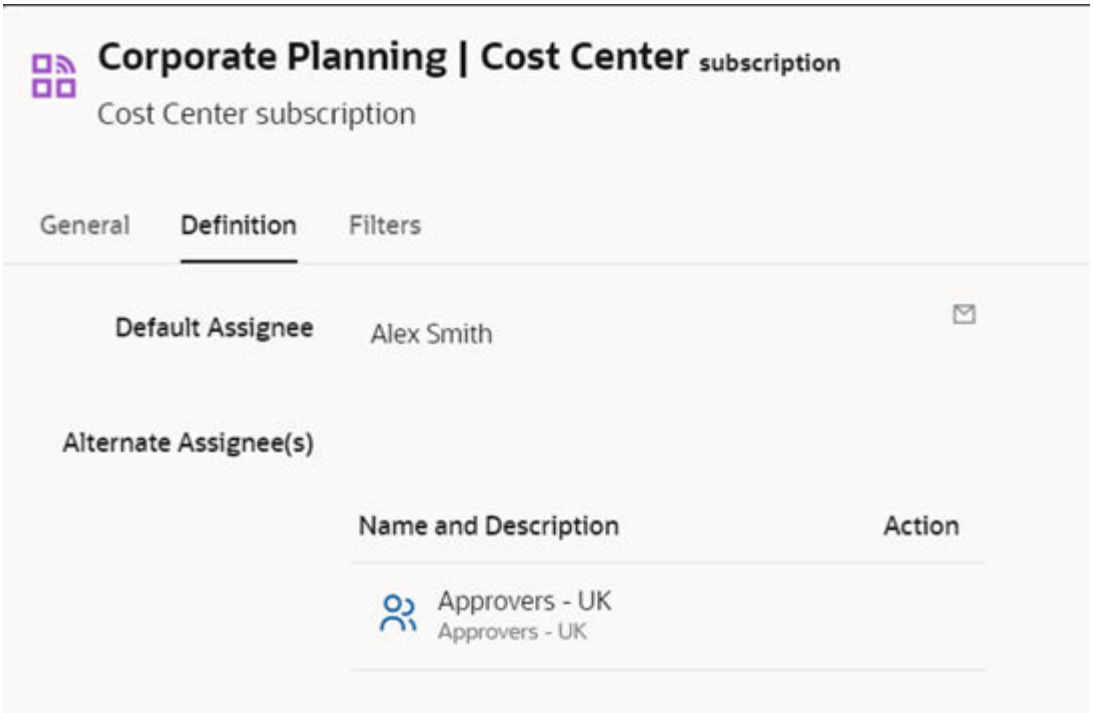
In questo scenario si registrerà e creerà un'applicazione Planning nell'ambiente di test. I singoli passi per la registrazione di un'applicazione Planning sono documentati nello scenario aziendale Integrazione con Planning. I dettagli relativi all'applicazione Planning sono i seguenti.

- Nome: **Corporate Planning - UK**
- Cubi: **Plan1 (Piano1)**
- Alias: **Default (Predefinita)**, **EPMO**
- Dimensioni:
  - **Account (Conto)**
  - **Entity (Entità)**
  - **Cost Center (Centro di costo)**
  - **Product (Prodotto)**

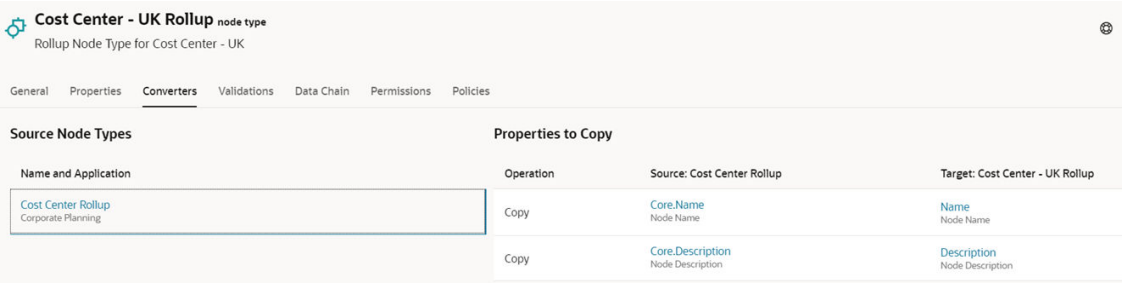
È stato creato anche un nuovo gruppo, **Approvers - UK**, a cui è stata assegnata l'autorizzazione *Data Manager (Gestione dati)* per la nuova applicazione.



È stata creata una sottoscrizione dall'angolazione vista Centro di costo nella nuova applicazione all'angolazione vista Centro di costo nell'applicazione Corporate Planning. Il nuovo gruppo creato in precedenza è stato assegnato come assegnatari alternativi.

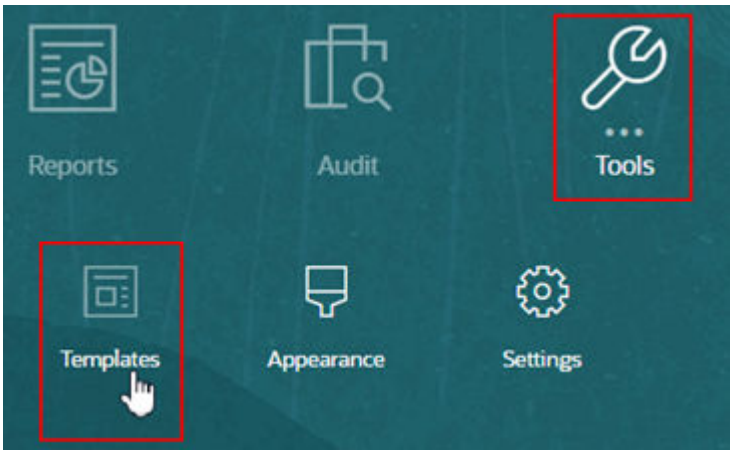


Sono stati infine creati un tipo di nodo Cost Center Rollup nell'applicazione Corporate Planning e un tipo di nodo Cost Center - UK Rollup nella nuova applicazione Corporate Planning - UK, quindi è stato creato un convertitore dall'altro all'altro tipo di nodo.

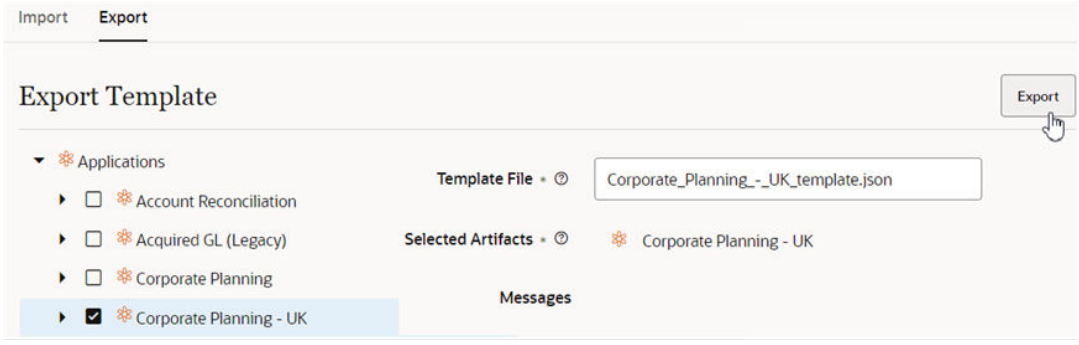


Passo 3: esportazione della nuova applicazione in un template

1. Nell'ambiente di TEST fare clic su **Strumenti**, quindi su **Template**.



2. Nella scheda **Esporta** procedere come segue.
   a. Espandere **Applicazioni**.
   b. Selezionare la casella di controllo accanto alla nuova applicazione.
   c. In **File template** immettere un nome file.
   d. Fare clic su **Esporta**.



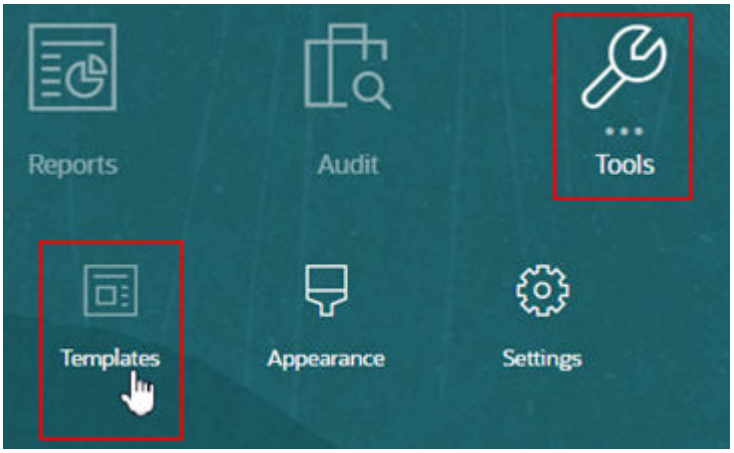
L'applicazione viene esportata in un file `.json` e scaricata nel sistema locale.

Passo 4: visualizzazione dell'anteprima dell'importazione di un'applicazione da un template

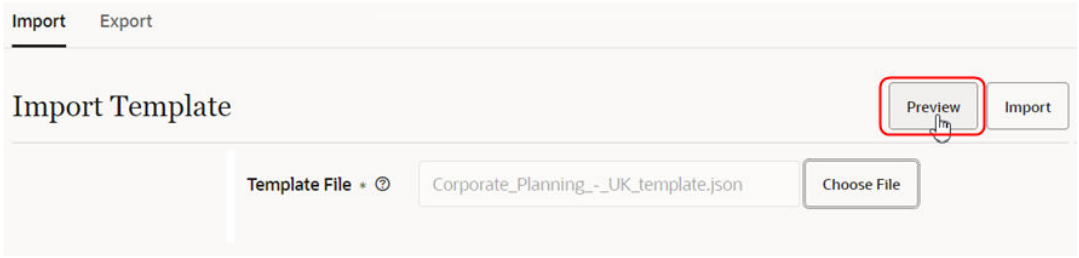
Prima di importare applicazioni o dimensioni dai template, è importante visualizzare un'anteprima dell'importazione. L'anteprima dell'importazione consente di visualizzare le modifiche che verranno apportate dall'importazione del template nell'ambiente target e, soprattutto, consente di trovare e correggere gli eventuali errori o avvisi potenziali relativi all'importazione prima di eseguirla.

Per visualizzare l'anteprima dell'importazione di un template, procedere come segue.

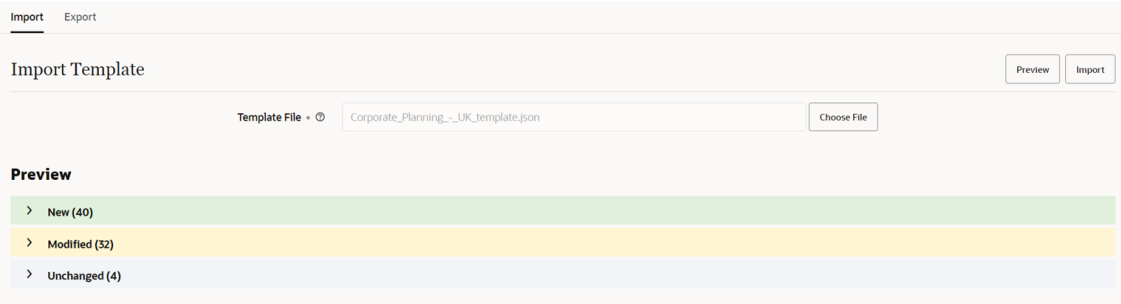
1. Nell'ambiente di PRODUZIONE fare clic su **Strumenti**, quindi su **Template**.



2. Nella scheda **Importa** procedere come segue.
   a. Fare clic su **Scegli file**.
   b. Passare al file di esportazione scaricato nel sistema locale.
   c. Fare clic su **Anteprima**.



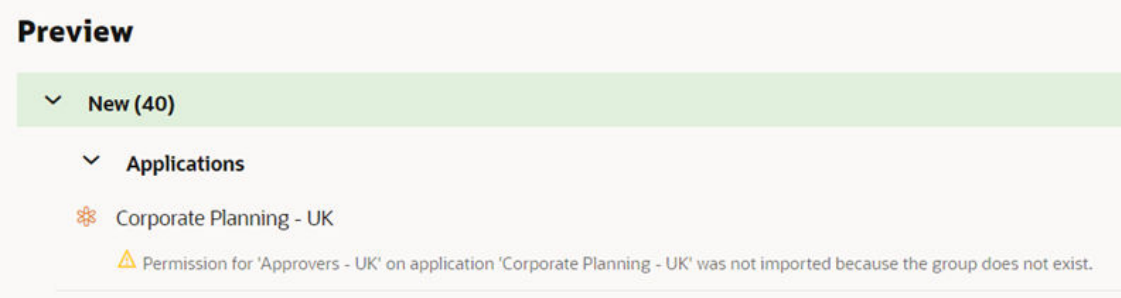
Nell'anteprima viene visualizzato il numero di artifact nuovi, modificati e invariati come risultato dell'importazione.



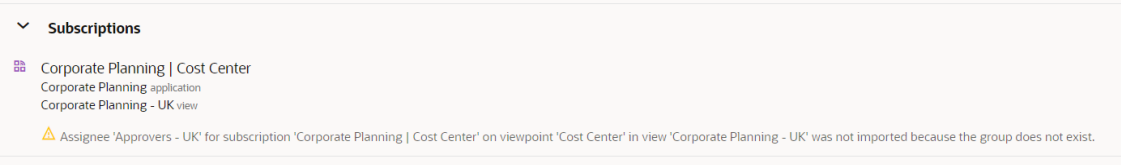
Verifica degli avvisi dell'anteprima

Espandere quindi le sezioni relative agli artifact nuovi, modificati e invariati ed esaminare gli eventuali messaggi di avviso. In questo scenario sono stati trovati gli avvisi riportati di seguito.

Autorizzazione per l'applicazione non importata:



Sottoscrizione dell'angolazione vista non importata:



Convertitore dei tipi di nodo non importato:



Per informazioni su come correggere questi avvisi, fare riferimento alla sezione Passo 5: correzione degli avvisi dell'anteprima dell'importazione.

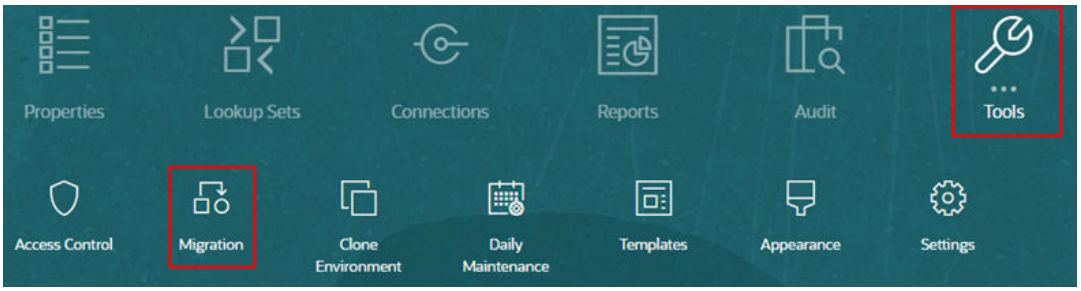
Passo 5: correzione degli avvisi dell'anteprima dell'importazione

Correzione degli avvisi di gruppo mancante

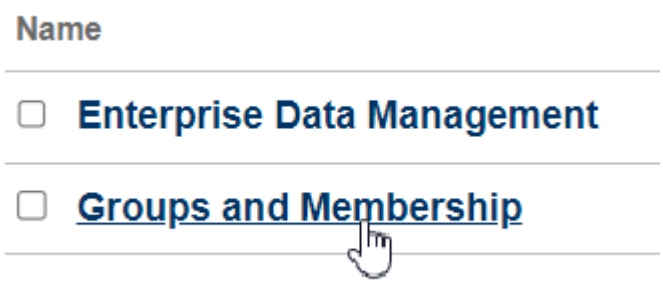
Per gli avvisi relativi all'autorizzazione per l'applicazione e alla sottoscrizione dell'angolazione vista, i messaggi indicano che l'autorizzazione e la sottoscrizione non possono essere importate perché il gruppo Approvers - UK non esiste nell'ambiente target. Ciò è dovuto al fatto che il gruppo è stato creato solo nell'ambiente di test.

Per correggere questa situazione, utilizzare la migrazione per esportare i gruppi dall'ambiente di test e importarli nell'ambiente di produzione.

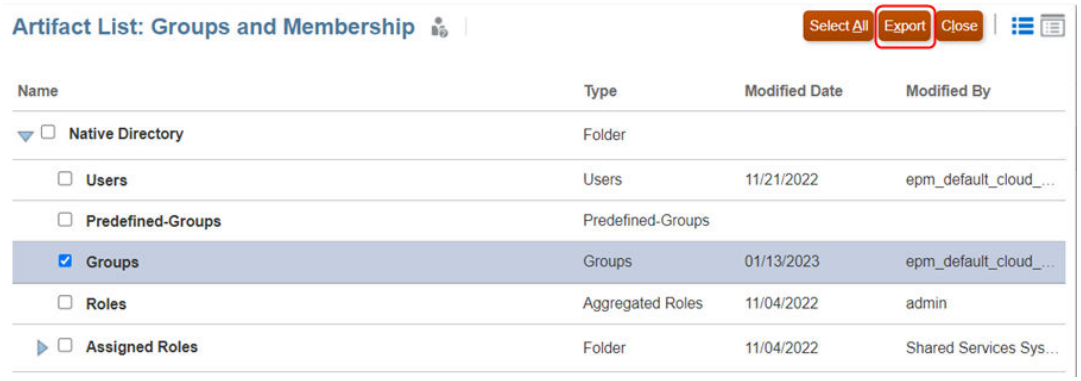
1. Nell'ambiente di TEST fare clic su **Strumenti**, quindi su **Migrazione**.



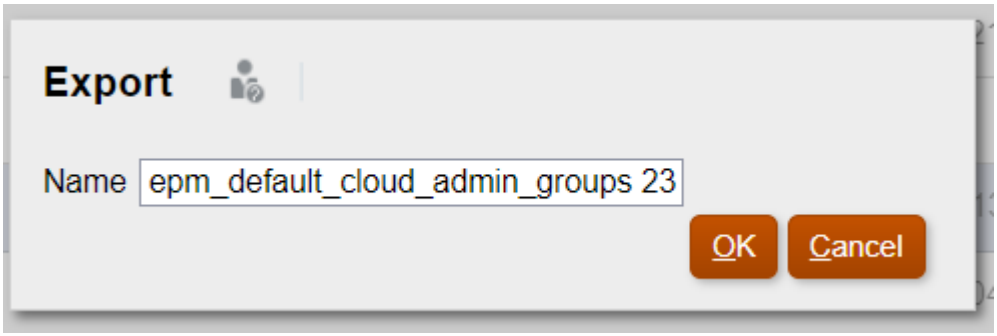
2. Nella scheda Categorie fare clic su **Gruppi e appartenenza**.



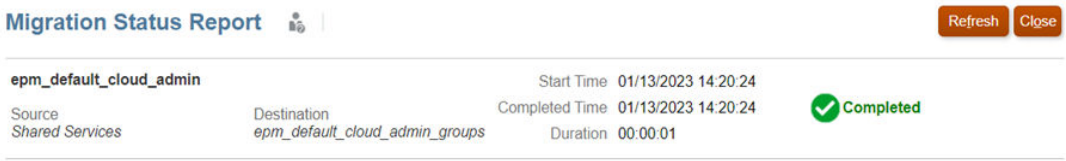
3. Espandere **Directory nativa**, selezionare **Gruppi**, quindi fare clic su **Esporta**.



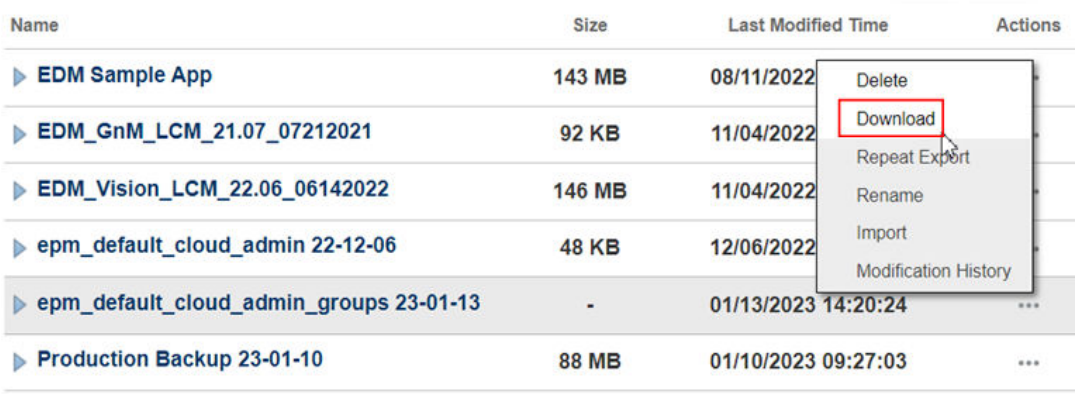
4. Immettere un nome file e fare clic su **OK**.



5. Al termine dell'esportazione, fare clic su **Chiudi**.

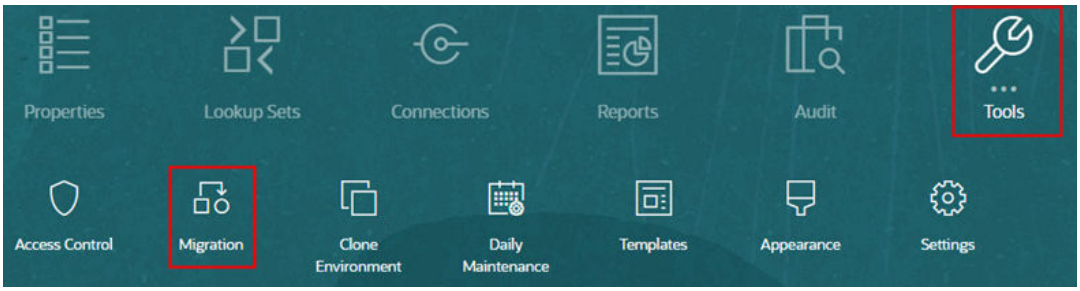


6. In **Snapshot** individuare il file di esportazione dei gruppi, quindi nella colonna **Azioni** fare clic su ••• e infine su **Scarica**.

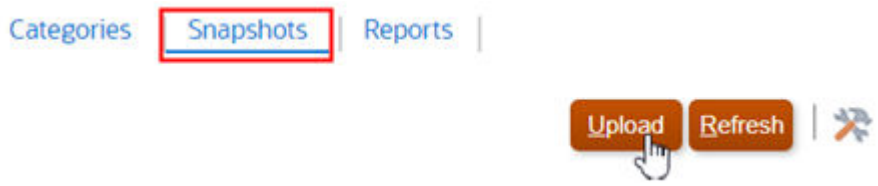


Lo snapshot dei gruppi viene scaricato nel computer locale.

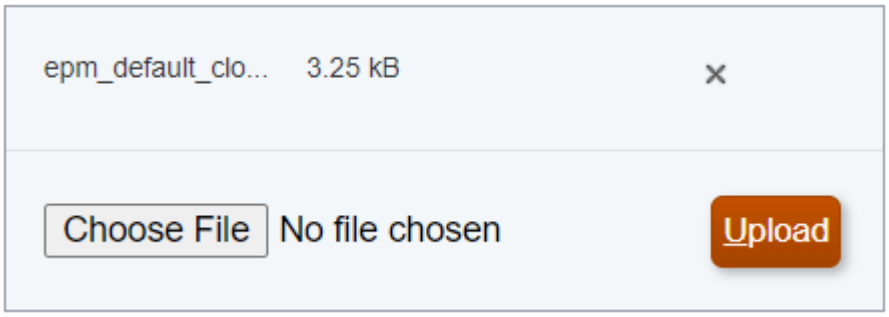
7. Nell'ambiente di PRODUZIONE fare clic su **Strumenti**, quindi su **Migrazione**.



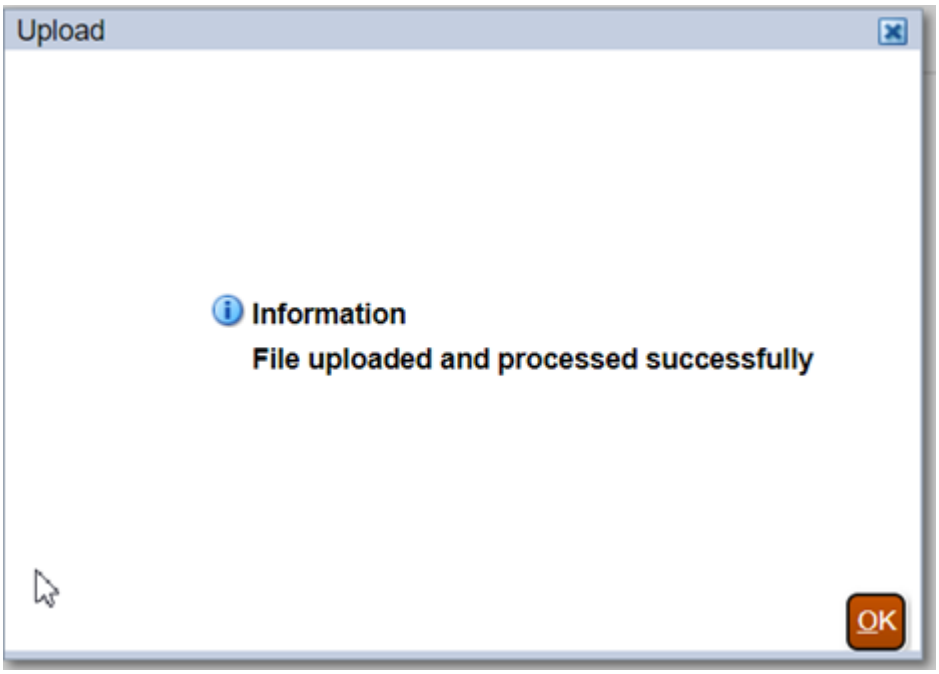
8. Nella scheda Snapshot fare clic su **Carica**.



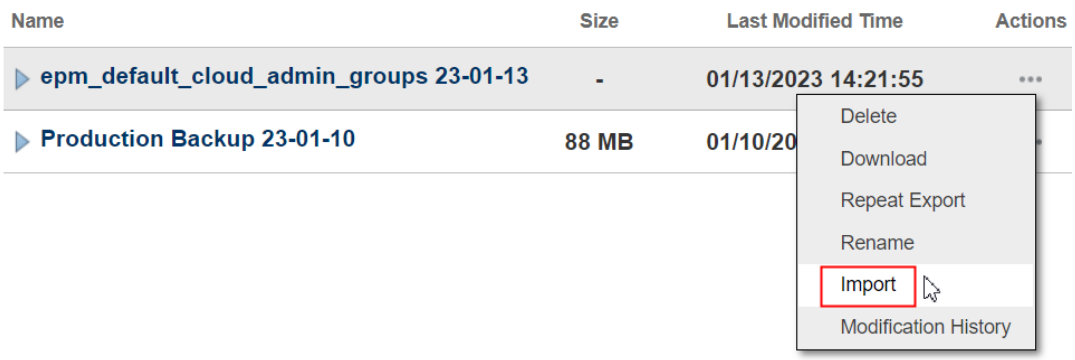
9. Fare clic su **Scegli file**, selezionare il file contenente i gruppi, quindi fare clic su **Carica**.



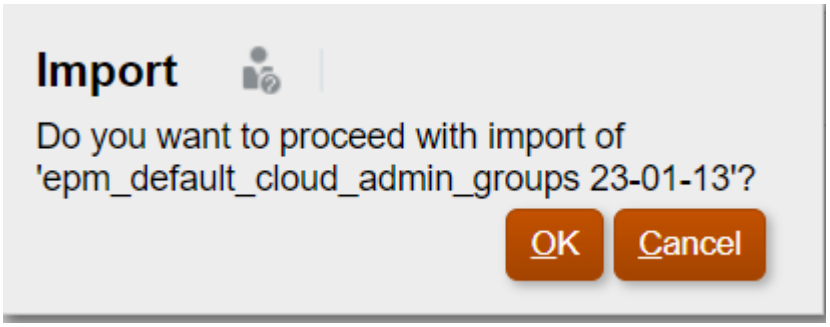
10. Al termine del caricamento del file, fare clic su **OK**.



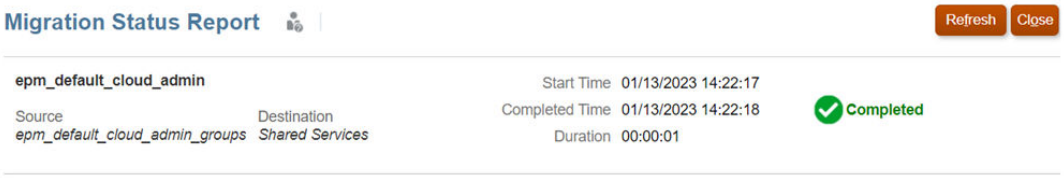
11. Nella scheda Snapshot individuare il file contenente i gruppi, quindi nella colonna Azioni fare clic su ••• e infine selezionare **Importa**.



12. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo per confermare l'importazione.

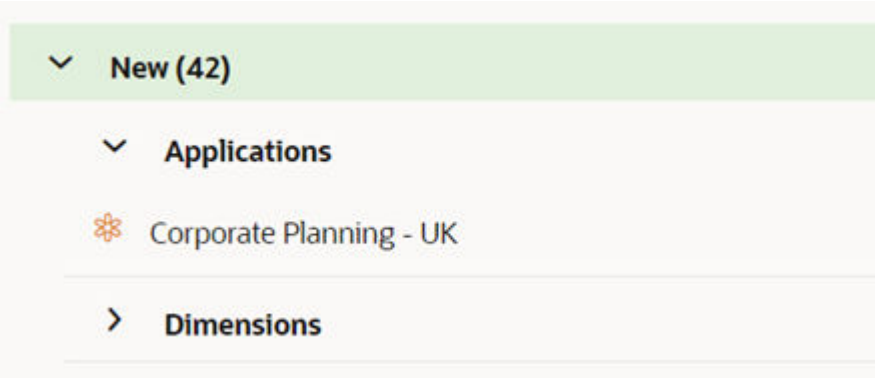


13. Al termine dell'importazione, fare clic su **Chiudi**.

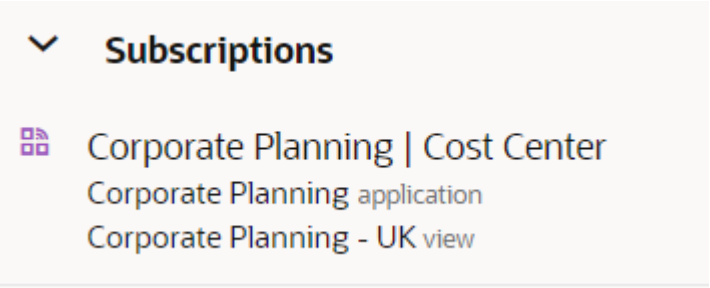


Eseguire di nuovo l'anteprima del template e verificare che gli avvisi relativi all'autorizzazione per l'applicazione e alla sottoscrizione dell'angolazione vista non vengano più visualizzati.

Autorizzazione per l'applicazione:



Sottoscrizione dell'angolazione vista:



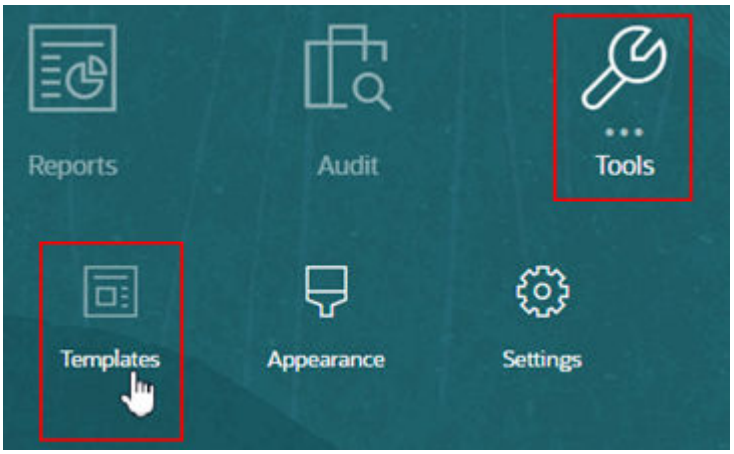
Correzione degli avvisi di tipo di nodo mancante

Per l'avviso relativo al tipo di nodo, il messaggio indica che il convertitore del tipo di nodo Cost Center - UK Rollup non può essere importato perché il tipo di nodo di origine non esiste nell'ambiente target. Ciò è dovuto al fatto che il tipo di nodo Cost Center Rollup è stato creato nell'applicazione Corporate Planning nell'ambiente di test, ma non nell'ambiente di produzione.

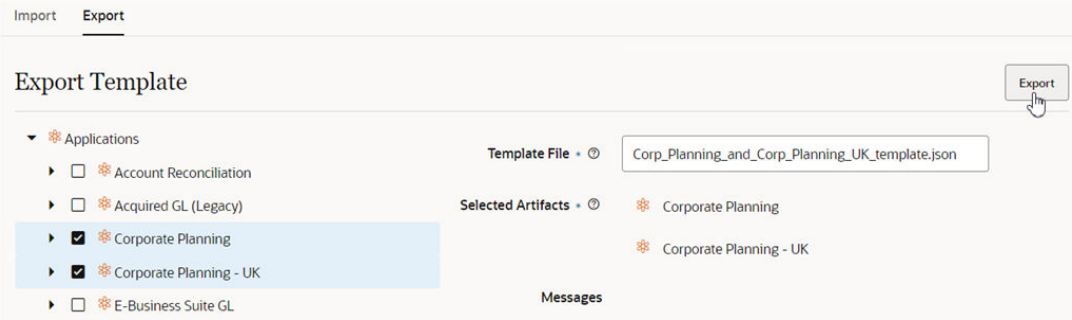
Per correggere questa situazione, è necessario portare l'applicazione Corporate Planning dall'ambiente di test (in cui è stato aggiunto il tipo di nodo di origine) all'ambiente di produzione. A tale scopo, è possibile utilizzare i template in due modi diversi.

- Esportare l'applicazione Corporate Planning in un file template separato nell'ambiente di test e importarlo per primo, quindi importare l'applicazione Corporate Planning - UK.
- Esportare sia Corporate Planning che Corporate Planning - UK nello stesso file template in modo che vengano portate insieme. Questo è l'approccio che verrà adottato per questo scenario.

1. Nell'ambiente di TEST fare clic su **Strumenti**, quindi su **Template**.

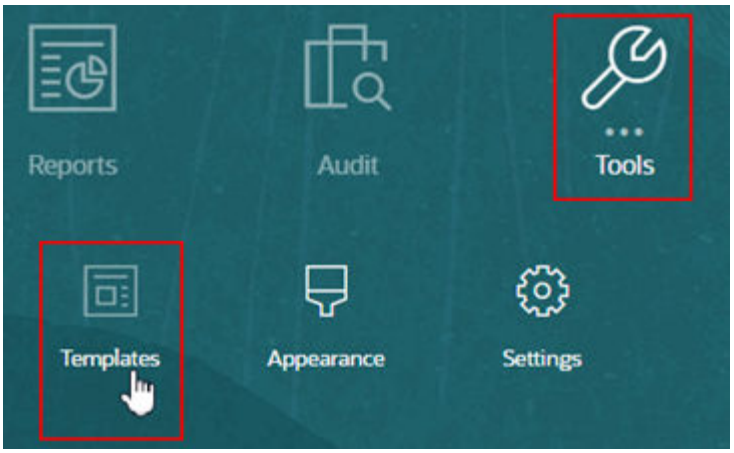


2. Nella scheda **Esporta** procedere come segue.
   a. Espandere **Applicazioni**.
   b. Selezionare la casella di controllo accanto all'applicazione **Corporate Planning** e quella accanto all'applicazione **Corporate Planning - UK**.
   c. In **File template** immettere un nome file.
   d. Fare clic su **Esporta**.

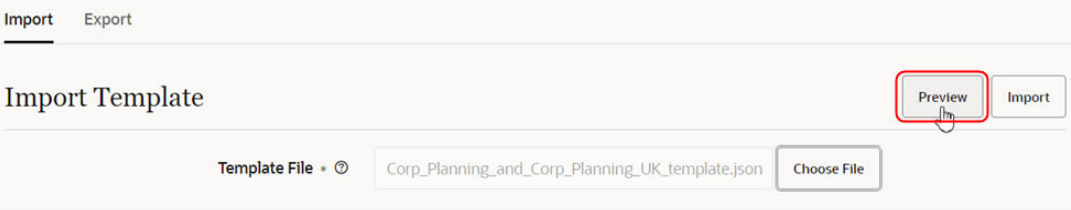


Le applicazioni vengono esportate in un file `.json` e scaricate nel sistema locale.

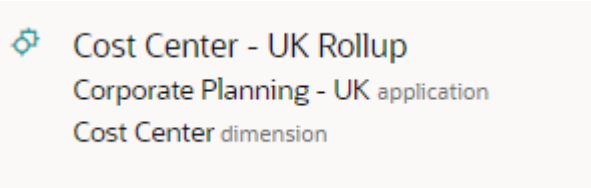
3. Nell'ambiente di PRODUZIONE fare clic su **Strumenti**, quindi su **Template**.



4. Nella scheda **Importa** procedere come segue.
   a. Fare clic su **Scegli file**.
   b. Passare al file di esportazione scaricato nel sistema locale.
   c. Fare clic su **Anteprima**.



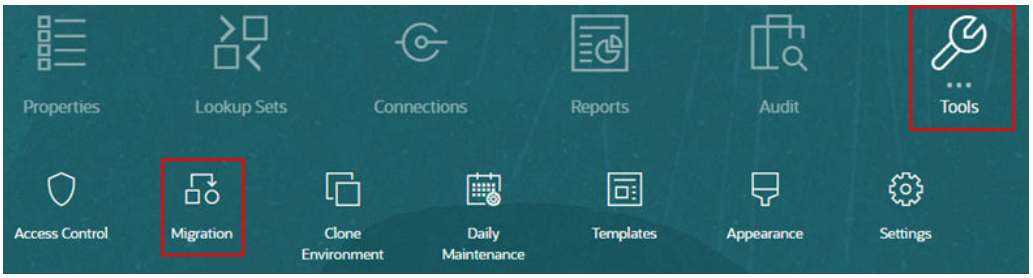
5. Verificare che l'avviso relativo al convertitore del tipo di nodo non venga più visualizzato.



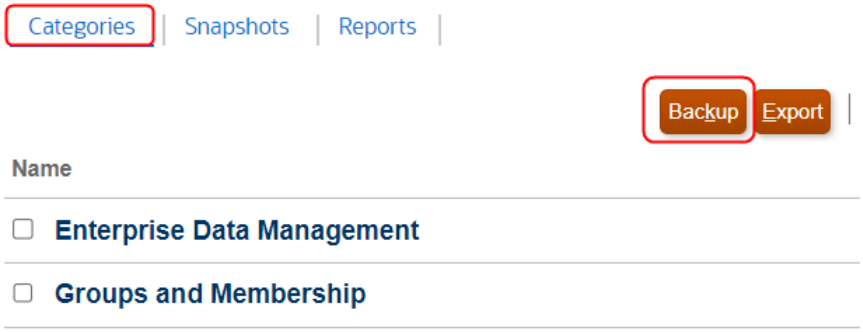
Passo 6: importazione delle applicazioni da un template

Dopo aver finito di esaminare e correggere gli eventuali avvisi generati dal processo di visualizzazione dell'anteprima dell'importazione del template, è possibile procedere con l'importazione di entrambe le applicazioni dal file template.

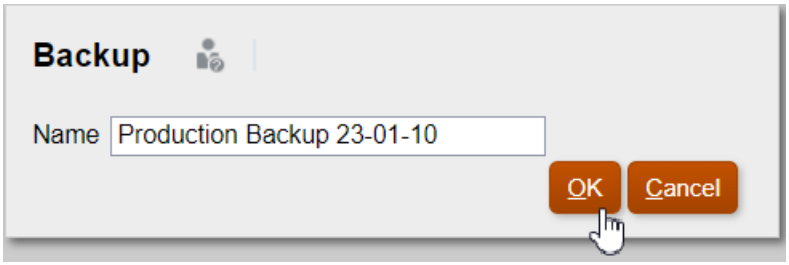
1. Prima di trasferire le applicazioni dai template, è buona norma acquisire uno snapshot di backup dell'ambiente di produzione procedendo come segue.
   a. Nell'ambiente di PRODUZIONE fare clic su **Strumenti**, quindi su **Migrazione**.



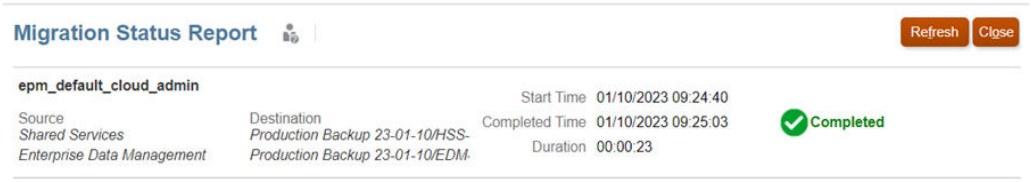
   b. In **Categorie** fare clic su **Backup** per creare uno snapshot di backup dell'ambiente di produzione corrente.



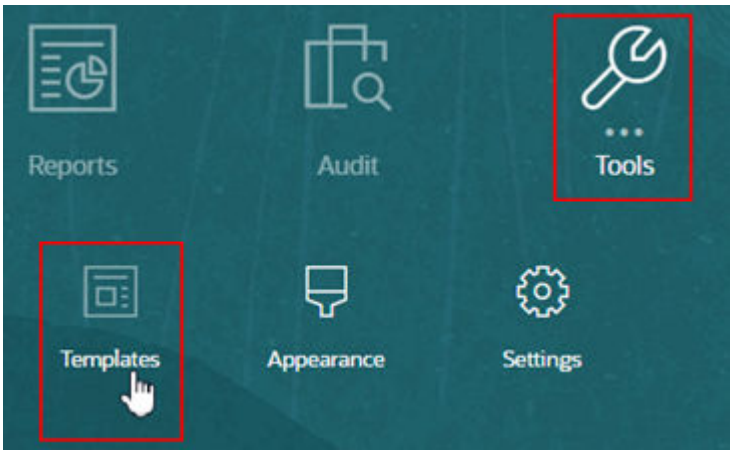
   c. Immettere un nome per lo snapshot, quindi fare clic su **OK**.



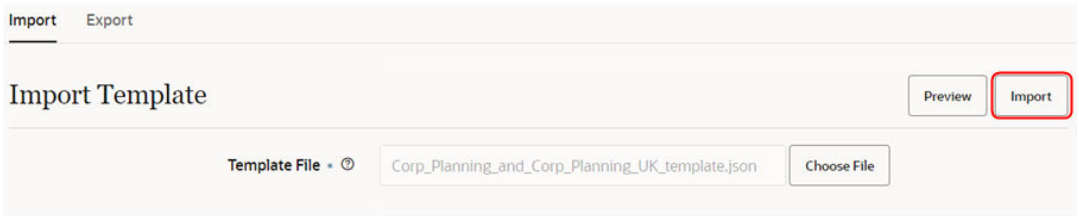
   d. Fare clic su **Aggiorna** per aggiornare lo stato del backup, quindi fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra una volta che il backup viene completato.



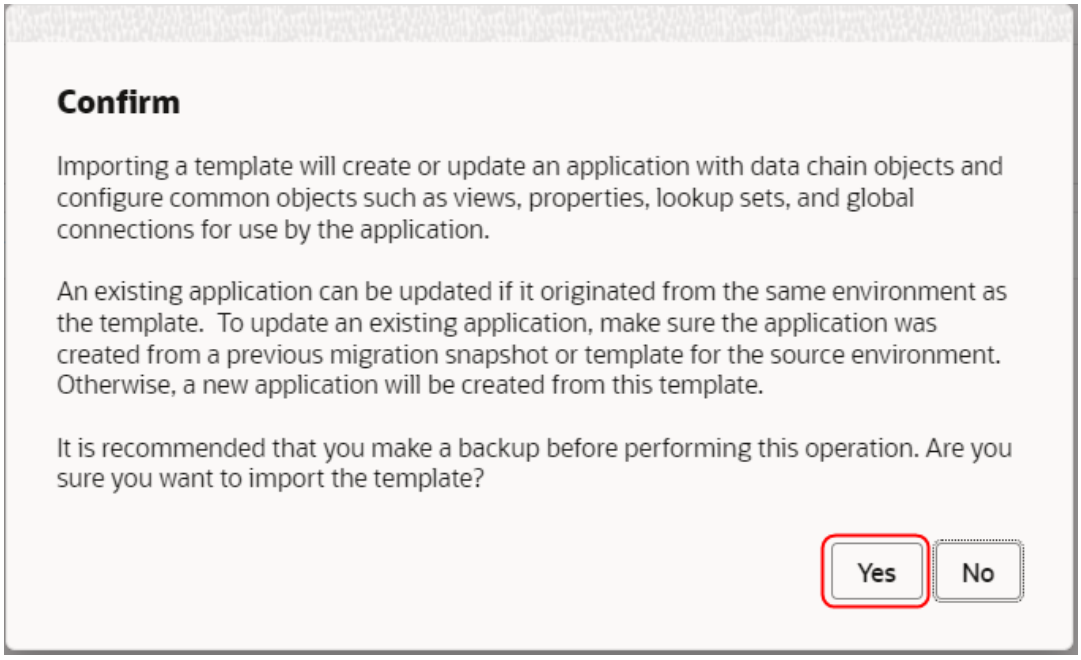
2. Importare quindi le applicazioni utilizzando i file template creati. Nell'ambiente di PRODUZIONE fare clic su **Strumenti**, quindi su **Template**.



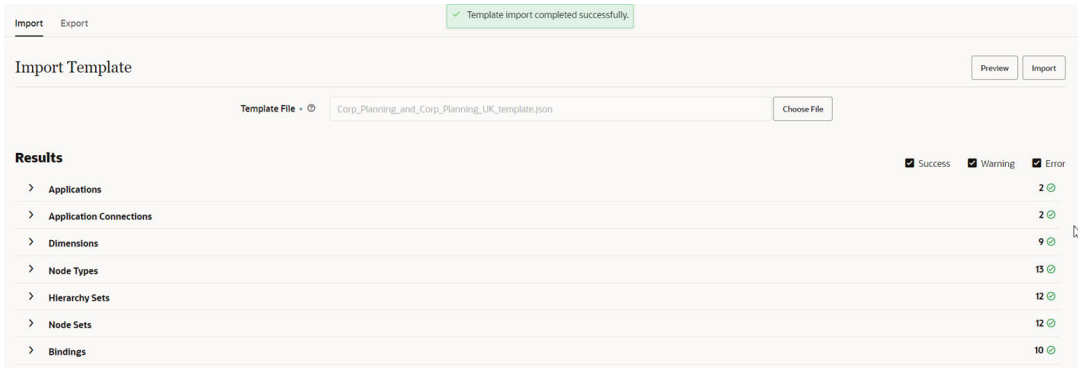
3. Nella scheda **Importa** procedere come segue.
   a. Fare clic su **Scegli file**.
   b. Passare al file di esportazione scaricato nel sistema locale.
   c. Fare clic su **Importa**.



4. Esaminare il messaggio di conferma, quindi fare clic su **Sì**.



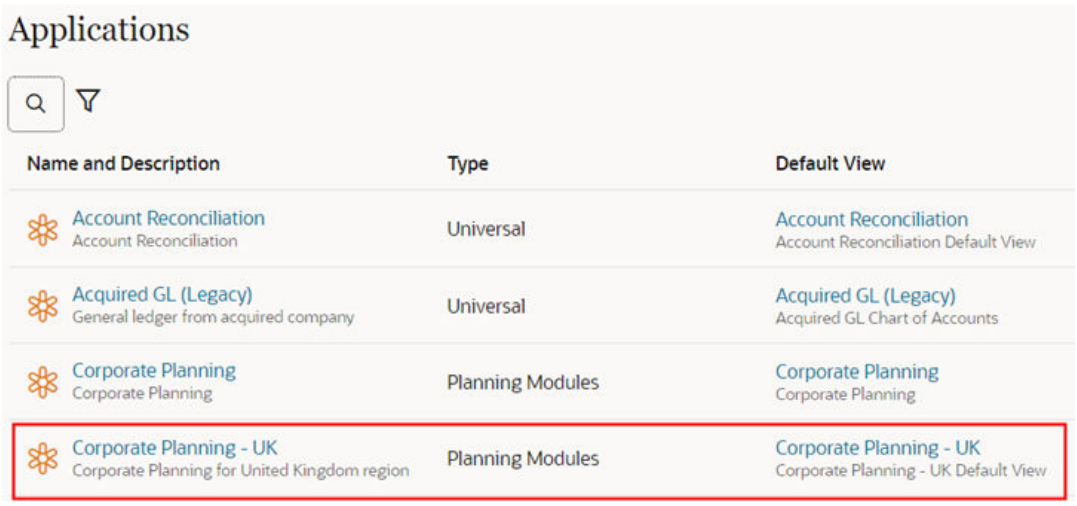
5. Verificare che il template sia stato importato correttamente.



6. Utilizzare i filtri **Avviso** ed **Errore** per individuare gli eventuali avvisi o errori di importazione.



7. Verificare che la nuova applicazione, le nuove viste predefinita e di manutenzione e i nuovi oggetti catena dati siano presenti nell'ambiente di produzione.


Applications
Name and Description
Type
Default View
Account Reconciliation
Account Reconciliation
Universal
Account Reconciliation
Account Reconciliation Default View
Acquired GL (Legacy)
General ledger from acquired company
Universal
Acquired GL (Legacy)
Acquired GL Chart of Accounts
Corporate Planning
Corporate Planning
Planning Modules
Corporate Planning
Corporate Planning
Corporate Planning - UK
Corporate Planning for United Kingdom region
Planning Modules
Corporate Planning - UK
Corporate Planning - UK Default View

A
Domande frequenti

Negli argomenti seguenti vengono fornite risposte alle domande frequenti su Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management. Queste domande possono includere anche suggerimenti per la risoluzione dei problemi più comuni, nonché suggerimenti e consigli per migliorare le prestazioni.

Tabella A-1 Domande frequenti per Oracle Enterprise Data Management

Argomento	Domande frequenti
Ricerca della corrispondenza e unione	• Come vengono calcolati i punteggi di corrispondenza e come posso utilizzarli? • È necessario usare un codice o un nome di origine dati in un file di caricamento? • È possibile creare una regola di conservazione per un'origine dati registrata? • Quando si creano regole di corrispondenza, è meglio aggiungere più criteri a una regola o creare regole separate? • Accidentalmente, è stata accettata una corrispondenza non desiderata. È possibile rivedere le corrispondenze accettate in precedenza e annullarle?
Collegamenti tra i nodi	Quando vengono stabiliti i collegamenti tra i nodi?
Espressioni	In che modo è possibile migliorare le prestazioni delle espressioni quando contengono un numero elevato di nodi di pari livello?
Importazione e caricamento di dati	• Qual è la differenza tra importazione e caricamento? • Quando si dovrebbe usare un'importazione anziché un caricamento? • Qual è la differenza tra le modalità Reimposta, Sostituisci e Unisci per le importazioni e i caricamenti e quale è necessario usare?
Valori delle proprietà nelle angolazioni vista elenco e gerarchia	Perché i valori mie proprietà sono diversi per lo stesso nodo tra un'angolazione vista elenco e un'angolazione vista gerarchia?

B

Procedure consigliate

Le procedure consigliate illustrano come utilizzare una funzionalità in modo efficace. Nella tabella riportata di seguito sono disponibili i collegamenti per accedere alle procedure consigliate citate in questa guida.

Categoria	Procedura consigliata per	Fare riferimento a questa sezione
Configurazione delle applicazioni	Creare un nuovo tipo di nodo	Creazione di un tipo di nodo
	Creare un nuovo set di gerarchie	Creazione di set di gerarchie
	Creare un nuovo set di nodi	Creazione di set di nodi
	Assegnare autorizzazioni a cascata	Applicazione a cascata delle autorizzazioni
	Registrare applicazioni mediante procedure guidate specifiche dell'applicazione	Utilizzo di applicazioni Universali
Uso delle viste	Creare angolazioni vista alternative	Procedure consigliate
	Copiare un'angolazione vista per creare una nuova versione	Procedure consigliate per il controllo delle versioni
Gestione dei data	Utilizzare convertitori dei tipi di nodo con le sottoscrizioni	Creazione, modifica e convalida di sottoscrizioni
	Apportare modifiche di massa mediante un file di caricamento delle richieste	Modifiche interattive
Integrazione	Convalidare un'angolazione vista prima dell'esportazione	Esportazione di dimensioni Esportazione di dimensioni Planning e FreeForm Esportazione delle dimensioni Oracle Financials Cloud General Ledger Esportazione di dimensioni Financial Consolidation and Close Esportazione delle dimensioni delle applicazioni E-Business Suite General Ledger
	Trasferimento di un'applicazione mediante un template	Utilizzo dei template

C

Glossario

applicazione

Per applicazione Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management si intende un set correlato di dimensioni, segmenti o set di valori utilizzati per soddisfare una serie di requisiti operativi, analitici o di reporting specifici.

adattatore applicazione

Un adattatore applicazione include la registrazione, le associazioni, le convalide, le importazioni e le esportazioni per un tipo di applicazione specifico in Cloud EDM.

tipo di applicazione

Il tipo di applicazione è la categoria che definisce il prodotto rappresentato dall'applicazione esterna. Ad esempio, Planning e Universale sono tipi di applicazione.

gruppo approvazione

Un gruppo approvazione è composto dagli utenti o dai gruppi assegnati a un criterio come approvatori. L'utente che configura il criterio determina se utenti e gruppi possono approvare la richiesta contemporaneamente oppure in un ordine specifico.

metodo di approvazione

Un metodo di approvazione determina se le approvazioni sono seriali o parallele. Se è seriale, l'approvazione viene effettuata da un solo approvatore in un ordine specifico. Se è parallela, tutti gli approvatori possono concedere l'approvazione in qualsiasi ordine e contemporaneamente.

criterio di approvazione

Un criterio di approvazione è composta dalle impostazioni e dai gruppi configurati per approvare le modifiche a livello di applicazione, dimensione, set di gerarchie o tipo di nodo. Un utente con l'autorizzazione Proprietario al livello di criterio (applicazione, dimensione, set di gerarchie o tipo di nodo) può configurare i criteri di approvazione.

assegnatario

Un assegnatario è l'utente al quale attualmente è assegnata la richiesta. Può essere assegnato un solo utente alla volta.

Associazione

Le associazioni vengono create tra le dimensioni e le angolazioni vista in un'applicazione Oracle Enterprise Data Management Cloud per garantire che gli oggetti dati associati siano conformi ai requisiti di un'applicazione esterna.

Chiavi di associazione

Le chiavi di associazione vengono create durante la registrazione dell'applicazione per controllare le regole di associazione e i vincoli di importazione ed esportazione su un'associazione per una dimensione.

Tipo di associazione

Specifica se un'associazione e di tipo nodo o di tipo gerarchia. Le associazioni di tipo Nodo rappresentano le angolazioni vista con una lista semplice di nodi che utilizzano set di nodi di tipo Elenco. Le associazioni di tipo Gerarchia rappresentano le angolazioni vista con un set strutturato di nodi che utilizzano set di nodi di tipo Gerarchia.

oggetto dati associato

Per oggetto dati associato si intende un oggetto utilizzato da un'applicazione esterna. Le modifiche apportate a un oggetto associato hanno conseguenze dirette sull'applicazione esterna quando si esporta la dimensione. Quando si esegue l'importazione in una dimensione esistente, vengono interessati i dati contenuti nella catena dati associata della dimensione.

Criterio di commit

I criteri di commit rappresentano la fase finale della revisione di una richiesta, durante la quale tutti gli elementi della richiesta vengono rivisti e confermati da un utente specificato nei criteri stessi allo scopo di applicare una separazione delle funzioni.

Connessione (specifica dell'applicazione)

Consente di condividere i dati tra un'applicazione specifica in Oracle Enterprise Data Management Cloud e un'applicazione esterna specifica. Le connessioni specifiche dell'applicazione non possono essere riutilizzate in altre applicazioni.

Connessione (globale)

Le connessioni globali consentono di condividere dati con applicazioni esterne utilizzando le estrazioni. È possibile utilizzare una connessione globale in più estrazioni, ma ogni estrazione può utilizzare solo una connessione globale.

Vincolo

I vincoli consentono di applicare regole dati specifiche, ad esempio regole sull'univocità dei nomi, a livello di tipi di nodi e dimensioni in un'applicazione.

collaboratore

Un collaboratore è un utente o un gruppo che ha sottomesso, riassegnato, approvato o aggiunto un allegato o un commento a una richiesta.

dati

Dati è il temine generico utilizzato per fare riferimento a oggetti o informazioni quando non è necessario indicare dettagli specifici. Ad esempio, quando si importa un'applicazione, vengono importati i dati.

accesso ai dati

L'accesso ai dati determina le azioni che un utente con autorizzazione Partecipante può eseguire e le proprietà che l'utente può visualizzare e aggiornare.

catena dati

Una catena dati è costituita dagli oggetti utilizzati per popolare una dimensione. La catena dati può includere uno o più tipi di nodi, un set di gerarchie (se si usano nodi correlati), un set di nodi e un'angolazione vista.

Gestione dati (ruolo)

Il ruolo Gestione dati ha mansioni di data steward o analista. Questo ruolo può caricare dati e gestire la relativa qualità. Ad esempio, può importare dimensioni, eseguire confronti e convalide, nonché risolvere i problemi relativi ai dati.

vista predefinita

La vista predefinita viene creata durante la fase di registrazione ed è associata a un'applicazione esterna.

dimensione

Una dimensione consente di organizzare le informazioni aziendali. In genere la dimensione contiene gerarchie di nodi correlati e può contenere nodi di tipi diversi. Ad esempio, un'applicazione con dimensione Anno spesso include nodi per ciascun periodo di tempo, quali trimestre e mesi.

> **Nota:**
>
> In alcune applicazioni finanziarie, per indicare una dimensione si utilizzano espressioni quali set di valori, piano dei conti o segmento del piano dei conti.

Tipo di dimensione

I tipi di dimensione sono specifici del tipo di applicazione e definiscono le caratteristiche della dimensione in base al tipo di applicazione esterna. Ad esempio, per le applicazioni Financial Consolidation and Close i tipi di dimensione sono Conto, Entità, Trasferimento e Customizzato. Il tipo di dimensione controlla le proprietà, le convalide e altre caratteristiche quali, ad esempio, il tipo di associazione (gerarchia o nodo).

dati aziendali

I dati aziendali vengono organizzati e gestiti in Cloud EDM. Possono includere dati master, domini, dimensioni, gerarchie, dati di riferimento, impostazioni di applicazioni, metriche, misure, classificazione aziendali e tassonomie aziendali.

Esportazione

Le esportazioni sono meccanismi specifici del tipo di applicazione che trasferiscono i dati da Cloud EDM a un sistema target esterno. Le esportazioni sono controllate a livello di applicazione mediante la registrazione, le associazioni e le chiavi di associazione.

Mapping di esportazione

Esporta i dati per una o più chiavi di mapping.

espressione

Un'espressione è costituita da una o più righe di logica, chiamate istruzioni, che possono essere utilizzate per definire la business logic customizzata.

termine espressione

Un termine espressione contiene oggetti e operatori che restituiscono un valore.

applicazione esterna

Per applicazione esterna si intende un'applicazione, ad esempio Planning, che si trova interamente all'esterno di Cloud EDM.

Estrazione

Le estrazioni consentono di recuperare dati da un'angolazione vista in una dimensione in un file formattato o una connessione globale. Le estrazioni possono essere configurate dagli utenti e possono utilizzare dati associati e non associati.

gerarchia

La gerarchia definisce le relazioni tra i nodi. La struttura della gerarchia stabilisce le relazioni familiari tra i nodi, con legami di tipo padre, figlio, pari livello, discendente e predecessore.

set di gerarchie

Per set di gerarchie si intende un gruppo di nodi correlati con una struttura gerarchica in cui possono esistere uno o più nodi del livello più alto.

Nodi condivisi implicitamente

Quando un nodo contenente discendenti si trova in più di una posizione in una gerarchia, tutte le altre occorrenze di tale nodo dopo la prima occorrenza vengono considerate nodi condivisi implicitamente.

importazione

L'importazione è il processo tramite il quale l'amministratore importa i dati da un'applicazione esterna per popolare i nodi, le proprietà e le relazioni gerarchiche di una dimensione.

Ereditarietà

Consente di impostare un valore predefinito per una proprietà in base alla posizione di un nodo all'interno di una struttura gerarchica mediante il recupero del valore del relativo predecessore più vicino contenente un valore definito.

invitato

Un invitato è un utente o un gruppo attualmente inviato ad approvare una richiesta.

elenco

Un elenco è un gruppo di nodi privo di struttura gerarchica. Gli elenchi possono contenere nodi di uno o più tipi. Ad esempio, possono essere utilizzati per rappresentare set di valori di segmenti conto all'interno del General Ledger, una lista di contatti o i conti all'interno di un'applicazione front office.

valori letterali

I valori letterali sono valori costanti immessi manualmente in un'espressione.

Posizione

La posizione è il percorso completo di un nodo in una gerarchia. Quando un nodo si trova in più posizioni all'interno di una gerarchia, ciascun nodo avrà una posizione univoca. La posizione è data dalla combinazione del nodo e della catena completa dei relativi predecessori.

Blocco su commit

Parametro della proprietà che specifica che la proprietà può essere aggiornata solo in un nodo appena aggiunto. Se questa opzione è abilitata, dopo il commit della richiesta di aggiunta di un nodo, il valore per la proprietà verrà bloccato e non sarà più possibile aggiornarlo.

set di ricerca

I set di ricerca sono set di coppie chiave-valore che consentono di trasformare un set di valori per le proprietà in un set di valori diverso.

Associazione di mapping

Un'associazione mappa consente di mappare i tipi di nodo dalle dimensioni di diverse applicazioni di origine a una dimensione di un'applicazione target.

Chiavi di mapping

Specifica i tipi di nodo di origine mappati sui tipi di nodo target e definisce il nome di posizione utilizzato per esportare i dati di mapping.

dati master

I dati master costituiscono un'unica origine di dati aziendali comuni utilizzata in più applicazioni.

nodo

Un nodo è un'istanza di un'entità aziendale del mondo reale. I nodi possono essere utilizzati per rappresentare un conto, un centro di costo, una persona giuridica, un prodotto e così via. I nodi possono essere visualizzati sotto forma di elenchi o gerarchie.

set di nodi

Un set di nodi è un gruppo di nodi definito per uno scopo aziendale particolare. Un set di nodi utilizza un set di gerarchie per gestire una gerarchia di nodi o tipi di nodi per gestire gli elenchi di nodi.

Tipo di set di nodi

Determina se un set di nodi è di tipo elenco o gerarchia. I set di nodi di tipo elenco si riferiscono a uno o più tipi di nodi. I set di nodi di tipo gerarchia si riferiscono a un set di gerarchie che definisce il tipi di nodo del set di nodi.

tipo di nodo

Un tipo di nodo consente di classificare e gestire i nodi in base a caratteristiche aziendali comuni. I tipi di nodo sono associati alle dimensioni e ogni nodo è assegnato a un tipo di nodo. I nodi vengono identificati mediante un nome univoco e una descrizione. Ad esempio, nome nodo "1000", descrizione nodo "Conto contanti".

Convertitore dei tipi di nodo

I convertitori dei tipi di nodo consentono di confrontare, posizionare, allineare e trascinare i nodi di tipi diversi tra due angolazioni vista differenti.

Criterio di notifica

I criteri di notifica consentono ai proprietari dell'applicazione o della dimensione di notificare a utenti specifici le richieste completate inoltrate da altri utenti.

oggetto

Un oggetto è un elemento in un'espressione che rappresenta un valore.

operatore

Gli operatori eseguono confronti logici in un'espressione.

Proprietario (ruolo)

Il proprietario è responsabile di un'applicazione aziendale o di un'area oggetto nell'organizzazione e gestisce numerose aree funzionali in Cloud EDM.

autorizzazioni

Le autorizzazioni proteggono l'accesso ad applicazioni, dimensioni, oggetti catena dati e dati. Sono disponibili tre livelli di autorizzazione: Proprietario, Gestione dati e Partecipante. Per l'autorizzazione Partecipante è anche possibile assegnare l'accesso ai dati. Fare riferimento alla sezione *accesso ai dati*.

livello di criterio

Il livello di criterio corrisponde all'oggetto dati in cui è impostato un criterio di approvazione. I criteri di approvazione possono essere impostati a livello di applicazione, dimensione, set di gerarchie e tipo di nodo.

Logica posizionale

Logica che definisce la posizione gerarchica di un nodo, ad esempio predecessore, padre, figlio o livello più basso.

proprietà

Con il termine proprietà si indica la caratteristica di un oggetto. I nodi hanno proprietà di identificazione quali il nome e la descrizione. I nodi presenti nelle gerarchie possono avere proprietà di nodo e di relazione. Le proprietà di nodo descrivono le caratteristiche che riguardano in modo specifico il nodo, mentre le proprietà di relazione descrivono gli attributi della relazione in un contesto.

Tipo di dati della proprietà

Formato di memorizzazione dei dati per il valore di una proprietà, ad esempio booleano, data, stringa o indicatore orario.

Valore predefinito della proprietà

Le proprietà possono essere impostate in modo da non avere alcun valore predefinito oppure in modo da avere un valore predefinito specificato o derivato. Ciò è gestito in Property Inspector e può essere impostato durante la registrazione dell'applicazione in base al tipo di applicazione, al tipo di dimensione e alla proprietà.

Livello proprietà

Determina dove vengono definiti i valori delle proprietà. Per le proprietà a livello di nodo, i valori definiti della proprietà vengono applicati al nodo in tutte le posizioni e in tutte le angolazioni vista. Per le proprietà a livello di relazione, i valori definiti della proprietà sono univoci per relazioni padre-figlio specifiche all'interno di un set di gerarchie.

Parametri delle proprietà

I parametri base rappresentano la configurazione iniziale di una proprietà dal processo di registrazione dell'applicazione. È possibile modificare il valore di un parametro di base a livello di applicazione o tipo di nodo mediante l'aggiunta di una sostituzione del parametro a livello di applicazione o nodo.

razionalizzazione

La razionalizzazione garantisce che i dati vengano rappresentati in modo coerente tra più applicazioni diverse.

dati di riferimento

I dati di riferimento sono valori consentiti che vengono spesso riutilizzati, quali ad esempio i codici postali e le abbreviazioni di stato.

registrazione

La registrazione è il processo tramite il quale l'amministratore specifica le dimensioni e le proprietà provenienti da un'applicazione esterna da usare per creare un'applicazione Cloud EDM, la vista predefinita e la catena dati. Nel corso della registrazione dell'applicazione vengono inoltre configurate tutte le altre impostazioni richieste dal tipo di applicazione. Ad

esempio, durante la registrazione dell'applicazione Oracle Planning and Budgeting Cloud si specificano i tipi di piano utilizzati dall'applicazione.

Relazione

Collegamento tra due nodi in Cloud EDM utilizzato per un'organizzazione padre-figlio di nodi in un set di gerarchie.

richiesta

Una richiesta è il meccanismo per aggiornare i dati. Le modifiche apportate ai dati vengono organizzate in elementi richiesta.

elemento richiesta

Per elemento richiesta si intende un gruppo di azioni di modifica per un nodo specifico. Un elemento richiesta può contenere uno o più azioni di modifica.

Azione elemento richiesta

Operazioni, ad esempio aggiunta, inserimento, aggiornamento, spostamento, rimozione o eliminazione, eseguite su un elemento in una richiesta. È possibile creare un filtro in una sottoscrizione o in un criterio per un'azione elemento richiesta in modo tale che, ad esempio, solo azioni specifiche generino una richiesta di sottoscrizione.

stadio della richiesta

Lo stadio della richiesta indica la posizione di una richiesta nel flusso di lavoro di approvazione. Una richiesta può trovarsi in uno di questi stati: Sottometti, Approva o Chiusa.

stato della richiesta

Indica lo stato della richiesta, che può essere Bozza, In corso, Respinta, Richiamata, Completata o Rifiutata.

Amministratore servizi (ruolo)

Un amministratore servizi è un responsabile tecnico. Può creare e gestire i componenti del servizio Enterprise Data Management. Ad esempio, può gestire la sicurezza degli utenti, creare e migrare le applicazioni e configurare le operazioni di manutenzione e backup.

Nodi condivisi

Nodi che esistono in posizioni diverse all'interno di un set di gerarchie o di un'angolazione vista.

istruzione

Un'istruzione in un'espressione è una quantità discreta di informazioni che controllano la logica di un'espressione. Sono disponibili tre tipi di istruzioni, ovvero istruzioni If, istruzioni Return e commenti.

Sottoscrizione

Le sottoscrizioni consentono di condividere i dati tra le angolazioni vista tramite l'impostazione di un'angolazione vista target per un'angolazione vista di origine. Quando si effettua un aggiornamento nell'angolazione vista di origine, viene generata automaticamente una richiesta in modo che la stessa modifica venga eseguita nell'angolazione vista target.

autore invio

L'autore invio è l'utente che ha sottomesso la richiesta. Può esistere un solo autore invio per una richiesta. Questo utente deve disporre almeno dell'autorizzazione Autore invio per tutti gli oggetti nella richiesta.

Template

I template consentono di memorizzare le configurazioni di applicazione in un file off line al fine di utilizzarle in altri ambienti Oracle Enterprise Data Management Cloud.

oggetto dati non associato

Un oggetto dati non associato è un oggetto che non viene utilizzato da un'applicazione esterna, ma che può servire per modellare e valutare le modifiche potenziali da apportare alle dimensioni. Gli oggetti non associati non vengono aggiornati dal processo di importazione. Possono essere tuttavia interessati in modo indiretto dalle modifiche apportate ad altri oggetti della stessa catena dati.

Utente (ruolo)

Un utente può essere un utente commerciale o un auditor. L'utente può visualizzare o modificare i dati, nonché approvare le richieste o eseguire l'audit delle modifiche apportate da altri utenti. Ad esempio, può visualizzare i dati mediante le viste o sottomettere e approvare le modifiche utilizzando le richieste.

Convalida

Le convalide preservano l'integrità dei dati e applicano la business logic in Oracle Enterprise Data Management Cloud.

livello di convalida

Il livello di convalida è l'oggetto dati a cui viene applicata una convalida in una convalida customizzata. Il livello di convalida può essere definito a livello di tipo di nodo o a livello di set di gerarchie.

vista

Le viste presentano all'utente una raccolta di elenchi e/o di gerarchie per un contesto o un'attività particolare, quale ad esempio la gestione delle entità. Le viste sono costituite da una o più angolazioni vista in cui è possibile aggiornare i dati. La vista predefinita viene creata quando si registra un'applicazione. Una vista di manutenzione viene creata per esigenze aziendali specifiche.

angolazione vista

Le angolazioni vista all'utente un subset di nodi da utilizzare. Ad esempio, possono rappresentare centri di costo diversi che richiedono operazioni di gestione tra applicazioni differenti quali le applicazioni finanziarie e di pianificazione.

Tipo di angolazione vista

Determina se un'angolazione vista è di tipo elenco o gerarchia. Il tipo di angolazione vista viene determinato dal set di nodi a cui l'angolazione vista fa riferimento.